VOCABOLARIO DOMESTICO

NAPOLETANO E TOSCANO

VOCABOLARIO

DOMESTICO

NAPOLETANO E TOSCANO

COMPILATO NELLO STUDIO

DI

BASILIO PUOTI

SECONDA EDIZIONE

IN NAPOLI

DALLA STAMPERIA DEL VAGLIO

1850

DISCORSO PROEMIALE

È gran tempo passato che io volgeva in mente il pensiero di compilare un Vocabolario, del quale avessero potuto ajutarsi i Napoletani per imparar quella parte della favella, che dicesi domestica; ma la difficultà dell'impresa mi tenea dubbioso, e mi toglieva l'animo di mettermi al lavoro. Non però di meno, vedendo io sempre più crescer tra noi l'amor de' buoni studii, e considerando che una siffatta opera molto utile sarebbe tornata agli studiosi della lingua toscana, discacciai da me ogni dubbiezza e timore, e mi risolvetti di prender questa fatica. Alla quale sospingevami pure l'esempio di molti altri Italiani che nel passato secolo compilaron Vocabolarii de' lor dialetti con le rispondenti voci toscane, e più d'ogni altro incitavami quello del Pasqualini, il quale diè alla Sicilia un'opera di tal sorta. Onde, sentendomi crescere sempre più in cuore il desiderio di sopperire a questo nostro difetto, animosamente mi rivolsi alla compilazione di un Vocabolario, che racchiudesse quella parte della lingua, ch'è ignorata da quelli che o non nacquero in Firenze, o ivi lungamente non dimorarono, o da ultimo non fecero un incessante e profondo studio negli scrittori toscani d'ogni maniera. E spero non sia chi voglia dirmi ingiusto o avventato per avere io detto che pativamo difetto di un si utile, anzi necessario libro, arrecando in mezzo i nomi del Galiani, del Mele, e del Gargano. Perocchè l'opericciuola del Galiani, oltre di essere ordinata solo all'imprendimento del dialetto napoletano, non comprende se non *le parole che più si scostano dal dialetto toscano*, come pure vedesi scritto in fronte del libro; l'altra dell'egregio Carlo Mele, mio dolcissimo amico, è un *Saggio di nomenclatura famigliare col frequente riscontro delle vo-*

ci napoletane alle toscane, come egli stesso giudiziosamente volle intitolarlo; e quella del Gargano, se non è al tutto da spregiare, par che non abbia interamente aggiunto il suo scopo. E meno ancora è da tener conto di quel gretto e misero catalogo posto in fine dell'Ortografia del Facciolati; nè molto utile può tornare a noi altri Napoletani il lavoro dell'Azzocchi, che certamente per molte parti è da commendare. Dappoichè nel catalogo del Facciolati, essendo ordinato per categorie, almeno una intera se ne ha a leggere, per rinvenire un vocabolo; e non ci ha nè diffinizione, nè esempio di scrittore che ne mostri l'uso e il modo di adoperarli: e il Vocabolario dell'Azzocchi, seguendo l'ordine alfabetico, chi ignora le voci toscane, non può in quello cercarle senza discorrere dal primo all'ultimo foglio tutto il libro. Tutte queste ragioni movendo sempre più il mio animo, mi deliberai, son ora già tre anni, di pormi all'opera, e fecimi attesamente a divisare in qual guisa avessi avuto a condurla. Ma prima caddemi in pensiero di divider tutta l'opera per materia, e far de' vocaboli molte distinte categorie; ma, ben considerata ogni cosa, m'avvidi che, seguitando questo metodo, sareimi cacciato in un laberinto, dal quale non meno a me sarebbe tornato difficile l'uscire, che a quelli che avessero voluto cercarvi entro. Perocchè, volendo io raccorre non pure i nomi degli arnesi domestici e degli istrumenti delle arti e de' mestieri, che facilmente si ha ad usare parlando o scrivendo, ma quelli altresì che significano o atti della nostra mente, o affetti dell'animo, in troppo sottil metafisica sarei stato costretto di sprofondarmi, e di metafisica ancora più sottile e di più lunga meditazione avrebbero avuto mestieri quelli che ad usare aveano il mio libro. E non solo sommi metafisici avremmo avuto a esser tutti quanti, ma tutti ancor della medesima scuola: chè, se io avessi seguito il Loche, e il Kant quelli, o fossimo stati io idealista, sensualisti quegli altri, sarebbe tornato al tutto vano il malagevole, se non impossibil, lavoro delle categorie. Laonde, lasciato dall'un de' lati questo troppo scientifico metodo, il quale, comunque io avessi potuto seguitarlo, avrebbemi certo fatto venire in più alta stima appresso gli uomini de' nostri giorni; più dell'altrui utilità che della mia fama sollecito, mi risolvetti d'imitar l'esempio di tutti gli altri, che fecero di simiglianti lavori. Sicchè mi feci a registrar con ordine alfabetico i vocaboli; ed usai ancora un altro modo che avesse potuto rendere il rinvenirli più agevole e piano: il

quale fu di allogare in primo luogo le voci napoletane. Dappoichè il dispor solo per ordine di alfabeto i vocaboli, non sarebbe stato bastante a render facile il rinvenirli; ma era d'uopo altresì di un altro ajuto, che più dirittamente e con maggiore prestezza conducesse allo scopo. Chè, come, per aggiugnere un obbietto posto all'altra ripa di un fiume, se non ci ha un ponte, è forza andar con gran disagio in fino di là dalla fonte, e poi dar la volta e tutta quasi discorrerne l'altra sponda, fino a che non s'arrivi quell'obbietto; così chi non sa il vocabolo di un'altra lingua, ch'egli desidera rinvenire come ben rispondente a quello del suo dialetto, e volesse cercarlo in un Vocabolario disposto solo per ordine di lettere, e con innanzi le voci della lingua che egli ignora, tutto, dalla prima in fino alla voce ch'egli va cercando, gli converrebbe discorrere il libro. Or, come un ponte toglierebbe tutta la fatica a chi avesse a passar quel fiume; così i vocaboli del nostro dialetto, che debbono essere certamente saputi da' Napoletani, fatti ciascuno precedere al toscano, quasi ponte per passare all'altra ripa, menano agevolmente ad aggiugnere lo scopo: per la medesima ragione che dal noto si passa agevolmente all'ignoto. Laonde, oltre al seguitar l'ordine alfabetico, disposi in questa guisa le parole napoletane, e m'ingegnai di diffinirle per modo, che chiarissimamente se ne fosse potuto da tutti comprendere la forza e il valore. E così feci non pure per le voci affatto diverse dalle toscane, ma per quelle ancora che da queste differiscono solo pel guasto modo di profferirle; ed eziandio per quelle altre, che, essendo del nostro dialetto, sono pur toscane, ed al medesimo modo de' Toscani sono da noi pronunziate, e però ingenerar possono dubbio se sieno o no prette toscane. Perocchè *Amarena*, *Crisciune*, *Cerefuoglio*, *Assignato*, e molte altre, che, per amor di brevità, io tralascio, sol per guasto di profferenza differiscono da AMARINA, CRESCIONE, CERFOGLIO, ASSEGNATO, che sono purissimi vocaboli fiorentini; e SCIANCATO, per arrecar pure di quest'altre voci un esempio, ed ACCHIAPPARE, AMMACCARE, AFFILARE, ACCONCIARE, ACCOMODARE, sono vocaboli nostrali insieme e fiorentini, e appresso di noi si pronunziano punto non altrimenti che in Toscana. Ma, per cansare il brutto suono e la goffezza delle parole napoletane, sempre che abbiam potuto, in luogo di darle tal quale le pronunzia la plebe, le abbiamo scritte come si odono usar da' non plebei che ignorano la lingua, e si sforzano di ringentilire alquanto il nostro

dialetto; ed in luogo di *Mbroscenare*, di *Mbrogliare*, ed altri simili, abbiamo scritto *Imbroscinare*, *Imbrogliare*. Ma molti altri vocaboli, quantunque riescano spiacevoli per la lor forma e il suono, gli abbiamo scritti come li profferisce il volgo, non essendoci lecito di fare altrimenti. Dappoichè in qual altro modo avremmo potuto noi dire *Acarulo*, *Arronzare*, *Ammucechire*, e cento altri simiglianti nostri vocaboli? Nè ho trasandato ancora un altro accorgimento: chè, ponendo mente che alcuni avrebbero potuto cercare i vocaboli spiattellatamente napoletani, ed alcuni altri ringentiliti nella guisa detta avanti, il più delle volte gli ho registrati in amendue i modi, e tal volta facendo preceder la più goffa forma, e tal altra la più gentile, rimandando il lettore dall'una all'altra voce.

Per far che questo mio lavoro arrecar potesse maggiore utilità agli studiosi della favella, ho dato luogo in questo Vocabolario altresì ad alcune voci, che per nostra grave sventura son venute di Gallia ad insozzare il nostro e tutti gli altri dialetti d'Italia. Ma queste sono non pur poche di numero, ma propriamente quelle che significano obbietti, o usanze passate a noi d'oltremonti, e delle quali non si può e non si dee far senza. Perocchè sono molto frequenti e necessarii vocaboli *Abbonato*, *Abbonamento*, *Associazione*, ed altri simiglianti. Ma, se sono necessarii e frequenti, in luogo di usarli tal quale usansi oggi, non sarà util cosa il ricercare se nella nostra favella ci sien voci che a queste si possano ben sostituire? E questo è quello che noi abbiamo tentato di fare. E dappoichè non a chiunque, ma solo a' sommi scrittori è conceduto di forbire ed arricchire una lingua; io, che non sono di sì bel numero uno, non ho avuto così fatta audacia. Anzi, persuaso, come io sono, che il supremo tribunale della favella tra noi Italiani è l'Accademia della Crusca, a que' valorosi uomini ho modestamente proposto i vocaboli che io avvisava potersi sostituire a' barbari che sono oggi in uso. E l'autorità pure della Crusca ho creduto di dover seguitare in eleggere i vocaboli rispondenti alle voci napoletane; e, dove non ho potuto rinvenirli registrati dall'Accademia, sono ricorso all'uso di Firenze, ma l'uso del popolo, presso di cui è viva e purissima ancor oggi la favella. Ma, dappoichè nel Vocabolario della Crusca stampato in Bologna dal Cardinali e dal Costa, assai sovente si veggono aggiunti vocaboli e modi di dire tolti dall'Alberti, dallo Stratico, dal Grassi e da altri, i quali sono di assai dubbia fede; io

non ho preso se non quelli ch'eran rifermati con gli esempii di approvati scrittori, o almeno dall'uso del parlare d'oggidì de' Fiorentini. Così dall'Alberti ho preso NINNARE, chè questa voce è stata registrata con un esempio di Frate Jacopone; e CASSA in sentimento del legno dell' archibugio, da noi detto *Teniere*; e PALOSCIO, sorta di arma bianca: che, se nel Vocabolario sono riferiti senza esempii, sono nondimeno dell'uso di Firenze. E quanto agli esempii son proceduto con molta cura e diligenza: chè, oltre di trascegliere i più spiccati e chiari, e quelli de' migliori scrittori de' migliori secoli della favella, ho voluto innanzi non arrecarne alcuno, che torli dal Magalotti, o dal Fortiguerri, che pel fatto della purità poco sono da avere in conto. Il qual mio procedimento, che sembrerà a taluno troppo rigido ed austero, non meriterà certo il biasimo che io stimo doversi dare ad alcuni, non so se dir dissennati o audaci compilatori di vocabolarii dell'età nostra, i quali, nelle lor mal digeste farraggini, si avvisarono di cacciare sozzissimi esempii tratti da moderni e lordi trattatelli d' agricoltura, di geografia, e da spaventevoli e sozzi romanzi usciti non ha guari in luce. Perocchè questo non è arricchire, ma insozzar la lingua, ed arrogarsi un diritto che può conceder solo il tempo a' sommi scrittori, e l' Accademia della Crusca, a cui, e con espresso e con tacito comun consenso, han tutti gl' Italiani questa facultà conceduto. Ma questa mia austerità non mi ha fatto, quando ne ho avuto mestieri, temer di antiporre agli esempii del trecento quelli di alcuno autore del decimosettimo secolo. Conciossiachè, dovendo con gli esempii non solo rifermare la purità de' vocaboli, ma mostrare altresì in che modo si ha da adoperarli, quando quelli del seicento sonomi paruti più acconci a questo fine, gli ho preferiti liberamente a tutti gli altri. Nè ho temuto altresì di allargarmi in questa parte; anzi, dove era uopo di far comprendere il diverso uso di un vocabolo medesimo, e per rispetto alle persone, e per rispetto alle cose, sono andato scegliendo luoghi dell' una e dell'altra maniera, e ne ho registrati più insieme.

Non essendomi potuto venir fatto di seguitare il metodo delle categorie, come ho detto avanti, sonomi dato a trovare altre vie che potessero render men difficile il ricercar nel mio Vocabolario. Laonde, considerando che il nostro dialetto manca di vocaboli per significar non pochi obbietti, e che quelli posson di leggieri essere ignorati da coloro che desiderano sape-

re come quelle cose si dicano toscanamente, sonomi argomentato di sopperire a questo difetto in diverse guise. E così talvolta, dopo di aver registrato il nome di un arnese composto di varie parti, o che può essere adoperato a diversi ufficii; ne' paragrafi e negli avvertimenti sono andato allogando i veri nomi toscani che quelle hanno, ed ho descritto gli ufficii, e recato in mezzo le parole e le frasi che fiorentinamente li significano. Onde, per darne un esempio, avendo in un articolo registrato Botte, ho dipoi descritto con i proprii loro nomi tutte le sue parti, ed ho posto ne' paragrafi e Cocchiume, e Capruggine, e Zipolo, ed altri vocaboli a questo arnese pertinenti. Ma, non però di meno, per porgere maggior facilità, alcun' altra volta, oltre di aver registrati e dichiarati questi vocaboli sotto un articolo generale, gli ho tornati a registrar pure separatamente nell' ordinario modo alfabetico, rinviando il lettore dall' uno all' altro. Quando non ho potuto in questa guisa ajutarmi, mi son valuto almeno delle relazioni e legami che possono aver le cose tra loro. E però, dopo di aver registrato il nome delle frutte, ho posto pure quelli degli alberi, che non sono ben distinti nel nostro dialetto; e così, dopo di Amarena, si troverà in un avvertimento che l' albero che produce questa frutta, il quale non ha nome appresso di noi, dicesi Amarino. E dopo di *Allessa* si troverà *Brodo di allese;* dopo di *Accoppatura* si troverà *Levare l' accoppatura;* dopo *Insalata* si leggerà *Coreniello*, che è la parte di mezzo e più tenera del cesto della lattuga, o altra simile erba che fa cesto, che di leggieri può essere ignorato; e dopo di *Mellone di pane* abbiamo registrato Frange, che sono quelle come filamenti o fibre che contengono in sè i semi del Popone; e molti altri. E, quando finalmente non ho potuto rinvenire più facil modo, avendo allogato prima il nome sustantivo, o l' addiettivo, o il verbo, o l' avverbio, sono andato di poi registrando il modo avverbiale in che usasi quel nome, o la frase che si compone di que' nomi, di que' verbi, di quegli avverbii. Così, dopo del nome sustantivo *Battaglione*, ho posto il modo avverbiale *A battaglione;* dopo il sustantivo *Battaglia*, la frase *Passar battaglia;* dopo l' avverbio *Allerta*, la frase *Stare allerta;* e similmente di tutti gli altri. Oltre a questo, ho posto somma cura e diligenza non pure in ricercare i vocaboli toscani che perfettamente rispondessero ai napoletani, ma, ne' verbi segnatamente, sono stato oltremodo sollecito in distinguerne l' uso proprio e il figurato, ed in far ben

comprendere che sovente essi non hanno tutte le medesime significazioni in amendue le lingue, e che per significare un medesimo concetto non si può e non si dee sempre adoperare toscanamente quel nome o quel verbo che solo in alcune significazioni, ed in certe particolari frasi, al napoletano risponde. E basterà a far di questo fede il verbo ALZARE, che in generale perfettamente risponde al napoletano *Aizare*, e nondimeno fiorentinamente non si direbbe *Alzarsi dal letto*, ma LEVERSI DI LETTO, nè *Alzare il letto* per ABBALLINARE IL LETTO. Così pure RACCONCIARE, che generalmente significa lo stesso che *Acconciare* napoletano, non sarebbe da usare parlandosi del tempo, dello stomaco, dell' insalata: chè del tempo dovrebbesi dire RASSERENARSI; CONFORTARE, RICREARE, dello stomaco; CONDIRE, dell' insalata. Parimente il vocabolo del nostro dialetto *Acciacco*, che bene sarebbe adoperato in significar malsanía di corpo, non sarebbe con toscana proprietà usato ad esprimere la perdita di parte della reputazione di un uomo per falli commessi, che da noi pur dicesi *Acciacco*, e da' Toscani MACCHIA, NOTA. Nè di patrimonio che avesse gravezze, debiti, si vorrebbe dire che ha di molti *acciacchi*, come malamente si ode dire ai Napoletani che ignorano la favella, ma OBBLIGHI, TACCHE, TACCOLI, TECCHE, e simili. E, per non trasandare un esempio ancora di un addiettivo, non ci sarebbe certo da ultimo chi sapesse fior della nostra favella, e adoperar volesse VISCOSO, APPICCATICCIO, per significare *Azzeccuso* napoletano al senso figurato, come vedesi registrato in un altro vocabolario testè uscito in luce. Perocchè VISCOSO, APPICCATICCIO sono voci toscane che ben rispondono all' *Azzeccuso* napoletano in senso proprio; ma ad *Azzeccuso* in sentimento figurato rispondono i toscani vocaboli MELATO, DOLCIATO, MELLIFLUO, LUSINGHIERO. Ancora ho allogato nel mio libro quelle voci semitoscane usate da coloro i quali credono di parlar toscanamente dando una veste men brutta e goffa a' brutti vocaboli del nostro dialetto; e credo che, così facendo, non debba certo temere di meritar biasimo. Conciossiachè, sendomi io proposto in questo mio lavoro di registrar tutte le guaste voci in uso appresso di noi, perchè col loro ajuto si potesse cercar le pure e prette toscane, e così agevolare l' imprendimento della lingua; queste ancora andavano registrate. Perocchè, se esse non sono originalmente e propriamente del dialetto napoletano, non sono nondimeno toscane; ed avendo una cotal forma e suono meno spiacevole e rozzo,

possono di leggieri indurre in errore chi è poco pratico della lingua. Senza che alcune di queste, e segnatamente quelle, che, non essendo frasi, non pertanto non sono una semplice e sola parola, sono o in parte o in tutto non ben congiunte insieme, anzi così accoppiate son puri napoletanismi. E, che io mi apponga al vero, possono farne certa fede i vocaboli *Pleggio*, *Pleggiare*, *Beretta*, *Scivolare*, che, essendo non di brutta e rozza forma, ed andando per le bocche e per le penne ancora di molti, non pertanto non sono voci pure: chè, in luogo di *Pleggio*, deesi dire MALLEVADORIA, MALLEVERIA, PREGERIA; ed in luogo di *Pleggiare*, FARE o DAR MALLEVERIA, ENTRAR PAGATORE, O MALLEVADORE, per alcuno; e deesi pur dire BERRETTA e non *Beretta*, SDRUCCIOLARE e non *Scivolare*. E, per arrecare in mezzo alcun esempio di quelle voci che separatamente son pure e toscane, e congiunte insieme ad esprimere qualche particolare obbietto sono napoletanismi che, essendo adoperati sovente da nobili persone, potrebbero dirsi nobili napoletanismi; riferirò qui *Fronte della gamba*, che quasi tutti dicono e scrivono in luogo di TIBIA, di STINCO; e *Testa di garofano*, che non pure si ode usar da tutti, ma è stata registrata non ha guari in un vocabolario, come corrispondente di *Capa di carofano*. Per le medesime ragioni ho inserite le voci TRAVAGLIARE, TRAVAGLIO, ABBIGLIARE, ABBAGLIO, ed altre ancora, le quali, come che toscane, malamente e in gallica guisa son oggi adoperate da noi. E molti vocaboli ho pur registrati, non perchè fossero diversi nel toscano e difficili a sapere, ma perchè in questo modo solo io poteva registrar le frasi e i modi avverbiali che da questi procedono: come son BANDIERA, BERE, e moltissimi altri di tal sorta. Ho aggiunto finalmente un Catalogo di tutte le voci toscane che sono registrate in questo mio Vocabolario col riscontro delle voci napoletane; e giovami sperare che questo debba tornar non disutile ed a' miei cittadini, ed a' forestieri ancora. Dappoichè a' Napoletani può di leggieri intervenire che alcuno tra essi abbia questo Vocabolario, e manchi di quello della Crusca; e così, leggendo in qualche scrittore una voce che ignora, e che è tra quelle da me registrate, senza questo catalogo egli non avrebbe il modo da cercarla nel mio libro. Potrebbe pure intervenire che un Napoletano udisse da un Fiorentino, o leggesse in un libro alcuno di que' vocaboli, che ho detto, che non sono registrati nella Crusca, e che gli ho tolti dalla viva voce de' Fiorentini; ed in questo caso, non potendolo

rinvenire in altro Vocabolario, solo nel mio il potrebbe cercare, e solamente in questa guisa. E quanto a' forestieri, oltre a quelli che possono aver vaghezza d'imparare il nostro dialetto, gli altri ancora che dimorano qui tra noi, dovendo intendere e farsi intendere da servidori e da altre persone della plebe, han certamente mestieri di un Vocabolario domestico, e divisato in amendue le guise che noi abbiam fatto. Dappoichè, se non avessimo aggiunto il testè mentovato Catalogo, quelli potrebbero solo ricercar nel mio Vocabolario le voci che udissero dal popolo, e conseguentemente servirsi di questo libro solo per intendere. Ma con l'ajuto del Catalogo delle voci toscane aggiunto al Vocabolario, essi possono ed uscir di molti dubbii, e comprendere e farsi comprendere da tutti.

In fino a qui ho discorso il metodo da me seguitato nella compilazione di questo Vocabolario, ed ho recato in mezzo le ragioni che hannomi indotto a procedere in questa guisa, e mi sono alquanto allargato in parole per mostrare altresì a' giovani studiosi della lingua in che guisa servir si dovranno del mio libro. Ora mi si dee concedere che io tocchi pure alcun che della non lieve fatica che mi è convenuto durare in questo lavoro, e dell'ajuto altresì che da altri mi è stato porto. E però primamente mi è forza dire che, quando mi deliberai di metter mano all'opera, elessi tra' miei discepoli alcuni giovani, a' quali, assegnando a chi una, e a chi più lettere del Vocabolario della Crusca, detti il carico di andar ricercando tutti quei vocaboli e modi di dire necessarii a significare gli arnesi, le masserizie di casa, e tutti i concetti della mente che possono occorrere nel domestico ragionare. Ma questi valorosi giovani, quantunque avessero posto molto amore e diligenza in questa fatica, pur non di meno, tra per essere di assai fresca età, e perchè molti di essi eran nati in paesi del nostro regno, dove il dialetto si discosta alquanto dal nostro, non poterono farmi quel pro ch' eglino desideravano (a). Non pertanto, secondo che ciascuno di essi era proceduto alquanto innanzi nel suo lavoro, veniva a conferirlo con meco, ed io attesamente, considerando ogni cosa, andava scegliendo le voci ed i modi

(a) Non potendo, per alcune ragioni, che è meglio tacere, riferire qui tutti i nomi de' giovani che mi han porto ajuto; non voglio e non debbo passarmi tacitamente di Giuseppe Talamo, di Francesco Bax, di Cammillo Longo, dell' abate Vito Fornari, e di Vincenzo Cosi, i quali più di ogni altro sonomi venuti ajutando in questo lavoro. E se di costoro non debbo passarmi tacitamente, ancora maggior merito di lode debbo dare ad Alessandro Parlati, giovanetto che molto è ad aver caro per la purità de' suoi costumi, e per l'instancabile amore alla fatica.

di dire, ch'io stimava acconci al mio fine, e gli altri tralasciava. Così avendo con tutti fatto per più mesi, l'opera de' miei discepoli giunse al suo termine, ed io mi trovai di aver già raccolto un non piccol numero di vocaboli, che, uniti a quelli che io già da molti anni andava a questo fine registrando, mi fecero sperare di essere già quasi presso alla mia meta. Ma, essendomi fatto ad ordinar quelle voci, già tutte registrate per ordine di alfabeto, in più stretto ordine alfabetico di ciascuna lettera, e sottilmente considerandole, ben tosto mi avvidi che di grande fatica ancora e di molta pazienza mi era mestieri. Sicchè, senza punto smarrirmi, mi detti io stesso ed a svolgere segnatamente i comici del cinquecento, ed a rifrustar di nuovo il Vocabolario; e così a mano a mano andai sempre più impinguando il mio tesoro. Il quale mi fu cresciuto e fatto ancora più prezioso dal dono che fecemi il mio carissimo fratello Giammaria, che, amorosissimo come egli è, mi volle far sempre partecipe di ogni suo bene. Perocchè egli, quando non era ancora ne' magistrati, e dilettavasi de' dolci ozii delle lettere, avea avuto in animo di fare un simigliante lavoro; e, oltre ad aver registrato non piccol numero di vocaboli del nostro dialetto, e i corrispondenti toscani, avea ancora in quelle sue minute dichiarato le voci napoletane con giudiziose ed acconce diffinizioni, e non avea talvolta tralasciato neppure d'investigarne l'etimologia. Ma, quantunque io avessi avuto questi sussidii, e comechè pel lungo ed incessante studio non fossi al tutto soro delle cose della favella, pure vedeva sovente la mia barchetta cacciarsi in un pelago sì vasto e sterminato, e pieno di tanti pericoli, che, senza il soccorso di un pratico piloto, non avrebbe potuto non dare in qualche secca, o rompere ad uno scoglio. E dove mai avrei potuto trovar di questi piloti, se non in riva ad Arno? E di qual altro paese potea esser esso, se non di quella beatissima terra ove sonò, suona, e sonerà sempre

L'idioma gentil sonante e puro?

Laonde, se non per compiere, per fare almanco meno imperfetto il mio lavoro, sarebbemi stato necessario, anzi avrebbemi stretto obbligo, di andarmi a stare alcun tempo in Firenze. Ma non poche e non lievi cagioni mi hanno impedito ora di così fare; e, se è voler di Dio che la sanità non m'abbandoni, manderò ad effetto il venturo anno questo mio divisamento. Sicchè, per sopperire ora in alcun modo a questa parte, sonomi ingegnato di ajutarmi della viva voce di molti Fiorentini che stanziano qui tra noi,

e sono ricorso sovente, e non senza mio pro, alle carissime donne di quel gentil paese (*a*); nè mi è tornato grave d' intrattenermi pur non di rado con servitori e fantesche di Firenze: chè il minuto popolo di quella nobilissima nazione è maestro di bel parlare a tutti gli altri Italiani. Ma, più che ad ogni altro, stringemi obbligo di esser grato ai tre Fiorentini Ferdinando Pelzet, Gaetano Calamandrei e Gaetano Berti, i quali, con veramente fiorentina gentilezza, per molti mesi, in più dì della settimana, sonosi raccolti in mia casa per porgermi ajuto nella difficile e penosa disamina delle voci napoletane e delle toscane.

Quantunque con sì grande amore e con tanta diligenza siami io ingegnato di condurre questo mio lavoro, pur nondimeno son certo che in molte parti sarà giudicato difettuoso: e però in fino ad ora prego tutti i dotti uomini ed intendenti della favella che, ponendo mente alle gravi difficultà che ho avuto a vincere, ed al mio buon volere, ed alla grave fatica che mi è stato forza sostenere, debbano condonarmi tutti i miei non lievi falli. Nè di questo solo io mi fo a richiederli; anzi, per l' amore de'buoni studii e dell'incivilimento di questa nostra patria, io torno a pregarli che, avvedendosi essi degli errori in che certamente mal mio grado sono trascorso, e porgendosi loro il destro di emendarli, vogliano essermi cortesi di queste loro emendazioni, delle quali io prometto obbligo perpetuo, e sincera gratitudine. Ma a quelli, che niente o assai poco si affaticarono di far tesoro di dottrina, e che sol dall' ignoranza e dall' audacia ebbero diritto di giudicar delle altrui fatiche, a quelli che non iscrissero niente mai, e niente non potranno mai scrivere, e stanno sempre presti ed apparecchiati a tutto e tutti censurare, a quelli, dico, io non voglio punto raccomandare il mio libro, anzi il do liberamente loro a sbranare, e ne facciano essi quel governo che meglio a lor piace; chè delle loro censure e delle lor satire punto non temo, e non le curo. Pur nondimeno sì grande è in me l'amore del vero, e sì mi è a cuore il render meno imperfetto questo mio lavoro, che non temo di promettere solennemente, che, se in mezzo alle ciance ed a' sarcasmi, che costoro potranno scagliarmi, io trovi alcun che, che sia utile e non da spregiare, l'accetterò come un dono, come già dissi nel prospetto di quest' opera.

(*a*) Mi è gratissimo di dire che molto mi è tornata profittevole in questo mio lavoro l' amicizia della Signora Maddalena Pelzet, donna non meno da pregiar per gli ornati costumi, che per l' ingegno e il valore nella comica arte.

AVVERTIMENTO

Quantunque nella Prefazione di quest'opera io mi fossi ingegnato di ben dichiarare il fine al quale essa è ordinata, e il modo che tenni e tengo tuttora in compilarla, pure, per quello che ho udito dire, ci ha alcuni che ben non compresero quelle mie parole. E dappoichè il non essere io bene inteso potrebbe proceder da due cagioni, o da difetto di chiarezza nel mio stile, o da poca attenzion posta in leggere quel mio discorso, volendo io innanzi creder mio che d'altrui questo fallo, prego non sia grave a' miei lettori di leggere queste altre mie brevi parole.

Nel compilar questo Vocabolario sonomi proposto di dare a'miei cittadini un libro, che fosse acconcio a far cansare gli errori di lingua, ne'quali agevolmente da essi si cade parlando e scrivendo. E dappoichè questi errori possono esser di più maniere, chè o si erra adoperando voci napoletane in luogo di toscane, o usando voci toscane in significazion non toscana e con costrutti o napoletani o forestieri, o adoperando forestieri vocaboli soli o in modo ancor forestiero, o usando nel parlare e nello scrivere quei vocaboli e quei modi di dire, che io chiamai nobili napoletanismi, che non sono usati dalla plebe, ma dalle persone di alto affare della città nostra; a tutte queste voci e false maniere di dire ho dovuto dar luogo nel mio Vocabolario. Laonde, volendo adempiere il mio proponimento, mi è stato forza registrar molte voci le quali sono del nostro uso, ed altresì toscane; che ad alcuno forse, che non pose ben mente a questo, sono parute e parranno da dover esser trasandate. E di tal sorta sono Affittare, Abbagliamento, Antipasto, Arrivare, Arricciare, Attaccare, Bacchetta, Bacile, Bagnare, Caccia, Campana, Capace, Casamento, Cavalier servente, Cavicchio, Cèra, Classe, Conocchia, Circostanza, Chiacchiera, Confidenza, ed altre molte, che per amor di brevità tralascio: delle quali alcune sono toscane in tutte le lor significazioni, ed altre in alcune significazioni sono usate toscanamente, e in altre o in napoletano o in gallico modo si adoperano. E queste io dissi, e vo-

* Questo avvertimento nella prima edizione di quest'opera fu pubblicato nel dar fuori la seconda dispensa, quella parte cioè dove si contiene la lettera C.

glio ora ripetere, perchè meglio mi faccia intendere, sono state da me registrate nel mio Vocabolario, o perchè potevano ingenerar dubbio se fossero veramente voci pure di Toscana, o perchè mi porgevano il destro di poter così toccar di molte altre cose, che altrimenti non avrei potuto fare. Alcune altre voci del nostro dialetto sono state da noi tralasciate, o perchè troppo plebee e viete, o perchè non sono napoletane se non in quanto alla pronunzia; e le gentili persone quasi mai non avviene che le profferiscano come la plebe. Ma, così dicendo, io non intendo di dire che molte non ne abbia o dimenticate, o ignorate; anzi voglio fare a tutti noto che solo all' A ho meglio che sessanta giunte preste ed apparecchiate, le quali con le altre, che anderò facendo, saranno pur con ordine alfabetico registrate, in fine del libro, tra' vocaboli trovati sopra lavoro. E perchè meglio s' intenda con quanto zelo ed amore io m'affatichi in quest' opera, non temerò punto di tornare a pregare i miei carissimi cittadini, che vogliano scoprirmene i difetti; e torno pure un'altra volta a prometter loro docilità somma, e sincera gratitudine. Ed i difetti del mio lavoro, e le emendazioni che far ci vorranno, potranno essermi fatte manifeste in più modi, ed in quella guisa che parrà più acconcia, o meglio piacerà a chi vorrà farmi un così segnalato beneficio. Dappoichè, oltre che si può per lettera o a bocca farmi di simili avvertimenti, le effemeridi ancora, che si vanno tra noi pubblicando ad ogni settimana, ne porgono a tutti il destro. E se chi mi farà accorto de' miei errori e mancamenti con amorevolezza e cortesia debbe esser certo di riuscirmi gratissimo, e ch' io gli avrò grande obbligo, quegli che o non sapranno, o non vorranno usar simili modi, non temano punto dispiacermi in qualsiasi guisa si facciano a correggermi. Perocchè, se mi daranno di utili avvisi e consigli, io gli accetterò di buon grado, e me ne gioverò senza punto attendere alla forma poco onesta e civile in che sieno espressi; e se saranno sol villane parole e contumelie, saprò spregiarle al tutto e dimenticare. Ma, perocchè assai pochi di numero io penso che debbano essere quelli a cui piacer non debba almeno l'intenzion mia e lo scopo del mio lavoro, non voglio rimanermi di pregare tutti i buoni Napoletani intendenti e pratichi delle cose della favella, e gli altri dotti uomini d' Italia, a' quali venga a mano questo mio Vocabolario, di farsi sottilmente a considerare quella parte in ispezialtà, dove sonomi ingegnato di ben distinguere la proprietà e la vera significazio-

ne di alcuni vocaboli, che a prima giunta potrebbe credersi che avessero, e non hanno infatti, la medesima significazione. Conciossiachè, quantunque io non mi sia assicurato di promettere di voler tutti distinguere i sinonimi nel mio Vocabolario, nondimeno non ho trasandato, anzi con ogni studio sonomi sforzato sempre di ben diffinire la propria e particolar significazione di ogni vocabolo. Ma in questa parte del mio lavoro comechè io sia proceduto molto cauto, e, come suol dirsi, col calzare del piombo; pure, sapendo quanto è facile d' errare in siffatte disamine, un'altra volta mi fo a pregare tutti i dotti uomini, perchè debbano specialmente queste cose ben considerare, e farmi accorto de' miei falli, e rassicurarmi dove mi fosse venuto fatto di dare nel segno.

Quantunque io non dubiti che di molti mancamenti debba esser tassato questo mio Vocabolario, pure, per la coscienza dell' amore e della diligenza con che il vado compilando, non temo di esortare i giovani di non doverlo adoperar solo per cercare i vocaboli toscani che rispondono a quelli del nostro dialetto; anzi vorrei che fosse per essi un libro da studiarvi entro le più riposte proprietà di quella parte spezialmente della favella che è detta domestica e famigliare. Nè di minor profitto io avviso che debba lor tornare per l' emendazione ancora di quella parte guasta di lingua, che da noi si adopera parlando e scrivendo, la quale procede dall' ignoranza della toscana favella, dalla continua lettura de' libri francesi, e più ancora dalle sozze traduzioni che si va ogni giorno facendo delle forestiere opere. E dappoichè non ci ha altro libro, nè eccellente, nè mediocre, che possa esser di soccorso alla gioventù in questa parte, io mi assicuro di proporre ad essa questo mio, il quale, quantunque imperfetto, pure debbe riuscire a chi si farà a studiarlo di non lieve utilità. Perocchè, oltre all'essermi ingegnato di stillare in quest' opera il sugo delle incessanti fatiche di molti anni sopra i classici scrittori, a renderla più utile, non ho schifato di giovarmi de' consigli de' più dotti tra' miei amici, ed ancor delle loro fatiche. E molto mi gode l' animo di poter qui dire che il chiarissimo abate Gaetano Greco, uomo di antichi costumi, di finissimo gusto, e dotto nelle lettere greche, latine e toscane, ha voluto cortesemente farmi dono delle sue minute d'un Vocabolario domestico, che egli, sono già molti anni, divisava di compilare. Sicchè da queste preziose minute, dove ben si scorge il sommo suo giudizio e la pratica grande ch' egli ha della favella, ho già

tratto, e potrò trarre ancora, pregevolissime giunte al mio lavoro. E giovami sperare che questo nobilissimo esempio del Greco, col quale sono stretto in dolcissimi vincoli di amicizia dalla mia prima giovanezza, debba essere imitato ancor da altri; i quali, se non potranno farmi un simigliante dono, spero vorranno almeno, per l' utilità dell' opera, venirmi ajutando con utili ed amorevoli ricordi (*a*). Nella quale speranza confidando, passerò senza più a dir brevemente de' diversi caratteri, de' segni, e delle abbreviature adoperate nel mio Vocabolario. E primamente, quanto a' caratteri, per proceder con distinzione e chiarezza, ne abbiamo usati di cinque sorte: chè la prima parola, la quale è la napoletana, è scritta in carattere majuscolo (come CIAMMIELLO). La dichiarazione della natura di essa è in minuscolo tondo (come: s. m.). La definizione è stampata in carattere corsivo (come: *È quell'uccello che mettesi legato* ec.). Il corrispondente vocabolo toscano è in carattere majuscoletto tondo (come: ZIMBELLO). Gli esempii, che rifermano i vocaboli corrispondenti toscani, sono stampati nel carattere tondo corrente; ed il nome dell'autore, e dell'opera ond'è preso l'esempio, è stampato pure in corsivo (come: *Ar. Sat.* 7. Ritrova altro zimbello Se ec.). Gli avvertimenti, che sogliono seguitare o al corrispondente toscano, o all'esempio, sono altresì stampati in caratteri tondi. Ne' paragrafi la voce o il modo napoletano è scritto in carattere corsivo o majuscoletto corsivo (come: *A CIAMMIELLO*). Finalmente in ogni articolo, sempre che si ha a ripetere la voce napoletana di quello, o altra nuova, queste sono scritte in carattere corsivo o majuscoletto corsivo; e sempre che si ha a ripetere il corrispondente toscano, al quale vogliamo che si ponga ben mente, adoperiamo ancora il carattere majuscoletto tondo. Quanto alle abbreviature de' nomi degli autori citati nel nostro Vocabolario non potendo esser certi infino ad ora quali questi possano essere, abbiamo fermato di darne in fine del libro un compiuto e disteso elenco; ed ora daremo solo la tavola de' segni e delle altre abbreviazioni poste in quest'opera.

(*a*) Oltre agli amici ed a' miei discepoli, de' quali parlai nella Prefazione, devo qui fare onorevol menzione di BRUTO FABRICATORE, altro mio carissimo alunno, il quale con sommo amore e diligenza ha preso pure da più mesi ad ajutarmi in questo mio lavoro, ed ora n' è divenuto già sì pratico, che molto mi riescono utili le sue fatiche.

TAVOLA

DE' SEGNI E DELLE ABBREVIAZIONI

DI CUI SI È FATTO USO NELL' OPERA

---

§.	Paragrafo
accr. . . .	Accrescitivo
add.. . . .	Addiettivo
ass.	Assoluto
assolut. . .	Assolutamente
astr. . . .	Astratto
att.	Verbo attivo
attiv. . . .	Attivamente
avv. . . .	Avverbio
avverb. . .	Avverbialmente
dim. . . .	Diminutivo
f.	Femminile
fig.	Figurato
figurat. . .	Figuratamente
m.	Maschile
metaf. . . .	Metafora
metafor. . .	Metaforicamente
n.	Verbo neutro
neutr. . . .	Neutralmente
part. . . .	Participio
pass. . . .	Passivo
passiv. . . .	Passivamente
plur. . . .	Plurale
rifl.	Verbo riflesso
s.	Sustantivo
similit. . . .	Similitudine
sing. . . .	Singulare
v.	Vedi

VOCABOLARIO DOMESTICO

NAPOLETANO E TOSCANO

A

ABBAGLIAMENTO e ABBAGLIAMIENTO, s. m. *L'abbagliare*. ABBAGLIAMENTO, ABBAGLIO.

§. *ABBAGLIAMENTO DI VISTA*. *L'oscurarsi della vista per un subito male o timore*. OFFUSCAMENTO DI VISTA, OFFUSCAMENTO DEGLI OCCHI.

ABBAGLIARE, att. e neut. È propriamente *l'effetto che fa il sole, o altro corpo luminoso, quando ferisce negli occhi sì, che nol possano sostenere*. ABBAGLIARE. *Petr. Son.* 40. E il sole abbaglia chi men fiso il guarda.

§. *ABBAGLIARE*, fig. dicesi *dell'intelletto, che, non ben discernendo, erra*. ABBAGLIARE. *Salv. Avv.* 1. 1. Crederemmo che al Boccaccio ec. venisse quasi abbagliato (*si fosse quasi abbagliato*).

ABBAGLIO, s. m. È lo stesso che *Errore*. ABBAGLIO, ERRORE, SBAGLIO. *But*. Dimanda Virgilio della cagione del suo abbaglio. *Red. Ann. Dit.* Vaglia il vero, parmi che egli prendesse uno sbaglio, quando disse che ec.

A BATTAGLIONE, *v.* BATTAGLIONE.

ABBACCARSI, rifl. *Accordarsi con altri per mal fare, o beffare altrui*. INTENDERSI, INDETTARSI. È da avvertire che INTENDERSI, INDETTARSI toscanamente si adoperano in buona ed in mala parte. *M. Vill.* 7. 61. I castellani del castello di Rezzuolo s'intesero insieme e recaronsi in guardia. *Tac. Dav. Stor.* 1. 246. Voleva dire, secondo s'erano indettati, che i soldati e tutta la congiura era in punto.

ABBALLATURO, *v.* BALLATURO.

ABBARRUCARE, att. *Gittare checchessia facendo che rovini, Gittare con impeto e strepito in modo che quel che si gitta si rovesci per terra*. GETTARE o GITTARE. Deesi nondimeno avvertire che l' *ABBARRUCARE* napoletano ha maggior forza di GITTARE.

§ 1. Per similit. *Far checchessia alla grossa, e senza diligenza*. GITTAR VIA, ACCIABATTARE, ACCIARPARE. *Bocc. Nov.* 14. 4. Se spacciar volle le cose sue, gliele convenne gittar via. *E. N.* 94. 19. Io non ti rendo tua mogliera, la quale i tuoi e suoi parenti gittaron via. *But. Inf.* 25. 2. Cioè se alquanto lo scriver mio, e il modo del dire, abborra, cioè acciabatta, e non dice così ordinato come altrove, nè così appunto. *Lib. cur. malatt.* Mostra di essere medici diligenti, oculati e che mai non acciarpano.

§ 2. *ABBARRUCARE ALTRUI CHECCHESSIA*. *Dare ad altri, ingannando, cosa che non ha pregio, e che quegli non prenderebbe, se ben la considerasse:* e si dice di chi vende, di chi permuta, e di chi fa matrimonii, o altri contratti. Ci è forza dire che o non ci ha, o noi non abbiamo saputo rinvenire un modo toscano, che ben risponda a questo napoletano. Non pertanto proponghiamo di doversi dire CACCIARE UN PORRO, VENDERE GATTA NEL SACCO. *Varch. Ercol.* 78. A coloro che son bari, barattieri, truffatori, trappolatori, ec., vogliono vendere gatta in sacco, o cacciare un porro altrui, si suol dire,

per mostrare che le trappole ec. e mariolerie loro sono conosciute, ec.: noi conosciamo il melo dal pesco, i tordi dagli stornelli ec.

ABBASCA, s. f. *Difficultà di respirare per molta fatica, e talvolta per aversi cacciato in corpo molto cibo, vino, o altro liquido.* AMBASCIA. *Nov. ant.* 94. 5. Quegli il disse loro con tanta ambascia, che appena poteva.

ABBASCARE, neut. *Respirar con affanno, ripigliando il fiato frequentemente.* ANSARE. *Bocc. Nov.* 36. 11. Gabriotto non rispose, ma ansando forte e sudando tutto, dopo non breve spazio, passò della presente vita.

ABBASCUSO, add. da ABBASCARE. ANSANTE. *Buon. Fier.* 4. 5. 1. Par che intanto respirino affannati, Tutti ansanti.

ABBETIELLO, s. m. Dicesi a *Due pezzoline di forma quadrata, sopra una delle quali è ricamata l'immagine di nostra Donna, o altro santo, e sopra l'altra o una croce, o altro segno divoto; e sono congiunte con due nastri, e si adattano e portansi appese al collo per divozione.* ABITO, ABITINO. Dicesi PORTAR L'ABITO *o* ABITINO *della Madonna del Carmine, di santa Reparata, o di altro santo,* quando si portan sospese al collo di simili immagini così lavorate.

ABBEVERATORA e ABBEVERATURO, s. f. e m. Dicesi *Ogni sorta di vaso, ove beano le bestie.* ABBEVERATOIO. *Cr.* 9. 68. 3. Spargere del sale ne' luoghi delle pasture, o mischiarlo con quel che pascono, o ne' loro abbeveratoi.

ABBIARE e AVVIARE, rifl. *Mettersi in via, Mettersi in cammino.* AVVIARSI. *M. Vill.* 10. 43. Spandendosi di ciò la voce per la Provenza, una gran parte se ne avviò a Marsiglia.

§ 1. ABBIARE e AVVIARE, att. e rifl., si usa ancora per *Indirizzarsi, Prendere o Dare avviamento;* dicendosi, per mo' d'esempio: *M'*ABBIO *o* AVVIO, *L'*AGGIO *o L'ho* AVVIATO *pel tribunale.* AVVIARE, AVVIARSI. *Cron. Vell.* Maltrattato da lui, se n'ando in Cicilia a Filippo mio fratello, e avviollo in mercatanzia e altre cose. *Sacch. Nov.* 155. Rassettatosi in una casetta, che tolse a piglone in campo Corbolini, il meglio che potè, s'avviò.

§ 2. Dicesi pure AVVIARE il *Cominciare, Dar principio;* come ABBIARE o AVVIARE *a mangiare, parlare, gridare e simili.* AVVIARE. *Morg.* 5. 55. Brunel, veggendo avviar la battaglia, Subito verso Rinaldo fu ito.

ABBIATO e AVVIATO, add. da ABBIARE. AVVIATO.

ABBIGLIARE, att. e rifl. *Porre* o *Porsi indosso le vesti.* VESTIRE, VESTIRSI. *Bocc. n.* 28. 16. Trattigli i suoi vestimenti, e a guisa di monaco vestitolo, sopra un fascio di paglia il posero. *E n.* 80. 11. Ma poi che tempo parve di levarsi alla donna, fatto venire le schiave, si vestirono.

È da avvertire che ABBIGLIARE toscanamente è adoperato e significa ADDOBBARE, ADORNARE, e non mai VESTIRE, come presso di noi. *Fir. Dial. bell. donn.* Molto sontuosamente s'abbigli d'oro e di perle, e di ricchissime vesti si ricuopra. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. La casa abbiglia, e fa porte e rimesse.

ABBOCCARE, att. e rifl. *Volgere verso una parte o verso un de' lati.* INCLINARE, PIEGARE. *Sag. nat. esp.* 26. Imperciocchè nell'inclinare tutta la canna AC vedrassi l'interno livello F successivamente muovere ec. *Dant. Purg.* 32. E ferìo il cerro di tutta sua forza, Ond'ei piegò, come nave in fortuna Vinta dall'onde ec.

Si vuole avvertire che ci ha un esempio del Giambullari, nel quale ABBOCCARE è adoperato come si usa da' Napoletani. *Istor. Europ. lib.* 4. 268. Dando l'acqua alle mani al re suo padrigno, il predetto conte così pensoso, e abboccando per questo il vaso molto più che non conveniva, il re, o per essere bagnato alquanto, o per farlo più avveduto per lo avvenire, gli diede una guanciata.

§. Per metafora si dice ABBOCCARSI *sopra di un altro* per dinotare il *Giovarsi della fatica o dell'opera altrui, risparmiando sè.* GIOVARSI.

ABBOCCATO, add. da ABBOCCARE. INCLINATO, PIEGATO.

§. Aggiunto a *vino,* vale, come presso

i Toscani, *Amabile e Soave al gusto.*

ABBONAMENTO, s. m. Voce gallica; e dicesi *Quella convenzione, che si fa dalle private persone, parlandosi di teatri.* APPALTO.

ABBONARE, att. Parlandosi di conti e di ragioni, vale *Approvare, Riconoscere come legittimo un conto, una partita.* RICONOSCERE LEGITTIMA una partita, APPROVARE un conto.

§ 1. *Abbonare* talvolta è quasi *Perdonare.* CONDONARE. *Tac. Dav. Stor.* 1. 253. Agli amici e liberti buoni senza biasmo condonava; a' contrarii ancor con sua colpa chiudeva gli occhi.

§ 2. *Abbonarsi*, parlandosi di *teatri*, è *Far la convenzione con l'appaltatore.* APPALTARSI.

ABBONATO, add. e s.m. *Colui che fa la convenzione con l'appaltatore, o impresario di un teatro.* Quest'uso e questo vocabolo, col verbo da cui esso deriva, ci vennero novellamente di Francia, e non può trovarsi in approvato scrittore voci che loro ben corrispondano. Però, come abbiamo divisato di fare per molti altri vocaboli, proponghiamo all'Accademia di dovere approvare che dicasi APPALTATO.

ABBORDARE, att. *Far le cose in fretta e in furia.* CIARPARE, ACCIARPARE, ACCIABATTARE, ABBORRACCIARE. *V.* ABRONZARE.

§. *Abbordare*, fig. dicesi il *Farsi incontro ad alcuno per parlargli di chechessia.* Questa è metafora tratta dalle navi, delle quali si dice che *l'una abborda l'altra per combattere.* ABBORDARE, INVESTIRE, AFFRONTARE. È da notare che ne' Comici fiorentini del 500, in luogo di ABBORDARE, si trova sempre adoperato INVESTIRE, AFFRONTARE. *Fir. Trinuz.* Oh la lupa è nella favola; eccola qua appunto per mia fè, affrontar la voglio, non perdiamo tempo. *E* 2. 6. Bella orrevolezza, affrontar le donne per la via! *Cecch. Dissim.* 2. 3. Lo vo' io ad investire?

ABBORDATORE, s. e add. m. da ABBORDARE. Dicesi di *Uomo che fa le cose inconsideratamente e senza diligenza.* CIARPONE, ACCIARPATORE.

ABBORRARE, att. *È quel leggero abbruciare le biancherie, quando si stira con ferro troppo rovente.* ABBRONZARE. Nel Vocabolario non ci ha esempii acconci a riformare la significazione di questo verbo; ma così comunemente dicesi oggi in Firenze.

ABBOZZARE, att. *Dar la prima forma così alla grossa.* ABBOZZARE.

ABBOZZO, s. m. *Qualunque cosa abbozzata.* ABBOZZO, ABBOZZAMENTO, ABBOZZATURA, BOZZA. *Red. Insett.* Questa gran madre accorgendosi che si fatti abbozzi di generazioni mostruose non erano nè buoni, nè ec.

§ 1. Più propriamente è *Quel modello o quadro che conducono gli artefici, quasi principio di pittura, scultura, o altro, per poi farlo maggiore nell'opera.* BOZZA, ABBOZZAMENTO, SCHIZZO. *Vas. Vit. Pitt.* Ha lasciato le bozze per finite, tanto a fatica sgrossate, che si veggiono i colpi de' pennelli fatti dal caso e dalla fierezza. *Vit. Pitt.* 81. Che tutti gli altri ec. erano stati studii ed abbozzamenti per disegnare e colorire. *Dav. Tac. Perd. eloq.* 41. Finito no ec., ma cominciato pare a me, e fattone un po' di schizzo.

§ 2. È ancora *Scrittura non perfetta.* BOZZA, MINUTA. *Borgh. Vesc. Fior.* 416. Lasciando stare che non è quella carta originale, non autentica, non intera, ma una bozza tronca e imperfettissima. *V.* BORRO.

§ 3. Per *Figura imperfetta.* ABBOZZATURA. *Alleg.* 170. Io, che sono, come dire, una abbozzatura di filosofo cincischiata con l'asce grossa.

ABBRANCARE, att. *Prendere con forza e violenza;* e viene da BRANCA, che vale *zampa d'animale*, dalla quale per similit. toscanamente fu detta BRANCA la mano dell'uomo che afferra con forza e violenza. ABBRANCARE. *Bern. Orl.* 2. 10. 25. Vassene a lui e lo scudo gli abbranca.

ABBRUCAMIENTO, s. m. *L'esser rauco.* RAUCEDINE.

ABBRUCARE, rifl. *Perdere alquanto la voce o per infreddatura, o altro.* ARROCARE, AFFIOCARE, DIVENIR FIOCO O RAUCO. *Salvereg.* Con le nostre grida ti muoviamo a compassione,

e per questo gridare semo affiocati.

ABBRUSTOLIRE, att. *Metter le cose al fuoco per modo che si asciughino, e non ardano, ma si abbronzino.* ABBROSTIRE, ABBRUSTOLIRE, ABBRUSTOLARE. *Lib. cur. malatt.* L'orzo si potrà abbrostire in una padella di rame tenuta sopra carboni accesi, continuamente dimenando.

ABBUSCARE, att. e rifl. *Procacciarsi con industria ed ottenere checchessia.* BUSCARE. *Tac. Dav. Ann.* 3. 71. Domine, fallo tristo quel Druso, che non crepò, chè n'avrei buscata altra mancia.

§ 1. *Abbuscare*, fig. significa *Predare, Foraggiare.* BUSCARE. *Stor. Eur.* 5. 111. Richiamato alla massa che era andato fuori a buscare, si ritirarono in un luogo aperto ec.

§ 2. *Abbuscare*, pur fig. significa appresso di noi *Esser battuto.* TOCCAR DELLE BUSSE.

A BIZZEFFIE, mod. avv. *Abbondantemente, In gran copia.* A BIZZEFFE, A JOSA. *Buon. Fier.* Quel quinto è stato al certo inventor di tal beffe, Ch' usa farne a bizzeffe. *Morg.* 18. 36. Vedrai s'io so ritrovare ogni cosa, E s'io farò venir giù roba a josa.

A BUON MERCATO e A BUON PREZZO, posti avverb. valgono *Per poco prezzo, rispetto alla giusta valuta.* A BUON MERCATO. *Varch.* 6. 37. Per avventura non desiderò egli di vendere a molti, ma di vendere caro, e comprare a buon mercato.

A BUONNECCHIUNE, mod. avv. *In grande quantità, In copia*; ed è un poco più di *A bizzeffie. V.* A BIZZEFFIE.

ACARULO, s. m. *Arnese da tenere aghi, fatto di legno, d'avorio, o di metallo.* AGORAJO.

A CAVALLUCCIO. Posto avverb. col verbo *Portare, Stare*, e simili, vale *Portare ec. uno con farlosi sedere sul collo, e fargli passar le gambe sul petto.* PORTARE UNO A PENTOLE O A PENTOLINE. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Addosso, come? a predelline, o a pentole, O sulle spalle.

ACCASARE, att. e rifl. *Dare o Prender moglie o marito.* ACCASARE, CASARE, AMMOGLIARE, MARITARE. È da avvertire che, parlandosi di donna, più propriamente dicesi MARITARE; di uomo, AMMOGLIARE. *Bocc. Nov.* 29. 4. Molti ai quali i suoi parenti l'avevan voluta maritare, rifiutati n'avea. *E Vit. Dant.* 229. Il che assai spesso veggiamo addivenire a' più, li quali, o per uscire o per essere tratti d'alcune fatiche, ciecamente o s'ammogliano, o sono da altrui ammogliati.

ACCHIAPPARE, att. *Pigliare improvvisamente e con inganno.* ACCHIAPPARE, CHIAPPARE. *Tac. Dav. Ann.* 16. 231. E che fa? acchiappa le lettere d'Antejo. *Buon. Fier.* 3, 5. 2. Per vera brama di chiappar l'altrui.

ACCHIETTARE, att. *Industriarsi di raccogliere ed ammassar moneta.* RAGGRANELLARE, RAGGRUZZOLARE. *Varch. Stor.* 11. 460. Avvenne che molti avendo perduto in un punto solo tutto quello che con grandissima fatica e risparmio aveano raggranellato e raggruzzolato in molti anni, divennero poveri in canna.

ACCIACCATO, add. m. Figuratamente dicesi di *Uomo divenuto debole per infermità sofferta*, o *che tuttavia soffera; Quasi ammalato, Mezzo ammalato.* MALSANO, AMMALATICCIO, INFERMICCIO, CAGIONEVOLE. *Bemb. Lett.* Quanto mi duole, che egli massimamente così cagionevole della persona ec.

ACCIACCO, s. m. Figuratamente *Mala disposizione di corpo, Infermità.* ACCIACCO; e si usa più comunemente al plurale, come AVER DEGLI ACCIACCHI. È da notare che nel Vocabolario trovasi registrato MASCALCIA ancora in questo sentimento di *Acciacco*; ma, oltrechè negli autori vedesi adoperato più comunemente il vocabolo MASCALCIA per significare *Acciacchi* di bestie, e non di uomini, questa voce non è nell'uso d'oggidì in Firenze.

§ 1. *Acciacco* pur figuratamente dicesi di persone che han perduto parte della loro reputazione per falli commessi. NOTA, MACCHIA. *Dav. Scism.* 8. Qual suddito ardirebbe scoprire al re tanta macchia?

§ 2. Dicesi ancor figuratam. *Acciacco* in sentimento di *Gravezza, Debiti, Ob-*

bligazioni che abbia un patrimonio, un' eredità. PESO, OBBLIGO, TACCA, TECCA, TACCOLO.

ACCIARINO, s. m. *Strumento col quale si batte sulla pietra focaja per accendere l'esca.* ACCIARINO, ACCIAJUOLO, FUCILE o FOCILE.

§ 1. *Acciarino* dicesi pure *Quel pezzo di acciajo che sta sopra il focone dell'archibugio, e nel quale picchia la pietra focaja.* ACCIARINO.

§ 2. *Acciarino* è ancora *Un istrumento lungo e tondo per affilar ferri, comune a molte arti, e specialmente a macellai e calzolai. I primi lo portano appeso allato pendente da una scoreggia di cuojo, alla quale è legato con una catenella di ferro, o di ottone; e i calzolai lo tengono insieme con gli altri ferri sul bischetto, e con esso affilano i lor coltelli.* ACCIARINO, ACCIAJUOLO.

ACCIO, s. m. *Pianta odorosa e grata al gusto, che mangiasi o sol con sale, o con olio ancora come insalata.* SÈDANO. *Red. Cons.* 2. 100. Si possono bollire le radici di essi sparagi ec., foglie di prezzemolo, di borrana, di crescione, di sedani, ec.

ACCOMMODO, s. m. *L' acconciare che si fa le cose;* e dicesi più propriamente delle *case* e de' *poderi.* ACCONCIME, ACCONCIAMENTO. *M. Vill.* 6. 61. Avendo i Dieci del mare lungamente trattato col comune di Siena di voler far porto a Talamone, recato l'acconciamento del porto e del ridotto in terra ec. *Pandolf.* Tutto l'anno alla famiglia accaggiono spese minute per acconcimi, mai ifatture ec.

ACCONCIARE o ACCOMODARE, att. Detto dell' *insalata*, vale *Spargerla di sale, olio ed aceto.* CONDIRE.

§ 1. Vale anche *Ridurre* o *Mettere in buon essere le cose guaste o rotte.* RACCONCIARE. *Bocc. nov.* 72. 9. Egli mi conviene andar sabato a Firenze ec. a far racconciare il filatojo mio.

§ 2. *Accomodarsi*, detto del *tempo*, vale *Restar di piovere*, *Rasserenarsi.* RACCONCIARSI. *G. Vill.* 11. 139. 5. Poi a dì 15 di maggio si racconciò il tempo.

§ 3. *Acconciare*, detto dello *stomaco*, vale *Dargli forza e vigoria.* RISTORARE, RICREARE, CONFORTARE, DARE o PIGLIAR CONFORTO. *M. Vill.* 9. 51. Di tale varietà (*di cibi*, *di vivande*) lo stomaco piglia conforto.

ACCONTO o ACCUNTO, s. e add. m. Dicesi *Colui ch' è solito d'andare a comperare ad una tal bottega.* BOTTEGAJO, AVVENTORE. *Buon. Tanc.* Perchè quivi scevrata la serbassi Per un amico o un bottegajo vecchio. *Fir. Rim. burl.* E che la seta tratta tutti noi Molto meglio che il Bugnola in Fiorenza Non usava trattar gli avventor suoi.

ACCONTO, s. m. *Parte di debito che si paga.* Non ci ha nome toscano che ben corrisponda a questo; ma dicesi DARE UNA SOMMA A CONTO O A BUON CONTO: la quale somma si significa. *Bemb. Stor.* 4. 50. I Padri ordinarono che senza dimora gli fossero date cento libbre d'oro a conto del suo soldo.

ACCOPPATURA, s. m. *La parte di ciò che riempie, e rimane sopra la bocca o l'orlo di sporta, canestro, o vaso qualunque.* COLMATURA. *Borgh. Vesc. Fior.* 551. Se non che la parola *mezzo* mostra che porti seco un po' più che la colmatura.

§. Quello che da noi dicesi *Levar l'accoppatura*, toscanamente è detto SCOLMARE. *Dav. Mon.* 120. Quello stumiare l'altrui metallo, che viene a monetarsi, scandalezza, come scolmare il piattello dell'uova, che vengono a benedirsi.

ACCORCIARE, att. e rifl. *Avvoltarsi i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra, o legarseli sotto la cintura.* ACCINCIGNARE, ALZARE. *Alleg.* 305. Io come un marruffin che vadia a caccia, Una sera cavalco in furia e 'n fretta, Accincignata in parte la guarnaccia. *Bocc. Nov.* 43. Alzatevi i panni, monna Lapa.

ACCOSTUMATO, add. Detto di *uomo*, vale *Di buoni ed ornati costumi.* ACCOSTUMATO, COSTUMATO. *Cr.* 1. 5. 5. Vegghiano molto, e sono male accostumati, e non ubbidienti.

ACCOVARSI, rifl. *Restrignersi nelle cosce abbassandosi; Sedere sulle calcagna.* ACCOSCIARE, ACCOCCOLARE, PORSI COCCOLONI. *Dant. Inf.* 18. Di quella soz-

za, scapigliata fante Che là si graffia ec., Ed or s'accoscia, ed ora è in piede stante. *Cron. Vell.* 51. Se avesse preso qualunque giovane più atante in sull'omero, l'avrebbe fatto accoccolare. *Fir. Disc. An.* 50. Egli ordinò che ogni di gliene montasse addosso certa quantità, quando egli si metteva coccoloni nell'acqua.

ACCUONCIO, add. Detto di *uomo*, vale *Ben disposto della persona*, *Ben fatto delle membra;* detto di *cosa*, significa *Ben fatta*, *Lavorata con arte*. LEGGIADRO, ELEGANTE. *Bocc. Nov.* 18. 4. Era il detto Gualtieri ec. il più leggiadro e 'l più delicato cavaliere, che a quel tempo si conoscesse. *E nov.* 25. 15. Si trasse di sotto alla guarnacca una bellissima e ricca borsa, con una leggiadra e cara cinturetta.

§. *Accuoncio* dicesi ancora di *Uomo accomodato ad una qualche cosa*. ABILE, ADATTO, ATTO, DA CIÒ. *Fiam.* 1. 98. E chi non fa egli abile ad imparar bei costumi e savii ragionamenti?

ACCUONCIO ACCUONCIO, mod. avv. PIAN PIANO, ADAGIO, ADAGIO ADAGIO, ADAGINO ADAGINO. *Fir. As.* 10. Presolo per la briglia, se lo menò dietro pian piano fino a tanto che egli stallasse.

ACETIERA, s. f. Dicesi *Quell'arnese da tavola o di legno, o di creta, o di metallo, dove sono le ampolle dell' olio e dell'aceto, per condir l'insalata*. AMPOLLE DELL'OLIO E DELL'ACETO.

ACINO, s. m. Dicesi del *frumento* e di tutte le altre biade, ed è il *Granello che si genera nelle loro spighe*. GRANELLO, CHICCO. *Bocc. Nov.* 85. 15. Voi non avreste mai raccolto granel di grano.

§ 1. *Acino di granato* dicesi il *Granello della melagrana*. SEME, CHICCO.

§ 2. *Acino d'uva*. *Una delle parti del grappolo, il quale dicesi da noi pigna d'uva*. ACINO. *Cr.* 21. 2. Altri le pruovan così (*l'uve*): d'uno spesso grappolo ne traggono un acino.

ACO, s. m. *Strumento piccolo e sottile d'acciajo, nel quale s' infila il refe, la seta, e simile, per cucire*. AGO. *Bocc. Pr.* 8. Perciocchè per l'altre è assai l'ago, il fuso, e l'arcolajo.

§. *Aco saccorale*. *Spezie d'ago grosso, col quale si cuce sacchi, materasse, ed altre simili cose*. QUADRELLO, AGUCCHIOTTO. Questi vocaboli non sono registrati, e noi gli abbiamo raccolti dalla bocca de' Fiorentini.

A COSCIA CAVALLO, mod. avv. Col verbo *Portare*, vale *Portare altrui in ispalle con una gamba sul petto, e l'altra su la schiena*. A CAVALCIONE, A CAVALCIONI. *Bocc. Nov.* 85. 19. E saligli addosso a cavalcione.

ACQUA, s. f. ACQUA.

§ 1. *Acqua a vento*. *Acqua accompagnata con gran vento*. ACQUIVENTO. *Pallad. Marz.* 11. I semi sogliono morire per sole ed acquivento.

§ 2. *Acqua di raso*. *Acqua distillata di resina di alberi, per uso di dipingere*. ACQUA DI RAGIA.

§ 3. *Acqua dolce*, dicesi di *Acqua che non è nè salata, nè minerale*. ACQUA DOLCE. *M. Aldobr. P. N.* 18. Voi dovete sapere che tutte acque, in che l' uomo si bagna, o elle son dolci, o d'altra maniera.

§ 4. *Acqua grande*. *Gran pioggia e continuata*. ACQUAZZONE. *Cr.* 4. 37. 1. Se per li piovevoli acquazzoni molto sopravvegnenti, l'uve ec.

§ 5. *Acqua salimastra o salmastra* dicesi *Quella che tiene del salso*. ACQUA SALMASTRA. *Salvin. Odiss. l.* 12, *v.* 314. Ma, quando ringhiottiva la salmastra Acqua di mar, tutta sembrava dentro Rimescolarsi ec.

§ 6. *Acqua santa*, dicesi *Quell' acqua, che, benedetta con le dovute cerimonie, si tiene o allato alle porte, o in altra parte delle chiese in pile di pietra, e nelle case in secchioline, acciocchè i fedeli se ne possano aspergere*. ACQUA SANTA, ACQUA BENEDETTA. *Bocc. Test.* 2. Il vaso di stagno da acqua benedetta.

ACQUAJUOLO, s. e add. m. Dicesi da noi *Colui che vende acqua ghiacciata girando per la città, o stando ad una tavola tutta piena e sparsa ed adornata di bicchieri d'ogni misura, e di limoni, e melarance*. ACQUACEDRATAJO.

ACQUARELLA, s. f. *Pioggia minutissima*. ACQUERELLA, ACQUICELLA, ACQUOLINA, ACQUETTA, ACQUITRINO, ACQUI-

TRINA, ACQUERUGIOLA, SPRUZZAGLIA. È da avvertire che, quando la pioggia è minutissima e continuata, toscamamente dicesi ACQUERUGIOLA, che meglio corrisponde ad *Acquarella*; e quando è più momentanea e meno minuta, anzi in più grosse gocciole, dicesi SPRUZZAGLIA. Tutte le altre voci, se non andiamo errati, rispondono indistintamente ad *Acquarella*. *Fr. Giord. Pred.* Cadde dal cielo un' acquetta simile ad una saporita rugiada. *Pallad. G.*3. Quando egli è, dopo grande e lungo secco, bagnato da picciola acquicella. *M. Franz. Rim. burl.* 2. 136. Poi a Faenza con un' acquitrina Che mi passò dall'una all'altra banda A pranzo mi condusse la mattina. *F. Giord. Pred.* E quelle acquerugiole che vengono a ciel sereno. *Red. Ins.* 91. Quelle ranuzze, le quali si veggono, quando viene qualche spruzzaglia di pioggia, hanno avuto il lor natale molti giorni prima.

§ 1. *Acquarella* dicesi pure di *Vino debole, senza forza e di poco pregio*, e *per lo più di color chiaro*. VINO LEGGIERO; ma in sentimento dispregiativo.

§ 2. Così dicesi ancora de' *Colori stemperati coll'acqua, con che i pittori toccano i loro disegni*. ACQUERELLO. *Borgh. Rip.* 138. Adombrare con acquerello, che si fa mettendo due gocciole d'inchiostro in tant'acqua, quanta starebbe in un guscio di noce.

ACQUARELLARE, att. *Toccare i disegni con acquerelli*. ACQUERELLARE.

ACQUASANTERA e ACQUASANTIERA, s. f. Dicesi e a *Quel vaso di pietra, che si tien nelle chiese per uso di serbarvi l'acqua benedetta*, e ad un *Arnese o di cristallo, o di porcellana, o di metallo, dove nelle case pur si ripone l'acqua benedetta*. L'una dicesi PILA DELL'ACQUA BENEDETTA, l'altra oggidì in Firenze SECCHIOLINA. *Cecch. Inc.* 2. 4. Gli basta la Violante dello Stramba. *T.* Questa mi par la pila dell'acqua benedetta.

ACQUATA, s. f. *Quel vino leggerissimo che si fa versando acqua sulle vinacce, e tornandole a spremere con lo strettojo*. VINELLO, ACQUERELLO. *Cecch. Esalt.* Il vinello ec. Venderollo per vin, mescolerollo. *Dav. Colt.* 160. Non pigiar più la vinaccia per niente, ma favvi sopra un buon acquerello.

ACQUAZZA, s. f. *Umore che cade la notte e sull' alba dal cielo ne' tempi sereni, nella stagion temperata, e nella calda*. RUGIADA, GUAZZA. *Bocc. g.* 6. *p.* 1. Con lento passo dal bel poggio, su per la rugiada spaziandosi, s'allontanarono. *Alleg.* 13. O ciel, tu con la pioggia, Con la guazza, o brinata, Accresci queste lagrime che io butto.

ACQUAZZINA, *v.* ACQUARELLA.

ADACCIARE, att. Dicesi del *Ridurre il lardo, la carne, l'erbe in minutissimi pezzuoli, battendole col taglio del coltellaccio*. BATTERE COL COLTELLACCIO.

ADACCIATURO, s. m. *Coltello da battere carne, lardo, o altro*. COLTELLACCIO.

ADACQUATURO, s. m. *Vaso di latta, dal quale esce l' acqua in piccoli getti spartiti, che cadono giù dolcemente, e si assomigliano alla pioggia, per uso di innaffiar piante, o camere, pria di spazzarle con la* granata (*scopa*). ANNAFFIATOJO, INNAFFIATOJO. *Red. Ann. Dit.* La cantimplora ha un lungo e grosso collo, che sorge da uno de' fianchi a foggia d'annaffiatojo.

ADDATA, s. f. *Accordo di due o più persone intorno al modo di menare un negozio non onesto, o almeno che dee tornare in beffe di alcuno*. ACCORDO, CONCERTO. *Morg.* 5. 69. Poichè l'accordo così si fermava.

ADDAVERO, mod. avverb. Contrario di *Da beffe*, che in napoletano dicesi *Pe pazzia*. DADDOVERO, DADOVERO, DA VERO, DA SENNO. *G. Vill.* 12. 8. 16. Chiunque gli rivelava tratto o da beffe, o daddovero, o parlava contro a lui, faceva morire.

ADDORINO e ODORINO, s. m. *Piccol vasetto, e di stretta bocca, per tenervi acque odorifere*. ORICANNO. *Bocc. Nov.* 80. E tratti dal paniere oricanni bellissimi, e pieni qual d' acqua rosa, e qual d'acqua di fior d'aranci, ec., tutti costoro di queste acque spruzzarono.

ADDORUSO, add. *Che tramanda, Che sparge odore*. ODOROSO.

§ 1. Figuratamente *Addoruso* vale *Che*

naturalmente ed abitualmente sta con isdegno. Bizzarro, Sdegnoso, Stizzoso, Iracondo. *Bocc. Nov.* 58. 3. La quale era tanto più spiacevole, sazievole e stizzosa, che alcuna altra, che a sua guisa niuna cosa si poteva fare. *E Nov.* 88. 6. Messer Filippo Argenti ec. sdegnoso, iracondo, e bizzarro più che altro.

§ 2. *Stare addoruso* pur figuratamente significa *Stare per sorte, per caso, per una particolare cagione, disposto allo sdegno, all'ira, alla stizza.* Stare bizzarro, sdegnoso. *Bocc. Nov.* 77.19. Lo scolare sdegnoso, siccome savio ec., serrò dentro al petto suo ciò che la non temperata volontà s'ingegnava di mandar fuori.

ADDONARSI, rifl. *Venire al conoscimento di una cosa con la conghiettura di un'altra*, o semplicemente *Venire a conoscenza.* Accorgersi, Avvedersi, Scorgere. *Bocc. Nov.* 16.17. Più mesi durò avanti che di ciò niuna persona s'accorgesse. *Dant. Inf.* 10. Quando s'accorse d'alcuna dimora.

AFFANNARE, att. intr. *Respirar con affanno, ripigliando il fiato frequentemente.* Ansare. *Bocc. Nov.* 36. 11. Gabriotto non rispose, ma ansando forte, e sudando tutto, dopo non guari spazio, passò della presente vita.

AFFANNO, s. m. *Malattia che impedisce la respirazione e fa ambascia.* Asma, Asima. *Cr.* 5. 2. 13. Le mandorle amare vagliono contro all'asima e contro alla tosse per cagione di freddo.

AFFATTURARE, att. *Far malie, Nuocere con fatture, con istregonerie.* Affatturare, Ammaliare. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Forse non succio lor le vene? Non gli affatturo stolidi? Gli scortico indolenti?

AFFATTURATO, add. da AFFATTURARE. Affatturato, Ammaliato. *M. Vill.* 5. 18. Ma, o che fosse affatturato, o occupato nella mente d'altro peccato, ec., gli si levò da lato.

AFFIAMARE, att. Così dicono i cuochi quel *Mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati, per tor via quella peluria, che rimane loro dopo levate le penne.* Abbrustiare.

AFFILARE, att. *Assottigliare il taglio a' ferri taglienti, Dare il filo;* il che si fa o sulla *pietra*, detta toscanamente cote, e da noi *pietra da affilare*, o sopra di una striscia di cuojo. Affilare.

AFFILATO, add. da AFFILARE. *Acuto, Molto tagliente.* Affilato. *F. Giord. S. Pred.* 15. Conviene che sia di buono ferro, e bene affilato.

AFFITTARE. Verbo che in napoletano si adopera attiv. e reciprocam., e vale *Allogare, Dare casa, podere, o altro, per prezzo.* Affittare, Allogare, Dare in fitto. È da notare che Affittare toscano è solamente attivo, e vale *Allogare, Dare in fitto: Affittare* napoletano in sentimento di *Prendere a prezzo* toscanamente dicesi Prendere in fitto, Appigionare, Tòrre a pigione; ma Appigionare e Tòrre a pigione s'adoperano solo parlandosi di *casa* e non di *podere. G. Vill.* 9. 49. Allogò al comun di Firenze per certo fitto annuale. *Sen. Ben. Varch.* 6. 4. Uno il quale calpestasse il grano, e tagliasse il frutto de'suoi poderi, non avrebbe obbligato colui, a chi egli affittato l'avesse per contratto. *Bocc. Nov.* 60. 8. In ogni luogo vuol pigliar moglie e tor casa a pigione.

§. Parlandosi di *carrozze*, *barche*, ed altre simili cose, dicesi Noleggiare, Prendere o Tòrre a nolo. *Sen. Ben. Varch.* 7. 5. Se io torrò da te un cocchio a nolo, tu arai benefizio da me ec., se io, che tu in sul tuo carro segga, conceduto t'arò. *Malm.* 4.5. E con un bel vestito di broccato, Che a nolo egli ha pigliato dall'Ebreo, Tutto sp'endente viensene al corteo.

AFFITTATO, add. da AFFITTARE. *Parlandosi di podere*, dicesi Affittato, Preso in fitto. Se parlasi di *casa*, dicesi Appigionata; se poi di *carrozze*, *barche* o altre simiglianti cose, Noleggiate, Prese a nolo.

AFFITTO, s. m. *Prezzo che si paga di una cosa presa in fitto, o a nolo.* Affitto o Fitto, Pigione, Nolo.

A FORZA, mod. avv. *Forzatamente, Per forza*, o *A dispetto.* A forza. Talvolta toscanamente dicesi pure per

crescere efficacia. A viva forza, A marcia forza. *Bocc. Nov.* 26. 20. Io so bene che oggimai, posciachè tu conosci chi io sono, che tu ciò, che facessi, faresti a forza. *Cavalc. Disc. Spir.* Se egli non è occupato in bene, bisogna a marcia forza ch'ei pensi male.

AGGARBATO, add. *Grazioso*, *Leggiadro*, *Cortese*. Garbato. *Red. Lett.* Gli ho consegnato un paniere con due fiaschi di claretto di tutta perfezione, ed è di quello stesso, che mi ha donato il Gran Duca; or non sono io garbato?

§ 1. *Aggarbato*, detto non di *uomo*, ma di *cosa*, vale *Di bella e grata forma.* Leggiadro, Grazioso, Elegante. *Bocc. Nov.* 23. 15. Si trasse di sotto alla guarnacca una bellissima e ricca borsa, con una leggiadra e cara cinturetta.

§ 2. *Aggarbato*, dicesi pure di *Uomo che fa le cose con diligenza ed amore.* Diligente, Solerte, Operoso.

AGGHIAJARE, att. e rifl. *Sentire e patire eccessivo freddo.* Agghiadare, Assiderare. *Bocc. Nov.* 77. 36. Mi sono io creduta questa notte, stando ignuda, assiderare.

§. Per similit. dicesi ancora *Agghiajare* l' *Assiderarsi dell' uomo per subito spavento e timore, o per trista ed inaspettata nuova.* Agghiadare. *Cavalc. Med. Cuor.* La qual cosa quella misera femmina considerando, per lo grande stupore agghiadò e cadde morta.

AGGRANCARE, att. *Non poter distendere le membra per ritiramento di nervi.* Aggranchiare, Rattrarre, Rattrappare, Rattrappire. *P. Oros.* Essendo sudato, ed entrato a bagnare in fiume freddissimo, egli gelò, e, rattraendosi i nerbi, fu presso che morto. *Bocc. Nov.* 77. 20. E quasi tutto rattrappato, come potè, a casa sua se ne tornò.

AGGRANCATO, add. da AGGRANCARE. Aggranchiato, Rattratto, Rattrappato, Rattrappito.

AGGRANFARE, att. Fatto per metafora da *granfa*, che vale *zampa*, *granfia*, *branca armata d'artigli di animale rapace*, e significa *Prendere violentemente e con avidità.* Aggranfiare, Aggraffiare, Aggrappare, Aggrampare. È da notare che questo verbo Aggranfiare non è registrato al suo luogo nel Vocabolario della Crusca; ma sotto la voce Granfia ce ne ha un esempio che qui riferiremo: *Salvin. Buon. Fier.* Ogni mio acquisto aggranfi, cioè aggraffi con le granfie, con gli artigli rapaci. *Sacch. Nov.* 207. Ed aggrappato la tonaca e gli altri panni ec. *Cecch. Servig.* 2. 6. Veggendo questo pippionaccio tenero, Potre' aggramparlo.

AGGRAPPARE, att. *Congiunger pietre, legni, o altro, con grappa*, che toscanamente dicesi Spranga. Sprangare. *Menz. Sat.* 7. Ahimè! qual gelo D' ignoranza ti spranga al ver le ciglia? (Abbiamo allegato questo esempio, che è figurato', non avendone potuto rinvenir altro più proprio.)

§. E al rifl. vale *Appiccarsi con le mani adunche.* Aggrampare, Aggrappare, Inerpicarsi. *Dant. Inf.* 24. D' un ronchione avvisava un'altra scheggia, Dicendo: sovra quella poi t' aggrappa. *Red. Nat. Esp.* 115. Si provò più volte ad inerpicarsi su per la parete interna del vaso.

AGGRAVOGLIARE e ARRAVOGLIARE, att. e rifl. Dicesi propriamente di filo, spago, ed altro simile, e vale *Inviluppare* o *Invilupparsi.* Aggrovigliare.

AGGRAVOGLIATO e ARRAVOGLIATO. Aggrovigliato. *Red. Oss. an.* 171. Un lunghissimo ec. filo, che si avvolge in molti e molti giri, e s intrica a foggia d' una scompigliata matassa di refe aggrovigliato.

AGGRAZIARE, att. *Rimettere la colpa*, *Rimettere in grazia*, *Perdonare*, *Richiamar dal bando e dall'esilio.* Ribenedire, Ribandire. *Ambr. Cof.* 13. E aspettiamo a ognor le lettere Di corte, con una patente amplissima, Che lo ribenedisca. *G. Vill.* 245. La città non era in bisogno, nè in iscadimento, che bisognasse ribandire i malfattori.

AGGRAZIATO, add. da AGGRAZIARE. Ribenedetto, Ribandito. *But. Purg.* 6. 1. Non è udito a ragionare infino a tanto che non è rimesso e ribandito.

§ 1. *Aggraziato*, dicesi pure di *Donna* o *Uomo alquanto bello e leggia-*

dro. Avvenente, Grazioso, Leggiadro, Piacente, Graziato. *Filoc.* 1. 217. Ovunque il grazioso giovane e la piacente Giulia erano conosciuti, si piangeva. *Varch. Lez.* Io per me vorrei esser piuttosto graziato che bello.

§ 2. Dicesi ancora di *Uomo che ha piacevolezza, giocondità, che motteggia e scherza piacevolmente.* Piacevole, Gioviale, Faceto. *Bern. Orl.* 3.7.41. Ch'era faceto, e capitoli a mente D'orinali e di anguille recitava.

AGGUANTARE, att. *Afferrare o Abbracciar cose o corpo con l' intiera apertura delle mani e col cerchio delle braccia.* Affebrare, Ghermire. *Dant. Inf.* 20. E non restò di ruinare a valle Fino a Minos, che ciascheduno afferra. *Bern. Orl.* 1. 5. 63. E l'un con l'altro insieme si è ghermito.

§. S'adopera pure in significato di *Raccogliere cose furtive, o Comperar da ladri le cose ch' essi rubano, nascondendole, e rivendendole poi sotto differenti forme.* Raccettare.

AGGUANTATORE, AGGUANTATORA, AGGUANTATRICE, s. m. e f. *Che raccoglie o rivende le cose rubate.* Raccettatore, Raccettatrice.

AGGUATTARE, rifl. *Chinarsi a terra il più basso che uom può, senza mettersi a giacere, per non esser visto.* Acquattare. *Dant. Inf.* 21. Acciocch' e' non si paja Che tu ci sii, mi disse: giù t'acquatta ec.

AGIRE, verbo che certamente dal francese è passato nel nostro dialetto, ha due significazioni. Quando dicesi, per mo' d'esempio: *Egli in quel luogo stretto non poteva agire* ec., vale Fare, Operare. E quando poi si dice: *Egli ha agito con me non da galantuomo, non da uomo onesto, ma da villano*, e in altri simili modi, vale Operare, Comportarsi, Procedere. *Liv. M.* Voi faceste tanto, che voi avesti consoli, i quali mantengono la vostra parte (Oggi malamente appresso di noi si sarebbe detto: *Voi agiste tanto, che voi* ec.). *Sag. nat. esp.* 128. Vedesi con sì violenta forza operare il freddo nell' agghiacciamento de' fluidi (E, per significar questo concetto, si sarebbe detto da' Napoletani: *Vedesi con sì violenta forza agire il freddo* ec.). *Circ. Gell.* 10.234. Sì mi ha preso il tuo parlare e il tuo procedere tanto modestamente e come si conviene veramente a filosofo. *Pandolf.* 66. Insegnaste voi alla donna, com'ella s'avesse a fare ubbidire, e comportarsi con simile gente rozza, inquieta, inetta? (Ancora in questi due esempii si può scorgere che un Napoletano ignorante della lingua, in luogo di procedere o comportarsi, avrebbe usato *agire*, che non è della nostra favella).

A GIORNATA. mod. avv. Col verbo *Faticare*, o simile, val *Lavorare*, o *Dare a lavorare per un tanto al giorno.* A giornata.

AGLIANECA e GLIANECA, s. f. È quell'*Uva nera da pigiare, che per la sua dolcezza piace fuor di modo a' cani*, e però è detta Canajuola e Canajola. *Cr.* 4. 4. 14. E canajuola, la quale è bellissima uva, e da serbare. *Red. Dit.* Dagli acini più neri D'un canajuol maturo Spremon mosto sì puro, ec.

§. La *Vite che produce l' aglianeca* dicesi Canajuolo. *Dav. Colt.* 160. Per aver vin dolce vermiglio, ec., poni vizzati dolci e carnosi, e alla bocca piacevoli, canajuolo, colombano, mammolo, perugino, borgo, e simili.

AGLIARO, s. m. *Vaso di latta, della forma quasi di una caffettiera, largo in fondo, e che va terminando al di sopra e finisce come con una coppa con coperchio, ed ha un becco che sorge dal basso della parte larga, per uso di tenervi olio, e quindi metterlo nelle lucerne e nelle lampade.* Stagnata, Ampolla dell'olio. È da notare che nel Vocabolario si trova registrato Stagnata in questo sentimento, ma oggi in Firenze si usa più comunemente Ampolla dell'olio per significare questa sorta di vaso, e Stagnata dicesi ad un arnese come ad un piatto di stagno, che è sotto ad un vaso col quale s' attigne olio dall'orcio.

§. *Agliaro*, o *Agliariello*, è pure *Un picciol vaso di terra cotta invetriato, col quale si va dalle donnicciuole*

a comperare olio alla bottega. Utel-lo. *Bocc. Nov.* 96. 7. L'altra, che veniva appresso, aveva ec. nella mano un treppiede, e nell'altra mano un utel d'olio, ed una facellina accesa.

AGLIARULO, s. m. *Bollicina o Tumoretto acquoso, che viene ne'nepitelli od orli delle palpebre dell'occhio.* Orzajuolo. *M. Pier. Reg.* L'aglio fa venire l'orzajuolo all'occhio.

AGLIO, s. m. *Pianta, il cui bulbo è di sapore e di odor forte, e mangiasi crudo da' contadini, e si adopera per uso di cucina, e spezialmente si mette sulla* focaccia, *detta da noi* pizza coll'aglio. Aglio. *Bocc. Nov.* 72. 5. E quando le mandava un mazzuol d'agli freschi, ch'egli avea, i più belli della contrada in suo orto.

Dicesi Capo d'aglio tutto il *bulbo*, il quale è formato di tanti spicchi, detti da noi *spicoli*. *Lib. cur. malatt.* Pesta un capo d'aglio, e appiccalo al polso del braccio destro.

AGNELLINO e AGNELLOTTO, s. m. *Mangiare fatto di pasta ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra.* Agnellotto.

AGNOLILLO, s. m. *Verme che fa la seta.* Baco da seta, Filugello. *Dav. Colt.* 188. Noi fare in palude, nè sopra gore, o vivai, perchè la foglia arrugginisce, e i bachi ammazza. *Segn. Mann. Magg.* 28. 3. Vien espresso col filugello, che di verme vile diventa farfalla ornata di mille illustri colori.

AGNUSDEI, s. m. *Cera benedetta, nella quale è impressa l'immagine dell'Agnello di Dio, messa come in un quadretto o borsa con cristallo, rivestita di seta, e ricamata a fiori d'argento o d'oro.* Agnusdei, Agnusdeo. *Varch. Suoc.* 5. 3. Quanto a Guasparri e Gualtieri, s'è ritrovato, mediante l'agnusdeo che io portava al collo.

AGRESTA, s. f. *Uva acerba.* Agresto. *M. Vill.* 2. 10. Il maggior sussidio, che avessono, era l'agresto e le frutta non mature.

§. *Agresta*, dicesi ancora in napoletano il *Liquore spremuto dall'uva acerba, e si usa insalata per condimento.* Agresto. *Sod. Colt.* 114. L'agresto vuol essere d'uve tutte d'una fatta, e si deono cogliere i grappoli avanti che abbiano punto del maturo.

AGRILLO e ARILLO, s. m. *Quel granelletto sodo, che si trova entro gli acini delle uve, ed è il seme della vite.* Vinacciuolo. *Soder. Colt.* 100. I vinacciuoli netti e vagliati dagli acini, quando sono ben secchi, si dànno ai colombi ed ai polli.

§. *Agrillo* dicesi pure a un *Piccolo insetto, che ama i luoghi caldi, il cui canto è stridulo e penetrante.* Grillo: e quella sorte di essi che son lunghi e tutti verdi, diconsi Cavallette. *Mor. S. Greg.* Il mandorlo fiorirà, il grillo ingrasserà, e il cappero sarà svelto e dissipato.

AGUGLIA, s. f. *Figura di corpo solido a base quadrata, o d'altra forma, che monta molto in alto, e va a restringnersi in un sol punto.* Aguglia, Guglia, Piramide, Obelisco. *F. Giord.* L'aguglia di San Piero, e 'l sepolcro di Giulio Cesare, che è alta come una torre, ed è un sasso intero. *Dant. Conv.* 91. La guglia di S. Piero sarebbe la più nobile pietra del mondo.

§. *Agulia*, dicesi pure una *Sorta di pesce della forma di una piccola serpe con un lungo rostro.* Agoglia.

AGUZZINO, add. e s. m. *Colui che ha in custodia i galeotti.* Aguzzino. *Alleg. Rim.* 120. La spia facendo insieme e l'aguzzino.

AIZARE, v. ALZARE.

ALAPPIA, s. f. *Sorta di mela.* Appia, Appiuola, Appiolina. *Red. Lett.* 2. 51. (Colato il siero) per panno lino fitto, e raddolcito con un poco di giulebbo di mele appiuole, ec.

ALARE, att. intr. *Aprir la bocca raccogliendo il fiato e poscia mandandol fuora; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento, e da pigrizia.* Sbadigliare, Sbavigliare, Badigliare. *Boc. Nov.* 15. 25. Come se del letto o da alto sonno si levasse, sbadigliava e stropicciavasi gli occhi.

A LAVORO E A PIEZZO. *Dare o Pigliare a fare* a lavoro e a piezzo. *Lavorare o Dare a lavorare non a giornata, ma a prezzo fermo, dimanierachè*

chi piglia il lavoro il pigli tutto sopra di sè, e chi lo dà sia tenuto solo a rispondergli del convenuto prezzo. Dare, Fare, o Pigliare in cottimo o a cottimo. *Alleg.* 144. Non altrimenti che se egli avesse preso questo lavoro in cottimo.

ALCUOVO e ARCUOVO, s. m. *Quella quasi seconda camera, più piccola, fatta in una più grande, con un arco, che poggia su due pilastrini o colonne, per uso di metterci letto.* Alcova, Alcovo, Alcoa.

A LEVATORE, mod. avv. Dicesi di *Cosa che può esser tolta da un luogo e portata in un altro:* e dicesi di *letto*, e di altre masserizie. Portatile. Si noti che Levatojo, vocabolo registrato nel Dizionario, e che in parte risponde al nostro *a levatore*, si dice solo de' *ponti che possonsi levare, alzare. Serd. Stor.* 2. 59. E fannovi fosse, e palancati o mura, e merli, e ponti levatoi, e porte ec.

ALICE, s. f. *Piccol pesce di mare.* Alice, Acciuga. *Menz. Sat.* 4. Ed ecco Schinchimurra, che mi dice Un sermoncino, ed anche un madrigale Fatto da lui mentre vendea l'alice. *Burch. Rim. burl.* 1. 125. Poi darò coste rotte per acciughe.

ALLANCARE, neût. Dicesi propriamente de' *cani*, ed ancora degli *uomini*, e significa *Respirar con grande difficoltà, ripigliando il fiato frequentemente, per correr dietro a qualche cosa che molto si desidera.* Anelare, Ansare. *Tass. Ger.* Qual dopo lunga e faticosa caccia Tornansi mesti ed anelanti i cani. *Bocc. Nov.* 75. 20. E d'altra parte Calandrino sciolto ed ansando, a guisa d'uomo lasso sedersi.

§. Figuratam. *Desiderare vivamente.* Anelare. *Seg. Pred. prol.* Se io avessi io pure ec. anelato a ciò.

ALLATTARE, att. *Nutrir col latte, come fanno le madri e le balie, i piccioli figliuoli.* Allattare, Lattare. *Bocc. Nov.* 86. 3. L'altro era un fanciul picciolino, che ancora non aveva un anno, il quale la madre stessa allattava.

§. In sentimento intr. *Prendere il latte.* Lattare, Poppare, Allattare. *Com. Inf.* 29. Vendetta di cento anni tiene i lattajuoli, siccome il fanciullo che allatta.

ALLEGRO, add. m. *Alquanto briaco, Che incomincia a imbriacarsi.* Brillo, Altetto, Alticcio. *Malm.* 6. 25. Più là un branco ha messo l'oste a sacco, Sicchè tutti da' vin già mezzi brilli ec.

ALLERTA, mod. avv. Si dice di *Chi sta dritto sulle gambe.* In piede, In piè. *Guid. G.* 144. Percosse nell'elmo Troilo, ch'era in piedi ec.

§. *Stare allerta. Stare attento per osservare, o per guardarsi da checchessia.* Stare alla vedetta o alla veletta, Stare in sull'avviso. *Pataf.* 10. Alla veletta stava per pigliarla.

ALLERTARE, att. e rifl. *Mettere in piedi, Levarsi da sedere o da stare sdrajato.* Rizzare, Levare, Levar su. *Serd. Stor.* 4. 162. Ora si poneva a sedere, ora si rizzava ec.

ALLESSA, s. f. *Castagna cotta nell'acqua, senza scorza.* Ballotta, Balogia. *Bellinc. Son.* 268. Ma or, che i marzapan tornan frittelle, E acqua di baloge la vernaccia.

Si avverta che quello che noi diciamo *Brodo di allesse*, dicesi toscanamente Acqua di baloge o di ballotte.

§. *Allessa*, figurat., detto ad uomo, vale *Melenso.* Balogio. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Quivi acculati, Ciuscheri, orbi e balogi, Sbavigliando briachi, e fuor di sè.

ALLIFFARE, att. e rifl. *Stropicciare, Pulire;* ed è proprio quello che fanno le donne in lisciandosi. Strebbiare, Stribbiare, att. e rifl. *Lasc. Streg. Pr.* Quanto più si sforzano, vestendosi di seta e d'oro, ec. ornandosi, lisciandosi, strebbiandosi il volto, di parer giovani e belle, tanto più si dimostrano agli occhi de' risguardanti vecchie e sozze.

ALLIFFATO, add. da ALLIFFARE. Strebbiato, Stribbiato. *Gal.* 77. Hanno ec. e il viso, e la gola, e le muni cotanto strebbiate e stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, ec.

ALLIPPARE, att. intr.: e dicesi anche ALLIPPARSELA. *Fuggire con prestezza e nascosamente.* Leppare, Svi-

GNARE, SVIGNARSELA, DARSI e DARLA A GAMBE, BATTERSELA, PRENDERE LE CARABATTOLE. *Cecch. Incant.* 2. 4. Oh non credere che egli svignino. *Salv. Granch.* 3. 13. Per non avere Saputo così ben far le campane Di san Ruffello, e tor le carabattole, Ed ambular per la calcosa.

È da notare che Toa LE CARABATTOLE propriamente significa *Far fardello delle sue cose per andar via*: dappoichè CARABATTOLE è lo stesso che *Bazzicature*. E, poichè quando si va via si mette insieme le *bazzicature*, perciò dicesi TÒRRE o PIGLIAR LE CARABATTOLE per *Andar via*.

ALLISCIARE, att. e rifl. *Stropicciare una cosa per farla pulita e morbida.* LISCIARE. *Cresc.* 9. 65. 4. Si dimestichino (*i buoi*) toccandogli spesso, e lisciandogli, e appianandogli colle mani.

§ 1. *ALLISCIARE* si usa figuratam. per *Adornare, Abbellire*. LISCIARE.

§ 2. *ALLISCIARE*, pur figuratam. usasi in sentimento di *Adulare, Piaggiare*. LISCIARE, PALPARE. *F. Giord. Pred.* Il predicatore adunque debbe tagliare e incendere le peccata, e non palpare e lisciare.

ALLOPARE, rifl. Si usa solo in modo esortativo o imperativo, dicendosi *ALLOPATI*, e vale *Torsi la fame*. *Mangiare a crepapelle*: tolta la metafora dal lupo. SFAMARSI. *Buon. Fier.* Ma quando ascolterem Quell'esca apparecchiar, Che ci debbe sfamar, ec.

ALLOPATO, add. da ALLOPARE: e dicesi *ESSERE ALLOPATO* di *Uomo che mangi con gran fame*: presa pure la metafora dal lupo. ALLUPATO. Di questa voce non arrechiamo esempii, non avendone potuto rinvenire alcuno veramente acconcio.

ALLUCIGNARE, rifl. *Offuscarsi di mente.* ALLUCINARE, ABBACINARE, ABBAGLIARE, ABBARBAGLIARE. L'atto dell'allucinare dicesi ALLUCINAMENTO. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Un, che con le parole inorpellate, M'incanti e m'abbacini.

§ 1. *ALLUCIGNARE*, att. vale ancora *Intrecciare canapa, lino, bambagia, o altro*. ALLUCIGNOLARE, ATTORTIGLIARE, ATTORCIGLIARE. *Fr. Giord. Pred.* Uno di coloro che fanno il mestiere di attortigliare la seta.

§ 2. *ALLUCIGNARE* significa pure il *Malmenore, Piegar malamente panni lani, panni lini, abiti, ed oltre simili cose*. GUALCIRE, SGUALCIRE, ALLUCIGNOLARE. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S'imbrattan, si stazzonan, si sgualciscono.

ALLUCIGNATO, add. da ALLUCIGNARE. ALLUCINATO, ABBACINATO, ABBAGLIATO, ec.; e in senso del § 1 e 2, ALLUCIGNOLATO, ec., GUALCITO, ec. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. Abiti sì difformi, lunghi, allucignolati, e pien di specchi.

ALLUMMACANNELE, s. m. *Colui che accende le candele.* ACCENDITORE.

ALLUMACANNELE, s. m. *Quella mazza, o canna, nella cui estremità è avvolto uno stoppino per uso di accendere candele.* ACCENDITOJO. *Fr. Sacch. Rim.* 68. Le grate, e l'accenditojo dei lumini, Perchè il tuo loco più degno s'alluminî.

ALLUMMARE e APPICCIARE, att. e rifl. *Accendere*: e dicesi del fuoco, del lume, e di altre materie combustibili. APPICCIARE, ACCENDERE. *Trot. segr. cos. donn.* Allora quando appicciano la lucerna col zolfanello, o che appicciano il fuoco.

§. *ALLUMMARE* e *ALLUMMARSI*, metaf. valgono *Muovere, Muoversi per amore, ira o altro affetto*. ACCENDERE, ACCENDERSI, ARROSSARE. *Bocc.* n. 9. Come disavvedutamente acceso s'era, saviamente s'era da spegnere. *E n.* 83. 8. La donna, che assai onesta persona era, udendo così dire al marito, tutta di vergogna arrossò.

ALO, s. m. *L'alare*, cioè *sbadigliare*. SBADIGLIO, SBAVIGLIO, BADIGLIO. *Buon. Fier.* 2. 4. 9. Ogni aura, ogni sbadiglio, ogni nonnulla ec., Zelanti fan parer caso di stato.

ALVARO, ARVARO e ERBARO, s. m. *Quella quasi cassetta o di legno, o di mattoni, o di terra cotta, o di fabbrica, che si riempie di terra, e vi si metton pionte o di frutici, o piccioli alberi.* CASSETTA A MURO. Non è qui da tralasciar di dire che CASSETTE dicon-

si da'giardinieri in Firenze quegli spartimenti che si fa ne'giardini, ornandoli di bosso o di mortella.

ALVEARE, s. m. *Cassetta di legno, dove le api ripongono la cera ed il mele.* ALVEARE. *V.* APA.

ALZARE e AIZARE, att. e rifl. ALZARE, LEVARE. È da notare che, quando si parla di letto, di pranzo, di cena, di sedere, più toscanamente dicesi LEVARSI: onde è a dire LEVARSI DI LETTO, LEVARSI DI PRANZO, DI CENA, DI SEDERE. *Bocc. G.* 2. *Fin.* L'ora della cena venuta ec. cenarono, e da quella levati ec. *E Nov.* 86. 6. Fornito quello perchè levato s'era, e tornandosene ec., nel letto se n'entrò. *E Nov.* 15. 25. Come se del letto, o da alto sonno si levasse, sbadigliava ec.

§. *ALZARE*, parlandosi di *letto*, vale *Piegare e ravvolgere le materasse, Affardellarle, Metterle l'una sull'altra in guisa, che resti vota parte della lettiera.* ABBALLINARE. *Celid.* 2. Levaronsi lenzuola e tornaletti E furono disfatti (*i letti*) e abballinati.

A MANCINA, m. avv. *Dal lato sinistro.* A MANCINA, A MANO MANCA, A MANO STANCA, A MAN SINISTRA. *Dant. Purg.* E vedemmo a mancina un gran petrone, ec. *E Inf.* 23. Noi ci volgemmo ancor pure a man manca. *E* 19. Volgemmo e discendemmo a mano stanca.

A MANO, m. avv. Dicesi di *Cosa che noi abbiamo pronta e quasi fra mano.* IN PRONTO, MANESCO, A MANO. *Amm. Ant.* 9. 5. 6. Suole fare più pro, se tu abbi pochi detti di sapienza in pronto e in uso, che non fa se tu hai apparato molte cose, e non l'abbi a mano.

AMARENA, s. f. *Sorta di ciriegia piccola d'un vermiglio acceso, lucida, agra, con gambo più lungo dell'ordinario, e mangiasi per lo più nel giulebbo.* AMARINA, AMARASCA, MARASCA. L'albero, che in napoletano è detto pure *AMARENA*, dicesi in toscano AMARINO, AMARASCO.

AMENTA, s. f. *Pianta odorosa, ch'è adoperata ancora per uso di cucina.* MENTA.

AMMACCARE, att. e rifl. *Acciaccare; alquanto meno che Infrangere.* AMMACCARE. *Cr.* 20. 8. Fassi il vino delle pere in questa maniera, che s'ammacchino e pestino le pere, ed in radissimo sacco si mettano, e si soppressino con pesi e con istrettojo.

AMMACCATURA, s. f. *L'atto o effetto dell'ammaccare.* AMMACCATURA, AMMACCAMENTO. *Sag. Nat. Esp.* 249. Non già sparandolo contro una pietra, per osservare l'ammaccatura della palla; ma ec.

AMMAFARARE, att. *Turar la botte col* COCCHIUME, detto da' Napoletani *MAFARO*. TURARE, RITURARE LA BOTTE col COCCHIUME, col TAPPO.

§ *AMMAFARARE*, metaf. vale *Cessar di parlare*; e per lo più si adopera in modo imperativo, dicendosi: *AMMAFARA*. TACERE, TURARE LA BOCCA, RITURARE LA BOCCA, CHIUDER LA BOCCA.

AMMAGLIARE, att. *Disfare checchessia co'denti, e spezialmente il cibo.* MASTICARE. *Bocc. Nov.* 76. 14. Ma pur vergognandosi di sputarla, alquanto masticandola la tenne in bocca.

AMMAGLIECARE, att. È propriamente *Masticare con istento e difficultà*; e dicesi de'vecchi, e di chi non ha denti. BIASCICARE, BIASCIARE. *L. Med. Canz.* 2. Sempre biascia fichi secchi, Perchè fan della sciliva. *Fr. Sacch. Nov.* 185. E così avendole in mano (*le castagne*) ec. tra via or l'una or l'altra si metteva in bocca, e quanto più le biasciava e rugrumava, più induravano.

AMMAINARE, att. *Ritirar le vele in modo che non operino.* AMMAINARE. *Buon. Fier.* 24.1. Io veggo a riva una barca che ammaina.

AMMALIRE, neut. *Assottigliarsi, Scarnarsi, Estenuarsi.* INTISICHIRE. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Tener là questo giovane rinchiuso Oramai quattro mesi a intisichirsi.

AMMALLARE, att. e rifl. Dicesi propriamente delle *Frutte, che o maneggiandole e premendole s'ammacchino, o trasportate su carretti ed urtando tra loro diventino flosce, livide, o alcun poco macchiate.* Quando *AMMALLARE* significa il *Premere maneggiando ed ammaccando le frutte*, dicesi

PREMERE, SPREMERE, AMMACCARE; quando significa il *Guastarsi delle frutte per gli urti ricevuti nell' essere trasportate*, dicesi ESSERE, ESSER DIVENUTE AMMACCATE E PESTE, ESSER PERCOSSE, MACULATE. Non avendo potuto rinvenire esempii proprii nel Vocabolario e negli scrittori, non ne arrechiamo qui in mezzo; ma vogliamo che i lettori si rendano certi che così oggi dicesi dal popol di Firenze, avendocene fatto fede più fiorentini, a bella posta e diligentemente interrogati da noi.

§. *Ammaccare*, figuratam., parlandosi di *uomini*, o di *bestie*, vale *Batterle*, *Percuoterle aspramente*, *facendo loro lividori*. PESTARE. *Bocc. Nov.* 68. 15. Dove Arriguccio l'avea detto che tutta l'avea pesta. *Fir. Luc.* 5. 5. Se voi non lo lasciate, io vi pesterò il ceffo a tutti quanti.

AMMALUTO, add. da AMMALIRE. INTISICHITO, SPARUTO.

AMMANCARE, att. *Ridurre a meno*, *Diminuire*. SCEMARE, MENOMARE. *Bocc. Nov.* 48. 4. Perocchè, così facendo, scemerebbe l'amore e le spese. *Dant. Inf.* 12. Sì come tu da queste parti vedi Lo bulicame, che sempre si scema, ec.

AMMARRARE, att. *Serrare*, o *Quasi serrare*. CHIUDERE, SOCCHIUDERE. *Bocc. Nov.* 15. Prestamente andò a chiudere l'uscio. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Però fia buono ritirarmi dentro, sì sì, e tener piuttosto l'uscio chiuso.

§. *Ammarrare*, figuratam. si adopera pure in sentimento di *Accecare*; e dicesi minacciando o di dare un pugno, o di applicare ad un occhio qualche cosa attaccaticcia, che s'abbia in mano: *Mo t'ammarro n'uocchio*. Questo da' Fiorentini dicesi ORA T'ACCECO, OR TI LEVO UN OCCHIO. Non si arreca esempio, essendo stato preso questo modo dalla viva voce de' Fiorentini.

AMMARRONARE, att. Ha doppia significazione. Alcuna volta significa *Fare inconsideratamente e senza giudizio le cose*. ACCIARPARE, CIARPARE, ABBORRACCIARE, ACCIABATTARE. *V.* ABBARRUCARE. Tal altra vale *Errare*, ma in modo basso. *Non dar nel segno*. SCAPPUCCIARE. *Salv. Granch.* 2. 2. Ognuno ha a scappucciare una volta, e sciorre un tratto i bracchi.

AMMASONARE, rifl. *L'andare che fanno i polli a dormire*. APPOLLAJARE. *Cecch. Mogl.* 5. 2. Ma che ucce' nuovi in su le ventitrè Veggh' io di qua? oh! par che gli abbian voglia Di appollajarsi.

§ 1. *Ammasonare*, dicesi pure *degli uomini che si vanno a dormire di buon' ora*, *come i polli*. ANDARE A LETTO QUANDO I POLLI. Di questo modo non possiamo arrecare esempii, avendolo raccolto dalla bocca de' Fiorentini.

2. *Ammasonare*, adoperato attivam. vale o *Far cadere in terra in maniera che il gettato, pel colpo ricevuto, resti sbalordito e quasi privo di sentimento*, o *Uccidere*. STRAMAZZARE, UCCIDERE. *Fior. Ital. D.* Vergine Minerva, rompi con la tua mano la lancia di questo ladron di Troja, il quale è venuto per turbar questo regno, e lui dinanzi alle nostre porte stramazza.

AMMASSARE, att. *Far massa*, *Mettere insieme*, *Adunare*. AMMASSARE. *Bocc. Nov.* 85. 15. Il quale non ad ammassar denari, come i miseri fanno, ma ad ispendere gli ammassati, si è dato.

AMMATASSARE, att. *Ridurre in matassa*; e si dice di refe, bambagia, spago, ec. AMMATASSARE. *M. Franz. Rim. burl.* 2. 2. 168. Perchè le Parche, che stame vitale Ammatassan filando, il suo tagliorno, Senza riguardo di far tanto male.

AMMATTUGLIARE, att. *Confusamente e scompigliatamente avvolgere insieme*. ABBATUFFOLARE, RABBATUFFOLARE.

AMMAZZARUTO, add. Dicesi del *pane*, della *pasta*, e vale *Senza lievito*. AZZIMO. *Annot. Vang.* E mangeranno con essi il pane azzimo.

AMMECCIARE, att. Parlandosi di *legname*, di *pietre*, ed altre simili cose, vale *Congegnare*, *Commettere l'una dentro dell'altra*. INCASTRARE, CONGEGNARE, COMMETTERE. *Lib. Astrol.* Ingangherala, ovvero commettila col capo del regolo. *Cell. Oref.* 130. Quegli bellissimi ossi dell'anche, li quali fanno in

modo d'un catino ec., li quali incastrano con bellissimo ordine in sull'osso della coscia ec.

AMMECCIATURA, s. f. *Il luogo in cui si commette e incastra.* Incastratura, Commettitura. *Bald.* Prese egli due ben grosse travi d'abete, e quelle con una nuova invenzione d'incastratura l'una coll'altra collegò si ec.

AMMENNOLA, s. f. *Seme de' frutti che è rinchiuso nel nocciolo.* Anima. *Tes. Br.* 23. Contra la gotta togli amandorle e nocelle, e anime di pesche.

§. *Ammennola* dicesi ancora una *Frutta di color bianco, di figura conica schiacciata, di grato sapore, che nondimeno talvolta riesce amaro, ed è chiusa in un guscio verde non dissimile da quello della noce, ma più schiacciato.* Mandorla, Amandorla: e l'albero dicesi Mandorlo. *Amet.* 15. Ti serbo gelse, mandorle, e susine.

AMMITTO, s. m. Ammitto. *Zibald.* 109. L'ammitto è quel panno lino, che il prete si mette in capo, quando si para.

AMMOLARE, att. *Assottigliare il taglio de' ferri alla ruota.* Arrotare. *Coll. ss. Pad.* Vedendolo il garzone fuor d'usanza arrotare il coltellaccio.

AMMOLAFORBICE e AMMOLATORE, s. m. *Colui che arrota i ferri.* Arrotino.

AMMOSCIARE, att. e rifl. *È quando l'erbe, o i fiori, o i frutti vanno perdendo del loro umore, e quasi languiscono.* Appassire, Appassare. *Cr.* 4. 19. 2. E quivi per un'ora, secondo che a te meglio parrà, le lascia tanto, che alquanto si appassino.

§. *Ammosciare*, figurat. vale *Abbandonarsi; ed è dell'animo e del corpo.* Abbiosciarsi. *All.* 220. È più dolce, cred'io, stare in segreto, Dove almeno un s'abbioscia in su 'l pancone.

AMMOCCICHIRE, rifl. Dicesi de' *panni lini, i quali, quando dopo il bucato sono serbati umidi ancora, prendono certo tanfo spiacevole al naso, ed un color giallognolo.* Imporrare, Imporrire.

AMMOCECCUTO, add. da AMMOCECHIRE. Imporrato, Imporrito.

Di questo addiettivo, e del verbo, ond'esso nasce, non arrechiamo esempii, dappoichè quelli registrati nel Vocabolario non ci son paruti bene acconci, e non ne abbiamo potuto rinvenire negli scrittori.

AMMUSSARE, neut. *Essere in collera.* Stare in cagnesco, Essere in cagnesco. *Ambr. Furt.* 4. 14. Che stanno ambedui in cagnesco senza parlarsi.

AMO, s. m. *Piccolo strumento di acciajo uncinato da pigliar pesci.* Amo. *Ovid. Pist.* Ora ingannate gli uccelli con le reti, ora i pesci con gli ami.

AMPOLLINA, s. f. *Istrumento di vetro con entrovi polvere per uso di misurare il tempo.* Oriuolo, Orologio a polvere. *Ar. Fur.* 19. 43. Un sotto poppa, un altro sotto prora Si tiene in mano l'oriuol da polve.

ANCUNIA, s. f. *Strumento di ferro, sopra il quale i fabbri battono il ferro per lavorarlo.* Ancudine, Incudine. *Mor. s. Greg.* 34. 9. Il fabbro solo ficca l'ancudine per percuoterla.

ANDITO, s. m. Dicesi a quelle *Bertesche, sopra le quali i muratori stanno a fabbricare, i pittori a dipingere.* Ponte. *Sacch. Nov.* 161. Su per una colonna del ponte appiccandosi, salì sul ponte del dipintore, e salita sul ponte ec.

ANEPETA, s. f. *Pianta odorosa, che si usa ancora per condir vivande.* Nepitella, Neputa. *M. Aldobr.* Nepitella, pilatro, pepe bianco di catuno mezza oncia, e sieno polverizzati.

ANETRA, s. f. *Uccello salvatico e domestico, che ha il becco convesso, ottuso ed internamente dentato, e molto ricerca i pantani e l'acqua.* Anitra, Anitrella; e il figliuolo dell'anitra, al dim., dicesi Anitrino, Anitrocco, Anitroccolo. *Dant. Inf.* 22. Non altramenti l'anitra di botto, Quando 'l falcon s'appressa, giù s'attuffa.

ANGINA, s. f. *Testaceo di gratissimo sapore, della forma di un riccio di castagna, di color tra il nero e 'l paonazzo, che dalla parte interna è bianchiccio, ed ha polpa che si mangia, disposta in filetti a guisa di raggi, talvolta rancio, e talvolta vermiglio.* Riccio marino, Riccio, Echino. *Lib. cur. malat.* L'uova e le carni del riccio marino fanno il ventre lubrico.

§. *Angina*, dicesi ancora l' *Infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile il respirare e l' inghiottire*. Angina, Squinanzia, Stranguglioni. *Tes. Br.* 18. La verbena trita ed impiastrata guarisce la squinanzia.

ANNARIARE, att. *Mandare in aria*. Innalzare.

§. *Annariare la cometa*, v. COMETA.

ANNECCHIA, s. f. Dicesi al *Parto della vacca che non abbia passato l' anno*. Vitella. *Poliz. St.* 1. 117. E dica ch' ella è bianca più che 'l latte, Ma più superba assai ch' una vitella.

ANNEGARE, att. e rifl. *Uccidere oltrui sommergendolo*. Annegare, Annegarsi. *G. Vill.* Molti ne annegarono, e ne gittarono in mare ec. *Dant. Inf.* 30. E quella si annegò con l'altro incarco.

ANNETTAPORTO, s. m. *Macchina per pulire e nettare i porti*. Cavafango, Curaporti.

ANNETTARE, att. Nettare, Pulire.

ANNEVARE, att. *Roffredar l'acqua con la neve*. Aggiacciare, Agghiacciare.

ANNEVATO, add. *Roffreddato con la neve*. Agghiacciato, Nevato. *Red. Ann. Dit.*69.Questo lusso di freschezza non è per ancora arrivato a tanto che ne' conviti si sia introdotto lavarsi le mani con acqua nevata.

ANNOZZARE, att. e rifl. È il *Fermarsi di alcuna materia nella gola, e non poterla inghiottire*. Far nodo alla gola. È da notare che questo modo toscano Far nodo alla gola significa l'*Annozzare* napoletano, ed ancora il *Sentirsi da convulsione impediti i muscoli della gola in modo da non poter parlare o rispondere altrui*. L' esempio registrato nel Vocabolario è del secondo sentimento; ma possiamo far certi i lettori che oggi in Firenze *Annozzare* dicesi Far nodo alla gola.

§ 1. *Annozzare*, metaf. è pure *Quando non si può conseguire una cosa*: e dicesi toscanamente Non ispuntare una cosa, Non ispuntarla. Non si arreca esempii, chè quelli registrati nel Vocabolario non ci pajono acconci, e in altri scrittori non abbiamo potuto rinvenirne; ma certamente così dicesi ancor ora in Firenze.

§ 2. Quando vuolsi significare che una cosa conseguita, in luogo di utilità o diletto, arrecherà dolore o danno, dicesi da noi: *T' annozzerà' ncanna*; e toscanamente: Questa cosa ti farà nodo in gola, o ti resterà in gola.

ANNUTOLO, s. m. *Parto della vacca, il quale non abbia passato l' anno*. Vitello: e, quando sia da uno a due anni, dicesi toscanamente Bidracchio. *Pollad.* Di questo mese sogliono nascere i vitelli. *V.* ANNECCHIA.

ANTIALTARE e PALLIOTTO, s. m. *Quell'arnese che ricuopre la parte d'avanti dell' altare, e suol essere o di droppo ricamato a seta o ad oro, o di lamina lavorata a fiori ed a figure di basso rilievo*. Frontale, Paliotto. *Serd. Stor.* 5. 204. Portò a donare ec. un frontale, ovvero paliotto d' altare.

ANTICAMERA, s. f. *Quella camera, che precede la maggior sala della casa*. Anticamera. *Salv. Granch.* 1. 2. La Clarice si condusse un dì A dirmi nella sua anticamera, Ch' era ec.

ANTIPASTO, s. m. Dicesi *Quel che si mangia prima della minestra, o immediatamente dopo la minestra o zuppa, e che precede il pasto*. È da avvertire che oggi solo appresso ai frati ci è il costume di mangiare una vivanda prima della minestra, la quale da essi è detta *Antipasto* ancora al presente; ma ne' desinari delle nobili persone questo *Antipasto* vien dopo la zuppa, e suol essere pasticcini di varie maniere, che con francese vocabolo son detti *hors d'oeuvre*, e da' nostri cuochi, che storpiano questa voce, *Ordura di sfoglio o di oltra moniera di pasta*. Antipasto. *Buon. Fier.* 5. 4. Ci portò gli antipasti, De' berlingozzi con le melarance, E latticini inzuccherati.

ANTIPATIA, s. f. Dicesi quell' *Avversione che è tra le persone*. Antipatìa, Spiacevolezza. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Che s'agli amici tuoi Queste, o tai narri occorse antipatie, Gli tieni in riso e in festa tutto un die.

ANTIPATICO, add. *Che ha antipatia, Che inspira avversione*. Spiacevole, Rincrescevole, Sgraziato. *Bocc. n.*4.lo

non credo che mai in questa terra fossero uomini e femmine tanto spiacevoli e rincrescevoli, quanto sono oggi.

ANTIPORTA e NANTIPORTA, s. f. *Quella mezza porta fatta di sottili assi di legno, che la gente minuta e le povere donnicciuole mettono innanzi agli usci delle loro casette, perchè, stando con la porta grande aperta, entri la luce, e quelli che passano per la strada non possano vedere ciò che si fa dentro.* ANTIPORTA.

§. Dicesi pure *Antiporta* o *Nantiporta* *Quella porta più leggera e men forte, che suol porsi o sul primo, o sull' estremo scalino dell' ultima* branca *della* scala, *e che precede la porta maestra della casa.* ANTIPORTA, CONTROPORTA. Così oggi dicesi in Firenze: ma è da notare che nel Vocabolario trovasi registrato ANTIPORTO ed ANTIPORTA in sentimento di quell'*Androne*, o *Andito che è tra una porta e l' altra o di casa, o di città.*

ANTRASATTA, m. avv. *All' improvviso.* INASPETTATAMENTE, IMPROVVISAMENTE, ALLA NON PENSATA, ALL' IMPROVVISTA. *G. Vill.* 4. 5. 3. I Fiesolani, veggendosi sì subito ed improvvisamente sorpresi da' Fiorentini ec., si rifuggirono alla rocca.

ANTRITE, s. f. Dicesi a *Quelle nocciuole cotte al forno, che, infilzate ad un fil di refe, sono raccolte in mazzo.* NOCCIUOLE A FILZA. Di questo non arrechiamo alcun esempio: chè l' abbiamo preso dalla lingua viva de' Fiorentini.

APA, s. f. *Animaletto volatile, che fa il mele.* APE, PECCHIA. *Fior. Virt.* La pecchia porta il mele in bocca, e il pungitorio nella coda.

Diconsi ARNIE *quelle Cassette di legno, dove le api fabbricano il mele. Cr.* 12. 3. 3. Affumicar le pecchie, e purgar l' arnie da vermini e dal fastidio.

A PELO, m. avv. Dicesi del *Cavalcare a cavallo nudo.* A BISDOSSO, A BARDOSSO. *Franz. Rim. burl.* 2. 145. Sebbene allora si correa a bardosso; Senza uncino, e con le gambe giù.

A PIZZI, m. avv. Dicesi di *Orli di cose lavorate a denti.* ACCOSTOLATO.

APPANNARE, att. *Non interamente chiudere le imposte delle porte, o delle finestre.* SOCCHIUDERE. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Però fia buono ritirarmi dentro, sì sì, e tener più tosto l' uscio socchiuso.

§. *Appannare*, usato in forma rifl., vale *Offuscare, Coprire.* APPANNARE; e dicesi di tutte le cose lucide, che si oscurano o per alitarvi dentro, o per sucidume: e figuratamente dicesi pure della mente, che s' oscura. *Dant. Par.* 3. 1. Che non siano (i vetri) macchiati, nè appannati. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Non son novelle no, che, svolazzando, Appannino il cervel d' uom ch' abbia ingegno.

APPAPAGNARSI, rifl. *Dormir leggermente, e per poco tempo.* DORMICCHIARE, DORMIGLIARE. *Cellin. Vit.* E molte volte lo trovava a dormicchiare dopo il desinare.

APPARTAMENTO, s. m. *Aggregato di più stanze, che forma abitazione libera, e separata dal rimanente della casa.* APPARTAMENTO. *Salv. Granch.* 1. 4. E quello appartamento è quasi un' altra casa.

APPICCIARE, *v.* ALLUMMARE.

APPENNITORE, s. m. *Qualunque cosa ove altri possa appiccarsi, o che tenga sospesa cosa appiccata.* APPICCAGNOLO. *Valer. Mass.* Cadde dinanzi al fuoco la curata, con due appiccagnoli.

APPETITO, s. m. *Desiderio, Voglia di mangiare.* APPETITO, APPITITO.

APPICCICATARO, s. e add. m. *Uomo inclinato alle brighe ed alle risse.* RISSOSO, GAROSO, ACCATTABRIGHE. *Buon. Fier.* 4. 4. 3. Ohimè ch' io son sudato Con questo accattabrighe.

APPILAGLIO, s. m. *Pezzuolo di sughero, di legno, d'argento o d'altro, fatto per turar la bocca di fiasco, guastada, o di qualunque cosa forata.* TURACCIOLO, TURACCIO. *Lib. Astrol.* E poi leva il turacciolo da quel foro, che avevi serrato innanzi nella pila.

APPILARE, att. *Chiudere una cosa con turacciolo, o con cera, o altra materia.* TURARE. *Cr.* 2. 13. 13. Turisi da ciascuna parte ottimamente con cera forte e spessa.

§. E ancora *Cagionare oppilazione, ostruzione.* OPPILARE, OSTRUIRE. *Cr.*

4. 48. 13. Per la sua grossezza (il vino dolce) agevolmente le sottili vene del fegato oppila. *Red. Cons.* 1. 153. In alcuni de' quali vasi per questa cagione si possono esser formati alcuni polipi, che maggiormente serrano ed ostruiscono.

APPILATO, add. da APPILARE. TURATO, OPPILATO, INTASATO. *Lib. cur. malat.* Si lamentano del naso intasato.

APPOSTA. Usato avverb. vale *Con animo deliberato.* A POSTA o APPOSTA, A STUDIO, A BELLO STUDIO, A BELLA POSTA. *Tac. Dav. Ann.* 13. 163. Tiberio del pesar le parole aveva l'arte, concetti vivi, oscuri apposta. *Fir. Trin.* Restò un pochetto addietro a bella posta.

APPRENZIONE, s. f. *Timore di un male o di una sventura, che ci possa intervenire.* APPRENSIONE.

APPRENZIVO, s. e add. m. *Che teme facilmente e per poco.* TIMOROSO, TIMIDO, TENERO: e dicesi TENERO della salute, della conservazione, ec.

APPUNTAMENTO, s. m. *Accordo che si fa tra due o più persone del tempo e del luogo dove devesi fare alcuna cosa.* POSTA: onde *DARE* o *FARE UN APPUNTAMENTO* dicesi in toscano DARE o FARE UNA POSTA. *Stor. Ajolf.* Domani tocca all'abate a dir la messa maggiore, e così diè la posta all'uno e all'altro.

APPUNTARE, att. e rifl. Parlandosi di *bottoni*, dicesi ABBOTTONARE, AFFIBBIARE; di *gangheri*, che da noi diconsi *CIAPPETTE*, AGGANGHERARE, AFFIBBIARE; di *spilli*, o di *punti di cucito*, APPUNTARE. *Fr. Sacch. Nov.* 41. Tornando al detto M. Ridolfo con le man mozze, disse: Signor mio, questo ho io avuto per voi; ed egli rispose: ah'abbottonar te n'avvedrai, se l'avrai avuto o per te, o per me. *Nov. Ant.* Il discepolo mostrandosi d'acconciarglielo da piede, si gli appuntò la camicia col farsetto, e poi disse: tralti.

§ 1. *APPUNTARE* è ancora il *Fermar luogo o tempo per checchessia.* DARSI LA POSTA, APPUNTARE. *Bocc. Nov.* 85. 17. Poco fa si diedero la posta di essere insieme via via. *Dav. Ann. Tac.* Appuntossi, che facessero massa nell'isola de' Batavi. — Si avverta che di APPUNTARE in questo sentimento non ci ha nel Vocabolario che solo questo esempio del Davanzati.

ARBACE, s. m. *Sorta di panno lano grossolano, ch'è di color bianco, ed anche di altro colore, e si adopera per uso di ricoprir le barche, spezialmente quando sono tirate in secco, e per foderare tappeti.* ALBAGIO. *Salv. Avvert.* 1. 2. 3. Discordanza pur troppo strana e difforme, non altrimenti che se di panno, albagio, e di scarlatto, screziato divisamento si componesse da chicchessia.

ARCERA, s. f. *Uccello di becco lungo, e di penne simile alla starna.* ACCEGGIA, BECCACCIA. *Cant. Carn.* 459. Le starne, i tordi, le accegge e i fagiani Non son già buoni in tutte le stagioni.

ARCHITRAVE, s. m. È quell' *Asse di legno della grossezza di un quarto di palmo o più, che si pone per sostegno del muro che è al di sopra delle finestre e degli usci, e che è cacciato nei muri laterali.* ARCHITRAVE. *Malm.* 9. 16. Gli stipiti, le foglie e gli architravi A questo effetto avendo già smurati.

ARCINFANFARO, s. e add. m. *Capo e primo fra gli scempii e gli stolti.* ARCIFANFANO. È da avvertire che nel napoletano si suol sempre dire *ARCINFANFARO degli stolti, degli asini,* ec., e toscanamente si dice solo ARCIFANFANO, e significa *Uomo che ha stoltezza e vanità.* *Morg.* 25. 294. E disse: l'arcifanfan di Ballacco È venuto madonna a visitare.

ARCIULO, s. m. *Vaso di terra cotta invetriato, per uso di bere acqua o vino.* ORCIUOLO. *Tratt. pecc. mort.* Rompe orciuoli, e nappi, e altri stovigli.

ARCO *del violino, della viola, del bassetto.* ARCHETTO. *Fior. s. Franc.* 113. Esso menò una volta l'archetto in sù sopra la viola.

ARECHETA, s. m. *Erba odorosa che si usa per condir vivande, e spezialmente tra noi si adopera per spargerne le focacce, o schiacciate unte, dette da noi PIZZE AL FORNO.* ORIGANO, RÈGAMO, RIGAMO, ORIGAMO.

ARENA, s. f. *La parte più arida della terra.* Arena, Rena.

§. *Arena* dicesi anche a *Quella terra arida, minuta e sottile, che si mette in sulla scrittura per asciugarla e impedire che non macchi o si cancelli.* Polvere, Polverino.

ARENARULO, s. m. *Vaso dove si tiene la polvere per mettere sulle scritture.* Polverino.

ARENGA, s. f. *Pesce insalato di assai poco pregio, che mangiasi dalla povera gente spezialmente di quaresima.* Aringa.

ARGATELLA e ARIATELLA, s. f. *Strumento per lo più fatto di cannucce rifesse, sul quale si mette la matassa per dipanarla, o incannarla.* Arcolajo. Diconsi Costole dell'arcolajo le *Cannucce verticali o i legni, che sono retti dalle* crociere, *intorno a cui s' adatta la matassa.*

ARGENTIERE, s. m. *Maestro che lavora di argento.* Argentiere. Gli antichi dicevano ancora Argentario ed Argentajo. *Zibald. Andr.* Liquore corrosivo ec. si truova nelle officine degli argentieri.

ARIA, s. f. Oltre agli altri significati, ha pure tra noi quello di *Spazio di terra spianato ed accomodato per battervi il grano e le biade.* Aja. *Cron. Mor.* 313. E le ricolte erano tutte nelle biche e in sull' aje.

ARMATURA, s. f. Così chiamano alcuni artefici *Tutte quelle cose che e' pongono per sostegno, fortezza, o difesa delle loro opere, come l'*ARMATURA *delle volte, de' fondamenti, o simili, che sono que' legnami che si mettono per sostegno della fabbrica.* Armatura, Armadura. *Tac. Dav. Post.* 427. Sono imbarazzo da levar via, come le centine e l'armadura, quando la volta ha fatto presa.

ARMESINO, s. m. *Sorta di drappo leggiero.* Ermesino, Ermisino. *Sper. Pr.* L'ermesino fatto con fila di più colori perciò è detto cangiante, che, stando fermo nell' esser suo, e sempre essendo ermisino, ad ogni volta e rivolta di lume e d' occhio cangia l'aspetto, e or giallo, or rosso, or cilestro si fa stimare da' riguardanti.

ARMIERE, s. m. *Chi fabbrica arme.* Armajuolo: e con questo nome Armajuolo dicesi anche quello che da noi è detto *Scoppettiero. Tr. Gov. Fam.* Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizii, come zappatori ec., sartori, armajuoli.

A ROTTA DI COLLO, m. avv. *Precipitosamente, Con pericolo di scavezzarsi il collo.* A scavezzacollo. *Bern. Orl.* 2, 14. 46. Così ec. Sbuffando, e sospirando, e lagrimando, Giù a scavezzacollo urta Bajardo.

ARRAFFARE, att. *Afferrare, Strappare di mano, Tòrre con violenza.* Arraffare, Arrappare. *Sacch. Rim.* E così ciaschedun di raffa in raffa, Con forza ciò ch' ei puote sempre arraffa.

ARRAGGIA, s. f. Rabbia, Stizza, Collera.

ARRAGGIARSI, rifl. *Struggersi della rabbia.* Arrabbiarsi, Sdegnarsi.

ARRAGGIATO, add. *Preso di rabbia.* Arrabbiato, Sdegnato, Infuriato. *G. Vill.* 12. 16. 17. E pinsonlo fuori dell'antiporto del palagio, in mano dell arrabbiato popolo.

§. *Arraggiato*, detto di *colore*, vale *Soverchiamente vivo.* Acceso. *Fir. Dial. bell. donn.* Il color biondo è un giallo non molto acceso, nè molto chiaro.

ARRAGGIUSO, add. Detto di *uomo* o di *bestia*, vale *Facile a trascorrere allo sdegno ed alla rabbia.* Sdegnoso, Rabbioso. *Bocc. Nov.* 88. 6. Uom grande, e nerboruto, e forte, e sdegnoso, iracondo, e bizzarro. *Petr. Son.* 83. L'orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi, Che trovaron di maggio aspra pastura, Rode sè dentro.

ARRAGLIARE, att. intr. *Il mandar fuora che fa l'asino la voce.* Ragliare, Ragghiare. *Amet.* 84. Il quale (asino), ragghiando, fece tutto questo piano risonare.

ARRANCARE, att. È il *Minacciare che si fa di dare o pugno, o guanciata, o colpo di mazza, o altro.* Accennare. *Petr. Frott.* Mirate com' io accenno, e non balestro.—È da avvertire che *Arrancare* talvolta non è solo il *Minacciare, Accennare di dar pugno, guanciata* ec., ma ancora il *Dar colpo e fe-*

rire; e però deesi dire DAR CEFFATA, MAZZATA, CALCI, e simili.

ARRAPPARE, rifl. *Ridurre in grinze:* e dicesi de' *panni lini* e *panni lani*, e della *pelle* ancora degli uomini e degli animali, e di altre cose che s'increspano. INCRESPARE, AGGRINZARE, RAGGRINZARE, DIVENIR RUGOSO. *S. Agost. C. D.* E riposta più di trenta dì, fu trovata pur così, e così dopo l'anno, se non che era aggrinzata e secca. *Cr.* 10. 1. 5. Anche sogliono le formiche guastar la pianta tenera e crescente ec. e raggrinzar le foglie, e appassirle, e anche impedire il crescimento de' ramucelli.

ARRAPPATURA, s. f. *Il raggrinzare.* RAGGRINZAMENTO.

ARRASSOSIA. Modo di dire, che vale *Vada lontano, Sia lontano da me, da noi*, ec.; e si adopera quando si parla di cosa che si vorrebbe non avvenisse, o di qualche sciagura. TOLGA IDDIO, CESSI, CESSI IDDIO; GUARDIMI, GUARDIVI ec. DIO, DIO ME NE LIBERI, VE NE LIBERI ec. *Segn. Pred.* 3. 1. Che credete? che io venga questa mattina ec. ad arringare a favor de' vostri nemici? Dio me ne liberi.

ARRAVOGLIARE, att. e rifl. *Avvolgere una cosa in sè stessa, o più cose, o una ad un'altra.* AVVOLGERE, RAVVOLGERE. *Bocc. Nov.* 37. 4. Ad ogni passo di lana filata, che al fuso avvolgeva, mille sospiri più cocenti che fuoco gittava.

§ 1. *Arravogliare*, parlandosi di *filo*, *seta*, *spago*, o altre cose simili: AGGOMITOLARE, ATTORCIGLIARE, ATTORTIGLIARE. *Alleg.* 153. Cioè che dove quello aggomitolava allotta, questo spesso spesso annaspa.

§ 2. Parlandosi di *serpe*, o di alcune sorte di *pesci*: ATTORCIGLIARE, ATTORTIGLIARE.

§ 3. Quando dicesi di *mantello*: AMMANTELLARE, RINVOLTARSI.

ARRE. *Voce che si adopera per incitare le bestie da soma perchè camminino.* ARRI. *Franc. Sacch. Nov.* 115. E quando avea cantato un pezzo, toccava l'asino, e diceva: arri.

ARREMEDIARE, att. È lo stesso che ARRESIDIARE. *V.*

§. *Arremediare*, figuratam. è il *Raccozzare*, o *Procurare danari o altro per provvedere ad un bisogno*, o *per pagare un debito*. Sicchè, dicendosi, per modo d'esempio, da un debitore ad un creditore: *io de' cento ducati, di cui vi son debitore, non ho potuto arremediare se non dieci ducati*, significa che non ha potuto RACCOZZARE, PROCURARE che questi dieci ducati.

ARRENARE, rifl. Dicesi propriamente de' *navigli, che dànno in secco.* ARRENARE: ma è da osservare che in toscano ha solo la forma intrans. *Tac. Dav. Stor.* 4. 338. Una nave di grano era per sorte arrenata non lungi dal campo.

§. *Arrenare*, figuratam. dicesi di *Uomo, che, avendo impreso un negozio, una faccenda, o qualunque opera, al meglio cessa, e non la conduce a termine.* ARRENARE. *Varch. Ercol.* 94. D'uno, il quale ha cominciato a favellare alla distesa, o a recitare un'orazione, e poi temendo, o non si ricordando, si ferma, si dice ec.: egli è arrenato.

ARREPICCHIO e REPICCHIO, s. m. *Cattiva cucitura nella quale sia raggruppata parte di un panno lino, o di un drappo, o simile, che doveasi* rimendare (*rinacciare*). GROPPO, FRINZELLO.

ARRESECARE e ARRISICARE, att. *Mettere in cimento, in pericolo, ed in arbitrio della fortuna.* ARRISICARE, ARRISCHIARE, RISICARE, RISCHIARE. *Filoc.* 2. 370. E in ciò arrischierò la persona e la vita.

§. *Arresecare* e *Arrisicare* in sentimento rifl. *Avere ardire, Avvanzarsi, Attentarsi.* ARRISICARE, ARRISCHIARE, RISICARE. *Bocc. Nov.* 69. 2. E perciò non consiglierei io alcuno, che dietro alle pedate di colei, di cui dire intendo, s' arrischiasse d'andare.

ARRESIDIARE, att. *Dare ordine ad una camera, ad una casa, o ad altro; Ben disporre le masserizie.* METTERE IN ASSETTO, RASSETTARE, ASSETTARE. *Bocc. Nov.* 17. 29. Tutti i suoi cavalli e le sue cose fece mettere in assetto.

§ 1. *Arresidiare*, dicesi ancora degli abiti e delle persone: onde *Arresidiare* e *Arresidiarsi* è RAFFAZZO-

NARE e RAFFAZZONARSI, RASSETTARE. *Cavalc. Pungil.* Quelle che s'adornano e raffazzonano, e fanno balli e canti per piacere agli uomini, peccano mortalmente. *Gell. Sport.* 4. 6. Ma io vorrei bene che in su queste nozze tu ti rassettassi un poco più, per onor tuo e mio.

§ 2. *ARRESIDIARE*, vale ancora *Far acconciare abiti, o arnesi di casa*, o *la casa stessa.* RATTOPPARE, RACCONCIARE. *Bart. As.* 1. 29. Nè dall'avviso alla partenza frappose più che un sol giorno, necessario a rattoppargli una logora vesticciuola. *Bocc. Nov.* 72. 9. Egli mi conviene mandare sabato a Firenze ec. a far racconciare il filatojo mio.

§ 3. *ARRESIDIARE*, per metaf. furbesca dicesi di *Chi, entrato in una casa, rubi e prenda quanto gli viene alle mani*, e di *Chi, sedendo a mensa, dà il guasto a tutte le vivande, e divora, e sparecchia tutto.* ASSETTARE, RASSETTARE, RIFINIRE. È da notare che ASSETTARE e RASSETTARE dicesi di chi ruba; e RIFINIRE di chi sparecchia le mense. *Fir. Asin.* 102. Avendo già ogni cosa strenuamente rassettato, per non perdonare eziandio al letto della dormiente vecchia, presa una coltre ec. — Il vocabolo RIFINIRE l'abbiamo raccolto dalla lingua viva di Firenze.

ARRESIDIO, s. m. *L'acconciare* o *Il far acconciare abiti, casa* ec. RACCONCIO, RACCONCIAMENTO, RATTOPPAMENTO.

ARRICCIARE, rifl. *Sollevare, Rizzare; ed è proprio del pelo, che si solleva e intirizzisce per subitaneo spavento di checchessia, o per istizza, o freddo, che si soffra.* ARRICCIARE. *Bocc. Nov.* 48. 11. Non avendo pelo addosso, che arricciato non fosse.

§ 1. Dicesi anche *ARRICCIARE il muso*, o *il naso*, o *le labbra*, quando, *con un certo gesto raggrinzando e spignendo il naso e la bocca all'insù, si mostra d'aver qualche cosa a sdegno e a stomaco, e se ne stizzisce.* ARRICCIARE. *Fir. As.* 141. Arricciando il naso, cominciano a beffeggiare il loro maestro.

§ 2. *ARRICCIARE*, detto de' *capelli*, vale *Inanellargli con arte per abbellirsi;* il che diciamo pure *FARE I RICCI.* ARRICCIARE, INANELLARE, FARE I RICCI.

ARRICCIO, s. m. *Ornamento di tela finissima, o mussolino, o altro increspato, che le donne sogliono portare intorno al collo, e gli uomini dalla parte d'avanti della camicia alquanto sporto in fuori.* È da notare che quello delle donne chiamasi ancora con vocabolo francese *COLLARETTA*, e quello degli uomini con vocabolo parimente francese *SCIABÒ.* Quest'ornamento si usa pure da' dottori, ed ha pure un nome francese *RABA'.* GORGIERA, LATTUGA, GALA. *Corsin. Torracch.* 18. 1. Quando, a far bella mostra, a farsi adorno, Gran collari, lattughe e pennacchiere Fur messe in punto. *Lab.* 170. Non ti diranno ec. se egli è il meglio alla cotale roba mutar le gale, o lasciarle stare. *Buon. Tanc.* 4. 1. Porterà al collo una gran gorgiera, E un baver alto come una spalliera.

ARRIVARE, att. intr. *Giugnere, Finire il cammino per venire ad un luogo.* ARRIVARE.

§ 1. *ARRIVARE*, usato all'att. e al rifl., e per similit., vale *Potere* o *Non poter pervenire ad alcuna cosa, che si voglia, ed a cui si abbia inteso l'animo.* ARRIVARE. *Sag. nat. esp.* 259. Ma con tutto questo non s'arrivò mai a veder niente di più di quello s'era narrato.

§ 2. *ARRIVARE*, attiv. adoperato, come, a mo' d'esempio, *ARRIVARE UNO*, vale *Raggiugnerlo in camminando.* ARRIVARE. In questo sentimento è registrato nel Dizionario della Crusca, ma senza esempii.

§ 3. *ARRIVARE*, pur attivam. adoperato, vale *Uguagliare, Pareggiare; ed esprime paragone di cose materiali e immateriali;* e nel napoletano si costruisce col dativo e l'accusativo. ARRIVARE; ma nel toscano forse va solo con l'accusativo. *Segner. Man. Magg.* 8. 4. Quel sunto più lambiccato, che noi pur volgarmente chiamiamo spirito, il più sottile della malvagità... perchè appena ritrovasi chi gli arrivi (i demoni) in ordire inganni. *E Ag.* Paragonati anzi a quei santi, i quali han fatto per Dio tanto più di te; e vedrai quanto ti resta per arrivarli

nella statura, o anche per assomigliarli.

§ 4. *Arrivare*, usato assolutam., come *Arrivare ad una cosa*, vale *Essere tanto grande ch'essa s'aggiunga e possa pigliarsi.* Arrivare. *Morg.* 19. 77. Ma, perchè i' non v'arrivo con la scala, Morgante, e tu v' arrivi senza zoccoli, E' converrà che stasera tu smoccoli.

§ 5. *Arrivare*, pur assolutam. usato, come *Arrivare ad un tal numero, o altra quantità*, vale *Fare e compire quel tal numero.* Arrivare. *Segn. Stor.* 14. 366. Tanti altri fra giovani e vecchi, che arrivarono ec. al numero di più di sessanta, a'quali tutti fu dato bando di ribello.

ARRIVATO CHE. Usato a mo'di cong., come, per modo di esempio: *Arrivato che incominci a parlare, non la finisci più*, o in altri simili modi, valo *Tosto che*, *Subito che.* Come, Come prima, Tosto che, Tosto come, Subito che. *Dant. Conv.* E ciascuno animale, tosto ch' è nato, è quasi da natura dirizzato nel debito fine, che fugge dolore, e domanda allegrezza.

ARRONCHIARE, att. e rifl. *Ristringere e Ristringersi in sè stesso, come fa l'uomo, o altro animale, per freddo o per qualunque altra cagione.* Rannicchiare, Rannicchiarsi, Raggricchiarsi. *Dant. Purg.* 10. 116. La grave condizione Di lor tormento a terra li rannicchia. *Sagg. nat. esp.* 118. Apertoli da un diligente notomista il torace, da principio non se gli ritrovarono i polmoni, tanto erano raggricchiati in sè stessi per votamento di aria.

ARRONZARE, att. Ha tre significati lontani tra loro. Talvolta significa *Urtar violentemente checchessia in modo da portarlosi appresso o rovesciarlo in terra, o almeno rimuoverlo dal luogo ov'era.* Urtare, Percuotere. Ma è da notare che Urtare o Percuotere non esprimono puntualmente l'*Arronzare* napoletano, che in certi casi vale propriamente *Percuotere, Urtare fracassando, rovinando.* E però, volendo dire toscanamente questo concetto, dovrebbesi congiungere Urtare, Percuotere, con fracassare, rompere. Tal altra volta *Arronzare* significa *Fare con prestezza e negligentemente le cose.* Ciarpare, Acciarpare, Abborracciare, Acciabattare. Da ultimo *Arronzare* significa ancora *Raccogliere molte cose insieme con prestezza.* Riunire, Raccogliere. *Lib. cur. malat.* Mostrano di essere medici diligenti, oculati, e che mai non acciarpano. *But. Inf.* 25. 2. Cioè se alquanto lo scriver mio, e 'l modo del dire abborra, cioè acciabatta, e non dica così ordinato, come altrove, nè così appunto.

ARRONZATAMENTE, avv. *Con negligenza.* Negligentemente, Acciarpatamente.

ARRONZATO, add. da ARRONZARE. Ha tutti e tre i significati di questo verbo. Nel primo gli corrisponde Percosso, Urtato con fracasso e rovina, o con l'esser rimosso dal proprio luogo; nel secondo gli risponde Acciabattato, Acciarpato; nel terzo, Riunito, Raccolto.

ARSENALE, s. m. *Luogo ove si fabbricano i navilii ed ogni strumento da guerra navale.* Arsanale, Arsenale, Arzanale, Arzana'. *Bern. Rim.* 1.60. Stiamo in una contrada, ed in un rio, Presso alla Trinità e all'arsenale.

ARTETICA o ARTETECA, s. f. È il *Non poter istar fermo*; e dicesi in napoletano: *Tenere* o *Avere l'artetica*, o *l'argiento vivo ncuollo.* Aver l'argento vivo addosso. *Morg.* 19. 98. Io credo che tu abbi argento vivo, Margutte, ne' calcetti e negli usatti.

ARTIGLIERE, s. m. *Soldato che adopera le artiglierie.* Bombardiere. È da notare che sì nel Vocabolario della Crusca, e sì negli scrittori, il vocabolo *Artigliere* è adoperato solo in sentimento di *Maestro che getta e lavora le artiglierie.* Non però di meno a noi pare che oggi potrebbesi estender l' uso di questa voce a significare il Bombardiere. *Serd. Stor. Ind.* 11. Con questi erano cinquecento carichi di polvere e di palle, e molti bombardieri.

ARUCOLO, s. m. *Pianta di sapor forte, che mangiasi all' insalata.* Ruchetta. *Lib. Son.* 72. E il prezzemol cantar vi si sentia, Ruchetta e serbastrella tutta in quilo.

ARUTA, s. f. *Pianta di odore forte, che a molti spiace, e che presso di noi si crede giovevole alle donne sopra parto.* Ruta. *Cr.* 8. 1. 5. La ruta ec. con la sua amaritudine scaccia fuori del verziere i venenosi animali.

ARZENALE, v. ARSENALE.

ASCIA, s. f. *Strumento di ferro per tagliare, col manico di legno, fatto in forma di zappa, proprio de' falegnami.* Ascia, Asce.

ASCIUTTAPANNI, s. m. *Arnese composto di alcuni legni curvati, che si mette sopra il fuoco per porvi sù panni a scaldare.* Trabiccolo. Quando poi *l'Asciuttapanni* è a forma di tamburo, dicesi Tamburlano.

ASCIUTTARE, att. *Togliere l' umidità alle cose molli.* Asciugare.

§. Figuratam. è *Mangiar solennemente, e con grande avidità.* Ingojare, Ingollare, Ingozzare, Cacchiare, Scuffiare. *Lib. Segr.* Questi sono propriamente ghiottoni, che tutto ingollano, come il nibbio sua preda.

ASOLA, s. f. *Quel picciolo pertugio, che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone, che le affibbia.* Occhiello. *Fr. Sacch. Nov.* 187. Questi non sono bottoni, ma sono coppelle; e, se non mi credete, guardate; ei non hanno picciuolo, e ancora non ci è niuno occhiello.

ASOLATURA, s. f. *La parte del vestimento, che si affibbia, e propriamente gli occhielli.* Affibbiatura, Occhiellatura. *Amet.* 23. Egli le ben fatte braccia in istrettissima manica dall' omero infino alla mano aperta, ed in alcune parti con isforzate affibbiature congiunte, in sè le loda.

A SPASSO, post. averb. co' verbi *Andare* e *Portare*, vale *Andare* o *Condurre altri a spasseggiare.* Andare a spasso, Menare o Condurre a spasso. *Din. Comp.* 1. 13. E piano se ne andava a spasso per l' orto. *Fir. Disc. Bell. don.* Menando meco a spasso il povero Bianchini.—È da avvertire che l' usare il verbo *Portare* in luogo di Condurre, Menare, è brutto napoletanismo: chè *Portare* non vale toscanamente *Condurre* o *Menare*, ma *Recare in braccio, in mano, o in su le spalle.*

§. *Stare a spasso*, dicesi di *servidore, che non ha padrone.* Stare a spasso, Essere a spasso. Questo modo di dire non è registrato; ma è oggi in uso in Firenze.

ASPRINIA, s. f. *Vin bianco che si fa in diversi luoghi della provincia di Terra di Lavoro, e spezialmente nel contado di Aversa.* Asprino. *Red. Ditir.* 6. Quel d' Aversa acido asprino, Che non so s'è agresto o vino.

A SPROPOSITO, mod. avv. *Inconsideratamente, A caso.* A babboccio, A vanvera, A bambera. *Malm.* 3. 56. Con le schiere però fatte a babboccio. *E* 8.56. Che se a quel luogo a bambera si invia, Potrebbe andare a Roma per Mugello.

ASSE, s. m. *Quel legno che entra ne' mozzi delle ruote de' carri, carrozze, o simili, intorno all' estremità del quale esse girano.* Sala.

§ 1. Così dicesi ancora appresso di noi *Ogni sorta di beni pervenutici dagli antenati, ed è parola latina usata da' nostri giureconsulti nel foro.* Patrimonio, Censo. *Bocc. Nov.* 49.32. Con lei insieme del gran patrimonio divenne erede. *Amet.* 40. Trittolemo, uomo plebeo, di nulla fama, e di meno censo, già dato a' servigi di Saturno.

§ 2. *Asse ereditario*, dicesi *Tutto quello che si eredita.* Eredità. *Bocc. Nov.* 79. 29. Io era pur disposto a venir qua a grandissime eredità, che io ci ho.

ASSENTATO, add. *Dicesi degli abiti che stanno bene alla persona.* Attillato, Assettato. *Dav. Acc.* 142. Comparì sulla piazza lo Reggente magnifico degli Alterati in farsetto doré, calzari snelli ed attillati, e gran berrettone pieno di spennacchi. *Galat.* 17. Vogliono essere ancora le vesti assettate, e che bene stieno alla persona.

ASSETTARE, rifl. Dicesi propriamente

degli *uomini* e di alcuni *animali quadrupedi*, e vale *Riposarsi*, *posando le natiche su qualche cosa*. Porsi a sedere. *Mor. S. Greg.* Sedere è atto di persona che si riposi, ec.

È da avvertire che i compilatori del Vocabolario stampato in Bologna registrarono il verbo *Assettare* in sentimento di *Sedere*, togliendolo dall'Alberti, e rifermandolo con due esempii del Boccaccio, ed uno del Forteguerri. Noi crediamo che il Boccaccio ne' due mentovati luoghi abbia usato il verbo Assettare in forma riflessa, nel suo proprio significato di *Disporsi*, *Ordinarsi;* ed il Forteguerri, alla cui autorità punto non ci fidiamo, par che pure in questo sentimento l'abbia adoperato: e perciò non l'abbiamo registrato come corrispondente toscano del napoletano *Assettare*.

ASSIGNARE, att. *Addurre*, *Allegar cagioni o ragioni*. Assegnare. *Passav.* 14. Molto è più grave il peccato nel quale l'uomo ricade dopo la penitenza, che non fu il primo, per molte ragioni, che tanti ne assegnano.

ASSIGNATO, add. Dicesi di *Uomo*, *che spende con regola e misura*. Assegnato. *Cron. Morell.* 341. E mancato la roba e il caldo della giovanezza, è divenuto il più assegnato uomo del mondo, e 'l maggior massajo.

ASSO, s. m. Ne' *dadi* e nelle *carte* è *Segno dell'uno*. Asso.

§. *Asso* è pure *Quel legno o ferro intorno al quale si sostengono e girano le ruote de' carri e delle carrozze*. Asse, Sala: e Sala dicesi propriamente dell'*asse di legno*. *Bracc. Cr.* Di gran punte d'acciar le ruote e l'asse. *Cresc.* 5. 61. 1. L'olmo è arbore ec. Del suo legno si fanno le travi ec.: anche se ne fa sale di carri, e fusoli di mulini.

ASSOCIARSI, rifl. *V.* ABBONARSI e ASSOCIATO.

ASSOCIATO, add. e s. m. Dicesi di *Chi sottoscrive il suo nome ad un manifesto di un libro, o di un'opera, che si stampa, nel qual manifesto sono espresse le condizioni con le quali sarà stampato il libro, l'opera, e distribuita a quelli che vogliono acquistarla.* L'uso di spacciare ed acquistar libri in questa guisa essendo venuto non ha molto d'oltremonti in Italia, non possiamo trovare negli autori de' migliori secoli della nostra favella un vocabolo acconcio ad esprimerlo. Non però di meno, vedendo registrate nel Vocabolario della Crusca, ed usate da buoni scrittori le voci Soscrivere e Sottoscrivere, Soscrizione e Sottoscrizione, le quali significano *Porre il nome ad una scrittura qualunque, in cui promettesi di fare alcuna cosa*, e *Il porre esso nome* ec., ci assicuriamo di proporre all'Accademia della Crusca, che noi tenghiamo pel supremo tribunale della favella, che, in luogo di *Associarsi*, *Associato* ed *Associazione*, debbasi dire Soscriversi, Soscrittore, Soscrizione, allargando il significato di queste voci.

ASSOCIAZIONE, *v.* ASSOCIATO.

ASSOMMARE, neut. È *il Venir sù delle cose alla superficie dell'acqua, o di qualsiasi altro liquore, dopo di essere state gittate al fondo*. Venire a galla. *Legg. Inv. Cr. S. B.* Dicesi che quello legno venne a galla sopra l'acqua.

ASTEMIO, add. Dicesi di *Chi non beve vino*. Astemio. *Tratt. segr. cos. donn.* Torna a queste donne molto a profitto il vivere astemie.

ASTRICO, s. m. Ha doppio significato: chè talvolta significa *la parte alta della casa scoperta*. Terrazzino, Terrazzo; talvolta significa *Quel piano, che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla stanza superiore*. Lastrico, Solajo, Solaro, Pavimento. *Varch. Stor.* 9. 263. Hanno tutti gli ornamenti e tutte le comodità che possono avere le case, come terrazzi, logge, stalle, corti, anditi, ricetti, ec. *Bocc. Filoc.* 6. 47. In quella maniera che detto vi ho, dimorano libere da poter cercare tutta la torre infino al primo solajo. *Vit. SS. PP.* Piangendo sì duramente, che tutto il pavimento bagnava di lagrime.

A TAGLIO, m. avv. Dicesi *Venire a taglio una qualche cosa*, o *una persona*, e significa appresso di noi *Avere il destro di una cosa o di una*

persona. Venire o Cadere in taglio o a taglio. *Pass.* 101. Di che, e come il confessore debba domandare, diremo nel luogo suo più oltre, dove meglio ci cadrà in taglio. *Sacch. Nov.* 32. Se io averò tempo, io ne predicherò domenica mattina; e, se io non avessi il tempo, un altro di che mi venga a taglio.

È da notare che Taglio toscanamente significa *Occasione*, *Opportunità*; e però, oltre agli innanzi riferiti modi Venire a taglio, Venire in taglio, ci ha l'altro ancora toscano Venire il taglio, che significa *Porgersi l'occasione*, *il destro*, *l'opportunità*; ma nel nostro dialetto non ci ha altro che *Venire a taglio.*

A TRACOLLA, m. avv. Si dice di *collana*, *benda*, o di simil cosa, *che*, *attraversando il petto e le reni*, *scende da una spalla all'opposto fianco.* Ad armacollo. *Fir. Nov.* 6. 251. Levatasi, e messasi una sua vesticciuola ad armacollo, pian piano se n'andò ad una porticella segreta di sua casa.

A TRAVERSO, m. avv. *Obliquamente.* A bioscio, A biotto, A traverso.

§. *Andare le cose a traverso* vale *Andare alla peggio*, *in mal modo.* Andare a bioscio, a traverso.

ATTACCABUGLIE, add. e s. m. Dicesi di *Chi va cercando e appiccando brighe.* Accattabrighe, Garoso.

ATTACCARE, att. *Stringer con fune*, *o catena*, *o altro legame*, *checchessia*, *o per congiungerlo insieme*, *o per rattenerlo;* opposto a *Sciogliere.* Legare, Allacciare.

§ 1. *Attaccare*, detto di *balle*, di *mercatanzie*, ed *altre cose che si legano con legatura a guisa di rete:* Ammagliare. *Fir. As.* 23. Presa la fune, con che egli era ammagliato, da un canto l'attaccai a un travicello.

§ 2. *Attaccarsi* vale anche *Contrastare*, *Venire a zuffa o con parole o con atti.* Azzuffarsi, Accapigliarsi. *G. Vill.* 12. 16. 2. Gli Adimari e' Medici ec. ordinarono ec. che certi ribaldi e fanti fittiziamente s'azzuffassono insieme, e gridassono: all'arme, all'arme. *Vit. SS. Pad.* 2. 225. Essendosi accapigliati, ed avendosi percossi insieme due cherici, lo santissimo Patriarca gli scomunicò.

§ 3. *Attaccar la mano*, o *Pigliar la mano*, si dice *de' cavalli che più non curano il freno*, *e corrono in precipizio.* Guadagnar la mano.

ATTACCATURA, s. f. *L'attaccare* e *Lo spazio ch'è cinto dal legame* e *Il legame stesso.* Legatura, Legamento. *Cr.* 4. 11. 3. E quando il calor del tempo nella legatura entrerà, con alcuno pannicello si cuopra.

Non vogliamo tra'sciar di qui notare ch'è verbo ancora toscano Attaccare, ma in sentimento di *Appiccare*, *Appendere*, *Sospendere;* e che Attaccatura in toscano significa solo *Appiccatura*, e non già *Legamento*, *Legatura.*

ATTAPPARE, att. e rifl. *Chiudersi i panni d'avanti*, *Avvolgersi nel mantello*, *o in altro.* Abbottonare e Abbottonarsi, Affibbiare e Affibbiarsi.

ATTASSARE, rifl. *Agghiacciarsi:* e dicesi di uomo, *che per paura si senta agghiacciare.* In napoletano si dice: *s'attassa*, o *gli si attassa il sangue;* e dicesi toscanamente dire Agghiacciare. *Dant. Purg.* 9. 41. Mi fuggio 'l sonno, e diventai smorto, Come fa l'uom che spaventato agghiaccia.

§. *Attassare*, dicesi pure il *Cessar che fa di bollire una pentola o altro vaso*, *o per difetto di fuoco*, *o per acqua aggiunta.* Cessare o Restar di bollire.

ATTENTARE, att. *Toccare leggermente alcuna cosa*, *per chiarirsi di qualche dubbio che s'abbia intorno ad essa.* Tentare. *Bocc. Nov.* 17. 9. E or l'una e or l'altra, dopo molto chiamare, tentando, poche ve ne trovò che avessero sentimento.

ATTENTUTO, add. *Nero*, *quasi volesse dirsi* Attentito, cioè *tinto di nero;* e dicesi propriamente del *livido*, *che fanno sulla persona le percosse*, *le legature*, *o altro somigliante.* Dicesi ancora di *uomo*, o d'*altro animale*, e di *cosa naturalmente o per accidente renduta di color livido e nero.* Livido, Illividito. *Bocc. Nov.* 73. 20. E nell'un de'canti la donna scapigliata, straccia-

ta, tutta livida e rotta nel viso. *Dant. Inf.* 25. 84. Così parea, venendo verso l'epe Degli altri due, un serpentello acceso, Livido e nero come gran di pepe. *Cavalc. Specch. Cr.* 168. Questa pelle ec. fu tutta illividita ed annerata per li colpi.

ATTIZZARE, att. Ha doppio significato nel napoletano e nel toscano: chè vale *Rimuovere il fuoco per vie meglio accenderlo*; e per metaf. *Eccitare alcuno alla collera*. ATTIZZARE, RATTIZZARE, AIZZARE. *Vit. SS. Pad.* Come lo bastone, col quale s'attizza il fuoco, si consuma, così ec. *Tac. Dav. Ann.* 2. 50. Rovinava castella per guerra attizzare. *Liv. Man.* E più furono aizzati e talentati di combattere, che non vi fosse fatta altra cosa.

ATTOMMARE, att. *Riempiere eccessivamente un vase, un'arca, una sporta od altro, per modo che finisca quasi in forma di piramide.* COLMARE, RICOLMARE. *Segner. Pred.* 4. 3. Le donne dovranno starsene tutte intente a colmar di lino le casse.

ATTOMMATO, add. da ATTOMMARE. COLMATO o COLMO, RICOLMATO o RICOLMO. *Salvin. Disc.* 2. 523. Tenendo nella sinistra mano il corno della Dovizia, d'uve ricolmo e di pomi, si dà a conoscere per l'Abbondanza.

ATTONNARE, att. È corruzion di pronunzia della parola ATTONDARE. *Far tondo, Dar rotondità.* ATTONDARE, RITONDARE. *Lib. Astrol.* Secondo la quantità, che si vuol levare del legno, per ritondar la spera.

§. *Attonnare*, metaf. è voce di gergo, che, unita a *pallone*, vale *Dire esagerazioni, cose da non credere*. LANCIAR CANTONI O CAMPANILI IN ARIA; LANCIARE, SCAGLIARE, SBALESTRARE. *Varch. Ercol.* 45. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili o non verisimili, ec., s'usa dire: e' lancia cantoni ovvero campanili in aria.

ATTORE, s. m. *Colui che recita in commedia o tragedia.* ATTORE, PERSONAGGIO, COMMEDIANTE, ISTRIONE. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. O beffe, o giuochi, o simili altre baje, Com'usan fare spesso i commedianti. *Tac. Dav. Stor.* 2. 290. Costui prese per istrioni di questa favola schiume di ribaldi.

ATTORNO, avv. Co' verbi *stare* od *essere*: *Stare attorno, Essere attorno*, è modo di dire che vale *Pressare alcuno, perch'ei faccia alcuna cosa.* STARE ALLE COSTOLE AD ALCUNO.

ATTRAPPARE, att. *Prendere con forza.* GHERMIRE. *Sacch. Rim.* 68. Io son ghermito, Franco, dalle gotte, Venute per far cose di soperchio.

ATTRASSARE, att. Ha tre significati: chè talvolta vale *Non adempiere un obbligo*; tal altra *Non pagare una somma di danaro, ch' è debito di pagare*; e tal altra volta ancora *Fare ingiustizia ad uno per favorire un altro.* Nel primo significato, quando *Attrassare* è adoperato a significare di *non avere adempiuto un obbligo, un officio*, corrisponde a LASCIAR DI FARE; quando significa *Aver trasandato di pagare una somma di danaro*, corrisponde a LASCIARE o TRALASCIAR DI PAGARE; quando significa *il torto che si fa ad uno per favorire un altro*, risponde a LASCIARE INDIETRO.

ATTRASSO, s. m. Dicesi di *Una somma, o più somme di danaro, o di stipendio, che indebitamente si è tralasciato di pagare.* RATA DECORSA, DEBITO DECORSO, SCADUTO, ARRETRATO. *Guicc. Stor.* 18. 95. Ma si crede giovasse, più che alcun'altra cosa, la necessità ec. di condurre quello esercito alla difesa del reame di Napoli: cosa impossibile, se prima non era assicurato degli stipendii decorsi, in ricompensa de' quali ricusavano ammettere tante prede ec.

AULIVA, s. f. OLIVA, ULIVA.

§. *Aulive de lo capetiello*, sono quelle *Olive, che, mettendole nell'acqua, si rendono dolci.* OLIVE INDOLCITE.

A UOGLIO. Posto avverb. col verbo *Portare* o simili, vale *Portare alcuno su le spalle, offerrandogli le gambe con le mani.* A CAVALLUCCIO.

AUGURARE, att. Dicesi *Augurare il buon capo d' anno, la pasqua, o simili.* DARE IL BUON CAPO D'ANNO, ec. *Tac. Dav. Ann.* 4. 104. Cesare nelle calende di

gennajo per una lettera a'padri, dato prima il capo d'anno, disse: ec.

AURATA, s. f. *Pesce di mare di bella forma e squisito sapore, con isquame inargentate e dorate.* AURATA, ORATA. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 293. Io non t'avrei chiesto uccelli di Colco ec., non i rombi del mare Adriatico, non l'orate o l'ostriche condotte dalla chiusura di Sergio Orata.

AUSOLIARE, neut. *Stare di nascoso e attentamente ascoltando quello che gli altri favellino di segreto.* ORIGLIARE. *Fir. Trin.* 5. 4. Chi è quello che sta a origliare? ell'è la fornaja.

AVANTAGGIATO, add. Detto di *misure*, di *tempo*, di *spazio*, ed altro simile, vale *Che supera*, *Che eccede;* e così *tre miglia AVANTAGGIATE*, vale *più di tre miglia*. ARDITO, VANTAGGIATO: e ARDITO non è registrato nel Vocabolario, ma è dell'uso d'oggi del popol di Firenze. *Galat.* 38. Tu farai dunque delle cirimonie, come il sarto fa dei panni, che più tosto gli taglia vantaggiati, che scarsi.

A VOCE, m. avv. Dicesi di *Cosa*, *che si fa manifesta con la bocca, e non col partito dello scrivere.* A VOCE, A BOCCA. *Cr.* 9. 100. Le pecchie ec. siccome in colonie son mandate, e di questi duchi fanno alcuni a voce come un seguito di trombe. *Cas. Lett.* Ch'io possa fare questo ufficio a bocca in Italia.

AZZECCARE, att. e rifl. *Appiccare*, *Congiungere una cosa con l'altra*, *o cucendola*, *o legandola*, *o incollandola*, ec. APPICCARE, APPICCICARE, ATTACCARE. *Dant. Inf.* 25. 60. Poi s'appiccâr, come di calda cera Fossero stati. *Bocc. Nov.* 73. 14. Bene avendogli alla coreggia attaccati d'ogni parte, non dopo molto gli empiè.

§. *AZZECCARE*, vale ancora *Approssimarsi*, o *Approssimar cosa o altro a luogo qualunque.* ACCOSTARSI, ACCOSTARLA. *Petr. Canz.* 2. M'accostai lor, che l'uno spirto amico Al nostro nome, e l'altro era empio e duro.

AZZECCUSO, add. Dicesi di *Cosa*, *che facilmente s' attacca.* ATTACCATICCIO, APPICCATICCIO, VISCOSO. *Red. Cons.* 1. 217. Ingombrato da qualche acido forastiero, che lo rende viziosamente pungitivo, e più del dovere attaccaticcio. *Tes. Br.* 3. 2. Sappiate che 'l bitume del lago è sì tenente e appiccaticcio, che, se l'uomo ne prendesse una manata, ella non se ne spiccherebbe giammai. *Pallad.* S' ella (la terra) è viscosa e appiccasi, si è segno di grassezza. *Cr.* 26. 3. Se sarà viscosa e appiccante (la terra), è manifesta cosa ch'ella è grassa.

§. E per metafora dicesi *Azzeccuso* di *Persona*, *che per piaggiar e altrui*, *sembra che abbia il giulebbe in bocca.* MELATO, DOLCIATO, MELLIFLUO, LUSINGHEVOLE, LUSINGHIERO. *Bocc. Nov.* 28. 23. Dio gli dea il buono anno a messer Domeneddio ec. ed alla moglie mia caciata, melata, dolciata. *E Nov.* 28. 19. Ell'era più melata che 'l confetto. *Varch. Ercol.* 46. Quello che i Latini dicono *blandiri*, diciamo noi lusingare; onde vengono lusinghe, lusinghieri, che usò il Petrarca, e lusinghevole.

AZZELLIRE, rifl. Detto di *persona*, vale *Perdere vigore e nutrimento.* DIMAGRARE, ESSERE SPARUTO. *Fir. Suoc.* 32. Io sono forse dimagralo in modo per fame, ch'io non pajo più desso. *G. Vill.* 8. 54. 2. Piccolo di persona, e isparuto, e cieco dell'un occhio.

§. Detto delle *piante*, vale *Venire* o *Crescere a stento.* IMBOZZACCHIRE, INTRISTIRE, INCATORZOLIRE. *Cr.* 5. 14. 3. Ancora innestata la detta pianta nell'olmo, secondo che dice Palladio, s'appiglia, ma molto intristisce. *Red. Ins.* 93. Essendomi stati portati certi ramoscelli di ossiacanta, o spinbianco, quali sulla propria pianta si erano incatorzoliti, stravolti, rigonfiati, inteneriti e divenuti scabrosi, ec.

AZZELLUTO, add. da AZZELLIRE. SPARUTO, DIMAGRATO, IMBOZZACCHITO, INTRISTITO, INCATORZOLITO.

B

BACCALA', s. m. *Pesce insalato, che ci vien d'oltremari, e che è ordinariamente la vivanda della plebe, e mangiasi ancor condito con salsa e savori, e se ne fa pasticci per uso delle ricche persone.* BACCALA', BACCALARE. *Sacch. Nov.* 209. Avvolse la lampreda intorno al cappono, ed arrostilli insieme, ponendogli nome il baccalà cinghiato.

BACCHETTA, s. f. *Mazza sottile.* BACCHETTA, SCUDISCIO, SCURISCIO. *Bocc. Nov.* 22.6. Dall'una mano un torchietto acceso, e dall'altra una bacchetta. *Cr.* 9. 6.6. Se temesse di passare per li predetti luoghi, non si dee costrignere aspramente con gli spronl, o con lo scudiscio, ma si meni lusingando con leggier percossa.

§ 1. *Bacchetta* è pure *Quella verghetta di ferro, legno o osso di balena, con la quale si calca la polvere e le palle, onde si caricano gli archibugi e le pistole.* BACCHETTA.

§ 2. *Comandare a bacchetta*, vale *Comandare con suprema autorità.* COMANDARE, GOVERNARE, *o simili*, A BACCHETTA. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Questa madonna Eufrasia, che governa La padrona a bacchetta.

BACILE, s. m. *Arnese o di metallo, o di terra cotta, per uso di lavarsi il viso e le mani.* BACILE, BACINO, CATINELLA. È da notare che BACINO sì per gli esempii registrati nel Vocabolario della Crusca, e sì per quelli che ci è incontrato di leggere negli autori, par che non si dica se non d'un *Vaso di metallo per uso di lavarsi e far la barba.* Di BACILE si potrebbe forse dire il simigliante; e CATINELLA dicesi più comunemente di *Vaso di creta destinato al detto uso;* ma ci sono esempii ancora di CATINELLA in sentimento di *Vaso di legno per uso di lavarsi le mani e la faccia. Buon. Fier.* 3. 4. 5. Comprereste un bacile! *Vit. Plut. Ant.* Perciò comandò ad un suo donzello ch'empiesse un bacino d'ariento di acqua, e che l'adducesse, mostrando che si volesse lavare le mani. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Io avrei da contarne delle belle, Ch'onestà m'interdisce, Di vasi, di bicchier, di catinelle. *Dial. S. Greg.* Andando il fante con una catinella di legno, secondo l'uso della contrada.

BACIOZZO, s. m. *Bacio dato di cuore, e sodo, e appiccante.* BACIOZZO. *Bocc. Nov.* 72. 12. Dandole i più dolci baciozzi del mondo.

BAFFO, s. m. *Quella parte di barba ch'è sul labbro superiore, che una volta portavasi sol da' soldati, ed ora è divenuto ornamento di tutti i bellimbusti e vagheggini.* MUSTACCHI, BASETTE. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 7. Se già nell'andar giù non t'avvolgessi Ne' mustacchi, ch'egli han fino alla cintola. *Fir. Nov.* Va raso e porta le basette all'antica.

BAGATTELLE, s. f. pl. Dicesi *Quella breve commedia, che rappresentano i ciarlatani, con fantocci di cenci e di legno.* BURATTINI. *Malm.* 2. 46. L'andare il giorno in piazza a' burattini, Ed agli zanni, furon le lor gite.

BAGATTELLARO, s. m. *Colui che fa le bagattelle.* BURATTINAJO, CIARLATANO, BAGATTELLIERE. Si avverta che in toscano propriamente BAGATTELLIERE significa *Cerretano*, o *Maestro di ogni sorta di trastulli e scherzi, come fanno sovente i nostri bagattellari. Buon. Fier.* 2. 4. 1. Avvisserete Ai giocolari, ed a'bagattellieri, Ed a quei che di scherzi e di trastulli Son maestri più sperti, il nostro spasso.

BAGNARE, att. *Spargere liquore sopra checchessia.* BAGNARE.

§ 1. Detto dell' *arrosto*, è il *Gocciolare sopra gli arrosti lardone, o simil materia strutta bollente, mentre si girano.* PILLOTTARE. *Morg.* 18. 124. S'io ti dicessi in che modo io pillotto ec., Tu mi diresti certo ch' io sia ghiotto.
§ 2. E rifl. *Entrare in bagno.* BAGNARSI.
BALICE, s. f. *Specie di tasca di cuojo o altro, per uso di portare robe in viaggio.* VALIGIA. *Bocc. Nov.* 12. 18. Rivestitosi de' panni suoi, che nella valigia erano.
BALICIOTTA, s. f. *Piccola valigia.* VALIGIOTTO. *Guicc. Stor.* 16. Mandarono 50 cavalli ciascuno con un valigiotto in groppa pieno di polvere.
BALLA, s. f. *Quantità di roba messa insieme, e rinvolta in tela o simil materia, per trasportarla da luogo a luogo.* BALLA. *Bocc. Nov.* 80. 25. Fece molte balle, e ben magliate.
BALLATOJO o ABBALLATURO, s. m. *Quello spazio che è in capo alle scale degli edificii.* PIANEROTTO, PIANEROTTOLO. *Gell. Sport.* 1. 2. Ell' era stamane a buon'otta sul pianerottol della scala con un lume in mano.
§. E ancora *Quell' andare che ha dinanzi le sponde di balaustri, e più sovente di bastoni di ferro lavorati in diversa forma.* BALLATOJO. *M. Vill.* 1. 20. Donde venne a Firenze la campana, ch'è posta sul ballatojo del palagio de' Priori.
BAMBACE, BOMBACE o VAMMACE. s. f. *Cotone non filato.* COTONE. *Red. Oss. An.* 60. E col cotone turata la bocca del loro collo (*delle caraffe*), la ricopersi con carta.
È da avvertire che quella, che da noi dicesi *Bambace vergine*, e che non è filata, fiorentinamente dicesi COTONE, come si vede dall' esempio qui avanti riferito; e quello, che da noi dicesi *Cottone*, ed è ridotto in filo, dicesi BAMBAGIA. *V.* COTTONE.
BANCARIELLO, s. m. *Tavolino sopra di cui si pongono tutti i ferri e i materiali per lavorar le scarpe.* BISCHETTO.
BANCONE o BANCA, s. f. *Quella tavola sopra la quale i mercatanti o vendono le loro mercatanzie, o contano il danaro, o scrivono i lor conti; o Quella sopra la quale i notai scrivono i loro atti.* BANCONE, BANCO, TAVOLA. *Varch. St.* 2. Sopra un bancone di una bottega si distese in uno istante una scritta. — È da far avvertire che dicesi propriamente TAVOLA quella che è sostenuta da piedi che sono scoperti; e BANCO o BANCONE diconsi quelle tavole i cui piedi sono coperti di assi di legno, per modo che danno a quelle quasi la figura di una cassa.
§ 1. *Bancone*, parlandosi di *Quella panca grossa, sopra la quale i legnajuoli o altri artefici lavorano*: PANCA, PANCONE. *Malm.* 6. 69. E un diavol legnajuolo in sul groppone Gli ascia il legname, sega ed impiallaccia, Sicchè lo fa servir per suo pancone.
§ 2. *Bancone de' macellai*, *dove essi tagliano la carne*: DESCO.
BANDA, s. f. Dicesi di *Quell unione di più sonatori, che accompagnano, o precedono, sonando, le compagnie de' soldati.* BANDA.
BANDEROLA, s. f. Dicesi *Quella specie di riparo, che si mette innanzi le lucerne o candele, affinchè il loro lume non dia negli occhi.* VENTOLA.
BANDIERA, *v.* BANNERA
BANDOLIERA, s. f. *Quella striscia di cuojo o d' altro, a cui s' appende la spada de' soldati e de'portinai de' palagi de' signori.* BANDOLIERA.
BANNARALE, s. m. Oggi con vocabolo francese, detto più comunemente *TAPEZZIERE*, dicesi di *Chi fa bandiere, paramenti da chiesa, riveste gli ornati di casa, come seggiole, sofà, e simili; e taglia e cuce cortine da letto e da finestre.* BANDERAJO. *Comp. Mant.* Il Buscolino, e Maso banderajo.
BANNARIOLA, s. f. *Piccola bandiera, e ce ne ha di diverse maniere e materia.* BANDERUOLA. *Buon. Fier.* 2.2. 10. Le gambe d'edra e di sermenti attorte, E in vece di capelli banderuole.
§ 1. *Bannariola* dicesi pure a *Quel poco di drappo attaccato alle lance.* BANDERUOLA, e più propriamente PENNONCELLO. *Bocc. Nov.* 58. 6. E quel fatto avviluppare in un pennoncello di lancia, comandò ad uno de' suoi famigliari, che nel portasse.

§ 2. Si dice anche *Bannarıola* a *Quell' istrumento di latta o di ferro in forma di piccola bandiera, che si pone in alto per conoscere qual vento soffia.* Banderuola. *Buon. Fier.* 4. Le banderuole si variano a'venti.

BANNERA e BANDIERA, s. f. *Drappo legato ad asta, dipinto o ricamatovi entro per lo più le imprese de' capitani e l'armi de'principi, e si porta in battaglia.* Bandiera, Insegna, Stendardo. *Sen. Ben. Varch.* 5. 15. Ora uccisi i cittadini, bagnati del sangue dei vostri medesimi, entrati in Roma con le bandiere spiegate.

§. *Fare bannera o bandiera*, si dice *del sarto, quando ruba quel ch' avanza de' vestimenti ch' e' taglia.* Far la bandiera. Di questo modo di dire il Vocabolario non arreca esempii, e noi neppure ne abbiamo potuto rinvenire; ma oggi è in uso ancora in Firenze.

BANNITO e BANNUTO, s. m. *Luogo nel quale è proibito il cacciare, il pescare, l' uccellare, per pubblico bando.* Bandita. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Largheggiator di mance Di sottoman, le custodie corrompe Delle bandite, e cucina i fagiani.

BANNERARO, s. m. *V.* BANNARALE.

BARATTOLO, s. m. *Arnese di terra cotta per riporvi e tener conserve, confetture, e simili.* Barattolo.

§ 1. *Barattolo* dicesi ancora *La conserva e confettura ch' è contenuta nel barattolo.* Conserva, Confettura, Confezione. *Ricett. Fior.* 116. Bastano le conserve de'fiori e de'frutti un anno infino in due. *Tratt. Pecc. mort.* Mangiare alcuna piccola cosa, non però pane, ma o frutta, o confezione, acciocchè il vino non dilavi lo stomaco.

§ 2. Metaf. dicesi *Barattolo La mancia che si chiede da certi uomini facinorosi, che, facendo del bravo, vanno pe' giuochi e per le biscazze, minacciando i giocatori di impedire il giuoco, se loro non danno alcun regalo (il barattolo).* Mancia. Non abbiamo potuto rinvenirne esempii; ma sappiamo che così dicesi oggi in Firenze.

BARBA, s. f. *I peli che ha l uomo nelle guance e nel mento.* Barba.

§. Così pure da' Napoletani dicesi *La parte estrema del viso sotto la bocca.* Mento.

BARBETTA, s. f. *Quella parte di barba, che gli uomini si lasciano sulle gote.* Oggi in Firenze dicesi Pizzo, Fedina. È da notare che Pizzo negli scrittori è usato a significare que' fili di barba, che si lasciano sul mento, e che in napoletano diconsi *Napoleone*. *Sacc. Rim.* 2. 117. Che il pizzo e le basette cran decoro Mostra ec. E tanto più, che, uniti tra di loro, L'uno per ritto, e l'altro per traverso, Faceano un T che volea dir tesoro.

BARRACCA, s. f. *Stanza o Casa di legno, di tela, o simili, per istar coperto, o per farvi bottega, o per albergar soldati.* Baracca. *Malm.* 5. 11. Perchè dalla profonda sua baracca A Malmantil non è la via dell' orto.

BARRACCARO, s. m. Dicesi di *Chi vende sue mercatanzie in* baracca. Baracchiere. *Fr. Giord. Pred.* Come i baracchieri tengono il commestibile nelle loro baracche.

BARRETTA, s. f. *Coperta del capo, fatta di diverse fogge e materie, per uso di più maniere di persone.* Berretta, e non *Beretta*, come malamente dicesi da noi. *G. Vill.* 8.72.2. Con berrette in capo, e tutti con usati in piè.

BARRETTINO, s. m. *Berretta piccola di refe, cotone, seta, o altro, ben combaciante al capo.* Berrettino, Berrettina, Berrettuccia. *Lib. Son.* 75. E in capo un berrettin rotto nel tetto, Che del cocuzzo uscisse un buon ciuffetto.

BARRUFFA, s. f. *Contesa di parole e di fatti con confusione e grande strepito, che talvolta si fa per tor via e rubare qualche cosa.* Baruffa, Zuffa. *F. Sacch. Nov.* 100. E così in questa baruffa, pigliando i porci il gottoso ec. *Bocc. Nov.* 68. 9. Essendo fra Arriguccio e Roberto la zuffa, i vicini della contrada, sentendola, e levatisi, cominciarono loro a dir male.

BASTONE, s. m. *Arnese di legno, per uso d' appoggiarsi.* Bastone. *G. Vill.* 7. 9. 7. Allora un baron del re lo battè forte di un bastone.

§. *Bastone* è pure *Quello che usano i pellegrini;* il quale propriamente chiamasi Bordone. *Maestruzz.* 2. 54. Puote il prete nel tempo dello interdetto benedicere la scarsella e'l bordone dei peregrini?

BASTONCINO o OSSO DI MORTO, s. m. È certa *Pasta con zucchero e anici, cotta nelle forme, e acconciavi entro a guisa di bastoncelli.* Bastoncello. *Buon. Tanc.* 5. 7. Farem far berlingozzi e bastoncelli.

BATTAGLIA, s. f. *Fatto d'arme.* Battaglia.

§. Dicesi in modo avverbiale *Passar battaglia* per *Avvanzare e superar tutto.* Passar battaglia. *Lasc. Sibill.* 2. 5. L'arrosto passa battaglia.

BATTAGLIO, s. m. *Quel ferro attaccato dentro nella campana, che, quando è mossa, battendo in essa, la fa sonare.* Battaglio, Batocchio. *Morg.* 6. 15. Con un battaglio in man d'una campana, Sia che armadura vuol, ch'e' ne fa polvere. — Dobbiamo far avvertire che Batocchio propriamente dicesi *quel bastone col quale si fanno la via i ciechi*, e per similitudine è stato usato a significare il *battaglio della campana.*

BATTAGLIONE, s. m. *Numero determinato di compagnie di soldati.* Battaglione.

§. *A battaglione*, posto avverbialmente, vale *Abbondantemente, In gran copia.* A macco, A macca, A fusone. *Alleg.* 222. Non vi si danno i marzapani a macca, Come si crede qualche nuovo pesce. *Teseid.* 1. E oltre a questo, pece, olio, e sapone Sopra lo stuol gittavano a fusone.

BATTERE e SBATTERE, att. Detto di *panni* o di *abiti*, vale *Percuoterli con una bacchetta, che in toscano dicesi* Cimato, *a fine di trarne la polvere.* Scamatare. *Red. L.* Chè delle giuste censure io non me ne piglio maggior pena di quella che io mi soglio prendere allora quando da' miei servitori veggio scamatare i miei vestiti per cavarne la polvere, e per assicurarli dalle tignuole.

§ 1. *Battere* dicesi pure il *Percuotere* o *Rimuovere la piuma delle materasse per farla soffice.* Battere, Spiumare, Spiumacciare, Sprimacciare. *Arrig. D.* È questo il mio letto? che è questo? perchè continuamente male si batte e spiuma?

§ 2. *Battere il grano* o *le biade*, vale *Levarle della paglia e del guscio, percotendole con un istrumento, che toscanamente dicesi* Coreggiato. Battere, e più propriamente Trebbiare. *Dial. S. Greg. M.* Avendo egli un dì recata all'aja alquanta biada, ch'egli avea segata, per trebbiarla.

§ 3. *Battere il fucile* è il *Percuotere la pietra col fucile per appicciare il fuoco.* Battere il fuoco *Malm.* 4. 5. Poi batte il fuoco, e cuocer fa la pappa.

§ 4. *Battere*, parlandosi del *sole*, significa il *Percuotere co' raggi suoi in un luogo, Arrivarvi con la sua luce, Illuminarlo col suo splendore.* Battere. *Alam. Colt.* 5. 150. Or dove batta il Sol tra sassi e calce, In arido terren ec.

§ 5. *Vedere* o *Comprendere dov'ella va a battere*, vale *Prevedere e conoscere il successo di chechessia.* Battere. *Salv. Granch.* 1. 1. Io comincio a comprendere Dove costui vuol battere.

§ 6. *Battere la ritirata* è il *Sonar del tamburo, che si fa perchè i soldati ritornino in quartiere.* Battere la ritirata.

§ 7. *Battere la diana*, dicesi del *Sonare che si fa il tamburo, per risvegliare i soldati.* Battere la diana.

BATTERIA, s. f. Dicesi *Il battere che si fa con molti colpi o un uomo, o una bestia.* Bastonatura, Battitura. *Bocc. Nov.* 73. 19. Sentirono la fiera battitura, la quale alla moglie dava.

BATTEZZARE e VATTIARE, att. *Dar battesimo.* Battezzare.

§. *Battezzare* dicesi e da noi e dai Fiorentini il *Bagnare* o *Gettare in capo alcuna cosa.* Battezzare. *Sacch. Nov.* 164. *tit.* La mattina vegnente una gatta il battezza con lo sterco suo.

BATTIMANO, s. m. *Parola che viene dal francese Battement*, ed è *Il percuotere agilissimamente che fanno i*

ballerini un piede con l'altro, ballando e saltando. Scambietto: e il *Fare scambietti* dicesi Scambiettare. *Sacch. Nov.* 82. Fa scambietti, lanciandosi in aria più destro che se fosse stato una lontra. *Lor. Med. Nenc.* 21. Quand'ella compie il balto, ella s'inchina, Poi torna indietro, e due salti scambietta.

BATTISTA, s. f. È una *Specie di tela finissima.* Battista, Batista. *Bell. Bucch.* Tesser l'Olanda così fin non sa, E par sì fatta di tela batista.

BATTISTERIO, s. m. *Luogo dove si battezza*, e *La pila stessa dell'acqua benedetta, dalla quale si prende l'acqua benedetta per battezzare.* Battisterio, Batisterio, Batisteo, Battisteo.

BAUGLIARO, s. m. *Chi fa o vende bauli.* Valigiajo.

BAUGLIO, s. m. *Sorta di cassa fatta di assi di legno, ricoperta al di fuori di cuojo di cavallo, e più sovente d'asino, e foderata al di dentro di tela, per uso di portar roba.* Baule. Non si vuol tralasciar di notare che dicesi Baule ancora a quell'arnese, che toscanamente dicesi Valigia, e da noi *Baligia* o *Valigia*. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. E gli scotti aggiustati, Dan spalla a ripor sù bauli e ceste.

BAVARO, s. m. *Quella striscia di panno, velluto, o altro, ch'è cucita alla estremità superiore dello giubba, o del mantello.* Bavero, Pistagna. *Ambr. Furt.* 4. 11. Ha in dosso uno di questi gabbani col bavero, come s'usa. Si dee avvertire che Pistagna è dell'uso d'oggi di Firenze.

BAZZARIOTA, s. e add. m. *Colui che compra cose da mangiare in di grosso, per rivenderle con suo vantaggio a minuto.* Barullo, Rivenditore, Rivendugliuolo. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Gell. Sport.* 4. 4. E questo si è che non vi è se non trecconi, e rivendugliuoli. — È da avvertire che *Quelle donnicciuole che girono per la città, o che stanno ferme a vendere in su una piccola panchetta barbobietole, zucchettine, cipolle cotte, noci, ed oltre simiglianti cose*, diconsi Rivenditrici, Rivenditore, Trecche, Rivendugliole. *Bocc. Nov.* 75. Vi posso dare per testimonia la trecca mia d'allato. *Varch. Ercol.* 291. Una rivendugliola alla pronunzia solo conobbe Teofrasto, il quale atticissimamente favellava.

§. *Bazzarioti* diconsi ancora presso di noi *Que'macellai che non hanno bottega, e vanno vendendo carne a minuto per le città.* Strascini.

BELLO E FATTO. Modo di dire, che si adopera per significare *che una cosa, che si offre o si chiede, è presta e compiuta.* Bello e fatto. *Fr. Giord. Pred.* 5. I signori del mondo gli trovano bell'e fatti.

BENEFICIATA o BONAFFICIATA, s. f. *Giuoco, nel quale i primi novanta numeri dell'abaco sono posti alla rinfusa dentro un'urna, donde poscia se ne troggono a sorte cinque, e colui è vincitore la cui polizza contiene, o in parte o in tutto, secondo certe regole, i numeri tratti.* Lotto. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. E nell'umore Quel lotto parimente M'ha dato.

§. *Mettere alla beneficiata* o *bonafficiata* è *Giocare al lotto.* Mettere al lotto. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. Duolmi un giulio, Ch'io gettai via nel metter a un lotto.

BENSERVI' e BENSERVIRE, s. m. *Licenza, che si dà oltrui per iscrittura, con attestazione del buon servizio ricevuto.* Benservito. *Tac. Dav. Ann.* 1. 28. La repubblica non poteva reggere a dare i benserviti innanzi a' vent'anni.

BEVERE, att. tr. e intr. *Prendere per la bocca o vino, o acqua, o altro liquore, per cavarsi, principalmente, la sete.* Bevere, Bere.

§ 1. Parlandosi di *uova cotte tanto sol che si posson bere*, si dice in toscano Bere uova. *Lob.* 281. Ella stette de' dì presso a otto, ch'ella non volle bere uova.

§ 2. Dicesi *Bevere in grosso* il *Non guardare in ogni cosa minutamente, e con attenzione e giudizio.* Bevere, Bere grosso. *Molm.* 7. 86. Ma io, che de'miei di mai bevvi grosso, E le mosche levarmi so dal naso.

§ 3. Quello che da noi dicesi *Menare in canna*, e significa *Dare ad intendere, e Far credere quel che non è*, toscanamente dicesi Dare a bere. *Bern. Orl.* 1. 10. 3. Però si dice volgarmente in piazza Per un proverbio: e' glie-l'ha data a bere.

§ 4. Quello che da noi dicesi *Menarsela in canna*, e vale *Credersi una cosa quando è detta, ancorchè non vera*, toscanamente vien detto Bersela. *Varch. Ercol.* 229. Gli altri stanno sospesi, e i volgari se la beono.

§ 5. *Bevere a sorso. Bevere a poco per volta.* Centellare, Bere a centellini. *Fir. As.* 49. Presemi il bicchier di mano, e, messoselo a bocca, e riguardandomi così per traverso, dolcemente centellava quel poco che vi era avanzato. *Cirif. Calv.* 8. 82. A Ciriffo gli piace, e il vetro succia, Senza lasciar nel fondo il centellino.

BIANGHEGGIARE o JANCHIARE, att. *Imbiancare i pannilini rozzi, o il filato.* Curare, Imbiancare. *Cant. Carn.* 85. Donna, vorremo trovare Chi ci desse da curare. *Gr. S. Gir.* 10. Lo bucato imbianca lo drappo. — Biancheggiare è toscano, ma è neutro, e vale *Tendere al bianco, Dimostrarsi bianco.*

§. *Biancheggiare muri o casa.* Imbiancare.

BIANCHERIA, s. f. *Ogni sorta di panno lino di color bianco.* Biancheria. *Buon. Fier.* 3. 5. 7. E vengo Per biancherie ed abiti a Palazzo.

BIANCHETTO, s. m. *Quella materia di color bianco, con la quale le donne s'imbiancano il viso.* Bianco, Biacca. *Lab.* 251. E chi non sa che le mura affumicate, non che i visi delle femmine, ponendovi sù la biacca, diventan bianche, ed oltre a ciò colorite, secondo che al dipintor di quelle piacerà di porre sopra il bianco?

BIANCO, add. Parlandosi di *biancheria*, vale *Pulita, Che non è stata usata dopo di essere stata lavata.* Netto, Di bucato. *Sacch. Nov.* 19. Volendo lenzuola nette, addimando che mi dea lenzuola di bucato.

§. *Bianco dell'uovo* è *Quella parte dell'uovo più liquida, di color di vetro o cristallo trasparente, nella quale nuota il rosso o tuorlo.* Bianco dell'uovo, Chiara, Albume dell'uovo. *Tes. Brun.* 2. 35. La ragione; come se il bianco dell'uovo, che aggira il tuorlo, non tenesse, e non lo rinchiudesse da sè, egli caderebbe in sul guscio. *Cr.* 7. In vino bianco solamente la chiara si ponga, nel rosso il tuorlo e la chiara.

BIGLIETTO, BUGLIETTO o VIGLIETTO, s. m. *Lettera breve tra' non lontani.* Biglietto.

§. E ancora *Piccola carta nella quale sono scritti numeri da giocare al lotto.* Polizza, Polizza di lotto. *Varch. Stor.* 11. 366. Avevano i Fiorentini cc. fatto un lotto de' beni de' rubelli al quale si metteva un ducato per polizza.

BILANCIA o VALANZA, s. f. *Strumento che si adopera per conoscere il peso delle cose.* Bilancia.

§ 1. Quello che noi diciamo *Piattino* o *Piatto della bilancia*, dicesi in toscano Lance, Bacino, Guscio. *Galil.* 53. E quella (*palla*) pongo nell'acqua, legando il filo che la regge ad uno dei bracci della bilancia, la quale tengo in aria; e all'altra lance soggiungendo tanto peso, che finalmente sollevi la palla del piombo.

§ 2. *Ferro della stadera* o *della bilancia*, dicesi a quel *Ferro, sopra del quale sono segnate le once e le libbre.* Stilo.

§ 3. Dicesi Ago della stadera o della bilancia quel *Ferro applicato allo stilo, che, stando a piombo, segna l'equilibrio;* e anche lo *Stilo stesso della stadera, su cui scorre il romano, segnando le libbre. Galil. Mecc.* 604. Nell'altra maggiore (*distanza*) CB, che ago della stadera si dimanda, scorre innanzi e indietro il romano F.

§ 4. *Romano* è il *Contrappeso di piombo rivestito d'ottone, ch' è infilato allo stilo della bilancia, o della stadera, ed indica il peso.* Romano. *Gal. Sist.* 209. Tale è l'effetto del romano verso il grave peso che noi vogliam pesare?

§ 5. *Pisi*, diconsi da noi alcuni *Strumenti di metallo di varia forma*, i

quali, messi in una delle due lance *della bilancia, servono per contrappesare e distinguere la gravezza di una cosa.* PESI. *Vit. SS. Pad.* 2. 209. Mandò ec. cercando le misure e i pesi, e ordinò e comandò che nullo tenesse diversi pesi nè misure.

§ 6. *Quella piccola bilancia, con la quale si pesa e saggia la moneta*, dicesi SAGGIUOLO e SAGGIATORE. Ma, se non andiamo errati, par che SAGGIUOLO si trovi adoperato solo per *Piccola bilancetta dove si saggia la moneta*, e SAGGIATORE per la *Bilancia dove si pesa e saggia i metalli in generale. Dav. Mon.* 122. I quali per aruesi portano in seno lor cesoje e saggiuolo, e non hanno a combattere che con la lega. *Sagg. nat. esp.* 256. Poste in sulle bilance dette il saggiatore due verghette d'acciajo di peso uguali, una infuocata e una fredda, par che questa rimanga più grave dell'altra.

BIRBIA, s. f. *Quel rumore o fracasso che risulta dallo scherzare sconciamente.* Ma è da notare che *BIRBIA* può significare *Giuoco e Scherzo di più persone, che smodatamente ed inurbanamente stanno in riso ed in sollazzo, e che non trasandano i termini dell' onestà;* ed *Il sollazzarsi ancora delle persone di diverso sesso con offesa dell' onestà e del pudore.* BACCANO, nell'uno e nell'altro sentimento. *Tac. Dav. Stor.* 3. 312. L' apparecchio, e l'allegria, e il baccano, e l'altre cose, gli furon dipinti maggiori del vero. *E An.* 13. 178. Ponte molle allora era il raddotto la notte d'ogni baccano.

BIRRA, s. f. *Sorta di bevanda, che si compone per lo più di biada, ed è in uso in que' popoli che non hanno vino.* BIRRA. *Malm.* 11. 53. Qua birre, qua salcrant, qua cervoge. — Dicesi pure CERVOGIA, ma è questa una particolar sorta di birra.

BISCIUTTERIA, s. f. *Lavori di oro e di gemme, come sono anelli, pendenti, goliere, smaniglie, ed altri simili ornamenti.* MINUTERIA, DORERIA. *B. Cell. Oref.* 39. Tutto quello che fra gli orefici si domanda lavorare di minuteria, riconducesi col cesello, le quali minuterie sono anella, pendenti, maniglie, ec. *Fir. Luc.* 43. Perchè io mi sono fidata di te, con darti quelle mie dorerie, e tu mi vuoi giuntare.

BISCIUTTIERE o CHINCAGLIERE, s. e add. m. Dicesi oggi gallicamente si *Quelli che vendono*, e si *Quelli che lavorano d'oro e di gemme, ma che fanno e vendono piccoli e gentili lavori, per ornamento d'uomini e di donne.* In Firenze, dove più che altrove ha messo radice il gallicismo, oggi dicesi, e vedesi scritto su le botteghe di cotesti mercatanti ed orefici, *CHINCAGLIERE, BISCIUTTIERE.* Noi non sapremmo mai indurci ad imitare in questo i Fiorentini, e ci staremo contenti a registrar qui il vocabolo che, a significar questa sorta di orefici, usavasi altra volta pur da' Fiorentini, e ch' è registrato nel Vocabolario; e questo è MINUTIERE. Non pertanto non vogliamo tralasciar di aggiugnere che MINUTIERE diccsi propriamente *Colui che lavora di minuterie*, e però *Chi vende solo e non lavora di siffatti oggetti*, potrebbesi dire MERCATANTE DI MINUTERIE O DORERIE. E vogliamo non torni grave ad alcuno il vederci troppo allargare in parole: chè noi crediamo nostro debito di far considerare che altra volta, in tempi più semplici, eran due sole maniere di orefici in Firenze; e quelli che facevano grossi lavori d'oro e d'argento eran detti OREFICI GROSSIERI, e gli altri che faceano piccoli e gentili lavori, eran detti MINUTIERI. Il perchè, cresciuto il lusso, essendoci dipoi cominciati a venir d'oltremonti que' lavori d'oro e di gemme e false e fine, che son dette oggi propriamente *Bisciutterie* e *Chincaglierie*, ed essendosi pur di là trasferiti alcuni, che ne lavoravano, a far bottega tra noi, da noi e da tutti gli altri Italiani col nome furon cominciati a chiamare ch'essi aveano al loro paese. Ma noi non sappiamo tollerare questi nuovi e barbari vocaboli, e confortiamo tutti, e segnatamente i nostri cittadini, ed i Fiorentini ancora, a dover finalmente lasciare queste forestierie.

BISCOTTINO, s. m. È quel *Pezzo di pasta fatta con uova e zucchero, cotto nel forno.* BISCOTTINO.

BISECOLO, s. m. È un *Istrumento come un piccolo bastone di bosso, ritondo alcun poco, ricurvo nel mezzo, col quale i calzolai lisciano ed allucidano le suole delle scarpe.* BISEGOLO, LISCIAPIANTE, MAZZA A LISCIARE. Nel Vocabolario non sono registrati, e noi prendemmo BISEGOLO e LISCIAPIANTE dal Mele, e MAZZA A LISCIARE dal secondo dialogo del P. Bresciani, il quale con grande diligenza e fatica raccolse dalle bocche de' Fiorentini gran quantità di siffatti vocaboli.

BIZZEFFIE, *v.* A BIZZEFFIE.

BIZZOCHERIA, s. f. *Astratto di* Bizzoco. *Ostentazione di religione e di pietà.* BACCHETTONERÍA, SANTOCCHIERÍA. *Serd. Stor.* 1. 48. Ingannano le credule menti degli uomini con gran bugie, e con varie santocchierie.

BIZZOCO, s. e add. m. Appresso di noi, non altrimenti che appresso i Toscani, talvolta si prende in buona, e talvolta in mala parte, e vale o *Uomo dato allo spirito e alla pietà*, o *Uomo che finge di esser pietoso e divoto.* Bizzoco. Nel secondo significato, e prendendosi in mala parte, dicesi più propriamente BACCHETTONE, BIGOTTO, BACIAPILE. *Bocc. Nov.* 24. 20. Che poi, essendo tutto dato allo spirito, si fece bizzocco. *Sold. Sat.* 6. 3. Diventa bacchetton, sposa una fante, La scortica, e si vuol far cappuccino.

Dicesi anche in Napoli *Bizzoca* a *Femmina che va vestita con abito di monaca, o con panni oscuri e dimessi.* PINZOCHERA. *Cron. Mor.* La seconda ebbe nome Elisabetta, e fu costei malsana, e pinzochera di s. Francesco.

BOCCA *o* VOCCA, *v.* MUSO.

BOCCIA, *v.* BOTTEGLIA.

BOLLIRE *o* VOLLERE, att. e neut. *Far cuocere checchessia per lo più nell'acqua, o in altro liquore.* BOLLIRE, LESSARE. *Cecch. Donz.* 2. 6. Povera Faustina, to' sù quel bel marito Di settant'anni; fagli il pan bollito. *Bocc. Nov.* 61. 6. Ed egli ed ella cenarono un poco di carne salata, che da parte aveva fatto lessare. *Cr.* 5. 6. 9. Se s'arrostiscono (*le castagne*) ec. e se si lessano in acqua ec., generano nel corpo buono umore.

§ 1. *Bollire* o *Vollere* è il *Rigonfiar de' liquori, quando per gran calore lievano le* bolle *ed i* sonagli, *da noi dette* CAMPANELLE. BOLLIRE.

§ 2. Fig. *Bollire* o *Vollere* dicesi *delle passioni che si eccitano; del sangue riscaldato da febbre, o da altro; del popolo di una città che levasi a tumulto.* BOLLIRE. *Cron. Mor.* 254. Pognamo che gli sangui li bollano, e che tu desideri essere isciolto, e darti vita e buon tempo. *M. Vill.* 10. 75. Bollendo e ribollendo ragionevolmente la città in questo stato dubbioso.

§ 3. Quel che in napoletano dicesi *Scappare a bollire*, toscanamente GRILLARE. È da notare che GRILLARE dicesi propriamente del *vino*, ma si adopera ancora per gli altri liquori.

§ 4. *Bollire* o *Vollere a campanelle.* BOLLIRE A SCROSCIO *o* A RICORSOJO. *Lasc. Spir.* 2. 5. Io ho l'acqua a scaldarsi, che debbe bollire a ricorsoio.

BOLLITO, s. m. Dicesi la *Carne cotta in acqua.* LESSO. *Bern. Orl.* 3. 7. 51. Sapor, pasticci, lessi, arrosti e torte.

BOMBO', s. m. Voce francese passata con molte altre nel nostro dialetto, e significa lo stesso di quello che noi diciamo *Dolci*, e dicesi d'ogni *Lavoro che si fa da credenzieri e confettieri.* Questi lavori sono di più maniere, e sarebbe troppo lunga e difficil opera il volerne qui registrar tutt' i nomi. Perciò ci staremo contenti a dir solo che, quando *Bombò* o *Dolci* è da noi adoperato a significare o *Mandorle*, o *Pinocchi*, o *Pistacchi*, o *Curiandole*, o simili, *coperte di zucchero*, toscanamente dicesi CONFETTO. *Bocc. Nov.* 28. 19. Ell'era più melata che 'l confetto.—Se si dice d'*Intriso di farina con uova e zucchero*, corrispondente toscano è MARZAPANO, ZUCCHERINO. *Lasc. Streg.* 4. 3. Non vi è egli del marzapan, del trebbiano, dei zuccherini e delle mele cotte?—E quelli che noi diciamo *Sciroppati a fresco*, e sono *Frutte cotte e tenute in giulebbe*, chiamansi CON-

FETTURE, CONFEZIONI. *Lasc. Sibil.* Volete voi confezione? Si potrà mandare ogni volta al vostro speziale. — E quelle *Frutte conciate pur con zucchero*, che noi diciamo *Sciroppate a secco*, diconsi CANDITI. *Ciriff. Calv.* 1. Erano i sassi in zucchero canditi.

BONA, add. Aggiunto, che, dato a donna, vale *Piacevole, Gradevole, Dilettosa.* GIOVERECCIA. Questo vocabolo non è registrato; ma noi l'abbiamo tolto dalla lingua parlata di Firenze.

BONAMANA, s. f. *Quella mancia che si dà a' vetturini che menano le carrozze da nolo e da viaggio; e che dassi ancora al garzone dell'oste, partendosi dall' osteria.* BENANDATA. *M. Franz. Rim. burl.* Far conti, pagar osti e benandate.

BONE, s. f. *Quella infermità a cui van soggetti quasi tutti gli uomini, e segnatamente nell'età infantile, quando non ne siano stati preservati dalla vaccinazione.* VAJUOLO, VAJUOLE. *M. Vill.* 9. 112. Generale infermità di vajuolo fu nella state di fanciulli. *Bemb. Stor.* 2. 18. Il re Carlo fu da vajuole soprappreso.

BORDACCHÈ, s. m. *Voce francese guasta, che viene da Brodequin, e significa Stivaletto che viene in fino a mezza gamba.* BORZACCHINO. *Sen. Ben. Varch.* 7. 21. Un certo della setta di Pittagora aveva tolto a credenza da un calzolajo un pajo di borzacchini.

BORRACCIA, s. f. *Erba che si mangia cotta in brodo, ed è minestra che suole darsi agli infermi.* BORRAGGINE, BORRANA. Si mangia pure tuffata prima in un intriso di farina ed acqua, e poi fritta, e diconsi da noi *Zeppolelle di borraccia*, e toscanamente FRITTELLE DI BORRAGGINE O DI BORRANA, o FRITTELLE ERBATE. *Amet.* 47. Ripieno di fronzuti cavoli, di cestute lattughe, d'ampie bietole, e d'aspre borraggini. *Cr.* 6. 124. 1. Le frittelle fatte della sua erba (*giudaica*) e di farina, e d'acqua, confortano il natural calore, e provocan l'urina.

§. Dicesi pure *Borraccia*, quella *Fiasca che portano allato i viandanti, ed è per l'ordinario fatta di una zucca secca.* BORRACCIA, BORRACCINA. *Fr. Giord. Pred. R.* Viaggia con la sua borraccina al fianco piena di vino.

BORRO, s. m. Dicesi di *Scrittura non ancora corretta e copiata.* BOZZA; ma più propriamente MINUTA. *Car. Lett.* 2. 305. Stanno nel modo medesimo che il giovane l'ha cavate dalle minute, ed anco peggio, per li sgorbii e per le rimesse, alle volte poco leggibili, che nelle minute si fanno. *V.* AB-BOZZO, § 2.

BORZA o VORZA, s. f. *Sacchetto di varie fogge, grandezze e materie, per uso per lo più di tener danari.* BORSA. *G. Vill.* 10. 51. 4. E tutti quei danari usciron dalle borse de' Fiorentini.

§ 1. Dicesi *Far borza*, delle *ferite infistolite, quando, saldate, e non guarite, rifanno marcia, che non si vede.* FARE BORSA, FAR SACCAJA. *S. Ag. C. D.* Aveva fatto borsa in luogo nascosto, sicchè non se n'erano accorti i medici.

§ 2. *Borza* dicesi pure a que' *Cartoni rivestiti di drappo, in cui si ripone il Corporale.* BORSA. *Cap. Impr.* Pianeta nera di dommasco a fiori d'oro con borsa e velo.

BOTTA, s. f. *Colpo, Percossa.* BOTTA, *Bern. Orl.* 1. 2. 46. Si diero una gran botta tanto presta, Che parve i colpi udir che fanno i tuoni.

§. *Botta*, vale ancora *Taglio* o *Squarcio fatto nel corpo con arme*; dicendosi, a modo di esempio: *Ho dato tre botte*, *Ho ricevuto due botte.* FERITA, COLPO. *Dant. Inf.* 12. Qual è quel toro che si slaccia in quella Ch' ha ricevuto già 'l colpo mortale.

BOTTAZZO o VOTTAZZO, s. m. *Quel vaso di legno a doghe, cerchiato, di forma lunga e ritonda, per uso di tener salumi o altre mercatanzie.* BARIGLIONE. *Fr. Sacch. Nov.* 91. Passando con questo impeto dalla bottega di Caperozzolo, di fuori nella via era un bariglione sur un desco ec.

§. *Bottazzo* o *Vottazzo* è pure una *Specie di botte da vino di varie forme, ma per lo più lunga e stretta.* CARRATELLO, CARATELLO. *Lor. Med. Beon.* Il suo naso spugnoso e pagonazzo

Non cura fiaschi, carratelli o botte.

BOTTE, s. f. *Vaso di legname, nel quale comunemente si conserva il vino, e simili liquori, di figura cilindrica, alquanto più corpacciuto nel mezzo che nelle testate.* Botte, Veggia. *Bocc. Nov.* 28. 19. Domine, falla trista, ch'ella non diede al prete del vin della botte di lungo il muro.

§ 1. *Quelle striscie di legno onde è composta la botte*, che da noi sono dette *Doghe*, toscanamente diconsi Doghe.

§ 2. *La buca per la quale si empie la botte*, e che da noi è detta *Buco* o *Pertuso della botte*, dicesi Cocchiume. *Bocc. Nov.* 80. 33. E primieramente testate le botti, che si credeva che piene d'olio fossero, trovò quelle esser piene d'acqua marina, avendo in ciascuna forse un baril d'olio vicino al cocchiume.

§ 3. *Il turacciolo col quale si chiude la botte*, che dicesi da noi *Tappo* o *Mafaro*, toscanamente dicesi pure Tappo, Cocchiume. *Carl. Svin.* 10. Qui puntelli, e qui sedili, Scale e predelle, Docce e cannelle, Bambage e sugheri, Tappi, turaccioli, Bicchieri e ciotole.

§ 4. Quelli che da noi sono detti *Tompagni della botte*, da' Toscani diconsi Fondi.

§ 5. *Quel legno bucato a guisa di bocciuolo di canna, pel quale s' attigne il vino dalla botte*, dicesi da noi, e toscanamente ancora, Cannella.

§ 6. *Quel pezzuol di legno, col quale turasi la cannella*, è detto da' Toscani Zipolo.

§ 7. *Quell'intaccatura che si fa all'estremità delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti o simili vasi*, dicesi Capruggine. *Tratt. pecc. mort.* Che 'l vino esca per la capruggine, chente ch' egli è nella botte.

BOTTEGLIA o BUTTIGLIA, s. f. *Vaso di vetro con collo stretto, alquanto allungato, di color chiaro e diafano, o verdastro che pende al nero, per uso di riporvi vino, acqua, o altro liquore.* Boccia. *Sag. nat. esp.* 238. Le foglie di rosa ec. spicciolate si mettano in boccia di vetro.

BOTTIZZARE, att. *Dire alcun motto contro chicchessia.* Motteggiare, Sbottoneggiare, Mordere, Proverbiare. *Bocc. Nov.* 26. Incominciarono con lui a motteggiare del suo novello amore. *Varch. Ercol.* 69. Sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contro chicchessia, per torgli credito, riputazione, e per dargli biasimo e mala voce. *Bocc. Nov.* 6. 7. Con ridevole motto lui e gli altri poltroni avea morsi. *Cavalc. Discipl. Spirit.* Anzi sempre proverbiandogli e schernendogli, non degna pure d'avergli per servidori.

BOTTONIERA, s. f. *Quantità ed Ordini di bottoni, o posti, o da porre in opera, per abbottonare vestiti.* Abbottonatura, Bottonatura, Bottoniera. *Petr. Uom. ill.* Due robe di porpora adornate con bottonatura d'oro. — È da avvertire che Bottoniera è aggiunto da' compilatori, ed è tolto dall'Alberti, dove, come nel Vocabolario di Bologna, è confermato con un esempio del Magalotti, che noi stimiamo o di poca, o di niuna autorità.

BOZZETTO, s. m. *Quel piccolo modello o quadro, che conducono gli artefici, quasi principio di pittura, scultura o altro, per poi farlo maggiore nell' opera.* Bozza. *V.* ABBOZZO.

BRACA o VRACA, s. f. *Arnese per lo più di cuojo, attaccato al basto, che, passando per di dietro, cinge i fianchi della bestia.* Straccale. *Fir. Nov.* 4. 228. Ma egli, che già avea allentato lo straccale dell' asino ec.

BRACHETTA o VRACHETTA, s. f. *Quella parte delle brache, che cuopre lo sparato dalla parte dinanzi.* Brachetta.

BRACCIALETTO, s. m. *Ornamento o d'oro, o d'altro metallo, talvolta pure giojellato, che le donne portano a' polsi o alle braccia.* Armilla, Maniglio, Maniglia, Smaniglio, Smaniglia. *Omel. S. Greg.* L'armilla è un girello in ornamento del braccio, il quale, dovunque si pone, circonda e stringe. *Serd. Stor.* Come gli fu levata dal braccio la smaniglia d'oro ec. — È da avvertire che, parlandosi dimesticamente, è meglio dire Smaniglia.

BRACIERA, s. f. *Vaso per lo più di ra-*

me, ferro, o argento, dove si accende la brace per iscaldarsi. Caldano, Braciere. *Sag. nat. esp.* 258. E sfondato parimente un bracier di ferro, che pur era di grossa piastra.

BRACIOLA, s. f. È *Una fetta di carne battuta ed avvolta in forma di un piccolo cilindro, con entrovi una mescolanza di erbe, lardone, uova, capperi, pinocchi e altri ingredienti, che si mangia arrosto, cotta allo spiedo, o cotta in tegame.* Braciuola ripiena. È da notare che i Fiorentini dicon semplicemente Braciuole a *Fette di carne arrostite*, e Braciuole ripiene a *quelle descritte avanti.*

BRANNA, s. f. *Quel letto di cui si servono i marinari sulle navi, ch' è sospeso in aria con funi.* Branda.

BRENNA o VRENNA, s. f. *Buccia di grano macinato, separata dalla farina ch' è stata cernita.* Crusca. *Tratt. Pecc. mort.* Abburratta la farina, e discevera la crusca dal fiore della gentil farina.

BROCCA o VROCCA, che si dice anche FORCINA e FORCHETTA, s. f. *Piccolo strumento d' argento o altro metallo con più rebbii, col quale s'infilzano le vivande per mangiare con pulitezza.* Forcina, ed oggi più comunemente Forchetta. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Pensa porsi a sedere, Pararsi il petto d' un tavogliolino, Alla forcina ed al cucchiajo dar mano. *Salv. Spin.* 2. 3. Sono ancora le cose tutte per camera, dove e' tiene le forchette d'ariento. — Quelli che da noi diconsi *Denti della forchetta*, toscanamente son detti Rebbii.

BROCCOLO, s. m. È *Il tallo del cavolo, che da noi mangiasi in minestra, cotto in brodo di carne, o in olio, e talvolta ancora all' insalata.* Broccolo.

§ 1. *Broccolo romano* dicesi da noi *Quel tallo del cavolo, ch' è di colore tra il verde e il nerognolo.* Cavolo romano. *Cr.* 9. 22. 1. Sono ancora certi cavoli, che hanno le foglie grandi, e alquanto crespe per tutto, i quali s'appellano cavoli romani.

§ 2. *Broccolo di rapa* è *Il tallo della rapa che mangiasi in insalata, o altrimenti.* Broccolo di rapa, Pollèzzola. *Belc. Vit. Col.* 31. Mi voleva testè cuocere una scodella di pollezzole.

BRODARO o VRODARO, add. Dicesi di *Chi è vago e ghiotto del brodo.* Brodajo, Brodajuolo. *Bocc. Nov.* 27. 28. Il quale per certo doveva esser alcun bredajuolo, manicator di torte.

BRODETTATO, add. Dicesi di *Minestra o altra vivanda condita con brodetto; e oppresso di noi si suol fare a questo modo la minestra di carducci, o cardoncelli, che in napoletano diconsi* cardoncielli. Brodettato. *Red. Cons. med.* 175. Per desinare si piglia una buona minestra assai brodosa, e può essere o una pappa brodettata, o bollita, o stufata, ovvero un pangrattato, o un pancotto.

BRODETTO, s. m. *Quel brodo nel quale si mescola solo uova dibattute, o uova dibattute con succo di limone.* Brodetto. *Maestr. Aldobr.* Secondo in cho modo elle si cuocono ec. o in brodetto con carne, o ec.

BRODO, s. m. *Acqua nella quale s' è cotta la carne, o il pesce, o altro commestibile*, e perciò dicesi *Brodo di carne*, *Brodo di pesce*, *Brodo di vallane*, *allesse*, ec.; ma *Brodo*, detto così assolutamente, appresso di noi intendesi sol del *brodo di carne.* Brodo. *Bocc. Nov.* 73. 5. Niun'altra cosa facevano, che fare maccheroni e raviuoli, e cuocerli in brodo di capponi. *Lib. cur. malatt.* Prenda ogni mattina sei once di brodo di pesce, e quello del tonno grasso è il migliore. *Alleg.* 50. La fava ec. col guscio in capo e sgranata, e fredda e calda, di verno e di state, col brodo e senza, nella pentola e nel tegame.

§ 1. *Brodo lasco* è *Quel brodo ch'è di picciolissima sostanza per soverchio di acqua, e per averci poco e leggermente fatto bollire entro la carne, o altro.* Brodo lungo. È da avvertire che toscanamente dicesi pure Giulebbe lungo, Decotto lungo, e simili. *Lib. cur. malatt.* Potrà cambiare un giulebbo lungo, fatto con l' acqua rosata, alla maniera degli Arabi.

§ 2. *Brodo di sostanza*, *Brodo ri-*

STRETTO, BRODO CONSUMATO, CONSUMÈ, dicesi a *Brodo, che col bollire rimane scarso di liquore, e carico della carne che vi si è lessata dentro.* BRODO CORTO o STRETTO. *Red. Cons. med.* 1. 41. Ma, se si ha da fare un decotto corto e stretto, con molta quantità di cina bollita e ribollita, io per me crederei che fusse per esser dannoso. Dobbiamo avvertire che abbiamo arrecato questo esempio sì perchè non abbiamo potuto rinvenirne altro più acconcio al fatto nostro, e sì perchè CORTO e STRETTO dicesi egualmente di *decotto* e di *brodo*. Non vogliamo ancora tralasciar di dire che ci ha differenza tra BRODO e BRODA, detta da noi *BRODAGLIA*, della quale non daremo altra diffinizione, se non l'esempio, che qui appresso riferiamo, del Boccaccio. *Com. Dant.* 2. 81. Il proprio significato di broda, secondo il nostro parlare, è quel superfluo della minestra, il quale d'avanti si leva a coloro che mangiato hanno.

BURDACCHÈ, *v.* BORDACCHÈ.

BUVA, s. f. Voce puerile, e significa *Male.* BUA. *Burch.* 1. 81. Per dare esempio, ti farem la bua.

BUBBOLA, s. f. Dicesi di *Cosa falsa, e non vera, inventata a bello studio per ingannare o beffare la gente.* FOLA, FANDONIA, FANFALUCA, FAVOLA, BAJA, CIANCIA, VANITA', BUBBOLA.

BUCALE, s. m. *Vaso di terra cotta, per uso e misura di vino, e cose simili.* BOCCALE: e dicesi MESCIROBA a *Quel vase, col quale si mesce l'acqua per lavarsi le mani. Buon. Fier.* 3. 4. 7. Un bel boccale? *D.* Di boccali a bastanza siam provisti. *Borgh. Mon.* 461. Per dar l'acqua alle mani, bacini e mescirobe ec.

BUCO, BUSCIO o PERTUSO, s. m. *Apertura per lo più rotonda.* BUCO, FORO, PERTUGIO.

§ 1. *Buco* DELLA BOTTE. COCCHIUME. *V.* BOTTE, § 2.

§ 2. *Buco* DELL'ABITO, *dove entra il bottone per affibbiarlo.* UCCHIELLO, OCCHIELLO. *V.* ASOLA.

§. 3. *Buco che si fa all'imposta dell'uscio, affinchè la gatta potesse passare.* GATTAJOLA, GATTAJUOLA. *Fr. Sacch. Nov.* 85. Io non veggo nè gattajuola, nè buca.

BUFFETTA, s. f. *Arnese composto di una o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa.* TAVOLA. *Vit. Crist.* Che imbandigione non conosciuta fue portata dinanzi a quella tavola!

BUFFETTINO, dim. di BUFFETTA. TAVOLINO.

§. E ancora *Quel* tavolino *fatto proprio ad uso di giuocare.* TAVOLIERE, TAVOLIERI. *Com. Purg.* 6. Quando li giuocatori si partono dal tavoliere, quegli che ha perduto rimane ec.

BUFFO, s. e add. m. Dicesi quell'*Istrione, che con motti e facezie fa rider la gente ne' teatri.* BUFFO. Nel Vocabolario non ce ne ha esempii; ma così dicesi oggi in Firenze.

BUGLIO o TUTERO DI CICCOLATA, s. m. *Pane di cioccolatte.* BOGLIO. *Red. Lett.* Mi prendo l'ardire di mandarle due soli bogli di cioccolatte. *E appr.* Il cioccolatte di gelsomini, che in dodici bogli le mando, potrà portarlo per omaggio de' suoi amici.

BUCHÈ, s. m. Voce francese, che significa *Una quantità di erbe odorifere e di fiori legati insieme.* MAZZO, MAZZETTO, MAZZETTINO, MAZZOLINO. *Fir. Luc.* 3. 3. Lasciami dare de' piè in terra, e levarmi questo mazzolino de' fiori che io ho nella berretta, ec.

BULZIA o BOLZIA, s. f. *Infermità che viene a' cavalli.* PULSINO, BULSINO, BOLSINA; ed oggi più comunemente BOLSAGGINE. *Cr.* 20. 9. 1. Questa infermità avviene per caldo, perchè strugge la grassezza, la quale oppila l'arteria del polmone in tal modo, che appena il cavallo può respirare; e conoscesi in ciò, che le nari del naso fanno gran respirare, ovvero gran soffiare, ed i fianchi battono spesso; e questa infermità volgarmente pulsino, o bulsino è chiamata.

BULZO o BURZO, add. Dicesi il *Cavallo che è infermo di bolsaggine.* BOLSO. *Bellinc.* Con un certo caval bolso e balzano.

BUONO, add. Buono.

§ 1. *Buon riso. Quel poco di più che si richiede o si dà, oltre del peso, da' venditori a' comperatori.* Buon peso.

§ 2. *Bona misura*, dicesi della *Misura larga, abbondante nelle cose che si misura.* Buona misura. Queste voci non sono registrate nel Vocabolario, ma sono nell'uso del popolo di Firenze.

BUONO ME TOCCO. *Parole di buono augurio, che si usano in ragionare di qualche mala ventura, e in descrivere un' infermità che altri soffra.* Sal mi sia: quasi si dicesse Salvo io mi sia. *Buon. Tanc.* 1. 1. Basta che, se di questa tu hai fame, Tu ti morrai digiuno, sal mi sia.

BUON PRODE TE FACCIA. *Modo di lieto augurio.* Buon pro mi, ti, ec., faccia. *Ambr. Cofan.* 2. 1. Tu par sì malinconico? orbe' hattisi A dir: buon pro ti faccia?

BUSCIA e BUGIA, s. f. *Menzogna;* contrario di *Verità.* Bugia.

§ 1. *Buscia, Bugia* e *Pepitola*, dicesi quel *Filamento cutaneo, che si stacca da quella parte che confina con l'unghia delle dita delle mani.* Pipita. *Cir. M. Guigl.* Le pipite delle dita sono alcune parti legate alle circonferenze dell'unghie.

§ 2. *Buscia* o *Bugia* dicesi pure a *Quello strumento a uso di piattellino, con bocciuolo per adattarvi una candela, e recarla in qua e 'n là per la casa.* Bugia.

§ 3. *Buscia* o *Bugia a oglio* è pure *Quella lucerna d'argento, o d'altro metallo, adatta a portarsi in qua e in là.* Bugia. Non si allega esempii a questi due paragrafi, sì perchè non ce ne ha registrati nel Vocabolario, e sì perchè non abbiamo potuto rinvenirne negli scrittori: ma vogliamo si rendano certi i lettori che questi vocaboli sono dell'uso della lingua viva di Firenze.

BUSSOLA A VENTO, s. f. *Quel riparo di legname o di vetri, che si pone davanti agli usci per difendere le stanze dal freddo.* Bussola, Usciale, Paravento. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Ma là dentro Appo una chiusa bussola di vetri Che fantocci eran quei che io vidi insieme?

BUSSOLARE, att. È il *Mettere in una borsa i nomi di più persone, scritti sopra altrettante polizze, o per qualche ufficio, o per qualche dovere.* Imborsare. *Fir. Disc. An.* 51. Poichè così ci forza la nostra mala sorte, noi c' imborseremo tutti, e ogni di trarremo uno di noi, e te lo daremo per tuo vitto.

BUSSOLO, s. m. Dicesi *Il trarre i nomi dalle borse, ad effetto di distribuire ufficii, o magistrati, o altro.* Tratta. *Cron. Morell.* 191. Preso di loro sospetto, fu vietata la tratta.

BUSSOLOTTO, s. m. *Quel vaso di metallo ch' è adoperato du' ciarlatani ne' loro giuochi.* Bossoletto. *Sen. Pist.* Questi sofismi ingannan l'uomo senza danno, siccome fanno i bossoletti e le pallotte, e gli altri strumenti de' travagliatori e de' tragettatori.

BUTIRRO, s. m. *La parte più grassa del latte, separata dal siero col rimenare.* Butirro, Burro. *Buon. Fier.* 5. 5. 1. Vedrassi a' pasticci Dar, verbigrazia, ed a torte e 'nsalate, Butirri, gelatine, la sembianza Pretta di selve, di città, di porti.

§. *Pane di butirro* dicesi ad *Una certa quantità di burro, rassodato in diverse forme e figure.* Pane di burro o di butirro.

BUTTARE, att. *Rimuovere da sè.* Buttare, Gettare, Gittare.

§. *Buttare*, parlandosi di dardi, pietre, e simili: Gittare, Tirare, Trarre, Lanciare, Scagliare. *Ar. Fur.* 39. 81. E ferro, e fuoco, e sassi di gran pondo Tirâr con tanta e sì fiera tempesta, Che mai non ebbe il mar simile a questa.

BUTTASELLA. Termine militare. *Segnale che si dà con le trombe, per avvertire i cavalieri di montare a cavallo.* Buttasella o Butta sella. *Red. Lett.* Tocca tromba, butta sella, tutti a cavallo.

BUTTO, s. m. È *Il cadere, ma precipitosamente, e con grave pericolo.* Caduta: e dicesi di cose e di persone.

§ 1. *Butto di sangue* dicesi *Il gettar che fa l'uomo il sangue per la bocca.* Vomito, Getto, Gettito di sangue. Non arrechiamo esempii, chè non abbiamo potuto rinvenirne proprii in al-

cuno scrittore, e quelli registrati nel Vocabolario non ci sono paruti bene acconci.

§ 2. *Butto*, pur metafor. dicesi *Quel regalo che si fa di nascosto per corrompere alcuno.* Non abbiamo potuto rinvenire un vocabolo o un modo di dire, che puntualmente rispondesse a questo. Non però di meno, volendosi dire, per modo d'esempio, che un uomo ha ottenuto alcuna cosa con dare un *butto*, crediamo che potrebbesi dire Fare un regalo, un presente sottomano, Ugnere le mani, e anche Ugnere le carrucole. *M. Franz. Rim. burl.* 2. 167. Imprima si comincia dalla serva, E con qualche presente sottomano Se la fa amica e grata in un istante. *Bocc. Nov.* 6.4. Il buon uomo per certi mezzani gli fece con una buona quantità della grascia di san Giovanni Boccadoro ugnere le mani.

C

CACAGLIA, add. Dicesi di *Chi profferisce con istento le lettere, ripercotendole in parlando.* Troglio, Tartaglione, Tartaglia. *Sacch. Nov.* 9. Non considerando alla deformità della sua persona, che era picciolissimo giudice ec. ed era troglio, ovvero balbo. *Burch. Son.* 71. Io ti rispondo, Burchiel tartaglione, Che tu ti puoi chiamar assai infelice. — Non dobbiamo tralasciar di dire che la voce Tartaglia non trovasi registrata nel Vocabolario della Crusca; e, oltre che a noi pare di averne trovati esempii in approvati scrittori, oggi il popol di Firenze dice Tartaglia e Tartaglione.

CACAGLIARE, neut. È il *Parlar con istento malamente, ripercotendo le lettere.* Tartagliare, Trogliare. *Lor. Med. Beon.* 3. 165. E lui rispose tartagliando in modo Che intender nol potemmo il sere ed io.

CACARELLA, s. f. Dicesi il *Flusso del ventre.* Cacacciola, Cacajuola, Flusso di ventre. *Fir. Trin.* 2. 4. Che venga la cacajuola a chi mi pose questo nome.

CACARONE o CACASOTTA, s. e add. m. *Voce bassa ed ingiuriosa, con cui si rimprovera altrui la sua timidità e poltroneria.* Cacacciano.

CACATELLA o STRUNZILLO *di pecora, coniglio, capra, topo, o altro animale, che manda fuori lo sterco in forma di picciole pallottoline:* Caccherello. *Pall. Genn.* 14. Si taglia l'orbacca dello sterco della capra, cioè lo caccherello della capra.

CACAVO. s. m. *Quella mandorla di America, della quale si fa il cioccolatte.* Cacao, Caccao.

CACCAVELLA, s. f. *Vase di terra cotta per uso di cucina.* Pentola, Pentolo. *Bocc. Nov.* 50.8. Ci cacciano in cucina a dir delle favole con la gatta, ed annoverare le pentole e le scodelle. — Non dobbiamo tralasciar di notare che questo vaso, da noi detto *Caccavella*, è una specie particolare di *pentola*, per lo più di maggior capacità dell'ordinaria pentola; e però potrebbesi dire Pentolona, e Pentoline le piccole *caccavelle*.

CACCIA, s. f. *Perseguitamento ed uccisione di bestie salvatiche, di fiere, e di uccelli.* Caccia. *Bocc. Nov.* 69. 3. Teneva costui, siccome nobile uomo e ricco, e cani e uccelli, e grandissimo diletto prendea nelle cacce.

§ 1. *Caccia colla rezza o rete, o colle reti*, è *Il tendere insidie con le reti agli uccelli per prenderli.* Uccellagione. *G. Vill.* 6. 1. 4. Fece il parco delle uccellagioni al pantano di Foggia in Puglia.

§ 2. *Caccia* diconsi pure *Gli animali*

salvatichi e gli uccelli che si prendono o uccidono con le reti e con l'archibugio. Caccia, Cacciagione, Uccellagione, Uccellame. *Bocc. Nov.* Paesi di ciascuna caccia copiosi. *Stor. Eur.* 5. 107. Fertile ec. di cacciagioni e pescagioni, quanto altra terra che ci sia nota. *Ciriff. Calv.* 2. 54. Eleggi qual tu vuoi d'uecellagione. *Tac. Dav. Ann.* 15.214. Eranvi uccellami e salvaggiumi di varii capi del mondo, e pesci insino dell'Oceano.—È da avvertire che Cacciagione dicesi di *Animali salvatichi* e di *Uccelli presi con trappole, con le reti, o uccisi con l'archibugio*; Uccellagione solo di *Uccelli presi con reti*; ed Uccellame comunemente di *Quantità d'uccelli morti*.

§ 3. *Caccia* è ancora il *Luogo destinato o acconcio alla caccia.* Caccia.

§ 4. *Andare a caccia* vale *Perseguitare gli animali salvatichi, o gli uccelli, per pigliarli o ucciderli.* Andare a caccia. *Dant. Inf.* 12. Correan centauri armati di saette, Come soleau nel mondo andare a caccia.

§ 5. *Andare a caccia* vale ancora *Procacciare, Andare in cerca e in traccia di chechessia.* Andare a caccia. *Menz. Sat.* 8. Ed io, ch'a caccia vo di sberrettate, ec.

CACCIACARNE, s. f. *Arnese di cucina, per uso di cavar carne dalla pentola.* Forchetto. *Cant. Carn.* 218. Tengono gli strumenti Puliti e netti, e, per frugar fornelli, Rampiu, padelle, forchetti, e rastrelli.

CACCIAMOLA o DENTISTA, s. m. *Quegli che cava e pulisce i denti per prezzo.* Cavadenti. *Lib. cur. malat.* Se questa medicina non giova, fa di mestieri servirsi del cavadenti.

CACCIAMONNEZZA o CACCIAIMMONDEZZA, s. m. *Arnese di legno a guisa di cassetta, con un de' lati aperti, sul cui lato opposto è attaccato un bastone perpendicolare che serve di manico e si adopera per riporvi le* spazzature (dette da noi *monnezza o immondezze*) *quando si spazza con la granata, per poi andarle a gittare altrove.* Cassetta da spazzare o da spazzatura. Non arrechiamo esempii per non averne potuto rinvenire; ma è registrato, ed è in uso oggidì in Firenze.

CACCIARE, att. *Perseguitar gli animali salvatichi e gli uccelli, o per prenderli con le trappole e con le reti, o per ucciderli con l'archibuso.* Cacciare, Uccellare. *Bocc. Pr.* 7. A loro ec. non manca ec. uccellare, cacciare, pescare, cavalcare, giucare e mercatare. *Din. Comp.* 2.24. Il quale avea molto onorato messer Carlo a uno suo bel luogo; quando andava a uccellare co' suoi baroni.—Si noti che Cacciare si dice generalmente della caccia che si fa delle fiere e degli uccelli con le reti o trappole, o con l'archibuso, ed Uccellare solo della caccia che si fa degli uccelli con le reti.

CACCIARE, att. *Discacciare, Mandar via;* e dicesi, per modo d'esempio: *La tale ha cacciato il servidore, l.i serva,* ec. Cacciare, Cacciar via, Discacciare, Mandar via. *Cas. Lett.* 64. Se Francesco non vi serve, cacciatelo via.

CACCIASTOPPA, s. m. *Strumento di ferro, che si adopera per cavare lo stoppacciolo o altro dall'archibugio.* Cavastracci.

CACCIATORE, s. m. *Colui che caccia o fiere o uccelli, con reti, trappole, o archibugi.* Cacciatore, Uccellatore: ma Uccellatore dicesi di chi caccia sol con le reti, o con altri strumenti prende vivi gli uccelli. *Lab.* 277. Di quella ha fatto un escato, come per pigliare i colombi fanno gli uccellatori.

CACCIUTTIELLO, *v.* CAGNOLINO.

CADERE, neut. Cadere.

§. *Cadere di sonno* è *Avere inclinazione a dormire, Aver sonnolenza.* Avere o Sentir la cascaggine. *Lib. cur. malat.* Si sentono addosso una grande cascaggine, e dormirebbono volentieri.

CAFONE, s. m. *Uomo di villa, Lavorator di terra.* Forese, Villano, Contadino. *Bocc. Nov.* 60. 14. Sentendo la multitudine grande esser venuta di contadini. *Dant. Inf.* 32. Quando sogna Di spigolar sovente la villana.

CAGLIOSA, s. f. *Colpo terribile e forte:* e si adopera al proprio e al figurato. Percossa, Bolzonata. *Cecch. Dot.* 3.

5. Vuole andar via, acciocchè 'l pover uomo, Oltre al trovar consumata la roba, Abbia quest' altra bolzonata.

CAGNOLINO, s. m. *Piccolo cane.* CAGNUOLO, CAGNUOLINO, CAGNOLINO, CAGNETTO, CAGNUCCIO, CAGNUCCIOLO, CAGNOLETTO; e al femm. CAGNINA, CAGNUOLA, CAGNOLINA, e così degli altri. *Fir. Asin.* 229. Noi portavamo fanciulli e femmine, portavamo polli, capretti e cagnuolini. *Bern. Orl.* 1. 25. 8. Ecco una cagnolina tutta bianca Gli venne incontro pel prato fiorito.

CAJOLA, s. f. *V.* GAJOLA.

CALAFATARE, att. *Riturar le fessure delle navi con la stoppa e simili materie.* CALAFATARE, CALAFARE, RISTOPPARE. *Buon. Fier.* 44. 18. E scorgerem pel fiume Legni arrancar, vogar, legni far vela, Ammainar, dar fondo, Calafatarsi, e d'arbori e d'antenne Restaurarsi. *Dant. Inf.* 21. Chi fa suo legno nuovo, e chi ristoppa Le coste a quel, che più viaggi fece.

CALAFATO, s. m. *Maestro di calafatare.* RISTOPPATORE, CALAFATO. Non abbiam potuto rinvenirn esempii.

CALAMARO, s. m. *Quel vasetto dove tenghiamo l' inchiostro, e intingiamo la penna per iscrivere.* CALAMARO, CALAMAJO.

§. *Calamaro* è pure *Una sorta di pesce, che ha la forma a guisa di una borsa, ed ha in sè un certo liquor nero simile all' inchiostro.* CALAMAJO, TOTANO. *Fr. Giord. Pred.* 40. I pesci immondi sono quegli che non hanno scaglie, come il polpo, il calamajo, e molti altri.

CALAMO, s. m. È la *Seta che sta attorno a' bozzoli, la quale non si cuoce, ma stracciasi e pettina con pettine di ferro;* e però toscanamente dicesi STRACCI e SETA STRACCIATA. Dobbiamo avvertire che FILATICCIO è il filato di questa seta, e che STRACCI in sentimento di *Calamo* è registrato nel Vocabolario senza esempii, e che di SETA STRACCIATA neppure si trova esempio, ma è usato dagli Accademici della Crusca nella diffinizione del vocabolo FILATICCIO.

CALASCIONE, s. m. *Strumento altra volta del nostro popolo: ora ce ne ha solo di piccoli, che servon di balocco a' fanciulli, e di que' grandi, ch'eran detti ancora Coscia di cavalli, se ne vede talvolta alcuno in qualche villaggio della provincia di Terra di Lavoro.* COLASCIONE. *Red. Ann. Ditir.* 90. Colascione, strumento musicale a due corde accordate in diapente. Il Ferrari alla voce Cola par che voglia che Colascione, o, come esso dice, Colazone, sia detto da' soli Napoletani che lo sogliono sonare; ma a Napoli non Colazone, o Colascione, ma Calascione lo chiamano.

CALZARELLO o CAUZARIELLO, s. m. *Sorta di calza corta, che di poco oltrepassa il malleolo, e che si usa più comunemente la state.* CALCETTO, CALZEROTTO. *Morg.* 19. 96. Io credo che tu abbi argento vivo, Margutte, ne' calcetti e negli usatti. — CALZEROTTO in questo sentimento oggi è usato più comunemente in Firenze; ma nel Vocabolario è diffinito *Calza grossa, ossia di grosso stame o filo.*

CALZATURO o CAUZATURO, s. m. *Striscia di cuojo, o Arnese di corno, che si usa per calzar le scarpe.* CALZATOJA.

CALZETTARO, s. m. *Quegli che lavora e racconcia le calze.* CALZAJUOLO, CALZETTAJO. È da osservare che CALZAJUOLO non si direbbe quello che racconcia le calze, ma CALZETTAJO.

CALZONCINO, s. m. Dicesi *Quel calzone di tela, che suole da taluno portarsi sotto ai calzoni.* MUTANDE.

§. *Calzoncino* dicesi pure alle *Piccole brache de' bambini.* BRACHINE.

CALZONE o CAUZONE, s. m. *Quella parte di abito che copre dalla cintura al ginocchio, e più ordinariamente ora dalla cintura al malleolo, e con nome francese è detto pure* PANTALONE. CALZONE. *Cas. Rim. burl.* 1. 10. E non avete a dislacciar calzoni.

Si noti che i Fiorentini dicono più sovente CALZONI che CALZONE, e gli esempii registrati nel Vocabolario sono tutti di CALZONI.

CALZONETTO, s. m. *Piccole brache, ossia Calzoni stretti fatti di tela, che si portano di sotto, e si usano in particolare da chi va a bagnarsi.* MUTAN-

DE. *Varch. Rim. burl.* 1. 26. Un orinale è cosa antica e sciocca, Più che andarsi a bagnar con le mutande.

CAMBIARE, att. Detto della *moneta*, vale *Dare monete d'argento per averne di rame, o monete d'oro per averne d'argento*. CAMBIARE, SPICCIOLARE, BARATTARE; e dicesi BARATTARE una cosa AD un' altra. È da avvertire che SPICCIOLARE è proprio dell'uso de'Fiorentini, e risponde perfettamente a quel che da noi si dice *CAMBIARE UNA MONETA DI SPICCI*, cioè *Dare una moneta grossa per averne delle picciole*.

§. *CAMBIARE*, usato attivam. e al rifl., è ancora *Cavare* o *Cavarsi la camicia per metterne altra*. MUTARE, MUTARSI. *Vit. S. Elisab.* 457. Ed ella in persona gli serviva (*gl' infermi*), e mutava, e lavava ec. *Cavalc. Specch. Cr.* Avrebbe auto bisogno di mutarsi, ma egli non portava seco nè vestimenti, nè tanti fornimenti.

§ 2. *CAMBIARE* o *CAGNARE COLORE*, o *FARSI DI TUTTI I COLORI*, è *Mutare il colore del volto, per timore, sdegno o altro*. MUTAR VISO, MUTARE o CANGIAR COLORE, MUTARSI, FARSI, o simile, DI MILLE COLORI, CAMBIARSI. *Vit. S. Margh.* 131. Allora Olibrio mutò colore della sua faccia, e adiratamente comandò ch'ella gli fusse menata dinanzi. *Sacch. Nov.* 133. Come il piovano ode costui, si mutò di mille colori. *E* 196. Subito divenne di mille colori. *E* 212. L'Abate, udendo costui, si cominciò tutto a cambiare, avendo grandissimo timore. — Vogliamo che qui si avverta che CAMBIARE toscanamente in sentimento di *Mutar colore*, si adopera solo in forma rifl. senza aggiugner *colore*, come si scorge dall'esempio.

CAMBIATURA o CAGNATURA, s. f. *Quel vantaggio che si dà o riceve per aggiustamento della valuta di una moneta a quella di un' altra, ovvero per barattare la moneta peggiore con la migliore*. AGGIO. *Buon. Fier.* 5. 4. E' denari contando So valermi dell'aggio.

CAMBIO, s. m. *Il permutare una cosa con un'altra*; e dicesi *FARE A CAMBIO*, o *A CAGNO*: chè i Napoletani dicono *CAMBIARE* e *CAGNARE*, *CAMBIAMONETE* e *CAGNAMONETE*, ec. CAMBIO; FAR CAMBIO, BARATTARE. *Bocc. Nov.* 100. 28. La fanciulla era guardata da ogni uomo, e ognun diceva che Gualtieri aveva fatto buon cambio.

CAMELE, s. m. *Animale quadrupede che ha il collo e le gambe assai lunghe, la testa piccola, corte le orecchie, e una specie di gobba sul dosso*. CAMELLO, CAMMELLO.

CAMELLOTTO, s. m. *Tela fatta di pel di capra, e anticamente di cammello, dal quale tolse il nome*. CAMMELLINO, CIAMBELLOTTO. *Pataf.* 6. Per non stuccar di cammellin mi vesto. *Mil. M. P.* In questa città si fa ciambellotti di peli di cammello, li più belli del mondo.

CAMERA DI COMPAGNIA. *Quella camera dove si fa crocchio o conversazione, men grande della* sala, *che da noi è detta GALLERIA*. SALOTTO. *Lasc. Pinz.* 4. 6. T'accomoderò dalla parte di là, che v'è un salotto onorevole con tutte l'appartenenze.

CAMICIA o CAMMISA, s. f. *Quella veste bianca di tela di lino, di canape, o di cotone, per lo più lunga in fino al ginocchio, che si porta in sulla carne*. CAMICIA.

§ 1. Delle *camice da uomo* quella parte che da noi dicesi *COLLO* o *CUOLLO*, toscanamente GOLETTA o GOLETTO.

§ 2. Quella che dicesi *SPACCATA*, ed è propriamente *l'apertura d' innanzi dal petto, dove suole mettersi la* gala, detta da noi *SCIABBÒ*: SPARATO e SPARO, che più è in uso oggi in Firenze.

§ 3. *L'apertura di sopra della camicia da donna*, che da noi comunemente dicesi *SCOLLATURA*: SCOLLO.

§ 4. Quelli che noi diciamo *QUADRIELLI della camicia*, diconsi QUADERLETTI.

§ 5. Quelli che da noi son detti *POZINI*, e sono propriamente *l' estremità e l'ornamento della manica della camicia, che con bottoncino si affibbiano al polso*, diconsi POLSINI.

§ 6. Quelle che noi chiamiamo *FERZE DELLA CAMICIA*, son dette TELI.

§ 7. Quelle che le nostre donne chiamano *SPALLINE*, le fiorentine le dicono SPALLE.

§ 8. *L'estremità di sotto della camicia*, detta da' Napoletani *Pettola*, dicesi —Gherone.

È da avvertire che la più parte di questi vocaboli non sono registrati in Crusca, e che noi gli abbiam tolti da una operetta del chiarissimo Bresciani, il quale gli ha raccolti dalla viva voce de' Fiorentini; e noi sulla fede di altri Fiorentini gli abbiamo qui allogati.

CAMICIOLA, s. f. *Sorta di vestimento, o di lana, o di cotone, o di lino, che portasi sopra o sotto la camicia, per difendersi dal freddo*. Camiciuola. *Buon. Fier*. 2. 5. 2. E quanti lor forzati in camiciuola Nuova, e nuovi i calzon fino a' calcagni.

§. *Camiciola* dicesi pure appresso di noi il Panciotto. *V*. GILÈ.

CAMINO, *v*. FOCONE.

CAMMISA, *v*. CAMICIA.

CAMPA, s. f. *Verme che rode principalmente la verdura, i fiori, i frutti, e i giovani germogli degli alberi*. Bruco, Brucio, Bruciolo. *Cr*. 4. 18. 4. Alcuna volta nelle vigne entrano bruchi, che ogni verdezza rodono.—È da notare che oggi in Firenze dicesi più comunemente Brucio. È pure qui da avvertire che il verme che rode le biade e i legumi, da noi detto *Papp(i)cio*, dicesi toscanamente Gorgoglio, Gorgoglione, Tonchio, Bigatto, Bigattolo. *Alam. Colt*. 2. 40. Ch' ei sia due volte e tre vagliato e mondo (*il frumento*), Che l'inutil gorgoglio, e gli altri vermi, Ove purgato è più, men fanno oltraggio. *Pallad. Cap*. 19. Queste cose son nimiche de' gorgoglioni e de' topi e d' ogni altro bigattolo nocivo al grano.

CAMPAGNATA o USCITA IN CAMPAGNA, come dicesi pure da' meno plebei, s. f. *L' andare in campagna, per lo più in brigata, per fare o colezione, o desinare, o merenda*. Scampagnata, Gita in campagna. Queste voci non son registrate, e noi le abbiam prese dalla bocca de' Fiorentini.

CAMPANA, s. f. *Strumento di metallo fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro si suona a diversi effetti, come ad adunare il popolo e i magistrati, a udir i divini ufficii, e simili cose*. Campana.

§ 1. *Campana* si dice pure ad un *Vaso che ha questa forma, per uso di stillare, con un beccuccio al fondo e torto, donde esce il liquor che distilla*. Campana. *Red. Esp. nat*. 34. Alcune acque stillate a campana di piombo inalbano ne' vasi di cristallo di Pisa.

§ 2. *Campana*, dicesi per similitudine a un *Vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall'aria e dalla polvere i minuti e gentili lavori*. Campana. *Sag. nat. esp*. 34. Una fu col coprire il vaso A e la sua canna con una gran campana di cristallo.

§ 3. *Campana*, dicesi pure ad una *Sorta di campana fatta di lama di ferro, e mettesi al collo della bestia che guida l' armento e il gregge*. Campanaccio. Gli esempii registrati nel Vocabolario non li riferiamo, perchè non ci son paruti acconci, e non ne abbiamo potuto rinvenire altri.

CAMPANARISTA, s. m. Dicesi *Colui che suona ed ha cura delle campane*. Campanaro, Campanajo. *M. Vill*. 10. 64. Aveva ordinato al campanaro della torre che per ogni uomo, che venisse a cavallo, desse un tocco.

CAMPANARO, s. m. Dicesi appresso di noi *Tutte le interiore del majale, eccetto il budellame*. Interiora o Interiori del majale, Frattaglia, Frattaglie. *Red. Oss*. 64. Un tonno ben netto dall'interiora. *Buon. Fier*. 5. 3. 8. E le frattaglie tutte Friggersi e manicarsi de' mendici, Ch' essi avean pasturato co' baroccoli.

§. *Campanaro* è pure *Quella torre dove si tengono le campane sospese*. Campanile.

CAMPANELLA, s. f. *Rigonfiamento che fa l'acqua piovendo, bollendo, gorgogliando, e così gli altri liquori*. Bolla, Sonaglio, Gallozza, Gallozzola. *Dant. Inf*. 21. Non vedeva in essa, Ma che le bolle che il bollor levava.

CAMPANIARE, che dicesi pure PAPARIARE, neut. *Vacillare, Titubare, e non andar risoluto e di buone gambe*

a far checchessia. Stare ambiguo, Star fra due, Titubare, Tentennare, Balenare. *Varch. Ercol.* 65. Ogni volta che ad alcuno pare aver ricevuto picciolo premio di alcuna sua fatica, o non vorrebbe fare alcuna cosa, o dubita se la vuol fare o no, mostrando ch'egli la farebbe, se maggior prezzo dato o promesso gli fosse, si dice: e' nicchia, e' pigola, e' miagola, e' la lella, e' tentenna.

CAMPATORE o MARIUOLO DI CARTE, s. m. Dicesi ad *Uomo vile e di mala vita, che vive di guadagni illeciti, frodando al gioco.* Baro, Barattiere, Truffatore, Giuntatore, Furfatore, Mariuolo. *Sacch. Rim.* 20. Io son venuto qua al pelatojo Tra ladri, traditori e barattieri.

CAMPOMILLA, s. f. *Pianta di un odor nauseoso, il cui fiore si fa in decotto, ed è utilissimo a calmare i dolori di corpo.* Camamilla, Camomilla.

CANALE, s. m. Dicesi *Quel condotto di lama di ferro o di latta, che dall'alto delle case manda giù l'acqua che cade dal cielo.* Grondaja. *Allegr.* 116. Nel mezzo della corte sta la fogna, Vi sboccano i condotti e le grondaje.

§. *Canale* dicesi pure a un certo *Lividore che viene altrui sotto l'occhio.* Occhiaja. *Buon. Fier.* 3.1.5. Quel ch'io mi veggo incontro star pensoso Con quella grande occhiaja; per qual cagione, Per quale infermità Divenuto è sì magro?

CANARIO, s. m. *Uccellino gentile di color giallo, che canta dolcissimamente, così detto dall'isole Canarie, donde fu portato in Europa.* Canarino. *Menz. Sat.* 3. E se talvolta un canarino, oppure Udiva un usignuol, si riscuotea, Siccome ec.

CANE, s. m. *Animale noto.* Cane.

§ 1. *Cane riccio* dicesi *Quel cane che ha il pelo lungo ed orricciato.* Can barbone, Can da acqua.

§ 2. *Cane di caccia* è voce generale che significa *Ogni sorta di cane adoperato per la caccia.* Bracco.

§ 3. *Quelli propriamente adoperati nelle cacce de' quadrupedi*, e che da noi son detti *Cani da pelo*, o *de pili*: Cane da aggiugnere, Segugio.

CANESCA, s. m. *Spezie di pesce e di cane marino, la cui pelle disseccata si adopera da' legnajuoli per lisciare i loro lavori.* Centrina. *Red. Oss. An.* 167. Coperte di pelle aspra, ruvida, simile a quella degli squadri, delle centrine, e di altri simili pesci ec.

CANGIARRO o PALOSSO, s. m. *Spada corta e larga, con taglio e costola a guisa di coltello. Di quest'arma oggi sono armati i sergenti della polizia, ed altra volta essa era usata da' nostri mangiaferri, che soleano portarla celata sotto il vestito.* Cangiaro, Palosccio. È da notare che Cangiaro non è registrato, e Paloscio è aggiunto dall' Alberti; ma in Firenze così è detta ora questa spezie di arma.

CANISTO o CANESTRO, s. m. *Spezie di paniere tessuto di vimini.* Canestro, Canestra. *Fr. Giord. Pred.* Perchè talotta gli presenti un canestro d'uve e di fichi. *Fior. Ital.* Cosse un cavretto, e mise alquanto pane in una canestra.

§. *Canisto* o *Canestro* dicesi pure *Quell' arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare.* Cestino.

CANNALE, s. m. *Quella striscia di cuojo che si mette intorno al collo alle bestie, o per tenerle legate, o per loro difesa.* Collare. *Bocc. Nov.* 36. 8. Acciocchè da me non si partisse, le mi pareva nella gola aver messo un collare d'oro.—Vogliamo qui avvertire che per legare i cani si suole infilare nel lor collare o una corda, o una catena, o una striscia stretta di cuojo detto Sovattolo; e questa dicesi da' Toscani Lassa, Lascio, Guinzaglio. *Sacch. Nov.* 140. Entrati questi ciechi co' cani e co' guinzagli a mano.

CANNARONE, s. m. È il *Canale della gola.* Gorgozzule, Canna, Gola, Esofago, Aspera arteria. *Red. Dit.* 22. Quasi ben gonfio e rapido torrente, Urla il palato, e il gorgozzule inonda.

CANNARUTIZIA, s. m. *Vizio di gola, Golosità, Avidità di cibi e di bevande dilicate.* Ghiottoneria, Ghiottornia.

§. *Cannarutizia* si usa pure da noi in significato di *vivande squisite.* Ghiot-

tornia. *Morg.* 19. 136. Si pensò ec. Che fusse da fornirsi dentro il seno Di ghiottornie per due giornate almeno.

CANNARUTO, s. m. *Vizioso di vizio di gola.* Ghiotto, Ghiottone, Goloso, Leccone, Leccardo. *Agn. Pand.* Imperocchè quelli goditori lecconi, i quali eglino reputavano in quelle loro grandi spese amici, ec. *Fr. Giord. Pred.* Come fanno i leccardi, che solamente pensano ad ubbidire le brame della gola e del ventre.

CANNAVACCIO, s. m. *Sorta di tela di canape grossa e ruvida.* Canavaccio, Canovaccio.

§. *Cannavaccio* è pure una *Spezie di broccato o drappo tessuto d'oro o d'argento.* Canovaccio d'oro o d'argento.

CANNELA, CANDELA o CANDELIERE, s. *Vase di diversa maniera, e per lo più di metallo, nel quale si mette olio e lucignolo, che s'accende per far lume.* Lucerna. *Bocc. Nov.* 62. 7. Per potere almeno avere tant' olio, che n' arda la nostra lucerna.

§ 1. *Cannela* o *Candela. Cera o sego lavorato, e ridotto in forma cilindrica, e con istoppino nel mezzo, per uso di accendere e veder lume.* Candela. *Bocc. Nov.* 40. 9. Gl' incominciò a strignere agramente le carni, ed a cuocerle con una candela accesa. *Vasar. Vit.* Considerò che non adoperava cera, ma candele di sego di capra schietto, che sono eccellenti, e gliene mandò quattro mazzi, che erano quaranta libbre.—Ci piace di far qui avvertire che una quantità di candele di sego dicesi Mazzo, come può vedersi nell'esempio posto avanti.

§ 2. Così dicesi ancora da noi la *Lucerna* o *Candela accesa.* Lume. *Bocc. Nov.* 22. 8. La camera da una cameriera tutta sonnacchiosa fu aperta, e il lume preso occultato.

CANNELORA o CANDELORA, s. f. *Giorno della festività della Purificazione della Madonna, nel quale si benedicono le candele e si distribuiscono al popolo.* Candellaja, Candellara; ma oggi più comunemente Candelaja. *G. Vill.* 10. E ciò fu il dì della candelaja, anni 1326.

CANNELOTTO, s. m. *Sorta di candela alquanto più corta delle comunali, di cui propriamente ci serviamo per le ventole e lumiere, e per i candellieri da tavola e da giuoco.* Candelotto.

CANNELIERO o CANDELIERO, s. m. *Arnese dove si ficcano le candele per tenerlevi accese.* Candeliere, Candelliere.

§. *Canneliero d' ottone* è lo stesso che CANNELA. *V.*

CANNELLA DEL LAVATIVO. È propriamente *Il becco del serviziale, dal quale esce l'acqua quando dalla parte di basso si spinge lo stantuffo* (*che da noi è detto mazza del lavativo*). Cannello. In questo sentimento la voce Cannello non è registrata, ma così dicesi in Firenze.

CANNEVO o CANAPE, s. m. *Erba, della quale esce filo simile al lino, col quale si fanno corde, funi, e anche tele.* Canapa, Canape. *Cr.* 3. 6. 1. La canape è della natura del lino, e desidera somigliante aria e terra.

§. *Cannevo* o *Canape* dicesi pure la *Semenza della canape, che si dà a mangiare agli uccelli; Semi di canapa o di lino.* Canapuccia.

CANNICCHIO, s. m. È lo stesso che CANNARONE. *V.*

§. *Cannicchio*, figurat. si adopera pure a significare la *Voce;* e dicesi *Alzare lo cannicchio*, per *Alzar la voce, Gridare.* Vociare, Bociare.

CANNIELLO, s. m., che dicesi pure da quelli che credono saper di toscano, *Fronte della gamba*, è *Uno dei due ossi ond'è composta la gamba*, e propriamente *Quello che sta dalla parte d'avanti.* Tibia, Stinco, Caviglia.

CANNOLICCHIO, s. m. *Sorta di nicchio, che mangiasi crudo e cotto in varie guise.* Manico di coltello, Coltellaccio. È da avvertire che chiamasi ancora Pesce cannella; ma in Toscana è detto volgarmente da tutti Coltellaccio.

CANNONE, s. m. *Strumento da guerra per uso di batter ripari, muraglie o altro, fatto di bronzo o di ferro fuso.* Artiglieria, Pezzo, Pezzo di artiglieria, Cannone. *Guicc. Stor.* Uscito

fuora per occasione di questo tumulto, mise in fuga i fanti che guardavano l'artiglierie. *Serd. Stor.* 2. 91. Contra le quali da' nostri furono scaricati più volte i maggiori pezzi.

Si noti che quell'apertura d'onde si carica da'forti e dalle navi il cannone, dicesi CANNONIERA, BOMBARDIERA. *Varch. Stor.* 10. 30. Tutti questi bastioni avevano dove bisognava i loro fianchi, i loro fossi, e le loro bombardiere, ovvero cannoniere.

CANNOTTIGLIA, s. f. *Strisciolina di argento battuto, alquanto attorcigliata, per servirsene ne'ricami.* CANUTIGLIA.

CANNUOLO, s. m. *Quella parte della canna, che è tra l' un nodo e l'altro.* BOCCIOLO, BUCCIOLO, e BUCCIUOLO, che è più in uso.

§ 1. *CANNUOLO* o *TUFOLO DI FONTANA, DI POZZO, DI PESCHIERA*, e simili. *Canaletto di terra cotta, di piombo, o altro metallo, pel quale corre ristretta l' acqua, e va alle fontane, a' pozzi, alle peschiere.* DOCCIA, DOCCIONE. È da notare che questi canaletti, quando sono di terra cotta, propriamente si dicono DOCCE, DOCCIONI; quando di piombo o altro metallo, CANNONCELLI. *Cr.* 1. 9. 1. Quando l'acqua si vuole per alcun condotto menare, o per cannoncelli di piombo, o per canali di legno, o per doccioni di terra cotta. *V.* TUFOLO.

§ 2. *CANNUOLO DELLA PENNA* dicesi *Quella parte della penna con la quale si scrive.* CANNELLO DELLA PENNA. Non è registrato, ma è dell'uso di Firenze.

CANTANTE, s. m. o f. Si dice di *Uomo* o di *Donna che fa professione di canto.* CANTATORE; CANTATRICE. *Albert.* 63. Ebbi con meco cantatori e cantatrici, e tutti i delicamenti de' figliuoli degli uomini.

CANTARE, att. e n. CANTARE.

§ 1. Dicesi anco il *Romoreggiare che fa il liquido in sul fuoco, innanzi che levi il bollore.* GRILLARE.

§ 2. *Cantare la nonna* è il *Cantare che si fa perchè i bambini si addormentino.* NINNARE. *Fr. Jac. T.* 3. 2. 7. Cullava lo bambino, E con sante parole Ninnava il suo amor fino.

CANTARELLA, s. f. *Strumento di terra cotta in forma d' imbuto, che riceve l' acqua, e la porta ne' doccioni.* CAPPELLINA.

CANTARINOLA o CANTATRICE, s. f. *Donna che fa professione di canto.* CANTATRICE.

CANTARO, che dicesi pure ROVAGNO, s. m. *Quel vase di terra cotta, per uso delle necessità corporali.* PITALE.

CANTARO o CANTAJO, s. m. *Misura di diverse sorte di cose, di peso a noi di cento rotoli.* CANTARO, CANTARE: e al plur. CANTARI e CANTAJA.

CANTIERE, s. m. Questa è voce francese, che risponde ad ARSENALE. *V.* ARSENALE.

CANTIMPLORA, s. f. *Vaso per tener vino, o simili liquori, a freddarsi con diaccio.* CANTIMPLORA. *Red. Dit.* 14. Cantinette e cantimplore Stieno in pronto a tutte l' ore.

CANTINA, s. f. *Luogo sotterraneo, dove si tiene o conserva il vino.* CANTINA. *Cas. Rim. burl.* Ogni casa era camera e cantina.

§ 1. *CANTINA* è pure quell'*Osteria dove si vende vino a minuto, ed alquanto di camangiare.* BETTOLA. *Varch. Erc.* 244. Io intendo di un'osteria, o pinttosto taverna, anzi bettola ec.

§ 2. *CANTINA* è altresì *Quella bottega dove si vende solo il vino a minuto, ed ancora a barili.* CANOVA. È da avvertire che CANOVA si prende pure in significato di *Celliere* ove si tiene le botti e il vino, e di *Stanza* ove si ripongono gli olii e le altre grasce; ma oggi in Firenze non si dice altrimenti che CANOVE le botteghe dove si vende vino a minuto.

CANTINIERE o CANTENIERE, n. m. *Colui che vende il vino.* VINAJO. *Malm.* 2. 33. Bevve al pozzo una nuova manomessa, Perchè il vinajo avea finito il vino.

CAPA, s. f., che talvolta si profferisce da' Napoletani con un' E muta, dicendosi, a modo di esempio, *Cape de chiuovo*, riceve appresso di noi diversi significati, i quali noteremo ne' paragrafi di CAPO; chè così anco si dice da' Napoletani. *V.* CAPO.

CAPACE, add. Detto di uomo, vale *Che ha abilità*, *Intendente*, *Pratico di qualche cosa.* ABILE, PRATICO, ESPERTO, DA ciò. *Din. Comp.* 1. 20. Per loro stava là Simone Gherardini, uomo pratico in simile esercizio. *Bocc. Nov.* 21. 12. Ed egli è il miglior del mondo da ciò costui.

§ 1. *FARE CAPACE* e *FARSI CAPACE*. *Fare* o *Farsi persuaso*. FAR CAPACE, RESTAR CAPACE, PERSUADERE, PERSUADERSI. *Fir. As.* 192. Avevalo fatto capace che egli finalmente svegliasse ec. *Cas. Lett.* 39. Almeno mi faccia grazia di far capace il prefato oratore. *E* 20. Prego V. S. Illustriss. che si persuada due cose. *Gal. Sist.* 151. E vedete pur di farmi restar capace de' problemi.

Ci piace di qui avvertire che FAR CAPACE usato in forma rifl. non è modo toscano; e perciò deesi dire PERSUADERSI, e non *FARSI CAPACE*; e non si può dire neppure CONVINCERSI, chè il verbo CONVINCERE toscanamente si adopera solo in forma attiva, e significa non già *Persuadere*, ma *Costringere altrui con evidenti prove a confessar vera o falsa alcuna cosa*, come si può bene intendere dagli esempii che qui ne arrechiamo. *Vit. SS. PP.* 301. L'uomo ch'è dato a Cristo può esser morto, ma non convinto. *Att. Apost.* 149. Gli Giudei non lo poteano convincere.

§ 2. *FARSI CAPACE* si adopera ancora in sentimento di *Non pigliarsi più pensiero di checchessia*, *Dimenticarsi e non darsi più pena di cosa che ne arrechi dolore.* ACQUIETARSI, ACCHETARSI, QUIETARSI, DARSI PACE. *Fir. As.* Teme, spera, diffidasi, adirasi, s'acquieta. *Dav. Scism.* 15. Del divorzio di Caterina e di tali nuove non si potevan dare pace. *Dant. Rim.* 18. Che sol mi si è posata Entro la mente; però mi do pace.

CAPACITA', s. f. *L'esser capace.* CAPACITA'.

§. Appresso di noi si adopera in sentimento di *Senno*, *Giudizio*; e suol dirsi, per modo di esempio: *COSTUI HA CAPACITA'*, *COSTUI NON HA CAPACITA'*, e vale *Costui ha* o *non ha RAGIONE*, DISCERNIMENTO, SENNO, GIUDIZIO. *Bocc. Nov.* 64. 11. Ben potete a questo conoscere il senno suo. *Cecch. Dot.* 1. 1. Gli uomini che hanno giudizio, come so che sei tu.

CAPACITARE e CAPACITARSI, att. e rifl. *Persuadere*, *Persuadersi*. CAPACITARE, CAPACITARSI.

CAPACITATO, add. da CAPACITARE. CAPACITATO, PERSUASO. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Io vo' toccar col dito Esser bene informato, Restar capacitato D'ogni fatto e ragione.

CAPANO, s. m. *Sorta di mantello con maniche*, *proprio della gente del popolo e de' contadini*, *che in certa guisa somiglia a quello che oggi è usato da' gentiluomini*, *e che con vocabolo francese dicesi PALETÒ.* GABBANO, PALANDRANO, PALANDRANA. *Amir. Furt.* 3. 10. Lasciami andar pe' ferri che occorrono; e fia bene che io prenda un mio palandrano, per non esser veduto entrare in cotesta casa in abito di medico.

CAPARBIERIA, s. f. *Fermezza nel suo proprio sentimento eccessiva e contra ragione.* OSTINAZIONE, CAPARBIERIA, CAPARBIETA'. *Cecch. Dot.* 3. 5. Questa è piuttosto una caparbieria per far dispetto a tutti noi di casa.

CAPARBIO, add. e s. m. *Ostinato*, *Che ha caparbietà.* CAPARBIO, PERTINACE, TESTERECCIO. *Alleg.* 163. Più che i lion feroci, e più caparbi Che gli asini. *Varch. Sen. Ben.* 3. 37. In questo solo fui pertinace e testereccio, di non volermi lasciar vincere di cortesia.

CAPARE, att. *Fare scelta*, *Pigliare a scelta.* ELEGGERE, SCEGLIERE o SCERRE, CAPPARE. *Cant. Carn.* 166. Però cappate quello (sparviere) Che sol di coda avanza gli altri uccelli. *Ricett. Fior.* 11. Di quelli (semi) che vengono di fuori, e di quelli lontani, bisogna ec. scerre quelli che sono più.

CAPARRO, s. m. *Parte di pagamento della mercatanzia pattuita*, *che si dà al creditore per sicurtà*, *la quale*, *in caso che la mercatanzia non si volesse*, *si perde.* CAPARRA, ARRA. *G.*

Vill. 10. 138. 1. E fatto il patto, dieronne caparra 13000 fiorini d'oro. *Bocc. Nov.* 67. 11. E acciocchè tu questo creda, io ti voglio dare un bacio per arra.

CAPATA, s. f. V. CAPOZZATA.

CAPATO, add. da CAPARE. CAPPATO. *Salv. Granch.* 1. 2. Balia, tu mi dipigni Una persona cappata, ed un uomo Di tutta botta.

CAPECUOLLO, s. m. *Grossa salsiccia, che si fa ne' più larghi budelli de' majali.* SALSICCIONE, SALSICCIOTTO. *Bern. Rim.* 11. E fansi le salsicce, Cervellate, ventresche e salsiccioni. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Càpito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di salsicciotto, ed ei mel taglia a sghembo.

CAPELLERA o CAPELLIERA, s. f. Dicesi o di *Una chioma naturalmente fatta ed abbondante*, o di *Gran quantità di chioma posticcia.* CAPELLIERA, CAPELLATURA. *Stor. Ajolf.* In quest'orto era un uomo tutto piloso, con gran capellatura e gran barba ec. *Bart. Uom. lett.* 2. Se v'è tocco un capo povero di capelli ec., non vogliate svellere da' morti i loro, e farvi d'essi una mal acconcia capelliera.

CAPELLIERE, s. f. *Pianta della quale si fa sciroppo, spezialmente per le donne sopra parto*, e chiamasi *Sciroppo di capelliere.* CAPELVENERE; SCIROPPO DI CAPELVENERE. *Volg. Mess.* Il capelvenere, secondo alcuno, si appella capello delle fontane.

CAPERE, neut. *Aver luogo sufficiente per entrare.* CAPERE, CAPIRE. *Bocc. Nov.* 60. 14. E tante femmine concorsero nel castello, che appena vi capeano. *Vit. SS. PP.* 1. 275. Serrò al tutto l'uscio della sua cella, e lasciovvi pure tanta finestra, che vi potesse capire lo pane e 'l cibo, che riceveva di fuori certi giorni.

CAPETIELLO, CAPITELLO, CAPOBELLO, s. m. *Estremità* o *Punta della poppa, onde esce il latte.* CAPEZZOLO. *Fir. Dial. bell. donn.* 393. La finsero (*la natura*) una donna piena di mammelle, delle quali non potendo pigliar l'uomo più che un capezzolo per volta, non può tirare a sè, se non una piccola parte per suo nutrimento. — È da avvertire che dicesi pure CAPEZZOLO la punta delle mammelle degli animali.

§. *Capetiello* dicesi da noi *La più ornata parte, che è come il capo della colonna, e sopra di cui posano gli architravi.* CAPITELLO. *Filoc.* 2. 183. Le finestre divise da' colonnelli di cristallo vi si vedevano; i cui capitelli e d'oro e d'argento erano.

CAPETONE e CAPITONE, s. m. *Pesce di fiume e di lago, di figura simile alla serpe.* ANGUILLA. È da avvertire che i Toscani dicono ANGUILLA e a quella che da noi è detta *Anguilla*, ed a quella che noi chiamiamo *Capitone*. *Vit. Plut.* Intorno alla città sono alcuni luoghi bassi dove l'acque si stagnano, e fannovisi molte anguille.

§. *Capitone di Tomacchio.* V. TOMACCHIO.

CAPEZZA, s. f. *Fune* o *Cuojo, col quale si tiene legato il cavallo, o altra bestia simile, per lo più alla mangiatoja.* CAVEZZA. *Tac. Dav. Ann.* 1. 24. Un cavallo, rotta la cavezza, spaurito dalle grida, correndo s' avvenne in certi, e sbaragliolli.

CAPEZZONE, s. m. *Arnese che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli.* CAVEZZONE.

CAPEZZONE, s. m. Dicesi ad *Uomo principale e di gran potere ed autorità in qualche brigata, in qualche assemblea, ed in qualsiasi altra ragunanza e comunità.* CAPORALE, MAGGIORENTE. *Com. Inf.* 23. Con la parte ghibellina, della quale gli Uberti erano caporali. *G. Vill.* 9. 290. 2. Per fare uccidere il conte Nieri, e più altri maggiorenti, che reggeano Pisa.

CAPIRE, att. e n. *Comprendere con l'intelletto.* CAPIRE. *Lasc. C.* 2. *Nov.* 4. Tu l'hai capita, soggiunse Gian Simone, non si poteva pensar meglio; a cotesto modo si faccia.

CAPITANIA, s. f. *Il valsente delle mercatanzie di un mercatante.* CAPITALE, CORPO. Non arrechiamo esempii, chè quelli registrati nel Vocabolario non ci son paruti acconci.

CAPITOLE o CAPITOLI, s.m.pl. *Contratto di matrimonio disteso in iscritto.* SCRITTA.

CAPIZZO, s. m. *Quella materia grossa e liscosa, che si trae dalla prima pettinatura del lino e della canapa, avanti alla stoppa.* CAPECCHIO. *Bocc. Nov.* 80.34.Poi, sciogliendo le balle, tutte fuor che due, che panni erano, piene le trovò di capecchio.

CAPO o CAPA, s. m. *Parte del corpo dell'uomo o di altro animale dal collo in su.* CAPO, TESTA. Bocc. Nov. 15. 96. Tentò più volte e col capo e con le spalle, se alzar potesse il coperchio. *E Nov.* 36. 6. I suoi famigliari ec., vollate le teste de'cavalli, quanto più poterono, si fuggirono verso il castello del lor signore.

§ 1. *Capo di chiodo*, o *Cape de chiuovo. Parte superiore del chiodo, che si percuote col martello per conficcarlo.* CAPO, CAPPELLO DEL CHIODO. *Vit. S. Franc.* 224. Parea che il capo de' chiovi fosse dentro nelle mani nella palma ec. *But. Par.* 11. 2. A modo d' uno cappello d'aguto era. (Si noti che AGUTO è lo stesso che CHIODO, ma è voce antica).

§ 2. *Capo d'agaio* val *Tutto l' aglio intero, tolte le frondi.* CAPO D'AGLIO. *V.* AGLIO.

§ 3. *Capo di fungo*, o *Capo de fungio*, è la *Parte superiore del fungo, che è presso che a guisa di cappello.* CAPPELLO DI FUNGO. *Morg.* 2. 9. Tu pari un bel fungo, Ma il gambo a quel cappello è troppo lungo.

§ 4. *Capo dell' acqua*, è la *Vena*, la *Polla*, il *Luogo dove scaturisce l' acqua di un pozzo, di un fiume*, ec.CAPO DELL'ACQUA. *Cr.* 1. 8. 8.Caverai il pozzo e cercherai il capo dell'acqua; e,se sono più capi, raccoglierali in uno.

§ 5. *Capo della matassa* è *Quel primo filo della matassa, che si lega per ritrovarlo.* BANDOLO. *Sen. Ben. Varch.* 3. 12. Colui che le ha avviluppate,le sviluppa senza fatica nessuna, perchè sa il bandolo, e donde bisogna farsi a snodarlo.

§ 6. *Capo di saciccio*, o *di salsiccio*, è la *Salsiccia contenuta e legata in una porzione di budello di porco.* ROCCHIO DI SALSICCIA,SALSICCIUOLO. *Burch.* 2. 53. E recami sei rocchi di salsiccia. *Sacch. Nov.* 112. Signori, io mi vi scuso, chè v'aveva a dar salsicciuoli, che erano su una finestra a freddare, ec.

§ 7. *Capo de fizo. Quella quantità di refe, seta, o simile, di che s' infila ordinariamente la cruna dell' ago, per cucire.* AGUGLIATA, GUGLIATA.

CAPOFUOCO, s. m. *Ferramento che si tiene nel cammino, per tener sospese le legna.* ALARE. *Malm.* 2. 56. E in su due sassi posti per alare, Sopra un altro sedendo, i piè distese.

CAPOGIOVANE, s. m. *Il primo de' lavoranti, de' garzoni di una bottega.* PROTO. È da notare che appresso di noi *Proto* è detto solo il *Primo lavorante di una stamperia*; ma in Firenze questo nome si dà ad ogni primo lavorante di qualsiasi arte. *Galil. Dial.* 481. Frequento la pratica di questi, che noi, per certe preminenze che tengono sopra il resto della maestranza, domandiamo proti.

CAPOLITROMBOLA o CAPRIOLA, s. f. *Quel salto che si fa o poggiando il capo in terra, o le mani.* CAPITONDOLO, CAPITOMBOLO. *Malm.* 7. 20. Mentre si china,dando il culo a leva, Ei fece un capitombolo nell'acqua.

CAPOMASTRO o CAPOMASTO, s. m. *Capo de' maestri muratori.* CAPOMAESTRO. *Tac. Dav. Stor.* 1. 3. 1. Poco stette a venire Onomastro a dirli che l'architetto e i capomaestri l'aspettavano.

CAPOZZATA, s. f. *Percossa che si dà col capo o si tocca col capo da chicchessia.* CAPATA.

CAPOZZIARE, n. *Piegare il capo quando si comincia a dormire non essendo coricato.* INCHINARE.

§. E ancora *Muovere il capo in segno di minaccia o simile.* CROLLARE o TENTENNARE IL CAPO.

CAPONE, s. m. *Gallo castrato.* CAPPONE. *Cr.* 9. 86. 11. Polli ec. se si castrano, fien capponi, che meglio che altri polli ingrassano, e sono di lodevole nudrimento.—Non vogliamo

tralasciar di aggiungere che il *Cappone mal capponato*, ovvero *non ben castrato*, dicesi GALLIONE.

CAPORISMA, s. m. Dicesi di *Quella carta che riesce difettuosa, ed è in parte lacera e ragnata, e suole adoperarsi ad uso di minute.* MEZZETTO; e più comunemente al plurale, parlando e scrivendo, MEZZETTI. Abbiamo tolto questo vocabolo dall'Alberti; ma è dell'uso di Firenze.

CAPPA o CAPPOTTO DI MONACO, s. f. e m. *Spezie di mantello che ha un cappuccio di dietro, il quale toscanamente dicesi* Capperuccia. *È veste usata da' frati Teresiani e Domenicani.* CAPPA. *Dant. Inf.* 23. Egli avean cappe con cappucci bassi Dinanzi agli occhi.

CAPPA DI CIMINIERA o CEMMENERA, *Quella parte che riceve il fumo dal focolare, e 'l tramanda alla gola del cammino.* CAPPA, CAPANNA. È da notare che CAPANNA è registrato senza esempii, e CAPPA non è registrato punto; ma l'una e l'altra voce sono oggi in uso in Firenze.

CAPPELLA, s. f. *Luogo nelle chiese o case, dove è situato l'altare per celebrare.* CAPPELLA.

§ 1. CAPPELLA dicesi ancora *Una piccola chiesina, o oratorio.* CAPPELLA, CHIESETTA, CHIESINA. *Bocc. Nov.* 65. 9. Ma che non volea ch'ella andasse ad altra chiesa, che alla cappella loro.

§ 2. CAPPELLA, o CAPPELLUCCIA, dicesi a *Quelle piccole cappellette, che sono fatte ne' muri delle strade, dove son dipinte immagini di nostra Donna, o di Santi.* TABERNACOLO. *Vas. Vit. Pitt.* Per Matteo Strozzi fece alla villa di S. Casciano in un tabernacolo a fresco una Pietà con alcuni angeli, che fu opera bellissima.

CAPPELLO o CAPPIELLO, s. m. *Coperta del capo, fatta alla forma di esso.* CAPPELLO.

§ 1. *La materia della quale si fa i cappelli, che è di peli di lepre,* dicesi toscanamente FELTRO.

§ 2. *Quella parte del* cappello, *che da noi è detta* FALDA, chiamasi TESA DEL CAPPELLO. *Sold. Sat.* 5. Dello stesso colore ove è rivolta La tesa del cappel pone una rosa, ec.

§ 3. *La parte che cuopre propriamente la testa, e da noi è detta* FONDO *o* FUNNO DEL CAPPELLO, dicesi COCUZZOLO, COCUZZO.

§ 4. CAPPELLO BORDATO, o ABBORDATO, dicesi *Quel cappello che ha all'estremità della tesa un gallone d'oro o d'argento.* CAPPELLO GALLONATO. *Quello che è guernito d'altra materia, e non di gallone d'oro o d'argento,* dicesi ORLATO.

§ 5. CAPPIELLO A TRE PIZZI o APPUNTUTO. CAPPELLO APPUNTATO, A TRE PUNTE, O A TRE ACQUE.

§ 6. CAPPIELLO DA PRETE, o DE PREVETE. CAPPELLO DA PRETE, NICCHIO: ma NICCHIO dicesi solo in istile faceto e scherzevole.

CAPPOTTO, s. m. Appresso di noi così dicesi *Ogni sorta di vestimenti, che si pone sopra gli altri abiti, per difendersi dal freddo.* MANTELLO. Ma, essendo il CAPPOTTO di diverse forme, ha diversi nomi, che registreremo ne' paragrafi. Non però di meno dobbiamo avvertire che i vocaboli toscani, che qui raccoglieremo, non corrispondono puntualmente, ma a un di presso, a' napoletani, o galliconapoletani, che sono oggi in uso.

§ 1. CAPPOTTO ALLA SPAGNOLA. FERRAJUOLO, FERRAJOLO, MANTELLO. *Buon. Fier.* 1. 3. 1. Vedete foggia di vestire strana! Un ferrajuol che non arriva al pugno. *Varch. Stor.* 9. 265. Il mantello è una veste lunga, per lo più in fino al collo del piede.

§ 2. CAPPOTTO ALLA GRECA CON MANICHE, o PALETÒ. PALANDRANO, GABBANO; PALANDRANA. *V.* GAPANO.

§ 3. CAPPOTTO DI PRETE, o DA PRETE. TABARRO. *Bocc. G.* 8. *Nov.* 11. E dice il sere (il prete) che gran mercè, e che voi gli rimandiate il tabarro, che 'l fanciullo vi lasciò per ricordanza.

§ 4. Quella che da noi dicesi PELLEGRINA DEL CAPPOTTO, è detta oggi da' Fiorentini BAVERO, BAVERONE.

CAPPUCCELLA NCAPPUCCIATA o INCAPPUCCIATA, s. f. *Quella lattuga che fa il suo cesto in forma simile a quello del cavolo cappuccio.* LATTUGA CAPPUCCIA.

CAPPUCCIA, s. f. *Sorta di cavolo bianco, che fa il suo cesto sodo e raccolto.* CAVOL BIANCO, CAVOL CAPPUCCIO. *Fir. Luc.* 1. Dicono ch' egli è ilo alle cure; che ne possa fare io una a lui con una costola di cavolo cappuccio.—Si avverta che COSTOLA DEL CAVOLO, della LATTUGA, della BIETA, e di altre simili piante, è *La parte più dura, che è nel mezzo delle loro foglie, e regge il tenero di esse.*

CAPPUCCIO, s. m. *Quella parte dell' abito con che i frati si coprono il capo.* CAPPUCCIO, SCAPOLARE.

§. *Cappuccio* dicesi pure *Quel pannolino*, o *Quella carta, che si mette dagli speziali nell' imbuto, per uso di colar liquori o sciroppi.* CALZA. *Ner. Art. Vetr.* 101. Abbi una calza di panno lino, che sia sospesa sopra una catinella grande capace, e per questa calza di panno lino cola tutta la tintura.

CAPRETTARIA o CAPRETTERIA, s. f. *Bottega del beccajo, dove s' uccide o vende capretti, agnelli, castrati, e simili.* BECCHERIA. *Bocc. Nov.* 65.19. Come si mena un montone per le corna in beccheria.

CAPRETTARO e CAPRETTAJO, s. m. *Colui che uccide, taglia e vende agnelli, pecore, castrati, montoni, capretti, e simili.* BECCAJO, BECCARO. Non è da tacere che BECCAJO appresso i Toscani dicesi *Ogni sorta di macellajo*: ma, essendo che pare che questa voce chiaramente viene da *Becco*, cioè *Caprone*, noi l' abbiamo registrata come proprio corrispondente di CAPRETTARO. *Dant. Purg.* 20. Figliuol fui d' un beccajo di Parigi.

CAPRIOLA. *V.* CAPOLITROMBOLA.

CARACO', s. m. Dicesi *Quella scala, che, rigirando sopra sè stessa, si volge attorno a un cilindro, o simili.* SCALA A CHIOCCIOLA, SCALA A LUMACA. *Lib. Cur malatt.* Sopraggiunsero le vertigini, mentre scendea per una scala a chiocciola.

CARAMELLA, s. f. Dicesi *Un poco di giulebbe ben rassodato e secco, che suole prendersi quando si è infermo di tosse.* PASTICCA. Non dobbiamo tacere che la diffinizione di PASTIGLIA che leggesi nel Vocabolario della Crusca, a cui da PASTICCA è rimandato il lettore, potrebbe parere a taluno che non significhi propriamente la nostra CARAMELLA. Ma noi abbiamo registrato questa voce fondati sull' ultima parte della detta diffinizione, che dice che queste PASTIGLIE si prendono pure o per dilettare il gusto, o per medicina; e sulla fede ancora di alcuni Fiorentini, che ci han fatto certi che le CARAMELLE son dette PASTICCHE in Firenze.

CARAVANA, s. f. Dicesi di *Una moltitudine di gente che accompagni o segua una persona, o per onorarla, o per farle compagnia, o per altra cagione.* COMPAGNIA, COMITIVA, FROTTA, CODAZZO. *Fiam.* 4. 150. In abito tutto al primo contrario, con grandissima comitiva si tornano. *Bern. Rim.* 1.99. E han dietro un codazzo Di marchesi e di conti. *Buon. Fier.* 9. 2. 18. E dietro un gran codazzo di scolari.

§. *Caravana* dicesi pure di *Una moltitudine di gente che vada tutta insieme per una via, ad una festa, a uno spettacolo, a un mercato*, ec. MOLTITUDINE, FROTTA. *Fr. Sacch. Rim.* Poi venia maggior frotta di Romani.

CARAVATTOLO, s. m. *Strumento da prendere uccelli, fatto in forma di gabbiuole, l' una posta sull' altra; e in quella di sotto, ch' è chiusa, sta l' uccello che serve di zimbello, ed in quella di sopra entra l' uccello ingannato per una ceteratta, che tosto gli si serra dietro.* CUBATTO, CUBATTOLO, CUBATTOLA. *Cr.* 10. 28. 1. Si prendono col cubattolo al tempo delle nevi, ec.

CARBONARO, s. m. *Colui che fa o vende carboni.* CARBONAJO. *Pass.* 45. Il quale era buono, e temeva Iddio, ed era

carbonajo, e di quell'arte si vivea. È da avvertire che oggi il CARBONAJO in Firenze comunemente dicesi BRACINO, BRACIAJUOLO: e CARBONAJO si dice più propr. di *Chi fa carboni.*

CARCARA o CALCARA, s. f. *Edificio murato, o cavato a guisa di pozzo, con la bocca da piede a modo di forno, nel quale si cuocono calcina e lavori di terra.* FORNACE. *Lab.* 32. A niuna pietra, divenuta calcina, mai nelle vostre fornaci non fu così dal vostro fuoco munto.

§ 1. *CARCARA o CALCARA DI CARBONI è Quella fornace dove si fa i carboni.* CARBONAJA, FOSSA DE' CARBONI O DA CARBONI. *Pass.* La riprese per gl' insanguinati capelli, e gittolla nella fossa de' carboni ardenti, dove ec. — Dobbiamo avvertire che FOSSA in questo sentimento non è registrato nel Vocabolario; ma crediamo che basti l'autorità del Passavanti.

§ 2. *CARCARA, CALCARA, o CALCAJA DEL VETRO, è Una particolare fornace, in cui si fonde il vetro.* CALCARA. *Ner. Art. Vetr.* 4. Ben mescolato (il vetro) si mette in la calcara, che per prima sia scaldata bene, perchè se si mettesse a calcara fredda, ec. non si faria.

CARCIOFFOLA, s. f. *Pianta, il cui frutto si mangia fatto in varie vivande, e comunemente arrostito sulla brace, con entrovi olio, sale, pepe e spicchi d'aglio.* CARCIOFO.

§. *Il fondo del carciofo, a cui sono attaccate le foglie,* dicesi GIRELLO. Questa voce è registrata in Crusca senza esempii, ma così dicesi in Firenze.

CARDALANA, s. m. *Quegli che pettina e scardassa la lana.* CARDATORE, SCARDASSIERE, CIOMPO.

CARDARE, att. *Raffinar la lana col cardo.* CARMINARE, SCARDASSARE. *Ovid. Pist.* 22. Certo, se sia bisogno, per mantenere mia vita, io carmineroe la dura lana. *Cant. Carn.* 265. Ognun qualch'arte piglia, Chi più alta o più bassa, Chi purga o tigne, chi lava o scarmiglia, Chi pettina o scardassa. Si avverta che CARDARE è anche toscano, ma solo in sentimento di *Cavar fuori il pelo a' panni col* cardo.

CARDILLO, s. m. *Uccelletto che ha il capo rosso, e l'ali chiazzate di giallo e di nero, e canta dolcissimamente.* CARDELLO, CARDELLINO, CARDELLETTO, CALDERUGIO, CALDERELLO, CALDERINO. *Salvin. Teocr. Idil.* 7. L'allodoletta e il cardellin cantavano, Gemebonda la tortore tubava. *Cr.* 8. 3. 3. Dove si mettono fagiani, pernici, usignuoli, merli, calderugi, fanelli, e ogni generazion di uccelli che cantino. *Ar. Sat.* 4. Mal può durare il rosignuolo in gabbia; Più vi sta 'l calderino, e più 'l fanello.

§. *CARDILLO* dicesi pure *Una certa erba che mangiasi comunemente in insalata, e che acciaccata si usa ancora per medicar ferite.* CICERBITA.

CARDO, s. m. *Scorza spinosa della castagna.* RICCIO. *Cr.* 3. 6. 7. Le castagne si colgono allora che la loro maturitade farà cascare i loro ricci in terra.

§. *CARDO* dicesi pure a quello *Istrumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana o cotone.* CARDO, SCARDASSO.

CARDONCIELLO, s. m. *Erba che mangiasi in minestra brodettata, ed ancora insalata.* CARDONCELLO, CARDUCCIO.

CARDONE, s. m. *Pianta del carciofo ricoricata.* CARDONE, CARDO, GOBBO. *Alam. Colt.* 3. 119. Al pugnente cardon già il tempo arriva Di dar sementa.

CARICO, CARRICO o CARRECO, s. m. *Quell'arnese di legno o di metallo, dove i cacciatori serbano la polvere.* FIASCHETTA. Questo vocabolo non è registrato in questo sentimento nel Vocabolario, ma è dell' uso de' Fiorentini.

CARIZZO, s. m. *Ogni sorta di cordiale amorevolezza manifestata con atti e con parole; ma propriamente è quella che si fa lisciando altrui il volto con la mano, e stringendogli dolcemente con le dita il mento.* LUSINGHE, VEZZI, AMOREVOLEZZE, CAREZZA, e per lo più CAREZZE nel numero plurale. *Bocc. Nov.* 15. 8. Esso

maravigliandosi di così tenere carezze, tutto stupefatto rispose. *Pass.* 7. Facendogli i parenti e gli amici carezza e festa, non si rallegrava niente.

§. *Carizzo*, metaforicam. adoperato, vale *Danno*, *Ingiuria che si fa altrui o nella persona o nell' avere*. Quando il *danno* o *l'ingiuria si fa nella persona d'alcuno*, dicesi Fare un mal giuoco, Far giuoco. *Bocc. Nov.* 65. 16. Desideroso di trovar modo da dovere ec. per fare un mal giuoco ed all' uno all'altro. *E nov.* 78. 10. Io gli farò giuoco, che nè tu nè egli sarete mai lieti.— Quando poi è *nell'avere*, dicesi Fare altrui un brutto o un mal servigio. Di questo secondo modo non abbiamo potuto rinvenirne esempii; ma così dicesi oggi in Firenze.

CARNA, s. f. *V.* CARNE.

CARNACOTTARO, s. m. Dicesi a *Chi netta e vende le busecchie, i musi e i piedi di vitelle, di vacche, di agnelli e di altri simili animali.* Ventrajuolo, Trippajo, Trippajuolo. *Bocc. Nov.* 75. 6. E se voi non mi credeste, io vi posso dare per testimonia la Trecca mia d'allato, e la Grassa ventrajuola. — È da notare che di Ventrajuolo non ce ne ha registrato nel Vocabolario che questo solo esempio, usato, come vedesi, al femminile, e Trippajo e Trippajuolo non sono registrati, ma sono dell'uso d'oggi di Firenze.

CARNE o CARNA, s. f. *La parte polposa di ogni sorta di animali.* Carne. È da avvertire che, quando si vuol dire che la carne del lesso o dell'arrosto è *dura*, dicesi toscanamente tigliosa; e, quando si vuol significare che è *tenera*, dicesi frolla. *Buon. Tanc.* 1. 1. Eh, quando l'appetito a un s'aguzza, Non vale a dir che la carne è tigliosa. *Car. Matt. Son.* 3. Ficca poi due festuche Nel becco al barbagianni, e come un pollo Fallo pender co' piè, fin ch' ei sia frollo.

Ci piace di qui aggiugnere che la carne che non è fresca, e comincia a putire, la quale da noi è detta *passata*, dicesi pur passata toscanamente, e passato dicesi ancora il pesce non fresco.

CAROFANO ò GAROFANO, s. m. *Aromato di color rosso cupo, che ha la figura di un chiodetto, e che ci viene dalle Molucche.* Garofano, Gherofano. *Soder. Colt.* 84. E affine che sia odoratissimo, piglia un arancio, o un cedro di mediocre grandezza, ficcandovi dentro tanti garofani buoni, che si tocchin l'un l'altro. *Ricett. Fior.* 124. Quelli (olii) che sono tratti di frutti odorati, come di noci moscade e di gherofani, conservano la virtù loro assai tempo.

Non dobbiam tacere che Testa o Capo di garofano o carofano è un pretto napoletanismo: che i Fiorentini dicono in iscambio un garofano, due garofani, tre garofani, e via discorrendo. *Cron. Mor.* 282. Piglia un garofano, e un poco di cinnamo, o un cucchiajo di treggea, o quattro derrate di zafferano.

§. *Carofano*, o *Garofano*, dicesi pure un *Fiore che ha odor di* garofano. Garofano, Gherofano, Viola garofanata. *Fir. Dial. Bell. donn.* 406. Si metton tanti fiori, e tante foglie, che pajon bene spesso un vaso di gherofani, o di persa. — Si avverta che Garofano e Viola garofanata sono dell'uso d'oggi di Firenze.

CAROGNA, s. f. Dicesi ad *Uomo vile e senza coraggio.* Poltrone, Codardo. *Liv. Man.* Quandunque voi avete pace e riposo, allora siete fieri, e in battaglia codardi.

§. *Carogna* dicesi pure ad *Uomo*, o a *Donna sudicia e brutta.* Carogna. *M. Fr. a L. Pulc. Son.* Perchè al mondo se' stato una carogna ec. *Menz. Sat.* 12. Un altro avere una zitella agogna In moglie, e 'l Ciel ne prega, e poi conosce Ch' ella infatti non è ch' una carogna.

CAROLA, s. f. *Verme che si ricovera nel legno, e lo rode.* Tarlo. *Fior. Virt. A. M.* Siccome il tarlo consuma il legno ec., così consuma la 'nvidia il corpo dell'uomo. — Quella polve-

re, che in rodendo fa il *tarlo*, dicesi pure Tarlo.

§ 1. *Carola* è ancora *Quel piccolo verme che rode la lana, i panni lani, ed altre simili cose.* Tignuola, Tarma. *Fior. Virt. A. M.* Siccome il tarlo consuma il legno e la tignuola il panno, cioè le vestimenta, così consuma la 'nvidia il corpo dell'uomo. Ci piace di qui avvertire che quel verme che s'ingenera nelle frutte, e le rode, dicesi propriamente Baco.

§ 2. E ancora *Quel segno o margine che resta altrui dopo il vajuolo.* Butterò. *V.* CARPA.

CAROLIARE, att. e rifl. *Ingenerar tarlo*, o *Esser roso da' tarli, dalle tignuole.* Intarlare, Intignare, Bacare. Dobbiamo far avvertire che, come Tarlo dicesi propriamente del *verme che rode il legno*, e Tignuola, Tarma di *quello che rode le pelli e i panni lani*, e Baco di *quello che rode le frutta;* così Intarlare si usa segnatamente parlandosi di *legno*, Intignare quando si parla di *pelli* o di *panni lani*, e Bacare se si vuol dire di *vermini ingenerati nelle frutte, e nel cacio. Alleg.* 145. Le quali ec., o come i legumi intarlano, o come le pelli intignano. *Dav. Colt.* 171. Perciò cascano (le frutte) o bacano, ec.

CAROLIATO, add. da CAROLIARE. Intarlato, Intignato, Bacato. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. O pomi che diranno esser bacati.

§. Detto di volto d'uomo, val *Pieno di butteri.* Butterato. *V.* CARPATO.

CAROSIELLO, s. m. V. CARUSIELLO.

CAROZZA, s. f. *Sorta di carro con quattro ruote, ad uso di portare uomini.* Carrozza. Si badi bene che toscanamente questa voce va pronunziata e scritta con doppia R.

CARPA o CARPECA, s. f. *Quel segno o margine, che resta altrui dopo il vajuolo.* Butterò. Dicesi così, per la similitudine che ha col segno che fa la trottola (da noi detta *strummolo*), quando percuote in terra con la sua punta di ferro.

CARPATO o CARPECATO, add. *Pieno di butteri; e dicesi del volto dell'uomo, nel quale sien rimase le margini del vajuolo.* Butterato. *Cron. Vell.* 21. Monna Beatrice, che fu ed è la maggiore, fu bella giovane, ma butterata nel viso.

CARRAFA, s. f. *Vaso di vetro corpacciuto, con collo di mediocre lunghezza, all' estremità arrovesciato al di fuori: e si usa nelle bettole per misurare il vino.* Caraffa, Guastada. È da avvertire che la *Carrafa* appresso di noi non ha il piede, come dee, o dovea averlo la guastada in Firenze, essendo così diffinita nel Vocabolario della Crusca.

CARRAFELLA, dim. di CARRAFA. Ampolla, Ampollina.

§ 1. *Carrafelle* o *Carrafine della messa.* Ampolle, Ampolline della messa. Quello che da noi dicesi *Piattino delle carrafelle della messa* è detto Bacinetto, Vassojo. È da notare che tutti questi vocaboli non sono registrati nel Vocabolario in questo sentimento, ma oggi si usano in Firenze.

§ 2. *Carrafelle* o *Carrafine dell' olio e dell'aceto.* Ampolle dell' olio, e dell'aceto. *V.* ACETIERA.

CARRAFINA, s. f. *Piccol vaso di vetro di varie fogge.* Ampolla, Ampolletta, Ampollina.

§. *Carrafina d' acqua d' odore.* Boccetta d'acqua odorifera o odorosa. Si avverta qui due cose: una, che toscanamente non si direbbe neppur *Boccetta d'acqua d'odore*, ma Boccetta d'acqua odorifera, d'acqua odorosa, e che questo sarebbe uno di quei nobili napoletanismi de' quali s'è toccato nella prefazione; l'altra, che Boccetta in questo sentimento non è registrato nel Vocabolario, ma è dell'uso di Firenze.

CARRAFONCIELLO, dim. di CARRAFONE. *Vaso di vetro, per uso di mettervi liquore, e spezialmente vino.* Caraffino, Borbottino. Si dee avvertire che Caraffino in toscano è propriamente diminutivo di Caraffa; e *Carrafone* appresso di noi non è accrescitivo di *Carrafa*, ma un nome che significa una particolar sorta di vase. Ancora dobbiamo qui ag-

giugnere che Borbottino dicesi propriamente ad un *Vaso di vetro col collo lungo e ritorto, che, nel versare il liquore contenuto, par che borbotti gorgogliando;* e che questo nome ben converrebbe a significare que' vasi di vetro detti *Carrafoncielli* o *Tremmoncielli*, ne' quali si vende il vino detto Asprino nelle bettole della provincia di Terra di Lavoro, che sono propriamente fatti col collo attortigliato, come quelli che i Toscani dicono Borbottini.

CARRAFONE, s. m. *Grosso vaso di vetro per uso di mescer liquori, e spezialmente il vino.* Caraffone.

CARRECA, s. f. Dicesi delle *Frutte, quando ce ne ha grande quantità su gli alberi.* Abbondanza. Sicchè, come noi diciamo: *Quest' anno ci sta carreca di mele, prune,* ec.; così si ha a dire abbondanza di mele, susine, ec.

CARRECO, s. m. *V.* CARICO.

CARREGGIATA, INCARRATURA e NCARRATURA, s. f. *Il segno che fa in terra la ruota.* Rotaja.

CARRERA, s. f. *V.* CARRIERA.

CARRESE, s. m. *Maestro di far carri.* Carradore, Carpentiere: e così meglio oggi si direbbe. *Guid. G.* Quivi li legnajuoli, gli carpentieri; i quali acconciavano li carri con le ruote volgenti.

§ 1. E ancora *Colui che guida la carretta, o il carro.* Carradore, Carreggiatore, Carrettajo, Carrettiere. Meglio che Carradore, Carreggiatore, e Carrettajo, oggi si dice pur Carrettiere.

§ 2. *Carrese*, aggiunto a *porta*, dicesi propriamente *Quella porta de' monasteri per la quale entrano carrette e carri di legne grosse, e masserizie per uso del convento.* Scaricatojo. Questa voce è dell'uso d'oggi de' Fiorentini.

CARRETTA, s. f. *Spezie di carro tirato da cavalli o da asini.* Carretta, Carretto.

CARRETTONE, s. m. Dicesi di *Carretta che abbia come una cassa al di sopra; e ce ne ha per diversi usi.* Carrettone.

§ 1. Così dicesi pure *Quello con che si avvezzano i cavalli.* Carrettone.

§ 2. È pure *Quello col quale si trasportano cadaveri e calcinacci* (detti da noi *sfabbricine*). Carrettone.

CARRIARE, att. *Portar roba da un luogo all'altro con carro.* Carreggiare. *Malm.* 1. 70. Così carreggia, e giunto a Malmantile, All'aprir della porta la mattina, Scarica in piazza il vino, ec.

§ 1. Dicesi pure il *Trasportar robe con giumenti con some.* Someggiare. *Tratt. pecc. mort.* Dee guardarsi la persona di non lavorare ec. nè di someggiare, e tagliar legne.

§ 2. Dicesi pure del *Portar robe da un luogo ad un altro senza carro, ma sulle spalle, o in altra guisa.* Portare, Trasportare.

§ 3. *Carriare*, figurat. talvolta vale *Aggirare, Burlare altrui, Condurlo con finzione a far ciò ch' ei non vorrebbe.* Menare altrui pel naso come un bufalo. *Ambr. Cof.* 4. 15. M'hanno aggirato come un arcolajo, E menato pel naso come un bufalo.—Tal altra volta vale *Beffare, Burlare altrui.* Appiccarla, Accoccarla ad altrui. E come noi diciamo, per modo di esempio, *Mi ci ha carriato, Ce l' ho carriato,* toscanamente si direbbe: Me l'ha appiccata o accoccata; Glie l'ho appiccata o accoccata. *Lasc. Sibil.* 5. 5. Parti ch'ei me l'avessono appiccata? *Fir. Trin.* 4. 4. Certo che questo trafurello me l'ha accoccata.

CARRIERA o CARRERA, s. f. *Il correre velocemente.* Carriera, Corsa. *Lasc. Sibil.* 4. 6. Dà una carriera sino in piazza. *Bern. Orl.* 2. 22. 92. Chi fa carriere, e chi l'arme si prova.

§ 1. *Carriera*, parlandosi di uomo che si avvia per un'arte, o una professione, è pretto gallicismo; e deesi dire in iscambio Avviamento, Inviamento. *Cas. Lett.* 96. Se avvenisse che egli piacesse a' suoi padroni, sarebbe un buono avviamento. *Cron. Morell.* 2. 25. Stette in Firenze quindici o venti anni, prima avesse inviamento fermo, ec.

§ 2. *Carriera* malamente pure si adopera in sentimento di Arte, Me-

stiere, Professione. Laonde, in luogo di dire, per modo di esempio, *Il tale ha eletto una buona carriera*, *Il tal altro si avanza nella sua carriera*, si dee dire: Il tale ha eletto una buona professione, Il tal altro si avanza nella sua arte o professione.

CARRIOLA, s. f. *Sedia a bracciuoli con quattro girelle sotto a' piedi, per uso d'infermi impediti de' piedi.* Carriuola. In questo sentimento questa voce non è registrata nel Vocabolario.

CARRO, s. m. *Arnese a due ruote per uso di trasportare, ed è tirato talvolta da uno, talvolta da due buoi.* Carro.

§. *Carro* è pure *Quanto può in una volta portare un carro.* Carro, Carrata, Carpento. *Cr.* 2. 13. 28. È da sapere che d'un carro di paglia si fanno da quattro infino in sei carra di letame, *E* 2. 13. 23. Ancora scrive Columella, che a un jugero bastano ventiquattro carrate di letame, ma nel piano ne bastano diciotto. *Pallad. Sett.* 1. Dice Columella, che nel giugere ne basta porre xx.v carpenti.

CARROBBINA, s. f. *Sorta di archibugio, di grandezza tra la pistola e il moschetto, ed è propriamente quella che si usa da' soldati a cavallo.* Carabina.

CARROBBINIERE, s. m. *Soldato armato di carabina.* Carabiniere.

CARROZZABILE, add. Aggiunto di *strada*, o simili, vale *Da potervisi andare con la carrozza.* Carrozzabile. *Viv. Disc. Arn.* 55. Stradoni ec. carrozzabili in giro dentro al tempo solo di tre o quattro ore.

CARROZZATA, s. f. *Camerata di persone che sono portate nell'istessa carrozza.* Carrozzata.

CARROZZIATA, s. f. *L'andare che si fa in carrozza per diporto e spasso.* Gita, Andata a spasso in carrozza.

CARROZZIERE, s. m. *Artefice che fabbrica le carrozze.* Carrozziere, Carrozzajo. *Pros. Fior.* 6. 254. Contano le storie vecchie di Firenze, che uno ci aveva, che a tutti i carrozzai si fermava eziandio per sentir conficcar nelle ruote gli aguti.

§. *Carrozziere* dicesi anche *Colui che guida la carrozza*; lo stesso che *Cocchiero.* Carrozziere, Cocchiere: ma forse è meglio detto Cocchiere. *Dav. Stor.* 2. 297. Attendeva a murare stalle a' cocchieri.

CARRUOCCIOLO o CAMMINARIELLO, s. m. *Strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare.* Carruccio. *Tac. Dav. Post.* 427. È oggi allevata, e si regge, e va senza carruccio e appoggio.

CARTA, s. f. Carta.

§ 1. *Carta pista* dicesi la *Carta ridotta in piccoli minuzzoli, e stata a macerar nell'acqua, della quale si fa lavori, come tabacchiere, astucci, ed anche figure d'uomini e di santi.* Cartapesta, Carta pesta. *Buon. Fier.* Fatti i suoi cavi Di gessi, e cartepeste, e cere, e terre. *Tasson. Son.* Questa mummia col fiato, in cui natura Volle imitare un uom di carta pesta, Di Filippo d'Anarni è la figura (Abbiamo allegato ancora l'autorità del Tassoni, quantunque non citato dalla Crusca, perocchè siamo certi che Carta pesta dicesi oggi in Firenze).

§ 1. *Carta zuca* o *zuga* diciamo *Quella carta, che, per mancanza di colla, non regge, ma inzuppa e succia l'inchiostro.* Carta sugante. *Red. Cons.* 1. 155. La colatura subito si ricoli di nuovo per carta sugante, e si serbi per l'uso detto di sopra.

§ 2. *Carta straccia* dicesi una *Qualità di carta cattiva, che non è buona per iscrivere, e si usa da' pesciyendoli, pizzicagnoli, trecconi, e simili, per farne cartocci.* Carta straccia, Carta da straccio.

§ 3. *Carta pecora* è una *Specie di carta fatta di pelle per lo più di pecora, e si adopera a varii usi.* Cartapecora, Carta di pecora, Pergamena. *Bemb. Lett.* Vi mando la Buccolica del medesimo Petrarca, scritta di mano sua pure in cartapecora.

CARTARO o CARTAJO, s. m. *Quegli che vende carta e libri da scrivere.* Cartolajo. *Fir. Nov.* 2. 212. Lo me-

Trin. 3. 6. Che so io, che io non mi smarrissi, e andassi in perdizione a casa maledetta?

CASADDUOGLIO o CACIOGLIO, s. m. *Chi vende salami, salumi, cacio, e altri camangiari.* PIZZICAGNOLO, PIZZICHERUOLO. *Varch. Ercol.* 291. Par loro per avventura cosa strana e non comportevole l'avere a favellare ec. con quella stessa lingua, con la quale favellano i trecconi e i pizzicagnoli.

CASALE, s. m. *Villaggio*, o *Mucchio di case in contado.* CASALE.

CASALENO, s. m. Dicesi di *Una casa crollante, e per lo più spalcata.* CASOLARE. *Bocc. Nov.* 15. 27. In un casolare, il qual si vede vicino, pianamente ricoverò.

CASAMENTO, s. m. *Casa grande di più appartamenti*, e talvolta *Più case unite insieme.* CASAMENTO. *Bocc. Nov.* 85. 3. Tra le altre sue possessioni, una bella n'ebbe in Camerata, sopra la quale fece fare un orrevole e bello casamento. *G. Vill.* 3. 3. 5. Fu molto bene abitata (la città di Firenze) di genti, e piena di palagi e di casamenti.

CASARIELLO, s. m. *Luogo dove si tengono i porci ad ingrassare.* PORCILE. *Sacch. Nov.* 146. Chetamente egli e un suo compagno lo trassono del porcile.

Non dobbiamo tralasciare di qui avvertire che *Casariello* appresso di noi dicesi propriamente una *Piccola stanzetta, dove i contadini tengono ad ingrassare qualche porco*, e PORCILE toscanamente significa la *Stanza dove sta una mandra di porci.*

CASARINOLO, add. *Di casa, Domestico.* CASALINGO: onde dicesi *Uomo* o *Donna casarinola, Animale casarinolo, Pane casarinolo*, ec.; e toscanamente UOMO o DONNA CASALIGNA, PANE CASALINGO, ANIMALE CASALINGO. *Pand.* 70. L'uno fu casalingo, e l'altro cacciatore.

CASCETTA o CASSETTA, s. m. *Arnese di legno portatile, per uso di scaricare il ventre.* PREDELLA.

§ 1. *Cascetta* o *Cassetta* dicesi pure *Quella parte della carrozza, dove siede il cocchiere per guidare i cavalli.* CASSETTA. Questa voce è registrata nel Vocabolario senza esempii.

§ 2. *Cascetta* o *Cassetta di galantariaro* è *Quella scatola o cassetta piena di merci, che portano addosso coloro che le vendono per le strade.* BOTTEGHINA, BOTTEGHINO. *Buon. Fier.* 1. 1. 3. Quei, che portano addosso il botteghino.

§ 3. *Cascetta* o *Cassetta del mulino* dicesi *Quell'arnese onde esce il grano o la biada che s' ha a macinare.* TRAMOGGIA. *Sacch. Nov.* 199. Messo il grano nella tramoggia, e cominciato a macinare ec.

§ 4. *Cascetta* o *Cassetta di limosina* è un *Piccolo arnese di legno o di ferro, che serve per uso di accattare o metter limosina.* CASSETTA, CEPPO. È da notare che toscanamente CASSETTA dicesi quell'*Arnese di legno o metallo, che portano in mano quelli che van chiedendo limosina*; e CEPPO quella *Cassetta più grande, pure di legno o di metallo, che si tiene nelle chiese legata con catene, dove si mette l'elemosina. Sacch. Nov.* 134. Mettea li danari in un ceppo, che era ivi presso collegato nel legno, a piè di un crocifisso.

CASCIA o CASSA, s. f. *Arnese ordinariamente di legno, per uso di riporvi entro panni, vestimenti, e simili.* CASSA. *Bocc. Nov.* 15. 8. E postisi a sedere insieme sopra una cassa, che a piè del suo letto era.

§ 1. *Cascia della carrozza.* CASSA.

§ 2. *Cascia* o *Cassa dell'orologio.* CASSA.

§ 3. *Cascia* o *Cassa*, detto di *pollo*, o altro uccello, è *La parte concava del corpo, circondata dalle costole.* CATRIOSSO. *Morg.* 3. 42. Se v'è reliquia, arcame, o catriosso Rimaso, o piedi, o capi di capponi.

CASCIABBANCO, s. m. *Cassa a foggia di panca.* CASSAPANCA.

CASCIONE o CASSONE, s. m. accr. di CASCIA o CASSA. CASSONE. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 5. E con due di quelle chiavi le maggiori aperse l'uscio, ed il primo volo fece in camera, la quale aperta, se ne andò alla volta di un

cassone grandissimo, e tante chiavi provò, che egli lo aperse.

CASCIONETTO, s. m. *Quello spazio di terra ne' giardini tra solco e solco, nel quale si gettano e ricuoprono i semi.* PORCA, AJUOLA. *Cr.* 6. 2. 6. E se alcuna cosa di terra dura nelle superficie sarà rimasa, si triti, e di nuovo l'ajuole, cioè le porche, si cuoprano di letame.

§. *Cascionetto* dicesi ancora di *Una piccola cassa, per uso di riporvi robe.* CASSETTINO, CASSETTINA. *Fir. Luc.* 3. 3. Io gli ho (gli scudi) su in un cassettino, e non vo che la padrona lo sappia.

CASCIOTTA, s. f. *Cacio piccolo, ordinariamente schiacciato, e di forma tonda.* CACIUOLA. *Vit. S. Ant.* E per tal grazia donar volea allo santo barone un panieruzzolo di caciuole.

CASINO, s. m. *Casa di campagna.* CASINO, CASINO DI CAMPAGNA, CASINA, VILLA. *Borgh. Ripos.* 132. Dal primo piano di questo casino si scende in altre stanze sotto terra. *Bott. Dial.* 3. 99. Quando mi venisse talento e comodo di fabbricare la mia casa, o il mio casipuccio di campagna, bisognerà ec. *Buon. Fier. Intr.* 2. 7. E ch' ei non tenga l'orto, E il casin di segreto, Dove per viver lieto Più del bisogno suo trionfi e sguazzi. — È da avvertire che VILLA in sentimento di *Casino di campagna* par che non si debba adoperare, se non parlandosi di Casino magnifico e splendido, con poderi, vivai e giardini.

CASO, s. m. *Il latte delle pecore, capre, vacche, bufale, quagliato, cotto, preparato nelle forme; per lo che si chiama anche* FORMAGGIO. CACIO, FORMAGGIO. *Esop. Volg.* 15. Avendo trovato il Corbo un cacio, andonne con esso in un alto albero. *Bocc. Nov.* 73. 4. Eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato.

Si avverta che *Pezza di cacio, o di formaggio*, non si dice toscanamente, ma UN CACIO, DUE CACI, e simili, ovvero FORMA DI CACIO.

§ 1. *Caso o Case o Cacio cavallo* è *Sorta di cacio che si fa solo nel nostro regno.* CACIO CAVALLO. *Fr. Sacch. Nov.* 198. Io farò un'investita di carne salata, e di cacio cavallo.

§ 2. *Caso de quaglio* dicesi quel *Cacio che, o per tempo, o per altra cagione, si sia guasto, ed abbia vermini.* CACIO BACATO.

§ 3. *Caso coll' uocchie o con gli occhi* è il *Cacio in cui sono molti bucherellini.* CACIO BUCHERELLATO; — *Caso senz' uocchie o senza occhi* è il *Cacio senza bucherellini.* CACIO SERRATO.

CASSAROLA, s. f. *Arnese di rame da cucina, nel quale si cuoce vivande d'ogni sorta.* CASSERUOLA. Di questo vocabolo non può trovarsi esempio in scrittore toscano; chè questo arnese ci è venuto di Francia, non ha gran tempo; e i nostri buoni italiani del 300 e del 500 cocevano lor vivande in pentole, tegami, ed altre stoviglie di terra cotta.

CASTAGNA, s. f. *Frutto del castagno.* CASTAGNA; e quelle che sono molto grosse diconsi MARRONI da' Fiorentini.

§ 1. *Castagne infornate.* MARRONI AL FORNO.

§ 2. *Castagne* dette *verole.* BRUCIATE. *V.* VEROLA.

§ 3. *Castagne* dette *allesse.* BALLOTTA, BALOGIA. *V.* ALLESSA.

§ 4. *Castagne* dette *vallane*, TIGLIE, SUCCIOLE. *V.* VALLANE.

§ 5. *Castagne spezzate* son *Quelle castagne che si fan seccare senza la scorza, e si mangian secche.* MARRONI SECCHI.

§ 6. *Castagne del prete* son *Quelle che si seccano col guscio; e si mangiano il natale.* VECCHIONI. *Salvin. Disc.* 1. 79. Descrive tutti i generi delle castagne, vecchioni, succiole, bruciate.

§ 7. *Castagne* è pure un *Istrumento di ferro, fatto in forma di tanaglia, che ha da capo come due castagne, e da piede due anelli dove entrano le dita, come il calcagno delle forbici, per uso di arricciare i capelli.* SCHIACCE. L' abbiamo preso dall' uso di Firenze, e perciò non ne arrechiamo esempii di scrittori.

CASTAGNARO, s. m. *Colui che vende le castagne cotte al forno o in padella.* Bruciatajo. *Malm.* 1. 46. Snlle tre ore il venticel rovajo Ha spento il lanternone al bruciatajo.

§. *Castagnaro* dicesi ancora *Quegli che vende legumi d' ogni sorta, e castagne, e frutte secche, e succiole, e baloge.* Treccone. *Gell. Sport.* 4. 4. E questo si è, che ei non vi è, se non trecconi, e rivendugliolі.

CASTAGNELLA, s. f. *Rumore che si fa col dito pollice e il medio della mano, per segno di gioja ed allegrezza, o ballando la tarantella.* Schiocco; e quello che noi diciamo *Fare le castagnelle* dicesi Coccare, Far le cocche, e Schioccare oggi in Firenze.

§. *Castagnella*, usato comunemente in plurale, è pure uno *Strumento di legno, di due pezzi, che ha diverse forme, ma per lo più è come una grossa noce, e si adopera ballando la tarantella.* Nacchere, Castagnette. *Red. Annot. Dit.* 81. Si dice eziandio Nacchere nel plurale a uno strumento fanciullesco da suono, fabbricato di legni, o d'ossi, o di gusci di noce, o di nocchi, che, posto fra le dita della mano sinistra, si batte con la destra.

CASTELLANA, s. f. *Quell' edificio di legno, fatto per lo più in quadro, e piramidale, che si circonda di fiaccole accese, dove si pone la bara del morto.* Catafalco, Cataletto. *Buon. Tanc.* 4. 1. Mi veggo a pricission pe' cimiteri Per entro un catafalco andare in giostra.

CASTIELLO o CASTELLO, s. m. *Fortezza, Rocca.* Castello.

§ 1. *Castiello* o *Castello* è pure *Arnese fatto di quattro aste di legno ricoperte di tela, di cui si servono i ciarlatani per far le loro commedie di burattini.* Castello. L'abbiamo preso dalla viva voce de'Fiorentini.

§ 2. *Castiello* o *Castello* è pure *Quel mucchio di tre noccioli, nocciuole, o noci, con uno di sopra, del quale si vagliono i fanciulli in fare al giuoco chiamato* le castelle. Castellina: e *Giocare alle castelle* dicesi Giocare alle castelline: ma oggi il popolo di Firenze dice più comunemente Giocare a cappe.

CASTRATO, s. m. *Agnello grande castrato.* Castrato, Castrone. *Red. Inset.* 190. Nel fiele, o ne' vasi del fegato de'montoni o de' castrati. *Cr.* 9. 75. 2. La carne ec. de' castroni è ottima, e di molto e buon nutrimento, se sarà d'un anno.

CASUPPOLA, s. f. *Casa piccola e cattiva.* Casipola, Casipula.

CATAPANO, s. m. Dicesi di *Uomo pratico ed intendente, che non per ufficio, ma per credito ed abilità ha autorità e potere sopra molti altri.* Sopraccio', Soprantendente. Ma è da notare nondimeno che Soprantendente e Sopraccio' appresso a'Toscani par che si usino per significare *Ufficio proprio di sopraintendere a qualche cosa*, e non *Autorità, Potere, quasi spontaneamente conceduto ad uomo.*

CATARATTA e CATARATTOLA, s. f. *Apertura fatta per pigliar l' acqua, e mandarla via a sua posta, che si chiude e si apre con imposta di legno, e simili.* Cateratta o Cataratta, Saracinesca.

§ 1. *Cataratte del cielo*; e dicesi *Si sì sono aperte le cataratte del cielo*, volendo significare che *fa gran pioggia.* Cateratte del cielo. *G. Vill.* 11. 2. Crescendo la piova spronatamente, e oltre al modo usato, che pareano aperte (e forse ch' erano) le cateratte del cielo.

§ 2. *Cataratta* è pure *Quell' addensamento del cristallino, che appanna la vista, o la toglie affatto.* Cateratta. *Tac. Dav. Stor.* 3. 360. Collegiarono, che la luce non era perduta, e, levandogli le cateratte, vedrebbe.

CATARRO, s. m. *Malattia che viene per infiammazione delle membrane mucose, e ingombra il petto e la testa, con esito di umore.* Catarro, Accatarramento, Infreddatura, Scesa, Corizza. *Cr.* 1. 2. 3. L'aere freddo fa tornare il calore innato, cioè naturale, in dentro, e genera catarro. *Lib. cur. malat.* In quei mesi ferddi sopravvengono gli accatar-

ramenti, che infreddature sono appellati.—È da avvertire che Scesa è propriamente il *Catarro che scende dal capo alle membra;* e Corizza è *quella specie di catarro che ingenera intasamento del naso, o distillazione di moccio liquido*, ed ancora lo stesso Moccio, che da noi è detto *Mucco. Capr. Bott.* 1. 12. Potrebbe essere qualche poco di scesa, che fa parere sentire altrui di questi zufolamenti nel cervello. *Lib. cur. malatt.* Corizza è umidità fuor di natura, che discende dal capo per le nari del naso, e sempre cresce per freddo e per caldo.

CATARRONE, accr. di CATARRO. Catarrone. *Lib. cur. malatt.* Si lamentano di un catarrone, il quale sempre gli tormenta.

CATASTA, s. m. *Massa* o *Mucchio di qualsiasi cosa.* Catasta. *Segner. Pred.* 14. 8. Ma quei meschini arderan sempre nel fuoco ec. a simiglianza di una gran catasta di vittime fitte insieme, accumulate e ammucchiate.

§. *Catasta di legne* dicesi appresso di noi quella *Massa di querciuoli rifessi, o di altro legname, d'altezza e larghezza determinata, secondo i luoghi.* Catasta. *Quad. Cont.* Lire 27 di piccioli per 6 cataste di legne, che Bindo d'Andrea comperò da lui per suo ardere.

CATENACCIO, s. m. *Strumento di ferro lungo e tondo, il quale, ficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell'uscio, le tien congiunte e serrate; ed ha per lo più un manico dall'uno de' lati bucato e schiacciato, nel quale è il boncinello per ricevere la stanghetta della toppa, il qual* boncinello *da noi è detto* mappa. Chiavistello, Chiavaccio. *Virg. Eneid.* Dov' erano le porte di ferro con cento chiavistelli. *Malm.* 7. 83. Ma ei non può farlo, perchè v' è il chiavaccio.

CATILLO, dim. di CATO. Bigonciuoletto. *Cant. Carn.* 171. Questi bigonciuoletti, Ch'hanno il manico grosso, ec.

CATO, s. m. *Vaso cupo, per uso di attigner acqua, con manico ricurvo, composto di piccole strisce di legno, dette* doghe, *fermate con cerchi o di legno o di ferro.* Secchia, Bigonciuolo. *Bocc. Nov.* 64. 9. Perchè, presa la secchia con la fune, subitamente si gittò di casa per ajutarla, e corse al pozzo. *Sacch. Nov.* 92. La sera l'attuffò, come tu facesti questo, in uno bigonciuolo d'acqua.

È da avvertire che in Firenze si dice Secchia a *Quell'arnese di rame o d'altro metallo con che si attigne l'acqua;* e Bigonciuolo propriamente a quello che noi diciamo *Cato.*

§. *Cato d' acqua* dicesi pure la *Quantità d'acqua contenuta in una secchia.* Secchiata. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Oh che secchiata di cose per aria! Guarda, e non le versar.

CAUCIATA, CALCIATA, CALGIATA. s. f. *Quella quantità di calci che si dà altrui.* Calci. *Dant. Purg.* 20. Lodiamo i calci ch' ebbe Eliodoro.

CAUCIO o CALCIO. s. m. *Percossa che si dà col piede dagli uomini e dalle bestie.* Calcio.

CAUDA e CAVORA. s. f. E dicesi *Dare una cauda*, e vale *Applicar fuoco a' metalli per riscaldarli: ed è voce de' magnani, degli orefici, e di altri che lavorano metalli.* Dar caldo. *Cell. Oref.* 25. Accostisi destramente l'opera al fuoco, e comincisi darli moderato caldo ec. Non bisogna darle tanto caldo, sì che la tua opera s'infocasse.

CAUDARA e CALDARA, s. f. *Vaso di rame da scaldarvi e bollirvi entro checchessia.* Caldaja. *M. Vill.* 1. 98. E appiè delle mura feciono intorno intorno molti fornelli con caldaje.

CAUDARARO o RAMMARO, s. m. *Facitor di caldaje, e d' altri vasi simili di rame.* Calderajo. *Ner. Art. Vetr.* 25. Piglisi ramina, che è la scaglia che fanno i calderai, quando battono secchie, mezzine, e altri lavori di rame.

CAUDARELLA, dim. di CAUDARA. Caldajuola, Calderuola. *Lib. cur. malat.* Metti queste cose in una caldajuola, e cuocile a fuoco lento.

CAUDARONE, accr. di CAUDARA. Calderone. *Bocc. Nov.* 60. 10. Senza riguardare a un suo cappuccio, sopra il

quale era tanto untume, che avrebbe condito il calderon d'Altopascio ec.

CAUDO CAUDO o CALDO CALDO, m. avv. *Subito subito*. Caldo caldo. *Tac. Dav. Ann.* 3. 92. Prisco fu incarcerato, e caldo caldo ucciso. *Malm.* 4. 26. Sendo trovato, vien senza processo Caldo caldo mandato in Piccardia.

CAUZARIELLO. *V.* CALZARELLO.

CAUZATURO. *V.* CALZATURO.

CAUZETTA. *V.* CALZETTA.

CAUZONETTO. *V.* CALZONETTO.

CAVALCARE, att. e neut. *Andare* o *Far viaggio a cavallo*. Cavalcare.

§ 1. *Cavalcare senza sella*, che dicesi napoletamente *Cavalcare a peli* o *a pili*, è detto da'Toscani Cavalcare a bisdosso o a bardosso. *V.* A PILI.

§ 2. *Cavalcare con la faccia rivolta verso la groppa*, toscanamente dicesi Cavalcare a ritroso.

CAVALCATORE, s. m. *Colui che esercita e ammaestra i cavalli, e insegna altrui cavalcare*. Cavallerizzo. *Buon. Fier.* 5. 5. 2. Quell'altro L'ufizio tratta del cavallerizzo.

CAVALIER SERVENTE, s. m. Dicesi di *Uomo che disonestamente ama una donna*. Cavalier d'amore, Cavaliere, Servente, Drudo, Ganzo. *Lib. Mott.* Era cavalier d'amore della Marchesa. *Bocc. Nov.* 97. Perciocchè, mentre visse, sempre s' appellò suo cavaliere. *Pecor. G.* 21. *Ball.* Va, ballata amorosa, al mio servente, Il qual mi porta tanto vero amore ec. *Dant. Purg.* 32. Quel feroce drudo La flagellò dal capo insin le piante. — Di Ganzo non si arreca esempio, chè è dell'uso di oggidì di Firenze. Vogliamo ci sia lecito di qui avvertir molte cose; e primamente che Drudo si adopera solo in sentimento dispregiativo, e Ganzo si dice liberamente, grazie alla odierna civiltà. Aggiugneremo ancora che il femminile di Drudo è Druda o Concubina, e di Ganzo, Ganza; che Innamorato, Amante si dice di chi ama disonestamente, e di chi ama per fine onesto; ed in questo ultimo sentimento si adopera ancora Damo, il cui femminile, Dama, è da sapere che non significa la donzella che ama colui che deve esser suo sposo, che dicesi Fidanzata, Sposa, ma una donna amata di amore da un uomo.

CAVALLETTO, s. m. *Strumento fatto quasi a similitudine di compasso, del quale si servono i segatori a tener sollevati i legni per segarli*. Piedica.

CAVALLONE, s. m. *Quel gonfiamento delle acque, quando, o per venti, o per crescimento, si sollevano oltre l'usato*. Cavallone, Maroso, Ondata, Fiotto. *Boez. Varch.* 2. *P.* 2. Può il mare ora con bonaccia lusingare altrui, e talvolta con tempestosi nembi ed altissimi cavalloni orrido molto e spaventoso diveuire. *Val. Mass. S. P.* L'onda il gittò fuori della nave, e un altro maroso, per contraria parte ripercotendolo, lo gittò nella nave.—Parlando e scrivendo familiarmente, è meglio usar Cavallone, Ondata.

CAVICCHIO, s. m. *Picciol legnetto, che si adopera per turar buchi nel legname*. Cavicchio, Cavicchia. *Pallad. Febb.* 35. Dissono alquanti che chi forasse il moro di là e di qua nel tronco, mettendo cavicchie di terebinto e lentischio, diventerebbe l'albero più fruttifero.

§ 1. *Cavicchio* è ancora *Quel buco che si fa alla botte, con una sorta di strumento detto da noi* vriala *e* vergala, *e toscanamente* spillo. Spillo. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà, diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè picciol pertugio fattovi con istrumento detto anch'egli spillo.

§ 2. *Cavicchio* dicesi pure *Quel pezzuol di legno fatto per lo più in forma di bischero di violino o di chitarra, detto da noi* pirolo, *col quale turasi la cannella della botte e del barile*. Zipolo.

CAVOLOFIORE, s. m. *Sorta di cavolo, di cui si mangia il fiore o all'insalata, o in minestra*. Cavolofiore. *Menz. Sat.* 2. Il figliuol della Togna e della Geva, Che i cavol fiori concimò a Varlungo, Lo mostra il primo che sfognasse d'Eva.

CAZETTA, s. f. *V.* CALZETTA.

CAZONE o CALZONE. *V.* CALZONE.
CAZZAROLA. *V.* CASSAROLA.
CECAGNUOLO, s. m. Dicesi di *Chi ha bassa e debole vista, e non può vedere se non d'appresso le cose, e guardando ristrigne e aggrotta le ciglia.* Losco, Lusco, Bircio. *Bocc. Nov.* 80. 34. Chi ha a far con Tosco non vuole esser losco. — È da avvertire che Losco dicesi ancora, alla maniera latina, di *Chi è cieco d' un occhio. Petr. Cap.* 23. Sì ch'egli era a vederlo strano arnese Sopra un grande elefante un duce losco (cioè *cieco di un occhio*).
CECARE, att. e neut. *Tôrre* o *Perder la vista.* Cecare, Accecare. *G. Vill.* 3. 4. 2. Ma poi il detto Luis fu preso a Verona, e fu accecato. *Cavalc. Esp. Simb.* 179. Del quale (Tobia) si legge che acciecò, perchè li cadde in su gli occhi lo sterco.
CECATELLA, s. f. E dicesi *Pazziare* o *Fare alla cecatella*, ed è *Giuoco di fanciulli, che si fa bendandone uno, il quale deve prendere, così bendato, uno de' suoi compagni.* Fare a mosca cieca. *Sacch. Rim.* 40. Va, fa a mosca cieca, E non seguir più Marte, nè Ciprigna.
CECATO, add. da CECARE. Cieco, Cecato, Accecato, Orbo. *Bocc. Nov.* 65. 20. Credi tu, marito mio, ch' io sia cieca degli occhi della testa, come tu se'cieco di quelli della mente? *Dant. Purg.* 13. Lo mento a guisa d'orbo in sù levava.
CECCOLATA e CIOCCOLATA, s. f. *Pasta di cacao, zucchero, cannella, e talvolta ancora di vainiglia ed altre spezierie.* Cioccolata, Cioccolato, Cioccolate, Cioccolatte. *Red. Annot. Dit.* 29. Uno de'primi che portassero in Europa le notizie del cioccolatte, fu Francesco di Antonio Carletti fiorentino.
§ 1. *Sbattere* o *Battere la cioccolata.* Frullare la cioccolata *o* il cioccolatte. *V.* SBATTERE.
§ 2. *L'istrumento col quale si frulla il cioccolatte*, che da noi dicesi *Mulinielto*, da' Fiorentini è detto Frullo e Frullino.
CECCOLATERA e CIOCCOLATERA, s. f. *Vaso di rame stagnato, in cui si cuoce il cioccolatte.* Cioccolattiere, Cioccolattiera. *Red. Cons.* 1. 19. Al secondo e al terzo quesito, dico, che si mette in un cioccolattiere di argento, o in altro vaso appropriato, sufficiente quantità d'acqua, ec. — È da avvertire che oggi in Firenze dicesi comunemente Cioccolattiera.
CECERE o CICERE, s. m. *Sorta di legume che mangiasi in minestra.* Cece. *Bocc. Nov.* 88. 5. Primieramente ebbero del cece, e della sorra, e appresso del pesce d'Arno fritto.
CECHIA, s. f. *L'essere cieco.* Cecità.
CECORIA, s. f. *V.* CICORIA.
CEFALO e CEFARO, s. m. *Pesce di mare e fiume.* Muggine. *Fr. Giord. Pred. S.* 40. I pesci mondi erano tutti quegli che non avieno scaglie, siccome sono muggine ec.
CEFECA o SCHEFIENZA, s. f. Dicesi di *Cosa spregevole, che spiaccia al gusto o all'odorato, e che arrechi nausea e fastidio.* Sudiceria, Sporcizia, Sporchería, Porchería. *Fir. Rim. burl.* 124. Ch'elle non fanno il bever così strano, Come mill' altre porcherie che noi In bocca tutto'l giorno ci mettiamo.
CEGNA o SOTTOPANZA, s. f. *Striscia o Fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi, e propriamente a tener ferme addosso alle bestie la sella, il basto, la bardella, e simili.* Cinghia, Cigna. *Lib. Mascalc.* Il cavallo abbia buone cigne e forti.
CELENTA, s. f. *Strumento fatto per dare il lucido a'panni.* Mangano. *Ambr. Furt.* 1. 3. Egli è sì misero, che qualsivoglia strettojo o mangano, strignendolo, non ne trarrebbono un picciolo.
CELENTARE o PASSARE PER LA CELENTA, att. *Dare il lustro alle tele e a'panni col mangano.* Manganare.
CELESA, s. m. *Materia di color bianco, la quale serve a'pittori per colorire, a'medici per fare empiastri, ed alle balie per metterne alle cosce o altre parti del corpo de' bambini riarse dall'orina.* Gessa, Biacca. *Lor. Med. Canz.* 150. 2. In bianco guarnelletto Umil-

mente conversa, Solimato nè gorsa non adopra. *Lab.* 251. Le mura affumicate, non che i visi delle femmine, ponendovi sù la biacca, diventan bianchi.

CELESTE, add. Aggiunto a *colore*, significa *Quello onde apparisce colorito il cielo.* Celeste, Cilestro, Azzurro, Turchino, *Bocc. G.* 9. *pr.* 1. La luce ec. aveva già l'ottavo cielo d'azzurrino in color cilestro mutato. *G. Vill.* 4.3. 2. Quest'Ugo Ciapetta e suo lignaggio sempre portaro le arme in campo azzurro e fiordaliso ad oro. *Borgh. Rip.* 241. Il turchino è color mezzano fra l'acqua e l'aria, comecchè all'aria s'avvicina.—È da avvertire che di Celeste aggiunto di colore non ci ha esempio nel Vocabolario della Crusca; chè gli scrittori usarono di dir sempre Cilestro in questo sentimento. Si vuol por mente ancora che Azzurro e Turchino dicesi propriamente di *Cilestro molto carico.*

CELLERARIO, s. m. *Quegli tra'monaci, che provvede ed ha cura e governo delle grasce di un monastero.* Cellerajo, Cellerario. *Vit. S. Giov. Gualb.* 294. Un uomo chiamato Alberto, uomo di molto senno e discrezione, il quale fu cellerario e cuoco di quello monisterio.

CELLARO, s. m. *Stanza terrena, dove si tiene per lo più vino.* Cella, Celliere, Cellajo. *Segn. Crist. Instr.* 1. 10.6. Se una sposa si mette ogni giorno addosso la sua veste nuziale, e se va con essa in cucina, con essa al cellajo, con essa ad ogni servigio, non mostra di far conto ec.

CELLECAMIENTO, sm. *L'atto del solleticare*, e anche *Il senso che si ha del solleticare.* Diletico, Dileticamento, Solletico, Solleticamento.

CELLECARE o CILLICARE, att. *Stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridere ed a squittire.* Solleticare, Dileticare. *Pataff.* 7. Solleticando sotto le ditelle. *Pass.* 370. Pognamo che alcuna persona sogni di fare grandi risa, parendole essere dileticata. È da avvertire che da noi si usa *Cillicarsi* in forma rifl., e Solleticare o Dileticare si usano solo attivamente; e, volendo significare il napoletano *Cillicarsi*, si può dire: lo temo il solletico, Quegli non soffre il solletico. *Burch.* 1. 117. Questa è cagione ch'io temo il solletico.

CELLECUSO, add. Dicesi di *Chi sente il solletico.* Non avendo potuto trovare una voce toscana, che a questa perfettamente rispondesse, crediamo che debba adoperarsi la dizione Temere o Curare il solletico, dicendosi, per modo d'esempio: *Costui teme, Costui cura il solletico*, in luogo di *Questo è cellecuso. Burch.* 1.117. Questa è cagione ch' io temo il solletico.

CEMMASA e CIMMASA, s. f. *Specie di ornamento, quasi in forma di cornice, che si mette a muri o ad arnesi di casa, come a finestre, a quadri, ad armadii, o ad altre simili cose.* Cimazio, Cimasa. *Buon. Fier.* 2. 4. 7. I muri staran saldi in su la base, E poseran dirittamente in piano, Nè penderan capitei nè cimase, Nè verso questa nè quell'altra mano.

CEMMENERA e CIMMINERA, s. f. *La rocca del cammino. cioè quella parte di esso che esce del tetto, per la quale esala il fumo.* Fumajuolo. *G. Vill.* 12. 121. 1. Nella quale Vinegia rovinarono infiniti fumajuoli, che ve ne avea assai.

CEMMOSA e CIMMOSA, s. f. *L'estremità de'lati della tela, del panno lano.* Vivagno. *But.* Vivagno è lo canto della tela lana. *Golat.* 56. Similmente (*dirai*) il vivagno della tela, piuttosto che l'estremità.

CENIERO, add. *Di poca durezza, Che acconsente al tatto, Che agevolmente si comprime, o cede.* Tenero, Morbido, Trattabile, Delicato, Soffice. *Cron. More'l.* 246. Ella avea le mani come d'avorio, tanto bene fatte, che pareano dipinte per le mani di Giotto; elle erano distese e morbide di carne, le dita lunghe e tonde come candele. *Pallad. Febbr.* 25. Desiderano le cipolle grasso terreno, soffice, e rigo d'acqua, e letaminato.—È da

avvertire che da noi si dice *Ceniero* di qualunque cosa ch' è soave, e acconsente al tatto; ma Soffice toscanamente si adopera solo parlandosi di terreno, come vedesi nell'esempio, o di guanciali, o di materassi, o coltrici ec.

§. *Ceniero* si adopera appresso di noi per antifrasi, parlandosi spezialmente di *uomo*, dicendosi, per modo d'esempio: *Sai com' è ceniero;* che vale come è *caparbio, testereccio, duro, testardo, ostinato*: e toscanamente bassi a dire: Sai colui com' è trattabile, facile, arrendevole, pieghevole.

CENISA, s. f. *Cenere, e per lo più calda, o che ha del fuoco.* Cinigia. *Benv. Cell. Oref.* 25. Mettasi l'opera sopra la cinigia, o veramente sopra un poco di brace accesa, ec. *E Vit.* 3. 380. Piglia la tua opera, e mettila in su le cinige, o sì veramente in su un poco di brace accesa.

CENNERA e CENNERE, s. f. *Quella polvere nella quale si risolvono le legna e le altre materie combustibili arse e consumate dal fuoco.* Cenere. Toscanamente Cenere nel singolare si adopera maschile e femminile, e nel plurale è sempre femminile.

§. *Cennera* o *Cennere della colata. Cenere di che si è fatto il bucato.* Ceneraccio. *Soder. Colt.* 65. Con ceneraccio e sugo fatto bollir nell'acqua ec.

CENNERALE, s. m. *Panno che cuopre i panni sucidi, che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata.* Ceneracciolo. *V.* COLATA.

CENNERINO, add. *Colore scuro, con alcuna mescolanza di bianco.* Cenerino, Cenericcio, Grigio, Bigio, Cenerognolo. *G. Vill.* 7. 15. 5. Le robe avean bianche, ed il mantello bigio. *Arrig.* 60. Appo degli frigidi Goti è molto caro l'aspro mantello foderato di pelle grigia. *M. Vill.* 3. 74. Lasciandosi dietro un vapor cenerognolo, traente allo stagneo. — Si vuole avvertire che Cenerognolo ha alcun che di dispregiativo, e suole dirsi di cosa, o di volto di uomo, di color simile alla cenere.

CENTIMOLO, s. m. *Ruota a timpano, intorno a cui sono avvolte delle funi o catene, alle quali di distanze in distanze sono attaccati i cappelletti o cassette che attingono l'acqua, e la portano in alto, spezialmente per irrigazione.* Bindolo.

CENTOPIEDI e CIENTOPIEDI, s. m. *Piccolo vermicello che ha molte gambe.* Filatessera, Centogambe. *Fr. Giord.* 238. Fu detto perchè il leofante ovvero il cammello... hanno pur quattro gambe; e la zenzara, ovvero la filatessera, che n'ha sei piedi? *Infar.* 383. L'Amadigi è un'appiccatura di molti corpi; ha più capi che l'idra, e più piedi che un centogambe.

CENTRA, s. f. *Quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli, le galline, e alcun altro uccello.* Cresta. *Bocc. Nov.* 69. 4. Come galli tronfii, con la cresta levata, pettoruti procedono.

§. *Quella carne rossa che pende sotto al becco a' galli e alle galline*, che da noi è detta *carvazzale*, dicesi Bargiglio e Bargiglione.

CENTURONE, s. m. *Cintura di cuojo o altro, da cui pende la spada al fianco.* Budriere. *Salvin. Iliad.* 156. Ma appoggiolla Pallade Minerva in fondo là dell'epa appunto Dove il budriere aveva cinto.

CÈRA, s. f. *Sembianza e aria di volto*, e *Volto semplicemente.* Ciera, e Cèra: ma i Toscani dicono e scrivono sempre Cèra. *Liv. Man.* Egli rassomigliava, alla cera, una bestia salvatica.

§. Dicesi *Far buona* o *mala cera ad alcuno, Guardare alcuno con buona* o *mala cera;* e valgono *Ricevere alcuno con buono o mal viso*, *Guardare altrui benignamente*, *o con aria adirata.* Far buon viso, Far onesta accoglienza; Far mal viso, Fare il viso dell'arme, Guardare in cagnesco, Fare viso arcigno. *Bocc. Nov.* 66. 5. La donna, fatto buon viso, il ricevette. *Tac. Dav. Ann.* 6. 127. E baciando con molte lagrime il nipote minore, a lui, che ne faceva viso arcigno, disse. *Bocc. Nov.* 72. 5. E quan-

do si vedeva tempo, guatatala un poco in cagnesco, per amorevolezza la rimorchiava.

CERA, s. f. *Materia onde si fa candele e altri simili lavori.* CERA. Vogliamo avvertire che la CERA *non ancora lavorata*, che da' Napoletani si dice *Cera vergine*, così è detta pur da' Fiorentini.

§ 1. *Cera* dicesi ancora di *Tutte quelle cose composte di cera e bambagia per uso di ardere, come candele, torce, e simili.* CERA. *Bocc. Nov.* 79. 11. Nè vi potrei dire quanta sia la cera che vi s'arde a queste cene.

§ 2. *CERA DI SPAGNA. Composizione di resina, spirito di vino, e vermiglione, che si riduce in bacchettine per uso di sigillare.* CERA LACCA. *Sagg. nat. esp.* 52. E sigillata con cera lacca, si metta in un vaso di vetro.

CERASA, s. f. *Frutto, della grossezza e figura di un'avellana, di color rosso acceso, e talvolta rosso bianchiccio, con un gambo assai lunghetto.* CERASA, CIRIEGIA, CILIEGIA. *Lab.* 191. Dei quali ella faceva non altre corpacciate, che facciano di fichi, di ciriege, o di poponi i villani. — L'albero dicesi CIRIEGIO, CILIEGIO. *Bocc. G.* 6. *F.* 9. Tutte di vigne, d'ulivi, di mandorle, di ciriegi, di fichi, e d'altre maniere assai d'alberi fruttiferi piene.

§. *Cerasa majateca* dicesi di *Quella ciriegia ch'è molto grossa.* CIRIEGIA MARCHIANA. *V.* MAJATECO.

CERCOLA, s. f. *Albero grande da bosco, il cui frutto è da noi detto GLIANA, e da' Toscani* GHIANDA. QUERCIA. *Bocc. G.* 8. *F.* 2. E veggiamo ancora non esser men belli, ma molto più, i giardini di varie piante fronzuti, che i boschi ne' quali solamente querce veggiamo.

CEREFUOGLIO, s. m. *Sorta di ortaggio che si mangia all' insalata, e si mette ancora nelle zuppe.* CERFOGLIO.

§ 1. *Cerefuoglio* dicesi de' *Capelli, o naturalmente ricciuti, o arricciati con arte.* CERFUGLIO, CERFUGLIONE, CINCINNO, CINCINNOLO. *Bocc. Comm. D.* La volatile ed aurea chioma da questa parte e da quella con vezzosi cincinnoli sora gli candidi omeri ricadente. — È qui da notare che CERFUGLIO e CERFUGLIONE si adoperano a significare *Capelli disordinatamente ricci.*

§ 2. *Cerefuoglio*, figurat. si adopera pure a significare *Gli ornamenti e le rifioriture che fanno i sonatori ed i cantanti*; ma per lo più si prende in cattiva parte. GORGHEGGI, TRILLI, GRUPPI. *Bellin. Disc.* 1.211. Quel verso ch'essi trillarono, e quei passaggi, e quei gorgheggi, e quelle fughe che fecero ec. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. O bei trilli, o bei gruppi, o bei passaggi!

§ 3. *Cerefuoglio* dicesi ancora a *Quelle intrecciature di linee fatte con la penna su la carta.* GHIRIGORO, GIRIGOGOLO, GIRICOCOLO. *Galil. Sist.* 167. Convertirebbero tutto il moto della penna, che in essenza è una sola linea ec. pochissimo inflessa, o declinante dalla perfetta dirittezza, in un ghirigoro.

CERINO. s. m. *V.* STUTALE.

CERIO, s. m. *Candela grossa di cera, per uso di chiesa, che per lo più si mette ne' grandi candellieri che sono accanto all'altar maggiore.* CEREO, CERO. *G. Vill.* 11. 41. 2. Dando li detti castelli un cero alla festa di san Giovanni ciascun anno.

§. *Cerio pascale.* CERO, CEREO PASQUALE.

CERNERE, att. *Separare con lo staccio (da noi detto* SETELLA*) il fine dal grosso di checchessia; e più propriamente dicesi della farina.* CERNERE, CERNIRE, STACCIARE. *Lib. cur. malatt.* Pesta la ruta, e cernila con lo staccio ben fitto. *Ricett. fior.* 89. Si stacciano le farine per cavarne la crusca, e la parte della scorza de'semi.

§. *Cernere*, detto di *grano* o altre simili biade, ed ancor di *legumi*, è *Sceverarne col vaglio il mal seme, o altra mondiglia.* CRIVELLARE, VAGLIARE. *Tratt. gov. fam.* Vagliare è discernere il buono dal rio. *Menz. Sat.* 1. Se la Giannicca altri legumi vaglia, Che del suo giardinier ec.

CERNIERA, s. f. *Strumento di metallo composto di uno o più anelli e di arpioni incastrati in essi, ad uso di tener congiunte le parti di qualsivoglia arnese.* MASTIETTO.

CERNUTA, s. f. *Quella quantità di farina che si mette in una sola volta nello staccio.* STACCIATA. *Cecch. Stiav.* 1. 4. Io voglio che questa ne stacci Più di sette stacciate e più di venti.

CERNUTO, add. da CERNERE. CERNUTO, CERNITO: ma oggi in Firenze dicesi da tutti CERNITO.

CEROTTO, s. m. *Composto di cera e sostanze odorifere, della forma di un bocciuol di canna, per uso di rammorbidire i capelli.* CEROTTO. Questa voce è registrata nel Vocabolario in sentimento di *Composto medicinale;* ma in Firenze dicesi CEROTTO all'uno ed all'altro composto. *Ricett. Fior.* 125. I cerotti degli antichi sono ec. gl'impiastri de' Greci; e i cerotti de' Greci sono medicamenti fatti con olio e cera, e alcuna volta ricevono medicine odorate.

CERRO o CIERRO, s. m. *Mucchietto di capelli o di peli.* CIOCCA. *Dant. Inf.* 32. Io avea già i capelli in mano avvolti, E tratto glie ne avea più d'una ciocca. *Bocc. Nov.* 69. 18. La donna cautamente guardò la ciocca della barba che tratta gli avea.—Non vogliamo tralasciare di qui aggiugnere che quella CIOCCA *di capelli, che dalla tempia scende alla gota,* dicesi propriamente CERNECCHIO. *Malm.* 8. 39. Han sol quei denti, un occhio, e due cernecchi.

§. *Cerro* o *Cierro di lana. Piccola particella di lana spiccata dal vello, che da' Napoletani è detto* PELLE (v. PELLE). BIOCCOLO. *Fir. As.* Tra le frondi del bosco ivi vicino ritroverai alcun bioccolo dell'aurea lana.

CESTA, s. f. *Arnese a modo di un gran paniero, da tenervi e da portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini, canne, salci, vermene di castagno, e simili materie.* CESTA. *Alam. Colt.* 3. 60. Poi la famiglia sua con ceste e corbe, E con altri suoi vasi innanzi sprona Alle vigne spogliar dei frutti suoi.

CESTERNA, s. f. *Quel ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie e si conserva l'acqua piovana.* CISTERNA.

CESTUNIA, s. f. *Animal terreno ed acquatico, che ha quattro piedi, e cammina lentamente, ed è tutto coperto da una durissima scaglia.* TESTUGGINE, TESTUDINE, TARTARUGA. *Tes. Pov. P. S. c.* 1. Lo sangue della testuggine terrena unto genera capelli. *V.* TARTARUCA.

CETRANCOLO, s. m. *Sorta di melarancia di sapore aspro e forte.* CETRANGOLO, CEDRANGOLO, MELANGOLA, ARANCIA FORTE. *M. Aldobr.* Mangi pernici, cavretti ec. in aceto ec. ovvero con sugo di cetrangoli. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Avea per occhi due mezze melangole.— È da avvertire che MELANGOLA ed ARANCIA FORTE oggi sono più in uso in Firenze; e che l'albero che produce questi frutti, secondo la regola generale, dicesi MELANGOLO. *Dav. Colt.* 172. Semina melaranci, limoni e melangoli in questa maniera.

CETRO, s. m. *Albero noto, il cui frutto ha lo stesso nome.* CEDRO, CEDERNO. *Alam. Colt.* 124. Dico il giallo limon, gli aranci e i cedri. *Sacch. Nov.* 2. Ogni anno al tempo de' cederni avea per consuetudine ec. portare al re dall'una mano un piattel di cederni, e dall'altra mele. — Si avverta che CEDERNO è voce antica, e che CEDERNO e CEDRO dicesi della pianta e del frutto.

CETRONATA, s. f. *Cedro conciato con zucchero.* CONFETTURA DI CEDRO, CEDRO CANDITO. *V.* BOMBO'.

CETRULO e CITRULO, s. m. *Pianta, il cui frutto è della figura d'una zucca, della lunghezza di circa un palmo, di color verde, e talvolta verde e giallognolo, alquanto ricurvo, d'ingrato odore, e di sapore spiacevole a molti.* CETRIUOLO, CETRIOLO, CITRIUOLO, CITRIOLO, CEDRIUOLO. *M. Aldobr.* Mangiare cocomeri, cetriuoli, porcellane, lattughe, ed altre cose fredde.

§. *Cetrulo* dicesi pure per ingiuria ad *Uomo sciocco e scimunito.* BABBEO, BABBACCIO, BABBACCIONE, BABBUASSO, GOCCIOLONE, MOCCICONE, BACCELLONE, BIGHELLONE, CAPASSONE. *Malm.* 4. 1. E' ci son nomin tanto babbuassi, Che crederebbon che un asin volassi. *Bocc. Nov.* 56. 2. Andate via, andate, gocciolonì che voi siete; voi non sapete

ciò che voi vi dite. *Varch. Suoc.* 4. 6. Se tu l'avessi lasciata a lei, non t'avveniva questo, castronaccio, bue, capassone, imbriaco che tu se'.

CEUZA, s. f. *Il frutto del gelso.* GELSA.

CEVARE e CIVARE. att. *Mettere il cibo nel becco agli uccelli, che non sanno per loro stessi beccare.* IMBECCARE. *Tes. Brun.* 5. 21. Amano (*le cornacchie*) tanto li loro figliuoli, che, poichè sono grandi usciti del nido, si li vanno molto seguitando ed imbeccando, siccome fossero piccioli.

§. *Cevare*, parlandosi d'*archibuso, cannone, pistola*, ec., è *Mettere la polvere nel focone e nello scodellino.* INNESCARE.

CEVATURA, s. f. *Quella polvere che si mette sul focone e nello scodellino de' cannoni, pistole ec. per dar loro fuoco.* INNESCATURA.

CEVETTOLA e CIVETTA, s. f. *Uccello tenuto dal volgo di tristo augurio.* CIVETTA, COCCOVEGGIA, CUCCOVEGGIA. *Cr.* 10. 16. 1. Il gufo e la coccoveggia sono di una medesima natura.

§. *Cevettola* dicesi anche delle *Donne che allettano gli amanti con gli sguardi e co' lezii a modo di civetta*, e di *Quelle che troppo vanamente amoreggiano.* CIVETTA. *Morg.* 24. 41. Non ti vid'io parlar con Biancardino Nell'orto, e 'n qua e'n là far la civetta? *Salv. T. B.* 2. 9. Quelle che i Franzesi chiamano *Coquettes*, e noi *Frasche*, dalla vanità e leggerezza loro, le domandiamo anche Civette dallo allettare co'loro movimenti e gesti gli amadori, quasi semplici augelletti ed incauti.

CHIACCHIARA, s. f. Ha diverse significazioni, secondo che si usa al sing. o al plur., le quali, per maggior chiarezza, anderemo esaminando ne' seguenti paragrafi.

§ 1. *Chiacchiara* al sing., e talvolta anche al plur., significa *Cosa che non è vera*, dicendosi: *Questa è una chiacchiara;* e toscanamente si direbbe: Questa è una CHIACCHIERA, CIARLA, CIANCIA, FANDONIA, FAVOLA, NOVELLA. *Alleg.* 87. Sappiendo certo ch'egli non l'avrà per male, sì perch' ell' è chiacchiera, sì eziandio perchè ec.

§ 2. *Chiacchiara*, pure al sing., dicendosi *Che chiacchiara, Che bella chiacchiara ha questo, ha quello!* significa che *Questa* o *quella persona è molto abbondante in parlare;* e toscanamente dicesi AVER LA PARLANTINA, AVER BUONA PARLANTINA, AVER BUONA CIARLA. *Varch. Erc.* 52. La qual Ciarla si piglia alcuna volta in parte non cattiva, dicendosi di chi ha buona parlantina: il tale ha buona ciarla.

§ 3. *Chiacchiara* al plur. talvolta si adopera in sentimento di *Discorsi non gravi e importanti, ma leggieri e di poco conto*, dicendosi, a modo d'esempio: *La sera vado a far due chiacchiare con i miei amici;* e toscanamente direbbesi: Io la sera vado a fare un po' di CROCCHIO, un po'di CICALECCIO con i miei amici. *Malm.* 7. 49. Stettero a crocchio insieme tutta notte. *M. Franz. Rim. burl.* E 'nfino a tanto il sonno non l'assaglie, Si trattien con diversi cicalecci. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 5. E così, tra l'altre, ritrovandosi una sera in camera del cavaliero sopraddetto a cicaleccio intorno a un buon fuoco ec.

CHIACCHIARELLA, dim. di CHIACCHIARA: e si usa al tutto nel significato del § 2 di CHIACCHIARA.

CHIACCHIARIARE, neut. *Far discorso intorno ad alcuna cosa.* PARLARE, DISCORRERE, RAGIONARE. Si avverta che del *Chiacchiariare* napoletano non è corrispondente CHIACCHIERARE toscano, il quale significa Avviluppare parole senza conclusione.

CHIACCHIARIATA, s. f. Talvolta si prende in sentimento dispregiativo, e vale *Diceria lunga, vana e disordinata.* FAGIOLATA, PAPPOLATA. *Fir. Luc.* 5. 3. Viso di pazzo ec., e che fagiolate son queste? *Varch. Erc.* 91. Quando alcuno, per procedere mescolatamente, ha recitato alcuna orazione, la quale sia stata, come il pesce pastinaca, senza capo e senza coda, si usa dire a coloro che ne dimandano: ella è stata una pappolata, o pippionata, ec.—Tal altra volta non si adopera in senso dispregiativo, ma solo a significare un *Ragionamento o di cose lievi, o piacevoli.* DISCORSO.

CHIACCHIARONE, s. m. Si dice di *Uomo che parla assai*, e di *Chi promette, e non mantiene la parola*. CHIACCHIERONE, CIANCIATORE, CIARLATORE, CIARLONE, CIARLIERO, PARLANTINO, BUGIARDO. *Buon. Fier.* 5. 3. Un chiacchieron ch' ha di fandonie piene Bolge e valige. *Liv. M.* Furono tra li consoli dette poche parole, perocchè non erano ciarlatori. *Cron. Morell.* 268. Di'la bugia presso alla verità, per modo ti sia creduta, e che tu non sii scorto per bugiardo.

CHIACCONE, s. m. *Foglia della vite*. PAMPANO, PAMPINO. *Pallad. Magg.* 2. Si vogliono spampanar le viti quando son teneri i pampani.

§. *CHIACCONE*, figurat., vale *Detto libero ed osceno*. PAROLACCIA. *Vit. Benv. Cel.* 486. Aggiugnendo molt'altre sue parolacce, ec. gli disse.

CHIAGNERE, neut. PIANGERE.

CHIAGNISTERIO, s. m. *Pianto frequente di una o più persone*. PIAGNISTEO, PIAGNISTERIO. *Salv. Granch.* 1. 2. Strinsemi con tanti Prieghi, con tante lagrime, con tanti Piagnisteri, che io ec.

CHIAJETARE, neut. *Contendere*, *Contrastare*, ed ancora *Esperimentar le sue ragioni in giudizio*. CONTENDERE, LITIGARE, PIATIRE. *Pass.* 256. Contendendo, o litigando, e pertinacemente le sue parole, o vere, o non vere ch' elle sieno, difendendo, e affermando. *Bocc. Concl.* 2. Chè non intendo di piatir con voi, chè mi vincereste. *Circ. Gell.* 2. 49. Nessun buono avvocato piatisce mai.

CHIAJETO, s. m. *Lite che si fa davanti a' magistrati*, o *altro qualsivoglia giudice*. PIATO. *Sacch. Nov.* 201. Essendole, si può dire, rubata una sua possessione, e non trovando avvocati a' suoi piati che la difendessono.

§. *Chiajeto*, figural., dicesi di *Ogni cosa che arrechi noja;* solendosi dire, per modo d' esempio: *Mi ho posto*, *Mi hai posto questo CHIAJETO addosso*. NOJA, SECCAGINE, FASTIDIO.

CHIAMATA e CHIAMMATA, s. f. *Il chiamare*. CHIAMATA.

§. *Chiamata* dicesi pure *Quel segno che si fa per indicare il luogo dove si dee fare alcuna aggiunta, o correzione, o annotazione in alcuna scrittura*. CHIAMATA. Vogliamo qui aggiungere che le cose scritte dopo la CHIAMATA per correzione, o perchè non avvertite dallo scrittore, diconsi RIMESSE. *Car. Lett.* 2. 205. Stanno nel modo medesimo che il giovine l' ha cavate dalle minute, ed anco peggio, per li sgorbii e per le rimesse alle volte poco leggibili.

CHIANA, s. f. *Grossa pialla*. PIALLONE.

CHIANCA, s. f. *Luogo dove si uccidono le bestie*, *e vendesi la lor carne per mangiare*. MACELLO, BECCHERÌA.

§ 1. *CHIANCA*, figurat. dicesi di *Grande uccisione fatta in un combattimento molto sanguinoso ;* ed ancora di *Uccisione e ferite date e ricevute in una rissa tra più persone*. STRAGE, MACELLO. *Cron. Vellut.* E per certo si disse, se gli avesser seguiti, non fu mai si gran macello. *Car. En.* 12. 814. Poscia tra loro Gittossi impetuoso, e strazio e strage Prosperamente, ovunque si rivolse, Ne fece a tutto corso.

§ 2. *CHIANCA*, pur metaforicam. si usa in sentimento di *Cosa sommamente deforme o difettosa nel suo genere*. ORRORE. *Sall. Catel. R.* Quivi è poi nna camera fatta ad arco, e a volte di pietra oscura, di tenebre e di mala puzza ripiena, e a vederla è un orrore.

CHIANCARELLA o CHIANCOLA, s. f. *Quelle assicelle di legno*, *che per lo più si fanno di un pezzo di ramo di castagno spaccato in due nella sua lunghezza*, *le quali si mettono ne' palchi de' le stanze tra una trave e l'altra*, *per formare un piano*, *sul quale poi si forma il lastrico*, *gittandovi sù lapillo intriso nella calce*, *che si batte lungamente per rassodarlo*. CORRENTE, PIANA. *Capr. Bott. r.* 5. Sommi posto a contare i correnti del palco. *Vas. Op.* 2. 61. Una pergola piena d' uva, i cui legnami di piane squadrate vanno diminuendo al punto.

§. *CHIANCARELLA*, figurat. si adopera in sentimento di *Cervello:* e suol dirsi *Il tale ha perduto le CHIANCARELLE ;* e toscanamente, pare a noi, si

potesse dire: *Il tale* HA MANDATO A RIMPEDULARE IL SUO CERVELLO; chè i Toscani, volendo dir figuratamente che un uomo ha perduto il senno, dicono ch'egli HA MANDATO A RIMPEDULARE IL SUO CERVELLO, quasi volendo dire che ei non l'ha più presso di sè, avendolo mandato a racconciare, tratta la metafora dalle calze.

CHIANCHIARE, att. *Fare in pezzi la carne degli animali già uccisi, per venderla.* TAGLIARE. Si avverta che in Firenze ancora oggi MACELLARE si adopera solo in sentimento di Uccider le bestie; e TAGLIARE dicesi quello che noi diciamo *Chianchiare*, cioè il Ridurre in pezzi gli animali già macellati per venderne la carne.

CHIANCHIERE, s. m. *Colui che uccide le bestie, e ne vende la carne per mangiare.* MACELLAJO, MACELLARE, BECCAJO. È da avvertire che *quel garzone del macello, che taglia la carne sul desco*, propriamente dicesi TAGLIATORE.

CHIANELLA, s. f. *Arnese fatto di piccole strisce di legno, nel quale i pescivendoli portan vendendo per la città i pesci.* SPORTELLA, SPORTELLINA, SPORTICCIUOLA. *Fir. As.* 32. Egli, vistomi la sporticciuola, e rivoltomi i pesci sottosopra, per riguardargli meglio, mi disse: che hai tu compero questo rimasuglio?

CHIANETTA, s. f. *Colpo che si dà nel capo con la mano aperta.* SCAPPELLOTTO. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Perchè a queste pelando La conocchia, e a quelli Scappellotti e frugoni e punzon' dando, Non v'era più nessun che non volasse Di dove egli apparia.

CHIANOZZA, s. f. *Strumento di legno, che ha un ferro incassato, col quale i legnajuoli assottigliano, appianano, puliscono, ed addrizzano i legnami.* PIALLA. *Bellinc. Son.* 59. E le cintole ch'escon dalle pialle.— Si avverta che *quelle strisce sottili di legno che taglia la* pialla, da noi dette *pampuglie*, toscanamente diconsi BRUCIOLI. *V.* PAMPUGLIA.

CHIANTARE, att. *Porre dentro alla terra i rami degli alberi e le piante, acciocchè vi s'appicchino, germoglino, e fruttifichino.* PIANTARE. È da avvertire che come noi diciamo in napoletano *Chiantare* parlandosi di *alberi*, o di *rami di alberi*, o di *piante*, e *Semmenare* parlandosi di *semi*; così i Toscani dicono pel primo PIANTARE, per l'altro SEMINARE.

§. *Chiantare* dicesi ancora di *chi lascia o abbandona chicchessia in un luogo.* PIANTARE. *Lasc. Sibill.* 5. 5. E mi avevano piantato come un zugo a piuolo.

CHIANTELLA, s. f. *Quel pezzo di marrocchino bianco o giallo, che si mette dentro la scarpa, dove posa il piede.* SOLETTA.

CHIANTELLARE, att. *Metter la soletta a' calzari.* SOLETTARE.

CHIANTUTO, add. Dicesi di *Uomo* o di *Donna di forti e grosse membra.* TARCHIATO, ATTICCIATO, COMPRESSO. *Sacch. Nov.* 14. Avea il detto Alberto una matrigna assai giovane, e compressa, e atticciata. *Bocc. Nov.* 72. Era pure una piacevole e fresca foresozza, brunazza, e ben tarchiata.

CHIANUOZZIELLO, dim. di CHIANUOZZO. PIALLETTINO.

CHIANUOZZO, dim. di CHIANOZZA. PIALLETTA, PIALLINO.

CHIAPPARO e CHIAPPARIELLO, s. m. Così diconsi i *Fiori non aperti*, ed ancora i *Frutti del* cappero, *che si acconciano in aceto per mangiarsi, e per condirne vivande.* CAPPERI.

CHIAPPINO. *V.* CHIAPPO, § 1.

CHIAPPO, s. m. *Fune con che s' impiccano gli uomini.* CAPESTRO. *G. Vil.* 12. 50. 4. E messogli un capestro in collo, e poi spenzolato dallo sporto ec., lo strangolarono.

§ 1. *Chiappo*, *Chiappino* e *Chiappo de 'mpiso*, dicesi di *Persona maliziosa, scellerata e cattiva, quasi degna del capestro.* BARO, CAPESTRO.

§ 2. *Chiappo a scorridojo* o *scorretore* è *Specie di cappio, che, scorrendo agevolmente, quanto più si tira, più si serra.* CAPPIO CORSOJO o SCORSOJO. *Fior. Ital.* Appiccata che ebbe una fune con un cappio corsojo alla trave ec.

CHIARA D'UOVO. *V.* BIANCO.

CHIARCHIO, s. m. *Quel sudiciume o lordura, che sta su abiti, cappelli, volto, mani, o altra parte del corpo.* UNTUME, SUDICIUME, SUCCIDUME, LORDURA. *Bocc. Nov.* 60. 9. Senza riguardare a un suo cappuccio, sopra il quale era tanto untume, che avrebbe condito il calderon d'Altopascio.

CHIASSO, s. m. *Suono disordinato e incomposto.* CHIASSO, RUMORE.

§. *Chiasso*, figurat. è *Ammirazione, Maraviglia:* e dicesi *Far chiasso*, di una cosa *che ha svegliato maraviglia, ha fatto pompa, o comparsa.* FARE SCOPPIO. *Pros. Tosc.* 1. 84. Il medesimo pensiero e discorso, uscendo più da una bocca che da un'altra, fa più scoppio, ed ha maggior forza e valore.

CHIATTILLO, s. m. *Spezie d'insetto che s' appiatta tra i peli dell' anguinaja, ed altre parti del corpo dell'uomo.* PIATTONE.

CHIATTO, add. Dicesi delle persone, e vale *Che ha molta carne.* PIENO, FATTICCIO, CARNACCIUTO, PAFFUTO.

CHIATTOLILLO, dim. di CHIATTO. PIENOTTO, PAFFUTELLO. *Tass. Amint.* 1. 1. E così vermigliuzza avea la bocca, E così mista col candor la rosa Nelle guance pienotte e delicate.

CHIAVE, s. f. *Strumento di ferro, col quale, voltandolo dentro alla* toppa (*che da noi è detta* mascatura), *si serrano o aprono i serrami.* CHIAVE.

§ 1. *Chiave mascolina* è quella *Chiave che ha un bottone o pallina all'estremità.* CHIAVE MASCHIA.

§ 2. *Chiave femminina* è quella *Chiave che è trapanata all'estremità.* CHIAVE FEMMINA.

§ 3. *Quella parte della chiave che serve ad aprire le serrature, da noi detta* SPOGNA, dicesi INGEGNO.

§ 4. *Quella parte della chiave, che ha da un lato il* capo, *e dall' altro* l'ingegno, dicesi FUSTO, ed oggi ancora comunemente in Firenze CANNELLO.

§ 5. Chiamasi CAPO o ANELLO della chiave, l'*estremità del* FUSTO, *che è opposta all'*ingegno.

§ 6. Dicesi MATEROZZOLO quel *pezzetto di legno rotondo, in punta al quale, con una corda che passa per un buco, si legano le chiavi per non le perdere. V.* MAZZARIELLO.

CHIAVECA o CHIAVICA, s. f. *Condotto sotterraneo*, o *Scolatojo comune, per ricevere e sgorgare acqua e immondizie.* CHIAVICA, FOGNA, CLOACA.

CHIAVETTIERE, s. m. *Artefice di lavori minuti e di piccoli ingegni di ferro, come chiavi, toppe*, ec. CHIAVAJUOLO, CHIAVAJO, CHIAVARO, MAGNANO. *G. Vill.* 4. 9. 2. Eranvi quelli della Pressa, che stavano tra i chiavajuoli. *Bocc. Nov.* 75. 2. Il qual pareva piuttosto un magnano, che altro, a vedere.—Non vogliamo tralasciar di qui avvertire che MAGNANO risponde più perfettamente al napoletano *Chiavettiere;* e che FABBRO differisce da MAGNANO in questo, che dicesi solo di *Chi lavora ferri grossi.*

CHIAZZATA, s. f. *Rumore e grida che si fa più frequentemente dalle donnicciuole in mezzo alle strade.* ROMORE, CHIASSO, SCHIAMAZZO. *Varch. Stor.* 16. 606. Comechè Salviati facesse più romore e maggiore schiamazzo di tutti, nientedimeno ec.

CHIAZZERA, s. f. *Donna che parla molto, e riporta chiacchiere, e sta a tu per tu, volendo sempre aver ragione.* PETTEGOLA. *Buon. Fier.* 4. 2. 6. E rampognarsi e berlingar pettegole.

CHICHIERCHIA, s. f. *Sorta di legume per alcuni men grato degli altri al gusto.* CICERCHIA.

CHICHIRICHI', s. m. *Il verso del gallo nel cantare.* CHICCHIRICHÌ, CUCCURUCÙ.

CHIENA o PIENA, s. f. *Soprabbondanza d' acqua ne' fiumi, cagionata da pioggia, o da neve strutta.* PIENA. *G. V.* 11. 4. Essendo venuta una gran piena in Arno, si rivolse una nave.

CHIERECA, s. f. *Rasura rotonda che si fanno i cherici in sul cocuzzolo del capo.* TONSURA, CHERICA, CHIERCA.

CHINO o PIENO, add. Dicesi di *Cosa che ne contiene in sè altre, per modo che non ne può più ricevere.* PIENO.

§ 1. *Chino* o *Pieno*, figurat., parlandosi di *uomo*, vale *Sazio.* PIENO, PIN-

zo. *Fir. As.* 202. Veggendo che tutti i cani erano pieni e pinzi de'furti e delle reliquie della grassa cena, ec.

§ 2. *Chino* o *Picno* dicesi di *Uomo grasso, ma non eccessivamente.* PIENO, PAFFUTO. *S. Greg. Omel.* 1. 5. Nella giovanezza il corpo è vigoroso, ed il petto persevera forte e sano, il collo e le spalle sono nervose e nodose, e le braccia piene.

CHIOCCA, s. f. *La parte della faccia che si stende dal confine laterale della fronte e dall'angolo esterno dell'occhio fino all'orecchio.* TEMPIA.

CHIODO e CHIUOVO, s. m. *Strumento di ferro, sottile e acuto, con picciolo cappelletto a guisa di fungo dall'una delle estremità, fatto per conficcare.* CHIOVO, CHIODO.

§. *Chiodo* e *Chiuovo*: e dicesi da'Napoletani *Avere due chiodi in capo*, quando si vuol significare di *Aver grave dolor di testa.* MAL DI CAPO, SPRANGHETTA. *Malm.* 1. 1. Ella che ancor del vino ha la spranghetta.— È da avvertire che AVER LA SPRANGHETTA dicesi di coloro, i quali, avendo soverchiamente bevuto, sentono gravezza o dolore di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno. Queste parole sono del Redi nelle Annotazioni al suo Ditirambo.

CHIRCHIO, s. f. *Quel legame piegato di legno* o *di ferro, di figura rotonda, che tiene insieme le doghe di botti, o tini, o altri simili vasi di legno.* CERCHIO. *Cr.* 5. 3. 2. Del loro legno si fanno ottimi cerchi da vaselli di vino.

CHIUMMARE, att. *Porre a perpendicolo muri o altri edificii.* PIOMBARE.

CHIUMMO, s. m. *Metallo noto.* PIOMBO.

§ 1. *Chiummo* dicesi ancora a *Quel pezzetto di piombo legato a una cordicella o ad un filo, del quale fanno uso i muratori per piombar muri o altri edificii.* PIOMBO, PERPENDICOLO, PIOMBINO. *Lib. Astrol.* Due pesi che sono fatti a modo delli perpendicoli de'maestri che murano. *Tratt. Virt. card.* Egli pruova sovente sua corda e piombino, e prende guardia che sua torre non penda nè inchini a destra o sinistra.

§ 2. *A chiummo*, mod. avv. *Posto in modo che il disopra corrisponda al disotto in linea retta perpendicolare.* A PIOMBO, A PIOMBINO, A PERPENDICOLO. *Bern. Orl.* 2. 5. 31. Perocchè quel castel da ogni lato A piombo, come un muro, era tagliato. *Dav. Oraz. delib.* 147. Ricordami come tutte queste cose ec. stanno ec. a perpendiculo e a piombo supra le teste nostre. *Esp. Pat. Nost.* Appresso egli pruova sua opera a corda sovente e a piombino.

§ 3. *Cadere 'n chiummo* vale *Cader dritto furiosamente, come cade una massa di piombo.* PIOMBARE.

§ 4. *Fare una cosa col piombo* o *chiummo e col compasso* vale *Farla con somma cura e diligenza, Procedere con riguardo e cautela in qualsisia operazione.* ANDARE COL CALZARE DEL PIOMBO. *Cron. Morell.* 265. Se ti si curasse bene, e tu veggia di poterlo servire, fallo; ma vavvi sù col calzar del piombo.

CHIUPPO, s. m. *Albero noto.* PIOPPO.

CHIUVIALE, s. m. *Ammanto sacerdotale, che copre le spalle, affibbiasi sul petto, e scende fino alle piante.* PIVIALE. *Burch.* 1. 69. Dicono il mattutino avaccio avaccio, Senza tonaca, o cotta, o piviale.

CIACCIA o CIACELLA, s. f. Voce detta per lezio o per vezzeggiare, per significar *Carne sì di uomini e sì di bestie.* CICCIA. *Alam. Son.* 24. Chi chiede bomba, chi pappa, e chi ciccia.

CIACCIONE, add. *Pieno di carne, Ch'è bene in carne, Coperto di molta carne.* CICCIOSO, CARNOSO. *Car. Volg. Long.* Avea ec. il torso gentilesco, e morbidamente ciccioso. *Cr.* 1. 5. 3. I quali se saranno umidi, saranno gli abitanti grossi e carnosi, e abbonderanno di molto grasso.

CIALDONE, s. m. *Composizione di fior di farina e zucchero, la cui pasta, fatta quasi liquida, si strigne in forme di ferro, e cuocesi sulle fiamme.* CIALDA, CIALDONE: ma CIALDONE dicesi propriamente alle *Cial-*

de quando hanno forma o di un bocciuol di canna, o di un *cartoccio*. *Cant. Carn.* 19. Non eran prima fatti, che mangiati Da noi, che ghiotti siam, tutti i cialdoni.

CIAMMIELLO, s. m. *Quell'uccello che mettesi legato a una bacchetta in mezzo alle reti, con la quale, tirata con uno spago, si fa svolazzare, perchè alletti e tragga gli altri uccelli a gittarsi nella rete.* ZIMBELLO. *Ar. Sat.* 7. Ritrova altro zimbello, Se vuoi che l'augel caschi nella ragna.

È da avvertire che RICHIAMO è diverso da ZIMBELLO: chè il RICHIAMO *è l' uccello che sta nella gabbia*, e il ZIMBELLO è *quello che è legato alla bacchetta*. V. RICHIAMO.

§ 1. *A ciammiello*, posto avverb., vale *In modo che non possa andar meglio*, *Proprio come si richiede*. A CAPELLO, A PELO, A PENNELLO. *Ambr. Cof.* 2. 2. Vi servirò a capello.

§ 2. *A ciammiello*, dicendosi di *abito*, o d' altra simil cosa, vale *Che non possa stare nè più acconciamente, nè meglio*: e volendosi dire, per modo di esempio, *Quest' abito mi va a ciammiello*, si ha a dire: *Quest'abito mi sta o mi va* dipinto addosso.

CIAMMUORIO, s. m. *Infermità del cavallo e di altri animali, che avviene per infreddatura nel capo: e suol dirsi anche degli uomini.* CIMURRO. *Cr.* 9. 24. 1. È un' altra infermità che s'appella volgarmente cimurro, la quale avviene quando il cavallo è stato nel capo assai infreddato; per la qual cosa discende per le nari un flusso a modo d'acqua continuamente. *Cecch. Comm.* Signor mio, guardatevi Dal cimurro, perchè cotesto sole Smuove, ma non risolve.

CIAMPA, s. f. *Piede*, *comunemente d' animal quadrupede*. ZAMPA.

CIAMPECHIARE, neut. *Non trovar modo di camminar francamente.* CIAMPICARE.

CIAMPRUOSCO o CIANFRUOSCO, s. m. *Uom di villa*, *Campagnuolo*, e propriamente *Villan montanaro*, *e di più che semplici e rozzi costumi.* VILLANZONE. *Red. Annot. Dit.* 178. Villanzone corrisponde alla parola colla quale sono nominati da' Latini gli abitanti delle rupi, villani nati sulle montagne, *Rupices*, *Rupicones*.

§. *Ciampruosco* e *Cianfruosco* dicesi ancora ad *Uomo scortese, e di rozzi modi ed incivili*. VILLANO, ZOTICO. *Malm.* 6. 65. Però, s'ei fu villano, ora il maestro Gl' insegna le creanze col balestro. *Varch. Stor.* 8. 219. Fu eletto in ambasciadore a Ferrara messer Galeotto di Luigi Giugni, uomo burbero e zotico di natura.

CIANCETIELLO, dim. di CIANCIO. *Spezie di carezze di femmine o di bambini, che si fa per compiacere ed acquistar la grazia di colui a cui si parla; Parole lusinghevoli accompagnate con carezze per ottenere l'intento o ricoprire un errore.* MOINE, BLANDIZIE, CAREZZE. *M. Bin. Rim. burl.* Ma chi mi va con sì fatte moine Vorrei potergli sfondolar la pancia. *Castigl. Cortig. L.* 4. In tutto l' aspetto d'alcune donne si vede talora una certa lascivia dipinta con blandizie disoneste.

CIANCIO, s. m. *Vezzo pieno di mollezza e affettazione, usato per lo più da donne per parer graziose.* LEZIO, SMANCERIA, SCEDA, SMORFIA. *Lor. Med. Conz.* 63. 3. Sempre mai questa sazievole È in su' lezii e smancerie. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Sempre con nuove smorfie e nuove scede Insipida ognor più lasciò scapparsi.

CIANCIUSO, add. Detto di *uomo* o di *donna*, talvolta si prende in buona, talvolta in sinistra parte: chè alcune volte significa *Che ha vezzi*, *leggiadria*, *grazie*; alcun' altra, *Che ha lezii*, *svenevolezza*, *leziosaggine*. CIANCIOSO, LEGGIADRO, LEZIOSO, VEZZOSO, STOMACOSO, SVENEVOLE. *Amet.* 21. Quali (capelli) sopra il delicato collo ricadendo, più la fanno cianciosa. *Lab.* 159. Ora io non t' ho detto ec. quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, nojosa, vezzosa, stomacosa?

CIANGOLIAMIENTO, s. m. *Il mangiar continuo, strabocchevole, e non*

interrotto. Il diluviare, Diluvio. *Albert*. 54. *tit*. Come si dee porre astinenza e temperanza contro la golosità e il diluviare. *E* 55. Per ragione adunque dèi contrapporre alla gola e alla ghiottornia e allo diluvio ec. la temperanza.

CIANGOLIARE, att., n. e rifl. *Mangiare con prestezza, con ingordigia, ed assai*. Divorare, Trangugiare, Scuffiare, Diluviare; Macinare, Mangiare e Scuffiare a due palmenti. *Bocc. Nov*. 50. 11. Molto tosto l'avete voi trangugiata questa cena. *Morg*. 3. 42. Vedrai com' egli scuffia quel ghiottone, Ch'ei debbe come il can rodere ogni osso. *Salv. Annot. T. B.* 5. 5. Mangiare e macinare a due palmenti, si dice quando in mangiando s' empiono tutte e due le ganasce, da' palmenti del mulino. *Malm*. 1. 35. Or mentre ch'egli scuffia a due palmenti, Pigliando un pan di sedici a boccone.

CIANTELLA, s. f. Dicesi a *Femmina di bassissima condizione*. Pettegola, Ciacca, Ciana. *Buon. Fier*. 2. 4. 15. E le finestre a un tratto, Da canto, di rimpetto, e d' ogni lato, Fur piene di pettegole. *Car. Lett*. 1. 20. Una ciccantona di questi paesi, sucida, ciacca, rancida, e la più orsa femminaccia che io vedessi mai. Si noti che Ciana è voce dell'uso di Firenze.

CIAPPA, s. f. *Strumento di metallo, che serve per tener fermi ed affibbiar vestimenti o altro*. Fermaglio, Fermezza. *Filostr*. Ch'esso gli vide un fermaglio nel petto, Posto ivi forse per fibbiarsi il petto.—Si osservi che Fermaglio più puntualmente corrisponde alla nostra *Ciappa*; e che Fermezza o Fermezze diconsi propriamente quei *Fermagli* che, ornati di gioje, e legati con nastro, si portano a' polsi per lo più dalle donne, e da noi son dette *Braccialetti*. *V*. BRACCIALETTO.

CIAPPETTA e CIAPPETELLA, s. f. *Piccolo strumento di fil di ferro, o di altro metallo, adunco, con due piegature da piè simili al calcagno delle forbici, che serve per affibbiare invece di bottone*. Gangbero, Gangherello. *Varch. Stor*. 9. 265. Increspata da capo, dove s'affibbia alla forcella della gola con uno o due gangheri di dentro. *Lib. segr. cos. donn*. Affibbiano la gonna con gangherelli d'argento e con fibbiettine.

CIARAMELLA, s. f. *Istrumento da fiato rusticale, che si suona da quei pastori che da noi son detti Ciaramellari*. Ceramella, Cennamella, Cembanella.

CIARAMELLARO, s. m. *Sonator di cennamella*. Cennamella. *G. Vill*. 11. 92. 3. I trombadori e banditori del Comune, che sono i banditori sei, e' trombadori ec. e cennamella e trombetta dieci, ec.

CIARLATANO, s. m. *Colui che con sue arti e ciurmerie va spacciando prestigi, e con lunghe intemerate di parole inganna e giunta la moltitudine*. Bagattelliere, Tragettatore, Travagliatore, Giocolare, Cantambanco, Ciurmadore, Cerretano, Ciarlatano. *Red. Esp. nat*. 21. Infin Apulejo racconta che un bagattelliere nel portico d'Atene ingozzò una spada appuntatissima. *Varch. Ercol*. 54. I ciurmadori che cantano in banca, o dànno la pietra di san Pagolo, i quali, perchè il più delle volte sono persone rigattate, e uomini di scarriera, mostrano altrui la luna nel pozzo, o dànno ad intendere lucciole per lanterne, cioè fanno quello, che non è, parere che sia, e le cose picciole, grandi.

§. *Ciarlatano* dicesi ancor per ispregio ad *Uomo che fa male il suo mestiere*. Ciurmadore, Cerretano, Ciarlatano.

CICERCHIA, s. f. *V*. CHICHIERCHIA.

CICINIELLI, s. m. *Pesce minutissimo, il quale, pescato, non sembra altro che carnume, o gelatina; ma, lessato, è bianchissimo, ben conformato, e molto dilicato a mangiare*. Latterini.

§. *Ciciniello*, figurat. e per similit., dicesi ad *Uomo molto piccolo, e di poca apparenza e presenza, non senza alcuna deformità*. Pigmeo, Pimmeo,

Affilato, Allampanato, Sparuto. *Bern. Orl.* 2. 21. 35. Guardando quel pigmeo che par lo stento. *Malm.* 3. 66. Cento suggelli egli ha della sua classe, Anch'eglino pimmei, distorti e brutti. *Red. Lett.* 1. 114. Con un viso di mummia, sparutello, secco, smunto, allampanato e disteso.

CICOLO, s. m. ***Avanzo di pezzetti di carne di porco, dopo che se n'è tratto lo strutto.*** Lardinzo, Sicciolo, Cicciolo. *Min. Malm.* 506. Ciccioli: Frammenti di grasso di porco ec., da alcuni detti ancora Lardinzi.

CICORIA, s. f. *Sorta di erbaggio, che suol farsi per lo più in minestra.* Cicoria, Cicorea, Radicchio.

§. *Cicoria salvaggiola* e *Quella specie di* cicorie, *che è molto più amara delle domestiche o comunali.* Radicchio selvaggio, Cicoria salvatica o selvaggia. *Red. nel Diz. di A. Pasta.* Quando nel brodo si avesse a far bollire qualche cosa, un poco di cicoria salvatica sarebbe forse più opportuna (*della borragine*).

CIERRO, s. m. *V.* CERRO.

CIEUZO e CELZO, s. m. *Albero, le cui foglie servono di alimento a' bachi da seta.* Gelso, Moro.

§. *Ceuza* o *Celza* è il *Frutto del gelso.* Gelsa, Mora. *Cr.* 5. 14. 5. Le more sono di due maniere: o agre, non perfettamente mature, ec. *But. Purg.* 33. Come fu Piramo alterativo del gelso, che avea le gelse bianche, e per lo suo sangue, quando s'uccise, diventarono vermiglie.

CIGNONE, s. m. *Sferza di cuojo, con che si percuote altrui.* Staffile. *Buon. Fier.* 1. 1. 5. Cel vorrei far venir con lo staffile, Con le funi tirato, strascinato.

CIOCCOLATERA. *V.* CECCOLATERA.

CIONCARE, neut. *Divenire attratto, impedito delle membra.* Rattrappire, Rattrappare. *Lib. cur. malatt.* Per la durata di quelle lunghe flussioni catarrali, rattrappivano.

CIONCATO, add. da CIONCARE. Rattrappato, Rattrappito. *Tratt. Giamb.* Ha (l'avaro) la man rattrappata a dare, e aperta e pronta a pigliare.

CIONCHIA, s. f. *Infermità che toglie all' uomo l' uso delle membra, e il rende attratto.* Contrattura. *M. Aldobr.* Si non fa mestier fatica, siccome disse Ipocras, che quest'è mortale, se contrattura è per tutta la persona; ma, se la contrattura è in certe parti, si conviene ugnere la schiena.

§. Dicesi *Avere la cionchia* di *uno che non sa star mai fermo con le mani o col corpo.* Aver l' argento vivo addosso. *V.* ARTETECA.

CIPPO, s. m. *Base e Piede dell'arbore tagliato, il quale si adopera o tagliato o tutto intero per bruciare, o per costruirne quello che da noi è detto l'*Presepio*, cioè Quella imitazion di paese in rilievo, che si suol fare il Natale.* Ceppo, Ciocco. *Dant. Par.* 18. Poi, come nel percuoter de'ciocchi arsi, Surgono innumerabili faville.

CIRCOSTANZA, s. f. È voce italiana, della quale, per il benefico influsso del galticismo, si fa molto reo uso, adoperandosi ora in sentimento di *Sorte*, *Stato in generale*, ora di *Bisogni*, *Sciagure*, *Miserie*, ed altro. Però vogliamo ci sia lecito di andarne divisando ne'paragrafi tutte le erronee significazioni, e sostituire ad esse i puri vocaboli toscani.

§ 1. *Circostanza*, e per lo più al plurale *Circostanze*, si adopera malamente a significar *Sorte*, *Stato della persona e dell'animo.* Condizione, Sorte, Stato. *Bocc. Nov.* 15. 12. Al quale Alessandro ogni suo stato aperse. *Petr. Son.* 205. Che il dolor distilla Per gli occhi miei di vostro stato rio. (Si osservi che chi non sapesse la lingua, negli esempii qui avanti riferiti, in luogo di *stato*, adoperrebbe malamente *circostanza*).

§ 2. *Circostanze* si adopera pure a significare il *Mancamento*, il *Difetto di cosa, della quale non si può far senza*, dicendosi, per modo di esempio: *Le circostanze mi hanno sforzato a far questo, Tu non sai le mie*

circostanze, *Quegli è in circostanze;* e toscanamente, in luogo di *circostanza*, si avrebbe a dire Bisogno, Necessità'. *Bocc. Nov.* 3. 4. Perchè, strignendolo il bisogno, rivoltosi tutto a dover trovar modo come ec. *Cavalc. Specch. Cr.* Se tu ti ricordi delle fatiche, delle necessità, delle ingiurie, ec.

§ 3. *Circostanza* talvolta vale *Condizione disavventurata*, *Infelicità*, *Calamità;* e, adoperandosi in questo sentimento, suole congiugnersi al plur. con gli addiettivi *critiche*, *cattive*, *pessime*, e dicesi: *Colui è in critiche*, *cattive*, *pessime circostanze; Tu non sai in quali critiche circostanze io mi trovo*, e simili altri modi; e in toscano hassi a dire: Colui è in grave calamità, in miseria, disavventura, sciagura, sventura. *Dant. Inf.* 5. Nessun maggior dolore, Che ricordarsi del tempo felice Nella miseria. *Bocc. Nov.* 79. 49. Il medico si voleva scusare, e dir delle sue sciagure.

§ 4. *Circostanza* si adopera pure in sentimento di *Cagione;* chè ci accade sovente di udire, e leggere ancora, per modo di esempio: *Per questa circostanza io non sono venuto ec.*, e dovrebbesi dire: Per questa cagione io non sono venuto. *Bocc. Nov.* 80. 20. Così incominciarono poi a sopravvenir delle cagioni, per le quali ec.

§. 5. *Circostanza* ancora si adopera a significar *Caso*, *Avvenimento*, dicendosi: *È avvenuta una circostanza; Si è data la circostanza; In questa circostanza*, ec.; e toscanamente si ha a dire: È venuto, avvenuto o addivenuto caso, o un caso; Si è dato il caso; In questo caso, ec. *Vit. S. Franc.* 214. Addivenne caso che una volta lo vicario di Beato Francesco tenea capitolo, ec. *Red. Vip.* 1. 61. Si dava il caso che elle avessero a lavare i corpi di coloro, che erano fatti morire col veleno.

§ 6. *Circostanza* si adopera ancora a significar le *Qualità accompagnanti una cosa*, o le *Particolarità di un fatto*. Circostanza, Particolare, Particolarità'. *Br. Tes.* 8. 11. Ma per meglio schiarare ciò che egli ha detto, dirà delle circostanze ec. *Serd. Stor.* 1. 11. Il Cano mandò alcuno de'suoi sotto la scorta degli abitatori del paese alla corte reale, per informarsi d'ogni particolare. *Sagg. nat. esp.* 224. Ancorchè in quest'esperienza non ci siamo per anche finiti di soddisfare, in ordine a molte particolarità, che rimangono tuttavia in pendente. in ogni modo ec.— Si avverta che Circostanza solo in quest'ultimo sentimento è toscano; e nell'altro ancora di *Luogo contiguo*. *Guicc. Stor.* 1. 163. Con speranza di avere a essere rincontrato dal duca d'Orliens nelle circostanze d'Alessandria (cioè *ne' luoghi contigui ad Alessandria*).

CIRCOSTANZIARE, att. *Dichiarare una cosa con tutti i particolari e le circostanze*. Distinguere, Specificare. *Bocc. Nov.* 41. 6. E quindi cominciò a distinguer le parti di lei, lodando i capelli, li quali d'oro estimava, la fronte, il naso, la bocca. *Mor. S. Greg.* Per tanto dunque volle il Vangelista specificare il tempo, acciocchè dimostrasse ec.

CIRCOSTANZIATAMENTE, avv. *Con distinzione*, *Con tutti i particolari*. Distintamente, Specificatamente, Particolarmente. *G. Vill.* 4. 22. 3. Ove distintamente si tratta di ciò. *Pass.* 149. Domandando de'peccati, e spezialmente de'carnali, non dee troppo domandare specificatamente delle particolari circostanze.

CIRCOSTANZIATO, add. da CIRCOSTANZIARE. Specificato, Distinto, Particolareggiato o Particolarizzato, Circostanziato. *Red. Cons.* 1. 140. Gli eccellentissimi signori scrivono nella loro ben distinta ed accuratissima relazione medicinale, che ec. *Salvin. Disc.* 2. 136. La descrizione, aggiugne, particolarizzata, e minutamente circostanziata delle visioni e de' fantasmi, è difficile.

CIUCCIARO, s. m. *Guidator di asini*. Asinajo. *Sacch. Nov.* 115. Il quale

asinajo andava dietro agli asini cantando il libro di Dante.

CIUCCIO, s. m. *Animale quadrupede, molto forte, che si adopera spezialmente per someggiare.* CIUCO, ASINO, SOMARO, SOMIERO, MICCIO. *Albert.* 24. Cibo e verga e incarico all'asino, e pane e disciplina e opera al servo.

§. *Ciuccio* dicesi pure ad *Uomo*, per ingiuria. ASINO, SOMARO. *Bocc. Nov.* 15. 25. Asino fastidioso ed ebriaco che tu dèi essere.

CIUFFETIELLO, dim. di CIUFFO. CIUFFETTO.

CIUFFO o TUPPO, s. m. Parlandosi *d'uomo*, si dice a' *Capelli che soprastanno alla fronte*, *e che sono più lunghi degli altri*. CIUFFO, CIUFFETTO. *Buon. Fier.* 3. 4. 10. S'io ti piglio quel ciuffo tuo canuto ec., Ben tel divegllerò.

CIUFOLO, s. m. *Istrumento fatto di latta, o lamina di ottone sottile, col quale i cacciatori, postolosi in bocca, contraffanno il verso degli uccelli, per farli o discendere nella rete, o avvicinarli a sè, ed ucciderli con l' archibuso.* FISCHIETTO, PISPOLO. *Chiabr. Rim.* 4. 218. Saravvi Alfesibeo, Che, se in bocca riponsi Un picciolo fischietto, empierà l'aria Di mille varie voci Naturali agli uccelli. — PISPOLO è dell'uso di Firenze; ed è detto forse per similitudine dalla *Pispola*, la quale è un piccolo uccelletto, che fa un verso nel cantare simile a quello che si fa col *fischietto* da' cacciatori.

§. *Quel fischietto col quale i cacciatori, imitando il canto delle quaglie, le allettano ad entrar nella rete*, dicesi propriamente QUAGLIERE. *Cr.* 10. 21. 1. È ancora un'altra piccola rete adattata al capo di una pertica, sì che stia aperta, la qual s'adopera da un sol uccellatore, e solo col quagliere alle quaglie, il suon del quale è in tutto simile al canto della quaglia femmina.

CIUNCO, e al femm. CIONCA, add. Dicesi di *Uomo* o di *Donna*, *che sia impedita delle membra.* ATTRATTO, ATTRAPPATO, RATTRAPPITO. *Bocc. Nov.* 11. 8. Il quale, non essendo attratto, per ischernire il nostro santo e noi, qui a guisa d'attratto venuto, ec.

CLASSE, s. f. Dicesi di più cose, come di *studii*, di *scienze*, di *uomini*, e di altro, per indicarne *il genere e la specie*, *o la qualità*, *la condizione*, *il grado*. BRANCA, RAMO, CLASSE, ORDINE, GRADO. Ci è forza di qui avvertire che, secondo a noi pare, parlandosi di studii, di scienze, di arti, di vizii, di virtù, ed altre simili cose, e volendo significarne il genere o la specie, si abbia ad usare BRANCA, RAMO; e parlando di uomini, e volendosene significar la condizione o il grado, si debba adoperare CLASSE, ORDINE, GRADO. Ma dobbiamo pure aggiungere che *Classe* è registrato nel Vocabolario dell'Accademia senza esempii; e che il Manuzzi ne ha arrecato in mezzo tre, ma due del Viviani ed uno del Salvini. Quanto al vocabolo ORDINE, esso non è stato registrato dall' Accademia in questo sentimento, ma l'ha aggiunto il Manuzzi con l' autorità del Segneri e di F. Villani. Noi, per non far più lungo questo articolo, tralasciando i due mentovati esempii, ne riportiamo uno di Bono Giamboni nel Volgarizzamento del Tesoro di Br. Latini, *lib. 1, c.* 12: E perciò che egli (*Lucifero*) peccò senza nulla cagione, cadette di cielo in terra, senza ritorno, con tutti coloro che lui ubbidiro, che furo bene un ordine di tutti gli ordini mischiati.

CLASSIFICARE, att. *Disporre le cose distintamente al lor luogo, e per ordine, secondo la propria loro natura.* ORDINARE.

CLERICO, s. m. *Giovane indirizzato al sacerdozio*, o *Uomo che veste solo abito ecclesiastico, ed è al servigio di una sagrestia*, *o di una chiesa.* CLERICO, CHIERICO, CHIERICOTTO. *Maestruz.* 1. 24. L'ornamento dentro istà nelle virtudi, delle quali debbono essere ornati i chierici. *Lasc. Cen.* 2. 8. Il prete aveva atteso il giorno a spazzare, a parare un po-

chettò la chiesa, di poi mandato il chierico a Firenze a casa un prete suo famigliare ec. *E Cen.* 1. 7. E un altro che Ricotto teneva ancora a fare i servigi della sagrestia e della chiesa.

CLERICUOZZO e CLERICUOZZOLO, dim. di CLERICO. CHIERICHETTO, CHIERICHINO, CHIERICUZZO, CHERICUZZO.

COCCARDA, s. f. *Contrassegno in figura di rosa, che portano i soldati al cappello o berrettone.* BRIGIDINO, ROSOLACCIO. *Menz. Sat.* 2. D'ordinanza illustrissima e sì degna N'era indizio al cappello un rosolaccio. — È da notare che la voce BRIGIDINO non si trova registrata; ma è niente meno che ROSOLACCIO in uso oggidì in Firenze.

COCCHIA DI PANE. *Due pani attaccati insieme.* COPPIA DI PANE: e, quando sono più di due, dicesi PICCIA. *Ar. Len.* 2. 1. Forse una o due coppie Di pane al mese. *Burch.* 2. 53. Se del pan bianco ancora quivi fosse, Di' al Cibacca te ne dia una piccia.

COCCHIARA. *V.* CUCCHIARA.

COCCHIARELLA. *V.* CUCCHIARELLA.

COCCHIARO. *V.* CUCCHIARO.

COCCHIETELLA DI PANE. *Sorta di pane bianco, di forma piccolissima, che si fa a picce.* CACCHIATELLA.

COCCIA o CUCCIA, s. f. *La mancanza de' capelli, La parte calva del capo,* o *Il capo calvo.* CALVEZZA, CALVIZIE, CALVIZIO. *Volg. Mes.* Olio di costo ec. conforta i capelli, e non lascia venir la calvezza. *Ar. Cass. Prol.* Altri il calvizio Sotto il cuffiotto appiatta.

Non dobbiamo tralasciar di avvertire che COCCIA è vocabolo toscano; ma si adopera, in modo basso, a significare il *Capo.*

COCCIOLA, s. f. *Sorta di pesce marino, che è chiuso in un guscio, ed è molto grato a mangiare: e dicesi pure del guscio solo di questo pesce.* CHIOCCIOLA, CHIOCCIOLA MARINA. *Salvin. Opp. Cacc.* 2. Ostriche, e frali Apue, e stirpi di chiocciole, testacei, E strombi, e ciò che nasca nella rena.

§. *Cocciola della spada. La guardia della mano, posta sotto l'impugnatura della spada.* COCCIA DELLA SPADA.

COCCIOLELLA, dim. di COCCIOLA. CHIOCCIOLINA, CHIOCCIOLETTA.

COCCOLA, s. f. È propriamente la *Scorza di noci, nocciuole, e simili.* GUSCIO. *Bocc. Nov.* 60. Schiacciava noci, e vendea i gusci a ritaglio. *V.* SCORZA.

COCCOVAJA, s. f. Dicesi di *Donna grossa, tarchiata, bassa, grassa e deforme.* SQUARQUOJA, BEFANA. *Bern. Rim.* 1. 105. Non credo che si trovi al mondo fante Più orrida, più sucida e squarquoja. *Malm.* 4. 28. Con dirle che quest'orrida befana, Che già d'un tozzo aveva carestia e..., In oggi ha di gran soldi in sua balìa.

COCERE, att. e rifl. *L'azione che fa il fuoco nelle cose materiali col calor mezzano, tra lo scaldare e l'abbruciare.* CUOCERE.

§ 1. *Cocere* è pure *quell'azione che fa il sole su' diversi corpi.* CUOCERE. *Bocc. Nov.* 77. 54. Il sole ec. non solamente le cosse le carni tanto quanto ne vedea.

§ 2. *Cocersi soave soave. Cuocersi a fuoco lento, Avere il fuoco a ragione.* CROGIOLARSI. *Alleg.* 55. In quanto tempo la fava si crogioli È diverso parere: Chi vuol ch'ella si rosoli, E chi la vuol bazzotta riavere. — Non vogliamo trasandar di avvertire che CROGIOLARSI dicesi pure toscanamente di chi sta molto nel letto, o al fuoco, e si piglia tutti i suoi comodi. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. E ch'io mi crogiolava Nel letto a mio talento.

§ 3. *Cocere*, rifl., figurat. vale *Avere interesse, cura, affetto ad una cosa.* PREMERE, ESSERE A CUORE, STARE A CUORE, IMPORTARE. *Varch. Suoc.* 1. 3. Farei troppo gran torto a me medesimo, e forse a lei, che mi preme più.

§ 4. *Cocere*, att., pur figurat. vale *Tormentare, Affliggere, Dar pena.* CUOCERE. *Alleg.* 79. Ma, perchè io so quanto questa cosa vi cuoce, per non vi far disperare affatto, vel dirò cantando.

§ 5. *Sentirsi cocere di una cosa* vale *Sentir dolore e vergogna insieme di un rimprovero o chiaro o coperto.* SENTIRSI SCOTTARE. *Red. Lett.* 1. 71. Chi poi si sentirà scottare, tirerà le gambe a sè.

COCIVOLO. *V.* CUCIVOLE.

COCOMA, s. f. *Sorta di vaso, per lo più di rame, dove si fa la bevanda del caffè.* BRICCO, RAMINO, COCUMA. *Red. Voc. Ar.* Questo nome di Bricco, in questo significato di vaso, nacque dalla voce turchesca *Sbriq*, con la quale i Turchi appellano tutti i simili vasi che hanno il manico. *Lib. cur. malatt.* Cava dal ramino l'acqua bollente, e buttala sopra l'erbe.

COCOZZA, s. f. *Frutto notissimo, di diversa forma, colore e grandezza; chè ce ne ha delle lunghe, delle men lunghe, delle rotonde, e di altre in forma di fiasco, e bianche, e verdognole, e di un giallo molto acceso.* ZUCCA; e la *pianta* dicesi ancora ZUCCA. *Cr.* 6. 20. 4. La grossezza del picciuolo dimostra per innanzi di che grossezza sarà la zucca. *E num.* 1. La zucca desidera terra grassa, e ben lavorata, letaminata, e umida.

§ 1. *Cocozza* o *Cocozzella longa.* *Specie di zucca, che mangiasi in minestra.* ZUCCA LUNGA. Questa voce non è registrata nel Vocabolario dell'Accademia; ma così è detta in Firenze, e la Crusca così l'ha chiamata nella diffinizione di MELLONE.

§ 2. *Cocozza* dicesi ancora di *Popone, Cocomero, o altra simil frutta, che riesca scipita e senza sapore.* ZUCCA. *Burch.* 2. 3. E fa di comperare un buon popone; Frutal, che non sia zucca nè mellone.

§ 3. *Cocozza* dicesi pure per ispregio ad *Uomo sciocco, scipito e di grosso ingegno.* ZUCCA VÒTA, MELLONE. *Malm.* 1. 73. Ma perdonate a questa zucca vòta, Signori, s'io vi rompa l'uova in bocca. *Lab.* 252. E te or gocciolone, or mellone, ora sermestola, e talora cenato chiamando, ec.

COCOZZELLA. *V.* COCOZZA § 1.

COCOZZELLO o COCOZZIELLO, s. m. *Frutto tenero di una particolare specie di zucca, il quale mangiasi in minestra, ed ancora preparato in altre maniere.* ZUCCHETTA, ZUCCHETTINA.

CODOLA, s. f. *Quell'osso che sta nella parte inferiore della spina, e le serve quasi di base.* CODRIONE, CODIONE, OSSO SACRO. *Benv. Cell. Oref.* 158. Comincerai a ritrarre un osso bellissimo, il quale va in mezzo alli due delle anche: quest'osso è molto bello, e lo domandano il codione. *Red. Lett.* 1. 441. Si potrà parimente ugnere tutta quanta la regione dell'osso sacro.

COFANO o CUOFENO, s. m. *Arnese ritondo, col fondo piano, nel quale si portano le cose da luogo a luogo, fatto di sottili schegge di castagno intessute insieme.* COFANO, CORBELLO. *Vegez.* Hanno ancora cofani corpacciuti, co' quali la terra si porta. *Buon. Fier.* 2. 4. 30. Zappe, pale, piccon, cestoni, corbelli Da cavar terra.

COFENATURO, s. m. *Vaso di gran concavità, fatto di terra cotta, che serve propriamente per fare il bucato.* CONCA DEL BUCATO. *Bartol. Ben. St.* Avea la conca del bucato ognora Della tavola a'piedi.

COGNETTA, s. f. *Vaso di legno a doghe, cerchiato, di forma lunga e ritonda, ad uso di tener salumi ed altre cose.* BARIGLIONE. *Fr. Sacch. Nov.* 91. Di fuori nella via era un bariglione sur un desco, con non so che cosa da fare o lattovari o savori in molle.

COGNETTELLA, dim. di COGNETTA. BARIGLIONCINO. *Capr. Bott.* 1. 81. In fare quei tuoi zoccoli, e quei tuoi bariglioncini.

COJETO, CUJETO, QUIETO, add. Detto di *uomo*, vale *Pacifico, Di mite animo.* PACIFICO, QUIETO, PASTICCIANO o PASTRICCIANO. *Malm.* 4. 30. È bravo sì, ma poi buon pastricciano, E farebbe servizio infino al boja. — È da avvertire che PASTRICCIANO è propriamente del parlar famigliare.

§ 1. *Starsi cojeto, cujeto* o *quieto* vale *Non far romore, Starsi tacito.* STAR CHETO, STARSI CHETO. *Bocc. Nov.* 18. 22. Il che il medico sentì incontanente, e maravigliossi, e stette cheto.

§ 2. *Cojeto, Cujeto* o *Quieto*, dicesi di *luogo, dove ci sia pace e poco o niun romore*, e di *cosa tranquilla*, e *che stia in pace.* QUIETO, PLACIDO. *Dant. Par.* 16. E ancor saria Borgo più quieto, Se di nuovi vicin fosser digiuni. *Mor. S.*

Greg. Acciò per loro esempio io mi ristrignessi, siccome per una fune di ferma áncora, alla placida riva dell'orazione.

COLA, s. f. *Uccello di color nero, più grosso di un colombo, agevole a dimesticarsi.* PUTTA, GAZZERA, GAZZA.

COLABRODO o PASSABRODO, s. m. *Arnese di cucina, fatto di latta o di rame stagnato, e tutto bucherato, per uso di colar brodo.* PASSABRODO. Questa voce è presa dall' uso d' oggi di Firenze.

COLARE, att. *Il passare la cosa liquida in panno o in altro, onde ella esca sì sottilmente, che venga netta e purificata dalle fecce che avea in sè.* COLARE. *Lib. cur. malatt.* Pesta benc le foglie, spremile, e cola lo sugo per uno panno bianco fitto.

§. *Colare il naso* vale *Cadere il moccio dal naso.* MOCCICARE, SMOCCICARE.

COLARINO, s. m. *Terzo intestino grosso, che va a terminare all'ano.* INTESTINO RETTO. *Red. Oss. an.* 164. Come quelli dell'intestino retto del pesce spada, si allungavano e si scorciavano a lor voglia.

COLATA, s. f. *Imbiancatura di panni lini, fatta con cenere, e acqua bollente messavi sopra.* BUCATO. *But.* Quando uno panno bianco cadesse in un loto ec., in finchè non si mettesse in bucato, non diventerebbe bianco, come era prima.

§ 1. *METTERE ALLA COLATA. Purgare i panni lini per via del bucato.* METTERE IN BUCATO, IMBUCATARE. *Zibald. Andr.* Avviene a' lavatori o alle lavatrici de' panni lini imbucatati.

§ 2. *METTERSI ALLA COLATA*, o *FARSI UNA COLATA*, figurat., detto di *uomo*, vale *Pulirsi, Lisciarsi.* IMBUCATARSI. *Pass.* 117. Ben ne venga l'amico mio: certo molto ti sei ben lavato, imbucatato.

§ 3. *FARE LA COLATA. Imbiancare i panni lini con sapone, lisciva, ec.* FARE BUCATO, O IL BUCATO. *Allegr.* Avete, so dir io, fatto il bucato.

§ 4. *COLATA* dicesi ancora a quella *Quantità* o *Massa di panni che s'imbucatano in una volta.* BUCATO. *Bern. Rim.* S'ei mi vedesse la segreteria ec. Com'io mi adatto a bollire un bucato.

§ 5. *Arrecentare* o *Sciacquare la colata* vale *Mezzanamente lavare e pulir con acqua il bucato che si è tirato sù dal ranno.* RISCIACQUARE IL BUCATO.

§ 6. *SPANNERE LA COLATA* è il *Distendere e porre i panni al sole.* TENDERE IL BUCATO. *V.* SPANNERE.

§ 7. *Togliere il bucato già asciutto dal sole.* STENDERE IL BUCATO: e il *Piegarlo*, dicesi RASSETTARE. *Morg.* 18. 134. Stu mi vedessi stendere un bucato, Direstu che non è donna o massajo, Che l'abbi così presto rassettato.

§ 8. *ASCIUTTARE LA COLATA. Fare che il bucato si asciughi al sole.* ASCIUGARE IL BUCATO. *Malm.* 10. 19. E già dell'aria i campi azzurri scorre Quei che i bucati in su' terrazzi asciuga.

§ 9. *CENNERALE* dicesi quel *Panno che cuopre le biancherie, poste nella conca ad imbucatarsi.* CENERACCIOLO.

COLATELLA, dim. di COLATA. BUCATINO. *Gell. Sport.* 3. 3. Ella ha teso il suo bucatino, dove io soglio tendere il mio.

COLAZIONE, s. f. *Il parcamente cibarsi prima del desinare.* COLAZIONE, COLEZIONE. *Urb.* Fecero innanzi il lor mangiare più d'una volta saporitamente colezione. — Vogliamo si ponga ben mente che COLEZIONE in toscano dicesi generalmente di *Qualunque cibo che si prenda fuor del desinare e della cena*: ma *Il mangiar che si fa la mattina prima del desinare* dicesi propriamente ASCIOLVERE; MERENDA *quello che si fa tra il desinare e la cena*; e *quello dopo la cena* PUSIGNO. *Alleg.* 169. Quattro son l'ore determinate del mangiare usitato, cioè dell'asciolvere, del desinare, della merenda e della cena. *Dat. Cic. Fav.* Ne' quali tempi non si mangiavano a colazione, a sciolvere, e a desinare, e a merenda, e a cena, e a pusigno.

COLICA, s. f. *Malattia nella quale si hanno dolori forti degli intestini e d'altri visceri.* COLICA.

COLLA, s. f. *Composto di diverse materie, tenace e viscoso, che serve a diversi usi, per attaccare e unire cose.*

Colla. *Burch.* 2. 47. Bevo d'un vino a pasto che par colla.

§. *Colla di pesce* dicesi appresso di noi *Quella colla che si ricava dalla broda de' ritagli di pelle, svaporata al fuoco, e disseccata come vetro.* Colla di pesce. *Lib. Astrol.* Ingangherale con gangheri di legno, e con colla di cuojo. *Benv. Cell. Oref.* 105. Pestisi bene, di poi si riduca come savore con colla cervona, o con colla di pesce, che è migliore, — Si avverta che Colla di pesce toscanamente dicesi solo di una particolar sorta di colla, che ricavasi dalle vesciche di alcuni pesci.

COLLARO, s. m. Collare.

§. È pure *Striscia di cartone ricoperta di drappo nero, che i preti portano intorno al collo.* Collare da prete.

COLLETTA, s. f. *Sorta di cesta per uso di portar frutta dal contado in città, contesta di strisce d'albero, come i corbelli, ma è di foggia lunga, ed ha il coperchio quasi alla maniera di cassa.* Cogno. *Malm.* 7. 101. Perciò per un suo cogno se ne corre, E nell'orto lo porta, dov'è un frutto Che ha i pomi d'oro, e ne comincia a côrre.

COLLO o CUOLLO, s. m. *Quella parte del corpo che sostiene il capo.* Collo.

§. *Collo* o *Cuollo* dicesi pure *Quella parte della camicia che circonda il collo, e si rimbocca su' vestimenti.* Goletta, Goletto, Collare, Collaretto. *Rucell. Orest.* 2. Avea chiuse le maniche da mano, E l'estremo collare ond'esce il capo, In guisa tale ec. *Fir. Luc.* 2. 4. Le donne ordinariamente sono come le camice, le quali, come hanno sudicio il collaretto, non sono da gentili uomini. — Si dee avvertire che oggi in Firenze dicesi più comunemente Goletta e Goletto.

COLOMBRINA, s. f. *Sorta di artiglieria più lunga e più sottile che i cannoni ordinarii.* Colubrina. *Guicc. Stor.* 13. 59. I quali vi avevano piantati tre mezzi cannoni, e quattro mezze colubrine.

COLUCCIO. *V.* CULUCCIO.

COMBINARE, trans. intr. e rifl. *Stabilire che si ha fare, o come si ha a fare una cosa.* Concordare, Convenire, Accordare. *Ricord. Malesp.* 143. Concordandosi con uno suo segreto ciamberlano ec., con uno pimaccio ec. sì l'affogò. *Varch. Stor.* 9. 230. Potessero per la libertà e salute loro convenire e accordar con Cesare. *Bocc. Nov.* 21. 16. Poi, mutato consiglio, e con loro accordatesi, partefici divennero del podere ec.

§. *Combinare* e *Combinarsi*, intr. e rifl. *Avvenire*, *Venir per caso.* Avvenire, Intervenire, Accadere, Occorrere, Succedere.

COMBINAZIONE, s. f. Dicesi di *Cosa che succeda inopinatamente.* Caso, Avvenimento, Accidente. *Bocc. Nov.* 41. 23. Ed erasi il matrimonio per diversi accidenti più volte frastornato.

Non vogliamo tralasciar di avvertire che Combinare e Combinazione sono pur voci toscane; ma non hanno punto la significazione che loro si dà da' Napolitani. Perocchè Combinare vale *Mettere insieme, Confrontare*, o *Accozzare più cose insieme coll'immaginazione o col fatto;* e Combinazione è *Il combinare. Cas. Lett.* 68. Non è altro saper le lingue, che sapere i vocaboli di esse lingue, e la combinazione di essi vocaboli.

COMBRICOLA, s. f. *Compagnia o Conversazione di gente che consulti insieme di far male e d'ingannare.* Combriccola. *Fir. As.* 50. Egli ci va attorno la notte una certa combriccola di giovani d'alto affare, i quali hanno messo a soqquadro la pace di questa città.

COMEDIA e COMMEDDIA, s. f. *Poema che rappresenta un' azione di esito piacevole.* Commedia.

§ 1. *Essere una comedia* o *commeddia* dicesi *parlandosi di qualche fatto o ridicolo o stravagante.* Essere una commedia. *Salvin. F. B.* 3. 4. 6. Questo è un tratto di commedia; e diciamo ancora: questo fatto, questo caso fu propriamente una commedia.

§ 2. *Fare la comedia* o *una comedia* o *commeddia* vale *Dire e Far cose da indurre altri a riso ed a sollazzo.* Berteggiare, Buffoneggiare, Piacevoleggiare, Cianciare. *Fir. Trin.* 2. 5. Berteggia, ch'ella si

va a vanga. *Pecor. G.* 5. *n.* 1. Cominciò a dire alcuna canzonetta, e piacevoleggiare, per cavarti la malinconia. *Bocc. G.*9. *pr.*2. Cianciando, e motteggiando, e ridendo con la sua brigata.

§. *Fare la commedia* o *commeddia con uno*, o *con una*, dicesi *di chi amoreggia*. Amoreggiare, Fare all'amore, Fare lo spasimato.

COMETA, s. f. *Balocco che si fa con carta stesa sopra cannucce o stecche, il quale viene mandato in aria quando spira un poco di vento, allentando lo spago cui è raccomandato, e che si tiene in mano per riaverlo a piacere.* Aquilone. Così dicesi oggi in Firenze.

§. *Il mandare in aria l'aquilone*, che da noi dicesi *Annariare la cometa*, si ha da dire Innalzare l'aquilone.

COMMARA o COMMARE, s. f. *Donna che tiene altrui a battesimo o a cresima.* Comare, Matrina, Santula. *Bocc. Nov.* 32. 19. Essendo madonna Lisetta con una sua comare. *But. Purg.* 12. 1. La santula, o vero matrina che lo tenne al battesimo, sognò ec.

§. *Commara* dicesi pure la *Donna che ricoglie il parto.* Levatrice.

COMMARELLA, s. f. *Fanciulla tenuta a battesimo o a cresima.* Figlioccia, Figliozza. *Lib. Sacram.* Lo settimo è l'uomo con la sua comare, o a sua figlioccia, o alle figliuole di suo patrigno ec. *Bemb. Lett.* 3. 11. 343. Doni a messer Carlo quello che ella dice per la sua Cornelietta e mia figliozza.

COMMEDDIA. *V.* COMEDIA.

COMMENELLA o COMMUNELLA, s. f. È propriamente quell'*Unione*, quell'*Accomunamento che fanno le donnicciuole.* Comunella. *Lib. Son.* 51. Facendo insieme buona comunella.

COMMISSIONE, s. f. *Carico che si dà o prende di far checchessia.* Commissione o Commessione, Incombenza o Incumbenza, Comando, Comandamento. *Ar. Cass.* 2. 1. Dove io farò che le fanciulle t'odano, O altri, a cui mi piaccia di far credere Ch'io mi voglia partir, ti darò un númer Grande di commissioni. *Bern. Orl.* 3. 7. 54. Aveano i servitor commessione Nuove non portar mai triste nè buone. *Fr. Giord. Pred. R.* Il vescovo dette l'incumbenza dell'opera al suo vicario, il quale volentieri accettò quella faticosa incumbenza.

COMO', s. m. *Arnese* o *Masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove son collocate cassette, che si tirano fuori per dinanzi, ed uso di riporvi entro checchessia.* Cassettone. È da avvertire che quello che da noi dicesi *Tiraturo*, o *Foderò del comò*, in toscano è detto Cassetta. *V.* TIRATURO.

COMODITA', s. f. Lo stesso che COMODO s. m. *V.*

COMODO, s. m. Agio, Comodo.

§ 1. Più comunemente da noi si usa al plurale, dicendosi: *Questa casa ha molti comodi*, e significa che *Questa casa ha molte parti acconce a poter tenere o serbar cose di diverse maniere;* e toscanamente si ha a dire: Questa casa ha molti agi, agiamenti, ripostigli, comodi, comodità. *Ar. Fur.* 5. 46. E l'ornerò di templi e di palagi, Di piazze, di teatri e di mille agi. *G. Vil.* 7. 49. 2. E piaccendo al Papa la stanza di Firenze, si ordinò di soggiornare e fare la state in Firenze, per l'agio dell'acqua, e per la sana aria, e perchè la Corte avea ogni agiamento. *Bern. Rim.* 1. 48. E ha più ripostigli e più segreti, Che le bisacce delle bagattelle.

§ 1. *Comodo* vale anche *Utilità*, *Vantaggio*, dicendosi: *Egli cerca il comodo suo; Quegli fa questa cosa per suo comodo*, e simili. Agio, Acconcio, s. m. *Cavalc. Sp. Cr.* Chi se ne vuole andare guardi pure al suo acconcio, perocchè il vostro stare non mi è pro, nè il vostro partire non mi è danno.

§ 2. *A comodo* o *Al comodo mio, tuo, suo*, ec. A mio, tuo, suo, ec. acconcio, agio. *Ar. Len.* 1. 1. Verrà a suo acconcio, e tornerà la giovane, Come andarne e tornarne ogni dì è solita. *Bocc. G.* 7. *N.* 1.

Trovati i due capponi, e il vino, e l' uova, a casa se ne gli portò, e cenò a suo grand' agio.

COMODO, add. Parlandosi di *casa*, vale *Spaziosa*, e *Di molte stanze*. Agiato. *Bocc. Nov.* 46. 4. Sopra la quale un bel casamento e agiato fece.

§ 1. *Comodo*, detto di *vesti*, vale *Che siano doviziose intorno alla persona*. Agiato.

§ 2. *Comodo*, detto di *uomo*, vale *Benestante*, *Che ha non misero censo*. Agiato. *Nov. Ant.* 46. 30. Io non sono sì agiato, se il fatto dee così andare, ch'io gli potessi nutricare.

COMPAGNONE, s. m. *Uomo gioviale e di buon tempo*. Compagnone. *Cron. Morell.* Era compagnone da godere, lieto, e di buona condizione.

COMPANAGGIO, s. m. Si dice di tutte le *Cose che si mangiano col pane*. Companatico, Camangiare. *Buon. Fier.* 2. 1. 12. I figlinoli nostri Se ne ristoreranno Senz'altro companatico. Non vogliamo tacere che *Camangiare* si adopera in luogo di *Companatico*, ma propriamente significa *Erba buona a mangiare o cruda o cotta*. *M. Vill.* 11. 60. Cavoli, lattughe, bietole, lappolini, e ogni erba da camangiare, la mattina si trovarono tutte con le costole e nerbolini tutti bianchi.

COMPARE e COMPARO, s. m. *Quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima*. Compare, Patrino, Santolo. *G. Vill.* 9. 152. 4. Un suo compare e confidente il tradì e l'appostò al conte. *Maestruz.* 1. 42. Io patrino farò che costui crederà; e non è inconveniente che il patrino prometta per lo fanciullo.

§ 1. *Compare* è ancora il *Padre del battezzato*, *rispetto a chi lo tenne a battesimo*. Compare.

§ 2. *Compare* si adopera pure per *Denominazione affettuosa, che dinota familiarità ed intrinsichezza*. Compare. *Bocc. Nov.* 80. 22. Era quivi in quei tempi nostri compar Pietro dello Canigiano ec.

§ 3. *Compare* dicesi altresì *in ischerzo*, e forse in certo modo *per derisione*. Compare. *Bern. Orl.* 1. 4. 57. Ma ito in altra parte il compar era.

COMPARENZA, s. f. *Il comparire*. Comparsa, Appariscenza. *Nov. Ant.* 58. 2. L'uomo pareva di non grande appariscenza.

§. *Comparenza*, aggiunto ad *abito*, a *pranzo*, o ad altra simil cosa, vale *Eccellente*, *Magnifico*, *Da far onore*. Da far comparsa, Da festa, Da' dì delle feste, Da comparire, Di gala; e, parlandosi di convito, più propriamente Sontuoso, Splendido, Magnifico. *Buon. Fier.* 3. 4. 7. Volete voi comprar qualche catena Da far comparsa nobile un alfiere? *Bocc. Nov.* 72. 8. Lo scheggiale da' dì delle feste. *Ar. Fur.* 7. 20. Qual mensa trionfante e sontuosa Di qualsivoglia ec. Potria a questa esser par ec. ?

COMPARIELLO, s. m. *Fanciullo tenuto al battesimo o alla cresima*. Figlioccio, Figliozzo. *Bocc. Nov.* 63. 10. Recatevi in braccio vostro figlioccio. *Bemb. Lett.* 1. 4. 103. Salutatemi Gabriele mio figliozzo.

COMPARIRE, neutr. Appresso di noi ha più significazioni, le quali anderemo esaminando ne' seguenti paragrafi.

§ 1. *Comparire* si adopera in sentimento di *Parere*, *Mostrare quel che non si è*, dicendosi, per modo di esempio: *Il cotal uomo fa questa cosa per comparire virtuoso*, *nobile*, ec. Parere, Mostrarsi. *Bocc. Nov.* 12. 2. S' abbattè in alcuni, i quali mercatanti parevano, ed erano masnadieri. *Vit. Colomb.* 8. Oh quanta fatica si dura, e non si perviene a Gesù Cristo ec. ! Certo solamente bisogna sciogliere e liberare noi medesimi dal parere e dall'onorare. Oh onorare e parere maledetto, quanto male ci fai ! Io trovo per esperienza che tutto il mondo è accecato sotto il parere.

§ 2. *Comparire* si adopera pure in sentimento di *Farsi vedere*, *Manifestarsi arrivando in alcun luogo*. Comparire. *Bocc. Nov.* 79. 34. A voi si convien trovar modo che voi siate stasera ec., acciocchè voi per la prima volta compariate orrevole dinanzi alla brigata.

§ 3. *Comparire* è altresì il *Far buona mostra di sè in mezzo ad altri*, *essendo ben vestito ed ornato.* Apparire, Comparire. *Pass.* 70. E, venuto a povertà, non potendo comparire con gli altri cavalieri, com' era usato, divenne a tanta mestizia e malinconia, che si volea disperare.

COMPARISEMO o COMPARATICO, s. m. *Parentela spirituale*, *Azione per cui si diventa compare*, *L'esser compare.* Comparaggio, Comparatico. *Vit. S. Eufros.* 398. Fu molto allegro di questo comparaggio. *Maestruzz.* 1. 74. È da sapere che tre maniere sono della cognazione; cioè la carnale, che è chiamata parentado; l' altra è spirituale, che è chiamata comparatico; l' altra è detta legale, che si chiama adozione.

COMPOSTA, s. f. *Frutti che si mettono e si tengono in aceto per uso di tavola.* Composta. *Cr.* 6. 98.4. Anche se ne fanno composte in aceto, rafano, senape, finocchio ec.

CONCERTARE, trans. e intr. *Il recitar che fanno gl'istrioni privatamente più volte una commedia o una tragedia, a fine di ben recitarla in pubblico*; ed ancora *L' apparecchiarsi che fanno i musici per ben sonare e cantare una musica.* Provare, Far prova, Far le pruove. Sono voci dell'uso di Firenze.

§. *Concertare*, figurat., vale *Ordire e presentemente ordinar checchessia.* Concertare, Concordare, Convenire, Accordarsi. *Malm.* 3. 33. Ma, perchè seco aveva concertato Ch'egli stesso, che sa d'astrologia, Vuol prima ec. *Car. Lett.* 1. 23. Con Pippetto ec. concertò quel che parve. *V.* COMBINARE.

CONCERTO o CONCIERTO, s. m. *L'esperimento che si fa da' musici e dagli istrioni, prima di cantare o sonare una musica, o rappresentare un dramma in pubblico.* Prova. Così dicesi in Firenze.

§. *Concerto* o *Concierto* dicesi pure figurat. per *Accordo*, *Ordine*, *Appuntamento.* Concerto, Concertato, Accordo. Vogliamo avvertire che Concerto significa propriamente in toscano *Consonanza di voci e di suoni di strumenti*: onde Concertare è *l'Unire* ed *Esser bene accordata insieme l' armonia delle voci e degli strumenti musicali. Alleg.* 273. Io vi dirò, scrivendo alla carlona, Che mai può giudicarsi del concerto, Quando un solo strumento è quel che suona. *Car. Long. Sof.* 101. Si cantarono canzoni di mietitori, si dissero burle di pescatori: Fileta concertò una musica di sampogne.

CONCHIUDERE, trans. e intr. *Venire alla conclusione*, *Venire a capo di alcun discorso.* Conchiudere, Concludere. *Bocc. Nov.* 82. 9. In tutt'altra guisa, che fatto non avea, cominciò a parlare, e conchiudendo venne.

§ 1. *Conchiudere* dicesi ancora il *Ridurre*, *Recare a fine un negozio.* Conchiudere, Concludere. *Segn. Stor.* 6. 101. Conchiuse il parentado col re di Francia, praticato già molto innanzi, e non conchiuso ec.

§ 2. *Conchiudere* vale pure *Deliberare*, *Stabilire*, *Determinare.* Conchiudere, Concludere, Fermare. *Car. Lett.* 11. Sia contenta nella sua somma autorità operare ec. che quello che si è concluso per comun comodo, abbia la debita esecuzione prontamente. *Dav. Scism.* 5. E papa Giulio secondo, per lo ben pubblico di fermar tra cotali regni la pace, gli dispensò dalla legge positiva di santa Chiesa. *Liv. Dec.* 5. Fermò che non fosse la bisogna di trarre per la lunga.

CONCHIUSIONE, s. f. *Il conchiudere*, *Termine di un'operazione*, *di un discorso*, *e simile.* Conchiusione, Conclusione. *Fr. Giord. Pred.* Vengono speditamente alla conclusione del loro discorso. *Bocc. Nov.* 2. 10. Aspettava dirittamente contraria conclusione a questa.

§. *In conchiusione*, detto avverb., vale *Finalmente.* In conchiusione o conclusione. *Cron. Morell.* 270. In conclusione recati a questo di nascondere la roba tua e 'l guadagno quanto t' è possibile.

CONCIA, s.f. *Materia con la quale si conciano le pelli.* CONCIA.

CONCIARE, att. *Ridurre a ben essere.* CONCIARE, ACCONCIARE, ACCOMODARE.
§ 1. Detto delle *pelli*, vale *Ridurre le pelli o le cuoja ad uso di vesti, di calzari, e di molte altre cose, usando la concia.* CONCIARE. *Circ. Gell.* Se voi volete servirvi delle nostre pelli, el vi bisogna conciarle.
§ 2. *Conciare l'insalata.* CONDIRLA. *V.* ACCONCIARE.
§ 3. *Conciare i piatti rotti* è il *Riunire con fil di ferro le parti delle stoviglie rotte.* SPRANGARE *o* RISPRANGARE LE STOVIGLIE. *Cant. Carn.* 414. Se voi avete vasi rotti, o fessi, Noi gli risprangheremo.

CONCIACAUDARA, s.m. *Artefice che va girando per le città, per acconciare caldaje, padelle, ed altre simili cose.* RASSETTAPAJUOLI E PADELLE. Così dicesi in Firenze.

CONCIARIA, s. f. *Luogo dove si conciano le pelli.* CONCIA.

CONCIARIOTA, s.m. *Colui che concia le pelli di animali.* CONCIATORE, PELACANE.

CONCIATIANO, s. m. *Quegli che racconcia pentole, tegami, conche, laveggi, e simili, congiungendone i cocci con fil di ferro.* SPRANGAJO. Questo vocabolo l'abbiamo preso dalla viva voce de' Fiorentini. Quello che da noi dicesi *Conciare, Puntiare un vaso di terra cotta*, toscanamente dicesi RISPRANGARE.

CONCIMARE, att. *Metter letame ne' terreni, per ingrassarli.* CONCIMARE, CONCIARE, LETAMINARE, LETAMARE. *Dav. Colt.* 193. Natura quelli che col tempo consuma, col vento vi risemina, e con le foglie concima. *Pallad. Genn.* 3. I campi grassi e secchi ec. si possono conciare. *E cap.* 6. Nello letaminar degli alberi si vuole prima rimuovere la terra intornogli. *Cr.* 4.12.5. Procccuri d'aprir la terra intorno agli ulivi, e di letamargli come si conviene.

CONCIME, s. m. *Paglia infracidata sotto le bestie, e mescolata col loro sterco;* ed anche *Il puro sterco.* CONCIME, LETAME, CONCIO, STABBIO. *Dav. Colt.* 157. Alla vigna buona non dar concime, chè fa vin grasso. *Soder. Colt.* 35. Pongavisi in fondo dello stabbio vecchio, mesticato con terra buona asciutta.

CONCOLA, s. f. *Vaso di rame per uso di lavare stoviglie, o altro.* CATINO.

CONESSA, s. f. *Colpo che si dà con mano, o col bastone.* PICCHIATA, BUSSE. *Morg.* 7.85. Morgante allora il battaglio più spiana, E dette a uno una picchiata strana. *Bocc. Nov.* 64. 12. Diedergli tante busse, che tutto il rupponο. — Vuolsi notare che in questo sentimento deve usarsi BUSSE in plur.; chè BUSSA al sing. toscanamente vale *Affanno* o *Travaglio cagionato per lo più da fatica.*

CONFACENTE, agg. com. *Che conviene, Adattato, Acconcio.* CONFACENTE, DICEVOLE. *Salvin. Disc.* 2.20. Coll'osservazione de' savii intorno a ciò che è onesto, e alla pubblica felicità a ciascuno in particolare dicevole e confacente, si vennero a formare regole.

CONFARE, neut. *Recar giovamento, Far pro, Esser utile*: e si adopera da' Napoletani parlandosi di *aria*, di *alimenti*, e cose simili. GIOVARE, FAR PRO, CONFERIRE. *Red. Oss. an.* 92. Quelle pietruzze inghiottite dagli uccelli non conferiscono alla loro nutrizione.
Si avverta che CONFARE è voce ancora toscana, ma solo in sentimento di *Convenire, Star bene, Richiedersi, Esser acconcio, adattato*, e simili. *Bocc. Nov.* 42. 19. E donatile doni quali a lei si confaceano, e accomandatala a Dio, dalla Gostanza si partì. *Lab.* 102. Come si conviene, o confà a te, oggimai maturo, il carolare o 'l cantare? *Fav. Es.* 4. Niente hai sapore di biada, e però non ti confai a me, nè io a te.

CONFESSIONARIO, s.m. *Arnese, dove i sacerdoti ascoltano le confessioni.* CONFESSIONARIO, CONFESSIONALE. *Segner. Crist. instr.* 3.14.8. Questa è la più vera ragione dell'assidue ricadute di moltissimi peccatori, che

si eran pur poc' anzi dal confessionale partiti col capo chino.

CONFESSIONILE. *V.* CONFESSIONARIO.

CONFIDENZA, s. f. *Intima amistà.* CONFIDENZA, FAMIGLIARITA' *o* FAMILIARITA', DOMESTICHEZZA *o* DIMESTICHEZZA. *Vit. Crist.* Perocchè perviene l'anima in una famigliarità e confidenza. *Dial. S. Greg.* 1. 4. Andò un dì a lui con grande famigliarità.

§ 1. *AVERE* o *TENER CONFIDENZA con uno* vale *Essere con alcuno stretto in grande amicizia.* AVER CONFIDENZA, AVERE O TENER DOMESTICHEZZA *o* DIMESTICHEZZA, AVER FAMIGLIARITA' O FAMILIARITA'. *Red. Lett.* 2. 141. V. S. sa molto bene che con questo signor dottore io non ho quella confidenza che bisognerebbe aver seco, per poter maneggiar bene un tal fatto. *Lasc. Cen.* 2. *Nov.* 10. Di poi entrato dentro al Vicario, con cui teneva stretta domestichezza, operò di maniera che coloro furono licenziati.

§ 2. *PIGLIAR CONFIDENZA con alcuno. Acquistarcì grande amicizia.* DIMESTICARSI, FARE *o* PIGLIARE DIMESTICHEZZA, PIGLIARE FAMIGLIARITA'. *Bocc. Nov.* 99. Gli venne in desiderio di volersi, se esso potesse, con amenduni, o con l'uno almeno, dimesticarsi, e vennegli fatto di pigliar domestichezza con Bruno. *E Nov.* 209. Con lui s'accontò, e fece in poca d'ora una gran dimestichezza e amistà. *E appresso:* Cominciò seco tanta famigliarità a pigliare in pochi dì, che ec. fecero la dimestichezza non solamente amichevole, ma amorosa divenire.

§ 3. *PIGLIARSI CONFIDENZA con uno. Trattarci con famigliarità e sicurtà più che non comporta la decenza e il dovere.* APPARENTARSI CON alcuno, AFFRATELLARSI.

§ 4. *CONFIDENZA* dicesi ancora di *Communicazione che si dà o si riceve di un segreto.* CONFIDENZA, SEGRETO, CREDENZA. *Vivian. Lett.* Se però in confidenza può dirsi e riceversi quello ch'io mi supponeva esser già pubblico per altra via. *Bocc. Nov.* 27. 30. Un segreto mi vi convien dimostrare.

§ 5. *FAR CONFIDENZA ad alcuno di una cosa* o *DIRLA IN CONFIDENZA. Confidare* o *Dire una cosa per tenerla celata.* PORRE IN SEGRETO, PORRE IN CREDENZA, DIRE IN CREDENZA. *Vit. Colomb.* 98. Il beato Giovanni gli avea poste in segreto molte cose. *Bocc. Nov.* 75. 13. Perciocchè a lui era stata posta in credenza. *Franc. Barb.* 34. 13. E chi parola data, Ovver detta in credenza, dice o spande.

Ci piace di qui avvertire che CONFIDENZA in toscano propriamente significa *Speranza grande, procedente da opinion molto probabile. Bocc. Nov.* 27. 21. Essi erano in parte assai remota e soli, somma confidenza avendo la donna presa della santità che nel peregrino le pareva che fosse.

CONFIETTO, s. f. *Mandorla, Pinocchio, Pistacchio, Nocciuola, Curiandolo, Aromato, e simile, coperto di zucchero, sciloppato, e cotto.* CONFETTO: e dicesi pure talvolta CONFETTO al sing. in luogo del numero del più. *Bocc. Nov.* 20. 5. Convenne che con vernaccia e con confetti ristorativi e con altri argomenti nel mondo ritornasse. *E Nov.* 14. 13. Con alquanto di buon vino e di confetto il riconfortò.

CONFRATARIA, *v.* CONGREGAZIONE.

CONFRATE, s. m. Dicesi di *Chi, essendo confratello di una medesima confraternita, va vestito di un camice o di tela bianca, o di drappo d'altro colore, con cappuccio in capo simile al camice.* BATTUTO. *Varch. Stor.* 9. 259. Vanno a confortarlo tutta notte, e il dì l'accompagnano, a uso di battuti, con la tavoluccia in mano, sempre confortandolo.

CONGIUNTURA, s. f. Dicesi di *Cosa che interviene, o può intervenire.* CONGIUNTURA, OCCASIONE, CASO. *Tac. Dav. Ann.* 2. 55. Il popolo anche di questo in tal congiuntura si addolorò. *Liv. Dec.* 3. Affermò ec. lui avere cerca questa occasione.

CONGREGAZIONE, CONFRATARIA, CONFRATERNITA, s. f. *Adunanza di persone per opere spirituali.* COMPAGNIA, CONFRATERNITA, FRATERNITA. *Varch. Stor.* 9. 159. Sono in Firenze settantacinque ragunanze, chia-

mate compagnie ec., le quali si chiamano ancora fraternite. *Segn. Crist. Instr.* 3.33.10. Sono cresciute le missioni, cresciute le confraternite, cresciute le congregazioni.

§. *Congregazione* dicesi pure il *Luogo dove le* confraternite *si raccolgono per fare i loro ufficii di pietà*. Luogo, Compagnia, Confraternita. Sono vocaboli dell'uso di Firenze.

CONIGLIO, s. m. *Quadrupede che ha le orecchie lunghe, e i piedi più corti di quelli della lepre comune, alla quale i salvatichi somigliano nel color grigio, essendo i domestici o bianchi o neri macchiati*. Coniglio.

§. *Coniglio*, per la natural timidità di questo animale, dicesi ad *Uomo d'animo vile e pauroso*. Poltrone. *Bern. Orl.* 2.9.9. Rispose tosto il figliuol di Milone: La pazienza è pasto da poltrone. — E più famigliarmente ad un uomo a cui noi diremmo *Tu sei un coniglio* i Fiorentini dicono: *Tu hai i conigli in corpo*.

CONNIMMA, s. f. *Quelle cose che s'adoprano a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, lardo, strutto, ec.* Condimento. *Bart. Ben. Rim.* 34. Forse ch'uno star dee con mille stenti Per far la carbonata intorno al fuoco, E ch'ella chiede mille condimenti!

CONNOLA, s. f. *Arnese di legno, o di vimini intessuti, e ancora di ferro, della forma di un canestro bislungo concavo, fermato su due legni a guisa d'arcioni, in cui si ripone un piccolo letticciuolo, per uso di mettervi a giacere bambini*. Culla, Cuna. *Bocc. N.* 86.7. Là quale allato del letto, dove dormiva, pose la culla, nella quale il suo piccolo figlioletto teneva. *Petr. Son.* 141. E fera cuna, dove nato giacqui. — Si avverta che nel discorso famigliare, ed in prosa, è da dir Culla, e non Cuna.

CONNOLIARE, att. *Dimenar la culla sopra gli arcioni, per far che il bambino si addormenti*. Cullare. *Fr. Jac. T.* 3. 2. 7. Alla man manca Cullava lo bambino.

CONNUTTO, s. m. *Canal murato, per il quale conducesi l'acqua da luogo a luogo*. Condotto, Acquidotto, Acquedotto, Acquidoccio. *M. Aldobr.* Tutte queste acque, che di lor natura son dolci, primieramente prendono altra natura per li condotti onde passano, siccome quelle che hanno natura di zolfo. *Ricett. Fior.* Quelle acque che sono condotte per acquidotti ec., massimamente se gli acquidotti sono di piombo.

§. *Connutto* dicesi ancora a *Quello strumento di terra cotta, fatto a guisa di cannella, di cui si fanno i condotti per mandarvi l'acqua*. Doccia, Doccione. *V.* CANNUOLO. E vogliamo avvertire che quello che da noi dicesi *Connutto del luogo comune* è da dirsi in toscano Doccione da cesso.

CONOCCHIA, s. f. *Strumento di canna o legno, sopra il quale le donne pongono lana o lino, o altra materia da filare*. Rocca, con l'*o* stretto. *Vit. S. Marg.* E filava in sua rocca non so se bambagia o lino o stoppa. — È da avvertire che non si vuol confondere Rocca con Conocchia: chè Conocchia è ancora vocabolo toscano, ma non significa la Rocca; anzi significa Pennecchio in su la rocca: e Pennecchio, o Roccata, dicesi *Quella quantità di lino, lana, o simile, che si mette in una volta su la* rocca, *per filarla*. E perchè ben si comprenda la significazione e la differenza di queste voci, arrecheremo i seguenti esempii. *Filoc.* 4. 130. O Lachesis, tien ferma l'ordita conocchia. *Com. Dant.* Pennecchio si è quella manata di lana che si fila a rocca. *But. Purg.* 21. 1. A filo a filo tira giù della rocca tutto lo pennecchio, e la roccata, e la conocchia, cioè quella parte del pennecchio e della roccata. — Non dobbiamo tacere che Conocchia in sentimento di *Rocca* è stato aggiunto al vocabolario con esempii del Boccaccio e del Tasso; ma più propriamente deesi usare nel modo avanti detto.

§ 1. *Inconocchiare* è *Mettere il lino, la lana o simile su la* rocca. Mettere o Porre il pennecchio.

§ 2. *Sconocchiare è Togliere il lino, la lana o simile dalla* rocca. Tòrre il pennecchio.

CONOSCENZA, s. f. *Scienza, Sapere.* Conoscenza.

§. *Conoscenza* si usa pure per significare *Un primo principio di amicizia:* onde *Avere conoscenza, Far conoscenza con alcuno*, vale *Incominciare ad essere amico con alcuno.* Conoscenza; Fare conoscenza. *Car. Stracc.* 1. 3. Messer Gisippo, per la conoscenza che avea nell'isola, sperando di far ricatto ec. *Cocch. Matrim.* Le superficiali poi (*amicizie*) con la maggior parte de'suoi uguali, le quali chiamansi piuttosto conoscenze, non possono apportargli gran soddisfazione.

CONSEGNARE, att. Ha presso di noi due significazioni: chè o si usa in sentimento di *Dare in guardia, in custodia, e simili*, e bene, e toscanamente, si usa; o in quello di *Dare* semplicemente, e noi crediamo che non bene si adoperi, e debba dirsi Dare, Porgere. *Morg.* 10.69. E tutti i tuoi prigion vo'consegnarti.—Abbiamo qui detto che a noi pare che non sia bene adoperato Consegnare in sentimento di *Dare, Porgere*, dappoichè è registrato nel Vocabolario solo con due esempii del Redi. Ma, perocchè questa voce Consegnare in sentimento di *Dare, Porgere*, è di quelle usate dal Redi che noi dicemmo, in un ragionamento posto innanzi alle sue Lettere, che non sono da accettare perchè non necessarie, e possono ingenerare equivoco, per non mancare di rispetto all'Accademia, e a sì elegante scrittore, non l'abbiamo risolutamente riprovata, ma detto solo che crediamo che non sia bene adoperata.

CONSENZO. *V.* CONZENZO.

CONSERVA, s.f. Dicesi *Ogni maniera di frutti, erbe, o altro, confettati nello zucchero, o in altra simil materia, che possa impedirne la corruzione.* Conserva.

§ 1. *Conserva di pomidoro* sono i *Pomidori cotti, stacciati, e ridotti in pasta, che si adoperano a condir vivande.* Conserva di pomidoro. Così è chiamata in Firenze.

§ 2. *Conserva di frutti* sono quei *Frutti che si conservano nello zucchero, o in altra simil materia.* Conserva di frutti. *Ricett. Fior.* 116. Bastano le conserve de' fiori e dei frutti un anno insino in due.

§ 3. *Conserva di amarene. Confezione liquida fatta di ciriege aspre o marasche, zucchero, e qualche aromato.* Conserva di marasche, Diamarinata. *Ricett. Fior.* 133. Le corniole ec. si mettono in un vaso di terra invetriato sopra il fuoco, rimenandole tanto che inteneriscano, come diremmo delle marasche, per fare la diamarinata.

CONSERVARE, att. *Tener nel suo essere, Mantenere, Difendere.* Conservare. *Dant. Inf.* 23. Come suole esser tolto un uom solingo Per conservar sua pace.

§. *Conservare* si adopera pure da noi nelle salutazioni, dicendosi *Conservatevi, Si conservi*, e simili, che sono guasti ed erronei modi di dire: e vuolsi in iscambio usare State sano, Fate di star sano, Stia sano, Vivete lieto, Vivete felice, ec.

CONTABILE, s. m. *Colui che esercita l'arte di tenere conti e ragioni, e far computi.* Abbachista, Abbachiere, Computista, Ragioniere. *Segn. Stor.* 4. 123. Fecionsi conti per diligenti computisti, che s'era speso in quella guerra un milione e dugentomila ducati. *Varch. Ercol.* 50. Non avete voi quest' altro verbale Ragioniere? *V.* Abbiamlo; e si dice d'uno, il quale sia buono abbachista, cioè sappia far ben di conto, perchè gli abbachieri, quando fanno bene e prestamente le ragioni, si dicono far bene i conti.

CONTABILITA', s. f. *L'arte o professione del computista.* Computisteria. *Baldin. Dec.* Il secondo applicò alla computisteria.

CONTANTE, s. e add. m. Dicesi o solo o accompagnato a *danaro:* e vale *Danaro effettivo.* Contante, Danaro contante, Danari secchi. *Bocc. Nov.*

13. 4. I quali veggendosi rimasi ricchissimi e di contanti e di possessioni ec. *Segn. Stor.* 9. 246. Avea scudi trecentomila di denaro contante. *Lasc C.* 1. *N.* 5. Il quale, secondo la pubblica fama, pensava essere ricchissima, e soprattutto di danari secchi.

§ 1. *A contanti, Di contanti, In contanti. Co' danari contanti, Col pagamento pronto e in moneta effettiva.* A CONTANTI, DI CONTANTI, IN CONTANTI. *Bocc. Nov.* 80. 51. Avvenne che egli vendè i panni suoi a contanti, e guadagnonne bene. *Varch. Stor.* 12. 444. Bisognò che si pagassero loro di presente diecimila ducati in contanti.

§ 2. *Far contanti di una cosa* vale *Venderla, ed averne danaro contante.* RECARE alcuna cosa A CONTANTI. *Fr. Sacch. Nov.* 117. E ritrovandosi fra' rigattieri, poichè con esse (robe) ebbe fatto un pezzo la mostra, le recò a contanti.

CONTARE, att. *Raccôrre per novero.* CONTARE, NUMERARE, ANNOVERARE. *Petr. Son.* 43. Se col cieco desir, che il cor distrugge, Contando l'ore non m' inganno io stesso. *M. Vill.* 156. La moltitudine de' Cristiani che andavano a Roma era impossibile a numerare. *Bocc. Nov.* 74. 6. E di presente gli annoverò i danari. *Petr. Canz.* 26. 7. Ad una ad una annoverar le stelle ec. Forse credea.

§ 1. *Contare* è ancora il *Riferir partitamente una cosa, per darne notizia ad altri.* CONTARE, NARRARE, RACCONTARE, RIFERIRE. *Petr. Canz.* 19. 1. Nè giammai lingua umana Contar poria quel che le due divine Luci sentir mi fanno. *Lasc. C.* 1. *N.* 1. Se ne andò finalmente al suo maestro Mingo, e gli contò della moglie tutta la malattia. *E appresso:* Di che lietissimo il marito ne andò al medico, e ogni cosa gli raccontò per filo e per segno; onde il medico ec. *Bocc. Nov.* 12. 14. Alla quale Rinaldo per ordine ogni cosa narrò. *E Nov.* 71. 1. Una (beffa) fattane da un uomo ad una donna mi piace di raccontare. *Vit. SS. Pad.* 2. 57. Questo esemplo solea riferire l'abate Giovanni.

§ 2. *Contare*, rifl. si usa ancora per *Avere autorità, credito, e simili, in alcuna cosa:* dicendosi a modo d'esempio *Egli conta nel tale ufficio:* e toscanamente si direbbe: Egli conta, ha credito, autorità, potere ec.

CONTO o CUNTO, s. m. *Operazione che si fa per aggiustar le partite.* CONTO, RAGIONE. *Malm.* 2. 23. Fece conto, e pagò ben volentieri. *Pecor. g.* 3. *n.* 1. Chiamarono la donna, e fecero ragione con lei, e 'l prete pagò di ciò ch'ella dovea avere.

§ 1. *Conto* o *Cunto* dicesi pure quel *Libro* o *Registro dove si scrive il danaro che si dee dare e avere.* CONTO, LIBRO DELLA RAGIONE. *Borgh. Vesc. Fior.* 497. Vennon col tempo ad acquistar proprii beni, e far del suo peculio un conto a parte. *Instr. Canc.* 25. Subito descriverne debitori al libro della ragione.

§ 2. Dicesi *Fare conto* e *Avere in conto uno* o *alcuna cosa*, e valgono *Farne*, o *Averla in pregio, in istima.* FAR CONTO, AVERE IN CONTO, STIMARE. *Bemb. Lett.* De' quali due, dico di voi e di messer Pietro, lo fo quel conto che di due fratelli si dee fare. *Bern. Orl.* 1. 10. 2. Avrà uno in buon conto una persona: Ciò che farà gli par che perle sia. *Buon. Rim.* 13. L'immagin dentro cresce, e quella cede, Che in sè non fida, e sua virtù non stima.

§ 3. *Conto* o *Cunto* è ancora *Cosa che si narra.* CONTO, RACCONTO, NOVELLA. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 3. La novella raccontata me n' ha fatta tornare una nella memoria, dove ec.

CONTRABBANDIERE, s. m. *Colui che fa contrabbandi, Chi è uso a far contrabbandi.* CONTRABBANDIERE.

CONTRABBANDO e CONTROBANDO, s. m. *Cosa proibita; e dicesi di checchessia che si faccia contro a' bandi, e contro alle leggi.* CONTRABBANDO.

CONTRARIARE, tr. e intr. *Ostare, Opporsi, Contraddire, Contrastare in fatto o in detto.* CONTRARIARE. *Sagg. nat. esp.* 36. I narrati avvenimenti,

anzi di contrariare, favorivano mirabilmente la loro opinione.

CONTRARIO, add. Propriamente dicesi di *quelle cose, che sono tra di loro tutto e per tutto opposte.* CONTRARIO. *Dant. Inf.* 5. Che mugghia come fa mar per tempesta, Se da contrarii venti è combattuto.

§. *CONTRARIO* vale ancora *Avverso, Disfavorevole.* CONTRARIO. *Bocc. Nov.* 44.6. Levandosi una sera uno scirocco, il quale non solamente era contrario al suo cammino, ma ancora faceva grossissimo il mare, *E Nov.* 37.51. In assai cose ec. gli era la fortuna stata contraria.

CONTRARIO, s.m. *Ciò che è contrario, Cosa contraria.* CONTRARIO. *Dant. Inf.* 32. Ed egli a me: del contrario ho io brama; Lievati quinci.

§. *TUTT' AL CONTRARIO* vale *Contrariamente, A rovescio, A ritroso.* PER CONTRARIO, PER LO CONTRARIO. *Varch. Stor.* 12.428. I vincitori fatti superbi guardavano a traverso, e svillaneggiavano i vinti; i vinti per lo contrario venuti dimessi si rammaricavano tacitamente di Malatesta.

CONTRARRE, att. *Acquistar per uso o per pratica*: e dicesi *CONTRARRE AMICIZIA, CONTRARRE SERVITU'*, e simili, *con uno.* CONTRARRE AMISTA', AMICIZIA, CONTRARRE SERVITU', ec. *Zibald. Andr.* Contrasse amistà con uno di coloro che fanno il mestiere dell'ammogliatore. *Red. Lett.* 1.396. Ha egli quella lodevole ambizione, che suole aver chi studia, di contrar servitù con grandi letterati.

CONTRASTARE, intr. e rifl. *Quistionare, Contendere con detti o con parole.* CONTENDERE, BISTICCIARE, QUISTIONARE, BATOSTARE. *Sall. Giug.* 1. Chi è che non contenda di ricchezza e di avere, e non di prodezza e di bontà? *Tac. Dav. An.* 4.82. Bisticciando (Druso) a sorte con Sejano, gli andò con le pugne sul viso. *Bocc. Nov.* 19. 11. Il quistionar con parole potrebbe distendersi troppo. *Vit. S. Ant.* Mentre egli con Satanasso batostava.

CONTRASTO, s.m. *Il contrastare.* DISPUTA, QUISTIONE, CONTESA, RIOTTA, BATOSTA. *Bocc. Nov.* 98.44. A quistion venuti, l'uno, che era più forte, uccise l'altro. *E Nov.* 45.9. Dopo lunga contesa, Menghino tolse la giovane a Giannole. *E Nov.* 17.23. Prima con parole, grave e dura riotta incominciarono. *Tac. Dav. Stor.* 4.345. Quel giorno fu consumato in batoste e pertinaci odii.

§. *STARE IN CONTRASTO CON UNO*, o *STARE CONTRASTATO. Essere sdegnato con alcuno per averci avuto a contendere*; e questo *sdegno* talora è più lieve, e talora è più grave: se è lieve, potrebbe dirsi ESSERE IN ISCREZIO con alcuno, STARE INGROSSATO; se è più grave, si potrebbe dire ESSERE IN DISCORDIA, ESSERE SDEGNATO con alcuno.

CONTRATTARE, tr. e intr. *Trattare di vendere, comprare, o impegnare, e simili.* CONTRATTARE. *Franz. Rim. burl.* In quel cambio d'argento tanti pezzi ec. Si posson 'n un bisogno contrattare.

CONTRATTO, s.m. *Strumento, Scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni.* CONTRATTO. *Varch. Stor.* 408. Tornarono la sera a sei ore di notte co' capitoli, i quali furono approvati agli undici, e a' dodici si stipulò il contratto. *V.* ROGARE.

CONTROBANDO. *V.* CONTRABANDO.

CONTROBBASSO, s. m. *Strumento grande, che ha tre corde, e si suona coll'arco.* CONTRABBASSO.

CONTROPISO, s.m. *Cosa che adegua un'altra nel peso.* CONTRAPPESO.

CONTROPUNTO, s.m. *L'arte del comporre di musica*, e *La composizione medesima*: detta così da' punti che già si segnavano invece delle note moderne. CONTRAPPUNTO. *Fir. Rim.* 14. Che come il contrappunto Nell'armonia vocal, se s'alza punto, Dell'arte apre ogni punto.

CONTRORDINE, s. m. *Rivocamento della commissione, del mandato.* CONTRAMMANDATO, CONTRALLETTERA. *G. Vill.* 8.69.5. La gente che venia al Legato, per suo contrammandato, si tornarono addietro.

CONTROVELENO, s.m. *Rimedio con-*

tro il veleno. Contravveleno, Antifarmaco, Alessifarmaco. *Tac. Dav. Ann.* 14.183. Ella, a'tradimenti usata, s'avea cura, e pigliava contravveleni. *Red. Vip.* 1.99. Erano morsicati da serpenti, e per guarire aveano bisogno degli alessifarmachi.

CONTUMACIA, s. f. *Il disubbidire ai giudici, segnatamente col non presentarsi, o col non farsi rappresentare, chiamato, innanzi a loro.* Contumacia.

§. *Contumacia* dicesi ancora per *Quello spazio di tempo in cui si ritengono nel lazzaretto le persone e le cose sospette di pestilenza*: onde *Fare la contumacia* e *Stare in contumacia* dicesi delle persone e delle mercatanzie che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste. Contumacia, Quarantena o Quarantina; Fare la contumacia, la quarantena o la quarantina; Stare in contumacia.

CONTUMACE, add. *Chi è caduto in contumacia*, ovvero *Chi disobbedisce a' giudici col non presentarsi, chiamato, innanzi a loro.* Contumace. *Din. Comp.* 1.16. Cominciarono ad accusare gli amici di Giano, e furono condannati alcuni, chi in lire cinquecento, e chi in lire mille, e alcuni ne furono contumaci.

CONVALESCENTE, s. e add. *Chi è uscito novellamente d'infermità.* Convalescente. *Volg. Ras.* Il qual colore è ne'convalescenti, cioè in quelli che si levano d'infermitade ec.

CONVALESCENZA, s. f. *Principio di ricoveramento di sanità.* Convalescenza. *M. Aldobr.* Quando viene a convalescenza, cioè quando la febbre è partita.

CONVENIENZA, s. f. Si usa per lo più in plur. per significar *Quelle dimostrazioni scambievoli, che si fanno tra loro le persone private.* Convenienza, Cerimonia o Cirimonia, Convenevole. *Galat.* 32.2. Sono adunque le cirimonie una vana significazion d'onore e di riverenza verso colui a cui si fanno. *Ambr. Cof.* 1. 3. Potrebbesi l'Pubblicare ancor oggi il parentado, E andarvi lo sposo, e i convenevoli Far tutti.

CONVENIRE, n. e rifl. *Esser conveniente, conforme al dovere.* Convenire. *Bocc. Intr.* 35. Faccendosi a credere che quello a lor si convenga, e non si disdica, che all'altre.

CONVERSAZIONE, s. f. *Discorso famigliare,* o *Pratica con amici e conoscenti;* e *La gente stessa unita che conversa insieme.* Conversazione, Ritrovo, Crocchio. *Cas. Lett.* 53. Per consolazione mi proponeva solo la conversazione di V. S. *Tac. Dav. Ann.* 4.104. Fuggivano i ritrovi, i cerchi, e qualunque crocchio.

CONZENZO, s. m. *Approvazione che si dà a cosa proposta.* Consenso, Assenso, Consentimento, Acconsentimento, Assentimento. *Vit. S. Ant.* Non dee lo monaco far cosa senza lo consenso dell'abate suo. *Bocc. Nov.* 18. 31. Di pari consentimento deliberarono di dargliele per isposa.

§. *Dare il conzenzo ad una cosa* vale *Approvarla, Contentarsene.* Dare o Prestare il consenso o l'assenso, Consentire, Acconsentire, Assentire. *Ar. Fur.* 30.30. Che tale accordo opprobrioso stima A chi il consenso suo vi darà prima. *Bocc. Nov.* 17.39. Dove in guisa si facesse, che il Duca mai risapesse che essa a questo avesse consentito. *G. Vil.* 6.18.3. Lo'mperadore assentì per dispetto e mala volontà che aveva coi Tempieri.

CONZERVA. *V.* CONSERVA.

COPELLO o COPIELLO, s. m. *Vaso di legno senza coperchio, composto di doghe, di varie forme e grandezza.* Bigoncia. *Dav. Colt.* 162. Poi mettivi una bigoncia d'uve pigiata e ammostata.

COPERCHIO o COPIERCHIO, s. m. *Quello con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa, e simili, si cuopre.* Coperchio.

§. Il *Coperchio del cesso* dicesi propriamente Carello.

COPERCIERO, s. m. *Velo* o *Conciatura*

di velo, che portano in capo le monache. SALTÈRO. *Bocc. Nov.* 82.6. Credendosi tôrre certi veli piegati, li quali in capo portano, e chiamangli il saltèro, ec.

COPERTA, s.f. *Arnese di panno lino, o altro, che serve per coprire il letto.* COPERTA, COLTRA, COLTRE. *Segr. Fior. As.* 4. Una ricca e candida coperta, Con la qual coperto era il picciol letto. *Bocc. Nov.* 80.9. Vi miser su un pajo di lenzuola sottilissime, listate di seta, e poi una coltre di bucherame cipriana bianchissima.

§ 1. *COPERTA IMBOTTITA. Quella coltre che è ripiena di cotone.* COLTRONE.

§ 2. *COPERTA del libro* è quella *Carta o Cuojo col quale si ricopre il libro.* COVERTA DEL LIBRO. *Bocc. Fiam.* 1. E perciò non ti sia a cura d'alcuno ornamento, siccome gli altri sogliono, cioè di nobili coverte, di colori varii tinte, e di ornate, e di polita tonditura, o di leggiadri minii o di gran titoli.

COPERCHIOLA, s.f. *Quella stoviglia di terra cotta, ritonda, alquanto cupa, con la quale si cuopre la pentola.* COPERTOJA, TESTO. *Lib. cur. malatt.* Metti queste cose in una pentola, e cuoprila col suo testo, e fa che il testo serri ec. la bocca della pentola.

COPERTINO, s.m. Dicesi propriamente presso di noi a quella *Coltre, per lo più di cotone, della quale, per la sua leggerezza, si fa uso la state.* COPERTINA, COVERTINA.

COPETA, s. f. *V.* TORRONE.

COPIA, s.f. *Il trascrivere che si fa di una scrittura; ed ancora dicesi di quadri, statue, e simili.* COPIA.

§. *COPIA* dicesi ancora *La cosa stessa copiata.* COPIA. *Cas. Lett.* 46. Per gli obblighi che S.E. ha a V.S. illustriss., come io veggo per la copia della lettera ch'ella si è degnata di farmi mandare.

COPIARE, att. e rifl. *Trasportare una scrittura da foglio a foglio.* COPIARE, TRASCRIVERE. *Din. Comp.* 2.33. La lettera venne, e io la vidi e feci copiare. *Bemb. Lett.* 4.214. L'ho faticosamente trascritto di mia mano.

§. *COPIARE* dicesi ancora de' pittori, scultori, e simili, *quando dipingono ec. non d'invenzione, ma coll'esempio avanti.* COPIARE. *Bisc. Malm.* Copiare in buona e pulita forma con cartelli, rabeschi e fiorami.

COPIERCHIO. *V.* COPERCHIO.

COPISTA, s.m. *Colui che copia.* COPISTA, COPIATORE, MENANTE, AMANUENSE. *Salv. Avvert.* 1.1.12. Presso alla fine della quale così lasciò scritto il copista. *Borgh. Col. lat.* 407. Quanto a' copiatori, dimanderei dond' ei sanno ec. che fussero più accurati quei di Cicerone, che quei di Livio. *Buon. Fier.* 5.4. Il menante avrà luogo ec., l'amanuense, lo scrittore.

COPPA o COPPETTA, s.f. *Vasetto di vetro che s' appicca sulla pelle, ponendovi dentro una materia che sta bruciando, perchè, diminuendo la pressione dell' aria interna, ne attira il sangue.* COPPETTA, VENTOSA. *Zibald. Andr.* 79. Mala cosa è lavarsi il capo, o medicarsi, o radere, o por coppette nel collo. *M. Aldobr. p.n.* 34. Le ventose purgano il sangue sottile, il quale è nelle vene piccole.

§ 1. *L'attaccar le ventose* dicesi VENTOSARE, o POR LE VENTOSE. *M. Aldobr. p. n.* 34. Non si dee ventosare quello che ha grosso sangue, s'egli non si bagna primieramente. *E p. v.* Le ventose si voglion porre quando la luna è piena.

§ 2. *COPPA* o *COPPETTA A SANGUE* dicesi *quando la carne, per mezzo loro alzata, poscia si trincia da'cerusici per cavar sangue.* COPPETTA A TAGLIO.

COPPINO, s. m. *Strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato, o di altro metallo, fatto a guisa di mezza palla vòta, con manico stretto sottile.* ROMAJOLO, ROMAJUOLO, RAMAJOLO, RAMAJUOLO. *Sacch. Nov.* 98. E caccia il manico del romajuolo nella pentola. *E Nov.* 155. Essendo appiccato molte grattuge, e ramajuoli, e padelle, e catene da fuoco, dà tra queste masserizie.

§. *COPPINO* dicesi ancora *Quella quantità di checchessia, che si prende una*

volta col ramajuolo. Romajolata. *Cecch. S. M. Nov.* Romajolata di minestra ec.

COPPO o CUOPPO, s. m. *Recipiente fatto di carta ravvolta in forma di cono.* Cartoccio. *Fir. Rim.* Felici carte da far de' cartocci.

COPPETIELLO, dim. di Coppo. Cartoccino. *Burch.* 1.49. E più mi manda un cartoccin di seme Di ramerin, di quel che fa frittelle.

COPPOLA, che gallicamente dicesi BONÈ, s. f. *Coperta del capo fatta in varie fogge, e di varie materie.* Berretta. *G. Vill.* 8.72.2. Con berretta in capo, e con usatti in piè.

COPPUTO e ACCOPPUTO, add. Dicesi di *Cosa che dall'una delle parti sia alcun poco profonda ed incurvata.* Concavo.

§. *Piatto copputo* o *Piatto di zuppa* è *Quel piattello che ha maggior fondo degli altri, dove si mangia la minestra.* Scodella. *Bern. Rim.* 1.9. Una minestra, Che non la può capire ogni scodella.

CORALLINA, s. f. *Pianta simile al corallo, piccola e folta come il musco, la qual nasce nelli scogli del mare, ed attorno a' coralli.* Corallina. *Red. Oss. an.* 109. Affermano con certa esperienza la corallina esser valorosissima contro i vermi de' fanciulli.

CORATELLA, s. f. Dicesi del *fegato*, ed ancora degli *altri visceri contenuti nel tronco verso la regione del cuore, delle pecore e degli agnelli.* Coratella. *Ricett. Fior.* Le coratelle si sogliono mescolare con le polpe, ma non già l'uova. *Lib. cur. malatt.* Si può conceder loro una coratellina di pollo. — È da avvertire che Coratella in toscano dicesi non sol degli agnelli, ma d'ogni altro piccolo quadrupede, e de' pesci ancora, e degli uccelli.

CORBEGLIA, s. f. *Cesta intessuta di vimini, o d'altra simil materia.* Corba, Cesta. *Serd. Stor.* 6.227. Riponendole in alcune corbe fatte di vimini.

CORCARE, att. e rifl. *Porre o Porsi in sul letto, o simile, a giacere.* Corcare, Coricarr. *Bern. Orl.* 1.19.62. Ancor di maglia e di schinieri armato Con essa in braccio si corca in sul prato. *Bocc. Nov.* 68.17. In questa casa non ti coricasti tu jersera.

CORDA o CORDA ARMONICA, s. f. *Fil di metallo o di minuge di animali, per uso di sonare.* Corda. *L'accomodar le corde ad un istrumento*, che da noi si dice *Mettere le corde ad un istrumento*, da' Toscani dicesi Mettere in corde un istrumento, Incordare, Rincordare. *Fir. Rim. burl.* 124. Forse si pena a temperarla un anno, Come un liuto, che, quando lo vuoi Mettere in corde, è pure un grande affanno. *Adim. Rim.* 27. Dimmi, perchè le più non son granate, E perchè son le viole incordate?

§ 1. *Corda dell'orologio* è quella *Piccola catenella, composta di minutissime maglie, che*, caricando *l'oriuolo, si avvolge a un piccolo cilindro, e svolgendosi gli dà moto.* Catena dell'oriuolo. Questa voce non è registrata nel Vocabolario dell'Accademia, ma l'abbiamo tolta dalla viva voce de' Fiorentini.

§ 2. *Dare la corda all' orologio* è *l' Avvolger che si fa la catena dell'oriuolo attorno ad un piccol cilindro, perchè col suo svolgersi gli dia moto.* Caricare. Questo vocabolo è aggiunto dall' Alberti, da cui l' ha tolto il compilatore del Vocabolario di Napoli, e l' ha rifermato con un esempio del Magalotti, che noi non arrechiamo: ma così dicesi oggi in Firenze.

CORDELLA, s. f. *Fila di canapa o di lino, rattorte insieme, per uso di legare.* Cordella, Cordicella, Cordicina. *Cr.* 2.23.22. Con vinco sottile e fesso, o con cordella con poca strettura si leghi. *Fr. Giord. Pred.* 17. Il tiranno stringeva loro crudelmente le cosce e le gambe con alcune cordicelle incerate.

CORDONCINO. V. LACCETTO.

CORDONE, s. m. *Funicella piena di nodi, che serve di cintura a' Frati di S. Francesco, e d'altre religioni.* Cordiglio. *Vit. S. Franc.* 222. Aveva lo

cordiglio, che Beato Francesco avea portato cinto.

§ *Cordone* è ancora una *Linea*, o *Scavazione di terreno fatta in occasione di sospetto di peste*, *o altro*, *che si guarda da' soldati*. Cordone.

CORE, s. m. *Viscere che sta nel petto, e col suo movimento dà vita agli animali*. Cuore, Core: ma quest'ultimo si adopera solo in poesia.

§ 1. *Core*: e dicesi *Avere buon core*, *Essere di buon core*, *di chi è cordiale*, *ed ha cuor sensitivo*. Buon cuore. *Fr. Giord. Pred. R.* Sono effetti veramente d'uomini di buon cuore, e amatori del prossimo. *Segner. Crist. Instr.* 1. 30. Aggiunse termini di tanta carità e cortesia, che i soldati ne rimasero al tutto presi, non essendosi in tempo di vita loro trovati mai ad esperimentare in verun uomo del mondo così buon cuore.

§ 2. *Di cuore*, e più napoletanamente *De core*, unito co'verbi *Fare*, *Lavorare*, e simili, vale *Fare*, *Lavorare*, *ec.*, *molto*, *e di buona volontà*. Di forza. *Cas. Lett.* 77. Tu sai che non puoi vender vesciche; e, per fuggir questo, e gli altri disordini, non ci è miglior via che studiare; il che ti priego che tu faccia di forza. *Bocc. Nov.* 85. 18. Maestri, a me conviene andare testè a Firenze; lavorate di forza.— È da avvertire che Di cuore toscanamente non è lo stesso che *De core* in napoletano; ma significa *Con affetto*, *Con amore*, come può vedersi dal seguente esempio: *S. Giov. Crisost.* Amalo di cuore, fagli onore, e priega per lui.

§ 3. *De buon core*, e *De male core*, vale *Di buona* e *Di mala volontà*, *Volentieri* e *Mal volentieri*. Di buon cuore, Con buon cuore, Di voglia; Contro cuore, A mal cuore, A malincuore, A malincorpo. *Vit. Plut.* E perchè egli non lo facea con buon cuore, ec. *Capr. Bott.* 2. 24. Dio volesse ch'io non facessi così ancora nelle altre cose, che io non fo più nulla di voglia. *Salvin. Eneid.* 6. Contra cuor dal tuo lido io mi partii, Regina. *Grad. S. Gir.* 9. In due maniere sono perdute l'orazioni dell'uomo, se egli le fa a mal cuore, o se egli le fa, e non perdona a colui che mal fa. *Lav. Dic.* 1. E se elli li confortava di fare alcuna cosa, elli la facevano a malincorpo.

§ 4. *Avere core*. *Tener vigore*, *animo*, *Avere ardire*. Aver cuore, Dare il cuore o l'animo, Bastare il cuore o l'animo. *Din. Comp.* 2. Se il nostro signore non ha cuore di vendicare il misfatto a vostro modo, fateci levare la testa. *Bocc. Nov.* 79. 95. E perciò, se non vi dà il cuore di essere ben sicuro, non vi venite. *Sannaz. Arcad.* Non fu alcuno della pastorale turba, a cui bastasse il cuore di partirsi quindi, per ritornare a' lasciati luoghi. *Circ. Gell.* Come è bastato già l'animo ad alcun di voi di dire ec.

§ 5. *Core*, per similit., vale *Centro*, *Mezzo*, *Colmo*: dicendosi, per modo d'esempio: *Nel core della città*; *È il core dell'està*, *dell'inverno*; *Nel core della fatica*, e simili; e toscanamente dicesi pur Cuore, Core. *Pecor. G.* 17. *N.* 1. L'Arno corre quasi per mezzo del cuore di Toscana. *Tes. Brun.* 5. 14. E ciò fa egli nel cuor del verno, quando le orribili tempestadi sogliono essere nello mare. *Lasc. Cen.* 1. *N.* 6. Ma più per lo aver trovato l'uscio socchiuso, stato lasciato da prete Pietro a bella posta per lo caldo grande, e così la finestra della camera, sendo allora nel cuore della state. *Cron. Morell.* 280. Nel cuore della moria apparivano a'più per le carni certi rossori e lividori, e sputavano sangue.

CORENIELLO, s. m. *La parte di mezzo più tenera ne' cesti di lattuga, cavolo, e di altre cose siffatte*. Garzuolo, Grumolo, Grumoletto.

CORIFEO, s. m. È voce toscana, che vale *Capo di coro*; e malamente presso di noi si adopera a significar *Chi fa parte di un coro*: nel qual sentimento si ha a dire Corista.

CORISTA, s. e add. m. *Colui che canta ne' cori*. Corista.

CORISTA, s. m. *Specie di flautino, di cui si servono i musici per accordare e ridurre gli strumenti al tuono corista;* ed ancora un *Istrumento di acciajo con picciol manico e due lunghi rebbii, dal quale, battendolo sopra qualche cosa, si trae il giusto suono per accordare gl'istrumenti.* CORISTA.

CORNACCHIA, s. f. *Uccello noto.* CORNACCHIA. La voce della cornacchia dicesi CRA CRA; e il mandar fuori che la cornacchia fa la voce è detto GRACCHIARE.

CORNACOPIO o CORNOCOPIO, s. m. *Certo sostegno, quasi braccio, che, fatto uscire da corpo di muraglia, o simile, serve per sostener lume, o altro* VITICCIO.

CORNIARE, att. *Svergognare alcuno, rimproverandogli i suoi mancamenti.* SCORNARE, SVILLANEGGIARE, SCOPARE, DARE UNA SCOPATURA. *Fr. Sacch. N.* 187. Messer Dolcibene, un buon pezzo dicendo questa novella per la terra, scornava forte costoro.

CORNIATA, s. f. *Rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno.* SVILLANEGGIAMENTO, SCOPATURA. *Uden. Nis.* 11. Rinaldo e Sacripante si danno del ladrone pel capo; i quali svillaneggiamenti, se non offendono per sorte l'onestà de'costumi, ec. *Salvin. Vit. Diog.* 195. Così gli pose in certo modo alla berlina, e fece loro avere per tutto una solennissima scopatura.

CORNICE, s. f. *Quell'ornamento de' quadri, ed altre simili cose, fatto in certo modo a similitudine della* cornice *degli edificii* (che da noi dicesi *CORNICIONE*), *ed in cui si pongono tele, tavole dipinte*, ec. CORNICE.

§. *CORNICE*, figurat., dicesi di *Ciò che di falso o di favoloso si aggiunge alla narrazione del vero.* FRANGIA.

CORNICIELLO e CORNECIELLO, dim. di CUORNO. CORNICELLO, CORNICINO.

§. *Corniciello* dicesi pure a *Quel dente curvo di cinghiale o di majale, che si appende al collo de'bambini, acciocchè, frequentemente premendolo con le gengive, alleviino il molesto prurito che soffrono nel mettere i denti.* ZANNA, ZANNINA, DENTE. Così dicesi in Firenze.

CORNICIONE, s. m. *Ornamento, e quasi Cintura di fabbrica e di edificio, la quale sporge in fuori.* CORNICE, CORNICIONE. *Baldin. Voc. Dis.* La cornice o il cornicione, poichè nell' una e nell' altra maniera si denomina, contiene diversi membri ed ornamenti, che sono: la corona, gola, sottogole, gusci o cavetti, gocciolatojo, uovolo, canteri, sottogrondali, dentelli, fusajuole, capitelli de' triglifi, modiglioni, e quasi ogni altro membro soprannotato.

CORNO. *V.* CUORNO.

CORNUCOPIO. *V.* CORNACOPIO.

CORNUTO, add. *Dicesi di animale che ha corna.* CORNUTO.

§. *CORNUTO*, figurat., dicesi altresì *Quegli a cui la moglie fa fallo.* BOZZO, BECCO. *Lasc. Sl.* 15. È costui traditore e mariuolo, È becco e ladro ec.

CORO, s. m. *Adunanza di cantori.* CORO.

§ 1. *Coro* dicesi pure a un' *Adunanza di più interlocutori o cantori insieme nelle commedie, tragedie, e drammi.* CORO. *Buon. Fier.* 9. 2. 14. Come star suol sopra una scena un coro, Che or parla, or sta a vedere, or si rallegra, ec.

§ 2. *Coro* dicesi ancora a *Quel luogo nelle chiese dove cantano i preti.* CORO. *Bocc. Com. Dant.* 1.149. Coro è detto quel luogo nel quale stanno nelle chiese coloro che cantano, il quale ha figura di mezzo cerchio.

CORONA, s. f. *Filza di pallottoline bucate, di varie materie e fogge, per novero di tanti paternostri e avemmarie da dirsi a reverenza di Dio e della Madonna.* CORONA, ROSARIO. *Fir. Luc.* 4.5. O madonna, voi vi siete sfilata la corona.

§ 1. *SFILARE LA CORONA. Incominciare a dir male di alcuno,* o *Incominciare a dir villane e sconce cose.* SFILAR LA CORONA. Questo modo di dire è preso dalla viva voce de' Fiorentini.

§ 2. *CORONA DELL'AGO* dicesi il *Foro dell' ago, nel quale s' infila il refe.* CRUNA. *Dant. Inf.* 15. E sì ver noi a-

guzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella cruna.

§ 3. Quello che da noi dicesi *Infilare l'ago* toscanamente è detto pure Infilar l'ago. *But. Purg.* 21. La cruna è lo foro, onde s'infila l'ago, che si fa nel grosso dell'ago nel mezzo.

CORONIELLO, s. m. *Quel pezzo di cuojo, rotondato a foggia di cordone, ch'è affibbiato da' due capi dell'estremità della groppiera, e che passa sotto la coda del cavallo.* Posolino.

CORPO e CUORPO, s. m. *La parte corporea del composto dell'animale.* Corpo. *Bocc. Nov.* 9. Bella del corpo, e giovane ancora assai.

§ 1. *Dare* o *Cadere di corpo* o *cuorpo 'n terra. Cadere in terra furiosamente, Dar forte del corpo in terra.* Cimbottolare, Cadere un cimbottolo, Fare un tombolo o un cimbottolo, Dare un cimbottolo in terra. *Ciriff. Calv.* 3. 93. Anzi in un tratto morto ivi cimbottola. *Fior. Virt. A. M.* Gli prese lo piede, e fecelo cadere un grao cimbottolo sopra un gran sasso. *Fir. As.* 2. 5. Ad ogni passo che noi facevamo, tombolavamo così bei cimbottoli, che egli era talvolta da ridere. *Varch. Suoc.* 2. 1. Gavocciolo alle pianelle, io ho dato un cimbottolo in terra, che sono stata a manco d'un pelo per dinoccolare il collo. *E Ercol.* 70. Come chi, volendo far querciа, e cadendo, fa un tombolo, ovvero un cimbottolo.

§ 2. *Corpo* o *Cuorpo* dicesi ancora del *Ventre* e della *Pancia*. Corpo. *Bocc. Nov.* 1. 31. La mamma mia dolce, che mi portò in corpo nove mesi, il dì e la notte.

§ 3. *Andare del corpo. Mandar fuori gli escrementi del cibo per le parti di sotto.* Andar del corpo, Avere il benefìcio del corpo, Uscir del corpo. *Bern. Orl.* 2. 4. 50. Va del corpo una certa cosa molle, Che, come gli occhi tocca, il veder tolle. *Lib. cur. malatt.* Gli stitichi ec. non hanno ogni giorno il beneficio del corpo. *Annot. Vang.* Faràvi dentro i luoghi da mangiare, e i luoghi da uscir del corpo.

§ 4. *Corpo*, figurat. si adopera pure a significar *La massa insieme unita di molte parti ridotta in una*, come *Corpo di città, di soldati, di artefici, e simili.* Corpo. *Tac. Dav. An.* 13. 170. Dicevasi ec. la colpa di pochi dover nuocere a quelli, e non pregiudicare a tutto il corpo degli altri.

§ 5. *Corpo di guardia* dicesi il *Luogo dove i soldati stanno a guardia.* Corpo di guardia. Si avverta che Corpo di guardia toscanamente significa ancora *quel numero di soldati che sta a far la guardia. Serd. Stor.* 11. 443. Rivoltò l'animo a ordinare i corpi delle guardie.

§ 6. *Da corpo a corpo*, o *Da cuorpo a cuorpo*, vale *A solo a solo.* A corpo a corpo. *Segn. Stor.* 7. 197. Proviamo amendui a corpo a corpo la nostra fortuna.

§ 7. *Corpo di bottega*, dicesi di *Tutti gli effetti che sono dentro alla bottega.* Corpo di bottega.

§ 8. *Corpo di Cristo*, che dicesi ancora *Corpusdomini*, è la *Festa che si celebra in memoria dell' istituzione del Sagramento, dodici giorni dopo la Pentecoste.* Corpo di Cristo, Corpusdomini. *Maestruzz.* 2. 42. Quelle feste che il Vescovo col chericato e popolo ordina che si guardino ec., ancora la festa del Corpo di Cristo. *Fir. Dial. bell. donn.* 374. Quella Apollonia, che voi diceste l'altro dì che parve sì bella la mattina del Corpusdomini in San Domenico.

CORPORALE, s. m. *Quel pannicello di lino bianco, che si tiene nella borsa, e che il prete distende sulla mensa nel dir messa, per posarvi sopra il calice e l'Ostia consacrata.* Corporale.

CORPORATURA, s. f. *Tutto il composto del corpo.* Corporatura. *Stor. Europ.* 6. 147. Vedendovi il conte Garzinfernando molto povero, e mal vestito, ma grande, formoso, e di bella corporatura ec.

CORPORENTE, add. *Grave di corpo, Grasso.* Corpolento, Corpulento.

Bocc. Lett. Pin. Ross. 275. Il vedersi già vicino alla vecchiezza, corpolento e grave.

CORPUSDOMINI. È lo stesso che CORPO DI CRISTO. *V.* CORPO. §. 8.

CORREJA, s. f. *Striscia di cuojo, acconcia a varii usi.* COREGGIA, SCOREGGIA. *Bocc. Nov.* 73. 14. Faccendo di quelli ampio grembo, bene avendogli alla coreggia attaccati da ogni parte. *Fr. Sacch. Nov.* 80. Passando uno, ch' era vestito mezzo bianco e mezzo nero tutto da capo infino a piede, eziandio scoregge e scarpette.

§. *Correja pel rasojo* è quella piccola lista di cuojo, sulla quale s'assottiglia il filo del rasojo. CUOJETTO, STRISCIA.

CORREJAME e CORRIAMMA, s. f. Dicesi propriamente *Tutto il cuojo che si adopera per sostenere una carrozza, per ornarla, e rivestirne alcune sue parti.* CORAME.

§. *Correjame* o *Corriamma di un soldato* sono le *Coregge che portano indosso i soldati, alle quali sono appiccate la sciabla e la cartucciera.* TRACOLLE.

CORREJULO, s. m. *Striscia di cuojo a guisa di nastro, che propriamente si usa ad allacciare i calzari.* COREGGIA, COREGGIUOLO. *Pass.* 258. Umiliandosi disse che non era Cristo, e non era degno di sciogliere la coreggia del suo calzare. *Circ. Gell.* Per avere i coreggiuoli delle scarpette al contrario.

CORRENTE, s. m. È lo stesso che CHIANCARELLA. *V.*

CORRERE, intr. Propriamente *Andare con estrema velocità.* CORRERE: e dicesi presso di noi e in toscano così dell' uomo, come delle bestie, ed ancora delle cose inanimate. *Bocc. Nov.* 18. 17. Facendo cotali prove fanciullesche, siccome di correre, di saltare, ec. *Dant. Inf.* 9. 52. Ed io che riguardai vidi un' insegna, Che, girando, correva tanto ratta, Che d'ogni posa mi pareva indegna.

§. *Correre* e *Non correre*, detto delle *monete*, è *L'essere*, o *Non essere ricevute.* CORRERE, e NON CORRERE. *Fr. Giord. Pred.* Il denajo non coniato sapete che non corre, e non si spende.

CORRETURO e CORRIDORO, s. m. *Stanza stretta e lunga, ad uso di passare.* CORRIDOJO, ANDITO. *Varch. Stor.* 9 Tutte le comodità che possono avere le case, come terrazzi, andili, ricetti.

§ 1. *Correturo* dicesi ancora *Quello de' conventi de' monaci e delle monache, a' lati del quale sono disposte per lungo le celle.* CORRIDOJO.

§ 2. *Correturo* o *Corridoro de' teatri* è quello *Spazio vôto, e non impacciato, che è nel mezzo o ne' lati de' teatri, per cui si passa.* CORSIA.

§ 3. *Correturo* dicesi anche *Quel ferretto lungo ch' è nella toppa, e che spinto dalla chiave, chiude e apre.* STANGHETTA.

CORRIDORO. *V.* CORRETURO.

CORRIELLA, dim. di CORREJA. *Piccola coreggia.* COREGGIUOLA.

CORRIERE, s. m. *Colui che porta le lettere.* CORRIERE, CORRIERO. *Bern. Orl.* 1. 6. 46. Orlando, poi ch'è partito il corriero D' Angelica, gli pare esser sicuro.

CORRISPONDENTE, s. m. *Colui a cui noi siamo soliti di scriver lettere, e da cui pur noi riceviamo lettere, o per faccende e negozii, o per semplice uffizio di amicizia.* CORRISPONDENTE. *Segner. Pred.* 1. 8. A trafficare eleggete i corrispondenti più accreditati. *Car. Lett.* 1. 213. Mandatemi le lettere per via de' Cavalcanti, sotto coverta a messer Giovan Tommaso Crivelli, lor corrispondente.

CORRISPONDENZA, s. f. *Commercio di lettere tra persone lontane.* CARTEGGIO. Si noti che CORRISPONDENZA è pur voce toscana, ma vale *Il corrispondere*, cioè *L'aver convenienza* o *proporzione.*

CORRIVARE, rifl. *Muoversi ad ira.* ADIRARSI, SDEGNARSI; MONTARE, ENTRARE, SALTARE, ANDARE, VENIRE, ESSERE IN BESTIA, MONTAR LA STIZZA. *Cecch. Stiav.* 4. 5. Che mogliama è così montata in bestia, Ch'ella la

caccerà alle forche. *Lasc. Rim.* E non t'adiri al primo, e salti in bestia? *Malm.* 11. 15. Or s'egli è in bestia, dicavelo questo. *Varch. Suoc.* 3. 5. Ancor tu t'adiri, e vieni in bestia senza proposito. *Disc. Calc.* 93. Non dee ad alcuno di essi la stizza montare, o sdegnarsi per esser troppo tosto dalla zuffa divelto.

CORRIVATO, add. da CORRIVARE. *V.* CORRIVO, add.

CORRIVO, s. m. Ha due significazioni: quella, cioè, di *Beffa che si fa o si riceve*, e quella di *Dispiacere* o *Pena che si ha quando non si è conseguita cosa che si credeva di poter conseguire*. BEFFA, BURLA, GIARDA, NATTA, CILECCA; PENA, DISPETTO. *Bern. Orl.* 1. 12. 84. Da lei ben ti guarda, Ch'ella non ti facesse qualche giarda. *Varch. Ercol.* 84. Quando si mostra di voler dare qualche cosa a qualcuno, e fargli qualche rilevato benefizio, e poi non se gli fa, si dice Avergli fatta la cilecca, la quale si chiama ancora natta, e tal volta vescica o giarda. *Lasc. Cen.* 2. *Nov.* 7. E lo pregò caldamente che pensasse di fargli qualche giarda rilevata, di che se ne avesse a dir mille anni. *Capr. Bott.* 5. 85. L'avere a lavorare un poco sarebbe piacere; ma sempre, come ho a fare io, che ho poco, o nulla, è un dispetto.

CORRIVO, che dicesi ancora CORRIVATO, add. Dicesi di *Uomo che, per non aver conseguito quello che egli volea, o quando egli sperava, si rimane dispiaciuto e dolente, e con un pocolino di sdegno*. DOLENTE, PIEN DI DISPETTO, CRUCCIATO, INCOLLORITO *o* INCOLLERITO. *Bocc. G.* 4. *N.* 1. Dolente di ciò oltre modo, prima gli volle sgridare, poi prese partito di tacersi. *E Nov.* 77. 19. E con voce sommessa, senza punto mostrarsi crucciato, disse ec. *Tac. Dav. Stor.* 1. 258. Galba, incollorito co' Lionesi, confiscò loro tutte l'entrate.

CORSÈ, s. m. *Quella veste affibbiata e armata di stecche, che cuopre e cinge la vita delle donne*. BUSTO.

CORSEA, s. f. *V.* CORZEJA.

CORTE, s. f. *Il principe con la sua famiglia o parenti*. CORTE. *Red. Lett.* Fra poco la Corte andrà al solito degli altri anni a Livorno.

§ 1. *Corte* dicesi ancora de' *Cortegiani*. CORTE. *Dant. Inf.* 13. Morte comune e delle corti vizio (*l'invidia*).

§ 2. *Corte* è pure il *Luogo dove si tien ragione*. CORTE, PALAZZO DELLA RAGIONE. *Bocc. Nov.* 73. 5. Essendo la corte molto piena d'uomini, Matteuzzo ec. entrò sotto il banco.

§ 3. *Corte* si usa ancora in sentimento di *Magistrato*, dicendosi, per modo di esempio: *La suprema corte di giustizia*, *La corte criminale*, ec. CORTE, CORTE SUPREMA, CORTE CRIMINALE. *Bocc. Nov.* 67. Similmente presa come l'Andreuola fu, non con forza, nè con virtù, ma con morte inopinata si deliberò dalla corte.

§ 4. *Corte* dicesi ancora de' *Ministri della giustizia*, *come bargello, birri, messi*, *ec.* CORTE.

§ 5. *Fare la corte ad uno* vale *Corteggiare una persona*. FAR CORTE, CORTEGGIARE. *Alleg.* 76. Ch'io non fo corte dove non ne spicchi. *V.* CORTEGGIARE.

CORTEGGIARE, att. *Far corte*, *Accompagnare i signori*, *e Far loro servitù*. CORTEGGIARE, FAR CORTE. *Bemb. As.* 3. Gran senno faranno i tuoi compagni, se essi questo prence corteggeranno.—Si noti che CORTEGGIARE e FAR CORTE in toscano si usano pure come intr. *Bern. Orl.* 3. 1. 58. Dieci donzelle a corteggiare avvezze ec. *V.* CORTE, §. 5.

CORTELLA, s. f. *Sorta di coltello alquanto minor del coltellaccio, e maggiore di un ordinario coltello: e si adopera da' macellai per uso di lor arte, e da' cacciatori per portarla allato*. COLTELLA, COLTELLESSA.

CORTELLACCIO, s. m. *Coltello grande per uso di cucina*. COLTELLACCIO. *Mirac. S. M. Madd.* Abbiendo tolto un suo coltellaccio di cucina.

CORTELLARO, s. m. *Quegli che fa i coltelli*. COLTELLINAJO.

CORTELLATA, s. f. *Ferita di coltello*,

e di coltella. Coltellata. *Fr. Giord. Pred.* 55. L'uomo riceve una parola, e rende una coltellata : riceve una gotata, e dà la coltellata.

CORTELLO o CURTIELLO, s.m. *Strumento da tagliare.* Coltello.

§. *Cortiello de scarparo. Coltello col quale i calzolai tagliano il cuojo.* Trincetto. Questa voce è dell'uso di Firenze.

CORTELLUCCIO, dim. di CORTIELLO. *Piccolo coltello.* Coltelletto, Coltellino.

CORTIELLO. *V.* CORTELLO.

CORTIGLIO. *V.* CORTILE.

CORTILE, s.m. *Quello spazio scoperto nel mezzo delle case, onde esse pigliano il lume.* Cortile, Corte. *Boc. Intr.* 47. In sul colmo della quale era un palagio con bello e gran cortile nel mezzo. *E G.*3.*p.*4. Sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava ec., postesi a sedere.

CORTINA, s.m. *Tenda, che fascia intorno intorno il letto, ed è parte del cortinaggio.* Cortina. *Bocc. Nov.* 31. 9. Trovando le finestre della camera chiuse, e le cortine del letto abbattute.

CORTINAGGIO, s.m. *Arnese col quale si fascia e chiude il letto.* Cortinaggio. *M. Franz. Rim. burl.* 2. 127. E dormii solo sotto un cortinaggio.

§. *La parte superiore del cortinaggio*, che da noi dicesi *Travacchino*, da' Toscani è detta Sopracielo.

CORUOGLIO, s.m. *Ravvolto di panno a guisa di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dalla offesa di quelli.* Cercine. *Buon. Fier.* 2. 5. 8. E con cercine in testa, ec.

CORZEJA, s.f. Dicesi quella *Camera assai più lunga che larga, dove negli ospedali dall'una parte e dall'altra sono disposti i letti degli infermi.* Corsia. Questa voce è stata presa dall'uso di Firenze.

COSCIA, s. f. Coscia.

§. *Coscia de noce* dicesi *Ciascuna delle quattro parti in che si divide il seme della noce.* Spicchio.

COSERE, tr. e intr. *Congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoi, e altro, con refe, o simile, passato per essi per via dell'ago, per adattargli a uso di vestimenti o checchessia.* Cucire. *Boc. Nov.* 68. In capo della scala si pose a sedere e cominciò a cucire. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 5. Dicendogli che la fanciulla per cucire, tagliare e lavorare camice e scuffie, era il proposito ec. ed il bisogno della casa.

COSERE, s.m. *Lavoro che si cuce.* Cucito. *Agn. Pand.* 54. Tengono tutto il dì il cucito in mano, che mai viene loro meno.

COSETORA, s. f. *Colei che taglia e cuce i vestimenti da donna.* Sarta.

COSETORE, che dicesi ancora SARTO e SARTORE, s.m. *Quegli che taglia vestimenti, e li cuce.* Cucitore, Sarto, Sartore. *Guid. G.* Quivi li cucitori, che faceano le brache e le camice. *Dittam.* 4. 4. Perchè tanto mi stringe a questo punto La lunga tema, ch'io fo come il sarto, Che per fretta trapassa spesso il punto. *Dant. Par.* 32. 140. Qui farem punto, come buon sartore, Che, com' egli ha del panno, fa la gonna.

COSETORIELLO, dim. di COSETORE: e dicesi per ispregio a *Sartore che non fa bene il suo mestiere.* Sartorello.

COSETURA o CUCITURA. s.f. *Il cucire, e La congiuntura del cucito.* Cucitura. *Quad. Cont.* Gli pagava al Riccio sarto per cucitura de' panni della moglie del detto Andrea.

§ 1. *Cosetura* e *Cucitura* dicesi pure da noi non *Tutto il lavoro di un cucito*, ma la *Congiuntura di due teli o di panno lano o di panno lino, che faccia costola, come sono propriamente quelle delle maniche, o d'altra parte di un abito, o d'una camicia, e simili.* Costura. *Vit. Plut.* Com'egli s'ornava di roba, che ciascuna costura avea fregi d'oro fino.

§ 2. *Spianare o Schianare le cosetur o cuciture* dicesi da' sarti il *Picchiar, che essi fanno, la costura, per ispianare il rilevato di essa.* Spianare le costure. *Cecch. Prov.* 39. I sartori ec. pigiano e stropicciano forte, perchè tal costura si spiani.

Non vogliamo tralasciar di avvertire che è da por ben mente, e distinguere COCITURA, che è *tutta l'opera che si fa in un cucito*, da COSTURA, che è *la congiuntura di una parte del cucito che fa costola*: e però non si vuol dire *la Costura di una camicia*, volendo dire *il lavoro del cucito di una camicia*, ma COCITURA; e si dirà per contrario COSTURA quando si vorrà significare la *commettitura con punti o di una o di più parti di una camicia od altro*.

COSTATA, s.f. *La polpa attaccata a quegli ossi che partono dalla spina, vengono al petto, e racchiudono i visceri*. COSTOLA.

COSTATELLA, dim. di COSTATA. COSTOLINA, COSTOLETTA.

COSTUMATO e ACCOSTUMATO, add. *Di be' costumi*, *Ben creato*. COSTUMATO, ACCOSTUMATO. *Bocc. Nov.* 5.6. Gli parve bella, valorosa e costumata.

COTECONE, s.m. Dicesi di *Uomo eccessivamente avaro*. SORDIDO, SPILORCIO. *Tac. Dav. Ann.* 3.71. Il popolo odiava Quirino ec. per essere vecchio, sordido, e strapotente. *Buon. Fier.* 4.3.2. Sospirò lo spilorcio, e il sen s'aperse, E si trasse una piastra d'un borsello. — Ci piace di qui avvertire che COTICONE e COTENNONE in toscano diconsi solo ad *Uomo rozzo e zotico*. *Fir. Disc. An.* 102. Ella era bella e manierosa, ed egli era uno di quei coticoni che non cavano mai il mento del capperone. *Min. Malm.* 2.64. Un uomo zotico, che si dice Uomo di grossa cotenna, o Cotennone, e Coticone. — Queste due voci risponderebbero perfettamente al napoletano *Ciampruoseo* e *Cianfruosco*. *V.* CIAMPRUOSCO.

COTENA o COTECA, s.f. Dicesi propriamente la *Pelle del porco*. COTICA, COTENNA. *Cr.* 10.95.1. Sotto il quale si pone un poco di cotenna di porco.

COTOGNATA, s. f. *Conserva* o *Confettura di mele o pere cotogne con miele o zucchero*. COTOGNATO. *Cr.* 10.35.1. Si pone intorno al cotognato i piccioli bruscoli divisi e rotti.

COTOGNO o COTUGNO, s. m. *Frutto del melo cotogno; il quale è più grosso della mela, lanuginoso e alquanto lungo, di color gialliccio, di gusto per lo più afro e acetoso, e di odore assai acuto; e mangiasi ordinariamente cotto al forno, o se ne fa confetture*. COTOGNO, COTOGNA, MELACOTOGNA. *Bemb. Lett.* 1.12.263. Rendovi grazie delle vostre torte di cotogni mandatemi ec. *Cr.* 5.7.7. Ma delle cotogne altre sono afre, e altre sono acetose, e altre sono dolci. *M. Aldobr.* Siccome di mangiare melecotogne, pere, e altri cibi pesanti, per le vivande avvallare.

L'albero, che da noi è detto pure *Cotogno* o *Cotugno*, toscanamente dicesi COTOGNO e MELOCOTOGNO.

COTRIELLO, s. m. *Coltrone piccolo, sottile e leggiero, per uso di avvolgervi entro bambini*. COLTRONCINO.

COTTA, s. f. *Breve sopravveste di panno lino bianco, che portano nell'esercitare i divini ufficii gli ecclesiastici*. COTTA.

COTTA, s. m. *Una certa quantità di roba che si cuoca in una volta; e dicesi di cose da mangiare, ed altre ancora che si cuocono per altro uso*. COTTA. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 9. Il marito stava la notte a sollecitar le cotte de' mattoni e della calcina.

§. *Cotta di pane* è *Quel tanto di pane, che può in una volta capire il forno*. INFORNATA. *Burch.* 1.33. E di pan bianco piena un'infornata, Si vergognò ec.

COTTONE, s. m. È presso di noi la *Bambagia filata*. BAMBAGIA. Vogliamo si ponga ben mente che COTONE in toscano è tutto il contrario di quello che intendesi presso di noi: chè quello che noi diciamo *Cottone*, che è la *Bambagia filata*, dee dirsi BAMBAGIA; e la BAMBAGIA, che noi diciamo di quella non filata, è a dirsi COTONE. *Bocc. Nov.* 80.8. L'una aveva un materasso di bambagia bello e grande in capo. *G. Vil.* 7.144. 4. Perchè i Saracini rompessono le mura il dì, la notte erano riparate e stoppate o con tavole, o con sac-

chi di lana o di cotone. — Ma pure non dobbiam tacere che Cotone trovasi alcuna volta adoperato in luogo di Bambagia: *M. Aldobr.* Prendete due drappi di cotone ovvero di lino.

COTTURA, s.f. *Il cuocere*, *L'atto di cuocere e di far cuocere*. Cotto, Cottura. *Fr. Sacch. Nov.* 98. È ito a casa a far trarre il ventre della bisaccia, e metterlo in una pentola a fuoco, perchè se avesse manco di cotto, che si cuoca. *Ricett. Fior.* Si cuocono a fuoco lento, tanto che sieno venuti alla cottura ragionevole.

COVA, s.f. *Quella quantità d'uova che in una volta cova l'uccello.* Covata. *Segner. Crist. Instr.* 1.9.11. Uccelli che col troppo peso della loro grassezza schiacciano le covate in cambio di scaldarle e di schiuderle.

§. *Cova* dicesi pure il *Luogo dove la chioccia sta a covare*. Cova, Covo. *Lasc. Nan.* 1.44. Tolse una penna ad un uccello a covo.

COVARE, att. e neut. È propriamente *Lo star degli uccelli in sull'uova per riscaldarle, acciocchè di esse nascano i pulcini.* Covare.

§. *Covare in corpo* ha due significazioni appresso di noi: chè talora significa *Sofferire un'ingiuria*, *un'offesa*, *un oltraggio*, *una sventura*, *senza dolersene e senza desiderio di vendetta;* e tal altra significa *Celar l'ira, il dolore, la vendetta, ed aspettar tempo per darle sfogo.* Nel primo significato si potrebbe dire Ingozzare, nel secondo Dissimulare. *Lib. Son.* 5. Tutti i torti non ho, tutto s'ingozza, Quando possa con voglia si raccozza. *Cavalc. Frutt. ling.* E per certo dobbiamo tenere e credere, che chi non sa perdonare e dissimulare discretamente, non sa nè può punir discretamente.

COVERTA, s. f. *V.* COPERTA.

COZZETTO, s. m. *La parte concava deretana tra il collo e la nuca.* Collottola. *Varch. Stor.* 9. 265. Con una piega dietro, che si lascia cader giù in guisa che cuopre la collottola.

COZZECA, s. m. *Quella crosta che si fa su la carne ulcerata.* Schianza.

COZZO o CUOZZO, s. m. *La parte opposta al taglio del coltello*, *o d'altro strumento simile da tagliare o da altre operazioni.* Costola. *Ricett. Fior.* Si rompono colla costola del coltello grossamente.

CRA CRA. *Voce della cornacchia.* Cra cra. *Fr. Sacch. Rim.* Se la cornacchia c'è, gridi cra cra; Se c'è la quaglia, canti qua qua riqua; Se c'è il corbo, allor faccia cro cro.

CRAPA, s.f. *Femmina del becco.* Capra.

CRAPARO, s. m. *Guardiano e custode di capre.* Caprajo, Capraro. *Borgh. Vesc. Fior.* 517. Poi secondo gli uffizii ed esercizii loro, armentai, caprai, porcai, ed altri nomi tali.

CRAPETTO e CRAPETTIELLO, s. m. *Figliuolo della capra.* Capretto, Caprettino: Capretta, Caprettina.

CRAPICCIO o CAPRICCIO, s. m. *Pensiero*, *Fantasia*, *Ghiribizzo*, *Invenzione*, *Bizzarria.* Capriccio. *Bern. Rim.* 55. E' son capricci, Che a mio dispetto mi voglion venire.

§ 1. *Tenere capriccio* o *Venire il capriccio di una cosa* vale *Averne desiderio*, *Averne voglia.* Aver capriccio, Venire il capriccio. *Bern. Orl.* 2. 5. 13. Ma tanto più glie ne viene il capriccio, Quanto le cose son più faticose.

§. *A capriccio*, usato avverb., vale *Senza ragione*, *Di propria fantasia.* A capriccio, Capricciosamente. *Alleg.* 154. Ed io senza un briciol di sale nelle mie cose, ed a capriccio scrivo.

CRAPICCIUSO o CAPRICCIOSO, add. Dicesi di *Uomo che opera senza ragione e di fantasia.* Capriccioso.

CRASTARE, att. e rifl. *Togliere i granelli:* e dicesi sì dell'uomo, e sì delle bestie. Castrare.

CRASTONE, s. m. *Tosse e Infreddatura forte.* Male di castrone.

CRAVACCATORE, *v.* CAVALCATORE.

CRAVACCATURO, s. m. *Luogo rialto fatto per comodità di montare a cavallo.* Cavalcatojo, ed oggi più comunemente Montatojo.

CRAVATTA, s. f. *Fazzoletto* o *Pezzuola di mussolino, di tela batista o di seta, che si porta intorno al collo an-*

nodato, e pendente sul petto. CRAVATTA, CORVATTA, CROATTA. *Sacc. Rim.* E poi corvatte, e poi Corpetto, giustacor, parrucca e spada.

CRAVONE, s. m. *Legno arso e spento prima che sia fatto cenere.* CARBONE.

§ 1. *A PISO DE CRAVONE. A soprabbondanza, Soprabbondantemente.* A MISURA DI CARBONI, A MISURA DI CRUSCA. *Fir. Luc.* 3. 2. Ma io giuro affè di gran mangiatore, ch'io non possa mai più mangiare tordi grassi ec., s' io non me ne vendico a misura di carboni. *Morg.* 21. 5. A misura di crusca e di carboni. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 6. La Mea non capiva nelle cuoja per l'allegrezza, parendole essersi vendicata a misura di carboni.

§ 2. *CRAVONE* dicesi ancora a *Quel bottone che si genera nell' estremità del lucignolo acceso della lucerna.* FUNGO, SMOCCOLATURA, MOCCOLO, MOCCOLAJA. *Bart. Ricr.* 2. 2. Così più d'una volta dicono essere avvenuto in schiuderne alcuno, non tocco da molti secoli addietro, trovarvi le lucerne come testè smorzate, col fungo tuttavia in bragia e fumicante. *Buon. Fier.* 4. 23. Sì, vo' mandarti le smoccolature Per tua merenda. *Salvin. Annot. F. B.* 4. 1. 11. Rendean fungose: nelle lucerne, quando fanno quelle moccolaje.

CRAVONELLA, s. f. *Carboni di legne minute spente.* BRACE.

§. *Quegli che fa o vende brace*, dicesi BRACIAJUOLO.

CRAVUGNOLILLO, dim. di CRAVUGNOLO. CARBONCELLO. *M. Vill.* 4. 25. Gli apparve nella fronte sopra il ciglio un piccolo carboncello, del quale poco si curava.

CRAVUGNOLO, s. m. *Spezie di fignolo o di ciccione maligno; Enfiato pestilenziale.* CARBONE, CARBONCELLO, CARBONCHIO. *Varch. Stor.* 7. Fu molte fiate avvertito, che chi, avendo per le gambe ec. bolla alcuna, la grattava, ella convertitasi finalmente in carbone, fra tre dì l'uccideva.

CREANZA o CRIANZA, s. f. *Ammaestramento di costumi, Buono e mal costume.* CREANZA. *Galat.* 85. Questi leggieri peccati di nascosto guastano col numero e colla moltitudine loro la bella e buona creanza.

§ 1. Dicesi *FARE* o *RICEVERE UNA MALA CREANZA*, di *chi fa o riceve un'offesa, un'onta, in fatti o in parole.* FARE OFFESA, ONTA, OLTRAGGIO, VERGOGNA. *Bocc. Nov.* 69. 7. Io non farei a lui sì fatto oltraggio. *E Nov.* 4. 7. Egli non le vorrebbe aver fatta quella vergogna.

§ 2. *CREANZA*, o *CREANZELLA*, dicesi ancora di alcun *Presente che si fa, o per mostrar gratitudine di qualche beneficio ricevuto, o solo per onorare una persona.* REGALUCCIO, PRESENTUZZO. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 129. Contasi dagli antichi una molto buona e bella usanza ec., il regalarsi e carezzarsi scambievolmente con certe amorevolezze, e piccioli regalucci.

CREANZELLA, dim. di CREANZA nel senso del § 2. V.

CREATURA o CRIATURA, s. f. Dicesi di *Feto*, di *Bambino*, e di *Figliuolo.* CREATURA. *Bocc. Nov.* 94. 4. Le sue più congiunte parenti dicevan sè avere avuto da lei, non essere ancora di tanto tempo gravida, che perfetta potesse essere la creatura. *B. Cell. Vit.* 1. 12. Quella allevatrice ec. pulito che l'ebbe la creatura, ec. *Segn. Crist. Istr.* 1. 15. 20. Ah! dilettissimi, lasciatevi un poco persuadere una volta dal vostro bene, e dal bene delle vostre creature.

§. *CREATURA*, figurat., dicesi di *Colui che è stato sotto la disciplina di alcuno, o allevato e tirato innanzi da lui.* CREATURA, CREATO. *G. Vill.* 10. 230. 3. Il quale era del paese del papa, e sua creatura.

CREATURELLA e CRIATURELLA, dim. di CREATURA e CRIATURA. CREATURELLA, CREATURINA.

CREDENZA, s. f. *L'atto del credere, Il fidare altrui sul credito.* CREDENZA. *Buon. Fier.* 5. 1. 3. Passi quello smargiasso violento, Cui negata credenza dal mercante, ec., Gli fu tra lo sportello stretto il braccio.

§. *COMPRARE* e *VENDERE A CREDENZA*, o *FAR CREDENZA*, e simili, vale *Comprare e Vendere, ec. senza ricevere o dare il prezzo subito.* COMPERARE O COMPRARE, PIGLIARE A CREDENZA, A CREDITO;

Togliere o Tòrre a credenza; Vendere, Dare a credenza, a credito; Far credenza, ec. *Bern. Rim.* Pigliate spesso a credenza, a interesse. *Sen. Ben. Varch.* 2. 21. Un certo della setta e ordine di Pitagora avea tolto a credenza da un calzolaro un pajo di borzacchini. *Segn. Penit. Istr. cap. ult.* Se vendendo a credito avete pigliato sopra il prezzo rigoroso ec. *Lib. Son.* 135. Compra a contanti, e non far mai credenza. *Fr. Sacch. Rim.* 69. E vada alla taverna a far doglienza, Mangiando e bevendo a credenza.

CREDENZA, s. f. *Quella tavola che s'apparecchia per porvi sù i piatti, ed altro vasellamento per uso della mensa.* Credenza. *Fir. As.* 247. Misi sottosopra ciò che era su per le tavole, e su per la credenza, bicchieri, guastade, ec.

§. *Credenza* si dice pure l'*Assortimento di vasellamenti e piatteria, per servigio della tavola e della* credenza. Credenza. *Car. Lett.* 2. 201. Il signor duca suo consorte fece fare qui molti disegni di varie storiette, per dipignere una credenza di majoliche in Urbino.

CREDENZIERE, s. m. *Colui che ha la cura della credenza.* Credenziere. *V.* RIPOSTIERE.

CREDITO, s. m. *Quello che s'ha ad aver da altrui; e per lo più dicesi di moneta; contrario di Debito.* Credito. *Bocc. Nov.* 1. 5. In dubbio gli rimase, cui lasciar potesse sufficiente a riscuoter suoi crediti.

§ 1. *Avere credito. Credere a quello che altri dice.* Dar fede, Dar credito. *G. Vill.* 7. 154. 1. I frati Predicatori, e anche i Minori, per invidia, o per altra cagione, non vi davano fede. *Bern. Orl.* 3. 2. 62. Danne credito a me, che il ver ti dico.

§ 2. *Avere credito* e *Perdere il credito,* detto de' mercanti, vale *Essere in buono stato,* o *Essere in cattivo stato.* Avere credito: Perdere il credito. *G. Vill.* 11. 87. Del tutto perderono il credito, e fallirono di pagare.

CREDITORE, s. m. *Colui a cui è dovuto danaro.* Creditore, e al femm. Creditrice.

CREMA, s. f. *Vivanda che si fa con latte, zucchero ed uova.* Crema. È da notare che questa voce è registrata nel Vocabolario della Crusca solo in sentimento di *Fior di latte;* ma oggi in Firenze dicesi Crema anche la vivanda anzidetta.

§. *Crema* si usa anche figurat. a denotare la *Parte migliore e più eletta di qualunque sia cosa; e dicesi per lo più delle persone.* Fiore. Come: *Egli è la crema de' galantuomini*, cioè *il fior de' galantuomini.*

CREMESE, add. *Aggiunto di colore, e vale Rosso acceso.* Chemisi, Chermisi, Chermisino, Chermisi, Chermisino. *Red. Annot. Dit.* 49. Dalle parti d'America ci viene una certa altra preziosa mercanzia di vermicciuoli, la quale si adopera a tignere in cremisi, e si chiama cocciniglia. *Bemb. Lett. t.* 2. *n.* 3. Faretevi dare ec. l'inventario de' libri niceniani in carta buona, legato in raso cremisino, con la coperta sua. *G. Vill.* 12. 8. 19. Fece aggiugnere al pallio dello sciamito chermisi.

CREPARE, neut. *Spaccarsi*, *Fendersi da per sè.* Scoppiare, Crepare.

§ 1. Si usa anche per *Morire.* Crepare. *Tac. Dav. Ann.* 5. 71. Domine, fallo tristo quel Druso, chè non crepò.

§ 2. *Crepare* o *Creparsi de risa* vale *Ridere smoderatamente.* Crepare delle risa, Scoppiare delle risa o dalle risa, Ridere sgangheratamente, Smascellarsi o sbardellatamente, Smascellarsi delle risa. *Malm.* 2. 66. E del fatto crepando delle risa, Di nuovo con quegli altri si rimpiatta.

CREPAPANZA e CREPAPELLE. Dicesi *Mangiare a crepapanza* o *a crepapelle* per *Mangiare smoderatamente e più che non si può.* Mangiare a crepapelle, Mangiare a crepacorpo.

CRESCENZA, s. f. *Crescimento, Il crescere.* Crescenza.

§. *Fare un vestito* o simile *colla crescenza* vale *Tagliarlo più lungo del bisogno, acciocchè possa star bene a quelli che crescono di statura.* Tagliare un vestito a crescenza.

CRESCERE, neut. *L'aumentarsi di chec-*

chessia per qualsivoglia verso. CRESCERE. *Bocc. Intr.*5. Delle quali alcune crescevano come una comunal mela. *E Nov.* 18. Violante ec. venne crescendo e in anni, e in persona, e in bellezza. *E Nov.* 25. Di che la paura gli crebbe forte.

§ 1. *Crescere* è ancora *il Rigonfiare che fa la pasta, per il fermento o lievito.* LEVITARE, LIEVITARE, FERMENTARE. *Lab.* 170. Nè che troppo abb.a il forno la fornaja scaldato, e la fante lasciato meno il pane levitare.

§ 2. *Crescere*, attiv., si adopera pure da noi in sentimento di *Allevare.* CRESCERE. *Bocc. Nov.* 18. 29. Voi, dalla povertà di mio padre togliendomi, come figliuola cresciuta mi avete.

CRESCIONE, s.m. *Pianta di sapor forte, che suol mangiarsi o coll'arrosto, o coll'insalata.* CRESCIONE.

CRESEMA, s.f. *Il sagramento della confermazione.* CRESIMA, CRESMA.

CRESEMARE, att. *Conferire il sagragramento della cresima.* CRESIMARE.

§. *Cresemarsi*, rifl., è *Prendere il sagramento della cresima.* CRESIMARSI. *Cron. Morell.*302. Cresimossi il lunedì santo, a dì 9 aprile.

CRESPA e CRESPE al plur. s.f. *Quelle piccole pieghe, che son come artificiose grinze, che si fa alle camice, e propriamente a' manichini, e intorno allo sparo, ed ancora ad altre vesti o da uomo o da donna.* CRESPA, CRESPE. È da avvertire che questa voce è registrata nel Vocabolario, ma non in questo sentimento; e noi l' abbiamo tolta dalla viva voce de' Fiorentini.

§ 1. E per *Ruga, Grinza* semplicemente, e più propriamente *della pelle.* CRESPA.

§ 2. *Levarsi le crespe dall'a panza. Mangiar tanto che il corpo gonfii e si distenda la pelle.* CAVARE IL CORPO DI GRINZE. *Fir. Disc. an.* 73. Pur sarebbe ormai tempo a cavare un tratto il corpo di grinze.

CRESTA, s.f. *Quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli, le galline, ed alcun altro animale.* CRESTA. *V.* CENTRA.

§. *Alzare o Aizare la cresta.* *Venire in superbia*: tolta la metafora da gallo. ALZARE o RIZZARE LA CRESTA. *Varch. Suoc.*3.5. Io dirò il vero: poichè voi avete avuto questo poco di roba, più voi avete alzata la cresta, fale molto del grande. *Tac. Dav. Ann* 5.123. Trovati i capi, rizzaron le creste.

CRETA, s.f. *Terra tenace, della quale si fa stoviglie, e si usa da scultori per farne modelli di statue, e statue ancora.* CRETA, ARGILLA.

CRETAGLIA, s. f. Così diconsi generalmente tutti i *Vasi di terra che si vendono per uso della cucina, o anche della tavola.* STOVIGLI, STOVIGLIE, parlandosi della cucina; VASELLAMENTO, della tavola. STOVIGLIAJO dicesi colui che lavora e vende stovigli.

CRIANZA. *V.* CREANZA.

CRIANZELLA. *V.* CREANZELLA.

CRIATO, s.m. *Colui che è al servizio di alcuno per salario.* SERVO, SERVIDORE o SERVITORE, FAMIGLIO, FAMILIARE o FAMIGLIARE.

CRIATURA. *V.* CREATURA.

CRICCA, s.f. *Contesa, Competenza ostinata tra due o più persone.* PICCA, GARA. *Salvin. Disc.*2.997. Non da altro nasce che da virtù, per far gareggiare e mettere a picca, per così dire, di gentilezza i futuri co' passati. *Ar. Fur.* 1. 8. Nata pochi dì innanzi era una gara Tra il conte Orlando ed il cugin Rinaldo.

CRICCARSI, rifl. *Entrare in picca, in gara, in contesa con alcuno, per cagione di alcuna cosa.* PICCARSI DI alcuna cosa CON alcuno, e talvolta anche INDISPETTIRSI. *Buon. Fier.*4. 3. 24. Il piccarsi co' birri e co' bargelli A nulla giova mai, ma spesso nuoce.

CRIMINALE e CRIMMINALE, add. *Aggiunto di causa, foro, giudice, e simili, quando ivi possa intervenire delitto, cognizione di delitto, e gastigo di malfatto.* CRIMINALE.

§. *Criminale* sustantivamente si usa per *Luogo ove si scontano delitti criminali.* SEGRETA. Si noti che CRIMINALE sust. è anche toscano, ma vale *Delitto, Mancanza grave.*

CRISCIO, add. *Colore oscuro con alcuna*

mescolanza di bianco. Grigio, Bigió.

CRISCITO, s.m. *Quella pasta che si fa andare in acidità, affinchè, messa in quella fatta del pane, ne produca celeremente la fermentazione*. Lievito, Fermento.

CRISOMOLO e CRISUOMMOLO, s. m. *Frutto che viene la state, con un nocciolo entro di sè, che talvolta ha l'anima amara, e talvolta dolce*. Albicocca. L'albero che produce questa frutta dicesi Albicocco.

§. *Crisovolo* o *Crisuommolo spaccariello* dicesi *Quell'albicocca che agevolmente apresi in due*. Albicocca spiccatoja.

CRITICA, s. f. *Il dir male delle persone*. Maldicenza, Maledicenza, Sparlamento. *Mor. S. Greg.* Distendono contro a essi i rami del loro sparlamento. *Cas. Lett.* 61. So ben certo che lor signorie clarissime non hanno lasciato luogo alcuno a vera maldicenza.

CRITICANTE, s. e add. m. e f. *Uomo o Donna, che volentieri sparla e dice male d'altrui*. Maldicente, Maledico, Sparlatore, Biasimatore; e al femm. Maldicente, Maledica, Sparlatrice, Biasimatrice. *Galat.* 41. Ma poi alla fine ognuno fugge il bue che cozza, e le persone schifano l'amicizia de' maldicenti. *S. Giov. Grisost.* 9. Per certo sappiate che ec. nè molli ec., nè furi, nè avari, nè ebrii, nè maledici, cioè quelli che d' altrui mal dicono, nè rapaci, possederanno lo regno di Dio. *E Omel.* Quanti abbajatori si leveranno contra te, e quanti sparlatori, e quanti che apertamente ti nimicheranno! *Fr. Giord. Pred. R.* La femmina cotanto maligna biasimatrice, volea seguire la sua costumanza.

CRITICARE, att. *Dir male d'altrui*. Biasimare, Dir male, Sparlare. *G. Vill.* 9.288.1. Per certi fu lodato, ma per molti biasimato. *Alleg.* 121. Che là si tien pancaccia, e si tien loggia De' fatti d'altri; e quell'è più valente, Che nel dir mal d'ognun si sbraca e sfoggia. *M. Vill.* 4.53. Tornato a Firenze da Lamagna, avea sparlato contro lui.—Si osservi che Sparlare va costruito col di o col contro, dicendosi solo Sparlar di uno o contro uno.

CRITICO, add. e s. m. Lo stesso che CRITICANTE. *V.*

Vogliamo qui avvertire che CRITICA, CRITICO, CRITICANTE, CRITICARE son tutti vocaboli toscani; ma non già nella significazione da noi registrata; sì bene in quella di *Arte di censurare*, *Censura*, o *Componimento fatto per censurar checchessia*; di *Persona che giudica o censura qualche cosa*; di *Censurare* o *Giudicare delle opere altrui, notandone i difetti*: come si vede dagli esempii che qui ne arrechiamo. *Salvin. Disc.* 2. 475. Maledetto sia, e da noi scomunicato, chi una cosa si bella e utile, quale è la buona critica, fa divenire, pel cattivo uso e maneggio, odiosa. *E Pros. Tosc.* 1.82. Ora questa fredda critica d'un sì fatto autore niente tocca simili iperboli. *Red. Lett.* 1. 229. Supplico la sua modestia a non isdegnarsi meco, se, invece della critica impostami, io le mando una giustissima favorevole sentenza. *E Ins.* 49. Qual sia miglior lezione, il potran giudicare i critici. *E Lett.* 238. Non ho saputo trovarvi cosa veruna da potersi criticare per suo fondamento.

CRITICO, add.: e suole quasi sempre unirsi a *Circostanza*, *Casi*, e simili, dicendosi *Critiche circostanze*, *Critici casi*, ec., e vale *Condizione penosa*, *miserabile*. Aspro, Duro, Fortunoso. *Bocc. Proem.* 9. Nelle quali novelle piacevoli e aspri casi d'amore, e altri fortunati avvenimenti si vedranno. *Pass.* 290. Domandando ec. della sua fortunosa condizione, ed ella, vie più piangendo, dicendola ec., misela dentro.

CRIVO, s.m. *Istrumento col quale si scevera da grano o biada il mal seme o altra mondiglia*. Crivello, Vaglio.

CROCCO, s. m. *Uncino di ferro, per afferrare e ritenere checchessia*. Crocco, Gancio.

CROCE e GROCE, s. f. *Due legni a traverso l'un dell'altro, per solito ad angoli retti, su' quali gli antichi uccidevano i malfattori, e su' quali patì Gesù Cristo nostro Signore*. Croce.

§ 1. *Croce* dicesi ancora a *Quel segno che fanno i cristiani, per divozione, o per altro.* Croce: e *Farsi la croce* dicesi Farsi la Croce, Farsi il segno della croce, Segnarsi. *Bern. Orl.* 1. 6. 20. Fecesi il segno della croce il frate, Di qualche mala cosa dubitando. *E* 2. 24. 17. Fassi la croce, e 'l forte scudo imbraccia. *Ciriff. Calv.* 103. Aspetta pur, che, se tu gli vedrai, Ti segnerai con più di cento croci.

§ 2. *Farsi le croci di checchessia* vale *Restarne ammirato.* Farsi il segno della croce. *Lasc. Sibil.* 9. 6. L'intenderai, e faràti il segno della croce.

§ 3. *Mettere in croce alcuno* vale *Pregarlo instantemente.* Far le croci ad alcuno di una cosa. *Ar. Supp.* 2. 4. Anzi pregoti, E te ne fo le croci.

§ 4. *Chi canta non porta la croce*: modo proverbiale, che vale che *In un medesimo negozio non si può far due parti.* Non si può cantare e portar la croce. *Lasc. Sibil.* 4. 2. E' non si può portar la croce e cantare.

§ 5. *Croce*, per similit., dicesi di *Ogni cosa formata a guisa di croce.* Croce. *Din. Comp.* 2. 42. La sera apparì in cielo un segno maraviglioso, il quale fu una croce vermiglia, sopra il palazzo de' Priori.

§ 6. *Croce*, figurat. vale *Pena, Tormento.* Croce. *Amm. Ant.* 27. 2. 5. O grandezza, croce de' tuoi desideratori, come tutti gli tormenti, e a tutti piaci!

§ 7. *Ognuno ha la croce sua* vale *Ciascuno ha le sue afflizioni.* Ognuno ha la sua croce.

CROCEFIGGERE. *V.* CRUCIFIGGERE.

CROCEFISSO, s. m. *L'immagine dipinta, o in iscultura, di nostro Signor Gesù Cristo confitto in croce.* Crocifisso, Croce.

CROCELLA, dim. di CROCE. Crocetta, Crocellina.

CROCEVIA, s. f. *Luogo dove fanno capo e s'attraversan le strade.* Crociata, Crocicchio. *Benv. Cell. Vit.* 1. 319. Si erano avviati verso la chiavica ec., e arrivati su di una crociata di strade, le quali vanno in diversi luoghi. *Din. Comp.* 3. 78. Giunto l'imperatore su uno crocicchio di due vie, che l'una menava a Milano, l'altra a Pavia ec., alzò la mano, e disse.

Vogliamo avvertire che *Quel* canto *o* crocicchio *dove fanno capo tre strade*, dicesi propriamente Trebbio. *Fior. S. Franc. cap.* 11. Andando un dì San Francesco ec., e giugnendo a un trebbio di via, per lo quale si poteva andare a Firenze, a Siena e ad Arezzo, disse ec.

CROCIATA, s. f. *La bolla che si dà da' Papi a' fedeli, per dispensarli da' cibi vietati nella quaresima.* Crociata.

CRONICO, add. Aggiunto di *male*, si usa da' medici in significato di *Lungo;* opposto all'*Acuto*, che è breve e precipitoso. Cronico.

CROSTA, s. f. *Quella corteccia o coperta, che si genera sopra le materie alquanto liquide, le quali o naturalmente svaporando si condensano, o si fanno condensare al fuoco.* Crosta.

§ 1. *Crosta* dicesi ancora la *Corteccia del pane.* Crosta, Corteccia; e Corteccia è più propria del pane. *Cr.* 14. Il pane in forma grande ha la corteccia più sottile e più dura, e imperò la sua corteccia nutrica poco, e a smaltire è dura.

§ 2. *Crosta* si dice ancora *Quella coperta d'escrementi riseccati che si genera naturalmente sopra la pelle rotta o magagnata.* Crosta.

CROSTATA, s. f. *Spezie di torta o di pasticcio, sopra di cui si fanno croste di pasta.* Crostata.

CROSTINO. *V.* CRUSTINO.

CRUCIFIGGERE, att. *Conficcare in su la croce.* Crocifiggere.

§. *Crucifiggere*, figurat., vale *Nojare, Dar fastidio, Tormentare.* Crocifiggere. *M. Vill.* 9. 97. Costoro ben trattati dal padre, senza cagione, che eziandio qualunque lieve pena meritasse, lo crocifissero.

CRUDO, add. *Dicesi di tutto ciò che può cuocersi, e non è cotto.* Crudo.

§. *Crudo* dicesi del *vino non fatto e delle frutte che non sono giunte a maturità o che son difficili a digerire.* Crudo. *Cr.* 4. 48. 10. Similmente il vino delle rosse uve fatto, quando nel prin-

cipio ancora è crudo, e il suo calor mancherà, il colore avrà a bianchezda vicino. *Capr. Bott.*7.154. Le frutte è vero ch'elle son dolci; ma, per esser crude,e difficili a digerire, non generano molto buon sangue.

CRUSTINO,s.m. *Fettuccia di pane arrostito.* CROSTINO.

CUCCAGNA,s.f. *Era un giuoco che davasi alla plebe, dove, a un segno dato da un magistrato, si concedea facoltà ad ognuno di prendere e rapire ogni sorta di grasce, che stavano a questo fine apparecchiate in una piazza della città.* Noi crediamo che fosse stato dato il nome di *Cuccagna* a questo giuoco da CUCCAGNA toscano, ch'è nome d'un paese favoloso, pieno di diletti e di piaceri, come la contrada di BENGÒDI descritta dal Boccaccio:e, volendo far menzione di questo giuoco proprio de' Napoletani, non si può dir altrimenti che CUCCAGNA.

§ 1. *Cuccagna*, figurat.,dicesi ad *una Casa, dove, per istolta prodigalità di chi la governa, ci ha disordine, grande abbondanza di ogni cosa, e chiunque vi giugne vi trova da pranzo e da cena.* MAGONA: e si direbbe, per modo d'esempio:Questa cosa è una MAGONA. Perchè meglio s' intenda la forza di questa voce, è a sapere che MAGONA propriamente significa *Ferriera, Luogo ove si lavora il ferro:* e, perocchè nelle ferriere ci suole essere e strepito, e confusione, e rumore, e gran numero di fabri; le case, dove ci ha sempre frequenza di gente, che viene per far desinari e banchetti, sono ancora dette MAGONE.

§ 2. *Cuccagna*, figurat.,dicesi pure di *una Casa, dove, per negligenza e per stoltezza di chi la governa, i famigliari prendono e rubano a lor talento.* LADRONAJA.

§ 3. *Cuccagna* dicesi ancora *l' Ingiusta amministrazione d'un ufficio,dove tutto si fa per prezzo.* MANGERIA,LADRONAJA. *Dav. Scism.*Riparò alla brutta ladronaja di peggiorar la moneta. Di MAGONA, di MANGERIA e di LADRONAJA nel sentimento del § 2 non abbiamo arrecato esempii, non avendone potuto rinvenire di veramente acconci; ma queste voci son di Crusca, e dell'uso d'oggidì di Firenze.

CUCCHIARA,s.f. *Strumento di legno da cucina,il quale si adopera a mestare e tramenar le vivande cotte, o che si stan cocendo.* MESTOLA. *Cr.* 9.104.5. La qual sempre con una mestola,ovvero con alcun bastone, si mesti.

§. *Cucchiara* dicesi pure a quella *Mestola di ferro, di forma triangolare, con la quale i muratori pigliano la calcina.* MESTOLA,CAZZUOLA. Vogliamo avvertire che MESTOLA è registrato nel Vocabolario in questo sentimento,ma senza esempio; e però, potendo anche ingenerar dubbio confondendosi con MESTOLA al senso proprio, noi crediamo che sia meglio adoperar CAZZUOLA.

CUCCHIARATA,s.f. *Quella quantità di checchessia, che si prende in una volta col cucchiajo.* CUCCHIARATA, CUCCHIAJATA; e al dim. CUCCHIAJATINA. *Red. Cons.* 2. 67. Solamente la mattina, e non la sera, se le può concedere due o tre cucchiarate di piccatiglio di carne.

CUCCHIARELLA, dim. di CUCCHIARA. MESTOLETTA.

CUCCHIARIELLO, dim. di CUCCHIARELLA. MESTOLINO.

CUCCHIARINO, dim. di CUCCHIARO. CUCCHIAINO, CUCCHIARINO.

CUCCHIARO, s. m. *Strumento concavo d'argento, o d'altra materia, col quale si prende il cibo.* CUCCHIARO, CUCCHIAJO.

§. *Cucchiaro* è pure quella *Quantità di cibo o di altro, che si piglia in una volta col cucchiajo.* CUCCHIAJO, CUCCHIARO, CUCCHIAJATA. *Cron. Morell.* 282. Piglia un garofano, un pocò di cinnamomo, o un cucchiajo di treggea. *Red. Cons.*1.209. Piglierà ancora ec. un mezzo scrupolo di magistero di madreperle, o d' altre conchiglie marine, o in'un cucchiaro di brodo, o pure in un cucchiaro di pappa. *V.* CUCCHIARATA.

CUCCHIARONE,s.m. *Grosso* cucchiajo, *col quale si scodella*, cioè *si mette la minestra nelle* scodelle (da noi dette

PIATTI COPPUTI O *A ZUPPA*).CUCCHIAJONE: e quando ha la lignra di quell'arnese da noi detto *CUFFINO*,dicesi oggi in Firenze RAMAJUOLO oRomAJUOLO.

CUCCHIERE o COCCHIERE. *V.* CARROZZIERE §.

CUCCIA, s. f. *V.* COCCIA.

CUCCIARDA, s. f. *Sorta di uccello, che va quasi sempre a schiera con altri della sua specie, e suol vedersi il mese di settembre ed ottobre.* ALLODOLA, LODOLA; e al dim. ALLODOLETTA, ALLODOLUZZA, LODOLETTA, LODOLETTINA.

CUCCIARE, neut. *Dicesi propriamente del coricarsi de'cani, e giacer dormendo.* CUCCIARE. *Red. Etim.* Da questo *coucher* credo che sia nato il verbo toscano Cucciare, di cui si servono i canattieri ed i cacciatori, quando comandano a' cani che si gettino a giacere, e, per dirlo più propriamente, che cuccino; e da Cucciare può forse essere che sia nata la voce Cucciolo e Cucciolino.

Ci piace di qui avvertire che il letto nel quale cucciano i cani, dicesi propriamente CUCCIA.

CUCCIUTO,add. Dicesi di *Uomo che ha molta ostinazione.* COCCIUTO, OSTINATO, TESTARDO, CAPARBIO. *Salvin.*4.5.4. La nostra zucca si dice anche Coccia ec. Onde uomo cocciuto bassamente si dice ostinato nelle sue cose, e testardo, e caparbio.

CUCCOVAJA. *V.* COCCOVAJA.

CUCCUTRILLO, s. m. *Animale anfibio e di rapina, terribile anche agli uomini.* COCCODRILLO. *Tes.Br.*4.2. Coccodrillo è un animale con quattro piedi, e di color giallo, chiamato Corobel, e nasce nel fiume Nilo ec., ed è armato di gran dente e di grandi unghie; e il suo cuojo è sì duro, che non sente colpo di pietra, che uomo gli gittasse con mano.

CUCINA, s. f. *Luogo dove si cuocono le vivande.* CUCINA.

CUCINARE, tr. e intr. *Cuocer le vivande, Far la cucina.* CUCINARE, CUOCERE. *Red.Esp.nat.*102. Senza spesa si può cucinare ogni maniera di vivanda. *Ar. Sat.* 2. Se separatamente cucinarme Vorrà mastro Pasquino una o due volte, Quattro o sei mi farà 'l viso dell'arme. *Viagg. Mont. Sin.* Tutti i cuochi della terra nel tempo della quaresima stanno tutta la notte a bottega a vendere carne e altre ghiottornie, perchè comunemente i Saraceni non cuocono mai in casa.

CUCINATO, s. m. *Vivanda cucinata.* COTTO. *Vit. SS. Pad.* 2. 98. Lasciami mangiare, ch' io mi muojo di fame: chè in tutta questa settimana non ho mangiato di cotto.

CUCINATO, add. da CUCINARE. CUCINATO, COTTO.

CUCINELLA, dim. di CUCINA. *Piccola cucina.* CUCINUZZA, CUCINETTA.

CUCIVOLE o COCEVOLE, add. Aggiunto di *civaja*, o simile, vale *Di facil cocitura.* COCITOJO, DI BUONA CUCINA. *Cr.* 9. 13. 3. La grande e nuova (*lente*), e che sia di buona cucina, è migliore; e, se la lente si mescoli tra la cenere, meglio si serba, chè non gorgoglia, e diventa di buona cucina.

CUCULO o CUCU', s. m. *Sorta di uccello, che canta la notte, e fa sempre il medesimo verso.* CUCULO.

CUCUMERO, s. m. *Frutto di forma simile al cedriuolo, ma di sapore più scipito.* MELLONE, MELONE.

CUFFIAMIENTO. *V.* CUFFIATURA.

CUFFIARE, att. *Mettere altrui in ischerzo o in derisione.* BEFFARE, BURLARE, DILEGGIARE, UCCELLARE, DAR LA BAJA *o* LA BERTA. *Bocc. Nov.*25.5. Il cavalier, da avarizia tirato, sperando di beffar costui, rispose. *Varch. Ercol.*54. Se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco, ridendosi di alcuno, si usa dire beffare, e sbeffare, dileggiare, uccellare. *Bocc. Nov.*88. 9. Pajoti io fanciullo da doverne esserne uccellato? *Lasc. C.*1. *Nov.*3. Neri allegro, pensando di cavargli delle mani due fiorini ec. per poter poi schernirlo e uccellarlo a suo piacere, ec. *Fir. Disc. an.* Fra gli altri uccelli, per darle la baja, come fanno i fanciulli, quando veggon le maschere.—Quando *CUFFIARE* si adopera in passivo, può toscanamente dirsi pure RESTAR GOFFO. *Lasc. Spirit.* 1.3. Io direi ben d'essere da Ribucia, s' io restassi goffo in una cosa tale. *E C* .1.2.

Nov. 4. Perchè di simili tresche era desiderosissimo, disse loro molte cose,e molti modi trovarono insieme da farlo trarre e rimaner goffo.

§. CUFFIARE talvolta si adopera da noi in sentimento di *Ingannare*, *ma non per cose gravi e rilevate*. BEFFARE,DELUDERE. *Vit.S.Gir.*72. Molti sogni vani, per li quali spesse volte la nostra mente è beffata. *Dant. Par.*9. Nè quella Rodopea,che delusa Fu da Demofoonte.

CUFFIATO,add. da CUFFIARE. BEFFATO, UCCELLATO, DELUSO.

CUFFIATORE, s. e add. m. *Colui che burla e fa le baje volentieri*. BURLATORE, BURLONE,BAJONE. *Car. Apol.*4.28. Non vi si può fare altra risposta di quella che vi ha fatta sopra questo luogo un burlone. *Tac. Dav. Ann.* 13. 178. Avvegnachè a'ministri del principe fosse da certi bajoni, scherzando, come si fa, fatta paura. *Cecch. Donz.* 3.3. Una cugina mia, ch' è la maggiore Bajonaccia del mondo.

CUFFIATURA e CUFFIAMENTO. *Astr. di* CUFFIARE; *Il beffare, burlare, dileggiare*. BAJA, BURLA, UCCELLAMENTO. *Lib. Son.* Ch'io n'ho cento vergogne e mille baje. *Borgh. Orig. Fir.* 263.Hanno cotali adulazioni sciocche per una spezie d'uccellamento.

CUGLIANDRA, s.f. *Seme della pianta detta* Corlandro *e* Curiandolo, *che si adopera per condir vivande,e spezialmente si mette nelle salsicce e salsicciotti*. CORIANDRO, CURIANDOLO.

CULARDA, s. f. Dicesi da' macellai *La parte diretana delle bestie che si macellano*, *separata da' tagli della coscia*. CULACCIO.

CULO, s.m. *Quella parte di dietro del corpo, con la quale si siede*. CULO, e, meno bassamente, SEDERE. *Varch. Ercol.*291. Io ho paura che non facciano come un nostro, a cui non vo' dar nome, il quale si rammaricava,nè poteva sopportare d'avere (con reverenza vostra) il sedere di due pezzi, perchè così l'avevano i fornai.

§ 1. TENERE IN CULO *una persona* vale *Dispregiarla*, *Non farne stima*. AVERE IN CULO (modo basso). *Malm.* 2.12.Ho in cul la roba, e schiavo son degli uomini.

§ 2. DARE MAZZATE SUL CULO è il *Battere che si fa i bambini*, *dando loro delle mani in sul culo*. SCULACCIARE. Si avverta che, dicendo ad un uomo di volerlo sculacciare, toscanamente significa che si vuol *trattarlo da bambino*.

§ 3. *Culo*, per similit.,si dice del *Fondo di checchessia*, come *Culo del fiasco*, *dell'orcio*, *del bicchiere*, e simili. CULO, FONDO.

§ 4. *Culo* dicesi ancora a *Quell'avanzo di vino che occupa il fondo del bicchiere*. CULACCINO,CENTELLINO. *Burch.* 1.6. Levandomi il bicchier del vin da bocca, Lasciando il centellin, ch' io son toscano.

CULOSTRA, s. f. *Primo latte dopo il parto, sì delle femmine, e sì delle bestie*. COLOSTRO.

CULUCCIELLO,dim.di CULUCCIO. ORLICCIUZZO,ORLICCIUZZINO. *Burch.* 1.40. Perchè mi ha fatto star tanto alla musa Per un orlicciuzzin di pan di rolla?

CULUCCIO, s.m. *La prima fetta che si taglia di un pane*. CANTUCCIO, ORLICCIO. *Bellinc. Son.*260. Certi novi pietosi merendoni, Veggendo pur ch' io masticar non posso, Chieggon gli orlicci.— Di CANTUCCIO non si arreca esempio, essendo dell'uso d'oggidì di Firenze.

§. *Culuccio* dicesi pure *La prima fetta che si taglia d' un limone*, *o d' un salsicciotto,e d'altro simil salame, che è piana da una parte,e convessa dall'altra*. CULACCINO. Questa voce è dell'uso di Firenze.

CULURCIO e CULARCIO, s. m. *Parte dell' archibuso*, *che si appoggia alla spalla,quando si spara*.CALCE,CALCIO.

CUOCCIO, s. m. *Il non lasciarsi muovere a ragione alcuna*. OSTINAZIONE, CAPARBIERIA, CAPARBIETA', PERTINACIA. *Fir. Disc. an.* 80. Piuttosto vuoi rovinar colla caparbietà tua,che esaltarti col buon consiglio di chi ti vuol bene. *Vit. S. Ant.* Pertinacia è quando la persona in alcuna cosa troppo si ferma nella sua opinione, e per proprio parere, ovvero sua

sentenza, non volendo acconsentire al parer d'altri che meglio dice; e questo per non parer men saper di lui, ma altrettanto o più.

CUOCO, s. m. *Colui che cuoce le vivande e fa la cucina.* Cuoco, Cuciniere.

CUOFENO. *V.* CUFANO.

CUOLLO, s. m. *Quella parte del corpo che sostenta il capo.* Collo.

§ 1. *Cuollo stuorto*, o *Collo storto*, dicesi di *Colui che ostenta vita spirituale.* Bacchettone, Bigotto, Baciapile. *V.* BIZZOCO.

§ 2. *Fare lo cuollo stuorto*, o *il collo storto. Ostentare pietà e devozione.* Fare il collo torto, Fare il bacchettone. *Jac. Sold. Sat.* 3. E a Logistilla, che fa il bacchettone, Saglie ec.

§ 3. *Far fare lo cuollo luongo*, o *il collo lungo ad uno*, vale *Farlo aspettare a mangiare oltre al convenevole.* Far allungare o dilungare il collo. *Lasc. Streg.* 4.7. Andianne a casa, chè noi abbiam fatto dilungare loro il collo.

§ 4. *Tirare lo cuollo*, o *il collo a' polli*, vale *Ammazzarli.* Tirare il collo. *Bocc. Nov.* 49. 11. E però, senza più pensare, tiratogli il collo, ad una sua fanticella il fe' prestamente, pelato, ed acconcio, mettere in uno schidone, ed arrostir diligentemente (*il falcone.*)

§ 5. *Noce de lo cuollo*, o *Nuca del collo*, è *La parte posteriore del collo.* Nuca. *Dant. Inf.* 32. Così il sovran li denti all'altro pose Là 've 'l cervel si aggiugne con la nuca.—Si ponga ben mente che non dicesi *Nuca del collo*, ma semplicemente Nuca.

§ 6. *Rompersi lo cuollo*, o *il collo*, che dicesi pure *Rompersi la noce de lo cuollo*, o *la nuca del collo*, è *Restare oppresso in cadendo.* Rompersi il collo, Fiaccarsi il collo. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 8. Io vi dico che egli è pazzo. . . e, se io non era presto; egli si gittava giuso, e rompeva, come testè vi dissi, il collo. *Bocc. Nov.* 77. 43. Fiaccandoti tu il collo, uscirai della pena nella quale esser ti pare.

§ 7. *Cuollo*, o *Collo*, dicesi ancora della *Parte più alta e più stretta delle caraffe, de' fiaschi, e simili altri vasi.* Collo. *Red. Oss. An.* 70. L'altre due parti le distribuii in due caraffe, e col cotone turata la bocca del loro collo, la ricoversi con carta.

§ 8. *Cuollo de lo piede*, o *Collo del piede*, vale *La parte di sopra di esso dalla piegatura al fusolo.* Collo del piede.

§ 9. *Ncuollo*, o *In collo*, posto avverb., vale *Su le spalle.* In collo: e, parlandosi di vestimenti e simili, vuolsi adoperar solo Addosso, Indosso. *Vit. Crist.* Qui lo venerabile legno lungo e grosso gli fu posto in collo. *Bocc. Intr.* 104. Impaurisco, e quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare. *E Nov.* 60. 18. Io vi giuro, per l'abito ch' io porto addosso, che io vidi volare i pennati. *Sen. Ben. Varch.* 4.32. Sebbene egli è deforme di corpo, brutto a vedere, e gli piangono in dosso gli ornamenti.

§ 10. *Tenere*, *Portare*, e *Mettersio Porsi ncuollo*, o *in collo una cosa*, vale *Tenerla. Portarla di peso, Mettersela addosso.* Tenere in collo, Portare in collo, Mettersi in collo una cosa. *Sig. Viag. Sin.* 49. Sansone trasse le porte della città de' gangheri, e portolle di lungi alla terra in collo parecchie miglia in su uno monte. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 7. Per la qual cosa spiccatola diligentemente, ancora che con gran fatica, se la mise in collo, e condussela al suo avello, per risotterrarvela. — Da ultimo ci piace di qui avvertire che, parlandosi di madri, di balie, e di bambini, e volendo significare quello che noi diciamo *Tenere*, *Pigliare*, *Portare in braccio un bambino*, toscanamente si ha a dire Tenere, Levare, Abbracarsi, Recarsi, Pigliare in collo, come già facemmo avvertire nelle nostre postille a' Fatti di Enea. *Vit. S. Eufros.* 398. Fecesi arrecare la fanciulla, e levollasi in collo, e più di cento volte la baciò. *Fatt. En.* 15. 25. E levate le mense, prese il garzone, e arrecosselo in collo. *Lasc. C.* 2. *Nov.* 1. Quan-

do Gabbriello preso in collo il figliuolino, baciandolo disse.

CUONCIO, s. m. *Materia con che le donne procurano di farsi colorite e belle le carni*. BELLETTO, LISCIO. *Sper. Oraz.* Ove, benchè il belletto sia folto, nondimeno per entro lui lo smorto d' un vecchio vi si discerne, come sotto a poca calcina la lividezza di un muro affumato si manifesta. *Lab.* 171. Non ti domanderanno denari nè per liscio, nè per bossoli, nè per unguenti.

CUOPPO. *V.* COPPO.

CUORE. *V.* CORE.

CUORNO. s. m. *Quell'osso duro e acuto che hanno alcuni animali quadrupedi in testa.* CORNO.

§ 1. *CORNA DELLE MARUZZE*, e *DELLE COCCIOLE*, sono le *Corna delle lumache e delle chiocciole*. CORNA. *Dant. Inf.* 25. E gli orecchi ritira per la testa, Come face le corna la lumaccia.

§ 2. *NON VALERE NO CUORNO*, o *UN CORNO*. *Modo di vilipendere checchessia*; e significa *Non valer nulla*. NON VALERE UN CORNO.

§ 3. *RESTARE* o *TROVARSI CO NO CUORNO IN MANO* vale *Rimanere scaduto, defraudato dalle sue speranze*. RIMANERE o TROVARSI COL CULO IN MANO (modo basso). *Pataff.* 9. Col culo in man già si trovò in gabbia.

§ 4. *CORNE* dicesi pure *Il disonore che la moglie fa al marito mancandogli di fede*: e *FARE LE CORNE* è *Romper la fede al marito*. CORNA: FARE LE CORNA, PORRE LE CORNA.

§ 5. *FARE NO CUORNO ad uno* dicesi di un' *Ingiuria* od *Offesa volontaria che si fa ad altri a fine di dispiacergli*. FAR DISPETTO. *Bocc. Nov.* 17. 35. E mostrò il dispetto a lei fatto dal Duca della femmina.

§ 6. *CUORNO* dicesi pure *Quell' enfiato, che è detto ancor da noi VRUOGNOLO, che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo*. CORNO, BERNOCCOLO. *V.* VRUOGNOLO.

§ 7. *CUORNO*, o *CORNO DI CACCIA*. *Strumento musicale*. CORNO DI CACCIA.

CUOTTO o COTTO, add. da COCERE. COTTO.

§ 1. *CUOTTO* o *COTTO*, e *INNAMMORATO CUOTTO*, dicesi di *Chi è sviceratissimo amante di una donna*. COTTO, SPOLPO, COTTO SPOLPO, COTTICCIO. *Cecch. Servig.* 1. 2. Ma egli avvien ch' ei debb' esser già cotto Di costei. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Monna Lena Le sta più dietro a soffiar negli orecchi, S' altri, passando, le si scuopre cotto Spolpo di lei. — Si avverta che *Cotticcio* è un poco meno degli altri, chè vale *Alquanto innamorato*. *Ambr. Bern.* 1. 1. Mi ha fatto richiedere Ch'io gli dia per moglie quella giovane Ch'io tengo in casa, chè forse debb' esserne Un po' cotticcio.

§ 2. *CUOTTO*, o *COTTO*, dicesi ancora di *Uomo avvinazzato ubbriaco*. COTTO, COTTICCIO. *Morg.* 19. 151. E quando egli era ubbriaco, e ben cotto, Ei cicalava per dodici putte. — Notisi che COTTICCIO è meno di COTTO, e vale *Alquanto avvinazzato*. *Red. Annot. Dit.* 227. Da questa voce *Ebriolus* di Plauto, e dal verbo *Ebriulari*, ebbe origine la voce Brillo in significato di Avvinazzato, Cotticcio.

CUOTTO e COTTO, s. m. *La parte scottata*. SCOTTATURA. *Segner. Mann. Nov.* 28. 1. Non dice distintamente nè veleni, nè squarci, nè scottature, nè qualunque altro di qu i supplizii ec.

CUPO e CUPETO, add. Detto di uomo, vale *Che tiene in sè le cose che sa, e difficilmente se ne può penetrare l' interno*. CUPO. *Tac. Dav. Ann.* 4. 98. Tali parole fecero uscir Tiberio tanto cupo.

§ 1. *CUPO*, aggiunto di colore, è lo stesso che *Scuro*. CUPO.

§ 2. *CUPO* dicesi ancora di *Luogo dove sia poca luce*. CUPO. *Tass. Ger.* 11. 10. E sol da quella il parte, e ne 'l discosta La cupa Giosafa, che in mezzo è posta.

CUPOLA, s. f. *Volta, che, rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro, si regge in sè medesima, usata comunemente per coperchio di edificii sacri*. CUPOLA. *M. Vill.* 3. 42. In questa tempesta una folgore cadde in Roma, e percosse il campanile di S. Piero, e abbattè la cupola.

Vuolsi avvertire che *L' estremità delle*

cupole, che è fatta con finestre chiuse con vetri, dicesi Lanterna, Lanternino, Pergamena. *Lasc. C.*1. *Nov.*8. Questa cupola ha tanta fama per l'universo, ch'è una maraviglia ..... ma la lanterna sopra tutto è miracolosa e senza pari. *Bald. Dec.* Con sua assistenza e modello condusse il lanternino della medesima cupola.

CUPIELLO. *V.* COPELLO.

CURA, s. m. *Il curare e medicare le malattie che fanno i medici*. Cura. *Bocc. Nov.*85.12. Lodando molto ec. la bella cura, che di lui il maestro Simone avea fatta.

§. *Cura* dicesi ancora de'*Medicamenti prescritti dal medico per curare un infermo*. Medicatura. *Cocch. Ascl.* Par che l'aggravii ancora Aureliano, dicendo che, per invidia, nelle prime sue visite degli infermi levava le medicature degli altri.

CURARE, att. Detto de' *medici*, è *il Tentar ch'essi fanno di guarire le infermità con medicine*. Curare, Medicare. *Pass.* 172. Come al medico non si cela la infermità ec., acciocchè la possa curare, e sanare. *Red. Cons.* 1. 93. Vorrei che subito ricevuta, e letta questa mia diceria, subito l'illustriss. signore si cominciasse a medicare.

CURIA, s. f. È voce toscana, ma mal si adopera da noi a significar *Quella stanza terrena dove per lo più si sta la maggior parte de' notai a fare il loro ufficio*. Studio.

CURIOSARE, att. e neut. Voce pullulata di corto tra noi, non so da qual radice, ma brutta al certo di forma e di suono, e da non adoperare: la quale si usa in significato di *Andare attorno vedendo e osservando*. Cercare, Andar cercando. *Mor. S. Greg.* 2.4. Sono andato intorno intorno alla terra, e cercatala tutta. *E appresso*. Cercò la terra, e non la passò volando.

CURIOSITA', s. f. *Veemente desiderio di vedere, d'intendere, d'imparar cose nuove, pellegrine, singolari*. Curiosità'. *Salvin. Disc.* 1. 93. Essendo l'ammirazione ec. madre di filosofia, la curiosità, che similmente dell'ammirazione è figliuola, sarà sorella della medesima filosofia.

§ 1. *Curiosita'* si usa ancora per *Desiderio disordinato di sapere le cose altrui senza suo pro*. Curiosita'. *S. Ant. Confess.* Curiosità ec. è cercare, o voler sentire o sapere quel che non gli si conviene; ovvero se gli si conviene, non col debito modo, ma disordinatamente.

§ 2. *Curiosita'* dicesi ancora di *Cosa rara, pellegrina e curiosa*. Curiosita'. *Red. Esp. nat.* 3. Da quei paesi avendo portate molte curiosità, ebbero l'onore di farle vedere al serenissimo Granduca.

CURIOSO e CURIUSO, add. Dicesi di *Uomo che ha curiosità, che è vago di sapere e di vedere*. Curioso. *Maestruz.* 2.6.4. Nelle molte opere d'Iddio non sia curioso.

§. *Curioso* e *Curiuso* si usa ancora in sentimento di *Faceto, Piacevole*. Curioso. *Salvin. Disc.* 2.8. Per un qualche onesto sollievo e trastullo erudito ec. instituì il curioso giuoco della Sibilla.

CURRITURO. *V.* CORRETURO.

CUSCINETTO, s. m. *Guancialino di panno o di drappo, nel quale le donne conservano gli aghi e gli spilletti, ficcandovegli dentro per la punta*. Torsello, Guancialino. *Cecch. Dot.* 1.2. E tu non conti quanti Torselli, nastri, e cordelline, e cuffie Ne cavi l'anno. — È da avvertire che Guancialino non è registrato in Crusca, ma è stato adoperato dagli Accademici nel diffinir la voce Torsello; ed è da avvertire ancora che oggi in Firenze più comunemente dicesi Guancialino, che Torsello.

§. *Cuscinetto* è ancora *Quel guancialino col quale si prende il ferro caldo per istirare la biancheria, o spianar costure, od altro*. Presa. Questo vocabolo è dell'uso di Firenze.

CUSCINIERA, s. f. *Sopraccoperta di panno lino o di drappo, fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali*. Federa. *Bellinc. Son.* 252. Non dite più, Teseo facesse male Per amare una federa ec. Mal fa chi s'innamora del guanciale. *Lasc. Cen.* 2.

Nov. 10. Monna Mea, messi quei danari in una federa, che recata aveva seco, e bevuto alquanto ec.

CUSCINO, s. m. *Piumaccio di lana, di capecchio, di cotone, di crine, o d'altro, che è destinato a varii usi.* GUANCIALE, ORIGLIERE, CAPEZZALE, CUSCINO, PIUMACCIO. — È da avvertire che quando si vuol significare quello che noi diciamo *CUSCINO DI LETTO*, ha a dirsi GUANCIALE, ORIGLIERE. *Bocc. Nov.* 99. 37. Feceví por suso ec. due guanciali, quali a così fatto letto si richiedeano. *E Nov.* 36. 14. E postagli la testa sopra un origliere ec., disse alla fante. — Quando si vuol significare quello che noi diciamo con vocabolo francese *TRAVERSINO*, che è un *Guanciale lungo quant'è la larghezza del letto*, ha a dirsi CAPEZZALE. *Lasc. Cen.* 2. *Nov.* 2. Ed essi avevano senza più un letto di quelli all'antica tanto agiato e così grande, che tutti tre stavano da un capezzale, senza toccarsi un braccio ec. — Quando finalmente si vuol significare *Quelli che si mettono in su le sedie, o che si adoperano nelle carrozze, per sedere agiatamente*, ha a dirsi CUSCINO, PIUMACCIO. *But. Inf.* 24. 1. « Che seggendo in piuma, » cioè per sedere adagio in cuscino o in piumaccio. « In fama non si vien, » cioè in nominanza laudevole. — Si avverta ancora che PIUMACCIO è più generale, e trovasi usato ancora in iscambio di GUANCIALE, ORIGLIERE, come può vedersi dal seguente esempio. *Ciriff. Calv.* 1. 26. E Titone Aveva alzato in sul piumaccio il capo.

CUSTODIA, s. f. *Quel tabernacolo che sta per lo più sul principale altare delle chiese, nel quale si tien l'ostia consacrata.* CIBORIO. *Sard. Stor.* 2. 78. Ordinò che si facesse un ciborio per uso della sacrosanta Eucaristia.

CUZZETIELLO. *V.* CULUCCIO.

D

DA BENE. *Aggiunto che si dà ad uomo di buoni costumi, e di onesta e pacifica vita.* UOMO DA BENE O DABBENE, DABBENE UOMO. *G. Vill.* 11. 94. 3. Il quale fu savio, valoroso e dabbene. *Bern. Orl.* 1. 6. 48. Parve al conte costei donna dabbene.

DAMA, s. f. *Donna nobile.* DAMA, GENTILDONNA. *Nov. Ant.* 51. 7. E sì non dee essere in luogo dove dama o damigella sia disconsigliata, che egli non la consigli di suo diritto. *Fir. As.* 36. E, arrivato che io fui, vidi una gentildonna, da molte fanti e famigli accompagnata, camminare ec.

§ 1. Ad *uomo di gentili e cortesi modi* suol dirsi: *Egli è una DAMA, Egli è come una DAMA;* ed hassi a dire toscanamente: Egli è molto GENTILE, URBANO, CORTESE UOMO, DI MODI URBANI E CORTESI, GENTILISSIMO DI COSTUMI E DI MANIERE, HA MOLTA URBANITA', FACILITA' DI MANIERE, COSTUMI ec. *Dant. Inf.* 2. O anima cortese mantovana. *Bocc. Nov.* 13. 12. Quanto alcun altro esser potesse costumato, e piacevole, e di bella maniera. *Fir. Disc. An.* 7. Alla gran dottrina aveva aggiunta la vera bontà, e alla bontà e facilità di costumi, una urbanità e una modestia sì grande che ec.

§ 2. *DAMA* dicesi pure *Una torta di giuoco che si fa sullo scacchiere con alcune piccole girelle di legno tonde, di due colori, le quali si chiaman pedine, e sono di numero dodici per ciaschedun colore.* Dama: e *il far questo giuoco* dicesi toscanamente GIOCARE A DAMA, FARE A DAMA. *Buon. Fier.* 3.2.6. M' era parso vederti cogli astanti Fare a dama.

DAMERINO, s. m. Dicesi di *Giovane che è molto attento a ben vestirsi ed ornarsi, ed a far all' amore.* DAMERINO, ZERBINO, BELLIMBUSTO. *Buon. Fier.* 3. 4. 7. Portan quest' oggi, Non dico gli zerbini, Non dico damerini. *E* 2. 2. 6. Delizie di zerbin, pregi da dame. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 4. Egli era molto bel cero, ed aveva una delle belle, ben composte e coltivate barbe, che fossero non pure in Firenze, ma in tutta Toscana, nera e assai lunga. *E Cen.* 2. *Nov.* 7. E passando egli per questa cagione assai sovente dall' uscio di lei, cominciò a vagheggiarla fieramente, come se fosse stato qualche bel cero, o figliuolo di alcun ricco e gran cittadino.

DAMIGELLA, s. f. Dicesi alle *Nobili donne che sono nella corte delle principesse e delle regine.* DAMIGELLA. *Bocc. Nov.* 31. 8. Mandate via le sue damigelle, e sola serratasi nella camera, aperto l'uscio, nella grotta discese.

DAMMAGGIO, s. m. *Male che avviene per qualsiasi cosa.* DANNO, NOCUMENTO. *Bocc. Nov.* 100. 5. Voi proverete con gran vostro danno quanto grave mi sia l'aver contra mia voglia presa mogliera. *Segner. Pred.* 5. 2. Veggiamo in prima la gravità, se vi piace, del nocumento cagionato dalle omissioni.—È da avvertire che *DAMMAGGIO* è voce toscana registrata in Crusca; ma, essendo vieta e fuori d'uso, non è da adoperare.

DANNARE, rifl. *Lasciarsi trasportare all' ira, allo sdegno.* ARROVELLARE, ARROVELLARSI, SCORRUBBIARSI, ARRANGOLARSI. *Ambr. Furt.* 9. 11. Chiami, gridi, arrovelli a sua posta. *Varch. Ercol.* 291. Cominciò fortemente tutto alterato a scorrubbiarsi e bestemmiare. *E Suoc.* 4. 6. Io potei ben gracchiare, ciangolare, arrangolarmi, e' mi rispose tutta arrovellata. *M. Franz. Rim. burl.* Potetti arrangolar, potetti dire.

§ 1. *FAR DANNARE UNO*, che vale *Farlo arrabbiare, stizzire*, dicesi ARROVELLARE altrui. *Gell. Sport.* 5. 3. Come ella è in casa, non resta mai di gridare, e d'arrovellare altrui.

§ 2. *Dannarsi* dicesi ancora dell'*Andare all' inferno a penare perpetuamente*. Dannarsi. *Alleg.* 308. Come farà mai il Ciel ch' io non mi danni, Dappoi ch' io son tenuto ne' pupilli?

DANNATO, add. da DANNARSI, § 2. *Condannato all'inferno*. Dannato. *Dant. Purg.* 23. Dimmi s' e' son dannati, ed in qual vico? *G. Vil.* 4. 2. 3. Fugli detto che erano anime dannate.

§. *Anima dannata* dicesi ad *Uomo di pravi e scellerati costumi*. Empio, Scellerato *o* Scelerato. *Fr. Giord. Pred.* Non ti prenda pensiero di volere emulare agli empii ed a' perversi. *Vit. SS. Pad.* 1. 84. Questi, così disperato e scelerato, come piacque alla divina misericordia, essendo una fiata in pericolo della vita per li suoi maleficii, fuggì ad un monasterio.

DARE, att. *Trasferire una cosa da sè in altri*. Dare.

§ 1. *Dare* vale talvolta *Percuotere*, dicendosi, per modo d'esempio, *Dalli, Dalli forte, Dalli con una mazza*, ec. Dare, Percuotere. *Bocc. Nov.* 15. 34. Noi ti darem tante d'uno di questi pali di ferro sovra la testa, che noi ti farem cader morto.

§ 2. *Dare* talvolta si adopera in sentimento di *Ferire*, dicendosi *Gli ha dato, Gli ha dato col coltello;* e toscanamente è a dirsi Dare, *o* Dare del coltello, Ferire di coltello, e simili. *S. Agost. C. D.* 2. 25. A sè stesso diede del coltello, e gittossi morto sopra al corpo del fratello. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 5. Fu, o per malevoglienza, o colto in cambio, affrontato e ferito di un pugnale sopra la poppa manca. Non vogliamo tralasciar di avvertire che *Dare* in sentimento di *Ferire* usato assolutam. senza accompagnatura di nome di arme, non è registrato nel Vocabolario della Crusca, ma noi ne abbiamo trovato un bellissimo esempio nel Lasca, che riferiamo qui appresso. *C.* 1. *Nov.* 5. Io sono in questa casa solo, e colui, che ha ferito Guglielmo, dovette, dato che gli ebbe, fuggir via e nascondersi.

§ 3. *Dare* si adopera pure in sentimento di *Vendere;* e sovente si aggiugne il *prezzo*, dicendosi, per modo d' esempio: *Io do questa cosa per* 8, *per* 6, *per* 10 *carlini;* e significa che *io la vendo per questo prezzo*. Dare. *Ar. Cass.* 1. 5, Io sarei contento dar per simile prezzo a chi le volesse le mie femmine.

§ 4. *Dare* si usa anche per *Pagare, Dare il prezzo*. Dare. *Bocc. Nov.* 62. 10. Mia moglie l' ha venduto sette, dove tu non me ne davi che cinque. *Sen. Ben. Varch.* 6. 16. E pure è noto a ciascuno quanto si dà il giorno a un muratore, che le fa (le mura).

§ 5. *Dare*, parlandosi di *titoli*, come *Dare l' Illustriss'mo, l'Eccellenza ec.*, vale *Trattare alcuno con questi titoli, parlando o scrivendo*. Dare dell' illustrissimo, Dare dell' eccellenza, Dare del signore, e simili. *Cecch. Servig.* 4. 10. Ch'oggidì s'usa di dare del messere e signore ad ogni furbo.

§ 6. *Dare*, trattandosi di *curare infermi*, si dice dell'*Ordinare che fa il medico i medicamenti;* e, dicendosi che il medico *ha dato al suo infermo la china, il rabarbaro, ec.*, significa che *ha ordinato che il suo infermo prenda una di queste medicine*. Dare. *Red. Lett.* 2. 161. E se Ippocrate dava le bevande calde, perchè avremo noi paura di dar le medesime bevande calde ad uno stomaco non febbricitante?

§ 7. *Darsi a conoscere* vale *Mostrarsi, Farsi conoscere*. Darsi a conoscere. *Cron. Morell.* 3. 25. A loro ti dà a conoscere, a loro ti raccomanda, e ricorda l' operazioni buone de' tuoi passati.

§ 8. *Dare a credere*. *Persuadere per lo più il falso*. Dare a credere. *Ambr. Cofan.* 3. 7. Voi volete una volta darmi a credere, Che il male mi sia sano.

§ 9. *Dare addosso*, che dicesi pure dalle gentili persone *Dare in collo*, vale *Assalire, Investire*. Dare addosso. *Dav. Colt.* 163. Come fa un esercito che, vedendo l'oste suo recatosi in guardia, con aver le bagaglie abbandonate, non quelle investe, ma dà addosso a quelle, e fanne suo bottino.

§ 10. *Dare ncuollo*, che talvolta dicesi pure *Stare ncuollo* o *in collo* o *addosso di alcuno*, figurat. vale *Assalire alcuno con ragioni per persuaderlo a fare qualche cosa.* Essere addosso, Stare alle costole di alcuno. *Lasc. C.* 2. *Nov.* 2. Non avendo nè dal lato di padre, nè di madre parenti, gli amici ed i vicini gli furono addosso, e gli diedero moglie. — Di Stare alle costole non arrechiamo esempii, non avendone potuto rinvenire di acconci; ma pare che questo modo di dire significa azione ripetuta nel pressare alcuno a fare checchessia, ed Essere addosso ad uno significa un atto solo, e più violento.

§ 11. *Dare ad intendere. Dire ad alcuno cosa falsa ingannandolo.* Dare ad intendere. *Bocc. Nov.* 23. 9. Il riprese dell' intendere e del guardare ch' egli credeva che esso facesse a quella donna, siccome ella gli aveva dato ad intendere.

§ 12. *Dare a filare. Dare altrui lana, lino, o simili, perchè lo fili.* Dare a filare. *Fr. Giord. Pred.* 74. Quando dà a filare, e quando ricoglie, quando dà a tessere e quando ricoglie.

§ 13. *Dare a godere. Concedere altrui checchessia, perchè lo goda sino al tempo determinato, e colla condizione stabilita.* Dare a godere.

§ 14. *Dare l'anima al diavolo, o al nemico. Disperarsi.* Dare l'anima al diavolo, *o* al nemico: Darsi al diavolo. *Fir. Trin.* 2. 2. E così tutto 'l dì ti fanno dar l' anima al nimico. *Bern. Orl.* 1. 5. 36. Io per tuo amor mi sono al diavol dato.

§ 15. *Dare animo. Esortare, Invogliare, Incoraggiare.* Dare animo. *Sen. Ben. Varch.* 6. 17. Ora mi diede animo col lodarmi, e ora coll' avvertirmi scacciò da me la pigrizia.

§ 16. *Dare l'assoluzione. Rimettere al penitente la copia de' peccati.* Dare assoluzione o l'assoluzione, Assolvere, Prosciogliere. *Dant. Inf.* 27. Ch' assolver non si può chi non si pente. *Pass.* 122. E che non ogni prete puote prosciogliere da ogni peccato.

§ 17. *Dare udienza. Udire; ed proprio de' magistrati e de' principi.* Dare udienza. *Fir. Disc. An.* 21. Molti giorni sono che vostra Altezza ec. non dà udienza a' suoi sudditi.

§ 18. *Darsi vinto. Arrendersi, Confessarsi vinto.* Darsi vinto, Darsi per vinto. *Segner. Pred.* 34. 12. E che sarà mai? Non verrà dunque mai dì, che ci diamo per vinti?

§ 19. *Dare a vita. Concedere altrui checchessia per sin ch' egli viva.* Dare a vita.

§ 20. *Darne una calda e una fredda. Dare una buona nuova ed una cattiva.* Dare o Darne una calda e una fredda. *Fir. Trin.* 3. 2. Tu me ne dài una calda ed una fredda.

§ 21. *Dare di volta. Impazzare, Uscir di sè, Delirare, Perder l'uso della ragione.* Dar la volta, Dar la volta al canto. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 5. E certi che lo conoscevano ingegnoso e accorto per lo addietro, si pensavano ch' egli avesse dato la volta, e impazzato. *Cecch. Servig.* 3. 3. Perch' elle han poco cervello, E ogni poco ch' elle s' affatichino, E' dà la volta. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 1. Ohimè! Salvestro, e che vuol dir questo? Saresle voi mai uscito del cervello? *E Nov.* 3. Affermavano con giuramento, Neri Chiaramontesi essere uscito del cervello,... e che in casa egli aveva voluto ammazzar la madre, ec. *E appresso.* Dove Neri, ch' era uscito di sè, ed impazzato si trovava, tutt' armato, e con una roncola in mano ec.

§ 22. *Darsi a qualche cosa* vale *Applicarsi con somma attenzione a qualche cosa.* Darsi a checchessia, *o* in checchessia. *Bocc. Vit. Dant.* 234. E quivi tutto si diede allo studio della filosofia e della teologia. *Ciriff. Calv.* 55. Varron si dette nell' agricoltura, E Columella, e furonne maestri.

§ 23. *Darsi a Dio* vale *Dedicarsi alla vita spirituale.* Darsi a Dio. *Amm. Ant.* 2. 5. 7. Talora si conviene di lasciare la patria, acciocchè uomo possa più liberamente darsi a Dio, ovvero a studio.

DATA, s. f. Dicesi del *Tempo in che fu*

scritta e consegnata la lettera, notato nella medesima. Data. *Red. Lett.* 2. 129. La lettera, che vostra Signoria mi ha mandata, è del signor Bonomo da Messina in data de'sette di giugno.

DEBITO, s. m. *Obbligazione di dare o restituire altrui checchessia, e s'intende più comunemente di danari.* Debito. *Red. Lett. Occh.* 4. Avendo fatto giornalmente debito sopra debito. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 4. Hanno un cotal proverbio o ribobolo, dicendo sempre: alla barba di chi non ha debito.

DEBITORE, s. m. *Obbligato per debito.* Debitore. *Franc. Sacch. Rim.* Il creditor preso è dal debitore.

DEBOLE, s. m. *La parte in che uno suole errare o peccare più facilmente.* Debole, Umor peccante. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 162. Ci vuol sapere contraffare certe piccole conformità, che si scorgono in tutti gli uomini, ritrovare certi difettuzzi, e alcuni loro deboli innocenti. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. In quel modo che rarissimi son gli umor peccanti.

DE BOTTA. m. avv. *Di colpo, Immantinente, Di subito.* Di botto. *Guid. G.* La qual cosa se tu di botto non farai, sappi che senza dubbio tu incorrerai in pericolo di morte.

DEBUTTANTE, s. m. È voce francese di brutta forma, e d'ingrato suono, e mal si adopera a significar propriamente un *Cantatore*, o *istrione*, *che canti o reciti per la prima volta.* Nuovo cantatore, Nuovo istrione, *ovvero* Cantatore, Istrione che canta o recita per la prima volta. Questa seconda dizione a noi pare che meglio risponda al gallico *Debuttante:* chè *nuovo* può significare sì *Chi comincia allora a fare una cosa*, e sì *Chi di corto ha incominciato a farla.* Se ad alcuno spiacesse il dover adoperare più parole in luogo di una, se ne richiami co' primi padri della nostra lingua: chè noi, piuttosto che dir *debuttante*, diremmo volentieri tutto l'Amadigi di Bernardo Tasso.

DEBUTTARE, att. Orrido padre del più orrido figliuolo *debuttante*. Recitare, Cantare la prima volta.

DEBUTTO, s. m. Non so se avolo, padre, o nipote de' mostri registrati avanti. Prima pruova d'un commediante, d'una cantatrice, ec.

DECINA, s. f. *Quantità numerata che arriva alla somma di dieci.* Decina. *Borgh. Mon.* 149. Molte decine e ventine d'anni passarono innanzi che polessero ripigliare le perdute forze.

DECIDERE, intr. e rifl. Malamente adoperasi da noi a significare *Risolversi, Determinarsi a fare qualche cosa*, ed in iscambio si ha ad usare Risolvere o Risolversi, Deliberare o Deliberarsi. *Sagg. nat. esp.* 97. Ci risolvemmo a serrarlo in un vaso, l'aria del quale si cavasse per attrazione. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 2. Il pedante sbigottito, fuor di quella casa trovandosi, della quale prima gli pareva esser padrone ec., deliberò di non stare più al mondo, e fecesi romito del sacco. *F. Belc. Lett.* Le quali avendo considerate, deliberai, per mia divozione, tessere una raccolta delle sue cose degne di memoria.

§. *Decidere* bene e toscanamente si adopera in sentimento di *Risolvere*, *Giudicare quistioni o liti*, e dicesi anche Definire o Diffinire, Sentenziare. *Dav. Scism.* 18. Alcuni di essi dicevano che questa era lite da decidersi in Roma. *Pass.* 145. Il giudice la quistione ec. non saprebbe diffinire, o sentenziare, se prima non conoscesse la verità del fatto. *Vit. Plut.* Bruto studiava che la quistione si diffinisse per battaglia.

DECISAMENTE, avv. *Con deliberazione, Con animo risoluto.* Pensatamente, Deliberatamente, Risolutamente. *Cavalc. Med. Cuor.* 6. Ogni uomo, che ad ira consente, e deliberatamente odia il suo prossimo, o Iddio, è in stato di dannazione. *Lasc. C.* 2. *Nov.* 1. Ma egli risolutamente rispondendo che voleva stare quattro anni senza (*moglie*), e che poi ec.

DECISO, add. Dicesi erroneamente di *Uomo di forte animo e di fermo proponimento.* Fermo, Deliberato. *Car. En.* 2. 109. Offerto s'era per sè medesimo, in sè disposto e fermo di due

cose una a finire, O quest'opra, o la vita. *Cecch. Mogl.* 1. A uomo deliberato non bisogna consiglio.

DECOTTO, s. m. *Quell' acqua nella quale è rimasta la sostanza di qualche cosa che vi si è cotta dentro.* Decotto, Decozione. *Lib. cur. malat.* Usi per tre giorni lo decotto di aneto.

DECOTTO, add. Dicesi di *Uomo carico di debiti, che ha perduto il credito.* Fallito, Indebitato. *Malm.* 1. 83. Non teme della corte chi è fallito. *Esp. Pat. N.* 25. Come il povero indebitato, ch' è caduto nelle mani dell'usurajo, e che non ha niente onde possa finire suo debito ec.

DECRIARE e RICREARE, att. *Dare* o *Prendere alleggiamento, conforto e ristoro alle fatiche durate, agli stenti o alle pene patite.* Ricreare. *Dant. Purg.* 31. E quasi peregrin che si ricrea Nel tempio, del suo voto riguardando. *S. Giov. Crisost.* 194. Piovve sì grande abbondanza d' acqua, che tutti furono consolati e ricreati.

DEFALCARE, att. *Scemare, Trarre, Cavar del numero.* Defalcare, Difalcare, Diffalcare. *Cas. Lett.* 91. Che difalcato quello che vi tocca per la limosina che si fa ec., fra tutti gli uffiziali, averete circa quaranta scudi.

DEFALCO. s. m. *Scemamento.* Defalco, Diffalco, Defalcamento.

DELLICATO e DELICATO, add. *Contrario di Grasso.* Magro, Secco, Gracile. *Bocc. Nov.* 20. 5. Siccome colui ch'era magro e secco, e di poco spirito. *Red. Cons.* 1. 53. L'illustrissima signora ec., spiritosa é vivace, d'abito gracile, di temperamento caldo, ec.— Deesi avvertire che Magro propriamente è contrario di Grasso; Secco è un poco più di Magro; e Gracile dicesi propriamente di *chi ha debole complessione.*

§ 1. *Dellicato* e *Delicato* dicesi pure di *Chi è di gentil complessione.* Dilicato, Delicato. *Pass.* 10. Chè veggendo io come io era tenero e dilicato, e che niuna cosa aspra e malagevole poteva sostenere, pensai ec.

§ 2. *Dellicato*, parlandosi di cose che si mangiano, o di bevande, vale *Esquisito, e di buon gusto.* Delicato o Dilicato, Fino, Squisito, Prezioso. *Bocc. G.* 3. *p.* 10. Con grandissimo e bello e riposato ordine serviti di buone e dilicate vivande. *E Intr.* 53. Finissimi vini fur presti. *Bern. Orl.* 1. 1. 22. Ed ecco piatti grandissimi d' oro Coperti di finissima vivanda. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 4. Più per ritrovarsi insieme e ragionare, che per cura e sollecitudine d'empiere il corpo d'ottimi vini e di preziose vivande.

§ 3. *Dellicato* dicesi ancora di *Lavoro molto artificioso e di sottilissime parti.* Squisito, Fine, Fino, Sottile. *Sagg. nat. esp.* 48. Questa differenza consiste alle volte in minuzie così piccole ed inarrivabili, che la giustezza de' più squisiti oriuoli non può mostrarlo.

§ 4. *Dellicato* dicesi pure a *Cosa che per la troppa minutezza del lavoro resiste poco, ed agevolmente si rompe.* Fragile, Sottile.

DELLUVIARE e DILUVIARE, neut. *Piovere strabocchevolmente, rovinosamente.* Diluviare. *Lasc. Introd.* Voi udite come non pur piove, anzi diluvia il cielo.

§. *Delluviare* e *Diluviare*, per met. *Mangiare strabocchevolmente e disordinatamente.* Diluviare. *Fir. As.* 116. Si inghiottirono quella cena, che la infelice vecchierella avea lor preparato, e, mentre ch' ei diluviavano ogni cosa, cominciarono ec. *Morg.* 18. 162. Vedestù mai, Margutte soggiugnea, Un uom sì bello, e di tale statura, E che tanto diluvii, e tanto bea?

DELLUVIO e DILUVIO, s. m. *Trabocco smisurato di pioggia.* Diluvio, Rovescio d'acqua. *G. Vill.* 10. 171. 1. Per simil modo fu disordinato diluvio nelle parti di Spagna. *Lasc. Madr.* 7. Per le gran scosse d'acqua, e gran rovesci, Che manda il ciel con nostra doglia immensa. — Ci piace di qui avvertire che Diluvio è una *Pioggia rovinosa e con-*

tinua, e Rovescio propriamente si dice d'una *Subita e veemente caduta di pioggia, che non dura molto.*

§ 1. *Delluvio* e *Diluvio universale* è *Quello avvenuto nel tempo di Noè.* Diluvio. Si avverta che toscanamente, volendo dinotare il diluvio avvenuto al tempo di Noè, dicesi Diluvio senz'altro agginnto. *Pass.* 334. Quest'è certa scienzia ec., rivelata in fino dal cominciamento del mondo, e spezialmente dopo il Diluvio.

§ 2. *Delluvio* e *Diluvio* figurat. si dice di *Pugni*, di *Bastonate*, di *Schiaffi*, e simili, *dati o ricevuti in gran quantità.* Rovescio, Dirotta, Diluvio. *Car. Matt. son.* 6. Forse ha podagre: oh dàgli un diluvio Di strecole, di sgrugni, e di frugoni. *Fir. As.* 131. Quei contadini d'in su' tetti delle lor case ..... ci gettavano addosso si forti rovesci di sassi, che ec.

§ 3. *Delluvio* e *Diluvio* per *Abbondanza*, *Copia*, *Quantità grande di checchessia.* Diluvio. *Car. En.* 2. 630. Così ne fu subitamente addosso Un diluvio di gente.

DELINQUENTE, add. e s. m. Dicesi di *Uomo che commette delitti.* Reo, Malfattore, Delinquente. *S. Ag. C. D.* Ciascuno diventa reo per sua propria volontade. *Fir. Disc. An.* 65. Bene spesso la corrotta coscienza, contra ogni preparamento o consenso del delinquente, suole scoprire i suoi pensieri.

DELIQUIO, s. m. *Smarrimento di spirito.* Deliquio, Sfinimento, Svenimento. *Red. Cons.* Agitazione, strettezza, e deliquii di cuore. *Serd. Stor.* 14. 572. Gli venne subito uno sfinimento, che rimase quasi morto. *Tass. Am.* 3. 2. Egli respira pure: questo fia Un breve svenimento.

DEMMONIO e DEMONIO, s. m. *Angelo ribelle.* Demonio. *V.* DIAVOLO.

DENARO, s. m. *Metallo coniato per uso di spendere.* Denaro, Danaro, Danajo, Moneta, Quattrini. *Bocc. Nov.* 84. 6. Volendo, per andarsene, l'oste pagare, non si trovò danajo. *E Nov.* 33. *tit.* E, per tema di morire, con moneta la guardia corrompono.

§ 1. *Denaro contante.* *V.* CONTANTE.

§ 2. *Fare denari* ha due significazioni appresso di noi: chè vale talvolta *Guadagnare*, *Accrescere il patrimonio*; tal altra *Vendere una cosa per cavarne danaro.* Nella prima significazione s'ha a dire Far roba, nella seconda Far danaro. *Cant. Carn. Paol. Ott.* 63. E per far roba e allettar presenti, Vi par lecito far tutte le trappole. *Fr. Sacch. Nov.* 4. Diliberò quella notte col suo compagno uccidere l'uno e l'altro (*porco*), e, per debito che avea, mandarli a Firenze a un suo amico tavernajo, e farne danari; e così feciono.

§ 3. *Fare una cosa per denari* dicesi del *Lasciarsi corrompere per danari.* Fare per danari. *Sen. Ben. Varch.* 4. 23. Vergogniamoci che alcuno benefizio si ritrovi, il quale per danari si faccia.

§ 4. *Denaro* è pure *Uno de' quattro semi onde son dipinte le carte da giuoco.* Danaro. *Malm.* 4. 12. E pria che mamma, babbo, pappa, e poppe, Chiamò spade, baston, danari e coppe.

DENAROSO, add. *Che ha di molti denari.* Denaroso, Danajoso, Addanajato. *Pand.* 27. E quando bene fosse addanajato più forte che il padron suo, allora più si lamenterà, e dirassi povero.

DENTE, s. m. *Uno di quei piccoli corpi durissimi, che gli animali hanno in bocca fitti nelle gingive, e di cui si servono per afferrare, dividere e triturare i cibi.* Dente. *Pallad. S.* Ne' quattro anni mutano i denti canini.

§ 1. *Mettere i denti* dicesi del *Nascere che fanno i denti in bocca agli animali ed agli uomini.* Mettere i denti. *Alam. Gir.* 14. 155. Vedetel morto là non altrimenti, Che un picciol garzoncel che metta i denti.

§ 2. *Battere i denti. Percuoterli insieme pel freddo, e pel ribrezzo della quartana.* Battere i denti. *Bocc. Nov.* 12. 7. Tremando, e battendo i denti, cominciò a riguardare se d'attorno alcun ricetto si vedesse.

§ 3. *Dire una cosa fra i denti* vale *Dirla con voce bassa*. Dire fra i denti. *Alleg.* 220. Fate in segreto pur, dite fra'denti.

§ 4. *Mostrare i denti*. *Mostrarsi ardito e coraggioso, e senza paura*. Mostrare il dente, Mostrare i denti. *Dant. Purg.* 16. L'oltracotata schiatta, che s'indraca Dietro a chi fugge, e a chi mostra il dente, Ovver la borsa, come agnel si placa. *M. Vill.* 9. 31. Tale gente ec. furono per natura vile e codarda, cacciare dietro a chi fugge, e d'innanzi si dilegua a chi mostra i denti.

§ 5. *Denti*, per similit. si dice delle *Parti di molti strumenti*, e *d'altre cose fatte a forma di dente*. Dente. *Cant. Carn.* 191. Benchè sega non è sì grande e unta, E bene in ordin, come noi l'abbiamo, Limati i denti, e aguzzati in punta.

§ 6. *Denti della forchetta*. Rebbii. *V.* BROCCA.

§ 7. *Dente* dicesi ancora di *Quel poco di mancamento, ch'è talvolta nel taglio del coltello o altro ferro*. Tacca. *Fir. Nov.* 4. 231. Fattosi dar dal fratello un certo rasojaccio tutto pieno di tacche, col quale alcuna volta il sabbato la moglie gli faceva la barba, lo mise sul cassone. *Cell. Oref.* 139. Si fa a' detti ferri alcune tacche, co'quali si sgrossa l'opera.

DENUNZIA, s. f. *Dichiarazione, che si fa presso il magistrato, de' mancamenti di alcuno, accusandolo*. Denunzia, Dinunzia, Notificazione.

DENUNZIARE, att. *Dichiarare, Manifestare le colpe di alcuno a' giudici per accusarlo*. Dinunziare, Denunziare. *Rett. Tull.* Quando alcuno malificio v'è dinunziato, dite pure: ben faremo. *Nov. Ant.* 6. 1. Or venne che fu denunziato avanti l'imperadore, come il fabbro lavorava continuamente ogni giorno.

DENUNZIANTE, s. m. *Colui che denunzia*. Denunziatore, Dinunziatore.

DEOSTRUIRE, att. *Togliere l'ostruzione, gl'intasamenti*. Deostruere, Distasare, Disoppilare. *Red. Lett.* p. 431. Fa di mestiero procurare che la bile si renda più fluida, e che si distasino quei canali pe' quali ella deve correre agl'intestini.

DEPOSITARE, att. *Por nelle mani e in potere di un terzo chechessia, perchè lo salvi e lo custodisca*. Depositare, Dipositare. *Fir. As.* 54. Sei ducati saranno depositati. *G. Vill.* 11. 137. 5. Aveano dipositati loro danari alle compagnie.

DEPOSITARIO, s. m. *Quegli presso il quale si mette una cosa in deposito*. Depositario.

DEPOSITO, s. m. *La cosa depositata, e L'atto del depositare*. Deposito, Diposito. *G. Vill.* 11. 8. 2. E fatto era diposito di cinquanta fiorini d'oro.

§ 1. *Dare* o *Mettere in deposito* vale *Depositare*. Dare in deposito, Mettere in deposito. *Ambr. Cof.* 4. 8. Voglio i danari che in deposito Ti detti.

§ 2. *Stare* o *Tenere in deposito* dicesi del *Conservare una cosa, infino a che non sia renduta a chi l'ha messa in deposito*. Stare in deposito, Tenere in deposito. *Sen. Ben. Varch.* 6. 23. Non sono vostre (*le cose*), ma stanno appresso di voi, come in deposito.

§ 3. *Deposito* male, e gallicamente oggi si adopera a significar il contrario di quel che suona questa voce: chè leggesi scritto sopra molte botteghe *Deposito di cristalli*, *di libri*, *ed altre simili cose*, volendosi dire che in quella bottega *si vende libri*, *cristalli*, ec.; e si ha a dire in iscambio Vendita, Spaccio.

DEPOSIZIONE, s. f. *Attestazione fatta in giudizio da'testimoni*. Deposizione.

§. *Deposizione* è pure *Il riferire che alcuno fa al magistrato un caso avvenutogli, o di furto, o d'ingiuria, spontaneamente, o richiesto*. Deposizione. *Segner. Mann. Mag.* Ma non sai tu, che in giudizio non è stimata una deposizione a cui manchino testimoni.

DEPURARE, att. *Purgare*, *Far pu*

ro: e si dice di cosa a cui tolgonsi quelle materie, dalle quali si giudica fatta impura. DEPURARE, PURGARE. *Red. Cons.* 1. 138. Senza servirsi nel depurarlo (*il siero*) di altra cosa, che delle semplici chiare d'uovo.— Ci piace di qui avvertire che DEPURARE si adopera solo per significare il *Torre le impurità dalle cose liquide*, e che, parlandosi di materie sode, dicesi PURGARE.

DE RENZA. Dicesi *CAMMENARE DE RENZA*, e vale *Camminare tortamente, obliquamente*. ANDARE SGHEMBO, ANDARE A SGHEMBO, A SGHIMBESCIO, ANDARE A SBIESCIO. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Vedeste voi quel tal ec. E l'altro che ec. Andava sgembo e zoppicon?

DERIMENTE. *V.* DIRIMENTE.

DERIMERE. *V.* DIRIMERE.

DERITTO, add. Dicesi di *Uomo che ha molta sagacità ed accortezza*. DRITTO, SAGACE, ACCORTO, AVVEDUTO. *Bocc. Nov.* 4. 11. L'abate, che accorto uomo era, prestamente conobbe costui. *E Nov.* 73. 2. Uomini sollazzevoli molto, ma per altro avveduti e sagaci. — È da notare che SAGACE, ACCORTO, AVVEDUTO ben si adoperano per lodare una persona, ma DRITTO, egualmente che *DERITTO* napoletano, non si direbbe ad uomo che si volesse al tutto lodare.

DERITTO DERITTO, DRITTO DRITTO, m. avv. *Prestamente, e senza sviarsi*. DIFILATO. *Fir. Luc.* 3. 2. Chi sarà costui, che viene così difilato alla volta mia?

DEROGARE, att. *Togliere*, o *Diminuire l'autorità*; e si dice *di fatto, comandamento o altro, con che si ordini alcuna cosa in tutto o in parte contraria a un'altra stabilita. ordinata; o si operi checchè sia, che tolga o scemi l'autorità, la forza di una legge, di un contratto, e simili.* DEROGARE. *Bocc. Vit. D.* 21. E fugli in ciò tanto la fortuna seconda, che niuna legazione si ascoltava, a niuna si derogava, se egli in ciò non dava la sua sentenza.

DESERTARE, att. *Si dice de' soldati i quali abbandonano la milizia, fuggendo*. DISERTARE.

DESERTORE, s. m. *Soldato che abbandona furtivamente la milizia*. DESERTORE, DISERTORE, FUGGITIVO, e SOLDATO FUGGITIVO. Si vuole avvertire che DISERTORE è propriamente il *Soldato che abbandona la sua bandiera e va via*, e FUGGITIVO e SOLDATO FUGGITIVO, *che abbandona la sua bandiera, e si rifugge all' inimico, e va a militar per lui*.

DE SGUINCIO, m. avv. *Si dice di cosa tagliata o rotta obliquamente*. A SGHEMBO, A SCHIANCIO, DI SCHIANCIO, PER ISCHIANCIO. *Buon. Fier.* 4. 5.3. Capito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di salsicciotto, ed ei bene mel taglia A sghembo. *Cr.* 5. 51. 3. Le sue pertiche (*del salcio*) ec. si ricidono ritondamente, o almeno non molto a schiancio.

DESOLARE. È voce del nostro dialetto, ed ancora toscana, ma non sempre è bene adoperata da noi. Per poterne distinguere il buono dal reo uso, ne faremo due paragrafi.

§ 1. *DESOLARE*. *Distruggere, Ridurre a niente, in cattivo stato, in povertà*; e, dicesi per modo di esempio: *La perdita di quell' ufficio ha DESOLATA quella casa; La morte del padre ha DESOLATA quella famiglia*. DESOLARE, DISOLARE. *G. Vill.* 12. 54. 3. A perdere e disolare la potenza della nostra repubblica (cioè *a distruggere la potenza* ec.).

§ 2. *DESOLARE* malamente si adopera da noi per *Affliggere, Gittare nel dolore e nell' amarezza*; e dicesi, per modo di esempio: *La morte immatura di Giovanni ha DESOLATI tutt' i suoi parenti*; e significa che *la morte di Giovanni ha gittato nell' amarezza, ha fatto sprofondare nel dolore tutt' i suoi parenti*. AFFLIGGERE, AMAREGGIARE, CONTRISTARE: ma, per esprimere la forza del *DESOLARE* napoletano, è uopo di aggiugnere a questi verbi qualche avverbio.

DESOLATO, add. da DESOLARE, in senso di *Distruggere*. DESOLATO.

§. *DESOLATO*, in sentimento del § 2,

è solamente napoletano. AFFLITTO, DOLOROSO, SCONFORTATO.

DESOLAZIONE, s. f. Non altrimenti che il verbo *Desolare*, si usa bene e male da noi: chè talvolta l'adoperiamo in sentimento di *Rovina*, *Distruzione*, e toscanamente sì dice ancora DESOLAZIONE; tal altra mal si adopera a significare *Grande amarezza*, *Profondo dolore*, e toscanamente hassi a dire AMAREZZA, AFFLIZIONE, DOLORE PROFONDO. *D. G. Cell. Lett.*26. Che potremo noi fare altro, se non di piangere la nostra desolazione? *Bocc. Introd.* Perocchè i nostri o morendo, o fuggendo, quasi non fossimo loro, sole in tanta afflizione n'hanno lasciate.

DESSO. È voce toscana, toscanissima; ma, essendo sovente male adoperata da'Napoletani, ci piace di qui registrarla, e mostrare come si dee bene usare. Perocchè si dee sapere che questo pronome è di sua natura asseverativo, e si usa solo con i verbi ESSERE, SEMBRARE e PARERE, come attributo, e non come soggetto di questi verbi. Onde, per modo di esempio, mal si dice, o scrive: *Desso è mio cugino*, *Desso ha composto questa scrittura*, *Desso venne jeri a visitarmi*, e simili altri modi. In questi casi non si ha ad usare il pronome DESSO, ma i pronomi EGLI, QUESTI, QUEGLI, e simili. Perchè meglio se ne comprenda il vero e regolato uso, ne arrecheremo i seguenti esempii. *Bocc. Nov.* 83. 4. Hai tu sentito stanotte cosa niuna? Tu non mi par desso. *Dant. Inf.* 28. Gridando: questi è desso, e non favella. *Petr. Son.* 291. Ch' io grido, ell' è ben dessa, ancora è in vita.

DESTERRATO, add. e s. m. *Quegli ch'è condannato alla galera*. GALEOTTO, FORZATO. Vogliamo qui notare che la *Veste de' galeotti* dicesi SCHIAVINA o GIULECCO. *Menz. Sat.* 3. Dunque a Curculion testa di becco Apprestate, o schiavacci, al ponte, o mare, In luogo della toga, un vil giulecco.

DESTINARE, att. *Eleggere e stabilire un tempo, un luogo, una persona, o una cosa, ad un uso, a un ufficio*. DESTINARE, COSTITUIRE. *Red. Ditir.* Un tal vino lo destino Per le dame di Parigi. *Bocc. Introd.* 52. Io primieramente costituisco Parmenò, famiglar di Dioneo, mio siniscalco.

§. *Destinare* si usa da noi ancora in sentimento di *Fare una risoluzione o determinazione*. DESTINARE, STABILIRE, RISOLVERE, FERMARE. *Bocc. Nov.* 79. 24. A calendi sarà capitano Buffalmacco, e io consigliere; e così è fermato. *Ar. Fur.* 13. 40. E perchè vieta la diversa fede, Essendo egli cristiano, io saracina, Che al mio padre per moglie non mi chiede, Per furto indi levarmi si destina.

DESTITUIRE, att. È voce toscana, ma adoperata male da noi in sentimento di *Privare alcuno d'ufficio, d'una dignità, d' un grado, d' un impiego*. DEPORRE, PRIVARE D'UFFICIO, DEGRADARE, DIGRADARE. *Pier. Cron.* 25. E in quest' anno, la notte di S. Lucia, lo 'mperadore Federico per sentenza scommunicato e deposto ec. si morì. *Varch. Stor.* 2. 19. Portava fermissima oppenione di dovere, o morto, o deposto Clemente, essere egli in luogo di lui ec. eletto.— È da por mente che DEPORRE si usa a significar generalmente il *Privare alcuno di qualunque sorta di dignità ed ufficio*; e DEGRADARE e DIGRADARE si usano propriamente parlandosi di *ecclesiastici* e di *soldati*.

DESTITUITO, add. da DESTITUIRE. DEPOSTO, PRIVATO D'UFFICIO, DEGRADATO, DIGRADATO.

DETENERE, att. *Tenere alcuno in carcere*. DETENERE, RITENERE, SOSTENERE. *M. Vill.* 6. 64. Vedute quelle lettere, e disaminato il fante, fece ritenere il podestà e 'l cancelliere. *Tac. Dav. Ann.* 6. 118. Traesse Druso di palagio, dove era sostenuto.— Crediamo esser utile qui l'avvertire che SOSTENERE dicesi propriamente il *Comandare che fa il magistrato che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo*. A significar questo stesso concetto, oltre al verbo SOSTENERE, si adopera anche

Guardare alla cortese, come chiaramente si vede nell' esempio che qui appresso riferiamo. *Sallust. Cat.* E tutti gli altri presi fussono tenuti e guardati alla cortese.

DETENUTO, add. e s. m. *Colui che sta in carcere.* Detenuto, Incarcerato, Carcerato, Prigione.

DETENZIONE, s. f. *Il tenere alcuno in carcere.* Incarcerazione, Incarcerazione, Prigionia. *Legg. B. Umil.* 42. Nel secondo anno della sua incarcerazione ec. il Demonio le stette innanzi, recando corpora di morti.

§. *Detenzione* dicesi anche del *Ritenere presso di sè alcuno contro le leggi.* Detenzione. *Band. ant.* Pena, in che fosse incorso per la detenzione dell' armi proibite.

DETERIORAMENTO, s. m. *Il deteriorare.* Deteriorazione, Deterioramento, Peggioramento. *Segner. Crist. istr.* 1. 21. 4. Non passano a ricercar la cagione di tal deterioramento. *Lib. cur. mal.* Quando il medico vede il peggioramento dello infermo.

DETERIORARE, att., n. e rifl. *Peggiorare, Recare da uno stato ad uno peggiore.* Deteriorare, Peggiorare. *Rucell. Lett.* 82. O non si dà nel segno, o si apparisce sofistico, o si deteriora, invece di migliorare i luoghi, dove s'ha da ritrovare difetto. *Bocc. Nov.* 18. 31. Alla qual cosa il giovane non fu contento in alcuna guisa, e di subito fieramente peggiorò. *G. Vill.* 146. 1. Da allora innanzi il reame di Francia sempre andò dibassando e peggiorando.

DETERIORATO, add. da DETERIORARE. Deteriorato, Peggiorato.

DETERMINARE, att. e rifl. *Prendere un partito, Fermarsi colla volontà in qualche cosa.* Determinare, Stabilire, Risolvere, Fermare; Determinarsi, Risolversi. *Segner. Pred.* 33. 20. Tra gli uomini a pro de' quali voi siete morto, non ha da vivere chi non ha oggi determinato di vivere solo a voi. *Guicc. Stor.* 4. 92. Nella quale sentenza si determinò con maggiore animo.

§. *Determinare* è ancora *Ben distinguere e dichiarare una cosa.* Determinare, Specificare. *Cavalc. Frutt. Ling.* Troppo sarebbe lunga materia a determinare per singulo le diverse qualità delle persone. *Pass.* 134. Conviene che la persona che si confessa dica spressamente, e specifichi in che spezie di peccato ha offeso.

DETESTABILE, add. Dicesi di *uomo*, o di *cosa degna di essere detestata.* Detestabile, Abbominevole.

DETESTARE, att. *Avere in odio alcuna cosa.* Detestare, Abbominare, Abborrire.

DETO. *V.* DITO.

DETRONIZZARE, att. *Privar del trono.* Deporre, Diporre. *Pier. Cron.* 22. In questo tempo nel quarantacinque più di mille dugento Federigo imperadore essendo per sentenza iscomunicato e diposto, sì fece oste a Parma una terra di Lombardia.

DETTA, f. *La buona fortuna nel giuoco.* Detta.

§. *Essere in detta* vale *Vincere al giuoco*, e *Avere favorevole la fortuna ancora in altre cose.* Essere in detta.

DETTAGLIARE. Bruttissima voce francese, che si ode sulle bocche di molti, e insozza molte scritture, e mal si adopera a significare il *Distinguere con particolarità, Narrar minutamente, Venir al particolare.* Particolarizzare, Particolareggiare, Specificare. *Buon. Fier.* 2. 4. Particolareggiate che dell'arte Anche non giusta uom giusto utile accoglie. *Pallav. Stil.* 208. Bella ragione perchè il particolareggiar di minuzie sia vizio nell'istoria, e virtù nella favola.

DETTAGLIATAMENTE, avv. *Con particolarità, Con distinzione.* Particolarmente, Spicciolatamente, Distintamente, Minutamente, Per filo e per segno. *Cas. Uff. com.* 96. Nè in questo è da volere che più minutamente se ne ragioni, che non la natura e la qualità del soggetto permette. *But. Inf.* 34. 1. Descrive par-

ticolarmente le condizioni di quello.

DETTAGLIATO, add. da DETTAGLIARE. PARTICOLARIZZATO, DISTINTO.

DETTAGLIO, s. m. *Distinzione fatta con ogni particolarità.* PARTICOLARITA'. *Bocc. Intr.* 14. E acciocchè dietro ad ogni particolarità le nostre passate miserie per la città avvenute più ricercando non vada, dico ec.

DETTO e DITTO, s. m. È lo stesso che *Parola*, *Motto.* DETTO.

§. *STARSI A U DITTO O A DITTO di uno*, *della gente*, e simili, è modo di dire napoletano, che significa *Rimettersi* o *Starsene al parere di alcuno;* e perfettamente corrisponde al modo di dire toscano STARE AL DETTO O A DETTO D'ALCUNO. *Ambr. Cof.* 4.5. Lo dice monna Laura, Che il vide sola, e noi altre stiamoci Al detto suo.

DETTO FATTO e DITTOFATTO, avv. *Subitamente.* DETTO FATTO. *Fir. Disc. An.* 99. Comandò che intorno all'arbore si accostassero di molte legna, e vi si mettesse il fuoco ec.; e detto fatto vi fur messe le legna, ed attaccato il fuoco.

DEVACARE, att. *Cavare il contenuto fuor del contenente; e dicesi di cose sode e liquide.* VOTARE. *Bocc. Nov.* 50. 10. Sotto una cesta di polli, che v'era, il fece ricoverare, e gittovvi suso un pannaccio di un saccone, che fatto aveva il dì votare.

§ 1. *DEVACARE* dicesi ancora il *Far passar liquori di vaso in vaso.* TRAVASARE. *Cresc.* 4. 35. 1. Conviensi il vino travasare a' venti settentrionali, e non meridionali. — Si ponga ben mente che VOTARE è generale, e dicesi di qualsiasi cosa soda, o liquida, che si cava fuori di un vaso, di una cassa, e di altro contenente, per qualunque uso se ne voglia fare; e TRAVASARE dicesi propriamente di liquore che si fa passare da un vaso in un altro.

§ 2. *DEVACARE LO SACCO*, figurat. vale *Dire ad altrui senza rispetto, o ritegno, tutto quel che l'uom sa;* e talora significa pure *Dire tutto quel male che si può dire.* SCIORRE, VOTARE O SCUOTERE IL SACCO, SCIORRE LA BOCCA AL SACCO, PIGLIARE E SCUOTERE IL SACCO PE' PELLICINI O PEL PELLICINO. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro i quali dicono tutto quanto quello che hanno detto e fatto a chi ne gli dimanda ec., s'usano questi verbi: svertare, sborrare, ec., votare il sacco, e scuotere il pellicino. *Salv. Granch.* 3. 8. Fa conto ch'io abbia sciolta La bocca al sacco, e presolo, e scossolo Pel pellicino.

DEVENIRE, neut. Mal si usa da noi, parlando e scrivendo, in significato d' *Indursi*, *Condursi a fare o dire alcuna cosa.* INDURSI, CONDURSI. *Guic. Stor.* 4. 99. Sperava che Cesare, per non cadere in tante difficultà, si indurrebbe a convertire in obbligazione di danari l'articolo della restituzione della Borgogna. *Bocc. Intr.* 3. Quasi da necessità costretto, a scriverle mi conduco. — Non vogliamo tralasciar d'avvertire che DEVENIRE è voce molto usata nel nostro foro, ed è un pretto latinismo.

DEVIARE. È verbo toscano, ma mal si adopera da noi in forma rifl. in sentimento di *Togliersi*, *Dilungarsi da gravi e molesti pensieri*, e *Prendere alcuno alleggiamento.* SVAGARSI, SOLLEVARSI. *Pallad. Giu.* 7. Come giovani persone si vanno volentieri svagando.

DEVOLVERE. È voce forense, e significa il *Pervenire i beni*, *per mancamento di linea*, *ad altri*, *e spezialmente al fisco.* RICADERE. *Morg.* 16. 9. Nè crede che voi siate in questo errore Di non sapere a cui ricade il regno.

DEVOLUTO, add. da DEVOLVERE. DEVOLUTO, RICADUTO. *Guicc. Stor.* 4. 206. Il Pontefice, pretendendo che quelle città fossero ec. devolute alla sedia apostolica, ec.

DEVOLUZIONE, s. m. *L'atto del pervenire i beni, per difetto di linea, in mano di altri, e spezialmente del fisco.* LO RICADERE DE' BENI.

DEVOTO, ADD. Detto di *uomo*, vale *Pietoso*, *Che ha devozione.* DEVOTO O DIVOTO.

§. *DEVOTO*, detto de' *luoghi*, o d'altra

cosa, vale *Che ispira devozione*. DEVOTO, DIVOTO. *Ar. Fur.* 3.7. La stanza quadra e spaziosa pare Una devota e venerabil chiesa.

DEVOZIONE e DIVUZIONE, s. f. *Affetto pio e pronto verso Dio, verso le cose sacre ed i santi*. DEVOZIONE e DIVOZIONE. *V.*

§. *DEVOZIONE* al plurale si adopera a significar *Preghiera indirizzata a Dio, alla Vergine, a' Santi, a fine di ottenere qualche grazia*. ORAZIONE, PREGHIERA, PRECE.

DIAMANTE, s. m. *Gioja notissima, e più dura di niun' altra*. DIAMANTE.

§. *A PUNTA DI DIAMANTE* dicesi di *Cosa ch'è lavorata a punte simili a quelle del diamante*. A PUNTA DI DIAMANTE. *Sagg. nat. esp.* 173. Con bel lavoro quasi a punta di diamante vagamente intagliato.

DIAMETRALMENTE, avv. Significa toscanamente *Per diametro*, ed è vocabolo di matematica; ma oggi da noi mal si adopera a significare *Somma opposizione e contrarietà*, dicendosi, per modo d' esempio: *Il tuo parere è DIAMETRALMENTE opposto al mio; Tu AGISCI DIAMETRALMENTE opposto alla ragione; Tu hai fatto DIAMETRALMENTE opposto a quello ch' io ti avea detto*, ed altre simili gemme. DEL TUTTO, PER TUTTO, IN TUTTO E PER TUTTO, AFFATTO.

DIANA. *V.* BATTERE LA DIANA.

DIASCHEVE. Voce che si usa per non dir *Diavolo*. DIASCANE, DIASCHIGNI, DIACINE, DIACIN, DIASCOLO, DIAMIN, DIAMINE. *Pataff.* E che diascan dice la massaja. *Fir. Nov.* 2. 206. Oh che diacin faresti tu, se tu fossi giovane e gagliardo? *Buon. Tanc.* 2. 4. Ma coste', in fine, che diamin ha ella?

DIAVOLA, s. f. Dicesi di *Donna oltre misura impertinente e riottosa*. DIAVOLESSA. *Lasc. Streg.* 4. 5. È un paradiso abitato da diavoli. *C.* E da diavolesse, e da versiere.

DIAVOLARIA e DIAVOLERIA, s. f. *Fastidio, Intrigo nojoso e dispettoso*. DIAVOLERIA. *Gell. Sport.* 4. 1. Qualche diavoleria ci sarà di nuovo, poichè egli indugia tanto a tornare.

DIAVOLO, s. m. *Nome universale degli angeli cacciati di paradiso*. DIAVOLO, DEMONIO.

§ 1. *DIAVOLO* e *DIAVOLO SCATENATO* dicesi ad *Uomo* ed a *Fanciullo che mai non si fermi, e sempre procacci di far qualche male*. DIAVOLO, DIAVOLO SCATENATO, DEMONIO, FISTOLO, NABISSO. *Buon. Tanc.* 4. 9. Tornava appunto mogliama dal forno, E aveva in grembo quattro stiacciatone ec. Come nabissi gliel' acchiappan tutte. *Gell. Sport.* 5. 3. Ella tornò in casa, ch'ella pareva proprio il fistolo maledetto.

§ 2. *DIAVOLO* dicesi ancora d' *Uomo terribile ed eccellente in qual si sia cosa*. DIAVOLO.

§ 3. *DIAVOLO* è anche parola che talora si dice riempitivamente, per modo di dispregio, da chi è adirato, o per maraviglia. DIAVOLO. *Bocc. Nov.* 54. 2. Come diavolo non hanno che una coscia ed una gamba?

§ 3. *AVERE IL DIAVOLO IN CORPO* vale *Essere nelle furie, Imperversare*. AVERE IL DIAVOLO IN CORPO, AVERE IL DIAVOLO O IL GRAN DIAVOLO ADDOSSO. *Bocc. Nov.* 21. 5. Elle son tutte giovani, e parmi ch'elle abbiano il diavolo in corpo. *Bern. Orl.* 1. 17. 16. Quello Agricane ha il gran diavolo addosso.

§ 5. *FARE IL DIAVOLO*, e *FARE COME IL DIAVOLO*, vale *Imperversare, Entrare nelle furie maggiori*. FARE IL DIAVOLO, FARE IL DIAVOLO E PEGGIO. *Ar. Len.* 3. 2. Non lo vorrà patir, e farà il diavolo. *Varch. Ercol.* 34. Fare il diavolo e peggio è quando altri, avendo fatto capo grosso, cioè adiratosi, e sdegnatosi con alcuno, non vuole pace nè triegua, e cerca o di scaricar sè, o di caricare il compagno con tutte le maniere ch' egli sa e può ec.

§ 6. *ENTRARE IL DIAVOLO*; e dicesi: *In questa casa È ENTRATO IL DIAVOLO*, e significa *che in questa casa e fra queste persone è nata discordia*. ENTRARE IL DIAVOLO. *Bern. Orl.* 3. 2. 20. Come la trasse in mezzo agli animali, Il diavol parve ch'entrasse tra loro.

§ 7. *Darsi al diavolo* è *Crucciarsi, Disperarsi*. Darsi al diavolo. *Lor. Med. Arid.* 1. 1. S'ei sapesse ch' e' venisse la notte in Firenze, o che egli spendesse pure un soldo, si darebbe al diavolo.

DIAVOLONI, s. m. *Spezie di confetti composti con olio di cannella*. Diavoloni, Diavolini. Sono vocaboli dell'uso di Firenze.

DI BASSA MANO, m. avv. *D'umil condizione*. Di bassa mano, Di basso o piccolo affare.

DIBATTIMENTO, s. f. *Discussione che si fa tra i testimoni ed un uomo accusato d'un delitto, innanzi al magistrato del criminale*. Dibattimento.

DI BONA FEDE, m. avv. *Con sincerità, Con schiettezza d'animo, Fedelmente*. Di buona fede.

DI BUON'ARIA, m. avv. *Di buono e giulivo aspetto, e quindi Piacevolmente, Lietamente*. Di buon'aria. *Bocc. Nov.* 24. 11. La donna ridendo, e di buon'aria, chè valente donna era, e forse avendo cagion di ridere, disse.

DI BUONA VOGLIA, m. avv. *Con naturale e non isforzata disposizion d'animo*. Di buona voglia, Volentieri. *Red. Lett.* 1. 252. Ho voluto altresì che la provino alcuni cavalieri miei amici intendenti delle cose della buccolica, i quali di buona voglia son concorsi nella mia opinione.

DI BUON CORE. *V.* CORE, § 3.

DI CASA E DI BOTTEGA, m. avv. E dicesi *Mettersi a fare una cosa di casa e di bottega*, e vale *Porsi a fare una cosa deliberatamente e assiduamente, con tutte le forze, di proposito*. Porsi a casa e bottega, di proposito, Mettersi coll'arco dell' osso, Mettersi coll'arco della schiena. *Cecch. Esalt. Cr.* 1. 2. Come dire, Porsi a casa e bottega per affatto. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 220. Perchè non si può veramente attendere di fede e di proposito ad una cosa, se non si vaca dalle altre. *Tac. Dav. Ann.* 15. 224. Onde altri, e Cervario Procolo coll'arco dell'osso si misero a convincerlo. *Buon. Tanc.* 4. 6. E volentieri mi metterei io Per amor tuo coll'arco della schiena Fra di qua e di là co'miei parenti, Perchè tu dessi in cosa da' tuoi denti. — Si ponga ben mente a questi tre modi di dire, i quali sebbene pajono simili, pure tra loro è qualche differenza: chè A casa ed a bottega par che significhi *Con assiduità, Assiduamente*; Di proposito, *Deliberatamente e senza avere il pensiere ad altro;* e Coll'arco dell osso o della schiena, *Con tutte le forze, Con ogni potere*.

DICERE. *V.* DIRE.

DICERIA, s. f. *Semplice detto vano, o Falsa nuova, che va per le bocche della gente, o simile*. Diceria. *Tav. Rit.* Noi non abbiamo temuto diceria di dame, nè di pastori, nè d'altra gente che ci 'mpauravano.

DICHIARARE. In sentimento rifl. si usa presso di noi a significare lo *Scusarsi di qualche colpa;* e si ode sovente dire spezialmente dalle donnicciuole, le quali, dopo di qualche briga, o rissa avuta, dicono *che si voglion dichiarare*; e intendono di voler *Manifestare la loro ragione, la loro innocenza*. Scolparsi, Scusarsi, Scagionarsi, Purgarsi. *Vinc. Mart. Lett.* 1. 6. Io non ho luogo da scolparmi con voi, se l'equità vostra non vince la mia pigrizia, e non perdona la mia negligenza.

DI CONSERVA, m. avv. *Di compagnia*. Di conserva. *Malm.* 4. 15. E dove egli era Di conserva n'andâr con gli altri dui. — È da avvertire che Di conserva sì in napoletano e sì in toscano dicesi propriamente de' *Legni che vanno insieme*, e per similit. dicesi ancora degli *Uomini*.

DIETA, s. f. *Astinenza di cibo a fine di sanità*. Dieta. In toscano vale anco semplicemente *Regola di vitto*.

§ 1. *Dieta*, per similit., dicesi ancora *Il non mangiar niente per qual si sia altra cagione*. Digiuno.

§ 2. *Dieta*, per metaf., vale *Privazione di checchessia*. Dieta, Digiuno. *Bellinc. Son.* 254. Ma perchè la mia borsa fa dieta ec.

DIETRO, avv. Dietro.

§ 1. *Dietro*, o *Dietro de la scarpe*, sust.,

dicesi a *Quella porzione della scarpa, che veste la parte posteriore e quasi per metà i lati del piede.* QUARTIERI, pl. Così dicesi in Firenze.

§ 2. *Dietro de lo gambale* chiamasi pure il *Pezzo posteriore de' gambali.* POLPA. È dell'uso di Firenze.

DI FATTI e DI FATTO, avv. *Effettivamente, In effetto.* DI FATTO, IN FATTI, IN FATTO. *Pass.* 328. A quello che dicono, che di fatto il diavolo predice le cose innanzi ch'elle sieno, dico ec.

DIFETTOSO, add. Dicesi ad *Uomo che abbia manco o guasto qualche membro del corpo.* DIFETTOSO, DIFETTUOSO. *Alleg.* 184. Prima che fussino o conosciute, o almanco annoverate, le disadattaggini tutte della difettosa persona. *Laber.* 319. Nè difettuoso ti veggio in parte alcuna.

DIFFAMARE, att. *Tòrre altrui la buona fama.* DIFFAMARE. *Gr. S. Gir. D.* La carità si è pacifica e buona, non ischernisce altrui, e non diffama persona ec.

DIFFUSIVO, add. Voce toscana, che mal si usa oggi a significare *Uomo che ha larghezza d'animo, benevolenza, cortesia.* AMOREVOLE, LARGO, BENEVOLO. *G. Vill.* 12. 9. 3. Questo re Ruberto ec. dolce signore e amorevole fu. *Petr. cap.* 9. Dall'altra parte il mio gran Colonnese, Magnanimo, gentil, costante e largo.

DI GRADO IN GRADO, m. avv. *Grado per grado, Successivamente.* DI GRADO IN GRADO. *G. Vill.* 1. 36. 5. E poi di grado in grado sopra volte andavano allargandosi infino alla fine dell'altezza.

DILAZIONARE, att. *Rimettere ad altro tempo una cosa che si ha a fare di presente.* DIFFERIRE, INDUGIARE. *Fir. As.* 75. Differiscasi dunque la mia promessa a un'altra volta. *Bocc. Nov.* 47. 17. Piacciavi di tanto indugiare la esecuzione, che saper si possa, se ella lui vuol per marito.

DILAZIONATO, add. da DILAZIONARE. DIFFERITO, INDUGIATO. *Pass.* 14. Lascia lo 'ncerto della penitenza indugiata infino alla morte.

DILAZIONE, s. f. *Il differire, L'indugiare.* DILAZIONE, DIFFERIMENTO, INDUGIO. *Stor. Eur.* 6. 151. Non indugiate, non differite, chè la dilazione è sempre nociva. *Bocc. Nov.* 77. 29. Senza più indugio dovesse far quello che detto l'avea. — Certamente è una differenza tra INDUGIARE e DIFFERIRE, e INDUGIO e DILAZIONE; ma essa è quasi impercettibile, e noi siamo di credere che DIFFERIRE e DILAZIONE differiscano da INDUGIARE e INDUGIO solo in questo, che si differisce e si chiede od ha dilazione pensatamente, deliberatamente; e s'indugia e ponsi indugio talvolta almeno senza deliberazione, per negligenza.

DILETTANTE. s. m. Dicesi di *Chi studia una professione, o si esercita in una delle belle arti, o simili, solamente per diletto, non per guadagnare, nè per professarla.* DILETTANTE. *Pros. Fior.* P. 4. v. 2. Vi veggo divenuto in medicina un bravissimo dilettante.

DILUCIDARE, att. *Risolvere la difficoltà per far bene intendere il senso d'una sentenza, d'un discorso, d'una scrittura.* DILUCIDARE, DICHIARARE, SCHIARIRE, SPIEGARE, RISCHIARARE. *Salvin. Pros. tosc.* 2. 4. Non mi vorrei levar d'attorno a questo divino Poeta, pria ch'io non l'avessi più che per me si potesse dilucidato e schiarito. *Guicc. Stor.* 16. 78. Per intelligenza di che, e di molte altre cose che occorsero, è necessario dichiarare più da alto.

DILUCIDAZIONE, s. f. *Astratto di* DILUCIDARE. DILUCIDAZIONE, SPIEGAZIONE, DICHIARAZIONE, RISCHIARAMENTO, SCHIARIMENTO.

DI MALE IN PEGGIO, m. avv. *In modo che si aumenti di rea qualità o condizione.* DI MALE IN PEGGIO. *Bocc. Nov.* 1. 11. Secondo che i medici dicevano, andava di giorno in giorno di male in peggio.

DIMETTERE. È voce toscana, che val *Lasciare, Abbandonare*; ma mal si adopera oggi a significare o *Privare d'alcun ufficio*, o *Lasciare un ufficio*: ed in iscambio si ha ad usare DEPORRE, PRIVARE, RINUNZIARE. *Guicc. Stor.* 1. 319. Aveva dimandato che al

cardinal di Valenza, paralo a rinunziare alla prima occasione il cardinalato, il re Federico concedesse in moglie la figliuola.

DIMISSIONE, s. f. *Astratto di* DIMETTERE. Rinunzia. *Ar. Sat.* 3 Mi pregò che a pigliar venisse in corte La sua rinunzia.

DIMOSTRANZA o DIMOSTRAZIONE, s. f. *Segno di cortesia, di offetto, di applauso.* Dimostranza, Dimostrazione. *Tass. Ger.* 1. Poi ch'alle dimostranze umili e care D'amor, d'ubbidienza ebbe risposto, Impone ec. *Guicc. Stor.* 4. 62. Benchè da Cesare fosse ricevuto con tutte le dimostrazioni e onori possibili.

DI NUOVO e DE NUOVO, m. avv. *Da capo, Un'altra volta.* Di nuovo.

DIO e IDDIO, s. m. *Sommo bene, e prima cagion del tutto.* Dio, Iddio. Questa parola entrando in molti modi di dire e locuzioni, che sono così nostre, come toscane, le andremo divisando ne' seguenti paragrafi.

§ 1. Per esclamazione dicesi da noi e da' Toscani Dio, Signore Dio, Dio del cielo. *Vit. S. Mar. Madd.* O Signore Dio, che mangiare fu questo!

§ 2. *Dio misericordia*, e *Signore misericordia*: *esclamazione di preghiera, per dolore, timore*, ec. Dio misericordia. *Lasc. Parent.* 5. 5. Ci sono tanti guai, che Dio misericordia.

§ 3. *Per l' amore di Dio*: modo di pregare altrui, e vale *Per l' amore che si porta a Dio.* Per l' amor di Dio. *Gell. Sport.* 2. 5. Per l'amor di Dio non ne ragionar più.

§ 4. *Per l'amore di Dio*, figurat. significa *Senza pagamento, Senza mercede, Senza danaro, o simili.* Per l'amore di Dio. *Gell. Sport.* 5. 2. E non vo' che il mio figliuolo tolga moglie per l'amor di Dio, chè ha trovato cento fiorini.

§ 5. *Pregare Iddio che la mandi buona* si dice del *Pregare Dio, che, in caso incerto e pericoloso, volga in bene il male che si teme.* Pregare Dio o Iddio che la mandi buona *Sen. Ben. Varch.* 3. 11. Nell'allevare i figliuoli non può cosa nessuna il giudizio di chi li allieva; bisogna solo pregare Dio che te la mandi buona.

§ 6. *Per grazia o Per la grazia di Dio*: *modi che si frappongono parlando, per rendere a Dio ossequio di grazia di ciò che allora si ragiona.* Per grazia o Per la grazia di Dio, Per la Dio grazia, Per la Dio mercè, Dio grazia. *Cecch. Dot.* 4. 2. Io sono pur qui, Dio grazia.

§ 7. *Dio me ne liberi* dicesi quando odesi nominar cosa della quale si ha timore o orrore. Dio me ne liberi, Guardimi Iddio, Tolga Iddio, Cessi Iddio. *Segn. Pred.* 3. 1. Che credete? che io venga questa mattina ec. ad arringare a favor de' vostri nemici? Dio me ne liberi.

§ 8. *Dio ve lo dica*, o *Dio ve lo dica per me*, dicesi *quando non sappiamo o non ci piace esprimere da noi quello che vogliamo significare.* Dio ve lo dica, Dio vel dica per me. *Bocc. Nov.* 10. 22. Com'egli mi cangi, Iddio vel dica per me.

§ 9. *Dio lo sa* vale *Che sia testimonio Dio.* Dio lo sa, Sallo Iddio, Dio il sa. *Bocc. Nov.* 9. 4. La quale, sallo Iddio, se io farlo potessi, volentieri ti donerei.

§ 10. *Per Dio*, avv. *di giuramento per confermare alcun detto o fatto*, ovvero *per esclamazione per la quale s'intende invocare Iddio, o che ci ajuti, o che ci dia testimonianza della verità, o simili.* Per Dio. *Bocc. Intr.* Pampinea, per Dio, guarda ciò che tu dichi.

DIPENDENTE. In forza di sust. dicesi d'un *Amico inferiore*, o di *Chi ha attenenza, od è in soggezione di alcuno.* Dipendente, Dependente. *Tac. Dav. Stor.* 1. 212. Molti per disegni proprii, questo o quello amico o dependente bociavano che succederebbe.

DIPENDENZA, s. f. *Attenenza, Soggezione.* Dipendenza, Dependenza. *Cas. Lett.* 32. Avendo esso costì la maggior parte delle sue amicizie e dependenze.

DIPENDERE, neut. *Trarre origine, Avere origine, Aver cagione.* Dipendere o Dependere, Derivare, Procedere. *Lab.* 210. Non altramenti, che se la sua fama ec. da quel dependesse.

concetto colle parole. DIRE, RACCONTARE, RAGIONARE, FAVELLARE.

§. 1. *Dire* si adopera pure in significato di *Confessare*, *Affermare*. DIRE. *Bocc. Nov.* 1. 29. A cui il Frate disse: Dillo sicuramente.

§ 2. *Per dire*, posto avverb., vale *A cagion d'esempio*. PERCOSÌ DIRE, DIRÒ COSÌ, MI SI PERMETTA DI CHIAMARLO O CHIAMARLA COSÌ, DI COSÌ DIRE, ec. *Borghin. Orig. Fir.* 244. Questa, per così dirla, onesta ambizione di nomi.

§ 3. *Venire a dire* vale *Significare*; e si dice così di parole, come di fatti. VENIRE A DIRE. *Bocc. Nov.* 59. 6. Quello che egli avea risposto non veniva a dir nulla.

§ 4. *Dire ognuno la sua*: modo di dire, che vale *Ognun ne parla a suo modo*, *Ognuno vuol farvi sopra le sue chiose*. DIRE OGNUNO LA SUA. *Fir. Trin.* 2. 1. E forse che non è pieno tutto Viterbo, e che ognun non dice la sua?

§ 5. *Non c' è che dire*: maniera che si usa *quando si vuole affermar cosa, che non si possa negare, o riprendere*. NON C' È CHE DIRE.

§ 6. *Dire a lettere di scatola* vale *Dire chiaramente*, *apertissimamente*. DIRE O PARLARE A LETTERE DI SCATOLA, DI SPEZIALE, D'APPIGIONASI, DI CAMERA O LOCANDA, DIRE A LETTERE MAIUSCOLE. *Red. Cons.* 2. Ma più d'ogni altro il gentilissimo Cornelio Celso ne parla a lettere di scatola. *Varch. Ercol.* 99. Dire a lettere di scatola, o speziale, è dire la bisogna chiaramente, e di maniera che ognuno senza troppa speculazione intendere la possa.

§ 7. *Dire quello che viene in punta alla lingua*. *Parlare inconsideratamente*. DIRE QUELLO CHE VIENE SU LA LINGUA. *Segner. Mann. Apr.* 15. 2. Dicono ciò che loro vien su la lingua, ch'è quanto dire, prima parlano e poi giudicano.

§ 8. *Dire farocchie* vale *Raccontar cose grandi, che, non che sieno vere, non abbiano anche del verisimile*. DIRE FARFALLONI, SCERPELLONI, STRAFALCIONI, *Varch. Ercol.* 98. Dico dunque che Dire farfalloni, scerpelloni, e strafalcioni, si dice di coloro che lanciano, raccontando bugie e falsità manifeste.

§ 9. *Dire in faccia* o *Parlare in faccia*. *Parlar liberamente quel che hassi a dire innanzi di colui di cui si tratta*. DIRE IN FACCIA. *Alleg.* 120. Lasciar la compagnia delle persone, Che a lui la verità dicono in faccia, Per rendersi più grato al suo padrone.

§ 10. *Dire l'uffizio*. *Recitare l'uffizio, o l'ore canoniche*. DIRE L'UFFIZIO O L'OFFIZIO. *Cron. Morell.* E per grazia di Dio, compiuto di dire l'uffizio insieme seco ec.

§ 11. *Dire la messa* è il *Celebrare il sacrificio della messa*. DIRE LA MESSA, CELEBRARE LA MESSA, CELEBRARE.

§ 12. *Dire la messa per uno* è *Celebrare la messa in suffragio di alcuno*. DIRE MESSA PER alcuno.

DIREGGERE. Si usa sovente in iscambio di DIRIGERE, e non nella vera significazione di questo verbo: chè il significato del verbo DIRIGERE è quello di *Dirizzare*, *Indirizzare*, *Addirizzare*; e DIREGGERE si usa male oggi in sentimento di *Governare*: ed in luogo suo si vuol dire REGOLARE, ORDINARE, SOPRAINTENDERE, ESSERE SOPRA, PROVVEDERE, GOVERNARE. *Lib. Astr.* E poi entrerai nella tavola, che io ti regolerò per innanzi. *Cecch. Prov.* 42. Chiamò il bargello, e lo pregò che da sua parte dicesse a' sig. uficiali di Torre, che allora erano sopra il far lastricar le vie, che facesse rilastricar quella. *Varch. Lez.* 455. Per risolvere questa lunghissima è difficilissima quistione ec., diciamo che Provvedere non significa altro che indirizzare le cose nell'ordine e fine loro, e l'eseguire cotale ordine si chiama Governare.

DIRETTORE, s. m. *Quegli che regge, governa, soprantende*. MODERATORE, SOPRAINTENDENTE, SOPRACCIÒ. *S. Agost. C. D.* Esso, come signore e moderatore, lo regge e dispone. *Salv. Granch.* Prese partito di ricorrere Al sopracciò in dogana. — Crediamo nostro debito di qui avvertire, che la voce *Direttore* è registrata nel Vocabolario della Crusca, ma in sentimento di *Colui che regge e regola la coscien-*

za di alcuno, di *Confessore*. Non però di meno, parlandosi di alcuni ufficii particolari, forse oggi non avrebbe a dirsi altrimenti che DIRETTORE.

DIREZZIONE, s. f. *Astr. di Dirigere*. Oggi son dette *DIREZZIONI* alcune *Parti della pubblica amministrazione*, *sì delle cose civili*, *e sì delle militari*, *e gli ufficiali col loro capo che quelle regolano coll'ufficio*: e ben si dirà, a modo di esempio: L'ufficio DELLE POSTE; L'ufficio di Ponti e Strade; e non già: *La DIREZIONE delle poste, di ponti e strade*.

§. *DIREZZIONE* si adopera ancora a significare *Il regolare*, *Il metter in via*, *dar la norma ad alcun uomo per alcuna cosa*. INDIRIZZO, INDIRIZZAMENTO, INVIAMENTO, REGOLA, NORMA, DIREZIONE. *Salvin. Disc.* 2. 41. Santa e divina cosa è il consiglio, lume, guida, governo, e indirizzo delle azioni nostre. *Giamb. Mis. Uom.* 11. Per dare inviamento a coloro che son più savii di me, di compiere o d'ammendare quello che male o meno per me fosse detto.—Si vuole avvertire che DIREZIONE è registrato nel Vocabolario della Crusca, ma sol con due esempii, uno del Segneri, e l'altro del Redi, che riferiamo qui appresso. *Segner. Pred.* 17. Io non mi diparto dalla vostra direzione delle liti. *Red. Cons.* 1. 249. Molti sono i medicamenti che dalla Signora sono stati fatti sotto la direzione di diversi medici.

DIRIMENTE e DERIMENTE, add. *Che dirime*, *Che separa*, *Che divide*. DIRIMENTE.

§. *DIRIMENTI* diconsi da'legisti *Gl'impedimenti per cui è nullo il matrimonio*. DIRIMENTI. *Segner. Parr. istr.* 23. 2. Impedimenti dirimenti, che sono molti, ma singolarmente quello meno osservato dell'affinità.

DIRIMERE e DERIMERE, att. Si usa pur da' legisti, e si dice *DERIMERE LA PARITÀ*, quando *i Giudici d'un tribunale*, *seguitando in egual numero*, *parte una sentenza*, *e parte un'altra*, *il Presidente si accosta con una di esse parti*, *e di esse avanzi l'altra di un numero*. DIRIMERE LA PARITÀ.

DIRIMPETTO, avv. *Di rincontro*, *Dal lato opposto*. DI RIMPETTO, RIMPETTO.

DI RITORNO e DE-RITUORNO, m. avv. Dicesi di *qualsivoglia cosa*, *che nel muoversi*, *trovando intoppo*, *ritorni indietro*. DI RIMBALZO. *Virg. En. M.* La lancia gli getta; quella, partita dallo scudo d'Enea, di rimbalzo si ficca ne' fianchi d'Antenore.

DIRITTURA, E si usa avverb. A DIRITTURA, e vale *Dirittamente*, *Per linea retta*. A DIRITTURA, DIRITTAMENTE. *Soder. Colt.* 72. Che dal zaffo del tino, o canale, a dirittura corrispondono sopra il cocchiume delle botti.

§. *A DIRITTURA* significa ancora *Senza pensare*, *Subito*, *Senza fallo*, *Senz' altro*. A DIRITTURA. *Malm.* 1. 73. Che Malmantile è nostro a dirittura.

DIROTTAMENTE, avv. *Smoderatamente*, *Fuor di misura*, *Senza ritegno*. DIROTTAMENTE. *Bocc. Nov.* 38. 14. E sopra lui cominciarono dirottamente, secondo l'usanza nostra, a piagnere, e a dolersi.

DIRRUPARE e DERRUPARE. Verbo che si usa attivamente, e in forma r fl., ed ha tre significazioni, che divisveremo in altrettanti paragrafi.

§ 1. *DERRUPARE*, attiv., diciamo per *Mandar male*, o *Vendere le cose per manco ch' elle non vagliono*, *Impiegarle inutilmente*, o *simili*. GETTAR VIA. *Bocc. Nov.* 41. 4. Se spacciar volle le cose sue, gliele convenne gittar via.

§ 2. *DERRUPARSI* vale *Scendere precipitosamente da un monte*, *da una scala*, *da qualunque luogo alto*. DIRUPARSI. *M. Vill.* 5. 41. Allora tutta l'oste si mosse senza attender l'un l'altro, dirupandosi, e voltandosi per le ripe.

§ 3. *DERRUPARSI*, rifl., è ancora *Cader precipitosamente*. DIRUPARE. *Guid. Giud.* E allora per lo forte scontrare, ciascuno dirupò da cavallo.—Si ponga ben mente che in questa significazione DIRUPARE toscanamente si usa in forma assoluta.

DISABITATO, add. Dicesi di *casa*, o di *paese*, e val *Privo di abitatori*. DISABITATO. *Bocc. Nov.* 77. 26. Così ignuda n'andiate sopra d'un alberone, o sopra

una qualche casa disabitata. *Stor. Eur.* 3. 69. Se n'andarono subito al monte, e non per la via ordinaria, ma per montagne asprissime, e per luoghi disabitati.

DISAMORATO, add. Dicesi di *Uomo che non sente amore ed è privo d' affetto e di benivoglienza.* Disamorato. *Gell. Sport.* 3. 4. Uh, tu se' di quei disamorati.

DISANIMARE, att. e rifl. *Tor l'animo, Fare altrui perder l' animo.* Disanimare. *Segner. Mann. Marz.* 10. 1. Ciò che disanima molto dal perseverare nel bene che hanno cominciato, è il figurarsi d' avere a vivere assai lungo.

§. *Disanimarsi*, rifl. *Perder l'animo, Perdersi d' animo.* Disanimarsi. *Segner. Mann. Nov.* 6. 4. Se in queste ancora non di rado cadiamo in fragilità, non ci abbiamo a disanimare.

DISAPPLICATO, add. Dicesi di *Uomo che non attende a studio o ad arte alcuna.* Disapplicato.

DISAPPROVARE, att. *Contrario di Approvare; Non tener per buona o vera alcuna cosa.* Disapprovare. *Fr. Giord. Pred. R.* Malignamente disapprovano le virtuose opere del prossimo.

DISAPPROVAZIONE, s. f. *Il disapprovare.* Disapprovazione. *Salvin. Disc.* 3. 70. Per formare il giudicio sul sentimento e approvazione o disapprovazione de' più dotti, questa viene ad essere la via potissima.

DISARMARE, att. e rifl. *Tor via l'armi, Spogliar delle armi, Privar delle armi.* Disarmare; Disarmarsi. *Bern. Orl.* 1. 19. 53. Astolfo scese in terra, e d sarmollo.

§. *Disarmare*, parlandosi di *nave*, vale *Torne tutti gli arredi.* Disarmare.

DISARMO, s. m. *Il disarmare:* edicesi di *uomini*, e di *navi.* Disarmamento.

DISASTRO, s. m. *Sconcio, Mala fortuna.* Disastro. *Cron. Morell.* Egli è grande nemico del nostro comune; e ben l' ha dimostrato molte volte, a certi disastri avvenuti.

DISASTROSO, add. *Che porta difficoltà, disastro.* Disastroso.

DISBRIGARE e DESBRIGARE, att. e rifl. *Dar fine con prestezza e speditamente ad operazione che s' abbia fra mano.* Disbrigare, Sbrigare; Disbrigarsi, Sbrigarsi. *Vit. Crist.* 133. Disse Messer Gesù a Giuda: Isbrigati di far tosto quello che tu dèi fare. *Borghin. Ripos.* 51. E poi di quello che a me toccherà, il meglio che io saprò, cercherò di sbrigare.

DISCAPITARE o SCAPITARE, neut. *Perdere o Aver danno in alcun negozio o affare.* Discapitare, Scapitare.

DISCAPITO, s. m. *Perdita, Danno che si ha in qualche traffico, in qualche negozio, in qualche faccenda.* Discapito, Scapito, Scapitamento. *Segner. Pred.* 1. 9. Un pericolo grande mai non dee eleggersi per un guadagno leggiero, perchè ciò sarebbe come appunto pescar con un amo d'oro, il qual perduto, reca tanto discapito, che non è compensabile colla preda che ci promette. *Pallav. Stor. Conc.* 1. 428. E sentisse ancora lo scapitamento della riputazione che ivi patia la Sede apostolica.

DISCARICARSI, rifl. *Mostrare la propria innocenza.* Giustificarsi, Scolparsi, Purgarsi. *Vinc. Mart. Lett.* 1. 6. Io non ho luogo da scolparmi con voi, se l'equità vostra non vince la mia pigrizia. *E Lett.* 53. Doveva egli ec., se gli pareva d'avermi ingiuriato, purgarsi meco, e non correre ec.

DISCARICO, s. m. *Giustificazione, Discolpa.* Discarico. *Dav. Scism.* 21. Disse (*il re*) pubblicamente, non per odio contro alla reina, ma per discarico di coscienza, avere impetrato dal Pontefice questi giudici.

DISCIFRARE, att. *Dichiarare qualsivoglia cosa, nella quale sia difficultà nello intenderla.* Diciferare. *Varch. Suoc.* 5. 3. Io dirò a lui ro tutto quello ch' ella ha detto a me: forse lo saperanno diciferare essi.

DISCIPLINA, s. f. *Quel mazzo di funicelle, o di cose simili, con cui alcuni uomini si percuotono per far penitenza.* Disciplina. *Bern.* 2. 9. 7. *Orl.* Con una disciplina si frustava: Sempre la carne due dita s' alzava.

§ 1. *Farsi la disciplina. Percuotersi con essa, ad effetto di mortificazione.* Darsi la disciplina, Farsi la disciplina, Pigliar la disciplina. *Segner. Mann. Giu.* 8. 1. Ti affliggerai con catene; farai delle discipline ancor sanguigne. *Bern. Orl.* 2. 29. 3. È che la disciplina omai pigliate, Perchè talvolta, adirato il Signore Con voi, della via giusta non vi cavi.

§ 2. *Disciplina militare* è *La regola colla quale si governano i soldati.* Disciplina militare. *M. Vill.* 8. 1. I nobili principi romani, più per savio ammaestramento della disciplina militare, che per arme, o per forza de' lor cavalieri, domarono l' universo.

§ 3. *Disciplina ecclesiastica.* Termine de' Teologi. *Quella parte delle leggi della Chiesa, che si riferisce ai riti, ed alle prescrizioni, le quali non riguardano propriamente il dogma.* Disciplina ecclesiastica. *Maestruzz.* 2. 40. Se già non partecipasse con lui nel peccato, o nelle divine cose, come detto è, ovvero in dispregio della ecclesiastica disciplina.

DISCOLO, s.m. Dicesi di *Uomo di non lodevoli, e guasti costumi.* Discolo. *Varch. Stor.* 1. Quei giovani discoli, per dir così, e scorretti, de' quali si favellò di sopra.

DISCOSTO, prep. Lo stesso che *Lontano.* Discosto. *Vit. S. Marg.* Discosto alla terra cinque miglia.

DISCREDITARE, att. *Levare il credito; contrario di Accreditare.* Discreditare, Screditare. *Segner. Confess. istr. c.* 8. Un medico infermo discredita troppo le sue ricette.

DISCREDITATO, add. da DISCREDITARE. Discreditato, Screditato. *Lib. Simil.* Come sono gli uomini discreditati e di mal affare.

DISCREDITO, s. m. *Scapito nel credito, Disistima.* Discredito.

DISCRETO, add. Dicesi di *Uomo che ha moderazione.* Discreto, Moderato. *Bocc. Pr.* 2. Quantunque appo coloro che discreti erano ec.

§. *Prezzo discreto* dicesi di *Prezzo proporzionato, e non eccedente il valor vero di una cosa.* Prezzo convenevole, conveniente, ragionevole, giusto. *Boec. Nov.* 14. 6. Che a convenevol pregio (*prezzo*) vendendole ec., egli era il doppio più ricco.

DISCREZIONE, s. f. *Moderazione che usano gli uomini ben costumati nel parlare e nell' operare.* Discrezione. *Alam. Gir.* 8. 83. Poi che in voi discrezion non so trovare.

DISCUSSIONE, s. f. *Sottile e minuta disamina di alcun dubbio, fatto, opinione.* Discussione. *But. Par.* 2. 1. Prudentemente finse l'autore che la discussione di questo dubbio, ch'è filosofico, fosse di Beatrice.

DISDETTA, s. f. *Disgrazia, Sventura*: onde si in napoletano e si in toscano Avere disdetta, *o* Essere in disdetta, si dice nel giuoco quando si perde. Disdetta. *Malm.* 8. 65. Forse che tai preghiere Mi faran, dopo così gran disdetta, Vincer la posta, e porre a cavaliere.

DISGRAZIA, s. f. *Sventura, Infortunio.* Disgrazia.

§ 1. *Per disgrazia*, posto avverb., vale *Disgraziatamente.* Per disgrazia. *Red. Lett.* 2. 290. Non gli dia fastidio il pericolo, che per disgrazia si potrebbe correre, di esser fatto in mare schiavo da' corsari.

§ 2. *Le disgrazie non vengono mai sole*: modo proverb., e vale *Una tira l'altra, Alla prima vanno per lo più succedendo molte altre disgrazie.* Le disgrazie non vengon mai sole. *Cecch. Servig.* 2. 6. In ogni modo le venture, quando Comincian, fanno come le disgrazie: Le non vengon mai sole.

DISGRAZIATO, add. e s. m. Dicesi di *Persona caduta in disgrazie o sciagure.* Disgraziato, Sventurato, Sciagurato.

DISGUSTARE, att. *Apportare altrui disgusto.* Disgustare. *Segner. Pred.* 2. 11. Come, dico, è possibile che si truovi chi per compiacere a un amico, chi per accettarne gl' inviti, chi per aderirne i consigli, chi per lusingarne i capricci, disgusti Dio, lo disonori, l' offenda?

§. *Disgustarsi con alcuno* vale *Adi-*

rarsi, Alterarsi con essolui. Disgustarsi con alcuno.

DISGUSTO, s. m. Astratto di DISGUSTARSI. Dissensione, Cruccio, Discordia.

DISGUSTOSO, add. *Che arreca disgusto, noja, fastidio.* Disgustoso, Disgustevole, Disaggradevole, Disgradevole, Spiacevole. *Segner. Crist. Instr.* 3.18. 1. E che sia disgustoso a prendersi, e che bene spesso non ristori affatto nell'anima tutto il danno.

DISIMPEGNARE, att. *Eseguire un debito, un ufficio.* Adempiere il debito, Fare l'ufficio. Non arrechiamo esempio, chè non ne abbiamo potuto rinvenire alcuno veramente acconcio. Non vogliamo tralasciar di dire, che nel Vocabolario della Crusca è registrato il verbo Disimpegnare, ma solo in sentimento di *Levar d'impegno;* e, come non si arreca esempii, non si può scorgere se si può adoperare in forma attiva, come si adopera da' Napoletani, dicendosi, per modo di esempio: *Io ho disimpegnato l'incarico datomi.*

§ 1. *Disimpegnare*, rifl., da noi si usa in significazione di *Proceder bene e regolatamente in qualche ufficio, in qualche faccenda, in qualche negozio*, dicendosi, per modo di esempio: *Vostro fratello si è bene disimpegnato, o ha saputo bene disimpegnarsi;* e si ha a dire: *Vostro fratello* si è ben comportato, ha fatto bene il suo debito, ha bene adempiute le sue parti.

§ 2. *Disimpegnare*, rifl., è pure il *Liberarsi dalla promessa, dalla parola data.* Disimpegnarsi, Scusarsi. *Salvin. Pros. Tosc.* 1.576. Sè medesimo trasse fuori d'intrigo, disimpegnandosi dal verificare ciò che scriveva.

DISINTERESSATO, add. Dicesi di *Chi è senza interesse, Che non cura il proprio interesse.* Disinteressato.

DISINTERESSE, s. m. *Disistima del proprio utile, Noncuranza di guadagno.* Disinteresse. *Salvin. Disc.* 2. 48. E in sovrano grado possedendo ec. la virtù, tanto necessaria al giudice, del disinteresse e della disappassionatezza.

DISOBBLIGANTE, s. e add. m. e f. Dicesi di *Chi spiace per le sue scortesi maniere*, o anche di *Costume, o simile, che spiaccia per poca urbanità e gentilezza.* Ritroso, Ruvido, Aspro, Incivile, Spiacevole, Scortese. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 2. Un vecchietto.. ritroso, arabico, il più fastidioso e il più fantastico uomo del mondo.—Vogliamo avvertire che *Disobbligante*, come che sia stato aggiunto al Vocabolario con esempii del Salvini, pure a noi non par da usare: chè, avendo tanta abbondanza di vocaboli per significar questo concetto, non crediamo si debba torne un altro in prestanza da' Francesi.

DISOBBLIGARE, att. È voce toscana, ma male si adopera oggi in sentimento di *Rendersi grave e spiacevole*, di *Fare scortesia;* dicendosi, come si ode sovente: *Voi disobbligate la gente; Voi colle vostre maniere ruvide disobbligate i vostri amici;* ed in iscambio si ha a dire: Voi vi porgete scortese, Voi con le vostre ruvide maniere vi rendete grave e spiacevole.

§. *Disobbligarsi* è *Uscir d'obbligo, Liberarsi da ogni obbligo di gratitudine, di convenienza, od altro.* Disobbligarsi, Sdebitarsi. *Fiam.* 43. E così forse ad un'ora a voi mi obbligherò ragionando, e disobbligherò consigliando. *Varch. Ercol.* 201. Ma io, essendomi sdebitato di quanto vi promisi, seguiterò ec. — È da notare che Sdebitarsi propriamente significa *Pagare un debito;* e figurat. si usa per significare lo *Sciogliersi da un obbligo di qual siasi natura*, Disobbligarsi.

DISOCCUPATO, add. Dicesi di *Chi non ha occupazioni, ed è senza faccende.* Disoccupato, Sfaccendato, Scioperato. *Lasc. Rim. burl.* 3. 316. Or ch'io non dormo, e sono sfaccendato, Tuttavia penso, e giammai non rifino: Ma ec. *D. Gio. Cell. Lett.* 11. Pareami essere a ragionare con voi, e non m'avvedeva che la lettera cresceva; ma leggetela, quando siete scioperato.—Vogliamo avvertire che Sfaccendato e Scioperato possono prendersi così in buona come in cattiva parte,

il che non è di Disoccupato, che non si adopera mai per biasimo: è quando si vuole dar solo biasimo ad alcuno, può ancora più propriamente adoperarsi Scioperone. *Morg.* 28. 42. E certi scioperon pinzocherati Rapportano: il tal disse, il tal non crede.

DISOLARE, att. *Tagliare*, o *Levar via il suolo, cioè la parte dell'unghia morta delle bestie da soma.* Disolare.

DISPARERE, s. m. *Contrarietà d'opinione, Discrepanza, Discordia.* Disparere. *Varch. Stor.* 12. Ed essendo i pareri, o piuttosto i dispareri, molti, e molto varii ec.

DISPENDIARSI, rifl. *Impiegar danari in alcuna cosa*; e dicesi, per modo d'esempio: *Io mi sono molto dispendiato; La tal cosa mi ha fatto dispendiare; Il mio figlio mi ha fatto molto dispendiare*: e toscanamente si ha a dire: lo ho speso molto; La tal cosa mi ha fatto spender danari; Il mio figliuolo mi ha fatto spender molto.

DISPENDIO, s. m. *Spesa*, *Quello che si spende in qualsiasi cosa.* Dispendio, Spendio. *Guid. G.* Che ella fosse trasportata col villano navilio sotto tanto dispendio nelli strani regni.

DISPENDIOSO, add. *Che port a dispendio.* Dispendioso. *Lib. cur. malatt.* Le lunghe malattie sono dispendiose.

DISPENZA, s. f. *Stanza dove si tengono le cose da mangiare.* Dispensa. *Pand.* 55. Tenesse appresso di sè solo quelle chiavi che s'adoperano a tutte l'ore; come della volta e cella, e della dispensa.

§. *Dispenza* è ancora una *Concessione derogante alla legge per lo più ecclesiastica.* Dispensa. *Lasc. Spir.* Parenti si, e tanto, ch'io mi dubito che non sia troppo, e che tra questi giovani ci bisogni di dispensa.

DISPENZARE, att. *Compartire, Distribuire, Dar la parte, Dar la porzione*, e talvolta anche semplicemente *Dare.* Dispensare. *G. Vill.* 11. 66. 3. I consoli della detta arte ec. facessero offerla ec. per dispensare a' poveri di Dio.

§. *Dispenzare* si usa ancora in sentimento di *Abilitare altrui, liberandolo da impedimento indotto per lo più da' canoni, derogando loro.* Dispensare: e si adopera con preposizioni, e senza, come può vedersi negli esempii che arrechiamo. *Bocc. Nov.* 13. 11. Nel difetto della troppa giovane età dispensi con lui, e appresso nella dignità il confermi. *G. V.* 7. 19. Fece cardinale messer Piero dalla Colonna, non ostante che avesse moglie, la quale dispensò, e fece fare monaca.

DISPENZIERE, s. m. *Colui ch'è preposto alla cura della dispensa.* Dispensiere, Dispensiero.

DISPETTO e DESPIETTO, s. m. *Offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli*, *Ingiuria schernevole.* Onta, Fastidio, Rincrescimento, Dispetto. *Capr. Bott.* 5. 85. L'avere a lavorare un poco sarebbe un piacere; ma sempre, come ho a fare io, che ho poco o nulla, è un dispetto.

§. *Per dispetto, A dispetto*, ec., posti avverb., valgono *Per far dispetto.* In dispregio, In dispetto, A onta. *Bocc. Nov.* 82. 9. I quali poi molte volte, in dispetto di quelle che di lei avevano invidia, vi fu ven're.

DISPETTOSAMENTE, avv. *Con dispetto, Con rabbia, Di mal talento.* Sdegnosamente, Dispettosamente.

DISPETTOSO e DESPETTUSO, add. *Che si compiace di far dispetto, Di scortesi maniere.* Dispettoso. *Laber.* 38. Ma lasciamo stare l'esser le femmine così fiere, così vili, così orribili, così dispettose, come ricordato t'hanno le mie parole ec., e vegnamo ec.

DISPIACERE, s. m. *Noja, Fastidio, Dolore, Travaglio.* Dispiacere.

DISPREZZANTE, s. e add. m. Dicesi di *Chi tiene a vile e disprezza ogni cosa.* Disprezzante, Dispregiatore o Disprezzatore. *Salvin. Disc.* 2. 202. L'ignoranza del disprezzante è malvagia, ostinata, caparbia. *Mor. S. Greg.* Per non udir la voce della verità, certamente non sarà chiamato non sapiente, ma dispregiatore.

DISSENTIRE, n. *Discordare, Non convenire, Non concorrere nel medesimo parere e nella medesima sentenza.* Dissentire, Disconsentire, Sconsentire.

DISSIPARE, att. *Distrarre*, *Fondere*, *Mandar male*. DISSIPARE. *Ar. Fur.* 9, 50. Quei pochi beni che restati M'eran, del viver mio solo sostegno, Per trarlo di prigione ho dissipati.

DISSIPATO, add. Detto di *uomo*, vale *Che non ha occupazione alcuna, e va spendendo il suo tempo in cose vane ed inutili*. VAGABONDO, BIGHELLONE. *Pass.* 135. Non sia ebriaco ec., non crudele, non rattore, non vagabondo. —Vogliamo avvertire che BIGHELLONE è registrato in Crusca in sentimento di *Sciocco*, *Scimunito*, *Scempiato*, con due esempii, uno del Sacchetti, e l'altro del Salviati: ma oggi in Firenze si adopera a significare un *Vagabondo*, un *Uomo che non ha voglia di far nulla*.

DISSIPATORE, s. m. *Che o Chi dissipa*. DISSIPATORE. *Fr. Giord. Pred.* t. 232. È maggior peccato esser dissipatore del corpo, che delle ricchezze.

DISSIPAZIONE, s. f. *Il dissipare*. DISSIPAZIONE, DISSIPAMENTO. *Guicc. Stor.* 13. 653. Congiunti ancora con ismisurata prodigalità e dissipazione di danari.

DISSOLUTO, add. Dicesi di *uomo*, e vale *Licenzioso*, *Disonesto*, *Che non prezza e pone in non cale le regole del giusto e dell'onesto*. DISSOLUTO. *Bocc. Intr.* 35. In tal guisa avvisando scampare, son divenute lascive e dissolute. *G. Vill.* 12. 181. 3. Con sue femmine stando in vita dissoluta.

DISSOSSARE, att. *Trarre le ossa dalla carne*. DISOSSARE.

DISSUGGELLARE, att. *Torre il sigillo o l'impronta*; e prendesi generalmente per *Aprir lettere chiuse con cera lacca*, *o altra materia tegnente*. DISUGGELLARE, DISSUGGELLIRE, DISIGILLARE, DISSIGILLARE. *Ciri f. Calv.* 2, 43. Tibaldo il breve del buon re franzese Dissuggellando, il suo parlar gratissimo in arabesco tutto ben comprese.

DISSUGGELLATO, add. da DISSUGGELLARE. DISSUGGELLATO, DISSIGILLATO. DISUGGELLATO, DISIGILLATO.

DISTACCAMENTO, s. m. *Numero di soldati che si stacca da un corpo maggiore, per qualche fazione particolare*. PUNTA, PRESA. *Tac. Dav. Ann.* 4, 48. Cesare, perchè le avide legioni predassero più paese, le spartì in quattro punte.

DISTINGUERE, att. Mal si usa in sentimento di *Onorare*, di *Fare cerimonia*. ONORARE, FARE CORTESIA, PORGERSI CORTESE. *Bocc. Nov.* 107. Essi l'avrebber per donna (*signora*), e onorerebbonla in tutte cose siccome donna.

§. DISTINGUERE, rifl., mal si adopera ancora in sentimento di *Divenir chiaro ed illustre in alcuna cosa*. SEGNALARSI, DIVENIR CHIARO, RENDERSI ILLUSTRE, e simili. *Stor. Conc.* 1. 234. Ed i medesimi ufficii furono continuati a quelli che s'erano più segnalati in favor della fede cattolica.

DISTINTO, add. da DISTINGUERE. SEGNALATO, CHIARO, NOMINATO, ILLUSTRE. *Varch. Stor.* 11. 359. E di vero pareva vergogna, chiunque faceva professione d'arme, il non trovarsi in una tanta e tal guerra, o di dentro, o di fuori, dove militavano tutti gli uomini più segnalati d'Italia.—Oggi male e gallicamente si direbbe: Gli uomini più DISTINTI d'Italia.

DISTINZIONE, s. f. In significato di *Preferenza*, *Stima*, *Onoranza*, è ancora brutto gallicismo da fuggire; e si ha ad usare in iscambio CERIMONIA, CORTESIA, PREFERENZA, ONORE. *Bocc. Nov.* 5. 6. Con gran festa ed onore fu dalla donna ricevuto.

DISTURBARE, att. *Cagionare impedimento*, *Interrompere*. DISTURBARE, STURBARE. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Si sarebbon fatte le nozze a quest'ora, se da nuovi e strani accidenti non fosser state disturbate. *Bocc. Nov.* 19. 13. S'ingegnavano di sturbar questo fatto.

§. 1. DISTURBARE male si adopera in forma attiva e in forma rifl. a significare *Alterare*, *Alterarsi*, *Commuover l'animo* e *Commuoversi nell'animo*, *per alcuna cosa che dispiaccia*: chè in simiglianti casi si ha ad usare TURBARE, TURBARSI. *Bocc. Nov.* 52. 9. Non volendola troppo turbare ec., la lasciò andar via con l'altre. *E Nov.* 13. 23. Si si turbarono, che, se in al-

tra parte ec. stati fossero, avrebbono ad Alessandro, e forse alla donna, fatta villania.

§ 2. *Disturbare* e *Disturbarsi lo stomaco.* *Perdere* o *Far perdere la buona condizione dello stomaco.* Guastare o Guastarsi lo stomaco. *Cron. Morel.* Se tu tieni il contrario modo, tu ti guasterai della persona, tu infermerai, tu ti guasterai lo stomaco e le reni.

DISTURBATO, add. da DISTURBARE: nel sentimento del § 1, Disturbato, Sturbato; del § 2, Turbato; del § 3, Guastato o Guasto di stomaco.

DISTURBATORE, s. m. *Che* o *Chi disturba.* Disturbatore, Sturbatore. *Segner. Crist. Istr.* 1. 29. 22. Debba esser condannato come uno disturbatore di quella pace che godono nelle tombe. *M. Vil.* 7. 65. Il popolo si levò a romore e a furore contro al conte, dicendo che egli era sturbatore della pace.

DISTURBATUCCIO, dim. di DISTURBATO; e dicesi di *Persona alquanto alterata per ira, apprensione, o altro.* Torbidiccio, Turbatetto. *Fir. As.* 115. Le quali parole udendo la mala vecchia, piuttosto turbatetta che no, le comandò che ella le dicesse che cosa la premeva di nuovo.

DISTURBO, s. m. Ha appresso di noi e presso i Toscani una doppia significazione: chè talvolta vale *Impedimento*, tal altra *Scompiglio.* Disturbo. *Red. Lett.* 1. 338. Acciocchè ella possa attendere con vigore, e senza verun disturbo (cioè *impedimento*) al lavoro. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Bene ascoltato abbiam d'alcun disturbo (cioè *scompiglio*) Per la fiera accaduto.

DITALE, s. m. *Quell' istrumento, che tengon nella punta del dito i cucitori per ispigner l'ago.* Ditale, Anello, Anello da cucire. *Fr. Giord.* 242. A fare la gonnella compiuta si richieggono anche l'ago, l'anello, il refe, e più cose. *Morg.* 24. 49. Sarà come chi insegna al buon sartore Tener l'anello in dito, o far il nodo.

DITO e DETO, s. m. *Uno de' cinque membretti che derivano dalla mano e dal piè, i quali hanno ciascuno il proprio nome.* Dito. Il primo delle cinque dita chiamasi Pollice e Dito grosso, il secondo Indice, il terzo Medio, il quarto Anulare o Anulario, il quinto Mignolo. Vogliamo avvertire che il dito grosso del piede chiamasi pure Pollice o Dito grosso, e non *Alluce*, ch'è voce latina. È necessario aggiugnere ancora che le congiunture delle dita diconsi Nocche.

§ 1. *Dito*, per similitudine, vale *Misura della larghezza di un dito.* Dito. *M. Vill.* 8. 65. Con un nastro d'oro largo quattro dita. *Red. Ditir.* 36. E se a sorte alcun de' miei Fosse mai cotanto ardito, Che bevessene un sol dito (*del vino*), Di mia man lo strozzerei.

§ 2. *Mostrare a dito* vale *Dirizzare il dito accennando verso alcuno che meriti d'esser notato; e si piglia per lo più in cattiva parte.* Mostrare a dito. *Bocc. Nov.* 74. 15. Egli non poteva mai andar per via, ch' egli non fosse da' fanciulli mostrato a dito.

§ 3. *Sapere una cosa per le punta delle dita* vale *Sapere una cosa perfettamente bene.* Avere una cosa su per le dita, o su per le punte delle dita. *Malm.* 6. 19. Che l' ha su per le punte delle dita.

§ 4. *Mordersi il dito*, e più propriamente appresso di noi *Mozzecarsi le deta* dicesi di *Chi si pente con rabbia e con dolore di non aver fatto checchessia; e dicesi pure di chi minaccia di vendicarsi.* Mordersi il dito. *Bern. Orl.* 1. 20. 58. E, mordendosi il dito, a Macon giura Di vendicarsi con buona misura.

§ 5. *Toccare il cielo con dito* si dice dell' *Ottenere cosa o reputata sopra i nostri meriti, o fuor del nostro credere ed oltre il nostro desiderio.* Toccare il cielo col dito. *Red. Ins.* 59. Donai questi piccioni avvelenati dallo scorpione ad un pover uomo, a cui parve toccare il ciel col dito.

§ 6. *Leccarsene le deta*, che appresso di noi dicesi anche *Alleccarsi lo musso*, vale *Piacer sommamente alcun cibo*, e figurat. checchessia.

Leccarsene le dita. *Bern. Rim.* 1. 57. E quelle torte, Delle quali io mi lecco ancor le dita.
DI TRATTO IN TRATTO, m. avv. *Di quando in quando.* Di tratto in tratto. *Segner. Mann. Febbr.* 2. 4. Il Signore veramente apparisce fra queste tenebre con far di sè di tratto in tratto tralucere qualche raggio.
DI TUTTO PUNTO, m. avv. *Compiutamente.* Di tutto punto. *Serd. Stor.* 16. 621. Varate subitamente venticinque galee, e due navi di carico, e fornitele di tutto punto ec., arrivò a Mascat.
DIUNO e DIGGIUNO, s. m. *Il digiunare, L' astenersi dal cibo ne' giorni comandati dalla Chiesa.* Digiuno.
§. 1. *Fare il diggiuno. Mangiar quanto e quello che conviene per osservare il precetto di santa Chiesa nelle vigilie e i giorni in che è comandato il digiuno.* Digiunare. *Maestruz.* 2. 25. A uno conte che si fosse botato di digiunare il venerdì in pane e acqua, non basterebbe edificare un altare.
§. 2. *Rompere il diggiuno* vale *Guastarlo.* Rompere il digiuno. *Nov. Ant.* 51. 7. Dev' essere il cavaliere astinente, e digiunare il venerdì ec.; e, se rompere gliele conviene, ammendare il dee in alcuna maniera di ben fare.
DIUNO e DIGGIUNO, add. *Vôto di cibo, Che non ha ancora mangiato.* Digiuno.
§. *Alla diuna, A diggiuno, A stommaco diuno*, mod. avverb., vale *Senza aver mangiato.* A digiuno, A corpo o stomaco digiuno. *Red. Cons.* 1. 146. Si potrebbe adoperare il zucchero candi impalpabilmente polverizzato, e soffiato a digiuno nell' occhio.
DIVAGARE, rifl. Si dice del *Non s'applicare del continuo a checchessia, ma divertirsi in altre inutili occupazioni e pensieri.* Svagarsi. *Moral. S. Greg.* 9. 41. Conviene ch'ella sia rattornata e legata da' nodi della disciplina di Dio, acciocchè, essendo essa libera, ella non si andasse svagando.
DIVAGATO, add. da DIVAGARE. Svagato.
DIVAGAZIONE, s. f. *Lo svagarsi.* Svagamento. *Pros. Fior.* 5. 21. Parve a lui che più lunghe dovessono essere le occupazioni, acciocchè gli uomini stessero intenti, e da ogni svagamento lontani.
DIVARIO, s. m. *Varietà, Differenza.* Divario. *Tac. Dav. Stor.* 3. 306. Da' soldati a' capitani esser divario: a quelli star benissimo il desiderar di combattere; a questi il provvedere e consultare.
DI VEDUTA, m. avv. Dicesi di *Chi ha veduto una cosa con i suoi proprii occhi.* Di veduta. *Com. Inf.* Quasi sia testimone di veduta di quelle cose.
DIVERTIMENTO, s. m. *Cosa che, o vedendola, o udendola, o operandola, ti fa passar senza noja e con piacere il tempo.* Divertimento, Passatempo, Spasso. *Segner. Pred.* 23. 6. Come il fine principale di andare a queste funzioni fosse il divertimento nostro, non fosse l' onor divino? *Fir. Trin. prol.* Poichè questi vostri innamorati non ve l' hanno saputo fare essi, di darvi quest' anno un poco di passatempo, nè d'una commedia, nè d'una canzona ec., io ve ne ho procacciata una. *V.* SPASSO.
DIVERTIRE, rifl. *Pigliare spasso.* Divertirsi, Spassarsi. *Bellin. Disc.* 1. 151. Io vi vo pregare a compiacervi ec. e far conto di essere a qualche commedia a sentir le frottole di qualche servo sciocco, e passare il tempo, e divertirsi colle zannate di lui.
§. *Divertire* mal si adopera attiv. in sentimento di *Rallegrare*, *Dar piacere*; e deesi dire Dare spasso, Sollazzo, diletto; Sollazzare, Dilettare. *Sen. Ben. Varch.* 5. 2. Qui non avviene come in quei combattimenti, che si fanno per dare spasso al popolo.
DIVORARE, tr. e intr. *Mangiare con eccessiva ingordigia.* Divorare.
DIVOTO. *V.* DEVOTO.
DIVOZIONE. *V.* DEVOZIONE.
DOANA. *V.* DOGANA.
DOCA e DOGA, s. f. *Una di quelle strisce di legno, di che si compone il corpo della botte, o di simili vasi.* Doga.

DOCATO, s. m. *Sorta di moneta o somma di moneta.* Docato.

DOCE. Dolce. *V.* DOLCE.

DOCIAZZO. *V.* DUCIAZZO.

DOCUMENTO, s. m. È voce toscana in significazione di *Ammaestramento*; ma male pare a noi che oggi si adoperi in sentimento di *Pruova*: e, quantunque in questo senso sia stata registrata dall'Alberti nel suo Vocabolario, e da' compilatori di quello di Bologna, e dal Manuzzi ancora, pure noi crediamo, non essendo rifermata se non con un esempio solo del Magalotti, che, almeno in alcuni casi, non sia da usare, e proponghiamo che si abbia a dire, in iscambio di *Documento*, Pruova, Scrittura, Testimonianza. *Bocc. Nov.* 11. 12. E che io dica il vero questa pruova ve ne posso dare.

DOGANA, s. f. *Luogo dove si scaricano le mercatanzie per mostrarle e gabellarle.* Dogana. *Bocc. Nov.* 80. 2. Il quale (*fondaco*) in molti luoghi è chiamato Dogana, tenuto per lo comune o per lo signor della terra.

§. *Dogana* dicesi pure il *Dazio stesso che si paga nella dogana.* Dogana. *Cron. Morel.* 323. Noi ci arrecavamo a dargli oltre alle dogane, e gabelle, e passaggi, trentasei migliaja di fiorini. — Crediamo non debba tornar discaro, se noi qui aggiugniamo che ad *Una casa abbondante e doviziosa di tutte le cose al vivere bisognevoli*, che da' Napoletani si direbbe la *Dispenza di questa famiglia*, o una *Bottega di casaduoglio* (cioè *pizzicagnolo*), toscanamente direbbesi Questa casa è una dogana.

DOGANIERE, s. m. *Ministro della dogana.* Doganiere. *Ar. Supp.* 2. 1. Questi pubblici Ladroni, che doganier si chiamano.

DOLCE e DOCE, add. *Aggiunto di sapor temperato, soave e grato al gusto; contrario di Amaro.* Dolce.

§ 1. *Dolce di sale* dicesi ad *Uomo di poco senno, scipito.* Dolce di sale. *Galat.* 50. Non sono adunque da seguitare i volgari modi e plebei di Dioneo ec, nè fingersi matto, nè dolce di sale, ma a suo tempo dire alcuna cosa bella e nuova.

§ 2. *Dolce*, aggiunto di *acqua*. *V.* ACQUA DOLCE.

§ 3. *Dolce*, aggiunto a *tempera*, dicesi una *Tempera di ferro, o simile, più arrendevole, a distinzione dell'altra, che il fa più crudo.* Dolce.

§ 4. *Dolce dolce*, posto avverb., vale lo stesso che *Dolcemente.* Dolce dolce.

DOLCE e DOCE, s. m. *Sapore delle cose dolci.* Dolce, Dolcezza. *Dittam.* 1. 29. Or come sai che per natura avviene Che il dolce si conosce per l'amaro, La notte per lo dì, e 'l mal dal bene.

DOLCI. Al numero del più, dicesi ad *Ogni sorta di lavori di zucchero,* Dolci, Zuccherini. *Salvin. Pros. tosc.* 111. Vengono ad esser le frutta più saporite, i dolci e le confetture più ricche. *V.* BOMBO'.

DOLCIAZZO. *V.* DUCIAZZO.

DOMANI, s. m. *Il giorno vegnente.* Domani, Domane, Dimani, Dimane. *Vit. SS. Pad.* 3. 45. Oggi di quella possessione, e domani di quell'altra.

§ 1. *D'oggi a dimani*, modo proverb., che si adopera con molti verbi, per significare *Tenere a bada, Ritardare beffando.* D'oggi in domani. *M. Vil.* 55. E stando d'oggi in domani a speranza dell'ajuto degl'Italiani, il conte si trovò ingannato.

§ 2. *Domani* dicesi ironicamente, per dire *Non mai.* Domani. *Malm.* 2. 59. Voler ch' i' entri dove son due cani? Credi tu pur ch'io sia così merlotto? Se non gli caasi, ci verrò domani.

§ 3. *Domanimattina. Domani verso la mattina.* Diman mattino, Dimattina, Domattina. *Bemb. Lett.* 1. 2. 2. 35. Diman mattino a Dio piacendo me n'andrò a Vinegia. *Nov. ant.* 65. 5. Anzi il vediamo domattina, ed averenne parecchi danari.

§ 4. *Domani a sera. Domani in verso la sera.* Domandassera, Domane da sera, Dimanisera e Dimane da sera. *Vit. S. Giov. Batt.* 205. Gli angeli lo riguarderanno, e riavremlo domandassera sano e salvo.

DOMARE e ADDOMARE, att. *Far man-*

suelo e trattabile; ed è proprio di bestie da cavalcare, da portar soma, e da traino. Domare. *Cr.* 9.59. 3. Cominciansi (*gli asini*) a domare e ammaestrare ec. poi che saranno nel terzo anno pervenuti. *E cap.* 63. 3. Ancora si debbono domare i buoi nel tempo di tre anni.

§. *Domare* dicesi per similit. degli uomini, *i cui vizii si rintuzzano e vincono co'gastighi e con la fatica.* Domare.

DOMESTICO, add. e s. m. È voce toscana, ma mal si adopera in sentimento di *Servitore*; e non sappiamo lodare il Manuzzi, che l'ha registrata in questa significazione con tre esempii, uno dell'Adriani, e due del Padre Cesari, i quali pare a noi che poco valgano: sì perchè sono da costoro adoperati non in sentimento di *Servitore*, ma d'*Intrinseco*, *Amico confidente*, che è la propria significazione di questa voce; e sì perchè, il Cesari segnatamente, quantunque dottissimo delle cose della favella, non è certamente testo di lingua. Laonde, in luogo di *Domestico*, si ha ad usare Famigliare, Servitore. *Bocc. Nov.* 16. 16. Con Currado Malespina si mise per famigliare.

DOMINADDIO e DOMENEDDIO. *Dio.* Domeneddio. *Aldobr. P. N.* 1. Domeneddio per sua grande possanza tutto il mondo stabilio.

DOMMENECA, s. f. *Giorno dedicato a Dio presso i Cristiani, e principio della settimana.* Domenica.

§. *Dommeneca delle palme.* Domenica delle palme.

DOPPIA, s. f. *Sorta di moneta d'oro: e ce ne ha di diverso valore.* Doppia, Dobbla, Dobla. *Red. Esp. nat.* 20. Ne fece scommessa di venticinque doppie, e trovò subito il riscontro. *G. Vil.* 7. 10. 3. Si disse che per bisogno al re Carlo prestò quarantamila doble d'oro.

DOPPIEZZA, s. f. È voce toscana solo al figurato; ed al proprio, cioè quando si usa a significare il contrario di *Sottile*, male oggi è adoperata, e deesi dire Grossezza. *Bemb. Stor.* 4. 52. Alcuni graticci fra sè congiunti, di larghezza per ogni verso dieci piedi, e di grossezza sei.

§. *Doppiezza*, figurat., bene si adopera, e vale *Dissimulazione, Infingimento. Stor. Europ.* 6. 128. Ma che non dovea mai riuscirli, per la doppiezza di Eberardo, e per l'ambizione estrema di Giselberto.

DOPPIO e DUPPIO, add. *Contrario di Sottile; Che nel suo essere ha corpulenza.* Grosso. *Bocc. Nov.* 42. 15. Gli avversarii non potranno il saettamento saettato da' vostri adoperare per le picciole cocche, che non riceveranno le corde grosse.

§. *Doppio* e *Duppio*, figurat., vale *Simulato, Finto, Che non lascia trapelare i suoi sentimenti e disegni.* Doppio. *Fir. Trin.* 3. 6. Oh non sapete voi che si dice: costui è un uomo doppio, quando è uno, e mostra essere un altro?

DOPPIONE, accr. di DOPPIA. *Sorta di moneta.* Doppione, Doblone.

DORMIGLIONE, s. m. *Che o Chi dorme assai.* Dormiglione. *Bocc. Nov.* 40. 9. Leva su, dormiglione: che se tu volevi dormire, tu te ne dovevi andare a casa tua.

DORMIRE, neut. *Pigliare il sonno.* Dormire.

§ 1. *Dormire* dicesi ancora *di cosa, faccenda, negozio, ch' è stato tralasciato, e che non si fa al presente*, dicendosi, per modo d'esempio: *Il tale affare, La tal cosa dorme*; e toscanamente dicesi allo stesso modo: Il tale affare; la tal cosa dorme. *Malesp. cap.* 118. Madonna, i vostri prieghi sono a me comandamenti, e tutte le altre cose dormiranno appettò a questa.

§ 2. *Dormire* e *Voler dormire sopra a una cosa* dicesi figurat. del *Voler fare più lunga considerazione su alcuna cosa.* Voler dormire sopra checchessia.

§ 3. *Dormire a quattro cuscine* vale *Stare in sul sicuro, Viver queto.* Dormire fra due guanciali, Tenere il capo in mezzo a due guanciali. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Chi la fortuna ha ami-

ca può le tempie Tenere in agio ognor fra due guanciali.

§ 4. *Dormire a suonno chino* vale *Dormire profondamente.* Dormire sodo, Seppellirsi nel sonno.

DORMITORIO, s. m. *Luogo dove molti stanno a dormire, proprio de' conventi e de' monasteri.* Dormitorio. *Borgh. Rip.* 324. Fece ec. nel dormitorio un'istoria del Testamento nuovo.

DORMUTA, s. f. *Il Dormire.* Dormita. *Lasc. C.* 2. *Nov.* 10. Ma Beco, non potendo affatto ingozzare quella dormita che Neucio avea fatta..., stava anzi che no ingrugnato un poco.

DOSA, s. f. *Quantità determinata.* Dosa, Dose. *Lib. cur. malatt.* È d'uopo aver l'occhio alla dose de' medicamenti evacuanti.

DOTA e DOTE, s. f. *Quello che si dà alla donna quando va a marito.* Dota, Dote.

DOZZINA, s. f. *Quantità numerata, che arriva alla somma di dodici.* Dozzina. *Vit. Plut.* Fu fatta un'oste di molte dozzine di migliaja. — Vogliamo avvertire che Dozzina toscanamente non si direbbe già di ogni cosa: chè, parlandosi di *uova, pane, pere,* ed altre cose simili, propriamente dicesi Serqua e non Dozzina. *Buon. Fier.* 4. 11. Di vino e d'olio un fiasco, o un prosciutto, O d' uova un par di serque, o pane, od altro.

DOZZINALE, add. *Comunale, Di bassa condizione.* Dozzinale. *Bern. Rim.* 48. La bianca è da persone dozzinali; Quella d'altri colori è da signori. *Sen. Ben. Varch.* 1. 11. Vedremo di non donare cose plebee e dozzinali.

DRAGONA, s. f. *Ornamento della spalla de' soldati; e Segno de' gradi della milizia.* Spallaccio, Spallino. Queste voci le abbiamo prese dall'uso d'oggidì di Firenze.

DROGHE, s. f. *Nome generico degl'ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati.* Droghe. *Ricet. Fior.* Nè vi si mettano droghe non buone.

DROGHERIA, s. f. *Bottega dove si vendono droghe.* Bottega di droghiere; Bottega di drogherie: chè Drogheria in toscano non è la *Bottega*, ma le *Droghe*, come vedesi dal seguente esempio. *Segn. Stor.* 7. 185. Fuorchè di drogherie e di colori, non vi fosse ritrovata cosa da farne stima.

DROGHIERE, s. m. *Mercatante di droghe.* Droghiere, Droghiero. *Red. Lett.* 1. 128. Credo in buona coscienza che i droghieri se ne sieno serviti per farne cartocci da rinvolgervi il pepe.

DUCIAZZO o DOLCIAZZO, add. *Che ha eccessiva e nauseante dolcezza.* Sdolcinato, Smaccato: ma quest'ultimo più propriamente dicesi del *vino estremamente dolce, e che non ha spirito. Red. Annot. Dit.* 17. Di questo sapore sdolcinato può essere che intendesse Plinio. *Soder. Colt.* 71. Per la troppa maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo sdolcinato, e per la sua troppa smaccata dolcezza ristucchevole.

DUCIENTO. Agg. numerale, che vale *Due volte cento.* Duecento, Dugento. *Cron. Morel.* 265. S'i' avessi dugento fiorini, e' mi darebbe il cuore a raddoppiarli.

DUPPIO, *V.* DOPPIO.

E

ECCELLENTE, add. *Che ha eccellenza, Che nel suo essere è in grado di perfezione: e si piglia sempre in buona parte.* ECCELLENTE.

ECCELLENTEMENTE, avv. *Con eccellenza.* ECCELLENTEMENTE.

ECCELLENZA, s. f. *Il maggior grado di bontà e perfezione.* ECCELLENZA.

§. 1. *PER ECCELLENZA*, usato avverb., vale *Per antonomasia.* PER ECCELLENZA. *Ar. Negr.* 2. 1. Benchè si faccia nominar lo Astrolago Per eccellenza, siccome Vergilio Il Poeta, e Aristotele il Filosofo.

§. 2. *ECCELLENZA* è ancora *Titolo di onore di principi e signori.* ECCELLENZA. *Varch. Lett. Ded. Ercol.* Come giuro a Vostra Eccellenza per la servitù e divozione mia verso lei.

ECLATANTE, add. Dicesi di *cosa che avviene Fuor del consueto, e che desta maraviglia e romore: e prendesi in buona ed in cattiva parte.* MARAVIGLIOSO, STUPENDO: e, detto di *conviti, feste*, e simili altre cose, vale *Magnifico, Pieno di pompa e splendidezza.* MAGNIFICO, SPLENDIDO, SONTUOSO, SFOGGIATO.

ECONOMIA, s. f. *Moderazione nello spendere, e nel far uso delle cose.* RISPARMIO, MASSERIZIA. *Lab.* 159. In questi niuno riguardo, niuno risparmio, nè avarizia alcuna in lor si trova giammai. *Agn. Pand.* Conosco prima, figliuoli miei, in questa mia maggiore età fatto più prudente, la masserizia esser cosa utilissima, e chi gitta via il suo esser matto.

§. *ECONOMIA POLITICA* è la *Scienza per la quale si apprende a bene amministrare i publici negozii.* ECONOMICA. *Salvin. Disc.* 2. 466. Dietro alla quale ne vengono e l'economica e la politica, umanissime facultadi, contribuenti alla felicità delle case e degli stati.

ECONOMICO, add. *Di risparmio, Che serve a risparmio, Fatto con risparmio.* ECONOMICO. *Viv. Disc. Arn.* 17. Soprantendente generale all'economica e fedele esecuzione di tutti i lavori da me proposti.

§. *ECONOMICO*, detto di *uomo*, vale *Che spende con ragione, Che sa far roba, e la mantiene.* MASSAJO. *Agn. Pand.* 4. Quelli i quali usano le cose come e quando e quanto basta, e non più, e l'avanzo serbano, questi dico io massai. *Cron. Morell.* 241. Mancata la roba e 'l caldo della giovanezza, e' diventò il più assegnato uomo del mondo, e il maggiore massajo.

ECONOMIZZARE, att. e neut. *Amministrar con risparmio, Astenersi in tutto da alcuna cosa, o dall' uso di essa; o usarla poco o di rado, e con gran riguardo.* RISPARMIARE, SPARAGNARE, FAR MASSERIZIA. *Bocc. Nov.* 40. 3. Siccome savia e di grande animo, per poter quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell'altrui. *Mor. S. Greg.* Volendo fare onesta masserizia, noi caggiamo in peccato di tenacitade.

EDUCANDA, s. f. *Donzella che è in serbo in un monastero, per educarsi.* ALUNNA.

EDUCARE, att. *Dare a' fanciulli il costume e l' istruzione.* EDUCARE, ALLEVARE, COSTUMARE. *Fr. Giord. Pred.* Se bene gli educherete, bene a voi e a loro ne avverrà. *Fir. As.* 155. Ahimè che tu fusti troppo male allevato nella tua fanciullezza! *Bocc. Nov.* 100. 15. Pregandola che, sen-

za mai dire cui figliuola si fosse, diligentemente allevasse e costumasse.
EDUCATO, add. da EDUCARE. EDUCATO.
§. *Educato* dicesi ancora di *Uomo che sia Accostumato , Educato nel buon costume*. BENCREATO o BEN CREATO, BENE EDUCATO, COSTUMATO, ACCOSTUMATO. *Salvin. Disc.* 2. 93. Con ciò si dimostra essere quella buona madre e nudrice di bencreati uomini e costumati. *V.* COSTUMATO.
EDUCAZIONE, s. f. *Governo de' fanciulli intorno agli esercizii del corpo, e più specialmente a ciò che riguarda i costumi e l'istruzione.* EDUCAZIONE. *Fr. Giord. Pred.* Renderanno conto a Dio della negligente educazion de' loro figliuoli.
EGOISMO, s. m. *Amor proprio vizioso, per cui l'uomo cerca di ridurre tutto a sè stesso, non pensa che di sè stesso, e desidera che tutto riesca a suo vantaggio, anche con danno altrui.* AMOR PROPRIO, AMORE DI SÈ STESSO. *Pass.* 194. Amare sè per sè è amor vizioso, principio o cagione di ogni vizio e di ogni peccato, e chiamasi l'amor proprio.
EGOISTA, s. m. *Colui che ha il vizio dell' amor proprio.* AMANTE DI SÈ STESSO, AMATORE DI SÈ STESSO.
EGUALE, add. *Che non prepondera nè dall'una parte, nè dall'altra.* EGUALE, UGUALE.
§. *Eguale*, usato come s. m., vale *Uomo che ha la medesima condizione di un altro.* PARI. *Com. Inf.* 8. Non rende debita reverenzia alli maggiori, nè caritativa benevolenza a' pari, nè debita mansuetudine alli minori. *Bocc. Nov.* 28. 8. Ma che puote una mia pari, che ad un così fatto uomo, come voi siete, sia convenevole?
ELASSO, add. Detto di *tempo*, vale *Passato , Che non è più.* PASSATO, TRASCORSO. *Bocc.* 2. *Nov.* 1. Diceva che egli ele avea tagliata (*la borsa*) otto di eran passati. *Cas. Lett.* 15. Mi mostrerà quella regia affezione che si è degnata profferirmi nella sua umanissima lettera de'28 dicembre passato.
ELASTICITA', s. f. *Proprietà di alcuni corpi, per la quale fanno essi ritorno ad un volume e ad una forma determinata, quando cessano di esser tesi o compressi.* ELASTICITA'. *Cocch. Disc.* L'elasticità dell'aria ec.
ELASTICO, add. Dicesi di *corpo* , e vale *Che ha elasticità.* ELASTICO.
§. *Elastico*, detto di uomo, vale *Che agevolmente è commosso da alcuna passione.* SENSITIVO. *Alam. Gir.* 21. 111. Il cavaliero, Ch'è sdegnoso oltra modo e sensitivo , Sentendo il colpo altrui poco leggiero , Anch'ei di carità si fece privo.
EMOLUMENTO, s. m. *Profitto, Guadagno ;* e propriamente *Quello che si ritrae da un uffizio , da una professione nobile, o simile.* EMOLUMENTO. *Fir. As.* 197. Io ne penso cavare un gran numero di ducati, senza trarvi di mano tanto emolumento.
EMOLLIENTE, add. *Aggiunto di una sorta di medicamenti, che ammolliscono le durezze , indeboliscono il tuono de' tessuti viventi , e rallentano i movimenti della vita.* EMOLLIENTE, AMMOLLIENTE, AMMOLLITIVO, AMMOLLATIVO , MOLLIFICATIVO. *Red. Cons.* 1. 8. Ha posto in opera medicamenti revellenti ec., molti locali emollienti, dolcificanti l'acrimonia , refrigeranti ec. *Lib. cur. malatt.* Giova lo applicarvi sopra il cerotto ammoniacato, e altri medicamenti ammollienti. *Cr.* 6. 41. 9. Si dee allo 'nfermo fare alcun cristeo mollificativo.
EMORROIDALE, add. *Appartenente a emorroide.* EMORROIDALE. *Red. Cons.* 225. Crederei necessario ec. il cavarne prima (*del sangue*) qualche quantità dalle vene emorroidali.
EMORROIDI, e più napoletanamente MUORROITI, s. m. pl. *Scolo di sangue pe' vasi dell'ano e dell' intestino retto.* EMORROIDE, EMORROIDI, MOROIDE, MOROIDI , MORICE, MORICI. *Red. Esp. Nat.* Medicina sicurissima a coloro che patiscono di emorroidi. *E Op.* 4. 172. Muovono e risvegliano

sentimento dolorifico nelle moroidi, e ne fanno spicciare il sangue, *Burch.* 1. 97. Gli vennon per gran pena le morice. *Lasc. Madr.* 45. Per le morici degna medicina. — Si avverta che EMORROIDE si usa più comunemente in plur. EMORROIDI: MOROIDE, MOROIDI, MORICE, MORICI sono solo plur., e tutti son di genere femminile, come si vede dagli esempii.

EFFETTUIRE, att. *Mandare ad effetto, Porre in esecuzione.* EFFETTUARE. *Fr. Giord. Pred.* Effettuano allegramente le malvage cupiditadi, e dopo averle effettuate se ne gloriano, e tornano ad effettuarle.

EMPIASTRO, s. m. *Medicamento composto di più materie, che si distende, per applicarsi sopra i malori.* EMPIASTRO, IMPIASTRO, CEROTTO. *Lib. cur. malatt.* Sia fatto un empiastro, sopra lo stomaco, di laudano, di olio di mastice, e di olio nardino. *Bocc. Nov.* 79. 47. Ella vi farebbe dimenticare le medicine e gli argomenti, ed ogni impiastro. — Ci piace di quì avvertire che il *Porre* o *Distendere impiastri*, dicesi propriamente EMPIASTRARE o IMPIASTRARE; e *Quel panno o cuojo, sopra il quale si distende l'impiastro per metterlo su' malori*, dicesi PIASTRELLO. *Volg. Mess.* Con mucellagine di psilio e con sugo di porcellane e di lattughe fa empiastro, e con esso empiastra tutta la fronte. *Lib. cur. malatt.* Il titimaglio, impiastrato con fiele di bue, fa andare liquido. *Serd. Stor.* 6, 232. Vedresti molti ec. con la faccia piena di lividi per le percosse, e coperta di piastrelli.

EMULAZIONE, s. f. *Gara. Desiderio di eguagliare o di superare altrui in checchessia; oppure Nobile invidia tra persone virtuose, che contendono per l'eguaglianza o per la superiorità del merito.* EMULAZIONE. *Salvin. Disc.* 2. 302. L'emulazione vorrebbe avere ciò che altri possiede, e che ella apprende come bene, col non ispogliarne l'emulo suo; l'invidia non patisce vedere in altri del bene.

ENTRAMÈ, s. f. *Leggera vivanda che tramezza due vivande forti di carni o di pesce.* TRAMESSO. *Com. Inf.* 20. Faceva recar la vivanda, una parte della promessa del re di Francia, una parte del re d'Inghilterra, li tramessi di Cicilia, ec.

ENTRANTE, add. Aggiunto ad *anno, mese*, e simili, vale *Il mese, L'anno che dee succedere a quello che corre.* PROSSIMO, VEGNENTE. *Bocc. Intr.* 26. Infra 'l marzo ed il prossimo luglio vegnente. — Si avverta che ENTRANTE è pur toscano; ma in sentimento di *tempo* è sust., e vale *Principio, Cominciamento*; e dicesi ancora ENTRATA. *G. Vill.* 12. 74. In questi tempi all'entrante d'ottobre morì a Napoli quella si facea chiamare Imperatrice di Gostantinopoli. *Bocc. G.* 5. *N.* 8. Venendo quasi all'entrata di maggio (cioè verso *i primi di ec.*).

ENTRARE, neut. *Andare e Penetrare entro.* ENTRARE.

§. ENTRARE si usa ancora in significato di *Aver che fare, Accordarsi, Adattarsi.* ENTRARE. *Malm.* 6. 84. Com'entra coll'assedio il dare e avere?

ENTRATA e NDRATA, s. f. Propriamente presso di noi si adopera a significar *Tutte le rendite particolari, che un proprietario può trarre all'anno de' suoi beni.* ENTRATA. *Nov. Ant.* 11. 2. Spendo più ch'io non ho d'entrata, 200 libbre di tornesi lo mese.

ENTUSIASMO, s. m. Voce toscana, la quale significa *Sollevamento di mente, Furor poetico*; ma se ne fa reo uso, e gallicamente si adopera a significare *Ogni sorta di caldezza e accendimento di cuore e di mente*: e però noi consigliamo, secondo che si hanno ad esprimere diverse idee, ad usare diversi vocaboli; potendosi ora dire ENTUSIASMO, or DESIDERIO, ora FOGA, MANIA, FURORE, or CALDEZZA, ora AMMIRAZIONE, ed ora altro. *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Qui tacque, e da quel fisso entusiasmo Rapito, mi lasciò, quasi non visto, Insalutato. *Bocc. Nov.* 79. 44. In tanto desiderio s'accese di voler essere in questa brigata ricevuto, quanto ec.

Segr. Fior. Disc. 3. 43. Riserbando l'impeto suo nell'ultimo, e quando il nemico avesse perduto il primo ardore del combattere, e (come noi diciamo) la sua foga. *Tac. Dav. Ann.* 3. 61. Dopo costui Servio e Veranio e Vitellio con pari caldezza, ma Vitellio con più eloquenza, incolparon Pisone. *Bocc. Nov.* 41. 5. Con ammirazione grandissima la 'ncominciò intentissimo a riguardare.

EPISTOLA, s. f. *Parte della messa, recitata dal sacerdote, o cantata dal suddiacono avanti l' evangelio, cavata per lo più dall' epistole di S. Paolo e degli altri apostoli, dal che trasse il nome.* Epistola.

EPOCA, s. f. *Punto fisso da cui si cominciano a contar gli anni, segnalato per lo più da alcuno avvenimento memorabile nella storia:* e dicesi ancora di *Quel numero o serie di anni che si contano da quel punto.* Epoca, Era. *Vit. Pitt.* 19. Insegna il metodo degli anni olimpiaci, i quali, essendo l' era de' Greci, in queste vite spesso ci verranno alle mani.

EQUIPAGGIARE, att. *Provvedere un esercito, un naviglio, e simili, di tutto ciò che bisogna per viaggiare.* Fornire, Riforníre, Corredare, Arredare, Guernire. *Filoc.* 5. 48. La lor nave fecero racconciar tutta, e di vele, e d'albero, e di temoni migliori che il perduti la rifornirono. *Nov. Ant* 81. 1. Comandò che quando sua anima fosse partita dal corpo, che fosse arredata una ricca navicella, coperta di un vermiglio sciamito.

§. *Equipaggiare* si usa ançora in sentimento di *Provvedere una persona di abiti, di ornamenti, e cose simili.* Fornire, Rifornire: e si avverta che questi verbi in questo sentimento, vanno con la preposizione di.

EQUIPAGGIATO, add. da EQUIPAGGIARE. Fornito, Corredato, Arredato, Munito, Guarnito, Guernito.

EQUIPAGGIO, s. m. *Provvisione di tutto ciò che bisogna per viaggiare.* Corredo, Fornimento. *Petr. Uom. ill.* Finalmente esse furono sì sbattute e sì rotte, e sì disutili e perduti i suoi corredi, che giustamente questa si dee contare tra le avversità di Cesare.

§ 1. *Equipaggio* si adopera pure a significare *Quello che abbisogna a un esercito in cammino*, e *Ciò che è necessario per suo servizio.* Fornimento, Bagaglio, Bagaglie, Fardaggio. *Tac. Dav. Ann.* 4. 23. Si vide il bagaglio nel fango e ne'fossi impaniato. *Giamb.* 7. 158. Era uscito di Pavia con tutto il fardaggio e bagaglie sue.

§ 2. *Equipaggio* dicesi ancora di *Tutti i marinai che servono in una nave.* Ciurma. *G. Vil.* 9. 217. 1. Delle dieci galee e di tutta la ciurma non ne scamparono che tre galee.

EQUIVOCO, s. m. *Sbaglio che altri prende in che che sia, ingannato da somiglianza.* Equivoco, Equivocamento, Equivocazione. *Varch. Ercol.* 230. Voi siete nella fallacia dell' equivoco, cioè v'ingannate per la diversa significazione de' vocaboli.

EQUIVOCO, add. *Che può prendersi in due o più significati, e credersi variamente.* Equivoco, Equivochesco, Ambiguo. *Varch. Lez.* 6. Questa non è vera e propria diffinizione, non essendo univoca, ma equivoca, cioè analoga. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Ritorto di parole Doppie, finte, bugiarde, equivochesche. *Pass.* 335. Dirà parole mozze e doppieec., e simili cose ambigue e dubbiose.

ERBA o ERVA, s. f. *Pianta tenera con radice e fusto, per lo più annuali, come lattuga, endivia, malva, e simili infinite;* e assolut. detta, s'intende di *Quella che produce la terra senza coltura.* Erba. *Ricett. Fior.* 3. L' erbe sono quelle che prima mandano fuori le foglie che il gambo, e mettono il gambo allora che vogliono fare il seme; e fatto il seme per lo più si seccano, come il grano e la lattuga.

§ 1. *Erba odorosa. Erba fragrante, che getta e rende odore.* Erba odorosa, Erba odorifera. *Bocc. G.* 6.

n. 2. Quivi essendo già le tavole messe, ed ogni cosa di erbucce odorose e di fiori seminata ec., si misero a mangiare. *E Intr.* 13. Portando nelle mani chi fiori, chi erbe odorifere, e chi diverse maniere di spezierie.

§ 2. *Erba cetrata. Pianta che ha le foglie sottili, i fiori bianchi, e l'odore simile a quello del cedro; e fiorisce la state.* Cedronella, Melissa, Appiastro, Mellifilo. *Lib. cur. malatt.* Vi userai la cedronella, che tiene odore di cedro, e da' maestri viene appellata melissa. *Cr.* 9. 98. 2. Sì come rose, serpillo, appiastro, papavero, lente, fava, pisello, bassilico, cedrangola ... che utilissime sono. *Alam. Colt.* 4. 87. I verdi rami Di timo e rosmarin, dell' aspra galla, Del dolce mellifil, della cerinta, ec.

§ 3. *Erba* o *Erba di muro. Erba à noi comunissima, che nasce su pe' muri.* Paritaria, Parietaria, Vetriuola o Vitriuola: e quest'ultima è più in uso oggi in Firenze. *Tes. Pov. P. S. cap.* 44. Item, paritaria bevuta con vino, o impiastrata, o affumicata, toglie la doglia colica. *Red. Esp. nat.* 27. Ho fatto stillare la vitriuola o parietaria in orinali di vetro.

§ 4. Dicesi *Mal erba, Essere mal erba, Esser conosciuto come la mal erba,* o *piu' della mal erba;* ad *Uomo cattivo, e noto a tutti per le sue tristizie.* Mal erba, Esser mal erba, Esser conosciuto come la mal erba, Esser conosciuto piu' che la mal erba. *Fir. Trin.* 2. 5. Sì sì, dammi pur la madre d' Orlando; tu sai che lo ti conosco, mal erba. *Cecch. Dissim.* 4. 3. Fai bene a tòrti meco quel debito che tu non hai: chè io ti conosco, mal erba. *Alleg.* 218. E per questo egli era conosciuto più che la mal erba.

§ 5. *Crescere come la mal erba,* o *La mal erba cresce,* si dice *Quando si vuol mostrare uno di poca speranza, che venga bello e grande della persona.* Crescere, Moltiplicare come la mal erba, La mal erba cresce o moltiplica presto. *Dittam.* 6. 8. Moltiplicava come la mal erba.

§ 6. *Fare d'ogni erba fascio. Non distinguere il buono dal cattivo; Operare senza far distinzione dal buono al cattivo.* Fare d' ogni erba fascio, Fare fascio d' ogni erba. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 97. Procurossi di adunare molta roba, per qualunque mal modo, e di far fascio d'ogni erba. *Dial. S. Greg. M.* 4. 50. E facendo fascio d' ogni erba, subitamente morì. — Ci piace di qui far notare che Fare d'ogni erba fascio, Fare fascio d'ogni erba, in toscano vale pure *Vivere alla scapestrata. Fir. As.* 242. Erano giunti questi mariuoli, predando piuttosto che predicando, a una certa villa, e d'ogni erba facevan fascio. *Alleg.* 213. Per far d' ogni erba, come gli altri, fascio.

ERBAJUOLO o ERVAJUOLO, s. m. *Colui che vende erbe medicinali.* Erbajuolo, Erbajolo, Erbarolo, Erbolaro.

EREDE, s. m. *Quegli che succede in tutti i diritti di chi muore.* Erede. *Maestruz.* 1. 66. Puote il marito, o suo erede, nel render la dota, ritenere le spese?

EREDITA', s. f. Rispetto a chi muore è *L' avere ch' ei lascia:* rispetto all' erede, è *La successione in tutti i beni e dritti di chi si muore.* Eredità'. *Lab.* 273. Di sua dota, nè di patrimoniale eredità sostenersi non avrebbe potuto.

EREDITARE, att. e neut. *Succedere nell' avere lasciato da chi muore.* Ereditare. *Dittam.* 2. 21. Il qual non fu de' veri Ch'ereditar dovesse il patrimonio.

EREDITARIO, add. *Che viene altrui per ragion d' eredità.* Ereditario. *Bemb. Stor.* 2. 44. Conciofussecosachè il suo re fosse per venire in Italia con esercito, per acquistare il regno di Napoli, che per ragione ereditaria gli apparteneva.

ERGASTOLO, s. m. *Carcere ristrettissimo.* Ergastolo. *Segn. Pred.* 1. 6. Un che tollera insieme tutti i tór-

menti, e di sete e di fame ec., e di quanti mali si possano figurare dentro un ergastolo.

EROISMO, s. m. *Azione straordinaria di virtù*, ed ancora *Ciò che costituisce un eroe*. GRANDEZZA D'ANIMO, ALTEZZA D'ANIMO; GRANDE ANIMO, ANIMO EROICO.

ESALTARE. È voce toscana, usata in sentimento di *Levare in alto*, e di *Aggrandire*, *Accrescere*, *Magnificare con lodi*; ma malo e gallicamente si usa in sentimento di *Commuover l'animo ad alcuno affetto*: e si ha in iscambio ad usare ECCITARE, DESTARE, ACCENDERE, INFIAMMARE, RINFOCOLARE. *Sen. Ben. Varch.* 5. 12. Tentano come uno ha sottile ingegno, destano l'animo, e lo fanno attento. *Bocc. Nov.* 25. 3. In ferventissimo furore accende l'anima nostra. *Petr. Canz.* 4. 6. Ma talora umiltà spegne disdegno, Talor l'infiamma. *Bocc. Nov.* 97. 10. E per lo foco ond' io tutta m'infiammo, Temo morire. — Si vuole avvertire che tutte questi verbi, quantunque compresi nella voce *ESALTARE* gallicamente usata, pur non di meno non sono perfettamente sinonimi, come ben si scorge dagli esempii; e però è mestieri usarli con giudizio, secondo il concetto che propriamente si vuol significare.

ESALTAZIONE, s. f. Quantunque essa pure voce toscana, similmente, come il verbo *ESALTARE*, male oggi si adopera; e si ha a dire ACCENDIMENTO, ACCENSIONE, ECCITAMENTO, INFIAMMAZIONE, RINFOCOLAMENTO. *Comm. Ant.* 92. E siccome il tradimento si oppone alla caritade, la quale è figurata infiammazion d'amore.

ESATTO, add. da ESIGERE. ESATTO. §. *ESATTO* dicesi ancora di *persona*, e vale *Puntuale* e *Diligente*. ESATTO. *Fr. Giord. Pred.* Era uomo esatto in tutte le sue operazioni.

ESATTORE, s. m. *Colui ch'esige*. ESATTORE, RISCOTITORE. *Sen. Ben. Varch.* 7. 15. Perchè a lui sta sempre sopra il capo acerbo riscotitore, il quale non lascia passare un dì in dono. *G. Vill.* 8. 89. 5. Andandovi l'ufficiale esattore per lo comune con sua famiglia, i monaci chiusero le porte.

ESAZIONE, s. f. Dicesi *Il ricevere che si fa il pagamento*. RISCOSSIONE, RISCOTIMENTO, ESAZIONE. *Fr. Giord. Pred.* Attendeva ingordamente a far le riscossioni de' crediti mal acquistati. *M. Vill.* 8. 43. Feciono imposta a'mercatanti e agli artefici ben grave, e di presente l'esazione.

ESCA, s. f. *Quella materia che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi si appicchi il fuoco che se ne cava col focile*. ESCA. *Malm.* 2. 56. Trovò focile ed esca, e legni vari, Onde un buon fuoco in un cantone accese.

§. NON METTERE L'ESCA VICINO AL FUOCO: proverbio, che vale *Fuggir le occasioni*. NON METTER L'ESCA INTORNO, PRESSO, *o* VICINO AL FUOCO. *Ciriff. Calv.* 1. 4. Vero è il proverbio, e non si può negare: Non metter l'esca troppo presso al fuoco; E non tentar delle donne la fede, Ch'ella è fallace più che l'uom non crede.

ESCAIUOLO, s. m. *Colui che vende esca, solfanelli e pietre focaje*. ESCAIUOLO. Questa voce è dell'uso di Firenze.

ESECUTORE, s. m. *Chi eseguisce*, *Ministro*. ESECUTORE, *Bocc. Nov.* 12. 32. Sicurano, quasi esecutore del soldano, in quello, rivolto a Bernabò, disse.

§. Dicesi comunemente *ESECUTORE TESTAMENTARIO Quegli a cui il testatore commette la cura di far eseguire l'ultima sua volontà*. ESECUTORE DI TESTAMENTO, ESECUTORE. *Bocc. Test.* 1. Voglio che gli infrascritti miei esecutori ogni mio panno, masseriz a ec. possano e debbano vendere, o far vendere.

ESECUTORIO, s. m. *Sentenza del giudice, per cui si può costringere il debitore al pagamento*. MANDATO ESECUTIVO. *Car. Lett.* 1. 46. Tutta cotesta corte congiurò a farmi un torto che non s'udì più: d'impedirmi un mandato esecutivo di Roma.

ESEQUIE *o* ASSEQUIA, s. f. *Pompa di mortorio*, *Quell'accompagnamen-*

to che si fa in processione da' ministri della chiesa e da altre persone, nel levare il cadavere dalla casa, per trasportarlo alla chiesa. Esequie: e si usa solo in plurale. *Bocc. Nov.* 31. 27. Niuna cosa ti mancava ad aver compiute esequie, se non le lacrime di colei la qual tu, vivendo, cotanto amavi.

ESIGGENZA, s. f. *Ciò che conviene, Occorrenza di alcuna cosa.* Esigenza, Bisogno. *Dant. Conv.* 193. Mettendo e vivificando per ciascuna potenzia dell'anima, secondo la esigenzia di quella. *Bocc. Pr.* 3. Parmi quello doversi piuttosto porgere dove il bisogno apparisce maggiore.

§. Esiggenza è ancora *Il riscuotere denaro proprio, o d' altrui.* Riscossione. *Fr. Giord. Pred. R.* Attendeva ingordamente a far le riscossioni de' crediti male acquistati.

ESIGGERE, att. Bene si adopera nel sentimento di *Riscuotere danaro dato*, e malamente si usa in sentimento di *Chiedere, Far bisogno, Esser conveniente;* dicendosi, per modo d'esempio: *La tal cosa* esigge *questo, Si* esigge *questo da me*, e simili: e si ha in iscambio ad usare Richiedere, Volere, Aver mestieri, e simiglianti. *Bocc. Nov.* 57. 4. Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare; ma io la reputo bellissima quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede. *E Nov.* 74. 5. Chè sapete quanta onestà nelle vedove si richiede.

ESIGGIBILE, add. *Che può esigersi, Che può riscuotersi.* Riscuotibile, Riscotibile. *Varch. Stor.* 6. 141. Era obbligato di portare a tutte le poste della decima, le quali egli giudicasse che fogne non fossero, cioè vane e non riscuotibili, quella somma e quantità d'accatto che gli pareva.

ESITARE, att. *Fare esito. Vendere, Alienare.* Esitare. *Zibald. Andr.* I mercatanti possono felicemente esitare le loro mercanzie.

§ 1. Esitare rifl. vale *Star dubbioso, Dubitare.* Esitare. *Segner. Mann. Giugn.* 6. 2. Come dunque in questi quattro soli arcani esitò, anzi confessossi ignorante?

§ 2. Esitare malamente si adopera in sentimento di *Deporre il superfluo del ventre.* Andare del corpo, Scaricare il ventre, Andare. *Lib. cur. malatt.* Il titimaglio impiastrato con fiele di bue fa andar liquido.

ESITAZIONE, s. f. *L'esitare, Dubitazione.* Esitazione. Esitamento. *Segner. Mann. Marz.* 7. 6. La sapienza fece che egli senza una minima esitazione la rigettasse ad un tratto da sè. *E Disc.* 3. 4. Da un tale esitamento procede il non perseverare nell'orazione.

ESITO, s. m. *Tutto ciò che si spende.* Uscita. *Borgh. Mon.* 186. Ma in capo al mese, o quel tempo che piace al padre di famiglia, si mette la somma in una partita a uscita. — Esito è ancora toscano, ma vale *Fine, Evento. Lib. cur. malatt.* Difficile cosa è lo pronosticare l'esito di questo malore.

§ 1. Quello che da noi dicesi *Libro d'esito e d'introito*, ed è quel *Libro dove si scrivono le spese e le rendite*, toscanamente è detto Libro dell'entrata e dell'uscita. *Cron. Morel.* Ovvero i due loro in concordia abbiamo a vedere il libro dell'entrata e dell'uscita del detto Pagolo.

§ 2. *Esito* mal s'adopera in sentimento di *Escrementi che l'uomo manda per le vie di sotto*, e si vuole usare Evacuazione, Fecce, Escrementi, Sterco. *Lib. cur. malatt.* Prima di fare l'evacuazione, si preparino ec.; e per questa evacuazione usa le pillole del maestro Bindo.

ESORBITANTE, add. *Maggiore del dovere, Eccedente, Eccessivo.* Esorbitante. *Fir. Disc. an.* 106. Udendo il povero padre così esorbitante cosa, cominciò a gridare come un pazzo.

ESPRESSAMENTE, avv. *Per una propria cagione precisa e non altro, Con uno intendimento.* A posta, A bella posta, A studio, A bello studio, A sommo studio. *Salvin. Disc.* 9. 222. L'ottimo stoico Epitteto ec. fa un capitolo a posta della setta cinica. *Fir. As.* E molti che a bella posta veni-

vano a vedermi. *E Nov.* 8.233. Corrono a quel romore alcuni che dalla ciurmaglia furono mandati a sommo studio.—Si noti che ESPRESSAMENTE è vocabolo toscano, ma non nel senso che gli si dà presso di noi; chè vale *Manifestamente, Chiaramente, Spezialmente. Coll. SS. Pad.* Ma più espressamente si può dire; la nostra idoneità si è da Dio.

ESSENZIALE, add. *Che è di necessità, Che importa grandemente.* ESSENZIALE, NECESSARIO, *Bocc. Nov.* 85. 12. Comperati i capponi e altre cose necessarie al godere, insieme col medico e co' compagni suoi se gli mangiò.

ESSENZIALMENTE, avv. *Di necessità, Indispensabilmente.* ESSENZIALMENTE, NECESSARIAMENTE.

ESTRATTO, s. m. *Materia più eletta cavata per mezzo di operazioni chimiche da altre materie.* ESTRATTO, SUNTO. *Sag. nat. esp.* 259. L'acqua carica di zafferano, allungata con un poco di estratto di color di rose ec. *Segner. Pred.* 9.3. Giungono i chimici giornalmente a cavare con la loro arte una tal sostanza, la quale è come un picciol sunto del tutto.

§. Dicesi malamente ancora *Estratto* la *Sostanza in breve di una scrittura.* RISTRETTO, SOMMARIO, SUNTO, EPITOME, COMPENDIO. *Borgh. Orig. Fir.* 58. Se si dee credere al sommario di Livio. *Galil. Sist.* 287. Voi lo vedrete da questo breve sunto che io ho fatto di tutte le combinazioni.

ETA' s. f. *Nome generale che si dà a' gradi del viver dell' uomo, come all'infanzia, fanciullezza, giovanezza, virilità e vecchiaja;* e vale *Numero d'anni.* ETA'. *Bocc. Nov.* 16. 4. Con un suo figliuolo di età forse di ott'anni ec. se ne fuggì a Lipari.

§ 1. Dicesi *Uomo di età* ad *Uno il quale è attempato, che si accosta alla vecchiezza.* UOMO DI ETA'. *Ar. Fur.* 28.76. Quivi era un uom di età, che avea più retta Opinion degli altri, e ingegno e ardire.

§ 2. *Uomo di mezza età* dicesi a *Colui il quale sia tra vecchio e giovane.* UOMO DI MEZZA O DI MEZZANA ETA'.

Bocc. Nov. 13. 13. Egli era grande della persona, e bello e piacevole nel viso, e di maniere assai laudevoli e graziose, e giovane di mezza età.

ETICHETTA, s. f. *Costumanze strette e minute delle corti.* COSTUME, STILE.

§ 1. *Etichetta* dicesi ancora di *Quelle troppo minute dimostrazioni che si fanno tra loro per onoranza le persone private.* CERIMONIA o CEREMONIA o CIRIMONIA. *V.* CERIMONIA.

§ 2. *Fare* o *Mettersi in etichetta* vale *Fare* o *Usar cirimonie.* FAR CONVENEVOLI, CIRIMONIE, STARE SU I CONVENEVOLI. *Car. Lett.* 1. 1. Senza troppo stare su i convenevoli, io mi vi do e dono per amicissimo.

ETTERIZIA, s. f. *Genere di malattia indicata da un colore giallo e verdiccio, o di un verde simile a quello di una foglia morta, che si spande per tutto il corpo dell' uomo.* ITTERIZIA. *Red.* nel *Diz. di A. Pasta.* Il male di S. E. è un'itterizia, o spargimento di fiele che si chiami, accompagnato da' consueti e soliti accidenti di amarezza di bocca, di eccessiva nausea al cibo, di debolezza di forze, di magrezza universale, di colore nelle fecce mutato in bianco, e nelle urine mutato quasi in nero.

ETTICIA, s. f. *Sorta di malattia, per lo più del polmone.* TISI, TISICHEZZA, TISICO, TISICUME. *Lib. cur. malatt.* E possono dare nel male del tisico. *E appresso.* Chi teme di avere a patire di tisicume, usi il latte di vacca.

ETTICO, s. m. *Colui che è preso dal male di tisicchezza.* ETICO, TISICO. *Dant. Inf.* 70. 50. Faceva lui tener le labbra aperte, Come l'etico fa, che per la sete, L' un verso il mento, e l'altro in sù riverte. *Buon. Fier.* 1. 2. 9. A quell' etico Apparecchia la bara. *Cr.* 5. 48. 5. In quel medesimo modo si fa il mele violato, e vale a' tisichi che hanno febbre, dato con l'acqua tiepida.

§. *Ettico* o *Jettico* dicesi pure per similit. ad *Uomo magro, Debole, Scarno,* TISICO, TISICUCCIO, TISICUZZO. *Fr. Sacch. Rim.* 26. E tu sei tisicuccia, Che ti criepi la buccia.

F

FABBRICA e FRAVECA, s. f. *Il fabbricare e La cosa fabbricata.* FABBRICA. *G. Vill.* 1. 60. 4. Ebbono in guardia la fabbrica della detta opera di san Giovanni.

§. *Fabbrica* e *Fraveca*, per *Luogo dove si fabbrica o lavora chechessia, come ferro, cera, seta, lana, e simili.* FABBRICA. *G. Vill.* 4. 2. 3. Capitò, alla sua visione, a una fabbrica, dove si usa di fare il ferro. *Fr. Sacch. Nov.* 166. Il Ciarpa, senza partirsi dalla fabbrica, manda un suo garzone per uno spaghetto incerato.

FABBRICANTE, s. m. Dicesi di *Chi fa grandi ed artificiosi lavorii.* FABBRICATORE, ARTEFICE. *Dant. Conv.* 209. Ciascuno buon fabbricatore, nella fine del suo lavoro quello nobilitare e abbellire dee in quanto puote, acciocchè più celebre e più prezioso da lui si parta. *Bocc. Nov.* 25. 3. Costei adunque, d'alto legnaggio veggendosi nata, e maritata a uno artefice lanajuolo. — Ci piace di qui avvertire che la differenza tra ARTEFICE e FABBRICATORE è, se noi non andiamo errati, che FABBRICATORE è propriamente il *Capo*, il *Principale d'una fabbrica*, e ARTEFICE è un *Maestro, che lavora, o solo, o con altri, in una fabbrica, in una bottega.*

FABBRICARE e FRAVECARE, att. Dicesi il *Costruir case, od altri edificii.* FABBRICARE, EDIFICARE, COSTRUIRE. È necessario avvertire che, quantunque FABBRICARE, EDIFICARE, COSTRUIRE, si adoperino scambiando l'uno con l'altro, pur non di meno FABBRICARE è vocabolo generale, che significa il *Fare qualunque sorta di lavoro con arte*; EDIFICARE propriamente significa *Far case o altri edificii*; e COSTRUIRE il *Comporre* o *Unire insieme più cose per far qualunque lavoro di più parti, e di diverse o simili materie.* Il che si può ravvisare negli esempii seguenti: *Segner. Incred.* 1. 2. 4. Nella casa di tanto costo da lui fabbricata per essi. *Red. Esp. nat.* 15. Onorato uomo, e valente molto nel suo mestiere di fabbricare orologi. *Passav.* 194. Santo Agostino dice che l'amor proprio, per lo quale si spregia Iddio, edifica la città dell'inferno. *Pallad. Cap.* 39. Sieno sì costrutti i bagni, che ogni loro lavatura e loto scorra nell'orto.

§. *Fabbricare*, o *Fravecare*, mal si adopera neutralm. a significare il *Commettere insieme sassi o mattoni con la calcina, per far muri od edifizii*; e toscanamente si ha a dire MURARE. *Bocc. Nov.* 73. 20. Calandrino, vuoi tu murare, che noi veggiamo qui tante pietre? — Non ci par disutile di qui soggiugnere, che il *Murare senza calcina*, in toscano dicesi MURARE A SECCO; e MURARE A SECCO figurat., e in ischerzo, vale *Mangiare da secco*, che da noi dicesi *Fravecare senz'acqua*. *Malm.* 9. 7. Dove, per aver meglio il suo dovere, Fece in principio un bel murare a secco; Quando fu pieno, alfin chiese da bere.

FABBRICATO, add. da FABBRICARE. FABBRICATO, EDIFICATO, COSTRUITO.

FABBRICATO, s. m. Dicesi di *Casa molto grande.* EDIFICIO, CASAMENTO. *Tass. Ger.* 19. 56. In tanto noi signoreggiar co' sassi Potrem della città gli alti edifici. *Bocc. Nov.* 85. 3. Tra l'altre sue possessioni, una bella n'ebbe in Camerata, sopra la quale fece un orrevole e bello casamento.

FABBRICATORE e FRAVECATORE, s.

m. È presso di noi quell'*Operojo che unisce insieme le pietre, i mattoni d'un edificio, e li lega con calcina.* Muratore, Maestro di cazzuola. *Bocc. Nov.* 62. 3. Ed esso coll'arte sua, ch'era muratore, ed ella filando ec., la lor vita reggevano. *Varch. Ercol.* 86. Onde se un maestro di cazzuola chiedeva, verbigrazia, calcina, o sassi, i manovali gli portavano rene o mattoni.

FACCETTARE, att. *Lavorare un corpo solido in maniera che abbia più faccette, come si fa spezialmente del diamante, e delle altre gioje.* Affaccettare, Sfaccettare. *Bellin. Disc.* 1. 16. Così fa ... il segatore con la sega nel far assi delle sue travi, e il giojelliere con la ruota nello sfaccettar le sue gemme, ec.

FACCHINO, s.m. *Quegli che porta pesi addosso per prezzo.* Facchino, Portatore, Zanajuolo. *Ambr. Cof.* 4. 10. Vegg'io qua carico Un facchin d'un forziero. *Dep. Decam.* 36. La voce Portatore ec. importava in quella età quel che noi oggi con voce forestiera diciamo *Facchino.*—Vogliamo qui avvertire che Zanajuolo dicesi propriamente il *Facchino che serve a' cuochi, e che porta lor dietro la sporta* (la quale dicesi propriamente Zana) *con entrovi robe da mangiare.*

FACCIA, s. f. *La parte anteriore dell'uomo dalla sommità della fronte all'estremità del mento.* Faccia.

§ 1. *Faccia*, metaf. si usa in significato di *Presenza:* dicendosi da noi e da' Toscani *In faccia mia*, *In faccia sua*, per dire *Alla presenza mia*, *Alla presenza sua*. Faccia. *Mor. S. Greg.* 1. 21. Vedrai se egli renderà benedizione nella faccia sua.

§ 2. Dicesi *Uomo senza faccia*, o che *ha perduta la faccia*, di *Uomo sfacciato, e senza rossore.* Senza faccia. *Ambr. Furt.* 4. 7. Perchè egli è uomo senza faccia e senza vergogna.

§ 3. Dicesi *Avere faccia*, per *Aver l'ardire, la sfacciataggine.* Aver faccia. *Tac. Dav. Ann.* 15. 222. Pur di dare il comandamento a Seneca non ebbe faccia nè voce.

§ 4. *Dire in faccia.* *Parlar risolutamente e senza ritegno alla presenza di alcuno.* Dire in faccia. *M. Vil.* 9. 46. Li quali errori li furon detti in faccia.

§ 5. *Perdere la faccia.* *Perdere il rossore, la vergogna.* Perdere la faccia. *Fr. Giord. Pred.* 219. Vedete la meretrice che ha perduta la faccia..., e non si cura di parere male.

§ 6. *Affaccia a faccia.* *Presentemente, A viso a viso.* Faccia a faccia, A faccia a faccia. *Cavalc. Espos. Simb. Apost.* 2. 26. Al quale (*Moisè*) Dio parlava faccia a faccia. *S. Grisost.* Dove l'anima tornando alla propria gentilezza, con fiducia potrà vedere a faccia a faccia lo suo Signore.

§ 7. *Faccia da schiaffi.* Lo stesso che SCHIAFFIATA. *V.*

§ 8. Dicesi *Faccia tosta* ad *Uomo senza pudore e vergogna.* Sfacciato, Sfrontato. *But. Purg.* 23. 2. Chi non si vergogna, si dice sfacciato, imperocchè ec. *Coll. Ab. Isac.* 30. Gli sfrontati e gli svergognati saranno senza la fiamma dello Spirito santo.

§ 9. *Faccia de materazzo* sono quei due *Teli cuciti insieme, che tengono la lana di un materasso.* Guscio; Traliccio vôto. Così dicesi in Firenze.

§ 10. *Faccia de cuscino* è lo stesso che CUSCINIERA. *V.*

FACCIATA e AFFACCIATA, s. f. *L'aspetto principale di qualsivoglia edificio*; ed anche *Lato*, o *Muro laterale di esso.* Facciata, Faccia. *Buon. Fier.* 2. 3. 17. Che pur stando a mirar fabbriche e mura, E armi alla facciata del palazzo. *Bern. Orl.* 1. 6. 52. Posesi il conte la loggia a guardare, Che ha tre facciate, e ciascuna dipinta. *M. Vill.* 1. 45. Nella città di Napoli fece cadere il campanile e la faccia della chiesa del vescovado.

§. *Facciata* o *Affacciata* dicesi ancora di *Ciascuna banda di un foglio.* Facciata, Faccia, Pagina. *Varch. Ercol.* 225. Leggete quello che di questo fatto dice messer Annibale a facce 151, e molto più chiaramente a facce 167. *Red. Lett.* 85. Volti l'altra facciata, e mi onori ec.

FACCIOLETTO, s.m. *Pannolino da sof-*

farsi il naso, o da sciugarsi il sudore. Fazzoletto, Moccichino, Pezzuola. *Fir. Nov.* 5. 219. Quando sarete al dirimpetto dell'uscio nostro, soffiatevi il naso con questo fazzoletto. *Lasc. Cen.* 2. *Introd.* Acconcia e ornata semplicemente, ed in quella maniera che per in casa usano d'acconciarsi e ornarsi le nostre vedove, con un fazzoletto sottile in capo e un altro al collo. *Galat.* 9. Non si vuole anco, soffiato che tu ti sarai il naso, aprire il moccichino, e guatarvi entro. *Buon. Fier.* 9. 4. Come se avvien che scappiti di tasca La borsa in trarne i guanti e la pezzuola, ec.—Si vuole avvertire che Fazzoletto e Pezzuola sono più generali che Moccichino; il quale dicesi solo a quel *Fazzoletto con che ci soffiamo il naso.*

FACCIOMMO, s. m. *Sorta di uccello notturno, che è così detta da noi per la forma del suo capo.* Barbagianni. *Pass.* 352. Per lo cantar del corbo e del barbagianni, o dell'assiuolo.

FACENNA, s. f. *Affare, Cosa da farsi o da compirsi.* Faccenda. *Bocc. N.* 75. 9. Lasciata ogni altra sua faccenda, quasi correndo n'andò a costoro.

FACENNERA, s. f. di FACENNIERO. Faccendiera. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Questa donna mi pare una di quelle Donne saccenti, che noi troviam spesso Per queste e quelle case Far delle medichesse, E delle faccendiere, Salamistrando.

FACENNIERO, s. m. Dicesi ad *Uomo che volentieri s'intriga in ogni cosa.* Faccendiere, Faccendone, Serfaccenda. *Fir. As.* 12. Perciocchè Lupo, che è uno de' primi faccendieri di queste paese, l'aveva il dì innanzi mercatato.

FACOLTOSO, add. Dicesi di *Uomo che sia molto agiato de' beni della fortuna.* Facoltoso, Facultoso. *Tac. Dav. Stor.* 1. 252. Il facoltoso era più crudamente angariato per farlo uscire a comperarlo.

FAGGIOLO o FASULO, s. m. *Civaja notissima, che è il seme della pianta dello stesso nome.* Fagiuolo, Fagiuolo. *Amet.* 46. Ne' quali solchi si vedevano gli alti papaveri, utili a' sonni, e i leggieri fagiuoli, e le cieche lenti.

FAGLIARE, neut. *Non aver del seme di cui si giuoca.* Fagliare.

FAGLIO, s. m. *Mancanza di un seme fra le carte del giuocatore.* Faglio.

§ 1. *Fare faglio* è lo stesso che FAGLIARE. *V.*

§ 2. *Farsi un faglio. Dar via tutte le carte di un seme.* Farsi un faglio.

FAJENZA, s. f. *Sorta di terra, di cui si fanno vasi, piatti, od altro.* Majolica. *Malm.* 8. 22. Di majolica nobil di Faenza.

FAJENZARO, s. m. *Colui che lavora o vende stoviglie, come piatti, ed altri vasi per uso di tavola e di cucina.* Stovigliajo. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Gli ortolani, altrimenti gli erbolai, E i pentolai, o stovigliai, ch'io dica, Son venuti a contesa.

FALBALA', s. f. *Guarnizione o Fornitura che s' interpone verso l' estremità delle vesti da donne.* Gherone, Balzana. *Bocc. Nov.* 75. 14. Alzandosi i gheroni della gonnella ec., non molto dopo gli empiè. *Alleg.* 270. Al qual saran baciati Da voi gli orli per me della sottana, L'impunture cioè della balzana.—Si noti che *Falbalà* fu aggiunto dall'Alberti, ma con un solo esempio dell' Adimari; e il compilatore del vocabolario di Napoli l' ha pur registrato, rifermandolo con altri due esempii, uno del Fagiuoli, ed un altro del Magalotti, a' quali, come abbiamo detto più volte, non aggiustiamo fede.

FALDA, s. f. È presso di noi *Quella parte del cappello, che si stende in fuori sotto del cocuzzolo, e che fa soprecchio.* Falda, Tesa.

§. *Falda di giamberga o soprabito* è *Quella parte di esse, che pende dalla cintura al ginocchio.* Falda. *Filoc.* 2. 277. Fattogli metter le maniche, e cigner le falde, gli mise la gorgiera.

FALEGNAME, s. m. *Artefice che lavora di legname.* Falegname, Legnajuolo, Maestro d'ascia. *Varch. Ercol.* 106. Quando un legnajuolo, che gli altri dicono falegname, o maran-

gone, avendo confitto un aguto ec. *E* 86. Se un maestro d'ascia addimandava legni o aguti, gli erano portati sassi o calcina.

FALLENZA e FALLIMENTO, s. *Mancamento del danajo a' mercatanti*, *pel quale non possono pagare*. FALLIMENTO. *G. Vill.* 11. 137. 6. Per li detti fallimenti delle compagnie, mancaro sì i danari contanti in Firenze, che appena se ne trovavano.

FALLIRE, neut. Dicesi del *Cessar che fanno i mercatanti dal pagar le somme dovute*. FALLIRE. *Menz. Sat.* 1. Non san fallir dopo ch'egli abbian speso.

FALLITO, add. *Termine mercantesco; e si dice di chi, non pagando a' debiti tempi, si dichiara di non potere*. FALLITO. *Malm.* 1. 33. Non teme della corte chi è fallito.

§. *Fallito* dicesi pure ad *Uomo ch'è rimaso senza beni di fortuna ed in grande miseria*. FALLITO. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 4. Perciocchè, stando tutto il giorno in sulle taverne, consumerebbono, come si dice, la Tarpea di Roma, e così sono tutti rovinati e falliti.

FALZARICA, s. f. *Foglio rigato*, *che si pone sotto quello che si scrive*, *per andare diritto*. FALSARIGA.

FALZARIO, s. m. *Chi fa falsità*. FALSARIO.

FALZIFICARE, att. *Contraffar checchessia per ingannare*. FALSIFICARE, FALSARE.

FALZO e FAUZO, add. *Non vero*, *Contraffatto*. FALSO. *Tratt. Pecc. Mort.* Tale uomo fa falsa moneta, e porta falsa lettera; sarà egli giudicato per falso moneticre?

§. *Falzo* e *Fauzo*, detto di *persona*, vale *Chi dice bugia*, *Chi mentisce*. FALSO. *Dant. Inf.* 30. L'una è la falsa che accusò Giuseppe; L'altro è il falso Simon greco da Troja.

FAMIGLIO, s. m. *Servo che ha l'ufficio di custodire e governare il cavallo*. RAGAZZO, FAMIGLIO DA STALLA o DA CAVALLO. *Dant. Inf.* 29. 77. E non vidi giammai menare stregghia Da ragazzo aspettato da signorso, Nè da colui che mal volentier vegghia. *Fr. Sacch. Nov.* 59. Chiamò uno de' suoi famigli da cavallo, e disse: ec. — Si avverta che in toscano FAMIGLIO significa propriamente *Servo di casa*.

FANGOTTO, s. m. *Involto di varie robe fatto per trasportarle*. FAGOTTO, FARDELLETTO, FARDELLINO. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Chi sotto ha alcun fagotto, chi in ispalla Una valigia, un rinvolgolo, un gruppo. *Salv. Granch.* 5. 8. Per ogni buon rispetto aveva fatto Un fardelletto manesco del mio Miglioramento.

FANNONIA, s. f. *Bugia*, *Chiacchierata vana*, *Favola*. FANDONIA. *Buon. Fier.* 2. 4. 12. Quante pastocchie, panzane e fandonie.

FANTASIA, s. f. Si usa in sentimento di *Pensiero*. FANTASIA.

§. *Stare in fantasia* è *Aver malinconia*, *Aver gravi e tristi pensieri per la mente*. STARE MALINCONICO, STARE MANINCONOSO.

FARE, att. *Operare attualmente*, *Dar forma a checchessia*, *Creare*, *Comporre*. FARE.

§ 1. *Fare* si usa ancora in significato di *Adoperarsi*, *Interporsi presso alcuno*. FARE. *Fior. S. Franc.* 82. Feciono tanto col generale, che gli mandòe l' obbedienza di tornare ec.

§ 2. *Fare*, in sentimento di *Credere*, *Affermar con ragioni*: GIUDICARE, FARE. *Vit. Pitt.* 44. Tuttochè alcuni erroneamente lo facciano ateniese.

§ 3. *Farsi* significa pure *Divenire*, *Diventare*. FARSI. *Dant. Inf.* 25. 111. E la sua pelle Si facea molle, e quella di là dura.

§ 4. *Fare* si usa ancora per *Eleggere*. FARE. *G. Vill.* 2. 12. 3. I Baroni di Francia ec. fecero re di Francia Ugo ec.

§ 5. *Fare* si adopera pure in sentimento di *Giocare*. FARE. *Vend. Crist.* 12. Una fiata era molti fanciulli della cittade di Bari, e facevano alla palla.

§ 6. *Fare* significa altresì *Partorire*. FARE. *Fr. Sacch. Nov.* 28. Ella fece istanotte un fanciul maschio.

§ 7. *Fare* talvolta si adopera a significare l'*Imitar che altri fa una persona nel gesto*, *nel portamento*, *nella voce*, *ne' modi*, *per rallegrar le brigate*; e talvolta ancora per *Imitare la voce*

degli animali. CONTRAFFARE, IMITARE. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 2. Soffiando e miagolando, come se propriamente una gatta stata fosse, la quale egli sapeva meglio contraffare che altro uomo del mondo ec.

§ 8. *Fare acqua* vale presso di noi *Mandar fuori l'orina*. FARE ACQUA. *Fr. Sacch. Nov.* 167. E quelli rispose: È l'avanzo dell'acqua ch'io feci.

§ 9. *Fare a posta*. *Fare, Operare con un proprio e determinato fine*. FARE A POSTA O A BELLA POSTA, FARE, OPERARE A STUDIO O A BELLO STUDIO. *Cant. Carn.* 154. Non di lungi dal bosco è un ricetto, A posta fatto per questo rispetto. *Alleg.* 34. Stimandolo cagione Di ciò che fanno a studio le persone.

§ 10. *Fare a proposito*. *Tornar bene alla materia*. FARE A PROPOSITO. *Red. Lett.* 1. 15. Fanno ancora a questo proposito quell'altre parole del terzo pur della Metamorfosi.

§ 11. *Fare a vedere* vale *Simulare, Fingere*. FARE VISTA, FARE VISTE, FARE LE VISTE. *Bocc. Nov.* 1. 8. La donna, che molto meglio di lui udito l'avea, fece vista di svegliarsi. *Cecch. Mogl.* 5. 8. E'fa le viste di non udir questo Ribaldo.

§ 12. *Fare bella vita* vale *Vivere lautamente*. FARE BELLA VITA, FARE BUONA VITA. *Bocc. Nov.* 48. 5. Cominciò a fare la più bella vita e la più magnifica che mai si facesse. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 1. Così Salvestro ha usato medicandola, e facendole fare buona vita. . ., in quattro o cinque giorni si uscì del letto.

§ 13. *Fare bene*. *Fare elemosina*. FAR BENE. *Bocc. G.* 3. *N.* 1. Il quale un di questi dì ci venne per limosina, sì che io gli ho fatto bene.

§ 14. *Fare de bene ad alcuno*. *Ajutarlo, Beneficarlo*. FARE BENE O DEL BENE altrui. *Segr. Fior. As.* 3. Il mio tacere Nasce non già perch'io non sappia appunto Quanto ben fatto m' hai, quanto piacere.

§ 15. *Fare buono*. *Menar buono*. FARE BUONO. *Bomb. Stor.* 11. 161. Quelli denari da essi camerlinghi fatti buoni gli siano con la decima.

§ 16. *Fare carità*. *Esercitare atti di carità, limosine, o simili*. FARE CARITA', FARE BENE. *Gr. S. Gir.* 3. Maggiore carità non può fare uomo, che dare la sua anima per lo suo amico.

§ 17. *Fare caso*. *Importare*. FARE CASO. *Cecch. Corr.* 1. 3. Io la fo fatta, che l'avere lo detto Dalla bestialità non farà caso.

§ 18. *Fare castelli o castielli in aria*. *Fare disegni vani, Pensar cose vane e impossibili*. FARE CASTELLI IN ARIA, FARE CASTELLUCCI, FARE CASTELLUCCI IN ARIA. *Malm.* 10. 7. Così la strega in cella solitaria Attende a far mille castelli in aria.

§ 19. *Fare complimenti*. *Complire, Dir parole di cirimonie*. FAR COMPLIMENTI. *Alleg.* 262. E fatti i complimenti alla gentile, Monsignor tutto allegro a'suoi domanda, S' altri viene a appoggiarsi al campanile.

§ 20. *Fare confidenza*. *V.* CONFIDENZA §. 5.

§ 21. *Fare conoscenza*. *V.* CONOSCENZA §.

§ 22. *Fare conto*. *V.* CONTO § 2.

§ 23. *Fare doie focetele a na botta*, o *Fare a na botta doie focetole*, vale *Con la stessa operazione condurre a fine due negozii*. FARE UN VIAGGIO E DUE SERVIGI. *Fir. Disc. Lett.* 329. Per far, come si dice, un viaggio e due servigi.

§ 24. *Fare a na botta doie focetele* vale ancora *Ingannar con un sol tiro, stratagemma, o allettamenta, più persone*. PIGLIAR DUE COLOMBI AD UNA FAVA, PIGLIAR DUE RIGOGOLI AD UN FICO. *Morg.* 7. 26. E come il tradimento doppio andava Per pigliar due colombi ad una fava. *Ciriff. Calv.* 1. 35. E certa trappoletta hanno ordinata Da pigliar due rigogoli ad un fico.

§ 25. *Fare fatta una cosa*. *Giudicarla fatta*. FARE FATTO. *Lasc. Gelos.* 4. 1. Ed io me lo son creduto, vedendo ec., tanto ch'io la feci fatta.

§ 26. *Fare fatti*. *Operare*. FARE FATTI. *Fr. Jac. T.* 4. 10. 38. Egli è tempo fare fatti, Non parole come matti.

§ 27. *Fare fattocchieria.* V. FATTOCCHIARIA §.

§ 28. *Fare fortuna.* *Guadagnare, Arricchire.* Fare fortuna.

§ 29. *Fare franco.* *Pattuire con un altro del giuoco di non esigere scambievolmente il denaro della vincita.* Fare a salvo.

§ 30. *Fare fruscio* dicesi giuocando a primiera l'*Aver tutte quattro le carte del medesimo seme.* Fare frussi. *Cecch. Dot.* 3. 1. Tira a te; tu hai frussi di cuori.

§ 31. *Fare il callo in una cosa.* *Assuefarsi.* Fare callo o il callo. *Bocc. Lett.* Nello quali cose essendo indurato, e callo avendo fatto. *Alleg.* 125. Sa ben ch'e'non si debbe mai lodare Bella moglie, vin dolce, e buon cavallo; Perch'io ci ho fatto il callo, Vi lascio dire, e mi vi raccomando.

§ 32. *Fare il fatto suo.* *Procurare il proprio utile.* Fare il fatto suo. *Cecch. Donz.* 2. 5. E' mi bisogna avere Pazienza, per fare il fatto mio.

§ 33. *Fare i fatti suoi.* *Amministrare le sue faccende.* Fare i fatti suoi. *Bocc. Nov.* 1. 22. Io ho sempre di bene in meglio fatti i fatti miei.

§ 34. *Fare il letto.* *Raccomodare il letto, Spiumacciarlo.* Fare il letto. *Bocc. Nov.* 80. 10. In collo levatigli, amenduni nel letto fatto ne gli portarono.

§ 35. *Fare inteso.* *Informare, Far consapevole.* Fare inteso. *Nov. Ant.* 83. Allora il giudice se ne accorse, e fecelne inteso, ma non valse.

§ 36. *Fare l'amore o all'amore.* *Amoreggiare.* Fare l'amore o all'amore. *Cecch. Stiav. Prol.* E ciò fia col mostrarvi ch'alli vecchi S'avvien così'l fare all'amore, come All'asino il sonar di lira. *Car. Apol.* Quella bella gentildonna, con chi quell'amico faceva all'amore.

§ 37. *Fare la barba e Farsi la barba.* *Radere e Radersi la barba.* Fare e Farsi la barba. *Fir. Nov.* 4. 231. Fattosi dare dal fratello un certo rasojaccio tutto pieno di tacche, col quale alcuna volta il sabato la moglie gli faceva la barba, lo mise ec.

§ 38. *Fare la bocca a riso.* *Dare segno di voler ridere, Sorridere.* Fare bocca da ridere. *Boco. Nov.* 63. 7. La donna fece bocca da ridere, e disse.

§ 39. *Fare la calzetta.* Fare la calza.

§ 40. *Fare la cerca o le cerche.* *Andare limosinando per la Chiesa.* Fare la cerca o le cerche. *Gell. Sp.* 3. 3. Io non fu'stamane prima tornato da far le cerche con la cassetta, ec.

§ 41. *Fare la nonna.* *Voce de' fanciulli*, che vale *Dormire.* Fare la nonna. *Lasc. C.* 2. *Nov.* 2. E quando egli voleva dir dormire, e andare a letto, sempre diceva a far la nonna.

§ 42. *Fare la spia* è il *Mettere il capo destramente dentro da una finestra, o da un uscio, in modo che difficilmente si possa essere veduto, per vedere od intendere ciò che si fa o si dice.* Fare capolino. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Sta, ch'io n'ho vedut'uno Far capolino, e porgerci l'orecchio.

§ 43. *Fare le sue.* *Fare o Cavarsi ogni suo piacere, senza freno e ritegno.* Correre o Scorrere la cavallina. *Varch. Suoc.* 2. 1. E' non bisognerebbe altro a voler far correr la cavallina, se non che o io fossi bella e giovane, come se'tu, o tu fossi scaltrita e scozzonata, come sono io. *Malm.* 1. 66. Scorse in Firenze ogn'or la cavallina Ne'lupanari con gran pompa e fasto.

§ 44. *Fare lo scemo.* *Fare il semplice, Fingere d'ignorare.* Fare lo gnorri. *Red. Lett.* 1. 229. Il buon gobbo da Peretola, facendo lo gnorri, se ne stette zitto zitto.

§ 45. *Fare lo zimeo* è *Fingere di non sentire, o di non intendere.* Fare il nescio, Fare il serfedocco, Fare lo gnorri. *Salv. Granch.* 4. 1. Faccendo 'l babbione E 'l serfedocco, far vista di avere Pensato ec.

§ 46. *Fare lume.* *Mostrar la via con torchio, o cosa simile.* Fare lume. *Bern. Orl.* 1. 14. 71. E gli altri fanno lor, come dir, lume, E spalle, e scorta, e mostran lor la via.

§ 47. *Fare l'uocchio a zinnariello.* *Accennare, e Far segni coll' occhio.* Far d'occhio, Far l'occhiolino, Am-

miccare. *Varch. Ercol.* 36. Solemo ancora, quando volemo esser intesi con cenni senza parlare, chiudere un occhio, il che si chiama Far d'occhio, ovvero Far l'occhiolino ec., cioè accennare cogli occhi, il che leggiadramente diciamo ancora noi con una voce sola, usandosi ancora oggi frequentemente il verbo Amminiccare, nello stesso senso in cui l'usò pure Dante.

§ 48. *Fare mala vita. Vivere in istrettezza ed in miserie; Vivere sottilmente.* Fare mala vita, Fare vita sottile. *Bocc. Nov.* 63. 5. Credonsi che altri non conosca, oltr'alla sottil vita, le vigilie lunghe, l'orare, e il disciplinarsi, dover gli uomini pallidi e afflitti rendere.

§ 49. *Fare buona o mala vita* val pure *Menare una vita di buoni o di rei costumi.* Fare buona o mala vita.

§ 50. *Fare penitenza o la penitenza. Soddisfare penalmente a' falli commessi;* e anche *Sopportar la pena.* Fare penitenza o la penitenza. *Varch. Suoc.* 4. 1. Il tempo ne fa ben far loro la penitenza egli, e cava i grilli del capo altrui.

§ 51. *Fare scrupolo. Menar dubbio; ma si dice più particolarmente in materia di coscienza.* Fare scrupolo. *Cecch. Spir.* 5. 5. Nè vi faccia scrupolo Ch' Aldobrando e l' Emilia già fossero Schiavi.

§ 52. *Fare stima. Stimare.* Fare stima. *Bocc. Nov.* 47. 4. Facendo de'suoi costumi ec. grande stima.

§ 53. *Fare torto. Offendere.* Fare torto. *Tes. Brun.* 7. 52. Chi fa torto a uno, minaccia più persone, e fa paura a molte genti.

§ 54. *Fare una terra a conto proprio* si dice *quando il padrone di una terra non la dà a lavorare a metà, ma la fa lavorare a opere, cioè a contadini, che son pagati giornalmente.* Fare a sua mano. *Dav. Colt.* 134. Chi lo vuol buono (*il vino*), ponga vigne nel monte e nel sasso. Ma, perchè egli è poco, a' contadini rincresce il lavorarle bene, e tirano loro il collo; però bisogna farle a sua mano.

§ 55. *Fare un cavallo* è il *Gastigare che fa il maestro gli scolari; detto così dal far prendere colui che si dee gastigare da un altro sulle spalle, per percuotergli le natiche.* Dare il cavallo. *Dav. Accus.* 141. Fatto salire in cattedra messer Giovanni Dati a darci la materia di ragionare, che tanto è a dire quanto a darci l'orma, e il latino, anzi il cavallo.

§ 56. *Fare vedere. Insegnare, Mostrare.* Far vedere. *Fr. Barber.* 62. 1. E faccioli vedere Che questi sono spiacevoli detti.

§ 57. *Farsela con uno. Avere con alcuno stretta dimestichezza, stando sempre insieme.* Essere pane e cacio con alcuno. *Varch. Suoc.* 1. 2. Da prima erano come pane e cacio, e stavano sempre insieme tanto, che ognuno se ne maravigliava.

§ 58. *Farsela con una donna* dicesi *di chi amoreggia con una donna, e che ha pratiche amorose con esso lei.* Intendersi in una donna, Intendersi d'amore con una donna. *Ovid. Rem. Am.* Chiamasi rivale quello rivale che s' intende in colei con la quale tu ti intendi tu. *M. Vill.* 5. 5. Avvenne che M. Giovanni s' intendea in Milano di amore con alcuna donna, la quale nel segreto era al servigio di M. Galeazzo.

§ 59. *Fare* e *Farsi la capo* è *Ravviare i capelli,* e *Pulire il capo col pettine.* Pettinare, Pettinarsi. *Petr. Son.* 183. Pettinando il buon vecchio i bianchi velli.

§ 60. *Farsi una panza o una panzata di qualche cosa* vale *Mangiarne abbondantemente, in grande quantità.* Fare corpacciata o scorpacciata, Fare una corpacciata o una scorpacciata; Torre una satolla. *Bocc. Nov.* 73. 6. Io vi verrei una volta con esso teco pur per veder fare il tomo a quei maccheroni, e tormene una satolla.

FARINARO, s. m. *Venditor di farina.* Farinajolo, Farinajuolo. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Io mi ricoverai ec. 'N una bugnola d'un farinajolo.

FARINATA, s. m. *Vivanda fatta d'acqua e farina, per lo più di gran turco, usata da' poveri uomini e da' con-

tadini. Farinata, Paniccia, Polenta.

FARINOLA, s. f. *Pezzuolo d'osso di sei facce quadre e uguali, in ognuna delle quali è segnato un numero, cominciandosi dall' uno infino al sei, e si giuoca con esso a varii giuochi di sorte*. Dado, Aliosso. *Maestruz*. 2. 11. Se commise in esso giuoco inganno, mettendo dadi falsi, ovvero volgendoli male, e ingannevolmente gittandoli. *Cron. Morel*. 276. Fa li giuochi che usano i fanciulli, agli aliossi, alla trottola, ec.

FARMACIA, s. f. *Bottega dello speziale*, o *Luogo dove si conservano e vendono medicine*. Speziería. *Salv. Spin*. 4. 2. Dicendoli di volere ir correndo alla spezieria. — Vogliamo avvertire che Farmacia è pur vocabolo toscano, ma non già nel senso che gli si dà presso di noi: chè vale *Arte di scegliere, preparare e comporre i rimedii*. *Red. Lett*. 1. 444. Tre sono le parti della medicina somministranti i rimedii, cioè la chirurgia, e la farmacia, e la dieta.

FARMACISTA, s. m. *Quegli che compone e vende le medicine in bottega*. Speziale. *Bocc. Nov*. 63. 5. Non celle di frati, ma botteghe di speziali o d'unguentarii appajono piuttosto a'riguardanti.

FARRO, s. m. *Specie di biada simile al grano, che mangiasi in minestra*. Farro, Farre. *Vit. SS. Pad*. Mangiava due volte la settimana, e non più, ed allora mangiava farinata di farro.

FARSUSO, add. *V*. SFARZUSO.

FARZA, s. f. Dicesi da' cuochi ad una *Mescolanza di carne, erbe, uova, ed altri ingredienti minutamente tritati e conditi*. Ripieno. Questo vocabolo è dell'uso di Firenze.

FASCETELLA, dim. di FASCIA. Fasciuola, Fasciuoletta.

FASCETTA. *V*. CORSÈ.

FASCETTE, al plur. diconsi dagli archibusieri *Quelle lastrucce di ottone, o d'altro metallo, che tengono congiunta la canna alla cassa dell'archibuso*. Fascette.

FASCIA, s. f. *Striscia di pannolino o altro, lunga e stretta, della quale si fa diversi usi*. Fascia.

§. *Fascia* dicesi ancora a *Quella striscia di panno lino onde si avvolgono i bambini*. Fascia: ma toscanamente va usato sempre in plurale. Fasce. *Petr. Canz*. 39. 4. Questo, d'allor ch'io m' addormiva in fasce, Venuto è di dì in dì crescendo meco.

FASCIATURO, s. m. *Pannolino onde ravvolgonsi i fanciulli in fasce*. Pezza. Questa voce è dell' uso de'Fiorentini.

FASCINA, s. f. *Piccolo fascetto di legne minute e di sermenti*. Fascina, Fastello. *Fir. As*. 173. Tu riscontrerai uno asino con una soma di legne, con un vetturale ec., il quale ti pregherà che tu gli ponga alcune fascine della cadente soma. *Pass*. 22. Tagliava legne; e, fattone un gran fastello, s'ingegnava portarlo.

FASCIO, s. m. *Qualunque cosa accoltà insieme, e legata*. Fascio. *Bocc. Nov*. 28. 16. Sopra un fascio di paglia il posero.

§ 1. *Fascio di spighe* è *Quel fascio di biade che si fa da' mietitori nel mietere*. Covone. *Moral. S. Greg*. Giuseppe avea veduto in sogno che ad un suo covone di grano s'inchinavano i covoni degli altri fratelli.—Vogliamo qui aggiungere che dicesi Manipolo, Manello, e Manella *Quella quantità di biada che ad ogni volta, afferrandola con la mano, sega il mietitore*. *Leg. S. B. V*. Avea uno grande fascio di manelle di grano.

§ 2. *Fare d' ogni erba fascio*. *V*. ERBA. § 8.

FASTIDIO, s. m. *Noja, Tedio, Rincrescimento*. Fastidio. *Bocc. Nov*. 32. 8. Disse tante cose di questa sua bellezza, che fu un fastidio ad udire.

FASTIDIOSO e FASTIDIUSO, add. *Nojoso, Che arreca noja, tedio, fastidio*. Fastidioso. *Fir. Luc*. 5. 3. Quella giornata mi è riuscita più infelice e più fastidiosa, che giornata ch' io avessi mai alla vita mia.

§. *Fastidioso* e *Fastidiuso* dicesi ancora di *Uomo sdegnoso, istizzoso*. Fastidioso. *Bern. Orl*. 1. 2. 69. Il

re, ch' era per altro fastidioso, Va via, rispose, per amor di Dio.

FASULILLO, dim. di FASULO. FAGIOLETTO, FAGIOLINO.

§. *Fasulillo* più comunemente dicesi al *Baccello de' fagiuoli, tenero e mangereccio.* FAGIUOLO VERDE, FAGIUOLO IN ERBA. Così dicesi in Firenze.

FASULO. *V.* FAGGIOLO.

FATALE, add. Male si adopera oggi da molti questa voce come aggiunto di *Cosa trista, dannosa*, dicendosi, a modo d'esempio: *Questo avvenimento ec. è stato FATALE per me ec.*, volendo dire, che *ne abbia arrecato dolore, danno;* e si ha a dire TRISTE, DANNOSO, DOLOROSO, FUNESTO: chè FATALE in toscano significa *Voluto dal fato, Destinato, Inevitabile. Petr. Cap.* 5. Subito ricoperse quel bel viso Dal colpo, a chi l'attende, agro e funesto. *Dant. Inf.* 5. Non impedir lo suo fatale andare: Vuolsi così colà dove si puote Ciò che si vuole, e più non dimandare.

FATICA, s. f. È voce toscana, ma non nel senso in che si adopera da noi, che l'usiamo a significare *Opera fatta o che si fa o da farsi*; nel qual sentimento si ha a dire LAVORO: e FATICA toscanamente significa *Affanno, Pena che si sente e si patisce nell' operare;* e potrebbe adoperarsi in sentimento di *Opera, Lavoro*, ma quando questo è molto penoso e difficile.

§. *FATICA* si adopera a significare il *Premio dell'opera*, dicendosi, a modo di esempio: *Voglio le mie FATICHE, Non mi togliere le mie FATICHE;* e in toscano ben si dirà pure FATICA. *Fior. S. Franc.* 47. Voi, ladroni, ec. non vi vergognate di rubar le fatiche altrui, ma eziandio ec.

FATICARE, intr. Si adopera malamente da noi in sentimento di *Far lavoro di mano o di mente.* LAVORARE. *Bocc. Nov.* 42. 11. E tutte di diverse cose lavoravano di lor mano ec., e con loro insieme cominciò a lavorare.

§. *FATICARE* si usa pure per *Far lavoro grave, penoso.* FATICARE.

FATICATORE, s. m. *Colui che molto e di buon animo lavora.* FATICATORE. *Salvin. Disc.* 2. 48. Solleciti gli farebbe, e pronti e vigilanti, e, pel riposo degli altri, faticatori indefessi.

§. *FATICATORE*, e talvolta *FATICATORE DI CAMPAGNA*, è *Quegli che lavora la terra.* LAVORATORE, CONTADINO. *Bocc. Nov.* 20. 16. Se voi aveste tante feste fatte fare a' lavoratori che le vostre possessioni lavorano, quante ec. *Borgh. Vesc. fior.* 518. Contadino è tutt'altra cosa, ed assai dall'una e dall'altra diversa, sebbene da pochi anni in qua una gran parte de' nostri, abusandola, la pigliano per Lavoratore.

FATTO, s. m. *Cosa che si narra.* CONTO, RACCONTO, NOVELLA.

§ 1. *FATTO* si usa ancora per *Negozio, Faccenda.* FATTO. *Nov. Ant.* 94. 13. Ragunossi il parentado di ciascuna delle parti, e il fatto andò innanzi.

§ 2. *FATTO* vale ancora *Proposito; Materia.* FATTO. *Bocc. Nov.* 91. Ma pure al fatto dell'albergo, non avendo compar Pietro se non un picciol letticello ec., onorar nol poteva come voleva.

§ 3. *FATTI*, al plur., vale *Affari, Bisogne, Cose famigliari.* FATTI.

§ 4. *ANDARE* o *ANDARSENE PE' FATTI SUOI, Andare facendo i fatti suoi, Attendere alle sue faccende.* ANDARE PE' FATTI SUOI, ANDARE PER LE SUE FACCENDE. *Nov. Ant.* 56. 4. Allora si partì da lei, e andossi per li fatti suoi. *Buon. Tanc.* 2. 8. Va per le tue faccende, e fa che mai Non t'abbia a veder più presso a costei.

§ 5. *ANDARE PE' FATTI SUOI* vale ancora *Partirsi.* ANDARE PE' FATTI SUOI. *Bocc. Nov.* 47. 13. E mangiato, e bevuto, s'andaron pe' fatti loro.

§ 6. *FARE IL FATTO SUO. V.* FARE § 32.

§ 7. *FARE I FATTI SUOI. V.* FARE § 33.

§ 8. Dicesi avverb. *FATTO STA*, o *IL FATTO STA; FATTO SI È*, o *IL FATTO SI È;* ed è *Maniera di concludere o di esporre in breve la somma della cosa e del fatto:* quasi si volesse dire *L'importanza si è, Caso è, La cosa è a questo modo.* FATTO STA, FATTO È. *Tac. Dav. Ann.* 2. 26. Fatto sta che tal uomo non era tenuto da guerra. *Stor. Tob.* 12. Stando continuo in orazione ec., pregava il Signore che da questo vituperio del diavolo la libe-

rasse. E fatto è, che il terzo dì, quando ebbe compiuta l'orazione, ec.

FATTO, add. da FARE. FATTO.

§ 1. *Fatto* significa ancora *Atto*, *Acconcio*, *Appropriato*. FATTO. *Cr.* 9. 63. 2. Si ricidano con ferro fatto a ciò, a similitudine di coltello.

§ 2. Dicesi *Uomo fatto* e *Donna fatta* ad *Uomo* o a *Donna che ha passato l'adolescenza, e non è ancora pervenuta alla vecchiezza, e che ha consiglio e prudenza.* UOMO FATTO, DONNA FATTA. *Cecch. Dissim.* 5. 8. Ben vi ricordo all'uno e all'altro, che voi siete oggimai uomini fatti, e tu se' padre di famiglia; però ricordatevi chi voi siete.

§ 3. Dicesi *Cosa fatta*, di un *Negozio terminato, compiuto.* COSA FATTA. *Malm.* 1. 69. E finalmente colorisce e tratta Questo negozio come cosa fatta.

§ 4. *Frutti*, *Biade*, e simili, *fatte*, sono le *Frutte*, le *Biade che sono giunte a maturità.* Frutte ec. FATTE. *Lib. cur. malatt.* Le frutte vogliono esser colte al loro tempo, e fatte; le acerbe sempre saranno dannose.

§ 5. *Fatto*, usato assolut. avanti a un nome, ha quasi forza di preposizione, e vale *Dopo:* FATTO. *Cas. Lett.* 65. Io disegno andare a Benevento adesso, e star là fino a fatto Natale.

FATTOCCHIARA, s. f. *Donna che fa malie, fattucchierie.* FATTUCCHIARA, FATTUCCHIERA, STREGA, MALIARDA, AMMALIATRICE. *Bern. Orl.* 1. 20. 48. Sappi ch'egli è una donna in quel castello, Ribalda, fattucchiara e incantatrice. *Fr. Giord. Pred.* Cotali fattucchiere e maliarde sieno esiliate.

FATTOCCHIARIA, s. f. *Spezie d'incantamento che si fa dalle maliarde.* FATTUCCHIERIA, FATTURA, AFFATTURAZIONE, AFFATTURAMENTO, MALIA, AMMALIATURA, AMMALIAMENTO, STREGONERIA. *Tratt. pecc. mort.* Si chiama maleficio, o fattucchieria; le quali cose fanno nocimento alle persone. *Com. Inf.* 20. Fecero malie e affatturamenti e legamenti, con erbe e con immagini, siccome facea Medea. *Fr. Giord. Pred.* Per instigazione del demonio pensò di fare a quella fanciulletta una infernale ammaliatura.

§. *Fare fattocchiarie.* *Affatturare, Ammaliare.* FARE MALIE, AMMALIATURE, STREGONERIE, FATTUCCHIERIE, FATTURA.

FATTORE, s. m. *Agente che fa i fatti e i negozii altrui.* FATTORE, CASTALDO. *Bern. Orl.* 1. 7. 3. Un re, se vuole il suo debito fare, Non è re veramente, ma fattore Del popol che gli è dato a governare. *Bocc. Nov.* 21. 5. Anzi mi pregò il castaldo loro quando io me ne venni ec.

FATTURA. È lo stesso che FATTOCCHIARIA. *V.*

FAVA, s. f. *Legume noto.* FAVA. *Bocc. Nov.* 92. 7. S' accorse l' abate aver mangiate fave secche.

§. *Fave frante.* *Vivanda grossa di fave sgusciate, cotte nell'acqua, condite con olio o altro, ammaccate e ridotte in tenera pasta.* MACCO.

FAVO, s. m. *Pezzo di cera lavorata a cellette, che le api a bella posta formano per deporvi la loro uova, e depositarvi il mele.* FAVO, FIALE. *Rucell. Ap.* 214. Così disse egli; e poi tra labbro e labbro Mi pose un favo di soave mele. *Ricett. Fior.* 128. Spremi it mele da' fiali, e cuoci in vaso di terra, tanto che la schiuma e la parte cerosa si separi.

FAVORE, s. m. *Grazia che si conferisce altrui, Dimostrazione di buona volontà.* FAVORE. *Cas. Lett.* 18. Confidato ec. in V. E. e nel favore che sperava da lei.

FAVORIRE, att. *Far grazia o piacere, Usar cortesia.* FAVORIRE. *Red. Lett.* 4. 39. Quando V. S. Illustriss. se ne sarà servito, potrà favorirmi di rimandarmelo.

FAVORITO, add. Dicesi di *Chi è in grazia e favore di alcuno.* FAVORITO. *Fir. Nov.* 3. 237. Essendo stata innamorata ec. di un giovane perugino, nobile e ricco molto, e favorito grandemente di Gio. Paolo Baglione ec.

FAZZIONE, s. f. *Statura, Effigie, Cèra, Fattezza, Forma.* FAZIONE. *Nov. Ant.* 21. 2. Ditemi, disse lo 'mperadore, di che fazione era, e di che gui-

sa vestito? Messere, egli era canuto, e vestito di vergato.

§. *Fazzione* mal si adopera in sentimento di *Soldato che fa la guardia.* Sentinella, Scolta. *Car. En.* 9. 257. Indi a Messapo incarico Si dà, che sentinelle e guardie e fochi Disponga anzi alle porte e'ntorno al muro. *Guicc. Stor.* 11. 554. Al primo tumulto, quando dalle scolte fu significata la venuta de' nemici.

FECATELLO, s. m. *Pezzo di fegato rinvolto nella rete del suo animale.* Fegatello, Fegatellino.

FECATO, s. m. *Una delle principali viscere del basso ventre dell'animale.* Fegato.

FECCIA, s. f. *Parte più grossa e peggiore de' liquidi, che rimane al fondo de' vasi.* Feccia, Posatura, Fondigliuolo. *Bocc. Nov.* 62. 10. Il doglio mi par ben saldo; ma egli mi pare che voi ci abbiate tenuto entro feccia. *Soder. Colt.* 110. E sopra tutto raccogliendo i fondigliuoli delle botti del vin greco. *E* 75. Ma se conviene mutargli (*i vini*) o a novembre, o passato marzo, levata via tutta la lor posatura e sporcizia, tramutargli in vaselli ben netti, spazzati, puliti, e mondi.

FECOZZA, s. f. *La percossa o il pugno dato di punta.* Frugone.

FEDELINI, s. pl. m. *Sorta di pasta sottilissima, che mangiasi cotta in brodo.* Capellini. Questa voce è dell'uso di Firenze.

§. *Fedelini a nocchetelle* o *a nocchette* diconsi i *Capellini che sono ravvolti sopra di sè, quasi in forma di piccolissime matasse.* Capellini a matassine.

FELARIELLO, s. m. *Strumento di legno da filar lana, lino, seta, e simili, che ha una ruota, colla quale, girandola, si torce il filo.* Filatojo, *Bocc. Nov.* 72. 9. Mi conviene andare sabato a Firenze a vender lana, che io ho filato, ed a far racconciare il filatojo mio.

FELBA, s. f. *Drappo di seta coi pelo più lungo del velluto.* Felpa.

FELE, s. m. *Umore per lo più giallo, che sta in una vescica attaccata al fegato, d'amarissimo sapore.* Fele, Fiele.

§. *Fele* dicesi pure la *Veschicetta nella quale è il fiele, posta nella parte inferiore del fegato.* Cistifellea.

FELINIA. *V.* FULINIA.

FELLA, s. f. *Particella d' alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne, e simili.* Fetta. *Boc. N.* 92. Gli portò due fette di pane arrostito.

§. *Fella de legname*, o *Fella* semplicemente. *Legno segato per lo lungo dell'albero di poca grossezza.* Asse. *Bocc. Nov.* 73. 4. Vider rotta l'asse la quale messer lo giudice teneva a' piedi. — Si noti che in questo sentimento Asse è di genere femminile, come vedesi dall' esempio.

FELLARE, att. *Tagliare in fette checchessia.* Affettare. *Nov. Ant.* 63. 7. E quando ella cominciò ad affettare il pane col coltello, alla prima fetta cadde in sul desco un tornese d'oro.

FELLIARSE, rifl. Dicesi del *Rompersi che fanno i drappi, o simili, in sulle pieghe.* Ricidersi.

FELLUCA, s. f. *Sorta di nave assai piccola, che va a vele e a remi.* Feluca. *Segner. Mann. Ott.* 12. 1. Come sarebbe un galeone incalzato da una feluca sull' oceano.

FEMMENA e FEMINA, s. f. Dicesi così degli *uomini* come degli *animali*; ed è *Quella del sesso opposto al sesso de' maschi.* Femmina o Femina; e, parlandosi della *specie umana*, ancora Donna. Deesi avvertire che quando si mette l'un sesso in contrapposto dell'altro, non si può dire, per modo d'esempio, parlandosi di due fanciulli: *Questi è maschio e questa è donna*, ma *femmina*; chè Donna non indica propriamente il sesso.

§. *Femena* o *Donna di mondo* mal si adopera a significare *Donna savia, prudente e pratica del mondo*; chè toscanamente suona male, e val *Donna che vive di peccato del suo corpo*; e nella significazione, in che da noi si adopera, si ha a dire: Donna pratica, esperta del mondo, Donna savia, prudente, sperimentata.

FEMMENELLA, dim. di FEMMENA. *Femmina di bassa condizione*; e dicesi ancora a *Donna*, per dispregio

Femminella, Femminetta, Femminuccia, Donnicciuola. *Nov. Ant.*36. 1. Albergò una notte in una casa d'una femminella.

FEMMENIERO e FEMINIERE, s. m. *Uomo che ama smoderatamente le donne.* Donnajo, Donnajuolo. *Tac. Dav. Ann.* 5. 108. Riprese in un capitolo della lettera questi tanto donnai.

FEMMENINA, add. Aggiunto di *chiave*, dicesi di *Quella che ha un foro nell'estremità della canna per farvi entrare l'ago della toppa.* Chiave femmina.

FEMMENONA, accr. di FEMMENA. Femminona, Femminoccia.

§. *Femmenona* si dice ancora a *Donna molto abile in governar la famiglia.* Massaja, Buona massaja.

FENESTA, s. f. *Ciascuna di quelle aperture con sportello ed imposte, che si fanno nella muraglia per dar lume alle stanze.* Finestra: e chiamasi Imposta ciascuno di quei due pezzi di legname che sono ingangherati negli stipiti, e che servono per chiudere la finestra dalla parte interna della stanza.

FENESTELLA e FENESTIELLO, dim. di FENESTA. Finestrella, Finestrino, Finestruola, Finestruzza.

FENESTONE, s. m. accr. di FINESTRA. Finestrone.

FENOCCHIELLO, s. m. *Seme del finocchio, di cui si fa varii usi, e spezialmente si mette nelle salsicce, nel biscotto, ed altre cose simili.* Finocchio. *Bern. Orl.* 2. 10. Tre once arà Rinaldo di mal peso Di biscottel, che fia senza finocchi.

FENOCCHIETTO e FINUCCHIETTO, s. m. *Verga con la quale si batte i panni, per trarne la polvere.* Camato.

FENUCCHIO, s. m. *Erbaggio noto.* Finocchio, Finocchio dolce.

FERA, s. f. *V.* FIERA.

FERMARE, att. e rifl. *Terminare il moto.* Fermare.

§. *Fermarsi*, rifl., detto dell'*oriuolo*, vale *Sospendersi il suo moto.* Fermarsi. Questa voce in questo sentimento non è registrata in Crusca: ma così dicesi in Firenze.

FERMATA, s. f. *Il fermarsi.* Fermata, Pausa.

§. *Fermata* dicesi da' viaggiatori *l'Atto del fermarsi*, ed il *Luogo dove si alberga per riposarsi.* Fermata, Posata. *Tac. Dav. Stor.* 3. 305. Venne con tutto l'esercito in due posate da Verona a Bedriaco. *M. Franz. Rim. burl.* 2. 138. Parrami sempre di trovarmi presso Alla posata, ed esservi lontano, E pur di nuovo dir: quanto c'è adesso?

FERMO, add. Dicesi di *Uomo di membra forti e gagliarde.* Forte, Gagliardo, Robusto, Ajutante, Poderoso. *Bern. Orl.* 1. 1. 65. Voi dovete saper che Astolfo inglese Fu del suo corpo e bello e ajutante.

FERRACAVALLO, s. m. *Quegli che fa e mette i ferri a' cavalli.* Maniscalco. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Però, passato oltre a quel maniscalco Che ferra quei puledri, giugnerete Sulla riva del fiume.

FERRAMENTO, s. m. Dicesi da' legnajuoli, carradori, magnani, *Tutto il ferro che si mette in opera per armatura di porte, finestre, carrozze, bauli, e simili.* Ferratura.

§. *Ferramento*, in sentimento di *Ferro da lavorare*, v. FERRO § 1.

FERRARE, att. *Munir di ferro checchessia*; e, parlandosi di *bestie*, vale *Conficcar loro i ferri a' piedi.* Ferrare. *G. Vill.* 12. 15. 5. E per sospetto fece ferrare le finestre del palagio. *E* 132. 1. Fece ferrare i suoi cavalli a ritroso.

FERRARO, s. m. *Artefice che maneggia o lavora ferro.* Ferrajo, Magnano, Fabbro. *V.* CHIAVETTIERE.

FERRETTO, s. m. *Fil di ferro piegato, che le donne usano a sostener le trecce.* Forcina. È dell'uso di Firenze.

§. *Ferretto* dicesi ancora ad una *Mazza lunga, ad una delle cui estremità è conficcato un ferro bene appuntato, e si usa da' guardiani di animali bovini, ed ancora si adopera nelle cacce delle bufale e de' tori.* Spuntone.

FERRIATA, s. f. *Lavoro fatto di ferri, disposti in guisa opportuna, per vietare l'ingresso per finestre o altro.* Ferriata, Ferrata. *Buon. Fier.* 1.

1.3.Le mercanzie trarrebber coll'oncino Dentro le ferriate i carcerati. *Bern. Orl.* 2. 2. 17. Trovai la torre finalmente, e quello Ponte che per traverso era serrato D'una ferrata.

§. *Ferriata* dicesi ancora a quel *Riparo fatto da bastoni di ferro, che si mette a'balconi ed a'ballatoi delle case.* Ringhiera.

FERRO o FIERRO, s. m. *Metallo noto.* Ferro.

§ 1. *Ferro* si dice ancora di *Istrumento meccanico*, o *Qualsivoglia arnese di ferro.* Ferro: ed in questo sentimento si usa sempre in plur. *Bocc. Nov.* 62. 6. Io ti veggio tornar co' ferri tuoi in mano.

§ 2. *Ferro da stirare. Quello strumento con cui, ben ben riscaldato, si distendono le biancherie.* Ferro da stirare, Liscia. *Cant. Carn.* 188. Per distender le crespe, questa liscia, Quand'egli è poi rasciutto, Gagliardamente in qua e 'n là si striscia, Spianando ben per tutto.—Ci piace di qui aggiugnere, che *Quel guancialetto col quale si prende il ferro da stirare*, da'Fiorentini è detto Presa.

§ 3. *Ferro* e *Fierro de cazetta. Ferro da lavorar calze.* Ferro da calza. Così dicesi in Firenze.

§ 4. *Ferro filato* e *Fierro filato* dicesi del *Ferro ridotto come in filo, che si adopera a varii usi.* Fil di ferro.

§ 5. *Ferro* dicesi pure *Quello che si mette sotto a'piedi de'cavalli, asini e buoi.* Ferro. *G. Vill.* 9. 241. 2. I loro cavalli sono piccoli e senza ferri.

§ 6. *Essere di ferro* si dice figurat. di *Chi nel suo operare dimostra fortezza grande, o di animo, o di corpo.* Essere di ferro. *Arrigh.* 69. Contro alla fortuna sii fermo, sii paziente, sii di ferro.

FERROVECCHIO e FIERROVIECCHIO, s. m. *Colui che compera e rivende ferri usati e vecchi.* Ferravecchio. *Varch. Ercol.* 97. Si favellano ec. non dico da' fattori de' barbieri e de'calzolai, ma da'ciabattini e da'ferravecchi.

FERZA, s. f. *Pezzo di tela, che, cucito con altri simiglianti, compone vesti, lenzuola, e cose simili.* Telo.

FESCENA, s. f. *Sorta di paniere, che va a terminar con una punta, del quale si servono i contadini in coglier fichi ed uva.* Fescina. Dobbiamo avvertire che non abbiamo potuto rinvenire nè nel Vocabolario della Crusca, a cui solo crediamo, nè in approvato scrittore, nè nell'uso d' oggidì in Firenze, il nome proprio di questo arnese: e non potevamo rinvenirlo, dappoichè da'Fiorentini siamo stati fatti certi che nel contado di Firenze non si usa paniere proprio fatto a forma della nostra *Fescena*, per coglier fichi ed uva. Nondimeno, essendo questo vocabolo puramente latino, a noi pare che si possa usare, come pur l'usò il nostro Tansillo, e il Sannazzaro nella sua Arcadia.

FESINA, s. f. *Vaso di terra cotta, per lo più da tenere olio.* Orcio. *Fr. Sacch. Op. div.* 59. Dicendo che, quando dava dell'olio per Dio, sempre pareva che crescesse nell'orcio.

FESTA, s. f. *Giorno solenne festivo, e nel quale non si lavora.* Festa.

§ 1. *Festa d'obbligo. Quel giorno in cui è vietato dalla Chiesa di lavorare, e comandato di udir la messa.* Festa comandata.

§ 2. *Festa* dicesi anche a certi *Spettacoli pubblici, che si danno al popolo per dimostrazion di gioja in certi tempi o in certe occasioni straordinarie.* Festa. *Fir. As.* 103. Chi avrebbe mai tanto ingegno ec., il qual potesse ec. esprimere il magnifico apparato di quelle feste?

§ 3. *Guardare la festa. Astenersi dal lavorare, per onorare il giorno festivo.* Guardare la festa.

§ 4. *Fare festa. Non lavorare, Cessar di lavorare.* Fare festa.

§ 5. *Cosa di festa*, come vestito, e simili, vale *Cosa di qualche eccellenza.* Cosa dal dì delle feste.

§ 6. *Acconciare uno per le feste. Trattarlo eccessivamente male, Disertarlo.* Conciare o Acconciare pel dì delle feste. *Cecch. Stiav.* 4. 3. Io ti so dir che tu m'hai concio, Ve', pel dì delle feste. *Ambr. Bern.* 2. 6. Mi acconceresti pel dì delle feste.

§ 7. *Il pazzo fa la festa e il savio se la gode*, o, per meglio piacere ad alcuno . . . *O pazzo fa a festa e o savio s'a gode*: proverb. che dicesi di *Chi spende il suo, per dar sollazzo ad altrui.* I matti o i pazzi fanno le feste, e i savii se le godono.

FESTINO, s. m. *Trattenimento di giuoco, o ballo, per lo più fatto di notte.* Festino. *Malm.* 2. 46. Ogni sera facevansi festini Di gioco, e di ballar veglie bandite.

FETECCHIA, s. f. *Leggiero fiato che esce dalle parti diretane.* Vento. *Bern. Orl.* 2. 11. 34. La coda alzava nel fuggire spesso, Chè non aveva il ribaldo mutande, E sospirava un vento profumato, Che il diavol non l'arebbe sopportato.

FETENTE, add. *Che ha fetore, Puzzolente.* Fetente.

§. *Fetente* dicesi ancora ad *Uomo che niente non tollera, e facilmente s'adira.* Iroso, Iracondo, Stizzoso, Collòroso. *Coll. SS. Pad.* Impertanto sarò impaziente, o iroso, o invidioso, o superbo. *Bocc. Nov.* 58. 3. La quale era tanto più spiacevole e sazievole e stizzosa, che alcuna altra, che a sua guisa niuna cosa si poteva fare.

FETIRE, neut. *Mandar cattivo odore.* Puzzare, Putire.

FETTUCCELLA, dim. di FETTUCCIA. Laccetto, Nastrino.

FETTUCCIA, s. f. *Tessuto di seta, di filo, di lana ec., sottile, di lunghezza indeterminata, e che per lo più non oltrepassa la larghezza di mezzo palmo.* Nastro, Fettuccia. *M. Vill.* 8. 65. Era di due finissimi velluti chermisi, con un nastro d'oro largo quattro dita, coll'arme del popolo e del comune. *Bern. Rim.* 48. Che vi vogliono attorno quei lavori, Cioè frange, fettucce, e reticelle.

§. *Fettuccia del cappello* è *Quel nastro o cordoncino, o simile, che dalla parte esteriore cinge la base della fascia presso la piega.* Cordone. È dell'uso di Firenze.

FIACCHEZZA, s. f. Astr. di FIACCO. Debolezza, Fiacchezza.

FIACCO, add. *Fievole, Stracco.* Fiacco.

§. *Fiacco*, aggiunto di *vino*, vale *Che ha poca forza.* Leggiero, Debole.

FIASCA, s. f. *Vaso di terra, di metallo, e per lo più di vetro, di forma schiacciato, che i cacciatori e i soldati sogliono portare allato.* Fiasca. *Red. Dit.* 43. Son due belle Fiasche gravide di buon vino.

FIASCO, che dicesi pure IMPAGLIATO, s. m. *Vaso ritondo, per lo più di vetro, col collo siccome la guastada, ma senza piede.* Fiasco.

FIBBIA, s. f. *Strumento di metallo, che serve per affibbiar vestimenti, o altro.* Fibbia. *G. Vill.* 12. 4. 3. Una correggia, come cinghia di cavallo, con isfoggiate fibbie.

§. *Quel ferruzzo appuntato, che è nella fibbia*, che da noi dicesi *Puntale*, va detto Ardiglione. *Dittam.* 2. 31. Ecco la fibbia ch'è senza ardiglione, Ecco la ricca e bella mia cintura, Che per gli antichi si rara si pone.

FIBBIELLA, dim. di FIBBIA. Fibbietta, Fibbiettina.

FICA, s. f. *Il frutto del fico, che è molle, assai dolce, e pieno di piccoli granellini; e ce ne ha di più specie.* Fico.

§ 1. *Fica jentile. Sorta di fichi, che sono de' primi a maturare.* Fico gentile.

§ 2. *Fica d'india. Frutto noto.* Fico d'India.

§ 3. *Fica stracciata* dicesi al *Fico che, per essere estremamente maturo, ha la buccia tutta lacera.* Fico crepolato.

§ 4. *Fica lardata. Altra sorta di fichi, che hanno la buccia nera, e sono rossi dentro.* Fico lardajuolo.

§ 5. *Fica processotta. Specie di fico nero di grossa buccia, che matura verso la fine di settembre.* Fico brogiotto, Brogiotto.

§ 6. *Fica santo pietro. Sorta di fico, che suol maturare al tempo della festa di S. Pietro.* Fico sampiero.

§ 7. *Fica ottata*, e *vottata. Sorta di fico primaticcio, ed anche settembrino.* Fico dottato.

§ 8. *Fica trojana. Sorta di fico, che ha la buccia verde che pende al bianco, ed è rosso al di dentro.* Fico albo.

§ 9. *Fica secca. Il fico frutto, secco*

al sole, *o in forno*. Fico secco o Ficosecco.

§ 10. *Fiori e Fiuri de fiche*. *Sorta di fichi, che prima degli altri maturano*. Fichi fiori. *G. Vill.* 7. 92. 4. Quei di Sorrenti mandarono una loro galea ec. con quattro cofani pieni di fichi fiori.

§ 11. *Fica* dicesi ancora l'*Albero che produce fichi*. Fico, Ficaja. *Nov. Ant.* 75. 1. Vide in su la cima d'un fico un bello fico maturo. *Fr. Sacch. Nov.* 141. E hammi guasta e rotta una mia ficaja, ch'io avea nell'orto.

§ 12. *Latte dell a fica*. *Quell'umor bianco e viscoso ch' esce dal picciuolo del fico quando non è ben maturo*, *e dalle altre parti della pianta quando è in succo*. Lattificcio. *Alleg.* 98. 21. Fico acerbo ha sempre il lattificcio.

§ 13. *Musso*, *Mussillo* o *Pertuso de la fica* è il *Foro che hanno i fichi al basso, donde gocciolano*. Becco. *Fr. Sacch. Nov* 118. Il vostro buon garzone va troppo bene al fico dove voi il mandate, e quelli belli, che voi vorreste, e che al becco hanno la lagrima, tutti gli manuca per sè.

§ 14. *Lagrima* e *Lagremella de la fica* è quell'*Umore ch'esce del becco del fico quand' è maturo*. Lagrima, Gocciola.

§ 15. *Fica* si dice ancora *Quell'enfiato che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo*. Corno, Bernoccolo. *V.* Vruognolo.

§ 16. *Fica*: e si dice *Fare la fica, na fica, o le fiche*, a *Quell' atto*, *che si fa in dispregio altrui*, *ponendo il dito grosso tra l'indice ed il medio*. Fare le fiche, Fare le castagne. *Bern. Orl.* 2. 10. 58. Egli a lei fa, per beffe e strazio e scorno, E ceffo, e crocchi, e cento fiche in faccia. *Buon. Fier.* 1. 5. 8. Vedeste voi, compagni, Che bel menar di gambe, E come, rivoltandosi indietro, ci facevan le castagne.

FICCANASO, s. m. Dicesi di *Uomo che per forza vuole intromettersi ne' fatti altrui, o che vuole ad ogni conto farsi famigliare e dimestico delle persone*. Ficcòne. Questa voce è dell' uso d'oggidì di Firenze.

FICCARE, att. e rifl. *Metter cose in altra con alquanto di forza e violenza*. Ficcare.

§ 1. *Ficcare l'uocchio a una cosa* è *Volgere gli occhi ad una qualche cosa per considerarla attesamente* Ficcare gli occhi. *Dant. Purg.* 23. Mentre che gli occhi per la fronda verde Ficcava io così come far suole Chi dietro l'uccellin sua vita perde.

§ 2. *Ficcarla ad uno* vale *Fargli o burla, o qualche cattivo scherzo*, *che ei non se l' aspetti*. Barbarla ad uno, Calarla, Accoccarla. *Buon. Fier.* 4. 5. 5. Ce l'ha barbata; Ma più barbata l'ha egli alle donne. *Varch. Ercol.* 93. E se ha detto o fatto quella tal cosa, gli rispondiamo: tu me l'hai chiantata, o calata, o appiccata, o fregata.

FICETOLA. *V.* FECETOLA.

FICOZZO, s. m. *V.* FECOZZA.

FIDATO, add. Dicesi di persona, e vale *Leale e sincero*, *da fidarsene sicuramente*. Fidato. *Vinc. Mart. Lett.* 65. Ma, occorrendo che il presente Amerigo viene a servire V. E., mi è parso, perchè è persona fidata, scrivere quanto di poi sopra la commissione datami ho eseguito.

FIELECE, s. m. *Pianta erbacea*, *nelle cui foglie si suole ordinariamente mettere la giuncata*. Felce.

FIENO, s. m. *Erba secca*, *segata da' prati*, *per pastura de' bestiami*. Fieno. *Cr.* 11. 38. 1. Il fieno si dee segare a tempo caldo e chiaro.

FIERA e FERA s. f. *Gran mercato*, *dove si vendono tutte le sorte di mercatanzia, che si fa in certi determinati tempi e luoghi*, *una o più volte l'anno*. Fiera.

FIERRO. *V.* FERRO.

FIERROVIECCHIO: *v.* FERROVECCHIO.

FIETO, s. m. *Odore corrotto spiacevole*. Puzza, Puzzo, Fetore, Lezzo, Tanfo, Sito. *Belc. Vit. Colomb.* 56. Or non vedi e senti tu la puzza che costui getta, che pur testè non la posso patire? *Bocc. Nov.* 50. 14. Come aperto l'ebbe, subitamente n'uscì fuori il maggior puzzo di solfo del mon-

do. *Vit. SS. Pad.* Voleva allor sostener quel puzzo, acciocchè Dio lo liberasse nel dì del giudicio dal fetore orribile dello 'nferno. *Dant. Inf.* 10. Che 'nfin lassù facea spiacer suo lezzo. *Serd. Stor.* 12. 464. Il pestifero puzzo della sentina, e il tanfo e il succidume affliggee corrompe i corpi. *Cr.* Il vasello che ha preso un mal sito, nol può agevolmente lasciare.

Dobbiamo qui far avvertire che queste voci non hanno tutte la medesima forza: chè, come si può comprender dagli esempii, PUZZA e PUZZO par che sieno vocaboli generali, acconci a significare *Odor grave e fastidioso;* che FETORE e LEZZO sieno voci più particolari, e significhino un *Odore più fortemente corrotto e spiacevole;* e che TANFO e SITO abbiano minor forza de' precedenti; e che TANFO sia propriamente *Quell'odore che vien dalla muffa, o che ha lasciato una cosa corrotta in un vase qualunque*, e che SITO sia meno di PUZZA o PUZZO, e più di TANFO.

FIGLIANO, s. m. *Chi è sotto la cura di una parrocchia.* POPOLANO, PARROCCHIANO. *Bocc. Nov.* 37. 13. Furono nella chiesa di san Paolo seppelliti, della quale per avventura erano popolani. *Pass.* 121. Non può però questo prete parrocchiano assolvere i suoi parrocchiani da ogni peccato, perocchè la Chiesa riserva certi peccati più gravi. — Si avverta che toscanamente PARROCCHIANO dicesi così a quello che noi diciamo *FIGLIANO*, come al *Prete rettor della parrocchia*, il quale da noi è pur detto PARROCCHIANO.

FIGLIARE, neut. *Mandar fuori del corpo il proprio figliuolo.* FIGLIARE, PARTORIRE. Ma si ponga ben mente che FIGLIARE dicesi toscanamente sol delle bestie, e PARTORIRE delle donne. *Fav. Esop.* E quando ebbe fatto i suoi figliuolini, cioè i cagnuoli, e figliato di più dì, chiamolli a sè, e informolli che fossono prodi e valenti. *Bocc. Nov.* 26. 4. E quivi partorì un altro figliuolo maschio, il quale nominò lo Scacciato. *Dant. Purg.* 20. 19. Udii, dolce Maria, Dinanzi a noi chiamar così nel pianto, Come fa donna ch'in partorir sia. — Si noti che *Partorire* è tr. e intr., come si vede dagli esempii.

FIGLIASTO, s. m. *Figliuolo del marito avuto da altra moglie, o della moglie da altro marito.* FIGLIASTRO. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 1. Per ristorarla del beneficio ricevuto, la diede per moglie a uno figliastro d'un suo lavoratore.

FIGURARE, rifl. *Immaginarsi, Credere.* FIGURARSI. *Segner. Pred.* Qui figuratevi un principe potente al pari e pietoso.

FILA, s. f. *Serie di cose che l'una dietro l'altra si seguitino per la medesima dirittura, o per lo stesso cammino, o stiano a un pari.* FILA. *Vit. S. Girol.* Acciocchè vadano più alla fila (*i cammelli*), mettono loro avanti un asino per guida, con una funicella legata al collo.

§ 1. *A FILA* vale presso di noi *Di seguito*, *Successivamente*, *Uno dopo l'altro*, *Senza intermissione;* e dicesi di *persone* e di *cose*. ALLA FILA, IN FILA. *Malm.* E dice che il demonio lo sfaffila, Poichè gli fa fallir due colpi in fila. *Vasar.* Camere che sono in fila. *Mann. Lez. Ling. tosc. Es.* Non può credersi se non in ischerzo, cioè nello starnutirsi tre volte alla fila il dirsi: io ho da essere regolato.

§ 2. *FILA* dicesi ancora a *Quel rigo che separa i capelli in due parti per mezzo la testa.* DIRIZZATURA, ADDIRIZZATURA, SCRIMINATURA, DISCRIMINATURA. *Fir. As.* 44. Raccoltili (*i capelli*) un poco insieme intorno al fine con un benigno nodo, ne gli aveva ritirati insino in su la sommità della dirizzatura. *Bemb. Asol.* 2. 123. La quale (*treccia*), lungo il soave giogo della testa dalle radici egualmente partendosi, e nel sommo segnandolo con diritta scriminatura, per le deretane parti s'avvolge in più cerchi.

FILAJUOLO, s. m. *Colui che vende refe.* REFAJUOLO.

FILARE, tr. e intr. *Unire il tiglio, o il pelo di lino, o lana, o simil materia, torcendogli e riducendogli alla maggior sottigliezza possibile.* FILARE. *Boc.*

Nov. 72. 9. Egli mi conviene andar sabato a Firenzo a vender lana ch'io ho filata. *E Nov.* 62. 5. Esso coll'arte sua, ch'era muratore, ed ella filando ec., la lor vita reggevano.

§ 1. *Filare*, neut., dicesi pure *di cose dense e viscose e di liquori che faccian fila.* Filare, Fare filo. *Burch.* 2. 6. E fila, come cacio parmigiano. *Cr.* 5. 48. 10. E quando comincerà quasi a far filo (*lo sciroppo*), se lo toccherai col dito, o che pendente si tenga alla mestola, sarà cotto.

§ 2. *Filare sottile*, che dicesi pure *Sorcare deritto*, valgono *Eseguir puntualmente quello che è stato imposto di fare.* Filare stoppini, Arare dritto. *Car. Lett.* 1. 57. Vi prometto che, ancora che sieno qua, fileranno stoppini, tal saggio hanno avuto di lui questi pochi giorni. *Tac. Dav. Post.* 430. Onde conveniva a' poveri senatori arar molto dritto.

§ 3. *Filarsela* vale *Partirsi in fretta.* Battersela, Svignare. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Color l' han visto, ed el se l'è battuta. *Malm.* 11. 7. Bel bello svigna, e vanne alla rifrusta D'un luogo da salvarsi da tal mischia.

FILASTROCCA, s. f. *Ragionamento lungo e vano.* Filastrocca, Filastroccola, Filatera. *Malm.* 1. 86. Perchè non gli moria la li gua in bocca, Ricominciò quest'altra filastrocca. *Fir. Luc.* 4. 1. Non mi dicesti tu villania quando tu venisti fuori, e che eri un forestiero, e mill'altre filastroccole? *Bart. Geogr.* 7. Dopo averlo infastidito con una filatera di ciance, da non ne venire a capo di lì a Dio sa quando, ec.

FILATO, add. da FILARE. Filato.

FILATO, s. m. *Stoppa, Capecchio, Canapa filata, e non oggomitolata.* Filato, Accia. *Pass.* 560. La donna buona massaja sogna lino e 'l buon filato, e la tela ordita e tessuta. *Lib.* 179. Non si metteranno in disputare o discutere quanta cenere si voglia a cuocere una matassa d'accia.

FILERA, s. f. *Fila: ma si dice solo degli alberi e delle cose inanimate.* Filare. *Pallad. Feb.* 18. Sarà meglio se gli ulivi si pongano ordinati per filari.

FILETTO, s. f. *Quella parte del corpo degli animali dalle spalle alla groppa, e dicesi per lo più quando è staccata dal corpo.* Lombo, Lombata, Schiena, Arista. Si avverta che Lombo è vocabolo generale, e Arista è propriamente la *Schiena del porco.*

FILO, s. m. *Quello che si trae filando da lana, lino, e simili;* ed anche *Ogni cosa conformata o che si riduca in forma di filo.* Filo. *Bocc. Nov.* 96. 9. Entrarono due giovanette di età forse di quindici anni l'una, bionde come fila d'oro. *Fr. Giord. Pred.* 25. Un filo di paglia vale qualche cosa. *Segner. Mann. Marz.* 26. 2. Ogni terra in genere, per fertile ch'ella sia, non può da sè produrre neppure un fil di erba senza il benefizio dell'acqua.

§ 1. *Filo di canape* o *lino, per cucire.* Refe.

§ 2. *Capo di filo. Quantità di filo, che s'infila nella cruna dell'ago per cucire, di lunghezza al più per quanto si può distendere il braccio.* Agugliata, Gugliata.

§ 3. *Filo succcio* vale *Filo eguale per tutto.* Filo agguagliato.

§ 4. *Filo di perle, di coralli,* o simili, vale *Vezzo,* o *Collana di simili cose.* Filo di perle, di corallo, ec.

§ 5. *Filo de' reni, o de li rini. Sorte di piccioli ossi, detti* Vertebre, *che si estendono dal copo fino all'osso sacro.* Filo delle rene o reni, Filo della schiena.

§ 6. *Filo della lingua. Legamento posto nel mezzo della parte di sotto della lingua.* Filetto, Scilinguagnolo. *Varch. Ercol.* 76. D'uno che favella assai s'usa di dire: egli ha rotto, o tagliato lo scilinguagnolo, il quale si chiama ancora filetto, che è quel muscolino, che tagliano le più volte le bàlie sotto la lingua a' bambini.

§ 7. *De filo*, posto avverb., vale *Per forza.* Di filo, Per filo. *Car. Lett.* 2. 138. E perchè non son uomo da esser fatto fare per filo, per risposta poche parole, e brava risoluzione. *Segner. Pred.* Non prima sente dire *Tolle lapidem*, che gli si oppone di filo.

§ 8. *Pigliare de filo* alcuno vale *Gi-*

strignerlo a fare alcuna cosa per forza. PIGLIARE DI FILO.

FILONNENTE, s. m. *Sorta di tela rada, e tessuta di grosse fila.* FILONDENTE.

FILOSCIO. s. m. *Velo che si porta dalle donne in capo, o sulla cuffia, o sul cappello.* BALZA.

FILTRARE, att. *Si dice de' liquori, quando con un panno piegato a guisa di sifone se ne cava la parte più sottile.* FELTRARE. *Art. Vetr. Ner.* 1. 3. Si feltrino queste liscie, e feltrate si lascino stare in catinelle ec., poi si tornino a feltrare di nuovo.

FILZETTO o FILZETTINO, s. m. *Serie di punti più stretti di quelli dell'imbastitura.* FILZA.

FINANZE, s. f. pl. *Il denaro e le rendite dello stato.* FINANZE.

§. *FINANZE*, pure al plur., mal si adopera per *i Beni di fortuna*, per *l'Avere di una persona*, dicendosi, per modo d'esempio: *Le mie FINANZE non mi permettono di far questa spesa*; e deesi dire in iscambio: *Il mio avere, Le mie facoltà non mi permettono di far questa spesa.*

FINEZZA, s. f. *Stato e Qualità di ciò che è fino, squisito, ottimo nel suo genere;* ed ancora *Isquisitezza di lavoro.* FINEZZA. *Vasar.* Ancorchè non ci fosse la finezza, ed una certa grazia, e appunto nelle cornici, e certe pulitezze nell'intaccar le foglie.

§. *FINEZZA* si adopera ancora a significare *Cortesia, Gentilezza, Vezzi, Carezze.* FINEZZA. *Salvin. Annot. Mur.* 1. 757. Si facevano le cose cordialmente e alla buona, o pure per far questa finezza d'adoperarsi da sè medesimi in fare ai forestieri amorevolezza.

FINGERE, neut. Mal si adopera in sentimento d' *Importare, Esser d'interesse*, dicendosi, per modo d'esempio: *Questo non FINGE;* e si ha a dire *Questo non* monta, *non* importa, *non* rileva *niente. Sen. Pist.* Non per tanto il luogo non monta nè fa gran fatto al riposo.

FINIMENTO, s. f. *Compimento, Ornamento.* FINIMENTO, FREGIO. *Benv. Cell. Oref.* 59. La quale (*terra da gettare*) è in uso appresso gli ottonai e borchiai, che gettano finimenti da mule e cavalli. *Bart. Uom. Lett.* 3. 2. Mettetelo in una casa guernita di tutti gli arredi, di tutti i più nobili finimenti ec.

FINO, add. *Che ha poco corpo, Che è di poco corpo:* contrario di *Grosso.* FINO, FINE, SOTTILE. *Zibald. Andr.* 22. Non si vestiva, quando era caldo, se non di pannolino fine.

§ 1. *FINO* dicesi anche delle *Cose che sono eccellenti nel loro genere.* FINO, FINE. *G. Vill.* 9.9. 3. La detta corona si dà in Milano, ed è di fino acciajo forbito a spada. *E* 4. 18. 3. Avendo ornato il suo cavallo di freno d'oro fine, e ferrato di fine argento. *Bocc. Intr.* 55. Finissimi vini fur presti. *E Nov.* 27. 18. Le fanno larghe, e doppie, e lucide, e di finissimi panni.

§ 2. *FINO* dicesi ancora di *Persona, che sia astuta e sagace.* FINO, FINE. *Dav. Scism.* 11. Di tutti li sceleratissimi cortigiani, onde era la corte piena, il più fine.

FINTA e FENTA, s. f. *Capelli posticci, che si mettono per coprir la calvizie della sola fronte e non di tutto il capo.* CAPELLIERA; e, come più propriamente dicesi oggi in Firenze, FINTINO.

FINUCCHIELLO. *V.* FENOCCHIELLO.

FINUCCHIETTO. *V.* FENOCCHIETTO.

FINUCCHIO. *V.* FENUCCHIO.

FIOCCARE e SCIOCCARE, neut. *Cascare la neve dal cielo.* FIOCCARE.

FIOCCO, s. m. *Unione di più fili di seta, lana, e simili, legati insieme in guisa che formano un mazzocchio, e si mette per ornamento a reti, a cordoni di tende, a berrette, ed a vesti.* FIOCCO, NAPPA. *Ar. Fur.* 5. 47. E con rete pur d'or, tutta adombrata Di bei fiocchi vermigli, al capo intorno. *Serd. Ist.* 15. 585. Portavano un baldacchino di seta rossa colle mazze dorate, colle nappe pendenti di seta attorta.

§ 1. *FIOCCO DI NEVE* dicesi a *Quei larghi e sottili pezzi di neve, che cadono dal cielo.* FALDA. *Dant. Rim.* 32. E poi si solve, e cade in bianche falde Di fredda neve.

§ 2. *Fiocco:* e dicendosi *FARE* o *ESSERE una cosa coi FIOCCHI*, vale *Cosa gran-*

de, solenne, magnifica. Fare o Essere una cosa co' fiocchi.

§ 3. *Fiocco* dicesi pure a *quell'arnese che è fatto di una nappa di piume di cigno posta in cima ad un certo manico, e che serve ordinariamente per rasciugare il bambino, poichè si è lavato.* Piumino. Così dicesi in Firenze.

FIONNA, s. f. *Istrumento fatto d' una funicella, di lunghezza intorno a due braccia, nel mezzo alla quale è una piccola rete fatta a mandorla, dove si mette il sasso per iscagliare.* Fionda, Fromba, Frombola. *Bern. Orl.* 2. 14. 33. Così solea nella milizia antica ec. Intorno al capo la fionda girare. — Si avverta che Frombola si dice anche il *Sasso che si scaglia con la* frombola. *Cirif. Calv.* 3. 91. Sicchè la nave qual per l'aere frombola Volando si vedeva l'onda fendere.

FIORARA, s. f. di FIORARO. Fioraja.

FIORARO, s. m. *Colui che vende fiori.* Fiorajo. È voce dell'uso di Firenze.

FIORATO, add. *Dicesi di cosa ricamata, o tessuta a fiori.* Fiorato. *Salvin. Cas.* 67. E la clamide, o felpa fiorata, e 'l mantello vermiglio.

FIORE e SCIORE, s. m. Fiore: e dicesi Fiore brizzolato quello che è macchiato o mescolato di due o più colori sparsi minutamente, che in napoletano dicesi *Fiore scritto*.

§. *Fiore* dicesi pure *La parte più scelta e sottile della farina.* Fiore di farina. *Pallad. Cap.* 26. Fichi secchi pesti mescolati con fiore di farina.

FIORETTO, s. m. *Quella spada senza punta, con la quale s' impara a tirar di spada.* Fioretto.

FIRMA, s. f. *Il nome di una persona scritto sotto alcuna scrittura, per autenticarla.* Soscrizione, Sottoscrizione. *Guicc. Stor.* 2. 188. Non intendersi perfettamente conceduto il salvocondotto insino a tanto non fosse corroborato col sigillo regio e con le sottoscrizioni de' segretarii, e dipoi consegnato alla parte.

FIRMARE, att. e neut. *Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto.* Soscrivere, Sottoscrivere, *Amer. Furt.* 5. 13. E bench' io abbia sottoscritto la scritta ec., ogni cosa tornerà ai suoi termini.

FISCATA, s. f. *Scherno, Derisione fatta con istrepito, fischi, grida, o simili.* Fischiata.

FITTO, add. Dicesi di *Uomo che chiede e vuole incessantemente la medesima cosa, annojando così e arrecando fastidio.* Importuno, Impronto, Seccatore, Seccafistole, Mosca culaja, Mignatta.

FITTO e FITTO FITTO, m. avv. *Che non cessa, Che non rifina.* Continuamente, Incessantemente.

FIUMARA, s. f. *Fiume grande*, e *Grande allagagione di acque.* Fiumara, Fiumana.

FLATOSO o FLATUSO, add. Dicesi di *Chi ha malinconia.* Malinconico, Melanconico, Ipocondrico, Ipocondriaco. *Buon. Fier.* 4. 4. 7. Io cedo, io son fantastico, solistico, Fanatico, ipocondrico, eteroclito.

FLEMMA, s. f. Talvolta vale *Pazienza e Moderazione*; tal altra *Tardità o Lentezza.* Flemma.

FLEMMATICO, add. Dicesi di uomo *Paziente, Posato, Moderato, Che difficilmente si adira.* Flemmatico.

FLUSSIONE, s. f. *Scorrimento di sangue o umore : ed è sorta di malattia.* Flussione.

FOCETOLA, FICETULA e FUCETOLA. s. f. *Uccelletto che viene alle nostre parti al tempo de' fichi, di cui si ciba, ed è di grato sapore.* Beccafico.

§. *Fare a na botta doje focetole.* V. FARE, § 23 e 24.

FOCHISTA, s. m. *Quegli che fa o vende fuochi artifiziati.* Fuochista. È voce dell'uso di Firenze.

FOCOLARO, s. m. *Luogo nelle case sotto il cammino dove si fa il fuoco.* Focolare. *Bocc. Nov.* 50. 6. Da che diavol siam noi poi, da che noi siam vecchie, se non da guardar la cenere intorno al focolare?

FOCONE, s. m. Nelle armi da fuoco è *Quel buco pel quale si dà loro fuoco.* Focone. *Serd. Stor. Ind.* 13. Mentre ec. coglieva la mira per tirare a' nemici, venne una palla, e diede nel

focone del suo archibuso, e rotto l'impeto gli cavò l'occhio col quale pigliava la mira.

§. *Focone* è ancora *Quel luogo nelle case dove si fa il fuoco, non per cuocer le vivande, ma per riscaldarsi.* Cammino.

FODARA e FOTARA, s. f. *Quella tela, drappo, o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti, per difesa o per ornamento.* Fodera, Fodero, Soppanno. Vogliamo avvertire che oggi Fodero a noi non par da usare in questo sentimento.

FODARARE e FOTARARE, att. *Rivestire dalla parte di dentro i vestimenti di tela, drappi, pelli, e simili, per difesa o per ornamento.* Foderare, Soppannare. *Cr.* 9. 80. 5. Le pelli son buone per foderare delle vestimenta. *Sero. Stor. Ind.* 15.614. La soppannò di dentro di dommasco, e di fuori la copi di teletta d'oro.

FODERO e FOTERO, s. m. *Strumento di cuojo, o di ferro, o d'altra materia, dove si tengono e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, forbici, spade, pugnali, e siffatti.* Fodero, Guaina.

FOGLIAMOLLA, s. f. *Erba nota, che suole mangiarsi dalla povera gente fatta in minestra; e più comunemente si usa per governar le piaghe, e speziamente i vescicatorii.* Bieta, Bietola. *Amet.* 47. Il suolo era ripieno di fronzuti cavoli, di cestute lattughe, e di ampie bietole.

FOGLIA DE SIENA, s. f. *Foglia dell'arboscello detto Sena, la qual foglia ha virtù purgativa, onde i medici ne prescrivono l'infusione come purgante.* Sena.

FOGLIETTA, s. f. Dicesi ad *Una sottile asse di legno, per lo più di faggio, di cui si fa scatole.* Stecca. L'abbiamo preso dall'uso d'oggidì di Firenze.

FOGLIO, s. m. In sentimento di *Lettera*, è una scempia eleganza d'oggigiorno; e si ha a dir Lettera. E ci piace ancora di qui aggiugnere che mal si usa pure di dire *In riscontro al suo venerato foglio*, e simili; e deesi dire: In risposta alla sua lettera, Per rispondere alla sua lettera, Rispondendo alla sua lettera, e simili.

FOLIARE, att. Parlandosi di *libro*, vale *Guardarlo carta per carta, per vedere se alcuna ne manchi, o per rinvenire alcuna cosa che si vuol rinvenire.* Carteggiare. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Rimasa erami in man questa poetica: Carteggeremla un poco.

§. *Foliare* è ancora *Mettere il numero a ciascun foglio d'un quaderno o di un libro.* Cartolare, e anche Numerare; il qual vocabolo in questo sentimento non è registrato, ma è dell'uso di Firenze.

FOLIAZIONE, s. f. Astr. di FOLIARE §. Numerazione.

FOLINIA, s. f. FULINIA.

FOLLA, s. f. È lo stesso che *Moltitudine.* Folla, Folta, Calca, Pressa. *Buon. Fier.* 2. 2. 5. Chi v'è di guardia Non basta per reprimer la gran calca, O stare a tanta pressa, Resistere alla folla Del popolo.

FOLLACA e FOLLECA, s. f. *Uccello acquatico, di piuma nera, col capo simile alla gallina.* Folaga.

FOLLERO, s. m. *Quel gomitolo ovale, dove si rinchiude il baco filugello, facendo la seta.* Bozzolo. *Bell. Disc. anat.* 2. 28. Nell' istessa maniera che il nostro baco da seta ec. da per sè stesso s'intesse quel gentil nascondiglio, che noi bozzolo addimandiamo.

FONDACARO e FUNNACARO, s. m. *Chi ha fondaco, Maestro di fondaco.* Fondacajo, Fondachiere.

FONDACO e FUNNACO, s. m. *Bottega dove si vendono a ritaglio panni e drappi.* Fondaco. *Bocc. Nov.* 67. 2. Non l'aveva il padre voluto mettere ad alcun fondaco.

FONDERIA e FUNNARIA, s. f. *Luogo dove si fonde metalli.* Fonderia.

FONDO e FUNNO, s. m. *La parte inferiore di checchessia.* Fondo.

§ 1. *Fondo* e *Funno del mare, del fiume*, e simili. *La parte più bassa per rispetto alla superficie.* Fondo. *Bocc.* 6. f. 10. Questo laghetto ec. chiarissimo, il quale suo fondo mostrava.

§ 2. *Andare a fondo* e *a funno* è lo stesso che *Affondare, Sommergersi.* Andare a fondo. *Cr.* 9. 86. 5. L'uo-

va piene ec. vanno a fondo, e le sceme nuotano a galla.

§ 3. *Fondo, Beni stabili, Capitali.* Fondo.

§ 4. *Fondo* e *Funno d' un quadro, d'un muro*, ec., dicesi da' pittori di campo, *d'un quadro, d' un muro, in cui sien dipinte figure ed ornamenti d' ogni maniera.* Fondo.

FONGO. *V.* FUNGO.

FONNACARO. *V.* FONDACARO.

FONNACHERA. *V.* FUNNACHERA.

FONTANARO. s. m. *Custode dell'acqua delle fontane e de' pozzi, e che sopraintende al loro mantenimento.* Fontaniere. *Imperf.* A simiglianza delle fontane, dove con varii artificiosi ordigni di fontanieri fanno mutar foggia e scherzi agli spilli dell acqua, che vi trapassano.

FONTANELLA, dim. di FONTANA. Fontanella.

§. *Fontanella de la canna* si dice *Quella parte della gola dove ha principio la canna.* Fontanella della gola o del collo.

FORAGGIARE, att. *Dicesi delle milizie, che vanno a raccoglier vettovaglie per le campagne per forza d'arme.* Foraggiare. *Guitt. Lett.* Per le crudelitadi delle sue masnade che foraggiavano per la campagna.

FORAGGIO, s. m. Dicesi *L' orzo, La biada, Il fieno, che si dà alle bestie da cavalcore e da soma d'un esercito.* Profenda. *Lib. Amor.* 69. Nel detto luogo era una conca d'argento purissimo, nella quale stavano profende di cavalli da mangiare e da bere sufficientemente. — Oggi dicesi Foraggio; ma Foraggio toscanamente vale *Tutte le vettovaglie d'un esercito, degli uomini, e degli animali.*

FORAGLIARO o FORAGLIATO, s. m. *Strumento di ferro, che si mette agli usci, per lo stesso servigio del chiavistello, ma di forma schiacciata, a guisa di un regolo.* Paletto. *Amer. Bern.* 3. 9. Fuori è il paletto, onde serrasi La camera di fuori.

FORASTIERO e FURASTIERO, add. m. *D'altra patria, D' altro luogo, che di quello dove si ritrova.* Forastiere, Forestiere, Forestiero.

§. *Forastiero* dicesi pure *Quello che viene di fuori di cosa tua ad alloggiare o mangiar teco.* Forestiero, ec. *Bocc. Nov.* 54.4. Essendo poi d' avanti a Corrado e ad alcun suo forestiere messa la gru senza coscia ec.

FORBICE e FUORFECE, s. f. *Strumento di ferro da tagliar tela, panno, e simili.* Forbice, Forbici, Cesoje. *Volg. Mes.* La cura è tagliarlo allato alla radice, colle forbici. —Si vuole avvertire che questo vocabolo si usa più comunemente al plur., dicendosi non *la Forbice*, ma *le Forbici*, ed ancora *Un par di forbici, forbicette, forbicine*; e che *Quei due come anelli che sono all' estremità di sotto, dove si metton le dita per adoperar la Forbice*, diconsi Calcagni.

§. *Forbice* dicesi pure a quello *Strumento col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoje, con due manichetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura.* Smoccolatojo, Smoccolatoje.

FORCA, s. f. *Patibolo dove s'impiccan o per la gola i malfattori.* Forca. *G. Vill.* 4. 30. 3. E in quello rizzaron le forche, e fecero la giustizia.

FORCELLA, s. f. *Bocca dello stomaco.* Forcella.

FORCHETTA. È lo stesso che BROCCA. *V.*

FORCHETTATA, s. f. *Quella quantità di checchessia che si prende una volta con la forchetta.* Forchettata. È voce dell'uso di Firenze.

FORCHETTONE, s. m. *Quella grande forchetta per lo più con due rebbii soli, che si ficca in qualche vivanda ordinariamente di carne per tenerla ferma nel trinciarla.* Forchettone.

FORCINA, s. f. *Mazza lunga forcuta in punta*; e si adopera a varii usi, e specialmente dalle lavandaje per sostenere le corde dove si tende il *bucato.* Forcina.

FORENZE, add. *Del foro, Appartenente al foro: e dicesi di cose e di persone.* Forense.

FORESE, add. *Che sta fuori la città.* Forese, Contadino. *Sacch. Nov.* 28. Si vestì come una forese, e ec.

FORESTERIA, s. f. *Luogo, o Stanze, dove si mettono ad alloggiare i forestieri; e si dicon propriamente quelle de' frati ne' loro conventi.* FORESTERIA. *VIT. SS. PAD.* Allora l'abate la fece menare nella foresteria fuori del monistero.

FORESTICO e **FORIESTECO**, add. Dicesi ad *Uomo* o *Donna che fugge ogni compagnia.* FORASTICO. *SEGNER. Parroc. Istr.* 1. 19. Se il pastore dell'anime apparirà sempre solingo nel vivere, sempre fuggitivo, sempre forastico ec., per lo meno egli non avrà sembiante amabile di pastore.

FORFORA, s. f. *Escremento secco, bianco e sottile, che si genera nella cute del capo sotto i capegli.* FORFORA, FORFORE. *CR.* 6. 33. 2. La sua cenere (*del capelvenere*) con ranno è utile alla forfore del capo, e la consuma e diradica.

FORGIA, s. f. Voce francese, che mal si adopera per il *Luogo dove i fabbri bollono il ferro.* FUCINA, FERRIERA.

§. *FORGE* diconsi i *Buchi del naso.* NARICI: e si avverta che de' cavalli si dice FROGE. *Lib. cur. malatt.* Quella materia che cola giorno e notte dalle narici. *SALVIN. Georg. l.* 3. E raggira alle froge il chiuso fuoco.

FORMA, s. f. Dicesi generalmente dagli artefici a *Quella cosa, o sia di gesso, di terra, di cera, o d'altra materia, nella quale si gettano o metalli, o gesso, o cera, o altra cosa, per fare statue, o altro lavoro di rilievo.* FORMA, CAVO. *BUON. Fier.* 4. 2. 7. Fatti i suoi cavi Di gessi, e cartapeste, e cere, e terre.

§. *FORMA*, per *Pezzo di cacio fatto in forma circolare.* FORMA. *RED. Lett.* 1. 392. Vassi bucinando che in essa, tra l'altre cose, sia stata noverata quella badial forma di cacio parmigiano.

FORMAGGIO, s. m. Lo stesso che *Cacio.* FORMAGGIO. *V.* CASO.

FORMALE, s. m. Lo stesso che *Pozzo. V.* PUZZO.

FORMALITA', s. f. *Maniera formale, espressa di procedere in ogni cosa.* FORMALITA'. *FR. GIORD. Pred.* Nella giustizia umana se lo processo sia fatto colle necessarie formalità, vi può essere qualche sotterfugio di tempo per lo reo; ma nella giustizia divina non si guarda a tante formalità.

FORMANZE, s. f. pl. *Striscia, per lo più di cuojo sottile, che si mette in giro sotto il tomajo e presso il suolo per maggior fortezza.* FORMANZE.

FORMELLA, s. f. *Quel pezzo di legno, od osso, di forma circolare, con un buco in mezzo, che si adopera a fare i bottoni degli abiti.* ANIMA, COPPELLA, FONDELLO.

FORMICA o **FORMICOLA**, s. f. *Piccolo insetto noto.* FORMICA, FORMICOLA.

FORMICARO, s. m. *Mucchio di formiche*, ed anche *Il luogo dove elle si ragunano.* FORMICAJO, FORMICOLAJO. *DITTAM.* 5. 22. Grande è il paese, e sonvi genti tante, Che pare un formicajo.

FORMICHELLA, dim. di FORMICA. FORMICHETTA. FORMICUZZA, FORMICUCCIA.

FORMICOLIO, s. m. *Brulichio, Informicolamento.* FORMICOLIO. *BUON. Tanc.* 3. 11. Deh sta un po', chè 'l cuore ancor mi duole: Mi sento addosso un gran formicolio.

FORMICONE, accr. di FORMICA. *Formica grande.* FORMICONE.

FORNACE, s. f. *V.* CARCARA.

FORNACELLA, s. f. Dicesi nelle cucine *Quella specie di piccola fornace, fatta di mattoni, con al di sotto una graticola di ferro, sopra della quale poggiano i carboni, che ha una bocca o circolare o quadra, ove si pone le casseruole o le pentole, per cuocere le vivande.* FORNELLO, FORNELLINO.

FORNACIARO, s. m. *Colui che fa ed esercita l'arte di cuocere nella fornace.* FORNACIAJO, FORNACIARO.

FORNARO, s. m. *Quegli che fa il pane e lo cuoce.* FORNAJO.

FORNIRE, att. È voce purissima toscana, che vale *Somministrare, Provvedere;* ma si adopera non al tutto toscanamente quando la cosa che si somministra ad alcuno si pone nel quarto, e non in secondo caso, dicendosi, per modo di esempio: *IO VI FORNIRÒ LA CARTA PER SCRIVERE;* e meglio si dirà: Io vi fornirò della carta per iscrivere. *G. VIL.* 7. 103. 1. Lo re fece fornire la terra di vittuvaglie, e di sua gente.

FORNISORE, s. m. Lo stesso che FORNITORE. *V.*

FORNISURA, s. f. Lo stesso che FORNITURA. *V.*

FORNITORE, s.m. Quantunque sia voce toscana, malamente si adopera a significare *Chi ha un appalto di somministrare alle milizie o vettovaglie, o divise, o altre simili cose;* e deesi dire APPALTATORE.

FORNITURA. È voce toscana, e vale lo stesso che *Fornimento*, ossia *Tutto ciò che fa di bisogno altrui per qualche particolare impresa o affare;* ed oggi malamente si usa in sentimento di *Appalto*, dicendosi, per modo di esempio: *Il tale ha la* FORNITURA DEL VESTIARIO, *Il tal altro ha la* FORNITURA DEGLI SCIACCÒ; e deesi dire: *Il tale ha* l'appalto delle divise *o* delle vesti de' soldati; il tal altro ha l'appalto de' caschetti.

FORNO e FURNO, s. m. *Luogo di figura ritonda, fatto in volta, per uso di cuocere il pane, o altro.* FORNO. *PALLAD. Marz.* 21. Scaldato il forno in modo da cuocere il pane.

§ 1. *L'apertura del forno, onde s'inforna il pane*, dicesi BOCCA DEL FORNO.

§ 2. *Forno* e *Furno* si chiama anche *La bottega dove è il forno.* FORNO. *Bocc. Nov.* 52. 4. Dove Cisti fornajo il suo forno aveva.

§ 3. *Forno* o *Furno di pane* è lo stesso che *Cotta di pane. V.* COTTA §.

§ 4. *Forno di campagna. Specie di teghia per lo più di ferro, con coperchio a guisa di campana, per uso di cuocervi entro frutte, pasticcerie, e simili.* FORNO DI CAMPAGNA. Così dicesi in Firenze.

FORTE, s. m. *Fortificazione, per guardare un passo o un sito.* FORTE. *SEN. Ben. VARCH.* 7. 3. A costui ec. non gli conviene metter le guardie ne' forti.

§ 1. *Il forte* dicesi ancora per *Abilità, Capacità maggiore, che uno abbia in alcuna scienza o arte.* FORTE.

§ 2. *Forte* dicesi ancora a un *Pezzo di cuojo che va in giro nel calcagno della scarpa dalla parte interna.* GUARDIONE. Così dicesi in Firenze.

FORTE, add. *Che ha fortezza.* FORTE.

§ 1. *Forte*, detto di *vino*, vale *Generoso.* FORTE. *M. ALDOBR.* Vino forte, cioè troppo alto e potente vino, mischiato in acqua, inebria più tosto che non fa il puro.

§ 2. *Forte* dicesi pure di *sapore Acre ed aspro, come di aceto, di agrumi, di cipolle, agli, radici, pepe, ed altre simili cose.* FORTE. *Tes. Pov.* 13. Bagna in aceto forte la cedulla, e poi l'involgi in istoppa anco in forte aceto bagnata.

§ 3. *Forte*, aggiunto di *panno*, *drappo*, e simili, vale *Sodo*, *Di lunga durata.* FORTE. *FR. BARBER.* 246. 12. Fa panni . . . Forti, e non d'apparenza.

FORTORE, s. m. *Sapor forte.* FORTORE, FORZORE. *SODER. Colt.* 110. Se ne trovano di quelle, che hanno preso tanto il fortore, che ogni vino, che vi si ponga dentro, fa inforzare.

FORTUNA, s. f. Voce toscana, che male oggi si adopera a significare *Avere, Roba:* dicendosi sovente *Il tale si ha fatto una* FORTUNA, *Il tal altro ha dissipato tutte le sue* FORTUNE, e simili; e si ha a dire *Il tale si ha procacciato molto avere o roba*; *Il tal altro ha dissipati tutti i suoi beni, tutte le sue* sostanze, tutto il suo.

§. *Fare fortuna. V.* FARE, § 28.

FORZAGLIA, s. f. *Striscia di tela che si cuce all'estremità inferiore del petto della camicia per rafforzare lo sparo e le pieghe.* FORTEZZA. Così dicesi in Firenze.

FORZATO, s. m. *È lo stesso che* GALEOTA. *V.*

FORZUTO add. *Che ha forza, Gagliardo.* FORZUTO.

FOSSA, s. f. *Sepoltura.* FOSSA.

§ 1. *Stare co' piedi nella fossa* dicesi di *Uomo che sia vecchio e decrepito.* AVERE L'UN PIÈ NELLA FOSSA, ESSERE CO' PIÈ NELLA FOSSA, ESSER COL CAPO NELLA FOSSA. *CECCH. Dot.* 1. 1. Mi dolgo forte di te, che ec. vecchio, coi piedi oramai nella fossa, tu ti sia dato così in preda all'avarizia.

§ 2. *Fossa* vale ancora *Buca da grano.* FOSSA. *M. ALDOBR.* 102. Il grano ec. sia tenuto nettamente, e non in fossa.

FOSSETIELLO, dim. di FOSSO. FOSSETTA, FOSSICINA, FOSSICELLA, FOSSERELLA.

§. *Fossetiello d'acqua.* *Buca in alcun luogo ripiena d'acqua.* Pozzanghera.

FOSSO e FUOSSO, s. m. *Spazio di terreno vôto, o naturalmente, o cavato con arte.* Fossa, Fosso. *Cr.* 11. 12.1. L'acqua miglior di tutte a innaffiare i campi, e a maturare il letame, è la paludale, ovvero delle fosse. *Dant. Inf.* 22. E come all'orlo dell'acqua d'un fosso Stanno i ranocchi pur col muso fuori. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 5. Prese subito di peso colui morto, e andossene con esso nella volta, e con strumenti a ciò in un canto di quella cavò e fece una fossa quattro braccia a dentro, e tre lunga, e due larga.

FOTARA *V.* FODERA.

FOTARARE. *V.* FODERARE.

FOTERO. *V.* FOTERO.

FRABOTTO e FRABUTTO, s. m. *Uomo coperto e che sa ingannare.* Furbo. *Malm.* 2. 42. Ma quei ch'è furbo, a un tempo fa civetta.

FRACASSARE. *V.* SFRACASSARE.

FRACASSÈ, s. m. *Vivanda che si fa di pollo e di agnello tagliati in piccoli pezzi, e ponendo nel brodo uova e succo di limone.* Fricasséa. *Fr. Giord. Pred.* La cuocono in zizimo e in fricassea.

FRACASSO, s. m. *Rovina.* Fracasso. *M. Vill.* 6. 81. E questi medesimi tremuoti fecion nella Magna grandi fracassi.

§ 1. *Fracasso* si usa in sentimento di *Strepito, Fragore, Romore.* Fracasso. *Malm.* 1. 51. Or ch'ei fa moto, fa sì gran fracasso, Ch'io ne disgrado un diavol 'n un canneto.

§ 2. *Fare fracasso* dicesi il *Fare strepito, Far rumore.* Fare fracasso. *Fr. Jac. T.* 5. 22. 23. Chi ne cadesse a basso Faria grande fracasso.

§ 3. *Fare fracasso* vale ancora *Far comparsa, pompa.* Fare fracasso. *Cecch. Donz.* 11. E quei che fanno qua maggior fracasso, Bene spesso son là i peggio stanti.

FRACASSOSO e FRACASSUSO, add. *Che fa fracasso, Strepitoso.* Fracassoso. *Inn. Omer.* 564. Andando al molto venerabil Inco Casto del fracassoso Tieniterra.

FRACCOMODO, s. m. Dicesi di *Uomo che fa le cose a suo bell'agio, ed è pigro e lento nell'operare.* Adagiato, Agiato, Santagio. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Compagno agiato e mercante di fretta, Questo rado fa ben, quel sempre male. *Malm.* 10. 21. Quand' il nimico, che ivi sta a disagio, A tal pigrizia grida ad alta voce: Vieni, asinaccia; moviti, santagio.

FRACETO e FRACITO, add. *Putrefatto, Corrotto, Infracidato.* Fracido, Fracicio. *Tratt. Piet.* I membri fracidi corrompono i sani.

§. *Fraceto*, detto di *uovo*, vale *Guasto, Corrotto.* Barlaccio. È voce dell'uso di Firenze.

FRACITUMMA, s. f. Si dice un *Aggregato di più cose fracide insieme, ed il Fracido stesso.* Fracidume, Fracicume. *Cr.* 5. 5. 4. E deesi potare il seccume e'l fracidume, che in esso fosse.

§. *Fracitumma* dicesi ad *Uomo infermo ed impiagato.* Fracidume. *Lasc. Parent.* 4. 6. Pur mi si levò dinanzi questo fracidume.

FRAGNERSI, rifl. *Consumarsi di rabbia.* Rodersi. *Bocc. Nov.* 88. 8. Era rimaso fieramente turbato, e tutto in sè medesimo si rodea.

FRAGOLA e FRAVOLA, s. f. *Frutto noto.* Fragola, Fravola, Fraga; ma Fraga ben si userebbe solo in poesia.

FRANGIATO, add. *Ornato di frange.* Frangiato, Frangionato. *Bellin. Bucch.* 112. Sì frangionato e gallonato d'oro, Ch'ei n'ha per ogni dito un gran tesoro.

FRANCO, add. Talvolta si usa a significare *Persona che non ha timore, nè rispetti;* tal altra *Uomo che ha sincerità d'animo, e dice liberamente quel che pensa.* Nel primo sentimento è a dire Franco, Ardito; nel secondo propriamente Schietto, Sincero, Ingenuo. *Dant. Inf.* 2. E tanto buono ardire al cor mi corse, Ch' io cominciai come persona franca. *Varch. Quest. Alch.* 60. Averrois ec. fu uomo ingenuo, e che molto, secondo il parer nostro, cercò di giovare al mondo, dicendo liberalissimamente quanto sen-

tiva, senza rispetto di persona o cosa alcuna.

§ 1. *Franco* vale ancora *Che si ha senza prezzo.* Gratuito, Grazioso.

§ 2. *Franco di posta* dicesi delle *lettere, involti*, e simili, *quando sono francate da chi le manda.* Franco di porto. *Red. Lett.* 2. 25. Al Salvadori procaccio di Firenze ho consegnato una cassetta a V. S. ill. franca di porto.

§ 3. *Franco* si usa talvolta avverb., e vale *Per grazia*, *Senza prezzo.* Gratuitamente, Graziosamente.

FRANGENTE, s. m. *Accidente difficultoso e travaglioso.* Frangente. *Stor. Eur.* 2. 40. Labasso, vedutosi in questo frangente, e co' nemici da tante bande, si mostrò bramoso di accordi.

FRANGIA, s. f. *Ornamento che suole appiccarsi a vesti di donne, e a tendine, ed a coltri, ed altre simili cose.* Frangia. *Bern. Rim.* 48. Che vi vogliono attorno que' lavori, Cioè frange, fettucce, e reticelle.

FRANTUME e FRANTUMMA, s. *Tritume, Quantità di frammenti.* Frantume.

FRASCA, s. f. *Ramoscello fronzuto di alberi.* Frasca. *Bocc. Nov.* 48. 6. Vide venire una bellissima giovane ignuda, scapigliata, e tutta graffiata dalle frasche e da' pruni.

FRASCHELLA, dim. di FRASCA. Fraschetta, Frascolina.

FRASCHETTERIA, s. f. *Vanità, Bagattelle, Cose di poco conto, e poco giudizio.* Frasche. Fraschería, Fantoccería. *Cron. Morel.* 277. Tutte l'altre cose vi parranno frasche ed inutili.

FRASCHETTO, s. m. Dicesi ad *Uomo giovane e leggiero, e di poco giudizio.* Fraschetta, Fraschiere, Frasca. *Varch. Suoc.* 2. 1. Non ti diss'io che quella fraschetta non farebbe nulla di quello che tu mi commettesti che io gli dicessi da parte tua?

FRATACCHIONE, s. m. *Frate paffuto, grassotto, carnacciuto: e si dice quasi per disprezzo e beffa.* Fratacchione. *Bern. Orl.* 2. 9. 37. Voi fate com'ei fa, nè più nè meno, E siete per mia fè quel fratacchione, Che lodava il digiuno a corpo pieno, Ed era gran devoto del cappone.

FRATE, s. m. È lo stesso che *Fratello.* Frate, Fratello: ma Frate non è oggi da usare se non in poesia.

§ 1. *Frate carnale. Figliuolo dello stesso padre e della stessa madre.* Fratello carnale. *Ovid. Pist.* 76. Allora piangeva l'avolo, piangeva la sirocchia, piangevano li fratelli carnali.

§ 2. *Frati cugini* o *conzobrini* diconsi *Quelli i cui padri o madri furono fratelli e sorelle.* Cugini, Fratelli cugini o consobrini. *Bemb. Asol.* 1. Uccise il suo fratel cugino.

§ 3. *Fratello uterino* si dice *Quegli che della stessa madre, ma d'altro padre sia nato.* Fratello uterino.

§ 4. *Frate* si dice ancora in parlando *per significazione di affetto.* Fratello. *Cron. Morel.* 328. E disse loro: Fratelli, io sento che il Signore ec. *Ar. Fur.* 21. 14. Quivi divenne intrinseco e fratello D'un cortese baron di quella corte.

FRATELLO e FRATIELLO, s. m. Dicesi *Colui ch'è di una medesima confraternita.* Confrate, Confratello.

§. *Fratiello* dicesi pure *Chi ne' monasteri serve a' monaci, non ha gli ordini, nè la tonzura, e fa, in alcune religioni, i tre voti di povertà, castità ed ubbidienza, ed in altre i soli due d'ubbidienza e di permanenza.* Converso, Laico.

FRAVECA. *V.* FABBRICA.

FRAVECARE. *V.* FABBRICARE.

FRAVECATORE. *V.* FABBRICATORE.

FRAVOLA, s. f. *V.* FRAGOLA.

FRECOLA, s. f. *Minuzzolo di checchessia;* e propriamente *Minuzzolo che casca dalle cose che si mangiano, ed è per lo più del pane.* Briciola, Briciolo; e al diminutivo Briciolетто, Briciolino. *Omel. S. Giov. Gris.* 243. Lazzaro, che moriva di fame, non poteva aver pur delle briciole che si gettavano via. *Zibald. Andr.* Domandano per amor d'Iddio qualche briciolino di pane.

FREDDEGLIUSO e FRIDDIGLIUSO, add. Dicesi *Colui che sente freddo.* Freddoloso, Freddoso. *Fr. Giord. Pred.* Siccome gli uomini di magra corporatura nella vecchiaja sono freddolosi.

FREDDO. V. FRIDDO.

FREDDURA, s. f. *Cosa di poco o niun conto.* MISCÈA, NINNOLO, BAGATTELLA, CHIAPPOLERIA. *SAG. NAT. ESP.* 170. Non è da tacersi una bagattella osservata quest'anno: chè, per bagattella che sia, non lascia ec.

§. *FREDDURA* vale ancora *Motto senza grazia e spirito.* FREDDURA, SCIPITAGGINE, SCIPIDEZZA, SCIPITEZZA. *SALVIN. ANNOT. PERF. POES.* 1. 289. I concettini e le arguziole sono sempre freddure. *BORGH. Mon.* 185. E cotali altre scipidezze, che egli vi adduce.

FRENESIA e FRENNESIA, s. f. *Umore, Pensiero fantastico.* FRENESIA. *PETR. Son.* 206. Ch' i' sono entrato in simil frenesia. *MALM.* 4. 16. Poi tutto lieto, postosegli accanto, Per cavarlo di quella frenesia ec.

FRENETICO e FRINETICO, add. È voce toscana, la quale significa propriamente *Infermo di frenesia*, *Delirante;* ma oggi malamente si usa a significare *Uomo stravagante, bestiale;* e deesi dire FANTASTICO, PAZZO.

FRESCHEZZA e FRISCHEZZA, s. f. astr. di FRESCO, contrario di STANTIO. FRESCHEZZA.

FRESCO e FRISCO, s. m. *Freddo temperato e piacevole, e che conforta.* FRESCO.

§. *FRESCO* e *FRISCO* dicesi anche *l'Ombra che è in luogo non percosso dal sole.* REZZO. *AR. Cant. agg.* 1. 75. La cui bell' ombra al sol si i raggi tolle, Che al mezzodì dal rezzo è il calor vinto.

FRESCO e FRISCO, add. *Che ha in sè freschezza.* FRESCO.

§ 1. *FRESCO* è pure contrario di *Stantio;* e dicesi delle *carni*, de' *pesci*, *uova*, e di altre simili cose. FRESCO. *Bocc. Nov.* 61. 6. Fece portare in una tovagliuola bianca i due capponi lessi, e molte uova fresche. *VIT. PLUT.* Incontrò un suo conoscente, il quale portava carne fresca.

§ 2. *FRESCO*, detto di *pane*, vale *Cotto di pochissimo tempo.* FRESCO. *M. ALDOBR.* 7. Il pane, che è ben cotto, e ben lievito e fresco, d'un giorno fatto.

§ 3. *FRESCO* dicesi anche di *Persona non affaticata.* FRESCO. *STOR. EUR.* 1. 9. Colla cavalleria e colle genti posate e fresche, riserbate ec.

§ 4. *Io STO FRESCO*, *TU STAI FRESCO*, *QUELLO STA FRESCO*: maniere significanti, *Che altri non è per aver quel che e' vorrebbe*, o *Che è per incogliergli qualche sinistro.* Io STO FRESCO, TU STAI FRESCO, QUEGLI ec. *LIB. SON.* 15. Povera moglie tua bene sta fresca! *CAR. APOL.* 4. Se voi non vi collegate con me, state fresco; perchè l'affronto che avete fatto al Caro v'ha messo alle mani una mala gatta a pelare.

FRESCURA e FRISCURA, s. f. È lo stesso che *FRESCO*, s.; ma s'avvicina un po' più al *Freddo*, ed è *Quel freddo che è piacevole, a differenza del freddo che reca noja.* FRESCURA. *LOR. MED. Canz.* 73. Venite alla frescura Delli verdi arbuscelli.

FRESELLA, s. f. *Cibo di farina, fatto a guisa di anello, e stiacciato.* CIAMBELLA. Dobbiamo qui avvertire che CIAMBELLA appresso i Fiorentini è lo stesso che la nostra *FRESELLA*; ma la farina è intrisa con uova, e talvolta con un po' di zucchero ancora.

FRESELLINA, dim. di FRESELLA. CIAMBELLETTA, CIAMBELLINA, CIAMBELLINO: e questi vocaboli corrispondono, meglio che CIAMBELLA a *FRESELLA*, alle nostre *FRESELLINE. Tratt. segr. cos. don.* Come teneri bamboletti vogliono con frequenza le ciambelline, gli zuccherini, ec.

FRESILLO, s. m. È lo stesso che FETTUCCELLA. *V.*

FREVA, s. f. FEBBRE o FEBRE. E ci piace di avvertire che il *Cominciare la febbre*, che in napoletano dicesi *Venire la freva* o *febbre*, toscanamente si dice ENTRARE LA FEBBRE ad alcuno, PIGLIARE o PRENDERE uno o ad uno la FEBBRE. *Vit. S. Eufr.* Di subito incominciò tutto a tremare, e poi la prese una potente febbre. *Petr. Uom. ill.* Presagli una grandissima febbre, si morì.

FRICASSÈ, s. m. *Vivanda fatta di carne tagliata in piccoli pezzi, e cotta con torli d' uova e agro di limone.* FRICASSÈA.

FRICCECHIARE e FRICCICHIARE. Lo stesso che FRICCICARE. *V.*

FRICCICARE, att. *Muovere in qua e in là.* AGITARE.

§ 1. *Friccicarsi* o *Friccechiarse*, rifl., è *Muoversi in qua e in là*, e *Muoversi* semplicemente. Muoversi, Agitarsi. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 398. E benchè recassero spavento, e per la strettezza delle schiere e asprezza del luogo, non potevano agitarsi.

§ 2. *Friccecarsi* o *Friccechiarse*, detto de' pesci, è l'*Agitarsi e dimenarsi nell'acqua*, o *simile*. Guizzare.

§ 3. *Friccicarse*, ed ancora *Tocoliare*, neut., dicesi pure *delle cose che non istanno salde*, e *minacciano di cadere*. Vacillare.

FRICCICARIELLO, add. Dicesi a *Persona che molto e facilmente si muove*, e *fa atti e gesti con mani e con altre parti del corpo*. Atteggevole. *Vit. S. Ant.* Era una giovane balda, e tutta piena d'arditezza, e tutta assettatuzza ed atteggevole.

§. *Friccicariello* dicesi pure per similit. di *Uomo che facilmente è mosso da alcuno affetto o appetito*. Sensitivo, Vispo: e quando *Friccicariello* si dice di *Uomo inclinato e pronto a dare o a menar le mani*, dicesi propriamente Manesco. *Alam. Gir.* 21. 111. Il cavaliero, Ch'è sdegnoso oltramodo e sensitivo, Sentendo il colpo altrui poco leggiero, Anch'ei di carità si fece privo. *Bern. Orl.* 3. 5. 4. Tanta insolenzia, tanto esser manesco, Tanto fumo d'arrosto caverebbe Le ceffate di mano a san Francesco.

FRIDDO, s. m. Contrario di *Caldo*. Freddo.

§. *Friddo* o *Freddo della febbre* dicesi *Quel fremito delle membra che talvolta ci coglie nell'entrar della febbre*. Brivido, Brividio, Ribrezzo.

FRIDDO, add. Freddo.

§. E per *Pigro, Lento, Disappassionato*. Freddo.

FRIERE e FRIGGERE, att. *Cuocere checchessia in padella con olio, lardo, e simili*. Friggere.

§ 1. *Friere* o *Friggere*, in forma neut., vale *Ribollire*, *Cominciare a bollire*; *e dicesi dell'olio*, *del burro*, *strutto*, *e simili*. Friggere. *Riceit. Fior.* 80. La cera e le gomme hanno bisogno di maggior caldo, ma non però tanto che friggano.

§ 2. *Friere* o *Friggersi una cosa* dicesi quando *l'uso della medesima torna inutile*. Friggersi. *Red. Lett.* 53. Costui al certo averà detto tutto quello ch'io in molti anni aveva osservato, e le mie osservazioni fatte con tanto stento e spesa me le potrò friggere.

§ 3. *Friere le mani* significa *Aver gran desiderio di battere qualcheduno*. Pizzicare le mani.

§ 4. *Essere fritto*, *Stare fritto*, vale *Esser rovinato*, *perduto*. Essere fritto, Avere fritto. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E se non se le dà qualche pertuso, Ond'ella esali un po', l'amante è fritto. *Malm.* 11. 54. Addio, cucina, dice, ch'io ho fritto.

§ 5. *Friere* dicesi pure *Quel soffiare o quasi gemere che fanno le legne verdi o umide, mentre abbruciano*. Cigolare.

FRISCHETTO, s. m. dim. di FRESCO. *Leggiera frescura dell'aria*. Frescolino. *Bellin. Bucch.* 71. E con lei perde, se con lei combatte, Il frescolin dell'alba mattutina, Chè il verno è padre della gelatina.

FRISCO. *V.* FRESCO.

FRISCOLILLO, dim. di FRESCO. Freschetto, Frescoccio, Frescozzo.

FRITTA, s. f. *Tutta quella quantità di roba che in una volta si cuoce nella padella*. Padellata. *Lib. Son.* 32. Luigi, io ebbi, fa poche mattine, Una tua padellata di frittelle.

FRITTATA, s. f. *Vivanda d'uova battute*, *e fritte nella padella*. Frittata, Pesceduovo, Pesceduova. Si avverta che quando nella frittata si mette prosciutto, provatura, o altre cose simili, si dice Frittata in zoccoli, o co' zoccoli: e quello che noi diciamo *Votare* o *Voltare la frittata*, toscanamente dicesi Rivoltare la frittata. *Allegr.* 81. Ordinammo alla fante, che spaccialamente facesse una frittata in zoccoli in quel mentre che l'un di noi l'intratteneva.

§. *Fare una frittata* dicesi in sentimento di *Avere sbagliato in fare una faccenda*. Fare una frittata; Fare la zuppa nel paniere.

FRITTO, add. da FRIERE. Fritto.

§. *Fritto*, detto di *uovo*. Affrittellato.

FRITTO, s. m. *Pesci* o *Sottigliumi di*

carnaggi, come cervella, granelli, o simili, e altre cose, che si friggono in padella. FRITTURA.

FROLLO, add. *Che ha poca consistenza, Morbido.* FROLLO, FLOSCIO, TENERO, MENCIO, SOLLO. *Bell. Disc.* 1. 20. Diconsi arrendevoli (*le parti*), cedenti, ricascanti, flosce, mence, lonze, tenere, liquide. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Fatta spugna di un pan leggieri e sollo.—Si dee avvertire che FROLLO toscanamente dicesi solo *della carne di qualunque animale, che abbia ammollito il tiglio, e sia diventata tenera:* contrario di TIGLIOSO. *Car. Matt. Son.* 3. Ficca poi due festuche Nel becco al barbagianni, e come un pollo Fallo pender co'piè, finchè e' sia frollo.

FRONNA e FRONDA. s. f. *Quella parte delle piante che le adorna.* FRONDA, FOGLIA: ma si ponga ben mente che FRONDA in toscano vale propriamente *Ramuscello*, o *Virgulto con foglie;* e quando si usa per *Foglia* semplicemente, dicesi sempre di *foglia d' albero*, di *virgulto*, o di *pianta che abbia rami*, comechè se ne trovi qualche esempio in contrario. *Dant. Inf.* 3. Come d'autunno si levan le foglie L'una appresso dell' altra, infin che il ramo Rende alla terra tutte le sue spoglie. *Sagg. nat. esper.* 78. Cadendo a gocciole sopra alcune foglie di cavolo. *Cr.* 5. 43. 1. Il frassignuolo è arbore simigliante al frassino nel legno e nelle fronde.

§. *Quella parte più dura, che è nel mezzo delle foglie di cavolo, lattuga e altre simili piante, e regge il tenero di esse*, dicesi COSTOLA. *Matt. Vill.* 41. 60. Dove (*i grilli*) presono albergo, cavoli, lattughe, bietole, lappoloni, e ogni erba da camangiare, la mattina si trovarono tutte colle costole e nerbolini tutti bianchi.

§ 2. *Fronna* dicesi pure *Quell'arnese di cristallo, di carta colorata, o simile, in forma quasi di piccol piattellino, il quale, per un foro che ha nel mezzo, s'infila nella candela, e si sovrappone al bocciuolo, per impedire ch'essa goccioli lungo il fusto.* PADELLINA. Così dicesi in Firenze.

FRONTE, s. m. *Parte anteriore della faccia sopra le ciglia.* FRONTE.

§. *Fronte della gamba* dicesi da' Napoletani *l'Osso della gamba che è dal ginocchio al collo del piè.* STINCO.

FRONTIZZA, s. f. *Spranga di lama di ferro, da conficcar nelle imposte d'uscio o di finestre, che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell' ago dell' arpione, che regge la imposta.* BANDELLA.

FRONTONE, s. m. *Quella parte di fabbrica, che rileva dal muro, o in forma d'arco, o con un angolo nella parte inferiore, e ch' è sopra della cornice della porta o della finestra o del terrazzino.* FRONTESPIZIO, FRONTISPIZIO.

FRUGOLO e FRUVOLO, s. m. *Sorta di fuoco lavorato, che scorre ardendo per l'aria; e si usa comunemente in occasione di feste d'allegrezza.* RAZZO. *Ar. Fur.* 21. 9. Non van sì presto i razzi fuor di mano, Che al tempo son delle allegrezze tratti.

§. *Frugolo* dicesi pure a *Fanciullo che non istà mai fermo.* FRUGOLO.

FRUNGILLO, s. m. *Uccello noto, che ha la coda e le ali nere con istrisce bianche, e il colore del corpo bajo fosco; e si tiene in gabbia per cantare.* FRINGUELLO, PINCIONE. *Fr. Sacch. Rim.* 13. S'e'c'è il pincion, canti quinquiriquin.

FRUSCIARE, att. *Spender profusamente, dissipando e fondendo le proprie facultadi.* SCIALACQUARE. *Morg. Mad. M.* Costui, per iscialacquare il suo, venne in povertà.

§ 1. *Frusciare alcuno*, o *Essere frusciato da alcuno*, che dicesi talvolta *Frusciare il culo ad alcuno*, vale *Recare o Aver noja, fastidio.* ANNOJARE, INFASTIDIRE, AVER FRADICIO. *Vit. Cell.* 2. 528. La duchessa con gran collera mi disse che io l'avevo fradicia. *Fir. Luc.* 6. 4. Che sarà delle nostre cervellinaggini, che ci avete oggimai fradicio?

§ 2. *Frusciarsi* ha diverse significazioni non molto dissimili tra loro: chè talvolta significa lo *Studiarsi che l'uomo fa di parere importante, accetto, che ha potere*, il *Ripularsi e mostrar*

di essere un gran fatto ; e a noi pare che si potrebbe sostituire al *Frusciarsi*, Aver boria, Mostrar boria, e più propriamente Far del grosso, Far del grande e del grosso: tal altra volta significa lo *Studiarsi che fa alcuno di piacere a qualche donna ;* e par che in questo sentimento potrebbe sostituirsi Affaccendarsi, Arrabattarsi, Ficcarsi: tal altra volta vale il *Mostrar di esser famigliare, intrinseco, di aver potere sull'animo di qualcheduno*; e potrebbe dirsi Ostentar famigliarità', intrinsichèzza con alcuno. *Cavalc. Esp. Simb.* 13. Sagliendo in alcuno grado di onore, par che si dimentichino delli compagni e amici di prima, e' fanno sì del grosso, che non par che tocchino terra, nè che si ricordino che egli sono uomini. *Lib. Son.* 59. Ben facevi per Pisa il grande e 'l grosso.

FRUSCIO, s. m. *Strepito che fa l'acqua cadendo o correndo.* Scroscio, Stroscio. *But. Inf.* 17. Stroscio, cioè suono di cadimento d'acqua pauroso.

§. *Fruscio* dicesi ancora al giuoco della primiera *quando le quattro carte che si danno sono del medesimo seme.* Frussi, Frusso. V. FARE, § 50.

FRUSTA, s. f. *Bacchetta sottile.* Frusta, Sferza, Scudiscio.

§ 1. *Frusta per battere panni.* Camato. *V.* FENOCCHIETTO.

§ 2. *Frusta* dicesi ancora a *Quella sorta di gastigo che si dà a' malfattori, facendoli battere dal boja, e per lo più menandoli a cavallo a un asino con la mitera in capo.* Scopa. *Lasc. Pinz.* 4. 2. Così sarete liberati dalle scope e dalla mitera, ed egli dal remo.

FRUSTARE, att. *Percuotere con frusta o sferza ;* ed è *spezie di gastigo infame, che dalla giustizia si dà a' malfattori.* Frustare, Scopare. *Bocc. Nov.* 47. 12. Per la terra frustato fosse, poi appiccato per la gola. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Ti possa condannare, Miterare, scopare.

FRUSTATA, s. f. *Colpo di frusta.* Sferzata. *Sacch. Nov.* 195. E io, disse il re, dono a questo cittadino cinquanta sferzate a carni nude.

FRUSTINO, s. m. *Quella frusta che portano in mano coloro che vanno a cavallo.* Frustino.

FRUTTAJUOLO, s. m. *Colui che vende le frutte.* Fruttajuolo, Fruttajolo. *Cant. carn.* 404. Noi siam, come vedete, fruttajuoli, Che varie frutte vi portiamo e belle.

FRUTTIERA, s. f. *Quella specie di vassojo, fatto per lo più in forma di panierina, nel quale si portano a mensa le frutta.* Fruttiera. È voce dell'uso di Firenze.

FRUTTO, s. m. *Il prodotto degli alberi, e di alcune pianterelle.* Frutto, Frutta. *Bocc. Nov.* 96. 11. Con due grandissimi piattelli ec. pieni di frutti. *M. Vill.* 2. 10. E il maggior sussidio, che avessono, era l'agresto, e le frutte non mature.

§ 1. *Frutto* vale ancora *Rendita, Entrata, Profitto annuale.* Frutto. *Bocc. Nov.* 29. 6. Nè di nostra arte, e di alquanto frutto, che noi d'alcune possessioni traiamo, avremo da poter pagare pur l'acqua che noi logoriamo.

§ 2. *Frutto dell'occhio* dicesi l'*Occhio medesimo.* Bulbo dell'occhio.

§ 3. *Frutto dell'orologio è tutta la macchina dell'oriuolo.* Castello dell'oriuolo. Così dicesi oggi in Firenze.

FUCETO e FUCITO, add. Propriamente dicesi presso di noi al *ravanello e ad altre simili cose, quando, per esserne il succo inaridito, diventano entro quasi spugnose.* Stopposo.

FUCETOLA. *V.* FOCETOLA.

FUCILARE, att. *Uccidere con colpi di archibugio : ed è pena capitale de' soldati.* Archibugiare, Passar per le armi, Moschettare. *Baldin.* A Monterchi fu capitano il Melagari genovese, che poi lo moschettarono in Arezzo.

FUCILATA, s. f. *Colpo di palla lanciata dall'archibuso.* Archibugiata, Archibusata. *Lasc. Streg.* 3. 1. Farfaricchio, io son ferito a morte ; un' archibugiata nelle tempie. *Segn. Stor.* 4. 114. Ritirandosi esso signor Cammillo, fu morto, e si disse d'un'archibusata.

FUCILE e FOCILE, s. m. *Piccolo ordigno d' acciaro, col quale si batte la pietra*

focoja, per trarne le faville di fuoco, ed accendere l'esca. Fucile, Focile, Battifuoco, Acciajo, Acciajuolo, Acciaruolo, Acciarino.

§. *Fucile* dicesi ancora *Quello strumento da ferire, simile all'artiglierie, ma di ferro, e maneggiabile da un uomo solo.* Archibugio, Archibuso, Schioppo, Scoppio, Scoppietto. *Sagg. nat. esp.* 249. Noi abbiamo fatto questa pruova con un archibuso rigato. *Serd. Stor.* 4. 829. Vennero armati d'archi e di schioppi. *Ar. Orl. Fur.* 11.24. E qual nomina scoppio, Qual semplice cannon, qual cannon doppio.

FUCITO. *V.* FUCETO.

FUINA, s. f. *Animale rapace simile alla donnola, ed è della grandezza di un gatto.* Faina.

FULINIA e FELINIA, s. f. *Materia nera, che lascia il fumo ne' cammini.* Fuliggine, Filiggine. *Pallad. F. R.* Contro le zanzare e le lumache noi aspergeremo o morchia bollente, o filiggine di cammino.

§. *Fulinia* dicesi ancora *La tela che fanno i ragni.* Ragnatela, Ragnatelo, Ragna, Ragno. *F. Sacch. Nov.* 159. Costui esce fuori tutto pieno di paglie e ragnateli. *Sen. Pist.* 121. Tu vedi come egli (*il ragnatelo*) fa le sue ragne per diverso modo. *Malm.* 79. Salito alla sua sbieca residenza Di stracci e ragni e drappelloni adorna.

FUMARE, neut. *Trar col mezzo della pipa, o del sigaro, per bocca il fumo del tabacco, o altra cosa.* Pipare, Fumare.

FUMARSELA. Si dice del *Partirsi con prestezza e nascosamente, quasi fuggendo e scappando via.* Sbiettare, Sbiettarsela, Svignarsela, Spulezzare. *Ciriff. Calv.* 4. 115. A questo modo la brigata sbietta Verso la porta. *Lib. Son.* 55. Arranca, sbietta, spulezza, calcagna.

FUMICITA', s. f. Diconsi i *Vapori che manda lo stomaco al capo.* Fumèa, Vapore, Fumo. *Cr.* 3. 8. 7. Della quale il fumo al capo salendo, al celabro nuoce.

FUMMECHIARE, neut. *Far fumo Mandar fumo.* Fumare, Fumicare. *Sacch. Nov.* 124. E non ardiva, veggendolo tanto fumicare, appressarlosi alla bocca.

FUMMO e FUMO, s.m. *Vapore più o meno spesso che mandano fuori le legna, o altro, quando son poste ad ardere.* Fumo.

§. *Fummo* e *Fumo* si usa ancora in sentimento di *Fasto, Superbia, Vanagloria.* Fumo, Puzza. *Bern. Orl.* 1.7.68. Tanto eri altiero, superbo, insolente; Ora il tuo fumo e 'l tuo rigoglio è rotto. *Salvin. F. B.* 1. 2. 2. A cui salgono alla testa i fumi della superbia. *Car. Apol.* 137. Lo fo solamente per istomaco della puzza che menate di cotesta vostra fecciosa grammatica.

FUNA e FUNE, s.f. *Corda di varie grossezze, per lo più di canapa.* Fune.

§. *Fatte a chiavà' na fune ncanna, Chiàvate na fune ncanna*, e simili, vale *Va a farti impiccare.* Va alle forche, Va ad impiccarti. *Ar. Negr.* 5.2. Ora col diavolo va, ladroncello; va alle forche, e impiccati. *E Sup.* 56. Va alle forche e lievati Di qui.

FUNARO, s. m. *Colui che fa e vende funi.* Funajo, Funajuolo, Funajolo.

FUNGIO e FONGO, s. m. *Pianta senza stipite, che fa su pe' tronchi de' faggi, dei pioppi, degli olmi, e simili.* Fungo.

FUNICELLA, dim. di FUNE. *Corda sottile.* Funicella, Funicina.

FUNNACARO. *V.* FONDACARO.

FUNNACHERA, s. f. Propriamente è *Donna che abita in fondaco:* e *Fondaco* e *Funnaco* appresso di noi dicesi non solamente a *Bottega*, come presso i Toscani, ma ancora ad un gran *Casamento tutto composto di piccoli e miserabili abituri, al quale ordinariamente si entra per archi o volte.* Noi siamo di credere che *Funnaco* in questo sentimento di *Gran casamento dove abita minuta ed infima plebe*, sia una derivazione dal latino *Fornix*, non solo per la similitudine delle due parole *Fornice* e *Funnaco*, ma ancora perchè Fornice eran detti appresso gli antichi *Quei luoghi dove abitavano le donne misere e di mal affare.* E se appresso di noi questi siffatti luoghi non sono propria abitazione di donne di

mondo, pur nondimeno è quivi che stanno a casa le genti più misere ed abbiette. Non abbiamo potuto rinvenire in alcuno autore voce che ben corrisponda a questa nostra, e non abbiamo potuto rinvenirne neppure alcuna della lingua oggi parlata in Firenze, e non sarà certamente possibi le ad alcuno di ritrovarla, non essendo di simili luoghi in Firenze. Però crediamo che possano dirsi FORNICI o FORNICE, e da ultimo anche FONDACHI, come propriamente son da noi detti. Non così è a dir di *FONNACHERA;* chè questo nome per similitudine si dà a *Donna di rozzi e plebei costumi*, *che facilmente contende e si azzuffa*, *e che grida per tutto e fa rumore*; e ad una simil donna i Fiorentini dicono oggi CIANA e CAMALDOLESE.

FUNNACO. *V.* FONDACO.

FUNNARIA. *V.* FONDERIA.

FUNNARIGLIA. *Lo stesso che* FECCIA. *V.*

FUNNIELLO, s. m. *Quella parte de' calzoni che corrisponde alla inforcatura dell' uomo:* ed ancora le *Toppe che si mettono per racconciare i calzoni rotti alla parte che corrisponde alla detta inforcatura.* FONDO. *Bocc. Nov.* 75. 4. Un pajo di brache ec., che il fondo loro infino a mezza gamba gli aggiugnea.

FUNNO, s. m. *V.* FONDO.

FUNZIONARE, neut. *Stare in un ufficio*, *Esercitarsi in un ministero.* FARE UFICIO *o* UFFICIO *o* OFFICIO, FARE L'UFIZIO *o* L'UFFIZIO *o* OFFIZIO.

FUNZIONARIO, s. m. È sozzo gallicismo, che non pur si adopera parlando, ma ancora scrivendo, oggi, da moltissimi; e significa *Uomo che tiene ed esercita un uffizio;* e vuolsi in iscambio dire UFFICIALE. *Bocc. Introd.* 4. Fu da molte immondizie purgata la città da uficiali sopra ciò ordinati. *Maestr.* 2. 29. Che diremo del prelato, che ha giurisdizione temporale, e impone al suo ufficiale che sopra tale maleficio cerchi la veritade ec. ?

FUNZIONE, s. f. *Culto esteriore intorno alle cose attenenti a religione.* CEREMONIA *o* CERIMONIA *o* CIRIMONIA, FUNZIONI SACRE. *Sacch. Op. div.* 59. E nell'altre città non sono di queste così fatte cerimonie?

FUOCO, s. m. FUOCO.

§. *Fuoco* dicesi presso di noi a *Quel fuoco che con artifizio si lavora per alcuna festa.* FUOCO LAVORATO, FUOCO ARTIFIZIATO.

FUORFECE, s. f. È lo stesso che FORBICE. *V.*

FUORFECE e AMMOLAFUORFECE, s. m. *Bacherozzolo, che particolarmente si nasconde ne' fichi. di coda biforcata a guisa di forbici.* FORFECCHIA. *Lor. Med. Canz.* 34. Quando il fico è un po' aperto, Vi sta dentro la forfecchia.

FUOSSO. *V.* FOSSO.

FURASTIERE. *V.* FORASTIERO.

FURIA, s. f. *Quantità di cosa che venga in un tratto*, *o con abbondanza*, *ma passi tosto:* e dicesi, per modo d'esempio, *Furia di vento*, *Furia d' acqua;* e si ha a dire FOLATA di vento, FOLATA d'acqua, e simili. *Tac. Dav. Ann.* 1. 12. Nè uscir delle tende poteasi, nè ragunarsi; a fatica le insegne campare dalle folate del vento e dell'acqua.

§ 1. *Furia* vale ancora *Fretta grande:* e dicesi *Camminare di furia*, *Fare una cosa di furia*; e toscanamente dicesi anche FURIA, CAMMINARE DI FURIA, IN FURIA, A FURIA, ec. *Vit. SS. Padr.* 2. 102. E vedendo un suo vicino amico e discreto monaco andare in furia, andógli dietro. *Tac. Dav. Stor.* 3. 315. Fabbricò galee a furia.

§ 2. *Andare in furia* vale *Infuriarsi*, *Incollerirsi.* DARE NELLE FURIE.

FURNARO. *V.* FORNARO.

FURNO. *V.* FORNO.

FURTICILLO, s. m. *Strumento di legno*, *o altro*, *ritondo*, *bucato nel mezzo*, *il quale si mette nel fuso*, *acciocchè*, *aggravato*, *giri più unitamente e meglio.* FUSAJUOLO, FUSAJOLO.

FURIOSO e FURIUSO, add. *Pien di furore.* FURIOSO, FURIBONDO.

FURUNCOLO. È lo stesso che CRAVIJGNOLO. *V.*

FUSCELLA, s. f. *Arnese intessuto di vimini*, *dove si mette cacio o ricotte.* FISCELLA. *Tass. Ger.* 7. 6. E vede un uom canuto all' ombre amene Tesser fiscelle alla sua greggia accanto.

FUSCO, add. Dicesi di *Color quasi nero, che tende all'oscuro.* Fosco. Dant. Inf. 13. 4. Non frondi verdi, ma di color fosco.

FUSILLO, dim. di FUSO. Fusarello, Fusellino, Fusetto.

FUSIONE, e dicesi *Mettere o Tenere in fusione*, e vale *Mettere o Tenere cosa solida immersa in alcun liquido.* Mettere in molle, Tenere in molle. Benv. Cell. Oref. 34. Subito poi mettere il detto smalto in molle in tanta acqua forte, ec. Red. Esp. nat. 4. Affermavano que'buoni padri, esser necessario lavarle col latte munto di fresco, ed in quello tenerlo in molle.

FUSO, s. m. *Strumento di legno, lungo comunemente intorno a un palmo, per uso di filare.* Fuso. Lab. 114. Quante fusa logori a filare una dodicina di lino?

§ 1. *Quella parte del fuso, che da noi è detta Forticillo o Verticillo*, dicesi Fusajuolo e Fusajolo. V. FURTICILLO.

§ 2. *Quella che dicesi Moscola*, in toscano vien detta Cocca. V. MOSCOLA.

FUSSETIELLO. V. FOSSETIELLO.

FUSTANIA, s. f. *Sorta di tela di cotone, di che si fa camiciuole, e fodere di vesti, per aver caldo.* Frustagno. Buon. Fier. 4. 5. 14. Anzi a te quel frustagno Doverrebbe bastare.

FUSTO, s. m. *Specie di botte assai grande.* Non facendo uso i Toscani di questa sorta di botti per riporvi entro il vino, non si può presso di essi rinvenire alcun vocabolo corrispondente, il quale significhi propriamente il nostro *Fusto*; e però potrebbe dirsi Botte grande, o ancora più propriamente, volendo significare questa particolar sorta di botti, crediamo che non si possa e debba dire altrimenti che Fusto.

FUTO, add. *Che ha profondità, Cupo, Basso,* Profondo, Fondo. Bocc. G. 6. n. 10. Era questo laghetto non più profondo, che sia una statura d'uomo insino al petto lunga. Salvin. Inn. Omer. E sotto corre un'aspra e fonda valle.

G

GABBARE, att. *Fare inganno*, *Burlare*, *Far beffa*. GABBARE, BEFFARE. *G. Vil.* 8. 75. 5. E per questo modo sovente gabbavano i Fiamminghi.

GABBATORE, s. m. *Colui che gabba*. GABBATORE. *Buon. Fier.* 4. 25. Truffator, gabbator, ladri, rattori.

GABBO, s. m. *Burla*, *Beffa*, *Giuoco*. GABBO. *Sen. Pist.* Perchè mi vai tu facendo questi gabbi? E' non è tempo da giuocare.

§. *Farsi gabbo di una persona*, o *d'una cosa*, vale *Non farne conto*, *Ridersene*. FARSI GABBO. *Lir. M.* I consoli medesimi si faceano gabbo di loro povertà.

GABBELLA, s. f. *Quello che si paga al principe per le cose che si comprano o si vendono, o di quelle che si conducono o trasportano*. GABELLA, DAZIO, DOGANA. *M. Vil.* 6. 48. Innanzi ch'ei volessono comportare un danajo di dazio o di gabella dai Pisani. *V.* DAZIO.

§. *Gabbella* dicesi ancora il *Luogo dove pagansi le gabelle*. GABELLA. *Sacch. Nov.* 146. Va, ec., dicono i gabellieri, e mandanlo alla gabella con l'asino e con la soma.

GABBELLIERE, s. m. *Colui che riscuote le gabelle*. GABELLIERE, STRADIERE, DOGANIERE. *Buon. Fier.* 4 *Intr.* E che nell'arrischiarti ai contrabbandi, Gabellieri, stradieri, doganieri, Birri, grascini, spie, Non sospettino in te malizia alcuna.

GABBELLOTTA, s. m. *Appaltatore delle gabelle*. GABELLIERE.

GAGLIARDEZZA, s. f. *Possanza*, *Vigore*, *Forza*, *Robustezza di corpo*. GAGLIARDEZZA, GAGLIARDIA. *Circ. Gell.* 2. 52. Della bontà e gagliardezza della complessione ec. non vo' io ragionarti.

GAGLIARDO, add. *Robusto*, *Possente*, *Forzuto*, *Che ha gagliardia*. GAGLIARDO.

§. *Gagliardo*, aggiunto di *vino*, vale *Forte*, *Poderoso*. GAGLIARDO. *Dav. Colt.* 154. Per lo contrario i contadini del piano fanno più vezzi alle vigne, perch'elle fanno il vino più gagliardo.

GAJOLA, s. f. *Strumento*, *Ordigno*, *Arnese di varie forme*, *per uso di rinchiudervi uccelli vivi*. GABBIA. *Fr. Sacch. Nov.* 6. Basso, io vorrei qualche uccello per tenere in gabbia, che cantasse bene.

§ 1. *I vimini ond'è composta la gabbia*, diconsi GRETOLE. *Fir. Disc. An.* 26. Guarda adunque quelle gretole, che son sotto l' abbeveratojo della vostra gabbia.

§ 2. *Quei regoletti*, *pe' quali passano o sono confitte le gretole*, son detti STAGGI.

§ 3. *Quello che noi diciamo Abbeveraturo* o *Veveraturo de l'aucello*, dicesi ABBEVERATOJO, BEVERATOJO.

§ 4. *Gajola* e *Cajola d' aucielli*, o *chiena d' aucielli*, dicesi ad una *Quantità d'uccelli rinchiusi in una gabbia*. GABBIATA. *Fr. Sacch. Nov.* 187. Ordinò con un suo fante, che una gabbiata di stornelli giovani, mescolatovi alcuno pippione, recasse dopo desinare, quando lo vedesse col piovano al frascato.

GAJOLARO e CAJOLARO, s. m. *Facitor di gabbie*. GABBIAJO.

GAJOLELLA e CAJOLELLA, dim. di GAJOLA e CAJOLA. GABBIUOLA, GABBIOLINA, GABBIUZZA.

GAJOLONE e CAJOLONE, accr. di GAJOLA e CAJOLA. *Gabbia grande*, *ove si racchiudono insieme più uccelli*, *o l altri animali*. GABBIONE. *Fir. Trin. Prol.* Oh che bel passerotto! ecci chi abbia il gabbione per mettervelo?

GALA, s. f. *Pompa che si fa ne' di so-*

lenni, ed in occasioni di feste o pubbliche o private, in abiti, in addobbi, in ornamenti, ed in altre cose simiglianti. GALA, POMPA. *Bocc. Nov.* 41. 29. La pompa fu grande e magnifica, ed ogni parte della casa de'due fratelli fu di lieta festa ripiena.

GALANTARIARO. *V.* CHINCAGLIERE.

GALANTE, add. *Gentile, Grazioso.* GALANTE. *Lasc. Rim.* 1. 54. Stradin, gli uomin galanti Mantengon sempremai le lor parole, E le promesse.

§ 1. *FARE IL GALANTE* vale presso di noi *Fare il zerbino, il bello, l'attillato.* FARE IL GALANTE. *Bern. Orl.* 2. 7. 39. Il conte Orlando par che sia in Levante A far con orsi o con tori quistione. E là è innamorato, e fa il galante.

§ 2. *FARE IL GALANTE* dicesi pure presso di noi di *Uomo che fa l'innamorato.* FARE IL VAGHEGGINO, IL CASCAMORTO.

GALANTERIA, s. f. Dicesi di *Amore non casto e puro.* GALANTERIA. *Salvin. Disc.* 1. 189. Solone ec. aveva proibito loro l'amare, come ec. che in petto d'uomini barbari ec. non potesse capire la greca galanteria.

§. *GALANTERIE*, al plur., diconsi anche *Gli oggetti di lusso e di lavoro gentile.* GALANTERIE. *Salvin Disc.* 2. 25. Cicerone si fea provvedere di tali galanterie, fatte di mano d'eccellenti artefici.

GALANTOMO e GALANTUOMO, s. m. Appresso di noi si usa in sentimento di *Uomo, non della plebe, ma civilmente nato.* UOMO CIVILE, GENTILUOMO. *Varch. Stor.* L'ambizione molte volte e l'avarizia troppo più lo trasportavano (*il Guicciardini*) che ad uomo civile e modesto non conveniva.

Dobbiamo qui avvertire che GALANTUOMO toscanamente si usa solo in sentimento di *Uomo dabbene ed onorato.* *Red. Lett.* 1. 63. Il signor d. Ciccio ha parlato per V. S. altamente, e da vero uomo da bene e galantuomo.

GALERA, s. f. *Prigione dove si tengon rinchiusi i malfattori, condannati a stare in catena.* GALERA, ERGASTOLO, BAGNO. *Segner. Pred.* 9. 6. Un che tollera insieme tutt'i tormenti, e di sete, e di fame ec., e di quanti mali si possono figurare dentro un ergastolo. *Malm.* 6. 57. Veduto il tutto, Nepo la conduce Al bagno, ove ogni schiavo e galeotto Opra qualcosa: un fa le calze, un cuce, Altri vende acquavite, altri il biscotto.—GALERA significava una *Sorte di nave dove la ciurma era tutta composta di condannati al remo;* poi è stato detto alla *Prigione, in cui sono oggi rinchiusi questi sciagurati.*

CALESSA, s. f. *Sorta di carro fatto per uso di portare uomini, con due ruote, e con due stanghe d'avanti per essere sostenute e tirate dal cavallo.* CALESSO. *Red. Lett.* 2. 73. Se non vi sono calessi di ritorno, non importa; ne tolga uno a dirittura.

GALIERO, s. m. *Animal salvatico, di colore e di grandezza simile al topo, ma di coda pannocchiuta, il quale, senza mangiare, dorme tutto il verno, e si desta di primavera.* GHIRO.

GALIOTO e GALEOTA, s. m. *Uomo ch'è condannato e che sta in galera.* GALEOTTO, FORZATO. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Chè il signor nostro Vuol uomin buonevoglie, e de'forzati, Perchè di poca fede, non fa stima.

GALLARIA e GALLERIA, s. f. *Stanza principale; la maggiore della casa.* SALA. *Bocc. Nov.* 45. 8. Trovata la giovane nella sala, la presono.

GALLETTA, s. f. Dicesi ad un *Pane tondo e schiacciato. fatto molto disseccare nel forno, che si usa da quelli che navigano.* BISCOTTO. *Bocc. Nov.* 76. 16. E quando tu ci avesti messi in galea senza biscotto, e tu te ne venisti.

GALLIARE, neut. *Mostrare allegrezza e contento con gli atti e con le parole, come fa il gallo, che va tronfio e pettoruto, con la cresta levata, quando è lieto.* TRIPUDIARE, TRIONFARE, RINGALLUZZARE. *Salvin. Annot. F. B.* 4. 3. 4. Quando uno si rallegra e si boria più dell'ordinario, diciamo Far galloria, e Ringalluzzarsi.

GALLINA, s. f. *Uccello domestico, che è la Femmina del gallo.* GALLINA.

§ 1. *GALLINA STORZA* dicesi di *Gallina più grossa dell'ordinario, e che ha poca cresta.* GALLINA PADOVANA.

§ 2. *GALLINA TORCA* e *TORCHESCA.* *Sor-*

ta di galline che è venuta dalla Barberia. Gallina di Faraone. *Red. Ins.* 156. Di tre diverse fogge ne trovai nell'astore, e nella gallina di Guinea, volgarmente detta gallina di Faraone.

§ 3. *Gallina tupputa* è *Quella cha ha molte penne a guisa di cappello sul capo*. Gallina cappelluta. *Cecch. Esalt. Cr.* 1. 4. Il civanzo di monna Ciondolina Che dava tre galline nere grandi Per averne due nane e cappellute, Perchè eran brizzolate.

§ 4. *Gallina pentiata*. *Sorta di gallina che ha le penne macchiate e mescolate di più colori sparsi minutamente*. Gallina brizzolata.

§ 5. *Il gridar della gallina dopo di aver fatto l'uovo*, dicesi Schiamazzare. *V.* SCACATIARE.

GALLINACCIO, s. m. *Sorta di uccello domestico, alquanto più grosso che il gallo*. Pollo o Gallo d'India, Tacchino. *Buon. Fier.* 4. 4. 7. Passi, e gonfi, E spieghi gallo d'India a suo talento Le ruote del suo fasto. *Salvin. Buon. Fier.* In Lombardia i polli d'India si chiaman pitti, cioè dipinti; altrimenti *tacchini*, cioè macchiati, dal franzese *tache*.

GALLINARO, s. m. *Luogo dove stanno le galline*. Gallinajo. *Car. Lett.* 2. 104. Gli alleverele per modo che debbano essere l'onore e la speranza del vostro gallinajo.

GALLINELLA, dim. di GALLINA. Gallinella, Gallinetta. *Bocc. Ninf. Fies.* 63. E qual fanno le pure gallinelle Quando elle son dalle volpi assaltate.

GALLO, s. m. *Il maschio della gallina*. Gallo.

GALLONE, s. m. *Sorta di tessuto d'oro o d'argento, per uso di guarnizione*. Gallone.

GAMMA, s. f. *La parte dell'animale, dal ginocchio al piede*. Gamba.

§. *Gamme a trapanaturo*, o *Gambe storte*. Gambe a balestrucci.

GAMMARO, s. m. *Animale acquatico, che è come una assai piccola ragosta*. Gambero. *Morg.* 14. 66. Il muggin con la trota e col carpione, Gambero, e nicchio, e calcinello, e seppia.

GAMMAUTTO, s. m. *Strumento chirurgico, che serve per aprire i tumori grandi*. Gammautte. *Morg.* 27. 22. Perchè le dita gli tagliava tutte, Salvo che al primo resta il gammautte.

GAMMELLOTTO. *V.* CAMMELLOTTO.

GAMORRA, s. f. *Giuoco proibito dalla legge, che si fa da vili persone*; ed anche il *Luogo stesso dove si giuoca*. Biscazza, Biscaccia. *Fir. Disc. A.* 83. Tornando dalla taverna furiosi, or dalla biscazza disperati, or ec.

GAMURRISTA, s. m. *Colui che giuoca nelle gamorre*. Biscajuolo, Biscazziere. *Malm.* 6. 27. Uom vile fu, ma biscajuolo e ghiotto. *Albert.* 30. Si fa l'uomo ladro, ghiotto, lussurioso, cupido, avaro, superbo, biscazziere, e pieno di tutt'i mali vizii.

GANIMEDE, s. f. Dicesi ad *Uomo che si strebbia, e va tutto attillato e profumato*. Ganimede, Cacazibetto, Profumino, Zerbino, Zerbinotto. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Quando alcuno di questi profumini ec. Passar mi veggo presso. *V.* DAMERINO.

GARANTE, s. m. *Quegli che promette per altrui, obbligando sè e il suo avere*. Mallevadore. *Sen. Ben. Varch.* 4. 39. Io t'entrerò mallevadore, perchè te l' ho promesso, insino a una certa somma.

GARANTIRE, att. Appresso di noi ha due significazioni: quella di *Promettere di pagar per altri*, e quella di *Difendere, Proteggere*. Nel primo sentimento si dee adoperar solo Dar malleveria, Entrar mallevadore, Entrar pagatore per alcuno, e non *Guarentire*; nel secondo si adopera bene Guarentire. *Ricord. Malesp.* 198. Facendo basciare in bocca i sindachi di ciascuna parte e dare malleveria e statichi. *Nov. Ant.* Guarentire il povero contro al ricco e il fievole contro al forte, perchè il forte non lo sormonti.

GARANZIA, s. f. *La promessa di pagar per altri che fa il mallevadore*. Malleveria, Mallevadoria. *Cron. Vell.* 58. Dovendo dare ec. per una malleveria ch'entrò per lui ec., fiorini 30. — Si vuole avvertire che in luogo di Malleveria non si dee usar Guarenti-

GIA; chè la significazione di questa voce non è altro, se non *Salvezza, Protezione, Difesa.*

GARBARE, neut. Si usa in sentimento di *Soddisfare, Credere;* e dicesi, a modo d'esempio, *Questa cosa mi* GARBA, o *non mi* GARBA; *Questo tuo discorso mi* GARBA, *non mi* GARBA; e vale *Questa cosa mi soddisfa, o non mi soddisfa; Credo* o *Non credo questo tuo discorso.* SODDISFARE, CREDERE, ENTRARE. *Fir. Luc.* 1. 3. Che dirai tu che questa cosa mi entra?

GARBIZZARE, neut. *Soddisfare, Contentare, Persuadere, Esser secondo il desiderio, il piacere.* GARBEGGIARE, GARBARE. *Cecch. Corr.* 2. 7. E per quell'acqua ancora (*andare*) Non mi garbeggia.

GARBO, s. m. È voce toscana, e si usa da noi in varie significazioni, talvolta bene, talvolta male.

§ 1. *Garbo* si usa da noi a significare *Abilità, Attitudine congiunta con una certa grazia e leggiadria a far qualche cosa.* GARBO. *Varch. Lez.* 564. Chi negherà che Ciano profumiere così gobbo non abbia grazia, o, come noi diciamo volgarmente, garbo in tutte le cose?

§ 2. *Uomo di garbo* malamente si adopera da noi a significare un *Uomo che abbia giudizio, saviezza;* chè toscanamente UOMO DI GARBO vale *Onorato, Galantuomo, Dabbene:* e si ha a dire UOMO DI SENNO, ASSENNATO, SAVIO, GIUDIZIOSO.

§ 3. *Garbo* dicesi anche per *Modo di trattar con le persone.* GARBO, MODO, MANIERA. *Red. Lett.* 9. 9. Ho potuto ricavare da alcune notizie, avute questa state prossima passata da un uomo di ottimo garbo. *Bocc. Nov.* 13. 12. Quanto alcuno altro esser potesse costumato e piacevole, e di bella maniera.

§ 4. *Garbo* si adopera ancora per *Forma, Figura;* ed hassi a dire FORMA, FIGURA; chè GARBO in toscano significa propriamente *Curvatura, Piegamento in arco di alcune opere.*

GARGIA, s. f. *Quella parte che è al di dentro del capo del pesce, la quale è a foggia di una trina rossa, e che si toglie via quando si cuoce.* GARZA. Questa voce in questo sentimento non è registrata; ma così oggi si dice in Firenze.

GATTA, s. f. *La femmina del gatto.* GATTA.

§ 1. *Gatta cecata. Sorta di giuoco che si fa da' fanciulli:* ed è lo stesso che CECATELLA. *V.*

§ 2. *Gatta frustata* dicesi per ischerzo ad *Uomo, quando, trovandosi in alcun luogo dove sia molta gente e di alto affare, sta tutto confuso e come sbalordito, e non osa accostarsi ad alcuno, nè parlare.* GATTO FRUGATO. *Malm.* 7. 9. Ma quando e' vede con la sporta piena Giugnere alfine il suo gatto frugato ec.

GATTARO, s. m. *Buco che si fa alle imposte dell'uscio, affinchè la gatta possa passare.* GATTAJOLA, GATTAJUOLA. *V.* BUCO.

GATTELLA e GATTILLO, dim. di GATTA e GATTO. GATTINA e GATTINO.

GATTO, s. m. *Animale noto.* GATTO.

§. *Gatto maimone. Specie di scimia con coda.* MAMMONE, GATTO MAMMONE, GATTOMAMMONE. *Pass.* 361. Dicendo ch'è un animale a modo d'un satiro, o come un gattomammone che va la notte.

GATTONE, accr. di GATTO. GATTONE.

GAVINA, s. f. *Uccello acquatico che ha lunghe ali, e che in tempo di tempesta si vede volare sul mare.* GABBIANO. *Red. Oss. An.* 148. Ma che rammento ec. le cicogne, i gabbiani, o mugnai, le garavine, i palettoni?

GELARE, in sentimento di *Divenir freddo e gelato*, appresso di noi si usa solamente in forma rifl., e toscanamente ha la forma neutra e la riflessa. GELARE, GELARSI. *Pallad. Cap.* 9. A piedi scalzi ... vi possano andare senza gelare i piedi.

§ 1. *Gelare*, in forma rifl., mal si adopera a significare il *Congelarsi dell'acqua, ed altre cose liquide, per lo freddo.* GHIACCIARE. *G. Vil.* 8. 81. 4. Ghiacciò il Rodano, sicchè vi si poteva passare a piedi.

§ 2. *Gelare*, att., detto del *vino*, e del-

l'acqua. Ghiacciare, Agghiacciare. *V.* ANNEVARE.

§ 3. *Gelare i denti* dicesi di *Quell'effetto che fanno le cose agre o aspre ai denti.* Allegare, e Allegarsi i denti. *Mor. S. Greg.* Li denti di ciascun uomo, il quale mangerà l'uva acerba, si allegheranno.

GELATINA, s. f. *Brodo rappreso, nel quale sieno stati, per lo più, cotti piedi, capo, e cotenne di porco, o altra carne viscosa, e infusovi dentro aceto, o vino, e spezierie.* Gelatina. *Malm.* 6. 27. Perch'io non ho qui roba da gabella, Se non un po'd'alloro a Proserpina Porto, perch'ella fa la gelatina.

GELATO, s. m. *Sorta di bevanda con gelata.* Sorbetto. *Salvin. Pros. tosc.* 1. 361. L'ingegnoso lusso, e sorbetti, e gragnolate, e cantieri, e tante delicate ghiacciate bevande ha inventate, e messe in uso.

GELONE. *V.* ROSOLA.

GELOSIA, s. f. *Qell'ingraticolato, che si tiene alle finestre, e per lo più de'monasteri, per vedere e non esser veduto.* Gelosia. *Cecch. Donz.* 1. 2. Innamorato Ch'arde le gelosie col fiato, e fora Le impannate con gli occhi.

GEMELLO, add. *Quegli che è nato con un altro in un medesimo parto.* Gemello, Binato. *Trat. segr. cos. don.* Uno di questi binati morì subito; l'altro binato campò sano lungo tempo.

GENERALITA', s. f. È voce toscana, che mal si adopera a significare *La maggior parte degli uomini:* e si ha a dire: Il comune degli uomini, o della gente, e simili. *Segner. Parr. Instr.* 11. 1. Da ciò anche procede che il comune della gente più si lascia convincere dagli esempii.

GENEROSO, add. *Che ha generosità.* Generoso.

§. *Generoso*, aggiunto a *vino*, vale *Poderoso, Che ha molta forza.* Generoso. *Red. Cons.* 2. 14. Tutto quel vino più generoso e più forte ec.

GENIO, s. m. È voce toscana, che mal si adopera oggi, e gallicamente, a significare *Uomo di alto e sublime ingegno;* e si vede dato pur sovente questo nome a sciaurati che mai non fur vivi: e si ha a dire toscanamente Uomo di grande, alto, sublime ingegno. *Lar.* 21. Delle quali a pena le particelle estreme si possono da' più sublimi ingegni comprendere.

§ 1. *Genio*, per *Inclinazione d'animo, Affetto.* Genio. *Red. Esp. nat.* 108. Vi assicuro che il mio genio nell'inchiesta del vero, altro diletto, che imparar non trova.

§ 2. *Andare a genio* vale *Piacere, Aggradire.* Andare a genio. *Red Cons.* 2. 19. Piglia brodo di qualsivoglia sorta, che più gli vada a genio.

§ 3. *Con genio* vale *Volentieri, Di buona voglia.* Con genio, Di genio. *Salvin. Pros. tosc.* 1. 130. Or non vi ha cosa al mondo a cui l'uomo.... più di genio si renda di buon grado che alla virtù.

GENTAGLIA, s. f. *Gente vile ed abbietta.* Gentaglia, Canaglia. *Cronich.* 166. Al quale molta gentaglia gli andaro dietro inverso Roma.

GENTARELLA, s. f. *Gente di poco pregio e nome.* Genterella. *Cecch. Dissim.* 1. 2. Queste son genterelle, che con danari si fanno fare ogni cosa.

GERGONE, s. m. *Spezie di diamante di pochissimo pregio.* Giargone. *Zibald. Andr.* 103. Diamante, giargoni ec., queste sono le pietre vertudiose.

GESSO e JISSO, s. m. *Sorta di pietra cotta, della quale si fa varii usi.* Gesso. *Baldin. Voc. Dis.* Il gesso da sarti, prima sorte, serve anche ai nostri artefici per fare i chiari ne' disegni; che fanno di matita rossa o nera su i fogli colorati.

§. *Gesso* e *Jisso di presa. Quel gesso che serve agli scultori e gettatori di metalli, per formare i modelli dell'opera che debbono gettare, e per formare cose di rilievo artificiali e naturali.* Gesso da far presa, Gesso da muratori.

GHERMINELLA, s. f. *Inganno, Baratteria.* Gherminella. *Cecch. Dor.* 5. 1. Gli servitori hanno di propria natura il far di queste gherminelle.

GIACCHETTO, s. m. *Giovane servitore, che sovente i signori, cavalcando, si menano dietro pure a cavallo.* Fantino.

GIALLUOGNO e **GIALLUOGNOLO**, add. *Che pende al color giallo;* ed è propriamente un *Giallo scolorito*. Giallogno, Giallognolo. *Red. Vip.* 2. 8. Il veleno viperino non è altro, che un certo liquore giallognolo.

GIALLORE, s. m. astr. di GIALLO. Giallore, Giallume, Giallezza. *Volg. Ras.* Molte infermitadi avvengono della collera rossa, siccome itterizia, cioè giallore, e pustole rosse.

GIAMBERGA, s. f. *Sorta di abito da uomo, che giugne fino alla piegatura del ginocchio.* Giubba, Giubberello. È da avvertire che Giubba altra volta significava un'altra maniera di veste al tutto diversa da quella di oggigiorno; ma oggi in Firenze Giubba non altro suona che la nostra *Giamberga*.

GIARRA, s. f. *Sorta di vaso di cristallo, per uso di bere.* Giara. *Red. Annot. Dit.* Giara, vaso di cristallo senza piede, con due manichi, per uso del bere. È voce portata in Italia dagli Spagnuoli.

GIARRETELLA e **GIARRETTA**, dim. di GIARRA. Giaretta. *Red. Cons.* 1. 163. Se la notte si svegliasse, e avesse sete, bevesse un'altra giaretta d'acqua.

GILÈ, s. m. *Sottoveste che cuopre il petto, ed ha due tasche davanti.* Panciotto.

GILEPPO, s. m. *Acqua in cui è stato bollito zucchero, chiarita con albume d'uovo.* Giulebbe, Giulebbo. *Ricett. Fior.* 95. I giulebbi, e gli sciroppi con zucchero e con mele, si colan pel feltro, o altro panno lano.

GINELLA e **JINELLA**, s. f. Dicesi presso di noi ad *Una piccola e sottil trave, che serve per varii usi.* Travicella, Travicello.

GINGIVA, s. f. *La carne che ricuopre e veste gli ossi delle mascelle.* Gengiva, Gengia, Gingiva, Gingia. *Cr.* 5. 2. 13. Se si mangiano (*le mandorle*) verdi, innanzi ch'abbiano cortecce, confortano le gengive.

GIOJA, s. f. *Pietra preziosa.* Gioja.

§ 1. *Gioja*, figurat., si dice ad *Uomo*, o *Cosa molto da pregiare e di molto valore.* Gioja. *Dant. Rim.* 3. Ciò che m'incontra nella mente muore, Quando vegna a veder voi, bella gioja.

§ 2. *Gioja* e *Bella gioja* si dice all'*Uomo* ironicamente, quasi tacciandolo di malizia, o di dappocaggine, o di qualsivoglia altro vizio o mancamento. Gioja, Bella gioja. *Bocc. Nov.* 68. 21. Ed essi vollon pur darti a questa bella gioja.

§ 3. *Gioja* si dice pure ironicamente a *Cose inanimate, che son brutte, e di poco pregio.* Gioja.

§ 4. *Gioja* vale anche *Allegrezza, Giubilo, Giocondità.* Gioja. *Dant. Inf.* 1. Perchè non sali il dilettoso monte, Ch'è principio e cagion di tutta gioja?

GIORDE. *V.* JORDE.

GIOVEDI' MORZILLO. *L'ultimo giovedì del Carnovale.* Berlingaccio. *Lasc. Introd.* Stasera è giovedì, e, come voi sapete, non quest' altro che verrà, ma quell' altro di poi è berlingaccio.

GIOVEDI' DE' PARENTI. *Il penultimo giovedì di Carnovale.* Berlingaccino, Berlingacciuolo.

GIRARE, neut. *Roteare, e Muoversi in giro.* Girare.

§ 1. *Girare un luogo* vale *Aggirarsi per esso, Andarvi attorno.* Girare un luogo. *Salvin. Senof.* 5. 98. Quivi essendo Abrocome, pensò di girar l'isola, e far ricerca d'Anzia, se a sorte ne intendesse novella.

§ 2. *Girare danari, o polizze ad alcuno*, vale *Assegnarle in pagamento ad alcuno.* Girar danari, polizze. *V. Mart. Lett.* 26. Delli quattromila ducati della mercè di Sua Maestà se ne girava una parte a Fabrizio, l'altra al baron di Corneto.

GIUDICATO, s. m. È voce toscana, che ha diverse significazioni, che non accade di qui registrare; ma mal si adopera oggi a significare il *Luogo dove il giudice tiene ragione;* e dessi dire Corte. *V.* CORTE.

GIUMENTA e **JOMMENTA**, s. f. *La femmina del cavallo.* Giumenta.

GIUNCATA e **JONCATA**, s. f. *Latte rappreso, che, senza insalare, si pone tra i giunchi, o tra le foglie di felci o d'altro.* Giuncata.

GIUNCO e JUNCO, s. m. *Pianta di stelo ritto, flessibile, e senza nodi, la quale cresce ordinariamente presso l'acqua, e anche nell'acqua stessa: e se ne fa legami, stuoje, e altre simile cose.* GIUNCO.

GLIUOMMERO, s. m. *Palla di filo ravvolto ordinatamente, per comodità di metterlo in opera.* GOMITOLO. *Burch.* 1. 67. Chi cercasse con pena Per ritrovare il capo di un gomitolo.

GLORIOSO, add. Suole adoperarsi unito a'nomi *Testa, Cervello*, e simile, dicendosi *Questi ha una testa, ha un cervello GLORIOSO;* e vale che egli *è Stravagante, Capriccioso*; e si ha a dire Testa BISLACCA, BISBETICA, CERVELLO BISLACCO, CERVELLO BALZANO. *Bern. Orl.* 2. 3. 32. So ben che Rodomonte non lo crede, Ch'e'se ne ride quel cervel balzano. *Pros. Fior.* 6. 200. Il suo capo si converti in una arcimaestosa padella, onde egli ebbe campo di friggere anche dopo morte quel suo cervellone bislacco.

GNUOCCOLO, s. m. *Sorta di pastume, che mangiasi o cotto in brodo, o incaciato.* GNOCCO.

§. *Gnuoccolo* dicesi pure ad *Uomo grossolano, tondo, grosso.* GNOCCO.

GOLIO, s. m. *Desiderio che si ha di alcuna cosa.* VOGLIA, VOLONTA', DESIDERIO, BRAMA.—È da avvertire che VOGLIA e VOLONTA' esprimono solo *Un semplice movimento dell'animo verso una cosa;* che DESIDERIO è più di VOGLIA; e BRAMA significa un *Appetito ancora più forte.*

§. *Golio* dicesi anche a *Quella macchia, o altro segno esteriore, nato all'uomo in qualche parte del corpo, e che da alcuni si crede venire da soverchio appetito della madre, mentre era gravida, di quel cibo, bevanda, o altra simil cosa rappresentata da quella macchia.* VOGLIA. *Cecch. Spir.* 3. 3. E' mi torna a memoria che Eusebio, O Aldobrando, ha sulla spalla qui Una voglia di un fungo.

GOLIUSO, add. Dicesi appresso di noi propriamente a *Colui cui facilmente vien voglia di cibi e bevande che egli vegga, o delle quali ode parlare.* GOLOSO, GHIOTTO.

GOMENA, s. f. *Grosse funi che si adoperano nelle navi, spezialmente ad attaccar le ancore.* GOMENA. *Segner. Crist. istr.* 3. 24. 7. Minore assai, che non è fra le tele de'ragni, e le gomene delle navi.

GOMITO, GUMMETO e VUTO, s. m. *Congiuntura del braccio dalla parte di fuori.* GOMITO.

GOMMA, s. m. *Sostanza viscosa, che esce da alcuni alberi per la scorza.* GOMMA, OBICHICCO. *Sag. nat. esp.* 66. Si potranno sopra ciascuno di essi appiccare esteriormente con gomma due striscette di cartapecora.

§ 1. *Gomma arabica, Gomma ammoniaca, Gomma elastica*, sono diverse specie di gomme; e toscanamente sono pur dette all'istesso modo.

§ 2. *Gomma* dicesi anche ad *Una sorta di male, che si dimostra con enfiatelli o tumori in varie parti del corpo.* GOMMA. *Fir. Rim.* 159. Non dorma mai la notte per le doglie, E sia ripien di gomme d'ogn'intorno.

GONFIORE, s. m. *L'Ingrossare, e Rilevarsi delle carni: proprio de'corpi, e delle loro membra.* ENFIATURA, ENFIAGIONE. *Buon. Fier.* 4. 5. 15. Guarda com'io Più del solito son qui ricresciuta; Questa è tutta enfiagione.

GONNELLA, s. f. *Veste femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna.* GONNA, GONNELLA. *Serm. S. Ag.* Questa è vesta senza tignuola, gonnella senza macula.

GORGA. s. f. Dicesi *Una certa pronunzia aspirata e gutturale, come in certe parole sarebbe quella de' Fiorentini.* GORGA, GORGIA. *Salvin. Annot. F. B.* 2. 3. 11. Come chi dice Granduca, per isfuggire la gorgia di quello che dice Granducca.

GOVERNARE, att. Detto di *cavalli, cani, polli, uccelli*, ec., vale *Averne cura, dando loro mangiare e bere.* GOVERNARE. *Lasc. Pinz.* 5. 9. Carletto, vanne in casa, e corri all'uscio di dietro, che v'è legata la mula ec., e governala.

§. *Governare*, trattandosi di *terreno* e di *piante*, vale *Concimare.* GOVERNARE. *Vett. Colt.* 55. Mi sono pro-

posto ec. di celebrare la pianta in sè, e mostrare la gentilezza e leggiadria dell'ulivo, e come si debbano governare.

GOVERNATA, s. f. *Quella quantità di biada, che si dà una volta ai cavalli, o altri animali.* PREBENDA, e più propriamente PROFENDA. *Cr.* 9. 58. 3. Anche è util cosa che il cavallo spessamente mangi in terra allato ai piè d'innanzi, sicchè appena possa la profenda e 'l fieno pigliar con bocca.

GOZZOVIGLIA, s. f. *Stravizzo, Mangiare che si fa in allegrezza e in brigata.* GOZZOVIGLIA, GOZZOVIGLIO. *Lor. Med. Beon.* 2. Piace molto a costui la malvagia, E ritrovarsi in gozzoviglia e in tresca. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. In sul buono Del gozzoviglio lor, quando più pro Facea lor lo stravizzo.

GOZZOVIGLIARE, neut. *Fare gozzoviglia.* GOZZOVIGLIARE. *Red. Dit.* 32. E tra noi gozzovigliando, Gavazzando, Gareggiamo a chi più imbotta.

GRADA. Lo stesso che GRADIATA. *V.*

GRADIATA, s. f. *Ordinanza di più gradini.* GRADINATA, SCALA, SCALÉA, SCALERE, SCALINATA. *Dant. Par.* 17. E com'è duro calle Lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.—Vogliamo qui notare che SCALERE, e SCALE, dicesi propriamente delle Chiese, od altri grandi edificii. *Benv. Cell.* Scontrato un acquaruolo ec., chiamatolo a me, lo pregai che mi levassi di peso, e mi portassi in sul rialto delle scalere di S. Pietro.

GRADO, s. m. *Quella parte della scala, su la quale l'uomo pone il piede per salire o per discendere.* GRADO, SCAGLIONE, SCALINO. *Bocc. Nov.* 15.7. Alla quale come Andreuccio fu presso, essa incontrogli da tre gradi discese. *Fr. Sacch. Nov.* 151. Quante volte il dì hai salito e sceso la scala tua? ec. Or mi di' quanti scaglioni ha ella?—Si dee avvertire che GRADO, SCALINO e SCAGLIONE si dice di *Ogni sorta di scala;* e GRADINI si dicono solo *Quelli de' troni e degli altari.*

§ 1. *Grado* significa pure *Posto, Dignità, Stato.* GRADO. *Amet.* 72. Le poste mense nulla altro espettanti, si riempierono d'uomini e di donne, e ciascuna tenne, secondo il suo grado, lo scanno. *Tass. Ger.* 5. 14. I gradi primi Più meritar, che conseguir desio.

§ 2. *Stare al suo grado* vale *Serbar la propria dignità.* TENERE IL SUO GRADO. *Lasc. Sibill.* 3. 1. Se voi fate tanto conto dell'onore, tenete il grado vostro.

GRADUARE, att. *Conferire alcun grado o dignità.* GRADUARE.

GRAGNO GRANGIO e RANCIO, s. m. *Insetto noto, che suole appiattarsi negli angoli de' muri a tessere la ragna.* RAGNO, RAGNATELO. *Circ. Gell.* 8, 188. Dove tu vedrai ec. i ragni tendere molto consideratamente i lacci, per prendere alcuni animaletti, per cibarsene. *Ott. Com. Inf.* 17. 316. Pallas la percosse, e di femmina la convertì in ragnatelo, e la sua tela in tela di ragnatelo.

§. *Quella tela che tessono i ragni,* la quale da noi è detta *Fulinia* e *Tela di gragno,* dicesi in toscano RAGNATELA, RAGNATELO, RAGNA, RAGNO. *V.* FULINIA.

GRAMMEGNA, s. f. *Pianta che nasce ne' terreni spontaneamente, moltiplica presto, e si dà a mangiare a' cavalli.* GRAMIGNA. *Amet.* 45. Nè è di quella via il suolo dall'arido paleo occupato, nè in tutto la cuopre l'abbracciante gramigna.

GRANATIGLIA, s. f. *Sorta di gioja del color del vino rosso, della quale si fa ordinariamente collane e pendenti da donne.* GRANATA, GRANATO. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. O zingana, quel vezzo di granati Che tu sciogliesti, e ch baronа, dal collo L'atr'ier di quel bambin.

GRANATO, s. m. *Frutto buono a mangiare, che racchiude in sè granelli rossi e vinosi, divisi da una pellicola gialla in più luoghi.* GRANATO, MELAGRANA, MELAGRANATA. *Alam. Colt.* 1. 19. Veggia il granato pio, che dentro asconde Sì soavi rubin. *Vit. SS. Pad.* 1. 203. Porlando uve passole, e melagrane, e altre cotali cose. *Volg. Mess.* Togli ec. granella di melagranate acetose arrossite.

§ 1. Quelle che da noi son dette *Anine*

DI GRANATO, diconsi GRANELLINI, e propriamente CHICCHI. *SALVIN. Callim.* O fanciulle, il rossor corse, qual have Colore rosa mattutina, o chicco Di melagrana.

§ 2. *I fiori del melogranato* sono propriamente detti BALAUSTE, BALAUSTRE, e BALAUSTRI. *M. ALDOBR.* Prendete galla muschiata ec., scorze di melegranate, e balauste, cioè fior di melegranate.

§ 3. *L'albero che produce la melagranata*, il quale da noi vien detto pure *GRANATO*, in toscano dicesi GRANATO e MELOGRANATO. *FILOC.* 7. 85. E per mezzo a fronte al marmo un bellissimo melogranato.

GRANAVUOTTOLO e GRANAVOTTOLA, s. *Animale tenuto come velenoso, di forma simile al ranocchio.* ROSPO, BOTTA.

GRANCEFELLONE, s. m. *Grosso e massiccio errore.* GRANCHIONE, SCERPELLONE, STRAFALCIONE, FARFALLONE. *CAR. Apol.* 191. Vedete che granchioni son questi; e quanti se ne son cavati d'un sol bucolino di questo vostro sapere. *VARCH. ERCOL.* 98. Dire farfalloni, scerpelloni, e strafalcioni, si dice di coloro che lanciano, raccontando bugie e falsità manifeste.

GRANCIO e RANCIO, s. m. *Animale del genere de' crostacei, che vive nell'acqua.* GRANCHIO: e la femmina del granchio dicesi GRANCHIESSA. *ALAM. Colt.* 5. 135. Chi del fiume corrente intorno appende I tardissimi granchi.

§ 1. *PIGLIARE NO GRANCIO*, o *NU RANCIO*, vale *Pigliare errore, Ingannarsi.* PIGLIARE UN GRANCHIO, PIGLIARE UN GRANCIPORRO, FARE UN MAZZO DI GRANCHI, PIGLIARE UN GRANCHIO A SECCO. *BERN. Orl.* 1. 15. 3. In nessun'altra cosa l'uom più erra, Piglia più granchi, e fa maggior marroni Certo, che nelle cose della guerra. *E RIM.* 7. Perchè m'han detto che Virgilio ha preso Un granciporro in quel verso d'Omero, Il qual non ha, con riverenza, inteso. *RED. Lett.* 1. 158. Anco in questo il Blasio piglia un granchio a secco, e s'inganna fortemente.

§ 2. *GRANCIO* dicesi ancora al *Ragno.* *V.* GRAGNO.

GRANCITIELLO, dim. di GRANCIO. GRANCHIETTO, GRANCHIOLINO.

GRANCITO e RANCITO, add. Dicesi di *Cosa che per vecchiezza comincia ad ingiallire, e divenir putrida; e dicesi segnatamente del lardo, e del salame.* RANCIO, RANCIDO, VIETO. *Morg.* 1. 12. Acciocchè questa carne non s' insali, E che poi secca sapesse di vieto.

GRANFA, s. f. *Piede comunemente d'animal quadrupede.* GRANFIA, ZAMPA. *BUON. Fier.* Ogni mio acquisto aggraffi, cioè aggranfi colle granfie, con gli artigli rapaci. *BURCH.* 2. 18. E 'l gatto, come accorto, Tel prese con le zampe pel ciuffetto.

GRANFATA, s. f. *Colpo di zampa.* ZAMPATA.

GRANITA, s. f. *Sorbetto di limone o arancia, non perfettamente condensato, ma alquanto liquido.* GRAGNOLATA, GRAMOLATA: ma oggi più comunemente dicesi in Firenze GRAMOLATA. *SALV. Pros. Tosc.* 1. 361. L'ingegnoso lusso e sorbetti, e gragnolate, e cantieri, e tante delicate ghiacciate bevande ha inventate, e messe in uso.

GRANODINIA e GRANONE, s. m. *Sorta di biada, di cui si fa pane pe' contadini, e dassi mangiare a' porci per ingrassare.* FORMENTONE, GRAN TURCO, GRAN SICILIANO.

GRANOLIATA e GRANDINATA, s. f. *Pioggia furiosa di grandine.* GRAGNUOLA, GRANDINE. *Bocc. Nov.* 47. 5. Dopo molti tuoni, subitamente una gragnuola grossissima e spessa cominciò a venire.

GRANOLO, e più comunemente GRANOLI in plur. *Acqua che, congelata in aria dal freddo, cade in granelli.* GRANDINE: ed *il piover che fa la grandine*, dicesi GRANDINARE. *OTT. COM. PURG.* 23. Grandine è una congelazione di gocciole di pioggia, fatta in aere per asprezza di freddo e di vento. — Si avverta che toscanamente non si dice *I GRANDINI* al plur., ma LA GRANDINE in sing. femm.

GRANONCHIA e RANONCHIA, s. f. *Piccolo animale quadrupede, che abita per lo più ne' pantani.* RANA, RANOCCHIA, RANOCCHIO. *DANT. INF.* 32. E

come a gracidar si sta la rana Col muso fuor dell'acqua. *E* 22. Come all'orlo dell'acqua d'un fosso Stanno i ranocchi pur col muso fuori.

§. *Il gridare che fanno i ranocchi*, dicesi GRACIDARE. *PASS.* 43. lo lascio alle rane il gracidare, ai corbi il crocitare.

GRAPPA, s. f. *Ferro che si conficca a traverso, per tenere insieme unite le commessure.* SPRANGA. *DANT. INF.* 32. Con legno legno spranga mai non strinse Forte così.

GRAPPOLO e RAPPO, s. m. Dicesi appresso di noi *Una piccola parte del grappolo dell'uva*, il quale da noi è detto *PIGNA d'uva*. GRACIMOLO, RACIMOLO. — Vogliamo avvertire che ne'vocabolarii queste voci sono registrate confusamente, ma in Firenze dicesi GRAPPOLO quello che noi diciamo *PIGNA D'UVA*, e GRACIMOLO e RACIMOLO al nostro *GRAPPOLO* o *RAPPO*.

GRASSA, s. f. *Contrario di Scarsezza.* DOVIZIA, COPIA, ABBONDANZA. *G. VIL.* 1. 7. 4. Onde la cittade avea grandissima abbondanza.

GRASSEZZA, s. f. *Astratto di Grasso.* GRASSEZZA.

§. *GRASSEZZA* dicesi pure della *terra*, e vale *Fertilità, Fecondità.* GRASSEZZA. *PALLAD. C.* 5. Fa una fossa, e poi la riempi di quella medesima terra che tu ne traesti; e se la terra è soperchia, è segno di grassezza, se vien meno è magra, se torna in capo è mezzolana.

GRASSO, s. m. *Materia nel corpo dell'animale, bianca, untuosa, e priva di senso.* GRASSO. *AR. FUR.* 17. 54. Ci ungemo i corpi di quel grasso opimo Che ritroviamo agl'intestini intorno.

GRASSO add. *Si dice a tutt'i corpi animati che sono carichi di grasso, e pieni di carne.* GRASSO. *Bocc. Nov.* 54. 2. Avendo un dì presso a Peretola una gru ammazzata, trovandola grassa e giovane, quella mandò a un suo buon cuoco.

§ 1. *Grasso*, detto di *terreno*, vale *Che produce molto, Fertile.* GRASSO. *ALAM. Colt.* 1. 23. Ov'è grasso il terren, più spessa planti L'eletta vigna sua.

§ 2. *Grasso* si dice per antifrasi ad *Uomo avaro, e che non dà niente del suo.* E volendo dir toscanamente quello che da' Napolitani dicesi: *Sai com' egli è GRASSO;* oppure *Oh come è GRASSO colui!;* si ha a dire: Sai com'egli è LARGO, LIBERALE, GENEROSO, SPENDENTE; Oh com'egli è LARGO, ec.

GRASTA e GRASTOLA, s. f. *Pezzo di vaso rotto di terra cotta.* Coccio. *PALLAD.* Pongansi in terra scavata, ponendo loro sotto cocci ed alga marina.

§. *GRASTA*, dicesi anche a *Vaso di terra rotto, ma non interamente, e che può adoperarsi a qualche vile uso.* GREPPA, GREPPO. *Com. INF.* 30. Greppo è un vaso rotto dalle latora; e perchè è tolto dagli altri usi della casa, vi si dà entro bere o mangiare a galline, o simili cose.

GRASTONE. *V.* CRASTONE.

GRATA, s. f. *Sorta d'inferriata che si mette ne'parlatorii de'monasteri, e dove si viene a parlar con le monache.* GRATA. *CECCH. Prov.* 24. Grate sono quelle finestre ferrate di ferri spessi, che sono ne' parlatorii delle monache, per donde si parli loro.

GRATICOLA. *V.* GRATIGLIA.

GRATIGLIA, s. f. *Strumento da cucina, sopra il quale si arrostiscono carne, pesce, e simili cose da mangiare.* GRATICOLA, GRATA. *FIR. Luc.* 3. 2. Ch'io non possa mangiare ec. coda di mannerino in sulla graticola col pepe e con lo aceto rosato, se io non me ne vendico a misura di carbone.

§. *GRATIGLIA* dicesi ancora in generale ad *Ordigno fatto a guisa della graticola di cucina.* GRATICOLA, GRATA. *BALD. DEC.* Prese a fare per la stessa chiesa la graticola di bronzo per darsele luogo d'avanti all' altare ec.

GRATIS. Voce che significa *Gratuitamente.* GRATIS. *BUON. FIER.* 2. 4. 18. Che non fan gratis gli uomini ai signori i donativi lor.

§. *GRATIS AMORE* val quanto *Gratis.* GRATIS ET AMORE. *CECCH. ASSIUOL.* 9. 2. Il primo piato che v' è mosso contro, venite a me, ch'io vi consiglierò la causa gratis et amore.

GRATTACASA, s. f. *Arnese fatto di lamiera di ferro, bucata e ronchiosa*

da una banda, dalla quale vi si stropiccia e frega sù la cosa che si vuol grattugiare. Grattugia. *Fr. Sacch. Nov.* Ed essendo appiccale molte grattuge, e pajuoli, e padelle, e catene da fuoco, dà tra queste masserizie.

GRATTARE, att. e neut. *Stropicciare, e Fregar la pelle con l' unghie, propriamente per attutarne il pizzicore.* Grattare. *Buon. Tanc.* 3. 12. *P.* Che si può fare? *A.* Grattar un po' le rene. Spruzzarle il viso coll'aceto forte.

§. *Grattare* dicesi pure del *cacio*, o d' altra simile cosa, *che si sbriciola, fregandolo alla grattugia.* Grattugiare. *Ricett. Fior.* 91. I sughi ec. traggonsi ancora da certi frutti grattugiandoli, come dalle cologne, e da altri, che sono da grattugiare.

GRAVANTE, add. Detto di *uomo*, si usa male per *Corpulento.* *V.* CORPORENTE.

GRAVIDANZA, s. f. *Lo stato d' una donna incinta*, o *La durata di tale stato.* Gravidanza, Gravidezza, Pregnezza. *Tratt. segr. cos. don.* E particolarmente quando le donne si truovano nella gravidanza.

GRAVIDO, add. Dicesi delle *femmine che sono in gravidanza.* Gravido, Pregno. *Fr. Sacch. Nov.* 117. Al presente era gravida di sette mesi. *Guid. G.* Se ne andaro insieme con Andromaca pregna di Pirro.

GRAVIUOLO e RAVIUOLO, s. m. *Vivanda che si fa di pasta in piccoli pezzetti, ripiena di ricotta, uova, od altri ingredienti, che mangiasi o cotta nel brodo, o condita con cacio e burro.* Raviuolo, *Bocc. Nov.* 33. 4. Eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti, che niuna altra cosa facevano, che far maccheroni e raviuoli.

GRAVUGNOLO. *V.* CRAVUGNOLO.

GRAZIA, s. f. *Bellezza di chechessia, e Avvenentezza d' operare, che alletta, e rapisce altrui ad amore.* Grazia.

§ 1. *Grazia* si usa pure per *Concessione di cosa richiesta da' superiori o gran personaggi; Favore, Permissione graziosa.* Grazia. *Bocc. Nov.* 56. 14. Deh, signor mio, se esser può, impetratemi una grazia.

§ 2. *Fare grazia*, e *Fare la grazia*, trattandosi di *pene*, vale *Assolvere, Liberar dalla pena.* Far grazia, Graziare. *Cecch. Donz.* 1. 1. E quanto egli era benigno in far grazia ai fuorusciti che gliela chiedevano, ec. *Tac. Dav. An.* 3. 72. Io ho udito più volte il principe nostro dolersi di non aver potuto graziare alcuni, ammazzatisi troppo presto.

§ 3. *Grazia* è ancora il *Ringraziare per segno di gratitudine del benefizio o favor ricevuto.* Grazia. *Dant. Par.* 4. Non è l' affezion mia tanto profonda Che basti a render voi grazia per grazia.

§ 4. *Grazia* dicesi pure *L' ajuto soprannaturale che Iddio dà all' uomo, per operare la sua salvezza.* Grazia. *But. Purg.* 22. 1. La volontà diritta coll' ajuto della grazia divina guida l' anima alla salute eterna.

GREGNA, s. f. *Quella massa in forma circolare, che si fa de' covoni del grano quando è mietuto.* Bica. *Fir. As.* 181. Pareva proprio un galletto sur una bica di grano.

GRELLIARE e GRILLIARE, neut. *Rallegrarsi, Giubilare, Commuoversi per una certa interna allegrezza.* Gongolare. *Malm.* 7. 100. Non vi so dir s'ei gongola e ne sente Contento grande e gusto singolare.

GRICCIORE DI FREDDO. *Quel tremore che scorre per le carni, che fa arricciare i capelli, o per freddo, o per orrore di chechessia, o per sopravvegnente febbre.* Brivido, Capriccio. *Volg. Diosc.* Coloro che sono morsi dallo scorpione ec. triemano, sudano, hanno capricci per tutta la persona, e si arricciano loro i peli.

GRILLO e AGRILLO, s. m. *Piccolo insetto, che ama i luoghi caldi, il cui canto è stridulo e penetrante.* Grillo. *Amet.* 99. E non s' udieno le cicale, ma gli stridenti grilli ec.

§. *Quella sorta di grilli, che son lunghi e tutti verdi*, si chiamano Cavallette. *Lib. Simil.* 17. La terza furono mosche d'ogni generazione; la quarta cavallette d' ogni generazione.

GRISCIO. *V.* CRISCIO.

GROPPA, s. f. *La parte dell' animale quadrupede a piè della schiena sopra i fianchi.* GROPPA, GROPPONE: ma si noti che GROPPA dicesi propriamente degli animali da cavalcare, e GROPPONE d'ogni sorta d' animali così quadrupedi come bipedi. *ALAM. COLT.* 2. 54. Doppio, eguale, spianato, e dritto il dorso, L'ampia groppa spaziosa, il petto aperto (*parlasi del Cavallo*).

GROPPERA, s. f. *Cuojo attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda.* GROPPIERA, POSOLINO, POSOLATURA. *FR. SACCH. NOV.* 155. La mattina seguente, accattata una posolatura tutta dorata, salì sul detto poltracchio, e giunse in mercato.

GROSSEZZA, s. f. *Astratto di GROSSO.* GROSSEZZA.

GROSSO e GRUOSSO, add. *Contrario di Sottile; Chenel suo essere ha corpulenza.* GROSSO. *Bocc. Nov.* 60. 9. A vendone in quella dell' oste una veduta grassa, e grossa, e piccola, e malfatta. *E Nov.* 61. 10. Va nell' orto appiè del pesco grosso.

§ 1. *DITO GROSSO* è il *Primo dito della mano dell' uomo.* DITO GROSSO. *OVID. PIST.* La quale mi rasciuga la vecchia balia col suo dito grosso tremante.

§ 2. Dicesi *GROSSA GRAVIDA* a *Femmina che sia vicina a partorire.* FEMMINA CHE HA IL VENTRE A GOLA.

§ 3. *Grosso*, aggiunto di *voce*, vale *Grave;* contrario di *Acuta.* GROSSO. *Bocc. Nov.* 15. 24. Con una boce grossa, orribile e fiera, disse ec.

§ 4. *Grosso*, aggiunto di *panno*, *tela*, vale *Rozzo*, *Materiale*; contrario di *Fine.* GROSSO. *Bocc. Nov.* Dagl'inventori de'frati furono ordinate (*le coppe*) strette e misere, e di grossi panni.

§ 4. *VENDERE*, *COMPRARE*, e simili, *IN GROSSO*, o *ALL'INGROSSO*, vale *Vendere*, *Comperare, o simili, in gran quantità;* contrario di *Vendere*, e simili, *a minuto.* VENDERE, COMPERARE, e simili, IN GROSSO. *BORGH. VESC. FIOR.* 464. Avendo comperato le ricchezze spirituali in grosso, le volesse poi vendere per le temporali al minuto.

GROSSOLANO, add. *Di grossa qualità, Rozzo, Materiale.* GROSSOLANO. *LIV. M.* Intrando in Roma, egli cantavano canzoni grossolane e cavalleresche. *SERM. S. AGOST.* Siamo uomini grossolani, e sappiamo peccare; ma siamo ignoranti del modo di schifare i peccati.

GROTTA, s. f. *Spelonca, Caverna.* GROTTA. *Bocc. Nov.* 98. 49. Veduta una gran grotta, in quella, per islarvi quella notte, si mise.

§. *GROTTA* diciamo ancora noi ad un *Luogo sotterraneo fatto ad arte, per uso di tener vino o altre cose al fresco.* VOLTA. *LASC. GELOS.* 5. 1. Io me ne andai alla volta, e spilla questa botte, e assaggia quell' altra ec., io non me ne poteva spiccare.

GRUOJO s. m. *Sorta di uccello grosso di passaggio, che vola molto alto, e va a schiera.* GRU, GRUA, GRUE. *DANT. INF.* 5 E come i gru van cantando lor lai. *TES. BRUN.* 5. 27. Grue sono una generazion d' uccelli che vanno a schiera.

GRUOSSO, add. *V.* GROSSO.

GRUTTARE, neut. *Mandar fuora per la bocca il vento che è nello stomaco.* RUTTARE. *SEN. PIST.* 95. Hanno il loro alito puzzolente, e ruttano fastidiosamente.

GRUTTO, s. m. *Vento che dallo stomaco si manda fuori per bocca.* RUTTO. *LASC. CEN.* 1. *N. R.* E con reverenza della tavola, non hanno riguardo alcuno di lasciare andare o da basso o da alto, anzi vituperosamente danno ajuto e forza a' rutti e alle coregge.

GUAGGIO. *V.* INGUAGGIO.

GUAGLIONE, s. m. *Dicesi ad Uomo, ma molto giovane, e di ancor fresca e tenera età.* FANCIULLO, GARZONE. *BUT. PAR.* 3. 1. Fanciullo è infino a' sette anni, e Garzone infino a' quattordici. *DANT. PURG.* 15. Che sempre a guisa di fanciullo scherza. *E* 16. A guisa di fanciulla, Che piangendo e ridendo pargoleggia.

§. *GUAGLIONE DI BOTTEGA. Fanciullo di cui si servono i padroni delle botteghe in piccoli e minuti servizii.* FATTORINO. *VIT. BENV. CELL.* 164. Presi un mio

fattorino, il quale era di dodici anni.

GUAGUINA, s. f. Dicesi a *Donna brutta, laida e contraffatta*. Squarquoja. *Buon. Fier.* 4.2.5. L'appetito aguzza, Strega, squarquoja, lercia.

GUAJO, s. m. *Danno, Disgrazia*, Guajo. *Malm.* 4.42. Quand'io più credo a gola esser ne' guai, Ecco al mio cuore ogni travaglio estinto.

GUALCHIERA e VARCHERA, s. f. *Edifizio* o *Macchina, che, mossa per forza d' acqua, pesta e soda il panno*. Gualchiera. *G. Vil.* 11.1.3. Menandone ogni mulino, e gualchiere, che erano in Arno.

GUALDRAPPA, s. f. *Coperta che stendesi su la sella del cavallo, per riparo, o per ornamento*. Gualdrappa, Coverta o Coperta, Covertina o Copertina. *Menz. Sat.* 12. Ha gualdrappe e mule Chi già sedea in vil ficulneo scanno. *Fav. Esop.* 44. Avendo il cavallo grande diletto di sè medesimo per le belle coverte ec. *Varch. Stor.* 9. Sopra una bellissima mula ec., guarnita con molto ricca maniera d'oro e d'argento, con una copertina di broccato, che le dava infino a'piedi, e quasi toccava terra.

GUALLARA, s. f. *Sorta di malattia, che è L'uscir d' alcune viscere, e spezialmente degl' intestini, dal proprio luogo naturale*. Ernia. *Lib. cur. malat.* Da questi eccedenti sforzi nasce l'ernia del bellico, che volgarmente si dice allentatura.

GUALLAROSO e GUALLARUSO, add. *Chi patisce di ernia*. Ernioso.

GUANGETTO, s. m. *Spezie di uncino*. Gancio, Gancetto.

GUANTARO, s. m. *Maestro di far guanti*, o *Venditore di guanti*. Guantajo. *Lasc. Spir.* E come si potrà egli comperare i guanti, se oggi i guantai non istanno?

GUANTIERA, s. f. *Quell' arnese a forma di un bacino piano, o rotondo, o d'altra foggia, per uso di mettervi entro diverse cose, e spezialmente tazze da caffè o dolci*. Guantiera; e più comunemente in Firenze Vassojo.

GUANTO, s. m. *Veste della mano, che si fa di pelli, seta, ed altre simili cose*. Guanto. *Tav. Rit.* Tristano non fue allora lento, anzi si trae avanti, e trassi suoi guanti d'ermellino, e donati a Lancillotto. *Lasc. Cen.* 1. *N.* 3. E dàlle questo pajo di guanti, senza dirle cosa alcuna.

GUAPPERIA e GUAPPONERIA, s. f. *Azione d'uomo bravo, valoroso, prode*. Prodezza. *Bemb. Stor.* Di questa prodezza ne gli rendè grazia il Senato, e diedegli condotta di trecento fanti.

§. *Guapperia* e *Guapponeria* dicesi ancora in sentimento di *Millanteria*. Braveria, Bravata, Squartata. *Varc. Erc.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro che minacciare e bravare, il che si dice ancora Squartare e Fare una squartata.

GUAPPO, add. Ha due significati presso di noi: uno proprio, e vale *Coraggioso, Animoso, Prode della persona;* l'altro figurato, e vale *Persona che fa del bravo, ed ostenta coraggio e valentia*. Nel primo sentimento si ha a dire Bravo; nell' altro Tagliacantoni, Mangiaferro, Spaccamontagne, Squarcione, Bravazzo. *Sen. Ben. Varch.* 4. 37. Filippo re di Macedonia aveva un soldato bravo. *Malm.* 11. 49. L'armi Papirio ad un Fiandron guadagna, Che fa il tagliacantoni e lo smillanta. *Salvin. Fier. Buon.* 2.1.6. Fare il Giorgio, far l'uomo armato, o pure lo squarcione, lo spaccamontagne, il bravo. *E* 3.11. Allude al sopranome, che si dà a questi bravazzoni, di spaccamontagne, di ec.

§. *Guappo*, detto di *cosa*, vale *Che ha eccellenza e bontà nel suo genere*. Eccellente, Perfetto, Magnifico, Spanto. *Bocc. G.* 5. *N.* 6. Fatti loro magnifichi doni, contenti gli rimandò a casa loro.

GUAPPONE, accr. di GUAPPO. Bravone, Bravaccio, Bravazzone. *Cecch. Cor.* 5. 6. Sì, sì, io rimarrò col mio bravone.

GUARATTELLA, *V.* BAGATTELLA.

GUARDAPORTONE e GUARDAPORTA, s. m. *Colui che ha in guardia le porte delle case*. Portiere, Portinajo, Portinaro. *M. Vil.* 1.53. Per comanda-

mento fatto a'portieri per lo conte, che alcuno non lasciassono entrare, se n'era tornato a casa. *Pass.* 149. Un dì venne alla porta del monistero, dove era stata allevata, e domandò il portinajo. *Vit. S. Gir.* 99. Chiamando la portinara, si le disse: Va e metti costei fuori della porta. — È da avvertire che parlandosi di *monisteri*, dicesi PORTINAJO, e non PORTIERE.

GUARDARE, neut. *Dirizzare la vista verso un oggetto.* GUARDARE.

§ 1. *Guardare* si adopera ancora per *Tenere in guardia, Custodire.* GUARDARE. *Lasc. Cen.* t. *N.* 5. E questi suoi danari non fidando a persona, guardava in casa con mirabile diligenza.

§ 2. *Guardare le feste, o il giorno di festa,* vale *Onorare i giorni festivi coll' astenersi dal lavorare.* GUARDARE LE FESTE, ec. *Viag. Mont. Sin.* 17. I Saracini non guardano mai in tutto l'anno festa niuna, salvo che del mese di gennajo guardano tre dì.

GUARDAROBBA, s. f. Appresso di noi ha doppia significazione: chè talvolta vale *Camera della casa dove si conservano gli arnesi, gli abiti, ec.;* tal altra è solo un *Grande armadio, dove si conservano gli abiti o altro.* Nel primo sentimento ben dicesi GUARDAROBA; nel secondo s'ha a dire ARMADIO. *Borz. Varch.* 2. 5. A guardare molte e varie masserizie d'una ricchissima guardaroba, fanno di molti ajuti mestiere.

GUARDAROBBA, s. m. *Colui che ha la cura della guardaroba.* GUARDAROBA. *M. Franz. Rim. Burl.* 2. 101. Pur io dirò che i maestri di stalle, E i guardarobi tutti, e, verbigrazia, Ognun ch' ha bestie o vesti da prestalle ec.

GUARDIA, s. f. *L' atto del custodire, Custodia.* GUARDIA. *Bocc. Nov.* 15. A lui la guardia delle sue cose aveva commesso.

§ 1. *Guardia* è ancora *Quella gente di polizia, che gira di notte per la città.* GUARDIA. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Che la guardia incontrolla, Fermolla, e frugnolò, Cercolla e ricercolla, Nè nulla proibito le trovò.

§ 2. *Guardia* vale anche *Persona che guarda, Custode;* e talvolta *Tutte le persone che stanno a custodia, o a difesa.* GUARDIA. *Varch. Stor.* 10. 304. Oltra questa guardia generale, si avevano eletto una particolare, la quale andasse giorno e notte circondando le mura.

§ 3. *Fare la guardia* vale *Fare la sentinella.* FARE LA GUARDIA. *Benv. Cell. Vit.* Avendo, com' io dico, posata la mia fascia, mi si scoperse addosso una di quelle sentinelle che facevano la guardia.

§ 4. *Essere di guardia* vale *Essere o Dover essere attualmente in sentinella.* ESSERE DI GUARDIA. *Buon. Fier.* 2. 2. 5. Comparsa è tanta gente Verso la porta, che chi v' è di guardia Non basta per reprimer la gran calca.

§ 5. *Guardia del corpo* sono *Quei soldati che assistono alla persona del principe.* GUARDIA DEL CORPO, GUARDACORPO, GUARDIA. *Segn. Rett.* 14. Che Dionisio tentasse di farsi principe, per aver domandato la guardia del corpo. *Liv. M.* Bruto che allora fece tribuno del guardacorpo del re.

§ 6. *Corpo di guardia. Luogo dove stanno i soldati a far la guardia.* GUARDIA, CORPO DI GUARDIA.

§ 7. *Guardia della spada* è *Quel fornimento attaccato all'elsa della spada, per difender la mano.* GUARDIA DELLA SPADA.

GUARDIANIA e GUARDIANATO, s. *Ufficio del guardiano de' frati.* GUARDIANATO, GUARDIANERIA. *Fior. S. Franc.* 45. E in questo tempo fece più volte l' ufficio della guardianería.

GUARDIANO, s. m. *Che ha ufficio o obbligo di guardare o custodire, Custode.* GUARDIANO. *Bocc. Nov.* 37. 12. La qual cosa colui che del giardino era guardiano in presenza del giudice faccendo ec. *E Nov.* 100. 11. Non figliuola di Giannucole, e guardiana di pecore pareva stata, ma d' alcun nobile signore.

§. *Guardiano* è pur il *Capo* o *Governatore de' conventi di Frati.* GUARDIANO. *Fr. Iac. Barber.* 286. 22. Se fatto se' priore, Guardiano, o superiore, Guarda, correggi e muta, Sostien, provvedi, ajuta, Regola fa servare.

Non ci par disutile di qui aggiugnere che il *Guardiano de' cavalli nelle mandre* è propriamente detto Buttero; *quello delle pecore*, Pecorajo e Pastore; *quello delle capre*, Caprajo; *quello de' porci e de' majali*, Porcajo o Porcaro; *quello de' bovi*, Boaro; *quello delle vacche*, Vaccaro o Vaccajo. *Il guardiano di una mandra intera* si dice Mandriano; ed il *capo de' mandriani*, Archimandrita.

GUARDINFANTE, s. m. *Arnese composto di cerchi, usato in altro tempo, da portarsi dalle donne sotto la gonnella, acciocchè la facesse gonfiare.* Guardinfante, Guardanfante. *Malm.* 12.33. Che in sui fianchi appiccato ha per di sotto Un lindo guardinfante alla romana.

GUARDIONCELLO e GUARDIONCIELLO, s. m. *Pezzo di cuojo che cucesi in giro alla scarpa tra il suolo e il tomajo.* Tramezza, Tramezzo, Guardione. Così dicesi in Firenze.

GUARNAMENTARO, s. m. *Colui che fa le selle e gli altri fornimenti de' cavalli.* Sellajo. *Conv.* 155. Al cavaliere dee credere lo spadajo, il frenajo, e 'l sellajo, e lo scudajo.

GUARNEMIENTO e GUARNIMENTO, s. m. *Tutto ciò che è necessario al cavallo per attaccarlo alla carrozza.* Fornimento, Finimento. *Capr. Bott.* 3.52. Ippia che tagliava e cuciva i suo' panni, faceva fornimenti da cavagli, e mille altre cose.

GUARNIRE, att. *Ornar con guarnizione.* Guarnire, Guernire. *Car. Long. Sof.* 1. 4. Perciocchè egli aveva indosso una vesticciuola di scarlatto, al collo una collana d'oro, ed a canto un pugnaletto guernito d'avorio.

GUARNIZIONE, s. f. *Fregio, Ornamento di vestimenti o altro.* Guarnizione, Guernizione, Guarnimento, Guernimento, Guarnitura. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Credete voi che con quel guarnelletto Bianco, ed a guarnizione azzurra e d'oro ec., Non paja a quelle d'essere una Dea? *G. Vill.* 12. 107. 3. Si vestiro di robe di scarlatto a tre guernimenti, foderate di vajo.

GUARZONE, s. m. *Quegli che va a stare con altrui a lavorare.* Garzone, Lavorante. *Tes. Brun.* 8. 40. Io andai a richiedere voi, ed io richiesi vostro garzone, ed egli rispose. *G. Vil.* 12. 16. 2. Sabato, sonata nona, usciti i lavoranti delle botteghe ec., ordinarono ec.

GUASTAMESTIERI, s. m. *Chi si pone a far cosa che non sa; ed ancora Chi esercita male il suo mestiere.* Guastamestieri. *Buon. Fier.* 3.2. 12. Ecco da pedagogo con la sferza Questo guastamestieri.

GUASTARE, att. *Togliere la forma e la proporzione dovuta alla cosa.* Guastare.

§ 1. *Guastare*, rifl., vale *Infracidare, Putrefarsi; e dicesi delle frutta, e d'altre cose.* Guastarsi.

§ 2. *Guastarsi lo stomaco* vale *Far perdere allo stomaco la sua condizion naturale.* Guastarsi lo stomaco. *Cron. Morel.* Se tu tieni il contrario modo, tu ti guasterai della persona, tu infermerai, tu ti guasterai lo stomaco e le reni.

GUASTATORE, che dicesi ancora gallicamente ZAPPONE o ZAPPATORE, s. m. *Soldato impiegato a spianare le strade, aprire i passaggi, scavare le trincee, o altri lavori di simil genere.* Guastatore. *Tass. Ger.* 1. 174. E innanzi i guastatori avea mandati Da cui si debb'agevolar la via. *Varch. Stor.* 11. 378. Attendendo con ogni sollecitudine a tener fornito il campo di vettovaglie, di guastatori, e di tutto quello che potevano.

GUASTO, s. m. *Devastazione, Danno, Rovina.* Guasto. *Caval. Med. Cuor.* E questo è per le molte spese, e condennagioni, e danni, e guasti che escono delle guerre.

GUATTERO e GUATTERO DI CUCINA, s. m. *Servente del cuoco.* Guattero, Guattero di cucina. *Alleg.* 156. Spruzzolano addosso ai poveri poeti del nostro tempo non altrimenti che a tanti guatteri di cucina, o garzonacci di stalla. *Lasc. Spir.* 2. 1. Uh! volete voi che io paja una guattera?

GUATTO GUATTO, m. avv. *Chinato e basso, per celarsi e nascondersi all'al-*

trui vista. Quatto quatto. *Tac. Dav. An.* 2. 34. Esser venuti quatti quatti per tragetti di mare, per non dare in chi gli pettoreggi, cacci e prema. *Bern. Orl.* 2.10. 40. Poi di nascoso, quatto quatto, Per dargli in su la testa, gli va dreto.

GUAZZABUGLIO, s.m. *Confusione, Mescuglio.* Guazzabuglio. *Cas. Rim. burl.* 17. Si facea d' ogni cosa un guazzabuglio.

GUBBIA, s. f. *Sorta di scarpello fatto a guisa di porzione di cerchio, per uso d' intagliare e tornire il legno.* Gorbia, Sgorbia. *Soder. Colt.* 47. Con uno scarpello di mezzo cerchio a uso di sgorbia fanno un foro, della grossezza che v' ha a entrare la marza.

GUERCIO, add. *Che ha gli occhi torti.* Guercio. *Bocc. Nov.* 74. 9. Ch' ella avea i denti mal composti e grandi, e sentiva del guercio. *Cron. Vellut.* 49. Niccolò di Micozzo fu di comunale statura, un poco guercio, ovvero bieco.

GUSTO, s.m. Si usa appresso di noi in sentimento di *Diletto, Piacere.* Gusto, *Malm.* Vorrei che mi dicesse un di costoro Che giostran tutta notte per le vie, Che gusto v'è.

§ 1. *Andare a gusto. Piacere.* Andare a gusto. *Bern. Orl.* 2. 3.66. Ma quella donna non andava a gusto.

§ 2. *Aver gusto* vale *Aver piacere, Desiderare.* Aver gusto. *Red. Lett.* 11. Mi dice il signor Lapi che V. S. illustriss. avrebbe gusto di saper qual cosa intorno alle pietre del serpente.

I

IACCIO, s. m. *Rete tonda la quale, gettata nell'acqua dal pescatore, si apre, e avvicinandosi al fondo, si riserra, e cuopre, e rinchiude i pesci.* GIACCHIO. *Cr.* 10. 36. 4. Anche si pigliano (*i pesci*) con giacchio, il quale è rete sottile e fitta, ed ha forma tonda, intorno alla circonferenza impiombato, e ravvolto ha nel comignolo una lunga fune.

IACOVELLE, s. f. *Lezii, Atti amorosi degli uomini e delle donne.* CIVETTERIE, LEZII. *Fir. Luc.* 3. 4. S'elle avessero a far meco, elle farebbon manco civetterie.

IANARA, s. f. *Fattucchiera, Maliarda.* *V.* FATTOCCHIARA.

§ *IANARA* dicesi anche a *Donna brutta e contraffatta, e di maligno aspetto.* STREGA, ARPIA.

IANCHIARE, v. att. detto de'*muri*, vale *Farli bianchi colla calcina.* IMBIANCARE. *Pass.* Voi siete simili ai sepolcri imbiancati di fuori, e dentro sono pieni di puzzolenti carnami. *V.* BIANCHEGGIARE.

IANCHIATORE e BIANCHEGGIATORE, s. m. *Maestro di dare il bianco alle muraglie.* IMBIANCATORE. *Cant. Carn.* 179. Come vedete, imbiancatori Siam tutti, e la nostr'arte È ricoprir la parte Brutta, mostrando il bel sempre di fuori.

IANCHIATRICE e BIANCHEGGIATRICE, s. f. Dicesi a *Quella donna che cura dalla bozzima, e imbianca i panni lini rozzi.* CURANDAIA.

IAPPECA IAPPECA, avv. *A bell'agio, Lentamente.* PASSO PASSO, PIAN PIANO. *F. Sacch. Nov.* 16. E poi diede volta, ritornando passo passo e cheto verso l'albergo.

IAZZO, s. m. *Quel prato, o campo, dove i pecorai rinchiudono il gregge con una rete che lo circonda.* AGGHIACCIO, GIACIGLIO, SERRAGLIO. *Si osservi che* GIACIGLIO e SERRAGLIO sono più generali, e AGGHIACCIO più propriamente risponde al nostro *Jazzo.*

IEFFOLA, s. f. È lo stesso che CHIANETTA.

IENCA e IENCO, s. *Vacca o Bue giovane.* GIOVENCA, GIOVENCO. *Tass. Amint.* 1. 1. Stimi dunque nemico il monton dell' agnella, Della giovenca il toro.

IERMANO e GERMANO, s. m. *Specie di biada, che è più minuta, più lunga, e di color più fosco che il grano, che si adopera comunemente o sola o mista col frumento a farne pane.* SEGALE. *Pallad. Cap.* 6. Ogni grano nella uliginosa terra, se tre anni vi si semina, nel quarto anno si converte in segale.

IETTARE, v. att. *Rimuover da sè con violenza.* GETTARE, GITTARE.

§ 1: Si usa ancora in altro modo, dicendo: *Quegli* ME LA JETTA; *Costui* ME L'HA JETTATA; e vale *Mi arreca danno col suo affascinamento:* e si ha in iscambio a dire: Quegli mi AFFASCINA; Costui mi ha AFFASCINATO, e simili altri modi.

IETTATURA, s. f. *Male che falsamente si suppone procedere da persone credute naturalmente malefiche, e talvolta ancora desiderose di far male.* FASCINO, AFFASCINAMENTO. *Sannaz. Arc. Pros.* 3. Guarda i teneri agnelli dal fascino de' malvagi occhi degl' invidiosi.

IETTATURO, s. m. *Condotto fatto nelle case, per ricevere le acque o altre immondizie che si gettan via.* ACQUAIO, SMALTITOIO.

IETTICHIELLO, s. m. Dicesi di *Uomo cresciuto a stento*, *di poca carne e smunto ; e si usa più frequentemente per dispregio*. Scriato, Scriato, Scriatello. *Cron. Morel.* 301. Nacque a Giovanni il secondo figliuolo maschio, e perchè era molto minuto e iscriato, credendo non vivesse ec. *Allegr.* 223. Dall' altra banda se ve ne capitasse un altro male assettato, scriatello, affamatuzzo, di magra presenza ec.

IETTECO. V. ETTICO.

ILLUMINAZONE, s. *f.* Si usa appresso di noi a significare una *Festa in cui si accendono molti lumi*, *e fassi di notte tempo in occasione di pubblica allegrezza, o per sollennizzare qualche festa*. Luminaria. *Voc. Dis.* Lanternoni diconsi quei lumi che, nascosi in fogli dipioti, si mettono alle finestre, o in altre parti esteriori degli edifizii in occasioni di pubblici fuochi, e luminarie d' allegrezza.

IMBALLARE e MBALLARE, v. att. *Far balle di checchessia*. Abballare, Imballare.

IMBALZAMARE, v. att. È propriamente il *Preparare ed Ugner con balsamo i cadaveri, per conservarli*. Imbalsamare. *Lib. cur. malatt.* Nello Egitto Imbalsamavano i cadaveri.

IMBALZAMAZIONE, s. f. *L'imbalsamare*. Imbalsamazione.

IMBARAZZARE, v. att. *Intrigare, Imbrogliare*. Imbarazzare.

IMBARAZZATO. add. da IMBARAZZARE. Imbarazzato. *Car. Lett.* 1. 69. Io son qui imbarazzato, arrabbiato e disperato affatto.

§. *Imbarazzato di stomaco*, dicesi di *Chi ha imbarazzo di stomaco*. Imbarazzato di stomaco.

IMBARAZZO, s m. *Impedimento, Intrigo*. Imbarazzo. *Malm.* 12. 11. Un altro, dopo aver mille imbarazzi, Porta addosso una ger'a di ragazzi.

§. *Imbarazzo di stomaco*. *Quantità di materie adunate nello stomaco e negli intestini*. Imbarazzo di stomaco : e meglio Ripienezza, chè ce ne ha esempii di buoni scrittori, e così dicesi oggi dal popolo di Firenze. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. I mali nati da ripienezza Si curin vacuando, e riempiendo Quei che per troppo evacuar si fanno.

IMBOCCATURA, s. f. *Quell' apertura onde s' entra in una strada, in una valle, o in qualsisia parte*. Imboccatura. *Salvin. Iliad.* Candide pietre son piantate Della via nella stretta imboccatura.

§1. *Imboccatura* è anche *La maniera di adattare alla bocca uno strumento da fiato*. Imboccatura.

§ 2. *Imboccatura* è pure *Quella parte d'uno strumento da fiato, a cui si applica la bocca per sonare*. Imboccatura.

IMBOTTIGLIARE, v. att. *Mettere il vino da qualche vaso grande in bocce, per uso di tavola*. Non avendo potuto rinvenire un vocabolo solo che corrisponda esattamente al gallico *Imbottigliare*, crediamo che si possa dire Empire le bocce, Mettere il vino nelle bocce.

IMBOTTIRE, v. att. *Riempiere di cotone o altro vesti, coltri, e simili cose, e trapuntarle con punti fitti e spessi*. Imbottire.

§. *Imbottire*. detto de' *polli*, e simili, vale *Metter loro in corpo carni, ed altri simili ingredienti, quando si cuocono*. Riempiere. Così dicesi oggi in Firenze.

IMBOTTITO, add. Detto de' *polli* e simili, vale *Ripieno di carne battuta ed altri ingredienti*. Ripieno. Così dicesi in Firenze.

§. *Coverta imbottita*. V. COPERTA. §.

IMBOTTITURA, s. f. Ha due significazioni; chè così dicesi da noi il *Cotone o altro che si mette nelle vesti e nelle coltri* ; ed *Imbottitura* dicesi dai cuochi a *Una mescolanza di diverse carni, o solamente di erbe, uova ed altri ingredienti, minutamente tritati e conditi, che si caccia in corpo dei volatili o di altro carname*. Nel primo sentimento è ben detto Imbottitura ; nel secondo dee dirsi Ripieno : e queste voci sono ambedue dell'uso di Firenze.

IMBRATTARE, v. att. *e* rifl. *Mel-*

tere su checchessia sporcizia o altro. Imbrattare, Imbruttare. *Cr.* 2. 23. 28. Allora con loto si debbe sopra esse ugnere ed imbrattare. *Bocc. Nov.* 15. 19. Della bruttura, della quale il luogo era pieno, s'imbrattò.

IMBRIACARE e **MBRIACARE**, att. e n. *Far divenire briaco, e Divenire briaco.* Imbriacare. *Lib. Cur. Malat.* Il pane di loglio imbriaca altrui quanto il vino. *Malm.* 1. 76. S'imbriacaron come tante monne.

IMBRIACHEZZA e **MBRIACHEZZA**, s. f. *L'imbriacarsi.* Imbriachezza, Ubbriachezza. *Soder. Colt.* 117. Dopo ripara all'imbriachezza il mangiare schiacciate fatte col mele.

IMBRIACO e **MBRIACO**, add. *Che ha la mente turbata, l'intelletto alterato dall'ubbriachezza.* Imbriaco, Ubbriaco, Briaco. *Bern. Orl.* 2. 6. 43. E paiono imbriachi e spiritati. *Bocc. Nov.* 64. 9. Alla croce di Dio, ubbriaco, fastidioso, tu non c'entrerai stanotte. *Fr. Giord. Pred.* Il giorno precedente era stato veduto briaco.

IMBRIACONE e **MBRIACONE**, s. m. *Che suole bever molto, e volentieri si ubbriaca.* Imbriacone, Embriacone, Briacone, Ubbriacone. *Segner. Crist. Istr.* 1. 23. 1. Non so se mai vi sia avvenuto di sedere accanto ad alcuno di questi ubbriaconi ben cotti, i quali perdendo tutto il tempo nelle bettole ec.

IMBROGLIARE, att. e rifl. *Intrigare, Confondere, Avviluppare.* Imbrogliare. *Fir. Trin.* 4. 7. Io penso avergli assai bene imbrogliato il cervello.

§ 1. *Imbrogliare*, è ancora *Ingannar con arte alcuno.* Raggirare, Rigirare, Aggirare. *Fir. Disc. An.* Il re che era entrato in sospetto, anzi tenea per certo che era stato aggirato ec.

§ 2. *Imbrogliare*, parlandosi di matassa, o di gomitolo di refe, seta, lana, bambagia, e simili, dicesi propriamente Aggrovigliare; e *Matassa, Filo, Gliuommero*, ec. *Imbrogliato*, si dirà Matassa, Filo, Gomitolo, ec. Aggrovigliato. *Red. Oss.* 1. 71. Un lunghissimo ec. filo, che si avvolge in molti, e molti giri, e s'intrica a foggia d'una scompigliata matassa di refe aggrovigliata.

IMBROGLIO e **MBROGLIO**, s. m. *Intrigo, Viluppo.* Imbroglio. *Fr. Giord. Pred.* Volle fortemente liberarsi dagl'imbrogli del secolo.

IMBROGLIONE e **MBROGLIONE**, s. m. *Impigliatore, Avviluppatore, Che fa inganni.* Imbroglione, Imbrogliatore, Raggiratore, Aggiratore. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Imbrogliatori, aggirator rapaci.

IMBROSCINARE, rifl. *Il Rivoltarsi che fanno gli animali per terra quando sono stracchi dopo la fatica.* Rivoltolarsi, Avvoltolarsi. *Galil. Sist.* 265. Or ci sono degli animali, che si rinfrancano dalla fatica col rivoltolarsi per terra.

§ 1. *Imbroscinare* dicesi ancora degli uomini, e più sovente de' *fanciulli, i quali, quando son presi da dolore, o da stizza, si gittano, e voltolano per terra.* Voltolarsi. Rivoltarsi. *Fiam.* 1. 18. Per le fresche erbe, aspettando la morte, mi voltolava.

§ 2. *Imbroscinare*, att. è *Volgere e Rivolgere una cosa in un'altra*; e volendosi dire, per modo di esempio, *Imbroscinare i maccheroni nel cacio*, si ha a dire Voltolare, Rivoltare, Rivoltolare: e così in altri modi simiglianti.

IMBUSSOLARE e **BUSSOLARE**, att. *Mettere i nomi delle persone scritti sopra piccole polizze in un vaso o in una borsa, per trarneli poi a sorte.* Imbossolare, Imborsare. *Varch. Stor.* 9. 229. Imbossolarono, cioè, a modo nostro, imborsarono i nomi di trecento dei primi e più ricchi cittadini. È qui da notare che amendue queste voci sono toscane, ma Imbossolare dicesi propriamente *quando le polizze in cui sono scritti i nomi che debbono trarsi a sorte si mettono in un vase detto da' noi Bussolo, e da' Fiorentini* Bossolo: e Imborsare *quando le dette polizze si mettono in una borsa.* Non però di meno si è confuso l'uso di queste voci, e, come si vede dall'esempio qui arrecato, si può adoperare l'una in iscambio dell'altra.

IMMAGGINARE, att. e rifl. *Figurarsi nella mente qualche concetto*, *Pensare*. IMMAGINARE, IMAGINARE. *Bocc. Nov.* 20. 15. Imaginossi Messer Ricciardo che ella questo facesse per tema di Paganino.

§. *Immagginare* si adopera pure da noi attiv. in sentimento di *Trovare qualche cosa di nuovo e d'ingegnoso col mezzo della propria immaginazione*, *del proprio ingegno*; e dicesi, per modo d'esempio: *Vedete quegli che modo ha immagginato per rubar quella cosa*; e dee adoperarsi in iscambio i verbi INVENTARE, TROVARE. *Segner. Crist. Istr.* 1.11.17. Furono (*i balli*) inventati dal demonio per add strare la gioventù per mezzo dell'inverecondia ec. Si ponga ben mente, e s'intenderà di leggieri che qui un napoletano, in luogo di dire *I balli furono* inventati *dal demonio*, avrebbe detto: *I balli furono immagginati dal demonio*.

IMMISSIONE, s. f. *L'atto di portar mercanzie in un luogo*. INTRODUZIONE.

IMPACCHIARE e MPACCHIARE, att. *Fare le cose alla grossa*, *e senza niuna cura e diligenza*. ACCIARPARE, CIARPARE, ACCIABBATTARE, ABBORRACCIARE. *Lib. cur. malat.* Mostrano d'essere medici diligenti, oculati, e che mai non acciarpano. *But. Inf.* 25.2. Cioè se alquanto lo scriver mio, e il modo del dire abborra, cioè acciabbatta, e non dice così ordinato, come altrove, nè così appunto.

§ 1. *Impacchiare* e *Mpacchiare* vale ancora *Coprir con arte checchessia*, *perchè apparisca migliore di quel che è*. INORPELLARE.

§ 2. *Impacchiarsi* e *Mpacchiarsi*, rifl., vale *Ubbriacarsi*. PIGLIARE LA MONNA, CUOCERSI. *Malm.* 1. 10. Avea la buona donna Cenato fuora, e preso un po' di monna. *Sen. Ben. Varch.* 1. 11. Come sarebbe mandare del vino ad uno, che si diletti del bere, e si cuoca spesso.

IMPACCHIATO e MPACCHIATO, add. da IMPACCHIARE, ACCIARPATO, ACCIABBATTATO, ABBORRACCIATO.

§. *Impacchiato* e *Stare impacchiato*, o *mpacchiato*, vale *Ubbriaco*, ed *Essere ubbriaco*. COTTO, COTTO COME MONNA, ESSERE COTTO COME MONNA. *Morg.* 19. 131. E quando egli era ubbriaco e ben cotto, Ei cicalava per dodici putte. *Red. Annot. Ditir.* 216. Esser cotto come una monna, pigliar la monna, che significa esser ubbriaco, e imbriacarsi, non solamente sono modi di dire usati da noi toscani, ma ancora da altre nazioni.

IMPACCHIATORE e MPACCHIATORE, s. m. *Colui che fa le cose con prestezza*, *e senza niuna cura e diligenza*. ACCIARPATORE, CIARPONE. *Introd. Vir.* Giovani nelle lor opere acciarpatori e subitanei. *Baldin. Voc. Dis.* Da Ciarpone ne viene Acciarpare, che è Operare senza diligenza e senza distinzione.

IMPACCHIO e MPACCHIO, s. m. Detto di *Quadro*, vale *Di niun conto*, *Mal disegnato, e mal dipinto*. SCARABOCCHIO, IMBRATTO. *Red. Lett.* 1. 128. Io vi farei quella bella comparsa, che farebbe ec. uno di quei rozzi scarabocchi, che schiccherava coi suoi pennelli l'antico Margheritone d'Arezzo. *Fr. Sacch. Nov.* 63. Che imbratto è questo che mi hai dipinto? Ei ti parrà bene imbratto al pagare.

§. *Impacchio* e *Mpacchio*, detto di *Scrittura*, vale *Confusa*, *Senz'ordine*, *Sciocca*, *Scipita*. PIPPIONATA, FAGIOLATA, PAPPOLATA. *Varch. Ercol.* 98. Quando a'cuno ec. ha recitato alcuna orazione, come il pesce pastinaca, cioè senza capo e senza coda ec. si usa dire a coloro che ne dimandano: ella è stata una pappolata, o pippionata ec.

IMPACCIARE e MPACCIARE, rifl. *Pigliarsi cura o briga*, *Travagliarsi*, *Intromettersi*. IMPACCIARSI, IMPIGLIARSI. *Bocc. Nov.* 98. 18. Presupponendo che esse di niuno nostro fatto s'impacciano. *Lib. Am.* 37. Ma quelli che liberamente li voglion servire, non si debbono impigliare d'alcune cose.

IMPACCIO e MPACCIO, s. m. *Noja. Impedimento*, *Fastidio*, *Briga*, *Intrigo*. IMPACCIO. *Cas. Lett.* 63. Non avendo.... che far con esso noi più che pochissimo, non si dovrà pigliar impaccio di voler far concludere i nostri disegni prima o poi.

IMPACCUTO e **MPACCUTO**, add. Dicesi di persona *Che ha grosse e grasse natiche.* NATICUTO. *GAL.* 51. Perocchè ei pare che l'asino scherzi, o che alcuno forte grasso e naticuto danzi o salti spogliato in farsetto.

IMPAGLIARE e **MPAGLIARE**, att. Dicesi *de' fiaschi che si riveston di paglia, e delle sedie alle quali si fa la parte dove si siede di paglia.* IMPAGLIARE. Questa voce in questo sentimento è dell'uso de' Fiorentini.

IMPAGLIATO, s.m. Dicesi a *Fiasco rivestito di paglia.* FIASCO IMPAGLIATO.

IMPANTANARE, **MPANTANARE** e **APPANTANARE**, rifl. Dicesi *dell'acqua che, raccogliendosi in un luogo, fa pantano.* IMPANTANARE.

IMPAPOCCHIARE, att. *Aggirare uno, Dargli ad intendere alcuna cosa falsa.* INFINOCCHIARE, IMPASTOCCHIARE. *VARCH. ERCOL.* 76. Quando alcun vuol mostrare a chicchessia di conoscere che quelle cose, le quali egli s'ingegna di farli credere, sono ciancie, bugie e bagattelle, usa dirgli: tu m'infinocchi, o Non pensare d'infinocchiarmi.

IMPARENTARE e **MPARENTARE**, neut. *Divenir parente, Far parentado,* IMPARENTARE. *CRON. MOR.* 255. Guarda d'imparentarti con buoni cittadini.

IMPARTIRE, att. È voce latina, aggiunta dal Cesari al suo Vocabolario, con un esempio solo del Soderini; e si adopera in sentimento di *Fare, Dare, Concedere.* Laonde in luogo di dire, per modo d'esempio, *Le grazie IMPARTITEMI, I benefizii che mi avete IMPARTITI, L'onore da voi IMPARTITOMI,* si avrà a dire *Le grazie concedutemi, I beneficii che voi mi avete fatto, L'onore che mi avete dato, e simili.*

IMPASTARE e **MPASTARE**, att. *Ridurre la farina o altra simile cosa in pasta, mescolandola con acqua o altro liquore.* INTRIDERE. *SACCH. OP. DIV.* 105. Questi minuzzoli non si possono fare pane intero; se non s'intridono da capo con acqua e con sangue. *CR.* 4. 11. 4. Quando s'intride (*la calcina*), si mescoli con essa, delle tre parti, le due di rena.

IMPASTORARE e **MPASTORARE**, att. *Metter le pastoje.* IMPASTOIARE. *LIB. MASC.* Quando tu vorrai impastojare il cavallo.

§. *IMPASTORARSI*, rifl., vale ancora *Intrigarsi.* IMPASTOIARSI.

IMPATTARE e **MPATTARE**, neut. Dicesi nel giuoco il *Pareggiare, Far pace.* IMPATTARE, PATTARE. *FR. GIOR. PR.* Chi giuoca e scherza con esse folle molto egli è se spera di vincere, perchè con esse non si può nemmeno impattare, ma bisogna perdere.

§. *IMPATTARE*, att. e rifl., e dicesi: *Io ho IMPATTATA questa cosa, Quest'affare si è IMPATTATO;* e vale *Io ho aggiustata questa cosa, Questa faccenda si è aggiustata, si è rappacificata.* RAPPATTUMARE. *LASC. PINZ.* 4. 12. *C.* Tosto pur quel che tu vuoi fare. *G.* Il più bel colpo del mondo: rappattumare, racconciare ogni cosa, fare ognun contento.

IMPAZZIRSI e **MPAZZIRSI**, rifl. *Affaticarsi con l'intelletto per far qualche cosa.* BECCARSI IL CERVELLO, LAMBICCARSI IL CERVELLO, STILLARE o STILLARSI IL CERVELLO, MULINARE. *CECCH. PR.* 92. Son tutti alchimisti, E per far diventare oro ed argento Ciò che toccano, e' vanno mulinando, E stillando il cervello chi in una Cosa, e chi in un'altra.

IMPECIARE e **MPECIARE**, att. *Impiastrar con pece.* IMPECIARE, IMPEGOLARE. *FIOR. ITAL.* Ma non potendolo celare, prese una fiscella; cioè una nassa, e impeciolla, e impeciata che l'ebbe, misevi il fanciullo.

IMPEDITO, add. Dicesi di *Chi è occupato in qualche faccenda.* IMPEDITO. *Bocc. INTR.* 52. Qualora gli altri intorno a'loro ufficii impediti, attendere non vi potessero.

IMPEGNARSI, rifl. *Affaticarsi, Industriarsi a fare una cosa.* ADOPERARSI, INGEGNARSI, STUDIARE, STUDIARSI. *CAS. LETT.* Studiati dunque, figliuolo, d'imparare il loro linguaggio, vago e copioso. Non dobbiamo tralasciar di avvertire che IMPEGNARE in questo sentimento è stato registrato prima nel Vocabolario di Napoli, e poi in quello

del Manuzzi, con due esempii delle lettere di santa Catterina da Siena: ma a noi pare che, avendo molti altri vocaboli al tutto acconci a significar questo concetto, sarebbe meglio adoperar quelli piuttosto che questo.

§ 1. *Impegnarsi in qualche faccenda*, è *Pigliare* o *Torsi la cura*, *il carico di fare qualche faccenda*. Pigliare o Prendere assunto, o l'assunto, Impegnarsi. *Car. Long. Sof. Rag.* 3. Di presente gli promise la Cloe, e prese assunto di fare che Lamone anch'egli vi acconsentisse.

§ 2. *Impegnarsi per uno*, vale *Affaticarsi per fargli qualche servigio* o *beneficio*. Adoperarsi per alcuno.

§ 3. *Impegnare*, att., vale *Fare istanza presso di alcuno*, *Pregarlo a voler fare alcuna cosa*. Sollecitare. *Guic. Stor.* 4. 227. Sollecitandolo a questo molto i Senesi, che gli offerivan copia di vettovaglie.

IMPEGNO, s. m. È alcun che meno di *Obbligo*, o un *Leggero obbligo* o *Carico*, *che alcuno si tolga*, *di fare checchessia*. Assunto, Impegno. *Segner. Pred.* 17. 2. Non prima io mi sono impegnato a voler mostrare una tale proposizione, che mi trovo pentito già dell'impegno. Del verbo Impegnare in sentimento di *Torsi il carico*, *Prender l'assunto*, e del nome Impegno in sentimento di *Carico*, *Assunto*, diremo quello che dicemmo avanti; chè, quantunque gli abbiamo registrati, pure crediamo che sarebbe miglior partito di adoperare in lor vece Pigliar l'assunto, Assunto.

§. *Impegno*, e dicesi *Mettere impegni*, *Andare trovando impegni*, e simili, e vale *Cercar persona e pregarla che voglia ajutarci in qualche nostro bisogno o faccenda*. Raccomandazione, Protezione, Raccomandarsi, Andarsi raccomandando, Cercar protezioni, e simili.

IMPELLICCIARE, att. *Coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile e nobile*, *segata sottilmente*. Impiallacciare. *Malm.* 6. 69. E un diavol legnajuolo in sul groppone Gli ascia il legname, sega, ed impiallaccia.

IMPELLICCIATURA, s. f. *Copertura dei lavori di legname dozzinale*, *fatta con legno più nobile segato sottilmente*: e *per similit. si dice anche dei marmi*. Impiallacciatura. *Vett. Colt.* 86. De' pedali che hanno bel marezzo se ne fanno certi lavori gentili, e impiallacciature, per la lor vaghezza, di cassette, e simil opere.

IMPENDERE e MPENNERE, att. *Sospendere alcuno per la gola*, *per dargli morte*. Impiccare. Si avverta che Impendere è pur voce toscana in questo sentimento, ma oggi, essendo vieta, non è da usare.

IMPENNARE e MPENNARE, neut. *Metter le penne*, *Divenir pennuto*. Impennare. *Tass. Rim. Son.* (*Giovine incauto ec.*) Ma prender come angel, che Impenna l'ale, Giovinetta gentil credea talora.

§. *Impennarsi*, dicesi dell'*Alzarsi che fanno i cavalli per vizio tutto su' piè di dietro*, *levando all'aria le zampe dinanzi*. Impennarsi, Impennare, Inalberarsi. *Menz. Sat.* 4. O pur gli piace quel (*cavallo*) che al suo cozzone Nega superbo d'ubbidire, e impenna.

IMPEPARE e MPEPARE, att. *Aspergere di pepe*, *Condire con pepe*. Impepare.

IMPEPATO, add. da IMPEPARE. Impepato.

§. *Impepato*, detto di *uomo*, vale *Scaltro*, *Lesto*, *Malizioso*, Esser di pepe. E volendosi dire, per modo d'esempio: *Quest'uomo è impepato*, si dirà *Quest'uomo è di pepe*.

IMPERTINENTE, add. Detto di *uomo*, vale *Audace*, *Insolente*, *Importuno*. Impertinente. *Vinc. Mart. Lett.* 12. Io non v'ho scritto ec., parendomi che collo scrivere senza occasione ec. mi possa far tenere e da voi e dagli altri così per impertinente, come per officioso.

§. *Impertinente* si dice di *fanciullo*, *che spesso fa mancamenti*. Monello. Impertinente. Si avverta che queste voci sono registrate, ma non in questo sentimento; e nonperlanto siamo fatti certi che così oggi si adoperano in Firenze.

IMPERTINENZA, s.f. *Arroganza, Burbanza.* IMPERTINENZA. *Vit. Pitt.* 48. Nè vi è stato giammai pittore che con eguali impertinenze si sia prevaluto.

§. *Impertinenza*, detto de' *fanciulli*, vale, *Piccola e leggera colpa, in che essi soglion cadere.* MANCAMENTO, IMPERTINENZA, MONELLERIA.

IMPESTARSI e MPESTARSI, rifl. *Esser preso da collera e dallo sdegno.* CRUCCIARSI, ADIRARSI, SCORRUBBIARSI, ARRANGOLARSI: ma CRUCCIARSI è meno di ADIRARSI, e SCORRUBBIARSI e ARRANGOLARSI è *Trascorrere all'ira più fortemente.* VARCH. ERCOL. 55. Se alza la voce, e si duole, che ognun senta, si dice scorrubbiarsi, arrangolarsi ec. *E* 291. Cominciò fortemente tutto alterato a scorrubbiarsi e beslemmiare.

IMPESTATO e MPESTATO, add. da IMPESTARE: ma non si dice di *Uomo che è preso da forte sdegno;* e però ben gli rispondono CRUCCIATO, CRUCCIOSO, ed ancora TURBATO, quando lo sdegno non è molto forte, ed è accompagnato da pena. *Bocc. nov.* 46. 11. Se ne tornò in Palermo nella sua camera assai cruccioso.

IMPETINARE e MPETENARE, att. *Dare l'invetriatura a' vasi di terra cotta.* INVETRIARE.

IMPETINATO e MPETENATO, add. da IMPETENARE. INVETRIATO. *Zibald. Andr.* 46. Bolli in pentola nuova invetriata.

IMPETENATURA, MPETENATURA, e più comunemente PETENA, s. f. *Sorta di vernice, detta Vetrina, che adoprano i vasellai per dare a' vasi di terra cotta, sì per renderli lustri, come ancora per renderli impenetrabili da' liquori.* INVETRIATURA. *Bisc. Annot. Malm.* 578. Le figure che fanno a Lucca alcune monache particolari, sono di terra cotta con una certa vernice, o invetriatura, bellissima e durevole.

IMPIASTRO e NCHIASTRO. *V.* EMPIASTRO.

IMPICCIARE e MPICCIARE, È voce toscana, ma nel significato *d'Imbrogliare, Intrigare*, e mal si adopera quando si usa a significare *Impedire, Dar noja*; e deesi adoperare in iscambio IMPACCIARE. *Bocc. Nov.* 63. 12 Perchè altri non c'impacciasse, qui ci serrammo.

IMPICCIATO e MPICCIATO, add. da IMPICCIARE. Egualmente che il verbo da cui deriva, nel sentimento che gli si dà da noi, non è bene adoperato, e si deve dire OCCUPATO, IMPACCIATO. *Bocc. Nov.* 75. 8. Io pur ci verrò tante volte, che io non mi troverò così impacciato.

IMPICCIO e MPICCIO, s. m. *Cura alquanto penosa, che ci viene da faccende o nostre, o altrui;* e talvolta è la *Faccenda istessa, che ci arreca noja e fastidio.* IMPICCIO, IMPACCIO. *Varch. Suoc.* 5. 2. E io ti dico più oltre, che s'ella giustifica loro, e cava noi di questo errore e di tanti impicci, buon per lei. *Red. Lett.* 2. 2. 31. Mi scusi, se io le do questo impiccio. *G. Vill.* 8. 87. 2. Non poteano aver altro, che briga, e danno, ed impaccio.

IMPIEGARE, att. Dicesi dello *Spendere il danaro in checchessia.* INVESTIRE. *M. Vil.* 3. 76. E perdenne il Comune fiorini trentamila d'oro, i quali investì male allo ingrato popolo.

§. *Impiegar danaro*, e simili, *con alcuno*, è *Collocar danaro, e simili, per trarne frutto.* INVESTIRE. *Cavalc. Spec. Cr.* 1. E disse a ciascheduno di loro che guadagnassero ed investissero gli talenti infino alla sua tornata.

IMPIEGATO, s. m. *Quegli che ha ed esercita un ufficio.* UFFICIALE. *Bocc. Intr.* 4. Fu da molte immondizie purgata la città da ufficiali sopra ciò ordinati.

IMPIEGO, s. m. *Cura di fare o amministrare checchessia.* IMPIEGO, UFFIZIO, CARICA. *Fr. Giord. Pred.* Mentre stava occupato in quell' impiego.

IMPORTANZA, s. f. Aggiunto a *cosa* vale *Cosa grave, e di conto.* Cosa D'IMPORTANZA, DI RILIEVO, RILEVATA. *Fir. Nov.* 1. 193. Uno ambasciadore del Re di Tunisi, che era venuto per trattare alcune faccende di grandissima importanza col re di Sicilia ec.

§. *Uomo d'importanza* dicesi ad *Uo-*

mo ragguardevole. Uomo d'importanza. *Dav. Scism.* 78. Diede a certi cattolici d'importanza speranza certa di rimetter la fede.

IMPORTARE, neut. *Ascendere a qualche somma o valuta*: sì che domandandosi di una cosa, *Quanto essa importa*, vale *Che valuta essa ha*: e toscanamente dicesi pure Importare.

§. *Importare*, vale ancora *Essere d'interesse, e di cura.* Importare, Montare. *Fir. Disc. An.* 13. Il buon tempo che tu hai senza conoscerlo, ti fanno por mente a quelle cose, le quali nè a te nè a me importano.

IMPORTO, s. m. *Quello che si ha a pagare o a spendere, per avere alcuna cosa*; e il *Valore della cosa stessa.* Importanza, Costo, Prezzo, Valuta. *Instr. Canc.* 13. Ne facessero il contratto per il comune su pena dell'importanza del fitto, o prezzo di tale acqua. *Bocc. Nov.* 80. 13. Il legaggio delle balle dato ai doganieri, e similmente il costo delle botti.

IMPOSEMARE e MPOSEMARE. att. *Dar la bozzima* (da noi detta *Posema*) *a' pannilini e drappi, per tenerli incartati e distesi.* Imbozzimare, Inamidare, Insaldare, Dar la salda. *Burch.* 1. 16. E le cicale imbozziman le tele. *Lor. Med. Canz.* 68. 17. È ben buona a dar la salda ec.

§. *Imposemarsi* e *Mposemarsi*, rifl., vale *Ornarsi troppo diligentemente.* Azzimarsi. *Pass.* 276. Va donzella vezzosa, che studii in ben parere, azzimandoti, e adornandoti.

IMPOSEMATO e MPOSEMATO, add. da IMPOSEMARE. Imbozzimato, Inamidato, Insaldato. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Dodici con la trina Collari inamidati.

§. *Imposemato* e *Mposemato*, detto di *uomo* o di *donna*, vale *Ornato con estrema cura.* Azzimato. *Sen. Pist.* E' v'aveva di belli fanciulli e di belle pulcelle riccamente parate ed azzimate.

IMPOSIZIONE, s. f. *Ogni sorta di gravezza che s'impone ad un popolo.* Imposizione, Dazio, Gabella, Balzello, Taglia. *Vit. Plut.* Allora l'Asia fu alleviata di tributo e d'imposizioni.

IMPOSTARE, att. Dicesi *il Porre*, o *il Mandare a porre le lettere nella buca della cassetta della posta, acciò vadano al loro ricapito.* Portar le lettere, o Mandar le lettere alla posta. *Red. Lett.* 2. 151. Dopo aver mandate le lettere alla posta, questa sera mi perviene la lettera di V. S., della quale mi aveva fatto discorso oggi il Signor Angioletti.

IMPRESA, s.f. Si usa a significare *L'appalto, segnatamente de' teatri, e talvolta si adopera pure in luogo delle persone che prendono l'appalto*: e nel primo significato si ha a dire Appalto, nel secondo Appaltatore, Impresario.

§. *Impresa* è pure *L'insegna di famiglia o di popolo.* Impresa, Arme. *Malm.* 1. 58. Ha per impresa un lanzo a due brachette, Che il molle insegna trar delle mezzette.

IMPRESSARIO, s. m. *Colui che ha l'appalto d'un teatro.* Impresario, Appaltatore. *Salvin. Man. Epit.* Ricordati che sei attore di dramma, quale vorrà l'impresario.

IMPRIMITURA, s.f. *Composto di diverse terre macinate con olio di noce o di lino, che s'impiastra sopra le tele, o tavole, che si vogliono dipignere.* Imprimitura, Mestica. *Baldin. Dec.* 111. p. 1 *Sec. IV.* Aveva il Mabuse data una certa sorta d'imprimitura, che pel molto piegare che si faceva, non mai punto si guastava. *Borgh. Rip.* 145. Se il campo di essa tavola, o tela, da' pittori chiamato mestica, sarà di colore aperto.

IMPRONTARE e MPRONTARE, att. *Dare altrui una cosa, con patto ch'ei te la renda.* Prestare, Dare in prestito, Improntare. *Bocc. Nov.* 84. 12. Ma statigli i panni prestati, in sul ronzino che cavalcava Fortarrigo se ne andò a' suoi parenti a Carsignano. *Fr. Giord. Pr.* Se tu chiedi che voglia per misericordia improntarti ne' tuoi bisogni un sol danaro.

IMPRONTO, s. m. *Quello che si dà, o riceve d'altrui con animo di renderlo.*

renderlo. Prestanza, prestito. *Bocc. Nov.* 55. 5. Presi dal lavoratore in prestanza due mantelletti vecchi di romagnuolo.

IMPROPERIA, s. f. *Oltraggio, Insulto che si fa ad altrui con parole*. Improperio. *Cavalc. Frut. Ling.* Questi tali riprendono a furore e con impropèri; sicchè guastano e non racconciano.

IMPROPRIETA', s. f. È voce toscana malamente adoperata in sentimento di *Cosa che non conviene*. Sconvenevolezza, Sconcezza. *Laber.* 321. S'ella nol fece, vuo'tu perciò per la sua sconvenevolezza consumarti? Ella a buona ragione ha più da rammaricarsi, che non hai tu; perciocchè della sua sconvenevolezza ella perde, dove tu ne guadagni.

IMPROPRIO, add. Dicesi di *quei modi che, per la loro sconvenevolezza, disdicono alle persone che li usano*. Sconcio, Sconvenevole, Disdicevole.

IMPROVISANTE, s. m. *Colui che fa versi all' improvviso*. Improvvisante, Improvvisatore. *Fir. Luc.* 1. 1. E se mai fu andazzo di poeti e d'improvvisanti, n'è stato in questa terra questo anno.

IMPROVISARE, v. att. e n. *Far versi all' improvviso*. Improvvisare. *Menzin. Sat.* 5. A improvvisare Cominci il sì canoro Abate Lanci.

IMPRUNIRE e MPRUNIRE, att. *Dare il lustro a' metalli*. Brunire. *Benv. Cell. Vit.* 3. 381. Allora piglierai un brunitoio di ferro, cioè d' acciaio temperato, e con un poco d'olio brunirai il tuo niello.

IMPRUNITURA e MPRUNITURA, s. f. *Quel lustro che si dà a' lavori di metallo*. Brunitura.

IMPUTARE, att. *Incolpare, Attribuire*. Imputare. *Ar. Fur.* 1. 2. Nè che poco io vi dia da imputar sono, Chè quanto io posso dar tutto vi dono.

§. *Imputare* malamente si usa a significare il *Notare il debito o il credito di alcuno*: ed in iscambio si ha a dire Mettere o Porre in conto, Scrivere a ragione di alcuno, Notare al conto d'uno. *Bemb. Lett.* 2. Mi è debitore di cinque paghe, ponendo a conto questa di S. Giovanni prossimamente passata.

INABILE, add. *Non abile*. Inabile. *Tac. Dav.* Esì gravemente il ferì nel braccio, che da indi innanzi divenne Inabile di non poter più combattere.

INABILITA', s. f. *Difetto di attitudine, di abilità a qualche cosa*. Inabilità'. *Red. Lett.* 2. 16. Dirò solo, che ancora io mi son dilettato di questa virtù, ancorchè non abbia potuto per la mia inabilità farvi profitto alcuno.

INABILITARE, att. e rifl. *Rendere, o Rendersi inabile*. Inabilitare. *Segn. Crist. Instr.* 3. 24. 20. S. Marco anacoreta arrivò fino a tagliarsi un dei diti grossi, per inabilitarsi all'ordine sacro.

INAPPETENZA, s. f. *Il non sentir desiderio di cibo, ed averlo quasi a nausea*. Inappetenza. *Lib. cur. malatt.* In quell'aria sopravviene facilmente l'inappetenza.

INARGENTARE e NNARGENTARE. att. *Coprir checchessia con foglia d' argento*. Inargentare. *Plut. Adr. Op. Mor.* 2. 477. Graziosamente disse il comico in un luogo contro quelli che indoravano e inargentavano i letti, perchè ec.

INAVVERTENZA, s. f. *Il non avvertire quel che si fa, Il non porvi cura o diligenza*. Inavvertenza. *But. Inf.* 30. 2. Mostra esser caduto in errore per inavvertenza.

§. *Inavvertenza* si usa pure a significare un *Leggiero errore, un Leggero sbaglio, nel quale s'incorra per poco accorgimento*. Sbaglio, Erroruzzo. *Salv. Disc.* 1. 384. Non t'appoggiare tanto sulla fede d'accreditato scrittore, perciocchè pure è uomo, e per conseguente agli sbagli soggetto. *Cas. Uf. com.* 116. Quanto malagevole cosa sia ec. a non fallire mai, a non incappare in qualche erroruzzo.

INAZIONE, s. f. È voce gallica, e significa *Cessamento dell' azione, Sospensione dell' operare*. Ozio, Quiete. *But. Purg.* 7. 2. Ozio è pigrizia e massimamente dall' opere virtuose,

benchè alcuna volta si piglia per la quiete della mente. *Bocc. Nov.* 18. 37. Sentendosi, per lo lungo esercizio, più della persona atante, che quando giovane, in ozio dimorando, non era. È da avvertire che la voce Ozio può significare un onesto, ed un reo cessare dall'operazione, come si scorge dagli esempii; e che QUIETE significa solo l'innocente cessar dall'operare.

IN BILANCIA, m. avv. E dicesi *Essere o Stare in bilancia*; e vale *Stare ambiguo, dubbioso tra il sì ed il no.* ESSERE *a* STARE e RESTARE INFRA DUE, STARE IN FORSE. *Capr. Bot.* 6. 148. Tu mi fai ricordare ora qui del vicin nostro, che diceva ancor egli che l'anime nostre eran quegli angeli, che non si determinarono al peccare, nè al servire a Dio, ma restarono infra due.

INCAGLIARE e NCAGLIARE, neut. e rifl. *Fermarsi senza potersi più muovere; e dicesi degli uomini e delle cose.* INCAGLIARE. *Segn. Stor.* 16. 653. Una delle navi tolta dalla vista delle altre nelle tenebre della notte incagliò in una secca.

INCAGLIO, s. m. *Impedimento, Ostacolo, che impedisce il corso de' negozii e simili.* INCAGLIO. *Red. Lett.* Contribuire alla liberazione de' suddetti effetti, l'incaglio dei quali le è stato sempremai di sommo disastro.

INCANARSI e NCANARSI, rifl. *Adirarsi, Invelenirsi.* ACCANARSI, ACCANIRSI. *Cron. Morel.* 293. Erano i suoi uomini tutti accanati incontro a lui. *Tac. Dav. An.* 4. 95. Sentendosi Cesare dirsi troppo crudo nel punire, più s' accanì.

INCANATO e NCANATO, add. Dicesi di *Chi ha posto tutto l'animo, tutto l'amore a qualche cosa.* DEDITO. DATO, AFFEZIONATO, INCHINATO, INCLINATO, INCHINEVOLE. *Sen. Ben. Varch.* 4. 26. L'altro sia quello che comunemente si chiama ingrato, per lo essere inchinevole a questo vizio di sua propria natura.

INCANTARSI e NCANTARSI, rifl. *Fermarsi a guardare o ad udir con ammirazione ogni frivola cosa.* STARE ATTONITO; STARE, GUARDARE A BOCCA APERTA. *Bern. Orl.* 1. 4. 15. Stava il pagano attonito ascoltando Quelle cose che a lui parevan strane. *Boez. Varch.* 3. 1. Ingordo di udire, e pieno di stupore, stava con gli orecchi tesi e a bocca aperta per ascoltare.

INCANTATO e NCANTATO, add. Detto di *uomo*, vale *Che sta come balorda, e che quasi non sappia ciò ch'ei si faccia.* ATTONITO, INTRONATO. *Fiam.* 1. 56. Quasi attonita e di me fuora, sedeva fra le donne. *Lasc. Gelos.* 2. 2. Orsola, tu non odi: dormi tu, sogni tu, farnetichi tu, balorda, intronata? tu mi pari uscita fuor de' gangheri.

INCANTO, s. m. Dicesi da noi a *Cosa bella, da lodare, e da ammirare.* MARAVIGLIA. *Segner. Man.* 1. 4. Nota altissima maraviglia.

§. *Mettere, Vendere, o Comprare all' incanto, o all'asta pubblica*: vale *Vendere o Comperare per la maggiore offerta: e si fa con certe leggi innanzi ad un pubblico ufficiale.* METTERE, VENDERE, o COMPERARE ALL'INCANTO. *Fir. As.* 256. E il giorno di poi, condotto in un mercato, fui messo allo incanto un'altra volta.

INCAPACE, add. Detto di *uomo*, vale *Non adatto, Non idoneo a far qualche cosa.* INCAPACE. *Tac. Dav. Stor.* 1. 266. La plebe e il popolo incapace dei pensieri pubblici, per la lor grandezza, cominciava a sentire i frutti della guerra.

§. *Essere incapace* dicesi malamente, parlandosi di uomo, quando si vuol significare *che non ha animo, o non è disposto a fare qualche cosa.* NON ESSERE DA. E però volendosi dir toscanamente *Quest'uomo*, per modo d'esempio, *è incapace di fare una cattiva azione, un bene, un servigio*; si ha a dire *Questi* non è *uomo* da *far questa cattiva azione*, *Costui* non è *uomo* da *fare un bene, un servigio* ec.

INCAPACITA', s. f. *Mancanza di capacità, attitudine; e si dice parlando di persone.* INCAPACITA'. *Guic. Stor.* 2. 27. I quali parte per incapacità, parte per avarizia confusero tutte le cose.

INCAPARRARE, att. *Comperare, dando la caparra.* INCAPARRARE.

INCAPARRATO, add. da INCAPARRARE. INCAPARRATO. *Buon. Fier.* 4. 5.19. Da cui chiamato dinanzi a fare i conti per le già incaparrate mercanzie.

INCAPONIRSI, rifl. *Ostinarsi*. INCAPONIRSI, INCAPARSI. *Ambr. Cof.* Quando elle s'incapano (*le donne*) Di voler fare una cosa, il diavolo Non le terrebbe.

INCAPPARE e **NCAPPARE**, att. *Pigliare e Tener con forza*. AFFERRARE, GHERMIRE, CHIAPPARE. ACCHIAPPARE.

§. *Incappare* e *Ncappare*, neut., vale *Incorrere*, *Cadere in insidie*, *in pericoli*, *e simili*. INCAPPARE. *Fiam.* 3. 55. Forse negli aguati de'ladroni è incappato.

INCAPRICCIARSI e **NCRAPICCIARSI**, rifl. *Innamorarsi*. INCAPRICCIARSI. *Segner. Par. Istr.* 2. 1. Perchè s' incapricciò, perchè mirando una giovane, al primo sguardo egli ne fu preso.

INCARICARE e **NCARICARE**, att. *Commettere ad alcuno una qualche cosa*, *Dargliene la cura*. COMMETTERE, DAR CURA, INCARICARE, DAR CARICO. *Salvin. Disc.* 1. 348. Quel che toccava allora a fare a Catone nel Senato, e di che veniva precisamente incaricato, si era la relazione dell'operato da lui in Affrica. *Ar. Negr.* 3. 4. A me ne date li danari e il carico.

§. *Incaricarsi*, rifl. vale *Prendersi cura di qualche cosa*. BRIGARSI, DARSI PENSIERO, DARSI CURA. *Bocc. nov.* 31. 3. Poca cura si dava di più maritarla. *Cronichet. d'Amar.* 72. Li Romani seppero come lo Re ec. avea deliberato d'esser loro nemico, e poco se ne curarono.

INCARICATO, n. m. *Persona sostituita*, *o mandata in cambio di un'altra*; *Persona a cui sia commesso il fare alcuna cosa invece d'un'altra*. COMMESSO. *Cap. Impr.* 8. E per lo piovano, o suo commesso, si faccia, e dica uno pietoso sermone.

INCARICO, s. m. *Ciò che ad altrui si commette di fare*. CARICO, CURA, INCOMBENZA. *Fr. Giord. Pr. R.* Il Vescovo dette l'incumbenza dell'opera al suo Vicario, il quale volentieri accettò quella faticosa incumbenza.

INCARIRE e **NCARIRE**, att. e neut. *Crescer di prezzo*. RINCARARE. *G. Vil.* 12. 26. 3. Rincarò in questo nostro paese ogni spezieria, seta e avere di levante cinquanta e più per centinaja.

INCARNATO e **NCARNATO**, add. Dicesi di un *Color rosso acceso*. INCARNATINO, INCARNATO. *Fir. As.* 306. Una coltre di teletta d'oro, e di dommasco incarnato.

INCARTARE e **NCARTARE**, att. *Rinvoltare in carta*. INCARTARE.

INCASARE e **NCASARE**, att. *Premere*, *Calcare*. PREMERE, CALCARE.

INCASCIARE e **NCASCIARE**, neut. *Dicesi delle cose che bene, e perfettamente si chiudono*. INCASSARE. *Ric. Fior.* 96. Si mette un coperchio di rame, che incassi benissimo dentro all'orlo della caldaja, tantochè non isfiati niente.

INCENDIARE, att. e rifl. *Ardere*, *Abbruciare*. INCENDERE. *Mat. Vil.* 8.46. E discesa nella maggiore cappella, in più parti la incese, ed abbronzò le figure.

INCENDIARIO, s. m. Dicesi *Colui che incende*. INCENDIARIO, INCENDITORE. *M. Vil.* 3. 24. Non altrimenti che come famoso ladrone e incendiario ti puniremo.

§ 1. *Incendiario*, figurat. mal si adopera a significare *Uomo che semina scandali e discordie tra amici o parenti*. SPARGITORE DI ZIZANIA. SEMINATORE DI SCANDALI, DI DISCORDIE, ec. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Discoli esiliar, mormoratori Porre io vorrei in dileguo ec. Spargitori Di zizanie.

§ 2. *Incendiario* dicesi pure malamente ad *Uomo che s'ingegna di muovere il popolo a sedizione*, *a tumulto*. SOMMOVITORE, SOLLEVATORE. *Plut. Adr. Op. Mor.* 1. 325. Di ciò fanno ampia testimonianza le opere de'grandi adulatori, e quelli de'sommovitori del popolo per tirarlo a sua volontà.

INCENDIVO, s. m. Si adopera da noi a significare *Quello che ci persuade*, *o muove a fare*, *o dire qualche cosa*. INCENTIVO, CAGIONE, MOTIVO, IMPULSO. *But. Purg.* 29. 1. Egli avea a deporre g uso lo incentivo de'peccati. *Sagg. nat. esp.* 40. L' ingegnosa osservazione fatta dal Roberval della vescichet-

ta d'aria, che si distende nel voto, diede motivo ad alcuni di credere ec. *Red. Oss. An.* 6. La considerazione di questi tali vermicciuoli mi diede impulso al presente trattatello.

INCENZARE, att. *Dar lo incenso.* Incensare.

INCENZIARE e NCENZIARE, att. *Adulare.* Incensare.

§. *Incenziare* e *Ncenziare*, neut. si usa ancora da noi per similit. a significare *Andare attorno senza saper dove, e che fare.* Anfanare, Andare a zonzo. *Varch. Ercol.* 68. Anfanare ec. è verbo contadino, che significa andare a zonzo ec., cioè andare qua e là senza saper dove andarsi, come fanno gli scioperati.

INCENZIERE e NCENZIERO, s. m. *Vaso dove si arde l'incenso per incensare.* Incensiere, Turibolo. *M. Pol.* E ancora ha un bello incensiere, e incensano quella tavola.

INCENZO e NCIENZO, s. m. *Spezie di resina aromatica, di cui si fa uso frequentemente nelle cerimonie ecclesiastiche.* Incenso.

§. *Incenzo ai morti*: e dicesi *Questo è incenzo ai morti*: e significa *Questo è un gittar via il tempo.* Dar l'incenso ai morti o ai grilli. *Cecch. Servig.* 5. 10. Che volevi tu ch'io facessi. *F.* Oh sì ora Il dirlo è proprio un dar lo incenso ai morti.

INCERARE e NCERARE, att. *Impiastrar con cera.* Incerare. *Lib. Son.* 81. E fa che spesso pur lo spago inceri.

INCERATA e NCERATA, s. f. *Tela incerata, per difendere checchessia dalla pioggia.* Incerato. *Lasc. Rim. Madrig.* 3. Mettil tosto, e ripiegal'n una cassa E sopra lo'ncerato.

INCERATO e NCERATO, att. da INCERARE. Incerato.

§. *Incerato*, rifl. dicesi di uovo *Che è tra il sodo e il tenero.* Bazzotto. *Pros. Fior.* 6. 172. L'uova, che a tutte le cose sono condimento, da niuna condimento ricevono: onde pigliatele da bere, sode, bazzotte, affogate, tenere ec.

INCETTARE, att. *Comperare obbietti, per rivenderli.* Incettare, Fare incetta. *Cant. Carn.* 205. Nè se ne può incettare, Chè marciscono in breve tutti quanti, E sfioriti (*i fichi*) son cibi da furfanti.

§. *Incettare*, figurat. vale anche semplicemente *Comperare, Acquistare.* Fare incetta, Incettare. *Car. Capit.* Ho già provvidamente fatto incetta D'un ricco santambarco da villano.

INCETTO, s. m. Spezie di mercatura: ed è il *Comperar mercanzie per rivenderle.* Incetta. *Cecch. Corr.* 5. 4. Ma vi veniva, dicono, all'incetta Dei grani.

§. *Incetto* è anche *Il comperare cose per proprio uso*, o *diletto.* Incetta. *Cecch. Donz.* 3. 8. Oh male incetta son gli sposi vecchi.

INCETTATORE, s. m. *Colui che incetta.* Incettatore.

INCHIOCCARE e NCHIOCCARE, att. e rifl. *Metter tra le chiocche*, chè così sono da noi dette le *tempie*; ovvero *Ricevere* o *Fare entrar bene e tenacemente nella mente una cosa.* Suggellare o Suggellarsi in mente, Stampar nella mente, Improntare, Imprimer nel cuore, o nella mente.

INCHIODARE e NCHIOVARE, att. *Fermare, Conficcar con chiodi.* Inchiodare.

§ 1. *Inchiodare* e *Nchiovare*, si dice *delle bestie quando nel ferrarle si pugne loro nel vivo l'unghia.* Inchiodare. *Varch. Lez.* Quanto al cavallo, come scrissi ieri a messer Lelio, un maniscalco ferrandolo lo inchiodò un poco.

§ 2. *Inchiodare* dicesi figurat. del *Tentar la pazienza di alcuno.* Frugare, Tentare, Stuzzicare.

INCOCCIARE e NCOCCIARE, neut. *Stare ostinato e fermo nel suo proposito.* Incocciare, Intestare, Incaponire. *Salvin. Disc.* 2. 489. Colla cortesia non s'addolciscono, ma a quella talora, come se sassate fossero, incocciano come rospi.

INCOLLARE e NCOLLARE, att. *Appiccare insieme con la colla.* Incollare.

INCOLLERIRSI e NCOLLERIRSI, rifl. *Adirarsi, Montare in collera.* Incollerire, Incollorire. *Tac. Dav.* Incolle-

rivasi, de'messaggi mandati da Pisone ora per ora.

INCOLLERITO e NCOLLERUTO, add. da INCOLLERIRE. INCOLLERITO, INCOLLORITO.

INCOMPENZA, s. f. *Commissione, Carico che si prende o dà altrui.* INCUMBENZA. *Fr. Giord. Pred.* Il Vescovo dette l' incumbenza dell' opera al Vicario.

INCOMPENZARE, att. *Commettere ad alcuno di fare alcuna cosa.* DARE O IMPOR CARICO, DAR COMMISSIONE. *Bocc. G.* 3. *P.* 10. De' quali il primo, a cui la Reina tal carico impose, fu Filostrato.

INCONOCCHIARE, neut. *Mettere in sulla rocca il pennecchio, cioè la canapa, il lino, e simili, che si dee filare.* INCONOCCHIARE. *Bellinc. Son.* 147. Che quel si fila, poichè s'inconocchia.

INCONTENTABILE, add. Dicesi di *Chi è molto difficile a contentarsi.* INCONTENTABILE. *Esp. Salm.* Popolo di sua natura querulissimo, incontentabile, e facilmente nauseabondo.

INCONTRARE e NCONTRARE, att. *Abbattersi in caminando con chicchessia.* INCONTRARE, SCONTRARE, RISCONTRARE.

§. *INCONTRARE*, neut.; mal si usa a significare *GRADIRE*, *PIACERE*; e dicesi specialmente delle commedie, delle tragedie, delle musiche, e simili altre cose. GRADIRE, PIACERE, ESSER APPLAUDITO, ESSER ACCOLTO CON LODE, CON PLAUSO.

INCONTRO, s. m. *L'incontrare.* INCONTRO.

§. *INCONTRO*: e dicesi *AVERE INCONTRO*, *FARE INCONTRO*; ed è il medesimo che *INCONTRARE* nel sentimento del §. V.

INCOPPARE, att. *Metter nel cuoppo* o *coppo* (che toscanamente dicesi CARTOCCIO). INCARTOCCIARE, ACCARTOCCIARE. *Buon. Fier.* 4. 5. 19. Che non mi rendan per torta fava e mi incartoccin le vecce per pepe.

INCORAGGIAMENTO. È voce toscana, ma mal si adopera in sentimento di *Ajuto, Protezione, Favore che si dà alle arti, alle scienze, e simili altre cose.* FAVORE, PROTEZIONE, AJUTO.

INCORAGGIARE, att. Non altrimenti che *INCORAGGIAMENTO*, mal si adopera a significare il *Favore* o la *Protezione che si dà alle lettere, alle scienze, alle arti, e a qualsiasi altra cosa; e dee dirsi* FAVORIRE, FAVOREGGIARE, PROTEGGERE, AVERE IN PROTEZIONE, DAR FAVORE, CALDEGGIARE.

INCORPORARE, att. *Unire, o congiungere insieme una cosa con un' altra.* INCORPORARE. *Borgh. Orig. Fir.* 206. Essendo incorporato ed unito colla città nostra.

§. *INCORPORARSI*, rifl. vale *Inumidirsi, ricevendo e tenendo in sè l' umido.* INCORPORARE, INZUPPARSI, IMBEVERSI. *Ner. Art. Vetr.* 52. Si mescoli bene il vetro, e si lasci per un'ora tanto che il vetro incorpori la tintura del detto croco. *Sag. nat. esp.* 144. Vi cacciammo dentro un cilindro di legno ec., benissimo imbevuto d'olio e sego, perchè non avesse a inzupparsi.

INCORPORAZIONE, s. f. *L'incorporare.* INCORPORAZIONE, INCORPORAMENTO, INCORPORO.

INCORREGGIBILE e NCORREGGIBILE, add. *Da non potere esser corretto. Che non riceve correzione.* INCORREGGIBILE, INCORRIGIBILE. *Vit. Plut.* Perchè lo vedeva incorrigibile, aveva gran dolore. *Maestruz.* 2. 9. 9. Nol dee far battere, se già il cherico non fosse incorreggibile.

INCORREGGIBILITA', s. f. *Astratto di Incorreggibile.* INCORREGGIBILITA'. *Vit. Plut.* O Glauria, Glauria, gran grazia ti faccio, ch'io ho pazienza della incorrigibilità del tuo figliuolo.

IN COSCIENZA e NCOSCIENZIA, *Modo avverb. che si dice per attestazione di verità.* IN COSCIENZA. *Alleg.* 26. A chi mi domandasse in coscienza E in parola di Principe, chi sono sì infelici infra tanti, Direi: sono i pedanti.

INCRASTARE, att. e rifl. *Congegnare, o commettere l'una cosa dentro dell'altra.* INCASTRARE. *Benv. Cell. Oref.* 158. Quegli bellissimi ossi dell'anche, li quali fanno in modo d' un catino ec., li quali incastrano con bellissimo ordine in sull'osso della coscia, ec.

§. *Parlandosi di gemma che s' incastra*

in un anello, propriamente dicesi INCASTONARE: dappoichè CASTONE è *Quella parte dell'anello, dove è posta e legata la gemma.*

INCRESPARE e NCRESPARE, att. *Ridurre in crespe.* INCRESPARE.

§. *INCRESPARE*, detto delle *mura*, è *Dar loro la prima crosta rozza con la calcina, per poi coprirle con l' intonaco.* ARRICCIARE. *Cant. Carn.* 167. E' si può intonacare La casa vecchia, arricciare e pulire.

INCRESPATURA e NCRESPATURA, s. f. *L' increspare.* INCRESPATURA, INCRESPAMENTO.

§. *INCRESPATURA* e *NCRESPATURA*, parlandosi di muri, è *Quella prima incalcinatura che si dà ad essi prima dello intonaco.* ARRICCIATURA, ARRICCIATO. *Bald. Voc. Dis.* Cotale intonaco s'apre e fende in diverse parti, talvolta forse a cagione di non essere stata ben lavorata l'arricciatura. *Borgh. Rip.* 175. Si vada distendendo con una cazzuola infuocata, che riturerà tutti i buchi dell'arricciato.

INCUMBERE, att. E dicesi *INCUMBERE checchessia ad uno*; e vale *Essere checchessia del dovere di alcuno.* APPARTENERSI. *Vit. SS. PP.* 1. 155. E non s'appartiene a me che lo reo sia giudicato.

INCURABILE, add. *Da non potersi curare, Senza rimedio.* INCURABILE. *S. Giov. Grisost.* 174. Quantunque nei corpi vengano certe infermitadi incurabili, pure nientemeno ci aiutiamo di curarle e con medicine e con voti.

INDACO, s. m. *Materia colorante, di colore tra turchino e azzurro.* INDACO. *Viag. Mont. Sin.* Vi si trova in moltissime luogora, dove si fa grande quantità di indaco, e fassi d'un'erba fatta quasi come porcellana.

INDEBITARSI e NDEBITARSI, rifl. *Far debiti, Caricarsi di debiti.* INDEBITARSI. *M. Franz. Rim. burl.* Ancor ch'altri s' indebiti, e s'impegni.

INDEBITATO, add. da INDEBITARE. INDEBITATO. *Esp. Pat. N.* Come il povero indebitato ch'è caduto nelle mani dell'usuraio, e che non ha niente onde possa finire suo debito ec.

INDECISO, add. È voce toscana malamente adoperata a significare *Lo stare in dubbio, Il non sapersi risolvere, L' essere infra due.* IRRESOLUTO, DUBBIOSO. *Varch. Stor.* 9. 231. Eglino erano tanto diversi l' uno dall'altro, e tanto per lo più timidi e respettivi, per non dir casosi e irresoluti, che mai ec. *Vit. Plut.* Antigono ec. stava tutto dubbioso per la paura della battaglia.

INDENNITA', s. f. *Rifacimento di danno, o Ristoro di spesa.* COMPENSO, RISTORO, INDENNITA'. *Buon. Fier. G.* 5. *Intr.* 1. Mi veggo al fianco a ricercar compenso Per tanti danni in questi di sofferti. *Varch. Stor.* 126. Non fece menzione nè dell' indennità nè della pena. Non vogliamo rimanerci dal dire che INDENNITA' in questo sentimento è stato aggiunto dal Manuzzi con questo ed un altro esempio del Varchi; e che non pertanto a noi suonano meglio i vocaboli COMPENSO e RISTORO, che la voce INDENNITA'.

INDENNIZZARE, att. È voce gallica che si usa a significare il *Rifare i danni, le perdite, le spese.* RIFARE I DANNI, RISTORARE. *Bocc. Nov.* 49. 9. Io sono venuta a ristorarti de' danni, li quali tu hai già avuti per me. *Car. Lett.* 54. E perciò la prego che piaccia di ristorarmi di questa mia perdita.

INDENNIZZAZIONE, s. f. *V.* INDENNITA'.

INDENIZZO, s. m. *V.* INDENNITA'.

INDIAVOLATO, add. Dicesi di *cosa Difficile Piena di difficoltà.* INDIAVOLATO. *BENV. CELL. VIT.* 2. 407. Io ho fatto quello che mai nessuno altro uomo ha fatto innanzi a me di questa indiavolata arte.

INDIFFERENTE, add. È voce francese insieme ed italiana; ma noi non facciamo bene adoperandola in tutte le significazioni, in che si adopera dai Francesi. Imperciocchè quando vuol significare il *Non propendere che fa l'uomo nè dall'una, nè dall'altra parte*, bene si adopera la voce INDIFFERENTE: quando si vuol significare *che l'uomo è nello stato di disappassionatezza, che non sente nè amore nè odio per alcuna cosa, e punto*

non si cura di quella, hassi a dire INDOLENTE; quando finalmente si vuol significare *Uomo che non cura, anzi sprezza una qualche cosa*, più propriamente si ha a dire NON CURANTE. *Car. Lett.* 3. 63. Di mansuetissimo e compassionevole che è di natura, si dispose ad esser solamente giusto, e indifferente per ognuno. *Bocc. nov.* 31. 16. Perchè non come dolente femmina, o ripresa del suo fallo, ma come non curante e valorosa ec. disse.

§. *INDIFFERENTE* malamente si adopera per *Di poco conto*, *Di poca importanza*; e si usa sempre col *Non*, dicendosi, per modo d'esempio: *Questa cosa non è INDIFFERENTE; Questa è spesa non INDIFFERENTE*: e si ha ad usare in questo sentimento PICCOLO, LEGGIERO, LIEVE, DI POCO CONTO.

INDIFFERENTISMO, s. m. *V.* INDIFFERENZA.

INDIFFERENZA, s. f. Non altrimenti che INDIFFERENTE, è voce francese ed italiana: e quando si vuol significare lo *Stato*, o *la Disposizione dell'animo, che non propende nè per l'una, nè per l'altra parte*, ben si dirà INDIFFERENZA; quando si vuol significare l'astratto d'*Indolente, Negligente, Non curante*, si ha ad adoperare INDOLENZA, NEGLIGENZA, TRASCURATAGGINE, o STRACCURATAGGINE, NON CURANZA. *Bart. Miss. Mog.* 148. Un'umile e fedele soggezione di volontà, ugualmente disposta a lasciarsi adoperare in qualunque fosse ministero, dove a' superiori tornasse in meglio del pubblico impiegarlo. La quale indifferenza (come noi chiamiamo) chi seco la porta in religione, e la si mantiene, non può ec. *Bern. Rim.* 83. Non far da cosa a cosa differenzia, Non guardar più la bianca che la nera, Questa hanno certi chiamata indolenzia.

INDIPENDENTE, s. m. È voce toscana sol quando s'adopera a significare *Uomo che non è sotto la soggezione, la balia altrui*; ma per contrario mal si usa a significare *Uomo che ha la facoltà di esercitare liberamente sua volontà in pensare ed in operare*: sicchè ben si dice, per modo di esempio, *Questo giovane è indipendente*, non essendo più sotto la suggezione del padre, o d'altri suoi maggiori; e mal si direbbe *Quest'uomo è INDIPENDENTE*, è d'animo *INDIPENDENTE*, per significare *Uomo che operi liberamente, e senza rispetto di persona o cosa alcuna*: e si ha a dir LIBERO.

INDIPENDENZA, s. f. *Il non essere sotto la soggezione di alcuno*. INDEPENDENZA. *Segner. Crist. Istr.* 2. 2. 4. Tanto è indubitato che l'independenza è un tesoro inalienabile di Dio solo.

§. *INDIPENDENZA* malamente si adopera parlandosi dell'*animo* e del *pensiero*; e si ha a dire LIBERTA'.

INDIVIDUARE, att. e neut. Ben si adopera parlandosi di *uomo*, e vale *Ridurre ad individuo*; ma mal si usa per *Distinguer minutamente, e con particolarità, fatti*, o *cose*. PARTICOLAREGGIARE, PARTICOLARIZZARE. *Segner. Par. Istr.* Guardate di non particolarizzare eccessivamente in materie lubriche, ec.

INDIVIDUO, s. m. È voce toscana sol quando si adopera a significare *Una*, o *Più parti d' una specie*: e però ben dicesi, per modo d'esempio, *Un individuo della specie umana*, *Due individui della specie bovina*; e mal si direbbe *Un INDIVIDUO*, in iscambio di *Un uomo*. *Varch. Ercol.* 36. Tutto quello che conviene per natura a uno individuo ec. non conviene egli anche di necessità a tutti gli altri individui di quella medesima specie?

INDOGANARE, att. *Dichiarare quello che si porta ai gabellieri, pagandone il dazio*. GABELLARE. *Strat. Port. Fir.* Non possino gabellare bestiame di sorta alcuna per macellare ec. Non possiamo gabellare sete sode, se non in fagottini di libbre tre, e non più.

INDORARE e NDORARE, att. *Distendere, e Appiccar l'oro in sulla superficie di checchessia*. INDORARE, DORARE. *Borgh. Rip.* 233. Chi volesse poi metter l'oro a bolo, gli fa d'uopo primieramente sopra il legno che vuol dorare dar tre mani di gesso.

INDORATORE, s. m. *Colui che indora*.

INDORATORE, DORATORE, METTILORO. *Plut. Adr. Op. Mor.* 3. 71. Per dir più vero, la seguitino come improntatori, indoratori, o tintori.

INDORATURA e NDORATURA, s. f. *L' Indorare.* INDORATURA, DORATURA.

INDOVINO e ANNIVINO, s. m. *Detto oscuro, affine di vedere se altri sa indovinarne il sentimento.* INDOVINELLO. *Malm.* 6. 34. Chi dice indovinelli, e chi novelle.

INDRIZZO, s. m. *Avviamento che si dà a lettere, ed altre simili cose.* INDIRIZZO, INDIRIZZO, RICAPITO. *Bemb. Lett.* 2. 8. 116. Questi vi fo solamente acciocchè diate alla rinchiusa, che va a M. Avila, e buono e fedele indirizzo.

INERENTFMENTE, avv. *In conformità.* CONFORMEMENTE, CORRISPONDENTEMENTE. *Gal. Macch. Sol.* Tale è la connessione de' veri, che di qua poi corrispondentemente ne seguita la contiguità.

INFADARSI e NFADARSI, rifl. *Perder la pazienza, e Montare in collera.* CRUCCIARSI, STIZZIRSI. *Dant. Inf.* 3. E il Duca a lui: Caron, non ti crucciare.

INFANGARE e NFANGARE, neut. e rifl. *Insozzare, e Insozzarsi di fango.* INFANGARE, INFANGARSI, IMPILLACCHERARE. *Sen. Pist.* Esser bagnato dalla pioggia, o infangato dal fango. Si vuole avvertire che IMPILLACCHERARE è un po' meno di INFANGARE; chè dicesi IMPILLACCHERATO *chi è sporco di molte stille di fango, di molte* pillacchere, ed infangato *chi è tutto sparso di fango.*

INFANZIA, s. f. *La prima età dell'uomo, dalla nascita fino ai sette anni.* INFANZIA.

§. *INFANZIA* e *NFANZIA*: e dicesi *DARE NA NFANZIA di uno;* e vale *Somigliargli.* SIMIGLIANZA, SOMIGLIANZA. *Bocc. G.* 4. *P.* 16. Pure esse hanno nel primo aspetto somiglianza di quella.

INFARINARE, att. *Aspergere di farina; e dicesi propriamente delle cose che si hanno a friggere.* INFARINARE. *Fir. Dial. bell. donn.* S'ella fosse pesce da friggere, si potrebbe comprare più un quattrin la libbra, perciocchè non accaderebbe infarinarlo.

INFILARE e NFILARE, att. *Passare checchessia con filo.* INFILARE. *Ricett. Fior.* Dopo averle colte fresche, e spremute, e acciaccate colle mani, le infilano. e le mettono ad asciugare. *INFILARE* e *NFILARE*, come *INFILARE COLLA SCIABOLA*, è *Trapassare da un canto all'altro. ferendo, e pugnendo.* INFILZARE. *Bern. Orl.* 2. 23. 53. Fusse in un fascio qui Rinaldo e Orlando, Che l'uno e l'altro infilzerei col brando.

INFINOCCHIARE e NFINOCCHIARE, att. *Aggirare uno. Dargli ad intendere alcuna cosa.* INFINOCCHIARE. *Varch. Ercol.* 76. Quando alcun vuol mostrare a chicchessia di conoscere che quelle cose, le quali egli s'ingegna di farli credere, sono ciance, bugie e bagattelle, usa dirgli: Tu m'infinocchi, o Non pensare d'infinocchiarmi.

INFLOTTA, NFLOTTA e NFROTTA. Posto avverb. vale *Insieme, In compagnia.* IN FROTTA. *Varch. Ercol.* 31. Come si vede in alcuna sorta d'uccelli, che volano in frotta, e nelle pecore, e negli altri animali.

INFLUENZA, s. f. È voce toscana, ma solo usata a significare *L' influsso celeste.* Non per tanto da noi si usa soventi volte gallicamente, dandosi a questo vocabolo diverse significazioni, che ha nel francese: chè talvolta si usa in luogo di *Potere*, tal altra in luogo di *Ajuto*, tal altra per *Autorità, Protezione*, ed altri simili concetti. Però, per modo d'esempio, in iscambio di dire *Quegli ricorse all'INFLUENZA de' grandi*, diremo *Quegli ricorse all'* autorità, *o* protezione *dei grandi ;* in iscambio dell' *INFLUENZA dell'Austria su tutta l'Italia*, l'autorità *dell'Austria nel pensare, e nell'operare degl' Italiani :* in iscambio dell' *INFLUENZA de' Papi nelle decisioni del medio evo*, *L'* autorità *de' Papi nelle deliberazioni*, o *nei partiti che si prendevano nel medio evo:* in iscambio dell' *INFLUENZA delle Crociate sui costumi, sulla civiltà*, diremo

il potere delle Crociate su i costumi, sulla civiltà, ec.

INFOCARE e NFOCARE, att. È voce toscana, che vale *Far diventar di fuoco;* ma da noi si adopera male per *Dare il caldo ad una qualche cosa;* e si ha a dire Riscaldare, Scaldare. *Dant. Par.* 24. Non scaldò ferro mai, nè battè ancude. *Lab.* 170. Nè che troppo abbia il forno la fornaja scaldato.

INFODARARE e NFODARARE, att. *Rimettere nel fodero.* Infoderare. *Anguill.* 14. 128. La spada infodra, e poi dolce la guata.

INFONDERE e NFONNERE, att. È voce toscana, che significa *Metter checchessia in un liquore, acciocchè esso ne attragga le qualità;* ma da noi mal si adopera nel significato di *Bagnare*, d'*Intignere*: e quando vogliam significare lo *Spargere acqua* o *altro liquore sopra checchessia*, abbiamo a dire Bagnare; e quando vogliamo significare il *Tuffar leggermente in cosa liquida checchessia*, dobbiamo dire Intignere. *Bocc. Nov.* 77. 58. Almeno un bicchier d'acqua mi fa venire, che io possa bagnarmi la bocca. *Moral. S. Greg.* Manda Lazzero che intinga la sommità del dito suo nell'acqua.

INFORMO, s. m. *Ragguaglio*, *Notizia di qualche persona, o di qualche cosa.* Informazione. *Bocc. Nov.* 85. 10. Secondo la informazione avuta da Bruno.

INFORNARE e NFORNARE, att. *Mettere il pane nel forno.* Infornare.

INFORNATA e NFORNATA. *V.* COTTA, §.

INFORTIRE e NFORTIRE, neut. Detto dell'*aceto*, è *Acquistar forza maggiore.* Infortire. *Lib. cur. malat.* Per far bene infortire l'aceto, è necessario ec.

INFRACIDARE e NFRACETARE, rifl. *Venire a corruzione*, *Putrefarsi.* Infracidare, Infracidarsi, Infracidire, Infradiciare. *Cr.* 2. 21. 6. I semi s'infracideranno.

§. *Infracidare* e *Nfracetare*, att. *Infastidire alcuno.* Infracidare, Infradiciare. *Gell. Sport.* 1. 3. Perchè voi non abbiate più a infracidarmi, e tormi sempre il capo con una cosa medesima.

INFURIARE e NFURIARE, rifl. *Adirarsi*, *Trascorrere furiosamente all'ira.* Infuriarsi. *Red. Vip.* 2. 34. Ogni volta che la vipera mordeva, se le dava grandissima occasione d incollorirsi a suo dispetto, e d'infuriarsi.

INFURIATO, add. da INFURIARE. Infuriato. *Pecor. G.* 20. *nov.* 2. Appio tutto mesto e infuriato si partì.

INFUSCARE e NFUSCARE. rifl. *Smarrire la serenità della mente, per odio, amore, o altra simile passione.* Confondersi, Turbarsi, Aver la mente turbata.

INFUSIONE e NFUSIONE, s. f. *L' Infondere*, o *Mettere in molle in qualche liquore una cosa, perchè quello ne attragga qualche parte.* Infusione. *Com. Inf.* 29. Lo maestro d'alchimia per ignoranza pecca, o in sublimazione, o in calcinazione, o in infusione.

INGABBELLARE, att. È lo stesso che INDOGANARE. *V.*

INGAGLIARDIRE e NGAGLIARDIRE, rifl. *Divenir gagliardo*, *forte.* Ingagliardire. *Dav. Colt.* La vite ec. tenuta bassa, intozza, rattiene il sugo, e ingagliardisce.

INGALLATO e NGALLATO, add. Aggiunto d'*uovo*, vale *Che ha acquistata la disposizione a generare il pulcino.* Gallato.

INGARRARE e NGARRARE, att. e neut. Talvolta vale *Trovare*, *Rinvenire*; dicendosi, per modo d'esempio: *Hai tu ingarrat i la casa, il numero, e simili.* Trovare, Rinvenire.

§ 1. *Ingarrare* si usa pure a significare *Apporsi*, *Dar nel vero*: e dicesi, per modo d'esempio: *Avendo veduto che il cotale è divenuto molto ricco, ho pensato che avesse rubato, e l' ho ingarrata, chè ho saputo che era veramente ladro.* Apporsi, Dare nel segno, Imberciare, Dare in brocco, Imbroccare. *Varch. Ercol.* 87. Dare in brocco, ovvero nel segno, cioè berzaglio, ragionando, è apporsi, e trovare le congetture, e toccare il tasto, o pigliare il nerbo della cosa.

§ 2. *Ingarrare* si usa a significare il *Compier felicemente una cosa, un fatto.* Riuscire a bene in qualche cosa.

tra, acciocchè in essa si alligni. Innestare. *Cr.* 4. 11. 1. Le viti s'innestano o in viti, o in alberi.

INNOVARE, att. Questa è voce toscana, ma malamente si adopera a significare il *Mutamento, che altri fa o vuol fare di cose vecchie in nuove*. Mutare, Cambiare, Rimutare. *G. Vill.* 11. 2. 10. Maggiormente Iddio può tutto fare e alterare, mutare e disfare.

INNOVAZIONE, s. f. *L' Innovare, o mutare*. Innovazione, Cambiamento, Mutamento. *Fir. Disc. Lett.* 314. L'uso universale non approvò questa sua innovazione.

INOLTRARE, att. È voce toscana, ma mal si adopera in sentimento di *Dare; Porgere*; dicendosi, per modo di esempio: *Quegli ha inoltrato una supplica; Io ho inoltrato una memoria nel ministero degli affari interni*: e devesi dire Dare, Porgere.

INQUARTATO e NQUARTATO, add. Dicesi di *Uomo alquanto grasso, e carnoso*. Paffuto, Carnacciuto. *Lab.* 192. E pienamente di divenire paffùta e naticuta le venne fatto.

INQUIRERE, att. *Far processo addosso ad alcuno*. Inquisire, Inquirere. *Bemb. Lett. in.* Il podestà ec. ha inquisito ed esaminato molti per trovar la verità.

INQUISIZIONE, s. f. *Il far processo addosso ad alcuno*. Inquisizione.

INSACCARE e NZACCARE, att. *Mettere in sacco*. Insaccare. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Gran s'insacchi, uve s'incestino, Girin mole, e fin si pestino.

INSALATA e NZALATA, s. f. *Cibo d'erbe, che si mangiano condite con sale, aceto, e oglio, e per lo più crudo*. Insalata.

§. *Insalata mischiata* e *mmiscata* si dice di *Più sorte d' erbe mescolate insieme per farne insalata*. Mescolanza. *Red. Lett.* 109. Delle sue Mescolanze (*del Menagio*) poi non le dirò altro, se non che mi rassembrano simili a quelle Insalate composte di varie odorose, tenere, e saporose erbucce, le quali Mescolanze appunto da noi... si appellano.

INSALATARO e NZALATARO, s. m. *Venditor d'insalata*. Insalatajo. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 4. 1. nostro monaco si è accostato a uno insalatajo; to'l gli domanda per comprare.

INSALATELLA e NZALATELLA, dim. di INSALATA. *Piccola insalata*. Insalatina, Insalatuccia. *Lib. Cur. malatt.* Più apprezzano una insalatina ben condita, che una buona minestra.

INSAPONARE e NZAPONARE, att. *Impiastrar di sapone*. Insaponare. *Bellinc. Son.* 281. Che torna insaponato dal barbiere.

INSAPUTA: e dicesi ALL'INSAPUTA, m. avv. *Senza che se ne sappia niente, Senza che si aspetti*. Alla non pensata, All'improvvista, All'improvviso, Improvvisamente. Senza saputa di. *Bern. Orl.* 1. 9. 1. Quando fortuna avversa gli s'getti, All'mprovviso, quando [illegible]n s'aspetta.

INSELICIATA e NZELECIATA, s. f. *Pavimento o Strada coperta, o lastricata di selci*. Selciato, Selciata. *Baldin. Dec.* Dipinse due facciate d'una casa di cantonata verso la selciata di S. Francesco.

INSENSIBILE, add. *Che non sente. Che non ha sentimento*. Insensibile. *Bocc. Nov.* 10. 3. Come statue di marmo mutole e insensibili stanno.

§ *Insensibile* si adopera pure, ma malamente, a significare *Il non commuoversi e sentir pietà dell'altrui disgrazie*; e a significar pure *Il non sentire qualunque altro affetto*. Nel primo caso si ha a dire talvolta Duro, talvolta Inumano, e tal altra Spietato; nel secondo caso si ha a dire Vôto di affetti, Senza affetti, e talvolta ancora Disamorato. *Dant. Purg.* 31. Non credo che per terra vada ancora Uomo sì duro, che non fosse punto Per compassion. *Gell. Sport.* 3.4. Uh! tu sei di quei disamorati! — Non vogliamo tralasciar di aggiungere che il Manuzzi ha registrato nel suo Vocabolario Insensibile nel sentimento dichiarato avanti con uno esempio del Segneri; ma a noi questo non è paruto chiaro; e però non abbiam voluto accettarlo, e non abbiamo parimente voluto accettare il vocabolo Apatista,

essendoche non ci par voce di forma e suono veramente italiano.

INSERVIBILE, add. Dicesi di *Cosa che non si può più usare, o per vecchiezza, o per guasto*; e dicesi ancora di *Uomo non acconcio a qualche cosa, o per incapacità, o per vecchioja.* LOGORO, GUASTO, DISADATTO, INUTILE. *Agn. Pand.* 20. E se a uno o a più sarà data faccenda, alla quale egli sia inutile e disadatto.

INSIGNIFICANTE, add. È voce toscana, ma malamente si adopera a significare *Di poco valore, Di poca importanza*: e si ha a dire DI POCO CONTO, DI POCO MOMENTO, LEGGERO, LIEVE, e simili.

INSINUANTE, add. È voce toscana, ma non ben si adopera a significare la *piacevolezza*, ovvero *la destrezza di un uomo nell'entrare nell'altrui animo*: e nel primo caso si ha a dire PIACEVOLE; e nel secondo DESTRO, ACCORTO, SCALTRITO, LUSINGHIERO. *Cav. Frutt. ling.* Perchè molti lusinghieri pestiferi gli fanno a loro per compiacere.

INSINUARE, att. *Persuadere destramente, Metter nell'animo*: e dicesi da noi *INSINUARE alcuno DI una cosa*; e in toscano s'ha a dire INSINUARE una cosa AD alcuno. *Salvin. Pros. tosc.* 1. 281. Volendo qui il Poeta far docile e attento l'ascoltante, e insinuargli una morale verità ec., cominciò a poco a poco la descrizione.

INSIPIDO e NZIPETO, add. *Contrario di Saporito.* INSIPIDO, SCIOCCO, SCIPITO. *Bocc. Nov.* 77. 49. Di gran lunga è da eleggere il poco e saporito, ch'il molto ed insipido. *Fr. Socch. Nov.* 192. Tornato il marito a desinare, e assaggiando la sciocca vivanda, comincia a mormorare.

§. *INSIPIDO* e *NZIPETO* dicesi figurat. di *Persona che non ha alcuna cosa ne' suoi discorsi, nelle sue azioni, che alletti, che piaccia.* INSIPIDO. *Buon. Fier.* 2. 4. 75. Or me ne avveggio Ch'è il più scempio e 'l più insipido che mai Sciogliesse lingua a infastidire orecchi.

INSISTENTE, add. *Che reca molestia, noja.* IMPORTUNO. *Cas. Lett.* 17. Mi dia licenza che io le possa essere importuno in ricordarle la sopraddetta spedizione.

INSISTO e NZISTO, add. Dicesi per lo più di *Fanciullo disubbidiente, e che resiste agli ordini ed a' voleri de' maggiori.* CONTUMACE. *Pass.* 264. Per la quale altri è contumace e disubbidiente ai suoi maggiori.

INSIVARE e NSIVARE, rifl. Si dice del *Rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro, ed altri liquori grassi.* ASSEVARE, RASSEGARE.

INSOCIEVOLE, add. Dicesi di *Uomo che non ama, e fugge il conversare.* INSOCIABILE.

INSOGNA e NZOGNA, s. f. Dicesi il *Grasso del majale strutto al fuoco, il quale si ripone o in vesciche, o in vasi di terra cotta.* LARDO. STRUTTO. È necessario di qui avvertire che quello che da noi dicesi *Lardo*, toscanamente si dice LARDONE; e LARDO in toscano significa solamente quello che noi diciamo *Nzogna*.

INSOLVIBILE, add. Dicesi di *Debitore che non può pagare i suoi debiti.* FALLITO. *Malm.* 1. 83. Non teme della corte chi è fallito.

INSOMMA e NZOMMA, m. avv. *Finalmente, In conclusione.* INSOMMA. *Cavalc. Frutt. ling.* Truovo che insomma cinque sono quelle cose ec.

INSUFFICIENTE, add. È voce toscana, che val propriamente *Non acconcio, Non abile*; e malamente si adopera come aggiunto di cosa che non basti. *che non sia bastante*, e si ha a dire NON BASTANTE. E però non si dirà, per modo d'esempio: *Questo panno è INSUFFICIENTE a fare un mantello*; ma: *non è bastante* a fare un mantello.

INSUFFICIENZA, s. f. Voce pure toscana, ma come astratto di *Non abile, Non idoneo, Non acconcio*; e mal si adopera in sentimento di *Mancanza, Mancamento, Difetto.* E non si ha a dire, per esempio, *Per INSUFFICIENZA DI MEZZI*; ma Per MANCAMENTO, DIFETTO di mezzi.

INTACCARE e NTACCARE, att. e rifl. *Far tacca, Fare in superficie piccol taglio.* INTACCARE. *Benv. Cell. Oref.* 10.

Avvertiscasi a radergli con un rasojo da orefici benissimo arrotato ec., acciocchè non s'intaccassero.

§. *Intaccare* si dice anche figurat. per *Offendere l' altrui fama e riputazione*. Intaccare. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Che tali essere è solito coloro Che tu descrivi o con tal nota intacchi.

INTACCO e NTACCO, s. m. *Picciol taglio*. Intaccatura, Tacca. *Mil. M. Pol.* Sono certi arbori ne' quali si fanno certe intaccature, e per quelle tacche escono gocciole, le quali si assodano; e questo è l'incenso.

§. *Intacco*, figurat., dicesi per *Offesa, Pregiudizio, Danno*. Nota, Macchia, Tecca: e al diminutivo Teccola, Teccolina. *Sen. Pist.* Della qual cosa ei non ha nè vizio, nè tecca.

INTAMATO e NTAMATO, add. Dicesi di cosa *Alquanto guasta e corrotta*, o *Che incominci a guastarsi*. Intamato, Intaminato. *G. Vill.* 8. 78. 9. E vidi tutti i corpi morti, ancora non intamati. — Non vogliamo tralasciar di avvertire che questa voce Intamato ci è venuta dal francese, e l'altra Intaminato dal provenzale, come crede il Nannucci nella dotta sua opera Delle voci italiane derivate dalla lingua provenzale.

INTANARSI e NTANARSI, rifl. *Entrare in tana*. Intanarsi. *Dittam.* 5. 29. E come per paura o per ismago Lo coniglio s'intana o si nasconde.

§. *Intanarsi* e *Ntanarsi*, per similit. vale ancora *Nascondersi, Serrarsi dentro*. Intanarsi, Intanare. *Tac. Dav. An.* 2. 54. Allora i Cilicii, voltate le spalle, intanano nel castello. *Car. Mat. Son.* 20. Qui cantò il gufo, e questa è la cuccaja, Ov'or s'intana.

INTAVOLARE e NTAVOLARE, att. Si dice di *una faccenda, negozio, trattato, e simili, a cui si dia cominciamento*. Intavolare.

INTAVOLATO e NTAVOLATO, add. da INTAVOLARE. Intavolato.

INTAVOLATO e NTAVOLATO, s. m. *Parete*, o *Pavimento di tavole*. Tavolato, Intavolato, Assito. *Bocc. Nov.* 1. 32. S'eran posti appresso a un tavolato, il quale la camera, dove ser Ciappelletto giaceva, divideva da una altra. *Fr. Sacch. Nov.* 28. Cenato che ebbono, se n'andarono al letto in una camera, chè altro che uno assito non v'avea in mezzo, da quella di ser Tinaccio.

INTEMPESTIVO, che dicesi anche NTEMPESTIVO, e TEMPESTIVO, add. *Che è fuor di tempo*. Intempestivo. *V. Mart. Lett.* 38. L' intempestiva morte del conte suo figlio e mio signore mi ha ec.

INTENDERSI, NTENNERSI e RENTENNERSI, rifl. *Aver cognizione ed esperienza di ogni cosa*. Conoscersi di una cosa, Intendersi di o in una cosa. *Lib. Mott.* S'io mi conoscessi così di pietre preziose, com'io fo d'uomini, io sarei buon giojelliere. *Cas. Lett.* 51. Chi fa patto con S. E. guasta l'arte, e non se ne intende. *Solv. n. Disc.* 1. 196. Ciò si aspetta a chi meglio di me in queste materie s'intende.

INTENERIRE e NTENNERIRE, att., intr. e rifl. *Far divenir tenero*, e *Divenir tenero*; *e dicesi di ogni cosa, che da dura diviene frolla, come la carne, il pesce*, ec. Intenerire, Intenerirsi. *Red. Ins.* 72. Il capo del luccio, ingojato ed introdotto nello stomaco, a poco a poco s'intenerisce.

§. *Intenerire*, figurat., vale *Lasciare la rigidezza*, *Indurre* o *Provar compassione*. Intenerire. *Vit. SS. PP.* Vedendola così piangere, fui mossa a una pietade, ed intenerii, e piansi con lei.

INTERCALARE, s. m. Si dice nelle poesie *Quel verso, che si replica, dopo altri di mezzo*. Intercalare, Ritornello. *Pros. Fior.* 6. 52. Seguendo sempre con quel ritornello o intercalare, che ec.

INTERCETTARE, att. Dicesi delle *lettere, quando sono prese nell'andare al loro ricapito*. Sorprendere.

INTERCETTATO, add. da INTERCETTARE. Dicesi propriamente *delle lettere, quando sono arrestate per iscoprire qualche disegno, o per impedire l'eseguimento di qualche cosa*. Intercetto. *Stor. Eur.* 4. 82. Certe lettere, a caso intercette, scopersero in-

nanzi al tempo tutto il maneggio che andava intorno.

INTERDETTO, add. Dicesi di *Uomo che per qualche accidente improvviso provi sbalordimento, e si smarrisca.* ATTONITO, SBALORDITO, STUPEFATTO. *Vit. SS. PP.* t. 125. Quasi tutto per vergogna sbalordito, non le rispose altro, se non che la pregò ec.

INTERESSANTE, add. Dicesi di *Cosa che, per la sua importanza, molto ci sta a cuore.* GRAVE, IMPORTANTE. *Cas. Instr. Caraf.* 5. Se alcun mezzo mondano ci può dar maggior animo in così difficile ed importante azione, questo si è la persona vostra.

§ 1. *INTERESSANTE* dicesi ancora di *Uomo* o di *Donna che per la grazia, o l'ingegno, si mostran degni di amore o di ammirazione.* AMABILE, ATTRAENTE. *Salvin. Pros. tosc.* 1. 36. Trattabile, manierosa, vaga, bella, attraente, rivestita in somma di cavalleresca e nobile gentilezza.

§ 2. *INTERESSANTE*, detto di qualsiasi scrittura, o in verso o in prosa, vale talvolta *Che ha pregio, Che è degna di esser letta, Che molto volentieri per i suoi pregi si fa leggere*; e tal altra *Che è acconcia a muovere offetti d'ogni maniera.* Nel primo caso si ha a dire PREGEVOLE, DI PREGIO, ATTRAENTE, CHE HA ATTRATTIVO; e nell'altro PIETOSO, PATETICO, COMPASSIONEVOLE. *Fir. Dial. Bell. Don.* 381. La Quadrabianca Buonvisa mi pare una leggiadra e una gentile fanciulla, e parmi ch'ella abbia un grande attrattivo. *Bocc. G.* 4. *N.* 5. La mia novella ec. per avventura non sarà men pietosa. *E Nov.* 19. 1. Avendo Elisa colla sua compassionevol novella il suo dover fornito.

INTERESSARE, neut. *Avere importanza, Essere importante, Essere di momento.* PREMERE, ESSERE A CUORE, STARE A CUORE, IMPORTARE. *Varch. Suoc.* 1. 3. Farei troppo gran torto a me medesimo, e forse a lei, che mi preme più.

§ 1. *INTERESSARSI*, rifl., vale *Prendersi cura o pensiero di alcuna persona o cosa.* CURARE o CURARSI, BRIGARSI, DARSI BRIGA, DARSI CURA, DARSI PENSIERO; PRENDER CURA, PRENDERE o PRENDERSI PENSIERO. *Bocc. Intr.* 24. Non altrimenti si curava degli uomini che morivano, che ora si curerebbe di cagne. *E Nov.* 31. 3. Poca cura si dava di più maritarla. *E Nov.* 15. 21. Più di lui non curandosi, prestamente andò a chiuder l'uscio. *Ar. Fur.* 30. 74. Che notte e dì veder sel vuole innante, Sì l'ama, sì di lui cura si prende.

§ 2. *INTERESSARE*, attiv. si usa pure oggi barbaramente in sentimento di *Pregare, Esortare, Confortare*; dicendosi *V'interesso a dar gli ordini corrispondenti, V'interesso a mandar subito le carte concernenti questo affare*; e si ha a dire VI PREGO, VI ESORTO, VI CONFORTO a disporre, a ordinare quanto è mestieri, quanto si richiede; VI PREGO, VI ESORTO ec. a mandar subito le carte di questo affare. E, se non si volesse usar modo di preghiera, potrebbe dirsi STATE CONTENTO, FARETE, o ELLA FARÀ di mandar subito ec.

Crediamo di dover qui ripetere quello che avanti dicemmo alla voce IMPEGNARE; cioè che, quantunque dagli odierni vocabolaristi le voci *Interessante, Interessare* sieno state registrate nel senso in che oggi comunemente si adoperano, e rifermate per lo più con esempii del Salvini; pure noi, sì perchè non sappiamo discostarci da' nostri principii e massime, che crediamo fondati sulla ragione, e sì perchè abbiamo da usare in luogo di quelli altri vocaboli di miglior lega, e punto non equivoci ed oscuri, ci siamo fatto coscienza di dar luogo a queste voci nel nostro Vocabolario.

INTERESSATO, add. Dicesi di *Uomo che si dà in preda al suo utile e comodo, e che non guarda che al suo guadagno.* INTERESSATO. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Interessati, avari, e ambiziosi.

INTERESSE e INTERESSE, s.m. *Utile, o Merito che si riscuote de' danari prestati, o si paga de' tolti in prestito.* INTERESSE. *Varch. Stor.* 8. 194. Acciocchè gli ufficiali ec. fussero tenuti a farne pagare loro gl'interessi a cinque

fiorini larghi per cento ogni anno in due paghe.

§ 1. *Interesse* dicesi pure di *Tutto ciò che importa, che conviene, come che sia, o nell' onore o nell' utilità di qualcheduno.* Interesse. *Tac. Dav. Perd. Eloc. C.* 39. Quando il popolo romano molte volte stimava interesse suo quello che si giudicasse.

§ 2. *Interesse* vale ancora *Cura* o *Pensiero che si prende del bene* o *del male altrui.* Interesse, Cura, Sollecitudine, Pensiero, Premura. *Salv. Granch.* 1. 3. Anch'io son pazzo a pigliarmi De' casi d'altri più interesse, e più Noja che tanto, e a volerne più Che non mi tocca. — Ci è forza di qui dire che Interesse in questo sentimento è stato registrato dal Manuzzi, che lo ha tolto dal Vocabolario che ora si stampa in Napoli, con due esempii, uno da noi riferito, che è del Salviati, ed un altro del Redi. Ma, quantunque l' esempio da noi arrecato sia del sopracciò della lingua, il Salviati, pure noi consigliamo i non ben pratichi della favella ad usare in iscambio Cura, Pensiero, Sollecitudine, Premura.

§ 3. *Interesse* si adopera pure a significare, parlandosi delle opere d'ingegno, o l'*Allettamento che da esse ne viene inleggendole e udendole recitare,* o il lor *Pregio e valore.* Attrattivo o Attrattiva, Importanza.

§ 4. *Interesse* dicesi ancora per *Nocumento che si arreca ad altrui, malmenando e guastando le sue cose:* e, in luogo di dire, per modo di esempio, : *Egli così facendo mi ha fatto un interesse di dieci ducati;* si dirà : *Egli così facendo mi ha fatto un* danno *che monta dieci ducati.*

INTERESSIE e NTERESSIE: e dicesi *Mettere interessie tra più persone ;* ed è *Commetter male tra le persone per disunirle.* Metter biette: e di *Colui che mette biette*, dicesi Mala bietta, Mala zeppa. *Segn. Stor.* 11. 248. Non restava ancora di metter biette, e di usare ogni astuzia e corruzione. *Varch. Ercol.* 100. Di uno che sia maledico, e lavori altrui di straforo, commettendo male occultamente, si dice: egli è una mala bietta.

INTERINAMENTE, avv. *Non perpetuamente.* A tempo. *Tac. Dav. An.* 1.1. Le dittature erano a tempo.

INTERINO, add. *Contrario di perpetuo, e si dice di ufficii che si danno e si usano a tempo*, ed ancora di *Ufficiali che a tempo esercitano un ufficio.* Temporaneo.

INTERIORE, s. f. plur. Dicesi *Ciò che è rinchiuso nella cavità del petto, e nel ventre degli animali.* Interiora, Interiore, Interiori, Rigaglie, Frattaglie. *Red. Oss. An.* 196. Un tonno ben netto dagl' interiori, pesante 390 libbre, passava di poco un ottavo d'oncia di cervello. *Malm.* 5. 68. Così fan cavità di più rigaglie, Oltre ad un'oca grossa arciraggiunta.

INTERLOQUIRE, neut. *Entrare a ragionare di una cosa.* Parlare, Farsi a parlare, e talvolta Dar giudizio.

INTERMEZZO, s. m. *Quell' azione, che tramezza nella commedia gli atti, ed è separata da essa.* Intermedio. *Lasc. Streg. Prol.* Non è dubbio che la ricchezza e la bellezza degli intermedii ec. offuscano e fanno parer povera e brutta la commedia.

INTERNARSI, rifl. *Penetrar dentro.* Internarsi. *Red. Oss. An.* 54. Va ad aggirarsi intorno al fegato, e ad internarsi in esso con diversi minutissimi canaletti.

§. *Internarsi*, figurat., è *Penetrar colla mente e co' sensi in alcuna cosa ;* e dicesi ancora da noi *Internarsi di alcuna cosa*, e si ha a dire Internarsi in alcuna cosa. *Dant. Par.* 19. Com'occhio per lo mare entro s'interna.

INTERRO, s. m. È voce barbara, che vien dal francese, e si usa a significare *La cerimonia di portare i corpi morti alla sepoltura.* Esequie. *Pass.* 313. Disperato da'medici, s'apparecchiavano l'esequie col mortorio.

INTERSIARE e NTERZIARE, att. *Commettere insieme diversi pezzuoli di legname di varii colori; il che si fa dagli ebanisti per ornar tavolieri, cassettoni, ed altri simili arnesi di casa.* Intarsiare. *Bart. Limb. Introd.* In più luoghi ho veduto lavori e pruove

maraviglîose dell'antica, e oggidì poco men che dismessa arte dell' intarsiare.

INTERSIATO e NTERZIATO, add. da INTERSIARE e NTERZIARE. INTARSIATO.

INTERSIATURA e NTERZIATURA, s. f. *L'intarsiare*, ovvero *Commettitura al lavoro di tarsia* INTARSIATURA. *Bart. Ricr.* 1. 11. Certe invero maravigliose, lavorate a modo d' intarsiatura, con minuzzoli di più colori bizzarramente ordinati.

INTERSUOLO, s. m. *Secondo palco, che si fa alle camere non coperte dal tetto, per difenderle dal freddo e dal caldo.* SOPPALCO.

INTERVENTO, s. m. *Lo intervenire.* INTERVENTO.

§. *INTERVENTO* vale ancora *Ajuto*, *Mezzo*, *Interposizione.* INTERVENTO, INTERVENZIONE. *Buon. Fier.* 4. 33. Sta a veder ch'io mi sono innamorato Per intervento di procuratore. *Vit. S. Giov. Gual.* 324. Che se Piero di Pavia, il quale è detto Vescovo fiorentino, per intervenzione di pecunia, cioè per dono di danari, o d'altro dato da mano, che è simoniaca eresia, ec.

INTESTARE, att. e rifl. Mal si adopera a significare lo *Scrivere in nostro o in altrui nome un credito, o una vendita acquistata dal pubblico*, o *da qualche privato uomo.* SCRIVERE IN UNO, O IN NOME D'alcuno, FARE ASCRIVERE IN NOSTRO NOME, INTITOLARE; ma questo secondo verbo si adopera solo in forma attiva.

INTESTAZIONE, s. f. *L'Intestare.* INTITOLAZIONE.

INTIMA, s. f. *L' Intimare*, e *La cosa intimata.* INTIMAZIONE.

INTIMARE, att. *Fare intendere*, *Dichiarare*, *Notificare con autorità di superiore* o *di giudice.* INTIMARE. *Tac. Dav. Ann.* 2. 54. Marco Vibio intimò a Pisone che venisse a Roma a difendersi.

INTIMAZIONE e NTIMAZIONE, s. f. *L'intimare.* INTIMAZIONE.

INTINTO, add. Si dice di uomo *Che è partecipe di qualche reità o delitto.* INTINTO. *Tac. Dav.* 2. 53. Agusta c'è intinta, Cesare in segreto è per te.

INTISICUTO e NTESICUTO, add. Si dice del *Corpo morto freddo, quando è rappreso sì, che, levandolo su, pare un palo.* INTIRIZZITO. *Red. Oss. An.* 117. Poscia, morendo, rimase, come il primo, intirizzito e indurito.

INTONACARE e NTONACARE, att. *Dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro, in guisa che sia liscia e pulita.* INTONACARE, INTONICARE. *Cr.* 9. 87. 1. Facciasi adunque la torre di pietra, con pareti bene intonicate e imbiancate.

INTONACO, NTONACO e TONACA, s. f. *Coperta liscia e pulita, che si fa al muro di calcina.* INTONACO, INTONICO, INTONACATO, INTONICATO, INTONICATURA. *Pallad. Cap.* 10. A copritura di camere e di intonichi è più utile l'arena delle fosse.

INTOPPARE e NTOPPARE, neut. *Dare*, *Percuotere in alcuna cosa nel camminare.* INTOPPARE, INCIAMPARE.

§. *INTOPPARE* e *NTOPPARE* dicesi di *chi ha difficoltà in pronunziar le parole.* BALBUTIRE, BALBETTARE. *Varch.* 59. Si dice non solamente Balbotire o Balbutire, come i Latini, ma Balbettare ancora.

INTOPPO e NTUPPO, s. m. *Ostacolo*, *Impedimento qualunque.* INTOPPO. *Serd. Stor.* 5. 188. Mettendo poi mano a dar l'assalto alla città, ebbero altro intoppo.

INTROMETTERSI e NTRAMETTERSI, rifl. *Entrar di mezzo*, *Impacciarsi*, *Ingerirsi in alcuno affare.* INTRAMETTERSI, INTROMETTERSI. *Pass.* 125. Più tosto non s' intrametta di quello che non sa, che, intramettendosi, avviluppi sè ed altri. *E* 151. Gravemente peccherebbe, intromettendosi di cercare o di voler sapere quelle cose che non s'appartengono al suo ufficio. *Mach. Stor.* 5. 128. S'intromisero intra lui e 'l Conte per accordargli.

INTRAPRESA, s. f. *Quel che l'uomo piglia* o *si mette a fare.* IMPRESA. *Varch. Lez.* 473. Chiamasi Impresa toscanamente quello che i Latini dicono *Inceptum*, cioè ogni cosa che s'imprende o piglia a fare o a dire.

INTRATTABILE, add. Detto di *uomo*, vale *Fantastico, e di sconci e spiacevoli modi.* INTRATTABILE. *Petr. Uom. ill.* E intra queste cose egli diveniva più intrattabile.

INTRECCIARE e NTREZZARE, att. *Collegare, Unire in treccia.* INTRECCIARE.

INTRIGARSI e NTRICARSI, rifl. *Cacciarsi nelle altrui faccende.* IMPACCIARSI, INTRAMETTERSI, INGERIRSI.

§. *Intrigarse* si usa gallicamente a significare l' *Adoperar cattive arti per conseguir qualche intento.* FARE CABALE, FAR RAGGIRI, BROGLIARE, FAR BROGLIO: ma BROGLIARE e FARE BROGLIO non sono da usare nel parlar famigliare.

INTRIGANTE e NTRICANTE, s. m. *Quegli che volentieri si piglia cura e si caccia nelle altrui faccende.* FACCENDIERE, AFFANNONE, ENTRANTE, IMPACCIOSO. *Pros. Fior.* 6. 226. Il broglio, per lo quale erano quivi venuti, non conteneva altro, che il procacciarsi da questo potente affannone modo e gretola di entrare Accademici della Crusca.

INTRIGATO e NTRICATO, add. Dicesi di *cosa*, e vale *Avviluppato, Intralciato.* INTRIGATO, INTRICATO. *M. Vill.* 1. 95. Il conte d'Avellino ec., vedendo i fatti del regno rimasi intrigati ec., andò al castello.

§. *Intrigato* e *Ntricato*: e dicesi, per modo di esempio: *Costui è intrigato o ntricato con la tal femmina*; e vale *Costui è involto ne' lacci della tal femmina.* INVESCATO, IMPANIATO.

INTRIGO e NTRICO, s. m. *Imbarazzo, Impaccio, Viluppo.* INTRIGO, INTRICO. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Il podestà, Che seco mi chiamò, mi ha posto in questo Intrigo.

INTRINSECO, add. e s. m. *Amico confidentissimo.* INTRINSECO.

INTRODUZIONE, s. f. Non ben si adopera a significare *Quella scrittura, che si suol porre in fronte alle opere, e che prepara il lettore a bene intendere quello di che tratta l'opera*; e dicesi PREAMBOLO, PROEMIO, PREFAZIONE, DISCORSO PROEMIALE: ma DISCORSO PROEMIALE è quello che meglio corrisponde a INTRODUZIONE; dappoichè suole esser più disteso, ed in esso si tocca più spicciolatamente delle cose che si contengono nell' opera. *Lib. cur. malatt.* In quella maniera nella quale fu scritta nel discorso proemiale.

§. *Introduzione* gallicamente si usa pure a significare un' *Opera ordinata a preparare allo studio di alcuna disciplina*: dicendosi *Introduzione alla storia*, *Introduzione allo studio della Filosofia*: e si ha a dire Prelezioni intorno alla storia, Prelezioni intorno allo studio della Filosofia.

INTROITO, s. m. *Quello che si trae all'anno da' terreni, dal traffico, da' beni stabili d'ogni maniera, e da professioni e mestieri.* ENTRATA *Esp. Pat. Nost.* 50. Dee rendere ec. sue entrate e uscite dinanzi a suo signore.

§ 1. *Libro d' introito e d' esito.* LIBRO D'ENTRATA E USCITA. *V.* ESITO § 1.

§ 2 *Introito* dicesi ancora di *Quelle preci che si dicono al principio della messa.* INTROITO.

INTRONATO e NTRONATO, add. Dicesi di *Uomo che ha del balordo e dello stupido, e che par che non sappia quel ch'ei si debba fare.* INTRONATO. *Ambr. Furt.* 4. 1. Meco non stai tu, nè simili intronati vorrei per casa, che a ogni cosa rispondi a rovescio.

INTUFARE e NTOFARE, att. e rifl. Dicesi propriamente delle *civaje, le quali, mangiate, s' ingrossano, e gonfiano il corpo.* Perchè ben s'intenda come questo deesi dire toscanamente, vogliamo ci sia lecito di dar prima alcuni esempii del nostro dialetto, e poi voltarli in toscano. Quando si dice att.v.: *I fagioli intufano il corpo di chi li mangia*, si ha a dire *gonfiano il ventre* ec. E se nel neut. e rifl. diciamo: *I ceci mangiati non ben cotti ntofano*, o *se ntofano in corpo*, deesi dire *gonfiano* o *si gonfiano nel ventre.*

§. *Intufarsi* e *Ntofarsi*, rifl., vale *Alquanto sdegnarsi, ma tenendo chiuso in sè lo sdegno.* ENFIARSI, MARINARE. *Cecch. Servig.* 4. 7. E il vecchio marina, che il nipote, In cambio di arrecargli il feltro, debbe Essersi fermo a vagheggiare.

INTUFATO e NTOFATO, add. da INTUFARE. GONFIATO.

§. *Intufato*, detto per significare *Uomo alquanto sdegnato*. Gonfiato, Enfiato. *Bocc. Nov.* 54. 5. Currado, a cui non era per lo dormire l'ira cessata, tutto ancora gonfiato si levò.

INVENTARIARE, att. *Registrare nell'inventario*, *Fare inventario*. Inventariare. *Tac. Dav. An.* 16. 282. Quando fu morto, nell'inventariare minutamente la roba sua, concitò Fabio Romano ec.

INVENTARIO, s. m. *Scrittura nella quale son notate*, *capo per capo*, *masserizie*, *o altro*. Inventario. *Cron. Morell.* 263. Fa prima uno inventario di ciò che tu hai, e fallo che ognuno il sappia.

INVERNICIARE, att. *Dar la vernice*; che è *Impiastrare checchessia sottilmente con la vernice*. Invernicare, Inverniciare, Verniciare. *Lib. Astrol.* E dappoichè è così figurata, si dee invernicare con vernice molto chiara. *Borghin. Rip.* 174. Conducerete con diligenza a fine l'opera vostra, la quale non accaderà verniciarla.

INVENZIONE e MMENZIONE, s. f. Dicesi di *Cosa non vera*, *ed a bella posta inventata*. Invenzione. *Bellin. Disc.* 1. 113. Che dite voi di questa faccenda? Voi l'avete per una novella novellissima, per una bugía, una falsità, una fandonia, per una favola, un'invenzione.

INVERMINIRSI e NVERMENIRSI, rifl. *Divenir verminoso per corruzione*. Inverminare, Inverminire. *Cr.* 2. 24. 4. Molti di così fatti frutti caggiono, eziandio innanzi che sian maturi, e agevolmente inverminano. *Cecch. Prov.* 57. *Tu farai la natta ai vermini*. Tu sarai arso; perchè la carne di quelli che sono arsi non s'invermina, cioè si corrompe.

INZEPPARE e NZEPPARE, att. *Riempier di zeppe* o *biette*, *Metter zeppe*. Inzeppare, Imbiettare.

INZERTA e NZERTA, s. f. *Dicesi di cipolle*, *agli*, *fichi*, *ed altri simili frutti*, *intrecciati insieme*, *o infilzati ad uno spago*. Resta. *Cr.* 5. 10. 13. E ancora si lasciano stare (*i fichi*) due o tre dì al sole, e poi si mettono in resta, ovvero treccia ec.

INZERTARE e NZERTARE, att. e neut. *Incastrare*, o altrimenti *Congiugnere marza*, *o buccia d'una pianta nell'altra*, *perchè in essa si alligni*. Innestare, Inoculare. *Cr.* 4. 11. 1. Eleggasi il tronco da innestare tale, che sia saldo, e abbia abbondanza dell'alimento dall'umore.

INZERTO e NZIERTO, s. m. *Ramo di un albero*, *che s'innesta in un altro o che già è stato innestato*. Innesto. *Pallad.* Ma tuttavia coltiva i ramucelli dello innesto prima che e'germoglino.

§. *Inserto* e *Nzerto* è pure *L'atto stesso dell'innestare*. Innesto. *Pallad. Feb.* 17. Le tre generazioni d'innestare sono queste: o di mettere il ramuscello tra la corteccia e il legno ec., o di fare lo innesto con impiastro.

INZOLFARE e NZURFARE, att. *Dare il solfo*, *Profumar di solfo qualche cosa*. Solfare, Insolfare.

§. *Inzolfarsi* e *Nzurfarsi*, rifl., figurat. vale *Trascorrere all'ira*. Montare o Entrare in collora o collera, in bestia, in rabbia.

INZUCCARARE e NZUCCARARE, att. *Aspergere una cosa di zucchero*. Inzuccherare.

INZUCCARATO e NZUCCARATO, add. da INZUCCARARE e NZUCCARARE. Inzuccherato.

§. *Inzuccarato* e *Nzuccarato*, figurat. vale *Piacevole*, *Grato*. Inzuccherato. *Fir. Rag.* 101. Or non si ricord'egli, marito mio inzuccherato, avere udito dire ec.

INZUPPARE e NZUPPARE. *V.* INFONDERE.

JOJA, s. f. Dicesi di *Cosa spregevole*, *di niun conto*. Baja, Ciancia, Bagattella, Zacchera. *Lasc. Par.* 1. 1. Non attendeva ad altro se non a tener le chiavi delle stanze, dove era il grano e le biade, a governar colombi, por delle chiocce, far bucati, e simili zacchere.

JOJOMA, s. f. *Frutto quasi simile all'olivo quando è verde*, *e maturando rosseggia e diventa dolce*. Giuggiola. *Cr.* 5. 38. 2. Colgonsi le giuggiole nel tempo della vendemmia.

JOLLA, s. f. Dicesi a *Cavallo di trista*

razza, *e inguidalescato*. ROZZA. *Fir. Trin. prol.* Come l' uomo cavalca di queste rozze, e'bisogna andare a lor modo.

JOMMENTA. *V.* GIUMENTA.

JONCATA, *V.* GIUNCATA.

JONTA e GIUNTA, s. f. Si dice di *Quel pezzo di qualche commestibile che si dà da' bottegai a' comperatori*, *o per rendere giusto il peso*, *o per soprappiù*. TARANTELLO. *Allegr.* 281. Comportatemi, prego, quasi un maghero tarantello dietro al pezzo della carne principale.

IRREGOLARE, add. È voce toscana, che mal si adopera a significare *Cosa non fatta bene*; ed in luogo di dire, per modo d'esempio: *Questa cosa*, *Quest' azione è IRREGOLARE*; si ha a dire: *Questa cosa*, *Questa azione* non è ben fatta.

IRREGOLARITA', s. f. Astratto di IRREGOLARE. È pur voce toscana, ma se ne fa assai reo uso, adoperandosi sovente a significare *Il fallire*. *L'errare*, e talvolta ancora *Mancamento*, *Difetto*; e si ha a dire ERRORE, FALLO, DIFETTO, MANCAMENTO, e STOLTEZZA, BALORDAGGINE, e simili.

ISCOLO. *V.* LISCOLO.

ITTERICO, add. Dicesi di *Chi patisce d'itterizia*. ITTERICO. *Red. Vip.* 1. 35. Per essere stato morso da una vipera, era diventato itterico.

ITTERIZIA. *V.* ETTERIZIA.

JUNCO, s. m. *Sorta di pianta che serve a fare stuoje*, *legami*, *e spezialmente si usa da'macellai per infilare la carne*. GIUNCO. *Vend. Crist. Andr.* 127. Ella glie la diede in una gabbiuzza di giunchi marini.

JUTO e ANDATO, add. E dicesi di una cosa: *Essa è JUTA o è ANDATA*; e vale *Esser già perduta*, *Essere negozio disperato*. ANDATO, ITO. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 191. Se Paolino, saputo tal movimento, tosto non soccorreva, Britannia era ita.

L

LACCETTO e LAZZETTO, dim. di LACCIO. *Piccola corda schiacciata o tonda, di refe, di seta, o d' altra simil materia, intrecciata, per uso di affibbiare o legare le vestimenta.* CORDELLINA. *Fir. Nov.* 226. Non si vergognò di chiedergli tutto ad un tratto un pajo di scarpette gialle, di pelle ec. che si affibbiano colla cordellina.

§. *Laccetto* e *Lazzetto* è pure una *Specie di ornamento o collana d'oro, che oggi si usa propriamente dalle donne della plebe.* CATENELLA. *Dant. Par.* 15. 100. Non avea catenella, non corona, Non donne contigiale.

LACCHÈ e LACCHEO, s. m. *Servidore, per lo più giovane.* LACCHÈ. *Alleg.* 309. Quasi ch'i' sia lacchè d'ognuno e paggio, Ne farò qui una corta filastrocca.

LACCIO e LAZZO, s. m. *Fila di lino, di seta, e simili, rattorte insieme, per uso di affibbiar vestimenta.* CORDELLA. *Pecor. Gior.* 2. *Nov.* 2. Cominciolle a mostrare (*la* Merciajuola, cioè *la Zagarellara*) e veli, e borse, e cordelline, e specchi.

§ 1. *Laccio* o *Lazzo pungolato*, o *col pungolo*, è *Cordellina*, o *Cordella con punta d'ottone, o altro metallo, nell' estremità a guisa d' ago, per uso di affibbiare.* AGHETTO. *Malm.* 2. 10. E non dar più quanto un puntal d' aghetto. — Si vuole avvertire che quello che da noi si dice *Pungolo del laccio*, da' Toscani si dice PUNTALE, come si scorge dall'esempio.

§ 2. *Laccio* dicesi ancora ad una *Corda fatta, per lo più, di fili di lino, per uso di medicare alcun malore de' cavalli e degli uomini.* LACCIO, SETONE. *Red. Cons.* 1. 144. Se questo (*male*), più ostinato degli altri, non volesse cedere (il che non credo), allora bisognerebbe far della necessità virtù, ed accomodarsi al cauterio nella nuca, anzi piuttosto ad un laccio, o setone che si chiami, come quello ec.

LACERTA, s. f. *Piccolo serpentello, di color bigio o verde, con quattro gambe.* LUCERTA, LUCERTOLA. *Lib. cur. malatt.* I ramarri son certe lucerte grosse.

§. *Lacerta verminara* è una *Spezie di lucertola.* LUCERTA VERMINARA. LUCERTOLA VERMINARA. *Bocc. Nov.* Una delle più belle e più vaghe giovani di Pisa, comechè poche ve ne abbiano che lucertole verminare non pajano.

LAGANA, s. f. *Pasta di farina di grano, che si distende sottilissimamente con lo spianatojo, e si taglia a lunghi nastri, e si mangia o cotta in brodo, o condita con cacio.* LASAGNA. *Morg.* 23. 257. Grattugia con grattugia non guadagna: Altro cacio bisogna a tal lasagna. — S deve avvertire che *Lagana* appresso di noi significa pure una *sorta di taglratelli un po' più larghi delle nostre laganelle;* e queste toscanamente diconsi pure LASAGNE.

LAGANATURO, s. m. *Legno lungo e rotondo, su cui si avvolge la pasta, per assottigliarla e spianare.* MATTERELLO, SPIANATOJO. *Salvin. Pros. tosc.* 1. 101. Ha bisogno (*la pasta*) di un altro arnese più materiale per ispianarla, che si domanda lo Spianatojo.

LAGANELLA, dim. di LAGANA. *Sorta di paste fatte in forma di nastri, che si mangiano in minestra, o condite con intinto di carne: e ce ne ha di più maniere.* LASAGNETTE, TAGLIATELLI. *Bellin. Bucch.* 101. Tutti a un mo' fratelli, Come tutti fratelli a un modo sono I cialdoni, gli gnocchi, e i tagliatelli, Perchè la nazion lor tutta s'impasta D'una farina, e son tutti una pasta.

LAICO, s. m. *Quegli che porta l'abito della religione nel convento, e che non ha gli ordini sacri.* CONVERSO. *But. Inf.* 7. Erano tutti li prodighi colli capelli tonduti, a modo delli conversi dei frati.—Si avverta che LAICO è pur voce toscana, ma si usa in senso più generale a significare *Chiunque non sia dell'ordine ecclesiastico*; ed anticamente dicevasi ancora LAICO ad *Uomo ignorante*; dappoichè a que' tempi, per lo più, solo i preti ed i frati coltivavan le lettere.

LAMA, s. f. *Parte del coltello, della spada, della sciabla, e simili, che è fuori del manico.* LAMA.

LAMBICCARE e LAMMICCARE, att. *Passare, o Far uscir per lambicco.* LAMBICCARE, LIMBICCARE.

§. *Lambiccarsi il cervello, Affaticarsi con l' intelletto a far qualche cosa.* LAMBICCARSI IL CERVELLO, STILLARSI IL CERVELLO. *Car. Lett. V.* 1. *n.* 81. Io non veggo che questo sapere all'ultimo ci serve ad altro, che a sopraffar quelli che sanno meno, ed a lambiccarci tutto giorno il cervello dietro alle dottrine.

LAMBICCO e LAMMICCO, s. m. *Strumento da stillar liquori*, LAMBICCO, LIMBICCO. *Zibald. Andr.* 47. Tutte queste cose mescola insieme, e distilla per lambicco.

LAMIA e LAMMIA, s. f. *Coperta di stanze, od altri edificii, fatta di muraglie; Muro in arco.* VOLTA, LAMIA. *G. Vill.* 6. 43. 1. Gli cadde addosso la volta, che era sopra la camera, ove e' dormiva. *Bocc. Filoc.* 6. 39. Fermansi le lamie di questa sala sopra capitelli d'oro.

LAMPA, s. f. *La parte più luminosa e più sottile del fuoco, la quale s'innalza sopra la materia che arde.* FIAMMA, VAMPA. *Dant. Par.* 24. Questa è la favilla, Che si dilata in fiamma poi vivace. *M. Vill.* 11. 45. Fu necessità a' nemici, tra per lo gran fumo, e per la vampa della paglia de' letti dello spedale, abbandonare il muro.

§. *Lampa* dicesi ancora di *Vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume d'olio, e sospendesi per lo più innanzi a immagini sacre.* LAMPADA, LAMPANA, *Lab.* 290. Vidi in essa una lampana accesa davanti alla figura di nostra Donna.

LAMPARE, neut. *Venire, o Apparire il baleno.* BALENARE, LAMPARE. *Zibald. Andr.* 102. Là ove la forza e il calore del sole non è, tempesta e tuona, e lampa, e piove, e fa vento e verno. *Petr. Son.* 87. Come col balenar tuona in un punto.

§ *Lampare a quaglie* dicesi *Quando al baleno non seguita il tuono.* BALENARE A SECCO. *Alleg.* 59. Ma, se e' balena a secco, O pur tuona e balena, Non però sempre mai folgori avventa.

LAMPARULO, s. m. *Piccolo anelletto, dove s' infila il lucignolo della lucerna*; ed ancora *Quello arnese di filo di ferro con pezzetti di sughero per metterlo a galla nell' olio delle lampane.* LUMINELLO.

LAMPIERE, s. m. *Arnese che contiene in sè molti lumi, e pende dalle volte di camere, sale, teatri, chiese, e simili.* LUMIERA. *Car. Eneid.* 1. 1882. I torchi e le lumiere che pendevano Dai palchi d'oro, poichè notte fecesi, Vinceano il giorno.

LAMPIONARO, s. m. *Colui che ha la cura di accendere i fanali.* ACCENDITORE DI FANALE.

LAMPIONCIELLO, s. m. *Uno di quei lumi che si mettono in fogli dipinti in tempo di pubbliche feste di allegrezza.* LANTERNONE. *Voc. Dis.* Lanternoni diconsi quei lumi che, nascosi in fogli dipinti, si mettono alle finestre o in altre parti esteriori degli edifizii, in occasione di pubblici fuochi e luminarie di allegrezza.

LAMPIONE, s. m. *Quella lanterna che si mette alle contonate delle strade, de' cortili, sulle scale, ec., per far lume in tempo di notte.* FANALE.

§ 1. *Lampione delle carrozze. Quella lanterna che si mette alle carrozze, per far lume in tempo di notte.* FANALE.

§ 2. *Lampione* dicesi ancora il *Capo dell'uomo privo di capelli.* CALVIZIA, CALVIZIE, CALVIZIO, ZUCCONE. *Buon. Fier.* 4. 1. 6. O barbino, o barbone, O 'n zazzera, o zuccone, Per insino a

quest' otta Mia madre ha pacienza, s'io non torno. *V.* COCCIA.

LAMPO, s.m. *Quel forte e momentaneo splendore che precede al tuono.* LAMPO, BALENO. *Filoc.* 5. 69. Picciolo spazio dopo pareva che cominciasse a scendere un'acqua pestilenziosa ec. con tuoni e con lampi innumerabili e grandissimi.

LANA, s. f. *Il pelo della pecora e del montone.* LANA.

§ 1. *BATTERE LA LANA. Percuoterla col camato per trarne la polvere.* SCAMATARE LA LANA.

§ 2. *CARDARE LA LANA ad uno* vale *Conciarlo male*, *Dargli delle busse.* PETTINARE, RIVEDERE IL PELO, STRIGNERE IL PELO. *Belline. Son.* 295. Quando mai pettinar fosti veduto Il giusto, e fargli e dirgli villania. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Con questi arditi Avvertimenti miei t'abbia sì stretto Il pel, siccome stretto Hollo a più d'un.

§ 3. *Diersi BONA*, o *MALA LANA*, a *Persona scaltra e maliziosa.* BUONA LANA, LANA FINE.

LANCELLA e LANGELLA, s. f. *Vaso di terra cotta da tenere o portare acqua.* MEZZINA, BROCCA. *Annot. Vang.* Empiete queste mezzine d'acqua, e empietele insino a bocca. *Vit. SS. PP.* 2. 120. L'acqua venne al sommo alla bocca del pozzo, ed egli n'empiè la sua brocca.

LANCETTA e LANZETTA, s. f. *Strumento col quale si cava sangue.* LANCETTA, LANCIUOLA, SAETTUZZA. *Red. Esp. nat.* 12. Forar gentilmente o con ago o con lancette da cavar sangue gli occhi alle rondini. *Fr. Giord.* Un ferro medicinale, cioè una lanciuola da trar sangue.

LANCIA e LANZA, s. f. *Asta armata con punta di ferro.* LANCIA.

§. *LANCIA* e *LANZA* dicesi anche ad una *Specie di barca, colla quale si va a diporto per mare, e si fa piccoli viaggi.* BARCA, BARCHETTA. — Si noti che quando *LANCIA* significa quelle *Piccole barche che portan con seco le grandi navi*, più propriamente si dice PALISCALMO, PALISCHERMO e SCHIFO: ma nel discorso famigliare dicesi meglio PALISCHERMO.

LANTERNA e LENTERNA, s. f. *Strumento che è in parte di materia trasparente, nel qual si porta il lume, per difenderlo dal vento.* LANTERNA.

§. *LANTERNA MAGICA. Strumento col quale per via di refrazione s' ingrandiscono, e si fanno apparire in distanza figure, come dipinte.* LANTERNA MAGICA.

LANUGGINE, s. f. *Quei peli morbidi che cominciano ad apparire a' giovani nelle guance.* LANUGINE, LANUGGINE. *Fiamm.* 1. 27. E della sua giovinezza dava manifesto segnale la crespa lanuggine, che per ora occupava le guance sue.

§. *LANUGGINE* dicesi pure *Quella come spessa peluria, che hanno le frutte, e spezialmente le pesche.* LANUGINE, LANUGGINE.

LANZATURO, s. m. *Istrumento di ferro con punte acute, che si adatta ad una lunga asta di legno, per colpire e prendere i pesci.* FIOCINA, PETTINELLA. *Cr.* 10. 35. 5. È la fiocina uno strumento di ferro con molte punte, delle quali punte ciascuna ha una barbuccia che ritenga.

LAPETE e LAPIDI, s. f. pl. *Acqua congelata in grossi e duri pezzi, che cade dal cielo.* GRANDINE, GRAGNUOLA.

LAPIS e LAPPESE, s. m. *Piccolo legnetto lungo e tondo, con entrovi una materia nera, detta Piombaggine, per uso di disegnare o notar qualche cosa.* LAPIS.

§. *LAPIS* è ancora una *Pietra tenera quasi come gesso, e ce ne ha della nera e della rossa, della quale si servono i dipintori per disegnare, mettendone in uno strumento piccolo di metallo, fatto a guisa di penna da scrivere, che è detto toscanamente* Matitatojo, *e da noi TOCCALAPIS.* MATITA. *Borgh. Rip.* 139. Si può eziandio disegnar con matita nera.

LAPPESELAZZARE, s. m. *Pietra preziosa di colore azzurro, sparsa per lo più di vene d'oro.* LAPISLAZZOLI, LAPISLAZZULI. *Ricett. Fior.* 45. Il lapislazzoli ec. è una pietra di colore azzurro, la quale si trova nelle miniere del rame, dell'argento, e dell'oro.

LARDARE, att. *Metter lardelli nelle carni, per farne vivande.* LARDARE, LARDELLARE. *Zibald. Andr.* Vogliono che i cuochi la lardellino di sottilissimi lardellini.

LARDIARE, att. *Gocciolare sopra gli arrosti lardone, o simil materia strutta bollente, mentre si girano.* PILLOTTARE. *Bern. Orl.* 1. 4. 68. E sì ben gli arrostisce e gli pillotta, Che e'son pe'cani una vivanda ghiotta.

§. *Lardiare*, per similit. dicesi di *Una spezie di tormento, che si dava prima alle persone, facendo loro cader sul corpo il lardone strutto bollente.* PILLOTTARE. *Serd. Stor.* 16. 621. Oltre all'altre crudeltà, distruggevano loro addosso il lardo col fuoco, e gli pillottavano.

LARDO, s. m. *Tutta la parte del porco, dal collo alla coscia, che, divisa in quattro pezzi, s'insala, e si adopera dipoi a varii usi, e spezialmente a condir vivande.* LARDONE. *Ricett. Fior.* 260. Recipe lardone di porco salato once tre.

LARGO, s. m. *Luogo spazioso, circondato di edifizii.* PIAZZA. *Bocc. Nov.* 79. 39. Se n'andò nella piazza nuova di S. Maria Novella.

LARGURA, s. f. *Luogo largo e spazioso in campagna.* LARGURA. *Lib. Viagg.* Pigliando una lunga via per una bella largura.

LASAGNA, s. f. *Sorta di pasta del medesimo genere delle LAGANELLE, ma a strisce più lorghe.* LASAGNA, LASAGNOTTO. *Lab.* 101. Le zuppe lombarde, le lasagne maritate, le frittellette sambucate.

LASCETO, s. m. *Legato fatto per testamento.* LASCIO, LASCITO. *Fr. Giord. Pr. R.* Si confidano molto ne' lasciti testamentarii, che fanno al punto della morte.

LASCO, add. Detto di *tele, pannilini*, ed altre simili materie, vale *Che non sono spesse, Che non son fitte.* RADO. *Pallad. Nov.* 22. Chi vi mette ec. pane d'orzo, forandolo, e in uno panno di lino bianco e rado legandolo.

§ 1. *Lasco* si usa ancora a significare *Contrario di Stretto.* LENTO, LENTE. *Cas. Son.* 30. Son tronche (*le chiome*) ahi lassa! Oh fera mano ed armi Crude, ed oh! levi mie catene e lente.

§ 2. *Lasco* si usa ancora a significare *Contrario di Tirato.* LENTO, LENTE. *Ar. Fur.* 23. 82. Il destrier punge, Nè delle lente redini gli è parco.

§ 3. *Brodo lasco.* V. BRODO.

LASTRA, s. f. *Il cristallo che si adopera per chiusura di finestre, e per mettere avanti a stampe e a quadri.* CRISTALLO. È mestieri di qui avvertire che LASTRA, toscanamente, oltre a significare *Pietra non molto grossa, e di superficie piana*, significa pure per similit. *Ogni lamina di qualsiasi metallo*; ma non si dice mai *Lamina* o *Lastra di vetro* o *di cristallo.*

LATINO, s. m. *Composizione, che si fa in lingua latina, traducendola dall'idioma italiano nel latino, per esercizio di scuola.* LATINO. *Fr. Giord. Pr. R.* Mentre i fanciulli erano intenti a fare il loro latino.

LATRINA, s. f. *Luogo proprio ove deporre il superfluo peso del ventre.* LATRINA, CESSO. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Poi riesco dentro La terra per un largo, alto spiraglio, Rottura antica, or pubblica latrina.

LATTA, s. f. *Lamina di ferro, distesa in falda sottile, e coperta di stagno.* LATTA. *Sog. nat. esp.* 12. Egli è un tronco di cono formato di sughero; per di dietro vôto e impeciato, e per di fuora soppannato di latta.

LATTE, s. m. *Sugo che esce dalle poppe delle femmine.* LATTE.

§ 1. *Latte de fiche. Quell'umore viscoso e bianco come latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo, e da' rami teneri, e dal gambo delle foglie verdi, e da ogni altra parte della pianta, quando è in succo.* LATTE DI FICO; e più propriamente LATTIFICCIO. *Cr.* 9. 72. 2. Rappiglieremo il cacio ec. co'fiori del cardo salvatico e col lattificcio del fico.

§ 2. *Vitella, Capretto*, e simili, *di latte*, dicesi di quelli *che ancora pigliano il latte.* Vitella ec. DI LATTE. *M. Vill.* 3. 36. Vitella di latte valse denari 30 in 40 la libbra.

§ 3. *Essere latte e sangue* dicesi di *persona avvistata e di bel colore*. Essere latte e sangue. *Buon. Tanc* 4. 4. C'è una badalona rigogliosa, Ch'è di latte e di sangue, e mi s'addrebbe. *Salvin. Annot. ivi*: Noi diciamo di una persona avvistata, di bel colore: Ella è latte e sangue.

§ 4. *Levare il latte* dicesi del *Togliere il latte, Disusare dal latte i bambini*. Levare del latte. Slattare, Spoppare, Divezzare. *Vit. SS. Pad.* E poi che l'ebbe partorito, e levato dal latte, un figliuolo ch'ella fece, puoseselo in collo. *Cavalc. Pungil.* Fa a noi come le nutrici, le quali vogliono spoppare li fanciulli.

LATTERO, s. m. *Il frutto della palma*. Dattero, Dattilo. *Red. Lett.* 2. 108. Ho inviato a V. S. per la dispensa una sporta di dattili.

§. *Lattero di mare*. *Spezie di nicchio di sapore squisito, che s'annida e cresce ne'sassi*. Dattero.

LATTICINIO, s. m. Dicesi *Ogni sorta di lavori di latte*. Latticinio. *Lib. cur. malatt.* Fuggi di usare ogni sorta di latticinii, perchè tutti i latticinii aggravano il capo.

LATTUCA, s. f. *Erba che si mangia in insalata*. Lattuga.

§. *Lattuca ncappucciata*. *Quella che fa il suo cesto in forma simile a quello che fa il cavolo cappuccio*. Lattuga cappuccia.

LATTUCHIGLIA, ed ancora LATTUCA, s. f. *Collaretto di tela finissima, che, per essere increspata a modo della lattuga, dicesi da noi Lattuca e Lattuchiglia*. Lattuga, Gorgiera, Gala. *Corsin. Torracch.* 18. 1. Quando a far bella mostra, a farsi adorno, Gran collari e lattughe e pennacchiere Fur messe in punto.

LAVA, s. f. *Acqua che corre per le strade, o per pioggia, o per altra cagione*. Rigagnolo, Rigagno. *Fr. Sacch. Nov.* 17. Il rigagnolo della qual via ognora ch'ei piove cresce che pare un fiumicello.

LAVAGNA, s. f. *Pietra tenera e di color turchino, in lastre, sopra di cui si disegna, e si adopera a diversi altri usi*. Lavagna.

LAVAMANO, s. m. *Arnese da posarvi sopra la catinella, per lavarsi le mani*. Lavamane, Lavamani. *Malm.* 4. 76. E feci come chi si è rotto il naso, Che versa il sangue e corre al lavamane.

§. *Lavamano* è ancora *Quel luogo nelle sagrestie, dove i sacerdoti si lavano le mani*. Lavamane, Lavamani. *Vas. Op. Vit.* 2. 459. Fece ec. nella badia di Santa Fiora, sopra un lavamani, in una tavola, un Cristo che chiede bere alla Samaritana.

LAVANDARA e LAVANNARA, s. f. *Donna che lava i pannilini a prezzo*. Lavandaja, Lavandara. *Gal.* 63. Non voglio perciò che tu ti avvezzi a favellare come la lavandaja e la trecca.

LAVARONE, s. m. *Luogo concavo nelle strade, per lo più di campagna, pieno di acqua ferma*. Pozzanghera *Fir. As.* 208. Egli mi venne così ad un tratto veduto una gran pozzanghera d'acqua, che era rimasta per una gran piova, che era stata il dì d'avanti.

LAVATA, s. f. *Il lavare*. Lavata. *Car. Apol.* 189. Ad una lavata di quest'acqua siete guarita.

LAVATIVO, s. m. *Medicamento liquido composto di varii ingredienti, che s'introduce in corpo per la parte posteriore*. Lavativo, Serviziale, Cristeo, Clistere, Cristero, Cristiere. *Red. Lett.* 2. 240. Stia lontano da'medicamenti lassativi per purgare il corpo da'suoi escrementi, bastando in tal caso qualche lavativo innocente, per così nettare le strade comuni ec. *E nel Diz. di A. Pasta*. In tempo di sanità il farsi alle volte un clistere ci libera da una soprastante malattia. *Buon. Fier.* 3. 2. 6. Che medicine ognora e serviziali, Malati e mali e cataletti sogno.

§. *Lavativo* dicesi anche da noi a quello *Strumento col quale si fanno i cristei*. Canna da serviziale, Canna da lavativo, ec.

LAVATURA, s. f. Dicesi *Il toglier che si fa la sozzura a' panni*. Imbiancatura.

LAVATURO, s. m. *Luogo dove si lava*. Lavatojo. *Varch. Ercol.* 52. E d'una donna (*dicesi*): ella fa come

la putta al lavatojo: tratta da quelle che lavano i bucati cinguettando.

LAVORANTE, s.m. *Garzon di bottega.* Lavorante. *Benv. Cell. Oref.* 81. Avendo ciò osservato un certo Claudio Fiammingo, mio lavorante, giovane molto ingegnoso ec.

LAVORATORE DE CAMPAGNA. Dicesi *Quegli che lavora la terra.* Lavoratore, Contadino.

LAZZARETTO, s. m. *Spedale di appestati*, e *Luogo dove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste.* Lazzeretto.

LAZZARIELLO, dim. di LAZZARO. Dicesi a *Fanciullo della plebe.* Fanciullo plebeo, del volgo.

§. *Lazzariello* si adopera pure a significare *Giovane*, *Uomo di mal affare, e furbo.* Ghiottoncello. *Bocc. Nov.* 75. 6. Messere, non gli credete, chè egli è un ghiottoncello.

LAZZARO e LAZZERO, add. *Uomo della plebe.* Plebeo.

§ 1. *Lazzaro* dicesi per ingiuria ad *Uomo male educato, e che villanamente opera.* Villano, Zotico.

§ 2. *Lazzaro* dicesi pure, ma per ischerzo, ad *Uomo che ha molta sagacità e scaltrezza.* Sagace, Astuto, Furbo, Sturato, Ghiottone. *Ar. Cass.* 3. 3. Chi cerchi tu? *T.* Cerco un ghiottone, un perfido, Un baro, un giuntator. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 3. Un certo Neri Chiaramontesi, nobile e assai benestante, ma sturato e sagace quanto alcuno altro uomo.

LAZZAROLA, s. f. *Sorta di piccolo frutto agro dolce, del colore delle ciliege, e alquanto più grosso: ve n'ha de'bianchi e de' rossi, e tutti hanno tre nocciuoli assai duri.* Lazzeruola, Azzeruola. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Vorrei, vorrei, vorrei due lazzeruole.

LAZZERO. *V.* LAZZARO.

LAZZETTO. *V.* LACCETTO.

LAZZO. *V.* LACCIO.

LECINA e LICINA, s. f. *Albero ghiandifero, che non perde mai le sue foglie.* Leccio: e poeticamente Elce. *Bern. Orl.* 3. 2. 16. Ove aveva di piante ogni maniera: Lecci, querce, ed altri albori di ghiande.

LEGACCIA, s. f. *Quel nastro col quale si legano le calze.* Legaccia, Legaccio. *Fr. Sacch. Rim.* 18. La calza ec. Attorniata è da diversi lacci, Con groppi e con legacci.

LEGALIZZARE, att. *Termine de' Legisti. Render autentica per autorità pubblica una scrittura, acciocchè possa essere riconosciuta come legale.* Autenticare.

LEGALIZZAZIONE, s. f. *L' atto di dichiarare una scrittura valevole, autentica.* Autenticazione.

LEGARE e LIGARE, att. *Strigner con fune o catena, o altra sorta di legame, checchessia.* Legare, Ligare.

§ 1. *Legare*, detto de' libri, vale *Cucirne i fogli, e coprirli di fodera.* Legare. *Red. Lett.* 2. 138. Inoltre mi faccia pure il favore di farne prendere dodici altri (*libri*) al Matini stampatore, e che gli leghi in carta pecora.

§ 2. *Legare*, parlandosi di pietre preziose, vale *Incastrarle in oro o argento, per farne pendenti, collane, anella, ed altri simili ornamenti.* Legare.

§ 3. *Legare* è ancora il *Far legati, cioè lasciti, ne' testamenti.* Legare. *M. Vill.* 1. 7. Legavano alla detta Compagnia tutti i loro beni.

LEGATO, s. m. *Donativo lasciato altrui per testamento.* Legato. *Serd. Stor.* 4. 175. Lasciò per legato al tempo del medesimo Apostolo ec. una lampana d'argento.

LEGATORE e LIGATORE, s. m. *Colui che lega i libri.* Legatore di libri.

LEGATURA e LIGATURA, s. f. *L'atto di legare un libro*, e *La maniera ond'egli è legato.* Legatura.

LEGGITIMA, s. f. *Quella parte dell'eredità de'genitori, che non può torsi a'figliuoli.* Legittima.

LEGGITIMARE, att. *Far legittimo colui che non è nato di legittimo matrimonio.* Legittimare.

LEGGITIMAZIONE, s. f. *Il Legittimare.* Legittimazione.

LEGGITTIMO, add. *Che è secondo la legge naturale o civile; e dicesi di matrimonio, di figliuolo, e simili.* Legittimo. *Bocc. Nov.* 41. 14. Sposa per tua legittima moglie la Caterina. *Maestruz.*

1. 68. Quale è il figliuol legittimo? Quegli è legittimo figliuolo, il quale è nato di legittimo matrimonio.

§. Di questa voce toscana si fa strano uso appresso di noi, dicendosi, per modo d'esempio: *Costui non sta* LEGGITIMO, per significare *Costui è alquanto ubbriaco*: e dicesi pure *Il tal uomo non istava* LEGGITIMO, o *non pareva che stesse* LEGGITIMO, volendo significare ch' *egli era in sospetto*, *ch' egli stava in guardia*. Nel primo caso si ha a dire *Costui è alquanto* brillo, o *par che sia* brillo, cotticcio; e nel secondo: *Il tal uomo era* alquanto sospettoso, *parea che fosse* sospettoso, *che* stesse in guardia.

LEGNIE, s. f. *Legname da abbruciare*. LEGNE, LEGNA. *Bocc. Nov.* 21. 4. Ed oltre a questo, andava al bosco per le legne. *Fr. Sacch. Op. div.* Il fuoco, come vede le legna, sempre disia di far lo fuoco.

LEGNI DE'BALCONI, o DELLE FINESTRE. Dicesi il *Legname, che serve a chiudere finestre o balconi*. IMPOSTA, e più sovente IMPOSTE. *Allegr.* 151. Laddove un mal commesso alberos'usa Per portiera, impannata, e per imposta.

LEGNO, s. m. *La materia soda degli alberi*. LEGNO.

§ 1. *Legno* si usa a significar *Naviglio*. LEGNO. *Bocc. Nov.* 14. 3. Comperò un grandissimo legno, e quello tutto di suoi denari caricò di varie mercanzie.

§ 2. *Legno* mal si adopera a significar *Carrozza*; e deesi dir CARROZZA.

LEGUMI, s. m. pl. Si dice a *Tutte quelle granella, che, seminate, nascono ne' baccelli, e s' usano per cibo dagli uomini; come ceci, cicerchie, lenti, piselli, fave, rubiglie, e simili*. LEGUMI, CIVAJE. *Fav. Esop.* Truova apparecchiato da mangiare mochi, cicerchie, e fave, ed altri legumi. *Amet.* 47. Il suolo era ripieno ec. d'aspre borraggini, e di sottili scheruole, e di molte altre civaje.

LEMOSINA e LEMMOSINA, s. f. *Quello che si dà a' poveri per carità*. LIMOSINA, ELEMOSINA.

LEMMOSENARE e LIMMOSINARE, neut. *Andar cercando limosina, Mendicare, Andare accattando*. LIMOSINARE, ELEMOSINARE. *Bocc. Nov.* 18. 16. E limosinando traversò l'isola, e con Perotto venne in Gales.

LENGUA. *V.* LINGUA.

LENGUETTA e LINGUETTA, s. f. *Quel ferro della stadera appiccato allo stilo, che, stando a piombo, mostra l'equilibrio*. AGO, LINGUA. *Lib. Astrol.* Ma nella lingua della bilancia, nè nell'appiccagnolo, non ne ha neuna.

LENNENE, s. m. *Uovo di pidocchio*. LENDINE. *Cr.* 6. 14. 3. La bietola i lendini, e altre brutture del capo, e le macchie della faccia ammenda.

LENTA, s. f. *Vetro* o *Cristallo, di figura simile alla lente, legume, che si usa per meglio vedere*. LENTE. *Sag. nat. esp.* 82. Avvegnachè per lo vôto fatto manchi alla superficie concava interna della lente la toglia immaginata dell'aria, non per questo si perde.

LENTINIA e LENTINIE, s. f. pl. *Macchiette fosche, simili, in colore, grandezza, e figura, a piccole lenticchie, le quali sogliono comparire in quelle parti del corpo esposte al sole, e più di rado su quelle parti che sono coperte dagli abiti*. LENTIGGINE, LENTIGGINE, LITIGGINE, LITIGINE.

LENTINIOSO, add. *Che ha lentiggini*. LENTIGGINOSO, LINTIGGINOSO, LITIGGINOSO, LITIGINOSO. *Lib. cur. malat.* I lentigginosi si bagnino il viso co'la rugiada raccolta sulle foglie del cavolo.

LENZA, s. f. *Crine di cavallo, o Setole di altri animali, alle quali s' appicca l'amo per pigliare i pesci*. LENZA, LENSA. *Car. Long. Rag.* 2. Si davano a diverse sorte di piaceri, ora pescando a lenza di sopra un sasso sporto in mare, ora ec.

§. *Lenza* è ancora *Piccola fascia di panno lino, od altro*. LENZA, LENSA. *M. Aldobr. R. V.* Si si faccia legare con due lenze lo grosso del braccio.

LENZUOLO e LENZULO, s. f. *Quel pannolino che si tiene sul letto per giacervi entro*. LENZUOLO. *Bocc. Nov.* 77. 68. Tutta la pelle più volte appiccata lasciò alle lenzuola. — Si vuole avvertire che LENZUOLO al plurale esce più

comunemente in *a* che in *i*, dicendosi più sovente LENZUOLA che LENZUOLI. Ancora vogliamo qui aggiugnere che *Quella parte del lenzuolo che si ripiega sulla coltre dalla parte superiore* dicesi RIMBOCCATURA.

LEPRA, s. f. *Sorta di malattia della pelle, peggio che scabbia od erpete, che fa brutta crosta.* LEBBRA. *G. Vil.* 1. 59. 2. Mondandolo della lebbra per virtù di Cristo.

LEPROSO. add. *Colui che ha la lebbra.* LEBBROSO, LEPROSO.

LESCIA, *V.* LISCIA.

LESENA, s. f. *Sordida avarizia.* SPILORCERIA. *Malm.* 2. 22. Di modo che sdegnato, come ho detto, Che il Duca per la sua spilorceria Ognor vieppiù tenevalo a stecchetto ec.

§. *Lesena* dicesi ancora ad *Uomo estremamente avaro.* SORDIDO, SPILORCIO, LESINA. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sospirò lo spilorcio, e il sen s' aperse, E si trasse una piastra d'un borsello.

LESIONARSI, rifl. *Si dice di edificii e di mura Che abbian crepature, le quali mostrano che quelle mura od edificii non istanno sodi, e posson crollare.* FAR PELO: *e se poi le mura d'un edificio* gonfiano (che da noi si dice *fare panza*) *ed escono della lor dirittura*, dicesi FARE CORPO. *Dav. Or. gen. delib.* 148. Queste mura ec. se noi le carichiamo del nuovo pondo di questi ferramenti e pietroni, elleno primieramente faran pelo, poi corpo, in ultimo sbonzoleranno.

LESIONE; e dicesi FAR LESIONE. FAR PELO, FAR CORPO. *V.* LESIONARSI.

LESO, add. Dicesi ad uomo *Che, per la coscienza di aver mal fatto, sta guardingo e con sospetto.* SOSPETTOSO, GUARDINGO.

LESTEZZA, s. f. *Prontezza, Agilità, Accortezza.* LESTEZZA.

LESTO, add. Dicesi *Chi ha prontezza, agilità, accortezza.* LESTO. *Malm.* 1. 11. Le scale corre lesto come gatto.

LESTO LESTO, m. avv. *Prestamente, Subitamente.* LESTO LESTO. *Lasc. Sibil.* 2. 5. Io vorrei fare stasera un po' di pasto, ma lesto lesto, intendimi tu?

LETIFICATO, add. Dicesi di *Uomo che abbia bevuto infino all' ilarità.* BRILLO, ALTETTO, ALTICCIO. *V.* ALLEGRO.

LETTERA, s. f. *Ciascun carattere dell'alfabeto.* LETTERA.

§ 1. *Lettera* è ancora *Quella scrittura che si manda agli assenti, o per negozii, o per ragguaglio.* LETTERA.

§ 2. *Lettera*, e più comunemente *Lettere della biancheria. Segno che si fa con lettera d' alfabeto su i panni, per dinotare il loro padrone.* PUNTISCRITTO. *Buon. Tanc.* 4. 5. E 'l mio corredo? che? lo lasceroe? ec. E' miei sei sciugatoi col puntiscritto, E' duo lenzuoi cuciti a sopraggitto?

§ 3. *Dire a lettere di scatola* vale *Dire alcuna cosa chiaramente, e in modo che ognun la intenda.* DIRE A LETTERE DI SCATOLA, DIRE A LETTERE DI SPEZIALE, DIRE A LETTERE DI APPIGIONASI. *Bern. Orl.* 2. 14. 55. Il peggio che so far, fo al mio nemico: A lettere di scatola tel dico. *Lasc. Pinz.* 2. 6. Orsù, poichè e' bisogna favellar teco a lettere d'appigionasi, che è di quella ladra, traditoraccia, rubacuori?

LETTÈRA. Lo stesso che LETTIERA. *V.*

LETTIGA, s. f. *Arnese da far viaggio, per lo più portato da due muli.* LETTIGA. *Tac. Dav. An.* 2. 30. Ire per la città in lettiga.

LETTICCIUOLO, dim. di LETTO. *Piccolo letto.* LETTICCIUOLO, LETTICELLO, LETTUCCIO, LETTINO.

LETTIERA e LETTÈRA, s. f. *Il legname del letto.* LETTIERA. *Bocc. Nov.* 80. 5. Steso questo materasso in una camera del bagno, sopra una lettiera ec.

§. *Lettèra* dicesi pure *Il letto di paglia, che si fa a' cavalli, e ad altre bestie.* LETTIERA, STRAME. *Cr.* 1. 12. 5. Procuri se lo strame da metter sotto alle bestie vi manchi. *Fresch. Biag.* La sua lettiera (*dell' elefante*) era un monte di letame, al quale egli appoggiava i fianchi.

LETTINO, dim. di LETTO. LETTINO.

LETTO e LIETTO, s. m. *Arnese sopra del quale altri si corica per dormire a per riposarsi.* LETTO.

§. *Fare il letta* vale *Raccomodare il letto, Spiumacciarlo.* FARE IL LET-

to. *Bocc. Nov.* 80. 10. In collo levatigli amenduni, nel letto fatto ne gli portarono.

LETTORINO, s. m. *Strumento di legno, sul quale si sostiene e si solleva il libro in leggendo, cantando, ec.* Leggio. *D. Giov. Cell.* Tenute in sul leggio dinanzi agli occhi.

LEVA, che dicesi pure SOTTOLEVA, s. f. *Quella stanga, che si caccia sotto le cose pesanti, per sollevarle, o rimuoverle.* Leva, Lieva, Manovella. *Gal. Mec.* 605. Nè questo strumento è differente da quell'altro che *vette*, e volgarmente *leva* si domanda, col quale si muovono grandissimi pesi con poca forza.

LEVAMACCHIE, s. m. *Colui che fa il mestiere di cavar le macchie dai panni.* Cavamacchie. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. A cavamacchie aggirator di cani E d'orsi, mostrator di mummie e mostri.

LEVARE, att. *Tor via.* Levare.

§ 1. *Levare la tavola. Levar via le vivande e l' altre cose poste sopra la mensa.* Sparecchiare. *Firenz. Luc.* 1. 1. Quando i' mi metto intorno a una tavola, i' la sparecchio in modo, che e' non accade che la fante la sparecchi altrimenti.—È da avvertire che Sparecchiare famigliarmente si usa a significare *Mangiar molto*, come vedesi nella prima parte d quest'esempio.

§ 2. *Levarsi da tavola. Partirsi da tavola dopo che si è mangiato.* Levarsi da tavola. *Bocc. Nov.* 15. 17. Ed essendo da tavola levati, ec.

§ 3. *Levarsi uno d' avanti. Scacciarlo dalla sua presenza.* Levarsi uno d'innanzi. *Fir. Luc.* 1. 3. Come e' resterà di darle, ella troverà sei scuse per levarselo d'innanzi.

§ 4. *Levare mano. Cessar di fare.* Levar mano: *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Non se ne parli più, levisi mano.

§ 5. *Levarse la famma, Levarse la sete:* vale *Mangiare, Bevere.* Cavarsi la fame; Cavarsi la sete.

§ 6. *Levarse la maschera. Scoprire il suo sentimento già tenuto nascoso, Non finger più, Parlar chiaro.* Levarsi la maschera dal viso. *Varch. Ercol.* 103. Levarsi la maschera è non volere essere più ipocrito, o simulatore, ma sbizzarrirsi con uno senza far più i fraccurradi.

§ 7. *Levarsi lo suonno dall' uocchi. Avonzar tempo col vegliare più del consueto.* Levarsi il tempo dagli occhi.

§ 8. *Levare di capo a uno na cosa. Toglierne l'opinione, il pensiero.* Cavar del capo una cosa ad uno. *Ambr. Cof.* 4. 7. E farò quanto possibile Fia di cavargli del capo, che Claudio Sia vivo.

§ 9. *Levarse na cosa da la vocca. Rispormiare, privandosi di ciò che è necessario.* Cavarsi alcuna cosa dalla bocca.

§ 10. *Levarse no golio, o lo golio. Appagare, Soddisfare un desiderio.* Cavarsi una voglia, o la voglia, o le voglie. *Circ. Gell.* E non mi potrei mai cavare una voglia sicuramente.

§ 11. *Levare la pazzia da capo ad uno. Ridurlo a dovere.* Cavare la pazzia, o il ruzzo di capo ad uno.

§ 12. *Levarsi lo cappiello a uno. Salutarlo.* Levarsi il cappello ad uno.

§ 13. *Levare* dicesi ancora del *Camminare i cavalli con leggiadria*, dell'*Agitar bene le spalle in andando.* Spalleggiare.

LEVATRICE *V.* MAMMANA.

LIBARDA, s. f. *Sorta d'arma in asta.* Labarda, Alabarda.

§. *Appoggiare*, e *Appojare la libarda* dicesi dell' *Andare a mangiare a casa d'altri senza spendere.* Appoggiare la labarda. *Malm.* 9. 48. E perchè la labarda anch'egli appoggi, Staffieri attorno a ricercarsi manda.

LIBBREA e LIVREA, s. f. *Abito di servitore.* Livrea. *Sen. Ben. Varch.* 3. 28. Dove cotesti tuoi staffieri vestiti a livrea, dove ti portano, dico?

LICCARDA, s. f. *Arnese da cucina, di ferro, rame, o altro metallo, ad uso di ricevere il grasso, che scola dall'arrosto mentre ei si gira.* Ghiotta.

LICCHESALEMME, s. m. pl. *Spezie di carezze di bambini e di femmine.*

Moine, Lezii. *Agn. Pand.* A tutte le parole e moine presta lieta fronte e orecchie.

LICCHETTIARE, att. *Dir motti arguti per giuoco.* Motteggiare, Frizzare. *Varch. Ercol.* 64. Quando altri vuol la berta di chicchessia, favella per giuoco, o da motteggio, o per ciancia, o da burla, si chiama dal verbo latino *giocarsi*, e dal toscano *motteggiare*, *cianciare*, *burlare*, ec.

LICCHETTO, s. m. *Una delle serrature dell'uscio*, che è *Una lama di ferro grossetta, che, impernata da un capo nell'imposta, e inforcando i monachelli da l'altra, serra uscio, o imposta.* Saliscendo, Saliscendi. *Salv. Spin.* 5. 9. Alzando madonna Fulvia il saliscendo così un poco per trarla dentro, fu da gente di fuori sbattuta e spalancata questa porta con una spinta, ec.

§ 1. *Licchetto* dicesi anche *Un ferretto lungo, che è nella toppa, e serve per chiuderla.* Stanghetta. *Salv. Granch.* 3. 7. Stangate ben le finestre, e serrate gli usci a stanghetta.

§ 2. *Licchetto*, figurat., vale *Ogni spezie di detto breve, arguto o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile.* Frizzo, Motto, Motteggio. *Bocc. Nov.* 53. 2. Vi voglio ricordare essere la natura de' motti cotale, che essi, come la pecora morde, deono così mordere l'uditore, e non come il cane; perciocchè, se come cane mordesse il motto, il motto non sarebbe motto, ma villania.

LICINA. *V.* LECINA.

LIEGGIO, add. *Che non ha gravità; contrario di Grave.* Leggiero.

LIETTO. *V.* LETTO.

LIGARE. *V.* LEGARE.

LIGATORE. *V.* LEGATORE.

LIGATURA. *V.* LEGATURA.

LIGORIZIA, s. f. *Estratto di una pianta detta Logorizia e Regolizia, del quale si fa varii usi in medicina.* Logorizia, Regolizia.

LIMA e LIMMA, s. f. *Strumento meccanico di verga d'acciajo, dentato, e di superficie aspra, che serve per assottigliare e pulire ferro, marmo, pietra, legno, ed altre materie solide.* Lima.

§ 1. *Limma sorda* chiamasi *Quella che sega senza far romore.* Lima sorda. *Din. Comp.* 1. 18. Fece fare lime sorde e altri ferri, co' quali ruppono le prigioni, e andaronsi con Dio.

§ 2. *Lima dolce* dicesi dagli artefici *La lima più fina che intacca leggiermente.* Lima gentile. *B. Cell. Oref.* Lima gentile, con cui si lima il niello, finchè sia vicino a discoprire l'intaglio.

LIMARE e ALLIMMARE, att. *Assottigliare, o Pulire con la lima.* Limare.

LIMATURA e LIMMATURA, s. f. *Quella polvere che cade dalla cosa che si lima.* Limatura. *M. Aldobr.* Recipe limatura di ferro, e ruggine ec.

LIMO e LIMMO, s. m. *Specie di piccolo limone di diverse sorte.* Lima, Lomia. *Red. Oss. An.* 119. Col sugo parimente delle lime dolci di Valenza tutti i lombrichi, e grossi, e piccoli, vi morirono nel solo tempo di una mezz'ora, o poco più.

LIMONATA, s. f. *Sorta di bevanda, fatta con acqua, zucchero, e agro di limone, agghiacciata.* Limonea.

LIMONCELLO e LIMMONCIELLO, s. m. *Spezie di piccolo limone.* Limoncello, Limoncino.

LIMONE, s. m. *Specie di agrume noto.* Limone: e dicesi del *frutto* e dell'*albero*.

LIMMOSINA. *V.* LEMMOSINA.

LIMMOSINARE. *V.* LEMMOSENARE.

LINDO; e dicesi pure LINDO E PINTO, add. Si dice di *Uomo* e di *Donna che vada con molta cura vestita ed ornata.* Lindo, Lindo ed azzimato.

LINGUA e LENGUA, s. f. *Quella parte mobile carnosa, che è nella bocca dell'animale, e che è il principale strumento del gusto e del parlare.* Lingua.

§ 1. *Mala lingua* e *Mala lengua*

dicesi di *Uomo maligno e maldicente.* MALA LINGUA, LINGUA TABANA, LINGUA FRACIDA, LINGUA SERPENTINA, LINGUACCIA. *Varch. Ercol.* 92. Questi tali maldicenti si chiamano a Firenze male lingue, linguacce, lingue fracide, e lingue serpentine, e lingue tabane, e, con meno infame vocabolo, sboccati.

§ 2. *AVERE UNA COSA IN PUNTA DI LINGUA*, o *MPONTA DE LENGUA*: si dice dell' *Essere in sul ricordarsene, ma non l'avere così tosto in pronto.* AVERE alcuna cosa IN SULLA PUNTA DELLA LINGUA. *Varch. Ercol.* 69. Quello che Plauto disse *Versari in primoribus labiis*, cioè Io sto tuttavia per dirlo e parmene ricordare, poi non lo dico, perchè non me ne ricordo. *V.* lo l'ho in sulla punta della lingua.

§ 3. *LASCIARE LA LINGUA A CASA* dicesi di *Chi sta senza parlare in compagnia d'altri.* LASCIARE LA LINGUA A CASA, O AL BECCAJO. *Varch. Ercol.* 94. Di quelli che stanno musorni, si dice: egli hanno lasciato la lingua a casa, o al beccajo.

§ 4. *SCENNERE LA LENGUA NGANNA* dicesi il *Far silenzio per subito timore, vergogna, o altro.* AMMUTOLIRE, AMMUTIRE: e, quando il silenzio è accompagnato da spavento grande, che faccia impallidire e restar confuso, dicesi propriamente ALLIBIRE, ESSERE ALLIBITO, RESTARE ALLIBITO. *Salv. Spin.* 5. 9. Com'egli è allibito subito al suon di quella parola. *Buon. Fier.* 1. 4. 12. Tutti a un tempo, Inchiodando il parlare a bocca aperta, Restarono allib.ti.

§ 5. *MORIRE COLLA LINGUA* vale *Morir con la lingua spedita, potendo parlare.* MORIRE CON LINGUA. *Cecch. Assiuol.* 3. 5. Io l'ho detto più volte, che, s'io muojo con lingua, io ti farò del bene.

§ 6. *LA LINGUA BATTE DOVE IL DENTE DUOLE. Maniera proverbiale, che si dice per significare che l'uomo ragiona volentieri delle cose che premono e che dilettano.* LA LINGUA BATTE, O VA, DOVE IL DENTE DUOLE.

LINGUETTA. *V.* LENGUETTA.

LINZO, s. m. *L'estremità de' lati de' panni lani.* VIVAGNO: e più propriamente CINTOLO. *But. Par.* 9. Vivagno è lo canto della tela lana.

LIQUIDARE, att. *Mettere in chiaro crediti, conti, o altre simili cose.* LIQUIDARE.

LIQUIDO, add. Dicesi di *crediti, conti*, e simili, e vale *Chiaro e senza eccezione.* LIQUIDO. *B. Cell. Vit.* 3. 155. Essendo tanto ben liquidi e chiariti i miei conti per virtù di un saldo.

LISCIA e LESCIA, s. f. *Acqua passata per la cenere, o bollita con essa.* RANNO, LISCIA, LISCIVA. *Ner. Art. Vetr. Lib.* 7. Facciasi un capitello forte di calcina e cenere forte, cioè legno di quercia: in questa calcina si faccia bollire il zolfo assai, chè questa liscia li leva certo colore untuoso e combustibile, che in sè ha il zolfo; mutandoli la liscia, il zolfo diventa bianco ec. — Si avverta che quella che da noi dicesi *LISCIA DE LO CAPETIELLO* è una sorta di lisciva, che si fa facendo bollire nell' acqua cenere e calcina viva; e dicesi toscanamente CAPITELLO, come si vede dall'esempio.

LISCIO, add. *Contrario di Ruvido.* LISCIO. *Dav. Colt.* 175. Spiccata dal suo legno con uno strumento d'osso liscio a ciò fatto, che non appicchi, nè tagli.

§. *LISCIO*, detto di *brodo*, vale *Leggero, Scipito e Senza sapore.* SCIOCCO. *Red. Cons.* 2. 15. Tra' brodi umettativi loderei il prendere ogni mattina sei, sette, o otto once di brodo sciocco.

LISCOLO e ISCOLO, s. m. *Baco che nasce nella terra, ed è senza gambe, e, per lo più, di color rossigno.* LOMBRICO. *Ott. Com. Purg.* 25. 371. Non nuota come gli altri pesci, ma ha movimento di dilatarsi e di stringersi, come il lombrico.

LITIGARE e LITICARE, neut. *Sperimentar le sue ragioni in giudicio.* LITICARE, LITIGARE, PIATIRE. *Circ. Gell.* 2. 49. Nessun buono avvocato piatisce mai.

§. *Liticare* è pure il *Contendere con alcuno di qualche cosa.* Litigare, Liticare, Contendere, Piatire.

LITICANTE, add. *Chi volentieri piatisce in tribunale*, e *Colui ancora che facilmente contende di qualsiasi cosa.* Litigante, Litigioso.

LITTORALE, s. m. Dicesi il *Confine del mare con la terra.* Costiera, Spiaggia. *Guicc. Stor.* 2. 56. Alcune navi, essendosi distese ec. sempre lungo la costa di terra ferma ec., hanno circuito la terra.

LIVELLARE, att. *Mettere o Aggiustar le cose al medesimo piano.* Livellare.

LIVREA e LIVRERA. *V.* LIBBRÈA.

LIZZO, s. m. *Filo torto a uso di spago, del quale si servono i tessitori per alzare e abbassare le fila dell'ordito nel tesser le tele.* Liccio.

LLOCO, avv. *In cotesto luogo, dove non è quei che parla.* Costà, Costì. *Filoc.* 2. 301. Veggendo tante belle giovani, quante ho inteso, che costà sono. *Bocc. Nov.* 69. 25. Io vi vidi levare, e porvi costì, dove voi siete, a sedere.

LOCALE, s. m. È uno schifoso gallicismo, che va per le bocche e le penne, sventuratamente, di molti, a significar talvolta *Spazio*, *Luogo acconcio a qualsiasi uso*; e tal altra *Edifizio*, *Casa sì da uomini e sì da bestie.* Nel primo sentimento s' ha dire Luogo; nel secondo qualche volta Edifizio, e qualche altra Casa, Casamento. Si dee pure avvertire che Locale è voce toscana, ma solamente come addiettivo; e vale *Di luogo*, *Che appartiene a un luogo*, *Che ha relazione ad un luogo.*

LOCANDA e LUCANNA, s. f. *Casa in cui si riceve e alloggia per danaro i forestieri.* Locanda, Albergo. *Bocc. Nov.* 12. 4. Ho sempre avuto in costume, camminando, di dir la mattina, quando esco dall'albergo, un paternostro e un'avemmaria.

LOCANDIERO e LUCANNIERO, s. m. *Colui che tiene locanda* o *albergo.* Locandiero Albergatore. *Bocc. Nov.* 15. 38. Dove gli suoi compagni l'albergatore trovò tutta la notte stati in sollecitudine de' fatti suoi. *E Nov.* 29. 15. A cui l'albergatrice rispose: Questi è un gentiluom forestiero.

LOCARE, att. *Dare a pigione.* Appigionare. *Ambr.* 2. 3. Le case che s'imbiancano si vogliono appigionare o vendere. *V.* AFFITTARE.

LOCCO, s. m. *Uomo goffo e balordo.* Allocco. *Ambr. Furt.* 4. 6. Ma questo è nulla, perchè ingannare simili allocchi non è gran fatto.

LOCCU LOCCO, m. avv. *Chinato e basso per celarsi all' altrui vista.* Quatto quatto. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Io quatto quatto, quasi bracchegiando, Andai, dirò, fiutando tutti gli usci.

LOFFA, s. f. *Vento senza strepito, che mandan gli uomini dalle parti di sotto.* Vescia. *Malm.* 2. 61. Alfin non hai fatt'altro che una vescia, Mentre il tutto è seguito alla rovescia.

LOGGETTA, dim. di LOGGIA. Loggetta, Loggettina. *Bocc. Nov.* 50. 10 Essendo una sua loggetta vicino alla camera nella quale cenavano.

LOGGIA, s. f. *Parte di un edificio aperta per uso di passeggiarvi, e prender aria.* Loggia. *Bocc. Introd.* 47. Era un palagio con bello e gran cortile nel mezzo, e con logge, e con sale, e con camere.

LOPA, s. f. *Spezie di fame sì grande, che è malattia.* Bulimo.

LOTA, s. f. *Terra intenerita dall'acqua.* Loto, Fango, Mota, Moja, Belletta, Limo, Limaccio, Melma. È da avvertire che Fango e Loto sono voci più generali, e significano proprio *Quella terra intenerita dall'acqua, che è per le strade*; e quando questa è molto liquida, più propriamente dicesi Mota o Moja e Fanchiglia; Belletta è propriamente *La posatura che fa l'acqua torbida;* Limo e Limaccio *Quella porcheria che generano le paludi*; e Melma *Quella che è in fondo de' fossati e de' fiumi. Cecch. Proverb.* 30. Fango è terra della strada mescolata con acqua, ma alquanto soda ec. Mota ec. è quella (*terra*) che è per le strade,

il verno liquida, como il savore; Fango quello che è nelle strade, ma più rappreso, ma però tanto che imbratta.

LOTANO, s. m. Dicesi di *Cosa o Faccenda che arrechi molestia.* NOJA, IMPACCIO, IMPICCIO, FASTIDIO. *Bocc. Nov.* 32. 8. Disse tante cose di questa sua bellezza, che fu un fastidio ad udire.

§. *LOTANO*, figurat., dicesi ad *Uomo che mai non rifina di dir le medesime cose, e che annoja ed infastidisce.* SECCATORE, NOJOSO, IMPORTUNO. *Salvin. Buon. Fier.* 2. 5. 7. I complimentosi, che non la finiscono mai, si possono a buona equità chiamare seccatori, e i medesimi complimenti seccaggini. *Lab.* 242. Non favellatrici, ma seccatrici sono.

LUCANNA. *V.* LOCANDA.

LUCANNIERO. *V.* LOCANDIERO.

LUCERNA, s. f. *Piccol vase di terra cotta dove si mette olio e lucignolo, che si accende per far lume.* LUCERNA. *Cron. Morel.* 290. La notte erano le lucerne a tutte le finestre, perchè e' vedessero lume.

LUCERNELLA, dim. di LUCERNA. LUCERNETTA, LUCERNINA, LUCERNUZZA. Ci piace di qui avvertire che oggi in Firenze le lucerne adoperate nelle luminarie diconsi propriamente NICCHI.

LUCIDARE, att. Dicesi del *Ricopiare al riscontro della luce, sopra cosa trasparente, disegni, o con l' ajuto di carte unte e trasparenti, o con carta fatta di colla di pesce, o con ispecchi, o con veli neri tirati in sul telajo.* LUCIDARE. *Borgh. Rip.* 141. Dove lasciaste voi la carta da lucidare le figure?

LUCIGNO, s. m. *Più fila di bambagia insieme, che si mettono nelle candele, o nelle lucerne, per appiccarvi il fuoco a far lume.* LUCIGNOLO. *Vit. SS. PP.* La lucerna fornita d'olio e di lucignolo luce; ma, se per negligenza non si fornisse, non dura.

LUCRARE, neut. *Acquistar danaro o altro in qualsiasi modo.* LUCRARE, e meglio GUADAGNARE. *Bocc. Nov.* 62. 3. Esso coll'arte sua, che era muratore, ed ella filando, guadagnando, assai sottilmente la lor vita reggevano.

LUCRO, s. m. *L'Acquisto che si fa di qualsiasi cosa.* LUCRO, GUADAGNO. *M. Pier. Reg.* innanzi danno, che mal guadagno.

LUCROSO, add. *Che reca lucro, utile, guadagno.* LUCROSO. *Segner. Crist. instr.* 1. 21. 20. Non ne fate caso, sprezzando un cambio, di cui non si può mai fingere il più lucroso.

LUME, s. m. Dicesi ad *Ogni sorta di Lucerna o Candela, o accesa o non accesa.* LUME. *Bocc. Nov.* 22. 8. La camera da una cameriera tutta sonnacchiosa fu aperta, e il lume preso e occultato. *E Nov.* 38. 13. Di che egli tutto smarrito si levò su, e acceso un lume ec. alla porta della casa di lui ne'l portò.

LUMINARIA, s. f. Dicesi appresso di noi a quel *Fuoco di stipa, o d' altra materia, che fa gran fiamma e presta, fatto per lo più in segno d'allegrezza.* FALÒ.

LUMINO, s. m. *Piccol lume che suole usarsi la notte* LUMINO, LUMICINO.

LUNA, s. f. LUNA: e dicesi LUNA NUOVA, LUNA CRESCENTE, LUNA SCEMA, il *Fare*, il *Crescere*, e lo *Scemar della Luna.*

§ 1. *FARE LA LUNA* dicesi del *Rinnovarsi la luna.* FARE LA LUNA. *Cant. Carn.* 43. Ei non aveva ancor fatto la luna Il dì che carnascial faceste voi.

§ 2. *STARE NELLA LUNA* o *NEL CONCAVO DELLA LUNA* vale *Non attendere a quel che si fa o si dice d'intorno.* STARE IN ESTASI. Così dicesi oggi in Firenze, essendo tolta questa metafora dalla vera estasi che provano i santi uomini.

§ 3. *FAR VEDERE LA LUNA NEL POZZO* vale *Voler dare ad intendere altrui una cosa per un' altra, e fargli veduto quel che non è.* MOSTRARE, o FAR VEDERE LA LUNA NEL POZZO. *Varch. Ercol.* 53. 9. I quali, perchè il più delle volte sono persone rigattate e uomini di scarriera, mostrano altrui la luna nel pozzo.

LUNATICO, add. Dicesi di *Uomo di strano cervello.* LUNATICO.

LUNEDI', s. m. *Nome del secondo giorno della settimana.* LUNEDÌ. È da avvertire che il *Lunedì penultimo di carnovale* fiorentinamente dicesi LUNEDÌ DELLE DONNE, e l'ultimo LUNEDÌ DELLE UNTE.

LUNGHERIA, s. f. Dicesi di un *Ragionamento prolisso.* LUNGHERIA, LUNGHIERA.

LUOGOCOMUNE, s. m. *Luogo proprio ove deporre il superfluo peso del ventre.* LUOGO COMUNE. CESSO, NECESSARIO, AGIAMENTO. *Fr. Sacch. Nov.* 54. La tua monna Duccina è sì grassa, che ella non si dee poter forbire la tal cosa, quando è ita al luogo comune. *Lasc. Rim.* Va, gettati in un pozzo, O, se vuoi fare il meglio, da te stesso 'N una fogna nasconditi, o in un cesso.

LUOGOTENENTE. Dicesi appresso di noi a *Colui che tiene il luogo di alcuno, ed esercita in sua vece.* LUOGOTENENTE. *Guicc. Stor.* Si mossero in fuga, restandone molti morti, tra i quali Bernardino Adorno luogotenente di cinquanta lance.

LUPARIELLO, dim. di LUPO. *Piccolo o giovane lupo.* LUPACCHINO, LUPACCHIOTTO, LUPATTO, LUPATTELLO, LUPATTINO, LUPICINO.

LUPINARO, s. m. *Colui che vende lupini.* LUPINAJO. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. E 'l sì noto Fatica lupinajo Veggo, e Biagio mugnajo.

LUPINO, s. m. *Pianta leguminosa, che fa i baccelli simili a quelli delle fave;* e LUPINO dicesi il *Frutto ancora della stessa pianta.* LUPINO. *Bocc. Nov.* 10. 8. Dove io ho veduto merendarsi le donne, e mangiare lupini e porri.

§. Dicesi *NON VALERE UN LUPINO*, *NON STIMARE un uomo o una cosa UN LUPINO*, a *Persona* o *Cosa di poca o nessuna stima.* NON VALERE UN LUPINO, NON STIMARE UN LUPINO: il qual modo si dice ancora da noi *NON VALERE NO GRANO, NON VALERE NA PRUBBECA.* *Bern. Orl.* 1. 22. 25. Egli era ricco di molto tesoro; Chè, senza quel, non val senno un lupino.

LUPO, s. m. *Animal noto.* LUPO.

§. *MANGIARE COME UN LUPO* dicesi di *Chi mangia assai.* MANGIARE COME UN LUPO. Così dicesi in Firenze.

LUSINGA, s. f. È voce toscana, che significa propriamente *Quell' artificio di parole o di atti, col quale, sotto colore di benignità e d' amicizia, o simile, vuolsi trarre altrui a cosa che giovi a lusingante:* e però mal si adopera a significare *Quell'aspettazione o credenza che si ha di vedere adempiuto alcun nostro desiderio:* e si ha a dire SPERANZA, e talvolta ancora FIDANZA, e CONFIDANZA o CONFIDENZA, se si vuole esprimere maggior certezza di ottener la cosa che si spera. *Ciriff. Calv.* 4. 128. Ma chi vive a speranza, muore a stento. *Bocc. Canz.* 6. 4. Che ancor porto fidanza Di tornar bella.

LUSINGANTE, add. *Pieno di lusinghe*, *Atto a lusingare*, *Allettativo*, *Attrattivo.* LUSINGANTE, LUSINGHEVOLE. *Fr. Giord. Pred.* Con lusinganti parole adulano alla moltitudine del popolo. *Bocc. Nov.* 21. 15. Perchè costei, con atti lusinghevoli presolo per la mano ec., il menò nel capannetto.

LUSINGARSI, rifl. Non altrimenti che LUSINGA, è voce toscana, e parimente che LUSINGA mal si adopera in sentimento di *Sperare*, *Lasciarsi prendere o vincere da speranza;* e si ha in iscambio ad adoperare CONFIDARSI, SPERARE, PORTAR FIDANZA, AVER FEDE, AVERE SPERANZA. Onde, in luogo di dire, per modo di esempio, *Io mi LUSINGO che vogliate accettar questo mio dono*, si ha da dire MI CONFIDO, SPERO, PORTO FIDANZA, HO FEDE, HO FIDANZA, e simili. *Dant. Par.* 29. 119. Che se 'l vulgo il vedesse, vederebbe La perdonanza di che si confida.

LUSSO, s. m. *Superfluità nel mangiare, vestire, o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza e di magnificenza.* LUSSO. *Tac. Dav. Ann.* 12. 145. Il giovane non accorto, e stimante che l' esser re stesse nel viver con gran lusso, trattenne molti dì nella terra di Edessa.

LUSSOSO, add. Dicesi di *Cosa di lusso*, o di *Uomo che vive con lusso*. MAGNIFICO, SPLENDIDO, SFOGGIATO, SFOLGORATO.

LUSTRINO, s. m. *Sorta di rame inargentato*, o dorato, *in piccole laminette di diversa forma e figura. che si usa in alcuna sorta di ricami*. LUSTRINO.

LUSTRO, s. m. *Pulimento, Lustratura*. LUSTRO. *Malm*. 2. 9. Ma finalmente, dopo mille prove Di dare il lustro a' marmi co' ginocchi ec.

§. *Lustro* si adopera ancora in sentimento di *Splendore, Lume*. LUSTRO. *Dant. Par*. 14. Ed ecco intorno di chiarezza pari Nascere un lustro.

LUSTRO, add. *Che ha lustro*. LUSTRO. *Red. Esp. nat*. 5. Queste pietre ec. son di color nero simile a quello del paragone, lisce, e lustre, come se avesser la vernice.

LUSTRORE, s. m. È voce napoletana insieme e toscana, e val lo stesso che LUSTRO sost. in sentimento del §; ma meglio è a dir LUSTRO.

LUTTO, s. m. *Abito lugubre, che si porta per onoranza de' morti*. BRUNO: e si dice VESTIRE DI BRUNO, O A BRUNO; ESSERE A BRUNO; PORTAR BRUNO. *Bocc. Nov*. 27. 40. Appresso costoro le sirocchie e le mogli loro tutte di bruno vestite vennero. *Malm*. 2. 67. La morte si leggea di Floriano, Che, perchè fu creduta dalla gente, Era la corte e tutto Campi a bruno. *Fr. Sacch. Rim*. Altre velate van portando bruno.— Si ponga ben mente che LUTTO è pur voce toscana, ma significa *Mestizia* o *Pianto per perdita di parenti*: e si usa ancora poeticamente per *Mestizia* o *Pianto* semplicemente.

M

MACCARONE e MACCARUNI al plur. s. m. *Vivanda di pasta, notissima.* MACCHERONE. *Red. Esp. nat.* 15. Sogliono sconciamente colmare il sacco dello stomaco di maccheroni e d'altri pastumi.

§. *Maccarone* dicesi figurat. ad *Uomo scimunito, di poco intelletto.* MACCHERONE, MOCCICONE, PIU' GROSSO CHE L'ACQUA DE' MACCHERONI. *Salv. Granch.* 3. 4. Moccicone, baccellone, Maccherone, mestolone.

MACCHIA, s. f. *Segno, o Tintura, che resta nella superficie de' corpi per qualsivoglia accidente, diversa dal loro proprio colore.* MACCHIA. *Bocc. Nov.* 60. 10. E senza riguardare ec. ad un suo farsetto rotto e ripezzato, e intorno al collo e sotto le ditella smaltato di sucidume, con più macchi e e più colori, che mai drappi fossero tartareschi o indiani.

§. *Macchia* è pure *Bosco folto.* MACCHIA. *Bocc. Nov.* 87. 8. Ed ecco vicino a lei uscir d'una macchia folta un lupo grande.

MACCHIARE, att. *Bruttar con macchie.* MACCHIARE.

MACCHIETELLA, dim. di MACCHIA. *Piccola macchia.* MACCHIETTA, MACCHIARELLA, MACCHIERELLA.

MACCHIGNONE. È voce francese, e vale *Mezzano di cavalli.* COZZONE. *Tratt. pecc. mort.* La sesta è in celare verità della cosa che l'uomo vuol vendere, siccome fanno quei cozzoni di cavalli, ec.

MACENA e MACINA, s. f. *Pietra di figura circolare, piana di sotto, e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare.* MACINA, MACINE. *Cr.* 5. 19. 14. Ciascun monte (d'ulive) si divida in sei parti e in sei volte; quando sono macere, si mettano sotto la macina, la quale è d'aspra e dura pietra.

MACENARE e MACINARE, att. *Ridurre in polvere checchessia con macina, e particolarmente il grano e le biade.* MACINARE.

MACENATURA e MACINATURA, s. f. *Il Macinare.* MACINATURA. *G. Vill.* 11. 93. 6. E trovammo per la gabella della macinatura, e per fornari ec.

MACENATURO. *V.* MULINIELLO.

MACENOLA e MACENDOLA, s. f. *Strumento di due legni, l'uno de' quali ha un canale, nel quale entra l'altro, e con esso si dirompe il lino o la canapa, per nettarla dalla materia legnosa.* MACIULLA. *But. Inf.* 24. Un peccatore a guisa di maciulla; cioè di gramola che dirompe lo lino.

MACERA, s. f. *Muro a secco, fatto per riparo o divisione di poderi.* MACERIA, MACIA.

MACIULIARE, att. *Dirompere il lino e la canapa con la maciulla.* MACIULLARE. *Cr.* 2. 5. 2. Quando in essa sarà corrotta l'acquosità e la carne materiale, e poi si secca e si maciulla.

MADAMA, s. f. *Nome di onore che si dà a donna.* MADAMA. *Morg.* 13. 7. Orlando rispondea: Gentil madama, Io son colui che Orlando il mondo chiama.

§. *Madama* dicesi ancora a *Lavoratrice di cappelli, di cuffie, e d'altri abbigliamenti per le donne.* CRESTAJA.

MADONNA e MARONNA. Nome che si dà alla *Santissima Vergine.* MADONNA. *Salvin. Disc.* 2. 363. Come in uffizioli antichi della Madonna si legge.

MAFARO, s. m. *Quel turacciolo di legno o di sughero, che tura il buco pel quale si caccia o mette il vino nelle botti o ne' barili.* TAPPO, COC-

CHIUME. *Cr.* 4. 35. 4. Si faccia cocchiume di salcio verde dalla cortecccia mondato.

MAGAZZINO, s. m. *Stanza dove si ripongono le mercanzie e le grasce.* MAGAZZINO, CANOVA. *Bocc. Nov.* 80. 3. E dato per li detti al mercatante un magazzino, nel quale esso la sua mercatanzia ripone.

MAGGIORITA', s. f. *Astratto di Maggiore; Superiorità, Preminenza.* MAGGIORANZA.

MAGNAPANE. *V.* MANGIAPANE.

MAGNARE e MAGNA'. *V.* MANGIARE.

MAGLIA, s. f. *Piccoli cerchietti di ferro o d'altro metallo, de' quali concatenati insieme si forman catene: e dicesi ancora per similit. a quelle fatte di qualunque altra materia.* MAGLIA. *Fir. Luc.* 3. 3. Dice che voi pigliate questa catena, e che voi vi facciate aggiungere tante maglie, che arrivino al peso di quattro scudi d'oro.

§. *Maglia* dicesi pure ad una *Sottoveste di lana lavorata a maglia, e che portasi il più delle volte sopra la camicia per difendersi dal freddo.* CAMICIUOLA.

MAGLIECARE. *V.* AMMAGLIECARE.

MAGLIATO, s. m. È lo stesso che CRASTATO. *V.*

MAGLIO, s. m. *Strumento di legno in forma di martello, ma di molto maggior grandezza.* MAGLIO. *Cr.* 5. 2. 12. Ancora del suo pedale (*del mandorlo*) appresso le radici si fanno fortissimi magli da fendere legni.

MAGLIOLA, s. f. *Sermento, il quale si spicca dalla vite, per piantarlo.* MAGLIUOLO. *Pallad. Febbr.* 6. E vogliونsi, i magliuoli da porre, scegliersi, che non sieno di vite troppo infima.—Si avverta che allorchè il ramicello abbia messo le radici per poterlo trapiantare, dicesi propriamente BARBATELLA. *Dav. Colt.* 158. E sapere dèi che ne' campi, per far bronconi, son meglio le barbatelle che i magliuoli.

MAJATECA, add. *Aggiunto di una sorta di ciriegia polputa e grossa, la quale matura d'ordinario al mese di maggio.* MARCHIANA. *Alleg.* 201. Sono il tuo Parri pur dell'incannata Delle ciriege visciole e marchiane.

§ 1. *Essere majateca* dicesi di *Cosa che eccede nel suo genere: e si prende per lo più in cattiva parte.* ESSERE MARCHIANA. E volendo dire di una grande menzogna o stoltezza, come si usa da noi: *Questa è majateca;* si avrebbe a dire: Questa è marchiana. *Salv. Granch.* 1. 1. Tu mi fai ridere; Oh questa sì che sarebbe marchiana!

§ 2. *Majateca* dicesi pure a *Donna grassa, paffuta e fresca.* Non avendo potuto rinvenire un sol vocabolo toscano che ben corrisponda al nostro *Majateca*, ci par che potrebbesi, riunendo più voci insieme, dire FRESCA o FRESCOCCIA E PAFFUTA, FRESCOCCIA E GRASSA, O TARCHIATA, O ATTICCIATA, e simili. *Lor. Med. Nenc.* 26. Ella è grassoccia, tarchiata e giulìa, Frescoccia, e grassa, che si fenderebbe.

MAIO, s. m. *Albero lungo e dritto, ben mondo de' suoi rami e lisciato, il quale tutto impiastricciato di sapone si pianta in terra, appiccando alla sua cima drappi, fazzoletti, nastri, prosciutti, carne, e simili altre cose, le quali a chi primo, rampicandosi su per esso albero, giunge a strigner con mano, toccano di dritto, e se ne impadronisce; e suol questo giuoco farsi in contado da' contadini, in tempo di pubbliche feste ed allegrezze.* CUCCAGNA. E dobbiamo avvertire che questo vocabolo in questo sentimento non è registrato nel Vocabolario; ma da Fiorentini siam fatti certi che non altrimenti dicesi oggi in Firenze a tal sorta di giuoco.

MAJOLICA, s. f. *Sorta di terra, di cui si fanno vasi, piatti, ed altro.* MAJOLICA. *V.* FAENZA.

MAJORANA, s. f. *Sorta di pianta aromatica.* MAJORANA, MAGGIORANA, PERSA. *Virg. En. A.* 6. Là il tenne, e poselo fra la maggiorana e i fiori. *Amet.* 44. L'odorifera majorana con piccole foglie tiene convenevoli spazii insieme colla menta.

MALA CAPEZZA. Dicesi a *Persona maliziosa, scellerata e cattiva.* CAPESTRO. *Burch.* 2. 14. Disse quel capestruzzo: apri la mano.

MALACRIANZA, s. f. *Inciviltà, Scortesia:* contrario di *Buona creanza.* MALACREANZA. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Delle malecreanze, Ch' al mio paese ormai Fatta han tanta la presa.

MALANDRINO, s. m. È voce toscana, che val solo *Rubator di strada:* e da noi si adopera male in sentimento di *Uomo malvagio, fraudolente:* e si ha a dire BIRBONE, BIRBANTE, BIRBA, BRICCONE, FURFANTE. *Morg.* 19. 89. Dicendo: tu fai scorgerti un briccone.

MALATIA, s. f. *Disposizione del corpo fuori dell' ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano offese.* MALATTIA. *M. Vil.* 8. 59. Furono nel verno malattie di freddo, e nella state molte febbri.

MALATICCIO, add. *Alquanto malato, Infermiccio.* MALATICCIO. *Plut. Adr.* A' deboli e malaticci muove nausea il pane ed il vino.

MALATO, add. *Infermo, Chi ha malattia.* MALATO. *Bocc. Nov.* 97. 15. Anzi è stato, ed ancora è, forte malata.

MALDICENTE, add. *Che dice mal d' altrui.* MALDICENTE, MALEDICO. *Bocc. Nov.* 60. 7. Negligente, disubbidiente, e maldicente.

MALDICENZA, s. f. *Il dir male.* MALDICENZA.

MALE, s. m. Dicesi di *Qualunque infermità corporale.* MALE. *Vit. Plut.* Ed incontanente venne una infermità nell' oste di mal di ventre.

§ 1. *VOLERE MALE ad alcuno. Portargli odio, Odiarlo.* VOLER MALE. *Bemb. Asol.* 2. Anzi ti dico io bene che io mi credo, Gismondo, se io il risapessi, che io ne gli vorrei male.

§ 2. *FARSI MALE. Rimanere offeso della persona.* FARSI MALE. *Bocc. Nov.* 32. 23. Il fondo v'era grande, ed egli sapeva ben notare; sicchè male alcuno non si fece.

MALE DI LUNA. *Convulsioni di tutti i muscoli del corpo, con offesa delle facoltà della mente.* MAL CADUCO, MAL MAESTRO. *Pass.* 347. Chi gli porta addosso, non avrà il mal del fianco, nè 'l mal maestro.

MALE FRANCESE. *Sorta di malattia contagiosa.* MAL FRANCESE.

MALE PENSIERO. *Pensiero cattivo.* MALPENSIERI. *Tratt. virt. mor.* 9. Non dêi, stando tu in riposo, però cadere in alcuno malpensieri, nè in peccato, od in alcuno mal fatto, come detto è di sopra.

MALERVA. *V.* ERBA. §.

MALIGNITA', s. f. *Malvagità d' animo, disposto per propria natura a nuocere altrui, ancorchè non vi sia l' util proprio.* MALIGNITA'.

MALIGNO, add. *Che ha malignità:* MALIGNO.

MALIZIA, s. f. *Arte* o *Attitudine ad ingannare e a prevedere gli inganni; Astuzia.* MALIZIA. *Dant. Inf.* 22. Odi malizia Ch' egli ha pensato per gettarsi giuso.

MALIZIOSO e MALIZIUSO, add. *Che ha malizia, Astuto.* MALIZIOSO. *Bocc. Nov.* 22. 14. Costui, che tutto ciò sentito avea, siccome colui che malizioso era, chiaramente s'avvisò ec.

MALLARDO, s. m. *Sorta d'uccello da acqua, che ha i piedi fessi, ed è buono a mangiare.* PIVIERE.

MALVASIA, s. f. *Specie di vino assai delicato.* MALVAGIA, MALVASIA. *Bern. Orl.* 1. 20. 37. Me ne voglio un mangiare, e l'altro bere Con un mezzo bicchier di malvagia.

MALVATA, s. f. *Malve cotte, che, distese sopra panno lino, si applicano ad alcuna parte inferma del corpo.* CATAPLASMA DI MALVE.

MALVERSARE. att. *Amministrar malamente e con frode i beni altrui, e quelli del pubblico.* DILAPIDARE, MANDARE A MALE.

MALVERSAZIONE, s. f. *Il Dilapidare.* DILAPIDAMENTO.

MAMMA, s. f. Voce fanciullesca, e vale *Madre.* MAMMA. *Dant. Par.* 23. E come fantolin che 'nvêr la mamma Tende le braccia, ec.

§. *MAMMA DEL VINO* dicesi il *Fondigliuolo*, la *Feccia*, o *Letto del vino quando è nella botte.* MAMMA, MADRE.

Dav. Colt. 164. Fornito che ha di bollire ec., non lo tramutare, perchè, levatogli quella mamma, indebolisce.

MAMMALUCCO, s. m. Si dice ad *Uomo stolido e sciocco.* MAMMALUCCO. *Salvin. Annot. F. B.* 1. 1. 12. Detto per isprezzo, come si fa de' nomi stranieri talora ec., mammalucco uno stolido, un moccicone, un mestolone, quando un mammalucco significa un uomo del re, un consiglier di stato.

MAMMANA, s. f. *Quella donna che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto.* MAMMANA, LEVATRICE.

MAMMARA E NOCELLA: e si dice *Portare uno a mammara e nocella, Quando due, intrecciate fra loro le mani, portano un terzo, che vi si mette su a sedere.* PORTARE A PREDELLINE. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Addosso, come? a predelline, o a pentole, o sulle spalle?

MAMMA ZEZZELLA. Dicesi a *Donna che ci abbia dato il latte bambini.* BALIA, NUTRICE.

MAMMONE, s. m. *Personaggio fantastico, trovato dalle madri e dalle balie, per far timore a' bambini.* BAU. *Malm.* 10. 55. L'apparir del giorno, Che scaccia l'ombre, il bau, e le befane.

MAMMUOCCIOLO, s. m. *Piccola figura, fatta per lo più di legno o di cencio, per trastullar fanciulli.* FANTOCCIO, FANTOCCINO. *Malm.* 2. 54. Così fanno talor due fantoccini Al suon di cornamusa per Firenze.

§ 1. *Mammuocciolo* dicesi pure a *Figura in un quadro mal dipinta, brutta, e sproporzionata.* FANTOCCIO. *Cas. Lett.* 69. Anche Michelagnolo dipinse a principio de' fantocci.

§ 2. *Mammuocciolo* dicesi altresì ad *Uomo sciocco e semplice.* FANTOCCIO, FANTOCCINO. *Vit. Benv. Cell.* 1. 447. Io, per non vituperare uno sciocco fantoccino ec., avrei trovato qualche scusa.

MANCANZA, s. f. *Errore che si commette non adempiendo il dovere.* MANCANZA, MANCAMENTO. *Fr. Giord. Pred.* Sono tanti i difetti e le mancanze alle quali bisognerebbe provvedere ec.

MANCIA, s. f. *Quel che si dà dal superiore all' inferiore, in feste d' allegrezza, o nelle solennità, per una certa amorevolezza.* MANCIA. *Fr. Sacch. Nov.* O signor mio, ho io questo per mancia.

MANCINO, s. m. *Colui che adopera naturalmente la sinistra mano in cambio della destra.* MANCINO. *Bemb. Lett.* Egli, che mancino era, mi ferì nella mano destra.

MANCINO, add. È l' opposto di *Destro.* MANCINO, MANCO, SINISTRO. *Dant. Inf.* 26. Sempre acquistando del lato mancino. *Bocc. Nov.* 32. 16. E se voi non mi credete, guardatevi sotto la poppa manca.

MANCO SALE. *Maniera avverbiale, che vale Niente, Nulla, Neppure un minimo che.* PUNTO, PUNTO PUNTO, PUNTO DEL MONDO, PUNTO DI QUESTO MONDO, NÈ PUNTO NÈ POCO. *Car. Lett.* 1. 95. Vi giuro che io non pensai punto punto al fatto vostro.

MANCOMALE. Posto avverb. vale *Lodato sia Dio, o simil cosa.* MANCO MALE. *Imperfet. Tusc.* Manco male ch' egli è venuto quel tempo che e' non vi è più di mestieri il pungolo, il quale m'è convenuto adoprar tant' anni a farvi studiare.

MANDRA, s. f. *Congregamento di bestiame di qualunque specie.* MANDRA.

MANDRAPPA. *V.* GUALDRAPPA.

MANDRULLO. *V.* MANTRULLO.

MANECA. *V.* MANICA.

MANEGGIO s. m. *Governo, Amministrazione.* MANEGGIO. *Segner. Pred.* Che è dare ad uno quel grado, quella superiorità, quel maneggio, di cui non è meritevole?

MANETTE, s. f. pl. *Strumento di ferro, col quale si lega le mani giunte insieme a' rei da' ministri della giustizia.* MANETTE. *Fir. Luc.* 1. 1. Pongon loro le manette, e i piedi ne' ceppi, acciocchè non si fuggano.

MANGANIELLO, s. m. *Strumento che si muove in giro per tirar pesi.* AL-

GANO. *Malm.* 9. 16. Per via di carri, d'argani e di travi Gli avevan sulle mura trascinati.

MANGIANZA, s. f. *Cibo che si infilza all'amo, per allettare i pesci, e prenderli.* ESCA.

MANGIAPANE e MAGNAPANE, s. m. Si dice d'*Uomo disutile, e buono solo a mangiare.* MANGIAPANE. *Buon. Fier.* 1. 5. 5. Convocando Quanti de l'ordin vostro mangiapani, Staffieri e servitor del vicinato ec.

MANGIARE, MAGNARE e MAGNA', s. m. *Cibo che si mangia.* MANGIARE. *Bocc. Nov.* 1. 17. Alcuna volta gli era paruto migliore il mangiare che non pareva a lui che dovesse parere a chi digiuna per devozione.

MANGIARE e MAGNARE, att. e n. *Pigliare il cibo per bocca, e mandarlo allo stomaco.* MANGIARE.

§ 1. *MANGIARE SOPRA UNA COSA*, o *NGOPPA A NA COSA*, vale *Trarre sostentamento o guadagno da una cosa.* MANGIARE SOPRA una cosa. *Bocc. Nov.* 7. 6. Mentre egli sopra la terza roba mangiava, avvenne che ec.

§ 2. *MANGIARSI* uno vale *Sopraffarlo con parole o bravate*, *Usargli angherie e violenze.* MANGIARSI o INGHIOTTIRE uno.

§ 3. *NON LA MANGEREBBERO I CANI*, *NON S'A MANGIARIANO MANCH' I CANI*, dicesi a *Cosa di pessima qualità.* NON NE MANGEREBBERO I CANI.

§ 4. *MANGIARE MPUZO. Mangiar poco e in fretta.* MANGIARE IN O SUL PUGNO. *Alleg.* 129. La gente ingorda e il maghero tagliere Vi fanno sempre star con appetito, E sul pugno mangiar come sparviere.

§ 5. *MANGIARE A CREPAPANZA. Mangiare più che non si può.* MANGIARE A CREPAPELLE, O A CREPACORPO.

MANGIATA, s. f. *Tanta quantità di cibo che satolli.* SATOLLA, MANGIATA, CORPACCIATA. *Bocc. Nov.* 73. 6. Io vi verrei una volta con esso teco pur per veder fare il tomo a quei maccheroni, e tormene una satolla. —Si vuole avvertire che MANGIATA e CORPACCIATA sono un poco più di SATOLLA, la qual voce meglio corrisponde alla nostra *MANGIATA*.

MANGIATORA, s. f. *Arnese*, o *Luogo nella stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie.* MANGIATOJA. *Fav. Esop.* Venne il bifolco alla stalla, e fornio la mangiatoja di frondi e di fieno.

§. *MANGIATORA* dicesi ancora *Un arnese fatto a foggia di cassetta, ove si dà beccare agli uccelli.* BECCATOJO. *Lib. son.* 112. Che fe il beccatojo da colombi.

MANGIATORE, s. m. Dicesi a *Chi mangia assai.* MANGIATORE. *Cron. Vell.* 15. Era grande mangiatore, e di cose grosse si sarebbe meglio pasciuto che di sottili.

MANGIONE, s. m. Dicesi di *Chi mangia assai.* MANGIONE. *Cecch. Esalt. Cr.* 12. Eccomi addosso, Senza arrecarmi nulla, tre mangioni, Che papper'eno il ben di sette Chiese.

MANIARE, att. *Toccare e Trattar con le mani.* MANEGGIARE. *Circ. Gell.* 9. 205. Vedi bel vitello che è questo ec., quanto egli è benigno, e come e' si lascia maneggiar dall'uomo!

MANIARIELLO. add. Dicesi di *Cosa da potersi maneggiar con mano.* MANESCO. *Stor. Pist.* 192. Trasse a messer Toro d'una lancia manesca sì gran colpo nel petto, che messer Toro cadde da cavallo.

MANIATA, che dicesi pure MATTA. s. f. Dicesi in modo avvilitivo di *Quantità di persone*; come: *Sono na maniata, na matta di stracciuni, di lazzari.* MANO, e più propriamente BRANCO. *Bern. Rim.* 3. Voi maestri cotali, Medici ec., Siete un branco di ladri e di castroni.

MANICA e MANECA, s. f. *Quella parte del vestito che cuopre il braccio.* MANICA. *Amet.* 30. Ed altre apertesi le strette maniche ed il petto, levatisi i sottili veli ec.

§. *MANICA* dicesi pure alla *Parte di alcuni strumenti*, *che serve per poterli pigliar con mano e adoperargli.* MANICA, MANICO: ma MANICA in questo sentimento non si direbbe oggi se non di coltello, spada, o simile. *Vit. Plut.* Cesare prese il coltello per la manica fortemente. *G. Vill.* 8. 55. 7. Con gran bastone

nodento come manico di spiede.

MANICHITTO, s. m. *Quell'arnese per lo più di pelle, o foderato di pelle, nel quale il verno si tengon le mani, per ripararle dal freddo.* MANICOTTO. MANICHINO. *Buon. Tanc.* 2. 1. E in cambio della falce e della marra, I guanti, il manicotto, e' manichini Portare, e agli orecchi i ciondolini.

MANIFATTURA, s. f. *Opera di manifattore, Lavoro, Lavorio, Il lavorare, ed anche Prezzo del lavorio stesso.* MANIFATTURA. *Pand.* 31. Sappiate che tutto l'anno alla famiglia accaggiono spese, e minute spese, per acconcimi, manifatture, vetture, ec.

MANIFATTURIERE, s. m. *Artefice, Chi opera colle mani.* MANIFATTORE. *Fr. Giord. Pred.* Rattener la mercede a' poveri manifattori.

MANIGLIA, s. f. *Quei pezzi di legno, di ferro, o di qualsivoglia metallo, che servono per alzare, sollevare una cassa, un baule, ec., come anche per aprire e serrare con facilità chiavistelli, cassette, armadii, ec., e per diversi altri usi.* MANIGLIA.—Si avverta che quando queste maniglie delle porte e delle bussole hanno la forma di una stampella, diconsi propriamente GRUCCE.

§. *MANIGLIA* dicesi ancora a *Quel cerchio per lo più di ferro, fatto a guisa d'anello, che si appicca all'uscio per picchiare.* CAMPANELLA.

MANIPOLARE, att. *Lavorare con mano.* MANIPOLARE. *Red. Esp. nat.* 14. Perchè così fatte medicine dalle fate si manipolavano.

MANIPOLO, s. m. *Quegli che serve al muratore, portandogli le materie per murare.* MANOVALE, MANUALE. *Liv.* De' combattitori romani ec. avea fatti maestri di pietra, e manovali.

§. *MANIPOLO* è anche una *Striscia di drappo o altro, che tiene al braccio manco il sacerdote nel celebrar la messa.* MANIPOLO. *Fr. Giord. Pr.* Si cavò la stola e il manipolo.

MANISCO, add. *Inclinato e pronto a menar le mani.* MANESCO. *Stor. Rinald. M.* Cognato mio, tu dêi avere scherzato con gente manesca.

MANNAGGIA. *Voce di sdegno*, quasi *Male aggia*, ovvero *Male abbia*: e potrebbe toscanamente dirsi in iscambio MALADETTO, MALEDETTO. E così, in luogo di *MANNAGGIA CHI T'HA FIGLIATO*, si potrebbe dire MALEDETTA CHI TI PARTORÌ: ma noi consigliamo a non usare nè il modo napoletano, nè il toscano.

MANO, s. f. *Membro dell'uomo attaccato al braccio.* MANO.

§ 1. *MANO* talvolta vale *Ajuto*; e si dice *DARE UNA MANO*, o *NA MANO ad uno*, come *DAMME NA MANO*, *DALLE NA MANO*, e simili; e vale *Ajutare.* MANO, DARE MANO. *Vit. SS. Pad.* 1. 210. Ma, se questa cosa è inganno d'inimico ec., Dio lo veggia, e porgami la sua mano, e ajutimi sì che io non esca.

§ 2. *MANO* vale ancora *Carattere*, *Scrittura.* MANO. *Varch.* 11. 398. Nonostante che vi fosse la riprova, e le lettere di sua mano.

§ 3. *MANO* dicesi pure per significar *Banda, Lato, Parte.* MANO. *Varch. Stor.* 1. 389. Si volsero alla prima strada, che è a man dritta, e va su per il colle.

§ 4. *MANI AGGRANCATE* dicesi delle *Mani, che pel soverchio freddo non si posson muovere.* MANI AGGRANCHIATE. *Car. Lett.* 2. 153. Oh questi nomi soli non fanno aggranchiar le mani di freddo a quelli che scrivono di qua?

§ 5. *MANI D'ORO*, o *MANI BENEDETTE*, si dicono *Quelle che si adattano ad ogni lavoro, e tutto riesce loro bene.* Onde *AVERE* o *TENERE LE MANI D'ORO*, o *MANI BENEDETTE*, vale *Adattarsi e Riuscir bene in ogni lavoro.* MANI BENEDETTE, AVERE LE MANI BENEDETTE. *Cecch. Dot.* 2. 4. Non sa'tu che in casa i padri Tutte son sante, tutte hanno le mani Benedette?

§ 6. Dicesi *MANE DE RICOTTA*, o *CHE HA LE MANE DE RICOTTA*, a *Chi facilmente si lascia cader di mano checchessia.* MANO DI LOLLA, AVERE LE MANI DI LOLLA.

§ 7. *ULTIMA MANO* vale *Compimento, Perfezione.* ULTIMA MANO.

§ 8. *A MANO*, posto avverb., vale *In*

§ 9. *Mano mano*, mod. avverb. *Successivamente*, *A poco a poco*, *L'uno appresso dell'altro*. A mano a mano, Di mano in mano. *Cas. Lett. Pand. Ruc.* Tuo padre . . . ha venduto uno degli ofizii, ch'erano in tua persona, e anderà vendendo gli altri di mano in mano.

§ 10. *Fuori mano* e *Fore mano* vale *Lontano*, *Remoto*, *Distante*. Fuor di mano. *Gell. Sport.* 4. 6. Che è una chiesa molto solitaria, e fuor di mano.

§ 11. *Avere mano*, *nel giuoco*, vale *Essere il primo a fare*, *o cominciare il giuoco*. Avere la mano.

§ 12. *Avere in mano* vale *Possedere*, *Avere in balia*, *o in potere*. Avere in mano. *Bern. Orl.* 3. 6. 27. Ed a lui grida: Traditor Pagano, Ancor non m' hai, come ti credi, in mano.

§ 13. *Andare* o *Incappare in mano ad uno* vale *Venire in potere d'altrui*. Cadere in mano o nelle mani, Dare in mano o nelle mani, Dar fra mano, Capitare in mano, alle mani, o nelle mani, Venire in, a, o nelle mani. *Petr. Son.* 60. I' temo forte di mancar tra via, E di cadere in man del mio nemico. *Petr. Uom. ill.* 22. Per non capitare alle mani vivo a'suoi nemici, sè medesimo con un pugnale uccise.

§ 14. *Cacciare le mani da una cosa* vale *Terminarla*. Cavar le mani di una cosa. *Lasc. Sibil.* 4. 1. E oggi senza fallo ne vo'cavar le mani.

§ 15. *Menare le mani*. *Percuotere altrui con replicati e spessi colpi*. Menar le mani, Menar le mani come un berrettajo. *Malm.* 10. 53. Mena le man, ch' e' pare un berrettajo.

§ 16. *Menare le mani* vale altresì *Oprar con prestezza e di forza*, *Affrettarsi in checchessia*. Menar le mani, Menar di mani. *Malm.* 1. 7. Vedeansi i bravi acculattar le panche, E sol menar le man sulla tovaglia.

§ 18. *Mettere mano* vale *Dar principio*. Dar mano, Metter mano, Porre mano.

§ 18. *Mettere mano* e *Tirar mano* vale *Sfoderare*, *Cacciar mano*. Metter mano, Tirar mano. *Bocc. Nov.* 48. 12. Messo mano ad un coltello, quello aprì nelle reni.

§ 19. *Mettere in mano una cosa ad uno* vale *Affidargliela*. Mettere in mano.

§ 20. *Mettere le mani sopra o ncuollo ad uno* vale *Batterlo*. Mettere o Porre le mani addosso ad alcuno. *Cas. Uff. com.* 111. E perciò istimo io che quelli li quali sono arditi e sfrenati sì che le mani addosso d'uomini liberi pongono, sieno da gastigare agremente.

§ 21. *Levare mano* vale *Cessar di fare*. Levar mano. *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Non se ne parli più, levisi mano.

§ 22. *Passare per le mani di alcuno* dicesi *di faccende e negozii*, *che alcuno tratti*. Passar per le mani di alcuno.

§ 23. *Portare* o *Tenere in palma di mani*, e simili, *alcuno* vale *Amarlo cordialmente*, *Proteggerlo*, *Fargli grande amorevolezza*. Portare, Tenere in palma; Portare, Tenere in palma di mano. *Varch. Suoc.* 5. 2. Quando elle saperranno quello voi andate a fare, vi faranno buona cera tutte quante, e vi terranno in palma di mano.

§ 24. *Tenere le mani ncuollo ad alcuno*, come, per esempio: *Dio te tenga le mani ncuollo*, e simili, vale *Aver cura di alcuno*, *Proteggerlo*, *Custodirlo*, *onde per troppa libertà*, *o per soverchio d'ignoranza*, *non cada in errore*. Tenere altrui le mani, o la mano, in capo. *Cas. Lett. Pand. Ruc.* Nostro Signor vi tenga la mano in capo.

§ 25. *Toccare* o *Far toccare colla mano o colle mani una cosa* vale *Conoscere*, e *Far conoscere chiaramente una cosa*. Toccare, Far toccar con mano. *Fir. Trin.* 2. 3. E' bisogna prima toccarlo con mano, e poi crederlo.

§ 26. *Lavarsi le mani di checchessia* vale *Non se ne impacciar più*, *Non voler tenerne più conto*. Lavarsi le mani di checchessia. *Salv. Granch.* 1. 3. Tu vuoi Ch' io me ne tolga giù affatto, e lavimene le mani.

§ 27. *Pigliarsi la mano*, che dicesi

pure *Attaccarsi*, dicesi *del cavallo che più non cura il freno.* Guadagnar la mano.

§ 28. *Farsi scappare da mano una cosa, o una occasione*, vale *Permettere che altri se ne faccia padrone*, e *Trascurare o Perder l'occasione.* Lasciarsi uscir di mano una cosa, una occasione. *Car. Lett.* Vi conosco tanto rendevole alle voglie degli amici, che dubito non ve la lasciate uscir di mano.

§ 29. *Mozzecarsi le mmane de na cosa* vale *Pentirsene.* Mordersi le mani di una cosa, Rodersi. *Cecch. Donz.* 2. 2. Tu te ne morderai le mani.

§ 30. *Stare colle mani in mano*, o *colle mani sopra la pancia*, vale *Stare ozioso*, *senza operare.* Star colle mani in mano, Star colle mani a cintola, Tener le mani a cintola o alla cintura. *Malm.* 3. 1. Un che sia avvezzo a starsene a sedere Senza far nulla con le mani in mano. *Cecch. Mogl.* 1. 2. Voi vi siete stato, Lo dirò pure, con le mani a cintola, E chi ha a far, non dorme.

MANO D'OPERA. *Il Lavoro ed il Prezzo che si paga a colui che lavora.* Manifattura.

MANOFORTE: e dicesi *Cercare* o *Dar manoforte*, per significar *Chiedere* o *Dar forza di gente armata, o per qualche atto di giustizia, o per altra pubblica bisogna.* Chiedere, o Dar forza di gente armata.

§. *Manoforte* si usa talvolta figurat. per significar semplice *Ajuto che si chiegga ad un personaggio di alto affare, o che egli spontaneamente dia.* Ajuto, Protezione.

MANOPRA e MANOVRA, s. f. *Esercitazione che si fa da' soldati per ammaestrarsi nell'arte della guerra;* ed ancora *Spettacolo d'armi per allegrezza ed intertenimento.* Armeggiamento, Armeggeria, Armeggiata. *Stor. Eur.* 1. 17. Ma Ubaldo, che deliberatamente correva per combattere da cavaliere, e non per giuoco d'armeggeria, sollecitando, gli passò per le reni il cuore.

MANOSMERZA: e dicesi *No schiaffone a mano smerza.* *Colpo grande dato con la parte convessa della mano.* Manrovescio e Marrovescio, Rovescio, Rovescione. *Malm.* 11. 30. Dà sul viso al Cornacchia un marrovescio, Che un miglio si sentì lontan lo scoppio.

MANSO. add. *Propriamente si dice degli animali domestici che vivono tra gli uomini, e che facilmente si lasciano trattare e guidare secondo il loro volere.* Manso, Mansueto. *Dant. Purg.* 27. 76. Quali si fanno, ruminando, manse Le capre state rapide e proterve. *But. ivi:* Manse, cioè mansuete.

MANTA, s. f. *Coperta da letto di lana.* Schiavina.

MAMTECA, s. f. *Sorta di burro di pessima qualità, che appresso di noi non si mangia, ma si adopera in altri usi.* Burro, Butiro. Dobbiamo qui fare avvertire che dicendosi Burro e Butiro a quello che noi diciamo *Manteca*, si può non essere inteso, e perciò, dovendola nominare ed indicare, è mestieri alla voce toscana unir qualche aggiunto che ben determini la cosa: quando non si elegga di usar piuttosto la voce del dialetto Manteca.

MANTECHIGLIA, s. f. *Composizione che si fa con lardo, mischiandovi odori, di cui si fa uso dalle donne, e dagli uomini ancora, per ungersene i capelli.* Mantica, Pomata. *Red. Oss. an.* 51. In questo lombrico era ec. pieno (*l'altro canale*) d'una materia bianca e grassa simile alla manteca.

MANTECIARE, neut. Si dice del *Mandar fuora l'alito con impeto, e a scossa, per lo più a cagione di sdegno, d'ira.* Sbuffare, Soffiare. *Varch. Ercol.* 55. Se v'aggiunge parole, o atti, che mostrino lui aver preso il grillo, essere saltato in su la bica, cioè essere adirato, e avere ciò per male, si dice: Ei marina, Egli sbuffa, o soffia.

§. *Manteciare* è pure il *Respirare con affanno, e più comunemente dicesi dei cavalli bolsi.* Ansare. *Bocc. Nov.* 73. 20. E d'altra parte Calandrino scit [illegible], e ansante a guisa d'uomo lasso sedersi.

MANTELLETTA, s. f. *Apertura su pe' tetti, per far venir lume.* Abbaino.

MANTELLO e MANTIELLO, s.m. È propriamente *Quella sopravvesta de' Frati, ch'essi portano sopra la tonaca, per difendersi dal freddo.* CAPPA. *Dant. Inf.* Elle avean cappe con cappucci bassi D'innanzi agli occhi.

MANTENERE, att. *Conservare, Tener conservato.* MANTENERE.

§ 1. *Mantenersi*, rifl., vale *Stare appiccato a cosa ove altri si sostenga.* ATTENERSI. *Bocc. Nov.* 15. 32. Se egli non si fosse bene attenuto, egli sarebbe infin al fondo caduto.

§ 2. *Mantenersi caldo*, e *Mantenersi cautelato. Non si lasciare offendere dal freddo.* TENERSI CALDO, TENERSI BEN CALDO. *Bocc. Nov.* 83. 8. Vattene, e di' a Calandrino che si tenesse ben caldo.

§ 3. *Mantenere caldo* dicesi per lo più *de' vestimenti che mantengono calda la persona.* TENER CALDO.

§ 4. *Mantenere*, att. e rifl., vale altresì *Alimentare, e Nudrirsi, Farsi le spese per campare.* MANTENERE, SOSTENTARE: ma non vogliamo lasciar di avvertire che, tutto che MANTENERE in questo sentimento sia stato aggiunto al Vocabolario con esempio del Salvini, pure noi consiglieremmo di adoperare in iscambio SOSTENTARE.

MANTENIMENTO, s. m. *Tutto ciò che, oltre al vitto, serve a sostenere la vita.* MANTENIMENTO, SOSTENTAMENTO. *Serd. Stor.* 5. 213. Somministrassero loro tutte le cose largamente pel vitto e mantenimento a spese del re.

MANTESENIELLO, s. m. Dicesi a *Chi, per acquistarsi l'amore e la grazia di alcun suo maggiore, va a riferirgli i difetti ed i falli de' suoi compagni, o altri: ed è voce che va molto per le bocche de' servitori.* REFERENDARIO. *Cecch. Esolt. Cr.* 1. 4. Oh! io non sono Referendario, sai.

MANTESINO, s.m. *Pezzo di panno lino, o di altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne.* GREMBIALE, GREMBIULE. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 9. Onde scintasi il grembiule, gli ne avvolse alla gola, e tanto lo tirò, che al primo scaglione lo condusse ec.

MANTIATA, s.f. E dicesi *Fare* o *Dire na mantiata*, e vale *Percuotere, Dar busse.* DARE o FARE LA PICCHIERELLA.

MANTICE, s. m. *Strumento che attrae e manda fuori l'aria; e serve per soffiar nel fuoco, o dar fiato a strumenti di suono, e simili.* MANTICE, SOFFIONE. *Covalc. Specch. Cr.* c. 35. Li mantici sono una pelle confitta fra due legni, con alcuno spiraglio dinanzi, e aprendo li legni e stringendo la pelle, il fiato esce dalli spiragli.

§. *Mantice delle carrozze, galesse*, e simili, è *Quello che serve di coperto al calesso ed alle carrozze, fermato con due perni, per buttarlo giù, ed alzarlo secondo il bisogno.* MANTICE SOFFIETTO.

MANTIELLO. *V.* MANTELLO.

MANTRULLO, s. m. *Stanza dove si tengono i porci.* PORCILE. *Dant. Inf.* 30. Che, mordendo, correvan di quel modo Che il porco quando del porcil si schiude.

MANUELLA. *V.* LEVA.

MANUTENZIONE, s. f. *Il conservare, mantenere in istato alcuna cosa.* MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE.

MAPPA, s. f. *Specie di scrittura di uno o più fogli di carta, per lo più grande, dove son registrati o nomi di persone o di ufficii, o descritti poderi, o altre simili cose.* TAVOLA, SPECCHIO, SPECCHIETTO, ELENCO, CATALOGO, REGISTRO, RUOLO. Ci piace di avvertire che a noi pare che REGISTRO, ELENCO, RUOLO, CATALOGO, TAVOLA son da dire di scritture ove sian notati solo i nomi di persone o altro, che in essi si vuol notare; e SPECCHIO e SPECCHIETTO quando simiglianti scritture contengono non solo nomi, ma altre particolarità ancora, come di dependenza, di origine delle cose, e simili.

MAPPA, s. f. *Ferro bucato dall'un de' lati, messo nel manico del chiavistello (detto da noi catenaccio), o affisso in che che si sia, per ricevere la stanghetta de' serrami.* BONCINELLO. *Ambr. Bern.* 4. 4. E tanto ho fatto che potuto ho volgere, E la stanghetta nel suo buco mettere, Che il boncinello sta forte.

MAPPATA, s. f. *Ravvolto di panni, o qual siasi altra materia.* FARDELLO,

Fagotto, Fardelletto, Fagottino. *V.* Fangotto.

MAPPECIARE, att. *Piegare disacconciamente, e malmenarli ancora, toccando e ritoccando con mani, abiti, pannilini, pannilani, drappi, e simili.* Gualcire, Sgualcire, Stazzonare. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S'imbrattan, si stazzonan, si sgualciscono.

MAPPINA, s. f. *Pezzo di panno grosso, col quale si asciugano le mani in cucina, si spolvera, si netta stoviglie, e si fa altre simili operazioni.* Canavaccio, Canovaccio.

§. *Mappina* dicesi pur figurat. a *Donna brutta di forme, e cenciosa, e di sozzi e malvagi costumi.* Donna laida. *Bocc. Nov.* 44. 1. Il vostro marito è così laido come voi sapete (*qui è detto di uomo*).

MARA ME, MARA TE, MARA ISSO, e simili: sono *Esclamazioni di dolore.* Povero me, e Povero a me, Misero me, e Misero a me. *Cecch. Assiuol.* 5. 2. E che riparo, povero a me! *Buon. Tanc.* 3. 2. Uh uh povero a me! *Fir. As.* 8. Picchiandosi la fronte con la man destra, misero a me, disse.

§ *Mara me* talvolta è anche *Esclamazione di maraviglia.* Oh. *Bocc. Nov.* 22. 9. Ella si maravigliò forte, e ec. disse: Oh, signor mio, questa che novità è stanotte?

MARCA. *V.* MIERCO, § 1.

MARCANGEGNA, s. f. *Astuta invenzione.* Artificio. *Bocc. Nov.* 68. 5. Ultimamente, continuando costoro questo artificio così fatto, avvenne ec.

MARCANGEGNUSO, add. *Chi usa artificio, astuzia,* Astuto, Artificioso. *Nov. ant.* 100. 1. Tolse per moglie una giovine donzella, artificiosa e sottile in male più che in bene.

MARCARE, att. In sentimento di *Considerare, Attendere ad una cosa,* è brutto gallicismo; e s'ha ad adoperare in iscambio Notare, Por mente, Considerare, ec. *Bocc. Nov.* 8. 5. Niuno ve n'ebbe che con più attenta sollecitudine non notasse le parole di quella. *Red. Ins.* 127. Posi mente che erano tutti vestiti di un pelo lungo due buone dita a traverso.

MARCIA, s. f. *Umor putrido, che si genera negli enfiati, e nelle ulcere.* Marcia. *Virg. En. man.* E vidi, quando ei macinava, i suoi membri gocciolanti con iscura marcia.

MARCIA, s. f. *Il marciare de' soldati,* ed ancora *il Suono delle bande che accompagnano il marciare di essi.* Marciata. *Baldin. Dec.* Lo squadronare, le marciate in ordinanza, le battaglie sanguinose. *Bart. Stor.* Prima di sonar la marciata, per inviarsi al campo, il buon re don Protasio publicamente si comunicò.

§. *Marcia* dicesi ancora per similit., tratta malamente la metafora dal marciar de' soldati, *Il procedere, L'andar de' negozii, delle cose.* Corso. *Bocc. Introd.* 23. Quello che 'l natural corso delle cose non aveva potuto con piccoli e rari danni a' savii mostrare.

MARCIAPIEDE e MARCIAPPIEDE, s. m. *Quel terreno che è al fianco della strada e le soprastà, pel quale non si va con le carrozze.* Marciapiedi. Così dicesi oggi in Firenze.

MARCIARE, neut. *Il Camminare degli eserciti e de' soldati.* Marciare. *Bern. Orl.* 1. 6. 59. E marcian tutti verso il campo poi.

MARENARO. *V.* MARINARO.

MARENDA e MARENNA, s. f. Si usa da noi in varie significazioni: chè così si dice *Quel cibo che si prende prima del desinare;* e si ha a dire toscanamente Colazione e Colezione, e propriamente Asciolvere: dicesi altresì *Marenna* a *Quel cibo che si prende fra il desinare e la cena;* e in toscano ben si dice Merenda. *V.* Colazione.

MARENDARE e MARENNARE, neut. È il *Mangiar che si fa fuori del desinare e della cena:* e toscanamente, quando si vuol significare *Quello che si fa prima del pranzo,* s'ha a dire Asciolvere; e quando *Quello fra il desinare e la cena,* Merendare. *Cron. Vel.* 81. Fatto questo s'asciolvea: e l'asciolvere suo non era manco di due pani, e poi a desinare mangiava largamente

mente. *Bocc. Nov.* 10. 8. Dove io ho veduto merendarsi le donne.

MARETTO, s. m. *Piccola conturbazione del mare, ovvero Quando il mare non è grosso, ma fa le onde spesse e spumose.* MARETTA. *Segner. Crist. instr.* 3. 2. 6. Chi comincia a navigare la prima volta, per ogni poco di maretta, amareggiasi di maniera, che tutto si stravolge e si turba.

MARGARITINI, s. m. pl. *Quei piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi, ed altri ornamenti femminili.* MARGHERITINE. *Red. Ins.* 127. Erano tutti punteggiati di qu: t ordici punti, in foggia di margheritine rosse.

MARINA, s. f. *Costa di mare.* MARINA. *Bocc. Nov.* 33. 4. Marsilia, siccome voi sapete, è in Provenza sopra la marina posta.

MARINA MARINA, mod. avv. *Lungo la riva del mare.* MARINA MARINA. *Bocc. Nov.* 14. 15. Montato sopra una barca, passò a Brandizio, e di quindi marina marina si condusse infino a Trani.

MARINARO e MARENARO, s. m. *Guidator di nave in mare.* MARINARO, MARINAJO. *Bocc. Nov.* 19. 24. Trasformatasi tutta in forma d'un marinaro, verso il mare se ne venne.

MARIOLIA e MARIOLARIA, s. f. *Il Rubare.* RUBERIA, LADRONECCIO, MARIOLERIA: ma MARIOLERIA toscanamente dicesi propriamente la *Frode* o *Inganno che si fa nel giuoco. G. Vil.* 9. 181. 1. Erano bene 500 cavalieri, e gente a piè assai, senza ordinato soldo, vivendo di ratto e di ruberia.

MARIONETTA, s. f. Diciamo a *Quel fantoccio di cenci o di legno, con molti de' quali rappresentano i ciarlatani, o simili, le commedie.* BURATTINO. *Malm.* 2. 46. L'andare il giorno in piazza ai burattini Ed agli zanni, furon le lor gile.

MARITAGGIO, s. m. *Danaro che si dà per dote alle donzelle da' luoghi pii.* DOTE. *Segner. Pred.* 2. 3. Sono amici di quella dote, la quale avete depositata su' monti, per collocare in matrimonio onorato la vostra figliuola.

MARITARE e MMARITARE, att. e rifl. *Dar marito alle femmine, Congiugnerle in matrimonio.* MARITARE. *Bocc. Nov.* 29. 4. Molti a' quali i suoi parenti l'avevan voluta maritare, rifiutati n'avea. — Ci piace di avvertire che MARITARE in toscano, come appresso di noi, dicesi propriamente delle donne che prendon marito, ma si usa ancora, parlandosi di uomo, per *Dar moglie. Bemb. Lett.* 2. 11. 262. Io maritai messer Nicolò nella figliuòla di messer Girolamo Savorgnano.

MARITOZZO, s. m. *Vaso di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma con un manico fatto ad arco, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani.* LAVEGGIO: ma oggi in Firenze dicesi più comunemente VEGGIO, tutto che non sia registrato nel Vocabolario.

MARIUOLO, add. *Colui che toglie la roba altrui di nascosto.* LADRO. *Tass. Ger.* 1. 25. Benchè nè furto è il mio, nè ladra io sono.—È da avvertire che MARIUOLO in toscano propriamente vale *Colui che commette frodi nel giuoco*; e dicesi anche ad *Ogni sorta di rei e malvagi uomini che ingannano, e faccian frode.*

§ 1. *Mariuolo di carte. Colui che fa frodi nel giuoco.* MARIUOLO, BARO. *Varch. Ercol.* 78. A coloro che sono bari ec. si suol dire, per mostrare che le trappole ec. e mariolerie loro sono conosciute, e che non avemo paura di lor tranelli... : noi conosciamo il melo dal pesco, i tordi dagli stornelli ec.

§ 2. *Mariuolo de sacca. Quegli che ruba fazzoletti, oriuoli, e simili cose, alle persone che vanno per istrada.* BORSAJUOLO, TAGLIABORSE.

MARMAGLIA, s. f. *Moltitudine di gente vile, e di niun pregio.* MARMAGLIA, BORDAGLIA. *Tac. Dav. Ann.* 1. 12. Una marmaglia raduuaticcia ec. incominciò i men pratichi a sommuovere.

MARMITTA, s. f. *Vaso di rame stagnato chiuso, per uso di lessar carne.* BASTARDELLA.

MARMORARO, s. m. *Lavoratore di marmo.* MARMISTA. Si avverta che MARMORAJO o MARMORARO in toscano vale *Scultore.*

MARMORESCO e MARMORINO, add. *Aggiunto che si dà a carta tinta e ser-*

peggiata a onde. Marizzato, Marezzato, Amarizzato, Amarezzato.

MARMOTTA, s. f. È voce toscana, che significa una *Sorta di animale quadrupede, che dimora nelle montagne, e che vive in letargo durante l'inverno.* Perciò da noi si usa figurat. a significare o *Uomo stolido ed inerte*, ovvero *Uomo senza coraggio.* Nel primo caso si può dire Babbaccione, Babbuasso, Baccellone, Ciondolone, Bighellone, e simili; e nel secondo Vile, Vigliacco, Poltrone, Codardo.

MARPIONE, s. m. Dicesi di *Uomo che ha sagacità e scaltrezza, e che sa mantellare i suoi disegni.* Sagace, Scaltrito, Scaltro, Sturato, Astuto; e più propriamente Volpe, Volpone. *F. Vil.* 1. 101. Giovanni dell'agnello ec. piuttosto scaltrito ed astuto, che saggio. *Lasc. C.* 1. *Nov.* 3. Un certo Neri Chiaramontesi nobile, e assai benestante, ma sturato e sagace quanto alcuno altro uomo.

MARRONE, s. m. *Grosso errore.* Marrone. *Bern. Orl.* 1. 13. 3. In nessun'altra cosa l'uom più erra, Piglia più granchi e fa maggior marroni, Certo, che nelle cose della guerra.

§. *Marrone* dicesi ancora il *Cavallo, che si unisce al puledro, per addestrarlo a tirar la carrozza.* Marrone. Così dicesi in Firenze.

MARTEDI' e MARTERDI'. *Nome del terzo dì della settimana.* Martedì.

§. *Martedi' grasso*, o *L'ultimo giorno di carnevale*, è *Quel giorno che precede il primo dì di Quaresima.* Carnasciale.

MARTELLARE e MARTELLEJARE, att. *Percuotere col martello.* Martellare.

MARTELLATA, s. f. *Colpo di martello.* Martellata. *Salvin. Pros. tosc.* 2. 116. Su facevasi la sua forza, e con tante, per dir così, martellate, la ripicchiava e ribadiva.

MARTELLATO, add. Dicesi di *cristallo e pietre preziose lavorate a più faccette.* Affaccettato, Sfaccettato.

MARTELLINA, s. f. *Una sorta di martello d'acciajo, che ha da una parte il taglio: ed è proprio strumento de' muratori.* Martellina. *Borgh. Rip.* 250. Con una martellina da muratori ne guastò una parte.

MARTELLO e MARTIELLO, s. m. *Strumento per uso di battere, e di picchiare.* Martello. Non vogliamo lasciar di aggiugnere che le parti del martello sono tre: l'Occhio, cioè, che è *Quel l'apertura, dove si ferma il manico;* la Bocca, che è *Quella parte con che si batte;* e la Penna, che è all'*opposto della Bocca.*

MARTIRIO, s. m. *Pena, Affanno.* Martirio, Martiro, Martire. *Fior. Virt.* Poco dorme, e manco mangia, e sempre sta in pensieri e in martiri e in malinconia.

MARTIRIZZARE, att. *Dare ad altrui tormento, noja.* Tormentare, Affliggere, Travagliare. *Bocc. Nov.* 79. 45. Infino alla mezza notte non rifinò la donna di tormentarlo.

MARTOLA e MARTORA, s. f. *Spezie di cassa per uso d'intridervi entro la pasta da fare il pane.* Madia. *Fir. Nov.* 7. 270. Considerava che tanto s'imbratta la madia per far dieci pani, quanto per venti, e per cento.

MARVIZZO, s. m. *Uccello di grandezza poco men che il piccione, che ha le penne di color bigio oscuro, ed il petto bianchiccio spruzzolato di macchiette nericce.* Tordo. *Varch. Ercol.* 62. Pigolare dei pulcini, Cantare dei galli, e Trutilare de' tordi.

MARUZZA, s. f. *Sorta d'animale di più spezie, di sostanza molle e viscosa, il quale sta ritirato in un guscio, che egli porta seco strascinandosi, e stende dalla sua testa due specie di corna che egli chiude a piacimento.* Chiocciola, Lumaca. *But. Inf.* 13. 2. Come la lumaca, ovvero chiocciola, che nasce di limaccio d'acqua, stende dalla testa sua due che pajon corna, e ritirale dentro ec.

§. *Maruzza spogliata* è la *Chiocciola senza guscio.* Lumaca, Lumacone ignudo. *Red. Oss. an.* 38. Tra' quali ora mi sovviene delle chiocciole col guscio, e de' lumaconi ignudi terrestri.

MASCALZONE, s. m. *Uomo vile, e malo in arnese: e dicesi ancora per ingiuria a Chi villanamente opera.* Mascalzone.

Si vuole avvertire che nel Vocabolario Mascalzone è registrato solamente in significato di *Malandrina*, *Assassino di strada;* ma oggi in Firenze si adopera pure nella significazione di sopra allegata.

MASCARA, s. f. *Faccia, o Testa finta di carta pesta, di tela incerata, o di cosa simile.* Maschera. *Bocc. Nov.* 39. La maschera avea viso di diavolo, ed era cornuta.

§. *Mascara* dicesi pure *Colui che porta la maschera sul volto.* Maschera. *Bern. Orl.* 2. 4. 48. Una maschera par, non cavaliere.

MASCARARSI, rifl. *Coprirsi con la maschera.* Mascherarsi.

MASCARATA, s. f. *Quantità di gente in maschera.* Mascherata. *Car. Let.* 8. La sera dopo la cena comparse con una mascherata di dieci Amazzoni.

MASCARINO, s. m. *Quella rappezzatura che si fa intorno intorno agli stivali o alle scarpe, quando il tomajo e guasto o rotto.* Mascherino. Così dicesi in Firenze.

MASCARONE, s. m. *Sorta di scultura, che rappresenta un volto, o faccia, che abbia del maccianghero, simile a quella che fingonsi avere i satiri, i bacchi, i venti; e per lo più si suole mettere alle fontane, per fingere che dalla lor bocca n'esca l'acqua, ed in altri luoghi per ornamento, come mensole, ec.* Mascherone. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Il più deforme mascherone, Di che fontana o frontespizio mai Adornasse capriccio d'architetto.

MASCATA, che meno ignobilmente dicesi GELATA, s. f. *Rugiada congelata.* Brina, Brinata. *Mor. S. Greg.* Sopra coloro che temono la brinata cadrà la neve: la brinata giela in terra; ma la neve cade gelata dal cielo.

MASCATURA, s. f. *Sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire e serrare si volge tra quelli ordigni.* Toppa. *Dant. Purg.* 9. Quandunque l'una di este chiavi falla Che non si volga dritto per la toppa.

§. *Quel ferro aguzzo, che da noi dicesi Nasillo della chiave, che è appiccato alla toppa, e entra nel buco della chiave femmina*, dicesi Ago.

MASCELLA, s. f. *Osso nel quale son fitti i denti.* Mascella. *Bocc. C.* 2. *F.* 1. Niuna vi era a cui non dolessero le mascelle.

§. *Mascella* dicesi anche alla *Guancia.* Mascella. *Filoc.* 2. 3. Colla mano alla mascella cominciò a pensare ec.

MASCHETTO, s. f. *Istrumento di ferro, per uso di tener congiunte insieme le parti di qualunque arnese, come valigia, baule, o simili.* Mastietto.

MASCO, s. m. *Strumento che si carica con polvere, e che si spara in occasione di solennità.* Mastio, Mortaletto. *Salvin. Buon. Fier.* 3. 5. 3. Salva di mortaletti, che noi chiamiamo mastii, ec., piccoli mortari.

MASCOLO, add. *Di sesso maschile.* Maschio. *Bocc. Nov.* 28. 27. La donna partorì un figliuol maschio.

MASSA, s. f. È voce toscana, ma, come sventuratamente è ancor voce francese, più gallicamente che italianamente si usa oggi in Italia. Però, come abbiamo fatto per altri vocaboli, faremo ancor di questo, ed in più paragrafi ne distingueremo il buono dal reo uso.

§ 1. *Massa* si adopera a significare *Quantità indeterminata di qualsivoglia materia ammontata insieme.* Massa. *Dant. Conv.* 209. E siccome d'una massa bianca di grano, si potrebbe levare a grano a grano il formento ec.

§ 2. *Massa* vale ancora *Quantità, Moltitudine di gente unita insieme.* Massa. *G. Vil.* 12. 20. 3. Al continovo crescendo loro la massa del popolo ec. corsero a casa i Donati.

§ 3. *Massa* dicesi anche *La totalità, che risulta da molte somme raccolte insieme.* Massa. *Instr. Canc.* 38. E finito che avrà ec. raccolga, e sommi a quanto ascende la massa composta di dette poste.

§ 4. *Masse*, al plur., gallicamente si adopera a significare l'opposto di *Particolari;* come, per modo d'esempio si suol dire: *Questo libro è più adatto ad istruir le masse, che i particolari. Queste leggi sono fatte più per le mas-*

se, che per gl'individui; Per persuadere e muover le masse ci vuole eloquenza popolare: ed in questi, e simiglianti casi, in luogo di *Massa*, si ha a dire Moltitudine, Popolo, Popolazione, L'universale, il comune della gente, degli uomini. *Segr. Fior. Stor.* 1. 46. Erano i Cerchi ed i capi di parte bianca venuti all' universale in odio.

§ 3. *Truppa a massa*, e *Truppa in massa*, dicesi di *Esercito*, *o Gente posta insieme in fretta*, *e senza ordine*. Gente collettizia, Gente raguraticcia, Gente accogliticcia. *Guicc. Stor.* 6. Nè si poteva con prestezza mettere insieme altro, che fanteria tumultuaria e collettizia.

MASSACRARE, att. È pure gallica voce, che si adopera a significare *Uccidere crudelmente*. Trucidare. *Segner. Crist. instr.* 3. 21. Per impulso di gelosia furibonda avea trucidata la moglie sua.

MASSACRO, s. m. Gallico padre, o figliuolo del verbo MASSACRARE; e significa *Grande uccisione di uomini*. Macello, Strage, Eccidio, Scempio. *Stor. Europ.* 2. 44. Cominciarono sì fatta strage, anzi piuttosto macello orribile, che ben presto furono al di sopra. *E* 3. 60. I Britanni, che avanzarono a tanto eccidio, rifuggiti nel paese che oggi è Vaglia ec.

MASSARIA, s. f. *Una certa estension di terreno che si possiede da alcuno*. Campo, Podere, Possessione. Si avverta che Campo è propriamente quello *Spazio di terreno senz'alberi, dove si semina*; Podere, *dove si semina*, *e ci ha alberi*, *e casa ancora di lavoratori*; e Possessione dicesi a *Più poderi uniti insieme*.

MASSARO, s. m. Dicesi di *Chi ha in fitto podere*, *o campo*, ed ancora di *Chi possiede podere o campo*. Nel primo sentimento s'ha a dire Colono; nel secondo Contadino: ma per meglio significare *Massaro* in questo secondo significato si avrebbe a dire Contadino ricco, agiato, e simile.

§. *Massaro* dicesi anche, specialmente in Puglia, al *Capo de' contadini e de' lavoratori*, *che sopraintende a poderi e a procoi*. Castaldo, Fattore. *Cr.* 1. 7. 6. Potranno nel predetto luogo così disposto far dimorare un guardiano il quale si chiama Castaldo.

MASSICCIO, add. *Grosso*, *Tutto solido*, *Forte*. Massiccio. *Boez. Varch.* 2. *Pros.* 5. E qual di loro è meglio, l'oro massiccio, o buona quantità di danari contanti.

MASTO, s. m. *Padrone di bottega di alcun arte*; ed ancora *Chi insegna a' lavoranti la sua arte*. Maestro, Mastro.

MASTODASCIA. *V.* FALEGNAME.

MASTOGIORGIO e MASTROGIORGIO, s. m. Dicesi *Colui che ha in custodia i matti*. Custode di matti.

MASTRANZA, s. f. *Moltitudine di maestri che intendono ad un lavoro*. Maestranza. *Pand.* Zappatori, legnajuoli ec., e mille tali differenze di maestranza.

MASTRESSA, s. f. Dicesi appresso di noi propriamente a *Donna presuntuosa*, *che in tutto vuol mostrare abilità e maestria*. Maestressa, Saccente. *Varch. Suoc.* 4. 2. E la maestressa d'ogni cosa vorresti esser tu. *Lor. Med. Com.* 131. Fuggendo un certo vizio comune a donne, alle quali parendo d'intendere assai, divengono insopportabili, volendo giudicare ogni cosa, che volgarmente le chiamiamo saccenti. — Si vuole avvertire che Maestressa direbbesi a *Donna che volesse mostrare abilità in cose materiali*, e Saccente a *Colei che presume d'intendere e saper tutto*.

MASTRIARE, neut. *Il Volersi intramettere di qualche cosa*, *volendo mostrarsi maggiore sopra tutti gli altri*. Fare il ciaccione. Ci conviene avvertire che neppur la voce Ciaccione è registrata nel Vocabolario della Crusca, ma così dicesi a siffatti uomini in Firenze.

MASTRILLO, s. m. *Arnese da prender topi*. Trappola. *Cirif. Calv.* 4. 135. Il sorcio vecchio ha fuggito la trappola.

MASTRODASCIA e MASTODASCIA. *V.* FALEGNAME.

MATARAZZARO, s. m. Quegli che fa le materasse. Materassajo. *Cant. Carn.*

184. Donne, giovani siam materassa i.

MATARAZZIELLO e MATARAZZINO, dim. di MATARAZZO. MATERASSUCCIO. *Vit. B. Cell.* 504. Fummi gettato un materassuccio di capecchio in terra.

MATARAZZO, s. m. *Arnese da letto ripieno per lo più di lana, ed impuntita, per darmirvi sopra.* MATERASSA, MATERASSO. *Fir. As.* 503. Distese un letto di mirabilissimi materassi. — È da avvertire che quando le materasse sono ripiene di piume diconsi propriamente COLTRICI.

§. *Matarazzo che affonna* è *Quel materasso, che, essendo molto soffice, cede sotto il pesa di chi vi giace.* MATERASSO CHE AVVALLA.

MATASSA, s. f. *Certa quantità di filo avvolta sull' aspo a sul guindola.* MATASSA. Ci piace di qui avvertire che il *Formar la matassa sul* guindolo, che da noi è detto *argatella*, dicesi propriamente AGGUINDOLARE; e *l' Avvolgere il filato in sul* naspo *a* aspo, da noi detto *trapanatura*, per formare *la matassa*, dicesi ANNASPARE, e INNASPARE; e *Matassa arravogliata*, o *mpiccicata*, dicesi MATASSA AGGROVIGLIATA, *o* ARRUFFATA.

MATERIALE, add. Dicesi ad *Uomo di poca ingegno, grassolana, ignorante.* MATERIALE. *Bocc. Nov.* 28. 3. Avea nome Ferondo, uomo materiale e grosso senza modo.

MATERIALE, s. m. *Materia preparata per qualsivoglia uso.* MATERIALE; e, quando dicesi delle opere d' ingegno, meglio è a dire MATERIA.

MATINA, s. f. *La parte del giorno dal levar del sole fina a mezzodì.* MATTINA, MATTINO. *Dant. Purg.* 9. Nell'ora che comincia I tristi lai La rondinella presso alla mattina.

MATINANTE, s. m. *Quegli che è salito di levarsi la mattina per tempissimo.* BUON LEVATORE. *Ambr. Bern.* 1. 1. Che fin da giovanezza fui sollecito, Ed un buon levatore.

MATINATA, s. f. *Tutta lo spazio della mattina.* MATTINATA. *Fr. Sacch. Nov.* 188. Tornò a casa sua; e, parendogli aver fatto una buona mattinata, pensò di presentare la trota al signore.

MATINO MATINO. m. avv. *Alle prime ore del mattino.* DI BUON MATTINO, DI BUON' ORA, PER TEMPO, PER TEMPISSIMO. *Segner. Mann. marz.* 27. 5. Erano, quanto i primi, comparsi sin di buon' ora sulla pubblica piazza. *Bocc. Nov.* 89. 15. La mattina seguente, per tempissimo levatasi, fece dimandar Giosefo quello che voleva si facesse da desinare. *E Nav.* 66. 9. E qui andasse la mattina per tempo, e confessassesi.

MATRA; e dicesi MALE DI MATRA: ed è *Quel dolore che soffran le donne all' utero.* DOLOR DI MATRICE. *Leg. B. Umil.* 11. Spesse volte in casa del marito fu sì fortemente gravata di dolore di stomaco e di matrice, che parea partorisse sempre.

MATREGNA e MATREJA, s. f. *Moglie del padre di colui a cui sia morta la madre.* MATRIGNA, MADRIGNA. *Bocc. Nov.* 98. 8. Quante volte ha già il padre la figliuola amata, il fratello la sorella, la matrigna il figliastro?

MATREVITE e MATREBBITE, s. f. *Quell' arnese che i mognani adoperana per far le viti tanta maschie quanto femmine.* MADREVITE.

MATRICOLA, s. f. *Tassa che l' artefice paga al comune, per potere esercitar la sua arte:* ed ancora *Libro dove si registrano quei che si mettano alla tassa.* MATRICOLA.

MATRICOLATO, add. Dicesi di *Artefice, il cui nome è registrata nella matricola.* MATRICOLATO. *Cant. Carn.* 68. Chi non è matricolato, La gabella paga c'l frodo.

§. *Matricolato* dicesi figurat. in luogo di *Grande, Solenne.* MATRICOLATO. *Alleg.* 89. Volgarizzato a perpetua comodità della matricolata infingardaggine de' pedanti nostrali.

MATRIZZARE, e PATRIZZARE, neut. *Somigliare alla madre, a al padre.* TIRARE *a* TRARRE DALLA MADRE, TIRARE *o* TRARRE DAL PADRE, FAR RITRATTO DALLA MADRE, DAL PADRE. *Cron. Vellut.* 25. Gino fu anche di comune statura ec.; anche traeva dalla madre. *E* 152. Matteo, figliuolo della detta Monna Bartola e di Francesco, è pe-

colo e tarchiato della persona, e trae dal padre.

MATTA. Si adopera senza niuna distinzione nel sentimento stesso di MANIATA. *V.*

MATTO, add. Aggiunto che si dà a *Quel piano nelle case, che è più basso degli altri.* MEZZANINO. *Bald. Dec.* Scaletta, che mette a'mezzanini, per le dame, che sono sopra alle medesime case.

MATTONARE, att. *Far pavimenti di mattoni.* MATTONARE, AMMATTONARE. *G. Vill.* 7. 98. 2. Si fece per lo comune la loggia ec.: lastricossi e ammattonossi intorno.

MATTONATA, s. f. *Pavimento di mattoni.* MATTONATO, AMMATTONATO. *Fr. Sacch. Nov.* 198. Credendo mettere la borsa de' cento fiorini sotto un mattone dell'ammattonato.

MATTONE, s. f. *Pezzo di terra cotta, di forma piana e quadrangolare, per uso di murare, o di far pavimenti.* MATTONE. *G. Vill.* 1. 38. 4. Fece fare le mura della città di mattoni. *Cirif. Calv.* 1. 35. E traevan correggie i ribaldoni Alcuna volta per ischerzo o gala, Che cavavan la polver tra' mattoni, E spazzavan le tre ogni gran sala.

MATTUOGLIO, s. m. *Cose ravviluppate e ravvolte insieme senz' ordine: e dicesi di panni, e simili cose.* LUFFO, BATUFFOLO. *Nov. ant.* 18. 2. Il siniscalco, ovvero tesoriere, prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, e versollivi suso, e uno luffo di tappeto mise di sotto, perchè 'l monte paresse maggiore.

MATURARE e AMMATURARE, neut. *Il venir de' frutti a perfezione.* MATURARE.

§. MATURARE dicesi ancora delle *aposteme, fignoli, e simili, che marciscono.* MATURARE.

MATURO, add. Dicesi delle *frutte che son giunte a maturità.* MATURO.

§ 1. MATURO dicesi ancora delle *aposteme, ed altri malori, arrivati al termine del loro maggiore aumento.* MATURO. *Bocc. Lett. Pin. Ros.* 269. Quello medico è poco savio, che, innanzi che 'l malore sia maturo, s' affatica di porvi la medicina che 'l purghi.

§ 2. MATURO dicesi altresì ad *Uomo che ha già valica la giovanezza.* MATURO.

MAZZA, s. f. *Sottil bastone*, e talora *Bastone grosso.* MAZZA. *Pass.* 154. Sei percosso: con che? con ferro, con mazza, pietra, o pugno?

MAZZA E PIVEZE. *Sorta di giuoco da fanciulli fatto di una mazzetta appuntata da' due capi, la quale si percuote con una mazza più lunga, e si fa balzare in aria.* LIPPA.

MAZZAMMA, s. f. Dicesi a *Piccoli e minuti pesciolini di vil prezzo.* QUISQUILIE, QUISQUIGLIE. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 293. Io non avea detto le quisquiglie (picciolissimi pesciolini) ancora ai mendicanti lasciate, delle quali il di del santo digiuno eramo pasciuti, cotti in olio fetido.

MAZZARA, s. f. *Escremento nero, che si ammassa negli intestini del feto, del quale si scarica succhiando il primo latte, che dicesi* Colostro. MECONIO.

MAZZARIELLO, s. m. *Piccol legnetto tornito e fo ato, di cui si servon le donne per sostener gli aghi da calze.* BACCHETTINA.

§ 1. MAZZARIELLO dicesi da' calzolai al *Bisecolo. V* BISECOLO.

§ 2. MAZZARIELLO, che più comunemente dicesi TORCITURO, è pure un *Baston corto, che serve per istrignere e serrar bene le funi colle qua'si legano le some, o cosa simile.* RANDELLO. *Cirif. Calv.* 3. 84. La soma col randel tanto si strinse, Ch'e' s' accordaro insieme a scaricalla.

§ 3. MAZZARIELLO è anche un *Baston corto, per uso di battere.* RANDELLO.

MAZZATA, s. f. *Colpo che si dà con mazza, o con mano, o con altro.* MAZZATA, BATTITURA, BUSSA, PICCHIATA. *Fr. Giord. Pred.* Si ricevono di molte volte di male mazzate. —Si avverta che in toscano MAZZATA è propriamente il *Colpo di* mazza.

MAZZECANO, s. m. *Picciola pietra che usano i muratori per riempitura, murando.* SASSO.

MAZZECARE, att. e neut. *Disfar checchessia co' denti, e specialmente il ci-*

bo. Masticare. *Bocc. Nov.* 76. 14. Ma pur vergognandosi di sputarla, alquanto, masticandola, la tenne in bocca.

§ 1. *Mazzecare*, figurat., e *Parlare mazzecato*, dicesi per significare *Quel parlar tronco e mozzo che si fa o per non voler manifestare il proprio pensiero, o perchè si è dubbioso, e si sta infra due, non sapendo a che partito appigliarsi.* Non sapendo trovare una sola parola toscana, che potesse ben rispondere alla nostra *Mazzecare*, ci assicuriamo di proporre di unire insieme Titubare, o Esser titubante, e Parlarcoperto. Ond', volendo esprimere quello che napoletanamente si direbbe *Il tale in udir questo mazzecava, o ha fatto un parlare mazzecato*, si potrebbe dire: *Il tale in udir questo* titubava, o era titubante, e facevami un parlar coperto.

§ 2. *Mazzecare di una cosa*, pur figurat., dicendosi il più delle volte *Colui della tal cosa non ne mazzeca*, vale *Non intendersi punto di una cosa* Gustare: onde si avrebbe a dire *Colui la tal cosa* non la gusta. Non arrechiamo esempii, dappoichè non ne abbiamo potuto rinvenire alcuno chiaro e ben conveniente.

MAZZECATORIO, s. m. *Ferro piegato, che si mette in bocca a' cavalli per fare scaricare la testa.* Frenella.

MAZZETTO, s. m. Senza altro aggiunto, vale presso di noi *Piccola quantità di fiori, o erbe odorifere, legate insieme.* Mazzetto di fiori, Mazzettino di fiori, Mazzolino di fiori, ed ancora Mazzolino assolutamente. *Zibald. Andr.* Le presentò un mazzettino di giglicttini bianchi di tutto odore. *Gell. Sport.* 3. 4. Io ho tolto ec. questi due mazzolini di fiori per li sposi.

MAZZIARE, att. *Dare altrui delle busse.* Bastonare, Zombare. *Ar. Sat.* 7. Forse la mazza Per bastonarmi piglieresti tosto. *Fr. Sacch. Nov.* 192. Ei non s'intendea che tu non ne avessi messo un poco (*del sale*). La donna dice: e se io ve ne avessi messo, e tu m'averesti zombata come jeri.

MAZZIATA, s. f. *Percosse che si dà ad altrui o con mano o con bastone.* Battitura. *Bocc. Nov.* 73 19. Sentirono la fiera battitura che alla moglie dava.

§. *Mazziata sopra il culo, o al culo. Battitura sul deretano.* Sculacciata. *Burch.* 2. 45. Giunse mio padre, e diemmi un gran buffetto ec., E calci, e pugni più d'un centinajo, E trenta sculacciate e più al danajo.

MAZZICO, s. m. E dicesi *Avere buono mazzico* a *Chi mangia assai e di buona voglia.* Avere la lupa. È mestiere qui agg'ungere che la voce Lupa è registrata nel Vocabolario solo in sentimento di *Femmina di lupo;* ma in Firenze a' gran mangiatori si dice: *Egli ha la lupa.* E così a chi noi diremmo *Egli ha no buono mazzico*, ivi si direbbe *Egli ha la lupa;* ovvero ancora *Egli è un buon pappone, pappolone*, o simili.

MAZZO, s. m. *Quantità di cose legate insieme.* Mazzo. *Lasc. Cen.* 1. *Nov.* 15. Aperse la scarsella di colui per vedere come v'era dentro danari, e trovovvi quattro lire di monete, e, tra molto ciarpame di pochissimo valore, un gran mazzo di chiavi. *E Cen.* 2. *Nov.* 4. Nostro monaco si è accostato ad un insalajo: to'! gli domanda per comprare. Eh state un poco, dice egli. Ha tolto due cesti di lattughe, e un mazzo di radici.

§. *Mazzo di carte* diciamo *Tutta quella quantità insieme che serve per giucare.* Mazzo di carte. *Infar. pr.* Certificato che quella carta ec. non era di quelle del nostro mazzo.

MAZZOLA, s. f. *Martello di ferro, col quale gli scarpellini e gli scultori lavorano.* Mazzuolo. *Benv. Cell. Oref.* 143. Non avrei lasciato in questo luogo di descrivere la forma di tutti i ferri e mazzuoli ec., se io non avessi giudicata superflua tal diligenza.

MAZZONE, s. m. *Pesce di mare, di color verdiccio, che ha il capo grosso, e suole pescarsi con la lenza.* Tozzo.

MAZZUOCCOLO, s. m. *Fiore non ancora aperto; e si dice più particolarmente delle rose e de' gherofani.* Boccio, Bocciuolo, Bottone. *Ar. Fur.* 10.

11. Come rosa che spunti allora allora Fuor della boccia, e col Sol nuovo cresca. *Fir. As.* 306. Sopra v' erano guanciali ec. due di bottoni di rose profumate.

MBALLARE. *V.* IMBALLARE.

MBALZAMARE. *V.* IMBALZAMARE.

MBARAZZARE. *V.* IMBARAZZARE.

MBARAZZATO. *V.* IMBARAZZATO.

MBE, s. f. *La voce che manda fuori la pecora o la capra.* BE.

MBE, avv. Si usa in vece di *Bene*, quasi come un riempitivo. BE': *Fr. Sacch. Nov.* 2. Disse allora il re Federigo: Be', che vuoi tu dir, ser Mazzeo?

MBIZZA e MPIZZA, s. f. E dicesi *Pigliare la mbizza* ed è proprio de' *fanciulli, che montano in collera, quando vogliono e non possono ottenere alcuna cosa.* BIZZA, ANDARE o MONTARE IN BIZZA.

MBIZZARE e MPIZZARE, att. e rifl. *Mettere o Cacciare una cosa in un'altra con qualche poco di forza o violenza.* FICCARE. *Bocc. Nov.* 17. 8. Fu tanta e sì grande la foga di quella, che quasi tutta si ficcò nella rena.

MBOLLA, s. f. *Quel rigonfiamento, o vescichetta, che si fa in su la pelle degli uomini e degli animali, per ribollimento di sangue, o per malignità d'umori, come bolle di rogna, di vajuolo, e simili.* BOLLA, BOLLICINA. *Vit. SS. Pad.* 1. 176. Essendo tutto ulceroso, e pieno di bolle ec., aveva perduto la propria forma. *Libr. Ador. Don.* Unguento che vale a tutte bollicine e litigini della faccia.

§ 1. *Mbolla* si dice ancora a *Quel gonfiamento di pelle, cagionato da cottura, o altra simile infiammagione.* VESCICA. *Lasc. Cen.* 2. *Nov.* 7. Avendo una torcia accesa in mano, gli ficcò fuoco nella barba e ne' capelli, che quasi tutto gli arse il mostaccio e il capo, di maniera che le vesciche gli alzarono nelle gote, per la tes'a e nel collo.

§ 2. *Mbolla* dicesi pure a *Piccolissima enfiatura, cagionata per lo più da morsicatura di zanzare, o simile.* COCCIUOLA. *Malm.* 6. 59. Talchè pe' morsi egli è tutto cocciuole.

MBOLLA D'ACQUA. *Rigonfiamento che fa l'acqua cadendo.* BOLLA, SONAGLIO, GALLOZZA, GALLOZZOLA. *Ricc't. Fior.* 65. E fanno a modo di un sonaglio, come quegli che si fanno nella pioggia nel tempo della primavera. *Mor. S. Greg.* Essa è siccome le gallozze che nascono nell'acqua al tempo della piova.

MBOMMA, s. f. *Grossa palla di ferro, incavata e piena di fuochi artificiali, che buttasi nelle città e fortezze assediate.* BOMBA.

§. *Mbomma* dicesi ancora ad una *Sorta di fuoco artifiziato, che suole da noi spararsi la vigilia del Natale.* BOMBA.

MBOMMA DI SAPONE. *Sorta di giuoco da bambini, che si fa intingendo un* bocciuol di canna (che da noi si dice *Cannuolo di canna*) *nell'acqua di sapone, e soffiandovi entro.* BOLLA DI SAPONE. È dell' uso d' oggidì de' Fiorentini.

MBOTTITO. *V.* IMBOTTITO.

MBOTTITURA. *V.* IMBOTTITURA.

MBOTTONARE e IMBOTTONARE, att. e n. È lo stesso che MMEZIARE. *V.*

MBRATTARE. *V.* IMBRATTARE.

MBRIACARE. *V.* IMBRIACARE.

MBRIACHEZZA e MBRIACHIZIA. *V.* IMBRIACHEZZA.

MBRIACO *V.* IMBRIACO.

MBRIACONE. *V.* IMBRIACONE.

MBROGLIA, s. f. *Inganno, Frode, Pratica coperta a fine di checchessia.* RIGIRO, GHERMINELLA, BARATTERIA. *Segner. Pred.* 12. 2. Se è giunto quel ministro a spremere co' suoi rigiri la borsa di quella vedova di cui maneggiava le liti, non se ne pregia co'suoi? *Cecch. Dot.* 5. 1. Gli servitori hanno di propria natura il far di queste gherminelle.

§. *Mbroglie di casa. Piccole masserizie, Arnesi di casa di poco conto, Coserelle di poco pregio.* BAZZECOLE, BAZZICATURE. *Fr. Sacch. Nov.* Essendo per la camera in camicia, rassettando sue bazzicature.

MBROGLIARE. *V.* IMBROGLIARE.

MBROGLIARSI, rifl. *Dicesi di chi, trattando un negozio, non sa trovare il verso di condurlo a fine, o di chi, par-*

tando, si confonde. Avviluppparsi, Avvolpacchiarsi. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. La bugia, Repetita, si scopre: uom menzognero, Interrogato, s'avviluppa. *Tac. Dav. Stor.* 2. 290. Fu preso e menato a Vitellio, e domandato chi fosse, e veduto che ei s'avvolpacchiava ec., fu giusti ziato da schiavo.

MBROGLIONCIELLO, che dicesi ancora TRAFICHINO, s. m. *Sottile ingannatore.* Traforello, Trafurello, Traforellino, Trafurellino. *Fir. Trin.* 3. 2. Ecco qua quest'altro traforello. *Bern. Orl.* 2. 30. 40. Quel ghiotto di Brunel traforellino.

MBROGLIONE. *V.* IMBROGLIONE.

MBROSCINARE. *V.* IMBROSCINARE.

MBROSOLIARE e MBROSONIARE, neut. Si dice *Quando alcuno, non si contentando di alcuna cosa o avendo ricevuto alcun danno, se ne duole fra sè con voce sommessa e confusa.* Brontolare, Borbottare, Bufonchiare. *Dittam.* 1. 4. E così sbalordita Borbottando parlò. *Benv. Cell. Vit.* 2. 279. Non possendo io parlare, con gran passione mi scontorceva, causa che lei più sdegnosa brontolava.

§. *Mbrosoliare* e *Mbrosoniare* dicesi d'*alcuni animali, e particolarmente de' cani, quando, irritati, digrignando i denti, e quasi brontolando, mostrano di voler mordere.* Ringhiare. *Tass. Ger.* 17. 69. Ed ha faccia di cane, ed a vedello Dirai che ringhi, e udir credi i latrati.

MBROSOLIATORE e MBROSONIATORE, s. m. Dicesi di *Colui il qual, mai di nulla non si contentando, si duole fra sè d'altrui con voce sommessa e confusa.* Bofonchino o Bufonchino, Bufonchiello. *Varch. Ercol.* 53. Donde nasce bufonchino, per uno che mai di nulla non si contenta, e, torcendo il grifo a ogni cosa, si duole fra sè brontolando, o biasima altrui borbottando. *Buon. Tanc.* 5. 7. Oh parla, bufonchiella, chi vuo' túe? Rispondi: chi vuo' tu di questi due?

MBRUMMA, s. f. *Voce con la quale i fanciulli chiamano la bevanda.* Bombo. *Alam. Sonet.* 24. Chi chiede bombo, chi pappa, e chi ciccia.

MBRUMMARE, neut. *Bere assai.* Trincare, Cioncare. *Malm.* 1. 6. Che sempre ingolla il ben di Dio, e trinca del migliore. *Fr. Sacch. Nov.* 81. Si cominciano a attaccare al vetro: bêi e ribei, cionca e ricionca.

MBRUNIRE. *V.* IMPRUNIRE.

MBRUNITURA. *V.* IMPRUNITURA.

MBRUNITURO, s. m. *Strumento col quale si brunisce.* Brunitojo.

MBRUOGLIO. *V.* IMBROGLIO.

MECCANICO, add. Dicesi di *Uomo il quale naturalmente è disposto alle arti meccaniche.* Ingegnoso, Meccanico. Si avverta che Meccanico in questo sentimento non è registrato, ma si usa oggi in Firenze.

MECCIA, s. f. *Quella parte di un'asse, che, tagliata obbliquamente, e a forma quasi di un triangolo, entra in un vano della stessa forma fatto in un altro legno, per far che amendue restino ben congiunti insieme.* Augnatura, Aunghiatura. *Dav. Colt.* 155. Le aunghiature sieno l'una all'altra contrarie, capovolte.

MEDAGLIA, s. f. *Impronta d'immagine di Santi, fatta in bronzo, oro, argento, o altro metallo, di varie forme, la quale s'infilza alle corone.* Medaglia.

MEDEMO, add. Voce la quale malamente si adopera in luogo di *Medesimo, Stesso;* e s'ha a dire Medesimo, Stesso.

MEDULLO, s. m. *Grassezza senza senso contenuta nella cavità delle ossa.* Midolla, Midollo. *Petr. Son.* 165. Non ho midolla in osso, o sangue in fibra.

§. *Medullo* dicesi alla *Parte più interna della pianta.* Midolla, Midollo. *Ricett. fior.* 4. La pianta ha di fuori una coperta atta a spiccarsi, chiamata scorza e buccia, una parte dura atta a esser divisa e fessa, chiamata legno, e un'altra più tenera posta nel mezzo, chiamata midollo.

MELALAPPIA. *V.* ALAPPIA.

MELE e MIELE, s. m. *Liquore dolcissimo prodotto dalle api.* Mele, Miele.

MELILLO DELLA FACCIA. *La parte più rilevata della gota.* Pomello della gota. *M. Aldobr.* 201. Hanno colore

rosso e oscuro, e il viso ritondo, e 'l pomello della gola grosso.

MELLONARO, s. m. *Colui che vende cocomeri, e poponi.* COCOMERAJO, POPONAJO. *Pros. fior.* 6, 108. Il poponajo non ne vorrà dare qualcuno al prezzo ordinato; e che ti fa? Eccoti i birri che te l'acciuffano.

MELLONE D'ACQUA, s. m. *Frutto noto, di forma tonda, di buccia verde, di midolla rossa ed acquosa, e di grato sapore ne' caldi ardenti.* COCOMERO. *Alam. Colt.* 5, 129. Il cocomer rotondo, immenso e grave, Pien di gelato umor, conforto estremo Dell'interno calor di febbre ardente.

MELLONE DI PANE. *Sorta di frutto di un sapore assai grato, che ha la buccia dura, grossa, alquanto gialla, e comunemente reticolata, prodotto da una pianta del medesimo nome, il cui stelo serpeggia sulla terra.* POPONE. *Red. Dit.* 28. Perchè a berne (*del vino*) sul popone Parmi proprio sua stagione.

§ *Quei fili oggrovigliati, della materia stessa del popone, che stanno in esso, ed in cui trovansi sparsi i semi*, in Firenze son detti FRANGE.

Si avverta che quando i POPONI e i COCOMERI riescono scipiti e senza sapore, diconsi ZUCCHE, non altrimenti che da noi diconsi *Cocozze*. Si avverta ancora che MELLONE toscanamente è un *Frutto di forma simile alla zucca lunga, e di colore e sapore simile al citriolo, ma più scipito*, che noi chiamiamo *Cucumero*. *V.* CUCUMERO.

MELO. *V.* MILO.

MELOGNA. *V.* MOLOGNA.

MEMORIALE, s. m. *Scrittura per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia.* MEMORIALE, SUPPLICA. *Tac. Dav.* Fanno segretamente una supplica in nome degli eserciti. *Red. Lett.* 2. 77. Si desidera la copia di questo memoriale, dove è espressa questa grazia.

MENA e MINA, s. f. *Quel cavo, o buco, che si fa nel terreno, nelle mura, o nel sasso, per empirlo di polvere, a fine di disunire, rompere, e mandare in aria le indicate materie.* MINA. *Guicc. Stor.* Accostandosi alla scarpa del muro del castello, sforzarsi di rovinarlo, con nuove mine.

§. *MENA*, e *MENA DE POLVERE*, dicesi pure *Quella porzione di polvere, che, dal luogo donde s' appicca il fuoco, si distende fin presso a' mastii, e ad altri strumenti da fuoco, per iscaricarli.* TRACCIA DELLA POLVERE.

MENARE. È voce toscana, la quale si usa da noi in molte significazioni che non sono toscane, e che noi anderemo divisando ne' seguenti paragrafi.

§ 1. *MENARE*, att., vale *Rimuovere da sè in un subito checchessia con forza di braccio, a fine, per lo più, di colpire.* GETTARE o GITTARE, SCAGLIARE. TRARRE, TIRARE. *Bocc. Nov.* 32. 28. Per lo viso gettandoli chi una lordura, e chi un'altra. *Ar. Fur.* 39. 81. E ferro, e fuoco, e sassi di gran pondo Tirar con tanta e sì fiera tempesta, Che mai non ebbe il mar simile a questa.

§ 2. *MENARE* dicesi pure per significar semplicemente *Rimuovere da sè alcuna cosa*: come, per modo d'esempio, ad uno che sia in alto, da altri ch'è da basso, e che da lui vuole alcuna cosa, si direbbe *Menami la tal cosa;* e dcesi toscanamente dire GETTARE, GITTARE. *Tav. rit.* Dama, gettatemi la chiave del vostro cofano.

§ 3. *MENARE* dicesi del *vento quando spira.* SOFFIARE, SPIRARE, TIRARE. *Bocc. G.* 4. p. 19. Procederò avanti, dando le spalle a questo vento, e lasciandol soffiare. *Bellinc. Rim.* Però, quando trae vento, Non esco punto fuora alle campagne.

§ 4. *MENARE* dicesi di *mari, fiumi, laghi, e simili, che producono molto pesce.* MENARE. *Bern. Rim.* 1. 98. Sta presso un lago che mena carpioni, E trote, e granchi, e sardelle, e frittura.

§ 5. *MENARE odore, puzza*, e simili, vale *Spargere odore, puzzo*, ec. GETTARE o GITTARE odore, puzzo, lezzo, morbo, ec. *Fir. Rag.* 18. 6. Non dubito punto che ec. voi non possiate immaginarvi a un di presso quanto possano esser più dolci quelli di quei rami, che gettano odor delle celesti.

§ 6. *MENARE IL PANE. Trattare, Ma-*

neggiar la pasta con le mani, perchè gonfi e rilevi. RIMENAR LA PASTA. *Lab.* 252. E chi non sa, che per lo rimenar la pasta, che è cosa insensibile, non che le carni vive, gonfia, e, dove mucida parea, diviene rilevata?

§ 7. *Menare il tocco*, e *Menare lo tocco*. *Vedere a chi tocca in sorte alcuna cosa; il che si fa alzandosi da ciascuno uno o più diti, a suo talento, e facendo cader la sorte in quello in cui termina la contazione, secondo il numero de' diti alzati.* FARE AL TOCCO. *Buon. Tanc.* 4. 9. E'facevano al tocco ec. Per chi avea a morir prima di loro.

§ 8. *Menare in canna*, o *Mena' 'n-canna*. *Mangiare ingordamente, inghiottendo quasi senza masticare.* INGOLLARE, TRANGUGIARE, INGORGIARE. *Lib. Sagr.* Questi sono propriamente ghiottoni, che tutto ingollano, come il nibbio sua preda.

§ 9. *Menarla buna*. *Concedere*, *Approvare*. MENAR BUONO, FAR BUONO. *Imperf.* Io sì vi meno buono il vostro detto, ma non niego già che ec.

§ 10. *Menare la colpa* di *una cosa sopra uno*, che dicesi ancora *Menare la colpa ncuollo a uno*, vale *Incolpare uno di una cosa*. GITTAR LA COLPA IN, O ADDOSSO.

§ 11. *Menare le gambe*. *Camminare presto*. MENAR DELLE CALCAGNA. *Ar. Fur.* 1. 17. Che quanto può menar delle calcagna, Colei lo caccia al bosco e alla campagna.—Si avverta che MENAR LE GAMBE è modo ancora toscano; ma vale *Fuggire*.

§ 12. *Menare le mani*. *V.* MANO § 15 e 16.

§ 13. *Menare mazzate*, e *Menare* assolutamente, vale *Percuotere*, *Battere*: dicendosi, per modo di esempio, *Se le menano le mazzate coloro! Come mena colui! Quei due come menano!* MENARE pugni, MENARE COLPI, e MENARE assolutamente. *Ar. Fur.* 39. 50. Ad Olivier, che troppo innanzi fassi, Mena un pugno sì duro e sì perverso, Che lo fè cader pallido e esangue. *Bern. Orl.* 2. 17. 37. Tosto si volta ad Agramante, e mena.

§ 14. *Menarsi una cosa dietro alle spalle*. *Metterla in non cale*, *Dimenticarsene*. GITTARSI una cosa DIETRO LE O ALLE SPALLE. *F. Vil.* 11. 84. Tuttochè la speranza della pace avessono gittata dietro alle spalle.

§ 15. *Menare* si usa in diversi altri modi, i quali hanno tutti i corrispondenti toscani, e che noi qui, per maggior chiarezza, registriamo. Dicesi alcune volte *Mena*, *fa priesto*, per *sollecitare, affrettare alcuno a fare una cosa prestamente*; e si ha a dire VIA, VIA SU, OR SU. Dicesi ancora, o per *persuadere*, o *per dissuadere alcuno di fare o a non fare una cosa*, *Mena*, *Mena mo*: e si ha a dire SU, VIA, ORSU'. *Bocc. Nov.* 44. 11. Su tosto, donna, lievati, e vieni a vedere. *E Nov.* 66. 11. Or via, non aver paura alcuna; io ti porrò in casa tua sano e salvo. *Fir. As.* 68. Orsù, giovani, assaltiamo virilmente e con allegra fronte questi dormiglioni.

MENNA, s. f. *Quella parte del petto degli animali, che nelle femmine è ricettacolo del latte.* MAMMELLA, POPPA, ZIZZA, ZINNA, TETTA. *Vit. S. Franc.* Lasciolle un suo fanciullo piccolo da poppa. *Cirif. Calv.* 2. 66. Non s'allegrò giammai bambino in fascia Quando vide la zinna uscir del seno ec. *Petr. Uom. ill.* Traendo colli labbri il latte dalle tette della detta fiera, ec.

§ 1. *Dare la menna a' bambini* vale *Allattarli*. DARE POPPA, DARE LA POPPA O LE POPPE. *Bemb. Asol.* 2. 49. O come potremmo noi dare ad un tempo le leggi a' popoli, e le poppe a' figliuoli?

§ 2. *Levare la menna a' fanciulli*. *Spopparli*, *Slattarli*. LEVARE DALLA POPPA. *Vit. SS. Pad.* 2. 74. Quando la madre vuole levare dalla poppa lo figliuolo, pone alcuna cosa amara sopra la poppa, sicchè ec. *V.* LATTE § 4.

§ 3. *Capetiello della menna*. *Quella punta della poppa ond' esce il latte.* CAPEZZOLO.

MENESTA. *V.* MINESTRA.

MENESTELLA. *V.* MINESTRELLA.

MENSALE e MESALE, s. m. *Pannolino bianco, per lo più tessuto a opere* (*operato*, da noi), *per uso di apparec-*

chiare la mensa. Tovaglia. *Bocc. Introd.* 51. Entrati in una sala terrena, quivi le tavole messe videro con tovaglie bianchissime.

MENSILE, add. *D' ogni mese.* Mensuale. *Guicc. Stor.* 18. 70. Sarebbe costretto per necessità obbligarsi a dare agl' Imperiali ec. qualche contribuzione grossa mensuale.

MENSILE, che dicesi pure MESATA, s. m. *La paga, o salario, che si dà altrui per ogni mese di servigio, od altro.* Mesata. *Benv. Cell. Vit.* 3. 53. Commetta che le mie mesate seguitino, perchè, non le avendo, io patirei.

MENTE, s. f. *Facoltà d' intendere e di conoscere.* Mente.

§ 1. *Dicesi* Avere a mente, Tenere a mente, Sapere a mente, Imparare a mente, e simili, per significare *Ricordare, Tenere a memoria, Sapere a memoria, Imparare a memoria, e simili.* Avere a mente, Tenere a mente, Sapere a mente, Imparare a mente, ec. *Lor. Med. Canz.* 119. 9. Gli rispose: Messer, tenete a mente Se mai più sentite niente. *Dant. Inf.* 9. E altro disse, ma non l'ho a mente. *Bocc. Nov.* 70. 10. Uno, il quale pareva che tutt' i miei peccati sapesse a mente.

§ 2. Tenere mente vale *Guardare.* Tenere mente. *Bocc. Nov.* 61. 5. Tenesse mente in una vigna, la quale allato alla casa di lei era. *Fr. Sacch. Nov.* 178. Noi ci abbiamo questa nostra usanza di queste gorgiere, e doccioni da cesso che vogliamo dire, nei quali tegnamo la gola sì incannata, che noi non ci possiamo tener mente ai piedi.

MENUZZAGLIA. *V.* MINUZZAGLIA.

MERCANTE, s. m. *Quegli che esercita la mercatura.* Mercante, Mercatante. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Compagno agiato, e mercante di fretta, Questo rado fa ben, quel sempre male.

§ 1. *Mercante di panni. Mercatante che fa, vende, e mercatanta panni.* Pannajuolo, Panniere. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Con questo patto, ch' ei, ch'è un panniere, Dovesse al primo suo guadagno darmi La prima paga.

§ 2. *Mercante di seta. Mercatante che fa, vende, e negazia lavori di seta.* Drappiere, Setajuolo. *Salvin. Annot. B. F.* 4. 5. 7. Drappiere appresso di noi è venditore di drappi, cioè di panni di seta.

§ 3. *Fare orecchie di mercante. V.* ORECCHIA § 2.

MERCANTILE, add. *Da mercatante, Appartenente a mercatante.* Mercantile, Mercatantile, Mercantesco, Mercatantesco. *Dav. Camb.* 94. Tutto il traffico mercantile è di tre sorte: baratto, vendita, e cambio.

MERCANZIA, s. f. Dicesi degli *Effetti, e Roba, che si mercatanta, e si traffica.* Mercanzia, Mercatanzia, Merce. *Cron. Morel.* 260. Non vendere la tua mercatanzia a chi la volesse sopraccomperare.

MERCARE, att. *Contrassegnare improntando.* Marchiare, Marcare: e si dice così delle mercatanzie, come delle bestie, ed ancora un tempo degli uomini rei di alcun delitto infame.

MERCATO, s. m. *Luogo dove si compera e si vende.* Mercato.

§ 1. *Vendere, e Comprare a buon mercato. Vendere, e Comprare per poco prezzo, rispetto alla giusta valuta.* Vendere, e Comprare o Comperare a buon mercato. *Sen. Ben. Varch.* 6. 37. Per avventura non desiderò egli di vendere a molti, ma di vendere caro, e comprare a buon mercato.

§ 2. *Farla a buon mercato* si dice di *chi scampa un gran pericolo.* Averla a buon mercato. *Malm.* 8. 65. Quegli che compiacerlo con li costa, E vede averla avuta a buon mercato, L'invito tiene.

§ 3. *Mercato* dicesi ancora *Quel cicaleccio che fanno più persone adunate insieme;* onde *Fare un mercato, Parere un mercato,* o simili, si dice *Quando più persone adunate insieme rumoreggiano cicalando.* Mercato, Fare un mercato, Parere un mercato, ec. *Lor. Med. Canz.* 53.2. Quando all' uscio voi filate Sempre vi pare un mercato.

MERCIA, s. f. *Tutto il budellame, Il ventre degli animali.* Busecchia, Bu-

SECCHIO. *Bocc. Nov.* 60. 17. E quindi passasi in terra d'Abruzzo, dove gli uomini e le femmine vanno in zoccoli su pe' monti rivestendo i porci delle loro busecchie medesime.

MERCIAJUOLO, s. m. *Colui che vende il budellame, la busecchia degli animali.* VENTRAJUOLO, TRIPPAJO. *V.* CARNACOTTARO.

MERCOLDI' e MIERCORI', s. m. *Nome del quarto giorno della settimana.* MERCORDÌ, MERCOLEDÌ. *Bocc. Intr.* 46. Il mercoledì in sullo schiarir del giorno ec., usciti della città, si misero in via.—Si dee avvertire che è meglio a dire MERCOLEDÌ, che MERCORDÌ, che è voce antica.

MERCOLELLA, s. f. *Sorta di erba medicinale, acconcia a muovere il corpo.* MERCORELLA, MARCORELLA. *Volg. Diosc.* La mercorella, mangiata come le altre erbe, smuove il corpo.

MERCUGIANA. *V.* MOLIGNANA.

MERDA e MMERDA, s. f. *Escremento del cibo, che si caccia per di sotto.* MERDA, STERCO.

§. *Merda* e *Mmerda* si dice ancora per dispregio, o avvilimento, di *Checchè si tratti.* MERDA. *Ambr. Furt.* 5. 7. Va pur là, ti costerà cotesta cosa più che non vale cotesta bottega, mercatantuzzo di merda.

MERDARIA e MMERDARIA, s. f. *Leziosaggine e Costume odievole.* CACHERÌA. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Mi pare sconvenevole cosa certamente por cura a tante cacherie, quante si fa in questa città.

§. *Merdaria* dicesi ancora per *Cosa da nulla e di niun conto.* BAZZECOLA, MINCHIONERÌA. *Buon. Fier.* 2. 2. 1. Al Podestà Quel cavol, quelle penlole sian parse Minchionerie da non vi dar l'orecchio.

MERDOCCO e MMERDOCCO, s. m. *Impiastro, che s'usa a levare i peli.* MERDOCCO.

MERDOSO e MMERDUSO, add. Dicesi ad *Uomo* per *vilipendio.* MERDOSO, MERDELLONE. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Una saccente, Una merdosa, ch' ogni cosa ha a schifo.

MERLETTO, s. m. *Fornimento fatto di refe, o di seta, per guarnimento di abiti o di checchessia.* MERLETTO, TRINA. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Dodici, colla trina, Collari inamidati. *Red. Oss. an.* 85. Intorno intorno alla pelle corredate di alcune punterelle, a foggia di merletto.

MERLOTTO, s. m. Aggiunto ad uomo, significa *Balordo*, *Grossolano.* MERLOTTO. *Malm.* 2. 59. Credi tu pur ch' io sia così merlotto.

MERLUZZO, s. m. *Sorta di pesce di mare, la cui carne molto bianca è leggiera allo stomaco.* MERLUZZO, NASELLO. *Red. Oss. an.* Come avviene nelle anguille, ne' granchi, ne' naselli, nelle spirene; o pesci argentini.

MEROLO, s. m. *Uccello che ha le piume nere, ed il becco giallo; ed il suo canto è come il fischio dell'uomo.* MERLO, ed al femminile MERLA. *Ciriff. Calv.* 3. 78. Già era l'aurora all'orizzonte, E cominciava la merla a squittire.

MESALE. *V.* MENSALE.

MESATA. *V.* MENSILE sust.

MESSA, s. f. *Il sacrificio che offeriscono i sacerdoti cristiani a Dio.* MESSA. *Bocc. Nov.* 70. 9. Ch'egli facesse per lui dir delle messe, e delle orazioni. *Lab.* 142. Che tanto, ch' una messa si dica, stieno alla chiesa. *Dav. Scism.* 74. I Zuingliani levarono via il tremendo sacrificio del corpo e sangue di Cristo, già da' primi novizii della fede a celebrarlo ammessi, messa appellato.—Abbiamo registrato il vocabolo MESSA, ed abbiamo pur registrato tutti questi esempii, perchè si vegga che ben si dice da noi, e toscanamente, DIR MESSA, CELEBRAR MESSA, CELEBRARE, FAR DIR MESSA.

§ 1. *Messa cantata* è quella *Messa che si celebra cantando.* MESSA CANTATA. *Stor. Eur.* 3. 57. E udita quivi la messa più solennemente cantata, che sia possibile.

§ 2. *Uscire la messa* dicesi *l'Andar che fa il prete dalla sagrestia all'altare per dir la messa.* USCIRE LA MESSA. *Cecch. Servig.* 1. 3. Alla messa (vo): son io a otta? *Dom.* Sì: poco può stare a uscirne una. —Si noti che il *Cominciar la messa* si dice toscanamen-

te ENTRARE LA MESSA, ed il *Cominciar che fa il sacerdote a celebrare*, dicesi ENTRARE A MESSA. *Cecch. Servig.* 1. 3. Sta: odi la messa che entra. *Passav.* 107. La confessione generale che fa il prete quando entra a messa.

§ 3. *PERDERE LA MESSA* vale *Non intervenire al sacrificio della messa*. PERDERE LA MESSA. *Esp. Pat. nost.* Piuttosto vorrebbe perdere quattro messo, che una sola ora di dormire.

§ 4. *SENTIRE* e *INTENDERE LA MESSA* vale *Stare presente alla messa*. UDIR LA MESSA, UDIR MESSA. *Segner. Man. Lugl.* 8. 2. Quando anche tu faccia azioni in sè per altro lodevoli, come sono digiuni, disciplinarsi, udir messa, ec.

§ 5. *MESSA* si usa ancora a significare *Quello che fa mestieri ad un soldato per vestirlo. ed armarlo*. CORREDO, ARREDO, FORNIMENTO.

MESSALE, s. m. *Libro in cui sta registrato ciò che appartiene al sacrificio della messa*. MESSALE. *Pass.* 143. Il prete ec. il dee fare giurare, ponendo la mano sul messale, o altro libro sagro, dove sia scritto il santo Evangelio.

MESSERE. È voce toscana, la qual vale *Signore;* e non è più in uso. Nondimeno è in uso in un particolar modo di dire così appresso i Toscani, come appresso di noi; e si adopera ancora da noi, sola, in un modo di dire, che non è punto de' Toscani: onde, per maggior chiarezza, faremo di questo vocabolo due paragrafi.

§ 1. *ESSERE FATTO MESSERE* vale *Essere aggirato e menato pel naso*. ESSER FATTO IL MESSERE. *Cecch. Stiav.* 5. 6. Che sì, che tu sei fatto il messere da questi giovanacci.

§ 2. *MESSERE*, così solo, si adopera da noi a significare *Uomo scempio e di poco senno*. BALORDO, SCIOCCO; e, in modo più familiare, MINCHIONE. *Malm.* 5. 3. Un altro è poi sì tondo e sì minchione, Che se le beve tutte, e a ognun dà fede.

META, s. f. *Massa grande di paglia di diverse forme*. PAGLIAJO. *Fr. Sacch. Nov.* 119. Andarono sur un'aja, dove era un grande pagliajo di paglia.

METTERE. Verbo, il quale ha molte significazioni, e si usa in diversi modi, che noi, per maggior chiarezza, anderemo divisando ne' paragrafi.

§ 1. *METTERE* vale *Porre*, *Situare una persona o una cosa in un luogo determinato*. METTERE.

§ 2. *METTERE* si adopera ancora in luogo di *Consumare*, *Impiegare;* dicendosi, per modo di esempio: *Quanto ci METTI a far questa cosa? Quanto si METTE ad andar da Napoli a Salerno? Il tale in fare la tal cosa ci METTE assai tempo*, e simili: e toscanamente ben si dice pure METTERE. *Bocc. Lett. Pin. Ros.* Se altro adoperar non potrà la mia scrittura, almen questo farà, che quanto tempo in leggerla metterete, tanto ai vostri sospiri ne torrà.

§ 3. *METTERE*, parlandosi di *vestimenti*, vale *Vestire*. METTERE. *Bocc. Nov.* 79. 37. Mi metterò la roba mia dello scarlatto.

§ 4. *METTERE* dicesi, *nel giuoco*, *del danaro che si pone sulla carta*. METTERE. *Cant. Carn.* 6. No' abbiam carte a fare alla bassetta, E convien che l' un alzi, e l'altro metta.

§ 5. *METTERE A FUOCO*, e *METTERE FUOCO*, è *Dar fuoco*, *Far cominciare ad ardere una qualche cosa*. APPICCARE IL FUOCO, APPICCAR FUOCO. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 399. I Britanni ec. abbandonavan le case, appiccavanvi fuoco per ira.

§ 6. *METTERE ALLA BONAFFICIATA*. *Correre la sorte nel lotto, pagando la somma dovuta per tale effetto*. METTERE AL LOTTO.

§ 7. *METTERE A LIBRO*. *Scriver nel libro*, *Passar le partite*. METTERE AL LIBRO.

§ 8. *METTERE NCAPO ad uno una cosa*. *Persuadergliela*, *Indurlo a far quella cosa*. METTERE NEL CAPO, METTERE NEL CUORE. *Bocc. Nov.* 1. 55. E come esso appena gli avea potuto mettere nel capo che Iddio gliel dovesse perdonare.

§ 9. *METTERSI IN CAPO una cosa*. *Risolversi*, *Deliberarsi a fare una cosa*.

Mettersi in cuore, Porsi in cuore, in animo. *Fior. It.* 57. Vedendo questo, si mise in cuore di lassare andare lo popolo.

§ 10. *Mettere in grazia. Fare acquistare il favore, l'amicizia di qualcheduno.* Mettere in grazia. *Varch. Ercol.* 79. Mettere in grazia alcuno, cioè fargli acquistare la benevolenza e il favore d'alcun gran maestro, con lodarlo e dirne bene; così si dice Mettere in disgrazia e Far cader di collo alcuno mediante il biasimarlo e dirne male. — Si osservi che quello che noi diciamo *Cadere dal core*, toscanamente dicesi Cader di collo, come si scorge dall'esempio.

§ 11. *Mettere in mano. Deporre il pegno in mano di alcuno quando si giuoca.* Scommettere.

§ 12. *Mettere carne a cocere*, e *Mettere legne al fuoco*, vale *Mettere male, Porre discordia.* Mettere legne; Aggiugnere, Mettere legne al o nel fuoco. *Cas. Lett. Gualt.* 19. Pensate che a me è montato il moscherino; ma non è mio uffizio mettere legne, ma acqua, e così ho fatto. *Albert.* 14. Coll'uomo linguardo non parlare, e nel fuoco non metter legne.

§ 13. *Mettere in mezzo. Ingannare, Abbindolare.* Mettere in mezzo. *Cant. Carn.* 39. Con mille doppii dadi e carte false Mettemmo in mezzo gli amici più cari.

§ 14. *Mettere in mezzo uno a far qualche cosa, fra due o più persone. Costituirlo mediatore tra due o più persone.* Mettere in mezzo.

§ 15. *Mettere a nnammuollo. V.* NNAMMUOLLO.

§ 16. *Mettere in musica Disporre al canto con note musicali.* Mettere in musica. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. E, se non doman, l'altro Te la reco composta e messa in musica.

§ 17. *Mettere in caricatura alcuno. Burlare, Deridere alcuno.* Mettere in novelle, Mettere in favola. Mettere in canzona. *Bocc. Nov.* 21. 10. Incominciarono a dargli noja, ed a metterlo in novelle. *Ambr. Cof.* 5. 8. Una cosa che importa, non s'ha a mettere in canzona.

§ 18. *Mettere in fusione. V.* FUSIONE.

§ 19. *Mettere la bocca*, o *Mettere vocca a una cosa*, vale *Parlarne.* Mettere la bocca. *Rucell. Lett.* 90. Sarebbe far torto alla grandezza ec. il metter la bocca in quegli offizii che son proprii di lei medesima ec.

§ 20. *Mettere mano. Cominciare a fare una qualche cosa.* Metter mano.

§ 21. *Mettere mano*, per *Cavar l'armi del fodero, Impugnarle.* Metter mano. *V.* MANO, § 18.

§ 22. *Mettere le mani ncuollo a uno.* Mettere le mani addosso. *V.* MANO, § 20.

§ 23. *Mettere in mano una cosa ad uno.* Mettere in mano. *V.* MANO, § 19.

§ 24. *Mettere sotto e ncoppa. Confondere, Commuovere.* Mettere sossopra, Mettere sottosopra. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 3. Chi lo sa, se tu non lo sai, tu, che hai messo sottosopra Firenze per far questo parentado?

§ 25. *Mettere speranza in persona o cosa. Sperare in quella.* Mettere speranza.

§ 26. *Mettere in tavola. Portar le vivande in tavola.* Mettere in tavola.

§ 27. *Mettere la tavola. Apparecchiar la mensa.* Mettere la tavola. *Bocc. Nov.* 96. 5. Essendo le tavole messe allato al vivajo, ec.

§ 28. *Mettersi de casa e de poteca a fare una cosa. Mettersi a fare alcuna operazione con tutte le sue forze.* Mettersi coll'arco della schiena, Mettersi coll'arco dell'osso. — Ci par bene di qui far avvertire che METTERE nel nostro dialetto ne' tempi composti e nel participio si fa più spesso sostituire dal verbo PORRE, il qual da noi non si adopera nell'infinito.

MEUZA, s. f. *Una delle viscere del corpo, posta nella parte sinistra, allato al ventricolo.* Milza. *Cr.* 6. 8. 2. Alla durezza della milza facciasi impiastro d'assenzio cotto.

MEZZACANNA, s. f. *Specie di misura, che è la Metà della canna.* Passetto. *Cant. Carn.* 69. I panni varii

son, qual lungo o stretto, E così la misura; ecco il passetto.

MEZA LENGUA. È lo stesso che CACAGLIA. *V.*

MEZZANO, s. m. *Mediatore che tratta negozii tra l'una persona e l'altra.* MEZZANO.

MEZZANO, add. *Aggiunto di Ciò che è tra il grande e il piccolo, tra l'alto e il basso, tra il buono e il cattivo nel suo genere.* MEZZANO.

MIAO. *Voce che manda fuori il gatto quando miagola.* MIAO, MIAU: e il *Mandar fuori che fa il gatto tal voce*, dicesi MIAGOLARE o MIAGULARE. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Notturno miao miao D' innamorato gatto, un can che urli, Un assiuol che chiurli, Batter d'usci e finestre, e tu sii a letto, E sia di verno; bacci egli egual dispetto?

MICALASSO e MICHELASSO, s. m. *Nome proprio che suole usarsi quando si parla di uno che non vuol darsi altro pensiere, che di campare allegramente senza fastidii:* onde FARE LA VITA, o L' ARTE DI MICHELASSO, vale *Mangiare, e bere, e spassarsi.* MICHELACCIO; FARE LA VITA, L'ARTE DI MICHELACCIO.

MICCIARIELLO, s. m. *Piccolo anelletto dove s'infila il lucignolo della lucerna.* LUMINELLO.

MICCIO, s. m. *Corda di lino o canapa, concia col salnitro, per dar fuoco alle artiglierie.* MICCIA. *B. Cell. Vit.* 1. 160. Gittato la miccia da dar fuoco per terra, con grandissimo pianto si stracciava il viso.

MIELE. *V.* MELE.

MIERCO, s. m. *Quel segno, al quale, in giuocando alle pallottole, o alle piastrelle, o morelle, ciascuno cerca d'avvicinarsi il più ch' ei può con quella cosa ch' ei tira.* LECCO. *Bellinc. Son.* 268. Ch' io do sempre nel lecco alle morelle.—Ci piace di avvertire che il LECCO quando si giuoca ALLE PALLOTTOLE (il qual giuoco è da noi detto *GIUOCO DELLE PALLE*) dicesi più propriamente GRILLO.

§ 1. *MIERCO* vale pure *Contrassegno, Impressione.* MARCO, MARCHIO. *Malm.* 6. 54. I marchi che fiorir debbon le spalle A' tagliaborse e ladri ancor scolari.

§ 2. *MIERCO* si adopera ancora a significare il *Segno che rimane d'una ferita.* MARGINE (di g. femm.), CICATRICE.

MIETTENNANTE. *V.* MANTESENIELLO.

MIGLIACCIO, s. m. *Sorta di vivanda, che si fa di farina di gran turco, con entrovi salsicce, cacio, e cose simili.* MIGLIACCIO. *Din. Comp.* 1. 19. Fu loro presentato un migliaccio.

MIGLIO, s. m. *Misura di distanza di luoghi, che varia secondo i paesi.* MIGLIO: *e al plur.* MIGLIA. *Bocc. Nov.* 19. 19. Ma si rimase ben venti miglia lontano.

§. *MIGLIO* è pure una *Pianta che fa il seme minutissimo, che è pur detto Miglio.* MIGLIO.

MIGLIORARE, att. *Ridurre in migliore stato.* MIGLIORARE. Si avverta che non si può usare IMMEGLIARE attiv. in iscambio di MIGLIORARE; chè IMMEGLIARE toscano è solamente neutro, e vale *Divenir migliore.*

§. *MIGLIORARE*, neutral., vale *Ricuperar le forze, Alleggerirsi di malattia.* MIGLIORARE. *Bocc. Nov.* 47. 15. È il vero che da nona in qua ella è maravigliosamente migliorata.

MIGLIORIA, s. f. *Il Migliorare.* MIGLIORAMENTO. *Bocc. Nov.* 8. Di che il fanciullo lieto, il dì medesimo mostrò alcun miglioramento. — È mestieri di avvertire ancora che l' usare IMMEGLIAMENTO in luogo di MIGLIORAMENTO, non pure non è un' eleganza, ma è un errore: chè questa voce non è registrata in Crusca, nè noi ne abbiam mai rinvenuto esempio in alcuno scrittore de' migliori secoli della nostra lingua.

MIEROLO. *V.* MEROLO.

MILIONE, s. m. *Nome numerale, che vale Somma di mille migliaja.* MILIONE.

§. *MILIONE* si usa talora per *Numero indeterminato.* MILIONE. *Red. Lett.* 2. 69. Salutate per due milioni di volte l' abate Brunetti.

MILITARE, s. m. *Quegli che esercita l'arte della milizia.* SOLDATO. *Passav.* 360. Il soldato (*sogna*) arme, cavalli, guerra, battaglia, paghe dop-

pie, e buono soldo. — Si avverta che MILITARE è voce toscana, ma è solo addiettivo, e vale *Di milizia*, *Appartenente alla milizia*: onde può dirsi UOMO MILITARE, ORDINE MILITARE, COMANDO MILITARE, ma non si direbbe toscanamente MILITARE così solo per significar SOLDATO. *Filoc.* 1. 41. Era questi ec. per la sua virtù prescritto all'ordine militare.

MILLESIMO, s. m. *Data apposta a' pubblici monumenti*, *e private scritture ancora.* MILLESIMO. *Cas. Instr.* Coperta e chiusa l'anno mille quattrocentoquarantacinque, come si conosce dal millesimo intagliatovi collo scarpello.

MILO, s. m. Dicesi appresso di noi ad una *Frutta di buccia sottile e colorita, di figura rotonda, e buona a mangiare*, ed ancora all'*Arbore che produce questo frutto.* MELA il frutto, MELO l'albero. *Red. Cons.* 2. 18. Si rinfranchi la sua virtù lubricativa col mangiare nel fine del pasto qualche mela, o qualche pera cotta. *Dant. Purg.* 32. Quale a veder de' fioretti del melo, Che del suo pomo gli angeli fa ghiotto.

§ 1. *MILO ALAPPIO. V.* ALAPPIA.

§ 2. *MILO BERGAMUTTO* dicesi d' una *Sorta di mela.* MELA BERGAMOTTA.

§ 3. *MILO DIECI. Sorta di mela tonda e colorita.* MELA CASOLANA. *Bocc. Nov.* 3. 24. Giovane ancora di ventotto in trenta anni, fresca, e bella, e ritondetta, che pareva una mela casolana.

MILORDERIA, s. f. *Una certa leggiadra squisitezza della portatura e degli abiti.* ATTILLATURA, GALANTERIA. *Varch. Sen. Ben.* 1. 10. Qualche volta sono in pregio grandissimo le gale e le attillature.

MILORDINO, dim. di MILORDO. ATTILLATUZZO, VAGHEGGINO.

MILORDO, s. m. Dicesi di *Uomo che pone grandissima cura in ornarsi e raffazzonarsi, e sforzasi di usar maniere nobili ed eleganti.* LEGGIADRO, GALANTE. *Varch. Lez.* 476. *Leggiadria, leggiadro*, e 'l suo diminutivo *leggiadretto*, si pigliano or per *bello*, ed or per quello che noi Fiorentini diciamo volgarmente *galante* e *galanteria*, tolti, credo, da' Latini, che dicono *elegans*, *elegantia*.

MINCHIONARE, att. *Burlare.* MINCHIONARE. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Credi che ci minchionin? tu se' pazzo.

MINCHIONARIA, s. f. *Cosa di poco o di niun momento.* MINCHIONERIA.

MINCHIONATURA, s. f. *L' atto del minchionare.* MINCHIONATURA. *Salvin. Pros. tosc.* 1. 102. Tal che il ripreso s'allegri, e il minchionato sappia grado della minchionatura.

MINCHIONE, s. m. *Balordo*, *Sciocco.* MINCHIONE. *Bern. Orl.* 1. 29. 49. E l' assicura ch'or seco ragioni, Ch'Orlando in questo è il Conte de' minchioni.

MINESTRA e MENESTA, s. f. *Vivanda di erbe di diverse sorti, cotte in brodo.* MINESTRA. *Red. Cons.* 1. 75. Per desinare si pigli una buona minestra ben brodosa. — Si avverta che MINESTRA toscanamente è *Ogni sorta di vivanda fatta di brodo, con entrovi erbe, pane, pasta, e altra qualunque cosa.*

§. *MINESTRA BIANCA. Pasta cotta in brodo.* PASTUME, MINESTRA DI PASTA.

MINESTRARE e MMENESTARE, att. *Metter la minestra, o altra vivanda, nelle scodelle.* MINESTRARE, SCODELLARE. *Fr. Sacch. Nov.* 42. E friggeteli in un altro pignatto, e poi li minestrate col formaggio.

MINESTRELLA e MENESTELLA, dim. di MINESTRA e MENESTA. MINESTRELLA, MINESTRINA, MINESTRUCCIA.

MINGRANIA, s. f. *Dolore che occupa la metà del cranio.* EMICRANIA. *Volg. Mess.* Olio nardino ec. vale a doglie di orecchie, a doglie di capo, e ad emicrania, in qualunque modo s' usa.

MINGRIA, s. f. *Fantasia*, *Ghiribizzo stravagante, che salti in capo ad alcuno.* GRILLO, RUZZO. *Malm.* 12. 8. Ma non volle aspettarne poi l'evento, Perchè gli venne il grillo di partire.

MINIARE, att. e neut. *Dipingere con acquerelli cose piccole in su la carta pecora o bambagina, ovvero sull'avorio.* MINIARE.

MINIATORE, s. m. *Chi minia.* MINIATORE. *But. Purg.* 11. 2. Questo Fran-

co da Bologna anche fu finissimo miniatore.

MINIATURA, s. f. *Pittura miniata*. MINIATURA.

MINIO, s. m. *Piombo che, precipitato per calcinazione e riverbero, acquista colore tra il rosso e 'l giallo tendente allo scarnatino*. MINIO.

MINISTERIALE, s. m. *Lettera che dalle Segreterie di Stato si manda a pubblici ufficiali o a privati uomini*. DISPACCIO MINISTERIALE, LETTERA MINISTERIALE. Si avverta che *Ministeriale* è voce toscana, ma come add. solamente, e vale *Da ministerio, Appartenente a ministero*.

MINORAZIONE, s. f. *Diminuzione, Scemamento*. MINORANZA.

MINUTO, add. *Che ha poca di grossezza, di circonferenza, e di volume*. MINUTO.

§ 1. *Minuto*, aggiunto di danajo. MINUTO. *Vit. SS. Pad.* 2. 307. Non gli potea più dare, conciossiacosachè non gli rimanesse altro che un danajo minuto.

§ 2. *Minuto*, aggiunto di *pesce*, vale *Piccolo, a differenza del pesce grosso*. MINUTO. *Burch.* 2. 37. Quand' io non posso aver del pesce grosso, lo mangio del minuto ch' è senz' osso.

§ 3. *Minuto* dicesi ancora per *Istentato*; contrario di *Rigoglioso*. MINUTO. *Cron. Morel.* 301. Nacque a Giovanni il secondo figliuolo maschio ec.: fu di mesi sette; e, perchè era minuto ed iscriato, credendo non vivesse, il fece battezzare il dì medesimo in S. Giovanni.

§ 4. *Minuto*, aggiunto di *bestie*, si dice di *capre, pecore, e simili, a differenza delle grosse, come buoi, vacche, ec.* MINUTO. *M. Aldobr. P. N.* 57. Le pecore, e tutte bestie minute, e le bestie grosse dimagrano.

§ 5. *Vendere a minuto*. *Vendere a poca per volta*. VENDERE A MINUTO, VENDERE A RITAGLIO. *M. Vill.* 1. 57. E chi vendesse vino a minuto dovesse pagare, de' due danari, l'uno al comune.—Si noti che A RITAGLIO dicesi propriamente di panni e di drappi. *G. Vill.* 4. 13. 6. Ciò furono i Baldigrari, ciò sono i mercatanti a ritaglio di panni fiorentini.

MINUTO, s. m. *La sessantesima parte d' un' ora*. MINUTO. MINUTO PRIMO. *Bern. Orl.* 2. 16. 64. E parmi ogni minuto una giornata.

MINUZIA, s. f. *Cosa di poca importanza, frivola*; ed usasi per lo più al plurale. MINUZIA; e al diminutivo MINUZIUCOLA. *Red. Lett.* 2. 322. Ma queste son minuziucole da non farne capitale.

MINUZZAGLIA, s. f. *Quantità di piccioli pezzi di checchessia*. MINUZZAME, MINUZZOLI, FRANTUME.

MIOPE, add. Dicesi di *Uomo di corta vista*. MIOPE. BALUSANTE. *Varch. Stor.* 10. Appoggiatosi sopra un bastone, il quale egli, come balusante, portava sempre.

MIRA, s. f. *Quel segno dell' archibuso, nel quale si offissa l'occhio, per aggiustare il colpo al berzaglio*. MIRA: e *l'aggiustare che si fa*, che da noi si dice *Pigliare la mira*, in toscano è detto PORRE, PRENDERE o TOGLIERE LA MIRA. *Bern. Orl.* 1. 6. 37. Par che sia stato un' ora a tor la mira.

§ 1. *Mira*, si usa anche figurat.: onde *Tenere la mira ad una parte*, o *ad una cosa*, e *Pigliare la mira ad una cosa*, vale *Fisamente volgere il pensiere, Aver la mente volta a checchessia*. TENER LA MIRA, PORRE LA MIRA, AVER LA MIRA. *Salv. Granch.* 2. 2. Dove domine Tien la mira costui?

§ 2. *Pigliare di mira alcuno* vale *Volgersi con attento pensiero ad alcuno, ad oggetto di perseguitarlo*. PIGLIAR DI MIRA.

MIRABILIA. Voce che si usa a significare *Cose grandi e maravigliose*. MIRABILIA. *Cas. Lett. Gualt.* 79. Egli mi scrive mirabilia delle carezze che gli ha fatto Messer Luigi, e che gli fai tu.

MISSIONANTE e MISSIONARIO, s. m. *Quegli che fa la missione, Sacerdote spedito per le missioni*. MISSIONANTE, MISSIONARIO. *Bart. As. lib.* 5. Uomo di tutte quelle parti di spirito, di lettere, e di generosissima carità, che in un vero missionante apostolico si richieggono.

MISSIONE, s. f. Si dice propriamente *Il mandare che si fa de' sacerdoti a*

predicare la fede di Cristo, o ad istruire i Cristiani. MISSIONE. *Segner. Sent. Orat.* 71. Io potrei impegnarmi più nell'ajuto delle anime, confessando, trattando, andando in missione.

MISTURATO, add. Dicesi del *Vino alterato con qualche mistura.* FATTURATO.

MISTERO e MMESTERIO, s. m. Dicesi appresso di noi per significar *Quegli atti e parole che fanno più comunemente le donne per parer graziose.* MOINE, LEZII, ATTI. *Buon. Fier.* 2. 8. 16. E rida e giuocola con cento atti e cento lezii.

§. *Mistero* dicesi pure da noi a significare *Atti e parole, che si fa da alcuni schifiltosi e ritrosi.* SCHIFILTA', RITROSIA. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Ma io non la lodo già, che, innanzi che ella ne sia voluto ire a letto, ella abbia fatto tante schifiltà.

MISTERIOSO e MISTERIUSO, add. Dicesi di *Chi fa lezii, moine, ed atti.* ATTOSO, LEZIOSO. *Fir. Dial. bell. donn.* 180. Se ne veggono tutto il dì molte di loro tanto attose, che par pure un fastidio a vederle.

§. *Misterioso* e *Misteriuso* dicesi pure a *Chi fa schifiltà, ritrosie.* SCHIFILTOSO, RITROSO, SCHIVO, SCHIFO. *Dav. Scism.* 12. Quanto più il re la sollecitava, tanto più contegnosa e schifiltosa si mostrava. *Red. Vip.* 1. 61. Per levare una certa ubbia a quelle volgari donnicciuole, che doveano lavarlo dopo morte, le quali, come troppo casose, schive, e guardinghe, erano solite fare di grand' atti e gran lezii.

MISTURA, s. f. *Mescuglio, Mescolamento.* MISTURA.

MITICOLOSO, add. Dicesi di *Colui che oppone ad ogni cosa, Che in tutto trova dubbii e difficoltà, e vuole sempre sottilizzare.* SOFISTICO, FISICOSO. *Varch. Ercol.* 75. Coloro che la guardano troppo nel sottile, e sempre, e in ogni luogo, e d'ogni cosa tenzonano e contendono, nè si può loro dir cosa, che essi non la vogliano ribattere e ributtarla, si chiamano Fisicosi.

MITRA e MITRIA, s. f. *Ornamento che portano in capo i Vescovi ed altri Prelati che si parano pontificalmente.* MITRA, MITRIA. *Bocc. Nov.* 15. 55. E poi dato il pastorale e la mitra e i guanti ec., ogni cosa diè loro.

§. *Mitria* dicesi pure a *Foglio accartocciato, che si metteva in testa a colui che dalla giustizia si mandava in sull'asino, o si teneva in gogna.* MITERA, CARTOCCIO. *Fir. Luc.* 5. 3. Io v'ho veduto rubare un calice, e però portaste la mitera.

MITRATO, add. *Che porta o ha facoltà di portare la mitria.* MITRATO, MITRIATO.

MIULLO DELLA ROTA, s. m. *Quel pezzo di legno nel mezzo della ruota, dove son fitti i raggi.* MOZZO. Si avverta che Mozzo in questo sentimento va pronunziato col primo O largo, e colla Z dolce. *Bellin. Disc.* 1. 119. Ed è cotesta fattura non dissimile alle ruote delle nostre carrozze, se si consideri il mozzo, e i raggi trappiantati in esso.

MMACARO. *Congiunzione che costituisce termine nel meno.* ALMENO, ALMANCO, PER LO MENO. *Bocc. Nov.* 77. 58. E, se tu questa grazia non mi vuoi fare, almeno un bicchier d' acqua mi fa venire, ch' io possa bagnarmi la bocca.

MMALORA e MALORA. Voce che si usa in varii modi, i quali, per maggior chiarezza, registreremo ne' paragrafi.

§ 1. *Mmalora* alcune volte è lo stesso che *Diavolo:* dicendosi PARE A MMALORA; MMALORA AFFERRALO, e simili; e in toscano dicesi FISTOLO, PARE IL FISTOLO, IL FISTOLO GLI ENTRI ADDOSSO, e simili. *Gell. Sport.* 5. 3. Ella tornò in casa, ch' ella pareva proprio il fistolo maledetto.

§ 2. *Andare a mmalora. Andare con augurii di disgrazia.* ANDARE IN MALORA, O CON LA MALORA. *Buon. Fier.* 1. 3. 10. Se ne son iti pur colla malora.

§ 3. *Andare a mmalora* talora è *Modo d' imprecazione e d' abborrimento.* ANDARE NELLA MALORA. *Ciriff. Calv.* 2. Irlacon disse: va nella malora, Se non che ti farò presto impiccare.

§ 4. *Mandare a mmalora. Maniera di imprecazione, con la quale si licenzia altrui.* MANDARE ALLA MALORA.

§ 5. *Mandare a mmalora* significa ancora *Mandare in rovina*, *in perdizione*. Mandare in malora. *Segner. Man. dic.* 11. 1. Bisognò far di lui quello che si suol fare del vin guasto, bisognò mandarlo in malora.

§ 6. *Mmalora* è alle volte *Maniera di esclamazione, che si dice da chi è adirato, o per maraviglia.* Diavolo, Diascane, Diascolo. *Ar. Cass.* 4. 7. Chi diavolo gli ha dato la tua veste?

MMANNICA NCAMMISA, m. avv. Dicesi di *Chi si ha cavato l'abito.* Scamiciato. *Fr. Sacch. Nov.* 229. E giunto a Carrara così scamiciato, domandando molto più che la prima volta ec., tristo tristo si tornò a Parma. — Si avverta che quando si ha le maniche rimboccate fino al gomito, e nudata quella parte del braccio, dicesi Sbracciato.

MMASTO, s. m. *Quell'arnese a guisa di sella, che portano le bestie da soma.* Basto. *Segr. fior. As.* 7. Poi vidi un asin tanto mal disposto, Che non potea portar, non ch'altro, il basto.

MMATTUOGLIO. *V.* MATTUOGLIO.

MMENESTARE. *V.* MINESTRARE.

MMERDA. *V.* MERDA.

MMERDARIA. *V.* MERDARIA.

MMERDOCCO. *V.* MERDOCCO.

MMERDUSO. *V.* MERDUSO.

MMERTECARE, neut. Dicesi di *carrozze, carri*, e simili, *Che vanno sossopra.* Ripaltare. *Salvin. Iliad.* 23. 298. Che i cavai di tond'unghia per la via In alcun modo non si riotoppassero, E i cocchi ben trecciati ripaltassero.

MMESTERIO. *V.* MISTERIO.

MMEZIARE, che dicesi pure MBOTTONARE e MMOTTONARE, att. e rifl. *Restare d'accordo per quel che s'ha a fare, o dire.* Indettare, Imbecherare. *Varch. Ercol.* 56. Convenire con uno segretamente ec., cioè insegnarli quello ch'egli debba o fare, o dire in alcuna bisogna, perchè ne riesca alcuno effetto ec., propriamente si dice Indettarsi. *Lasc. Par.* 3. 7. I' ho indettato la fante di quella buona femmina. *Fir. Trin.* 2. 1. Testè bisogna che io trovi la Purella, e ch' i' l' imbecheri a mio modo.

MMIEZO, m. avv. Lo stesso che In mezzo.

MMIRA. *V.* MIRA.

MMISCARE e MMISCHIARE, att. *Mettere insieme più cose.* Mescolare, Meschiare, Mischiare.

§. *Mmiscare* e *Mmischiare le carte* vale *Mescolar le carte prima di darle.* Far le carte.

MMOTTONARE, att. e rifl. È lo stesso che MBOTTONARE. *V.* MMEZIARE.

MMURMURO. *V.* MORMORAZIONE.

MO. Avverbio di tempo, che vale *Ora*, *Adesso.* Mò. *Fr. Sacch. Nov.* 129. E da mo innanzi per questo terreno non venite, perchè io vi tratterria come nemico mortale.

§. *Mo mo*, così raddoppiato, ha alquanto più di forza; e vale *Or ora*, *In questo punto.* Mo mo. *Malm.* 6. 40. Sta pur, dic'ei, con l'animo posato, Che a servirti mo mo vo' dar di piglio.

MOBILE, s. m. *Arnese di casa.* Masserizia, Suppellettile, Arnese. *Bocc. Test.* 1. Voglio che gl'infrascritti miei esecutori ogni mio panno, masserizia, grano, e biada ec. possano, e debbano vendere. *Car. Lett.* 2. 1. 86. Voler pitture, sculture, cose tutte di nobil disegno, e suppellettili di casa preziose. *Lasc. C.* 1. *n.* 3. E che in casa egli aveva voluto ammazzar la madre, ed in un pozzo gettate tutte le masserizie di camera.

MOBILIA, s. f. È altro barbaro vocabolo, col quale s'intende *Tutti gli arnesi di casa.* Suppellettile. *Dav. Scism.* Non ancora di tanti danari, e gioje ec., e tanta suppellettile preziosa.

MOCCARE, att. *Mettere altrui il cibo in bocca.* Imboccare.

§ 1. *Moccare una cosa ad uno*, pure attiv., in sentimento fig. vale *Dare ad intendere*, e *Far credere quel che non è ad uno.* Dare a bere una cosa ad uno. *Bern. Orl.* 1. 10. 3. Però si dice volgarmente in piazza Per un proverbio: e' glie l' ha data a bere.

§ 2. *Moccarsi una cosa* vale *Crederla quando ella è detta, ancorchè non vera.* Bersi una cosa. *Varch. Ercol.* 229. Gli altri stanno sospesi, e i volgari se la beono.

MOCCATURO, s. m. *Pezzuola con che ci soffiamo il naso.* Moccichino.

MOCCONE, s. m. *Quel colpo che si dà altrui sulla bocca con mano aperta.* Boccata, Mostaccione, Musone. *Vit. S. Dorot.* 130. Fecele battere la faccia con molte gotate e con molte boccale.

MOCCUSO. *V.* MUCCUSO.

MODA, s.f. *Usanza:* e si dice propriamente dell' *Usanza che corre.* Moda.

§. *Alla moda*, posto avverb., vale *Secondo l'usanza che corre.* Alla moda. *Malm.* 2. 54. Avendo un vestituccio di dobretto, Ed un cappel di bruciolì alla moda.

MODELLARE. Verbo toscano, che ben si adopera attiv. per *Formare con terra molle o cera il modello di un' opera, che si vuole eseguire in marmo o in qualche altra materia.* Ma in forma neut. se ne fa oggi reo uso a significare *lo studio che si pone di somigliare ad alcuno o ne' costumi o in altro.* Onde, in luogo di dire: *Quegli si modella sul tale uomo*, s' ha a dire: *Quegli* imita *il tale*, ingegnasi d'imitare *il tale uomo.*

MODELLO. È pur voce toscana, che vale *Rilievo in piccolo dell'opera che si vuol fare in grande.* Ma noi crediamo che non si adoperi bene in iscambio di *Esempio*, e che in luogo di dire *Prendere a modello*, *Proporre a modello*, e simili, debbasi dire Prendere ad esempio, Proporre ad esempio, ec.

MODISTA. È lo stesso che *Madama di cappelli.* Crestaja. *V.* MADAMA §.

MODULA, s. f. *Modello*, *Forma o Disegno.* Modulo. *Gal. Sist.* 2. 64. Avendo riguardo al modulo, cioè alla norma, e all'esempio degli altri corpi naturali.

MOGGIO e MUOIO, s. m. *Un certo spazio di terra.* Moggio, Moggiata. *Borgh. Vesc. Fior.* 482. Che il medesimo Vescovo ec. avesse conceduto in feudo a' sopraddetti nobili, d'ordine di Papa Alessandro ec., quattro moggiate di terra. — Si vuole avvertire che Moggio è registrato solo in sentimento di *Misura*, e di *Quantità di cosa dal moggio misurata;* ma in Firenze si adopera oggi ancora, come da noi, in sentimento di *Spazio di terra.*

MOGLIERA, s. f. *Femmina congiunta in matrimonio.* Mogliera, Moglieke, Moglie. *Bocc. Nov.* 18. 42. Giachetto, che è qui, ha tua sorella per mogliere. — Dobbiamo avvertire che oggi non si direbbe Mogliera e Mogliere, ma Moglie; e che oggi in Firenze pur Moglie si dice, e Mogliera o Mogliere si ode solo tra' contadini.

MOGNERE. att. e neut. *Spremere le poppe agli animali per trarne il latte.* Mugnere, Mungere. *Cr.* 9. 78. 5. Anche per tutta la state (*le pecore*) prestamente si mungono nell' aurora del dì.

MOGNONE, s. m. *Braccio troncato e senza mano.* Moncone, Moncherino. *Dant. Inf.* 28. Ed un che avea l'una e l'altra man mozza, Levando i moncherin per l'aria fosca.

MOLA, che dicesi pure MACENA, e PIETRA DI MULINO, s. f. *Pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare.* Macinà, Macine, Mola: ma oggi in Firenze non si dice che Macina o Macine.

§ 1. *Mola* dicesi pure *Quella pietra di forma circolare, in mezzo alla quale è impernato un perno, sul quale gira, e si arrotano coltelli, forbici, e simili.* Ruota.

§ 2. *Mola* è ancora *Dente da lato, col quale si mastica il cibo.* Mascellare, Dente mascellare. *Pallad. Marz.* 25. Infra i sei anni caggiono i mascellari di sopra.

MOLEGNANA e MOLIGNANA, s. f. *Pianta che si coltiva negli orti, la quale produce un frutto grosso come una gran pera, prolungato a guisa di cetriuolo, il quale si mangia cotto; e ce ne ha de' bianchi, de' gialli, e più comunemente de' paonazzi.* Petronciana, e più comunemente, oggi, in Firenze, Petronciano. *Nov. Ant.* 34. 1. Maestro Taddeo, leggendo ai suoi scolari in medicina, trovò che chi continuo mangiasse nove di petronciano, diventerebbe matto.

§. *Molegnana* e *Molignana* dicesi an-

cora a *Quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse.* Lividezza, Lividore, Lividura, Livido, Pesca : ma Pesca è sol dello stil comico e burlesco, e vale anche delle volte la *Percossa medesima. Bocc. Nov.* 79. 44. Avendosi tutte le carni dipinte di lividori. *Red. Ins.* 58. Quei piccioni grossi, che eran morti, non aveano enfiato nè livido veruno nel luogo delle ferite. *Morg.* 18. 32. E pesche senza nocciolo appiceava, Che si ritrasse ognun che n'assaggiava.

MOLENARO e MOLINARO, s. m. *Quegli che macina grano e biade.* Mulinaro. Mulinajo, Mugnajo. *Coll. SS. Pad.* Egli è in signoria del mugnajo quello ch'e' vuole che e' si macini, o grano, o orzo, o loglio.

MOLENIELLO. *V.* MULINIELLO.

MOLINO. *V.* MULINO.

MOLLA, s. f. *Strumento per lo più di acciajo, che, fermo da una banda, si piega agevolmente dall'altra, e, lasciato libero, ritorna nel suo primo essere onde egli fu mosso: e serve a diversi usi di serratura e d'ingegni.* Molla. *Sagg. nat. esp.* 22. Così è necessitato il pendolo dalla forza della molla o del peso a cader sempre della medesima altezza.

§. *Molla* o *Molletta del cammino. Strumento di ferro da rattizzare il fuoco.* Molle e Molli, sempre al plur. *Fav. Esop.* Vedendo stare il lupo in zoccoli, e in tanto agio al fuoco, colle molle in mano.

MOLLARE, att. *Render lento : contrario di Tirare, ed anche di Stringere.* Allentare, Rallentare.

§. *Mollare* si usa figurat. per *Pagare in contanti presentemente.* Snocciolare. *Buon. Fier.* 1. 5. 4. Snocciolami il mio resto, e le carrucole Metterommi' lo a' piedi, a scappar via Da questa stitichezza. *E* 4. 2. 7. E sfromboli zecchini, e doppie snoccioli.

MOLLAZZO, add. *Alquanto molle.* Molliccio. *Fr. Sacch. Nov.* 53. Il contadino ec., sentendosi giunger co' piedi su una cosa molliccia, senza volgersi addietro, comincia a fuggire.

MOLLETTA. *V.* MOLLA §.

MOLLETTONE, s. m. *Sorta di coltello, la cui lama si ripiega nel manico, e, quando spiegasi, una molla la tien ferma, e per chiudersi di nuovo è mestieri che si prema la detta molla.* Coltello a scatto. Così dicesi in Firenze.

MOLLICA, s. f. *Quella parte del pane contenuta dalla corteccia.* Mollica, Midolla. *Cr.* 5. 7. 14. Il pane in forma grande ha la corteccia più sottile e più dura ec., ed ha molto di midolla, o quella midolla è grossa ec.

§. *Mollica* dicesi pure a *Minuzzolo che casca del pane che si mangia.* Briciola, Briciolo. *Omel. S. Giov. Cris.* Lazzaro, che moriva di fame, non poteva aver pur delle briciole che si gettavano via.

MOLLICHELLA, dim. di MOLLICA. *Piccola briciola.* Bricioletta, Briciolino. *Fr. Giord. Pred. R.* Non darebbero nemmeno un briciolino di pane.

MOLOGNA, s. f. *Animale quadrupede, della lunghezza di due piedi, o più, di pelo grigio mischiato con varii altri colori; ed è molto pigro e solitario, e buono a mangiare.* Tasso. *Ar. Fur.* 52. 12. Oh quante volte da invidiar le diero E gli orsi, e i ghiri, e i sonnacchiosi tassi!

MOLTIPLICA, s. f. *Quella operazione di Aritmetica, mercè la quale un numero vien replicato tante volte, quante sono le unità di un altro numero dato.* Moltiplicazione o Multiplicazione. *Gal. Sist.* 309. Potremo senza la multiplicazione di 92275 per 100 mila, e con una sola divisione ec., conseguir subito l'istesso.

MONACHETTO, s. m. *Quel ferro nel quale entra il saliscendo, e l'accavalcia, per serrar l'uscio.* Monachetto.

MONDARE e MONNARE att. *Levar la buccia alle frutte ed agli alberi.* Mondare, Scortecciare: ma Mondare dicesi delle frutte e degli alberi, Scortecciare solo degli alberi. *Red. Cons.* 2. 29. Nel quale (*brodo*) fossero state bollite delle susine fresche ben mature, e mondate. *Bellinc. Son.* 12. 7. A mondar lichi a lui furon già otto.

Mor. S. Greg. Egli ha scortecciato il fico mio, hallo spogliato, e li suo'rami son fatti bianchi.

§. *Mondare e Monnare*, detto de' *legumi*, come *fave*, *piselli*, e simili, vale *Cavarli dal guscio*. Sgranare, Sgusciare, Digranare, Digusciare. *Lor. Med. Canz.* 58. 5. Quelle fave che son grosse, Chetamente le sgusciate.

MONDO, s. m. *Il Cielo e la Terra e Ciò che si racchiude in essi.* Mondo.

§ 1. *L'altro mondo*, e *L'auto munno*, vagliono *Paradiso e Inferno, o Luogo dell'altra vita.* L'altro mondo, Mondo di là'. *Bocc. Nov.* 70. 8. Sono a te tornato a dirti novelle dell'altro mondo. *Salvin. Disc.* 1. 410. Andare nel mondo di là pieno di bella speranza, e francheggiato dallo scudo della sua coscienza.

§ 2. *Cose dell'altro mondo*, e *Cose de l'auto munno*, dicesi ad accennare *Cose straordinarie, Cose incredibili.* Cose dell'altro mondo.

§ 3. *Il piu' bello, Il piu' ricco*, e simili, *del mondo*, vagliono *Bellissimo, Ricchissimo*, ec. Il piu' bello, ricco, ec., del mondo. *Bocc. Nov.* 16. 30. Erano i più belli e i più vezzosi fanciulli del mondo.

§ 4. *Femmina di mondo.* V. FEMINA §.

§ 5. *Uomo di mondo*, e *Ommo de munno.* V. OMMO § 10.

§ 6. *Mondo* o *Munno* dicesi a *Quantità grande di checchessia.* Mondo, Monte, Mezzo mondo. *Vit. S. Ant.* E tuttavia un gran mondo di gente correva a stuolo al suo eremitaggio. *Lasc. C,* 1. *n.* 3. Il che poi risapendo Neri, venne in tanta disperazione, ch'egli fu tutto tentato di dar loro, e massimamente allo Scheggia, un monte di bastonate.

§ 7. *Un mondo*, e *No munno*, posto avverb., vale *Un buon dato, Assai, Di molto.* Un mondo. *Borgh. Vesc. Fior.* 251. Persone non solamente libere, e lontane un mondo da ogni sospetto di servitù, ma ec. *Dep. Decam* 99. Noi avremmo talvolta campo di allargarci un mondo.

§ 8. *Ire* e *Mannare all'auta parte de lu munno*, o simili, vale *Andare o Mandare uno in lontanissime parti.* Andare o Mandare in orinci o in oringi, ec. *Fir. Nov.* 7. 264. Io la diedi al Giannella del Mangano, il quale se n'andò poi in orinci. *Salvin. Odis.* 182. Stolido sei, o forestiere, o pure Vieni d'oringi, che sì mi comandi, Ch'io o tema gli Dei o pur gli schivi. (*Venir d'oringi, cioè Venir di lontano*).

MONIGLIA, s. f. *Carbone minuto, o Polvere di carbone.* Carbonigia.

MONNARE. *V.* MONDARE.

MONNEZZA, s. f. *Immondizia che si toglie via in ispazzando.* Spazzatura. *Fr. Sacch. Nov.* 215. Cominciò a ragionare che la spazzatura della sua bottega valeva ogni anno più di ottocento fiorini.

§. *Monnezza* dicesi anche *Quello che si mette per coltivar il terreno.* Concio, Concime. Letame.

MONNEZZARO, s. m. *Quel contadino che va raccogliendo per le case o per le strade il concio e la spazzatura.* Spazzino, Spazzaturajo, Paladino, Letamajuolo. *Menz. Sat.* 1. L'ajutante, il spazzino, il mozzo, e peggio San cinguettar come cornacchie e putte. *Bern. Orl.* 2. 4. 13.—E disse; or son io pure un paladino Di quei che vanno nettando la strada. È mestieri qui avvertire più cose: e primamente che Spazzino è propriamente *Colui che ha cura o ufficio di spazzare;* Spazzaturajo, *Quegli che va per le case raccogliendo la spazzatura, e la compera ancora, se occorre;* Paladino, *Quel contadino che sol per le strade va ricogliendo il concio e la spazzatura;* e Letamajuolo, *Colui che per le strade, e per qualunque altro luogo, va raccogliendo il concio, o letame.* Ancora si noti che Spazzaturaio è voce dell'uso di Firenze.

MONOPOLIO, s. m. Si dice *Quella incetta che fa chi compera tutta una mercatanzia, per esser solo a rivenderla.* Monopolio, Monipolio. *Serd. Stor.* 9. 356. Questo monopolio, ovvero appalto, dispiacque molto ai Portoghesi.

MONTONCIELLO, dim. di MONTONE.

MONTICELLO, MONTICELLINO, MUCCHIETTO, MUCCHIERELLO. *Alam. Colt.* 1.29. Poi menarlo ove stan le biade e i grani In vari monticei posti in disparte, ec.

MONTONE, s. m. *Quantità di cose ristrette e accumulate.* MONTE, MUCCHIO. *Tass. Ger.* 19. 30. Ogni cosa di stragi era già piena: Vedeansi in mucchi e in monti i corpi avvolti.

MONTURA, s. f. *Vestimento proprio de' soldati.* DIVISA. *Bern. Orl.* 1, 25. 38. E pur quella medesima divisa Hanno Rinaldo, Torindo, e Marfisa.

MORBILLO e MORVILLO, s. m. *Una delle malattie contagiose, che si apprende ordinariamente ai bambini, per la quale si cuopre la pelle di piccole macchie rosse.* MORBIGLIONE, ROSELLIA, ed oggi più comunemente ROSOLIA.

MORDENTE, s. m. *Composto di diversi colori, o altre materie mescolate con olio, col quale si coprono quelle cose che si vogliono dorare o inargentare senza brunitura; e si dice d'ogni materia da tingere, perchè il colore vi duri sopra.* MORDENTE.

MORELLO, add. Dicesi a *Cavallo di pel nero.* MORELLO. *Ar. Fur.* 38. 67. E su un bajo corsier di chioma nera, Di pel morello, e da tre piè balzano, A par a par con lui venia Ruggiero.

MORENA, s. f. *Sorta di pesce senza squame, simile al serpe, con macchie bianche e nericce.* MORENA o MURENA. *Morg.* 14. 66. Gambero, e nicchio, e calcinello, e seppia ec. : morena, e scarza, e cheppia.

MORGA e MORVA. s. f. *Feccia dell'olio.* MORCHIA. *Gr. S. Gir.* 4. Dall'una parte va la morchia, e l'olio rimane chiaro.

MORIRE, neut. *Uscire di vita.* MORIRE.

§ 1. *Morire* dicesi del *fuoco quando cessa di ardere, e del lume quando cessa di essere acceso.* SPEGNERSI. SMORZARSI. *Bocc. Nov.* 77. 43. Andiamo un poco a vedere se il fuoco è punto spento. *Bern. Orl.* 2. 22. 49. Coperta è la sua turba d'una scorza Nera, come il carbon quando si smorza.

§ 2. *Morire di fame*, e *Morirsi di fame, di sonno, di freddo*, e simili, vale *Aver gran bisogno di cibo, di bevanda, di riposo*, ec. MORIR DI FAME, DI SONNO, DI FREDDO, ec. *Fir. As.* 90. Avendo veduto appresso della stalla un orto, e morendo di fame, io me n'andai dentro alla libera. *Red. Lett.* 2.117. Non ho più tempo, e mi muojo di sonno, perchè stanotte sono stato tutta notte a Palazzo senza dormire. *E Cons.* 2. 2. La sconsolata si moria di sete.

§ 3. *Morirsi di fame* vale ancora *Esser mendico, povero.* MORIR DI FAME.

§ 4. *Morire del riso*, o *de la risa*, dicesi del *Ridere smoderatamente.* MORIR DELLE RISA, MORIR DI RISA. *Bern. Orl.* 1. 13. 15. Morir farallo d'altro che di risa.

§ 5. *Morire colla lingua.* MORIRE CON LINGUA. *V.* LINGUA § 5.

§ 6. *Morire per chicchessia* vale *Esserne fieramente innamorato.* MORIRE DI chicchessia. *Fir. Trin.* 2. 3. Alessandro muor di quella vedova. *Cecch. Inc.* 1. 4. L'è cosa certissima, La muor di voi.

§ 7. *Morire della rabbia, dello sdegno*, e simili, vale *Esser di siffatte passioni grandemente agitato e commosso.* MORIRE DI RABBIA, DI SDEGNO, ec. *Bern. Orl.* 1. 15. 49. Ma ben di sdegno e di rabbia moriva, Che a Truffaldin non può il suo parer dire.

§ 8. *Che possa morire, Pozza mori mo, se ho fatta, detta*, ec., *la tal cosa*, ed altri simili modi, sono *Maniere di giuramento.* Vo' MORIRE, POSSA IO MORIRE. *Vorch. Suoc.* 4. 1. Vo' morir, se non s'è posto a veder giucare alla palla.

MORMORARE e MORMORIARE, att. *Biasimare altrui quando è assente.* MORMORARE. *Cavalc. Specch. Cr.* E però fu detto al paziente Giobbe da un suo amico, il quale si credeva che Giobbe per le grandi avversitadi mormorasse contro a Dio.

MORMORATORE, s. m. *Persona che mormora.* MORMORATORE. *Cavalc. Med. Cor.* Ai mormoratori è apparecchiata procella di tenebre in eterno.

MORMORAZIONE e MMURMORO, s. f. e m. *Detrazione o Discorso a danno*

del prossimo. Mormorazione. *Segner. Crist. instr.* 1. 29. 11. L'altro male, che recano i mormoratori a chi gli ode, è più diretto: ed è l'indurlo con somma facilità a dilettarsi della mormorazione ascoltata, ed anche a seguirla.

MOROLA, s. f. *Frutto del rogo che nasce per le siepi*. Mora, e più propriamente Mora prugnola. *Cr.* 5. 14.5. Le more son di due maniere: o agre non perfettamente mature, o dolci perfettamente mature.

MORRA, s. f. *Congregamento di ogni sorta d'animali*. Greggia, Gregge, Mandra, Armento: ma si avverta che Mandra, Greggia e Gregge si dice più propriamente degli animali minuti, e Armento del grosso bestiame: degli uccelli poi non si direbbe altrimente, che Stormo e Stuolo. *G. Vill.* 8. 37. 3. Una pecora malata corrompe l'altre, e tutta la greggia. *Bocc. Nov.*34.14 Non altrimenti che un leone famelico nell'armento de'giovenchi venuto, or questo, or quello svenando.

MORRA, s. f. Si dice *Un giuoco noto, che si fa in due, alzando le dita d'una delle mani, cercando d'apporsi che numero sieno per alzare tra tutti e due*. Mora. *Morg.* 27. 23. E non potrà, se volesse far ora, Levar più d'un colla mano, e dir sette, Al giuoco delle corna, o della mora.

§ *Giocare alla morra* è il *Fare a questo giuoco*. Fare alla mora.

MORRUOITI, s. m. pl. Alcuna volta è lo stesso che EMORROIDI: alcun'altra volta si adopera nel sentimento di ARTETECA. *V.* EMORROIDI e ARTETECA.

MORSA e MORZA, s. f. *Strumento col quale i fabbri e gli orefici, e altri artefici, stringono, o tengon fermo il lavoro che hanno tra mano, per lavorarlo*. Morsa. *Sagg. nat. esp.* 146. Non fu mai possibile di cavarlo nè con tanaglie, nè con morse.

MORSO e MUORZO, e più volgarmente MUZZICO, s. m. *Il mordere, Colpo di denti e di rostro a fine di mordere*; ed anche la *Ferita che fa il morso*. Morso, Morsicatura, Morsecchiatura, Morsura. *Red. Vip.* 1.34. Un cane al quale feci attaccare il morso nella punta del naso, tanto se la forbì colla lingua, che campò di morte. *E Esp. nat.* 3. Servivano d'antidoto sicurissimo, poste sul morso delle vipere. *Cr.* 4. 1. 3. Le puntore degli scorpioni e le morsure de' cani con olio sana.

§ 1. *Morso* e *Muorzo* dicesi ancora *Quella quantità di cibo che si spicca in una volta co' denti*; ed ancora *Tanta quantità di cibo quanta si mette in una volta in bocca*. Morso, Boccone. *Fr. Giord. Pred.* Avete voi mai dato un morso di pane per amor mio?

§ 2. *Morso* o *Muorzo* dicesi *Tutta la briglia del cavallo*, e propriamente *Quella parte che entra in bocca*. Morso.

MORTACINO, add. Dicesi di *Colore bianchiccio, cenerognolo*. Smorto. *Red. Ins.* 16. Avendo lasciato quello smorto colore di cenere, si era vestito di un verde vivissimo, e maravigliosamente brillante.

MORTADELLA. s. f. *Specie di salsicciotto*. Mortadella e Mortadello.

MORTALE, s. m. *Vaso di metallo, di pietra, o anche di legno, entro il quale col pestello si ammaccano, si acciaccano, si pestano varie cose, che si voglion ridurre o in frantume, o in polvere, o in poltiglia*. Mortajo. *Bocc. Nov.* 72. 13. Mandolla pregando che le piacesse di prestargli il mortajo suo della pietra ec., che egli voleva far della salsa.

MORTALETTO, s. m. *Strumento che si carica con polvere, e che si spara in occasione di solennità*. Mortaletto, Mastio.

MORTE, s. f. *La cessazion della vita*. Morte.

§ 1. *Essere una morte* si dice di *Cosa, che arrechi sommo disgusto o pena*. Essere una morte. *Fir. Trin. Prol.* Voi fate tanta carestia de' fatti vostri, ch'è una morte.

§ 2. *Essere una morte* si dice altresì di *Chi è molto estenuato*. Essere una morte.

§ 3. *Stare colla morte sopra la nuca del collo*, e *ncoppa la noce de*

lo cuoi lo. *Essere in grandissimo pericolo di morire*. Essere in bocca alla morte, Essere colla morte in bocca. *Dav. Scism*. 46. Tanto meno ora, decrepito, in carcere, in bocca alla morte. *Bern. Orl*. 2. 6. 47. Se non che e' fu da' suoi tosto ajutato, E portato di Monaco alla rocca, Come si dice, colla morte in bocca.

§ 4. Dicesi delle cose da mangiare *Essere la morte loro*, il *modo di apparecchiarle che più propriamente loro conviene, e le fa più grate al gusto*. Così si dice, per modo d'esempio: *La morte della palaja è fritta; La morte de' faggioli è agli e uolio*: e si vuol significare che *queste cose così apparecchiate riescono più grate al gusto, che se fosse in altro modo*: e toscanamente potrebbe dirsi La morte della sogliola è l'olio e la padella; la morte de' faggioli è l'olio e l'aglio. Ed il Lasca, parlando de' piselli, disse: « L'olio e il pèpe è la morte loro. »

MORTELLA, s. f. *Arbusto sempre verde, che fa piccioli fiori bianchi d' un odore grato, ed ha le foglie piccole*. Mortella, Mortina, Mirto. *Ar. Fur*. 6. 21. Vaghi boschetti di soavi allori, Di palme, e d'amenissime mortelle.

MORTIFICARE, att. *Rimproverare alcuno di qualche suo fallo*. Mortificare. *Vit. Plut*. Ma più che mortificarlo, secondo la intenzione ch'egli avea nel suo cuore, favellò dolcemente e pietosamente.

§ 1. *Mortificare* significa pure *Far gentilezze e cortesie più del dovere*. Mortificare. In questo sentimento non è questo vocabolo registrato; ma è in uso oggidì in Firenze.

§ 2. *Mortificare*, att. e rifl., vale pure *Rintuzzar gli appetiti con astinenze e macerazioni*. Mortificare, Mortificarsi; Macerare, Macerarsi. *Boc. Nov*. 96. 19. Con fatiche continue tanto e' si macerò il suo fiero appetito, che ec. libero rimase di tal passione.

MORTIFICAZIONE, s. f. *Il Mortificare*, ne' primi due significati. Mortificazione: ma in sentimento del § 1 è sol dell' uso di Firenze.

§. *Mortificazione* è pure *Il mortificare*, nel sentimento del § 2. Mortificazione, Macerazione. *Maestruz*. 1. 32. E nota che il prete sempre dee ingiugnere la penitenza per contrario al peccato, cioè ai golosi astinenzia, ai lussuriosi macerazione di carne.

MORTO e MUORTO, s. m. *Corpo morto*. Cadavere, Morto. *Bocc. Introd*. 23. E dove un morto si credevano avere i preti a seppellire, ne aveano sei, o otto.

§ 1. *Morto* si dice ancora di *Chi è passato all' altra vita*. Morto, Defunto, Trapassato. *Bocc. Nov*. 23. 9. Il pregò che messe dicesse per l'anima de' morti suoi.

§ 2. *I morti*, o *Il giorno de' morti*, dicesi a *Quel giorno, in cui la Chiesa fa la commemorazione di tutti i defunti*. I morti, Il dì o Il giorno de' morti. *Dav. Camb*. 98. A Lione si fanno quattro Fiere l'anno, che cominciano, la Fiera di Pasqua rosata, fatto l'ottava; quella d'agosto, il dì quattro di agosto; e quella di tutti i Santi, il dì dopo i Morti.

§ 3. *Sonare a morto*, e *Sonare le campane a morto*. *Sonare le campane per avvisare il popolo che è morto qualcuno*. Sonare a morto. *Morg*. 22. 50. Tutto il dì tempellaron le campane, Senza saper chi suoni a morto o festa.

§ 4. *Morto* e *Muorto*, vale ancora *La parte morta*. Morto. *Cr*. 9. 50. Cerchisi ec. intra il vivo e il morto dell'unghia.

MORTO e MUORTO, add. *Uscito di vita*. Morto.

§ 1. *Essere* o *Stare morto di alcuno*, o *per alcuno* vale *Essere grandemente innamorato di alcuno*. Esser morto, Essere innamorato morto di alcuno. *Fir. Luc*. 2. 2. Della signora mia padrona, di chi se' morto fracido.

§ 2. *Sono morto*, *So' muorto*, dicesi a maniera d'interjezione, esprimente un *Grande smarrimento d'animo per grave ed improvviso accidente sopravvenuto*. Son morto. *Bocc. Nov*. 65. Madonna Agnese, questo sentendo, disse: son morta! chè ecco il marito mio.

§ 3. *Acqua morta* vale *Acqua ferma, stagnante*. Acqua morta. *Disc. Calc.* 5. Noi usiamo con ragione di nominare acqua morta quella che da sè non corre, e non è da altri nè attinta, nè agitata.

§ 4. *Pietra morta. Sorta di pietra.* Pietra morta. *Benv. Cell. Oref.* 140. Il che non interviene di un'altra sorta di pietra tanè, detta morta.

§ 5. *Morto di sete, di fame, di paura*, e simili, vale *Sommamente travagliato per tal cagione*. Morto di sete, di fame, di paura, ec. *Bocz. Varch.* 3. 12. Tantal, morto di sete, L'acque non pur rimira ec. *Ar. Fur.* 23. 95. E seco porta La quasi morta vecchia di paura.

§ 6. *Morto di fame* si dice talora per *Mendico, Miserabile, Che non ha da vivere*. Morto di fame. *Tac. Dav. Ann.* 4. 102. Che costui, morto gran tempo di fame, e testè di quest' arte arricchito, e scialacquante, la seguitasse, non fu miracolo.

§ 7. *Denaro morto. Danaro non impiegato, Danaro che non frutta*. Danaro morto.

MORVA. *V.* MORGA.

MORVILLO. *V.* MORBILLO.

MORZA. *V.* MORSA.

MORZILLO, dim. di MUORZO. Bocconcello, Bocconcino, Morsello. *Vit. Benv. Cell.* 2.164. Imperò e'mi venne mangiato due bocconcini di quella salsa, per esser così buona alla bocca. *Sen. Pist.* Manucano (cioè *mangiano*) un morsello di pan grosso, e appresso si coricano in un povero letto.

§. *Morzillo* e *Morzillo saporito* dicesi a *Vivanda delicata e appetitosa*. Buono boccone, Manicaretto, Lecchezzo, Lecchezzino. *Bocc. Nov.* 50. 8. Alle giovani i buoni bocconi.

MORZOLIARE, neut. *Mangiar leggiermente, Mangiar pochi bocconi, Andarsi trattenendo col mangiare*. Sbocconcellare, Spilluzzicare. *Malm.* 7. 40. Sbocconcellando intanto il fiasco sbocca ec. *Minuc. Annot. ivi:* Diciamo *Sbocconcellare*, quando uno, mentre aspetta che vengano i compagni a mensa, o che sia portata la roba in tavola, piglia de' pezzetti di pane, e mangia.

MOSCA, s. f. *Sorta di piccolo insetto volatile molto importuno e nojoso, e molto comune nella calda stagione*. Mosca.

§ 1 *Mosca cavallina. Animaletto alato, poco maggior che una mosca, che pugne asprissimamente*. Assillo, Mosca culaja. *Sen. Pist.* Una bestiuola si chiama per li Romani assillo, ec.: questa è una maniera di mosca ch' è molto aspra e nojosa a' buoi.

§ 2. *Mosca cavallina* dicesi pure ad *Uomo impronto, importuno, che ci sta sempre attorno*. Mosca culaja. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E uomin mestatori e improntì ec. Essere a questo e a quel mosca culaja.

3. *Trovarsi, o Restarne co na vrancà de mosche in mano. Rimanere scaduto e defraudato delle sue speranze*. Restar brutto, Restare in sull' ammattonato, Trovarsi tenuarsi piene di vento e in modo basso Trovarsi o Rimanere col culo in mano, Dar del culo in un cavicchio.

§ 4. *Mosca* si dice ancora a *Quei fili di barba che alcuni si lascian sul mento*. Pizzo.

MOSCARELLA, s. f. *Sorte di uva, detta così dal sapore che ha di moscado*. Moscadella, Moscadello. *Cr.* 4. 4. 9. Sono altre spezie d'uve ec., e queste sono moscadelle e lugliatiche, le quali ottime sono da mangiare. *Red. Dit.* 4. Coronato Sia l'eroe che nelle vigne di Petraja e di Castello Piantò prima il moscadello.

MOSCATIELLO, s. m. *Sorta di vino che si fa dell'uva moscadella*. Moscadello. *M. Franz. Rim. burl.* 1.276. Grechi, sangi nignani e moscadelli, Che appetto a te, con lor sopportazione, Pajon tutti rannate e acquerelli.

MOSCHERA e MOSCHIERA, s. f. *Arnese composto di regoli di legno, di forma quadra, e impannato di tela; e serve per guardar dalle mosche carne o altro camangiare*. Moscajola, Moscajuola. *Red. Ins.* 19. Per salvar la state le carni da questa immondizia, le ripongono nelle moscajuole.

MOSCHIGLIONE, s. m. *Animale che vola, e ronza, ed è simile alla vespa, ma alquanto maggiore, e anche ne sono de' neri.* CALABRONE. *Cavalc. Pungil.* 40. Ancora è simile il detrattore al calabrone, il quale non cerca se non sterco, e quivi si rinvolta, e quivi si pasce.

MOSCHILLO, s. m. *Spezie di piccolo insetto volatile.* MOSCHERINO, MOSCERINO, MOSCINO, CAVALOCCHIO. *Red. Ins.* 18. Cominciarono da quelle ad uscir fuora certi piccolissimi e neri moscerini. *Segner. Pred.* 2. 6. La colpa dell'uno fu che avea trovato nel bicchiere un moscino.

§. *Moschillo de botte. Specie d'insetto, che sta intorno alle botti o tini, che nasce per lo più nelle tinaie al tempo del mosto.* MOSCIONE, MOSCINO. *Cr.* 4. 37. 1. Alcuna trasmutazione non si faccia intorno alla feccia, che non generi i moscioni ec..

MOSCIAMAO, s. m. *Sorta di salume fatto del filetto del tonno, tenuto in soppressa per alcuni giorni, finchè sia bene assodato.* MOSCIAMA'. *Menz. Sat.* 11. Ei, che vien donde il caviale, e donde Si traffica il merluzzo e 'l mosciamà, Or del bell'Arno incacherà le sponde?

MOSCIARIELLO, *dim.* di MUSCIO. *Alquanto moscio, Quasi passo, Tra passo e fresco.* SOMMOSCIO, SOPPASSO. *Alleg.* 50. Non marcisce (*la fava*), e però fresca piace, Sommoscia e secca.

MOSCOLA, s. f. *Uncinetto di ferro che è all'estremità superiore del fuso, che ritiene il filo.* COCCA.

MOSTACCIO. *V.* MUSTACCIO.

MOSTACCIUOLO. *V.* MUSTACCIUOLO.

MOSTARDA. *V.* MUSTARDA.

MOSTA e MOSTRA, s. f. *Piccola parte di qualsiasi cosa, che si leva dall'intero, per farne pruova.* MOSTRA, SAGGIO. *Buon. Fier.* 2. 1. 11. Abbiate pronti e saggi, e mostre, e scampoli. *But. Purg.* 26. Lo saggio è quello che dimostra qual dee essere la cosa. *Red. Lett.* 2. 66. La memoria ec. mi rendono ardito per supplicarla a farmi l'onore di non isdegnare alcuni odori e quintessenze che in una cassetta le invio, come per un saggio di quello che potrei mandarle.— Non vogliamo tralasciare di far osservare che MOSTRA propriamente dicesi di *panno, tela, ed altre simili cose.* e SAGGIO di *cibi, di liquori, e di opere di mano e d'ingegno.*

§ 1. *Mostra del vino. Piccol fiaschetto, nel quale si porta il vino per farne il saggio.* SAGGIUOLO.

§ 2. *Mostra* dicesi pure all' *Oriuolo.* MOSTRA, ORIUOLO, OROLOGIO. Non vogliamo qui tacere che MOSTRA dicesi ancora toscanamente a *Quella parte degli oriuoli che mostra le ore*, e che noi chiamiamo QUADRANTE, la qual voce è pure toscana.

§ 3. *Mostra* diciamo anche a *Quella rivolta di panno, che suol farsi a molte vesti sì da uomo, e sì da donna; che nelle divise de' soldati, e nelle livree de' servitori è di diverso colore da quello della divisa e della livrea medesima.* MOSTRA. *Fir. Dial. bell. don.* 409. Oh che bel vedere è l' imbusto senza un profilo intorno al collo, o senza una mostra, ma semplice semplice!

MOSTRO, s. m. *Animale generato con membra fuor dell' uso della natura.* MOSTRO.

§. *Mostro* dicesi per similit. a dinotar *Cosa maravigliosa e singolare nel suo genere*: e si adopera così in buona come in cattiva parte. MOSTRO. *Varch. Ercol.* 275. Credetele, che quello in quella età si giovanissima è un mostro e un miracolo di natura.

MOTTETTO, s. m. *Breve composizione in musica di parole spirituali latine.* MOTTETTO. *Varch. Ercol.* 270. Compongono e cantano ec. le messe, i mottetti, le canzoni, i madriali, e l'altre composizioni loro.

MOZZARELLA, s. f. *Qualità di cacio che si fabbrica col latte di bufala.* PROVATURA.

MOZZECARE, att. *Stringer co' denti.* MORDERE, MORSICARE, MORSECCHIARE. *Fir. As.* 20. Con quei dentacci lunghi tutto mi morsicava.

MOZZECATARO, add. Dicesi di *Cane, simile, che morde.* MORDENTE. *Ar. Fur.* 2. 5. Come soglion talor due can mordenti, O per invidia, o per altr' odio mossi, Avvicinarsi digrignando i denti . . . Indi a' morsi venir ec.

MOZZETTA, s. f. *Veste solita usarsi da' vescovi e altri prelati.* MOZZETTA. *Menz. Sat.* 12. Che, a sacro eletti pastoral governo, Strofinan per le corti la mozzetta.

MOZZONCIELLO, dim. di MOZZONE. *Piccol moccolo.* MOCCOLINO. *Menz. Sat.* 6. Non fu chi desse un moccolin di cera.

MOZZONE, s.m. *Candela di cera, della quale ne sia arsa una parte.* MOCCOLO. *Lasc. C.* 1. *n.* 7. Sicchè, volendosene accertare, tolse un moccolo di candela, chè sempre ne portava seco, e acceselo alla lampana ec.

§. *Mozzone* dicesi per simil. di *Quel che rimane di una cosa mozza, troncata, o arsiccia.* MOZZICONE. *Tac. Dav. Ann.* 2. 24. Nel resto mozziconi di pali arsicciati.

MPACCHIARE. *V.* IMPACCHIARE.

MPACCHIATO. *V.* IMPACCHIATO.

MPACCHIATORE. *V.* IMPACCHIATORE.

MPACCHIO. *V.* IMPACCHIO.

MPACCIARE. *V.* IMPACCIARE.

MPACCIARIELLO, s. m. *Colui il quale vuol pigliarsi cura e briga di ciò che non gli appartiene, e vuole intramettersi delle altrui faccende.* AFFANNONE, IMPACCIOSO.

MPACCIATORE. *V.* IMPACCIATORE.

MPACCIO. *V.* IMPACCIO.

MPACCUTO. *V.* IMPACCUTO.

MPAGLIARE. *V.* IMPAGLIARE.

MPALIZZATA, s.f. *Afforzamento e Ripari fatti con pali.* PALIZZATA, PALIZZATO, PALAFITTA. *Cr.* 2. 29. 1. Un poco più suso si facciano palafitte forti, secondo l' impeto del fiume.

MPALLARE, att. *Aggirare alcuno con parole, Dargli ad intendere una cosa per un'altra.* GIUNTARE, BARARE, CIURMARE, PALLEGGIARE. *Varch. Ercol.* 54. Se lo fa artatamente per ingannare e giuntare chi che sia, o per parer bravo, si dice *frappare, tagliare, frastagliare*, e, con più generale verbo, *ciurmare*, da'ciurmatori. *Circ. Gell.* Chi meglio sa ciurmare, s'acquista più fede. *Lib. Son.* 45. I'non t' ho dato ancora, i'ti palleggio.

MPALLATORE, s.m. *Colui che ciurma.* CIURMADORE, CIURMATORE. *Fir. As.* 258. Ad uno della feccia di quei ciurmadori, i quali, fingendo d'essere sacerdoti, e coprendosi col mantello di santo Antonio, vanno barando il mondo.

MPALARSI, rifl. *Fermarsi in alcun luogo, quasi come un palo.* PIANTARSI.

MPALATO: e dicesi STARE MPALATO IN *un luogo ;* e vale *Star fermo in un luogo.* STAR PIANTATO.

MPANTANARE. *V.* IMPANTANARE.

MPAPOCCHIARE. *V.* IMPAPOCCHIARE.

MPARENTARE. *V.* IMPARENTARE.

MPASTARE. *V.* IMPASTARE.

MPASTORARE. *V.* IMPASTORARE.

MPATTARE. *V.* IMPATTARE.

MPAZZARSI. *V.* IMPAZZIRSI.

MPECIARE. *V.* IMPECIARE.

MPEGNARE e MPIGNARE, att. *Dare una cosa per sicurtà a chi ti presti danari, Dare in pegno.* IMPEGNARE. *Bocc. Nov.* 62. 6. Credi tu che io soffri che tu m'impegni la gonnelluccia ?

MPEGNARSI. *V.* IMPEGNARSI.

MPEGNO. *V.* IMPEGNO.

MPELLICCIARE. *V.* IMPELLICCIARE.

MPELLICCIATURA. *V.* IMPELLICCIATURA.

MPENNARE. *V.* IMPENNARE.

MPENNERE. *V.* IMPENDERE.

MPEPARE. *V.* IMPEPARE.

MPEPATO. *V.* IMPEPATO.

MPERRARSI, rifl. *Adirarsi, Incollerirsi; Montare in collera, in ira.* STIZZIRSI, ACCANARSI, ACCANIRSI. *Tac. Dav. Ann.* 4. 95. Sentendosi Cesare dirsi troppo crudo nel punire, più si accanì.

MPERTINENTE. *V.* IMPERTINENTE.

MPERTINENZA. *V.* IMPERTINENZA.

MPESTARSI. *V.* IMPESTARSI.

MPESTATO. *V.* IMPESTATO.

MPETENARE. *V.* IMPETINARE.

MPETENATURA. *V.* IMPETENATURA.

MPETTOLIARSI, rifl. *Intromettersi prosuntuosamente.* FICCARSI; ed alcuna volta ancora INTROMETTERSI, INTRAMETTERSI. *Alleg.* 76. Pensan certi avaron, perch' e'son ricchi, D'avere a strapazzare i letterati, E dannosi ad intendere i prelati Che per una pagnotta ognun si ficchi.

MPEZZENTIRE, neut. *Divenir pezzente, cioè povero.* IMPOVERIRE. *Bocc.*

Nov. 13. *tit.* Tre giovani, male il loro avere spendendo, impoveriscono.
MPICCIARE. *V.* IMPICCIARE.
MPICCIATO. *V.* IMPICCIATO.
MPICCICARE, att. e rifl. *Disordinare, Confondere le matasse o il filo.* SCOMPIGLIARE; e nel rifl. ancora AGGROVIGLIARSI. *Salv. Granch.* 1. 5. Infin che tu non guasti, e non fornisci Di scompigliar tutta questa matassa.
MPICCIO. *V.* IMPICCIO.
MPIGNA e IMPIGNA, s.f. *La parte di sopra della scarpa.* TOMAJO. *Serd. Stor.* 6. 221. Vestono calze fatte con maestrevole artifizio, e stivaletti molto gentili, o scarpe col tomajo di seta.
§. *Mpigna de lo zuoccolo. La parte di sopra del zoccolo, fatta d'ordinario d'una striscia di cuojo, o d'altra materia.* GUIGGIA. *Buon. Tanc.* 5.7. Te gli vo'dare, e insieme un pa'di zoccoli Ch' hanno le guigge rosse, e son d' Ontano.
MPIGNARE. *V.* MPEGNARE.
MPISO, add. da MPENNERE. IMPICCATO, IMPICCATO PER LA GOLA.
§. *Mpiso* e *Chiappo de mpiso* dicesi ad *Uomo, per ingiuria e per vitupero, quasi Degno di essere impiccato.* IMPICCATO, IMPICCATOJO, IMPICCATELLO, IMPICCATUZZO, CAPESTRO, FORCA. *Lib. Son.* 16. Che d'impiccato hai proprio certo piglio. *Bern. Orl.* 1. 20. 53. E poi quell' altro impiccato ribaldo. *Lasc. Streg.* 4. 2. Forcuzza, impiccatello? *E Sibill.* 2. 3. Tristerello, ghiotterello, impiccatello, le forche t' aspettano a gloria. *Varch. Suoc.* 4. 2. Giannino, oh Giannino! questa forca non se ne leva mai la mattina.
MPIZZA. *V.* MBIZZA.
MPIZZARE. *V.* MBIZZARE.
MPONTARSI, rifl. Dicesi propriamente delle *bestie, che, camminando, si fermano, e non vogliono andar più oltre.* ARRESTARSI.
MPORPARSI, rifl. *Arricchirsi, Acquistar roba.* INGRASSARSI. *Pecor.* Della qual preda i Guelfi molto s' ingrassarono.
MPORPATO, add. Dicesi ad *Uomo che ha molta polpa.* POLPOSO, POLPUTO, POLPACCIUTO.
§. *Mporpato*, figurat., vale *Arricchito.* INGRASSATO. *Malesp. Stor.* 219. I grandi Guelfi di Firenza ec., ingrassati sopra I beni de' Ghibellini usciti, cominciarono a riottare insieme.
MPORTARE. *V.* IMPORTARE.
MPOSEMARE. *V.* IMPOSEMARE.
MPOSEMATO. *V.* IMPOSEMATO.
MPOSTARE, att. *Tendere insidie ad alcuno.* FARE AGGUATO, TENDERE AGGUATO O AGUATO AD ALCUNO.
§ 1. *Mpostarsi*, rifl., vale *Fermarsi in alcun luogo, o per tendere insidie, o per qualunque altra cagione.* Nel primo sentimento METTERSI, PORSI, ESSERE IN AGGUATO; nel secondo, PIANTARSI. *Vit. S. Franc.* Erano certi uomini in agguato per uccidere un uomo.
§ 2. *Mpostare*, parlandosi delle *lettere, che si mandano alla posta*, V. IMPOSTARE.
MPRONTARE. *V.* IMPRONTARE.
MPROVISANTE. *V.* IMPROVISANTE.
MPROVISARE. *V.* IMPROVISARE.
MPRUNIRE. *V.* IMBRUNIRE.
MPRUNITURA. *V.* IMBRUNITURA.
MUCCATURO. *V.* FACCIOLETTO.
MUCCO, s. m. *Escremento ch'esce dal naso.* MOCCIO. *Lor. Med. Canz.* 59. 3. Sempre fu una zambracca Col suo naso pien di mocci.
MUCCUSO, add. *Imbrattato di mocci.* MOCCIOSO, MOCCICOSO. *Lib. cur. malatt.* Ancora nei caldi grandi della stagione estiva si hanno le narici mocciose molto.
MUCITO, add. Dicesi a cosa *Che ha perduta la sua sodezza, Ch' è vizza e cascante.* MUCIDO. *Lab.* 252. E dove mucida parea (*la pasta*) diviene rilevata.
§. *Sapere di mucito* diciamo alle cose *quando vicine a putrefarsi acquistano cattivo odore.* SAPER DI MUCIDO.
MUFFA, s. f. *Cattivo odore e spiacevole.* MUFFA, SITO. *Salvin. En. lib.* 7. E una muffa crudele opaca esala. *Cr* Il vasello che ha preso un mal sito, nol può agevolmente lasciare.
MULINARO. *V.* MOLINARO.
MULINIELLO e MOLINIELLO, s. m. *Quell'ordigno col quale si macina il*

coffè, *il pepe*, *e simile*. Macinello, Macinino. Sono dell' uso di Firenze.
MULINO e MOLINO, s. m. *Edificio composto di varii strumenti, che servo per macinare le biade*. Mulino, Molino. *Maestruz*. 2. 27. Ne' mulini a vento, o d'acqua, i quali senza grande opera e fatica d'uomo si fa, credo ec.; ma i mulini, che macinano con giumenti, si debbono riposare.
MULO e MULA, s. m. e f. *Animale nato di cavallo e d'asina, o di cavalla e d'asino*. Mulo, Mula.
§ 1. *Mulo* si dice per similit. di *Uomo nato di non legittimo matrimonio*. Mulo, Bastardo. *Bern. Orl*. 1.28.40. Tu, come mulo, traditor ribaldo, Hai la protezion de' Saracini.
§ 2. *Tenere la mula* vale figurat. *Accompagnare alcuno, ed ajutarlo tanto che faccia qualche faccenda*. Tenere la mula, Tenere il sacco. *Buon. Fier*. 4. 1. 2. Nè ch' anch' io pur la mula Non tenga a te, siccome a me tu fai.
§ 3. *Tenere la mula*, o *Far tenere la mula*, vale *Aspettare, o Fare aspettare*. Far da mula, Far mula di medico. *Buon. Fier*. 3. 1. 9. Tu facesti Da mula, e stesti fitto in quel cantuccio, Per ogni buon rispetto, bisognando, E cautela mia. *Cecch. Dissim*. 1. 7. Esce fuori, e serra la casa, lasciando la bestia e me a far mula di medico.
MULTA, s. f. *Pena pecuniaria imposta dalla giustizia*. Multa. *Stat. Merc*. Costrignere in persona ed in cose, eziandio per multe e per guasto de' beni.
MULTARE, att. *Condannare a pena pecuniaria*. Imporre multa.
MUMMIA, e MUMMIA ALESANDRINA, s. f. Dicesi in ischerzo ad *Uomo*, o *Donna brutta e secca*. Mummia. *Buon. Fier*. 4. 2. 5. Sì, mummia, sì, befana.
MUNIZIONE, s. f. *Gli arnesi militari, e le cose commestibili necessarie ad un esercito*. Munizione da guerra e da bocca.
MUOJO. *V*. MOGGIO.
MUNNO. *V*. MONDO.
MUOLLO, add. *Trattabile, Pieghevole*; opposto a *Duro*. Molle.
MUOLO, s. m. *Riparo di muraglia contro all' impeto del mare, che si fa a' porti*. Molo. *Tac. Dav. Ann*. 14. 185. Corre ognuno al mare: chi monta sul molo, chi in sulle barche.
MUORTO, s. e add. *V*. MORTO.
MUORZO. *V*. MORSO.
MURECENA, s. f. *Muro composto di pietre l' una sull' altra senza calcina, che si fa a' campi per riparo*. Macerie, Macia, Muriccia, Muro a secco. *Fr. Sacch. Nov*. 53. V' erano de' muri a secco, e certe muricce di sassi rovinati.
MURILLO, dim. di MURO. *Piccolo muro*. Muricciuolo, Murello, Muriccio, Muretto. *Bocc. Nov*. 15. 21. Salito sopra un murello, che quel chiassolino della strada chiudea ec.
MURMORO. *V*. MORMORAZIONE.
MURO, s. m. *Sassi, o Mattoni commessi con calcina l' un sopra l' altro ordinatamente*. Muro; e al plurale esce in I e in A; ma più in questa uscita, che in quella.
§ 1. *Muro di mattoni*, o *Divisione di mattoni*, o *alla siciliana*, dicesi a un *Muro di mattoni grosso quanto un mattone, che si fa per divider grandi camere*. Muro sopra mattone. *Fr. Sacch. Nov*. 141. La notte stando con lui in una medesima casa, e in una camera a muro sopra mattone a lato alla sua ec.
§ 2. *Dare di capo al muro*, e *Dare la capo pe li muri*, vale *Disperarsi*. Dare del capo, o il capo nel muro. *Vit. SS. Pad*. 1. 250. Chi si vuole scandalezzare, si scandalezzi, e dia il capo nel muro.
§ 3. *Stare a muro a muro*. *Esser contiguo d' abitazione, Stare allato, accanto, d' abitazione divisa da un' altra con muraglia comune*. Stare a muro a muro, Essere a muro a muro. *Cecch. Dissim*. 2. 2. Innamorato della figliuola di quella povera vedova, che ci sta quivi a muro a muro.
§ 4. *Parlare al muro* vale *Parlare a chi non attende*. Dire al muro. *Bern. Orl*. 1. 25. 53. E' fu appunto come dire al muro.
MUSCELLA e MUSCILLO, dim. di MU-

SCIA. *Piccol gatto, Gattino.* MICINA, MICINO, MUCINA, MUCINO, MUSCINA, MUSCINO. *Lasc. C. 1. Nov.* 2. Laonde il pedante comincio a dire: micia, micia, micia, micia mia. *Buon. Fier.* 2. 5, 2. In sovvenirle allotta D'un bel mucin che l'era stato dato.
MUSCHIGLIONE. *V.* MOSCHIGLIONE.
MUSCHILLO. *V.* MOSCHILLO.
MUSCIA, s. f. Dicesi per vezzo alla *Gatta.* MUCIA, MUSCIA, MICIA. *Fr. Sacch. Nov.* 87. Il piovano con altri incomincia a chiamar muscia, e chi miagulava come fa la gatta.
MUSCIA. *Voce colla quale si chiama il gatto.* MUCI. *Fr. Sacch. Nov.* 130. Comincia a chiamare la gatta: muscina, muci, muci, muscina.
MUSCIAMAO. *V.* MOSCIAMAO.
MUSCILLO. *V.* MUSCELLA.
MUSCIO, add. Aggiunto che si dà a cosa *Che ha perduta la sua natural sodezza.* MOSCIO, FLOSCIO. *Red. Oss. an.* Diventa la sua tunica floscia sottilissima e trasparente si restringe un poco
§ 1. *Muscio* si dice ancora dell'*Erbe*, e delle *Frutte, quando per mancamento di umore sono cominciate a divenire grinze, e patire.* PASSO, VIZZO. *Amet.* 27. L'erbe per lo sole passe non lievano liete la sommità loro.
§ 2. *Muscio* dicesi ancora di *Uomo, che fa con lentezza le cose.* AGIATO, LENTO, TARDO. *Fir. Disc. an.* 62. Ma il povero pellegrino, per essere agiato e poco atto a correre, non potendo fuggire, rimase alla stiaccia. — Si osservi che AGIATO forse è un poco meno di LENTO, e TARDO un poco più di LENTO.
MUSCIOLILLO. *V.* MOSCIARIELLO.
MUSCIOMATTEO: e dicesi *Fare lo musciomatteo*, a *Chi fa i fatti suoi, e sta cheto.* FARE IL MUSONE. *Varch. Ercol.* 72. Quando alcuno, per lo contrario, facendo il musone, e stando cheto, attende ai fatti suoi, senza scoprirsi a persona, per venire a un suo talento, si dice: e' fa fuoco nell'orcio.
MUSCOLONE. *V.* MOSCOLA.
MUSICO, add. Dicesi ad *Uomo che canta con voce da donna, o per natural vizio, o per operazione cerusica.* CASTRATO.
§. *Musico* dicesi ancora ad *Uomo, che, per difetto di barba, apparisce come castrato.* MENNO.
MUSOLLINA, s. f. *Sorta di tela bambagia, molto fine.* MUSSOLINO. *Accad. Cr. Mess.* Le tovaglie erano di mussolini finissimi, come parimente le salviette.
MUSSAROLA, s. f. *Strumento che si mette al muso de' cani e d'altri animali mordaci, acciocchè essi non possano aprir la bocca, e mordere.* MUSOLIERA, MUSERUOLA, FRENELLO. *Borgh. Arm.* 62. Un mezzo mastino colla musoliera. *Cr.* 10. 34. 4. E la bocca ha chiusa con un frenello, acciocchè aprir non la possa, e i conigli non prenda e mangi.
§. *Mussarola* diciamo anche *Quella parte della briglia*, cioè *Quel cuojo che passa sopra i portamorsi per la testiera e la sguancia. per istrigner la bocca al cavallo.* MUSERUOLA.
MUSSILLO, dim. di MUSSO. BOCCHINO, BOCCHINA. *Lib. son.* 96. Ben sai che sì: or apri quel bocchino.
§. *Mussillo stritto, Mussillo aggraziato. Mussillo a cerasiello*, dicesi di *Quelle donne che, per parer più belle, tengono la bocca forzatamente più stretta del suo naturale, nè muovono i labbri di come se gli sono accomodati allo specchio.* BOCCHIN DA SCIORRE AGHETTI. *Malm.* 7. 72. E con un suo bocchin da sciorre aghetti Chiede da ber; ma già non se l'aspetti.
MUSSO, s. m. *Quella parte del corpo dell'animale per la quale si prende il cibo.* BOCCA. *Nov. ant.* 22. 4. Questo nappo non ti porrai tu a bocca. — È necessario di qui avvertire che in toscano Muso val propriamente la *Testa del cane dagli occhi all'estremità delle labbra;* e si dice anche d'altri animali. Dicesi altresì Muso al *Viso dell'uomo*, ma per ischerno, o per ischerzo. *Dant. Purg.* 3. Come le pecorelle escon del chiuso ec., Timidette atterrando l'occhio e'l muso. *E Inf.* 22. E come all'orlo dell'acqua d' un fosso Stan li ranocchi pur col muso fuori.

E appresso: Cagnazzo a cotal motto levò il muso, Crollando il capo.

§ 1. *Musso a prunillo, a cerasiello*, ec. *V.* MUSSILLO, §.

§ 2. *Fare lo musso stuorzo* si dice di *Chi fa dello schifo, dello sdegnoso, e del ritroso.* Torcere il muso. *Bocc. Nov.*58.5. Sì forte le veniva del cencio, che altro che torcere il muso non faceva.

§ 3. *Musso* diciamo anche a un certo *Segno di cruccio, che apparisce nel volto.* Muso, Broncio. *Buon. Fier.* 2. 3.9. Così, così si fa; non tanti musi, E non tanti occhi strani.

§ 4. *Pigliare il musso, o lo musso*, vale *Adirarsi, Inritrosire.* Pigliare il broncio. Entrare in valigia. *Varch. Suoc.*3. 4. Una parola sola sarà stata cagione di tutto questo loro adiramento, e l'avrà fatto pigliare il broncio.

§ 5. *Portare lo musso, Stare co musso*, vale *Essere, Stare alquanto adirato con alcuno.* Portare broncio, Tenere broncio, Essere in valigia. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Ella mi guata, e non mi tien più broncio, Ch'io mi son pur aval (*ora*) con lei riconcio. *Malm.*7.63. E'n'è tanto in valigia, Che nè manco daria la pace a un cane. Vogliamo che i giovani pongano ben mente a questa proprietà del parlar toscano: chè Muso, adoperato solo, ben si usa a significar Broncio; ma, volendo tradurre le frasi napoletane *Pigliare lo musso, Portare lo musso, Stare co musso*, non si puo dire Pigliare il muso, Portare il muso, Stare col muso, ma in iscambio si ha a dire Pigliare, Portare, Tener broncio. Ancora ci piace di aggiungere che Entrare ed Essere in valigia significano un cruccio più forte di quello espresso con le frasi Pigliare, Tenere, e Portar broncio.

MUSTACCIELLO, dim. di MUSTACCIO. *Piccole basette.* Basettini. *Menz. Sat.* 6. Che di pomata Lardella ognor quei basettin di topo.

MUSTACCIO, s. m. *Quella parte della barba che è sopra il labbro.* Basette, Baffi, Mustacchi, Mustacci, Mostacchi, Mostacci. *Fir. Nov.* Va raso, e porta le basette all'antica. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 7. Se già nell'andar giù non t'avvolgessi Ne' mustacchi ch'egli han fino alla cintola. — Crediamo di dovere avvertire che propriamente Mostacchi e Mostacci si dice delle Basette quando sono lunghe e arricciate.

MUSTACCIONE, accr. di MUSTACCIO. *Grandi basette.* Mustacchioni, Basettoni. *Lasc. Rim.*2. L'avere il volto in due parti diviso, L'una da vecchio, e l'altra da garzone, Con quei gran mustacchioni, e raso il mento, O rider fanno, o danno altrui spavento.

MUSTACCIUOLO, s. m. *Sorta di dolce, fatto con pasta, cioccolatte, e diverse spezierie.* Mostacciuolo. *Car. Lett.*2, 105. Buoni mostacciuoli ec., venuti opportunamente per soccorrere a uno stomaco sgangheratissimo.

MUSTARDA, s. f. *Mosto cotto, nel qual s'infonde semi di senapa, rinvenuti in aceto, e ridotto come il savore e la salsa, de' quali ha il medesimo uso.* Mostarda. *Agn. Pand.* 24. Fico non ha bisogno di sale, nè di salsa pera; non si richiede mostarda co' poponi, nè agliata colle pesche.

MUSTO, s.m. *Sugo tratto dalle uve pigiate o spremute, e che non ha ancora bollito.* Mosto.

MUTA, s. f. E dicesi *Muta a quattro, o Muta a sei*, la *Carrozza tirata da quattro, o da sei cavalli; ed anche I cavalli medesimi uniti insieme per tirarla.* Muta; Muta a quattro, a sei, ec. *Segner. Pred.* Nel cocchio proprio gloriansi questi di ostentare una muta così uniforme, che sembri di corsieri nati ad un parto.

MUTARE e MUTARSI, att. e rifl. *Torre, o Torsi di dosso camicia, o abito, e metterne altra.* Mutare, Mutarsi. *Vit. S. Elisab.* 457. Ella in persona gli serviva (*gl'infermi*), e mutava, e lavava ec. *Lasc. Introd.* Trovato acceso un buon fuoco (*i giovani*), chi attese a rasciugarse, chi a farse scalzare, chi se ne entrò nel letto, e furonvi di quelli che si ebbero a mutare per infino alla camicia.

MUTO, s.m. *Piccolo strumento fatto a*

campana, con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca de' vasi, o simili, per versarvi il liquore, ec., acciocchè non si sparga. IMBUTO. *Fir. Dial. bell. donn.* 374. Son fatti quasi a similitudine di quel piccolo istrumento che voi chiamate l'imbuto, il quale, stringendo il liquore, per piccolo canale lo manda poi nel vaso, sicchè punto non se ne sparge di fuori.

§. *Quello strumento, di forma quasi simile all' imbuto, ma di legno, e di molto maggior grandezza, che si adopera nell' imbottare*, e che da noi è detto *Muto della botte*, dicesi toscanamente PEVERA. *Red. Ditir.* 5. Arianna, mio nume, a te consacro Il tino, il fiasco, il botticin, la pevera.

MUTO, add. e s. m. *Colui che non parla, per essere sordo dal nascimento, o impedito in altra guisa nella favella.* MUTO, MUTOLO. *But. Par.* 10. Muto, cioè colui che non può parlare. *Bocc. Nov.* 21. 9. Questi è un povero uomo, mutolo e sordo.

MUTRIA, s. f. *Guardatura bieca.* CIPIGLIO. *Tac. Dav. Ann.* 4. 101. Tiberio sempre il guardava con cipiglio, o ghigno falso.

MUZZARELLA. *V.* MOZZARELLA.

MUZZICO. *V.* MORSO.

MUZZO DE STALLA, s. m. *Uomo adoperato a governare i cavalli.* MOZZO, STALLONE. *Buon. Fier.* 2. 5. 3. Che insin l'uom di cucina e gli stalloni Furon subito in sala.

N

NABISSARE e NNABBISSARE, att., neut. e rifl. *Rovinare*, *Fracassare*, *Mandar sottosopra*. NABISSARE. *Sen. Pist.* Quante volte son nabissate cittadi, e ville, e castella con un tremuoto!

NANASSA, s. f. *Frutta di colore per lo più giallo, di forma simile alla pina, di soave odore e gratissimo sapore.* ANANAS, ANANASSE. *Pros. Fior.* 4.3.109. Ecci una frutta che si chiama ananasse, la quale è fatta come una pina, ma maggiore, e si monda.

NAPOLEONE, s. m. Dicesi di *Quei fili di barba, che alcuni si lascian sul mento.* PIZZO.

NASCIENZO, s. m. *Erba medicinale, di sapore amaro.* ASSENZIO. *Lib. amor.* Non t'inganni adorata persona di femmina, nè femmina con parole melate, chè 'l suo fine più amaro ti parrà che assenzio.

NASCONNERE e NASCONDERE, att. e rifl. *Sottrarre che che sia dalla vista altrui, acciocchè non si possa trovar così alla prima.* NASCONDERE. *Bocc. Nov.*67. 10. Venutà la notte, il geloso con le sue armi tacitamente si nascose in una camera terrena.

§. *PAZZIARE A NASCONNERE* si dice una *Sorta di giuoco che fanno i fanciulli.* FARE A CAPO A NISCONDERE. *Alleg.* 98. A voi non piacque mai, per quel ch'ei si vede, il far a capo a niscondere.

NASCUNNIGLIO, s. m. *Luogo segreto atto a nascondervi, o dove si nasconde checchessia.* NASCONDIGLIO, RIPOSTIGLIO. *Varch. Stor.*14.615. Tagliarono a pezzi il Proposito e Giovanni Brunozzi, cavaligli di certi nascondigli, dove s'erano appiattati.

NASELLA e NASO DE CANE. Dicesi di *Naso corto e schiacciato, che somiglia quello del cane.* NASO RICAGNATO O RINCAGNATO, NASO CAMUSO. *Amet.* 18. E sotto i due occhi ec. del mezzo de' quali il non camuso naso in linea diritta discende.

§. *NASELLA* dicesi pure ad *Uomo che abbia il naso piatto e schiacciato.* CAMUSO. *Varch. Ercol.* 139. L'esser camuso, cioè avere il naso piatto e schiacciato.

NASERCHIA, s. f. *Uno de' fori del naso.* NARICE: e al plur. NARICI, ed ancora NARI, che si usa solo in questo numero. *Lib. cur. malatt.* La piaga viene senza differenza nella narice destra o nella narice sinistra.

§. *NASERCHIA* si usa ancora nel sentimento stesso di NASELLA. *V.*

NASILLO, dim. di NASO. *Piccol naso.* NASETTO, NASINO. *Car. Lett.* 1.17. Che non sia sì forbito nasino, nè sì stringato nasetto, nè sì rigoglioso nasone, nè sì sperticato nasaccio, che non sia vassallo e tributario della nasevolissima nasaggine del nasutissimo nason vostro.

NASILLO DELLA MASCATURA. *Quel ferro aguzzo, ch'è appiccato alla toppa, ed entra nel buco della chiave femmina, e guidala agl'ingegni della serratura.* AGO.

NASO, s. m. *Membro col quale gli animali apprendono l'odore.* NASO.

§ 1. *NASO DI CANE.* *V.* NASELLA.

§ 2. *RESTARE O RIMANERE CON UN PALMO DI NASO* vale *Rimanere col danno e con le beffe di cosa sperata, e non conseguita.* RIMANERE, o RESTARE CON UN PALMO DI NASO. *Car. Apol.* 56. Ma non rimarreste voi con un palmo di naso, nel vedere che il Petrarca ha messo questa voce non solamente nell'ultimo loco, ma nel primo?

§ 3. *Restare* e *Rimanere con tanto di naso* vale lo stesso; se non che questa frase s'accompagna sempre da chi parla con un cotal gesto delle mani dimostrante la lunghezza del naso. Restare o Rimanere con tanto di naso. *Cecch. Donz.* 4. 8. E vederlo restare con tanto di naso.

§ 4. *Mettere* e *Ficcare il naso a tutte le parti, a tutte le cose*, vale *Ingerirsi di quello che non ispetta*. Mettere il naso per tutto. *Car. Nas.* 23. Tu non hai naso; tu metti il naso per tutto e sono tutti detti di disonorare altrui.

§ 5. *Menare uno pel naso* vale *Aggirare alcuno, Dargli ad intendere quel che non è*. Menare pel naso, Guidare pel naso, Pigliar pel naso. *Morg.* 25. 115. Che, come un bufol, dietro al suo disegno Si lasciava guidar pel naso, a Gano.

NASSA, s. f. *Cestella fatta di vinchi, rotonda ed ovale, chiusa da una parte, e che ha dall'altra una bocca con un raddoppiamento, che va sempre restringendosi, per modo che i pesci, entrativi entro, non trovan più via di uscirne*. Nassa. *Cr.* 10. 87. 1. Anche di vinchi si fanno nasse rotonde e larghe.

§. *Quel raddoppiamento della* nassa, dicesi con proprio vocabolo il Ritroso.

NASUTO, add. *Che ha gran naso*. Nasuto. *Car. Apol.* 23. Che io non abbia poi nè gambe nè braccia, e voi sì, che io sia più svisato e manco nasuto di voi, e voi di più fronte e più cigliuto di me, questo non importa.

NATA, s. f. *Male della cornea dell'occhio, che le fa perdere la trasparenza o in tutto o in qualche parte*. Albugine. *Tes. Pov.* 8. Lo succo dell'erba che si chiama mordigallina, con lo succo delle cime de' pruni, toglie lo sangue e l'albugine.

NATALE, s. m. *Solennità celebrata dalla Chiesa pel nascimento di Cristo*. Natale, Pasqua di Natale. Pasqua di ceppo. *Bocc. Nov.* 65. 8. Ora appressandosi la festa del Natale, la donna disse al marito ec. *Cr.* 9. 61. 1. Intorno a Pasqua di Natale si giungono (*gli agnelli*) colle madri.

NATALIZIO, add. *Aggiunto che si dà al giorno della nascita*. Natalizio. *Red. Lett.* Celebrare il suo giorno natalizio in Firenze. — Si avverta che Natalizio toscanamente si adopera anche come sustantivo, e vale lo stesso che *Giorno natalizio*, e si adopera ancora al femminile, e vale *Festa natalizia*.

NATARE, neut. *L'agitarsi che fanno gli animali nell'acqua per andare e reggersi a galla*. Notare, Nuotare. *Bocc. Nov.* 14. 9. Notando quelli che notar sapevano, si cominciarono ad appiccare a quelle cose che per ventura loro si paravan davanti.

NATATORE, s. m. *Uomo che sa notare*. Notatore. *Lasc. Sibil.* 2. 1. Noi semo entrati in un pelago, che se noi n'usciamo salvi e a onore, ci potremo chiamare ottimi notatori.

NATO, add. da NASCERE. Nato.

§ 1. *Cieco nato*, e *Nato cecato*, vale *Cieco fino dalla nascita*. Cieco nato. *Vit. SS. Pad.* 1. 71. Cristo ec. collo sputo alluminò lo cieco nato.

§ 2. *Nato a uno ventre* dicesi de' *Gemelli*. Nato a un corpo, Nato a un portato, Nato a un parto. *Lasc. C.* 1. n. 5. Perciocchè la moglie con due suoi figliuolini maschi di cinque anni, o in circa, nati a un corpo, era a casa di suo padre andata, che stava per morire. *E C.* 2. n. 1. La barba avevano d'una grandezza, a una foggia, e d'un colore medesimo, tal che sembravano nati ad un parto.

§ 3. *Essere nato ad una cosa* vale *Avere molta disposizione naturale per quella*. Esser nato ad una cosa. *Salvin. Disc.* 2. 142. Il Boccaccio ec. non era ai versi nato, ma alla prosa.

NATRELLA. *V.* ANETRA.

NATTA e NNATTA, s. f. *Il fiore del latte, La parte più gentile e migliore del latte*. Capo di latte, Crema.

NATURALE, s. m. *Una certa disposizione, inclinazione naturale, a virtù, o a vizio*. Naturale, Natura, Indole. E sì per lo studio, e sì per lo suo buon naturale, e' veniva valentuomo.

NATICA, s. f. *Quella parte carnosa e deretana del corpo tra la cintura e l' appiccatura delle cosce.* NATICA, CHIAPPA, MELA. *Fav. Esop.* Acciocchè con essa coprisse le sue brutte e callose natiche.

NAUSEA e NAUSIA, s. f. *Conturbamento di stomaco, e Voglia di vomitare.* NAUSEA.

§. *Nausea* si dice figurat. del' *Dispiacere*, de' *Avversione che suscitano certi discorsi insipidi, certe opere letterarie mancanti di sapere, di verità.* NAUSEA. *Varch. Stor.* 12: 451. Io non credo che alcuno ec. possa leggere queste cose o senza riso o senza nausea.

NAUSEANTE, add. *Che nausea*, *Che induce nausea.* NAUSEANTE, NAUSEOSO.

NAUSEARE, att. e rifl. *Indur nausea, Far nausea, Avere a nausea.* NAUSEARE.

NAVETTA, s. f. *Vaso fatto a forma di nave, di cui si fa uso nelle chiese, per tenervi l' incenso.* NAVICELLA. *Vit. Pitt.* 51. Un sacerdote a cui assisteva un giovanetto colla navicella dell' incenso.

NCACAGLIARE. *V.* CACAGLIARE.

NCAFORCHIARE, att. e rifl. *Cacciare una cosa in un'altra per nasconderla*; o *Cacciarsi in un luogo per nascondersi.* FICCARE, FICCARSI; APPIATTARE, APPIATTARSI. *Fir. Luc.* 1. 2. Che noi ci ficchiamo in qualche lato, se noi ci dovessimo ficcare in un forno, dove noi desiniamo a piè pari, senza che quella fiera di mogliama lo possa sapere. *Car. Eneid.* 9. v. 226. Nè del cavallo nell' oscuro ventre Mi appiatterò. *Varch. Stor.* 15. 615. Tagliarono a pezzi il Proposito e Giovanni Brúnozzi, cavatigli di certi nascondigli, dove s' erano appiattati.

NCAGLIARE. *V.* INCAGLIARE.

NCAGLIO. *V.* INCAGLIO.

NCANATO. *V.* INCANATO.

NCANCARUTO, add. Dicesi di *Uomo che sia preso da collera e stizza.* INCANCHERATO, INCANCHERITO. *Varch. Ercol.* 75. Uomini per lo più incancherati, e da dover essere fuggiti.

NCANNARE, att. *Avvolger filo sopra cannone o rocchetto.* INCANNARE. *Cecch. Prov.* Berghinelluzza si chiama in Firenze una donna artefice e plebea, come dire di quelle che stanno tutto il dì sull'uscio di sua casa ad incannar la seta, o filare a filatojo. È mestieri qui avvertire che *Quel pezzo di canna, sopra il quale s' incanna*, che da noi si dice *CANNELLA*, in toscano è detto CANNONE; e *Quel piccolo strumento di legno, forato per lo lungo, e di figura cilindrica, che si adopera allo stesso uso*, da noi detto *ROCCHIELLO*, dicesi toscanamente ROCCHETTO.

NCANNARIRE e NCANNARUTIRE, att. e rifl. *Invitare, Chiamare, Incitare con piacevolezze e con lusinghe, Fare innamorare.* ALLETTARE, PRENDERE.

NCANNARUTO, add. da NCANNARIRE. Dicesi di *Chi ha grande affezione a qualche cosa.* INNAMORATO, AFFEZIONATO, PRESO, DEDITO, ALLACCIATO, INVESCATO.

NCANTARSI. *V.* INCANTARSI.

NCANTATO. *V.* INCANTATO.

NCAPARRARE. *V.* INCAPARRARE.

NCAPONIRSI. *V.* INCAPONIRSI.

NCAPPARE, att. *Annodar con cappio.* INCAPPIARE, ACCAPPIARE.

§. *Ncappare*, in sentimento di *Afferrare, Incappare*, *V.* INCAPPARE.

NCAPPATURA, s. f. *Buca o Rottura che rimane nelle vesti o in altra cosa, per essere urtata in qualche cosa appuntata o scabrosa, come chiodo, legno, e simili.* STRACCIATURA, STRACCIO. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi.

NCAPPO, s. m. *Quella parte di un nastro, fune, spago, corda, e simile, che pende in giù dal nodo come una staffa.* CAPPIO. *Bocc. Nov.* 51. 7. Ordinata una fune con certi nodi e cappii da potere scendere e salir per essa.

NCARICARE. *V.* INCARICARE.

NCARICO. *V.* INCARICO.

NCARIRE. *V.* INCARIRE.

NCARNATO. *V.* INCARNATO.

NCAROGNARSI, rifl. *Innamorarsi fie-*

ramente. Incarognarsi. *Bern. Orl.*2. 3. 63. Il buon Conte di nuovo s' incarogna.

NCARRATURA, s. f. *Il segno che fa in terra la ruota.* Rotaja.

NCARRETTARE, att. *Indurre alcuno con arte o inganno a far ciò che ei non vorrebbe.* Carrucolare. *Tac. Dav. Ann.* 4. 91.Costui, come è detto, avea carrucolato, e poi accusato Libone.

NCARTARE. *V.* INCARTARE.

NCASARE. *V.* INCASARE.

NCASCIARE. *V.* INCASCIARE.

NCATAGNARE, att. *Accostare con forza e violenza una cosa ad un' altra, per modo che non si possano spiccare.* Stringere.

NCATARATTARE, neut. *Perder la vista.* Ciecare, Cecare, Acciecare, Accecare.

MCATARATTATO, add. da NCATARATTARE. Cieco, Orbo, Cecato, Accecato.

NCATASTARE, att. *Far cataste di checchessia.* Accatastare.

§. *Ncatastare* si usa ancora nel significato di NCATAGNARE, *v.*

NCENZIARE. *V.* INCENZIARE.

NCENZIERO. *V.* INCENZIERE.

NCEPOLLIRSI, rifl. *Fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso.* Incipriginirsi. *Varch. Stor.* 8. 204. Per non aspettarlo, e farlo più di quello, ch'e'si fosse, incipriginire ec.

NCEPOLLUTO, add. da NCEPOLLIRSI. *Fortemente adirato.* Incipriginito. *Salvin. Pros. tosc.* 1. 175. Son critico per questa mattina ruvido, incipriginito, imperterrito, amaro, inesorabile.

NCERARE. *V.* INCERARE.

NCERATA. *V.* INCERATA.

NCERATO. *V.* INCERATO.

NCHIACCARE, att. e rifl. *Mettere su checchessia sporcizia o lordura.* Imbrattare, Imbruttare, Imbrodolare, Infardare: *ma* Infardare è propriamente *Imbrattar con farda, o sornacchio, o sporcizia simile. Bocc. Nov.* 14. 19. Della bruttura, della quale il luogo era pieno, s' imbrattò. *Cr.* 2. 25. 28. Allora con loto si debbe sopra esse ugnere e imbrattare, lasciando la gemma tutta libera e aperta. *Red. Oss.an.* 2. 38. In questi modi s'imbrodolano d'una spuma o bava. *Fr. Sacch. Nov.* 144. *tit.* Stecchi e Martellino ec. infardano due Genovesi cogli loro ricchi vestimenti da capo a piè.

NCHIACCO, s. m. *Quantità di sporcizia bituminosa, che, tirata in qualche luogo, s' appicchi e penetri ove ella è buttata, come farebbe una manciola di fango, o d' altra materia simile, buttata in un muro.* Fardata.

§ 1. *Nchiacco* è pure *Macchia fatta a veste, abito, o ad altra cosa simile, con materia grassa od oleosa.* Macchia, Imbratto.

§ 2. *Nchiacco* dicesi ancora per dispregio a *Pittura*, o *Quadro*, o *Disegno, od altra simil cosa che sia mal fatta.* Imbratto. *Fr. Sacch. Nov.*63. Che imbratto è questo che tu m' hai dipinto? E' ti parrà bene imbratto al pagare.

NCHIERCHIARE, att. *Legare, Serrare con cerchi botti, tini, e simili.* Cerchiare, Ricerchiare. *Buon. Fier.*2. 3.7. Quando al settembre, ricerchiato il tino, Il vuol far traboccar, *ec.*

NCHIMMARE, att. *Unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi, per potergli acconciamente cucir di sodo.* Imbastire. Ci piace di far notare che *Quei punti che si fanno nel l' imbastire*, diconsi propriamente Baste.

NCHIMMATURA, s. f. *L' imbastire, I punti che si fanno nell'imbastire.* Imbastimento, Imbastitura, Basta. *Segner. Mann. Nov.* 3. 3. Come una principessa si vale, nel ricamare, del fil di lino per semplice imbastimento.

NCHIOCCARE. *V.* INCHIOCCARE.

NCHIOVARE. *V.* INCHIODARE.

NCHIUMMARE, att. *Fermar con piombo.* Impiombare. *Dav. Oraz. gen. del.* 148. Che s'appicchi a un foggiato arpione, che s' impiombi due spanne in un quadron di pietra viva.

§. *Nchiummarsi*, vale *Andare a mangiare a casa d' altri senza spendere.* Appoggiar la labarda, *Malm.* 9. 41.

E perchè la labarda anch'ogli appoggi, Staffieri attorno a ricercar si manda.

NCIAMPECO, s. m. È lo stesso che NTRUPPECO. *v.*

NCIAMPECARE, neut. *Porre il piede in fallo, Intoppare, o Percuotere in alcuna cosa nel camminare.* CIAMPICARE, INCIAMPICARE, INCESPICARE, INCIAMPARE, *Pass.* 353. Se gli venisse messo il piè manco innanzi al ritto, o se incespicasse o cadesse, non dee andare più oltre.

NCIARMARE, att. Dicesi propriamente il *Comandare che fanno i ciarlatani in nome di san Paolo o di san Domenico da Cucullo alle serpi di fermarsi e di loro non far male.* Dicesi pure NCIARMARE il *Benedir che essi ciarlatani fanno il vino o altro liquore con una lunga intemerata di parole, che poi danno a bere, dicendo esser questa bevanda antidoto alle morsicature de' serpi o d' altri animali velenosi.* CIURMARE.

§. *Nciarmare* dicesi pure di *chi dice parole d'ira e bestemmie.* BESTEMMIARE, MALEDIRE. *Bocc. Nov.* 81. 16. Minuccio, dolente e bestemmiando la sua sventura, non se ne tornò a casa per tutto questo.

NCIARMATORE, s. m. *Colui che ciurma.* CIURMADORE, CIURMATORE.

NCIARMO e NCIARMARIA, s. m. e f. *Quegli atti e quelle parole che fanno i ciurmadori.* CIURMERIA.

NCIENZO. *V.* INCENZO.

NCIGNARE, att. *Cominciare a servirsi di quelle cose che a poco a poco e a parte a parte si consumano, come una botte di vino, una pezza di drappo, un prosciutto, una sporta di mele, una candela di cera o di sego, e simili.* MANOMETTERE.

NCOCCIAMIENTO, s. m. È lo stesso che CUOCCIO, *v.*

NCOCCIARE. *V.* INCOCCIARE.

NCOCCIUSO, add. Dicesi ad *Uomo ostinato, oltre il dovere saldo nel suo proponimento o nel suo avviso.* COCCIUTO, CAPARBIO, TESTARDO, TESTERECCIO. *Salvin. Annot. F. B.* 4. 5. 4. La nostra zucca si dice anche coccia ec. Onde uomo cocciuto bassamente si dice ostinato nelle sue cose, e testardo, e caparbio.

NCOLLARE. *V.* INCOLLARE.

NCOLLERIRSI. *V.* INCOLLERIRSI.

NCOLLERUTO. *V.* INCOLLERITO.

NCOMPENSARE. *V.* INCOMPENSARE.

NCONOCCHIARE. *V.* INCONOCCHIARE.

NCONTRARE. *V.* INCONTRARE.

NCOPPA. *Preposizione, che dinota sito di luogo superiore: contrario di Sotto.* SOPRA, SU.

NCOPPARE. *V.* INCOPPARE.

NCORNARE e NCORNARSI, neut. e rifl. *Ostinarsi, Star soldo nel suo proponimento oltre il dovere.* INCAPARSI, INCAPONIRE e INCAPONIRSI, INCAPARBIRE. *Ambr. Cof.* 5. 2. Io non credo che al mondo sia possibile Trovar un animal tanto caparbio, Quanto è la donna: quando elle s' incapano Di voler fare una cosa, il diavolo Non le terrebbe. *Fr. Giord. Pred.* Incaparbirono nell'impresa, e vollero vederla terminata.

NCORNATURA, s. f. *Sembianza del volto*; e si adopera il più delle volte in cattiva parte a significar *Malvagio aspetto.* ASPETTO, GUARDATURA, CERA; e in cattiva parte CIPIGLIO. *Menz. Sat.* 10. E con la cera brusca, e col cipiglio, Guarda com'arrabbiato i malfattori.

NCORPORARE. *V.* INCORPORARE.

NCORREGGIBILE. *V.* INCORREGGIBILE.

NCORREGGIBILITA.' *V.* INCORREGGIBILITA'.

NCOSCIENZIA. *V.* IN COSCIENZA.

NCOTOGNARE, att. *Percuotere altrui, Dar delle busse.* SONARE, CHIOCCARE, SONAR LE NACCHERE. *Fr. Sacch. Nov.* 86. Com' ella fu in casa, e fra Michele comincia a sonar le nacchere.

NCRASTARE. *V.* INCRASTARE.

NCRESPARE. *V.* INCRESPARE.

NCRESPATURA. *v.* INCRESPATURA.

NCRICCARSI. rifl. *Alquanto adirarsi.* MONTARE, SALIRE, VENIRE IL MOSCHERINO; SALTAR LA MOSCA. *Ambr. Furt.* 4. 1. Quando mi monta il moscherino, i'andrei fino al sepolcro. *Bern.*

Orl. 1. 3. 84. Salta la mosca subito a colui, E dice: ec.

§. *Ncriccarsi* alcune volte è lo stesso che NCORNARSI. *V.*

NCRUSCARE, att. *Far che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta che tende al rosso.* Rosolare. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Per rosolarsi una gentil sfogliata.

NCUNIA. *V.* ANCUNIA.

NDEBITARSI. *V.* INDEBITARSI.

NDERIZZO *di perle, gioje, ec. Ornamento di fila di perle ed altre gioje, che le donne portano intorno alla gola.* Vezzo di perle, gioje, ec. *Malm.* 2. 69. Si messe il grembiul bianco e le pianelle, Il vezzo al collo, e i ciondoli agli orecchi.

NDINNARE, att. *Sonare la campana a tocchi separati.* Rintoccare. *Lib. Son.* 16. Aspetta pur che la grossa rintocchi (*cioè la Campana grossa*).

NDINNO, s. m. *Colpo che dà il battoglio nella campana.* Tocco. *M. Vill.* 10. 63. Avendo ordinato col campanajo della torre che per ogni uomo che venisse a cavallo desse un tocco.

NDOGANARE. *V.* INDOGANARE.

NDORARE. *V.* INDORARE.

NDORATURA. *V.* INDORATURA.

NDORCIA, s. f. È lo stesso che TORCIA. *V.*

§. *Ndorcia* si dice pur figurat. ad *Uomo stupido e balordo.* Cero. Bel cero, Fantoccio, Bel fusto. *Buon. Fier.* 4. 3. Mio pa' (*padre*) poteva pur darmi a quell'altro, E levarmi dinanzi questo cero.

NECESSARIO, s. m. È lo stesso che LUOGO COMUNE. *V.*

NECROLOGIA, s. f. Vocabolo non ha guari venuto in uso, che si adopera a significare quella *Scrittura, nella quale si annunzia la morte di qualche personaggio, e toccasi della sua vita.* Noi avvisiamo che questa voce non debbasi adoperare, e che in iscambio, secondo che converrà, talvolta si abbia a dire Notizia della morte di tale; tal altra Parole in morte di tale; quando In morte di tale Orazion funebre di tale; qualche altra volta Elogio di tale, e simili. Da ultimo, se non si fa altro che raccontare i fatti della vita di alcuno, Vita s' ha a dire, e non NECROLOGIA, ovvero BIOGRAFIA, come pur malamente si dice da molti a' nostri giorni.

NEGATIVA, s. f. *Ributtamento alle dimande.* Negativa: ma meglio si dirà Ricusa o Repulsa. *Tac. Dav. Ann.* 3. 8. Bleso fece cirimoniosa ricusa. *Bocc. G.* 4. 5. Non avendo prima avuta alcuna repulsa. — Non vogliamo tacere che pare che Repulsa sia un poco più che Ricusa.

§. *Stare sopra la negativa. Persistere nel negare.* Stare in sulla negativa. *Cecch. Cor.* 3. 1. È vero che, se mai si risapesse, La colpa sarà mia; pur io starò in sulla negativa.

NEGLIA, s. f. *Ragunata di vapori, i quali sogliono coprir, sul far del mattino, o la sera, od anche in alcune ore del giorno, alcune terre, segnatamente le umide e basse.* Nebbia. *But. Inf.* Nebbia è vapor denso e umido, che esce de' fiumi, slagni e paludi, la quale è a modo d'un fummo, e si leva spesse volte nelle Alpi.

NEGOZIANTE, s. m. *Colui che fa negozii.* Negoziante, Mercante, Mercatante. *Serd. Stor.* 6. 221. Vi sono spessi alberghi e osterie da ricevere i forestieri e' negozianti.

NEGOZIO, s. m. *Il cambio che si fa da' mercatanti di oggetto o con danaro, o con altro.* Negozio, Traffico. *G. Vill.* 8. 68. 5. Questo traffico del grano fu coll'altre una delle cagioni di voler riveder le ragioni del Comune.

NEGROFUMO. *V.* NIGROFUMMO.

NEGROMANTE e NIGROMANTO, s. m. *Uomo che fa stregonerie e sortilegi,* Stregone, Negromante. *Lab.* 133. Da questo gli strologi, i negromanti, le femmine maliziose, e le 'ndovine, sono da loro visitate.

NEGROMANZIA, s. f. *Arte del negromante.* Negromanzia.

NEH. *Interjezione d' interrogazione.* Neh. *Cecch. Gelos.* 3. 10. Chi la terrebbe ora (*vostra nipote*), che ella non potesse farvi... ? e forse lo farà

prima che sia giorno. *Laz.* Che neh? *Giul.* Farvi qualche scorno.

§. Neh, e più sovente Gue', è pure *Avverbio di vocazione.* Olà'. *Fir. As.* 22. Io me n'andai io capo di scala per chiamar l'oste: olà, dove se'?

NEMMICCOLA, s. f. *Legume piccolo, schiacciato, rotondo, sottile nell'estremità, e di color rossigno.* Lente, Lenticchia. *Mor. S. Greg.* Avea venduta la sua primogeoitura per uoa scodella di lenticchie.

NENNA, s. f. Dicesi a *Giovane dônzella.* Fanciulla.

NENNELLA, dim. di NENNA. *Fanciullina, Fonciullelta.* Ninna, Mimma. *Buon. Fier.* 1.2.3. Cioè ninne e donzelle A sè trar con lusinghe, E giuochi, e coreggiuole, e simil cose.

NENNELLA DELL'UOCCHIO. *Quell'apertura che sembra nera in mezza dell'occhio, per la quale passano i raggi della luce, che dipingono gli oggetti sulla retina.* Pupilla.

NEPPOLOSO, add. Dicesi di *Seta che ha* brocchi, *cioè piccoli gruppi, che rilevan sopra il filo, e gli tolgon l'essere agguagliato.* Broccoso, Broccoloso.

NERVO. *V.* NIERVO.

NERVOSO. *V.* NIERVUSO.

NESPOLA e NIESPOLO, s.f. e m. *Frutto del nespolo, che ha in sè cinque noccioli, e il fiore a guisa di corona.* Nespola e Nespolo l'albero. *Cr.* 2. 16. 4. Le nespole da serbare si colgono che non sieno mezze.

§. Nespola e Niespolo si usa ancora per *Colpo, Picchiata.* Pesca, Nespola. *Morg.* 6. 98. E appiccògli uoa nespola acerba Tanto, che tutto pel colpo traballa.

NEVÈRA, s. f. *Luogo dove si conserva la neve.* Ghiacciaja. *Red. Annot. Ditir.* 70. In una delle sue collinette si mantiene una ghiacciaja per conservare quei vini che si tengooo la state nella grotta ec.

NFACENNATO, add. *Occupatissimo, Che ha di molte faccende.* Affaccendato, Infaccendato. *Albert.* 57. Li pensieri dell'uomo affaccendato e bonladoso sempre sono in abbondanza.

NFADARSI. *V.* INFADARSI.

NFANFARIRSI, rifl. *Travedere, Non distinguer più con la mente.* Allucinarsi, Confondersi.

NFANFARUTO, add. da NFANFARIRSI. Allucinato. Confuso.

NFANGARE. *V.* INFANGARE.

NFANZIA. *V.* INFANZIA.

NFARINARE. *V.* INFARINARE.

NFARINATURA, s. f. *Superficiale notizia, o perizia di checchessia.* Tintura. *Salvin. Disc.* 1. 119. Come uoo aveva qualche tintura di greco, subito si erigeva in traduttore.

NFASCIARE e INFASCIARE, att. *Circondare, Intorniar con fasce.* Fasciare. *Cavalc. Specch. Cr.* Era sì povera e mal vestita, che non avea di che fasciare Gesù.

NFASCIOLLA. Posto avverb. dicesi *de' bambini che prendono ancora il latte, e sono avvolti nelle fasce.* In fasce, Nelle fasce.

NFERTA, s. f. *Quel che si dà dal superiore allo inferiore, o nelle allegrezze, o nelle solennità, per una certa amorevolezza.* Strenna, Mancia, Paraguanto. *Dant. Purg.* 27. E mai non furo strenne. Che fosser di piacere a queste eguali. *Malm.* 2. 68. Perciò, per buscar mance e paraguanti, Andaron molti a darne al Re gli avvisi.

NFESTOLUTO, add. Dicesi di *Chi è pieno di piaghe, tumori, e altri malori.* Impiagato, Infistolito.

NFICCARE. *V.* FICCARE.

NFILARE. *V.* INFILARE.

NFINOCCHIARE. *V.* INFINOCCHIARE.

NFLOTTA e NFROTTA. *V.* IN FLOTTA.

NFOCARE. *V.* INFOCARE.

NFORCHIARE, att. *È lo stesso che* NCAFORCHIARE. *V.*

NFORCHIATO, add. Detto di *capretto,* e simili, vale *Ingrassato con particolar cura.* Sagginato, Saginato.

NFOSCARSI, rifl. Dicesi dell'*aria che divien fosca, oscura.* Oscurarsi, Offuscarsi, Rabbujare. *Bemb. Asol.* 3. 206. Quivi nè seccano l'erbe ec., nè si turba il mare, nè si oscura l'aere, nè riarde il fuoco. *Salv. Spin.* 3. 2. Com'ei rabbuja punto, io starò in

luogo ch'io vedrò ec. senza che niun vegga me.

§. *Nfoscarsi*, e *Nfuscarsi di mente*, vale *Non discerner bene con l'intelletto, per offuscamento di mente.* Allucinarsi.

NFOTARARE. *V.* INFODARARE.

NFONNERE. *V.* INFONDERE.

NFORNARE. *V.* INFORNARE.

NFORNATA, *V.* COTTA. §.

NFORTIRE. *V.* INFORTIRE.

NFRACETARE. *V.* INFRACIDARE.

NFRUCECARE, att. e n. *Cacciare o Cacciarsi cibo in corpo più del dovere.* Impinzare, Rimpinzare. *Gell, Sport.* 1, 2. Voi avete tutte, voi donne, questo maledetto mendo di voler sempre rimpinzare uno ammalato, e il più delle volte fate lor male.

§. *Nfrucecare*, figurat. vale *Ajutare altrui a dir qualche cosa, o comporre alcuna scrittura.* Imburchiare, Imburiassare. *Varch. Ercol.* 101. Non si crede essere di sua testa, ma che gli sia stata imburchiata.

NFRUCERE, att. *Cacciare una cosa per forza in un' altra.* Ficcare.

§. *Nfrucere* si usa ancora nel primo sentimento di NFRUCECARE. *V.*

NFURIARE. *V.* INFURIARE.

NFURIATO. *V.* INFURIATO.

NFUSARARE, att. Si dice *del lino che si mette in molle, per curarlo.* Macerare. *Fr. Gior. Pred.* Il lino sapete che si vuol curar mollo, e macerare, e battere, ec.

NFUSCARSI. *V.* NFOSCARSI.

NFUSIONE. *V.* INFUSIONE.

NGABELLARE. *V.* INDOGANARE.

NGAGLIARDIRE. *V.* INGAGLIARDIRE.

NGAROFANATO, add. Dicesi di *cosa in che vi sia infuso dentro il garofano, o che abbia odore del garofano.* Garofanato. *Ricett. Fior.* Ne viene oggi portata una cannella garofanata con odore misto di garofano e di cannella, e di sapore corrispondente.

NGARRARE. *V.* INGARRARE.

NGARZAPELLARSI, rifl. È lo stesso che NCEPOLLIRSI. *V.*

NGENOCCHIATURO. *V.* INGINOCCHIATORO.

NGHIEMMARE. *V.* NCHIMMARE.

NGIARMARE. *V.* NCIARMARE.

NGIARMATORE. *V.* NCIARMATORE.

NGIARMO. *V.* NCIARMO.

NGIGNARE. *V.* NCIGNARE.

NGONGOLA, s. f. *Il guscio pieno delle fave fresche.* Baccello. *Bocc. Nov.* 75. 5. Quando le mandava un mazzuol d'agli freschi ec., e quando un canestruccio di baccelli.—Si avverta che il *Cavare i legumi da' baccelli*, che da noi dicesi *Monnare* o *Monnare*, toscanamente dicesi Sgranare.

NGOTTARE, neut. Dicesi del *Guastarsi i panni lini, e checchessia, per l'umido che vi sia rimasto dentro.* Imporrare, Imporrire.

NGRATTINARSI, rifl. *Adornarsi, Ripulirsi con isquisitezza, per parer bello.* Azzimarsi, Raffazzonarsi. *Pass.* 276. Va, donzella vezzosa, che studii in ben parere, azzimandoti e adornandoti. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Pur s'adorna, e forbisce, e raffazzona.

NGRATTINATO, add. da NGRATTINARSI. Azzimato, Raffazzonato.

NGROSSARSI, *V.* INGROSSARSI.

NGRUGNARSI. *V.* INGROGNARSI.

NGRUGNATO. *V.* INGROGNATO.

NGUAJATO, add. Dicesi di *Uomo pieno di guai, sciagure.* Afflitto, Desolato.

NGUANGIARE. *V.* INGUAGGIARE.

NGUANCIO. *V.* INGUAGGIO.

NGUARIARE. *V.* INGUARIARE.

NICCHIO e NICCHIA, s. m. e f. *Quel vuoto e incavatura che si fa nelle muraglie, o altrove, ad effetto di mettervi statue, o simili.* Nicchia. *Borgh. Rip.* 342. San Giovan Battista, e san Matteo, figure grandi che sono in due nicchie d'Orsanmichele.

NIDO, s. m. *Quel piccolo covacciolo di diverse materie, fatto dagli uccelli o da altri piccioli animaletti, per covarvi dentro le loro uova, e allevarvi i figliuoli.* Nido. *Soder. Colt.* 49. È cosa molto lodata mandare i porci a ruffolar nelle vigne ec., che giova a disradicar la gramigna, e cattive barbe, e disfar le topaje col niffolo, e i nidi de' nocenti animali.—Ci piace di avvertire che il *nido de' sorci* dicesi propriamente Topaja.

§. *Nido* dicesi pure a *Quella quantità di uccelli o di altri animaletti nati d'una covata, o di un parto.* Nido, Nidata, Nidiata. *Lor. Med. Nenc.* 34. Io ho trovato al bosco una nidiata, In un certo cespuglio, di uccellini.

NIEPPOLO. s. m. *Piccol gruppo che rileva sopra il filo, e gli toglie l'essere agguagliato; proprio della seta.* Brocco.

NIEPPOLUSO. *V.* NEPPOLOSO.

NIERVO, s. m. *Parte del corpo dell'animale simile a cordicella, che dà il moto o il sentire alle membra.* Nervo.

§ 1. *Nierro* dicesi pure per similit. *La parte più dura, che è nel mezzo delle foglie delle piante, e che regge il tenero di esse.* Nervo, Costola. *Alam. Colt.* 5. 135. Vede (*il cultore*) ec. le fresche erbette Null'altro riservar che i nervi nudi.

§ 2. *Nierro della gamba. Tendine grosso, che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno.* Garetto, Garretto, Corda magna. *Lib. cur. malatt.* Nelle ferite della corda magna suol venire il singhiozzo.

NIERVUSO e NERVOSO, add. Aggiunto che si dà alla carne; e vale *Duro;* contrario di *Viennero*, che si dice toscanamente Frollo. Tiglioso. *Buon. Tanc.* 1. 4. E quando l'appetito a un s'aguzza, Non vale a dir che la carne è tigliosa.

NIESPOLO. *V.* NESPOLA.

NIETTO NIETTO, m. avv. *Di colpo, In un colpo solo, Tutto in un tratto;* come, *Troncare o Tagliare no braccio nietto nietto,* o *na mano netta netta:* e dimostra *agilità e destrezza.* Di netto; Tagliar di netto, ec. *Malm.* 10. 52. In sulla testa un sopramman gli appicca, Che in due parti divisela di netto.

NIEVO, s. m. *Una certa piccola macchia nericcia, che nasce naturalmente sopra la pelle dell'uomo.* Neo *Bocc. Nov.* 10. 18. Madonna Zinevra tua mogliere ha sotto la sinistra poppa un neo ben grandicello, ec.

NIGRO e NIRO, add. *Uno degli estremi de' colori;* opposto al *Bianco.* Nero.

§. Dicesi *Nigr' isso, Nigro me, Ner' essa, Nir' a me, Nir' a isso,* e simili; e valgono lo stesso che *Mara me, Mar' isso,* ec. V. MARA ME.

NIGROFUMMO, s. m. *Sorta di color nero, di cui si fa varii usi.* Nero di fumo. *Borgh. Rip.* 207. Il settimo è detto nero di fumo, perciocchè si fa di fumo da una lucerna piena d'olio di linseme derivante, la cui fiamma percuota in un testo, che le sia sopra per riceverlo.

NIGROMANTO. *V.* NEGROMANTE.

NIPPOLO, s. m. *Quel piccolissimo minuzzolo che distaccasi d'i panni lini, o di cotone, e si attacca a' panni lani quando questi con quelli si tocchino.* Bruscolo. *Cr.* 16. 24. 1. Aprendola colle mani bagnate, e nettandola bene de' bruscoli.

NIZZO, add. Dicesi *delle frutte, e particolarmente delle pere, che, per eccesso di maturità, sono quasi vicine allo infracidare.* Mezzo. *Ricett. Fior.* 11. Il tempo di corgli (*i frutti*) è quando e' son maturi, avanti che cominciano a diventare mezzi. *Malm.* 5. 55. Fatta più bolsa d'una pera mezza. — Si avverta che Mezzo in questo sentimento va pronunziato con l' *E* stretta, e la *Z* aspra.

NNABBISSARE. *V.* NABISSARE.

NNACCARO, s. m. *Colpo dato nel viso, colla mano serrata.* Sgrugno, Sgrugnone, Sgrugnata. *Car. Lett.* 1. 64. Voi siete un uomo così fatto, e meritereste un'altra sgrugnata nel naso.

NNAMMOLLARE. È lo stesso che *Mettere a nnammuollo.* V. NNAMMUOLLO.

NNAMMORATA. V. INNAMMORATA.

NNAMMORATO. *V.* INNAMMORATO.

NNAMMUOLLO: e dicesi *Mettere a nnammuollo una cosa, come baccalà, cicuje, e simili;* e vale *Mettere e Tenere nell'acqua, o in altro liquore, tanto una cosa, ch'ella addolcisca e venga trattabile.* Macerare. *Dep. Dec.* 71. Macerare ec. è propriamente quando una cosa si tiene in acqua tanto, che, lasciata la durezza, o asprezza sua, si venga indolcendo e lasciando la natura di prima.

§. *Mettere a nnammuollo*, detto de' panni, vale *Metterli nell'acqua, perchè si purghino.* Mettere in molle.

NNATTA. *V.* NATTA.

NNESTARE. *V.* INNESTARE.

NNITTO 'N FATTO, m. avv. *Subitamente.* Detto fatto. *Fir. Disc. an.* 99. Comandò che intorno all'arbore si accostassero di molte legne, ec.; e detto fatto vi fur messe le legne, e attaccato il fuoco.

NNOMMENA. *V.* NOMINA.

NNOMMENATA. *V.* NOMINATA.

NNORCHIA, s. f. *Grande bugia, Falsità manifesta.* Farfallone, Scerpellone, Strafalcione. *Varch. Ercol.* 98. Dico dunque che Dire farfalloni, scerpelloni e strafalcioni, si dice di coloro che lanciano, raccontando bugie e falsità manifeste.

NO. *Avverbio di negazione: contrario di Sì.* No.

NOCCA, s. f. *Annodamento di un nastro con due staffe e due ciondoli, per modo che, tirato uno de' ciondoli, il nodo si scioglie.* Cappio, Fiocco, Natta. *Buon. Fier.* 1. *intr.* De' ciuffi vi saran, delle pianelle, Pettini, cappii, fior, dirizzatoi, Vezzi, vespai, lisci, acque odorate. *Ar. Fur.* 5.47. E con rete pur d'ôr, tutta adombrata Di be' fiocchi vermigli, al capo intorno.

NOCCHETELLA, dim. di NOCCA. Cappietto, Nappina, Nappetta. *Red. Esp. Ins.* 164. Tutto rabescato di nero, con due larghi spennacchietti neri in testa, e nell'ultima estremità del ventre con una nappetta di seta nera. *Salvin. Annot. Tanc. Buon.* Sportelline, con nappine rosse.

Non vogliamo tralasciar d'avvertire che quella che noi diciamo *Nocca della crovatta* dicesi propriamente in Firenze Cappio, Fiocco; e che *Quei cappietti di nastri che si mettono alle vesti per ornarle*, che pur da noi son detti *Nocche*, diconsi propriamente Nappe, Nappette, Nappettine; e *Quella che dicesi da noi Nocca, o Coccarda militare*, si dice toscanamente Nappa, Brigidino, Rosolaccio.

NOCE, s. f. *Il frutto del noce.* Noce. *Pallad.* Marziale dice che ha provato di côr le noci verdi, monde del mallo, e corteccia, e attuffarle nel mele, e bastanvi verdi più che un anno.—Si ponga ben mente a questo esempio, dove si vede che *Quella scorza verde che cuopre il guscio della noce*, dicesi toscanamente Mallo.

§. *Noce de lo cuollo.* Noca. *V.* CUOLLO, § 5.

NOCELLA, s. f. *Frutto noto.* Nocella, Nocciuola, Avellana. *M. Aldobr.* Masticato la porcellana, e mandorle e nocelle, formaggio arrosto, e vin caldo tenere in bocca. *Cr.* 5.*3. *tit.* Delle avellane, cioè nocciuole.—*L'albero che produce questa frutta*, dicesi Avellano, Nocciuolo.

NOCEMOSCATA, s. f. *Frutto aromatico, simile di forma alla nostra noce.* Nocemoscada. *Ricett. Fior.* 111. Quegli (*olii*) che son tratti di frutti odorati, come di nocemoscade, e di gherofani, conservano la loro virtù moltissimo tempo.

NOCEPIERZECO, s. m. *Frutto noto.* Pescanoce il frutto, Pesconoce l'albero.

NOLO, s. m. *Il pagamento del porto delle mercatanzie, o d'altre cose portate dalle navi.* Nolo. *M. Vill.* 8. 57. Facendo fare la grida, sotto piccolo nolo, che chi volesse mandare mercatanzia, le potesse sicuramente caricare.

NOMINA, s. f. *Fama, Gloria, Grido.* Nominanza. *Tes. Br.* 7. 16. Guadagno, che viene con mala nominanza, è rio; amerei più iscapitare che laidamente guadagnare.

§. *Nomina* è pure *Quel proporre che si fa una persona per essere assunta a qualche grado, o dignità, o per essere ammesso in qualche luogo.* Nominare, Nominazione. *Varch. Stor.* 5.141. Nel consiglio grande si crearono per via di nominazione nove cittadini per la maggiore, e due per la minore.

NOMINARE, att. *Dar la* nomina, cioè *Proporre uno per essere assunto a qualche grado, o dignità, o per esse-*

re ammesso in qualche luogo. Nominare. Cas. Lett. 50. La benignità che V.M. Cristianiss. si è degnata di usar meco, nominandomi a N. Sig. tra quelli ch' ella reputa degni d' esser Cardinali, ec.

NOMINATA e NOMMENATA. sust. femm. *Divolgamento così di bene, come di male: e si dice, per modo di esempio:* Non mi fare acquistare una mala nominata, Il tale ha una brutta nominata, *e simili; e toscanamente s'ha a dir* Fama, Nome. Maestruz. 2.8.8. Avvegnachè principalmente sia da curare della buona vita, nondimeno, quanto l' uomo puote, si dee curare della buona fama.

§. Dare la nominata di *una cosa* ad *uno, vale Dichiararlo autore o colpevole di una qualche cosa.* Dar la colpa, Gittar la colpa, Apporre. Varch. Ercol. 68. Che vuol dire *Apporre? V.* Dire che uno abbia detto o fatto una cosa, la quale egli non abbia nè fatta nè detta. Bocc. Nov. 27. 14. Io amai sommamente lo sventurato giovane, la cui morte è apposta al mio marito.

NONNA. sust. femm. *Sonno: ed è Voce usata dalle madri e dalle balie, quando nel ninnare o cullare i bambini vogliono farli addormentare, dicendo* La nonna, la nonna. Nanna; Nanna nanna, Ninna nanna. But. Purg. 23. Nanna: questa è un' interiezione adulante e lusingante, che usano le balie quando vogliono addormentare li fanciulli, che dicono ec.: nanna nanna.

§. 1. Fare la nonna, *e* Andare a fare la nonna: *vale Dormire, Andare a dormire.* Fare la nanna, Andare a nanna. Malm. 6. 25. Ma subito gli venne il sonno in cocca, Ond' ei s' allunga in terra a far la nanna. Lasc. C. 2. N. 2. E quando egli voleva dir dormire, e andare a letto, sempre diceva a far la nanna.

§. 2. Cantare la nonna, *si dice dell' Usare una cantilena propria per fare addormire i bambini nel cullargli.* Fare la ninna nanna.

NONNA. parte. femm. *Madre del padre, o della madre.* Nonna, Avola. Alleg. 198. Non sono dunque nè quelle nè queste canzonette burlevoli, e da balie stentate per racchetare i lor bambini mal satolli, o novellate a sproposito da raccontarsi nel canto del fuoco dalle bavose nonne per trattenerli la sera che s'arde il ceppo a' nipotini.

NONNARELLA. dim. *di* NONNA. Ninnarella.

NONNATO. add. *Dicesi dell'uovo che non è ancora uscito del corpo della gallina, o che il fa la gallina quando non ancora ne è indurito il guscio. Nel primo caso,* Uovo nonnato; *nel secondo,* Uovo col panno. *Sono dell'uso di Firenze.*

NONNO. parte. masch. *Il padre del padre, o della madre.* Nonno, Avo, Avolo. Ant. Alam. Son. 24. Poi chiamò babbo, mamma, nonno e zio. Bocc. Nov. 12. 6. Secondo ch' una mia avola mi soleva dire.

NORA. parte. femm. *Moglie del figliuolo.* Nuora. Buon. Fier. 2. 3. 3. Ecco qui la suocera e la nuora.

NOTAMENTO. sust. masch. *È voce toscana, che vale Il nuotar nell'acqua; e mal si adopera a significar Serie di cose o di persone: e devesi dir* Nota, Lista. Car. Lett. 1. 30. Però vorrei mi facesse avere una nota de' nomi loro, come vi dissi. Red. Lett. 1. 4. Vi mando una lista di libri, qui annessa, che l' ha data uno di questi librai.

NOTARIATO. sust. masch. *L'uffizio del notaro.* Notariato, Noterìa. Salvin. Annot. F.B. 1. 1. 2. Proconsolo, magistrato in Firenze dal quale devono essere esaminati ed approvati coloro che vogliono esercitare il notariato. Maestruz. Se insegni agli scolari, o sia avvocato, o faccia la noteria, non pecca.

NOTARILE. add. *Di notaro, Appartenente a notaio.* Notaresco, Notariesco, Notaiesco.

NOTARO. parte. masch. *Quegli che scrive, e nota le cose e gli atti pubblici.* Notaio, Notaro. Cron. Vellut. 72. Da giudici e notari fui veduto e onorato.

NOTIFICA. sust. femm. *Il Notificare.* No-

tificazione.

NOTIFICARE. VERB. ATT. *Far noto, Significare.* Notificare. SEGR. FIOR. STOR. 2.45. Questa ragunata fu a' priori notificata.

NOTORIO. ADD. *Conosciuto generalmente.* Notorio, Noto.

NOTTATA. SUST. FEMM. *Lo spazio di una intera notte.* Nottata, Nottolata. BUON. FIER. 4. 1. 6. Un po' prima, un po' poi la nottolata Si può dir fatto.

§. *AVERE UNA BUONA, O CATTIVA NOTTATA: vale Passar la notte con buona o cattiva ventura.* Avere una buona o cattiva nottata, *o* nottolata. SALV. SPIN. 3. 3. Egli avrà pure a buon conto, in cambio di quella, ch'ei si prometteva, una nottolata d' un'altra fatta.

NOTTE. SUST. FEMM. *Quello spazio di tempo che il sole sta sotto l'orizzonte.* Notte.

§. 1. *DI NOTTE, posto avverb. vale In tempo di notte.* Di notte. SEN. BEN. VARCH. 2. 10. Sta saldo a questo modo : nollo scamperesti tu di notte, e al buio?

§. 2. *NOTTE E GHIORNO, posto avverb. vale Continuamente, Sempre.* Dì e notte, Giorno e notte, Di dì e di notte, Per dì e per notte. SERM. S. AG. Ci dobbiamo accompagnar cogli angeli a lodare Iddio per dì e per notte.

§. 3. *DOMENICA A NOTTE, LUNEDÌ A NOTTE, e simili: vagliono La notte della domenica, lunedì, ec.* Domenica notte, Lunedì notte, *ec.* VIT. S. EUG. 389. Con divine laudi si stava la domenica notte con loro, e poi le comunicava, e così faceva ogni domenica notte.

§. 4. *FARE DELLA NOTTE GIORNO, vale Vegliare tutta la notte: e per contrario si dice FARE DEL GIORNO NOTTE, e vale Dormire per molto spazio del giorno.* Far della notte giorno, *e* Far del giorno notte. TRATT. PECC. MORT. Guastano il lor tempo, ed il bistortano, quando egli fanno della notte giorno, e del giorno notte.

§. 5. *AVERE, O DARE LA BUONA, O LA MALA NOTTE: vale Passarla, o Farla passare altrui in piacere o in travaglio.* Avere, *o* Dare la buona *o* la mala notte. BOCC. NOV. 77. 35. Rinieri, sicuramente, se io ti diedi la mala notte, tu ti se' ben di me vendicato.

§. 6. *BONA NOTTE, e BONA SERA. Modi di salutare.* Buona notte, Buona sera. BOCC. NOV. 30. 20. Ora parendoli da dormire, comandò che colla buona notte ciascuno alla sua camera si tornasse. SEGR. FIOR. AS. 2. E sogghignando, buona sera, disse.

§. 7. *BONA NOTTE, è ancora modo avverb. che dicesi ad accennare che una cosa o una persona è spacciata.* Buona notte. CAR. APOL. 152. Se non se ne vede altro che le opere che son fuori di vostro, alle vostre opere, e a voi, buona notte, disse il Bernia.

§. 8. *NOTTE TEMPORE, e DI NOTTE TEMPORE, posto avverbialmente, vale Nel tempo della notte.* Notte tempore, Di notte tempore, Di notte tempo. PASSAV. 230. E venendo di notte tempo alla cella di costui, cominciò a rammaricarsi dolorosamente della sua sventura. *Dobbiamo avvertire che* Notte tempore, *e* Di notte tempore *sono maniere antiquate, e non più in uso.*

NOVENA. SUST. FEMM. *Lo spazio di nove giorni consecutivi, ne' quali si fanno delle preghiere a onore del Signore o della Vergine o di qualche Santo, per impetrare il suo aiuto: e* NOVENA *diconsi anche le Orazioni che si recitano in quei giorni.* Novena.

NOVIZIATO. SUST. MASCH. *Luogo ne' conventi, dove si tengono i novizi e le novizie de' monaci e delle monache.* Noviziato. BORGH. RIP. 422. Nel detto convento dipinse nel noviziato a sommo d'una scala una Pietà colorita a fresco in una nicchia molto bella.

§. *NOVIZIATO, dicesi pure il Tempo nel quale si è novizio o novizia.* Noviziato.

NOVIZIO. PARTE. MASCH. *Chi novellamente è entrato in religione.* Novizio. FR. GIORD. PRED. Dieci novizi in quel tempo si trovavano nel noviziatico (*noviziato*) di S. Domenico.

§. *NOVIZIO, figurat. vale Soro, o Nuovo nell' esercizio che alcun prende a fare.* Novizio. M. VILL. 9. 63. Gli altri erano gente vile e dispettosa, e male armata, e novizia.

NQUARTATO. V. INQUARTATO.

NSAGNARE *e* SAGNARE. VERB. ATT.

e NEUT. PASS. *Cavare o Cavarsi sangue, bucando la vena.* Salassare; Segnare della *mano*, del *braccio*, ec. CAVALC. SPECCH. CR. 172. Cominciò a farsi salassare. G. VIL. 5. 7. 3. La calcina s'intrise di sangue, chè si segnaron delle braccia i sindachi a ciò mandati. *Si ponga ben mente che* Segnare *in questo sentimento va sempre costruito col genitivo ; ma noi consigliamo ad usare piuttosto* Salassare, Trar sangue, Cavar sangue.

NSAGNIA *e* SAGNIA. SUST. FEMM. *Il cavar sangue.* Salasso. CR. 2. 4. 8. Perchè son forate presso alla radice, imperocchè quindi esce l' umido superfluo, siccome uscisse per salasso.

NSATECO *e* NZATECO. ADD. *Dicesi ad Uomo sciocco e scimunito.* Fatuo, Scemo, Scempio, Scempiato. SEGNER. MAN. APR. 26. 2. Se finalmente vuoi vedere un vecchio fatuo e insensato ec.

NSERTA. v. INSERTA.

NSEVARE *e* NSIVARE. v. INSIVARE.

NSOGNA. v. INSOGNA.

NSORDIRE. VERB. ATT. *Indurre sordità, Far divenir sordo: e dicesi di chi, molto parlando e gridando, fa noia alla gente.* Assordire, Assordare. MORG. 11. 89. Ma colle grida la gente l'assorda.

§. *Nsordire, neut. Divenir sordo.* Insordire. LIB. CUR. MALATT. In quell'aria grossa facilmente possono insordire.

NSUVARITO. ADD. *Dicesi di limoni, melarance, mele, e simili, che abbiano il loro sugo inaridito.* Stopposo, Alido.

NTACCARE. v. INTACCARE.

NTACCO *e* NTACCA. v. INTACCO.

NTALLIARE *e* NTALLIARSI. VERB. NEUT. *e* NEUT. PASS. *Consumare il tempo senza far nulla.* Dondolare, Dondolarsi, Badaloccare, Baloccare. LOR. MED. CANZ. 48. Salvochè se ci arriva nelle mani Qualche pannaccio strano, Allor più volontier ci dondoliamo. MALM. 7. 10. Chiappa le robe, e mentre ch'ei balocca In cuocer l'uova e 'l cacio, ch'è stupendo, L' acquolina gli fa venire in bocca.

NTAMATO. v. INTAMATO.

NTANARSI. v. INTANARSI.

NTAPPARE. VERB. ATT. *Chiuder vaso, e simili, con tappo.* Turare.

NTARTAGLIARE. v. CACAGLIARE.

NTAVOLARE. v. INTAVOLARE.

NTAVOLATO. ADD. *e* SUST. v. INTAVOLATO.

NTAVOLATURA. SUST. FEMM. *Fasciatura con assicelle o stecche, a chi ha rotto gambe, braccio, o cosce, affinchè l'osso, stando fermo al luogo accomodato, si rappicchi.* Incannucciata. MALM. 11. 26. Mentre gli rompon l'ossa, e poi gli fanno Così l' incannucciata co' randelli.

NTELATURA. SUST. FEMM. *Tramezzo d'assi commesse insieme, fatto alle stanze in cambio di muro.* Assito: *e quando si fa di mattoni*, Soprammattoni. CAPR. BOTT. Dormendo in una camera accanto a lui, tramezzata solamente da un semplice àssito.

NTEMPESTIVO. v. INTEMPESTIVO.

NTENNERIRE. v. INTENNERIRE.

NTENNERSI. v. INTENDERSI.

NTERCETTARE. v. INTERCETTARE.

NTERCETTATO *e* NTERZETTATO. v. INTERCETTATO.

NTERESSARE. v. INTERESSARE.

NTERESSE. v. INTERESSE.

NTERESSIE. v. INTERESSIE.

NTERRETARE. VERB. ATT. *Provocare alcuno, Incitarlo.* Adizzare, Aizzare, Irritare.

NTERZIARE. v. INTERSIARE.

NTERZIATURA. v. INTERSIATURA.

NTESECUTO. v. INTISICUTO.

NTIMARE. v. INTIMARE.

NTIMAZIONE. v. INTIMAZIONE.

NTOFARE. v. INTOFARE.

NTONACARE. v. INTONACARE.

NTONACO. v. INTONACO.

NTONTARO. PARTE. MASCH. *Dicesi ad Uomo gaglioffo e balordo.* Tondo, Tondo di pelo, Tondo più che l' O di Giotto. GALAT. 40. I lusinghieri mostrano aperto segno di stimare che colui, cui essi carezzano, sia vano ed arrogante, e, oltre a ciò, tondo, e di grossa pasta.

NTOPPARE. v. INTOPPARE.

NTORCIGLIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Avvolgere, Cignere intorno.* Attorcigliare. FIR. AS. 11. Voi avreste detto che egli fosse stato quel serpente che at-

torcigliavano i gentili sopra il nocchieruto bastone di Esculapio.

NTORZARE. VERB. NEUT. e NEUT. PASS. *Ingrossare per enfiagione e rilevamento di carne; proprio de' corpi e delle loro membra.* Enfiare. FILOC. 2. 168. Della qual cosa chiunque sarà primo mangiatore o subitamente morrà, od enfierà per la potenzia del veleno.

§. 1. *NTORZARE, att., come, per esempio, TE VOGLIO NTORZA' L'UOCCHI, TE VOGLIO NTORZA' LE MASCELLE, e simili: vale Percuotere con pugni nel volto, o negli occhi, ec.* Gonfiare il viso, gli occhi, *ec.*

§. 2. *NTORZARE, si usa ancora nel sentimento di* ANNOZZARE. v.

NTOSSECARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Avvelenare, Avvelenarsi.* Attoscare, Attossicare.

§. *NTOSSECARE, figurat. vale Togliere la dolcezza o il piacere che prima si provava di una qualche cosa.* Amareggiare. *Onde, in luogo di dire, per modo di esempio, LA TAL COSA HA NTOSSECATA LA NOSTRA USCITA IN CAMPAGNA, si dovrebbe dire La tal cosa* ha amareggiata la nostra scampagnata.

NTOSSECUSO. ADD. *Si dice di Chi facilmente si adira e monta in collera; e propriamente dicesi de' vecchi.* Rabbioso, Stizzoso.

NTOSTARE. VERB. ATT. e NEUT. *Fare o Divenir duro o sodo.* Indurare, Indurire. FR. GIORD. PRED. Siccome la creta, stando al Sole, indurisce ec.

§. *NTOSTARE, neut., metaf. vale Ostinarsi.* Indurare, Indurire. v. NCOCCIARE.

NTRAMETTERSI. v. INTROMETTERSI.

NTRASATTA. v. ANTRASATTA.

NTRATA. v. ENTRATA.

NTRESSIE. v. INTERESSIE.

NTREZZARE. v. INTRECCIARE.

NTRICANTE. v. INTRIGANTE.

NTRICARSI. v. INTRIGARSI.

NTRICATO. v. INTRIGATO.

NTRICO. v. INTRIGO.

NTROCCHIATO. ADD. *Dicesi talvolta in ischerzo di uomo, ma più propriamente degli animali, e vale Che ha molta carne, Carico di grasso.* Grasso, Pingue.

NTROMMARE. VERB. NEUT. *Bere smodatamente.* Trincare, Cioncare, Tracannare. MORG. 19. 62. Morgante, tu non béi, anzi tracanni.

NTRONATO. v. INTRONATO.

NTROPPECARE. VERB. NEUT. *Porre il piede in fallo, Intoppare, o Percuoterlo in alcuna cosa nel caminare.* Inciampare, Incespicare. CAVALC. FRUT. LING. Li ciechi dell'anima, come quelli del corpo, sono da guidare, e dirizzare, e non da fargli inciampare e cadere.

§. *NTROPPECARE A LEGGERE, A PARLARE: vale Leggere, Parlare smozzicato, non liberamente nè speditamente, Avvilupparsi nelle parole.* Cincischiare, o Cincistiar le parole. FIR. As. 294. Vedendo questo ladroncello andar cincischiando le parole.

NTROPPECUSO. ADD. *Che non ha la superficie piana, nè pari, ma rilevata in molte parti.* Ronchioso, Bernoccoluto, Bitorzoluto. DANT. INF. 24. Su per lo scoglio prendemmo la via, Ch'era ronchioso, stretto, e malagevole. CAR. RIM. In somma altro non c'è che grotte e spini, E vie bitorzolute, e rompicolli.

NTRUPPECO. SUST. MASCH. *L' inciampare, o La cosa in cui uno inciampa.* Inciampo.

NTRUVOLARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Far divenir torbido, e Divenir torbido: e dicesi di liquori, dell' aria, e simile.* Intorbidire.

NTUPPO. v. INTOPPO.

NUCA DEL COLLO, e NUCE DE LO CUOLLO. v. COLLO. §. 5.

NUCE. v. NOCE.

NUCELLA. v. NOCELLA.

NUCEPIERZECO. v. NOCEPIERZECO.

NUDECO. SUST. MASCH. *Legamento, e L'aggruppare che si fa delle cose arrendevoli in sè medesime, come nastro, fune, e simili, per istrignere e per fermare; e si dice anche di Quel piccolo gruppo che si fa nell'un de' capi dell'agugliata, acciocchè non esca del buco che fa l'ago, e confermi il punto.* Nodo. BOCC. Nov. 37. 7. Ordinata una fune con certi nodi e cappi da poter scendere e salire per essa. MORG.

24. 19. Sarà come chi 'nsegna al buon sartore Tener l'anello in dito, o fare il nodo.

§. *Nudeco, dicesi pure a Quella parte più dura del fusto dell'albero, indurita e gonfiata per la pullulazione de' rami.* Nocchio, Nodo. Poliz. St. 1. 82. Cresce l'abeto schietto, e senza nocchi, Da spander l'ale a Borea in mezzo l'onde.

NUDECUSO. add. *Pieno di nocchi.* Nocchieruto, Nocchieroso, Nocchioruto, Nocchiuto, Nodoso, Noderoso. Fir. As. 8. 7. E' percosse in un fascio di legne, e trattone un pezzo, il più grosso e nocchieruto che vi fusse, egli non restò mai di battermi. Cirif. Calv. 3. 97. Ch'altro non eran, che bastoni arsicci, Nocchiuti e gravi. Fior. S. Franc. 166. Perocchè non è arbore al mondo tanto spinoso, nè tanto noderoso.

NUTRICCIA. parte. femm. *Donna che allatta gli altrui figliuoli.* Nutrice, Bàlia. Salvin. Annot. F. B. 3. 3. 11. La ninna nanna, cantilena delle nutrici, per fare addormentare i bambini cullandogli. Tratt. gov. fam. La balia, ec., sia onesta, e di buona vita ed esemplare, annosa e non fanciulla.

NUVOLA. sust. femm. *Vapore densamente stretto, che ingombra l'aria, e di qua e di là si muove e dimena.* Nuvola, Nuvolo, Nube. Mor. S. Greg. La colonna della nuvola, la quale andava dinanzi al popolo nel diserto.

§. *Nuvola, dicesi anche di Gran quantità di chécchessia levata in alto, e moventesi.* Nuvola, Nuvolo, Nube. Bart. Gran. Si alzano di sopra un altare d'oro ondate e nuvole di soavissimo fumo.

NUVOLELLA. dim. di NUVOLA. *Piccola nube.* Nuvoletta, Nuvoletto, Nuvoluzzo. Dant. Inf. 26. 39. Che nol potea sì con gli occhi seguire, Che vedesse altro, che la fiamma sola, Siccome nuvoletta in su salire.

NUZZOLO. sust. masch. *Osso che si genera nelle frutte, come pesche, susine, ulive, ciriege, e simili, dentro al quale si conserva l'anima o il seme onde nasce l'albero.* Nocciolo, Osso. Cr. 2. 8. 3. Quando s'innestano nel tronco del salcio i rami de' primi e de' ciriegi, o d'altri frutti che abbian noccioli, diventano i frutti senza noccioli. Pallad. Apr. Seminasi (*il gengiovo*) colle sue ossa, cioè noccioli.

NVARDARE. verb. att. *Porre il basto, che da noi è detto Varda e Vardella.* Imbastare. Buon. Rim. 85. Chi doma, imbasta l'asinel novizio.

NVERMINIRSI. v. INVERMINIRSI.

NVESCOTTARE e MBISCOTTARE. verb. att. *Dicesi del pane che si cuoce due volte.* Biscottare.

NVESCOTTATO, *che dicesi pure* MBISCOTTATO. add. *Aggiunto che si dà al pane due volte cotto.* Biscottato, Biscotto. Ricett. fior. 227. Polvere di pane biscottato. Vit. SS. Pad. 2. 183. Non mangiava se non un pane biscotto il dì.

NZACCARE. v. INSACCARE.

NZALATA. v. INSALATA.

NZALATARO. v. INSALATARO.

NZALATELLA. v. INSALATELLA.

NZALLANIRE. verb. neut. *Perdere il senno per la vecchiezza.* Imborbogire.

NZALLANUTO. add. *da* NZALLANIRE. *È dicesi Viecchio nzallanuto, e vale Uomo che per la troppa età non ha più intero il discorso.* Vecchio imbarbogito, Vecchio barbogio.

NZAPONARE. v. INSAPONARE.

NZATECO. v. NSATECO.

NZELECIATA. v. INSELECIATA.

NZEMMENTIRE. verb. neut. *Far seme, Produr seme.* Semenzire.

NZEMMENTUTO. add. *da* NZEMMENTIRE. Semenzito.

§. *Dicesi Cocozza nzemmentuta, Cetrulo nzemmentuto, per ischerno, ad Uomo balordo e scempio.* Zucca al vento, Zucca vòta. Malm. 1. 79. Ma perdonate a questa zucca vota, Signori, s'io vi rompo l'uova in bocca.

NZEPPARE. v. INZEPPARE.

NZERTA. v. INSERTA.

NZERTARE. v. INNESTARE.

NZICCO NZACCO. *Maniera avverbiale, che vale Improvvisamente, Inaspettatamente, e per lo più Senza cagione.* Di secco in secco. Car. Lett. in. 2. 115. Venne di secco in secco a deplorare lo stato de' padroni.

NZIERTO. v. INZERTO.

§. *Nzierto, dicesi pure ad Uomo balordo e senza senno.* Baccellone, Mellone.

NZIPETO. v. INSIPIDO.

NZISTO. v. INSISTO.

NZOLARCATO. ADD. *È lo stesso che* ITTERICO. v.

NZOMMA. MOD. AVVERB. *Finalmente, In conclusione.* In somma o Insomma, In somma delle somme. DANT. INF. 15. In somma sappi che tutti fur cherci E letterati grandi.

NZORARE e NZORARSI. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Dar moglie, e Pigliar moglie.* Ammogliare, Ammogliarsi. BOCC. VIT. DANT. 229. Il che assai spesso veggiamo addivenire a'più, li quali, o per uscire o per essere tratti da alcune fatiche, ciecamente o s'ammogliano, o sono d' altrui ammogliati.

NZUCCARARE. VERB. ATT. *Aspergere di zucchero.* Inzuccherare.

§. *Nzuccarare figurat. vale Commuovere per effetto di tenerezza, Intenerire.* Sollucherare: e *Sentirsi nzuccarare*, Sentirsi sollucherare. BUON. TANC. 5. 7. Sue parole garbate mi sollucherano. LASC. PINZ. 3. 4. Oimè, Giannin caro, le tue parole m' banno tutto sollucherato.

NZUCCARATO. v. INZUCCARATO.

NZUOCOLO: *e dicesi Irsene, o Andarsene nzuocolo, o nzuocolo nzuocolo; e vale Godere assai di checchessia, Averne particolar compiacenza.* Andare in broda, Andare in broda di succiole', Andare in brodetto.

NZUONNO. *Maniera avverbiale, che vale Dormendo, ed ancora Sognando.* In sonno, e In sogno. PETR. SON. 212. Solea soltanto in sonno consolarme. *E* SON. 177. Beato in sogno, e di languir contento.

NZUPPARE. v. INFONDERE.

NZURFARE. v. INZOLFARE.

OBBLIGANTE. ADD. *Dicesi ad Uomo ornato di gentilezza e cortesia, ed ancora de' Modi cortesi e gentili.* Cortese, Amorevole, Gentile, Obbligante: *ma non vogliamo tralasciar di avvertire che a noi pare che* Obbligante *non suona bene all' orecchio italiano.* G. VILL. 12. 9. 2. Re Ruberto ec. dolce signore e amorevole fu. VIT. SS. PAD. 2. 360. Con molti prieghi e con una cortese forza lo rimenarono al suo monastero. RED. LETT. Mi sarebbe un segnalato ed obbligantissimo favore.

OBBLIGARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Legare o per parola, o per iscrittura, o per benefizi, o per cortesia.* Obbligare.

OBBLIGATO. ADD. *Tenuto, Legato da cortesie, benefizi, o altro.* Obbligato. RED. LETT. 2. 139. Resto infinitamente obbligato alle gentilissime maniere di V. S. Illustriss.

OBBLIGAZIONE. SUST. FEMM. *L'atto col quale una persona promette ad un'altra di fare o non fare alcuna cosa.* Obbligazione. RED. LETT. 2. 182. Riconosco però, e riconoscerò, sempre ricordevole, le mie somme obbligazioni alla sua gentilezza.

§. *LEVARSI L' OBBLIGAZIONE. Sdebitarsi, Rendere il contraccambio, Rimunerare.* Compensar l'obbligo, Sciogliere l'obbligo, Trarsi d'obbligo. AR. FUR. 18. 168. Mi par che quando ancor quest'anima esca In onor di sua fama, io non compensi Nè sciolga verso lui gli obblighi immensi. *E* 46. 12. Chè non facil parmi, Ch'io possa mai di tanto obbligo trarmi.

OBBLIGO. SUST. MASCH. *L'esser tenuto, obbligato; Il debito e il dovere stesso.* Obbligo. BEMB. LETT. 2. Dico che tutti i letterati uomini gli hanno ad avere un grand'obbligo.

§. *FARE L'OBBLIGO SUO. Adempiere le sue parti, il suo debito.* Fare l' obbligo suo. CECCH. STIAV. 4. 3. E ch' ogni volta O che il marito ec. non fa l' obbligo suo, ec.

OCCHIALARO. PARTE. MASCH. *Quegli che fa gli occhiali.* Occhialaio. CECCH. INC. 4. 3. Stramba, guardati Dagli occhialai.

OCCHIALE. SUST. MASCH. *Strumento composto di due cristalli o vetri legati in un filo d'argento, ottone, o altro metallo, che si pone sul naso, davanti agli occhi, per aiutare la vista.* Occhiale. FR. GIORD. PRED. 15. Non è ancora venti anni che si trovò l' arte di fare gli occhiali.

OCCHIALONE. SUST. MASCH. *Strumento composto d'un tubo, alle cui estremità, ed anche per lo mezzo, son collocate varie lenti, che serve per avvicinare gli oggetti lontani.* Cannocchiale.

OCCHIETTO: *e dicesi FARE L' OCCHIETTO, per significare quell'Accennar d'occhio, che si fa per essere inteso con cenni, e senza parlare.* Fare occhio, Far d' occhio, Fare occhiolino, Ammiccare. VARCH. ERCOL. 85. Solemo ancora, quando volemo essere intesi con cenni senza parlare, chiudere un occhio; il che si chiama Far d'occhio, ovvero Far l' occhiolino, che i latini dicevano *Nictare*, cioè accennare cogli occhi; il che leggiadramente diciamo ancora noi con una voce sola, usandosi ancora oggi frequentemente il verbo Ammiccare in quella stessa significazione che l'usò Dante.

OCCHIO e UOCCHIO. SUST. MASCH. *L'organo della vista.* Occhio.

§. 1. *CHIUDERE GLI OCCHI. Dormire.* Chiudere gli occhi, Chiudere occhio, o l' occhio. BERN. RIM. Parmi esser fatto brutto, magro e vecchio, E gran mercè ch'io non mangio più nulla,

E non chiuggo nè occhio', nè orecchio.

§. 2. *Guardare sott'occhi, o sott'uocchi. Guardare in maniera che altri non se ne accorga.* Guardare sott' occhi, *o* sott'occhio,*o* sottecco; Guardare con la coda dell'occhio. Dav. Acc. 139. Voi lo vedete colà com'egli ha il viso smorto,gli occhi bassi fitti in terra, guarda sott'occhi, sospira, ec. Bocc Nov. 77. 5. Cominciatolo colla coda dell'occhio alcuna volta a guardare.

§. 3. *Mettere gli occhi, o l' uocchi ncuollo a uno. Guardarlo con ansietà, desiderio, attenzione, o altro simile.* Porre l'occhio, *o* gli occhi addosso ad *alcuno*. Bocc. G. 9. n. 6. Alla giovane aveva posto gli occhi addosso un giovanetto leggiadro e piacevole, e gentiluomo della nostra città.

§. 4. *Perdere d'uocchi alcuna persona, o cosa. Non averla più sotto la veduta, Smarrirla.* Perder d'occhio. Fir. Luc.3. 1. Per istare a udire una messa, io ho perduto Lucido di occhio.

§. 5. *Tenere gli occhi, o l'uocchi ncuollo ad uno. Badargli attentamente, Avergli cura, Stare attento a ciò ch'e' faccia.* Tenere gli occhi addosso, Star cogli occhi addosso, Aver l'occhio addosso ad *alcuno*. Ar. Cass. 1. 3. Poichè 'l vecchio levatomi E d'appresso, e tener gli occhi continua-Mente non mi potrà addosso. Buon. Fier. 2. 4. 28. In fine avuti io t'ho sì gli occhi addosso, Che bench'i'paia avere gli occhi a'nugoli, Ho scorto il tuo lavoro.

§. 6. *Avere e Tenere gli occhi impastati di sonno : dicesi di Chi, essendo svegliato di corto, è ancor sonnacchioso, e non vede bene.* Aver gli occhi tra' peli.

§.7. *Tenere gli occhi alle mani, Osservare che altri non rubi, o frodi, o faccia chechessia di male.* Aver l'occhio o gli occhi alle mani. Segr. fior. Cliz. 1. 1. Quando ella arrivò all'età di dodici anni, mio padre e mia madre cominciarono ad avermi gli occhi alle mani in modo, che se io solo le parlava, andava sotto sopra la casa.

§. 8. *Stare con tanto d'occhi, o co tanto d'uocchi. Stare avveduto, attento.* Stare con occhio teso, *o* ad occhio teso, Stare con *o* ad occhi aperti. Cecch.Serv. 1. 1. Sborsando La dote, io voglio, Agabito, aprir gli occhi.

§. 9. *Uscire dagli occhi alcuna cosa : fig. vale Aver gran dispiacere di aver perduta alcuna cosa, o di doversene privare.* Uscir degli occhi. Malm. 7. 14. E perchè è buono (*quel vino*), e non di quello il quale ec. A Meo, che piuttosto a carnovale, Che per l'opre lo serba, esce degli occhi.

§. 10. *Maluocchio, e Malocchio, dicesi L'affascinamento.* Mal d' occhio.

§. 11. *A uocchi chiusi, e Fare chechechessia a uocchi chiusi. Liberamente, e Fare chechessia senz'altra considerazione, e con fiducia.* A chius'occhi, Andare a chius'occhi.

§.12. *A quatt' uocchi. mod. avverb. Da solo a solo.* A quattr'occhi. Cecch. Donz. 4. 9. Messer Lapo, mandatene Riposo Su in casa a far da cena, ch' i' ho bisogno Di parlarvi a quattr' occhi.

§. 13. *A occhi di porco, e A uocchi de puorco. Alla grossa e senza considerazione veruna.* A occhio e croce, A occhi e croce. Malm. 3. 12. Io dico lui, perchè ce n'è una mano Che infilza le ricette a occhio e croce. Varch. Ercol. 251. Il giudicare di queste cose vuole agio e brio, e non si può fare, come si dice, a occhi e croce.

§.14. *Occhio, dicesi ancora Quella parte degli alberi, per la quale essi rampollano.* Occhio, Gemma. Amet. 47. Insegnommi come ed in che tempo gli occhi d' un albero nelle tenere cortecce dell' altro pigliassero forza. Soder. Colt. 19. E le gemme delle medesime viti indugeranno d' anno in anno a mettere.

§.15. *Innestare o Nzertare aocchi, o a uocchi. Annestare l'occhio d'un ramuscello d' albero gentile entro una rima che si fa nella buccia d'un ramo salvatico.* Innestare, Annestare a occhio;Annestare a scudicciuolo : *e* Scudicciuolo *dicesi propriamente L'occhio che s'incastra nella tagliatura del nesto.* Dav. Colt. 155. Annestasi la vite ec. I modi sono quattro: a propagi-

ne, a capogatto, a marza, a occhio. *E* 172. A scudiccinolo è agevole annestare, e i nesti vengon su e fruttan presto.

OCCORRENZA. SUST. FEMM. *Faccenda*, *Bisogno*, *Necessità*. Occorrenza. RED. LETT. 2. 16. In qualsisia occorrenza, che crederà trovarmi abile a servirlo, mi ha sempre da spendere con ogni confidenza maggiore.

OCCORRERE. VERB.NEUT. *Bisognare*, *o Aver bisogno*. Occorrere. RED. LETT. 2. 19. Quando di qua le occorre qualcosa, alla buona lo avvisi; e qui finiscon tutte le cirimonie.

OCCUPARE. VERB.ATT. *Impiegare*, *Dar lavoro*, *Dar da fare*. Occupare. AR. SAT. 6. Mio padre ec. E m'occupò cinqu'anni in quelle ciance.

§. 1. *OCCUPARSI*, *neut.pass. Impiegarsi*, *Attendere a qualche operazione*. Occuparsi. CAPR. BOTT. 6. 100. Negoziare non vuol dire altro, che trattare e occuparsi in una cosa, facendo in quella tutto quello che fa bisogno.

§. 2. *ESSERE OCCUPATO*. *Essere affaccendato*, *Aver molte brighe per le mani*. Essere occupato. CAR. LETT. IN. 3. 344. Io pensava di potervi mandare questa sera tutte le opposizioni fatte al Castelvetro, ma in vero sono tanto occupato, che non ho tempo di farlo.

OCCUPATO. ADD. da OCCUPARE. *Affaccendato*, *Impacciato*. Occupato.

§. *OCCUPATO*, *dicesi pure di Aria ingombra*, *oscura*. Occupata. VIT. COLOMB. 128. Tutta l'aria era occupata e oscura, e con grande risuonare di tuoni.

OCCUPAZIONE. SUST. FEMM. *Ciò in che si occupa alcuno*; *Affare*, *Cura*, *Negozio*, *Faccenda*. Occupazione. CAS. LETT. 21. Ma non l'ho spedito prima che ieri, per le molte occupazioni di nostro Signore.

ODORINO. SUST. MASCH. *Piccol vasetto*, *e di stretta bocca*, *per tenervi l'acque odorifere*. Oricanno. BOCC. NOV. 8. 10. E tratti del paniero oricanni d'argento bellissimi, e pieni qual d'acqua rosa, e qual d'acqua di fior d'aranci ec.; tutti costoro di queste acque spruzzarono.

OFANITA'. SUST. FEMM. *Desiderio di acquistar lode e nominanza in cose che a nulla giovano; ed anche Smoderato desiderio di gloria*. Vanagloria, Vanità. COM. PURG. 11. Vanagloria, secondo Augustino, è un giudizio falso d'uomini, che stimano sè essere ottimi, e vogliono parere ottimi.

OFANO. ADD. *Aggiunto che si dà ad uomo*, *e vale Borioso*, *Che ha vanagloria e vanità*. Vanaglorioso, VARC. PASS. 289. Vuole l'uomo vanaglorioso essere lodato, onorato, e riverito, per venire in notizia delle genti, e perchè si manifesti alcuna sua eccellenzia e bontade. CAS. LETT. 62. Quando io diceva a vostra Maestà che esso era tutto vano e tutto leggiero, non me lo voleva credere.

OFFICIO e UFFICIO. SUST. MASCH. *Le ore canoniche che si cantano in chiesa*, *o altrimenti si cantano in onor di Dio*. Officio o Oficio, Offizio o Ofizio, Ufficio o Uficio, Uffizio o Ufizio.

§. 1. *OFFICIO e UFFICIO*, *dicesi pure a Quel libro*, *dove son registrate le ore canoniche e tutto l'ufficio divino*. Breviario. BERN. ORL. 1. 20. 9. E venneli sì fatta tentazione, Che il breviario li cadde di mano.

§. 2. *OFFICIO DE' MORTI*, *DELLA MADONNA*, *ec. Quello che si recita pe' defunti*, *per la Madonna*, *ec.* Officio, Ufficio de' morti, della Vergine o della Madonna, *ec.*

§. 3. *DIRE L'OFFICIO*. *Recitarlo*. Dire l'officio, l'uficio, *ec.* VIT. SS. PAD. 2. 97. Se m'avvenisse che io, gravato di sonno, non dicessi l'uficio all'ora sua, debbo io però nol dire?

OFFICIELLO, *che dicesi pure* LIBRITIELLO DI DIVOZIONI. SUST. MASCH. *Quel libro dove si contiene l'uficio che si recita in onore della Beatissima Vergine*, *i sette salmi penitenziali*, *e altre preci*. Uffiziuolo, Ufiziolo, Ufiziuolo, Libriccino. SALVIN. ANNOT. F. B. 3. 4. 11. Questi delicati e leziosi, e che parlano in punta di forchetta, ripudiano la nostral voce pezzuola, e vogliono che si dica fazzoletto; il libriccino della Madonna;

ufiziolo, e la tasca, saccoccia, così inforesterendosi.

OGGI. *Avv. di tempo. Questo presente dì.* Oggi. Vit. SS. Pad. 2. 25. Una gran colonna della Chiesa è caduta oggi.

§. 1. *Oggi, vale ancora La parte del giorno dal mezzodì al tramontar del sole.* Oggi. Agn. Pand. 32. Questa, stamane, questa, oggi, quest'altra, stasera; e così fo con ordine ogni mia faccenda.

§. 2. *Oggi ad otto, Oggi a quindici, e simili: vale Di qui ad otto, quindici, ec. giorni.* Da oggi ad otto dì, Da oggi a quindici dì, a venti dì, *e simili:* Oggi all'ottavo dì, quindicesimo, *ec.* Vit. S. Gir. 75. Tu tosto mi seguiterai, cioè da oggi a venti dì. Bocc. G. 5. n. 1. Oggi al terzo dì le novelle spose entreranno ec. nelle case de' lor mariti.

§. 3. *Da oggi innanzi, e D'oggi nnanzi; vale Per l'avvenire.* Da oggi innanzi, Da ora, Da ora avanti, *o* innanzi, Da mo avanti. Guid. G. Io da oggi innanzi tutto mi spoglio di tutto quello che io abbia a fare di questo fatto.

OGLIARARO. part. masch. *Quegli che va per la città vendendo l'olio a minuto.* Oliandolo. Varch. Stor. 3. 67. L'altre (*arti*) erano beccai, calzolai, fabri, rigattieri, maestri, cioè muratori e scarpellini, vinattieri, albergatori, oliandoli, ec.

OGLIO e UOGLIO. sust. masch. *Liquore che si cava da molte materie, e più spezialmente dalle olive.* Oglio, Olio. Vit. SS. Pad. 2. 194. Prese una lucerna nuova, e fornilla d'oglio e lucignolo.

§. *Oglio santo, e Uoglio santo: è Quell'olio consagrato dal Vescovo, per amministrare agli infermi il sagramento della Estrema unzione.* Oglio o Olio santo, Olio degli infermi. Fr. Giord. Pred. Venne il parroco a dargli l'olio santo parrocchialmente.

OGLIOSO. add. *Che ha in sè olio.* Oleoso, Olioso. Lib. cur. malat. Le mandorle, le noci, ed altre semenze oliose.

OGNA. sust. femm. *Lamina dura, elastica, cornea, e semitrasparente, che ricopre l'estremità di sopra di ciascun dito della mano e del piede dell'uomo: e negli altri animali è Quella parte in cui termina il piede.* Ugna, Unghia: *e parlandosi di animali rapaci, volatili o terrestri, che hanno le unghie adunche, propriamente dicesi* Artiglio.

§. 1. *Avere dinto all' ogne. Avere in potere, in arbitrio.* Avere nell'unghie *o* nelle ugne, fra le unghie *o* ugne. Bemb. Lett. 4. 71. Il fatto è che non potè averlo fra le unghie, se no ec.

§. 2. *Venire dint' all' ogne. Venire in potere, Cadere in mano.* Dar nelle unghie. Dav. Scism. 21. Ma s'ei mi dà nell'unghie, lo concerò io com'ei merita.

§. 3. *Ogna, vale ancora Menomissima parte di chechessia., Quasi niente.* Unghia, *e meglio, in questo sentimento,* Ugna. Ambr. Furt. 5. 4. Venirmi dietro, e da me non si partire mai un'ugna.

OIBO'. *Interiezione di disprezzo, e anche di nausea, e talora semplicemente di negazione.* Oibò. Buon. Fier. 1. 5. 11. Cacciator sì: per vostra preda no; Dio ce ne guardi, oibò. *E* 4. 5. 2. Murar la porta? oibò.

OLIVA e AULIVA. sust. femm. *Frutto dell'olivo, onde si cava l'olio.* Oliva o Uliva *il frutto, e l'albero* Olivo, Ulivo. Gr. S. Gir. 4. Altresi ec. dell'oliva, come più è premuta, e più fa olio. *Ci piace di qui dire, che Le ulive infrante, quando se n'è tratto l'olio, diconsi* Sansa.

OMBRELLARO. part. masch. *Colui che fa gli ombrelli.* Ombrellaio, Ombrelliere.

OMBRELLO. sust. masch. *Arnese che serve a riparare dalla pioggia o dal sole.* Ombrella, Ombrello: *e più propriamente, quando si vuole indicare quello che ripara dal sole, dicesi* Parasole. Buon. Fier. 2. 3. 7. Ed a guisa d'un fungo, Sempre ch'egli esce fuor porta l'ombrello.

OMBRARE. verb. neut. *Insospettire, Temere: e dicesi più propriamente delle bestie.* Ombrare.

OMBROSO. ADD. *Parlando di cavalli, e simili, vale Cavallo, ec., che ombra: e dettò di uomo, vale Sospettoso, Fantastico.* Ombroso. TRATT. FORT. Tali genti rassembrano i cavalli ombrosi, che hanno paura dell'ombra che elli veggono. CANT. CARN. 94. Questi vecchi ombrosi e strani ec. Magri e secchi, e dentro vani.

OMO. *È voce toscana, ma antica, e deesi dire* Uomo.

OMMO. SUST. MASCH. *Animal ragionevole, il più perfetto che sia uscito dalle mani di Dio.* Uomo.

§. 1. *OMMO, rispetto alla donna, congiunto co' pronomi personali, vale Marito.* Uomo. BUON. FIER. 4. 5. 9. Or che dirà il mio uomo, Che dirà il mio marito?

§. 2. *Dicesi BELL' OMMO; ed è modo di chiamare uno di cui non si sappia il nome.* Buon uomo. BOCC. Nov. 15. 27. Buon uomo, se tu hai troppo bevuto, va, dormi.

§. 3. *BUON' OMMO, vale Uomo da bene.* Buon uomo. BOCC. Nov 2. 2. In Parigi fu un gran mercatante, e buono uomo, il quale fu chiamato Giannotto di Civignì.

§. 4. *OMMO DE PAROLA. Uomo che mantiene quel ch' e' promette, che non è facile a venir meno di parola.* Uomo di sua parola, Uomo della sua parola. VARCH. ERCOL. 99. D'uno che attende e mantiene le promessioni sue, si dice: egli è uomo della sua parola.

§. 5. *OMMO DE COSCIENZA. Uomo devoto, che attende alle cose spirituali.* Uomo di coscienza, Uomo d' anima. PASS. 45. E per la bontà, la quale il Conte, ch'era uomo d'anima, gradiva, ec.

§. 6. *OMMO D' ETÀ, UOMO DI MEZZA ETÀ.* V. ETA' §. 1. e 2.

§. 7. *OMMO DE GARBO. Uomo onorato, galantuomo.* Uomo di garbo, Uomo garbato. REN. LETT. 1. 25. Gli ho consegnato un paniere con due fiaschi di claretto di tutta perfezione....; or non son io garbato?

§. 8. *OMMO D' ONORE. Uomo onorato e che stima l'onore.* Uomo d' onore.

§. 9. *OMMO FATTO, dicesi ad Uomo, che ha già passata l'adolescenza, ma non è pervenuto ancora alla vecchiezza.* Uomo fatto, *ed anche semplicemente* Uomo. BERN. ORL. 1. 23. 13. Ma come un fanciullo adesso nato Può un uomo fatto di forza avanzare?

§. 10. *OMMO DE MUNNO, e UOMO DI MONDO. Uomo pratico delle cose del mondo.* Uomo avveduto, prudente, savio, pratico, *e simili.* BOCC. Nov. 2. 8. Siccome ad uomo che molto avveduto era. CAS. LETT. 6. Il detto Monsignor d'Avanzone, il quale è prudente e valoroso signore, e pieno di fede.

§. 11. *OMMO e UOMO DI CONDIZIONE. Uomo di grande affare, Nobile.* Uomo di condizione. GUICC. STOR. 5. 34. Rimasero prigioni Fabrizio Colonna, Don Ugo di Cordova, e tutti gli altri capitani ed uomini di condizione.

§. 12. *OMMO e UOMO DI BUON CORE. Uomo sommamente buono, Cordialissimo.* Uomo di buon cuore.

§. 13. *OMMO e UOMO DI BUONA PASTA. Uomo ch'è di benigna e buona natura, Docile, Semplice.* Uomo di buona pasta.

ONNATA. SUST. FEMM. *Colpo di onda.* Ondata. TAC. DAV. AN. 1. 25. Ondate capolevano, gorghi inghiottiscono bestie e salme.

ONNATO. ADD. *Dicesi della carta, o foglio tinto a onde con fiel di bue.* Marizzato, Amarizzato. V. MARMORESCO.

§. *ONNATO, detto di drappo o tela, vale Drappo o Tela a cui per via di mangano si dà il lustro a somiglianza d'onde.* Drappo, Tela a onde.

ONORARIO. SUST. MASCH. *Riconoscimento dato per qualche opera liberale.* Onorario.

ONORE. SUST. MASCH. *Rendimento di riverenza in testimonianza di virtù, o in riconoscimento di maggioranza e dignità.* Onore.

§. 1. *Dicesi PUNTO D'ONORE, L'osservanza gelosa delle sue leggi.* Punto d'onore, Spillo dell'onore. BUON. FIER. 3. 1. 1. A' soldati c'han sempre in man la lima Ad acuir lo spillo dell' onore. SALVIN.

Annot. ivi: Burla in certo modo la tanta superstizione del punto d'onore.

§. 2. *Uomo d'onore. Uomo onorato, onesto.* Uomo d'onore.

ONZA. sust. femm. *Peso, che appresso di noi è La dodicesima parte della libbra.* Oncia.

§. *Onza, è ancora una Moneta che vale Ducati tre, ovvèro Trenta carlini.* Oncia.

OPERA. *Dicesi a Contadino che lavora la terra per prezzo: e si usa per lo più al plurale* OPERE. Opere. Lasc. Pinz. Dille ch'io sono andato in villa a far sollecitar l'opere. Dav. Colt. 155. Però bisogna farle di febbraio (*le propagini*) ec. e farle a opere; e non si fidare punto del contadino.

OPERARIO. *È presso di noi lo stesso che* OPERA. v.

OPERATO. add. *Dicesi di Tela tessuta a lavorò sopra lavoro, come si sogliono fare le tovaglie.* Tessuto a opera. Salvin. Cas. 68. Tessuta, a somiglianza ec., per opera di tessitore di drappo, a opera.

ORATORIO. sust. masch. *Luogo sacro, dove si fa orazione.* Oratorio. G. Vil. 1. 57. 4. Vi aveva uno piccolo oratorio in nome di santo Pietro Apostolo.

ORCHESTA e ORCHESTRA. sust. femm. *Quello spazio ne' teatri o nelle sale di concerto, che è separato da quello degli spettatori, ed occupato da' sonatori.* Orchestra.

§. *Orchesta, dicesi pure ad Adunanza di cantatori al suono di più istrumenti, fuor di teatro.* Orchestra.

ORCO e UORCO. sust. masch. *Chimera o Bestia immaginaria.* Orco. Ar. Fur. 17. 43. Ma vattene, per Dio, vattene, figlio, Che l'orco non ti senta, e non t'ingoi.

ORDEGNO. sust. masch. *Nome generico di Strumento artificiosamente composto per diverse operazioni.* Ordegno, Ordigno. Menz. Sat. 11. Ma che fa qui colui con quelli ordegni? Ar. Sat. 4. Là si condusse, e cogli ordigni suoi L'acqua trovò, nè molto andò profondo.

ORDERE. verb. att. *Distendere, e Mettere in ordine le fila in sull'orditoio, per fabbricarne la tela.* Ordire.

ORDINARIO. parte. masch. *Quel corriere che in giorno determinato porta le lettere.* Ordinario. Red. Lett. 2. 25. Sento che non ha ricevute le mie lettere per due ordinari.

ORDINARE. verb. att. *Dare gli ordini ecclesiastici.* Ordinare. Lasc. C. 1. N. 7. Il quale aveva seco un suo nipote, anch' egli prete, che non diceva ancor messa, solo era ordinato a pistola e a vangelo.

ORDINAZIONE. sust. femm. *L'atto del conferire gli ordini ecclesiastici.* Ordinazione.

ORDINE. sust. masch. *Uno de' sette Sagramenti della Chiesa.* Ordine. Maestruz. 1. 10. Ordine..... è alcuno segno, nel quale si dà spirituale podestà all'ordinato all'ufficio; e sono sette: quattro minori, cioè ostiario, lettore, esorcista, e accolito; e tre sono i sagri, cioè soddiacono, diacono, e prete; e nota che nel pigliamento degli ordini si dà la grazia.

ORDITO. sust. masch. *Unione di più fili distesi per lungo in sul telaio, di lunghezza corrispondente a quella che si vuol dare alla tela.* Ordito. Car. Lett. 1. 66. La tela che ella m'impose, non si può continuare, perchè trovo che se n'è tronco l'ordito (*Qui figurat.*).

ORECCHIA e ARECCHIA. sust. femm. *Uno dei membri del corpo dell' animale, ch'è strumento dell'udito.* Orecchia, Orecchio: *e al plurale,* Orecchi, Orecchie, Orecchia. Bocc. Nov. 45. 14. Si ricordò, lei dovere avere una margine a guisa d'una crocetta sopra l'orecchia sinistra.

§. 1. *Fischiare l'orecchia, si dice dell'Immaginarsi che altri parlà di lui.* Fischiare gli orecchi.

§. 2. *Fare l'orecchie di campane, che dicesi pure Fare orecchie di mercante. Lasciar dire, facendo le viste di non sentire.* Fare sordi orecchi, o l'orecchia sorda; Fare orecchie o orecchi di mercante o di mercatante. Cron. Morel. 2. Tu allora serra bene in tutto, e fa orecchie di mercante. Lasc.

Pinz. 4. 3. Se la madre vi dicesse qualcosa che non vi andasse per la fantasia, fate orecchi di mercante. *Ge.* Come orecchi di mercante? *Gi.* Non odono se non le cose che fanno per loro.

ORECCHIELLE *e* BECCHIELLE. sust. femm. plur. *Quelle punte delle scarpe, ove sono i buchi per mettervi i nastri.* Becchetti. Fr. Sacch. Nov. 83. Un paio di scarpette co' becchetti, grosse, essendo andato a letto gli arrovesciarono.

ORECCHIONI. sust. masch. *Sorta di malattia, che è infiammazione della glandola collocata sotto gli orecchi.* Orecchioni. Lib. masc. Quelle enfiature che vengono nei cavalli intorno al ceppo degli orecchi, son dette orecchioni.

OREFICE *e* AREFICE. parte. masch. *Artefice che lavora d'argento e d'oro, e lega altresì le gioie.* Orefice, Orafo. Pecor. 9. 2. La donna mandò per l'orefice, e disse ec. Fr. Sacch. Nov. 183. Fu costui orafo in porta santa Maria, e continuo, come fanno, scolpiva suoi intagli dentro allo sportello.

ORGANETTO. dim. *di* ORGANO. Organetto. Morg. 12. 36. Liuti, e arpe, e cetre e organetti.

ORGANISTA. parte. masch. *Sonator d'organo.* Organista. Borgh. Rip. 451. Dipinse Giulio in fresco per l' organista del Duomo di Mantovà, suo amico, sopra un cammino Vulcano.

ORGANO. sust. masch. *Strumento musicale noto.* Organo. Fr. Gior. Pred. In Parigi ha grande arte di fare organi.

ORGIATA. sust. femm. *Bevanda fatta con mandorle, o semi di popone, o simili, pesti e stemperati con acqua, e colati.* Orzata, Lattata. Buon. Fier. 4. 5. 16. O le lodiam di far bene un brodetto, Preparare un'orzata, o un pan lavato. Min. Malm. 331. Come fa alla febbre la lattata, la quale diciamo più comunemente orzata.

ORLOGIARO. v. OROLOGGIARO.

ORLOGIO. v. OROLOGGIO.

ORO. sust. masch. *Il più prezioso di tutti i metalli.* Oro.

§. 1. *Dicesi* Per tutto l'oro del mondo, o de lo muñno, *e vale A qualunque prezzo.* Per tutto l'oro del mondo. Dep. Decam. 6. Questi. . . . . non passerebbono per tutto l'oro del mondo una di queste gentilezze al Boccaccio.

§. 2. *Foglietto d'oro, dicesi L'oro battuto sottilmente, che è ridotto in foggia come di carta, di cui si fa uso per dorare.* Foglia d'oro. Dav. Mon. 107. L'oro e l'argento ec. in filo o foglie si distendono a non credibile sottigliezza.

§. 3. *Mani d'oro.* v. MANO. §. 5.

OROLOGGIARO. parte. masch. *Maestro d'oriuoli, Che fa o racconcia gli oriuoli.* Oriuolaio, Oriolaio. Buon. Fier. 3. 4. 11. Attendi pur a far degli orioli, Oriolaio mio.

OROLOGGIO. sust. masch. *Strumento che mostra e misura le ore.* Oriuolo o Oriolo, Orologio. Red. Esp. nat. 15. Forse ancor abita in Firenze un onorato uomo, e valente molto nel suo mestiere di fabbricare orologi.

§. 1. *Orologgio a sole, a polvere, a pendolo, e simili.* Oriuolo o Orologio a sole, a polvere, a pendolo, ec. Buon. Fier. 3. 4. 11. Da cui imparai far gli oriuoli a sole. Salvin. Annot. *ivi:* Di poi vennero gli oriuoli a ruota, a pendolo, *horologia oscillatoria*, oriuoli a ripetizione, cioè quelli d'Inghilterra, ne'quali, tirando una cordicina, l'oriuolo risponde coll'ore e co'quarti.

§. 2. *Dare la corda all' orologio, dicesi* Caricare. v. CORDA. §. 1. *e* 2.

OROPELLE. sust. masch. *Rame in sottilissime lamine, con la superficie in tutto di colore simile all'oro.* Orpello. Ner. Art. vetr. 1. 20. L'orpello, altrimenti detto tremolante ec., che dalla zelamina viene tinto in colore simile all' oro.

ORTO *e* UORTO. sust. masch. *Spazio di terra, dove si coltivano le ortaglie.* Orto.

ORTOLANO. parte. masch. *Quegli che lavora, coltiva, e custodisce l'orto.* Ortolano. Lab. 195. Io non avea in Firenze speziale alcuno vicino, nè in contado alcuno ortolano, che infac-

cendato non fosse.

ORZA. SUST. FEMM. *E dicesi* ANDARE A ORZA, *delle navi allora che pendono sur una delle parti.* Andare alla banda. BERN. ORL. 1. 27. 46. Va la galea stranamente alla banda.

OSEMARE. VERB. NEUT. *Attrarre l'odore delle cose col naso: e dicesi propriamente de'cani.* Fiutare, Annasare, Odorare. BUON. FIER. 3. 1. 12. Benchè non sian di quella sorte cani Che l'annasaro ieri.

§. OSEMARE, *dicesi ancora di uomo, e vale Accorgersi, Presentire.* Odorare, Annasare. BUON. FIER. 4. 3. 3. Egli ha annasato ch'io me n'era venuto alla ragione.

OSPIZIO. SUST. MASCH. *Luogo dove per cortesia si ricevono ad albergo i forestieri e gl'infermi.* Ospizio.

OSSATURA. SUST. FEMM. *Sostegno interiore di alcuna macchina.* Ossatura. BENV. CELL. 507. Feci l'ossatura di legno, e felicemente lo tirava al suo fine.

OSSO e UOSSO. SUST. MASCH. *La parte più dura, più solida e più compatta del corpo degli animali.* Osso: *e al plur. esce in* I *e in* A: Ossi, Ossa.

§. 1. *Osso delle frutte, è il Nocciolo.* Osso, Nocciolo. PALLAD. APR. 7. Seminasi (*il gengiovo*) colle sue ossa, cioè noccioli. v. NUZZOLO.

§. 2. ESSERE OSSE E PELLE, *diciamo d' Uno che sia magrissimo.* Esserè ossa e pelle. MALM. 6. 24. Perch' egli è ossa e pelle, e così spento, Ch' ei par proprio il ritratto dello stento.

OSSO PEZZILLO. *Quell'osso che spunta in fuori dall'inferiore estremità dell'osso della tibia.* Malleolo, Noce. BUON. FIER. 5. 1. 3. Salir un carro su per una ruota, Che mossasi mi sbatta e mi strascini, E mi stracci una noce.

OSSUTO. ADD. *Fornito di grandi ossa.* Ossuto. CANT. CARN. 35. Bisogna che chi fa questo mestiere Sia ben fatto e ossuto.

OSTIA. SUST. FEMM. *Quel pane che si consacra alla messa.* Ostia.

§. OSTIA, *si dice pure la Pasta ridotta in sottilissima falda, per uso di sigillar lettere; e si fa di vari colori.* Ostia.

OSTRICA. SUST. FEMM. *Sorta di nicchio buono a mangiare: e ce ne ha di più specie.* Ostrica. COM. PURG. 25. Il quale è come un'ostrica di mare, che ha sentimento ec.

§. OSTRICA, *si dica figurat. a Quel catarro grosso, che, tossendo, si trae fuori del petto.* Sornacchio, Farfallone. LOR. MED. CANZ. 59. 3. I sornacchi ch'ella sputa Paion tuorla colla biacca.

OTRA. SUST. FEMM. *Sacco fatto di pelle tratta intera dall'animale, per lo più di becchi e di capre, che serve per portarvi entro olio e altri liquori.* Otre: *ed è di genere masch.* DIAL. S.GREG. M. Empietemi questo otre, e voi ritornerà.

OTTAVA. SUST. FEMM. *Termine di musica. Quella voce che è distante da un' altra per otto voci continuate; e Intervallo musico di otto voci di grado.* Ottava. SAGG. NAT. ESP. 188. Accordammo una minugia tirata in una grossa staffa di vetro all' ottava d'una chitarra.

OTTAVINO. SUST. MASCH. *Flauto di minor dimensione e di un'ottava più alto del solito flauto.* Flautino.

OVALE e AOVATO. ADD. *Di figura ellittica, per la simiglianza coll' uovo.* Ovale, Ovato. BORGH. OR. FIR. 68. Girando (*l'anfiteatro*) in figura, come la chiamano oggi questi maestri, ovale.

PACCA. SUST. FEMM. *Quella parte carnosa e deretana del corpo tra la cintura e l'appiccatura delle cosce.* Chiappa, Natica, Mela. v. NATICA.

PACCARO. SUST. MASCH. *Colpo dato sul volto a mano aperta.* Schiaffo, Guanciata, Gotata, Ceffata, Ceffone. MORG. 24. 47. E dette al Conte Gano una guanciata, Che nel viso, e nel cor riman segnata. FR. SACCH. Nov. 192. Io non so a che io mi tengo, ch' io non ti dia una gran ceffata.

PACCHETTO. SUST. MASCH. *Piego, Fascetto.* Pacchetto. RED. LETT. 1. 360. L' Eminentissimo Bonsi non potè lasciarmi il pacchetto di lettere di V. S. Illustrissima.

PACCHIANA. *Femm. di* PACCHIANO. Contadina, Villana, Forese. CRON. MOREL. 219. Le loro femmine sono belle foresi, liete, e piacevoli, tutte festose, e innamorate.

PACCHIANELLA. DIM. *di* PACCHIANA. *Giovane contadina.* Forosetta, Foresozza, Contadinella, Villanella. BOCC. Nov. 72. 4. La quale nel vero era pure una piacevole e fresca foresozza, brunazza, e ben tarchiata.

PACCHIANO. PARTE. MASCH. *Uomo della villa, Lavorator di terra.* Contadino, Villano, Uom di villa, Forese. BOCC. Nov. 21. 3. Un giovane lavorato e forte e robusto, e, secondo uom di villa, con bella persona.

PACCHIONE. PARTE. MASCH. *Giovinetto grassotto e paffuto.* Pacchierotto. CAR. COM. 71. Con questo abito andava oltre (*il pedante*) in contegno, dichiarando la Ianua a un suo pacchierotto. *Ci piace qui dire che* Pacchione *è voce toscana, ma si dice di* Chi pacchia, *cioè mangia assai ed ingordamente.*

PACE: *e dicesi* CON LA PACE DI *uno*, CON BUONA PACE DI *uno; e vale* Con sua grazia, *e* soddisfazione. Con pace, Con buona pace di *alcuno*. SAG. NAT. ESP. 243. Il che, sia detto con pace di quel grande uomo, abbiamo trovato esser falso.

§. 1. FARE PACE. *Deporre l'inimicizia, Tornare in concordia.* Far pace *o* la pace. BOCC. Nov. 43. 31. La pace poi tra voi e i vostri parenti farò io ben fare.

§. 2. SOFFRIRE *e* SOPPORTARE IN SANTA PACE. *Sopportare, Soffrire senza rammarico, con intera quiete, e senza risentirsi.* Pigliare, Portare *alcuna cosa* in pace, *o* in santa pace. VINC. MARTI LETT. 52. Debbo io per ogni ragione portare in pace i miei guai. MALM. 11. 25. I ciechi più che mai fanno pulito, Ed egli se le piglia in santa pace.

§. 3. STARE PACE CON *alcuno*: *vale Non aver seco nè debito nè credito.* Esser pari con *alcuno*, Esser par pari, *o* pari pari. RED. LETT. 5. 95. E se ella non manderà i tartufi, ed io non le manderò l' ostriche di questi paesi, e così saremo pari. BOCC. Nov. 58. 13. Spinelloccio uscito della cassa, senza far troppe novelle, disse: Zeppa, noi siam par pari.

PACIONE. PARTE. MASCH. *Dicesi ad Uomo quieto e docile.* Pacifico, Pastricciano, Buon pastricciano. VIT. SS. PAD. 1. 191. Questo fu di tanta bontà e virtù e sì pacifico, che eziandio quelli che ec. MALM. 4. 90. È bravo sì, ma poi buon pastricciano, E farebbe servizio infino al boia.

PADIARE *e* PARIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. *Smaltire, Convertire ciò che si mangia e beve in sostanza, Concuocerlo.* Digerire, Digestire. RED. LETT. 1. 306. Il nostro stomaco digerisce più facilmente l' acqua che il vino.

PADIATA *e* PARIATA. SUST. FEMM.

Budellame di animali. Busecchia, Busecchio.

PADIGLIONE. SUST. MASCH. *Arnese di panno, drappo, o simile, che, appiccato nelle camere al palco, cala sopra il letto, e circondalo.* Padiglione.

PADIO e PARIO. SUST. MASCH. *Il Digerire.* Digestione.

PADULA. SUST. FEMM. *Campo, il quale si coltiva a erbe buone a mangiare.* Orto. Bocc. Nov. 21. 4. Quando io lavorava alcuna volta l' orto, l' una diceva: pon qui questo; e l' altra: pon qui quello.

PADULANO. PARTE. MASCH. *Quegli che lavora, coltiva, e custodisce l' orto.* Ortolano. LAB. 195. Io non aveva in Firenze speziale alcuno vicino, nè in contado alcuno ortolano, che infaccendato non fosse.

PAESAGGIO. SUST. MASCH. *Quella sorta di pitture, che rappresentano campagne aperte, con alberi, fiumi, monti, e' piani, e altre cose da campagna e villaggio.* Paesaggio, Paese. BORGH. RIP. 200. La femmina molto vaga, il fanciullo bellissima testa e dilicate membra, il paese ben accomodato, ed il colorito non si può disiderare il migliore.

PAESANO e PAISANO. PARTE. MASCH. *Dicesi appresso di noi ad Uomo del medesimo paese, della medesima patria.* Concittadino, Compatriota o Compatriotta o Compatriotto. FIAMM. 4. 6. Il dimandò se Panfilo suo compatriotta conosciuto avesse giammai. *Si avverta che* Paesano *è pur voce toscana, ma val semplicemente Abitator di paese.* Bocc. Nov. 17. 59 Essendo già la stracciata nave da' paesani veduta.

PAESISTA. PARTE. MASCH. *Pittore che dipinge paesi e vedute di campagna.* Paesista. SALVIN. ANNOT. F. B. 2. 4. 4. Così fiorista, paesista, bronzista, il pittore che fa di fiori, quello che fa di paesi, il gettatore in bronzo.

PAGA. SUST. FEMM. *Pagamento di determinata quantità di moneta, che si dà in compenso a chi serve o fatica, ed a tempo determinato.* Paga. G. VILL. 9. 316. 1. Non avea da soddisfare i suoi cavalieri soldati di loro paghe passate.

PAGAMENTO. SUST. MASCH. *Soddisfazione del debito, Il pagare, e la Cosa che si dà per paga.* Pagamento. Bocc. Nov. 13. 9. E non bastando al pagamento le loro possessioni, per lo rimanente rimasono in prigione.

PAGGESE. SUST. MASCH. *Arnese fatto di un' asta di legno, con una traversa al sommo quasi in forma di croce, per uso di appiccarvi abiti quando si vogliono scamatare (che da noi dicesi SBATTERE).* Servitore. *È dell' uso d' oggidì di Firenze.*

PAGLIA. SUST. FEMM. *Filo, o Fusto di grano, o d' altre biade, da che cominciano a esser da mietere, o mietute.* Paglia.

§. 1. *Fuoco DI PAGLIA, dicesi di Cosa che duri poco.* Fuoco di paglia. BORGH. VESC. FIOR. 512. E quel nuovo disturbo, che intorno al 1210 mostrò Otone volere suscitare contro il Pontefice, riuscì un fuoco di paglia.

§. 2. *PAGLIA, diciamo ancora a Sorta d' erba, della quale, secca che sia, se ne intessono le seggiole, e si fanno le vesti a' fiaschi.* Sala. BUON. FIER. 4. 11. 1. Dalle cui teste assisi eran due fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sala, Sì eran neri, e tutti sdruci, e toppe.

PAGLIACCIO. SUST. MASCH. *Nome di uno de' buffoni in maschera dell' antico teatro italiano: ed oggi questo buffone resta solo tra i ballerini da corda, ed altri pantomimi, e cantambanchi più vili.* Pagliaccio.

§. *PAGLIACCIO, diciamo anche al Saccone.* Saccone, Paglierіccio. v. SACCONE.

PAGLIARA e PAGLIARO. SUST. MASCH. *Stanza di paglia, o di frasche, dove ricoveran la notte al coperto quegli che abitan la campagna.* Capanna. *Dobbiamo avvertire che* Pagliaio *è voce toscana, ma dicesi solo a quella che noi diciamo* META DI PAGLIA. v. META.

PAGLIARULO. PARTE. MASCH. *Quegli che tiene la paglia per vendere.* Pagliaiuolo. CECCH. DOT. 4. 2. Io tolsi in Bologna due cavalli Di rimeno, e

passando gli ho lasciati Al pagliaiuolo in Borgo a san Lorenzo.

PAGLIETTA. PARTE. MASCH. *Dottore in ragion civile, canonica e criminale, che difende e consiglia nelle cause altrui.* Avvocato. TES. BRUN. 7. 45. Li giudici debbono sempre seguir la verità: ma gli avvocati alcuna volta seguitano quello che par verità, e voglionla difendere, tuttoch' ella non sia verità.

PAGLIONE. SUST. MASCH. *È lo stesso che* SACCONE. v.

PAGLIUCA. SUST. FEMM. *Pezzolino di paglia.* Pagliuca, Pagliucola, Pagliuola, Pagliuzza, Festuca. CAR. MATT. SON. 8. Quante lasagne il giorno, e quante staia Fanno di crusca quei tuoi molinelli Tra veccia, e loglio, e bruciolì, e pagliuche.

PAGNOTTA. SUST. FEMM. *Piccolo pane.* Pagnotta. CAR. LETT. IN. 2. 15. Del pane non si dà più che sei piccole pagnotte per soldato.

PAGONAZZO e PAVONAZZO. ADD. *Aggiunto di Colore tra azzurro e nero.* Pagonazzo, Paonazzo, Pavonazzo. SAG. NAT. ESP. 239. Il verdegiglio è tintura cavata dalle foglie de' gigli paonazzi.

PALA. SUST. FEMM. *Strumento di varie forme e materie, che serve particolarmente per tramutar le cose minute e che non si tengono insieme, come rena, biada, terra, e simili; e serve ancora per infornare e sfornare il pane.* Pàla. FR. GIORD. PRED. Tiene la pala in mano, e spazza il granaio. MALM. 3. 52. La pala nella destra tien del forno.

§. *PALA, si chiama anche un Vaso di rame, o di latta, di cui si servono gli infermi per fare a letto i loro agi.* Padella. MALM. 3. 19. Vedendo poi che il flusso raccappella ec., Comincia a gridar: guardia, la padella.

PALAIA. SUST. FEMM. *Sorta di pesce di mare, molto schiacciato, di molto squisito gusto; e suole per lo più mangiarsi fritto.* Soglia, Sogliola. MORG. 24. 66. Lo scorpio colle punte aspre e villane, Ligusta, e soglia, orata, e storione.

PALAMIDO e PALAMMITO. SUST. MASCH. *Pesce di mare quasi simile al Tonno, ma assai più piccolo, e di color turchino cupo e rigato.* Palamita. RED. OSS. AN. 176. Tra quei pesci che ho trovati non avere tal vescica, o notatoio, sono la lampreda, ec. la palamita, il pesce tamburo.

PALATA. SUST. FEMM. *Pane di forma bislunga, più largo in mezzo, che dall' un capo e l' altro.* Scuola, Pane a scuola. MALM. 10. 1. Quanti ci son che vestono armatura, Dottor di scherme e ingoiator di scuole.

§. *PALATA, si usa ancora a significar Percossa, Battitura, che si dà con mazza.* Picchiata, Mazzata. v. MAZZATA.

PALATO. SUST. MASCH. *Parte superiore di dentro, e quasi cielo della bocca.* Palato. BERN. ORL. 3. 3. 11. Avria sorbito in un boccone intero L' uomo, e 'l cavallo, e l' arme, e i vestimenti, Senza toccar nè il palato nè i denti.

PALAZZO. SUST. MASCH. *Casa grande, dove abitano nobili e ricche persone.* Palazzo, Palagio.

§. 1. *PALAZZO, dicesi ancora la Casa del Re.* Palazzo. BOEZ. VARCH. 3. PROS. 4. L'esser maestro del palazzo era anticamente potestà grande; oggi non è altro, che un nome grande.

§. 2. *PALAZZO A SPONTATORA: è Quel palazzo che ha due porte per entrarvi ed uscirne.* Palazzo a due riuscite. *Così dicesi in Firenze.*

PALCO. SUST. MASCH. *Si dicono Quelle come camerette, che sono d' intorno a' teatri, dove stanno gli spettatori.* Palco, Palchetto. BORGH. ORIG. FIR. 121. Come spesso ne' tempi nostri ne' pubblici e solenni spettacoli gli abbiamo veduti fare (*i teatri*) con palchi.

PALCOSCENICO. *La parte del teatro posta in faccia agli spettatori, sulla quale gli attori rappresentano commedie, tragedie, e simili.* Palco, Scena, Proscenio. FIR. RIM. 78. Salito ch' ebbe il misero istrione Il tragico proscenio.

PALETTA. SUST. FEMM. *Piccola pala di ferro, che si adopera nel focolare.* Paletta. FR. SACCH. NOV. 130. Pigliando la paletta e acconciando il fuoco.

PALICCO. SUST. MASCH. *Sottile e piccol fuscello, o cosa simile, col quale si cava il cibo rimasto tra' denti.* Dentelliere, Steccadenti, Stuzzicadenti. GALAT. 80. Chi porta legato al collo lo stuzzicadenti, erra senza fallo.

§. *PALICCO, per simili. si dice pure ad Uomo che abbia piccola persona, e sia molto magro e secco.* Mingherlino, Magrino, Sottilino. VARCH. STOR. 15. 588. Era scarso della persona, e anzi mingherlino che no.

PALINODIA. SUST. FEMM. *Voce toscana, che significa Ritrattazione di quello che si è detto; e da noi si adopera in sentimento di Rimprovero, Riprensione, dicendosi il più delle volte CANTARE UNA PALINÒDIA, O LA PALINÒDIA AD alcuno, e vale Fargli una forte riprensione, Dirgli villania, o simile.* Risciacquare un bucato o il bucato a uno, Fargli una risciacquata, Dare una sbrigliata. VARCH. ERCOL. 87. Dare una sbrigliata, ec., è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo; il che si dice ancora ec., risciacquargli il bucato.

PALIO. SUST. MASCH. *Arnese che si porta sopra le cose sagre; ed è per lo più di forma quadra, e di drappo, con drappelloni o fregi pendenti intorno.* Palio, Baldacchino.

PALLA. SUST. FEMM. *Corpo di figura rotonda.* Palla.

§. 1. *PALLE, diconsi ancora Quelle con cui si fa il GIUOCO che da noi dicesi DELLE PALLE.* Pallottola.

§. 2 *GIUOCO DELLE PALLE. Sorta di giuoco noto, che si fa con palle di legno.* Giuoco delle pallottole: *e quello che da noi dicesi MIERCO DELLE PALLE, toscanamente è detto* Lecco, *e più propriamente* Grillo. MALM. 6. 22. Pur finalmente forza ve la tira, Come fa il peso al grillo una pallottola. v. MIERCO.

§. 3. *PALLA, dicesi ancora Quella che si scaglia con artiglieria o archibuso, la quale si fa di ferro o di piombo.* Palla, Pallottola. GUICC. STOR. 1. 26. Per la violenza del salnitro, col quale si fa la polvere, datogli fuoco (*al cannone*) volavano ec. per l'aria le palle. GALIL. OP. 180. Sparisi da un'altezza di cento e più braccia un archibuso con palla di piombo. BEMB. STOR. 1. 10. I soldati a piè certe canne di ferro adoperavano ec., colle quali canne pallottole di piombo, per impeto di fuoco, con gran forza mandavano fuori, e 'l nimico di lontano percotevano.

§. 4. *PALLA, dicesi dagli ecclesiastici Un pezzetto quadro di tela di lino inamidato, con che alla Messa, dall'offertorio alla comunione, cuoprono il calice.* Palla.

PALLINO, e PALLINI. *Quelle piccole palline di piombo, con le quali si carica l' archibuso per cacciare.* Pallino, Pallini: *e quando sono più minuti diconsi* Migliarole. GAL. DIAL. MOT. 66. Dico del vedersi non solamente una palla di artiglieria muoversi più velocemente di una migliarola di piombo, ec.

§. *PALLINO, si dice ancora in sentimento di* MIERCO. v.

PALLIOTTO. SUST. MASCH. *È lo stesso che* ANTIALTARE. v.

PALLONE. SUST. MASCH. *Sorta di palla grande, fatta di cuoio, e ripiena di aria.* Pallone, Pallon grosso. MALM. 10. 40. Pallon grosso, bracciale, e schizzatoio Co' giuocatori a palleggiar conduca.

§. 1. *PALLONE, diciamo ancora a Quel globo di carta, o drappo, che per diletto si manda in aria.* Pallone volante. *Così dicesi in Firenze.*

§. 2. *PALLONE, dicesi ancora a Racconto di cose grandi, che, non che sieno vere, non abbiano anche del verisimile.* Farfallone, Scerpellone, Strafalcione, Passerotto. VARCH. ERCOL. 58. Dico dunque che dire farfalloni, scerpelloni e strafalcioni, si dice di coloro che lanciano, raccontando bugie e falsità manifeste. *E* 18. Dicono cose impossibili, e (come si favella oggi) un passerotto.

§. 3. *DIRE, o ATTONNARE PALLONI: è Aggrandire, Magnificar checchessia con parole.* Lanciare, Scagliare, Sbalestrare, Strafalciare, Arrocchiare: *ed ancora* Lanciar cantoni o campa-

nili, Lanciar campanili in aria. VARCH. ERCOL. 98. Quaudo alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili ec., se fa ciò senza cattivo fine, s'usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra, o strafalcia, o arrocchia; ei lancia cantoni o campanili in aria.

PALLONIERE. PARTE. MASCH. *Colui che dice cose lontane dal vero, farfalloni, scerpelloni.* Sballone. FR. SACCH. RIM. 2. 213. Perchè il Conte sballon tra le più belle Si possa far onore anche di questa.

§. *PALLONIERE, si dice ancora a Giuocator di palle.* Pallerino.

PALLOTTINO. v. PALLINO.

PALLOTTOLA. SUST. FEMM. *Materia densa appallottolata.* Pallottola. SAG. NAT. ESP. 86. Fu in quel cambio adoperato un legnetto ec. con una pallottola d'ambra in cima.

PALLUCCIA. DIM. di PALLA. *Piccola palla di qualsiasi materia.* Palletta, Pallina, Pallottoletta, Pallottolina. LASC. PINZ. 4. 1. E hannogli dato una pallottolina di cera, mi penso io, la quale debbe tenere in bocca.

PALMA. SUST. FEMM. *Albero che fa i datteri, e che non prova gran fatto che ne' paesi caldi.* Palma.

§. 1. *PALMA, si dice ancora a Quel ramo di ulivo, che si benedice il dì della Domenica delle palme.* Ulivo. CRON. AMAR. 215. In questo medesimo punto in Firenze fu gridato una voce, e non si seppe chi fu; e disse: ulivo, che la pace è fatta.

§. 2. *DOMENICA DELLE PALME, si dice Quella, nella quale dalla Santa Chiesa si benedice l'ulivo.* Domenica delle palme, Domenica dell'ulivo, o di ulivo. VIT. SS. PAD. 2. 318. E per questo modo stavano insino alla Domenica dell'ulivo sempre orando, e dicendo salmi.

PALMENTO e PALMIENTO. SUST. MASCH. *Luogo dove si premono o pigiano le uve.* Palmento. CR. 29. Lo vino si fa d'acini di viti ingenerati, e per calor del sole maturati, e nel palmento fortemente pigiati e premuti.

PALO. SUST. MASCH. *Legno ritondo e lungo, e non molto grosso, che si adopera a diversi usi.* Palo. BOCC. NOV. 46. *tit.* Per dover essere arso con lei, e legato ad un palo.

§. 1. *PALO DI FERRO, e PALO DE FIERRO. Istrumento di ferro, a guisa di un palo, appuntato, che usano i muratori, per forare o disfar muri.* Palo di ferro, Palo. BERN. ORL. 1. 13. 32. A quell'orribil sasso n'è venuto, Forato a forza di pali e martelli.

§. 2. *ANDARE, O ZOMPARE DE PALO MPERTECA, O DI PALO IN PERTICA: vale Passare senz'ordine e proposito d'un ragionamento in un altro.* Saltar di palo in frasca. VARCH. ERCOL. 101. Quando alcuno entra d'un ragionamento in un altro ec. si dice: tu salti di palo in frasca, o veramente d'Arno in Bacchillone.

PALOMBA e PALOMMA. SUST. FEMM. *Nome che si dà indistintamente a tutti gl'insetti, che hanno quattro ale membranose, ricoperte di minute squame quasi a modo di polvere, di colori svariatissimi, e talora vivacissimi.* Farfalla. PETR. SON. 110. Semplicetta farfalla al lume avvezza.

§. *PALOMBA, è ancora la Femmina del colombo.* Colomba. v. PALOMBO.

PALOMBARA e PALOMMARA. SUST. FEMM. *Stanza dove stanno e covano i colombi.* Colombaia, Colombaio. ESP. P. N. 29. La colombaia, ove si riducono e ripongono i colombi.

PALOMBO e PALUMMO. SUST. MASCH. *Uccello, il cui becco è diritto e curvato in giù alla sommità, e le narici coperte per metà da una membrana molle: vivono appaiati, e figliano tra le cinque e dieci volte all'anno, facendo due uova alla volta. Rammolliscono nel loro gozzo il cibo che debbono dare a' pulcini.* Colombo. DANT. PAR. 25. Siccome quando il colombo si pone Presso al compagno. *Non vogliamo tralasciare di qui avvertire che lo Sterco de' colombi dicesi* Colombina. CR. 9. 91. 2. Nota che tre paia di colombi l'anno fanno una corba di colombina ec.; e quanto meglio si cibano, più colombina fanno.

§. 1. *PALOMBO e PALUMMO SALVATICO. Colombo salvatico.* Palombo, Colom-

baccio, Colombella. CAR. LONG. SOF. 57. Commiato gli dierono (*a Dafni*), forzandolo a portare a Lamone ed a Mirtale tutti i tordi e i palombi che s'erano presi.

§. 2. *PALUMMO, dicesi ancora ad una Sorta di pesce, di color cenerino, con denti grossi, e di fattezze conformi a quelle del rombo.* Palombo. RED. ESP. NAT. 41. Molto simile alla fabbrica degli intestini del pesce palombo.

PALOMMA. v. PALOMBA.

PALOMMARA. v. PALOMBARA.

PALOMMELLA. DIM. *di* PALOMMA. *Piccola farfalla.* Farfalletta, Farfallina, Farfallino. RED. INS. 124. Ogni baco si fabbrica intorno un bozzoletto ec., dal quale rinasce poi in forma d' una farfallina grigia.

PALPETOLA. v. PARPETOLA.

PALUMMO. v. PALOMBO.

PAMPANA. SUST. FEMM. *È lo stesso che* FRONNA. v. *Si noti che* Pampino *e* Pampano *è pur voce toscana, ma dicesi solo della Foglia della vite, che da noi è detta* CHIACCONE. v.

PAMPUGLIA. SUST. FEMM. *Striscia sottile di legno levata con la pialla.* Bruciolo, Truciolo, Fettuccia. CANT. CARN. 104. Menando, il ferro taglia, e 'l legno getta Brucioli assai.

PANARIELLO. DIM. *di* PANARO. *Piccolo paniere.* Panieretto, Panierino o Panerino, Panieruzzo, Panieruzzolo. RED. LETT. Le mando un panieretto di confetture. VIT. S. ANT. E per tal grazia donar volea allo santo Barone un panieruzzolo di ciriuole.

PANARO. SUST. MASCH. *Arnese fatto di più forme, e di più materie, ma per lo più di vinchi e di vetrice, con manico, per uso di portare attorno le cose.* Paniere. NOV. ANT. 94. 2. Una mattina passava la detta fante con un paniere in capo pieno di cavoli.

PANDOLA. SUST. FEMM. *Strumento musicale.* Mandòla. RED. DITIR. 40. Cantami un poco, e ricantami tu Sulla mandòla la cuccurucù.

PANDOLINO. SUST. MASCH. *Strumento musicale simile alla mandòla, ma più piccolo.* Mandolino. RED. ANNOT. DITIR. 197. Il mandolino ha sette corde, e quattro ordini.

PANE. SUST. MASCH. *Cibo comunissimo, fatto di farina di grano, o di biade, ridotta in pasta, e cotta in forno.* Pane.

§. 1. *PANE ASCIUTTO. Pane senza companatico.* Pane asciutto. SEGNER. MAN. LUGL. 1. 3. Non credere che pretenda che tu ti sazii di pane asciutto.

§. 2. *PANE AMMAZZARUTO. Pane senza fermento, non lievito.* Pane azzimo, Pane màzzero, Pane ammazzerato. DEP. DECAM. 71. Màzzero si dice ancora il pane, quando è azzimo, o mal lievito, o sodo.

§. 3. *PANE CUOTTO. Pane cotto nell'acqua.* Pan cotto, Pan bollito o Pambollito, Pappa. CECCH. DONZ. 2. 6. Povera Faustina, to'su quel bel marito di settant'anni; fagli il pan bollito.

§. 4. *PANE FRANCESE. Pane sopraffine, che, perchè il modo di farlo ci è venuto di Francia, è così da noi detto.* Pan buffetto. CANT. CARN. 34. Noi sappiamo ancor fare il pan buffetto.

§. 5. *PANE DI SPAGNA. Cibo fatto con farina, zucchero, e uova; e per lo più si taglia in fette.* Pane di Spagna.

§. 6. *PANE FRISCO. Pane cotto di pochissimo tempo.* Pane fresco. S. GIOV. GRIS. 34. Dimandava ec. se v' avesse copia di pan fresco, sicchè non mi convenisse mangiar biscotto.

§. 7. *PANE SEDETICCIO. Pane cotto da uno o più giorni.* Pan duro. *Così dicesi oggidì in Firenze.*

§. 8. *PANE GRATTATO. Pane ridotto con la grattugia a somiglianza del semolino, e cotto in brodo o in acqua.* Grattugiato, Pan grattato. RED. CONS. 2. 51. Alle volte sia di semplice pane (*la minestra*) bollito, o stufato, ovvero grattato; e alle volte sia minestra d'erbe.

§. 9. *PANE BIANCO. Pane migliore e sopraffine.* Pan buffetto, Pan tondo. MALM. 3. 51. Spianator di pan tondo riformato.

§. 10. *PANE NIGRO, che è quello pure che si dà a' soldati, e dicesi PANE DI MUNIZIONE. Pane fatto di farina me-*

scolata con istacciatura o cruschello. Pane inferigno, *e più comunemente dicesi oggi in Firenze* Pane bruno. M. Bin. Rim. burl. 1. 285. Nè, come certi, si fa a fare il pane, Per sè buffetto, e per gli altri inferigno.

§. 11. *Pane ndorato. Pane che si fa di piccole fette, rinvolte nelle uova sbattute, e di poi fritto nello strutto.* Pan dorato, Pan santo. Salvin. Annot. F. B. 5. 1. 4. Così Pan dorato, fritto con l' uovo sopra, che si dice anche Pan santo, cioè unto.

§. 12. *Pane spugnuso, sollevato, e simili; dicesi del Pane che, per essere ben rimenato e lievito, è molto leggero e rigonfio, quasi come una spugna.* Pane alluminato, Pane cogli occhi, Pan bucherato, Pane spugnoso.

§. 13. *Coppia o Cocchia di pane.* V. COCCHIA.

§. 14. *Avere, o simili, checchessia pe no tuozzo de pane: vale Comperare, ec. a vilissimo prezzo.* Avere, *o simili*, per un pezzo, *o* un tozzo di pane. Fr. Sacch. Nov. 197. Poteva avere nel Canestruccio una casa per un pezzo di pane.

§. 15. *Dire pane pane, vino vino. Dire le cose com' elle stanno, liberamente e senza alcun rispetto.* Dire il pan pane, *o* al pan pane, Dire la gatta gatta. Varch. Ercol. 99. Dire il pan pane, e dirla fuor fuori, è dire la cosa come ella sta, o almeno come altri pensa ch' ella stia, liberamente, e chiamare la gatta gatta, e non mucia.

§. 16. *Essere comme pane e caso: vale Portarsi vincendevol benevolenza, Avere insieme stretta dimestichezza.* Essere come pane e cacio. Varch. Suoc. 1. 2. Da prima erano como pane e cacio, e stavano sempre insieme, tanto, che ognuno se ne meravigliava.

§. 17. *Essere un pezzo di pane, o no piezzo de pane: dicesi ad Uomo di estrema bontà, e di dolcissima indole.* Essere me' che 'l pane: *cioè* Esser meglio che il pane, Esser meglio del pane. Malm. 2. 45. E il suocero, che meglio era del pane, Un uom discreto, ed una coppa d' oro, Faceva con gli sposi a scaldamano.

§. 18. *Pane, assolutamente s' intende talora per Tutta la vettovaglia, o per lo Vitto necessario: e si dice, per modo d' esempio: Questa cosa da' pane; e toscanamente è pure ben detto* Pane. Maestruz. 1. 38. E per lo pane s' intende tutta la sufficienza del vivere.

§. 19. *Dare pane. Far vivere.* Dare il pane. Buon. Fier. 4. 4. 4. E questa è quella che m' ha a dare il pane.

PANELLUCCIO dim. *di* PANIELLO. *Piccolo pane.* Panetto, Panellino. Alleg. 130. Ma se 'l vostro signor non fa tinello, Tre panellini avrete, e due mezzette Di vino il giorno, e la metà chiarello.

PANETTIERE. parte. masch. *Colui che fa o vende il pane.* Panattiere. Sen. Pist. 95. Il panattiere mio non avea fior di pane, ma e' n'avea il castaldo, e 'l lavoratore.

PANICO. sust. masch. *Pianta che fa il seme minutissimo, il quale ha lo stesso nome.* Panico. Fav. Esop. Trovando la mosca la formica con un granel di panico in bocca molto affaticata.

PANIELLO. sust. masch. *Ciascuno dei diversi ammassi, in che suole partirsi la farina ridotta in pasta, per farne pane.* Pane*: ed in questo sentimento si accompagna sempre a' nomi numerali* uno, due, tre, *ec.*; *come*: un pane, due pani, *ec.* Bocc. Nov. 3. 8. Acciocchè di mangiare non patisse disagio, seco pensò di portare tro pani.

PANNETTO. sust. masch. *Velo sacro che si mette innanzi ad immagini sacre, o a nicchie, dove esse immagini son poste.* Cortina.

PANNO. sust. masch. *Tela di lana, di lino, di canapa, o d' altra materia da ciò.* Panno: *e si noti che propriamente quando il panno è di canapa o di lino, dicesi* Panno lino; *quando è di lana*, Panno lano.

§. 1. *Panni, nel numero del più, semplicemente, s' intendono i Vestimenti, di qualunque materia essi sieno.* Panni. Cron. Vell. 18. Immantinente se ne andò al priore, e disse rivolea i pan-

ni suoi, e che per niuna condizione intendea far professione.

§. 2. *Leggiero, o Lieggio di panni: si dice di Chi porta pochi o sottili vestimenti in dosso.* Leggiero di panni. Viagg. Sin. 89. Questi frati ci dissono: Andate leggieri di panni; chè la salita è grandissima e ripente. Di che noi ci spogliammo ec.

§. 3. *Panni, diciamo ancora alla Biancheria generalmente.* Panni lini. Zibald. Andr. Avviene a' lavatori e alle lavatrici de' panni lini imbucatati, ec.

§. 4. *Panno, dicesi anche Quella macchia a guisa di nugola, che si genera nella luce dell'occhio.* Panno. M. Aldobr. Panno è generato nell' occhio per cagion d' alcuna percussione.

§. 5. *Panno, si dice ancora Quello che usano le donne.* Panno.

§. 6. *Panno, diciamo anche ad un Certo quasi velo, che si genera nella superficie del vino o d' altro liquore.* Panno.

§. 7. *Panno d' arazzo. Panno tessuto a figure, per uso di parare e addobbare.* Arazzo, Panno d' arazzo. Serd. Stor. 4. 160. L' ornò di preziosi tappeti, e di panni di arazzo.

PANTANO. sust. masch. *Luogo pieno d' acqua ferma e di fango, come palude.* Pantàno. Dant. Inf. 7. Ed io, che di mirar mi stava inteso, Vidi gente fangosa in quel pantano.

PANTECO. sust. masch. *Il venirsi meno, Il perdere il sentimento, Smarrimento di spiriti.* Svenimento, Sfinimento. Serd. Stor. 14. 572. Gli venne subito uno sfinimento, che rimase quasi morto.

PANTOFANO. sust. masch. *Calzamento leggiero, che portasi per la casa.* Pantofola, Pantufola: *e quando non ha quella parte che cuopre il calcagno più propriamente dicesi* Pianella. Salv. Granch. 2.2. Abbiate un buono Cappello, buone pantufole.

PANTOSCA. sust. femm. *Pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati.* Zolla. Poliz. St. 21. Or si vede il villan domar col rastro Le dure zolle, or maneggiar la marra.

PANTUOSCO. sust. masch. *E' dicesi* PANTUOSCO DE PANE, *a un Grosso pezzo di pane.* Buon pezzo *di pane*, Grosso pezzo *di pane*, *e simili.*

PANZA. sust. femm. *Parte del corpo dalla bocca dello stomaco al pettignone.* Pancia.

§. 1. *Grattarsi la panza, e Starsi colle mani sopra la panza: vale Starsi in ozio.* Grattarsi la pancia. Sen. Ben. Varch. 4. 13. Standovi sempre in continuo ozio a grattarvi, come si dice volgarmente, la pancia. v. MANO. §.

§. 2. *Mangiare a crepa panza. Mangiar più che non si può.* Mangiare a crepapelle, Mangiare a crepacorpo.

§. 3. *Farsi una panza di qualche cosa: vale Mangiarne in gran quantità.* Fare corpacciata, o scorpacciata di *alcuna cosa*, Caricar la balestra. Fr. Sacch. Nov. 98. Io n' ho avuto voglia gran pezzo: io intendo farne corpacciata.

§. 4. *Fare panza, dicesi delle muraglie, o altro, quando gonfiano, ed escono della propria dirittura.* Far corpo.

PAPAGNO. sust. masch. *Pianta sonnifera, della quale altra è domestica, ed altra salvatica, e da cui si cava l' oppio.* Papavero. Pallad. Sett. 13. Ora si semina papavero ne' luoghi caldi.

§. 1. *Papagno, si dice ancora al Papavero salvatico, che fa il fiore simile alla rosa vermiglia.* Rosolaccio. Ricett. Fior. 53. I papaveri sono appresso Dioscoride sei in numero: il primo è il salvatico, chiamato *rheas*, e non è altro, che il nostro rosolaccio.

§. 2. *Papagno, dicesi figurat. a Colpo di mano dato sul volto.* Ceffata, Ceffone, Gotata.

PAPARA sust. femm. *Specie d' uccello acquatico più grosso e grande d'un'anitra.* Oca: *e ad un oca giovane dicesi* Papera, *e, se é maschio*, Papero. Pallad. 30. Delle oche ec. le bianche son più feconde che le vaiate, e le nere meno che le vaie.

PAPARIARE. verb. neut. *Bagnarsi nell' acqua, pigliandone piacere, dondolandosi.* Guazzarsi, Sguazzare, Di-

guazzare. Cron. Morel. 286. Pigliavano agio e rinfrescamento in Arno di guazzarsi e bagnarsi.

§. 1. *Papariare*, *si dice ancora di Chi sta molto nel letto, o al fuoco, e si piglia tutti i suoi comodi.* Crogiolarsi. Buon. Fier. 2. 2. 6. E ch' io mi crogiolava Nel letto a mio talento.

§. 2. *Papariare*, *figurat. dicesi di Chi sta incerto, e non sa risolversi a fare una qualche cosa.* Tentennare, Titubare; *e in modo più basso*, Nicchiare, Ninnarla, Dimenarsi nel manico. v. MAZZECARE.

PAPARIELLO: *e dicesi* FARE LO PAPARIELLO, *e vale Essere impiccato.* Dar de' calci al rovaio, Dar de' calci al vento, *o* all' aria, Far gheppio sopra tre legni. Bocc. Nov. 12. 19. E i tre masnadieri il dì seguente andarono a dar dei calci al rovaio. Ar. Cass. 4. 1. Che non mi lasci pur tempo di avvolgermi Un laccio al collo, e dar de' calci all' aria.

PAPOCCHIA. sust. femm. *Invenzione*, *Bugia.* Fandonia, Panzana, Pastocchia. Buon. Fier. 2. 4. 12. Quante tantaferate, e quanti agguindoli, Quante pastocchie, panzane, e fandonie.

§. *Papocchia*, *dicesi per disprezzo a Vivanda che, per esser troppo cotta, sia disfatta, e divenuta quasi un liquido intriso.* Poltiglia. Fior. S. Franc. 151. Pone questa sua poltiglia a mensa dinanzi ai frati.

PAPPA. sust. femm. *Pane cotto in acqua, in brodo, o simile.* Pappa. Dittam. 1. 7. Talchè la 'ntenderanno, non che tùe, Coloro ancor che appena san dir pappa.

§. *Pappa*, *dicesi pure da' bambini il Pane.* Pappo. Lasc. C. 2. n. 3. E certi detti, che da bambino imparato avea, non gli erano mai potuti uscir della mente, come al padre ed alla madre dire babbo e mamma, il pane chiamare pappo, e bombo il vino.

PAPPAGALLO. sust. masch. *Uccello, che vien dalle Indie, ed è di più colori e grandezze, e impara ad imitar la favella umana.* Pappagallo.

§. 1. *Parlare comm' a no pappagallo*, *vale Parlare senza che chi parla sappia egli medesimo quel che si dica.* Parlare, Favellare come i pappagalli. Red. Vip. 1. 6. E così alla giornata si parla come i pappagalli, e si scrivono e si leggono, e si credono ec. bugie solennissime.

§. 2. *Pappagallo*, *diciamo ancora ad Uomo goffo e balordo.* Allocco, Allocone. Cecch. Servig. 2. 5. Che quello allocco di messer Gentile Mio padrone non sia o qui sul canto, O in su questa piazza.

PAPPAMOSCA. sust. femm. *Uccelletto di più sorte, e di vari colori, che si pasce per lo più di mosche e di vermi, e posato in terra dimena continuamente la coda.* Cutretta, Cutrettola. Fir. Nov. 4. 227. Rimenandosi per dolcezza come una cutrettola.

§. *Pappamosca*, *figurat. è lo stesso che* INCANTATO. v.

PAPPARE. verb. att. e neut. *È lo stesso che Mangiare, ma si usa solo parlando in celia, o da fanciulli.* Pappare.

§. 1. *Pappare*, *vale ancora Mangiar molto.* Pappare. Salvin. Vit. Diog. 191. Commovevalo a sdegno il veder sacrificare agl' Iddii per la sanità, e nello stesso sacrificio contro la sanità cenare e pappare.

§. 2. *Papparsi una cosa*, *figurat. vale Farla sua, quasi mangiandosela.* Papparsi *una cosa.* Salvin. Pros. tosc. 1. 114. Vi par egli che stia bene che egli abbia a venir uno a saltar su, e quel che tocca a tutti, abbia a beccarselo per sè, e papparselo, e trangugiarselo saporitissimamente?

PAPPARICOTTE *e* MAGNARICOTTE. parte. masch. *Si dice a Chi sofferisce cose vituperevoli e tace, perchè mangia, o ne cava il suo comodo.* Pappataci; Becco pappataci.

PAPPICIO sust. masch. *Baco, che è ne' legumi, e gli vòta.* Gorgoglio, Gorgoglione, Tonchio. Cecch. Stiav. 2.5. Io credeva i gorgogli ci nascessono De' piselli.

PAPURCHIO *e* PAPUORCHIO. parte. masch. *Uomo semplice, e che facil-*

mente si lascia ingannare. Pastricciano, Pastaccio. Fir. Disc. an. 73. Egli è ec. un cotal pastricciano, e noi astuti com' il diavolo. Ambr. Furt. 4. 6. Io, conoscendolo buon pastaccio, occhiai tre pezze di raso, e una borsa piena di ducati.

PARADISO e PARAVISO. sust. masch. *Luogo de' beati.* Paradiso.

§. *Mettere in paradiso, o in paraviso una casa*; *vale Lodarla altamente.* Mettere in paradiso. Fir. Nov. 6. 245. E beato a chi poteva dir la sua in suo favore, e in lodargli questo nuovo amore, e metter colei in paradiso.

PARALISI. sust. femm. *Sorta di malattia, nella quale alcuna parte del corpo perde il senso o il moto, e talvolta l' uno e l' altro eziandio.* Paralisi, Paralisia.

PARALITICO. add. *Chi è infermo di paralisia.* Paralitico.

PARALIZZARE. verb. att. *È voce gallica, che si usa tuttodì a significare Mettere impedimento ed ostacolo.* Impedire; Porre, Mettere ostacolo; Sospendere.

PARALIZZAZIONE. sust. femm. *Il paralizzare.* Impedimento, Ostacolo.

PARAPETTO e PARAPIETTO, *che dicesi ancora* PETTORRATA. sust. masch. *Quella muraglia per lo più meno alta della statura dell' uomo, che si fa lungo l' alveo de' fiumi dall' uno all' altro lato dei ponti, a' terrazzi, a' ballatoi, e simili; e dicesi così perchè sulla sponda s' appoggia il petto.* Parapetto. Tav. Rit. E viensene a un parapetto, lo quale era sopra la porta, dicendo: chi siete voi, vassallo?

PARAPIGLIA. sust. femm. *Voce con che si esprime Subita e numerosa confusione di persone.* Parapiglia.

PARARE o PARARSI *una mazzata un colpo: vale Cansarla, Difendersi da quello.* Parare, Riparare. Bern. Orl. 1. 4. 89. Io son contento, se tu pari questa (*stoccata*), Dir che anche tu se' duro assai di testa.

PARASITA. parte. masch. *Uomo ghiotto e vorace, Gran mangiatore.* Parasito, Parassito. Castigl. Cort. 2. 176. S' ha da fuggir, narrando ed imitando, di rassimigliarsi ai buffoni e parasiti, ed a quelli che inducono altrui a ridere per le loro sciocchezze.

PARAVENTO. sust. masch. *Dicesi ad un Telaio di legno ricoperto con tela o con carta, per uso di riparar dal vento o celare alcuna cosa nelle camere.* Scena. *Così dicesi in Firenze.*

PARAVISO. v. PARADISO.

PARECCHIE e PARECCHI. add. femm. e masch. plur. *Numero indeterminato, ma di non molta quantità.* Parecchie, Parecchi. Cron. Morell. 336. Morivvi di fame parecchie centinaia di persone. Sagg. nat. esp. 88. Messi poi sull' argento parecchi minuzzoli di paglia.

PARENTE. add. *Congiunto di parentado.* Parente.

PARENTELA. sust. femm. *Congiunzione per consanguinità o per affinità.* Parentela, Parentado. Dant. Conv. 160. Perchè veggiono fare le parentele, e gli alti matrimoni, li edifici mirabili, ec. credono quelle essere cagione di nobiltà.

PARENTEZZA. sust. femm. *È lo stesso che* PARENTELA, *ed è pur voce toscana, ma, perchè vieta, oggi non è da usare; e deesi in iscambio adoperare* Parentela, Parentado.

PARIARE. v. PADIARE.

PARIATA. v. PADIATA.

PARIGINO. parte. masch. *Si usa in sentimento di* MILORDINO. v.

PARIGLIA. sust. femm. *Dicesi in alcuni giuochi a Due numeri uguali.* Pariglia.

§. 1. *Pariglia, vale ancora Contraccambio.* Pariglia. Varch. Ercol. 75. Gli rende, secondo il favellar d' oggi, il contraccambio, ovvero la pariglia.

§. 2. *Pariglia di cavalli, Pariglia di pistole: vale Due cavalli, Due pistole.* Paio di cavalli, Paio di pistole.

PARIO. v. PADIO.

PARLATA. sust. femm. *Discorso fatto ad una o più persone, affine di confortarle a chicchessia.* Parlata. Salvin.

ILIAD. 7. 470. Cara, Antenor, non m'è la tua parlata.

PARLATORIO. SUST. MASCH. *Luogo ne' conventi delle monache, dove si va a parlare con esso loro.* Parlatorio. VIT. S. EUFR. Nè al parlatorio venivano, nè sapevano perchè altri vi venivano.

PARO. SUST. MASCH. *Due d' una cosa stessa.* Paro, Paio. BOCC. Nov. 83. 11. Ora ci bisogna per quell' acqua tre paia di buoni capponi e grossi.

PARO. ADD. *Eguale.* Pari. BOCC. Nov. 28. 8. Ma che puote una mia pari, che ad un così fatto uomo, come voi siete, sia convenevole? v. EGUALE.

§. 1. *DA PARE MIO, DA PARE TUO, SUO, ec.: vale Conforme al grado, al sapere, alla condizione mia, tua, sua, ec.* Da par mio, tuo, suo, *ec.* SEGNER. PRED. E posto ciò, argomentavano i miseri con una dialettica da lor pari.

§. 2. *PARO, parlandosi di numero, vale Quel numero che si può dividere in due parti uguali.* Pari. MOR. S. GREG. Il primo caffo (*dispari*) si è tre, il primo pari si è quattro, de' quali numeri si fa sette.

§. 3. *GIOCARE A PARO O SPARO: vale Scommettere che il numero sarà pari o dispari.* Giocare a pari o caffo.

PAROLA. SUST. FEMM. *Voce articolata significativa de' concetti dell' uomo.* Parola.

§. 1 *ESSERE DI ASSAI, O POCHE PAROLE: vale Essere facondo, o scarso parlatore.* Essere di molte, o di rade parole. AMM. ANT. 36. 2. 5. Non voler esser di molte parole. *E* 10. Sii tu di rade parole, ma paziente de' parlatori.

§. 2. *PESARE LE PAROLE. Parlar con gran cautela.* Pesare le parole. CIRIF. CALV. 4. 127. E le parole sue pesa e misura.

§. 3. *MANCARE DI PAROLA. Non attener le promesse.* Venire meno della parola. BART. As. 5. 57. Gli chiese molto umilmente perdono di essergli venuto meno della parola.

§. 4. *UOMO DI POCHE PAROLE, si dice di Chi favella poco.* Uomo di poche parole. SALVIN. ANNOT. F. B. 4. 4. 2. Alludendo al costume spartano, e allo stile del paese laconico, che erano uomini di poche parole, savi, e prudenti.

§. 5. *UOMO DI PAROLA. Uomo che mantiene quel ch' e' promette.* Uomo della sua parola, Uomo di sua parola. VARCH. ERCOL. 99. D'uno che attende e mantiene le promessioni sue, si dice: egli è uomo della sua parola.

PARPETOLA. SUST. FEMM. *La pelle che cuopre l' occhio.* Palpebra. RED. CONS. 1. 6. Nell' estremo lembo della palpebra dell' occhio sinistro apparvero tre minutissimi tubercoletti.

§. *Chiamasi* Nepitello *l'orlo estremo della palpebra*; Ciglio, *i peli che spuntano su di esso; e* Sopracciglio, *quello che da noi volgarmente è detto CIGLIO. E talvolta dicesi* Ciglio *per toscanamente per dinotare il* Sopracciglio.

PAROCCHIA *e* PARROCCHIA. SUST. FEMM. *Chiesa che ha cura d' anime; e si prende anche per Tutto quel luogo ch' è soggetto alla parrocchia.* Parrocchia. PASS. 121. Il prete nella sua parrocchia ha cura delle anime di coloro che abitano fra' termini della chiesa, della quale egli è rettore.

PARROCCHIANO. PARTE. MASCH. *Il prete rettor della parrocchia.* Parrocchiano, Paroco, Parroco. SEGR. FIOR. STOR. 1. 27. I parrocchiani delle Chiese di Roma ec. con uno splendido titolo si cominciarono a chiamar Cardinali.

PARSONALE. v. PARZONARO.

PARTE. SUST. FEMM. *Quello di che è composto il tutto, e nel quale il tutto si può dividere.* Parte.

§. 1. *PARTE, diciamo anche a Qual si è l'uno dei due litiganti.* Parte. MALM. 6. 88. Sempre de iure pria si cita L'altra parte a dedur la sua ragione.

§. 2. *PIGLIARE LA PARTE, O LE PARTI DI alcuno: vale Difenderlo, Scusarlo.* Pigliar la parte di *alcuno*. AMBR. FURT. 4. 7. Ah mi sono accorto che voi pigliate la parte sua!

§. 3. *PARTE, si dice ancora di Costume buono o reo, come: Egli ha tutte le PARTI di galantuomo; Egli ha buone, cattive PARTI, e simili.* Parte. RED.

Lett. 2. 252. So che questo Signore ha tutte le parti più ragguardevoli che si debbon considerare in un giovane di grandissima espettazione.

§. 4. *A parte, posto avverbialmente, vale Separatamente, Di per sè.* A parte. Red. Lett. 2. 21. Potrà far il favore di scrivermene lettera a parte, per poterla in evento mostrare.

§. 5. *A parte a parte. A una parte per volta, Minutamente.* A parte a parte. Bocc. Nov. 98. 35. E che quello ch'io dica sia vero ec. riguardisi a parte a parte.

§. 6. *Per parte mia, tua, sua, ec.; vale Dal canto mio, tuo, ec., Per quanto appartiene a me, a te, ec.* Dalla parte mia, tua, sua, *ec.* Cas. Lett. 15. Perchè noi dalla parte nostra saremo sempre pronti e presti.

§. 7. *Da parte di alcuno: vale In nome, Per ordine, Per commissione di alcuno.* Da parte, Per parte di *alcuno.* Red. Lett. 2. 421. V. S. gli dica da parte mia, che, se non si fa forza, diventerà ipocondriaco.

§. 8. *Da parte a parte. Da una banda all' altra.* Da parte a parte, Da banda a banda, Fuor fuora. Segner. Pred. 13. 3. Con la sua spada trionfale passò da parte a parte i superbi ec.

§. 9. *Una buona parte, o Na bona parte. In quantità, Molto.* In buona parte, In gran parte.

§. 10. *Pigliare, o simili, in buona o mala parte, vale Pigliare, ec. in bene, o in male.* Pigliare, *o simili*, in buona, *o* mala parte. Salvin. Disc. 1. 66. De' buoni e caritatevoli avvertimenti presi in mala parte, disse un antico, ch' egli gli porgeva colla destra, l'altro colla sinistra prendevagli.

§. 11. *Dare parte, vale Dare avviso, Dar notizia, Participare.* Dar parte. Red. Lett. 2. 289. Mi è parso necessario dar parte del tutto a V. S.

§. 12. *Fare parte, è alle volte, lo stesso che Dar parte; come: Ho fatto parte della tal cosa alla polizia, e simili.* Far parte.

§. 13. *Fare a parte con uno: vale Far società per dividersi gli utili.* Fare a parte. Ar. Len. 3. 2. Col cavalier de' quali, o contestabile, Il podestà fa a parte, e tutti rubano.

§. 14. *Fare le parti di alcuno: vale Operar per lui, Essere in vece sua.* Fare le parti di *alcuno.* Red. Lett. 2. 15. Io non voglio far le sue parti: saprà egli meglio esplicarsi da sè nell' inclusa.

§. 15. *Fare le parti, vale Dividere, Distribuire.* Fare le parti.

PARTICOLA. sust. femm. *Quell' ostia onde s'amministra a' Fedeli il sagramento dell' Eucarestia.* Particola, Comunichino.

PARTICOLARE. parte. masch. *Si dice di Un semplice cittadino, che non ha nè grado, nè magistrature.* Privato, Persona privata. Circ. Gell. 3. 36. Parliamo di un privato, che non abbia a pensare ad altri, che a sè e alla famiglia sua.

PARTITA. sust. femm. *Quella nota o memoria che si fa di debiti o crediti in su' libri de' conti.* Partita. Sen. Ben. Varch. 1. 7. Gli comandò che gli desse in iscritto tutti i nomi e le partite de' suoi creditori.

§. *Partita, è pure termine di giuoco, e si dice del Giuoco medesimo, come Vincere una partita, due partite, cioè un giuoco, due giuochi, ec.* Partita; Vincere una partita, due partite, *ec.*

PARTITARIO. parte. masch. *Quegli che fa partito, cioè piglia appalto.* Appaltatore. Buon. Fier. 3. Introd. E ingordi d'ogni merce appaltatori.

PARTITO. sust. masch. *Quel contratto che si fa da una o più persone unite in società con lo stato, o con qualche privato uomo, pigliando l' assunto o di provvedere la città di una mercanzia, o di fare alcuna impresa.* Appalto. Malm. 11. 43. Prese l'appalto alfin dell'acquavite.

§. *Partito, si dice ancora per Occasione o Trattato di matrimonio.* Partito. Cecch. Servig. 2. 2. Come quel partito di quell'altra, E' se lo lascerà uscir di mano.

PARTO. sust. masch. *Il partorire.* Parto. *Vogliamo qui aggiungere diverse locuzioni, dove entra la parola* Parto,

che possono tornar necessarie ed utili a chi vuole correttamente e con proprietà parlare e scrivere; e, per maggior chiarezza, le divideremo in più paragrafi.

§. 1. *Ad una donna che di fresco ha partorito, si dice* Donna di parto, Donna tenera di parto, Donna sopra parto: *ma* Donna sopra parto, *o* sopra partorire, *o* al partorire *vale non solamente Donna che ha partorito di fresco, ma ancora Donna che è nell'atto del partorire.* Red. Lett. 2. 28. 3. L'acqua alle donne di parto non fa male. Cirif. Calv. 2. 12. 8. La qual, siccome tenera di parto, Faceva ogni mattina il sonnellino, ec. Trat. segr. cos. donn. Di qui avviene che le femmine possono morire sopra parto.

§. 2. *Lo stare delle donne in riposo dopo il parto, si dice* Essere di parto, Stare in parto. Dittam. 4. 2. I' vidi, come qui fermai li passi, Una Regina seder sopra un letto, Siccome donna, quando in parto stassi.

§. 3. *Il morir delle donne a cagione del parto, si dice* Morir di parto, Morir sopra parto. Lasc. Sibill. Morì sopra parto in cotesta casa.

§. 4. *L'Arrivare il tempo del partorire, che da noi dicesi* Venire i dolori, *toscanamente si dice* Venire in sul parto. Fr. Sacch. Nov. 217. E venne in sul parto, e senza nessuno dolore partorì.

§. 5. *La creatura partorita dicesi ancora* Parto. Bocc. Nov. 47. 11. O tu manifesti di cui questo parto si generasse, o tu morrai senz'indugio.

§. 6. *Quel presente che si fa alla donna di parto, è detto pure* Parto. Cecch. Incant. 1. 1. Io non veggo mai la tua Violante ec. ch'io non mi rida di quel buon uomo, e della bella camera ch'egli t'acconciò, e del bel parto che in si fatta scarsità di cose egli ti fece.

§. 7. *Quel cominciarsi a rammaricar pianamente, che fanno le donne gravide quando comincia ad accostarsi l'ora del partorire, propriamente dicesi* Nicchiare. Gell. Sport. 1. 1. Non passerà forse domani, che ella partorirà, chè di già ella ha cominciato a nicchiare.

PARTORIENTE. add. *Donna che è in sul partorire.* Partoriente, Parturiente.

PARTORIRE. verb. att. e neut. *Mandar fuori del corpo il figliuolo: ed è proprio delle donne.* Partorire. v. FIGLIARE.

PARZONARO. parte. masch. *Contadino che prende in fitto gli altrui poderi.* Colono. Car. Eneid. 1. 3. Fei pingui e colti i campi, e pieni i voti D'ogni ingordo colono.

§. *Quel colono, il quale divide il frutto del podere col padrone, dicesi* Mezzaiuolo. Soder. Colt. È ben vero che le vigne ognidì vengono a noia a'mezzaiuoli, perchè, rispetto a quelle, elle fanno poco vino ec.

PASCA. sust. femm. *Il giorno della Resurrezione di Cristo.* Pasqua: *ed ancora si dice* Pasqua maggiore, Pasqua d'agnello.

§. 1. *Pasca rosata, dicesi la Pentecoste.* Pasqua rosata, Pasqua rugiada. M. Vill. 9. 79. Lo giorno di pasqua rosata, a dì 23 di Maggio, avendo il Conte ec.

§. *La mala pasca che te vatte. Sorta d'imprecazione.* Dio ti dia la mala pasqua. Fir. Trin. 3. 2. E tu, tristo, dicevi ch'ella lo faceva per onestà; pel malan che Dio ti dia, e la mala pasqua, furfante, poltrone.

PASCERE. verb. att. e neut. *È proprio il Tagliar che fanno le bestie co' denti l'erba, o altra verzura, per mangiare.* Pascere.

§. *Pascere, attiv. vale Guidare al pascolo, Aver cura delle bestie mentre pascolano.* Pascere, *e meglio* Pascolare. Stor. Eur. 5. 100. Ordinando che gli otto della villa attendendo alla agricoltura, ed al pascolare i bestiami, alimentassero fra loro a comune quel nono, che era soldato.

PASCIUTO. add. *da* PASCERE. Pasciuto.

PASCOLO e PASCONE. sust. masch. *Prateria, o Luogo pieno d'erba, dove pascolano le bestie.* Pascolo, Pasco.

PASSABILE. add. *Da potersi passare, Comportevole, Mediocre.* Passabile. Salvin. Pros. tosc. 1.67. Cancella, rimette, ricancella, muta, rimuta, fino a che gli paia quella composizione passabile.

PASSAGGIERO. PARTE. MASCH. *Viandante, Che è di passo, Non istanziato.* Passaggiero o Passaggiere, Passeggiero e Passeggiere. SERD. STOR. 2. 58. Gli furono dati in compagnia alcuni altri sacerdoti, e, oltre a' passeggieri e marinari, furono imbarcati sopra quella armata mille cinquecento soldati.

PASSAGGIO. SUST. MASCH. *E dicesi Essere* DI PASSAGGIO PER *un luogo, e vale Esservi per poco tempo, Passar per esso facendovi poca o niuna dimora.* Esser di passaggio in *un luogo.*

§. 1. UCCELLI DI PASSAGGIO, e AUCIELLI DE TRASETO: *si dicono Quelli che passano in certe determinate stagioni.* Uccelli di passo. RED. ESP. NAT. 70. Non sia però alcuno che pensi, che le rondini solamente e le gru osservino quella stabilità di tempo nella lor venuta, ma l' osservano ancora tutti gli uccelli di passo.

§. 2. DARE UN PASSAGGIO DI CARROZZA, *dicesi il Prender seco alcuno in carrozza per menarlo in qualche luogo.* Dare un posto, un luogo in carrozza.

PASSAPORTO. SUST. MASCH. *Quella carta con che si dà facoltà ad uno di poter passare liberamente da un paese all' altro.* Passaporto.

PASSARE. *Verbo, che significa moto per luogo.* Passare.

§. 1. PASSARE, *parlandosi di tempo, vale Terminare scorrendo.* Passare. BOCC. Nov. 88. 5. Nè passàr molti dì, ch'egli in lui si scontrò.

§. 2. PASSARE IL TEMPO, O LO TIEMPO, *vale Consumarlo con qualche diletto, o Consumarlo assolutamente in qualsivoglia occupazione.* Passare il tempo, Passar tempo. BOCC. CONCL. 10. A chi per tempo passare legge, niuna cosa puote esser lunga, se ella quel fa, perch'egli l'adopera. Le cose brievi si convengono molto meglio agli studianti, li quali, non per passare, ma per utilmente adoperare il tempo faticano.

§. 3. PASSARE, *significa talora Avanzare, Superare; come:* PASSARE UNO PER *bellezza,* PER *dottrina, e simili, e vale avanzarlo in bellezza, in dottrina, ec.* Passare; Passare di o in *bellezza, dottrina, ec.* FIOR. ITAL. 8. Li suoi abitatori in senno ed in prudenza, ed anche in gagliardia eccedono e passano tutte le altre genti. BOCC. Nov. 26. 3. Di gran lunga passava di bellezza tutte l'altre donne napoletane.

§. 4. PASSARE PER BUONO, PER DOTTO, PER SANTO, *e simili: vale Aver fama di buono, Esser tenuto buono, dotto, ec.* Passare per *buono, dotto, ec.* TAC. DAV. PERD. ELOQ. c. 2. Apro, più per ingegno e forza di natura, che per lettere e dottrina, passava per eloquente.

§. 5. PASSARE, *vale anche Condonare.* Passare. FAV. ESOP. 82. Sono ingrati, e non sanno rendere il dovuto onore, e passare i loro difetti (*de' Religiosi vecchi e benemeriti*) della vecchiezza.

§. 6. PASSARE *uno, parlandosi di fiumi, e simili, vale Trasportarlo da una riva all' altra.* Passare *uno.* VIT. S. EUST. 272. Aspettami qui a questa ripa (*del fiume*) infino ch' io passi costui, e pongalo dall'altra ripa.

§. 7. PASSARE *una cosa* PER MANO DI *uno, dicesi dell' Avervi uno parte.* Passar per le mani di *uno.* GUICC. STOR. 17. 229. E perchè per sua mano passavano tutte le spedizioni de' danari, ec.

§. 8. PASSARE DA PARTE A PARTE. *Penetrare tutto il corpo da una superficie all' altra.* Passar da parte a parte, Passare fuor fuora, da banda a banda. RED. VIP. 2. 29. Messo fu passato fuor fuora per lo petto, come disse Ovidio.

§. 9. PASSARE, *dicesi anche delle cose liquide che si fanno colare a traverso di un panno, di uno staccio, e simili.* Passare. LIB. CUR. MALAT. Questa materia si passi per torcifecciolo ben fitto.

PASSARIELLO. DIM. *di* PASSARO. Passerino, Passeretta, Passerotto.

PASSARO. SUST. MASCH. *Piccolo uccello di color grigio, che ama di fare il nido nelle buche delle muraglie.* Passero, Passere, Passera. PETR. SON. 190. Passer mai solitario in alcun tetto Non fu quant' io, nè fera in alcun

bosco.

§. 1. *Quel canto confuso di una moltitudine di passere unite insieme, si dice* Passeraio.

§. 2. *Passaro da campanaro, si dice di Uomo che non si lascia aggirare e muovere da parole; perocchè siffatto uccello non isbuca al suon delle campane.* Corbacchione di campanile, Formica *o* Formicone di sorbo. Morg. 25. 61. Ma perchè è formicon vecchio e di sorbo, Che non isbuca all' accetta, o al martello.

PASSATO. add. *Aggiunto delle frutte, vale Troppo mature, Che per troppa maturità si guastano o han perduto il sapore.* Sopraffatto, Strafatto. Salvin. Disc. 3. 98. Nè ha che far ciò che dicono alcuni, che *mezzo* quando significa inzuppato o fracido, come i pomi quando sono strafatti ec.

§. *Passato, dicesi ancora delle carni degli animali morti, quando incominciano a puzzare.* Passato, Stracco.

PASSATURO. sust. masch. *Pietra, o Sasso, o altro, che serve a passar fossati o rigagnoli.* Passatoio. Lib. viagg. Per tragetto, ovvero ponticello, ovvero passatoio.

PASSETTO. sust. masch. *Sorta di misura, che è la Metà della canna.* Passetto.

§. *Passetto, diciamo ancora a una Stanza stretta e lunga a uso di passare.* Andito. Varch. Stor. Tutte le comodità che possono avere le case, come terrazzi ec. anditi, ricetti.

PASSO. sust. masch. *Quel moto dei piedi che si fa in andando dal levar dell' uno al posar dell' altro.* Passo.

§. 1. *Andare, o Venire di passo. Andare o Venire adagio.* Andare, o Venire di passo. Fr. Sacch. Nov. 12. Là dove il ronzino non che egli andasse di passo, ma andava si di trotto, che facea ben trottare Alberto.

§. 2. *Andare, o Caminare di buon passo. Caminare con celerità.* Andare di buon passo, Andare più che di passo, Uscir di passo. Sport. Gell. 1. 1. E che si ch' io ti giro una mazzata in sulla testa ec., e farotti uscir di passo.

§. 3. *Dare, o Fare un passo falso, si dice figurat. di Chi piglia male le misure in far qualche negozio.* Fare un passo falso.

§. 4. *Passo, è ancora Sorta di misura.* Passo.

PASSO PASSO. *Posto avverb. vale Pian piano, Adagio, A bell' agio.* Passo passo, A passo a passo, Passo innanzi passo. Fr. Sacch. Nov. 16. E poi diede volta, ritornando passo passo e cheto verso l' albergo.

PASSO. sust. masch., *e più comunemente* PASSI *al plur., si dice l' Uva disseccata al sole.* Uva passa, Uva passola *o* passula, *ed ancor sustantiv.* Passula. Vit. SS. Pad. 1. 205. Portando uve passole, e melagrane, e altre cotali cose. Ricett. Fior. 191. Amoscine numero sessanta, passule purgate once sei; infondi ogni cosa in siero di capra.

PASTA. sust. femm. *Farina intrisa con acqua, e coagulata col rimenarla.* Pasta.

§. 1. *Pasta, si dice per similit. d'altre composizioni fatte a guisa di pasta.* Pasta. Ricett. Fior. 110. Le pillole ec. nel tempo dell' usarle si pestano di nuovo, e con qualche umore si riducono in pasta.

§. 2. *Pasta, si dice pure generalmente a Quelle che si fanno da' pastai a uso di minestra.* Paste.

§. 3. *Pasta di vescicante. Medicamento caustico, che esteriormente applicato fa levar vesciche come fanno le scottature.* Pasta di canterelle, Vescicatorio *o* Vessicatorio, Vescicante *o* Vessicante.

PASTELLA e PASTELLO. sust. *Ciascuno di quei rocchietti di colori rassodati, co' quali, senza adoperar materia liquida, coloriscono i pittori sulla carta le figure.* Pastello. Benv. Cell. Oref. 149. I lumi si fanno colla biacca, la quale biacca si adopera alcuna volta in pastelli grossi quanto una penna da scrivere, e si fanno di biacca intrisa con un poco di gomma arabica.

PASTENACA. sust. femm. *Pianta la cui radice, detta pure* PASTENACA, *è di colore giallognolo, ed ha sapor dolce: e mangiasi per lo più cotta,*

e si dà pure a' cavalli. Pastinaca. VIT. SS. PAD. Procurava alcune coserelle da mangiare, chi noci, chi fichi, chi datteri, e chi erbe, e chi pastinache.

PASTENARE. VERB. ATT. *Porre dentro alla terra i rami degli alberi, e le piante, acciocchè vi si appicchino, germoglino, e fruttifichino.* Piantare. BOCC. Nov. 35. 9. Su vi piantò parecchi piedi di bellissimo bassilico salernetano.

PASTENO. SUST. MASCH. *Una certa quantità di piante piantate in un medesimo terreno.* Piantagione. DAV. COLT. 176. Ogni piantagione di frutti, vuole primieramente buon lavoreccio.

PASTICCERIA. SUST. FEMM. *Bottega del pasticciere, dove si fanno e vendono pasticci ed altre vivande.* Pasticcerìa. PROS. FIOR. 6. 134. Non che nelle più dotte cucine di corte, nelle più studiose pasticcerie di mercato.

§. *PASTICCERIA, dicesi ancora ad Ogni sorta di vivanda fatta da' pasticcieri.* Pasticcerìa.

PASTICCIERE. PARTE. MASCH. *Quegli che fa o vende le pasticcerie.* Pasticciere. PLUT. ADR. OP. MOR. 2. 275. L'arte de' cuochi e pasticcieri, e queste artifiziose salse e savori sempre ec. traspongono più avanti i termini del diletto, e trapassano l'utile.

PASTICCIO. SUST. MASCH. *Vivanda cotta entro a rinvolto di pasta.* Pasticcio. BERN. ORL. 3. 7. 51. Sopra la quale erano apparecchiate Vivande preziose d'ogni sorte, Tutte dal cuoco franzese ordinate, Savor, pasticci, lessi, arrosti, e torte.

§. 1. *PASTICCIO, dicesi ancora figurat. a Gran quantità di cose eterogenee mescolate insieme senz' ordine e confusamente.* Pasticcio, Piastriccio, Guazzabuglio.

§. 2. *PASTICCI, diciamo a certe Macchiette rosse, o nere, che accompagnano certe malattie.* Petecchie. BERN. RIM. 1. 5. Non deste voi bevanda sì molesta A un, che avesse il morbo e le petecchie.

PASTO. SUST. MASCH. *Quel cibo che l'uomo prende a pranzo o a cena.* Pasto.

§. 1. *ESSERE DI BUONO, O DI POCO PASTO; dicesi di Chi mangia assai o poco.* Esser di grande, o piccolo pasto. G. VILL. 8. 55. 12. I Fiamminghi sono di gran pasto, e tuttodì sono usi di mangiare e di bere.

§. 2. *MANGIARE A PASTO nelle osterie: si dice del Pagare per ogni pasto una determinata somma, senza far conto particolare a vivanda per vivanda.* Mangiare a pasto, Fare a pasto. MALM. 7. 78. Dove il padron, che intende fare a pasto, Truova gran roba per parer garbato.

§. *FARE STARE A PASTO, vale Costrignere a ubbidire, a fare il dovere.* Fare stare a segno, Tenere a segno. SEN. BEN. VARCH. 3. 36. A nessun altro fu lecito fare stare un tribuno del popolo a segno senza esserne gastigato. MENZ. SAT. 8. Se non che gli occhi stralunò il padrone, E tenne quelli scimuniti a segno.

PASTORA. SUST. FEMM. *Quella fune che si mette a' piedi delle bestie da cavalcare, per far loro apprendere l'ambio, o perchè non possano camminare a loro talento.* Pastoia. CR. 9. 5. 1. E i suo' piè dinanzi si leghino con pastoia fatta di lana, e si leghi all' un de' piè di dietro, acciocchè in alcun modo possa andare innanzi.

§. *PASTORA, diciamo ancora a Ciascuno di quei sassi, de' quali si servono i ragazzi per giocare in vece delle pallottole.* Piastrella. BUON. FIER. 4. 2. 27. O noi facciamo Piuttosto alle piastrelle Lungo il greto del fiume. *Si avverta che il* Giocare alle piastrelle, *come si vede dall' esempio, dicesi ancora* Fare alle piastrelle.

PASTORALE. SUST. MASCH. *Baston vescovile, che è una delle insegne de' vescovi.* Pastorale. STOR. EUR. 6. 124. Ed avendo il pastorale nella destra .... prese colla sinistra il Re per la mano.

PASTORARO. PARTE. MASCH. *Chi fa figure di terra.* Plasticatore.

PASTORE. SUST. MASCH. *Figura d'uomo fatta di terra cotta o di legno, che si mette nelle capannucce, che da noi diconsi PRESEPI.* Pastore. *Questo vocabolo in questo sentimento non è registra-*

to, ma da alcuni Fiorentini siam fatti certi ch' è dell' uso di Firenze.

PATACCA. sust. femm. *Sorta di moneta, che ora non è più in uso, ma si adopera a significar Carlini cinque.* Patacca. Car. Lett. 1. 6. Da far delle patacche, e de' fiorini.

PATANA e PATATA. sust. femm. *Pianta, la cui radice si mangia cotta, e, ridotta in farina, se ne fa pane.* Patata.

PATANA e PATANELLA. add. *Aggiunto che si dà a Gallina piccola, e di gambe corte.* Gallina nana. Bern. Orl. 2. 6. 12. Che par con esso una gallina nana.

PATELLA. sust. femm. *Sorta di nicchio, che sta appiccato agli scogli, come una lastra squamosa di sasso.* Patella. Red. Lett. 1. 144. Io vorrei mandarlene tre o quattro navicellate, e ei vedrebbe delle porpore ec., delle patelle, ed infine di tutte quante le sorte di ostriche.

§. Patella del ginocchio. *Quella parte del ginocchio, che, inginocchiandosi, posa in terra.* Patella, Padella, Rotella. Benv. Cell. Oref. 157. Di poi metterai in mezzo la patella del ginocchio. Baldin. Voc. Dis. La rotella, o patella, è un osso rotondo, che stabilisce l' articolazione del femore colla tibia.

PATENA. sust. femm. *Vaso sacro d'oro, o d' altro metallo indorato, a somiglianza di piattello, che serve a coprire il calice, e sul quale si tiene l' ostia che serve al sacrifizio.* Patena. Dav. Scism. 74. Per confiscare con questa scusa calici, croci, cibòri ec.

PATENTA. sust. femm. *Quella lettera del Principe, o del Comune, con la quale si concede facoltà ad alcuno di fare od usàr qualche cosa.* Patente, Lettera patente. Bern. Orl. 1. 27. 46. E fattogli gratissima risposta, La patente segnata in man gli porge.

PATERNITA'. sust. femm. *Titolo, che si dà ai Religiosi.* Paternità. Red. Lett. 2. 155. Godo che questa mi abbia guadagnata la padronanza di vostra paternità molto reverenda.

PATERNOSTRO. sust. masch. *Orazione de' Cristiani.* Paternostro. Bocc. Introd. 30. Dopo più sospiri, lasciato stare il dire de' paternostri, seco ec.

§. Paternostri, *si dicono anche le Pallottoline maggiori della corona, a distinzione delle minori.* Paternostri: *e le piccole diconsi* Avemmarie. Cron. Morell. 292. Egli vestiva come un pinzochero, e co'paternostri in mano.

PATINO, *che dagli affranciosati dicesi più comunemente* SECONDO. parte. masch. *Quegli che mette in campo il cavaliere nel duello, e lo assiste.* Patrino, Padrino. Segn. Stor. 1. 4. Venuto al paragone dell' armi alla presenza de' patrini.

PATITO. add. *Dicesi ad Uomo mal sano, e cagionevole.* Infermiccio, Malaticcio. v. MALATICCIO.

§. Patito, *diciamo ancora figurat. ad Uomo fortemente innamorato.* Spasimato, Ammartellato. Salv. Granch. 1. 1. Un vecchio decrepito ec. vorrà fare lo spasimato e l' ammartellato d' amore.

PATRIO. parte. masch. *Marito della madre di colui, a cui sia morto il padre.* Patrigno. Tac. Dav. An. 3. 66. Meno strignevano quei figliastri al patrigno, che questo nipote all' avolo.

PATRINO. v. PATINO.

PATRIZZARE e MATRIZZARE. verb. neut. *Esser simile al padre, o alla madre.* Patrizzare o Padreggiare, Madreggiare. Filoc. 1. 12. Patrizzando eziandio così ne' costumi, come nelle altre cose faceva. v. MATRIZZARE.

PATRONE. parte. masch. *Quegli che ha dominio e signoria.* Padrone.

§. 1. Mettere a patrone, Andare, o Mettersi a patrone: *vale Porre alcuno al servigio altrui, Andare a servire alcuno come servitore, Mettersi al servigio di alcuno.* Porre o Porsi, Mettere o Mettersi a servo, a servitore; Acconciare o Acconciarsi per servitore; Acconciare, Acconciarsi. Dant. Inf. 22. Mia madre a servo di un Signor mi pose. Bocc. Nov. 19. 24. Col quale entrata in parole, con lui s' acconciò per servidore. *E* Nov. 67. 5.

Avanti che da Egano si partisse, ebbe con lui acconcio Anichino.

§. 2. *Patrone*, *diciamo ancora a Colui che comanda nella nave.* Padrone. Ar. Fur. 17. 37. La tempesta saltò tanto crudele, Che sbigottì sino al padrone antiquo.

§. 3. *Patrone*, *si dice ancora del Santo a cui una Chiesa è dedicata, o che una città, un paese, una confraternita, o simili, ha eletto a suo protettore.* Padrone, Patrone, *e meglio* Patrono. Dant. Inf. 13. Io fui della città che nel Batista Cangiò il primo padrone. *E* Ott. Com. *ivi:* Questi fu della città di Firenze, il cui padrone è santo Giovanni Battista, la quale cittade ebbe prima, al tempo dei Pagani, per patrono e difenditore Marte.

PATTIARE *e* PATTEGIARE. verb. att. *Far patto.* Patteggiare, Pattuire, Pattovire. Bocc. Nov. 48. 8. Male adunque facesti prima ad ascoltare, e poscia a pattovire.

PATTO. sust. masch. *Accordo, Convenzione particolare.* Patto. Bocc. Nov. 69. 8. E perciò io il vi dirò con questo patto.

PATTUIRE. v. PATTIARE.

PATURNIA. sust. femm. *Tristezza, Malinconia* : *onde* Stare colle paturnie, Avere o Tenere la paturnia, *vale Star malinconico, Esser di mal umore.* Paturna ; Avere le paturne, Aver le lune. Salvin. Annot. F. B. 3. 3. 11. Anacreonte dice che quando beve vino dormono le paturne.

PAURA. sust. femm. *Immaginazione di male soprastante, Sbigottimento d' animo per espettazion di male.* Paura.

§. 1. *Avere paura. Temere.* Aver paura. Vit. S. Madd. 144. Avete paura che questa verità non sia spenta?

§. 2. *Fare mettere paura. Impaurire, Dare altrui timore.* Mettere paura, Far paura. S. Gio. Gris. 10. Io non conosco che Cristo le predette parole dicesse non per verità, ma per metterci paura.

§. 3. *Morire di paura.* v. MORIRE. §. 7.

§. 4. *Morto di paura.* v. MORTO. §. 5.

PAURUSO *e* PAUROSO. add. *Che ha paura, Chi di leggieri teme.* Pauroso. Albert. c. 10. Non perciò dèi esser troppo pauroso di soverchio; chè, disse Seneca : lo pauroso vede i pericoli che non sono.

PAVIGLIONE. sust. masch. *Voce francese malamente usata a significare Quel drappo legato ad asta, in cui è dipinto o ricamate le imprese, l' arme dei principi ; e si porta in battaglia.* Insegna, Bandiera, Stendardo.

PAVIMENTO. sust. masch. *Strato di mattoni, pietra, o simile, che copre negli edifizi una superficie, e singolarmente il palco delle stanze.* Pavimento, Ammattonato. Vit. SS. Pad. Piangendo sì duramente che tutto il pavimento bagnava di lagrime. Lasc. C. 1. n. 3. Coloro se gli scagliarono subito addosso, e presolo chi per le gambe e chi per le braccia lo distesero in un tempo in su l' ammattonato.

PAVONAZZO. v. PAGONAZZO.

PAVONCELLA. sust. femm. *Sorta d' uccello della grossezza di un piviere, e che ha un ciuffetto nero sul capo.* Pavoncella, Fifa. Red. Oss. an. 208. Porzione d' intestino della pavoncella, ovvero fifa.

PAVONE. sust. masch. *Uccello assai grande, e bello, venuto dalle Indie Orientali.* Pavone, Pagone, Paone. Bern. Orl. 1. 29. 3. E per la sua bellezza fu sì altiera, Che mai non fu guardato alcun pavone, Che avesse più superbia nella coda.

PAVONESSA. *La femmina del Pavone.* Pavonessa, Paonessa, Pagonessa.

PAVONEGGIARSI *e* PAVONIARSI. verb. neut. pass. *Gloriarsi, Boriarsi, Compiacersi, come fa il paone quando, dispiegando la coda, tutto si compiace e gloria.* Paoneggiarsi, Pagoneggiarsi, Pavoneggiarsi. Salv. Granch. prol. E sì si pavoneggia, o pensa ch' egli Vi paia pure una bella cosa Vedere un granchio con la coda.

PAZZAGLIONE. parte. masch. *Dicesi ad Uomo molto gaio ed allegro, e che abbia nel suo fare alcun che di fantastico e di pazzo.* Pazzacchione, Pazzaccio, Pazzaccione, Pazzerone. Fir. Luc. 5. 7. Che vedi tu, pazzaccio? costui sogna, ed è desto. Lasc. Gelos.

3. 11. Poichè tu se' da Siena, io non me ne fo troppa maraviglia, perchè tutti siete una gabbiata di pazzeroni.

PAZZARIELLO. DIM. di PAZZO: *e dicesi il più delle volte di Chi dice, o fa cosa men che ragionevole; di Chi si mostra capriccioso, cervellino, o simile.* Pazzerello, Pazzarello. FIR. Nov. 7. 55. Eh pazzerello, disse monna Mechera, ve' quel che tu di'. TASS. AM. 1. 1. Cangia, cangia consiglio, Pazzerella che sei.

PAZZIA. SUST. FEMM. *Mancamento di discorso e di senno; contrario di Saviezza.* Pazzia, Follia, Mattezza. CAPR. BOTT. 5. 87. Anzi tengo ora per verissimo quel proverbio, che io ho più volte sentito dire, che se la pazzia fusse un dolore, in ogni casa si sentirebbe stridere.

§. 1. *Pazzia, vale ancora Azione, o Detto da pazzo.* Pazzia. BENV. CELL. VIT. 2. 395. Signor mio, un pazzo ne fa cento: Le pazzie di quest' uomo mi avevano fatto smarrire la gloria di vostra eccellenza, e me stesso.

§. 2. *Levare la pazzia da capo ad uno, vale Ridurlo a dovere.* Cavar la pazzia, Cavar il ruzzo del capo ad *uno; ed ancora* Cavare il ruzzo *semplicemente.*

§. 3. *Pazzia, dicesi ancora a Detto, o Cosa, che si fa per diletto e trastullo.* Scherzo, Giuoco, Ubbìa, Burla. LIB. MOT. Al padrone non piacquero gli scherzi, perchè erano asinini. BUON. FIER. 1. 2. 2. Burlo talvolta, E talvolta anco tra la burla e il vero, ec. Passo oltre allo steccato Del dovuto rispetto.

§. 4. *Pazzia, dicesi ancora a Quelle cose che si dànno in mano a' bambini per dilettarli.* Balocco. MALM. 6. 32. Chi un balocco, e chi un altro elegge.

§. 5. *Fare, Dire, e simili, una cosa per pazzia: vale Fare, Dire, ec. una cosa per ischerzo.* Fare, Dire *ec. una cosa* per scherzo o da scherzo, da burla o per burla, per celia, per giuoco o a giuoco, per baia, per beffa o da beffa. SEN. BEN. VARCH. 1. 4. Se già tu non pensi, che favellando da burla, e per ischerzo, e con argomenti favolosi, e da dirsi a veglia dalle donne vecchie, ec.

PAZZIARE. VERB. NEUT. *Far giuoco per esercizio, o ricreazione, o simile.* Scherzare, Giucare o Giocare, Burlare. VIT. SS. PAD. 1. 208. Scherzando coi compagni, e giocando, per isciagura e per caso ne uccise uno. DANT. PURG. 15. Che sempre a guisa di fanciullo scherza.

§. 1. *Pazziare alla cecatella.* Fare, o Giocare a mosca cieca. v. CECATELLA.

§. 2. *Pazziare a nasconnere.* Fare a capo a niscondere, Giocare a capo a niscondere. v. NASCONDERE. §.

§. 3. *Pazziare a scarfamano.* Fare a scaldamano. v. SCARFAMANO.

PAZZIARIELLO. SUST. MASCH. *È lo stesso che* PAZZIA *in sentimento del* §. 4.

PAZZIELLA. SUST. FEMM. *È lo stesso che* PAZZIARIELLO *sust.*

PAZZO. ADD. *Che ha perduto il senno.* Pazzo, Matto, Folle, Mentecatto. AMBR. FURT. 4. 14. Non vi siete voi accorto ch' egli è pazzo? *Guic.* Pazzo io eh? lasciami che non son pazzo.

§. 1. *Pazzo de catena, vale Pazzo assai, e che per soverchio di pazzia merita di essere incatenato.* Pazzo da catena. BERN. RIM. 1. 3. Pazzi che noi siam stati da catene!

§. 2. *Essere, o Andare pazzo per una cosa: vale Essere desideroso, o vaghissimo di quella cosa, Ricercarla con gran desiderio.* Essere, Andar pazzo di *checchessia.* LOR. MED. NENC. 11. Io son si pazzo della tua persona, Che tutta notte i' vo traendo guai.

§. 3. *Pazzo, diciamo ancora a Colui che fa o dice cose stravaganti, Che è imprudente.* Pazzo. BERN. ORL. 1. 9. 49. Signor, risposer quei, lascialo andare, Poco co' pazzi si può guadagnare.

PECCATO. SUST. MASCH. *Trasgressione volontaria della legge divina o religiosa.* Peccato.

§. 1. *Essere un peccato, o no peccato: si dice di Cosa che arrechi sommo disgusto o pena.* Essere un peccato, Essere una passione. DEP. DECAM. 72. Ed è un peccato a vedere ec. quante voci si perdono.

§. 2. *Essere no peccato*, o *Essere peccato*: *si dice ancora a dinotare sconvenienza, o disordine in fare alcuna cosa.* Essere peccato. Bern. Orl. 1. 9. 49. A' suoi rivolto il Re, sentendo quello, Ch' ha detto Astolfo, dice: egli è peccato, Che costui sia sì pazzo, e sia sì bello.

§. 3. *Brutto come il peccato*: *dicesi di Persona laida, e sozza.* Brutto quanto il peccato. Salvin. Annot. F. B. 2. 2. 8. Volendo dire di una qualche persona laida e sozza, diciamo: brutta quanto il peccato.

PECE. sust. femm. *Ragia di pino tratta o dall' albero per incisione, o da pezzi di esso per via di fuoco, e mediante una forte cottura divenuta nera e tenace.* Pece, Pegola.

§. *Pece greca. Spezie di pece di miglior qualità.* Pece greca.

PECCERILLO. parte. masch. *Uomo di tenera età.* Fanciullo, Fanciulletto, Fanciullino, Ragazzo. Bocc. Nov. 63. 8. Egli colla donna, che 'l fanciullin suo aveva per mano, se n' entrano nella camera.

PECCERILLO. add. *Che ha poca estensione, poco volume nel suo genere; ed è opposto così a Grosso, come a Grande.* Piccolo o Picciolo, Piccoletto o Picciolett*o*, Piccolino o Picciolino.

PECCIONE. v. PICCIONE.

PECORA. sust. femm. *Quadrupede lanuto; ed è la Femmina del montone.* Pecora.

PECORARO. parte. masch. *Guardiano di pecore.* Pecoraro, Pecoraio. Car. Long. sof. 5. Nel contorno medesimo un pecoraro, Driante nomato, s' abbattè per avventura ancor egli a vedere ec.

PECORELLA. dim. di PECORA. *Talvolta si dice per vezzo alla Pecora, tale altra è Piccola o Giovane pecora.* Pecorella, Pecoretta, Pecorina. Vit. SS. Pad. 1. 244. Una vecchierella povera si venne a lamentare piangendo, che l' era stata tolta una sua pecorella.

PECORIELLO. sust. masch. *Parto tenero della pecora.* Agnello, Agnelletto, Agnellino, Pecorino. Fr. Sacch. Op. div. 91. L'agnello è la più umile bestiuola che sia. Morg. 21. 38. E abbracciollo e portanel di peso, Come farebbe il lupo un pecorino.

PECORINO. add. *Di pecora, Che attiene a pecora.* Pecorino.

PECORO e PIECORO. sust. masch. *Il maschio della pecora.* Montone.

PECUNI. sust. masch. plur. *Si dice alle Penne degli uccelli, quando cominciano a spuntare.* Bordoni.

§. *Farsi le carni pecuni pecuni. Dicesi di uomo, quando per subitaneo spavento di checchessia, o per freddo, gli si arriccia il pelo, e si raccapriccia.* Rizzarsi i bordoni, Mettere i bordoni, Raccapricciarsi. Salvin. Annot. Son. Cas. 52. *Horropilare* disse Lucrezio, dell' arricciarsi de' peli, che anche si dice *Mettere i bordoni*, quando uno si raccapriccia, e trema forte.

PECUOZZO e PICUOZZO. parte. masch. *Frate servente.* Torzone.

PEDAGNA. sust. femm. *Sostegno, e quasi Piede, sul quale si posano statue, busti, e simili.* Piedistallo, Piedestallo, Base. Malm. 8. 36. Una sfera bellissima si vede, Ch'è sopra un ben tornito piedistallo.

PEDALE. sust. masch. *Quella parte della calza, che calza il piè.* Pedùle. Viag. Sin. Ci convenne trar le scarpette, ed andare in peduli di calze.

Il Rifare il pedule *alle calze, dicesi* Rimpedulare.

PEDAMENTA. sust. femm. *Quel muramento sotterraneo, sopra del quale si posano e fondano gli edifizi.* Fondamento: *ed al plur.* Fondamenti e Fondamenta. G. Vill. 1. 7. 4. Siccome ancora si mostra e può vedere per le fondamenta delle dette mura.

§. *Scavare, o Fare le pedamenta: vale Cavar la fossa fino al sodo, e riempierla di materia da murare.* Gettare i fondamenti, o le fondamenta; Fondare.

PEDAROLA. sust. femm. *Quel pezzo di legno, su cui posano i piedi del cocchiere.* Pedana.

§. *Pedarole, al plur. diciamo a Certi regoli appiccati con funicelle a' licci del pettine, per cui passa la tela, in su le quali il tessitore tiene i piedi, ed ora*

abbassando l' uno e alzando l' altro, apre e serra le fila della tela, e forma il panno. Calcola, Calcole. BART. RICR. 2. 2. Sta il tessitore affisso al telaio ec. I piè in sulle calcole, continuo in premerne l' una, e poi l' altra, e con essa sollevare parte de' licci, e una parte già sollevata abbassarne, per così stringere e incrociar le fila dell' orditura.

PEDATA. SUST. FEMM. *L' orma che fa il piè.* Pedata. BOCC. Nov. 43. 7. Non vedendo per la selva nè via, nè sentiero, nè pedata di caval conoscendovi.

§. *PEDATA, dicesi anche della Posatura del piè in terra, che si fa in andando.* Pedata. BUT. PURG. 24. 2. Va al suono delle pedate ec., come fanno i ciechi.

PEDE. SUST. MASCH. *Membro del corpo dell' animale, sul quale ei si posa, e col quale cammina.* Piede.

§. 1. *PEDE, dicesi ancora a Pianta d'erba.* Piede. BOCC. Nov. 35. Su vi piantò parecchi piedi di bellissimo basilico.

§. 2. *PEDE, è ancora Nome generico di ogni sorta di alberi.* Albero, Pianta. BOCC. INTROD. 47. Era il detto luogo sopra una piccola montagna ec. di vari arboscelli e piante tutte di verdi fronди ripieno.

§. 3. *PEDE, diciamo ancora a Qualunque sorta di sostegno, o base.* Piede. SEN. BEN. VARCH. 2. 34. Noi chiamiamo piè ed il nostro, e quel del letto, e quel de' monti ec.

§. 4. *ANDARE CO' PIEDI SUOI, vale Non essere condotto, o portato da altri ad alcun luogo.* Andare a' suoi piedi, Andare co' suoi piedi. LASC. C. 1. Nov. 6. TIT. Non potendo ire a' suoi piedi, è portato a casa.

§. 5. *CAMMINARE CO' PIEDI SUOI checchessia: vale Progredire secondo la sua natura, Non uscir del dovuto e del consueto.* Camminare pe' suoi piedi, Andare pe' suoi piedi. CAR. LETT. 3. 37. In fino a ora la cosa va pe' suoi piedi.

§. 6. *A PIEDI, posto avverb. vale Co' propri piedi, Non sostenuto da cavallo, sedie, o altro.* A piede, Appiede, A piedi, Appiè. Nov. ANT. 75. 1. Allora il soldato disse: non voglia il mio Iddio che così nobile uomo, come il Re Riccardo, vada a piede.

§. 7. *SBATTERE I PIEDI, e BATTERE I PIEDI IN TERRA: vale talora Dare in grandissime escandescenze, Dar segni di eccessiva collera e dispiacere.* Battere i piedi.

§. 8. *MANCARE LO TTERRENO DA SOTTO AI PIEDI. Mancare tutto il più necessario; e si dice d' uomo avaro, che di ciò sempre teme.* Mancare il terreno sotto i piedi, Mancare il terreno. GEL. SPORT. 5. 3. Chi sta con vedove, che sempre hanno paura che non manchi loro il terreno sotto i piedi, come al presente sto io, può dir di star nell' Inferno

§. 9. *METTERE PIEDE IN alcun luogo: vale Entrarvi, Arrivarvi.* Mettere piede, Mettere il piede. AR. LEN. 1. 2. Conchiude ch' egli a mettere Non ha qua dentro il piede, se non vengono Prima questi danari.

§. 10. *METTERE SOTTO I PIEDI alcuna cosa, vale Disprezzarla.* Mettersi sotto i piedi *alcuna cosa.* FIR. As. 154. La prima cosa, mettersi sotto a' piedi i comandi della sua madre.

§. 11. *PEDE NNANZI PEDE, e PEDE CATA PEDE, posto avverb. vale Con moto lento, Passo passo.* Piede innanzi piede. BOCC. G. 9. P. 3. Piede innanzi piede venendosene, pervenne al palagio.

§. 12. *PIGLIARE PEDE, vale Pigliar forza, Invigorire.* Pigliare o Prender piede.

§. 13. *MPONTARE, MPOSTARE, O NTOSTARE I PIEDI IN TERRA: vale Ostinarsi in alcuna cosa, Star fermo in alcuna risoluzione.* Pontare i piè o i piedi al muro, Puntare i piedi, Porre i piedi al muro. CECCH. ASSIUOL. 2. 2. Ella ha puntato i piè al muro, ec. che volete voi in fatto che io vi dia?

§. 14. *TENERE I PIEDI ALLA FOSSA, O DENTRO LA FOSSA: vale Esser vicino alla morte.* Tenere il piede nel sepolcro. ALBERT. CAP. 1. S' io tenessi lo piede nel sepolcro, ancora vorrò apprendere.

PEDE DI BACILE. *Arnese da posarvi sopra la catinella per lavarsi le mani o la faccia.* Lavamane, Lavamani·

Malm. 4. 76. E fece come chi s'è rotto il naso, Che versa il sangue, e corre al lavamane.

PEDICINO. sust. masch. *Gambo di frutta, o di simil cosa.* Picciuolo. Red. Esp. nat. 95. Egli è un frutto di un albero che produce alcuni grappoletti di coccole attaccate con sottili e non molto lunghi picciuoli.

§. *Pedicino, per similit. vale il Gambo, o l' Attaccatura de' bottoni.* Picciuolo. Fr. Sacch. Nov. 137. Questi non sono bottoni, ma sono coppelle, e, se non mi credete, guardate, e' non hanno picciuolo.

PEDUCCHIO e PEDOCCHIO. sust. femm. *Insetto che nasce addosso agli animali, e specialmente in capo a' fanciulli ed alle persone sucide.* Pidocchio. Bern. Orl. 2. 22. 27. Una gran gente appresso gli veniva, Ma tutta quanta di pidocchi é piena.

§. 1. *Peducchio, dicesi pure per similit. di Certi insetti, che infestano le erbe, i fiori, ed i ramucelli teneri di alcuni alberi.* Pidocchio. Lib. cur. malat. Come addiviene nelle erbe, e nelli fiori, quando sono impidocchite, ch' è difficile smorbarle da' pidocchi.

§. 2. *Peducchio follino, è il Pidocchio degli animali volatili.* Pollino. Red. Ins. 156. In tutti quanti gli uccelli di qualsisia generazione si trovano i pollini.

PEDUCCHIUSO. add. *Che ha de' pidocchi, Pieno di pidocchi: e dicesi pure figurat. di Uomo misero e meschino.* Pidocchioso. Berni Orl. 2. 11. 31. Addosso a quella gente pidocchiosa.

PEGGIO. *Nome comparativo, che vale Più cattivo.* Peggio.

§. 1. *Peggio per me, per te, per lui, e simili. Maniere denotanti: Il peggio sarà per me, per lui, e simili, se avviene quello che io dico.* Peggio per me, per te, per lui, *ec.*; Mio danno, Tuo danno, Suo danno *ec.*

§. 2. *Di peggio in peggio, posto avverb. esprime aumento di rea qualità, o condizione.* Di male in peggio. Bocc. Nov. 1. 11. Andava di giorno in giorno di male in peggio.

PEGNO e PIGNO. sust. masch. *Quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore.* Pegno. Bocc. Nov. 72. 11. Acciocchè tu mi creda, io ti lascerò pegno questo mio tabarro di sbiavàto.

PEGNORARE. verb. att. *È appresso di noi lo stesso che Impegnare.* v. MPIGNARE. *E si vuole avvertire che* PEGNORARE *è voce toscana, ma vale Torre il pegno per via della corte.*

PELEIA. sust. femm. *Ragione o Argomento falso.* Cavillo, Cavillazione o Gavillazione, Sofisma. G. Vill. 73. 2. 11. Cercavano gavillazioni ec. per abbattere la nostra franchigia per indirette sofisme (*sofismi*).

§. *Cercare, o Andare trovando peleie; vale Sofisticamente interpretare, ed inventare ragioni false, che abbiano sembianza di verità; e si dice più che d' altro di dispute e di liti.* Gavillare, Cavillare, Sofisticare. Lab. 243. Alla quale opposizione, non volendo andare sofisticando, non è che una risposta.

PELIENTO. add. *Dicesi ad Uomo estremamente magro, ed infermiccio.* Scriato, Screato, Cachettico. Lib. cur. malat. Il reubarbaro giova a' cachettici ed agli oppilati.

PELLE. sust. femm. *Spoglia degli animali, Invoglia delle membra.* Pelle.

§. 1. *Non capere nella pelle: si dice del Mostrare per qualche fortunato accidente sopravvenuto eccessiva allegrezza.* Non capere in sè stesso, Non capere, o capire nella pelle, Non poter capire, o star nella pelle. Ar. Fur. 7. 27. Come abbia nelle vene acceso zolfo, Non par che capir possa nella pelle.

§. 2. *Essere ossa e pelle.* v. OSSO. §. 2.

§ 3. *Lasciare la pelle in un luogo, in una battaglia, in una malattia, e simili: vale Morire in un luogo, in una battaglia, ec.* Lasciar la pelle. Stor. Eur. 3. 54. Dopo la morte del glorioso padre arcivescovo Attone, che lasciò la pelle in questo conflitto, fu sforzato pur finalmente a mostrar le spalle a' nimici.

§. 4. *Salvare la pelle, vale Salvare, Liberare da pericolo di morte.* Salvare Scappare la pelle. Ciriff. Calv. 4. 132.

Qui non ha loco il pungere o novelle
Volendo a questi e a noi salvar la pelle.

§. 5. *Pelle pelle, posto avverb. vale Poco addentro, e in superficie.* Pelle pelle, In pelle, In pelle in pelle, Buccia buccia. Dep. decam. 32. Diciamo pelle pelle di cosa che sia in somma, e non a dentro nell'ossa. Red. Vip. 1. 83. Ferita in pelle in pelle sull' arco della schiena con un ago.

§. 6. *Pelle, vale ancora Ubbriachezza; dicendosi Pigliare la pelle, Pigliare una pelle, cioè Ubbriacarsi.* Pigliare o Prender la monna; Pigliare o Prender l'orso. Malm. 1. 10. Avea la buona donna cenato fuora, e preso un po' di monna.

PELLECCHIA. sust. femm. *Piccola parte di pelle, e propriamente di quella che è detta da' medici Epidermide.* Pellicella, Pellicola, Pellicula, Pellicina, Pellolina, Bucciolina. Cr. 2. 23. 14. Levatane la pellicina, ovvero bucciolina di fuori.

§. *Pellecchia, diciamo ancora alla Scorza delle frutta.* Buccia, Pelle. Sag. nat. esp. 203. Nel tagliar la buccia di un cedrato acerbo.

PELLEGRINO. parte. masch. *Quegli che con abito particolare viaggia per visitare i luoghi santi.* Pellegrino, Peregrino, Roméo. Dant. Vit. nuov. 47. In tre modi si chiamano propriamente le genti, che vanno al servigio dell' Altissimo: chiamansi palmieri in quanto vanno oltramare ec., chiamansi peregrini, in quanto vanno alla casa di Galizia, ec. chiamansi romèi, in quanto vanno a Roma.

§. *Quella parte dell' abito del pellegrino, che gli copre le spalle, e che da noi è detto* MOZZETTO, *toscanamente dicesi* Sarrocchino*; ed il bastone che essi portano si chiama* Bordone. Malm. 1. 21. Va col sarrocchino, E col bordone, e un bel barbon posticcio, Sembrando un venerabil pellegrino.

PELLICCIA. sust. femm. *Veste fatta, o foderata di pelle, che abbia lungo pelo, come di pecore, capre, martore, volpi, vai, e simili.* Pelliccia. Cr. 9. 75. 1. Delle loro pelli (*delle pecore*) co' peli si fanno le pellicce, ed i foderi de' panni, che sono utili nel tempo del freddo.

PELO e PILO. sust. masch. *Ciascuno di quei filamenti sottilissimi, che germogliano e crescono sulla cute degli animali, e in diverse parti del corpo umano.* Pelo.

§. 1. *Pelo, per similit. si dice a Quella peluria che hanno i panni lani.* Pelo.

§. 2. *Pelo, figurat. si dice per esprimere Spazio o Quantità minuta e piccolissima di checchessia.* Pelo. Sag. nat. esp. 142. Una grossa tavola di pietra forata a tondo nel mezzo a misura un pelo più largo del vano interiore dell'anello.

§. 3. *Un pelo, o No pilo di alcuna cosa; vale Un minimo che, Un nonnulla di checchessia.* Un pelo. Ar. Fur. 2. 54. Fu quel che dico, e non v' aggiungo un pelo.

§. 4. *Cavalcare a pilo.* v. A PILO.

§. 5. *Di primo pelo, o De primmo pilo; dicesi de' Giovani a cui comincia a spuntare il pelo.* Di primo pelo. Salvin. Eneid. Lib. 6. Stupisce la non consapevol turba, E una mano di giovani di primo Pelo, il bosco girevole ammirando, ec.

§. 6. *Per un pelo, o Pe no pilo; dicendosi, per modo di esempio: Per un pelo, o Pe no pilo non mi ho rotta una gamba; vale Sono stato in grandissimo pericolo di rompermi una gamba: e devesi dire* A un pelo. Ambr. Furt. 2. 5. Sono stato a un pelo per dire una mala parola.

§. 7. *Pelo per pelo, e Pilo pe pilo. Modi avverb., che valgono Per l'appunto, Puntualmente, Ordinatamente, Cosa per cosa.* Filo per filo, Per filo e per segno. Fir. Trin. 5. 3. Hammi conto ogni cosa per filo e per segno. *E* Disc. an. 90. La putta, che avea osservato ciò che vi s' era fatto il dì, filo per filo, e segno per segno glie le raccontava.

PELOSO e PELUSO. add. *Che ha peli.* Peloso.

§. *Carità pelosa, dicesi in proverbio, quando sotto specie di carità altrui, si tende al proprio utile ed interesse.* Ca-

rità pelosa, Pietà pelosa. VARCH. Suoc. 4. 5. Guarda carità pelosa, ch' era quella. DISC. CALC. 33. Pietà certamente intempestiva e pelosa.

PEMPINELLA. v. PIMPINELLA.

PENA. SUST. FEMM. *Castigo de' misfatti, Supplizio, Punizione.* Pena. Bocc. Nov. 4. 9. Di che egli sappiendo che di questo gran pena gli dovea seguire, oltre modo fu dolente.

§. 1. *PENA, quando significa Una quantità di danaro che la giustizia condanna alcun uomo a pagare per delitto commesso, dicesi* Pena, *e più propriamente* Multa. AR. SAT. 5. Si stilla notte e di sempre il cervello, Come al Papa ognor dia freschi guadagni Con nuovi dazi, e multe, e con balzello.

§. 2. *PENA, vale ancora Afflizione di animo.* Pena. AR. FUR. 36. 48. Chè pregar nulla e nulla gridar giova A Ruggier, che di questo avea gran pena.

§. 3. *VALERE LA PENA, in significato di Essere utile, è gallicismo da fuggire; e si ha a dire* Metter conto, Portare il pregio. CAR. LETT. 1. 30. E non portava il pregio, che voi vi rompeste il sonno per rispondere a me, di cosa massimamente che nulla montava.

§. 4. *PAGARE LA PENA DI alcuna cosa, vale Soffrire il danno, o la pena meritata per quella.* Pagar la pena, Pagare il fio. BOEZ. VARCH. 2. 4. Or se tu pensi quello ch'è falso, e ne paghi le pene, come se fusse vero, non puoi ragionevolmente dar di ciò colpa alle cose.

PENALE. SUST. FEMM. *È lo stesso che Pena in sentimento di Castigo, Punizione, Multa, ma non si vuole usare, e si ha a dire* Pena, Multa.

PENETRANTE. *È lo stesso che* INSINUANTE. v.

PENETRARSI. VERB. NEUT. PASS. *In sentimento di Ben comprendere, Rimaner convinto, persuaso di alcuna cosa, mal si adopera, e si dee usare in vece* Persuadersi. CAS. LETT. 20. Prego V. S. Illustriss. che si persuada due cose.

PENITENTE. PARTE. MASCH. *E dicesi* PENITENTE DI *alcuno Quegli, che da lui si confessa.* Penitente di *alcuno.*

PENNA. SUST. FEMM. *Quello di che sono coperti gli uccelli, e di che si servono per volare.* Penna.

§. 1. *Ci piace di qui aggiugnere che le penne principali delle ali degli uccelli, con che essi volano, diconsi toscanamente* Penne maestre, *o* Coltelli; *e Quella piuma più fine, che resta ricoperta dall'altra addosso agli uccelli, dicesi* Penna matta.

§. 2. *PENNA, vale ancora Strumento col quale si scrive, o sia penna di uccello, o altro.* Penna.

§. 3. *COME VIENE SOTTO LA PENNA, vale Senz' applicazione, Alla buona, Senza pensare o badare con ogni rigore a tutte le regole.* Come la penna getta. MALM. 1. 4. Mi basta sol se vostra altezza accetta D'onorarmi di udir questa mia storia, Scritta così come la penna getta.

§. 4. *UOMO, e OMMO DE PENNA: si dice ad Uomo, che esercita professione in cui si richiede lo scrivere.* Uomo di penna.

PENNACCHIO. SUST. MASCH. *Arnese di più penne unite insieme, che si porta al cappello, o al cimiero.* Pennacchio, Spennacchio.

PENNARULO. SUST. MASCH. *Strumento da tenervi dentro le penne.* Pennaiuolo.

PENNATA. SUST. FEMM. *Tanto inchiostro, quanto ne può contenere una penna.* Pennata.

PENNATA. SUST. FEMM. *Quel riparo che si fa a finestre, o porte, o con embrici e tegole, o con assi di legno impegolate, o con altro.* Tettoia.

PENNELLATA. SUST. FEMM. *Tirata, o Colpo di pennello.* Pennellata, Pennellatura.

PENNELLO *e* PENNIELLO. SUST. MASCH. *Strumento composto di una quantità di peli, legati strettamente alla punta di un' asticciuola, ovvero posti dentro il cannello di una penna, il quale serve a dipingere, colorire, o inverniciare, o simile.* Pennello.

§. *A PENNIELLO, è lo stesso che A CIAMMIELLO.* v. CIAMMIELLO. §. 1. *e* 2.

PENNELLUCCIO. DIM. *di* PENNELLO. *Piccolo pennello.* Pennelletto, Pennellino.

PENNOLIANNO. *Posto avverb. vale A maniera delle cose che penzolano.* Penzolone o Penzoloni, Ciondolone o Ciondoloni. Fir. Rim. burl. Un battaglio per aria ciondolone.

PENNOLIARE. verb. neut. *Star pendente, e sospeso in aria.* Penzolare, Penzigliare, Ciondolare, Dondolare. Red. Ins. 77. Egli vide un giorno due ragni, che, attaccati al loro filato, penzolavano da' rami di due alberi non molto lontani. Lasc. C. 1. N. 7. E guardando così in cagnesco, vide ciondolare colei morta, e legata per le chiome alla fune della campana grossa. *E* N. 8. E le lasciava (*le zucche*) a quel modo appiccate dondolare, parendole fare un giuoco bellissimo.

PENSATA. sust. femm. *Quello che la mente ha pensato, o va pensando.* Pensata, Pensamento, Divisamento. Lasc. Sibill. 5. 13. Andatevene in casa a dar questa buona nuova a' giovani, e lassù si conchiuderà il tutto. *M. G.* Bonissima pensata.

PENSIERO. sust. masch. *Operazione dell' intelletto.* Pensiero, Pensiere.

§. 1. *Pensiero, vale anche la Cura, il Dovere che altri ha di prendersi pensiero d'una cosa.* Pensiero o Pensiere.

§. 2. *Stare in pensiero, vale Stare in pena.* Stare in pensiero, o pensiere. Vit. S. Giov. Bat. 199. La madre l'aspettava; e, vedendo ch'era passata l'ora che doveva tornare, stava in pensiero.

§. 3. *Mettere in pensiero, o mpensiero: vale Dar da pensare, Far pensare.* Mettere, Porre in pensiero. Bemb. Lett. 1. E per avventura ch'io vi porrò in pensiero con queste mie ciance.

§. 4. *Sopra pensiero, vale Alienato da' sensi per fissa applicazione a checchessia: e dicesi per lo più Essere, o Stare, o simile, sopra pensiere, e vale Essere, Stare alienato da' sensi, ec.* Sopra pensiero; Essere, Stare, *ec.* sopra pensiero; Star sopra fantasia, Tener fantasia. Fir. Disc. An. E' parve che la reina subito ch' ella lo vide, entrasse così mezzo sopra pensiero. Bern. Orl. 1. 23. 37. Rotta la lancia, Chiarion va via; Chè 'l suo caval teneva fantasia.

PENSIONATO e PENSIONE. sust. masch. *Per significar Scuola di lettere, di arti, di scienze, son voci francesi da non doversi adoperare, e si ha a dire in iscambio* Scuola, *se i giovanetti vanno ivi solo per ricevere l' insegnamento, e* Convitto, *se vi dimorano sempre e pernottano.*

PENSIONE. sust. femm. *Stipendio, Salario, che si dà talora senza impiego.* Pensione. Cecch. Servig. 2. 1. Io voglio Che da qui innanzi mi facciate vostro Segretario con una pensione Di tanto il mese.

PENSIONISTA e PENSIONATO. add. *Mal si usa a significare Uomo che riceve pensione; e si ha a dire* Pensionario. Car. Lett. 2. 174. Non posso mancare delle promesse che io ne ho fatte, ed a' miei pensionari, e agli altri miei creditori.

PEPARUOLO. sust. masch. *Pianta il cui frutto si fa o fritto, o in altro modo, ovvero acconcio in aceto si mangia per aguzzar l' appetito.* Peperone.

PEPE. sust. masch. *Aromato di forte odore e sapore, che si usa per condire vivande.* Pepe. Ricet. Fior. 54. Il pepe ec. è il frutto di un' arboscello, che nasce in India, il quale produce in prima certi baccelli, i quali noi chiamiamo pepe lungo.

§. *Esser tutto pepe, si dice figurat. ad Uomo scaltro, lesto, malizioso.* Esser di pepe.

PEPÈRA sust. femm. *Arnese da tavola, dove si tiene il pepe.* Pepaiuola. *Si vuole avvertire che nel Vocabolario* Pepaiuola *è diffinita Arnese di legno per ischiacciare il pepe; ma nondimeno oggi in Firenze si adopera nel sentimento da noi registrato.*

PEPITOLA. sust. femm. *Filamento cutaneo, che si stacca da quella parte della cute, che confina coll' unghia delle dita, specialmente di quelle delle mani.* Pipita.

§. *Pepitola, è ancora un Malore che viene ai polli sulla punta della lingua.* Pipita. Pallad. cap. 27. Nasce

alle galline talvolta pipita, la quale è bianca, e offusca la punta della lingua loro.

PERCIARE. VERB. ATT. *Passare da una parte all' altra.* Forare, Bucare. Bocc. Nov. 75. 7. Chi facesse le macini belle, e fatte legare in anella prima ch' elle si forassero ec., n' avrebbe ciò che volesse.

PERCOCATA. SUST. FEMM. *Confezione di pesche o persiche.* Persicata. *Questo vocabolo è dell' uso di Firenze.*

PERCUOCO. SUST. MASCH. *Albero che fa un frutto grosso e di color giallo, assai sugoso e gustoso, ed ha un nòcciolo, in cui è chiusa una mandorla amara.* Pescocotogno *l' albero, il frutto* Pescacotogna.

PERDENZA. SUST. FEMM. *Danno, Diminuzione di averi, o di lucro.* Perdita. Fir. As. 196. Perciò mi pare che se voi ec. non facciate altro profitto, che con vostra perdita soddisfare alla vostra indignazione. *Si avverta che* Perdenza *è voce toscana, ma antiquata.*

PERDERE. VERB. ATT. e NEUT. *Restar privo d' alcuna cosa già posseduta.* Perdere.

§. 1. *Perdere, è ancora contrario di Vincere: e s' intende tanto del giuoco, quanto di qualunque altra cosa che si faccia a concorrenza.* Perdere.

§. 2. *Perdere di vista una persona, o una cosa: vale Non vedere più una persona, o una cosa veduta per qualche tempo innanzi.* Perder di vista, Perder d' occhio, *e* d' occhi.

§. 3. *Perdere la messa.* v. MESSA. §. 3.

PERDUTO. ADD. da PERDERE. Perduto.

§. 1. *Perduto parlandosi d' Uomo, vale Venuto a tale eccesso di malvagità e di male, da non poterne più sperar bene.* Perduto. Segr. Fior. Stor. lib. 8. Narravansi dei suoi alcuni vizi, in fra i quali erano giuochi e bestemmie più che a qualunque perduto uomo non si converrebbe.

§. 2. *Essere perduto per uno, vale Esserne grandemente innamorato.* Esser perduto di *uno*. Tac. Dav. Ann. 11. 33. Giovane il più bello di Roma, di cui era sì perduta che ec.

PERETARO. PARTE. MASCH. *Chi tira peti.* Petardo, *e* Petarda *al femm.*

PERETIARE. VERB. NEUT. *Tirar delle coregge, o peta.* Scoreggiare, Spetezzare.

PERFIDIARE. VERB. NEUT. *Ostinarsi.* Perfidiare. Varch. Ercol. 71. Perfidiare, e Stare in su la perfidia, è Volere, per tirare o mantenere la sua, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi ad ogni modo, o a torto, o a ragione, e, ancorachè egli conosca d' avere errato o in fatti, o in parole, sostenere, e in parole, e in fatti, l' oppenion sua.

PERFIDIUSO. ADD. *Dicesi ad Uomo ostinato, caparbio, che non si lascia persuadere.* Perfidioso, Garoso. Imperf. Prov. Eccovi l' esempio d' un padre di famiglia, de' cui figliuoli esso per pratica avendo conoscimento, che l' uno perfidioso, e l' altro agli ammonimenti arrendevole sia ec.

PERGOLA *e* PREVOLA. SUST. FEMM. *Ingraticolato di pali, di stecconi, o d' altro, a foggia di palco, o di volta, sopra il quale si mandano le viti.* Pergola, Pergolato. Cr. 8. 23. Anche vi si facciano le pergole nel più acconcio e convenevol loco a modo di un padiglione formato.

PERICOLARE. VERB. NEUT. *Correr pericolo.* Pericolare. Dittam. 2. 6. La vita sua crudelmente pericola.

PERIMMA. SUST. FEMM. *Spezie di vegetazione che nasce su i corpi dove si trova una materia vegetabile unita a una certa quantità d' acqua, e che si sviluppa soprattutto quando questa materia comincia a putrefarsi.* Muffa.

PERIRSI. VERB. NEUT. PASS. *Divenir muffato, Esser compreso da muffa.* Muffare. Disp. Salm. Vogliono innanzi metterlo nel suppidiano a muffare. Lasc. Pinz. 1. 3. Guarda che tu muffassi a stare un giorno in casa.

PERNICE. SUST. FEMM. *Sorta d' uccello della grossezza d' un piccione, ed ottimo a mangiare.* Pernice. Ciriff. Calv. 2. 59 E pernici, e fagiani, e quaglie arrosto Fur porte lor da

quella dama onesta.

PERNOTTARE. VERB. NEUT. *Passare o Consumare la notte.* Pernottare. DANT. PURG. 27. E quale il mandrian, che fuori alberga, Lungo il peculio suo quello pernotta.

PERRO. SUST. MASCH. *Offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli; Ingiuria schernevole.* Dispetto, Onta.

PERSIANA. SUST. FEMM. *Quell' ingraticolato di legno ec., il quale si tiene alle finestre per vedere e non esser veduto.* Gelosia. CECCH. DONZ. 1. 2. Innamorato che arde le gelosie col fiato, e serra le impannate con gli occhi.

PERTICA e PERTECA. SUST. FEMM. *Bastone lungo.* Pertica. AR. FUR. 1. 25. Con un gran ramo d' albero rimondo, Di che avea fatto una pertica lunga, Tenta il fiume, e ricerca infino al fondo.

PERTUSARE. VERB. ATT. *Far pertugio, Bucare.* Pertugiare. GIO. VILL. 10. 59. 3. E di fuori pertugiaro il muro in due parti, per modo che vi poteano mettere il cavallo.

PERTUSO. SUST. MASCH. *Buco, Foro.* Pertugio. BOCC. Nov. 4. 5. Ad un piccolo pertugio pose l' occhio, e vide apertissimamente l' abate stare ad ascoltarlo.

§. *PERTUSO, è ancora Quel piccolo pertugio, che si fa nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che le affibbia.* Occhiello, Ucchiello. FR. SACCH. Nov. 137. Questi non sono bottoni, ma sono coppelle ec., e ancora non c' è niuno occhiello.

Non vogliamo tralasciar di qui aggiugnere, che PERTUSO e PERTUSARE *in sentimento di Buco e Bucare sono voci toscane, e registrate, ma perchè antiche non sono oggi da usare.*

PERUCCA. SUST. FEMM. *Capelli posticci.* Perrucca, Parrucca. RED. LET. VOL. 5. *pag.* 126. Vi sono alcuni giovanotti leziosi, i quali dicono *Perrucca* per più avvicinarsi all' origine franzese; imperocchè fa loro nausea qualsisia cosa che non venga dalla Francia, e che non odori di franzese: e già comincio ad accorgermi che getterà in terra col tempo l' antica e toscana voce *Parrucca.*

§. *PIGLIARE LA PERUCCA, O NA PERUCCA; dicesi figurat. per Imbriacarsi.* Pigliare o Prender l' orso. MATT. FRANZ. RIM. BURL. 2. 189. Avendo già dato di morso Ad una pesca, e sopravi bevuto Certo Montepulcian da pigliar l' orso.

PERUOZZOLO. SUST. MASCH. *Ogni cosa rotonda, a guisa di palla, o di frutta.* Pomo, Pome.

PESANTE. ADD. *Che pesa, Che ha gravezza.* Pesante, Grave, Greve. TES. BRUN. 1. 38. Quelli, in cui abbonda la estremità di sotto, sono più gravi, e più pesanti, siccome è l'oca.

PESARE. VERB. NEUT. *Avere un certo peso.* Pesare. G. VILL. 9. 157. 2. E poi mossa (*la campana*), un solo la sonava a distesa, e pesa più di diciassettemila libbre.

§. 1. *PESARE, in attivo significato, vale Tener sospeso checchessia attaccato a bilancia, o stadera, per saperne la gravezza.* Pesare. CR. 1. 4. 4. Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pesarla.

§. 2. *PESARE una persona, o una cosa: figurat. vale Esaminarla, Considerarla.* Pesare. GALAT. 19. Ma tuttavia gli uomini non si deono misurare in questi affari con siffatto braccio, e deonsi piuttosto pesare con la stadera del mugnaio, che con la bilancia dell' orafo.

PESATURO. SUST. MASCH. *Strumento, col quale si pesta checchessia nel mortaio.* Pestello, Pestatoio, Pestellino. LIB. CUR. MALATT. 46. Pestala nel mortaio con un pestatoio di legno. *E appresso*: Pesta bene con un pestellino di legno duro.

PESONANTE. V. PIGGIONANTE.

PESONE. V. PIGGIONE.

PESTA e PESTE. SUST. FEMM. *Male contagioso.* Peste, Pestilenza.

§. *PESTA e PESTE, vale pure Cattivo odore, Odore sommamente grave e spiacevole.* Puzzo, Fetore, Pestilenza, Peste. MALM. 3. 17. Mentre è spogliato, per la pestilenza, Ch'egli esala, si vede ognun fuggire.

PETECCHIA. v. PASTICCIO. §.

PETIZIONE. SUST. FEMM. *Quello che si chiede, e che si domanda.* Petizione, Domanda. Bocc. Nov. 79. 21. Bruno, facendo vista che forte la petizion gli gravasse, disse.

§. *Petizione, dicesi anche Quella carta, in cui è contenuto ciò che si domanda.* Petizione. Cronichett. 220. Il perchè letta la detta petizione, e mettendosi a partito in fra i collegi, e non vincendosi, mi si usava parole soperchievoli e disoneste.

PETACCIO e PETACCIA. SUST. MASCH. e FEMM. *Straccio di panno lino, o lana, consumato e stracciato.* Cencio. Cron. Morell. 280. Di fatto i detti porci cascarono tutti morti su quei cenci stracciati da loro.

§. 1. *Petaccio, si dice ancora a Pezzo di cacio, pane, carne, e simili.* Pezzo, Tocco, Tozzo: *ma Tozzo si dice più propriamente del pane.* Bocc. Nov. 50. 11. Datale un pezzo di carne salata, la mandò con Dio. Luig. Pulc. Bec. 20. Almanco, come al can, mi dessi un tozzo.

§. 2. *Non ne tenere petaccia, parlandosi di vesti, e simili, vale Essere o Avere la veste, ec. logora e lacera.* Non se ne tener brano, Cascare a brani.

§. 3. *Venirsene a petacce, o a pezzo: vale Lacerarsi in minuti pezzi.* Venirne a brandelli. Cirif. Calv. 9. 90. E pezzi delle vele Che ne venivano a brandelli, ec.

§. 4. *Non sapere petaccia di una cosa: vale Non saperne punto nè poco.* Non saperne straccio. Bern. Orl. 3. 7. 39. Credeva il pover uom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio.

PETENA. SUST. FEMM. *Materia che si dà sopra i vasi, o altro da cuocersi in fornace, che li fa lustri.* Vetrina. v. IMPETENATURA.

§. *Petena, dicesi pure al Colore della pelle dell' uomo.* Colore, Colorito. Red. Lett. 1. 411. In molte di esse mi par di riconoscere il mio proprio ritratto, con un viso di mummia ec., allampanato, e disteso con un certo colorito di crosta di pane, o di pera cotogna cotta in forno.

PETINIA. SUST. FEMM. *Asprezza della cute cagionata da bollicine secche, ed accompagnata con molto pizzicore.* Empetigine, Empitigine, Volatica. Lib. cur. malatt. La rombice pesta giova all' empitigine. Tratt. segr. cos. don. Le donne comunemente hanno in odio le volatiche.

PETRATA. SUST. FEMM. *Tiro, o Colpo di pietra.* Petrata, Sassata. Car. Long. Sof. 37. Dipoi tutti insieme facendo testa, a colpi di buone legnate, e di gran petrate, tutti in rotta ed in fuga li misero. Lasc. C. 1. Nov. 2. E coloro traevano a distesa, e gli davano nelle schiene e ne' fianchi le maggiori sassate del mondo.

PETRIATA. SUST. FEMM. *Battaglia fatta co' sassi.* Sassaiuola. Sig. Viagg. Mont. Sin. Come noi entrammo in uno de' borghi della città, ci si levò una sassaiuola addosso grande e grossa, a modo che se noi fossimo stati cani.

PETROSINO. SUST. MASCH. *Sorta di erba, della quale si fa molto uso nell' apparecchiar le vivande.* Prezzemolo, Petrosemolo, Petrosello, Petrosillo, Petrosellino. Ricett. Fior. 57. Il petrosellino è seme simile a quello dell' appio, ma un poco più lunghetto, con alquanta di lanugine addosso, di odore grave ed aromatico, come di sapore acre, ed aromatico insieme. M. Aldobr. Messi a bollire in acqua di fonte viva con radici di appio, e di prezzemolo.

PETTENALINO. v. PETTENATORE.

PETTENARE e PETTINARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Ravviare i capelli, e Ripulire il capo col pettine.* Pettinare.

§. 1. *Pettinare lino, cannavo, e simili; vale Separare col pettine la loro parte più grossa dalla fine.* Pettinare il lino, la canape, e simili. Cr. 3. 15. 9. Che se il tempo sarà umido, con molti panni scaldato al fuoco (*il lino*) si prepara alla gramola, e con iscotole la mondificazione si compie, poi si pettina, e poi

si fila.

§. 2. *Pettenare la lana: vale Raffinare la lana con gli scardassi.* Scardassare. Malm. 3. 60. Noi non abbiamo a scardassar più lana.

§. 3. *Pettinare, metafor. vale ancora Battere, Maltrattare, Graffiare, Conciar male.* Pettinare. Bocc. Nov. 11. 12. Come io giunsi, andai a vedere questo corpo santo, dove io sono stato pettinato, come voi potete vedere.

§. 4. *Pettenare, pur metafor. vale Dir male di alcuno.* Cardare, Scardassare. Varch. Ercol. 55. D' uno che dica male di un altro, quando colui non è presente, si usano questi verbi: Cardare, Scardassare, tratti da' cardatori, e dagli scardassieri.

PETTENARULO. partic. masch. *Quegli che lavora pettini.* Pettinagnolo. Soder. Colt. 50. Son lor buone (*alle viti per concimi*) le ceneri delle fornaci, ed i fiocini delle uve, ec. le tagliature de' sarti, calzolai, pellicciai; limatura, o segatura di pettinagnoli ec.

PETTENATORE e PETTENALINO. partic. masch. *Quegli che pettina lino, canape, e simile, o scardassa lana.* Pettinatore, Scardassiere, Ciompo. Cron. Vellut. 148. In questo medesimo dì i lavoranti di Firenze, cioè pettinatori, e scardassieri, sì incontanente ch'udirono, e seppero che 'l detto Ciuto era istato preso di notte in sul letto del capitano, incontanente veruno non lavorò.

PETTINATURA. sust. femm. *Intrecciamento de' capelli, e L'adornar il capo che fanno le donne.* Acconciatura. Ovid. Art. Am. Non si conviene a tutte una medesima figura e acconciatura.

PETTINE. sust. masch. *Istrumento col quale si pulisce il capo, fatto di corno di bue, di bosso, di avorio, o di altra materia.* Pettine. Bocc. Nov. 85. 14. Facendosi talvolta dare ec., quando un pettine d'avorio, e quando una borsa.

Ci piace di qui aggiungere che Quel pettine, *che da noi è detto* stretto, *dicesi* fitto, spesso; *e Quello che noi diciamo* largo, *o* Spiccicaturo, *dicesi* Pettine rado. *Ancora vogliamo avvertire che la parte opposta a quella dove sono i* denti *del pettine, che da noi dicesi Cuozzo, i Fiorentini la dicono* Costola del pettine. *Da ultimo non vogliamo pure tralasciare di aggiungere che quell' arnese o di argento, o di cristallo, o di altra materia, dove si tengono i pettini, dicesi* Pettiniera. Tratt. segr. cos. don. Con bellissima pettiniera, entrovi pettini di avorio.

§. 1. *Pettine del lino, è Quello con che si separa la parte più grossa del lino, o della canape, dalla fine.* Pettine. Bocc. Nov. 23 28. Biasimando i lucignoli, ed i pettini, e gli scardassi.

§. 2. *Pettine, si dice ancora a Quello strumento de' tessitori, tra i denti del quale fanno passare le fila della tela.* Pettine. Buon. Fier. 11. 2. 7. Che vari fili sosteneano, e vari Fili moveano all'opre, Tirati ed allentati or molto, or poco Con più fretta, o minore, in quella guisa Che il tessitor tra il pettine i suoi stende.

§. 3. *Pettine, diciamo ancora a Quella parte del corpo, ch' è tra la pancia, e le parti vergognose.* Pettignone. Bern. Orl. 1. 1. 82. Colse il gigante nel destro gallone, E tutto lo tagliò com' una pasta, E' reni, e pancia insino al pettignone.

PETTORALE. sust. masch. *Striscia di cuoio, o d' altro, che si tiene davanti al petto del cavallo.* Pettorale. Paol. Oros. Cambiato il cavallo, che ella portava, e spezzato il pettorale, e le cinghie, e il freno.

PETTINESSA. sust. femm. *Arnese, col quale le donne sostengono le loro trecce.* Pettine.

PETTOLA. sust. femm. *La parte dappiè della camicia.* Falda, Lembo.

PETTORRATA. v. PARAPIETTO.

PEZZA. sust. femm. *Un poco di pannicello.* Pezza. Ricett. Fior. 74. Si coli per una pezza fitta, onde la scorza rimane, e la polpa esce.

§. 1. *Pezza di tela, di panno, e simili, si dice La tela intiera di qualunque materia.* Pezza di *tela*, Pezza di *drappo*, *e simili.*

§. 2. *Pezza di cascetta, è quel Panno col quale l' uomo pulisecsi nelle necessità del corpo.* Pezza dell'agiamento. Galat. 12. E conciano in guisa le tovagliuole, che le pezze degli agiamenti sono più pulite.

§. 3. *Pezza, è pure presso di noi una Sorta di moneta di argento, del valore di dodici carlini.* Pezza, Piastra. Buon. Fier. 11. 5. 8. Oimè cari zecchini, e piastre mie, Dove siete voi ite? Red. Lett. Mi faccia V. S. favore di dire che quella pezza e mezza, che gli ho data, non glie la ho prestata, ma donata.

PEZZATO. v. PEZZIATO.

PEZZECARE. verb. att. *Percuotere, e Ferir col becco.* Bezzicare. Cr. 9. 86. 10. E da guardar sono che non bezzichino lupini amari.

PEZZENDO e PEZZENNO: *e dicesi Andare pezzendo, o pezzenno; e vale Andar mendicando.* Andare pezzendo. *E si noti che questo verbo toscanamente, non altrimenti che appresso di noi, non ha se non questa voce, la quale anche non si dice se non congiunta col verbo* Andare.

PEZZENTE. parte. masch. *Chi è in necessità di andare accattando, Chi va limosinando per sostentarsi.* Mendìco, Pezzente. Bocc. Nov. 98. 42. Diventato non solamente povero, ma mendico ec. a Roma se ne venne.

§. *Pezzente, dicesi pure di Chi ha scarsità e mancamento delle cose che gli bisognano: contrario di Ricco.* Povero, Misero, Miserabile.

PEZZETELLA. sust. femm. *Piccol pezzo di cioccolatte, di forma tonda e piana.* Pastiglia, Pasticca di cioccolatte.

PEZZETIELLO. sust. masch. *Sorta di piccol vaso di terra cotta con becco, donde esce l' acqua.* Zampilletto. Red. Ditir. 44. Carafflini, Buffoncini, Zampilletti e borbottini, Son trastulli di bambini.

PEZZIARE. verb. att. *Tagliare in più parti una cosa.* Tagliare a pezzi, Minuzzare. Bocc. Nov. 85. 23. Cominciò umilmente a pregar la moglie che non gridasse s' ella non voleva ch' egli fosse tagliato tutto a pezzi. Lor. Med. Canz. 102. 3. E tutto lo minuzza col coltello. *Si avverta che* Tagliare a pezzi *vale Ridurre una cosa in pezzi o grandi, o piccoli che essi sieno, e* Minuzzare *vale Tagliare minutissimamente, Ridurre una cosa in piccoli minuzzoli.*

PEZZIATO. add. da PEZZIARE. *Tagliato a pezzi.* Minuzzato.

§. *Pezziato e Pezzato, è pure aggiunto del mantello de' cavalli, quando è macchiato a pezzi grandi di più di un colore; e si dice anche de' cani, e simili.* Pezzato. Bern. Orl. 1. 18. 3. E pezzati i cavalli e can balzani.

PEZZILLO. sust. masch. *Spezie di guarnizione lavorata a traforo.* Trina, Merletto; *e, se è piccolo e fatto a merluzzi*, Bighero, Bigherino, Bigheruzzo, Bigheruzzolo.

PEZZO e PIEZZO. sust. masch. *Parte di cosa solida, come pezzo di legno, di pane, di panno, ec.* Pezzo. Red. Lett. 2. 69. La scatola co' pezzi di miniere di argento del Perù mi è stata gratissima.

§. 1. *Pezzo e Piezzo, dicesi a Quantità di tempo: e si suol dire: Ho aspettato un pezzo, So stato no buono piezzo, e simili.* Pezzo; Ho aspettato un pezzo, Sono stato un buon pezzo, ec. Cas. Lett. 59. Perchè egli è buon pezzo che io ho nell'animo consentito e detto di sì a ogni suo desiderio.

§. 2. *Pezzo o Piezzo di ciuccio, di birbante, e simili; si dicono altrui per modo di villania.* Pezzo d'asino, Pezzo di ribaldo, *e simili.* Lasc. Spir. 1. 1. Doh! pezzo di manigoldo, non è egli differenza da te a me?

§. 3. *Un bel pezzo d' uomo, o di donna; dicesi di Persona grande, e ben formata.* Un bel pezzo di uomo, Un bel pezzo di donna. Ruc. Dial. 28. Ecco in alcuni più dozzinali, e più rozzi sodisfa v. g. un bel pez-

zo di morbida femina con candide membra, e rosse, e rubiconde.

§. 4. *Pezzo o Piezzo di artiglieria, si dice L' artiglieria medesima.* Pezzo, Pezzo di artiglieria. Serd.Stor. 7.2.91. Contra le quali da' nostri furono scaricati più volte i maggiori pezzi.

§. 5. *Pezzo o Piezzo di artiglieria, figurat. dicesi a Solenne birbante.* Pezzo di ribaldo, di manigoldo, Ribaldone, Schiuma di ribaldi. Morg.19. 97. Io era il capo degli sciagurati, Anzi la schiuma di tutt' i ribaldi.

PEZZOLIARE. verb. neut. *Pigliare il cibo col becco, il che è proprio degli uccelli.* Beccare.Cron.Morell.341. Quivi saltando di ramo in ramo, mi parve beccasse tre coccole.

PEZZOLLA. dim.di PEZZA. *Piccola pezza.* Pezzolina, Pezzetta. Lib. cur. malatt. Così fatto si distenda sopra una pezzetta di panno bianco.

PEZZULLO. dim. di PEZZO. *Piccola particella.* Pezzuolo, Pezzolino, Pezzetto, Pezzettino. Dav. Colt. 174. Tagliane un pezzetto lungo un dito.

PIACERE. sust. masch. *Giocondità di animo nata da occasione di ben presente.* Piacere.

§. 1. *Piacere, vale ancora Servigio, Favore, come: Fatemi un piacere; Il tale mi ha fatto un gran piacere.* Piacere. Fir. Trin. prol. Fa piacere a ognuno di quel che non ti costa; chè chi piacer fa, piacer riceve.

§. 2. *È un piacere, o simili, si dice di cosa perfetta nel suo genere, e che rechi altrui gran diletto.* È un piacere, Egli è un piacere, *e simili.* Bern. Orl.2 9. 61. Verrei a posta a farmi ritenere, In questo prato sol per pascolarlo, Chè ci è un' erba fresca che è un piacere.

§. 3. *Piacere, vale ancora Volontà, Voglia, dicendosi: Fare una cosa col piacere mio, tuo, e simili.* Piacere, Piacimento. Introd. Virt.232. Se cotesto fue di tuo piacimento, avessi ec.

PIANELLA. sust. femm. *Calzamento di piedi, che non ha quella parte, che cuopre il calcagno.* Pianella. Fr. Sacch. Op. div. 133. Portavansi cotali pianelle aperte, come portano i frati minori.

PIANETA. sust. femm. *Quella veste che porta il prete sopra gli altri paramenti, quando celebra la messa.* Pianeta. Esp. pat. nost. 97. Le cose sante, come vaselli sacrati, il calice, le pianete, i corporali.

PIANO. sust. masch. *Ciascuno de' diversi ordini, ne' quali si dividono per l' altezza le case.* Piano. Borgh.Rip. 132. Dal primo piano di questo casino si scende in altre stanze sotto terra.

§.1.*Piano matto.*Mezzanino.v.MATTO.

§. 2. *Piano, si usa ancora malamente a significar l' Obbietto, l' Ordine e il Modo che alcuno ha in fare o in voler fare alcuna cosa: ed in luogo di dire Piano di un' opera, s'ha a dire Il* Disegno *di un' opera; in luogo di dire Piano d' insegnamento, s' ha a dire* Metodo, Modo, Maniera *d' insegnamento, o d' insegnare; ed in luogo di dire Io fo sempre nuovi Piani, Quegli ha inventato un nuovo Piano di difesa, si dirà Io fo sempre nuovi* Disegni, Pensieri, Speculazioni, *Quegli ha inventato un nuovo* Mezzo, *un nuovo* Modo *di difesa; e così via dicendo.*

PIANO e CHIANO. avv. *Adagio, Senza fretta.* Piano. Dant. Inf. 28. Ma per lo peso quella gente stanca Venia sì pian, che noi eravam nuovi Di compagnia ad ogni muover d'anca.

§. *Piano piano, e Chiano chiano, è lo stesso che* PIANO *avv., ma ha alquanto più di forza.* Pian piano. Fior. S. Franc. 182. Io ti consiglio che tu facci pian piano il fatto tuo.

PIANTA. sust.femm. *Nome generico di ogni sorta di alberi ed erbe.* Pianta.

§. 1. *Pianta del piede. Tutta la parte inferiore del piede.* Pianta, Pianta del piede. Red. Esp. nat. 183. Col sangue de'quali chiunque s' ugne, o si spalma le piante de' piedi, può ec.

§. 2. *Pianta della mano: è il Concavo della mano.* Palma, Palma della

mano.

§. 3. *Portare, Tenere, o simili, in pianta di mano alcuno: è lo stesso che Portare o Tenere in palma di mano.* v. MANO. §. 23.

§. 4. *Pianta, dicesi anche Quel disegno che si fa dagli architetti sopra carta, o altro, di una città, di un edificio, e simili, il quale rappresenti la positura, e le dimensioni di ciascuna parte di quelli.* Pianta. Galil. Mem. e lett. ined. 1.40. Concludendo diciamo quel disegno, che ci rappresenta le lunghezze con le larghezze, dimandarsi pianta, e l' altro che ha le larghezze con le altezze esser detto proffilo.

PIANTARE. verb. att. *È lo stesso che* PASTENARE. v.

§. *Piantare e Chiantare, att.e neutr. pass., vale Lasciare, o Abbandonare chicchessia, per lo più improvvisamente, in qualche luogo.* Piantare. Fir. Trin. 2.5. Orsù io vo'; non mi piantate ve', ch' ella m' importa.

PIANTERRENO. sust. masch. *Tutto l'appartamento abitabile della casa, che posa in sulla terra.* Terreno.

PIASTRA. sust. femm. v. PEZZA. §. 3.

PIATANZA. v. PIETANZA.

PIATTINI. sust. masch. plur. *Strumento a modo di due piatti, o bacini, che si suona con le mani, picchiando l' uno con l' altro.* Cemmamelle, o Cemmanelle, Piatti. Varch. Ercol. 267. Nè le cemmamelle, che si picchiano l' una con l' altra. *Si avverta che parlando, o scrivendo in istil piano e dimestico, è meglio usar* Piatti *che* Cemmamelle *o* Cemmanelle.

PIATTINO. dim. *di* PIATTO. Piattelletto, Piattellino.

§. 1. *Piattino delle carrafine della messa: è Quel come piattello, nel quale si mettono le ampolline della messa.* Bacinella, Bacinetta, Vassoio.

§. 2. *Piattino di rinforzo, diconsi le Ulive, Acciughe insalate, Peperoni in aceto, Salsicciotto o Prosciutto affettato, ed altre simili cose, colle quali si dà principio al desinare, e che in piccioli piattelli si pongono sulla mensa.* Principi. *Così dicesi in Firenze.*

PIATTO. sust. masch. *Vaso di terra cotta tondo, e quasi piano, nel quale si mangia.* Piattello, Tondino. Galat. 81. Il presentare alcuna cosa del piattello che si ha dinanzi, non credo che stia bene. *Si avverta che* PIATTO *è pur voce toscana, ma significa quello che da noi dicesi* PIATTO GRANDE, *o* BACILE, *nel quale si portano in tavola le vivande.*

§. *Piatto de zuppa, o a zuppa. Piattello molto fondo, che serve a mettervi entro minestra.* Scodella. Bern. Rim. 1. 9. Una minestra Che non la può capire ogni scodella.

PIAZZA *e* CHIAZZA. sust. femm. *Luogo spazioso circondato da edifizi.* Piazza.

§. 1. *Piazza, è ancora Luogo dove si fa mercato.* Piazza. Nov. ant. 54. 1. E le più mattine mandava la fante sua a vender frutta, o camangiare alla piazza del pontevecchio.

§. 2. *Piazza, in sentimento di Dignità, Grado, Luogo, Ufficio a noi non par da usare, quantunque dal Manuzzi aggiunto al suo Vocabolario con un esempio solo del Redi: e consigliamo di adoperare in iscambio* Luogo, Grado, Ufficio. *Onde in vece di dire, per modo di esempio: Il tale ha chiesto una piazza nel convitto de' nobili, si ha a dire Il tale ha chiesto un luogo nel convitto de' nobili: in luogo di dire Il tale ha avuto una piazza di Maggiore, deesi dire Il tale ha avuto il grado di Maggiore; e da ultimo in iscambio di dire Il tale ha avuto la piazza di maestro, si dirà Il tale ha avuto* l'ufficio di maestro.

PIAZZARE. verb. att. *È voce affatto gallica, e da non adoperare, e vale Dar luogo, Accomodare in un luogo alcuna persona o cosa, e talora Dar dignità, o ufficio: e si ha in iscambio ad usare* Allogare, Collocare, Acconciare, Situare. Bocc. Nov. 40. 13. Ne la portarono in casa loro (*la cassa*), e allogaronla allato a una camera. *E* Nov. 40. 13. E così aven-

do la figliuola allogata, e sappiendo bene a cui, deliberò di più non dimorar quivi. *E* Nov. 67. 5. Avanti che da Egano si partisse, ebbe con lui acconcio Anichino. Stor. Europ. 1. 18. Questa città, posta in monte, è situata tra le montagne.

È da avvertire che Allogare e Collocare *dicesi e di cosa, e di persona*; Acconciare *si dice solo di persona, e vale propriamente Porre, o Mettere uno al servigio altrui*; e Situare *si adopera solamente parlandosi di cosa.*

§. *Piazzare, neutr. pass. è ancora brutto gallicismo da fuggire, e suol dirsi, per modo di esempio: Io mi piazzo qui; Io mi piazzo per servitore, e toscanamente si ha a dire*, Io mi metto qui, Io mi metto in questo luogo: Io mi acconcio per servidore, per famigliare, *e simili.* Bocc. Nov. 19. 24. Col quale entrata in parole, con lui s' acconciò per servidore.

PIAZZAVIVO. parte. masch. *Quegli che nell' ospedale alle ore assegnate assiste e ministra agli infermi.* Astante, Guardia. Malm. 3.19. Vedendo poi che il flusso raccappella (Come quello che ha in zucca poco sale) Comincia a gridar: guardia la padella. *E appr.* Chiama gli astanti, gl' infermieri appella.

PICA. sust. femm. *Uccello di color bianco e nero, della grandezza quasi di un colombo, atto ad imitar la favella umana.* Pica, Gazza, Gazzera. Circ. Gell. 8. 190. La pica, quando ella si accorge che l' uova sue sono state vedute, che prudenza usa ella nel trasmutarle?

PICCA. sust. femm. *Concorrenza, Competenza ostinata, Contesa, Gara.* Picca.

PICCANTE. add. *Che picca, Pungente, Frizzante.* Piccante. Soder. Colt. 78. Perchè questi (*i raspi*) faranno sempre più saporito, e più piccante il vino.

§. *Piccante, figurat. vale Che offende, e dicesi soprattutto de' discorsi.* Piccante. Segner. Pred. 16. 5. Per impedir l' omicidio toglie l' occasione, che ne danno i motti piccanti.

PICCARE. verb. att. *Pugnere, o Offendere alcuno mordendolo con parole.* Piccare. Dav. Tac. Ann. 5. 108. Riprese in un capitolo della lettera questi tanto donnai, piccando Fufio consolo stato tutto d' Agusta.

§. 1. *Piccarsi di alcuna cosa, vale Pretendere di saper bene in essa riuscire.* Piccarsi di *una cosa.*

§. 2. *Piccarsi, vale Adirarsi, Sdegnarsi, Entrare in picca, in gara, in contesa con alcuno, per cagione di alcuna cosa.* Piccarsi. Buon. Fier. 4. 5. 24. Il piccarsi co' birri e coi bargelli A nulla giova mai, ma spesso nuoce.

PICCHIETTATO. add. *Di più colori.* Picchettato, Picchiettato. Red. Ins. 192. Mi fu portato un ramo di quercia, in due foglie del quale erano distesi con bell' ordine più di trenta bruchi coperti di pelo ec. e per tutto il corpo picchiettati di vari colori.

PICCIARE. verb. neutr. *Piangere alquanto, non dirottamente.* Piangolare, Piagnucolare. Buon. Fier. 2. 3. *Cor.* Il bambolin le pugna Si frega agli occhi, e par piagnucolare.

§. *Picciare, neut. è il Far lamento di qualche cosa.* Querelarsi, Dolersi, Lamentarsi, Rammaricarsi, Lagnarsi, Pigolare: *ma* Pigolare *si dice propriamente di coloro, che, ancorachè abbiano assai, sempre si dolgono di aver poco.* Varch. Ercol. 66. Non avete voi altri verbi ec. *V.* Abbiamne ec. due nostri: lagnarsi, e rammaricarsi. Dav. Scism. 27. Certi mendici grassi e grossi e oziosi, che col pigolare, spaventare, e altri artifici, avevano ingozzata la metà de' beni di Inghilterra.

PICCIO. sust. masch. *Il picciare.* Rammarichio. Bocc. Nov. 26. 20. Le parole furono assai, ed il rammarichio della donna grande.

PICCIONE e PECCIONE. sust. masch. *Colombo giovane.* Piccione, Pippione. Ar. Sat. 3. Mangian grossi piccioni, e cappon grassi.

§. 1. *Piccioni, per simil. si dice de' piccioli figliuoli di altri volatili.* Pulcini. Tes. Br. 5. 36. Il calore del sole ec.

scalda ciò che la madre dee scaldare, tanto che i suoi pulcini (*dello struzzo*) nascono sì grandi, che ec.

§. 2. *Piccione*, *si dice pure di Persona non esperta*, *o facile ad essere ingannata.* Piccione.

PICCIONARA. SUST. FEMM. *Stanza dove stanno e covano i colombi.* Colombaia, Piccionaia. Esp. P. N. 29. La colombaia ove si riducono, e ripongono i colombi.

§. *Piccionara*, *è pure Luogo nell'estremo ordine de' palchi di un teatro, dove si riduce la plebe per udir la commedia, o altro.* Piccionaia. *Così dicesi in Firenze.*

PICCIUSO e PICCIOSO. PARTE. MASCH. *Dicesi ad Uomo che sempre si lamenta e piange.* Piagnoloso, Piangoloso, Pigolone. But. Inf. 23. 1. De' terzi si può dire che sieno l'altre condizioni, cioè piangolosi, stanchi, e vinti.

PICCOSO e PICCUSO. ADD. *Che si picca.* Piccoso.

PIDUCCHIERIA. SUST. FEMM. *Tapinità, Grettezza, Estrema avarizia.* Pidocchieria. Bocc. Nov. 75. 2. Generalmente sono uomini di povero cuore, e di vita tanto strema e misera, che altro non pare ogni lor fatto che una pidocchieria.

PIEDI: *e dicesi Zompare, e simili, a piedi chiuppi; e vale Saltare, e simili, co' piedi del pari, o uniti insieme.* A piè pari.

PIEDILUVIO. SUST. MASCH. *Bagno a' piedi.* Piediluvio. *Così dicesi in Firenze.*

PIEGA e CHIEIA. SUST. FEMM. *Raddoppiamento di panni, drappi, e simili, in loro stessi.* Piega.

§. 1. *Piega*, *diciamo anche a quella Riga che s' imprime nella cosa piegata.* Piega.

§. 2. *Pigliare, o Prendere mala piega, o buona piega: dicesi figurat. di Persona che inclini o s' avvezzi al male, o al bene.* Pigliare, Prendere mala piega o buona piega. Caval.c. Med. Cuor. Chi lascia lo cuore prendere mala piega, e adusare a' mali, non si può correggere senza divino miracolo.

§. 3. *Pigliare, o Prendere buona o mala piega, dicesi pure per similit. degli affari.* Pigliare o Prendere buona o mala piega. Segr. Fior. Legaz. Franc. 27. Con desiderio attendo la venuta dell'oratore, acciò si vegga che piega abbiano a pigliare le cose vostre.

PIEGO. SUST. MASCH. *Quantità di lettere, o di altre carte, rinvolte e sigillate sotto la stessa coperta.* Piego, Plico. Buon. Fier. 2. 3. 3. A voi presento il piego, che il mercante fiorentino mi diede in Inghilterra.

PIEGOLELLA e PIEGOLINA. DIM. *di* PIEGA. Piegolina. Red. Oss. an. 31. È tutto fatto a piegoline trasversali ed increspate.

§. *Piegolella e Chiecolella, diciamo più propriamente all' Estremità dei panni cucita con alquanto rimesso.* Orlo. Annot. Vang. Fanno molto grandi gli orli delle loro gonnelle.

PIENA. SUST. FEMM. V. CHIENA.

PIENO. ADD. V. CHINO.

PIERNO. SUST. MASCH. *Ferro ritondo sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro.* Perno, Pernio. Lor. Med. Rim. Come rota faria su lisso perno.

PIERDITIEMPO. PARTE. MASCH. *Dicesi ad Uomo che vive in ozio e senza lavorare.* Perdigiorno. Fir. Luc. 3. 4. Oh quanti ce ne sono di questi perdigiorno, e di questi be'coramvobis ec., che si pascono peggio che il caval del Ciolle!

PIETANZA e PIATANZA. SUST. FEMM. *Vivanda servita a mensa.* Pietanza.

PIETTO. SUST. MASCH. *La parte dinanzi dell'animale dalla fontanella della gola a quella dello stomaco.* Petto.

§. 1. *Ommo de pietto, dicesi ad Uomo d' animo, coraggioso.* Uomo di petto. Malm. 1. 48. Gustavo Falbi, cavalier di petto.

§. 2. *Avere, o Tenere a pietto un bambino, si dice delle donne, che l'allattano.* Avere a petto.

§. 3. *Pigliare a pietto, o a petto una cosa, vale Impegnarsi a far checchessia con premura.* Pigliare a petto checchessia.

PIETTORUSSO. SUST. MASCH. *Uccelletto, che ha il petto rosso, e sta per le siepi.* Pettirosso. Fir. Luc. 3. 4.

A questa volta mi pare che 'l pettirosso se ne porti la civetta, la gruccia, e' panioni.

PIFARO. SUST. MASCH. *Strumento da fiato, simile al flauto, di suono acuto, aperto nell' estremità, e che si suona di traverso, soffiando in un' apertura vicino all' uno de' suoi capi.* Piffero. BERN. ORL. 2. 1. 38. Trombe, tamburi, e pifferi sonando, Di dolci voci empiean l' aer sereno.

PIGGIONANTE *e* PESONANTE. PARTE. MASCH. *Dicesi di Chi tiene casa a pigione.* Pigionale. BUON. FIER. 4. 5. 21. Appigionando La sua bottega in sull' assegnamento D' esser pagato del primo guadagno Dal pigional panniere.

PIGGIONE *e* PESONE. SUST. MASCH. *Prezzo che si paga per uso di casa o d'altra abitazione, che non sia propria.* Pigione: *ed è solo di genere femminile.* VIT. SS. PAD. 2. 226. Venendo egli a briga con un taverniere ec. obbligato al Patriarca per certe pigioni, un di rieevette da lui molta villania. v. AFFITTO.

§. *STARE A PIGGIONE, O A PESONE, vale Abitar casa non sua.* Stare a pigione.

PIGLIARE. VERB. ATT. *Ridurre in sua potestà, o con forza, o senza.* Pigliare, Prendere.

§. 1. *PIGLIARE, neut. pass. vale Sposare.* Pigliare. BOCC. Nov. 100. Donna, per concession fattami dal Papa, io posso altra donna pigliare, e lasciar te.

§. 2. *PIGLIARE, neut., dicesi delle piante che metton radici.* Pigliare *o* Pigliarsi, Appigliarsi, Barbicare, Barbare. SODER. COLT. Nel cretoso (*terreno*) rade volte (*le piante*) piglian bene. PALLAD. FEBB. 33. Nel tufo e nell' argilla a fatica si pigliano. CR. 5. 14. 1. Il moro ec. in tufo o in argilla appena s' appiglia.

§. 3. *PIGLIARE, costruito con la preposizione* PER, *vale talora Stimare, Tenere, Credere.* Pigliare.

§. 4. *PIGLIARE A MALE una cosa, vale Interpetrarla sinistramente.* Averla a male.

§. 5. *PIGLIARE A PETTO.* v. PETTO. §. 3.

§. 6. *PIGLIARE ARIA, vale Stare in campagna, o in luogo aperto ed arioso, per ricrearsi.* Pigliare aria. AMBR. BERN. 1. 1. Ieri andò in villa a pigliare aria.

§. 7. *PIGLIARE DE MIRA.* v. MIRA. §.

§. 8. *PIGLIARE FIATO, vale Respirare, e figurat. Riposarsi.* Pigliar fiato. MALM. 10. 54. Talch' ei si scosta nove e dieci passi, E piglia fiato.

§. 9. *PIGLIARE IN BOCCA, O MMOCCA; vale Lasciarsi corromper con donativi.* Pigliare il boccone, Pigliar la imbeccata.

§. 10. *PIGLIARE LO MUSSO.* v. MUSSO. §. 4.

§. 11. *PIGLIARE IL MONDO, O LO MUNNO COMMO VENE; vale Non darsi malinconia di cosa alcuna.* Pigliare il mondo come e' viene. CECCH. DISSIM. 1. 1. Ingegnamci questi quattro dì, che no' ci abbiamo a stare, d'aver manco scontenti che sia possibile; pigliamoci il mondo com' e' viene.

§. 12. *PIGLIARE IL VERSO, O LO VIERZO: vale Pigliare il vero modo in far chécchessia.* Pigliare il verso.

§. 13. *PIGLIARSELA CON alcuno, vale Adirarsi, Pigliar briga con uno.* Pigliarla, Pigliarsela con *alcuno.* SEGNER. PRED. 6. 4. Non parendo moralmente possibile che un tal uomo ec. se la pigliasse contr' uno che andava armato.

§. 14. *PIGLIARE DANARI COLL' INTERESSE, vale Tor danari in prestanza coll' obbligo di pagarne al prestatore un interesse.* Pigliare all' interesse. BERN. RIM. 1. 89. Fate, parente mio, pur degli scrocchi, Pigliate spesso a credenza, a 'nteresse, E lasciate che agli altri il pensier tocchi.

§. 15. *PIGLIARE ANIMO, vale Divenire animoso, ardito.* Pigliare animo AMBR. COF. 1. 2. Stolto, a chi io ho tutta questa pratica Conferita, mi fece pigliare animo, Come fa quel che affoga, di richiederlo Che mi facesse questo benefizio.

§. 16. *PIGLIARE FUOCO, vale Cominciare ad ardere.* Pigliar fuoco.

§. 17. *PIGLIARE FUÒCO, figurat. vale Incollorirsi, Adirarsi.* Pigliare fuoco.

§. 18. *PIGLIARE PIEDE, e PIGLIARE PEDE, vale Assodarsi, Fortificarsi.* Pi-

gliar piede. Stor. Europ. 6. 151. Qui bisogna pensare ad altro, ed anticipare a levarlo via, prima ch' ei pigli piede, o che egli abbia forze maggiori.

§. 19. *Pigliarse la mano.* v. MANO. §. 27.

§. 20. *Pigliarè a pazzia una cosa, vale Pigliarla in giuoco, in ischerzo.* Pigliare, o Prendere a gabbo.

§. 21. *Pigliare no grancio, o rancio, o grancefellone.* v. GRANCIO. §. .

§. 22. *Pigliarese a capille, vale Tirarsi l'uno con l'altro i capelli azzuffandosi.* Accapigliarsi. Bern. Orl. Mentre che l'uno e l'altro s'accapiglia.

PIGNA *o* PEDE DE PIGNA. sust. femm. *Albero d' alto fusto, e sempre verde, che ha le foglie non piane, ma tonde ed appuntate, della figura quasi di un piccolo giunco. Di questo albero si fabbrica navi, e si trae resina.* Pino.

§. *Pigna, diciamo ancora al Frutto del pino nel quale sono i pinocchi, che da noi diconsi pignuoli.* Pina. Cant. Carn. A queste pine che hanno bei pinocchi, Che si stiaccian con man come son tocchi.

PIGNA D' UVA. *Ramicello del tralcio della vite, detto* Raspo, *e da noi Streppao Streppone, sul quale sono appiccati gli acini dell' uva.* Grappo, Grappolo, Grappo d' uva, Grappolo d' uva. Fr. Sacch. Nov. 53. Vuoi tu andare in quella vigna per un grappo d' uva, o vuoi che vi vada io?

Ci piace di qui aggiungere che quei piccoli grappoli d' uva, i quali nel tempo della vendemmia sfuggono all'occhio del vendemmiatore, e restano su per le viti, son detti da' Fiorentini Raspoli; *e* Raspoli *diconsi pure Quei grappoli d' uva assai più piccoli degli ordinari, e che hanno gli acini assai rari.*

PIGNATA. sust. femm. *Vaso di terra cotta, nel quale, posto al fuoco, si cuoce carne, minestre d' erbe, e legumi.* Pignatta, Pignatto, Pentola, Pentolo. Lib. son. 127. C' ha un cane buono e bello, Che prese una mattina qua in un tratto Tre libbre di vitella in un pignatto.

PIGNATARO. parte. masch. *Quegli che fa o vende le pignatte, o pentole.* Pentolaro, Pentolaio. Buon. Fier. 3. 2. 9. Il pentolaio fare alle pentole Col pentolaio s' è visto.

PIGNATIELLO. sust. masch. *Piccolo pignatto.* Pignattello, Pignattino, Pentolino, Pentolina, Pentoletta. Art. Vetr. Ner. 6. 114. Mettila in un pignattino con acqua chiara, e fa bollire. Borgh. Rip. 214. Tutte queste cose si mettono in un pentolino nuovo vetriato.

PIGNOLATA. sust. femm. *Confettura di zucchero e pinocchi.* Pinocchiato. Fir. As. 184. E portando nel mio ricco grembo e fra la morbida seta soavissimi pinocchiati, ogni dì, o mio liberatore, te ne darò una satolla.

PIGNUOLO. sust. masch. *Seme del pino chiuso in un guscio, o nòcciolo, ch' è rinchiuso nella pina.* Pinocchio. Cr. 5. 24. 4. Si deono le più mature pine scerre innanzi che i pinocchi si manifestano.

PIMICE. sust. femm. *Specie d' insetto, che nasce e s' annida singolarmente ne' letti, di pessimo odore, e di color fosco.* Cimice. Cr. 3. 14. 5. Isac dice, che se dell' acqua, dove i lupini si macerano, i luoghi delle cimici si bagnano, muoiono.

PIMPINELLA. sust. femm. *Sorta d' erba di più spezie.* Pimpinella, Salvastrella.

PINNOLO *e* PINOLO. sust. masch. *Piccola pallottolina medicinale composta di diversi ingredienti.* Pillola, Pilloletta, Pillolina. Red. Cons. 2. 6. Ottima cosa ed opportunissima sarebbe, se la Signora immediatamente inghiottisse due pilloline di dodici grani l' una.

PIPPA. sust. femm. *Strumento col quale si fuma il tabacco.* Pipa.

PIPPARE. verb. att. *e* neutr. v. FUMARE.

PIRCHIARIA. sust. femm. *Grande avarizia.* Miseria, Spilorceria, Sordidezza. Cron. Morell. 331. Questo capitano servì male il Comune, e

non attese se non a empiersi la borsa con vituperose miserie.

PIRCHIO. ADD. *Dicesi ad Uomo estremamente avaro.* Misero, Spilorcio, Sordido, Taccagno, Mignatta, Lesina. FIR. DISC. AN. 92. Partiamo d' accordo questo tesoro, ec.: a cui quel, che aveva del taccagno, rispose. MOR. S. GREG. In prima si affanna lo misero per la sua insaziabile avarizia, e di raccorre quello ch' egli desidera.

PIRITO. SUST. MASCH. *Quel romor che fa il vento uscendo per le parti di basso.* Peto, Coreggia. FR. SACCH. Nov. 133. Come Uberto l' ebbe udito, alza la gamba, e lascia andare una gran coreggia.

PIRO. SUST. MASCH. *Albero che produce un frutto detto da noi anche* PIRO, *molto buono a mangiare, di figura oblunga, e che va diminuendo verso il gambo; e ce ne ha di più sorte.* Pero *l' albero*, Pera *il frutto*.

§. *PIRO NIZZO.* Pera mezza. v. NIZZO.

PIROLO. SUST. MASCH. *Legnetto congegnato nel manico della chitarra, violino, o altro strumento simile, per attaccarvi le corde.* Bischero.

PISCIA. SUST. FEMM. *Voce fanciullesca, che è lo stesso che Orina: e dicesi FARE LA PISCIA, e vale Orinare.* Piscia; Far la piscia, Far la sua piscia. LASC. CEN. 1. N. 2. Deh maestro, per vostra fe, guardate se voi n'avete voglia, perchè tutta gli empiamo la bottega di piscia.

PISCIARE. VERB. NEUT. *Mandar fuori l' orina.* Orinare, Pisciare.

§. 1. *PISCIARSI SOTTO, si dice di Chi ha grandissima paura.* Pisciarsi sotto. MALM. 5. 63. E dal timor ch' egli ha di tanta gente Trema dar capo a piè, si piscia sotto.

§. 2. *PISCIARSE DELLA RISA, vale Ridere smoderatamente.* Scompisciare delle o dalle risa, o per le risa. FIR. TRIN. 5. 1. Oh, voi ci avete fatto proprio scompisciar per le risa a contarci quelle vostre sciagure.

PISCIATURO. SUST. MASCH. *Vaso da pisciarvi.* Pisciatoio, Orinale. RIM. BURL. 1. 125. Porgendovi la notte il pisciatoio.

PISCIAVINNOLO e PESCIAVINNOLO. PARTE. MASCH. *Chi vende il pesce.* Pesciaiuolo, Pescivendolo. BUON. FIER. 2. 4. 14. E dove il pesciaiuolo?

PISCIAZZA. SUST. FEMM. *Escremento acquoso, che gli animali mandan fuori.* Orina, Piscio. LIB. MASC. Togli lo piscio di qualunque, e va quivi, dove è usanza di pisciare.

PISELLO e PISIELLO. SUST. MASCH. *Legume noto, che fa in un baccello, prodotto dalla pianta dello stesso nome.* Pisello, Pisellctto. *Vogliamo qui aggiungere che il luogo in cui coltivansi e germogliano i piselli dicesi* Pisellaio.

PISOLO. ADD. *Che non ha gravità: contrario di Pesante.* Leggiero, Leggieri, Leggiere.

§. *PISOLO PISOLO, us. avverb. e dicesi Pigliare, Portare, e simili, PISOLO PISOLO, e vale Torre, Portare alcuna cosa sopra le braccia, alto da terra.* Pigliare, Portar di peso. FIR. LUC. 5. 5. Il padrone n' è portato di peso, da non so che canaglia. BOCC. Nov. 79. 36. Poscia presala di peso, credo, ch' lo la portassi presso a una balestrata.

PISO. SUST. MASCH. *Ciascuno di quei strumenti, il quale contrapposto in sulla bilancia alla cosa che si pesa, distingue la sua gravezza.* Peso. v. BILANCIA.

PISIDE e PISITA. SUST. FEMM. *Vaso sacro, nel quale si conserva il Santissimo Sagramento dell' altare.* Pisside. SEGN. CRIST. INSTR. 3. 10. 18. Ed andati unitamente all'altare, ne tolsero con estrema riverenza la sacra pisside.

PISTAGNA. SUST. FEMM. *Quella parte de' panciotti, giubbe, e simili, che gira intorno al collo, ma non è rinvoltata.* Pistagna.

PISTOLA. SUST. FEMM. *Sorta d' arma da fuoco.* Pistòla. ALLEG. 44. Gli stiletti (voi lo sapete) son proibiti in questo paese, come le pistole.

PISTONE. SUST. MASCH. *Specie di archibuso di larga canna.* Pistone.

PITONE. PARTE. MASCH. *Colui che è nelle sue operazioni irresoluto, ri-*

solve adagio, *e conclude poco*. Tentennone. Buon. Fier. Intr. 4. Accieca le persone, Fa 'l sordo, il goffo, il dormi, il tentennone.

PITTARE. verb. att. e neut. *Rivestire di colore alcuna cosa*, *e Rappresentare per via di colori la forma e figura di alcuna cosa*. Dipignere, Dipingere. Cas. Let. 69 Chiunque comincia fa così, ed anche Michelagnolo dipinse a principio de' fantocci.

PITTIMA. sust. femm. *Decozione di aromati in vino prezioso*, *la quale, reiteratamente scaldata*, *ed applicata alla regione del cuore*, *conforta la virtù vitale*. Pittima.

PITTORE. parte. masch. *Colui che dipigne*. Pittore, Dipintore.

PITTURA. sust. femm. *L' arte del dipingere*. Pittura.

§ *Pittura*, *talora dicesi anche la Cosa rappresentata per via di colori*. Pittura, Dipintura, Dipinto.

PIUMACCETTO. sust. masch. *Quella pezzolina ripiegata più volte*, *che mettesi sopra l' apertura della vena*, *quando si è cavato sangue*. Piumacciuolo.

PIVIALE. v. CHIUVIALE.

PIZZA. sust. femm. *Ce ne ha di varie spezie : onde*, *per maggior chiarezza*, *ne faremo più paragrafi*.

§. 1. *Pizza al forno*. *Pane schiacciato messo a cuocere al forno*. Focaccia, Schiacciata, Schiacciata unta, Stiacciata. Lor. Med. Nenc. 34. Doman t' arrecherò una schiacciata.

§. 2. *Pizza dolce*, *rustica*, *o simile*. *Spezie di vivande composte di varie cose battute e mescolate insieme*, *con zucchero o senza*, *che si cuocono in* tegghia (*da noi detta Tortiera*). Torta : *e va pronunziata con l' O stretto*.

Ci è forza di qui avvertire che Torta *in toscano è vocabolo generale*, *che comprende ogni sorta di pasticcerie : e però*, *se si ha a nominare distintamente una particolar maniera di torta*, *si ha ad usare il nome che ha presso di noi*, *o il paese donde a noi è venuta*.

§. 3. *Pizza fritta*. *Sorta di piccola schiacciata che si fa fritta*. Frittella: *ma è da avvertire che* Frittelle *son propriamente quelle*, *che*, *dopo di esser fritte*, *s' inzuccherano*, *o si aspergon di mele*.

§. 4. *Faccia ammaccata comm' a na pizza*. *Faccia o Volto molto schiacciato*. Faccia o Volto scofacciato. Cirif. Calv. 1. 31. Un volto giallo e tondo e scofacciato, Che pare in quinta decima la luna.

PIZZICARE. verb. att. *Percuotere e Ferir col becco*. Pizzicare, Bezzicare. Fr. Giord. Pred. 31. Uno avvoltoio gli stava sempre, e continuamente gli bezzicava il cuore.

PIZZICAROLO. v. CASADDUOGLIO.

PIZZICO. sust. masch. *Il ferire o Il colpo che dà l'uccello col becco*. Beccata, Bezzicata, Bezzicatura.

§. *Pizzico*, *diciamo pure allo strignere in un tratto la carne altrui con due dita*. Pizzico, *e meglio* Pizzicotto, Pulcesecca. Gal. Cap. tog. 3. 181. Chi gli fa pulcesecca, e chi lo morde.

PIZZO. sust. masch. *La bocca degli uccelli*. Becco.

§. 1. *Pizzo*, *diciamo ancora L'estremità acuta di qualsisia cosa*. Punta.

§. 2. *Pizzo*, *vale ancora Luogo*. Luogo, Parte.

PIZZOLIARE. verb. att. e neut. *Pigliare il cibo col becco: ed è proprio degli uccelli*. Beccare. Cron. Morel. 341. Quivi, saltando di ramo in ramo, mi parve beccasse tre coccole.

PLACCA. sust. femm. *Arnese di legno*, *con cristallo in mezzo*, *a foggia di quadretto*, *con uno o più viticci* (*da noi detti cornocopi*) *da basso*, *per uso di sostener candele*, *e si appende alle pareti per dar lume*. Ventola.

PLATEA. sust. femm. *La parte più bassa d' un teatro*, *dove stanno gli spettatori*. Platèa. Bellin. Disc. 2. 50. Non par egli piuttosto un vero teatro da rappresentare spettacoli con la sua gran platea più ec.

PLEGGIARE. verb. att. *Promettere di pagar per altrui*, *obbligando sè e il suo avere*. Fare o Dar malleveria, Entrar mallevadore, o pagatore per *alcuno*. Sen. Ben. Varch. 4. 39. Io t' entrerò mallevadore, perchè te l' ho

promesso, insino a una certa somma.

PLEGGIO e PRIEGGIO. PARTE. MASCH. *Quegli che promette per altrui, obbligando sè e il suo avere.* Mallevadore. SEN. BEN. VARCH. 3. 13. Non manca a chi è avaro cosa nessuna, se non che i benefizi non si diano senza mallevadore.

PLEGGIO e PRIEGGIO. SUST. MASCH. *Promessa del mallevadore.* Melleveria, Mallevadoria, Pregeria. CRON. VELL. 38. Dovendo dare ec. per una malleveria, che entrò per lui ec., fiorini trenta.

PLICO. v. PIEGO.

PODAGRA. SUST. FEMM. *Specie d' infiammazione che cade altrui nelle giunture propriamente de' piedi e delle mani, e ne impedisce il moto.* Gotta, Podagra, Chiragra. AMM. ANT. 6. 2. 4. Leggiamo d'alquanti ch'erano nelle mani molto gottosi, e di grandi podagre ne' piedi molto infermi. ALLEGR. Seguir un che alle mani abbia le gotte, A' piedi l'ali ec. CAS. LETT. 36 Sia contento di perdonarmi, e d'incolpar di ciò le podagre o chiragre. *Si vuole avvertire che* Gotta *e* Podagra *si usa generalmente a significare questa infermità, o che sia ne' piedi, a nelle mani, o alle ginocchia; e* Chiragra *per contrario si usa solo per significare la gotta nelle mani.*

PODAGROSO. ADD. *Chi patisce di podagra.* Podagroso, Gottoso, Chiragroso. LIB. CUR. MALAT. Il suo sangue impiastrato sopra piedi dolenti giova potentemente a' podagrosi. BOCC. Nov. 63. 5. Essi non si vergognano, che altri sappia loro essere gottosi. CAS. LETT. GUALT. 187. Non ho però molta voglia di giuocare alla palla, chè non è esercizio da podagrosi, e chiragrosi.

PODEA. SUST. FEMM. *Quel guarnimento che s' interpone all'estremità delle vesti.* Balzana, Balza, Gherone. ALLEG. 270. Al qual saran baciati Da voi gli orli per medella sottana, L'impuntura cioè della balzana S. AGOST. C. D. SAUL. Prese il gherone del vestimento suo, e stracciollo.

POGGIO e PUOJO. SUST. MASCH. *Quel mura che sporta in fuori a piè della facciata delle case, fatta per uso di sedere, a di poggiarvi sopra alcuna cosa; e così dicesi ancora agni altra piccolo muro fatto a questa uso in qualsisia luoga.* Muricciolo, Muricciuolo. FIR. RAG. 135. Vennero sopra un pratello che è tutto di muricciuoli di terra cotta attorniato.

POIDOMANI. v. POSDOMANI.

POLECE. SUST. MASCH. *Piccola insetto che si nutre del sangue dell' uomo e d' altri animali.* Pulce: *ed è di genere femm.*

POLLETRO e PULLITRO. SUST. MASCH. *Si dice al Cavalla, all' Asino, e al Mulo dalla nascita al domarsi.* Puledro, Poledro. CR. 9. 1. 3. È allora puledro di primo morso.

POLLETRIELLO e PULLETRIELLO. DIM. *di* POLLETRO *e* PULLITRO. Poledruccio, Puledruccio, Puledretto, Poledrino. LIB. CUR. MALAT. Lo sterco di poledrino, che sia nato di pochi giorni e lattante.

POLENTA. SUST. FEMM. *Vivanda fatta d' acqua e di farina di formentone.* Polenta. PALLAD. Coll' elleboro nero mescolerai pane, cacio, o lardo, o polenta.

POLISA. SUST FEMM. *Quello scritto col quale si ordina a' pubblici banchi di pagare una data somma alla persona ivi nominata.* Pòlizza. INSTR. CANC. 77. Si accertino con ogni opportuna diligenza che la spesa si faccia legittimamente, nè faccia mai la polizza, o mandato al Camarlingo che dovrà somministrare il danaro, senza aver prima visitato il luogo.

POLISETTA. DIM. *di* POLISA. Polisetta, Polizzino. BEMB. LETT. 5 n. 136. Facendo voi una polizzetta a messer Carlo.

POLLANCA. SUST. FEMM. *Gallina giovane.* Pollastra. RED. LETT. 2. 28. 1. In questi simili casi si fanno de' brodi lunghi lunghi di pollastra *È da avvertire che* Pollanca *è pur voce toscana, ma vale Polla d' india giovane, e propriamente quella che noi diciamo* GALLOTTA.

POLLANCHELLA. DIM. *di* POLLANCA.

Pollastrina.

POLLASTO *e* POLLASTRO. SUST. MASCH. *Gallo giovane*. Pollastro.G. VILL. 12. 72. 2. E pollastri per Pasqua soldi ventidue il paio.

POLLASTRIELLO.DIM.*di* POLLASTRO. Pollastrello, Pollastrino.

POLLERIA, *e più sovente* POLLIERA. SUST. FEMM. *Bottega dove si vende il pollame*. Polleria. FR. SACCH. Nov. 220. Per avere il credito andò in polleria, e convenutosi di un paio di capponi per soldi quarantacinque, disse al pollinaro.

POLLIERO. PARTE.MASCH. *Mercatante di polli*. Pollaiuolo, Pollaiolo, Pollaro.FR. SACCH. Nov. 112. Era di barattiero divenuto pollaiuolo, e di pollaiuolo era divenuto medico.

POLLO *e* PULLO. SUST. MASCH. *Nome universale del gallo e della gallina*. Pollo.

§. *Portare polli, e Portare pulli : è Far da mezzano in disonesti amori*. Portar polli. VARCH.Suoc.1.2. Una vecchia viniziana sua vicina, la più brutta ribalda che portasse mai polli.

POLPA *e* PORPA. SUST. FEMM. *Si dice alla Carne senza osso e senza grasso*. Polpa. BERN. ORL. 1. 24. 35. E ben li fe' doler le polpe e le ossa.

Ci piace di qui avvertire che Polpa *toscanamente si dice ancora della Sostanza carnosa e molle de' frutti e de' legumi*. RICETT. FIOR. 73. Quegli (*frutti*) come ciriegia, susine, prugnole, e simili, si passano per lo staccio, e si cava solamente la polpa.

POLPETTA *e* PORPETTA. SUST. FEMM. *Vivanda composta di polpa battuta, con alcuni ingredienti, per darle maggior sapore*. Polpetta. BUON. FIER. 1. 5. 7. Nè per me Gracciuol batte polpette, Nè l'oste frigge zambe, nè migliacci.

§. *Fare porpette di uno, vale Tagliarlo a pezzi*. Far polpette d'*alcuno*. Pestarlo. MALM. 11. 45. Maso di Coccio avria con la squarcina Fatto d'ognun polpette e cervellata.

POLPONE DELLA GAMBA. *La polpa della gamba*. Polpaccio. BUT. INF. 19. Sicchè si vedevano li piedi e le gambe infino al polpaccio.

POLTRONA. SUST. FEMM. *Sorta di seggiola grande a bracciuoli, detta così dallo starvisi agiatamente a sedere*. Poltrona.

POLVERE. SUST. FEMM. *Terra arida, e tanto minuta e sottile che vola via facilmente*. Polvere.

§. 1. *Polvere, dicesi pure ad Ogni altra cosa ridotta a guisa di polvere*. Polvere. PALLAD. MARZ. 29. Infondile di mele cotto con polvere gialla, ovvero con polvere di rose secche.

§. 2. *Polvere, e Polvere da sparo, si dice Quella con la quale si caricano le armi da fuoco*. Polvere. SAG. NAT. ESP. 242. Donde si scopriva benissimo il lampo che fa la polvere nell'allumare il pezzo. *Si noti che Colui che fabbrica la polvere dicesi* Polverista.

§. 3. *Polvere di Cipro. Specie di polvere odorosa, di cui ci serviamo per impolverare i capelli*. Polvere di Cipri. FIR. As. 307. Gittatovi sopra un buon pugno di polvere di Cipri ec.

§. 4. *Scotoliare la polvere ad uno, vale Bastonarlo*. Scuotere la polvere ad *alcuno*. LIB. SON. 143. Ancora non t'ho ben scossa la polvere.

POLVERIZZARE *e* SPOLVERIZZARE. VERB. ATT. *Far polvere di checchessia*. Polverizzare.

POMATA. SUST. FEMM. *Unguento fatto di grasso di porco, profumato di fiori e d' aromati*. Pomata. CANT. CARN. Questa gentil pomata Del bel paese nostro, Donne, al servizio vostro abbiam portata.

POMICIA *e* PIETRA POMICIA. *Sorta di pietra leggerissima, e spugnosa*. Pomice. SERD.STOR. La terra è asciutta e spumosa a guisa di pomice.

POMICIARE. VERB. ATT. *Lisciare, Pulire con la pomice, Stropicciar con pomice*. Impomiciare, Pomiciare. BENV. CELL. OREF. 97. Avendo la mia figura netta dalle saldature, e fatta piana e pulita, ed appresso pomiciata, la messi ec.

POMMADORA *e* PUMMAROLA. SUST. FEMM. *Pianta che fa un frutto di figura rotonda e di color rosso, che ser-*

re per vivanda, e condimento ancora di vivanda. Pomidoro.

PONTARE. VERB. ATT. *Far nota di chi non è andato a far l' ufficio suo, per ritenergli il premio, o fargli pagar la pena.* Appuntare *alcuno*, Dare ad *alcuno* una appuntatura. MALM. 6. 74. Mi fa mestier ch' io t'abbandoni, Però ch' io non vogli' essere appuntato.

PONTATURA. SUST. FEMM. *Il PONTARE, cioè Far nota ec.* Appuntatura.

PONTE. SUST. MASCH. *Quell' arnese dell' archibuso, che difende e ripara il grilletto.* Guardamacchie.

§. *PONTE DEL VIOLINO, DELLA VIOLA, e simili, è Quel legnetto che nel violino, nella viola, ec. tiene attaccate o sollevate le corde.* Ponticello. BUON. TANC. 2. 7. Chitarrin mio ec., Se mel di', v'rifarti il ponticello, E ti vo' tutto quanto rincordare.

PONTONE. SUST. MASCH. *Angolo esteriore delle fabbriche.* Canto, Cantone, Cantonata. BUON. FIER. 1. 1.3. Si pubblichi l' editto, e là s' attacchi, Dove fan cantonate le prigioni.

PORCA. SUST. FEMM. *La femmina del porco.* Porca, Troia.

§. 1. *PORCA, dicesi pure per ingiuria a Femina schifa e di sozzi costumi.* Porca. AR. LEN. 1. 1. Porca, ch' ardere la possa il fuoco.

§. 2. *PORCA, è pure Quello spazio di terra nel campo tra solco e solco, nel quale si gettano e si ricuoprono i semi.* Porca, Aiuola. CR. 6. 2. 6. Di nuovo le aiuole, cioè le porche si cuoprano di letame.

PORCARIA. V. PORCHERIA.

PORCARO. SUST. MASCH. *Guardiano di porci.* Porcaio, Porcaro. BORGH. VESC. FIOR. 517. Poi, secondo gli uffizi, ed esercizi loro, massari, armentari, fornari, caprai, ed altri nomi tali.

PORCELLA. DIM. *di* PORCA. *Femmina del porcello, o PORCIELLO.* Porcella, Porcelletta. FAV. ESOP. 54. Essendo la porcella pregna, appresso al tempo di fare i figliuoli suoi, si stava ec.

PORCELLANA *e* PORCELLAMMA. SUST. FEMM. *Sorta di terra composta, della quale si fanno stoviglie di molto pregio.* Porcellana. SERD. STOR. 6. 217. Mandano fuori perle e vasi di terra molto nobili, che volgarmente chiamano porcellana.

PORCELLO *e* PORCIELLO. *Dicesi di Piccolo, e di Grande porco.* Porcello. CR. 9. 77. 6. Possonsi nutrire prima otto porcelli, quando son piccoli; ma quelli cresciuti, la metà se ne leva. *Si vuole avvertire che anche toscanamente le voci* Porcello *e* Porcella *si usano a significare Grande e Piccolo* porco.

PORCELLUZZO. DIM. *di* PORCELLO *e* PORCIELLO. Porcellino, Porcelletto, Porchetto. G. VILL. 1. 24. 2. In quel luogo, ove edificò la detta città, trovò sotto uno leccio una troia bianca con trenta porcellini bianchi.

PORCHERIA *e* PORCARIA. SUST. FEMM. *Cosa sporca, sudicia.* Porcheria. FIR. RIM. BURL. 124. Ch' elle non fanno il bever così strano, Come mille altre porcherie, che noi In bocca tutto il giorno ci mettiamo.

§. *PORCHERIA, mal si adopera in sentimento di Sterco.* V. MERDA.

PORCHIACCA *e* PORCHIACCHIELLO. SUST. FEMM. *e* MASCH. *Pianta che germoglia sparsa per terra, che ha le foglie polpute, e gli steli ed i rami a guisa di cespuglio.* Porcellana. PALL. OTTOBR. 27. Curansi poscia gli occhi col sugo della porcellana.

PORCIELLO. V. PORCELLO.

PORCIELLO DE SANTO ANTUONO. SUST. MASCH. *Spezie d'insetto noto.* Porcellino terrestre, Asello terrestre.

PORCINO. ADD. *Di porco, Appartenente a porco.* Porcino. LIB. MASC. Si offrissero carne porcine, e comunali animali.

PORCO. V. PUORCO.

PORRO *e* PUORRO. SUST. MASCH. *Agrume del genere delle cipolle, che si coltiva negli orti, ed ha il capo bianco e la coda verde.* Porro.

§. *PORRO e PUORRO, dicesi pure Ciascuna di quelle piccole escrescenze dure, ritonde, e prive di dolore, che nascono per lo più nelle mani.* Porro, Verruca. CR. 5. 51. 6. La polvere

(*del salcio*) ec. dato a bere con aceto, e con aceto fattone impiastri, cura i porri e le verruche.

PORTALETTERE. PARTE. MASCH. *Quel servente della posta, che va recando attorno le lettere.* Fattore, Fattorino della posta.

PORTANTE. SUST. MASCH. *Andatura del cavallo, asino, o mulo, a passi corti e veloci, mossi in contrattempo.* Portante, Ambio, Ambiadura, Traino. FAV. ESOP. Cavalcando il vetturale in sulla sua mula ec., facevala andare in un forte ambio. CECCH. PROV. 50. In fatto quelle bestie, che non vanno di portante, fracassano altrui l' ossa.

PORTANTINA. SUST. FEMM. *Sedia portatile chiusa da tutte le bande, portata da due uomini, a modo che si portano le lettiche.* Bussola.

PORTARE. VERB. ATT. *Trasferire una cosa di luogo a luogo, reggendola, tenendola, o sostenendola.* Portare.

§. 1. *PORTARE, dicesi anche parlando di notizie, novelle, e simili, che si recano altrui.* Portare. DANT. INF. 28. Dimostrami e dichiara, Se vuoi ch' io porti su di te novelle, Chi è colui dalla veduta amara.

§. 2. *PORTARE BENE GLI ANNI: vale Essere prosperoso in età avanzata.* Portar bene gli anni.

§.3. *PORTARE LO MUSSO.* v. MUSSO. §. 5.

§. 4. *PORTARE IL LUTTO.* v. LUTTO.

§. 5. *PORTARE, si dice anche del Tenere le femmine nel ventre loro, o del Condurre a bene il parto.* Portare. FR. SACCH. RIM. 2. Che tal si sconcia grossa, e tal si sface, E tal, se 'l porta, un piccinaco face.

§. 6. *PORTARE IN PIANTA DI MANO.* v. MANO. §. 23.

§. 7. *PORTARE POLLI.* v. POLLO. §.

§. 8. *PORTARE, malamente si adopera in sentimento di Guidare, Essere scorta ad alcuno.* Guidare, Menare, Condurre. BOCC. G. 4. P. 6. Perchè non mi menate voi in una volta a Firenze.

§. 9. *PORTARSI IN un luogo, vale Trasferirvisi, Andarvi.* Portarsi, Condursi. BOCC. NOV. 14. 15. Di quindi marina marina si condusse infino a Trani.

§. 10. *PORTARSI BENE O MALE; vale Procedere bene o male nel suo operare.* Portarsi, Comportarsi, Diportarsi bene o male. BOCC. NOV. 80. 22. Male hai fatto, mal ti sei portato, male hai i tuoi maestri ubbidito.

§. 11. *PORTARE IN TAVOLA, vale Portare le vivande a tavola.* Mettere in tavola.

§. 12. *PORTARE PISOLO PISOLO.* v. PISOLO. §.

PORTATA. SUST. FEMM. *Muta di vivande.* Servito, Messo. BUON. FIER. 1. 5. 1. Che confezioni e paste e cotognati Accompagni servito per servito.

PORTATURA. SUST. FEMM. *Il portare.* Portatura. TOLOM. LETT. 3. 115. Non solo avrò caro intendere il prezzo de' libri, ma della portatura ancora.

PORTAVOCE. SUST. FEMM. *Quella tromba che ingrandisce tanto la voce, che le parole possono udirsi distintamente in gran lontananza.* Tromba parlante.

PORTELLA. DIM. *di* PORTA. *Piccola porta.* Portella, Porticciuola, Porticella. PECOR. G. 25. NOV. 2. 196 Cacciandoli, con loro insieme si misero per una portella, ch' era aperta per ricoglierli.

§. *PORTELLA DELLA GAIOLA, o gabbia: dicesi l'Uscetto della gabbia degli uccelli.* Sportello. FR. SACCH. NOV. 6. E 'l Basso così nella gabbia collo sportello serrato cominciò a squittire e disse.

PORTELLO *e* PORTIELLO. SUST. MASCH. *Piccolo uscetto in alcune porte grandi o di case o di botteghe.* Sportello. M. VILL. 10. 25. E poi di notte dovea aprire lo sportello della porta.

§. *PORTIELLO DELLA CARROZZA; dicesi L'apertura per cui s' entra, o s' esce della carrozza, e Quell' imposta che serve a chiuderla ed aprirla.* Sportello.

PORTIERE *e* PORTIERO. SUST. MASCH. *Tenda che si tiene alle porte o alle finestre.* Portiera. MALM. 8. 14. Il lusso è grande, e già regna in su'poz-

zi, E son nelle capanne le portiere.

PORTIERE. PARTE. MASCH. *Ministro della Corte del civile, il quale denunzia a' debitori il termine perentorio.* Toccatore. LASC. STREG. 5. 1. Avendo a praticar sempre con birri, messi, toccatori, notai, ec.

§. *Portiere, diciamo ancora al Portinaio, o Portiere.* v. GUARDAPORTA.

PORTINARO. PARTE. MASCH. *Colui che ha in guardia le porte de' monisteri.* Portinaio, Portinaro. PASS. 149. Un di venne alla porta del monistero, dove era stata allevata, e domandò il portinaio.

PORTOGALLO. SUST. MASCH. *Specie di agrume, di figura simile alla mela, e di color rancio; e così dicesi ancora l'albero che produce questo frutto.* Arancia e Melarancia *il frutto, e l'albero* Arancio, Melarancio. BERN. RIM. Premer le arance finchè il sugo n'esce. BOCC. Nov. 15. 8. Nella sua camera se n'entrò, la quale di rose, di fiori d'aranci, e d'altri odori tutta oliva.

PORTONE. SUST. MASCH. *Grande porta de' palazzi, per la quale si entra dalla strada o a piedi, o in carrozza.* Portone. BELLIN. Disc. 2. 326. Que' vani della testata posti un di qua e l'altro di là da quel grande e maestoso portone che voi vedete chiuso.

§. *Portone, vale ancora Cortile.* v. CORTILE.

PORZIONCELLA. DIM. *di* PORZIONE. Porzioncella.

PORZIONE. SUST. FEMM. *Parte di un tutto diviso, o considerato come tale.* Porzione.

POSA. SUST. FEMM. *Quella parte che depongono in fondo le cose liquide.* Posatura, Fondigliuolo. SAG. NAT. ESP. 5. L'acqua naturale, per nobile e pura che sia, in processo di tempo fa sempre qualche residenza, o posatura di feccia.

POSARE. VERB. ATT. *Por giù il peso e la cosa che l'uom porta.* Posare. SAGG. NAT. ESP. 224. L'osservatore ec. avea riguardo di posare ogni ferro che avesse indosso.

§. *Posare, neut. pass. si usa per lo Deporre che fanno i liquori la parte più grossa, che è detta* posatura. Posare. SAGG. NAT. ESP. 238. Ciò fatto, si lasci posare per lo spazio di un' ora.

POSATA. SUST. FEMM. *Si dice a Tutti gli strumenti che si pongono alla mensa davanti a ciascuno, per uso di prendere e partire la vivanda.* Posata. MENZ. SAT. 6. Perchè per lei risplende in sulla mensa La posata d'argento e la guantiera.

POSATURA. v. POSA.

POSDOMANI *e* POIDOMAMI. AVV. *Il giorno che succede al dimani.* Posdomane, Posdomani, Doman l'altro. PAND. 6. L'avaro aspetta domane, e poi posdomane non vorrà spendere.

POSEMA. SUST. FEMM. *Sostanza che si ricava particolarmente dalle radici e dai semi delle piante, come sono le patate, il grano, ec.* Amido, Salda. M. ALDOBR. Dietro da questo sia farina d'orzo, latte di mandorle, e amido.

POSTA. SUST. FEMM. *Luogo dove si dànno e portano le lettere.* Posta. RED. LETT. 2. 151. Dopo aver mandate le lettere alla posta, questa sera mi perviene la lettera di V. S.

§. 1. *Posta, si dice anche il Luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo.* Posta.

§. 2. *Posta, vale pure Agguato; onde Fare la posta ad alcuno, vale Appostarlo.* Posta; Fare la posta.

§. 3. *A posta.* v. APPOSTA.

POSTAIUOLO. v. PORTALETTERE.

POSTEMA. SUST. FEMM. *Enfiatura contenente materia marciosa.* Postèma, Apostema. BUT. Avea una postema nel capo, e però febbricitava.

POSTIERE. PARTE. MASCH. *Ufficiale del giuoco del lotto.* Prenditore. *Così dicesi in Firenze.*

POSTIGLIONE. PARTE. MASCH. *Guida de' cavalli della posta.* Postiglione.

POSTIARE. VERB. ATT. *Osservare cautamente dove si ricoveri, o sia riposto chechessia.* Appostare. CR. 9. 86. 9. Anche sono appostate da' nibbi, e da alcuni altri rapaci uccelli.

POSTO *e* PUOSTO DELLA BONAFFI-

CIATA. SUST. MASCH. *Casa dove si gioca al lotto*. Prenditoria. *Così dicesi in Firenze*.

POTEGA *e* POTECA. SUST. FEMM. *Stanza dove gli artefici lavorano, o vendono le loro merci*. Bottega.

§. 1. *Aprire poteca*, *vale Cominciare qualsivoglia arte in pubblico*. Aprir bottega. Buon. Fier. 1. 1. 3. Tra lo spedal non vuole e l'osteria, Ch'uomo o donna nessuna apra bottega.

§. 2. *Mettersi de casa e de poteca a fare una cosa*, *vale Mettersi con tutta l'applicazione a far checchessia*. Mettersi *o* Porsi a bottega, Mettersi *o* Porsi coll'arco della schiena, *o* coll'arco dell'osso. Malm. 5. Colui che quivi s' è posto a bottega A legger sopra il libro della strega.

POTEGARO *e* POTECARO. PARTE. MASCH. *Quegli ch'esercita o tiene la bottega*. Bottegaio. Ambr. Cof. 5. 6. Era moglie di un ricco bottegaio.

POTEGHELLA *e* POTECHELLA. DIM. *di* BOTTEGA. *Piccola bottega*. Botteghetta, Botteghina, Botteguzza, Botteguccia.

POTEGHINO *e* POTECHINO. SUST. MASCH. *Diconsi così propriamente Quelle scatole, o cassette piene di merci, che portano addosso coloro che le vendono per le strade*. Botteghino, Botteghina.

POVERIELLO. PARTE. MASCH. *Povero*; *e si usa ancora per espressione di compassione, o altri affetti*. Poverello, Poveretto, Poverino. Dant. Inf. 21. Con quel furore e con quella tempesta Ch'escono i cani addosso al poverello. Fir. Trin. 2. 6. Dio il volesse che questa poveretta uscisse di tanta passione! *E* Luc. 3. 2. O poverino a me, ch' io non sarò mai più buono a nulla!

POVERO. PARTE. MASCH. *Chi ha scarsità o mancamento delle cose che bisognano*. Povero: *e dicesi* Povero in canna *ad uno ch' è poverissimo*.

§. *Povero a me*, *Povero a te*, *e simili*: *sono esclamazioni di dolore*. Povero me, Povero a me, Povero te, Povero a te, *cc*. Cecch. Assiuol. 5. 2. E che riparo povero a me?

POZONETTO. V. PUZONETTO.

POZZO *e* PUZZO. SUST. MASCH. *Luogo cavato a fondo infino che si trova l'acqua viva per uso di bere o altro*. Pozzo.

POZZOLAMMA. V. PUZZOLAMMA.

PRATTICA. SUST. FEMM. *Propriamente il Mettere ad effetto le regole che si sono apprese per principj, e dicesi parlando di arte e di scienze*. Pratica.

§. 1. *Prattica*, *vale ancora Uso o Facilità in fare checchessia, acquistata con molto operare*. Pratica. Sagg. nat. esp. 7. La regola poi di fabbricarsi ec. non si acquista altrimenti che colla pratica.

§. 2. *Prattica*, *si dice pure Un illecito e disonesto amore*. Pratica.

PRATTICARE. VERB. NEUT. *Frequentare alcun luogo, Andarvi spesso*. Praticare, Usare. Fir. Nov. 2. Alcuna volta per passar tempo era usato di praticare in quel luogo.

PRATTICO. ADD. *Che ha pratica, Esperto, Esercitato*. Pratico.

PRATTICONE. PARTE. MASCH. *Che ha gran pratica*. Praticone. Benv. Cell. Vit. 3. 269. Questo fu un valente praticone.

PRECAUZIONE. SUST. FEMM. *Cautela*. Precauzione.

PRECIPITARE. VERB. ATT. *Mandare in precipizio, o in esterminio, Guastare, Rompere*. Rovinare, Ruinare.

§. 1. *Precipitarsi*, *neutr. pass. Cadere rovinosamente*. Precipitare.

§. 2. *Precipitarsi*, *figurat. vale Impoverire, Andare in precepizio*. Rovinare, Ruinarsi. Ambr. Cof. 3. 3. Oh diavolo! Siam rovinati.

PRECIPIZIO. SUST. MASCH. *Luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare*. Precipizio.

§. 1. *Precipizio*, *figurat. vale ancora Rovina, Sciagura*. Precipizio. Guic. Stor. n. 168. Nè merita che per questo ci mettiamo in tanto precipizio.

§. 2. *Andare o Mandare in precipizio*, *diciamo dell'Andare o Mandare in perdizione, in rovina*; *e si dice di roba, di onore, di persona, e simili*. Andare, Mandare in precipizio. Fir. Disc. An. 68. Se non fosse sta-

to egli col suo favore, e cogli aiuti suoi, il vostro regno ne sarebbe andato in precipizio.

PREDECA e PREDICA. SUST. FEMM. *Ragionamento che si fa in predicando.* Predica.

§. *PREDICA, vale ancora figurat. Riprensione, o Avvertimento.* Predica. GELL. SPORT. 2. 2. Imperocchè, oltre alla spaventosa predica che mia madre mi ha fatta, ec.

PREDECARE e PREDICARE. VERB. NEUT. *Annunziare o Dichiarare pubblicamente il Vangelo al popolo, e riprenderlo dei vizi.* Predicare.

§. *PREDECARE ALLO DESIERTO, O PREDICARE A' MUORTI: vale Favellare a chi non vuole intendere.* Predicare a' porri o tra porri, Predicare nel deserto. CECCH. DOT. 1. 1. Veggendo ch'era un predicar tra porri. FR. SACCH. Nov. 194. Il farei; ma sarebbe predicare nel deserto.

PREDICATORE. PARTE. MASCH. *Chi predica.* Predicatore.

PREGGIARIA. v. PLEGGIO.

PREOLA e PREVOLA. v. PERGOLA.

PRESA. SUST. FEMM. *Si dice negli edifizi Quel risalto disuguale di muraglia, ovvero Quelle pietre, o mattoni, i quali sporgono in fuori da' lati de' muri, lasciativi a fine di potervi collegare nuovo muro.* Morsa, Morse, Addentellato. Bocc. Nov. 44. 9. Appiccandosi a certe morse di un altro muro con gran fatica e pericolo, se caduto fosse, pervenne in sul verone.

PRESENTUOSO. v. PROSUNTUOSO.

PRESIENTO. SUST. MASCH. *Cosa che si presenta, cioè si dona.* Presente. OTT. COM. PURG. 20. 365. Quegli accettò la profferta, e ricevette l'attossicato presente.

PRESSA. SUST. FEMM. *Fretta, Sollecitudine, Prestezza.* Pressa, Prescia. BERN. RIM. 1. 47. Che qualche volta, per la troppa pressa, Che l'uomo ha ec.

PRESTARE. VERB. ATT. *Dare altrui una cosa con animo o patto ch' ei te la renda.* Prestare. Bocc. Nov. 84. 12. Ma statigli panni prestati, in sul ronzino..... se ne andò a' suoi parenti a Corsignano.

PRESTAZIONE. SUST. FEMM. *Quel che il fittaiuolo dà per patto al padrone, oltre il fitto annuale, come capponi, agnelli, formentone, e simili altre cose.* Rigaglia.

PRESTITO e PRIESTITO. SUST. MASCH. *Il prestare, e La cosa prestata.* Prestito, Prestanza. Bocc. Nov. 55. 5. Presi dal lavoratore in prestanza due mantelletti vecchi di romagnuolo.

PRESTO, e PRIESTO. AVV. *Subito, Tosto.* Presto.

PRESTO PRESTO e PRIESTO PRIESTO. *Lo stesso che* PRESTO, *ma così replicato ha più forza.* Presto presto. BUON. FIER. 5. 1. 2. Presto presto prestissimo barbieri, Cerusici, òli, unguenti, impiastri, polvere.

PRESUTTO. v. PRIGGIOTTO.

PRETA. SUST. FEMM. v. PIETRA.

PREVETARIELLO. DIM. di PREVETE. Pretino.

PREVETE. PARTE. MASCH. *Quegli che è promosso al presbiterato.* Prete.

PREVASA. SUST. FEMM. *Luogo proprio ove deporre il superfluo peso del ventre.* Cesso, Privato, Agiamento, Luogo comune. LASC. RIM. Va, gettati in un pozzo; O, se vuoi fare il meglio, da te stesso 'N una fossa nasconditi o in un cesso.

PREZZARE e APPREZZARE. VERB. ATT. *Avere in istima, in pregio.* Prezzare, Apprezzare. Bocc. Nov. 73. 7. Ma ècci di questi macigni sì gran quantità, che appo noi è poco prezzata.

PREZZO. SUST. MASCH. *Valuta, Quello che vale alcuna cosa.* Prezzo.

§. *PREZZO DISCRETO.* v. DISCRETO. §.

PRIEGGIO. v. PLEGGIO.

PRIGGIOTTO e PRESUTTO. SUST. MASCH. *Coscia del porco insalata e secca.* Prosciutto, Presciutto. AR. FUR. 43. 146. Orlando un suo mandò sul legno, e trarne Fece pane e buon vin, cacio e presciutti.

PRIMERA. SUST. FEMM. *Sorta di giuoco di carte.* Primiera. MALM. 6. 34. Con le carte a primiera un'altra frotta I confortini giuoca e le ciambelle.

§. *PRIMERA, si dice ancora nel giuoco della primiera, quando si ha quattro carte di diversi semi.* Primiera.

PRIVATIVA. SUST. FEMM. *Quella facoltà che si concede ad alcuno di potere egli solo esercitare un' arte, fare alcun lavorio, od altra simil cosa.* Privilegio. BUT. 23. 2. Privilegio, cioè autorità conceduta da chi può, e però si dice beneficio conceduto da principe a privata persona.

PRIVILEGIO. SUST. MASCH. *La dignità dottorale, o Il conferire del dottorato.* Laurea. BOCC. VIT. DANT. 244. Avesse potuto l'onore della laurea pigliare, la quale non iscienza accresce, ma è dell' acquistata certissimo testimonio.

PROCESSARE. VERB. ATT. *Formar processo.* Processare.

PROCESSIONE. SUST. FEMM. *L'andare che fanno per lo più gli Ecclesiastici in ordinanza, cantando salmi, o altre orazioni in lode di Dio.* Processione. G. VIL. 5. 1. 8. I Romani fecero al Chericato di Roma prendere le teste di S. Pietro e di S. Paolo, e portaronle a processione per tutta Roma.

§. *PROCESSIONE, si dice ancora a Gran numero di cose l'una dietro l'altra, come* PROCESSIONE DI UCCELLI, DE FORMICOLE, *e simili.* Seguenza; Seguenza di uccelli, di formiche o formicole, *e simili.*

PROCESSO. SUST. MASCH. *Così si dice a tutte le scritture degli atti che si fanno nelle cause sì civili, e sì criminali.* Processo. BOCC. NOV. 6. 3. Impetuosissimamente corse a formargli un processo gravissimo addosso.

PROCUOIO. SUST. MASCH. *Quantità di bestie bovine adunate insieme.* Procoio, Proquoio.

PROCURA. SUST. FEMM. *Strumento di scrittura fatta per pubblica persona, col quale si dà altrui autorità d'operare in nome e in vece di sè medesimo.* Procura, Proccura. BOCC. NOV. 1. 10. Ricevuta ser Ciappelletto la proccura, ec. n' andò in Borgogna.

PROCURATORE. PARTE. MASCH. *Quegli che agita e difende le cause e i negozi altrui.* Procuratore, Proccuratore. AR. FUR. 14. 84. Avea dietro e dinanzi e d'ambo i lati Notai, procuratori, ed avvocati.

PRODE: *e dicesi* BON PRODE TE FACCIA, *e simili, e sono modi per augurare altrui bene.* Buon pro ti faccia, ec. FIR. AS. 303. Cotal fu il romore di tutti quei che erano nella scala a gridare; buon pro ti faccia.

PRODERE. VERB. NEUT. *Il mordicare che fa la rogna, o cosa simile, che t' induca a grattare.* Prudere, Pizzicare. BERN. ORL. 1. 24. 21. Ella rispose: il vostro sornacchiare Non mi ha lasciato stanotte dormire, Ed oltre a ciò mi sentia pizzicare.

§. *A ME MME PRODONO LE MANI, A TE TE PRODONO LI RINI, e simili: vagliono* Io sto per darti, Tu stai per toccarne, *ec.* Mi pizzicano le mani, Ti pizzicano le reni, *ec.*

PRODIGALIZZARE. VERB. ATT. *È voce toscana, che vale Usar prodigalità, e male si adopera in significato di Usare molte cortesie, molte gentilezze, molte cordialità con alcuno; e si ha a dire* Largheggiare in cortesie, in sollecitudini, in amorevolezze, *ec.* Esser molto cortese, molto sollecito, molto affettuoso.

PRODITORIO. SUST. MASCH. *Danno che si fa ad altrui ingannando.* Tradimento. ALAM. GIR. 22. 75. Ogni uomo, ogni donzella intenta bada A tesser tradimenti, a condur male.

PRODUZIONE. SUST. FEMM. *È voce toscana, che vale Il produrre; e malamente si adopera a significare Opera d'ingegno, e si ha a dire* Opera, Scrittura, Lavoro; *e volendo più propriamente significare il genere del lavoro, si dirà, per modo di esempio,* una Tragedia, una Commedia, *ec.*

PROFFEDIARE. V. PERFIDIARE.

PROFICA. SUST. FEMM. *Fico salvatico.* Caprifico. PALLAD. MARZ. 21. Alcuni seminano nel fichereto l'arbore caprifico, acciocchè non sia bisogno appendere per ogni arbore i pomi per rimedio.

PROFILATO. ADD. *Dicesi del naso diritto e ben fatto.* Naso affilato, Naso proffilato, *o* proffilato. CIRIF. CALV. 2. 65. Risiede molto ben proporzionato Il vago, onesto e bel naso affilato. SALVIN. DISC. 1. 321. Lo vor-

rebbe ec. (*lo schiavo*) col naso non arricciato, ma profilato.

PROFITTARE. VERB. NEUT. *È voce toscana che vale solamente Far profitto*, *Far progresso*, *Avvanzarsi*; *e però malamente si dice* PROFITTO DI QUESTA OCCASIONE, DI QUESTA CIRCOSTANZA, *ec.*; *e si ha a dire* Mi giovo, Mi valgo di questa occasione, di questa congiuntura, *e simili.*

PROFUMERIA. SUST. FEMM. *Officina del profumiere.* Profumeria.

PROFUMIERA. SUST. FEMM. *Vaso da tener profumi.* Profumiera, Profumino.

PROFUMIERE. PARTE. MASCH. *Quegli che lavora e vende acque odorifere*, *pomate*, *profumi*, *e simili.* Profumiere, Profumiero. BUON. FIER. 5. 5. 2. L'acque odorate, e i cari unguenti, e i guanti, Di stillatori sono e profumieri Deliziose e care largizioni.

PROGNOSTICO. SUST. MASCH. *Congettura di ciò che dee avvenire.* Pronostico. RED. LETT. 2. 35. Si ricordi la signora Forzona del pronostico che io le feci il primo giorno ch'ebbi l'onore di visitarla.

PROIERE. VERB. ATT. *Approssimare checchessia tanto ad uno ch' ei possa arrivarlo.* Porgere.

PRORA. SUST. FEMM. *La parte dinanzi del naviglio*, *colla quale si fende l'acqua.* Prora, Proda.

PROSUNTUOSO *e* PROSUNTUUSO. ADD. *Audace*, *Arrogante*, *Di sfacciato ardire.* Prosuntuoso, Presuntuoso.

PROSUNZIONE. SUST. FEMM. *Arroganza*, *Ardire.* Prosunzione, Presunzione.

PROSPERA. SUST. FEMM. *Quella panca affissa al muro ne' cori de' religiosi e nelle compagnie*, *la quale*, *mastiettata*, *s' alza e s' abbassa.* Manganella, Prospera.

PROTACUOLLO *e* PROTOCUOLLO. SUST. MASCH. *Libro ove i Notai scrivono i testamenti e i contratti ch' essi rogano.* Protocollo.

PROTANGUANGUARO; *e dicesi* FARE, *o* VOLER FARE IL PROTANGUANGUARO, *che vale Fare il superiore in checchessia*, *Stare in grandi pretensioni*, *ec.* Fare il quanquam, Stare il sul quanquam.

PROTOMIEDECO. PARTE. MASCH. *Il primo e principale de' medici.* Protomedico, Archiatro.

PROVA. SUST. FEMM. *Esperimento*, *Cimento.* Prova, Pruova.

§. COLLA PROVA: *e dicesi* COMPRARE, DARE, *e simili*, CO LA PROVA; *e vale Dare*, *Comprare*, *e simili*, *alcuna cosa sotto condizione di farne la pruova*, *per poi accettarla*, *o no*, *secondo che riuscirà.* Torre, Dare, *e simili*, a prova, o pruova. CANT. CARN. 14. Donne, no' vi darem le scarpe a prova, E portatele al fango e alla piova.

PROVARE. VERB. ATT. *Far prova*, *Sperimentare*, *Far saggio.* Provare.

§. PROVARE, *parlandosi di cibi*, *vale ancora Assaggiare.* Provare. FR. SACCH. Nov. Ripresene un' altra (*castagna*), ec. e provando or l' una or l' altra, tutte le provò, e in mano se le ritolse.

PROVISTA. SUST. FEMM. *Diciamo ad Ogni sorta di camangiare*, *a Quantità di grano*, *legumi*, *e simili*, *che si compra in grosso per uso di una città*, *di un castello*, *o di alcuna privata famiglia.* Provvisione.

PROVOLA. SUST. FEMM. *Qualità di cacio*, *che si fabbrica col latte di bufola.* Provatura.

PRUBBICHELLA. V. PUBBLICHELLA.

PRUNILLO. DIM. *di* PRUNO. *Piccola susina.* Susinetta.

PRUNO. SUST. MASCH. *Albero che fa una frutta*, *detta da noi anche* PRUNO, *la quale matura d'estate*, *ed ha nocciolo*, *e pelle liscia e sottile*, *ed è polputa e sugosa.* Prugno *e* Susino *l'albero*; Prugna *e* Susina *il frutto.* CR. 5. 21. 1. Il prugno, ovvero susino, è arbore noto. *E* N. 6. Le prugne poco nutriscono.

PRURITO. SUST. MASCH. *Quel mordicamento che si produce nel solleticare i nervi della cute*, *o che per la vita ha rogna*, *o altro simil malore.* Prurito, Pizzicore. VARCH. ERCOL. 58. I Toscani dicono pizzicare e pizzicore, non prurire e prurito.

PRUSSIANI. SUST. MASCH. PLUR. *Corti stivali che giungono fin sopra il malleolo.* Stivaletti, Tronchetti. SERD.

Stor. 6. 221. Vestono calze fatte con maestrevole artifizio, e stivaletti molto gentili. *Si noti che* Tronchetto *è vocabolo dell' uso di Firenze.*

PUBBLICAZIONI. sust. femm. plur. *Quella denunziazione che si fa nelle parrocchie de' matrimoni, per sapere se vi siano impedimenti.* Bando. Maestruz. 1. 71. Altrimenti, se e' contraessono senza bando, ec. e impedimento vi sia, allora i figliuoli saranno detti non legittimi.

PUBBLICO. sust. masch. *Mal si adopera a significare Tutti gli uomini insieme di una città, e si ha a dire* Cittadini, Città, Popolo, Comune.

PUBBLICHELLA e PRUBBICHELLA. parte. masch. *Ministro basso del magistrato municipale, che procura che si dia il giusto, e che le grasce si vendano legittime, e a peso e a misura.* Grascino. Buon. Fier. 4. Intr. E che nell' arrischiarti a' contrabbandi, Gabellieri, stradieri, doganieri, Birri, grascini, spie, Non sospettino in te malizia alcuna.

PUCA. sust. femm. *Piccolo ramicello che si taglia da un albero per innestarlo in un altro.* Marza. Dav. Colt. 156. A marza s' annesta la vite, come i frutti: tagliala tra le due terre quanto puoi bassa ec., e solo in sul giovane fendilo, e sì vi incastra la marza auzzata e scarnata con diligenza.

PUERPERIO. sust. masch. *Il tempo e L'incomodo del parto e dopo il parto.* Puerperio.

PULECENELLA. sust. masch. *Personaggio ridicolo introdotto da' Napoletani nella commedia, come da' Bergamaschi l' Arlecchino, e da' Veneziani il Pantalone.* Pulcinella.

PULLICINO e PULCINO. sust. masch. *Si dice a Quello che nasce dalla gallina in fino che va dietro alla chioccia.* Pulcino. Ar. Fur. 2. 39. Così il rapace nibbio furar suole Il misero pulcin presso alla chioccia.

PULICI. v. POLECE.

PULLITRO. v. POLLEDRO.

PULITO. add. *Senza macchia o lordura; contrario di Sporco.* Pulito, Polito, Netto. Lib. cur. malat. Questa polvere vale a far bianca e pulita la dentatura.

PULIZIA. sust. femm. *L'esser senza macchia o lordura; contrario di Sporcizia.* Pulitezza, Politezza, Nettezza. Fir. Luc. 2. 4. La pulitezza, nelle donne massime, è la più grata cosa che sia.

PULIZZARE. verb. att. *Purgare, Levare il superfluo.* Pulire, Polire, Nettare. Cr. 2. 28. 3. Le ripe con le zappe ovvero vanche e marroni si puliscono.

PULLIERE. v. POLLIERE.

PULLO v. POLLO.

PULPITO e PURPITO. sust. masch. *Luogo in Chiesa rilevato, fatto di legname o di pietra, ove stanno i predicatori ad annunziare la parola di Dio.* Pergamo, Pulpito.

PUNCOLO e PUNGOLO. sust. masch. *Quel la piccolissima spina che hanno nella coda le vespe, le pecchie, i calabroni, e simili animaluzzi, colla quale pungono.* Ago, Pungiglione. Red. Ins. 41. Direi che le vespe e i calabroni ronzassero intorno a' cadaveri de' serpenti non per avvelenare i loro pungiglioni, ma per lo solo fine di nutricarsi.

§. Puncolo o Pungolo del laccio: *è Quel fornimento di metallo, che si mette all' estremità de' lacci.* Puntale. Varch. Suoc. 2. 1. Se tu dovessi bene cavarne un puntale di stringa.

PUNIO e PUNNIO. *Percossa che si dà col pugno, cioè con la mano chiusa.* Pugno.

PUNTALE. sust. masch. *Ferruzzo appuntato che è nella fibbia.* Ardiglione. Dittam. 2. 31. Ecco la fibbia ch' è senza ardiglione.

PUNTARE. verb. att. *È voce toscana che vale Mettere i punti, e gli altri segni ortografici nelle scritture, e malamente si adopera a significare il danaro che da' giocatori si mette sulle carte giocando.* Mettere, Metter su. Cant. Car. 6. Noi abbiam carte a fare alla bassetta, E convien che l' un alzi, e l' altro metta.

PUNTARULO. sust. masch. *Ferro appuntato e sottile, da forar panno, e*

simil materia. Punteruolo.

PUNTEGGIARE. VERB. ATT. *Propriamente Mettere i punti nelle scritture, ma dicesi anche del Mettervi gli altri segni ortografici, a fine di distinguere le preposizioni ed i vari membri di cui sono composte.* Punteggiare, Puntare. SALVIN. PROS. TOSC. I. 75. A quei libri dove il padre di essi ha tralasciate le virgole e i punti, il virgolarli e il punteggiarli è cortesia.

PUNTIARE, *che dicesi pure* RINACCIARE. VERB. ATT. *Ricucire in maniera le rotture de' panni, che non si scorga quel mancamento.* Rimendare. BELLIN. DISC. I. 246. Ch' ella fa questi intagli così appuntati, che ella gli rimenda con tanta finezza, che non par che fussero distaccati giammai.

§. *PUNTIARE, dicesi ancora de' vasi rotti, e vale Riunirli con fil di ferro.* Risprangare. CANT. CARN. 414. Se voi avete vasi rotti o fessi, Noi gli risprangheremo.

PUNTICCIO. SUST. MASCH. *Malore che viene altrui alle radici delle unghie.* Penereccio, *e più comunemente* Patereccio, Paterecciolo. MORG. 27. 91. E non mi venne poi su il patereccio.

PUNTIGLIO. SUST. MASCH. *Pretensione d' esser preferito, o di soprastare altrui in checchessia.* Puntiglio. SEGNER. CRIST. INSTR. 3. 9. 15. Persone che per un puntiglio vano d' onore attaccano mille brighe.

PUNTIGLIOSO *e* PUNTIGLIUSO. ADD. *Che sta sul* puntiglio. Puntiglioso. SALVIN. DISC. I. 91. Siccome il buono amico dee trattare coll' altro liberalmente, e con unà certa ingenuità di natura, così non dee esigere solennità, nè troppa cerimonia, nè essere o querulo o puntiglioso.

PUNTILLO. SUST. MASCH. *Quel ferretto, che, toccato, fa scattare il fucile nelle armi da fuoco.* Grilletto.

§. *PUNTILLO, è pure un Conio di ferro, col quale i fabbri bucano i ferri infocati.* Spina.

PUNTO. SUST. MASCH. *Quel brevissimo spazio che occupa il cucito, che fa il sarto in una tirata d'ago.* Punto.

§. *PUNTO, è pure Quel fil di ferro che si pone ad un vaso di terra colta fesso, il quale si piega ed attorciglia dall' altra parte.* Spranga.

PUNTONE. V. PONTONE.

PUNTUALE. ADD. *È voce toscana che vale Diligente, Uomo che fa appunto quello che dee fare, o ha promesso di fare.* Puntuale.

PUOIO. V. POGGIO.

PUOSTO. V. POSTO.

PUOSTO DELLE BOTTE. *Que' sostegni sopra i quali si posano le botti.* Sedili. SODER. COTT. 73. E i sedili delle botti e tini sono ancora da potersi mutare e acconciare ec.

PUPARUOLO. V. PEPARUOLO.

PUPATA. SUST. FEMM. *Quel fantoccio di cenci, di cartapesta, di legno, e simili, per uso di dilettare i bambini.* Bambola.

PUPO. SUST. MASCH. *Diciamo a Quel fantoccio di cenci o di legno, con molti de'quali si rappresentano le commedie.* Burattino.

PURGANTE. ADD. *Che purga.* Purgante. RICET. FIOR. 76. Le medicine purganti s' infondono in diversi sughi e acque.

§. 1. *PURGANTE, in forza di sust. Medicamento che purga.* Purgante.

§. 2. *ANIME PURGANTI, diconsi le Anime che sono in purgatorio.* Anime purganti.

PURGARSI. VERB. NEUT. PASS. *Pigliar medicamenti purgativi.* Purgarsi. BUON. FIER. 3. 1. 5. Benchè io mi sia purgato, E vòtomi lo stomaco e le vene.

PURIFICATURO. SUST. MASCH. *Pannicello lino, col quale il sacerdote netta e pulisce il calice e la patena.* Purificatoio. SERD. STOR. 14. Preziosi vestimenti de' Pontefici ec., pulitissimi purificatoi e fazzoletti.

PURPO. SUST. MASCH. *Spezie di pesce di mare molto noto.* Polpo. FR. GIORD. PRED. I pesci immondi son quelli che non hanno scaglie, come il pesce polpo, la calamaia, e molti altri.

PURTUGALLO. V. PORTOGALLO.

PUTA. SUST. FEMM. *L' azione del po-*

tare. Potazione, Potatura. Cr. 11. 25. 1. La potazion delle vigne si faccia dopo il verno ne' luoghi freddi.

PUTARE. verb. att. e neutr. *Tagliare alle viti e agli alberi i rami inutili e dannosi.* Potare. Cas. lett. 73. Ma conviene pure essere il tempo del zappare, del potare, e delle altre fatiche.

Ci piace di qui aggiungere che quando agli alberi si taglia tutti i rami, dicesi propriamente Potare a corona, *e* Potare a vino, *quando il potatore lascia o troppi capi, o troppo lunghi alle viti.*

PUTATORE. parte. masch. *Chi* pota. Potatore.

PUTATURA. sust. femm. *Il* potare. Potatura, Potagione.

PUZINO. sust. masch. *Quella tela lina increspata, in cui sogliono terminare le maniche della camicia, che pende su' polsi delle mani per ornamento.* Manichino. Buon. Tanc. 2. 1. E in cambio della falce e della marra I guanti, il manicotto, e' manichini Portare, e agli orecchi i ciondolini.

PUZONETTO. sust. masch. *Vaso di metallo, rotondo, di cui si fa uso in cucina, e serve per bollirvi entro checchessia.* Paiuolo. M. Vil. 6. 54. Portano paiuoli e altri vasi di rame.

PUZZA. sust. femm. *Odore corrotto e spiacevole.* Puzza, Puzzo.

PUZZO. v. POZZO.

PUZZOLAMMA. sust. femm. *Specie di terra vulcanica, di colore rosso bruno o rossiccio, della quale si fa uso per murare.* Pozzolana. Car. Lett. 2. 7. Sebben di qua se ne trovano per le vigne, non ce ne sono però le cave come della pozzolana.

QUAGLIA. SUST. FEMM. *Uccello di passo, di penne picchiettate, e di carne squisita.* Quaglia. CIRIF. CALV. 2. 59. E pernici, e fagiani, e quaglie arrosto.

QUAGLIARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Rappigliarsi: e si dice del latte, e di altre simili cose.* Quagliare. RED. OSS. AN. 161. Una certa poltiglia bianchiccia e gialleggiante, grossa e consistente, come un latte vicino al quagliarsi. CAR. LONG. SOF. 19. Mettea (*la Cloe*) assai tempo a quagliar latte, a far pizze, ed altre simili bisogne.

QUAGLIARULO. SUST. MASCH. *Lo stesso che* QUAGLIERO.

QUAGLIERO. SUST. MASCH. *Strumento col quale si fischia, imitando il canto della quaglia, per allettarla e prendere.* Quagliere. CIRIF. CALV. 2. 57. Quando vide Ciriffo su pel prato, Che gli seguiva sonando il quaglieri (*quagliere*).

QUAGLIO. SUST. MASCH. *Materia con la quale si rappiglia il latte, fatta di ventricini di bestiuoli pieni di latte, come di agnelli, capretti, e simili, che ancora non abbian pasciuto.* Gaglio, Presame. CR. 9. 72. 9. Rappiglieremo il cacio di puro latte con presame dell'agnello o del capretto di latte, o colla pellicina che suole essere accostata loro a' lor ventricini, o co' fiori del cardo salvatico, o col lattificio del fico.

QUALIFICATO. ADD. *Aggiunto di uomo di qualità, cioè Di grande condizione, Singolare.* Qualificato. FIR. DISC. AN. 32. Mostrasse di essere una persona qualificata, discreta, e di grande ingegno.

QUANNO. *Avverbio di tempo; e si usa per dinotare ed esprimere circostanza di tempo che s' adatta al passato, al presente, e al futuro; e vale Allorachè, In quel tempo che.* Quando: *e si noti bene che va pronunziato e scritto* Quando *e non* QUANNO.

QUANTITATIVO. SUST. MASCH. *Misura d' estensione, e di numero.* Quantità.

QUA QUARA'. *Voce della quaglia.* Qua qua riquà. FR. SACCH. RIM. 17. S' e' c' è la quaglia, canti qua qua riquà.

QUARAIESEMA. V. QUATRAGESIMA.

QUARANTORE. SUST. FEMM. PLUR. *Divozione universale nella Chiesa Romana, che consiste nell' esporre il SS. Sacramento all'adorazione de'fedeli per tre giorni di seguito, e per diverse ore per giorno, secondo la diversità de' paesi.* Quarantore.

QUARELA e QUIRELA. SUST. FEMM. *Lagnanza, o Accusa che si fa presso il magistrato di danno o ingiuria sofferta.* Querela, Richiamo. NOV. ANT. 9. 2. Io non ti fo torto; e s' io lo ti fo, sianne dinanzi alla signoria. Richiamo ne fue. Lo schiavo di Bari ne fu giudice.

QUARTIERE. SUST. MASCH. *Parte di città, di paese.* Quartiere.

§. QUARTIERE, *è anche la Casa dove albergano i soldati.* Quartiere. SEGNER. MAN. SETT. 2. 2. Ne può andare vagando ec. (*il soldato*), ma dee stare al quartiere.

QUARTIERMASTRO. PARTE. MASCH. *Colui che tra' soldati soprintende alla distribuzione de' quartieri.* Quartiermastro. BALDIN. DEC. Il maestro di campo Ercole Bazzicalvue ec. fu nativo della città di Pisa, e figlio di Alessandro Bazzicalvue, che nella guerra co' barberini sostenne con gran lode la carica di quartiermastro.

QUARTO. SUST. MASCH. *La quarta parte*

di checchessia. Quarto. Fir. As. 303. E non mancò chi mi portasse un quarto di capretto con uno scodellino di salsa.

§. 1. *Quarti della* giubba *(da noi detta* GIAMBERGA*).e simili,sono Quelle parti che pendono dalla cintola in giù.*Quarti.

§. 2. *Quarto,è pure Uno degli ordini di una casa divisa per l'altezza.* Piano.

§. 3. *Quarto, è ancora una Parte di un piano.* Quartiere, Appartamento. Red. Lett. 1. 138. Quell'amorevole confidenza che egli ha avuta meco nello ammettermi nel suo quartiere.

§. 4. *In quarto, dicono gli stampatori e i librai a quella forma di libri, i cui fogli sono piegati in quattro parti.* In quarto. Varch. Ercol. 297. Il Castelvetro nella sua risposta a carte 94 di quella in quarto foglio che si stampò prima, e 148 di quella in ottavo che si stampò ultimamente, confessa ec.

QUATERNO. sust. masch. *Si dice nel giuoco del lotto La combinazione di tre numeri.* Quaderna. *Così dicesi in Firenze.*

QUATRAGESIMA. sust. femm. *Tempo d'astinenza, che comprende quarantasei giorni dall'ultimo dì di carnevale al dì di pasqua, nel qual tempo i fedeli da'ventun'anno in su digiunano tutti i giorni, salvo le domeniche.* Quaresima, Quadragesima.

QUATRANTE. sust. masch. *Quella parte degli oriuoli, che mostra le ore.* Quadrante, *e meglio* Mostra.

QUATRARE. verb. neut. *Piacere, Soddisfare.* Quadrare. Sag. nat. esp. 245. Ma al Gassendo quadra così mirabilmente la proprietà di un tale esempio, ch'ei vorrebbe pur adattarlo in tutto ec.

QUATRARIA. sust. femm. *Quantità di quadri.* Quadreria. Bellin. Bucch. A voler poi ridir la quadreria, E l'ordine ec.

QUATRETTO e QUADRETTO. sust. masch. *Strumento di legno o di metallo, col quale si tirano le linee dritte.* Regoletto.

QUATRIELLO. sust. masch. *Quel pezzo di tela che si pone a quella parte delle maniche che cuopre le ascelle.* Quaderletto.

QUATRINO. sust. masch. *Moneta, Danaro generalmente.* Quattrino, Quattrini.

§. *Onde* Avere, o Non avere quatrini: *vale Avere, o Non avere danaro.* Essere, o Non essere in quattrini, Non avere un becco di un quattrino. Malm. 2. 46. E chi non era in gambe nè in quattrini Dicea novelle, o stavale a ascoltare. *E* 1. 68. Ma non si parli o tratti di baiocchi, Perchè non hanno un becco d'un quattrino.

QUATRO. sust. masch. *Pittura che sia in legname, o in tela accomodata in telaio.* Quadro.

QUATRO. add. *Si dice di una Superficie che ha quattro lati e quattro angoli eguali.* Quadro, Quadrato.

QUATRONE. sust. masch. *Specie di mattone grande, di forma quadrata, per uso degli ammattonati.* Quadrone, Quadruccio.

QUATTO QUATTO. v. GUATTO GUATTO.

QUERELARE. verb. att. *Dar querela, Chiamare altrui in giudicio.* Querelare, Richiamarsi. Bocc. Nov. 75. 6. Io son venuto a richiamarmi di lui d'una valigia, la quale egli m'ha imbolata. *Si avverta che* Richiamare *in questo sentimento è solo neut. pass., e si costruisce, come si vede dall'esempio, con la particella* Di; *dicendosi* Richiamarsi di *uno, ec.*

QUESTUA. sust. femm. *Raccolta di limosine.* Colletta. Menz. Sat. 9. Deh! mettetelo almen costà in un canto (*il morto*), Finchè il popol gli faccia una colletta, E gli si compri un po' di luogo santo.

QUIETANZA. sust. femm. *Dichiarazione in iscritto che si fa ad uno, e con la quale si confessa ch'egli ha pagato, o come che sia sodisfatto a quello che dovea.* Quietanza, Chetanza, Quitanza. G. Vil. c. 56. 6. Senza volere udire o accettare le ragioni del comune di Firenze, o le fini e quitanze fatte per lo detto Duca al comune.

QUINTADECIMA. sust. femm. *Si dice della Luna quando è piena.* Quintadecima. Cirif. Calv. 1. 31. Un vol-

to giallo e tondo e scofacciato, Che pare in quintadecima la Luna.

QUINTERNO. SUST. MASCH. *Dicesi a Quel quadernetto propriamente di cinque fogli, e prendesi talora anche semplicemente per Quaderno.* Quinterno.

QUINTESSENZA. SUST. FEMM. *Un'estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico perchè si otteneva dopo cinque distillazioni. S'usa sovente per similitudine, per significare La perfezione di una cosa.* Quintessenza. RED. VIP. 1. 40. Unsi anche la ferita di uno con quintessenza di scorza di cedro. BUON. FIER. 2. 5. 4. I marinari son la quintessenza Degli uomini.

§. *CERCARE LA QUINTESSENZA DI una cosa, vale Volerla sapere a fondo, e quanto se ne può sapere.* Cercare, o Ricercare, *e simili,* la quintessenza di *alcuna cosa.* BORGH. MON. FIR. 175. Bastandoci delle cose forestiere saperne certi generali, e senza volerne sempre ricercare la quintessenza ec.

QUIRELA. v. QUARELA.

QUIRELARE. v. QUERELARE.

QUISTIONI: *e dicesi per modo di esempio: L' AFFARE IN QUISTIONE è il presente; Vi prego di diffinir presto la cosa IN QUISTIONE; e simile: e si vuole intendere l'affare, la cosa di cui si parla o tratta: e si ha a dire, in luogo di IN QUISTIONE,* Di cui si parla, Di cui si ragiona, Di cui si tratta.

QUOTA. SUST. FEMM. *Porzione che tocca a ciascuno, quando si dee tra molti pagare o ripartir qualche cosa.* Quota, Rata. G. VIL. 12. 24. 1. Obbligati i Fiorentini per quella a messer Mastino fiorini centomila in quattordici anni, ogni anno la rata per la festa di S. Giovanni.

RABA'. SUST. MASCH. *Ornamento di tela molto fine increspata e inamidata, che portano in gola i magistrati e i professori.* Gorgiera, Lattuga. BUON. TANC. 4. 1. Porterà al collo una gran gorgiera, E fin baver alto come una spalliera.

RABARBARO. SUST. MASCH. *Radice medicinale purgativa.* Rabarbaro, Reobarbaro.

RACCHETTA. SUST. FEMM. *Strumento col quale si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, e tessuto a rete.* Lacchetta, *e più comunemente* Racchetta.

RACCOLTA. SUST. FEMM. *Il* ricogliere, *Il mettere insieme i frutti della terra o altro, ed ancora La cosa raccolta.* Raccolta, *e meglio* Ricolta, Ricolto. PAND. 15. Avendo avuto copiosa e abbondante ricolta di tutti i beni terreni. PETR. UOM. ILL. Era già il tempo del ricolto, ed erano mandati comperatori romani.

RADECA *e* **RADICA.** SUST. FEMM. *Parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra, e distribuiscelo a tutte le altre parti di essa pianta.* Radica, Radice.

RAFANELLO *e* **RAFANIELLO.** SUST. MASCH. *Pianta che ha la radice carnosa, bianca, e talvolta rossa, bislunga, buona a mangiarsi, e di sapore alquanto agro e pungente.* Radice, Ravanello. ALAM. COLT. 5. 119. Or la ventosa rapa, e i suoi congiunti Di più acuto sapor napi e radici.

RAFFINARE. VERB. ATT. *Render più fine, puro, Purificare.* Raffinare. RICET. FIOR. 90. L'aloè si lavi, non per raffinarlo, ma per correggerlo.

RAFFIO. SUST. MASCH. *Fuscelletto col quale i fanciulli in leggendo toccano le lettere.* Tocco.

RAGAZZATA. SUST. FEMM. *Cosa degna di ragazzo, Azione da fanciullo.* Ragazzata, Bambolata, Fanciullaggine, Fanciulleria. FR. GIORD. PRED. E quando sono vecchi, non si scordano di fare mille fanciullaggini.

RAGAZZO. PARTE. MASCH. *Fanciullo, Giovanetto sbarbato.* Ragazzo. v. GUAGLIONE.

RAIA. SUST. FEMM. *Sorta di pesce molto noto.* Razza: *e va pronunziato con la Z di suono sottile* RED. OSS. AN. 175. Fra que' pesci che ho trovati non aver tal vescica, o nuotatoio, sono ec. tutta quanta la generazione delle razze, la torpedine, la ferraccia, ec.

RAIO. SUST. MASCH. *Si dice Quel pezzo di legno, o d' altra materia, che dal mozzo della ruota, ove è impostato, partendosi, regge e collega il cerchio esteriore.* Razzo, *ed oggi più comunemente* Razza: *ed hanno la Z di suono dolce.* SEGR. FIOR. ART. GUERR. 7. 153. Se i razzi di quella (*ruota*) sono diritti, possono facilmente fiaccarsi: perchè pendendo la ruota, vengono i razzi a pendere ancora essi, e a non sostenere il peso per il ritto.

RAME *e* **RAMMA.** SUST. FEMM. *Spezie di metallo di color rosso.* Rame. TES. BRUN. 3. 7. Quando il sole è coricato, tu dèi mettere sotto terra un vaso di rame, o di piombo, che sia unto dentro. *Vogliamo qui avvertire che abbiam detto* RAME SUST. FEMM. *perchè al femminile è da noi adoperato, ma toscanamente è di genere maschile, e dicesi* Il rame *e non* LA RAME. *Vogliamo pure avvertire che quella Scaglia che cade da' lavori di rame, quando infuocata vien battuta, dicesi* Ramina.

RAME *e* **RAMO.** SUST. MASCH. *Effigia-*

mento di un quadro, *di un ritratto*, *o un disegno qualunque fatto sulla carta*, *o simil materia*. Stampa.

§. *Rame o Ramo*, *è ancora una Lamina di rame o d'altra materia*, *dove s'intaglia alcuna figura a fine d'imprimerla sulla carta*. Rame intagliato.

RAMMA. v. RAME.

RAMMAGLIETTO. SUST. MASCH. *Lo stesso che* MAZZETTO. v.

RAMMARO. PARTE. MASCH. *Lavoratore di rame*, *o altro simil metallo*. Ramiere.

RAMMO e RAMO. SUST. MASCH. *Parte dell'albero*, *che deriva dal pedale*, *e si dilata a guisa di braccio*, *sul quale nascon le foglie e i fiori*, *e si producono i frutti*. Ramo.

RANAVOTTOLA. v. GRANAVOTTOLA.

RANAVUOTTOLO. v. GRANAVUOTTOLO.

RANCEFELLONE. v. GRANCEFELLONE.

RANCIO. SUST. MASCH. v. GRANCIO.

RANCITO. ADD. v. GRANCITO.

RANCO. SUST. MASCH. *Ritiramento di muscoli*. Granchio. Burch. 1. 8. Usa di ber con un bicchier di stagno, E gioveratti molto a' nepitelli, Quanto ti piglia il granchio nel calcagno.

RANDEVU'. SUST. MASCH. *Conversazione di più persone*, *che si riducano per sollazzo in un medesimo luogo*. Ritrovo, Convegno.

RANFA. v. GRANFA.

RANGO. SUST. MASCH. *Stato*, *Condizione in cui si trova una persona*. Grado, Ordine.

RANONCHIA. v. GRANONCHIA.

RAPA. SUST. FEMM. *Pianta*, *la cui radice è grossa*, *rotonda*, *larga*, *e schiacciata*. Rapa. Cr. 6. 98. 1. La rapa quasi in ogni aere abilevole alligna, e desidera terra grassa e soluta.

RAPESTA. SUST. FEMM. *Specie di ravanello molto grosso*. Rafano, Ramolaccio. Buon. Fier. 2. 2. 17. Gran cavoli, cui rape e petronciani Van di conserva, e ramolacci e zucche.

RAPILLO. SUST. MASCH. *Qualità di rena*, *che serve per fare smalti*. Rapillo.

RAPPA. SUST. FEMM. *Piegatura e quasi solco che apparisce nella pelle dell'uomo quando invecchia*. Crespa, Grinza, Ruga. Fir. As. 76. Colla fronte piena di crespe, timida, e sospettosa finalmente disse.

RAPPO e RAPPOLO. v. GRAPPOLO.

RAPPOLILLO. DIM. di RAPPO. Racimoletto, Grappolino, Grappoluccio.

RAPPORTO. SUST. MASCH. *Relazione di ciò che uno ha visto o inteso*. Rapporto.

§. *Rapporto*, *malamente si adopera a significare Amicizia o Conoscenza che si ha con qualcheduno*: *e si ha a dire*, *secondo i diversi casi*, Conoscenza, Amicizia, Attenenza, Familiarità, Pratica, Dimestichezza, *e simili*. Car. Stracc. 1. 3. Messer Gisippo per la conoscenza che avea nell' isola, sperando di far riscatto ec. *Dobbiamo qui avvertire che* Conoscenza *par che significa il primo grado di amicizia*; Attenenza, *un grado maggiore*; Famigliarità e Dimestichezza, *più grande amicizia ancora e strettezza*; Pratica *da ultimo si direbbe di quell' amicizia che passa tra più persone*, *le quali spesso pratichino insieme*, *e può prendersi anche in cattiva parte*, *chè si usa ancora a significare Illecito amore*.

RAPPRESENTARE. VERB. NEUT. *Si dice dello Imitar negli spettacoli le azioni e le parole di un personaggio*. Rappresentare. Fir. As. 318. Era ciascuna delle vaghe giovani, che le tre Dee rappresentarono, ec.

§. *Rappresentare le commedie*, *tragedie*, *e simili*, *vale Recitarle*. Rappresentare. Car. Rett. Arist. 198. Da principio i poeti medesimi rappresentavano le lor tragedie.

RAPPRESENTAZIONE. SUST. FEMM. *L'azione del rappresentare in teatro una commedia*, *o simile*. Rappresentazione.

§. *Rappresentazione*, *vale ancora La cosa stessa che si rappresenta in teatro*. Rappresentazione. Varch. Ercol. 220. Per tacere delle feste, farse, rappresentazioni, e molte altre guise di poemi.

RARITA. SUST. FEMM. *Crusca più minuta che esce per la seconda stacciata*. Cruschello, Tritello, Stacciatura. Vit. S. Ant. Pane mangiava grossola-

no, fatto di tritello.

RASCA. SUST. FEMM. *Catarro grosso, che tossendo si trae fuori del petto.* Farda, Sornacchio, Farfallone. Lor. Med. Canz. 59. 3. I sornacchi ch'ella sputa, Paion tuorla colla biacca. Lab. 253. Coll' occhiaia livida tossire, e sputar farfalloni.

RASCAGNARE. VERB. ATT. *Stracciar la pelle con l' unghie.* Graffiare, Scalfire. Bocc. Nov. 85. 21. Monna Tessa corse con l'unghie nel viso a Calandrino ec., e tutto glie lo graffiò.

RASCAGNO. SUST. MASCH. *La lesione che fa lo scalfire, cioè Levare alquanto di pelle penetrando leggiermente nel vivo.* Graffiatura, Scalfitto, Scalfittura. Vit. Crist. Aggiungono lividori sopra lividori, e una scalfittura sopra l'altra.

RASCARE. VERB. NEUT. *Far forza con le fauci di trar fuori il catarro dal petto.* Spurgare, Spurgarsi, Sornacchiare: *e* Sornacchiare *dicesi ancora al rumor che si fa spurgando.* Cas. Uf. com. 106. Ischifisi parimente lo spesso sbadigliare e ispurgarsi. Bern. Orl. 1. 24. 21. Ella rispose: il vostro sornacchiare Non m' ha lasciato stanotte dormire.

RASO. SUST. MASCH. *Una specie di drappo sì liscio, ch' e' lustra.* Raso. Fir. As. 50. Le cui cortine parte eran di broccato, e di velluto, alcune altre di teletta d'oro, e di finissimi rasi e dommaschi.

RASO. ADD. *Spianato, Pareggiato.* Raso. G. Vil. Valse lo staio del grano, alla misura rasa, soldi 14.

RASOLA. SUST. FEMM. *Piccolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col quale si rade, o raschia la pasta, che rimane appiccata alla* madia. Radimadia. Bocc. Nov. 60. 11. Si fece accendere un lume, e daro una radimadia.

RASPA. SUST. FEMM. *Specie di lima, che serve per levare i colpi dello scalpello dal legno o dal marmo.* Raspa. Bellin. Disc. 2. Per dare a questi (*marmi*) l'ultima pulitura, si adopera la raspa, e poi la pomice.

RASPARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Stropicciare e Fregar la pelle coll' unghie, propriamente per attutarne il pizzicore.* Grattare. Buon. Tanc. 3. 12. *P.* Che si può far? *A.* Grattarle un po' le rene, Spruzzarle il viso coll' aceto forte.

§. *Raspare, detto delle galline, è Quel percuotere che esse fanno co' piedi la terra.* Raspare, Razzolare. *Dobbiamo avvertire che toscanamente dicesi* Raspare *il Percuotere che fanno i cavalli e gli altri animali co' piè dinanzi la terra, quasi zappandola; ma* Razzolare *è proprio il* Raspar *che fanno le galline.*

RASSOMIGLIARE *e* RASSEMMEGLIARE. VERB. NEUT. *Esser simile, Aver somiglianza.* Rassomigliare, Somigliare.

RASTELLERA *e* RASTELLIERA. SUST. FEMM. *Strumento di legno, fatto a guisa di scala a piuoli, che si conficca nel muro per traverso sopra la mangiatoia, per gittarvi sopra lo strame che si dà alle bestie.* Rastrelliera. Fir. As. Mi fece traboccare la mangiatoia e la rastrelliera.

§. *Rastellera e Rastelliera, dicesi ancora ad uno Arnese di legno fatto con piuoli, a' quali si appiccano scarpe, abiti, e simili altre cose.* Rastrelliera, Cappellinaio.

RASTIELLO. SUST. MASCH. *Quello steccato che si fa dinanzi alle porte delle fortezze, e la Porta anche fatta di stecconi.* Rastrello. Buon. Fier. intr. 1. Quand' io dovessi esser teco ad aprir porte e rastrelli.

§. *Rastiello, dicesi ancora al Cappellinaio.* V. RASTELLERA, §.

RASULO. SUST. MASCH. *Coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo.* Rasoio.

RATA. SUST. FEMM. *Parte, o Porzione convenevole di checchessia, che tocca ad alcuno.* Rata. Cron. Morel. Come tocca loro per rata de'detti tre quarti.

RATIGLIA. V. GRATIGLIA.

RATTARE. VERB. ATT. *Lo stesso che* RASPARE *in sentimento del* §.

RATTA. SUST. FEMM. *Malore che viene altrui in bocca, ed impedisce il masticare.* Natta. Buon. Fier. 4. 2. 1. Annunziate lor cancheri, Predite lor gavoccioli, Gavine, e in gola noccio-

li; Natte e perpetue senici.

RAUCEDINE. SUST. FEMM. *Mancamento di voce per catarro o altra cagione.* Raucedine, Fiochezza. LIB. CUR. MALAT. Usi questo lattuario, ottimo alla raucedine.

RAUCO. ADD. *Che ha raucedine*, *Che ha voce o suono non chiaro.* Rauco, Fioco. FR. GIORD. PRED. Con ranca e singhiozzata voce chiedeva mercede.

RAVIUOLI. SUST. MASCH. *Vivanda in piccioli pezzetti di pasta con entrovi erbe battute con cacio, uova, ed altro.* Raviuoli. Bocc. Nov. 73. 5. Sopra la quale (*montagna*) stavan genti che niuna altra cosa facevano, che far maccheroni e raviuoli.

RAZIONALE. PARTE. MASCH. *Colui che esercita l' arte di tener conti e ragioni, e far computi.* Ragioniere. SALVIN. ANNOT. CAS. 152. Distornare è termine degli scritturali e ragionieri; dicendo ec.

RAZZA. SUST. FEMM. *Schiatta*, *Generazione.* Razza.

§. *RAZZA DE' CAVALLI*, *o d' altri animali*, *si dice la Mandria delle femmine e de' maschi, che si tiene per averne le figliature.* Razza de' cavalli, ec. CAR. ENEID. 9. Allor le razze, E le stalle v' avea de' suoi cavalli Il Re Latino.*

RAZZENTE. ADD. *Aggiunto di vino che picchi.* Razzente. RED. DIT. 13. Sarà forse più frizzante, Più razzente e più piccante.

REBUZIO. SUST. MASCH. *Strumento di ferro a guisa di scarpello*, *di grandezza per ordinario d' un dito d' uomo*, *col quale*, *battendovi su col martello*, *si fa entrare nel legname il cappello del chiodo*, *per celarlo.* Cacciatoia. BUON. FIER. 2. 4. 15. Sgorbie, succhielli, aguti, cacciatoie Di qualunque misura.

RECENTARE. VERB. ATT. *È il Lavar che si fa i panni dopo essere stati posti in bucato.* Risciacquare.

RECCHIA. V. ORECCHIA.

§. 1. *STARE COLLE ORECCHIE O RECCHIE PESOLE*, *vale Stare intentissimo per sentire.* Star cogli orecchi levati, Star con gli orecchi tesi, Stare in orecchi o orecchie. FIR. As. 10. E stando in orecchie per udire quel ch' e' ragionassero, un di loro, smascellando della risa, disse: ec.

§. 2. *APPEZZARE LE RECCHIE*, *vale Porger gli orecchi attenti.* Appuntare gli orecchi. BUON. FIER. 4. 2. 1. Però fia di mestier ec. Appuntar bene gli orecchi, A succhiellar per tutto.

§. 3. *METTERE LE RECCHIE. Accostarsi per sentire.* Porgere o Porre l'orecchio, Origliare. Bocc. Nov. 73. 3. Ai quali ragionamenti Calandrino posto orecchio ec., si congiunse con loro.

§. 4. *SPILARE LE RECCHIE a uno. Farlo intender bene*, *Dirgli il fatto suo*, *o Parlargli risentitamente.* Sturar gli orecchi a *uno*.

§. 5. *SPILARSI LE RECCHIE*, *vale Intender bene.* Sturarsi gli orecchi.

§. 6. *SCARFARE LE RECCHIE a uno*, *vale Fargli una bravata*, *Fargli dispiacere.* Riscaldare gli orecchi ad *uno*. Bocc. Nov. 23. 16. Io gli credo per sì fatta maniera riscaldare gli orecchi, ch' egli più briga non ti darà.

§. 7. *RATTARE LE RECCHIE a uno*; *vale Dir cose che gli piacciono*, *Adularlo.* Grattar gli orecchi, Gonfiar gli orecchi ad *uno*.

§. 8. *TENERE LE RECCHIE A NA COSA. Badarvi*, *Starvi attento.* Tener le orecchie ad *alcuna cosa*.

RECIPIENTE. PARTE. MASCH. *Dicesi ad Ogni vaso*, *o simile*, *atto a contenere*, *o ricevere qualche cosa.* Recipiente.

RECITANTE. SUST. MASCH. *Attore nelle commedie o tragedie.* Recitante. SEGNER. CRIST. INSTR. 3. 31. Ne' teatri ec. dalla bocca di recitanti svergognati si vomita più putredine che parole.

RECITARE. VERB. ATT. E NEUT. *Si dice del Favellare i comici sulle scene de' teatri.* Recitare. BOCC. COM. D. 1. 37. Queste commedie poi recitavano nelle scene.

RECLUTARE. VERB. ATT. *Mettere o Arrolare nuovi soldati in luogo de' mancati.* Reclutare.

RECLUTO. PARTE. MASCH. *Nuovo soldato*. Recluta.

RECRIARE e DECRIARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Dare, o Prendere alleggiamento, conforto e ristoro alle fatiche durate*. Ricreare. BERN. ORL. 1. 3. 67. Alla gentil donzella e al cavaliero Da ricrearsi e rinfrescarsi diero.

RECRIO e DECRIO. SUST. MASCH. *Conforto, Ristoro*. Ricreamento. CAR. LONG. SOF. 1. 1. Stanza veramente del riposo e del ricreamento dell'animo.

REFIATARE. V. RIFIATARE.

REFILARE. VERB. ATT. *Dicesi del Pareggiare che fanno i sarti, i calzolai, ed altri simili artefici, con forbici o con coltello, i loro lavori*. Raffilare.

REFILATURA. SUST. FEMM. *Quel che si leva nel* raffilare. Raffilatura.

REFRESCARE. VERB. ATT. *Far fresco quello che è caldo*. Rinfrescare.

§. 1. *REFRESCARE, vale ancora Ricreare, Ristorare*. Rinfrescare. M. VIL. Fece venire vino e frutte e confetti, per fare rinfrescare lui e la sua brigata.

§. 2. *REFRESCARE, parlandosi di viaggiatori, importa propriamente il Fermarsi ch' uom fa nel cammino per alcune ore ad alcun luogo, a fine di ristorare col cibo e col riposo i cavalli, o altre bestie da tiro; e si dice anche del Rifocillarsi che fanno i viaggiatori medesimi*. Rinfrescare. VIAG. T. 1. 124. A di 18 ci rinfrescammo a Molo, e poi ee n' andammo a Bari.

§. 3. *REFRESCARE, dicesi ancora del Giovare con pie opere i defonti*. Suffragare.

REFRISCO. SUST. MASCH. *Riposo, Ristoro, Ricreamento*. Rinfresco, Rinfrescamento. BORGH. RIP. 123. Sulle verdi erbe dall'aure spiranti preso rinfrescamento ec. ciascuno alla sua camera si raccolse.

§. *REFRISCO, è ancora Quel bene spirituale fatto in pro de' defunti*. Suffragio. SEGNER. CRIST. INSTR. 2. 20. 16. Professava un affetto speciale alle anime del Purgatorio, da lui soccorse con suffragi frequenti.

REGA e RIGA. SUST. FEMM. *Strumento di legno, o di metallo, col quale si tirano le linee dritte*. Riga, Regolo. VARCH. LEG. 150. Chi vuole andar diritto adopera la riga, ovvero il regolo.

§. *REGA e RIGA, dicesi ancora a Quelle strisce, o liste, che si scorgono sulla pelle di diversi animali, o sulle pietre, o che si fanno a' panni e drappi nel fabbricargli*. Riga, Lista; *e parlandosi di panni o drappi, più propriamente* Verga. RICET. FIOR. 26. Le canterelle ec. hanno a traverso all' ali certe righe gialle.

REGALARE. VERB. ATT. *Far presenti, o regali*. Regalare. BUON. FIER. 4. 2. 1. Quintessenza di fiori E sustanza di pomi ec. Voi lor regalerete.

REGALIA. SUST. FEMM. *Alcune volte è lo stesso che* REGALO. V. *Altre volte si usa a significar Quel che si dà dal superiore all' inferiore per una certa amorevolezza o cortesia; e dees i dir* Mancia.

REGALO. SUST. MASCH. *Donativo, Dono, e La cosa che si dona*. Regalo, Presente. SEGNER. PRED. Vantando di non pigliar mai regali, ec.

§. *REGALO, è ancora Quello che si dà per sopra più*, fatto il mercato, *cioè convenuto il prezzo*. Giunta.

REGARE e RIGARE. VERB. ATT. *Tirar linee sulla carta, o altro*. Rigare.

REGATO e RIGATO. ADD. *Fatto a verghe, o liste, Dipinto a verghe*. Listato, Vergato. BOCC. NOV. 80. 8. Vi miser su un paio di lenzuola sottilissime, listate di seta. *Ci piace di qui aggiungere che* Vergato *si adopera ancora come sust., e significa Panno vergato*. NOV. ANT. 21. 3. Messere egli era canuto, e vestito di vergato.

REGOLARE. ADD. *È voce toscana, che vale Secondo regola, Secondo norma; ma se ne fa strano uso, adoperandosi frequentemente in sentimento di Mediocre, Ragionevole, Giusto, Convenevole: dicendosi per modo di esempio Questa è una cosa* REGOLARE; *Le sue pretensioni sono* REGOLARI; *Non è* REGOLARE *che voi facciate questo; e simili altri modi: e si avrebbe a dire Questa cosa è* mediocre; *Le sue*

pretensioni sono giuste, ragionevoli; *Non è* conveveneviole, *Non è* conveniente, *Non* conviene *che voi facciate questa cosa*; *ec.*

RELIQUIA. sust. femm. *Dicesi de' Corpi, e delle Cose de' santi.* Reliquia.

RELAZIONE. sust. femm. *È voce toscana, che vale Narrazione, Il riferire, ma mal si adopera per significare Il riferirsi d' una cosa ad un' altro, o Il legame che hanno tra loro le cose e le persone; e deesi dire* Attenenza, Dependenza, Legame, Legamento.

RENDITA e RENNETA. sust. femm. *Entrata che si trae da' terreni e dagli altri averi.* Rendita.

REPECCHIA e RECHIEPPA. *Lo stesso che* RAPPA. v.

REPEZZARE e ARREPEZZARE. verb. att. e neut. *Racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca; e si dice propriamente de' panni.* Ripezzare, Rappezzare, Rattoppare. Fr. Sacch. Nov. Troppo fece rappezzar meglio una sua gonnella ec. Fr. Giord. Pred. E noi gli pur tagliamo, ed egli gli pur ripezza.

REPEZZATURA. sust. femm. *Il rappezzare, e La cosa rappezzata.* Rappezzatura, Ripezzatura, Rappezzamento, Ripezzamento.

REPICCHIO e RECHIPPO. sust. masch. *Piegatura che si fa per lo più in piè delle vesti, fermàndola col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno.* Sessitura.

RESCIO'. sust. masch. *Vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco, per tener calde le vivande ne' piattelli; e fassene di più fogge.* Scaldavivande. Lasc. C. 3. nov. 10. Intanto comparsono, portati da' servitori, tre grandissimi piatti di stagno sopra tre scaldavivande, pieni di freschi e bene acconci tartufi.

RESIBECA. *Lo stesso che* RESIPOLA v.

RESIMA. sust. femm. *Dicesi a Un fascio di venti quaderni di carta.* Risma.

RESIPOLA. sust. femm. *Infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre.* Risipola: *e chi patisce di* risipola, Risipolato.

RESTA. sust. femm. *Quella materia legnosa che cade dal lino e dalla canapa quando si* maciulla, *si* pettina, *e si* scotola. Lisca.

§. *Resta, diciamo ancora a Quel sottilissimo filo simile alla setola, appiccato alla prima spoglia del granello; ed è proprio del grano e d' alcune biade.* Resta. Mor. S. Greg. La sommità delle spighe non sono, se non le reste, o le reste congiunte insieme fanno la spiga.

RESTARE, *che deesi ancora* RIMANERE e ROMMANERE. verb. neut. *Rimanere, Avanzare.* Restare.

§. 1. *Restare, vale ancora Convenire, Rimanere d' accordo, come: Siamo restati che io sarei andato a casa sua, cioè Siamo rimasi d' accordo che, ec.* Restare. Lasc. C. 2. nov. 4. E così molt'altre cose ragionato, restati unitamente di ritrovarsi la domenica sera in Santa Maria Novella, se ne uscirono fuori.

§. 2. *Restare, ed ancora Rimanere, malamente si adoperano in forma att. in sentimento di Lasciare: dicendosi: Il tale è morto e non mi ha restato niente; Francesca morendo ha restate due figlie: e simili altri modi: e deesi dir* Lasciare. Bocc. Nov. 13. 4. E a loro, siccome a legittimi suoi eredi, ogni suo bene, e mobile e stabile, lasciò.

RESTICCIULLO. dim. *di* RESTO. Resticciuolo.

RESTO e RIESTO. sust. masch. *Cosa rimasa, Rimanente, Avanzo.* Resto, Restante. G. Vil. 12. 48. 1. Domandando Messer Mastino tra di resto, e d' ammenda più di 130000 fiorini d'oro ec.

RESTUSO. add. *Detto di canape, di lino, e simile, vale Pieno di lische.* Liscoso.

RETAGLIA. sust. femm. *Pezzo di panno, drappo, e simile, levato dalla pezza.* Ritaglio. Bellin. Disc. 1. 245. S' han da fare i muscoli anco di pezzi di tela, e di tela tagliata ec., ora d' altri pezzi ec., ed ora di ritagli piccoli.

RETENA. sust. femm. *Ciascuna di quelle strisce di cuoio, o simili, attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge e guida.* Redina, Redine. G. Vil. 7. 102. 3. Fu ritenuto e preso per le redini del suo cavallo.

RETENELLA. sust. femm. *Strisce di tela, o altro, con le quali, attaccate a una sorta di busto, si reggono i bambini che incominciano ad andare.* Falda, Andatoia. *Sono voci dell' uso di Firenze.*

RETENTIVA e RITENTIVA. sust. femm. *Facoltà di ritenere a memoria.* Ritenitiva, Retentiva. Pass. 210. Beni dell' anima naturali sono: ecco buona reminiscenzia, buona retinitiva, esser sollecito e studioso.

RETRUBECO. v. RITRUPICO.

REVISTA. sust. femm. *Il rovistare.* Rovistio.

REVISTARE. verb. neut. *Andar per la casa trassinando e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di chécchessia.* Rovistare, Trambustare, Riffustare. Agn. Pand. 40. E però sono da biasimare alcuni, i quali vanno rovistando e disguizzolando per casa ogni cosa ed ogni cantuccio.

REZZA. sust. femm. *Strumento di fune, o di filo tessuto a maglie, per pigliar fiere, pesci, e uccelli.* Rete. Gr. S. Gir. 11. Il pescatore ec. agnata lo pesce ec. alla lensa, ovvero alla rete.

§. *Rezza, dicesi ancora a Qualunque intrecciatura sì di fune, come anche di filo di ferro, di rame, e simili, per lo più usata per riparo di checchessia.* Rete.

REZZIGLIA. *Lo stesso che* REZZOLA v.

REZZOLA. sust. femm. *Sorta di cuffia a maglia.* Rete. Buon. Fier. 4. 2. 1. E di lavori vostri, Zinnali, burattelli, Gorgiere, cuffie, reti, Renderle vogliolose.

RIATTARE. verb. att. *Rifare a una cosa le parti guaste, e quelle che mancano o per vecchiezza o per altro accidente simile.* Restaurare, Rinnovare.

RIATTAZIONE. sust. femm. *Il restaurare.* Restaurazione.

RIBA. sust. femm. *Pianta che produce un frutto come un piccolo grappolo d' uva di acini minutissimi.* Ribes, Uva de' frati.

RICAPITARE. verb. att. *che si usa da noi sempre col verbo* FARE, *dicendosi* FARE RICAPITARE, *vale Indirizzare al suo luogo, Consegnare e Far pervenire alcuna cosa in mano di chi la dee avere: e devesi dire* Ricapitare, Dar ricapito.

RICAPITO. sust. masch. *Indirizzo, Avviamento, Spaccio.* Ricapito.

RICCIO. sust. masch. *Capelli crespi e inanellati.* Riccio. Fir. As. 317. I cui capelli erano biondi e ricciuti, e fra quei ricci spuntavano alcune penne di finissimo oro.

RICCIO. add. *Crespo e inanellato; ed è proprio de' capelli.* Riccio, Ricciuto.

RICETTA. sust. femm. *Regola e modo da compor le medicine, e da usarle.* Ricetta.

RICETTO e RICIETTO. sust. masch. *Riposo, Posamento, Cessamento da fatiche, travagli, e noie; dicendosi, per modo d' esempio, di un ammalato: Egli tutta questa notte non ha trovato* RICETTO O RICIETTO, *e simili altri modi; e si ha a dire* Riposo, Requie. Vit. SS. Pad. 3. 397. Intanto l' affliggeva, e facevale noia, che non trovava requie. *Si noti che* Ricetto *è voce toscana, ma vale Ricovero, Luogo dove altri può Ricoverarsi, o dove si raccoglie checchessia.*

RICEVUTA. sust. femm. *Confessione che si fa per via di scrittura d' aver ricevuto checchessia.* Ricevuta. Vasar. Vit. Buon. Non usava far quietanza nè ricevute per altri.

RICEVO e RICIVO. sust. masch. *È lo stesso che* RICEVUTA, *ma non è da adoperare, e s' ha a dire* Ricevuta. v. RICEVUTA.

RICHIAMO. sust. masch. *Qualunque allettamento, al quale si gettano per natura gli uccelli; e più particolarmente Quell'uccello che sta in mezzo alle reti in una gabbia, il quale col suo canto trae gli altri uccelli a gittarsi nella rete.* Richiamo. Dant. Inf. 1. 3. Gittansi di quel lido ad una ad una Per cenni, com' augel per suo richiamo.

v. CIAMMIELLO.

RICONCILIARE. VERB. ATT. *Metter d'accordo, Far tornare amico, Metter pace.* Riconciliare.

§. *Riconciliarsi*, *neut. pass. Rappacificarsi*, *Tornare amico.* Riconciliarsi.

RICORDO e RICUORDO. SUST. MASCH. *Quello che si dà o piglia da altrui per non dimenticarsi di alcuna cosa.* Ricordanza, Pegno, Memoria. FR. SACCH. Nov. 142. Or bene, lasciateci una ricordanza ec. dice Antonio ec.: toglietc ciò che voi volete.

RICORRERE. VERB. NEUT. *Andare a chiedere aiuto o difesa ad alcuno, Indirizzarsi ad alcuno per ottener qualche cosa.* Ricorrere.

RICORSO. SUST. MASCH. *Rappresentanza, che fa al Tribunale o ad altro magistrato, per ottener giustizia, chi non ispera d' ottenerla, o non l' ha ottenuta da altro giudice: ed ancora Querela semplicemente.* Ricorso; *e nel secondo caso,* Querela, Accusa.

RICOTTA. SUST. FEMM. *Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco.* Ricotta.

RICRIARE. v. RECRIARE.

RICRIO. v. RECRIO.

RIFIATARE e REFIATARE. VERB. NEUT. *Dicesi dell' attrarre che fanno gli animali l' aria esterna, introducendola ne' polmoni, e fuori di essa con moto contrario rimandandola.* Respirare, Rifiatare. BOEZ. VARCH. 3. PR. 11. Come è quando dormendo rifiatiamo, non accorgendocene.

§. *Rifiatare*, *vale ancora Prender riposo, o ristoro, Riaversi.* Respirare, Rifiatare. PETR. UOM. ILL. Gli seguivano, non dando loro alcuno spazio di rifiatare.

RIFFA. SUST. FEMM. *Giuoco, che è una specie di lotto, il quale si fa tra privati, e il cui premio è non già danaro, ma qualunque cosa di alcun valore.* Riffa.

RIFFARE. VERB. ATT. *Giocare checchessia alla riffa.* Arriffare. LASC. RIM. 3. 18. 4. Che bisognava i cavalli arriffare, Come se fusse povero mendico?

RIFREDDO. ADD. *Dicesi di alcuni cibi, che si mangiano raffreddati.* Rifreddo. FIR. RIM. 52. Rifreddi e senza pepe gli antipasti.

RIGA. SUST. FEMM. v. REGA.

RIGARE. v. REGARE.

RIGO. SUST. MASCH. *Ciascuna delle linee tirate con matita, o altro, sopra la carta.* Rigo.

§. *Rigo*, *dicesi ancora alle Parole scritte sopra una linea diritta in una pagina.* Riga.

RILIEVO e RELIEVO. SUST. MASCH. *Quello che avanza alla mensa.* Rilevo, Rilievo. INTR. VIR. 269. Avvegnachè fosse lieve la cena, e di poche imbandigioni, impertanto de' rilievi si consolan cotanti poveri, ec.

RIMANERE e ROMMANERE. *Si usa da noi nello stesso sentimento di* RESTARE; *e non altrimenti che* Restare *toscanamente si usa solo in forma neut. e neut. pass.* v. RESTARE.

RIMASUGLIA e ROMMASUGLIA. SUST. FEMM. *La piccola e peggior parte di quel che avanza.* Rimasuglio, Avanzaticcio. BOEZ. VARCH. Quanti pensi tu che sieno quelli a' quali parrebbe toccare il ciel col dito, se una minima parte de' rimasugli ed avanzaticci della sua fortuna toccasse loro?

RINACCIARE. VERB. ATT. *Ricucire in maniera le rotture de' panni, ch'e' non si scorga quel mancamento.* Rimendare. BELLIN. DISC. 1. 242. Ch'ella fa cotesti ritagli così appuntati, ch'ella gli rimenda con tanta finezza, che non par che fossero distaccati giammai.

RINFRESCATURO. SUST. MASCH. *Vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua o vino in bocce, per rinfrescarlo.* Rinfrescatoio. NOV. ANT. g. 2. Sotto una pergoletta di gelsomini, in mezzo della quale ec. una tavola fu ordinata, piena di tutte quelle frutte che il tempo richiedeva, con due rinfrescatoi pieni d' ottimi vini e bianchi e vermigli.

RINFRESCO. SUST. MASCH. *Bevanda congelata, composta d'acqua, di zucchero, e di succo di diverse sorte di frutti.* Sorbetto.

RIPOSO. SUST. MASCH. *Quello spazio ch'è in capo alle scale degli edifici.* Piane-

rottolo.

RIPOSTIERE. PARTE. MASCH. *Colui che ha la cura della credenza da noi detta Riposto.* Credenziere. PLUT. AN. OP. MOR. 3. Agesilao il grande ec. così rispose al Credenziere che domandava quanto di vino dovesse mescere a ciascuno.

RIPETIZIONE. SUST. FEMM. *Quell'oriuolo da tasca che spingendo una molla suona le ora.* Oriuolo a ripetizione.

RISA. SUST. FEMM. *È l'atto di ridere.* Riso.

§. 1. *RISA DE' CARCERATI, e talvolta RISA SARDONICA, vale: Riso ironico, Amaro, fatto a malincuore.* Riso sardonico.

§. 2. *CREPARE DALLA RISA, E CREPARE, SCOSCIARSI, MORIRE DE RISA, vagliono Ridere smoderatamente, ed eccessivamente.* Crepar della risa; Scompisciarsi, Sganasciarsi, Smascellarsi, Scoppiare, Morire della risa. FIR. AS. 70. Vidi tutto il popolo non ridere, ma crepar delle risa. ALLEG. 125. Mi fanno pur smascellar della risa ec. certi saccentoni a credenza.

RISA. SUST. FEMM. *Il ridere smoderatamente.* Risata. LASC. STREG. 2. 1. Questa risata non mi piace.

RISCONTRARE. VERB. ATT. *Cercare alcun luogo in un' autore o le parole che di esso si citano per veder se è citato bene.* Riscontrare.

§. *RISCONTRARE, in sentimento di Far risposta a lettera, mal si adopera; e si ha ad usare;* Rispondere, Far risposta.

RISCONTRO. SUST. MASCH. *è voce toscana, la quale ha vari significati, ma oggi mal si adopera in sentimento di Risposta, dicendosi, per modo di esempio; IN RISCONTRO ALLA VOSTRA, e simili; e si ha dire,* Di risposta, In risposta, rispondendo alla vostra, ec.

RISECO e RISECO. SUST. MASCH. *Pericolo.* Risico, Rischio. SERD. STOR. 2. 88. Si esponevano volontieri ad ogni risico.

RISI, *chè da noi si usa sempre al plurale, Pianta che si coltiva ne' luoghi umidi e paludosi de' paesi caldi, il cui frutto, detto da noi pure RISI, si mangia in minestra, o in altre guise.* Riso; *e si usa sempre al singolare.* BUON. FIER. 2. 4. 15. *Dog.* E che conducono elle (*le vele*)? *Sic.* Io il so d'alcune. La più vicina, pepe; L'altra mele; La prima l'altra; la seguente riso.

RISOLUTO. ADD. *Aggiunto di uomo, vale Coraggioso, Ardito, Che risolve subito.* Risoluto. LASC. PARENT. PROL. Ben si può giudicare che egli si persona universale, conversativa, risoluta, e di lieta vita.

RISTABILIRSI. VERB. NEUT. PASS. *Recuperar la sanità.* Rifarsi, Risanare, Tornare a sanità. F. VIL. 11. 65. Vennono a mezzo il mese di Febbraio in Firenze a rifarsi. BEMB. ASOL. 2. 111. Sperando forse, per mutare aria, di risanare.

RITIRARE. *È voce toscana, la quale da noi non bene si adopera in forma neut. pass. in sentimento di Ritornare a casa; e si ha a dire* Tornare, Ritornare a casa. *Nondimeno vogliamo avvertire che quando si ha a significare che alcuno vada a casa, o in altro luogo o per salvarsi da qualche pericolo, e stare in sicuro, o per celarsi all' altrui vista, o per attendere a qualche faccenda, o per altra simile cagione, ben si può dire* Ritirarsi, Ridursi. GUICC. STOR. 18. 13. Abbandonarono nondimeno ai diciotto di le genti del Vicerè Cesano, ec., e si ritirarono a Ceperano.

RITIRATA. SUST. FEMM. *Voce toscana, la quale propriamente significa Il ritirar degli eserciti dopo la battaglia, e da noi mal si adopera per Il tornar che si fa a casa: e si ha dire* Tornata, Ritorno.

§. 1. *RITIRATA, dicesi anche il Segno dato a' soldati colle trombe e co' tamburi di ritirarsi a' loro quartieri.* Ritirata.

§. *BATTERE LA RITIRATA, vale Dare il segno a' soldati di ritirarsi a' loro quartieri.* Battere la ritirata.

RITIRATEZZA. SUST. FEMM. *Lo stato di chi conversa ed usa poco con altri.* Ritiratezza. SEGNER. CRIST. INSTR. È inseparabile dalla verginità l'amore della ritiratezza.

RITIRATO. ADD. *da* RITIRARE. Ritornato, Ritirato.

§. 1. *Uomo ritirato*, *vale Uomo che conversa ed usa poco con gli altri.* Uomo ritirato.

§. *Vita ritirata*, *vale vita solitaria e appartata.* Vita ritirata.

RITOCCARE. VERB. ATT. *Dicesi di opere, come di scrittura, pittura, o simile, e vale Aggiugnervi qualche cosa, Lavorarvi sopra di nuovo, o Ricorreggerla.* Ritoccare.

RITRATTISTA. PARTE. MASCH. *Pittore di ritratti.* Ritrattista.

RITRATTO. SUST. MASCH. *Figura umana, dipinta, o scolpita, somigliante alcuna particolar persona.* Ritratto.

RITROVARE *e* TROVARE. *Voci toscane, le quali mal si adoperano in sentimento di Andare a vedere altrui per ufficio di carità, di affezione o di osservanza.* Visitare. Bocc. Nov. 92. 7. Affermando che come Ghino più tosto potesse il visiterebbe.

RITRUPICO *e* RETRUBBECO. ADD. *Infermo d'idropisia.* Idropico.

RIVENDITORE. PARTE. MASCH. *Colui che rivende vestimenti e masserizie usate.* Rigattiere. GALAT. 75. E similmente sono spiacevoli coloro, che si vestono al rigattiere, ec. *Si noti che quello che da noi dicesi* VESTIRSI ALLA JUDECA, *toscanamente dicesi* Vestirsi al rigattiere, *come vedesi dall' esempio. Ci piace di aggiungere ancora che* Rivenditore *è pure voce toscana ma vale propriamente Colui che rivende cose minute, che da noi dicesi* BAZZARIOTA. V.

RIVETTARE. VERB. ATT. *Ornare alcuna cosa nella parte estrema.* Profilare, Orlare. DANT. PURG. Profilare è ornare la parte estrema, o di sopra, o di sotto.

RIVETTO. SUST. MASCH. *Ornamento della parte estrema di alcuna cosa.* Profilo, Proffilo.

RIVISTA. SUST. FEMM. *Il riscontrare che si fa il numero de' soldati, le loro vesti, e le loro armi.* Rassegna. VARCH. St. 12. 226. E fatto quivi la rassegna, furon non dodici mila, come era il nome, ma ec.

§. *Fare la rivista*, *vale Riscontrare il numero de' soldati, ed osservare le loro vesti ed armi.* Fare la rassegna, Rassegnare.

RIUSCITA. SUST. FEMM. *Successo, Evento.* Riuscita.

§. *Fare buona o mala riuscita*, *e simili*, *vale manifestarsi con la pruova, buono o malvagio.* Far buona, o malvagia riuscita. BERN. RIM. 1. 31. Se voi andate dietro a questa vita Compar, voi mangerete poco pane, E farete una trista riuscita.

ROB *e* ROBBO. SUST. MASCH. *Sugo di frutti, o simili, purgato, e colla cottura ridotto alla consistenza del mele.* Rob, Robbo.

ROBBA. SUST. FEMM. *Nome generalissimo, che comprende beni mobili e immobili, merci, grasce, viveri, e simili.* Roba. *Si noti che si pronunzia e scrive* roba, *e non* ROBBA.

ROCCHIELLO. SUST. MASCH. *Strumento piccolo di legno, forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d' incannare.* Rocchetto. AR. LEN. 5. 10. Dorotea, mandami La Lena a tor gli ferri suoi da volgere La seta sopra li rocchetti.

ROCIOLIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. *Spignere una cosa per terra, facendola girare, e Girare assolut.* Rotolare. SERD. STOR. 3. 114. Fatte alcune balle di bambagia di forma rotonda, se le rotolavano innanzi ec.

ROGNA. SUST. FEMM. *Male cutaneo, consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui pizzicore grandissimo.* Rogna, Scabbia. CR. 1. 4. 13. Corrompe il sangue (*l' acqua salsa*); e però genera pizzicore e rogna.

ROGNOSO *e* ROGNUSO. ADD. *Pieno di rogna, Infetto di rogna.* Rognoso.

ROGNOLIARE. VERB. NEUT. *Piangere alquanto e sommessamente.* Piangolare, Piagnucolare. BUON. FIER. 2. 3. Il bambolin le pugna Si frega agli occhi, e par piagnucolare.

ROINA. SUST. FEMM. *Strumento di ferro tagliente, quasi in forma di vomero, che serve per pareggiare l' unghie alle bestie.* Incastro. MORG. 21. 68. Disse colui, che non ferrava i buoi, Ma l' oche, e già l' incastro aveva tolto.

ROLLO. SUST. MASCH. *Strumento di ferro*

per uso di arricciare i capelli. Calamistro, Ferretto. Fir. Dial. bell. don. 397. Pose tra gli uomini ignavi e da poco coloro che co'calamistri, ferri atti ad intrecciare, non attendevano alla lor cura.

§. *Rollo e rollò, dicesi pure a una Quantità di carte avvolte in forma di cilindro.* Rotolo, Ruotolo. Ar. Sup. 3. 3. E cerca molto ben per quello armario Delle scritture, finchè trovi un ruotolo Di strumenti che parlan della vendita.

ROMITAGGIO e REMMITAGGIO. sust. masch. *Luogo solitario, dove abitano gli eremiti.* Romitaggio, Romitorio, Eremitaggio, Eremo. Nov. ant. 61. 4. Andonne in una foresta, e tornossi a suo romitaggio.

ROMITO e REMMITA. parte. masch. *Persona divota ritirata in una solitudine, per attendere all' orazione e alla contemplazione.* Romito, Eremita.

RONCIGLIO e RUNCIGLIO. sust. masch. *Strumento di ferro adunco e tagliente, il quale propriamente serve per potar le viti.* Ronciglio, *e più propriamente* Pennato. Cr. 5. 13. 2. E agguagliato ciascun capo, e rimondo con pennato tagliente, sotterrisi, com' è attorto.

RONFARE. v. RUNFARE.

ROSA. sust. femm. *Fiore odorifero molto noto.* Rosa. *Si avverta, che la pianta che produce questo fiore, che da noi dicesi* Rosa *o* Pede de rosa, *toscanamente dicesi* Rosaio.

ROSAMARINA. sust. femm. *Spezie di frutice di frondi perpetue, il quale abbonda d'olio, ed è molto odoroso.* Rosmarino, Ramerino. Cr. 5. 49. 1. Il ramerino è un piccolo arbuscello, e odorifero, il quale ha sempre le foglie verdi, e quasi somiglia il ginepro o la scopa, e dilettasi spezialmente ne'luoghi marini, e imperciò s'appella ramerino.

ROSOLA. sust. femm. *Infiammazione, che per cagion del freddo in tempo d'inverno si genera ne' calcagni e nelle dita de' piedi e delle mani.* Gelone, Pedignone.

ROSSETTO. sust. femm. *Materia, con che le donne procurano di farsi colorite e belle le carni.* Liscio, Belletto, Rossetto. Lab. 171. Non ti domanderanno danari nè per liscio, nè per unguenti.

ROSSO e RUSSO. add. *Aggiunto di colore simile a quello del sangue e della porpora.* Rosso.

§. *Farsi rosso, si dice di Chi per vergogna, o per altro, arrossisce, o si mostra più rosso dell' usato nel volto.* Diventar rosso. Sen. Ben. Varch. 5. 19. Se un mio figliuolo fosse trovato ec. diventarei rosso io, ec.

ROSSO e RUSSO D' UOVO. *Parte gialla dell' uovo, che è in mezzo all' albume.* Tuorlo, Torlo, Rosso d' uovo. Tes. Br. 2. 25. Se il bianco dell' uovo che aggira il tuorlo, nol tenesse e non lo rinchiudesse dentro da sè, egli cadrebbe in sul guscio.

ROTA. sust. femm. *Strumento ritondo, di più e varie sorte e materie, che serve a diversi usi, volgendosi in giro.* Rota, Ruota.

§. *Rota, dicesi ne' monasteri a uno Strumento in guisa d' una cassa rotonda, che, girando sur un perno all' apertura del muro, serve a dare e ricever robe da persone rinchiuse.* Ruota. Fr. Sacch. Nov. 101. Giunto là, picchia la ruota. Domine! chi è? Risponde ec.

ROTARE. verb. neut. *Girare a guisa di ruota.* Rotare.

ROTELLA. dim. di ROTA. Rotella.

§. *Rotella, diciamo ancora a una Ruota composta di fuochi lavorati, che appiccandovi il fuoco gira.* Girandola. Vas. Vit. Trib. Era costume della città di Fiorenza fare ogni anno ec. una girandola; cioè una macchina piena di trombe, di fuochi, e di razzi, ed altri fuochi lavorati, la qual girandola ec.

ROTTORIO. sust. masch. *Incendimento di carne con ferro rovente, o con fuoco morto, proprio de' cavalli.* Rottorio, Cauterio.

ROVA. sust. femm. *Specie di tumoretti.* Acòrl. Red. Cons. 1. 278. Se sia salsa, ne nascono per lo più nella testa alcuni tumoretti, che hanno nel loro mezzo una piccola ulcera, e son chiamati acori.

RUCIELLO. SUST. MASCH. *Radunanza d'uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico.* Cerchio, Capannella, Capannello. VARCH. STOR. 2. Vari cerchi e capannelle facendosi.

RUNFARE e RONFARE. VERB. NEUT. *Romoreggiare, che si fa nell'alitare in dormendo.* Russare. BERN. ORL. 1. 24. 19. E dorme forte, soffiando, e russando.

RUNFO. SUST. MASCH. *Il russare.* Russo. BUON. FIER. 3. 1. 9. Odo pur russo; o respiro D' uom che dorma, o dormendo muti luogo.

RUTTARE. v. GRUTTARE.

RUTTO. v. GRUTTO.

SABATO. sust. masch. *Nome del settimo dì della settimana.* Sabato.

§. *Sabato santo*, *diciamo per eccellenza a Quello avanti la domenica della resurrezione.* Sabato santo.

SACCA. sust. femm. *Quel sacchetto attaccato a calzoni, o ad altre vesti, per tenervi dentro ed aver seco le cose che occorrono tra giorno.* Saccoccia, Tasca. Buon. Fier. 4. 2. 1. Ma queste vostre scatole e vasetti Di che piene ci avete le saccoccie ec.

SACCO. sust. masch. *Arnese fatto di due pezzi di tela cuciti insieme da'due lati, e da una delle teste.* Sacco.

SACCHETELLA e SACCHETTA. dim. di SACCO. *Piccolo sacco.* Sacchetta, Sacchettina. Vit. Plut. Quando andavano correndo per le contrade di Pompeo, ponevano questo pane nella sacchetta.

SACCONE, *che dicesi anche* PAGLIONE, sust. masch. *Spezie di sacco grande cucito per ogni parte, e pieno di paglia, od altro, in forma di materassa, tiensi in sul letto sotto di quelle.* Saccone, Paglicriccio. Leg. B. Umil. 72. Avea questa santa per letto un saccone di paglia, sopra il quale poco vi giaceva e riposava.

SACICCIO v. SALCICCIO.

SACRAMENTO. v. SAGRAMENTO.

SACRIFICIO. v. SAGRIFICIO.

SAETTA. V. TRUONO.

SAETTARE. verb. neut. *Folgorare.* Saettare. Bern. Orl. 1. 23. 8. Ma quando piove, tempesta, saetta, Allor sta lieto chè il buon tempo aspetta.

SAETTERA e SAETTIERA. sust. femm. *Piccola apertura nelle muraglie per cui poter trarre archibusate.* Archibusiera, Balestriera, Feritoia. Varch. St. 11. 385. Rimurarono tutti gli usci e le finestre ec; e vi fecero archibusiere, per poter quindi tirare a'soldati della cittadella.

SAGNARE. v. NSAGNARE.

SAGNIA. v. NSAGNIA.

SAGRAMENTARE. verb. neut. *Giurare, Far sagramento.* Giurare, Sagramentare, Sacramentare. Tac. Dav. Ann. 4. 90. Sagramentava Cornuto essere innocente.

SAGRAMENTO. *Diciamo alla santissima Eucaristia.* Sagramento, Sacramento.

§. *Sagramento*, *dicesi ancora tra noi Quel sacro arrede d'argento e d'oro, con cui si fa l'esposizione del Santissimo Sagramento.* Ostensorio. Bald. Dec. Delle preziose gioie ec. egli ne ha ordinato un bellissimo ostensorio del Santissimo Sagramento.

SAGRESTANO e SACRISTANO. sust. masch. *Colui che è proposto alla cura della Sagrestia.* Sagrestano.

SAGRESTIA e SACRESTIA. sust. femm. *Luogo nel quale si ripongono e guardano le cose sacre e gli arredi della chiesa.* Sacrestia, Sagrestia.

SAGRIFICIO. sust. masch. *Dicesi un'azione penosa e dispiacevole che si fa in grazia altrui.* Sagrificio, Sacrifizio. Lasc. Pinz. 5. 2. Dall'una ho avuto sei lire, e dall'altra questo anello, che proprio è stato come aver fatto un sacrifizio.

SAIA. sust. masch. *Specie di panno lano sottile e leggiero, di cui si fa comunemente sottane a' preti.* Saia.

SALAME. sust. masch. *Carne salata, come prosciutto, mortadella, ec.* Salame. Buon. Fier. 3. 1. 11. Tu porgi a me quel resto del salame.

SALAMELICCO. sust. femm. *Voce scher-*

zevole che vale Saluto. Salamalec, Salamilec, e Salamaleca. Salv. Disc. 2. 325. *Salamaleca* presso i Turchi è lo stesso che dire *Pax tibi*, d' onde abbiamo fatto il nostro *Salamalec*, cioè cerimonioso saluto, e riverenza profonda.

SALAMOIA. sost. femm. *Acqua insalata per conservarvi entro pesci, funghi, ulive, e simili.* Salamoia. Cr. 9. 86. 11. Le quali (*uova*) ottimamente serbar si possono lungo tempo, se si terranno tre ore nel sale trito, o nella salamoia.

SALARE. verb. att. *Asperger che che sia di sale per dargli sapore, o per conservarlo.* Salare, Insalare. Bocc. Nov. 76. 2. Ed era sua usanza sempre colà d' andarsene la moglie, ed egli in villa, ed ucciderlo (*il porco*), e quivi farlo salare.

SALARIARE. verb. att. *Dar salario.* Salariare. Bocc. Nov. 95. 5. Il quale dove ben salariato fosse, per arte nigromantica proffereva di farlo.

SALARIO. sust. masch. *Mercede pattuita che si dà a chi serve.* Salario. Bocc. Nov. 84. 4. Voleva essere e fante, e famiglio, ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese.

SALASSARE. v. NSAGNARE.

SALASSO. v. NSAGNIA.

SALATO. sust. masch. *Lo stesso che salame.* Salato, Salame, Carne secca. Agn. Pand. 56. Se tu manometti il vino forte e il salato guasto.

SALATO. add. *da* SALARE. Salato, Insalato.

§. *Vale ancora Di qualità e sapor di sale.* Salato.

SALCICCIA *e* SALCICCIO. sust. femm. *e* masch. *Carne minutissimamente battuta e messa con sale e con altri ingredienti nelle budella del porco.* Salsiccia. Lib. Son. 72. Salsiccia poi che parea di verzino, Sottil, ben trita, netta e cotta a punto. *Si avverta che quello che da noi dicesi* Capò di Salciccia, *toscanamente dicesi* Rocchio *o* Salsicciuolo. V. CAPO. §. 6.

§. *Fare saciccі di una cosa, si dice del Ridurla in minutissimi pezzi.* Far salsiccia *di checchessia.* Bern. Orl. 1. 3. 28. Ne vogliam far salsiccia e notomia.

SALCICCIONE *e* SACICCIONE. sust. masch. *Spezie di grossa Salsiccia.* Salsiccione. Bern. Rim. 1. 11. E fansi le salsicce, Cervellate, ventresche, e salsiccioni.

SALDARE *e* SAUDARE. verb. att. *Riunire, Riappiccare insieme le cose rotte; e dicesi propriamente di metalli.* Saldare.

§. *Saldare dicesi pure di conti, e vale Vedere il debito e credito, e pareggiarli.* Saldare i conti, o le ragioni. Sen. Ben. Varch. 6. 4. Onde tu che eri come creditore venuto, saldato il conto, te ne parti debitore.

SALDATURA *e* SAUDATURA. sust. femm. *L' azione del Saldare, e la parte saldata.* Saldatura. Benv. Cell. Oref. 43. Ogni volta che si ha da saldare, è necessario mettere sopra la saldatura fatta un poco della detta lega.

SALDATURO *e* SAUDATURO. sust. masch. *Strumento per saldare.* Saldatoio.

SALDO. sust. masch. *Il saldar delle ragioni e de' conti.* Saldo.

SALE. sust. masch. *Sostanza che serve pel condimento de' cibi, e per preservare le cose dalla putrefazione.* Sale.

§. *Dolce de sale, detto di uomo vale Sciocco, facile ad essere gabbato.* Dolce di sale. Bocc. Nov. 32. 11. Donna zucca al vento, la quale era anzi che nò un poco dolce di sale, godeva tutta udendo queste parole.

SALENITRO. sust. masch. *Spezie di sale che si estrae da diverse cose, come da' calcinacci, dalle stalle e simili.* Nitro, Salnitro. M. Aldob. Quelle che non sono dolci ec. siccome sono acque che hanno natura di solfo ec. ed hanno natura di salnitro.

SALERA. sust. femm. *Vasetto nel quale si mette il sale che si pone in tavola.* Saliera. Fir. As. 247. Io misi sottosopra ciò che era su per le tavole, e su per la credenza, bicchieri, guastade, saliere, coltelli ecc.

SALIMASTRO. add. *Che tiene del sale.* Salmastro. Cr. 6. 75. 3. Si cuoca la menda in acqua salmastra e in aceto.

MASCH. *Chi suona la zampogna.* Zampognatore.

SAMPOGNELLA. DIM. *di* SAMPOGNA. Sampognella, Zampognetta.

SANARE. VERB.NEUT. *e* NEUT.PASS. *Prender sanità, risanarsi, guarirsi.* Sanare. FR. GIORD. 73. Entrato in un bagno d'olio lavorato, il quale i medici l'avevano fatto acciocchè sanasse ec.

SANCOLIPREVOLI. SUST. MASCH. *Giuoco da fanciulli, che si fa mettendosi uno o più a sedere sopra una tavola sospesa da due funi raccomandate a due alberi o a due travi del palco, ed un altro o più dando moto alla detta tavola: ovvero Col mettersi all' estremità di una trave bilicata sopra di un altra, e quindi farla alzare e abbassare a guisa di mazzacavallo.* Altalena. LOD. MART. RIM. BURL. 57. Chiamasi questo giuoco l'Altalena, Perchè ei consiste a chi lo vuol far bene In levar alto, ed aver buona lena.

SANGUE. SUST. MASCH. *Quell' umor vermiglio che scorre nelle vene, e nelle arterie degli animali.* Sangue.

§. 1. *SANGUE, figuratamente prendesi per L'avere.*Sangue.SEGNER.PRED.13.6.Per lasciar ricca dote non dubitasti di succhiare il sangue de'poveri, e di schernire i sudori de' giornalieri.

§. 2. *NON RESTARE SANGUE NCUOLLO, si dice di Chi ha grandissima paura.* Non rimaner sangue addosso. MALM. 11. 12. E per paura a chi fu percosso Non rimase in quel punto sangue addosso.

§. 3. *ESSERE LATTE E SANGUE, dicesi di Chi è di bel colore.* Essere latte e sangue. SALVIN. ANNOT. BUON. TANC. 4. 4. Noi diciamo di una persona di stato, e di bel colore; ella è latte o sangue.

§. 4. *A SANGUE CALDO: A SANGUE FREDDO; vagliono; Nel calore della passione, o Dopo che la passione è calmata.* A sangue caldo, A sangue freddo. SEGN. MANN. LUGL. 24. 2. Chiunque pecca, perchè vuol peccare; Chi nol sà? Con tutto ciò alcuni peccano a sangue caldo, altri peccano a sangue freddo.

§. 5. *SANGUE DI DRAGO. Sugo gommoso congelato, ma facile a striturarsi, di color rosso; che si trae per via d'incisione da un albero dell' India, chiamato* Drago. Sangue di dragone; Sangue di Drago. RICET. FIOR. 61. Usisi quello che è di color rosso acceso, trasparente e frangibile chiamato sangue di drago in lagrime.

SANGUETTA. SUST. FEMM. *Verme acquatico che sugge il sangue delle parti del corpo, alle quali si applica.* Mignatta, Sanguisuga. RED. OSS. AN. 88. Quel che dico delle sanguisughe d'acqua dolce, dico altresì delle sanguisughe di mare.

SANGUINACCIO. SUST. MASCH. *Vivanda fatta di sangue per lo più di maiale.* Sanguinaccio.

SANNALO. SUST. MASCH. *È quella Sorta di calzare che si adopera principalmente da frati mendicanti.* Sàndalo.

SANTARIELLO. DIM. di SANTO *in sentimento del 2.° §.* Santerello, Santarello. SEG. FIOR. CLIZ. 2. 3. Ei non si può ire ad altri che a fra Timoteo, che è nostro confessore di casa, ed è un santarello.

SANTILLO. SUST. MASCH. *Immaginetta di Santo stampata in legno o in rame.* Santino.

SANTO. SUST. MASCH. *Ciascuna di quelle pitture o stampe in cui sia effigiato alcun santo, o altro.* Santo.

SANTO. ADD. *Quegli il quale è eletto da Dio nel numero de' beati, e nella Chiesa tenuto o canonizzato per tale.* Santo.

§. 1. *SANTO PADRE. Maniera con cui comunemente si appella il Papa.* Santo Padre.

§. 2. *SANTO, si chiama anche Colui che in questo mondo vive santamente.* Bocc. Nov. 45. 16. Per ventura v' era una sua donna, la quale buonissima santa era.

§. 3. *AVERE QUALCHE SANTO IN PARADISO, O QUALCHE SANTO PER AVVOCATO, vale Aver buoni aiuti, o gagliardi protettori per conseguir checchessia.* Avere qualche santo, o buon santo in paradiso.

SANTOCCHIERIA. SUST. FEMM. *Simulata pietà, Ipocrisia.* Santocchieria, Bacchettoneria.

SANTOCCHIO e SANTUOCCHIO. PARTE. MASCH. *Dedito alla Santocchieria.* Santocchio.

SANZARO. SUST. MASCH. *Quegli, che si intromette tra i contraenti per la conclusione del negozio, e particolarmente tra il venditore e il compratore.* Sensale, Cozzone. Bocc. Nov. 80. 3. Da questo libro della dogana assai volte s' informano i sensali, e della qualità, e della quantità delle mercatanzie. Bocc. Nov. 15. 2. Il cui nome era Andreuccio di Pietro, cozzone di cavalli. *Si avverta che Cozzone si dice propriamente il sensale de' cavalli.*

SAPONARO. SUST. MASCH. *Colui che fabbrica o vende sapone.* Saponaio, Saponiere.

§. *SAPONARO*, *diciamo ancora A quelli che vanno per le strade con una sporta in braccio, vendendo sapone, ovvero barattandolo a cenci, o comperando ancora cenci a moneta.* Cenciaiuolo.

§. *SAPONARI*, *si dicono pure da Napoletani Quelli che, stando in una bottega, comperano e rivendono sferre o altre cose vecchie.* Ferravecchio. MATT. FRANZ. RIM. BURL. 171. Rincolla spesso ancora qualche piede Di vaso rotto, o di tavola antica, Come fra i ferravecchi se ne vede.

SAPONATA. SUST. FEMM. *Quella schiuma che fa l' acqua dove sia disfatto il sapone.* Saponata. RED. Oss. ANIM. 38. In questi moti s'imbrodolano d'una spuma o bava simile ad una saponata bianchissima.

SAPONE. SUST. MASCH. *Un composto fatto con olio o altre materie grasse ed un alcali, che si adopera per lavare e purgare i panni, e per bagnar la barba innanzi di raderla.* Sapone. BERN. ORL. 2. 10. 20. Poi gli ha senza sapone il mento raso.

SAPONETTO. DIM. di SAPONE. *Sorta di sapone più gentile ed odoroso che si adopera principalmente per la barba, e per lavarsi le mani.* Saponetto. BUON. FIER. 2. 2. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Conce di guanti e di scarpini adorni.

SAPORITO. ADD. *Che ha sapore, Di buon sapore.* Saporito, Saporoso. FR. GIORD. PRED. I pesci arrostiti sono migliori e più saporiti che quelli che sono lessi nell' acqua.

§. *UOMO SAPORITO*, *dicesi di Persona graziosa e di spirito.* Uomo Saporito. SALV. PROS. TOSC. 2. 109. Come si vede giudiciosamente fatto dal saporito Redi nel suo vago e famoso Ditirambo.

SAPUTA. SUST. FEMM. *E dicesi: senza SAPUTA mia, tua e simili, e vale; Non sapendolo io, tu ec. Senza* Saputa *mia*, *tua* ec. Bocc. Nov. 36 19. Perdono vi domando ec. di avere senza vostra saputa chi più mi piacque marito preso.

SAPUTO. ADD. *Dicesi A persona savia, accorta, ed ancora per ironia A chi presume e vuol far mostra di sapere.* Saputo; Saccente, Saccinto, Sputasenno. Nov. ANT. 2. 2. Maestro avvisa questo destriere, chè mi è fatto conto che tu se'molto saputo. VARCH. ERC. 96. Questi tali foramelli e tignosuzzi che vogliono contrapporsi ad ognuno chiamansi ser saccenti, ser sacciuti. *Si avverta che quando si dice per ironia o per dispregio è meglio usare* Saccente, Sacciuto, Sputasenno.

SARACA. SUST. FEMM. *Sorta di pesce di mare che si mangia insalato.* Salàcca.

SARCIRE. VERB. ATT. *Ricucire in maniera le rotture de' panni che non si scorga alcun mancamento.* Rimendare. BELL. DISC. 1. 246. Ch' ella fa questi ritagli così appuntati, ch' ella gli rimenda con tanta finezza, che non par che fossero distaccati giammai.

SARCITURA. SUST. FEMM. *L' Atto del rimendare, e La parte rimendata.* Rimendatura, Rimendo.

SARDA. SUST. FEMM. *Piccolo pesce di mare, del quale si fa grande uso salato.* Sardella, Sardina. FRANC. SACC. Nov. 87. Levata questa vivanda vennero sardelle in tocchetto.

SARDONICO. ADD. *E si dice Riso sardonico.* v. RISO §.

SARECA e SARACA. SUST. FEMM. *È una sorta di veste con piccole e corte falde, la quale si adopera da uomini*

vili, *e per lo più da servitori*. Giubbetto.

SARRECCHIA *e* SERRECCHIA. SUST. FEMM. *Strumento di ferro curvo e tagliente*, *del quale si servono i contadini per segare erbe*. Falce, Falciuola,

SARTO *e* SARTORE. *Lo stesso che* CUSETORE v.

SAVORRA. SUST. FEMM. *Si dà questo nome alle materie pesanti quali sono le pietre*, *i ciottoli*, *la ghiaia*, *la sabbia*, *il piombo*, *il ferro ec. che si mettono nel fondo della stiva di una nave per farla immergere nell' acqua e abbassare il suo centro di gravità*, *onde acquisti la stabilità necessaria*, *facendo equilibrio con lo sforzo del vento nelle vele*. Zavorra, Savorra.

SAUDARE v. SALDARE.

SAUDATURA. v. SALDATURA.

SAUDATURO v. SALDATURO.

SAUZUMMARO. PARTE. MASCH. *Colui che usa negli atti*, *nelle parole*, *e negli abiti soverchia negligenza*, *e va scomposto*, *ed ha costumi e maniere vili*. Sciatto, Sciamannato *e più propriamente* Ciompo.

SAZIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Dar sufficientemente da mangiare per acquetar la fame*, *o per soddisfare l'appetito*. Saziare, Saziarsi.

SAZIETA' *e* SAZIITA'. SUST. FEMM. *Il mangiare o ber tanto da soddisfare interamente l' appetito*. Sazietà.

SAZIO. ADD. *Che ha contento l' appetito*; *Ch' è sazio*. Sazio, Satollo.

SBACANTARE. VERB. ATT. *Cavare il contenuto fuor del continente*; *contrario di Empiere*. Votare. Bocc. Nov. 50. 10. Gittovvi suso un pannaccio d' un saccone, che fatto avea il dì votare.

SBAFANTE. PARTE. MASCH. *Chi si millanta*; *Chi fa bravate*, *millanterie*. Millantatore, Bravaccio, Spaccone, Tagliacantoni, Smargiasso. STOR. RIN. M. Ben mi diceva Rinaldo che costui era un grande millantator di parole.

SBAFANTERIA. SUST. FEMM. *Falso vanto che uno si dia*. Millanterìa, Smargiasserìa, Bravata, Braverìa, Favata. CAS. LETT. 83. Hanno che contare e che ridere delle tue balorderie e delle tue millanterie. BORG. FIR. LIB. 321. Se ne tornò a casa, e le sue bravate se ne andarono in fumo.

SBAFARE. VERB. NEUT. *Mandar fuora i vapori*. Esalare, Svaporare. DAV. COLTIV. 161. Bisogna, subito pigiato, imbottarlo, spesso travasarlo, non lasciarlo ne' vasi sturati svaporare.

§. SBAFARE, *figuratamente vale Mandar fuori*, *Alleggerire*, *Sminuire*, *e dicesi il più delle volte di passione e di affetto*. Sfogare, Sfogarsi. DISC. CALC. 33. Non dee ad alcuno di essi la stizza montare, o sdegnarsi per esser troppo tosto alla zuffa divelto, come se quivi la sua collera dovesse sfogare.

SBAGLIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. Sbagliare, Errare. SALVIN. PROS. TOSC. 1. 183. Porta seco dalla nascita come necessario corredo, lo sbagliare e fallire. BELLINC. SON. 228. Ch' all' affibiarsi spesso e' s' erra il buco.

Si ponga ben mente a questo esempio nel quale si ha il modo toscano: Errare il buco nell' affibiarsi, *il quale risponde puntualmente al nostro*, SBAGLIARE LO PERTUSO NELL' APPUNTARESE.

§. SBAGLIARE L' ABITO; *dicesi de' Sarti quando errano e mal tagliano un' abito*. Sbagliare, Sbagliare la misura. *Voce dell' uso di Firenze*.

SBAGLIO. SUST. MASCH. *Lo sbagliare*. Sbaglio.

SBALESTRARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *È lo stesso che* SBERTECELLARE. v.

SBALLARE. VERB. ATT. *Aprire e Disfare le balle*. SBALLARE.

SBALLATO. ADD. DA SBALLARE. *Tolto di balla*. Sballato.

§. SBALLATO, *figuratamente dicesi di Uomo sopraffatto da debiti e da miseria*. Spallato.

SBANDITO *e* SBANNITO. PARTE. MASCH. *Rubatore di strada*. Malandrino. G. VIL. 8. 71. 5. Quella che non ardea, sgombrandosi, era rubata da malandrini.

SBARAGLIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Sbarattare*, *Disperdere*, *Dissipare*. Sbaragliare. TAC. DAV. ANN. Un cavallo, rotta la cavezza, spaurito dalle gri-

da, correndo si avvenne in certi, e sbaragliolli.

SBARARE. VERB. ATT. *Parlandosi di cadaveri, vale Fenderne la pancia o il petto per osservare alcuna cosa.* Sparare. MAESTRUZ. 1. 46. Deesi adunque isparare la donna s' ella è morta.

SBARATTO. SUST. MASCH. *dicesi a Gesto o Atto superbo, che fa un uomo in collera.* Impeto, Boria.

§. *FARE UNO SBARATTO, è Fare un atto, un gesto ad alcuno mostrando dispregio e sdegno. Non avendo potuto rinvenire modo o frase toscana che propriamente risponda a questa napoletana, avvisiamo che si possa dire:* Fare un atto, un gesto superbo e sdegnoso.

SBARO. SUST. MASCH. *Lo Sparare.* Sezione.

SBARAZZATO. VERB. ATT. *Togliere via gl' imbarazzi, o gl' impedimenti.* Sbarazzare. BUON. FIER. 2. 4. 15. Mentre che la dogana si sbarazza Per dar luogo alle vostre mercanzie.

SBARBATO. ADD. *Dicesi ad Uomo ch' è privo di barba.* Sbarbato. MATT. FRANZ. RIM. BURL. 2. 102. E molte genti, che si son pelate, Possono in un tratto aver barba e capelli, E si metton le barbe alle sbarbate. *Ci piace di avvertire che ad uomo di barba rada e spelacchiata, toscanamente dicesi* Barbucino, *come si vedrà dall'esempio che qui arrechiamo.* GIO. VILL. 12. 8. 13. Piccoletto di persona, brutto, e barbucino ec.

SBARCARE. VERB. ATT. E NEUT. *Calare o Uscire della barca.* Sbarcare. BUON. FIER. 4. 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, slargarsi ec.

SBARCO. SUST. MASCH. *Lo sbarcare.* Sbarco.

SBARRA. SUST. FEMM. *Tramezzo che si mette per separare o per impedire il passo, ed anche si prende per Qualunque ritegno messo a traverso, acciocchè una cosa non ruini o non si richiugga.* Sbarra.

SBARRETTARSI. VERB. NEUT. PASS. *Salutare altrui col trarsi la berretta.* Sberrettarsi. ALLEG. 160. Al quale io fo l' inchino e mi sberretto.

SBATTERE. VERB. ATT. *Spessamente scuotere, ed agitare.* Sbattere. SODER. COLTIV. 104. Volendo fare il vin bianco limpido e trasparente, piglia l' albume di tre uova e gettale nella botte avendole sbattute prima sin che facciano tutte la schiuma.

§. 1. *SBATTERE, è ancora Battere alcuno violentemente in terra, o contro il muro.* Sbatacchiare. TAC. DAV. ANN. 1. 12. Con le spade ignude, come pazzi, s' avventano a' centurioni ec. e per terra te gli sbatacchiano.

§. 2. *SBATTERE vale ancora Percuotere o battere con camato, o bacchetta lana o panni per trarne la polvere.* Scamatare. BUON. FIER. 2. 4. 15. Scamata, Risciacqua panni, canta, suona, grida.

SBERTECELLARE e SVERTECELLARE. VERB. ATT. E NEUT. PASS. *È con cattivi consigli e con suggestioni e mali esempi trarre alcuno del diritto sentiero, e indurlo a mal fare.* Guastare, Corrompere, Sviarsi; Guastarsi, Corrompersi.

SBIANCHITO. ADD. *Di colore che tende al bianco.* Sbiancato. TAC. DAV. ANN. 11. 130. Altri dicono di pampani sbiancati.

SBIRRAGLIA. SUST. FEMM. *Tutto il corpo insieme de' birri.* Sbirraglia, Birraglia. BUON. FIER. 4. 1. 21. Non sapi si fare Col volermi celar che la sbirraglia Non mi scoprisse.

SBIRRO. SUST. MASCH. *Sergente della corte, Ministro della giustizia, che fa prigioni a istanza di essa, gli uomini.* Sbirro, Birro. BERN. ORL. 2. 21. 38. Appena avea ciò Brunello inteso Che dagli sbirri fu tolto di peso.

SBITARE. VERB. ATT. *Sconnettere le cose fermate colla vite.* Svitare.

SBOCCARE. VERB. NEUT. *Svoltare, o svoltando riuscire.* Sboccare. ALLEGR. FUST. 4. 1. Voltate a man manca ec. sboccate poi a man destra.

SBOCCATO. ADD. *Disonesto, e soverchiamente libero e incauto nel parlare.* Sboccato. CANT. CARN. Ott. 27. E or non si vede uomini in vecchiezza Più superbi di loro e più sboccati.

§. 1. *Sboccato*, *dicesi pure ad Uomo che ridice facilmente le cose ch' egli ode.* Sgolato. Tes. Br. 7. 26. E sì ti guarda da quello che ti dimanda, s'egli è lusingatore sgolato, ch'egli non può celare quello, ch' egli ode, nè ritener quello che gli entra per li orecchi.

§. 2. *Sboccato, si dice anche al Cavallo che non cura il morso.* Sboccato, Duro di bocca. Morg. 12. 42. Cavalcava un alfana smisurata, Di pel morello e stella avea in fronte; Solo un difetto avea ch' era sboccata.

§. 3. *Sboccato, si dice ancora de' cani che per stanchezza o per altro non addentano.* Sboccato. Disc. Calc. 21. Come cacciatori che avessero i veltri sboccati, e non potessero in sul giugnere la fiera azzannare.

§. 4. *Sboccato*, *aggiunto a fiasco vale Manomesso, e talora anche Rotto nella bocca.* Sboccato.

SBOCETIARE. verb. neut. *Mandar fuori la voce gridando.* Bociare, Vociare.

SBORDONE. sust. masch. *Bastone che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi.* Bordone.

SBORRARE. verb. neut. *Dar fuori o dire checchessia liberamente.* Sborrare.

SBORSARE. verb. att. *Propriamente pagar di contanti.* Sborsare. Ar. Cas. 1. 5. Poi quando aspetto che i denari sborsino Non ci hanno il modo; mi domandan termine.

SBORSO e SBORZO. sust. masch. *Lo sborsare; Pagamento*, *ed ancora Il denaro sborsato.* Sborso. Cecch. Esalt. Cr. 2. 2. E' mi bisogna Fare uno sborso, chè costui non è Per dir di sì, s' io non pago i suoi debiti.

SBOSCARE. verb. att. *Levar via*, *Tagliare*, *o Diradicare il bosco.* Disboscare, Diboscare.

SBOTARE. verb. neut. pass. *E dicesi per modo d' esempio: Quello cadendo*, *si ha Sbotato un piede*, *e vale Che le ossa della congiuntura della gamba col piede per alcuno accidente si sono rimosse dalla loro natural positura*, *e si ha a dire: Quegli cadendo si ha* storto, slogato, dislogato *un piede.* Storcersi, Slogarsi, Sconciarsi, Dislogarsi, Disconciarsi. M. Vill. 9. 61. Il capitano ec. sconciossi il piede in forma, che non poteva più stare in su' piedi. Bern. Orl. 1. 2. 43. E dislogossi in quello il destro piede.

SBOTATURA. sust. femm. *Lo slogarsi.* Dislogamento, Storcimento, Storta. Lib. cur. Malatt. In quella caduta dalla rupe gli avvenne il dislogamento di un braccio.

SBOTTARE. verb. neut. *Spaccarsi o Aprirsi*; *e si dice di quelle cose*, *che per la troppa pienezza o altra violenza s' aprono e si rompono.* Scoppiare.

SBOTTONARE. verb. att. *Sfibbiare i bottoni*, *contrario di Abbottonare.* Sbottonare. Vit. Plut. Sopra queste parole sbottonò le sue robe (*cioè i suoi abiti*).

SBOZZARE. verb. att. *Lo stesso che* ABBOZZARE. v.

SBRACARSI. verb. neut. pass. *Cavarsi le brache*, *ovvero i calzoni.* Sbracarsi.

SBRACATO add. *da* SBRACARE. Sbracato, Sbracolato. Ant. Alam. Son. 19. Ma mi pare un birrone scioperato, Cieco, sbracato, e senza panni in dosso.

§. *Sbracato*, *dicesi pure a chi abbia i calzoni o altra veste non abbottonata.* Sfibiato, Slacciato, Dislacciato.

SBRACCIARSI. verb. neut. pass. *Scoprirsi le braccia nudandole d' ogni vesta.* Sbracciarsi. Malm. 7. 67. Arriva a casa e sbracciasi; e si mette ec. Sopra quel sacco a far le sue vendette.

§. *Sbracciarsi*, *figuratamente vale Adoperare in checchessia ogni forza e sapere.* Sbracciarsi. Buon. Fier. 3. 1. 6. Ma che noi prima Ci dobbiamo sbracciare, ed ogni nostra Forza adoprare in lor per ben curargli.

SBRASCIARE. verb. att. *Allargar la brace accesa*, *perchè essa renda maggior caldo.* Sbraciare. Min. Ann. Malm. 11. 44. *Sbraciare* vuol dire stuzzicare la brace perchè si accenda; o l' accesa spandere alquanto.

SBREFFEIA. sust. femm. *Certi atti e gesti che si fanno per ischernire altrui.* Sberleffe, Sberleffo.

SBREFFEIARE. verb. att. *Schernire*

alcuno. Sberleffare.

SBRICARE *e* SBRICARSI. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Dar fine con prestezza e speditamente ad operazione che si abbia tra mano*. Sbrigare, e Sbrigarsi. VIT. CRIST. 135. Disse Gesù a Giuda: isbrigati di far tosto quel che tu dei fare.

SBRIGHI. SUST. MASCH. *e si usa solo al plurale. Così dicesi Ciascuno di que' cani o quaglie d' osso e di legno a' quali stando ritti si tira con pallottole di legno o altro, e si fanno cascare giocando*. Galiossi, Rullo, Rocchetto.

SBRUFFARE. VERB. NEUT. *Mandar fuora l' alito con impeto e a scosse per lo più a cagione d' ira*. Sbuffare. BERN. ORL. 1.16.24. Come levato si rivolta Orlando Di sdegno acceso Sbuffando, e Soffiando.

§. *SBRUFFARE, attivamente Spruzzar con la bocca*. Sbruffare. TES. POV. C. 18. Ad uno che non può tenere lo capo saldo, falli uno sacchetto ec., e sbruffalo ben di vino.

SBRUFFO. SUST. MASCH. *Lo Sbuffare, Soffiamento, Tremito*. Sbuffare.

§. 1. *SBRUFFO. Spruzzo particolarmente gettato per bocca, o pure dall'armeggiamento di chi nuota*. Sbuffo, Sbruffo. MALM. 11. 35. Sbruffi fetenti scaricando e rutti In un tempo spaventa e ammorba tutti.

§. 2. *SBRUFFO, dicesi ancora a Quel colpo che dànno i liquori, uscendo con furia in gran copia, e all' improvviso*. Zaffata. FRANC. SACC. NOV. 155. Il medico non lasciò l' orinale, ma diguazzandosi di qua, e di là, tutta l' orina gli andò sul cappuccio ec. e alcuna zaffata nella bocca.

. SBUCCIARE. VERB. NEUT. *Si dice dell' uscir del fiore fuori della sua* boccia. Sbocciare. SALVIN. DISC. 3. 31. Perchè le cose nella primavera muovono e sbocciano, ma non maturano.

SBURIARE. VERB. NEUT. *Mandar fuori l' alito a bocca aperta*. Asolare, Alitare.

SBURIATA. SUST. FEMM. *L' Alitare*. Asolo.

SBREVIATO. ADD. *Dicesi a Persona licenziosa ed impetuosa*. Sfrenato, Dissoluto, Scapestrato. TAC. DAV. ANN. 4. 89. D' Affrica a questa guerra ogni malandato e scapestrato più correva.

SCACAMARRONE, *che dicesi ancora* SCARRAFONE. SUST. MASCH. *Macchia fatta in sul foglio con inchiostro*. Scorbio, Sgorbio. BURCH. 3. 10. Ne' tanti sgorbi fa l' anno un notaio.

SCACATIARE. VERB. NEUT. *Propriamente il gridar delle galline, quando hanno fatto l' uovo, e de' polli quando hanno paura*. Schiamazzare. VARCH. ERC. 62. Schiamazzare (*dicesi*) delle galline quando hanno fatto l' uovo.

SCACAZZIARE. VERB. NEUT. *Mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto, e in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi*. Scacazzare.

§. 1. *SCACAZZIARSI DE PAURA, vale Aver gran paura e timore*. Scacazzarsi. BURCH. 1. 5. Tal che ancor di paura si scacazza.

§. 2. *SCACAZZIARE CARTA. Imbrattar con inchiostro, o con freghi o con schizzi d' inchiostro carta*. Fare Scorbi, o Sgorbi; Scorbiare, Sgorbiare, Schiccherare, Scarabocchiare.

SCADUTO. ADD. *Infelice, Disgraziato*. Scaduto. CAR. VOLG. OM. S. G. Perciocchè nè le medesime cagioni; nè li medesimi appetiti sono ec. degli iracondi e de' mansueti, de' fortunati e degli scaduti.

SCAFA. SUST. FEMM. *Specie di naviglio piccolo, che si usa per passare i grandi fiumi*. Barca, Barchetta, Navicella, Navicello. *Si noti che* Scafa *è pure toscano, ma è propriamente quella specie di naviglio piccolo ch' è al servizio di un bastimento maggiore*.

SCAFAIUOLO. SUST. MASH. *Colui che guida la SCAFA ovvero il* navicello. Navicellaio, Navichiere, Navalestro, Barcaiuolo. VARCH. ST. 9. 254. Infino a questo luogo arrivano i navicellai che vengono contro all' acqua con i loro navicelli carichi di roba.

SCAFAREIA. SUST. FEMM. *Vaso di terra cotta nel quale per lo più si lavano le stoviglie*. Catino. LAB. 190. Le quali non in iscodella ma in un catino, a guisa del porco, così bramosamente

mangiavano, come se pure allora per lungo digiuno fosse della Torre della fame uscito.

SCAFARIELLA. SUST. FEMM. *Vaso più piccolo del catino, che si adopera per lo più dalla povera gente ad uso di lavarsi le mani.* Catinella, Catinuzzo, Catinellina, Catinelluzza, Catinetto.

SCAFO. SUST. MASCH. *Quella parte dell'anello dove è posta e legata la gemma.* Castone. BUT. PURG. 22. 1. Anella senza gemme, cioè ec. senza castone, dove si mette la gemma.

SCAGLIA. SUST. FEMM. *Ciascuna di quelle piastrelle dure per lo più lisce e trasparenti, le quali quasi a modo di embrici coprono la pelle della più parte de' rettili e de' pesci.* Scaglia, Squama. DANT. INF. 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie.

SCAGNARE. V. SCAMBIARE.

SCAGNO. V. SCAMBIO.

SCAGNENTE. SUST. MASCH. *Quella costa fatta di maglie a rovescio, ch' è nella parte deretana della calza.* Costura, Rovescino.

SCAGLIOLA. SUST. FEMM. *Spezie di pietra tenera simile al talco, della quale si fa il gesso da doratori, ed anche una composizione o mestura con cui si ricuoprono le tavole o simili.* Scagliuola, Scagliuolo, Specchio d' asino. RICET. FIOR. 14. Lo scagliuolo fatto della pietra speculare, che è piuttosto gesso che allume.

SCALA. SUST. FEMM. *Strumento portatile di legno per salire.* Scala a piuoli. MALM. 9. 14. Drizzate al muro assai scale a piuoli, Il salire tenevano una baia. *Ci piace di avvertire che que' bastoni, sopra i quali si reggono gli scalini delle scale a piuoli, diconsi propriamente* Staggi.

§. *SCALA, diciamo ancora la* GRADIATA. V.

SCALANTRONE. SUST. MASCH. *Strumento stabile di legno per salire.* Scala di legno.

SCALCAGNARE. VERB. ATT. *Pestare o Calcare altrui il calcagno della scarpa, andandogli appresso.* Scalcagnare.

SCALDARE. V. SCARFARE e SCAUDARE.

SCALDAVIVANDE. SUST. MASCH. *Vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli.* Scaldavivande.

SCALDINO. SUST. MASCH. *Vaso di rame, o di ferro, o di terra, o di altro materiale, a uso di tenervi entro brace, o carboni accesi per iscaldarsi.* Caldano, Caldanuzzo. B. CELL. OREF. 16. Si debbe ec. aver preparato un caldanuzzo con fuoco.

SCALELLA. DIM. *di* SCALA. Scaletta.

SCALINATA. SUST. FEMM. *Lo stesso che* GRADIATA. V.

SCALZAGATTI. PARTE. MASCH. *Mascalzone, Uomo vile.* Scalzacane, Scalzagatti, Scalzagatto. MALM. 5. 54. Torna e rispondi a questo scalzagatto, Che si crede ingoiar con le parole, Ch'io non so quel ch'ei dica.

SCAMA. SUST. FEMM. *La scorza dura e scabrosa che ha il pesce sopra la pelle.* Scaglia, Squama.

SCAMARE. VERB. ATT. *Levar le scaglie a' pesci.* Scagliare.

SCAMAZZARE. VERB. ATT. *Rompere, Ammaccare una cosa percotendola e infrangendola.* Schiacciare.

§. *SCAMAZZARE, diciamo ancora delle uva, che si calcano per trarne il vino.* Pigiare.

SCAMAZZATO. ADD. *da* SCAMAZZARE. Pesto, Schiacciato, Pestato.

SCAMBIARE e SCAGNARE. VERB. ATT. *Dare o Pigliare una cosa in cambio di un' altra.* Scambiare.

SCAMBIO e SCAGNO. SUST. MASCH. *Lo scambiare.* Scambio, Cambio, Scambiamento.

SCAMMISATO e SCAMMESATO. ADD. *Vestito solo di camicia e di calzoni.* Scamiciato. FR. SACCH. NOV. 229. E giunto a Carrara così scamiciato, domandando molto più che la prima volta ec., tristo tristo si tornò a Parma.

SCAMONEA. SUST. FEMM. *Pianta medicinale.* Scamonea.

§. *SCAMONEA, vale ancora figurat. Quantità di gente vile e abbietta.* Marmaglia, Canaglia, Bordaglia.

SCAMPANIARE. VERB. ATT. e NEUT. *Fare un gran sonar di campane.* Scampanare.

Non vogliamo lasciare di far qui avvertire che Scampanare *si usa indistintamente per significare qualsivoglia grande sonar di campane: e però quando* Scampaniare *si adopera a denotare quel continuo sonar che si fa le campane per cagione d' allegrezza o di festa, dicesi propriamente* Sonare a festa, a gloria, o a distesa; *e quando si sona le campane pur continuatamente, perchè altri invochi il divino aiuto in occasione di cattivo tempo, che da noi dicesi ancora* Scampaniare, *si vuole propriamente adoperare* Sonare a mal tempo. Varch. Stor. 11. 400. Agli quattordici sonarono le campane a gloria tutto il giorno quant' egli fu lungo. Bellinc. Son. 231. Poi sonava a mal tempo le campane.

SCAMPANIATA. sust. femm. *L'atto dello scampanare.* Scampanata.

SCAMPOLO. sust. masch. *Ciò che rimane di qualunque cosa.* Avanzo, Rimasuglio, Scampolo.

SCAMPOLILLO. dim. *di* SCAMPOLO. Scampoletto, Scampolino.

SCANAGLIARE. verb. att. *Calcolare esattamente, Esaminare per la minuta, Fare lo scandaglio.* Scandagliare. Gal. Sist. 124. Il quale le ha prodotte e sicuramente esaminate, e scandagliate puntualissimamente.

SCANAGLIO. sust. masch. *Calcolo, Ripruova, Esperimento.* Scandaglio.

SCANCARIATO. add. *Dicesi dello stomaco cattivo ed in pessimo stato.* Sgangherato, Sgangheratissimo. Car. Lett. 2. 103. Buoni mostacciuoli ec. venuti opportunamente per soccorrere a uno stomaco, che mi trovo sgangheratissimo.

§. *Scancariato, che talvolta dicesi ancora* Sguarrato, *è un aggiunto che si dà a bocca, quando è eccedentemente larga.* Svivagnato: Bocca svivagnata. Alleg. 288. Le palpebre hanno quasi arrovesciate, Gli occhi traversi, e ciglia e cape' neri, E denti radi, e bocche svivagnate.

SCANDALIZZARE. verb. att. e neut. pass. *Dare scandalo, o Pigliare scandalo.* Scandalizzare, Scandalizzarsi, Scandalezzare, Scandalezzarsi.

SCANDALO. sust. masch. *Parlare, o Operare men che bene.* Scandalo.

SCANNARE. verb. att. *Tagliare la canna della gola.* Scannare. Bern. Orl. 1. 8. 41. Fanciulli e vecchi presero e scannaro.

SCANNELLARE. verb. att. *Incavare legno, o pietra, o simil cosa, per ridurla a guisa di piccolo canale.* Scanalare.

SCANNETIELLO. dim. *di* SCANNO. *Piccolo scanno.* Scannello, Panchetta, Panchetto, Panchettina, Panchettino, Deschetto. Bocc. Lett. Pin. Ross. 277. Trovato sopra una rustica panchetta sedere al fuoco. Burch. 1. 100. Seggonsi a piè dell' uscio con dolori, Perchè dentro non son deschetto o panca.

SCANNETTO. sust. masch. *Dicesi negli strumenti da corda, come violino, chitarra, ec., a quel Legnetto che tiene attaccate e sollevate le corde.* Ponticello. Buon. Tanc. 2. 7. Chitarrin mio, ec., Se mel di', vo' rifarti il ponticello, E ti vo' tutto quanto rincordare.

SCANNO. sust. masch. *Panca da sedere.* Scanno, Scranna.

SCANZAFATICA. part. e. masch. *Chi fugge la fatica, Pigro, Poltrone.* Fuggifatica. Dep. Decam. 135. Detto da lui, secondo l' uso dell' età sua, e non per forza di rima, come vorrebbono certi fuggifatica, sebben per avventura nol credano.

SCANZO. sust. masch. *Lo scansare, Lo sfuggire.* Scansamento, Sfuggimento. Salvin. Disc. 3. 12. La virtù ed il vizio, e il seguimento di quella, e lo scansamento di questo, ec.

SCANZARE. verb. neut. e neut. pass. *Discostarsi, Allontanarsi.* Scansarsi.

§. *Scanzare, attivam. vale Salvare, Liberare da un pericolo.* Campare, Scampare.

SCANZIA. sust. femm. *Istrumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture, libri, ed altro.* Scansia, Scaffale, Armadio, Armario. Bart. Uom. Lett. 1. 77. E con ciò farsi in capo una libreria di tanti autori, di quanti se

ne hanno i libri nelle scansie. Malm. 8. 24. Uno scaffale v'è di libri vari, Ch' eran la libreria di Simon Mago.

SCAPARE. verb. att. *Levar la testa alle acciughe* (*alici*) *ed altri simili pesci prima di salarsi.* Scapare.

SCAPATO. add. *da* SCAPARE. Scapato.

§. *Scapato, dicesi ancora ad Uomo senza* capo, *cioè cervello.* Scapato.

SCAPECE. sust. femm. *Si dice al Pesce fritto ed altre cose, che si condiscono con aceto ed altri ingredienti per conservarli.* Pesce, *e simili*, marinato.

SCAPEZZARE *e* SCAPIZZARE. verb. att. *e* neut. pass. *Rompere, Spezzare una cosa dalla parte superiore.* Scapezzare, Scavezzare. Buon. Fier. 4. 3. 6. Va, che tu crepi, e che ti rompa il collo, E quel ti si scavezzi.

§. *Scapezzare, neut. vale Avere inclinazione a dormire, o per sonno, o per debolezza.* Aver la cascaggine, Cascar di sonno.

SCAPITARE. verb. neut. *e* neut. pass. *Perdere e mettere del capitale; Metterci del suo; Andarne col peggio.* Scapitare. Tes. Br. 7. 16. Amerei più scapitare, che laidamente guadagnare.

SCAPITO. *Lo stesso che* DISCAPITO. v.

SCAPOLARE. verb. att. *Slegare le bestie, cavando loro la cavezza o altri legami.* Sciorre, Sciogliere.

§. *Scapolarsi, neut. pass. dicesi delle bestie che si liberano da legami.* Sciogliersi. *Vogliamo avvertire che* Scapolare *è voce toscana, ma, come avvertono gli Accademici della Crusca, vecchio vocabolo e da non usare.*

SCAPOLO. add. *Dicesi ad Uomo senza moglie.* Scapolo. Salvin. Disc. 2. 468. Così gli uomini scapoli riconosciamo andare di fiero coraggio adorni.

SCAPPARE. verb. neut. *Fuggire, Uscire, o Andar via con velocità, con astuzia, o con violenza.* Scappare; *e in modo più familiare*, Scapolare, Battersela, Nettarsela, Sbiettarsela, Svignare. Bocc. Nov. 77. 63. Ma fermamente tu non mi scapperai dalle mani.

§. *Scappare, dicesi ancora del Liberarsi che fanno le cose tese o ritenute da quelle che le ritengono.* Scappare, Scattare, Scoccare. Salvin. Disc. 2. 322. A un tratto, rimosso l'ostacolo, scappa e scatta qual malinconica molla.

§. *Scappare, in significato neutro, vale Liberarsi da un pericolo.* Scampare, Campare. Bocc. Nov. 66. 11. Dove, mercè di Dio e di questa gentil donna, scampato sono. G. Vill. 11. 50. 2. E se la nostra cavalleria avesse più studiato il cavalcare, non ne campava uomo.

SCAPRICCIARE. v. SCRAPICCIARE.

SCAPRICCIATO. v. SCRAPICCIATO.

SCARAFONE. sust. masch. *Sorta d'insetto nero, grosso quanto un grillo, ma schiacciato e vago della farina.* Piattola.

§. *Scarafone de campagna, dicesi a un Animaletto nero simile alla piattola, che depone le uova nello sterco, e lo riduce in forma di palla, rotolandolo per terra, e conducendolo dove vuol tenere o conservare le sue uova.* Scarafaggio. Omel. S Giov. Gr. 232. Come scarafaggi rivoltare e rimestare lo sterco suo.

SCARAVATTOLO. sust. masch. *Cappelletta nella quale si dipingono o conservano le immagini di Dio e de' Santi.* Tabernacolo, Scarabattola, Scarabattolo. Bocc. Nov. 73. 3. Vedendolo stare attento a riguardar le dipinture e gli intagli del tabernacolo.

SCARCAGNARE. v. SCALCAGNARE.

SCARCHIAPONE. parte. masch. *Dicesi di Persona simulata, doppia, e che non dice la cosa com' ella sta.* Fagnone, Soppiattone, Soppiattonaccio, Sorbone. Varch. Ercol. 72. Tali persone, che non si vogliono lasciare intendere, si chiamano coperte, segrete, e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattoni. *Non vogliamo tralasciar d'avvertire che* Sorbone *differisce alcun poco da* Fagnone *e da* Soppiattone; *perocchè si dice propriamente d' Uomo cupo e che, tutto inteso a' propri vantaggi, procura segretamente ed accortamente di conseguirgli.*

SCARDA. sust. femm. *Piccolo pezzuolo*

che si leva da marmi o da altre pietre in lavorando con lo scalpello. Scaglia. Tratt. Umil. Di pietre e di scaglie sa egli succiare l'olio o il mele.

§. 1. *Scarda de fucile, è Quella pietra da cui, battendosi col fucile, ne esce il fuoco.* Pietra, Pietra focaia o da fuoco. Bocc. Nov. 22. 7. Fatto con la pietra e coll'acciaio, che seco portato avea, un poco di fuoco, il suo torchietto accese. Ott. Com. Inf. 14. 263. La rena si accendea come fa l'esca sotto il fucile che batte la pietra focaia.

§. 2. *Scarda, è ancora un Pezzetto di di legno che nel tagliare o rompere i legnami si viene a spiccare.* Scheggia. Morg. 7. 50. Balzano i pezzi di piastra e di maglia Come le schegge d'intorno a chi taglia.

SCARDARE. verb. att. *Raffinar la lana con un istrumento da noi detto Cardo, e da' toscani* Cardo *e* Scardasso. Scardassare. Cant. Carn. 265. Ognun qualche mestier, qualche arte piglia, Chi più alta o più bassa, Chi purga o tinge, chi lava o scarmigna, Chi pettina o scardassa.

SCARFALETTO *e* SCARFALIETTO. sust. masch. *Vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coperchio traforato, dentro del quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto.* Scaldaletto.

SCARFARE. verb. att. *e* neut. pass. *Indurre il caldo in chicchessia.* Scaldare.

SCARFAMANE. sust. masch. *Sorta di giuoco puerile, che si fa accordandosi più a porre le mani a vicenda una sopra l'altra, posata la prima sopra un piano; e, traendo poi quella di sotto, si porta sopra tutte le altre, battendo forte.* Scaldamane. Malm. 2. 45. Faceva con gli sposi a scaldamane.

SCARFASEGGE. parte. masch. *Uomo ozioso e senza faccende.* Sfaccendato, Scioperato, Perdigiorni, Pancacciere, Pancaccino, Frustamattoni Buon. Fier. 4. 4. 2. Oziosi pancaccieri, che, osservatori Di chiunque passi, o dà d'intoppo ad essi, Ne formano il model, levan la pianta.

SCARICA *e* SCARRECA. sust. femm. *Sparata di più arme da fuoco ad un tempo.* Scarica.

SCARICABARRILI *e* SCARRECAVARRILI. sust. masch. *Giuoco fanciullesco, che si fa da due soli che si volgono le spalle l'un l'altro, e intrigate scambievolmente le braccia si alzano a vicenda l'un l'altro.* Scaricabarili.

SCARICARE, SCARECARE *e* SCARRECARE. verb. att. *e* neut. pass. *Levare o Posare il carico da dosso.* Scaricare. Bocc. Nov. 80. 2. Facendole scaricare tutte in un fondaco, il quale in molti luoghi è chiamato Dogana ec., le portano.

§. 1. *Scaricare fucili, artiglierie, e simili, vale Farne uscire la carica col dare loro fuoco.* Scaricare. Bart. As. 1. 2. 81. Ma quegli o per inganno del fiume, o ec., prima di essere a tiro, scaricarono l'artiglierie, e perderono i miglior colpi.

§. 2. *Scaricare, neut., parlandosi di colori, vale Perdere alquanto della loro vivacità.* Scaricare. Ner. Art. Vetr. Se fosse troppo carico (*di colore*), dàgli un poco di manganese che lo fa scaricare.

SCARLATO. sust. *e* add. masch. *Color rosso e molto vivo.* Scarlatto. Red. Os. An. 27. Conservava un colore di scarlatto vivissimo. Legg. B. Umil. 6. La gonnella iscarlatta nuova che le avea comperata il marito, la strinse ec.

SCARLATO. sust. masch. *Panno lano tinto di scarlatto.* Scarlatto. Fr. Giord. Pred. Chi desse una fina roba di scarlatto per una di foglia di fico, mal cambio avrebbe fatto.

SCARMO. sust. masch. *Caviglia di legno o di ferro piantata a bordo di un battello a remi, che serve a tener fermo e fisso il remo che vi è legato.* Scarmo.

SCARNARE. verb. att. *Dicesi di Cosa cui si levi alquanto della superficie.* Scarnare. Dav. Colt. 169. Aguzzale (*le marze*) e scarnale con taglientissimi ferri.

SCARNO. add. *Che ha poca carne.* Scarno, Magro.

SCAROLA. sust. femm. *Pianta erbacea che si coltiva negli orti, e si man-*

gia per lo più in insalata. Indivia, Endivia, Scheruola. Amet. 46. Il suolo era ripieno di fronzuti cavoli, e di cestute lattughe, e d'ampie bietole, e d'aspre borragini, e di sottili scheruole, e di molte altre civaie.

SCARPA. sust. femm. *Il calzar del piede fatto per lo più di cuoio.* Scarpa. *Ci piace di avvertire che quella che da noi dicesi* Mpigna de la scarpa, *toscanamente è detta* Tomaio; *e quella che noi diciamo* Sola, *dicesi* Suolo.

§. 1. *Scarpa, dicesi ancora Quella sorta di riparo aggiunto per maggior saldezza alle mura.* Contrafforte. Galil. Dial. Con catene, puntelli, contrafforti, barbacani, e sorgozzoni riparare alla ruina.

§. 2 *Scarpa scarcagnata, dicesi Quella scarpa che si porta senza affibbiare o legare.* Scarpa a cacaiuola. Buon. Fier. 3. 1. 9. Lasciate che 'n piè avea a cacaiuole Le scarpe, anzi alla soglia.

SCARPARO. parte. masch. *Colui che fa le scarpe.* Calzolaio, Calzolaro.

SCARPELLINO. parte. masch. *Quegli che lavora le pietre con lo scarpello.* Scarpellino. Buon. Tanc. 5. 5. Chè per far rezzo giù certe brigate Di scarpellini ve l'avean tesa.

SCARPESAMIENTO. sust. masch. *Lo scalpitare.* Scalpitamento. Matt. Vill. 1. 56 Quando due, quando quattro, quando sei, e talora fu che dodici vi si trovarono morti dalla stretta e dallo scalpitamento della gente.

§. *Scarpesamiento, è ancora lo Stropicciamento de' piedi in andando.* Scalpiccìo, Stropiccìo. Bocc. Nov. 81. 4. Sentendo lo scalpiccìo che Rinuccio facea. *E* Nov. 5. 5. Parendogli aver sentito alcuno stropiccìo di piedi per lo dormentoro, ad un piccolo pertugio puose l'occhio.

SCARPESARE. verb. att. *Calcare col piede il piede d'alcuno, o per caso, o deliberatamente.* Scalpitare, Pestare, Premere.

§. *Scarpesare, dicesi ancora del Pestare e Calcare alcuna cosa co'piedi in andando.* Scalpitare, Scalpicciare; *ma* Scalpicciare *si adopera propriamente a significare il Calpestare con istropiccio di piedi, infragnendo.* Pallad. La pianterella nata si vuol guardar dallo scalpitar delle bestie. Agn. Pand. 28. Porregli dove meno augiassono i seminati, meno mugnessono i campi, e nel còrre i frutti meno si scalpicciassono i lavorii.

SCARPETELLA. dim. *di* SCARPA. Scarpetta, Scarpettina, Scarpettino, Scarpino. Buon. Fier. 2. 2. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Conce di guanti e di scarpini adorni.

SCARPIELLO. sust. masch. *Strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano i legni e le pietre.* Scarpello, Scalpello. G. Vill. 1. 43. 7. La detta pietra per maestri con picconi e scarpelli per forza fu tagliata e dibassata.

SCARPONE. sust. masch. *Scarpa vecchia.* Ciabatta. Fr. Sacch. Nov. 90. Non è l'arte tua di cucir ciabatte, e far calzari?

§. *Scarponi, diciamo ancora le Pantofole o Pianelle.* v. PANTOFANO.

Si avverta che Quegli che fa e vende gli scarponi *o* pianelle, *dicesi* Pianellaio.

SCARSO. add. *Alquanto manchevole.* Scarso, Scemo. Fr. Giord. Pred. S. Gli richiamò a misura, non piena, ma scema.

SCARTAPELLARE. verb. att. *Legger presto, per lo più con poca attenzione.* Scartabellare. Gal. Sist. 179. Si ritirano in istudio a scartabellar gl' indici e' repertori, per trovar se Aristotele ne ha detto niente.

SCARTARE. verb. att. e neut. *Gettare in giocando a monte le carte che non si vogliono, o che si hanno di più.* Scartare. Malm. 8. 61. Sendo scoperto aver di più una carta, Perchè di rado quando ruba, scarta.

§. 1. *Scartare, per metaf. vale Separare il buono dal cattivo di qualunque cosa.* Scartare. Menz. Sat. 7. Già tu non fai per me, sgorbia; io ti scarto.

§. 2. *Scartare, neut. Dire altrui villania.* Svillaneggiare. Mor. S. Gr. Più si studiano di riprendere il male con isvillaneggiare, che di confermargli nel bene.

SCARTATA. SOST. FEMM. *E dicesi* FARE UNA SCARTATA *ad alcuno, e vale Dir villania ad alcuno.* Svillaneggiare. Bocc. Nov. 79. 42. Sentirono alla donna dirgli la maggior villania che mai si dicesse a niun tristo.

SCARTELLATO. ADD. *Che ha lo* SCARTIELLO, *ovvero il* gobbo. Gobbo, Scrignuto, Gibboso. TAC. DAV. ANN. 15. 213. Costui fu uno de' più infami mostri di quella corte, allievo di un sarto gobbo, buffon mago.

SCARTIELLO. SOST. MASCH. *Quel rilevato che hanno in su la schiena gli uomini gobbi.* Gobbo, Gobba, Scrigno; *ma* Scrigno *dicesi più propriamente de' cammelli.* OMEL. S. GR. Dice eziandio Moisè che chi ha il gobbo, cioè chi è scrignuto, non sia ordinato al sacerdozio. VARCH. SUOC. 2. 1. Ed io non avea questa gobba, anzi era diritta come un fuso.

SCARTO. SOST. MASCH. *Lo scartare, ed anche Le carte stesse scartate.* Scarto.

§. 1. SCARTO, *per simili. dicesi Qualunque cosa che si sia rigettata dopo sceltone il meglio tra varie della stessa specie.* Scarto, Sceltume, Marame. FIR. AS. 32. Da quale di costoro hai tu compro questo marame?

SCARUSO. ADD. *Col capo scoperto, Senza nulla in testa.* In zucca. BUON. FIER. 4. 5. 4. Chi in cappa, chi in guarnacca, e chi in giubbone, Chi spettorato, chi in zucca, chi senza Le scarpe.

SCASARE. VERB. ATT. *Rovinare, Mandare in perdizione.* Spiantare, Desolare. SEGNER. PRED. 37. 7. Io gli voglio (*gli Ebrei*) tutti distruggere, gli voglio spiantare, gli voglio sterminare.

SCASATO. ADD. *Afflitto, Sconfortato.* Desolato.

SCASSARE e SCASCIARE. VERB. ATT. *Aprire sforzando, e rompendo per lo più a cagione di furto.* Scassare, Scassinare. SALVIN. SENOF. 3. 81. Ma avendo l' intesa delle robe con lei seppellite, i ladroni scassando la sepoltura, tolsero tutto il prezioso, e il corpo fecero sparire. SALV. GRANCH. 3. 12. Egli avea già mezzo scassinato quell' uscio.

§. 1. SCASSARE, *trattandosi di terra, vale Lavorarla profondamente, sradicandone gli alberi.* Scassare, Divegliere. SODER. COLT. 41. Meglio è sradicare le viti vecchie ec., e dopo due anni ec. ripiantarle di nuovo, scassando il terreno.

§. 2. SCASSARE, *parlandosi di scritture, od altro, vale Segnare sopra la scrittura con la penna sì che non si possa più leggere.* Cassare, Cancellare. VIT. SS. PAD. Cassate questa scritta e questo titolo ch' è sopra la porta, e scrivete così.

SCASSATURA. SOST. FEMM. *Frego tirato sopra la scrittura, a fine di cassare quello che si è scritto.* Cancellatura. VIT. PITT. 64. Così fossero vedute le correzioni, i riscontri, i volgarizzamenti degli autori, le bozze, le cancellature ec., che per avventura sarebbe più compatito chi mette in luce le sue fatiche.

SCASSIARE. VERB. ATT. *Dicesi propriamente Lo scuoter che fanno i cocchieri con impeto la loro frusta, la quale però scoppia.* Squassare.

SCATENARE. VERB. ATT. *Trarre di catena, Sciorre altrui la catena.* Scatenare.

§. SCATENARE, *per metaf. vale Scappar fuori, Sollevarsi con furia ed impeto.* Scatenare. RED. DITIR. 41. Or qual nera con fremiti orribili Scatenossi tempesta fierissima.

SCATENATO. ADD. *da* SCATENARE. Scatenato.

§. DIAVOLO SCATENATO, *dicesi di Persona bestiale, perversa.* Diavolo scatenato. Bocc. Nov. 22. Se io posso raffrenare questo diavolo scatenato.

SCATOLA. SOST. FEMM. *Arnese a simiglianza di vase, fatto di legno sottile, o anche d' altre materie, per uso di riporvi entro checchessia.* Scatola. Bocc. Nov. 76. 12. Vennono con una scatola di galle, e col fiasco del vino. *Si noti che malamente dicesi oggi da alcuni* Scattola, e Scadola.

SCATOLELLA. DIM. *di* SCATOLA. Scatoletta, Scatolina.

SCATOLONE. ACCR. *di* SCATOLA. Scatolone, Scatolona.

SCAUDARE, SCAVODARE e SCALDARE. VERB. ATT. *Cuocere checchessia nell'acqua.* Lessare. Bocc. Nov. 61. 6. Ed egli ed ella cenarono un poco di carne salata che da parte avea fatto lessare. *Si avverta che* Scaldare, *ch'è voce toscana, mal si adopera da alcuni in sentimento di* Lessare ; *chè* Scaldare *è lo stesso che il napoletano* SCARFARE.

SCAVARE. VERB. ATT. *Cavar sotto, Affondare, Far buca.* Scavare.

§. *Scavare, neut. dicesi di Quel percuotere che fanno i polli, gli uccelli, i quadrupedi, la terra, quasi zappandola.* Raspare, Razzolare: *ma* Razzolare *è propriamente de' polli.* Poliz. St. 1. 86. Pien di sanguigna spuma il cinghial bolle ec., E rugge, e raspa, e per armar sue forze Frega il calloso cuoio a dure scorze. Cron. Vellut. 14. E cadendo in sul palagio una gran pietra, e cadendole in capo, non la senti se non come fosse stata polvere venuta giù per razzolar di polli.

SCAVO. SUST. MASCH. *Lo scavare.* Scavatura, Scavamento. Bart. Lapide trovata nella scavatura sotto terra in Montagnone.

SCAVODARE. V. SCAUDARE.

SCAZZATO. ADD. *Che ha* SCAZZIMMA, *cioè* cispa. Cisposo, Caccoloso. Bibb. Red. Lia avea cisposi gli occhi, e Rachel era bellissima.

SCAZZETTA. SUST. FEMM. *Quella piccola berrettina, per lo più di seta, combaciante al capo, che adoperano i preti per coprirsi la chierca.* Soli Deo. *Così dicesi in Firenze.*

SCAZZIMMA. SUST. FEMM. *Umore che scola dagli occhi, e si risecca intorno alle palpebre.* Cispa, Caccole. Lib. Cur. Malatt. Serve a pulire le caccole degli occhi.

SCEGLIERE. VERB. ATT. *Cernere, Separare, o Mettere di per sè cose di qualità diverse, per distinguerle o per eleggerne la migliore; e talvolta Eleggere semplicemente.* Scegliere, Scerre. Ricett. Fior. 11. Di quelli (*semi*) che vengono di fuori e di paesi lontani, bisogna scerre quelli che sono più pieni.

§. *Scegliere l'insalata, dicesi Il levar via e purgarla dell'erbe cattive e delle foglie fradice.* Nettare l'insalata. Lasc. C. 1. Nov. 4. Di lontano vide la Mea in sull'uscio sedersi, e nettare l'insalata.

SCELLA e ASCELLA. SUST. FEMM. *Membro col quale volano gli uccelli e altri animali.* Ala, Ale. Bocc. Nov. 32. 17. Molte volte la notte volò senza ale.

§. *Scelle de lo pesce, diconsi Quelle quasi alette che hanno i pesci.* Pinna, Pinne. Red. Esp. nat. 43. Tutto lo spazio del corpo della torpedine che è situato tra ec. la testa e tra il luogo dove son collocate le pinne, è occupata da una sostanza fibrosa.

SCELLATO. ADD. *Non sano, Alquanto malato.* Infermiccio, Malaticcio, Malsano. Vend. Crist. 1. Era stato molto tempo infermo e malsano, e febbricitava ogni die.

SCEMIARE. VERB. ATT. *Mostrare il contrario di quello che l'uomo ha nell'animo e nel pensiero.* Simulare, Fingere, Infingere, Fingersi, Infingersi, Far finta. Maestruzz. 2. 7. 1. Non è sempre bugia ciò che noi simuliamo e infingiamo.

SCEMIATORE. ADD. *Scaltro, Astuto, ma che s'infinge semplice; e Chi sa le cose e mostra di non saperle.* Fagnone. Varch. Stor. 2. 56. Uomo sollecito e diligente, ma fagnone, come diciamo, e vantaggioso.

§. *Fare lo scemiatore, vale Fingere di non sapere alcuna cosa o di non esserne informato.* Fare il gnorri o lo gnorri, Fare l'indiano. Red. Lett. 113. Non faccia lo gnorri. Buon. Fier. 4. 3. 9. Vedete com'ei fan ben l'indiano.

SCEMITA'. SUST. FEMM. *Mancanza d'ingegno o di giudizio.* Scimunitaggine, Scempiaggine, Babbuassaggine, Balordaggine, Bessaggine, Scempiezza.

§. *Scemità, si dice anche delle Azioni e delle parole che manifestano difetto d'ingegno e di giudizio.* Scempiezza, Scimunitaggine, *e simili.* Varch. Ercol. 47. Io non crederò mai che di bocca di Dante fossero uscite cotali scempiezze.

SCEMO. ADD. *Chi ha poco senno.* Scemo,

Sciocco, Scimunito, Scempiato, Scempio. BERN. ORL. 2. 168. Perchè il cervello scemo, e il troppo vino Ti fa parlare da parte d' Apolline.

SCENA. SUST. FEMM. *Paese o Luogo finto sul palco da' comici.* Scena. LASC. SPIR. PROL. La scena è Firenze, dove si finge che intervenisse il caso.

§. 1. *SCENE, più particolarmente diciamo Le tele confitte sopra telai di legno e dipinte, per rappresentare il luogo finto da' comici.* Scene.

§. 2. *SCENA, si dice anche Una delle parti in cui sono divisi gli atti della commedia, o della tragedia.* Scena.

§. 3. *CAMBIARSI LA SCENA, figurat. vale Mutarsi la faccia delle cose o degli affari.* Mutarsi la scena.

§. 4. *VENIRE O COMPARIRE IN SCENA, vagliano Venire al pubblico, Apparire*, Venire, Comparire in iscena.

§. 5. *Questa è una SCENA, Questa è una SCENA di commedia: dicesi a Cosa inaspettata e faceta.* Ridicolosaggine, Tannata, Buffoneria.

SCENARIO. SUST. MASCH. *Lo spazio occupato dalle scene, e Le scene stesse.* Scenario.

§. *SCENARIO, dicesi ancora a Quel foglio in cui sono descritti i recitanti, le scene, e i luoghi pe' quali, volta per volta deono uscire in palco i comici, e altre simili cose concernenti le commedie, le tragedie, ec.* Scenario, Mandafuora,

SCENNENTE. SUST. MASCH. *Colpo che si dà nel capo a mano aperta.* Scapezzone. CIRIF. CALV. 3. 81. Sicchè la gente si fece allargare Per non aver di quelli scapezzoni.

SCENNERE. VERB. NEUT. e ATT. *Andare in basso, Calare.* Scendere.

§. 1. *SCENNERE, vale ancora Bestemmiare.* Mandar giù. MALM. 9. 56. Ritiratasi in camera in sul letto, Manda giù Trivigante e Macometto.

§. 2. *SCENNERSI, o SCENNERSE NA COSA: vale Crederla quando ella è detta ancorchè non vera.* Bersi una cosa. FIR. Nov. 8. 302. Che diavol direte voi ch' e' se la cominciarono a bere.

SCEREGARE o SCERIARE. VERB. ATT. *Leggermente stropicciare.* Fregare. LIBR. MASC. Fregalo lungamente coll' olio laurino.

§. 1. *SCERIARE, si dice pure del Lavare e Nettar che si fa le stoviglie imbrattate.* Rigovernare. FIR. LUC. 4. 6. Che pensier fa' tu, che di marito ei ti diventi famiglio? e che si stie 'n cucina aiutar rigovernare alla fante?

§. 2. *SCERIARSI, neut. pass. Stropicciare, Pulire, ed è proprio quello che fanno le donne in lisciandosi.* Strebbiarsi, Azzimarsi, Raffazzonarsi. SEN. PIST. Perchè ti pubblichi e azzimi e adorni studiosamente?

SCERIATURA. SUST. FEMM. *Acqua nella quale si son lavate le biancherie.* Lavatura. G. VILL. 11. 26. 1. Torbida come acqua di lavatura di cenere.

SCERIAZIONE e SCEREGAZIONE SUST. FEMM. *Lo stropicciamento che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dell' ammalato per divertire gli umori.* Fregagioni. FIR. AS. 135. Egli è come toccar la pietra a fargli le fregagioni o alle braccia o alle gambe, o presso ch' io nol dissi.

SCEROCCO. V. SCIROCCO.

SCERVELLARE e SCIRVILLARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Mettere a tortura il cervello: Affaticarsi, a fine di comprendere una qualche cosa.* Stillare o Distillare l' ingegno, Lambiccarsi il cervello, Stillarsi il cervello. RED. INS. 152. Volle piuttosto lambiccandosi il cervello scrivere che l' asino non impidocchisce.

SCERVELLATO. ADD. *Quegli a cui è uscito il cervello.* Scervellato, Discervellato. VIRG. ENEID. Quello incontanente scervellato abbattè, dicendo.

SCERUPPO. SUST. MASCH. V. SCIRUPPO.

SCESA. SUST. FEMM. *Via o Luogo per il quale si cala dall' alto al basso; contrario di Salita.* Scesa, Calata, Calo. CR. 2. 1. 81. La quale (*piova*) discende con impeto dalla scesa, ovvero pendio del monte. MATT. FRANZ. RIM. BURL. Alla calata la bestia strascina.

§. 1. *SCESA, dicesi pure l' Atto dello scendere.* Scesa, Discesa, Calata, Calo.

§. 2. *SCESA, diciamo ancora al Catarro.* Scesa. BURCH. SON. 1. 122. Signor mio caro, se tu hai la scesa, O sei

infreddato, o senti di catarro, Stilla un pertugio d' un chiovo da carro.

§. 3. *Pigliare alcuna cosa pe scesa de testa; vale Mettere ogni forza, studio, e diligenza, a fine di conseguire l' intento di alcuna cosa.* Prendere, e simili, checchessia a scesa o per iscesa di testa. Car. Lett. 2. 59. Gli sarebbe bastato ancora far le prime opposizioni, senza pigliare per iscesa di testa a mandare ogni dì fuori un suo Trattato contro le cose mie.

§. 4. *Scesa, e dicesi Fare una scesa, parlandosi di un uomo che sia diminuito di forze e di sanità.* Fare un calo. Salvin. F. B. 2. 1. 18. D' uomo che ha dato, come si dice, nelle secchie, ed è diminuito di forze e di sanità (*si dice*) da alcun tempo in qua egli ha fatto un gran calo.

SCETARE. verb. att. e neut. pass. *Rompere il sonno.* Svegliare, Svegliarsi, Destare, Destarsi. Sen. Ben. Varch. 5. 28. Alcuni, per fargli destare, non bisogna dar loro, ma basta scuotergli. Bocc. Nov. 44. 10. In cotal guisa dormendo senza svegliarsi, sopravvenne il giorno.

SCETATO. add. *da* SCETARE. Desto.

§. *Stare scetato. Non dormire.* Vegghiare.

SCEVOLIRE. verb. neut. *Venir meno, ma quando l' uomo vien meno per desiderio di cosa che molto gli piace, o per diletto che gusta.* Venir meno, Mancare, Svenire, Basire. *Ma dobbiamo aggiungere che per significar propriamente lo scevolì napoletano, è mestieri aggiungere a' verbi detti avanti qualche parola che meglio serva a dichiarare la cagione per che si sviene o si basisce.*

SCHEFENZIA e SCHEFENZIARIA. sust. femm. *Dicesi di Cosa schifa e stomachevole, così fisicamente come moralmente.* Schifezza, Laidezza, Sudiceria, Sporcizia, Sozzura.

SCHEFENZUSO. add. *Dicesi ad Uomo laido del corpo e dell' anima.* Lordo, Sozzo, Vituperato. Bocc. Nov. 85. 24. Sozzo can vituperato, dunque mi fai tu questo?

SCHEZZECHIARE. verb. neut. *Leggermente piovere.* Pioviggìnare, Piovegginare, Spruzzolare. Fr. Sacch. Nov. 28. Egli è notte buia, e pioveggina, e par che sia per piover più forte.

SCHIACCO. sust. masch. *Segno dove gli arcieri o altri tiratori dirizzano il tiro.* Bersaglio.

§. *Schiacco de carta, dicesi a Un piccolo pezzo di carta.* Cartuccia, Facciuola. Lib. Cur. Malatt. Scrivi queste parole in una facciuola.

SCHIAFFARE. verb. att., neut. e neut. pass. *Ha più significazioni, le quali per maggior chiarezza divideremo in più paragrafi.*

§. 1. *Schiaffare, attivamente, talvolta significa Percuoter con forza o violenza alcuno con qualche cosa, dicendosi per modo di esempio: L'ha schiaffata la carna nfaccia, e si ha a dire toscanamente:* Gli ha dato o gittata la carne in faccia.

§. 2. *Schiaffare, anche in significato attivo, tal altra volta significa Mettere una o più cose dentro di altre.* Ficcare, Cacciare.

§. 3. *Schiaffare, neut. vale Urtare in qualche cosa camminando o correndo; dicendosi per modo di esempio: Il tale correndo è schiaffato de faccia a lo muro, e si ha a dire:* Il tale ha dato nel muro, è intoppato nel muro, ec.

§. 4. *Schiaffarsi, neut. pass. talvolta significa Fermarsi in un luogo, dicendosi: Il tale s' è schiaffato là, e non se ne vuole andare; e si ha a dire:* il tale si è fermato in quel luogo, ec.; *talvolta significa Mettersi, Porsi indosso, in capo, e simili, alcuna cosa; dicendosi: Il tale s' ha schiaffato il cappello in capo; e devesi dire:* Il tale si ha posto, si ha cacciato il cappello in capo, l' abito indosso, ec.

§. 5. *Schiaffarsi, neut. pass. figuratamente vale Darsi ad intendere alcuna cosa.* Incaponirsi, Incaparsi, Cacciarsi in capo. *Così si dice: Egli si ha schiaffato questo in testa; e toscanamente si ha a dire:* Egli se lo ha cacciato in capo, si è incapato, *ec.*

SCHIAFFETIELLO. dim. *di* SCHIAFFO.

Guanciatina. Fr. Giord. Pred. R. Siccome a' fanciulli si danno guanciatine per vezzo non per ingiuria.

SCHIAFFIARE. verb. att. *Dare schiaffi.* Schiaffeggiare. Segner. Pred. 35. 13. Se gli affollarono strettamente d' intorno (*i manigoldi a Cristo*) chi a sputargli sul viso, chi a schiaffeggiargli le gote.

§. *Schiaffiare, vale pure Racconciare cose molto guaste al meglio che si può.* Rabberciare, Raffazzonare.

SCHIAFFO. sust. masch. *Colpo dato nel viso con mano aperta.* Schiaffo, Guanciata. Serd. Stor. 16. 63. Eleonora ec. s' aiutò sino all' ultimo, facea gagliarda difesa e con le pugna e con gli schiaffi.

SCHIAFFONE. accr. di SCHIAFFO. *Guanciata gagliarda, soda.* Guancione. Cecch. Dot. 4. 2. Mentre che io domando Che avete voi, e io mi sento dare Un guancion, ch' io balzai di qui colà.

SCHIANARE. verb. att. *Pulire e far lisci i legnami con la pialla.* Piallare. Cr. 9. 94. 3. Gli alveari sieno piallati, acciocchè lucertole o altri animali salir non vi possano.

§. *Schianare le costure, dicesi dai sarti Il picchiar ch' essi fanno le costure per ispianare il rilevato di esse.* Spianar le costure.

SCHIANTARSI. verb. neut. pass. *Prender paura, Divenir pauroso.* Spaurire, Spaurirsi, Spaventare, Spaventarsi.

SCHIANTO. sust. masch. *Paura o Gran rimescolamento, ma breve, che cagiona battimento di cuore e frequente alitare e soffiare.* Spavento, Battisoffia, Battisoffiola, Batticuore. Fr. Sacch. Nov. 48. M' hai dato siffatta battisoffia, che io non sarò mai lieto, e forse me ne morrò.

SCHIAPPARO. sust. masch. *Sorta di rete per prendere uccelli.* Ragna. Cr. 10. 19. 1. Sono altre reti che si chiamano ragne, molto sottili, sicchè nell' aria appena si veggono, colle quali si pigliano molti uccelli, e tendonsi ritte in aria, legate a due pertiche, in luogo donde gli uccelli soglion passare.

SCHIARARE. verb. neut. e neut. pass. *Divenir chiaro.* Schiarire, Schiarare. Guid. G. Sicchè innanzi che si schiarasse il giorno, più di ventimila uomini uccisero a ghiado.

§. *Schiarare, si dice anche parlando de' liquidi, e significa Divenire chiaro; contrario d' Intorbidare* Schiarare, Schiarire. Dav. Colt. 166. Svina e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta e schiarisca.

SCHIASSIARE. v. SCASSIARE.

SCHIASSO. sust. masch. v. CHIASSO.

SCHIATTAMUORTO. parte. masch. *Sotterratore de' morti.* Becchino, Beccamorto. Bocc. Introd. 20. Ma una maniera di beccamorti sopravvenuti di minuta gente, che chiamar si facevano becchini.

SCHIATTARE. verb. neut. *Spaccarsi, o Aprirsi: e si dice di quelle cose che per troppa pienezza o altra violenza s' aprono e si rompono per lo più facendo strepito.* Scoppiare. Dit. Comp. 3. 71. Tal cittadino vi fu che per fame patita mangiò tanto, ch' egli scoppiò.

§. *Schiattarse ncuorpo. Grandemente affaticarsi.* Affacchinarsi. Ambr. Bern. 2. 6. Piglia almanco un garzone, e di lui serviti, E non ti affacchinar così tu.

SCHIATTIGLIA. sust. femm. *Offesa fatta ad altrui a fine di dispiacergli.* Dispetto. Cap. Bott. 5. 85. L'avere a lavorare un poco sarebbe un piacere, ma sempre, come ho a fare io, che ho poco o nulla, è un dispetto.

SCHIATTUSO. add. *Che si compiace di far dispetto.* Dispettoso. Lab. 308. Ma lasciamo stare l' essere elle così fiere, così vili, così orribili, così dispettose, come ricordato t' hanno le mie parole, ec.

SCHIAVINA. sust. femm. *Sorta di coperte da letto fatte di grosso panno lano.* Schiavina.

SCHIEGARE. verb. att. *Distendere, Allargare, o Aprir le cose unite insieme, ripiegate, o ristrette in pieghe.* Spiegare.

SCHIERCHIARE e SCHIRCHIARE. verb. neut. *Incorrere in debolezza, in fal-*

li, *in errori*. Dare in ciampanelle.

SCHIFARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Avere a schifo e a stomaco*. Schifare.

SCHIFOSO. ADD. *Che induce nausea, stomacaggine*. Schifoso.

SCHIOCCA e SCOCCA. SUST. FEMM. *Dicesi di frutte*, *quando molte insieme nascono*, *e sono attaccate nella cima de' ramicelli*. Ciocca. VIT. S. ANT. Offerìo all' altare una ciocca di dattili.

SCHIODARE e SCHIOVARE. VERB. ATT. *Cavare il chiodo o chiodi confitti*. Schiodare, Sconficcare. LIB. SON. 85. Ed ècci un Fiorentin, che 'l Salvatore Di croce sconficcò con le sue mani.

SCHIOPPARE. VERB. NEUT. *Far rumore*: *e si dice delle legna verdi che fanno tale effetto abbruciando*. Scoppiettare, Cigolare, Crosciare, Sfrigolare. DANT. INF. 13. Come di un stizzo verde ch' arso sia Dall' un de' capi, che dall' altro geme E cigola per vento che va via. *Ci piace di qui avvertire che* Sfrigolare *si adopera propriamente a significare quel rumoretto o fragore che fa il pesce o la frittura nella padella mentre si frigge*.

§. 1. *Schioppare*, *si dice ancora del Formar quel suono che esce del pan fresco o d' altra cosa secca frangibile nel masticarla*. Scrosciare.

§. 2. *Schioppare*, *dicesi pure di qualsivoglia cosa dura*, *o consistente*, *la quale renda suono acuto nell' essere sforzata*, *o nello schiantarsi*. Scricchiolare.

SCHIOVARE. V. SCHIODARE.

SCHIOVERE. VERB. ATT. *Restar di piovere*. Spiovere.

SCHIRCHIO. ADD. *Dicesi ad Uomo scomposto*, *disordinato*, *sregolato*. Stravolto.

SCHIRIBIZZO. SUST. MASCH. *Bizzarria*. Ghiribizzo, Capriccio. BERN. ORL. 3. 3. 40. A Mandricardo il ghiribizzo tocca D' udir se la campana ave buon suono.

SCHITTO. AVV. Solamente, Soltanto, Solo.

SCHIUDERE. VERB. NEUT. *Dicesi delle uova*, *allorchè da esse nasce l' animale*. Nascere. RED. INS. Non però tutte quelle uova nere nacquero dopo i quattordici giorni, anzi una buona parte indugiarono a nascere fino al vigesimo primo.

SCHIUOPPO. SUST. MASCH. *Rumore*, *Fracasso che nasce dallo scoppiare delle cose*. Scoppio.

§. *Schiuoppo*, *per Quel suono o romore che fa alcuna cosa nello scricchiolare*. Scricchiolata.

SCHIZZARE. VERB. ATT. e NEUT. *Saltar fuora*, *proprio de' liquori*, *quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto*, *o quando percossi saltan fuori con violenza*; *e per similitudine si dice di qualunque altra cosa che salti o scappi fuori prestamente*. Schizzare. FR. SACCH. Nov. 168. Del mese di Luglio battendo fave, gliene venne schizzato una nell' orecchia.

SCHIZZIARE. VERB. ATT. *Macchiare con più colori*. Screziare.

§. *Schizziare*, *vale ancora Spargere di fango*. Impillaccherare.

SCHIZZIATO. ADD. *Di più colori*. Picchiettato, Picchiato, Screziato. RED. INS. 129. Mi fu portato un ramo di quercia, in due foglie del quale erano distesi con bell' ordine più di trenta bruchi coperti di pelo ec., e per tutto il corpo picchiettati di vari colori.

§. *Schizziato*, *in sentimento del* §. *di* SCHIZZIARE. Impillaccherato.

SCHIZZO. SUST. MASCH. *Quella macchia di fango*, *d' acqua*, *o d' altro*, *che viene dallo schizzare*. Schizzo, Zacchera, Pillacchera. CECCH. PROV. 30. Schizzo e zacchera è quella terra molle che andando ci salta su per le calze, e su pe' panni.

Si avverta che Schizzo *è più generale*, *e* Zacchera *o* Pillacchera *vagliono propriamente Quel piccolo schizzo di fango che altri si getta in andando su per le gambe*.

SCIABACCO. SUST. MASCH. *Pianto frequente e comunemente di più persone*. Trambusto, Piagnisteo, Corrotto. TAC. DAV. ANN. 1. 15. Escono de' padiglioni: che piagnisteo? Che si dolente spettacolo? VARCH. STOR. 1. 411. Mentrechè Firenze era in incredibile trambusto e travaglio, s' ebbe lingua

che 'l principe s'era partito dal campo.

§. *Sciabbacco*, *dicesi ancora a Grande romore o strepito che si faccia da uomini o da animali*. Chiasso, Chiassata. Burch. 2. 12. Qui era una chiassata di pollastri, Che ciascuno aspettava averne un guscio.

SCIABBECA e SCIAVECA. sust. femm. *Sorta di rete per pigliar pesci*. Sciabica. Buon. Fier. 2.4. 5. Come se il granchio qui trar si dovesse E le sciabiche tendere o le ragne.

SCIABBO'. sust. masch. *Quell' ornamento della camicia posto dinanzi al petto*. Lattuga, Gala.

SCIABOLA e SCIABLA. sust. femm. *Sorta d' arme bianca dritta o alquanto ritorta, usata da' soldati di cavalleria*. Sciabola, Sciabla. Red. Lett. 2. 120. Sua Maestà mandò il suo Silittar a portar una veste di zibellini e una sciabla al Gran Visir in dono.

SCIACCARE e SCIACCARSI. verb. att. e neut. pass. *Rompere o Rompersi il capo per percossa o per caduta*. Fiaccare, Fiaccarsi.

SCIACQUARE. verb. att. *Leggermente o mezzanamente lavare e pulir con acqua*. Sciacquare, Risciacquare, Sciaguattare. Bocc. G. 10. p. 2. E quivi d'intorno alla chiara fonte fatti risciacquare i bicchieri, chi volle, alquanto bevve. Salvin. Lett. 4.2. 261. Le cose che si purgano non si possono purgare, purificare e chiarire, se prima non si sciaguattano. Malm. 7. 19. Giunto al mulin dal mezzo in giù sbracciato, Si sciaguatta i calzoni in quella gora.

§. *Sciacquarsi la bocca, o i denti*: *vale Pulirli con acqua*. Risciacquarsi la bocca, Risciacquarsi i denti. Red. Vip. 1. 30. E non per risciacquarsene la bocca (*dell' acqua medicinale*).

SCIACQUARIARE. verb. att. e neut. pass. *Leggermente lavare e pulir con acqua*. Risciacquare, Sciacquare. Cr. 4. 44. 1. Allora ottimamente si lavi, e nell'ultimo si risciacqui con acqua calda bene infocata.

SCIADDEO. add. *Uomo di poco senno*. Squasimodeo, Minchione, Uccellaccio. Bocc. Nov. 57. 4. Se vi cal di me, venite meco in fino al palagio mio, ch'io vi voglio mostrare il più nuovo squasimodeo che voi vedeste mai.

SCIALACQUARE. verb. att. *Spender profusamente, Dissipar le sua facoltà*. Scialacquare. Tratt. Consol. 1. 62. Le ricchezze tostamente guadagnate, subitamente si scialacquano, e vengon meno.

SCIALARE. verb. neut. *Darsi bel tempo*. Scialare.

SCIALATA. sust. femm. *Il mangiare con allegrezza in brigata*. Gozzovigliata, Gozzoviglia, Gozzoviglio, Stravizzo. Lor. Med. Beon. 2. Piace molto a costui la malvagia E ritrovarsi in gozzoviglia e in tresca. Fir. As. 261. Ella facea ogni dì mille merendozze e mille stravizzi di nascosto al marito.

SCIAMARRO. sust. masch. *Strumento di ferro con punte quadre, col quale si rompono i sassi e fansi altri lavori di pietra, come macini, e simili*. Piccone. Bern. Orl. 1. 3. 6. Chi ha veduto tagliare una torre A forza di piccone e di martelli.

SCIAMBRATO. add. *Aggiunto proprio ed espressivo delle vesti, allora che sono doviziose intorno alla persona*. Agiato.

SCIAMMERIA. sust. femm. v. GIAMBERGA.

SCIANCATO. add. *Che ha rotta o guasta l' anca*. Zoppo, Sciancato. G. Vill. 7. 1. 4. Il primo ebbe nome Carlo secondo, e fu alquanto sciancato.

SCIAPITO e SCIPITO. add. *Senza sapore*. Sciocco, Sciapido, Sciapito, Scipito, Scipido. Cavalc. Frutt. Ling. 195. Ogni carne gli pare sciapita.

SCIARPA. sust. femm. *Cintura che portano gli uomini di guerra*. Ciarpa, Sciarpa. Buon. Fier. 4. 1. 1. Un bel panno da stomaco, una ciarpa, Una cintura co' pendagli d' oro.

SCIARRA. sust. femm. *Rissa, Contesa*. Sciarra. S. Ant. Conf. Rissa è una contesa di fatti, quando si percuotono insieme l' un coll'altro, o alcuni, ma pochi, con alcuni altri solamente per movimento d' ira, o mala volontà, e chiamasi volgarmente zuffa, o mischia, o veramente sciarra.

SCIARRARE. VERB. NEUT. PASS. *Contrastar pertinacemente proverbiandosi.* Bisticciare, Bisticcicare, Rissarsi, Azzuffarsi. SEGR. FIOR. CLIZ. 2. 4. Io veggo Eustachio e Pizzo che si bisticciano: Ve' be' mariti che si preparano a Clizia. VARCH. SEN. BEN. 7. 2. Per la quale (*ambizione*) gli uomini rissano e s' azzuffano tutto il giorno.

SCIARTAPELLI. SUST. FEMM. *Masserizie cattive e consumate.* Ciabatte. MORG. 18. 179. Guarda costui quante ciabatte ha quie.

SCIASCIARE. VERB. NEUT. *Prender sollievo, ristoro.* Sciorinarsi.

SCIATICA. SUST. FEMM. *Infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che cuopre il nervo isciatico, e che produce asprissimo dolore.* Sciatica: *e* Sciatico *dicesi Quegli che è infermo di sciatica.* RED. VIP. 1. 53. Guariva gli acerbissimi dolori della sciatica.

SCIAVECA. V. SCIABBECA.

SCIAURATO. ADD. *Dicesi di Colui che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchia negligenza, e che va scomposto.* Sciatto, Sciamannato. MALM. 9. 5. Acciocch' ei non la vegga sconcia e sciatta, Manda giù l' impannata, e si rimpiatta.

SCICCARE. VERB. ATT. *Stracciare la pelle con l' unghie.* Graffiare, Sgraffiare, Scalfire. BUT. INF. 22. Per la figura ch' egli ha di gatta, che sgraffia cogli artigli.

SCICCO. *Lo stesso che* SCIPPO. V.

SCIGNA. SUST. FEMM. *Animale quadrupede noto.* Scimia, Scimmia, Bertuccia, Bertuccio, Bertuccino, Scimiotto, Scimmiotto. LIB. VIAG. Vanno carpone, come le scimie ovvero bertucce.

§. 1. *Scigna, dicesi figurat. a Femmina di brutto e sozzo aspetto.* Befana. MALM. 8. 30. E bench' ella abbia un ceffo di befana, Pomposa e ricca vuol che ognun la veggia.

§. 2. *Fare la scigna, dicesi di chi contraffà ed imita le persone.* Fare la scimia.

§. 3. *Pigliare la scigna, vale Imbriacarsi.* Pigliare o Prender la monna, Pigliare o Prendere la bertuccia. CIRIF. CALV. 3. 82. A Ciriffo gli piace, e 'l vetro succia Senza lasciar nel fondo il centellino, Ed è già cotto, e presa ha la bertuccia.

SCIOCCAGLIO *e* FIOCCAGLIO. SUST MASCH. *Pendente che s' appiccano per lo più agli orecchi le donne.* Orecchino. BUON. FIER. 3. . 7. Quai gabinetti e lucide bacheche Piene d' anella, e vezzi, ed orecchini.

SCIOCCARE. V. FIOCCARE.

SCIOCCHEZZA. SUST. FEMM. *Mancanza di saviezza e di prudenza.* Sciocchezza, Scioccaggine, Scipitaggine.

§. *Sciocchezza, dicesi pure delle Azioni e delle Parole che manifestano mancanza di saviezza e di prudenza.* Sciocchezza, Scioccheria. FIR. LUC. 3. 1. Non feci mai più la maggiore scioccheria, nè la maggiore poltroneria di questa che io ho fatta stamattina.

SCIOCCO. ADD. *Uomo che manca di saviezza e di prudenza.* Sciocco, Sciocconaccio, Scioccone.

SCIOLTEZZA. SUST. FEMM. *Dicesi alle Maniere di parlare ed operare franche e senza timidezza.* Franchezza, Disinvoltura. RED. LETT. 2. 72. In questo caso dico sinceramente e con franchezza a V. Rev. che uscirà fuora subito un libro col seguente titolo. SALVIN. DISC. 2. 6. Che può bene stare la disinvoltura delle maniere coll' esattezza del costume.

SCIOLTO. ADD. *Colui che opera con disinvoltura.* Disinvolto, Franco. MALM. 2. 18. Che, in far vivande saporite e buone Fu subito, squisito e molto franco.

SCIONNA. V. FIONNA.

SCIORE. V. FIORE.

SCIOSCIAMOSCHE. SUST. MASCH. *Specie di strumento, col quale sventolando si caccia via le mosche.* Paramosche. MATT. FRANZ. RIM. BURL. 2. 186. Pur non è poco che il suo testamento Mi faccia erede di tal paramosche.

SCIOSCIARE. V. SCIUSCIARE.

SCIOSCELE. SUST. FEMM. *Si dicono le Frutte che si seccano, come fichi, uva, castagne, nocciuole, pere, ec.* Sec-

cumi.

SCIPITO. v. SCIAPITO.

SCIPPARE. VERB. ATT. *Trarre da terra, o da altro luogo, piante, od erba, o palo, o altra simil cosa; e da noi si usa in varie maniere, che per maggior chiarezza saranno registrate in più paragrafi.* Svellere, Sverre, Trarre, Cavare, Sterpare, Diradicare, Sradicare, Sbarbare, Strappare.

§. 1. *Scippare, parlandosi di piante, alberi, e simili.* Svellere, Diradicare, Sradicare, Sbarbare, Sterpare.

§. 2. *Scippare, parlandosi di denti.* Cavare. CRESC. 9. 6. 6. Gli si cavino (*al cavallo*) della mascella di sotto, il più salvamente che si puote, quattro denti.

§. 3. *Scippare, figurat., parlandosi di parole, come per modo di esempio: A costui non si può Scippare una parola da bocca, o DA LA VOCCA.* Trarre, Cavare di bocca, Strappare di bocca, Scalzare. VARCH. ERC. 71. Scalzare metaforicamente ec. significa quello che volgarmente si dice sottrarre e cavare di bocca, cioè entrare artatamente in alcuno ragionamento, e dare intorno alle buche per fare che colui esca, cioè dica, non se ne accorgendo, quello che tu cerchi di sapere.

§. 4. *Scippare, pur figurat., e dicesi: Scippare ad alcuno una qualche cosa, e vale Avere da alcuno industriosamente e forzatamente ciò che egli per altro non darebbe.* Trarre, Cavare, Cavare *altrui* delle mani o di mano. BOEZ. VARCH. 2. 3. Le cavasti di mano un presente.

§. 5. *Scippare, attiv. è ancora lo stesso che* SCICCARE. v.

SCIPPATO. ADD. *da* SCIPPARE. Svelto, Tratto, Cavato, Sterpato, Sgraffiato, Graffiato.

SCIPPO *e* SCICCO. SUST. MASCH. *Lo straccio che fa il graffiare.* Graffiatura, Graffio, Sgraffiatura, Sgraffio, Scalfitto, Scalfittura. VARCH. STOR. 11. 351. Non gli fece altro male che una graffiatura sotto la poppa manca. FR. GIORD. PRED. R. Con tutta la faccia coperta di lividi e di sanguinosi sgraffi.

SCIROPPO *e* SCIRUPPO. SUST. MASCH. *Bevanda medicinale fatta con decozioni o sughi d'erbe, condita con zucchero.* Siroppo, Sciroppo, Sciloppo, Giulebbo, Giulebbe. FR. SACCH. Nov. 210. Noi ce ne avvedremo a' medici e agli sciroppi.

SCIROPPARE. VERB. ATT. *Cuocere lo zucchero per fare il giulebbe.* Fare il giulebbe, Cuocere il giulebbe.

§. *Sciroppare, vale ancora Conciar frutte, o simili, facendole bollire in giulebbe.* Candire.

SCIROPPATO. ADD. *da* SCIROPPARE. *Dicesi di frutte candite.* Candito.

SCIRPIA. SUST. FEMM. *Dicesi a Femmina brutta e laida.* Strega, Befana.

SCIRRO. SUST. MASCH. *Tumore duro che non duole.* Scirro. LIB. CUR. MALATT. È utile per sanare lo scirro del fegato e della milza.

SCIULIARE. v. SCIVOLARE.

SCIULIARIELLO. ADD. *Che sdrucciola, Facile a sdrucciolare.* Sdrucciolóso, Sdrucciolevole, Sdrucciolo.

SCIULIATA *e* SCIULIO. v. SCIVOLATA.

SCIUSCELLA. SUST. FEMM. *Frutto di un albero detto pure da noi Sciuscella, ed è una Specie di baccello molto simile a quello delle fave, ma più lungo e più schiacciato assai.* Carrubba, Guainella, Siliqua, *il frutto*; Carrubbo, Carrubbio, Carrubio, Guainella, Siliqua, *l'albero.*

SCIUSCIARE *e* SCIOSCIARE. VERB. NEUT. *Spinger l'aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra.* Soffiare.

§. 1. *Sciusciare, dicesi pure allo Spirar de' venti.* Soffiare. BOCC. GIOR. 4. P. 19. Procederò avanti dando le spalle a questo vento, e lasciandol soffiare.

§. 2. *Sciusciare, è ancora Isbruffare per superbia, collera, o altra passion d'animo.* Soffiare. VARCH. ERCOL. 55. Se v'aggiunge parole, o atti che mostrino lui ec. essere adirato e avere ciò per male, si dice: ei marina, egli sbuffa, o soffia.

§. 3. *Sciusciare e Sciusciarsi il naso, vale Trarne fuori i mocci.* Soffiare,

Soffiarsi il naso.

§. 4. *Sciusciare*, *attiv. vale Spingere checchessia con la forza del fiato.* Soffiare. Cr. 9. 26. 2. Spessamente con un cannello si soffi negli occhi sale sottilmente pesto.

SCIVA. sust. femm. *Due pezzetti di ferro o d' altro metallo, ciascuno piegato in mezzo a guisa di un anello, che inanellati insieme servono per congiugnere i coperchi delle casse, degli armadi, e simili arnesi.* Ganghero, Arpione, Cardine: *ma questi due ultimi si dicono propriamente delle imposte delle porte e delle finestre.* Morg. 18. 183. Per unger poi gli arpioni e il chiavistello.

SCIVOLARE. verb. neut. *Lo scorrere propriamente del piede, quando posto sopra cosa lubrica scorre senza ritegno; e generalmente si dice d' ogni altra cosa che a quella similitudine scorre.* Sdrucciolare. Fr. Sacch. Nov. 209. Credendola più volte avere presa (*l' anguilla*), ella mi è schizzata di mano, chè sapete com' elle sdrucciolano.

SCIVOLATA. sust. femm. *L' atto dello sdrucciolare.* Sdrucciolo. Bemb. Stor. 9. 134. Per isdrucciolo del cavallo sopra il quale egli era, caduto, fu da' galeotti ucciso.

SCOCCA. v. SCHIOCCA.

SCOCCIATO. add. *Dicesi di Chi ha il capo senza capelli.* Calvo, Zuccone. Varch. Stor. 9. 265. Oggi di cento novantacinque sono zucconi, e portano la barba.

SCODATO *e* SCUDATO. add. *Privo di coda.* Scodato.

SCOGNA. sust. femm. *L' atto di battere il grano e le biade sull' aia.* Battitura. S. Greg. Omel. 37. 7. Così nella battitura dell' aia le granelle sono oppresse sotto le paglie.

SCOGNARE. verb. att. *Il battere il grano e le biade sull' aia.* Battere, Trebbiare. Dant. Conv. 163. Nel trebbiare il formento che l' arte fa suo strumento del caldo che é naturale qualitade.

SCOGNATO. add. *Chi non ha denti.* Sdentato. Buon Fier. 4. 4. 2. E sdentate anche il mordono.

SCOIETATO. add. *dicesi di Chi non ha moglie.* Smogliato, Scapolo. Cecch. Esalt. Cc. 2. 5. Vogliam di più menar per guardie di nostra persona quelli trecento giovani smogliati che già dicemmo. Salvin. Disc. 2. 468. Così gli uomini scapoli e senza moglie riconosciamo andare di fiero coraggio adorni e di brio forniti e di spirito.

SCOLARE. verb. att. *e* neut. pass. *Si dice dell' Andare all' ingiù o Cadere a basso a poco a poco i liquori o altre materie liquide, o il residuo loro.* Scolare. Soder. Colt. 21. Si riempia il fondo di sassi ammontati in colmo, affinchè l' acqua scoli, e non covi, e stagni.

§. *Scolare*, *attiv. vale Fare scolare, Tenere alcuna cosa in modo che scoli.* Scolare.

SCOLARO. parte. masch. *Colui che va a scuola, che va ad imparare.* Scolare, Scolaio.

SCOLATURA. sust. femm. *È voce toscana, che significa La materia scolata, e da noi si adopera a significare Quel rimanente di liquore che si lascia nel vaso da chi ha bevuto prima.* Abbeverato. Tibul. And. 20. E se ella beeva, egli beeva il suo abbeverato.

SCOLLATO. add. *È aggiunto di Cosa che lasci il collo scoperto.* Scollato.

SCOLLATURA. sust. femm. *Estremità superiore del vestimento scollato.* Scollatura.

SCOLORIRE. verb. neut. *e* neut. pass. *Perdere il colore.* Scolorire, Scolorare, Scolorirsi, Scolorarsi.

SCOLORITO. add. *Senza colore.* Scolorito, Scolorato. Filoc. 3. 219. La vecchia abitatrice di cotal luogo era magrissima e vizza nel viso scolorita.

SCOMBINARE. verb. att. *e* neut. pass. *Mandare a nulla checchessia, Rompere un disegno.* Guastare, Guastarsi. G. Vill. Per la qual cagione si guastò l' uno trattato per l' altro. *Vogliamo avvertire che* Scombinare *è pur voce toscana, ma vale Disordinare, Scompigliare, Mettere in confusione, sossopra.*

SCOMMARE e SCUMMARE. VERB. ATT. *Levare e Tor via la schiuma.* Schiumare, Dischiumare, Stumiare, Stummiare. PALLAD. FEB. 26. Alcuni sono che fanno bollire l'acqua salsa e schiumano.

SCOMMESSA. SUST. FEMM. *Patto che si debba vincere o perdere sotto alcuna determinata condizione.* Scommessa. SERD. STOR. INTROD. 14. 573. Finalmente venissero alla scommessa, e facessero esperienza quanto si voglia aspra e malagevole.

SCOMMETTERE. VERB. ATT. e NEUT. *Giocare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel che si debba vincere o perdere.* Scommettere.

SCOMMIGLIARE. VERB. ATT. *Tor via ciò che copriva una cosa; contrario di Coprire.* Scoprire.

SCOMMUNICA. SUST. FEMM. *Pena imposta dalla chiesa per correzione, che priva della partecipazione de' Sacramenti e del commercio de' fedeli.* Scomunica. Scommunicazione.

SCOMMUNICARE. VERB. ATT. *Imporre scomunica.* Scomunicare.

SCOMMUNICATO. ADD. *da* SCOMMUNICARE. Scomunicato.

SCOMPARIRE. VERB. NEUT. *Il perdere di pregio o di bellezza di alcuna cosa posta a confronto o a paragone con un' altra.* Scomparire.

SCONCECAIUOCO. ADD. *Quegli che disturba le feste e l' allegria.* Guastafeste.

SCONCECARE. VERB. ATT. *Il perturbare e confonder cose bene ordinate.* Scompigliare, Guastare, Sconciare. BOCC. Nov. 51. 4. Spesso ne' nomi errando un per un altro ponendone, fieramente la guastava (*la novella*).

SCONCERTARE. VERB. ATT. *Cavar di concerto.* Sconcertare.

§. 1. *SCONCERTARE, figurat. vale ancora Disordinare.* Sconcertare.

§. 2. *SCONCERTARE, neut. pass. vale Alterarsi, Commuoversi, Crucciarsi; e dicendosi per modo di esempio: Il tale sentendo questa cosa, si è SCONCERTATO; vale Ha dato indizio d' animo alterato, Si è alcun poco crucciato; e si ha a dire in iscambio: Il tale si è* sconturbato, conturbato, turbato.

SCONCERTO. SUST. MASCH. *Lo sconcertare; contrario di Concerto.* Sconcerto.

§. *SCONCERTO, figurat. vale ancora Disordine.* Sconcerto.

SCONFIDARE. VERB. NEUT. PASS. *Non aver fidanza, Non si fidare, Non si assicurare.* Sconfidare, Diffidare. GUICC. STOR. LIB. 17. P. 153. Ma il Marchese diffidando, o per avervi trovato più numero di gente che da principio non avea creduto ec., si straccò presto del combattere.

SCONFIDENZA. SUST. FEMM. *Avvilimento d' animo, Scoramento.* Sconforto.

SCONGIURARE. VERB. ATT. *Costringere e Violentare i demonii, perchè escano d' addosso ad alcuno.* Scongiurare. G. VILL. 9. 234. 1. Con più de' suoi frati,.... il venne a disaminare e scongiurare.

§. 1. *SCONGIURARE, vale anche Strettamente pregare.* Scongiurare. BOCC. Nov. 26. 25. Tanto disse, e tanto pregò, e tanto scongiurò, ch' ella vinta, con lui si pacificò.

§. 2. *SCONGIURARE, si usa ancora in sentimento di Dir bestemmia.* Bestemmiare.

SCONGIURO. SUST. MASCH. *Costringimento o Violentamento de' demonii.* Scongiuro.

§. *SCONGIURO, vale ancora Bestemmia.* Bestemmia.

SCONNETTERE. VERB. NEUT. *Si dice di chi nell' azione o nel discorso s' avviluppa e confonde.* Non connettere, Non annodare, Armeggiare. TAC. DAV. STOR. 2. 279. Vedendo Cecina, e volendo il nemico armeggiare, salvi e attenti lo lasciavano ec. far sacco nella stoltizia.

SCONOCCHIARE. VERB. ATT. *Finir di filare il lino, o simile, che si abbia avvolto alla rocca, da noi detta CONOCCHIA.* Sconocchiare.

§. *SCONOCCHIARE, vale anche Svenire, Perdere gli spiriti.* Venir meno.

SCONQUASSARE. VERB. ATT. *Scassinare.* Sconquassare. BUON. FIER. 5. 1. 2. Chi picchia, or bè? chi picchia? chi sconquassa A questo mo' le imposte?

SCONQUASSATO. ADD. *da* SCONQUASSARE. Sconquassato.

SCONQUASSO. SUST. MASCH. *Lo sconquassare.* Sconquasso. BUON. FIER. 4. 5. 4.

Che imbroglio, che rigiro, che sconquasso!

SCONTARE. VERB. ATT. *Diminuire o Estinguere il debito.* Scontare. G. VIL. 12. 82. 3. Scontando ancora i soldati diciassette per libbra del debito del comune.

SCOPA. SUST. FEMM. *Sorta di arnese col quale si spazza.* Granata. FRANC. SACCH. Nov. 76. Con una trappola dove aveano preso un topo, e colle granate in mano si fermano in sul mezzo della piazza, e pongono la trappola in terra. *Vogliamo avvertire che* SCOPA *è ancor voce toscana, e dicesi ad una Sorta di arbuscello, del quale si fa pure* granate, *ma per ispazzare stalle, strade, ed altri simili luoghi.*

SCOPARE. VERB. ATT. *Nettare il solaio, pavimento, o simile, fregandolo con la granata.* Spazzare, Scopare. Bocc. Nov. 100. 25. Cominciò a spazzar le camere ed ordinarle. CAS. UFFIC. COM. 113. Nè si faccia come alcuni di perversa natura fanno, che i nobili scopino la casa, e le lordure fuori delle camere portino.

SCOPATORE. PARTE. MASCH. *Colui che scopa ed ha l'ufficio di spazzare.* Scopatore, Spazzino. MENZ. SAT. L'aiutante, il spazzino, il mozzo, e peggio San cinguettar come cornacchie e putte.

SCOPATURA. SUST. FEMM. *L'immondizia che si toglie via in ispazzando.* Spazzatura. SODER. COLT. 66. Le nebbie che vengono alcuna volta sopra e tra le viti si scaccia col fummo e fiamma di pagliaccio, o altra robaccia, o spazzatura abbruciata di casa.

SCOPAZZO. V. SCOPILLO.

SCOPERCHIARE. VERB. ATT. *Levare il coverchio.* Scoperchiare, Scoverchiare, Scoprire, Scovrire.

SCOPERCHIATO. ADD. *da* SCOPERCHIARE. Scoperchiato, Scoverchiato, Scoperto, Scoverto.

SCOPETTA. SUST. FEMM. *Arnese noto, col quale si cava la polvere dagli abiti, o dalle scarpe.* Spàzzola, Scopetta, Setola.

SCOPETTARE. VERB. ATT. *Nettare i panni colla scopetta.* Spazzolare, Setolare. SEGR. FIOR. CLIZ. 1. 3. Va al barbiere, lavati il viso, sètolati cotesti panni, acciocchè Clizia non t'abbia a rifiutare per porco.

SCOPETTELLA. DIM. *di* SCOPETTA. *Piccola spazzola.* Spazzoletta, Spazzolino.

SCOPETTINO DE' DENTI. *Sorta di piccola spazzola, per uso di nettare i denti.* Spazzolino, Spazzoletta, Setolina, Setoletta. BUON. FIER. 4. 3. 5. Con loro, non so spugne, o spazzolette, Si puliscon ridendo.

SCOPILLO DE LO FURNO. *Arnese per ispazzare il forno.* Spazzaforno. BUON. TANC. 5. 5. Ma da poi ch'ella v'ebbe spinti fuora Con quella, o fusse pala, o spazzaforno, ec.

SCOPPETTA. SUST. FEMM. *Strumento da ferire, simile all'artiglieria, ma di ferro, e maneggiabile da un uomo solo.* Archibuso, Archibugio, Arcobugio, Scoppietto, Schioppo, Scoppio, Schioppetto, Archibugetto. BUON. FIER. 82. S'accade mai che tu mi rida un poco O saluti ec. Mi levo come polvere per fuoco D'archibuso ovver d'artiglieria.

SCOPPETTATA. SUST. FEMM. *Colpo di palla cacciata dall'archibuso.* Archibusata, Archibugiata, Scoppiettata. SEGN. STOR. 4. 114. Ritirandosi esso signor Cammillo, fu morto, e si disse d'un' archibusata.

SCOPPOLA. SUST. FEMM. *Colpo dato nella parte deretana del capo con la mano aperta.* Scappellotto. BUON. FIER. 1. 4. 6. Perchè a queste pelando La conocchia, e a quelli Scappellotti e frugoni e punzon dando, Non v'era più nessun che non volasse Di dove egli appariva.

SCOPPOLONE. SUST. MASCH. *Forte colpo che si dà nel capo a mano aperta.* Scapezzone. PECOR. GIOR. 6. N. 1. Lo abate alzò la mano, e diegli un grande scapezzone.

SCORCIARE. VERB. ATT. *Render più corto; contrario di Allungare.* Scorciare.

SCORCOGLIARE. VERB. ATT. *Fare checchessia alle altrui spese.* Scroccare.

SCORCOGLIATORE. PARTE. MASCH. *Chi*

volentieri scrocca. Scroccatore, Scroccone. Buon. Fier. 1. 3. Ve' ve' quanti galuppi, Quanta canaglia di scroccon ne scappa A furia di baston.

SCORDARE. verb. neut. e neut. pass. *Dissonare, Non accordare, e si dice d'istrumenti da corde, e simili.* Scordare. Corsin. Torracch. 1. 51. S' odon di qua e di là singulti, Si gonfiano e si scordan gl' istrumenti.

§. *Scordarsi, neut. pass. vale Dimenticarsi.* Scordarsi. Gal. Sist. 406. Intanto, per non me lo scordare, voglio dirvi certo particolare.

SCORPARE. verb. att. e neut. pass. *Tor via la colpa, Difendere, Difendersi, Scusarsi.* Scolpare, Discolpare, Scolparsi, Discolparsi.

SCORPAZIONE. sust. femm. *Dimostrazione di non essere in colpa.* Discolpa, Discolpamento, Giustificazione. Segner. Pred. 19. 8. Iddio non volle, come osservò San Basilio, accettare per essa discolpe di sorta alcuna, non raccomandazioni, non suppliche.

SCORPACCIATA. sust. femm. *Mangiata eccedente di checchessia.* Corpacciata, Scorpacciata.

SCORRIATO e SCURRIATO. sust. masch. *Strumenta col quale si frustano i cavalli.* Scuriada, Scurriada, Scurriata. But. Fersa e scurriada è una medesima cosa, e lo strumenta con che si batte lo cavallo, ovvero i fanciulli.

SCORTECATURO. sust. masch. *Coltello tagliente da scorticare.* Scorticatoio.

SCORZA. sust. femm. *Dicesi la Parte esteriore di molte case.* Scorza, Corteccia, Buccia, Guscio, Baccello.

§. 1. *Scorza de pane. Ne' pani dicesi Quella parte che rinchiude in sè la midolla, ed è indurata per l' azione del fuoco.* Crosta di pane, Corteccia. Cr. 14. Il pane in forma grande ha la corteccia più sottile e più dura, e imperò la sua corteccia nutrica più, e a smaltire è dura.

§. 2. *Scorza degli alberi, è la Parte esteriore degli alberi atta a spiccarsi.* Scorza, Buccia, Corteccia. Ricett. Fior. 4. La pianta ha di fuori una coperta atta a spiccarsi, chiamata Scorza e Buccia. Cr. 5. 10. 5. Innestasi il fico del mese di Aprile circa la corteccia.

§. 3. *Scarza, dicesi pure alla Parte esteriore delle frutta.* Buccia, Corteccia, Scorza. Burch. 1. 30. E una melarancia senza buccia, Che ec. Sagg. nat. esper. Nel tagliar la buccia di un cedrato acerbo. Cr. 5. 8. 5. I pomi citrini, secondo Isac, son composti di quattro cose, cioè di corteccia, di carne, di midolla, di seme. Lor. Med. Canz. 64. 2. Tutti son popon da Chioggia D' una buccia e d' un sapore. *E altrove:* Fatta come la castagna, Buona e bella alla corteccia, Ma di dentro è la magagna. Bern. Orl. 2. 2. 72. Fu quel bell'animal senza magagna, E sì compito, che nulla gli manca; Era il mantel di scorza di castagna, Ma sino al naso avea la fronte bianca. Red. Ins. 7. Rinchiusi entro a certe ruvide cortecce spinose, non molto forse dissimili da' quo'ricci co' quali dal castagno vestiti sono i propri suoi frutti. *Ci piace di qui avvertire che della castagna crediamo che si dica sola* Scorza, Corteccia, *e che la scorza spinosa della castagna dicesi propriamente* Riccio. *Ancora avvertiamo che la buccia dell' acino dell' uva dicesi propriamente* Fiocine; *e* Mallo *quella prima scorza della noce o della mandarla, che cuopre il guscio.* Buon. Fier. 3. 5. 6. S' ode ognor voltar di macini, E pestar fiocini ed acini. Pallad. Marziale dice che ha provato di tor le noci verdi, monde del mallo e corteccia, e attuffarle nel mele, e bastanvi verdi più che un anno.

§. 4. *Scorza d' uovo, Scorza de noce, de nocelle, e simili; dicesi la Corteccia delle noci, de' nocciuoli, delle mandorle, delle uova, e simili.* Guscio. Bocc. Nov. 70. 18. Schiacciava noci, e vendeva i gusci a ritaglio. Lab. 195. Infino a' fornaciai a cuocer guscia di uova ec. n' erano impacciati.

§. 5. *Scorza de fava, de pesielli, ec. dicesi di Quel guscio in cui nascono e crescona le fave o i piselli.* Baccello.

§. 6. *Scorza, diciamo ancora a Quella pelle che si secca sopra la carne*

ulcerata. Schianza.

SCOSCIARE. VERB. NEUT. *È voce toscana, che vale Guastar le cosce, Slogarle; e da noi si adopera a significare il Ridere smoderatamente: dicendosi, a modo di esempio: Mi ha fatto scosciá' de riso; Se stá' scoscianno de riso, e simili; e si ho a dire:* Sganasciar dalle rise *o* per le risa; Smascellar delle risa, *o* Smascellarsi delle risa *o* di risa; Crepar delle risa *o* Morir delle risa. Fir. As. 65. Fra tante brigate che mi erano dietro, egli non ve ne era alcuno che non ismascellasse delle risa. Bellinc. 223. Delle rise il mellon vidi crepare.

SCOSTARE. VERB. ATT. E NEUT. PASS. *Allontanare alcuna cosa da un luogo, o da un' altra; ed Allontanarsi.* Scostare, Discostare, Rimuovere; Scostarsi, Discostarsi. Amet. 44. Li quali tanto dal muro con la loro ampiezza si scostano, che non togliendo luogo a chi sedesse, largo spazio concedono ad erbe di mille ragioni. Fir. Lucid. 5. 7. Deh, discostatevi un poco l'un dall' altro.

SCOSTATO. ADD. *da* SCOSTARE. Scostato, Discostato.

SCOSTUMATEZZA. SUST. FEMM. *Mal costume, Mala creanza.* Scostumatezza, Scostume. Fr. Sacch. Nov. 107. Grande scostume è, stando a un tagliere con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che si possa un poco aspettare, e non fa la ragione del compagno.

SCOSTUMATO. ADD. *Privo di buon costume.* Scostumato, Malcreato.

SCOTELLARO *e* SCUTELLARO. SUST. MASCH. *Strumento di legno da cucina, in cui si ripongono le stoviglie.* Rastrelliera. Buon. Fier. 3. 2. 2. Che a mano a man quasi che affatto vote Tutte le rastrelliere, Convien rifarsi di vasella nuove.

SCOTOLARE *e* SCOTOLIARE. VERB. ATT. *È pure voce toscana, che significa solo Battere con la scotola il lino o la canape; e da noi si adopera a denotare il Percuotere che si fa con camato i panni per trarne la polvere.* Scamatare. Red. Lett. Alloraquando da miei servitori veggio scamatare i miei vestiti per cavarne la polvere e per assicurarli dalle tignuole.

§. 1. *Scotolare e Scotoliare; è ancora Muovere e Agitare una cosa con moto interrotto.* Scuotere. Pass. 42. Lo scolaio scosse il dito della sua mano che ardea in su la palma del maestro.

§. 2. *Scotolare, per similitudine si adopera pure da noi in significato di Dar percosse, colpi, ad alcuno.* Battere, Picchiare, Dar busse, Fare *o* Dare la picchierella.

§. 3. *Scotolarsi e Scotoliarsi, usato in forma neutro passiva, come per modo di esmpio: Il tale se ne scotolea de sta cosa; vale che non se ne vuole assolutamente più impacciare; e si ha a dire: Il tale* si lava le mani di *questa cosa.* Salv. Granch. 1. 3. Tu vuoi Ch' io me ne tolga giù affatto, e lavimene Le mani.

SCOTOLATA *e* SCOTOLIATA. SUST. FEM. *Percosse che si dà altrui o con mano o con bastone.* Battitura. v. MAZZIATA.

SCOZZETTO *e* SCOZZETTONE. SUST. MASCH. *Colpo di mano dato in sul collo.* Collata. Senec. Pist. Alcuni piangono quando l'uomo dà loro una collata.

SCOZZONARE. VERB. ATT. *Domare e Ammaestrare i cavalli e l'altre bestie da cavalcare.* Scozzonare.

§. *Scozzonare, metaforicamente vale ancora Dirozzare alcuno non pratico.* Scozzonare, Scaltrire. Varch. Ercol. 57. Dicesi ancora con vocabolo cavato da' cozzoni de' cavalli, Scozzonare, e con voce più gentile e usata da' compositori nobili, Scaltrire, onde viene Scaltro e Scaltrito, cioè accorto e sagace.

SCRAPICCIARE. VERB. NEUT. PASS. *Dicesi di Chi abbandona il retto sentiero, e si dà a vivere scapestratamente.* Sviarsi, Scapestrare. Cas. Lett. 67. Tu sai quante volte ti ho detto, che lo sviarsi è la più facil cosa.

SCRAPICCIATO. ADD. *da* SCRAPICCIARE. *Persona che sia fuori della buona via, o volta a mal fare.* Sviato.

SCRAVOGLIARE. VERB. ATT. *Sciorre il gruppo*, *Cavar del groppo*. Sgruppare, Sgroppare, Svoltare, Disgruppare. Buon. Fier. 4. 4. 10. Io entro in un merciaio, compro stringhe, ec. Mestieri ho di servirmene, le sgruppo.

SCREDITARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Levare il credito*, *e Perder di credito*. Screditare, Screditarsi.

SCREDITATO. ADD. da SCREDITARE. Screditato.

SCRISTIANIRE. VERB. NEUT. PASS. *E dicesi: Tu mi fai* SCRISTIANI' ; *Tu mi faresti* SCRISTIANI' ; *e vale, Tu mi fai o mi faresti abbandonar la fede*. Rinnegar la pazienza; Rinnegar la fede. Fir. Trin. 2. 5. E io rinnegava la pazienza.

SCRIVANIA. SUST. FEMM. *Tavola o Tavolino fatto in diverse maniere, per uso di scrivere*. Scrivania. *Così oggi dicesi in Firenze.*

SCROCCARE. VERB. ATT. *Fare checchessia alle spese altrui, e per lo più si dice del mangiare e bere*. Scroccare.

SCROCCONE. PARTE. MASCH. *Che scrocca volentieri*. Scroccone, Scrocchino, Scroccatore. Car. Lett. 1. 21. Gli davano i nomi appropriati, essa di vecchio, di guercio, di lordo, ed egli di furbo, di mariuolo, di scroccatore.

SCROFA. SUST. FEMM. *La femmina del porco*. Scrofa, Troia. Pandolf. 26. Vorranno prima si comperi loro il bue, le capre, le pecore e la scrofa.

§. *Scrofa, figuratamente dicesi per ingiuria a Donna di cattivi costumi*. Scrofa, Scrofaccia.

SCROFOLA. SUST. FEMM. *Quell' istrumento meccanico fatto a spira, nel quale la vite maschio s' insinua*. Vite femmina, Chiocciola, Medrevite, Dado. *È da avvertire che* Dado *è voce dell' odierno uso di Firenze, e dicesi propriamente di quella* chiocciola *che ha la forma parallelepipeda, come un dado da giuoco.*

SCRUPOLO e SCRUPULO. SUST. MASCH. *Peso che vale la Vigesima quarta parte dell'oncia*. Scropolo, Scrupolo. Borgh. Mon. 221. E così veniva a essere intorno ad uno scropolo più grave del nostro, ch' è la terza parte della dramma.

§. *Scrupolo, vale pure Dubbio che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti alla coscienza che d'altro*. Scrupolo. Segner. Confess. instr. Non è altro lo scrupolo che una vana apprensione e un ansio timore che sia peccato dove non è.

SCRUPOLOSITA.' SUST. FEMM. *Astratto di scrupolo, L'aver timore di fallire*. Scrupolosità.

SCRUPOLOSO e SCRUPULUSO. ADD. *Chi ha scrupolo*. Scrupoloso.

SCUCCIATO. ADD. V. SCOCCIATO.

SCUDARIA e SCUDERIA. SUST. FEMM. *Stalla grande e magnifica ne' palazzi de' principi*. Scuderia. *È voce dell' uso di Firenze.*

SCUDO. SUST. MASCH. *Quella picciola piastra di ottone o d' altro metallo, per lo più in forma di scudo, che si pone alle porte, alle cassette de' cassettoni, e ad altri simili arnesi, e per ove s' introduce la chiave per aprire*. Bocchetta.

SCUFFIA. SUST. FEMM. *Copertura del capo fatta di pannolino o d' altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri, o bende, che la increspano da una banda*. Scuffia, Cuffia. Galat. 34. Non si vuole medesimamente comparire con la cuffia della notte in capo.

SCUMMA SUST. FEMM. *Aggregato d' infinite bolle, sonagli, o gallozzoline ripiene d' aria, che si producono nelle cose liquide o per forza di calore, o quando con forza e con veemenza si agitano e si dibattono*. Schiuma, Spuma.

§. *Fare la scumma mbocca: vale Adirarsi*. Venire la schiuma alla bocca. Bern. Orl. 1. 16. 58. A Galafron vien la schiuma alla bocca, Vedendo il popol suo così fuggire.

SCUMMARE. V. SCOMMARE.

SCUPOLO. SUST. MASCH. *Propriamente Tanto capecchio, e stoppa, o cencio molle, che si possa tenere in mano (e a tanta quantità asciutta diremmo* Batuffolo*); e serve per istropicciare o*

strofinar le stoviglie quando si rigovernano. Strofinaccio, Strofinacciolo.

SCURARE. VERB. NEUT. *e* NEUT. PASS. *Divenire oscuro.* Scurare, Oscurare. PETR. CANZ. 42. Ed in un punto n'è scurato il sole. VIT. PLUT. Tremò tutta la sua persona, e scurògli la vista.

SCURCIO: *e dicesi* DE SCURCIO, *e vale In positura o attitudine stravagante.* Di scorcio. MORG. 21. 73. Sospeso avendo la sinistra gamba, Di scorcio strana, orribil, torta e stramba.

§. VEDERE DE SCURCIO: *contrario di Vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda.* Vedere in iscorcio. GAL. SIST. 47. Tra tutte le figure, solo la sfera non si vede mai in iscorcio.

SCURMO. SUST. MASCH. *Sorta di pesce noto.* Sgombero, Sgombro. MORG. 15. 66. Gambero, e nicchio, e calcinello, e seppia, E sgombero, e morena, e scarza, e cheppia.

SCURO. SUST. MASCH. *Privazione di splendore e di luce.* Scuro, Scurità, Oscurità. M. VILL. 2. 18. Per diverse parti per lo scuro della notte presono la fuga.

SCURO. ADD. *Privo di luce.* Scuro, Oscuro, Tenebroso. TES. BRUN. 3. 6. Lo tuo celliere dee essere contro a settentrione, freddo e scuro, e lungi da bagno.

SCUSA. SUST. FEMM. *Lo scusarsi, e Le ragioni che si recano per inscusarsi o per iscusare alcuno.* Scusa. BOCC. NOV. 50. 15. Senza alcuna scusa fare, da tavola fuggì.

SCUSARE *e* SCUSARSI. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Proccurare di scolpare alcuno, o Scolparsi con addurre ragioni favorevoli.* Scusare, Scusarsi. BOCC. NOV. 47. 18. Come seppe il meglio, di ciò che intervenuto era si scusò.

SCUTELLARO. SUST. MASCH. V. SCOTELLARO.

SDAMMA. SUST. FEMM. *Fune fatta di erba intrecciata.* Stramba. DANT. INF. 19. 27. Per cui sì forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte e strambe.

SDEGNARE. VERB. ATT. *Provocare a sdegno, Fare che altri si adiri.* Sdegnare. AR. FUR. 18. 31. A sdegnar questi due questo è perfetto.

§. 1. SDEGNARSI, *neut. pass. Adirarsi, Pigliare sdegno, Aver per male.* Sdegnarsi. GUICC. STOR. 2. 431. Prospero Colonna sdegnandosi di avere a stare sottoposto nella guerra a' comandamenti del Vicerè, avea ricusato di andarvi.

§. 2. SDEGNARE, *attivamente dicesi di cibi o bevande, che per essere soverchiamente dolci inducono nausea.* Nauseare.

SDELLOMMARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Battere aspramente.* Rompere, Slombare, Guastare. BOCC. G. 4. N. 7. Perciocchè credendo esso che io fossi te, m'ha con un bastone tutto rotto, ec.

SDELLOMMATO. ADD. *da* SDELLOMMARE. Rotto, Slombato, Guasto.

SDENTATO. ADD. *Senza denti.* Sdentato.

SDRAIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Porsi a giacere.* Sdraiarsi. RED. DITIR. 46. Si sdraiaron sull'erbetta Tutti cotti come monne.

SECA *e* SERRA. SUST. FEMM. *Strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legni, e simili.* Sega, Serra.

SECARE. VERB. ATT. *Recidere con sega.* Secare, Segare.

SECARELLA. DIM. *di* SECA. Seghetta.

SECATORE. PARTE. MASCH. *Chi sega il legname, ec.* Segatore. SALVIN. SENOF. LIB. 5. S'acconciò con alcuni scarpellini e segatori di marmo.

SECATORNESE. ADD. *Dicesi ad Uomo misero ed avaro.* Spilorcio, Taccagno, Pillacchera. MENZ. SAT. 12. Ma veggo che non preme a Ser Vorano, Che il popolo lo chiami un raugeo, Un vil taccagno, un aretin marrano.

SECATURA. SUST. FEMM. *Quella parte del legno che ridotta quasi in polvere casca in terra in segando.* Segatura. SODER. COLTIV. 50. La segatura delle tavole d'albero.

SECCARE. VERB. ATT. *Privar dell'umore, Tor via l'umido.* Seccare.

§. 1. SECCARE, *in significato neut. e neut. pass. vale Perder l'umore, Divenir secco.* Seccare, Seccarsi. M. VILL. 6. 54. Com'ella è ben cotta e salata, la fan-

no dividere dall' ossa, e appresso la fanno seccare ne' forni.

§. 2. *Seccare, attivamente, e per metaf. vale Importunare.* Seccare. Agn. Pand. 68. Per poterci valere contro questi chieditori, i quali tutto il dì ci seccano e importunano.

§. 3. *Seccarsi, neut. pass. si adopera pur metaforicamente a significare Il recarsi a noia, Avere in fastidio alcuna cosa.* Infastidirsi, Infastidire, Annoiarsi. Vit. Plut. E una volta s' annoiò e disse.

SECCATURA. sust. femm. *Noia, Fastidio, Importunità.* Seccaggine. Salvin. Annot. F. B. 13. 25. 7. Onde i complimentosi, che non la finiscono mai, si possono a buona equità chiamare seccatori, e i medesimi complimenti seccaggini.

SECCHIA. sust femm. *Vaso cupo di rame, col quale si attigne l' acqua.* Secchia.

SECCHIETIELLO. dim. di SECCHIA. Secchiello.

SECCIA. sust. femm. *Specie di pesce, il maschio della quale si chiama Calamaio.* Seppia.

SECCO. v. SICCO.

SECOLARE. partic. masch. *Quegli che vive al secolo, e non milita sotto religione claustrale.* Secolare. Maestruz. 1. 36. Vaglieno (*le indulgenze*) a' religiosi siccome a' secolari.

SECOLO. sust. masch. *Spazio di tempo composto di cento anni.* Secolo.

§. *Secolo, prendesi anche per Grande spazio di tempo indeterminato.* Secolo.

SECONDA e SECONNA. sust. femm. *Membrana nella quale sta involto il feto nell' utero, e che escono di corpo alle parturienti dopo l' uscita del feto, quasi un secondo parto.* Seconda, Secondina.

SECONDARIO e SECONNARIO. add. *Che succede dopo il primo.* Secondario. Red. Ins. 109. Non per un fine primario e principale, ma bensì per un ufficio secondario.

SECOZZONE. sust. masch. *Colpo che si dà nella gola a man chiusa, allo insù.* Sergozzone. Bocc. Nov. 72. 14. Mi vien voglia di darti un gran sergozzone.

SECRETARIO e SEGRETARIO. partic. masch. *Colui che s'adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore.* Secretario, Segretario. Bemb. Stor. 53. Parimente fu preso dal signor Gasparo di Sanseverino il secretario del provveditor Marcello.

SECRETISTA e SEGRETISTA. partic. masch. *Dicesi Chi spaccia rimedii occulti per più sorte di mali.* Ciurmadore, Cerretano, Ciarlatano. *Non dobbiamo tralasciare di qui avvertire che la voce* SECRETISTA *si adopera talvolta da noi in sentimento meno dispregiativo di* Ciarlatano.

SECRETO e SEGRETO. sust. masch. *Cosa occulta o tenuta occulta.* Secreto, Segreto. Bocc. Nov. 65. 21. Se tu fussi savio, ... non avresti per quel modo tentato di sapere i segreti della tua buona donna.

§. *Secreto, vale ancora Medicamento occulto, che si spaccia da' cerretani.* Medicamento, Rimedio, Specifico, Secreto, Segreto.

SECUTARE. verb. att. *Dicesi del Correre appresso minacciando ed offendendo chi è stato messo in fuga.* Rincorrere, Perseguire, Perseguitare. Bocc. Nov. 96. Non altrimenti a fuggire cominciarono, che se da centomila diavoli fossero perseguitati.

SECUTATO. add. da SECUTARE. Rincorso, Perseguitato, Perseguito. Buon. Fier. 1. 5. 11. Dal popol, da' furfanti, e da' ragazzi Perseguiti e rincorsi i pazzi erranti.

SEDENTANEO. add. *E dicesi Menare vita sedentanea, di chi siede molto, e poco si adopera negli esercizi del corpo.* Sedentario; Vita sedentaria. Red. Cons. A quelle persone studiose, alle quali per necessità conviene talvolta far vita sedentaria, i clisteri sono di grandissimo aiuto.

SEDETICCIO. add. *Aggiunto di cosa che per troppo tempo ha perduta sua perfezione.* Stantio. Malm. 3. 24. E perch' elle sapeano di stantio, Teneva al naso un mazzolin di rose.

SEDILE. sust. masch. *Sedia rozza e senza artificio.* Sedile. Coll. SS. Pad.

Là, onde i Frati fanno sedili per sedere.

SEDOGNERE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Aspergere o Fregare o Impiastrare con grasso, olio, od altra cosa che abbia dell' untuoso.* Ungere. Ugnere. CR. 9. 26. 3. Se il panno sarà vecchio, si dee due, o tre volte col grasso della gallina ugnere primieramente.

§. *SEDOGNERE, figuratamente vale Corromper con denaro.* Ugnere *o* Ungere le mani. BOCC. Nov. 6. 4. Il buono uomo per certi mezzani gli fece con una buona quantità della grascia di san Giovanni Boccadoro ugnere le mani.

SEDUNTO. ADD. *da* SEDOGNERE. Unto. MALM. 3. 60. L' unto Sgaruglia con frittelle a iosa Alla squadra de' cuochi ora soggiugne Quella de' battilani assai famosa.

SEGGETTA, *che dicesi ancora* PORTANTINA. SUST. FEMM. *Seggiola portatile con due stanghe.* Seggetta, Bussola, Seggiola. BUON. FIER. Sc. 16. Che, perchè l'aria non le faccia male, Chiusa abbiam la seggetta.

§. *PORTARE UNO NSEGGETTA, si dice quando due intrecciate fra loro le mani, portano un terzo, che vi si mette su a sedere.* Portare *uno* a predelline *o* a predellucce. COCCH. MOGL. 2. 1. Addosso, come? a predelline, o a pentole, O sulle spalle? MINUC. ANNOT. MALM. 2. 48. Due si pigliano per i polsi d' amendue le mani l' uno con l' altro in croce, e formano come una seggiola, e un altro vi siede sopra; e questo si dice Andare a predellucce.

SEGGETTARO. PARTE. MASCH. *Colui che porta la seggetta.* Seggettiere, Portantino. SALVIN. BUON. F. 4. 5. 15. Questi che portano le genti in seggetta, si domandano portantini o seggettieri.

SEGGIA. SUST. FEMM. *Arnese da sedervi sopra.* Seggia, *e meglio* Seggiola, *o* Sedia. CR. 5. 41. 1. Il faggio è arbore grande, il quale nasce nell'Alpi, del quale si fanno ottime lance, e assi di seggiole e di libri.

§. 1. *SCARFARE LE SEGGE. Starsi ozioso sedendo senza far cosa alcuna.* Culattar le panche. VARCH. SUOC. 2. 1. Ora mi sto tutto quanto il nato di a culattare le panche.

§. 2. *SEGGIA DA PARTORIRE. Arnese sopra il quale si posano le donne quando partoriscono.* Predella.

SEGGIOLELLA. DIM. *di* SEGGIA. *Piccola sedia.* Seggioletta, Seggiolina, Seggiuolina.

§. *SEGGIOLELLA PERCIATA. Sorta di piccola sedia di bambini per uso di andar del corpo.* Seggettina. LIB. CUR. MALAT. Abbiamo preparato a' bambini loro una seggettina che abbia il forame nel fondo.

SEGGIOLONE *e* SEGGIONE. ACCR. *di* SEGGIA. *Seggiola grande.* Seggiolone.

SEGRETARIO. V. SECRETARIO.

SEGRETISTA. V. SECRETISTA.

SEGRETERIA. SUST. FEMM. *Luogo dove stanno i segretari a scriver le lettere, e dove tali scritture si conservano.* Segreteria.

SEGRETO. V. SECRETO.

SELCIATA. SUST. FEMM. *Lo stesso che* NSELECIATA. V.

SELLA. SUST. FEMM. *Arnese che si pone sopra la schiena di un cavallo, d'un mulo, o simili, per poterlo acconciamente cavalcare.* Sella: ed Arcione *dicesi quella parte della sella e de' basti fatta a guisa d' arco.*

SELLARE. VERB. ATT. *Metter la sella.* Sellare. BOCC. Nov. 39. 10. Fatti sellare i cavalli, andò via.

SELLARO. PARTE. MASCH. *Colui che fa le selle.* Sellaio. CONV. 155. Al cavaliere dee credere lo spadaio, il frenaio, e 'l sellaio, e lo scudaio.

SEMENTA *e* SEMMENTA. SUST. FEMM. *Sostanza nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo subbietto.* Sementa, Semente, Seme. BOCC. Nov. 72. 7. Cominciò a nettar sementa di cavolini, che il marito avea poco innanzi trebbiati.

SEMENZA. SUST. FEMM. *È lo stesso che Sementa.* Seme, Semenza.

SEMICUPIO. SUST. MASCH. *Si dice del sedersi nel bagno in cui l' acqua giunga sino all' ombelico.* Semicupio. RED. CONS. 1. 36. Il bagno non sia di tutta

la persona, ma sia in foggia di semicupio.

SEMINARE e SEMMENARE. VERB. ATT. *Gettare e spargere il seme ne' campi.* Seminare. G. VILL. Le terre si poterono male lavorare e seminare.

SEMINARIO. SUST. MASCH. *Il luogo dove si tengono in educazione i giovanetti.* Seminario. SERD ST. IND. 14. 144. Provvede alla cura, e disciplina domestica del collegio e del seminario di Goa.

SEMINARISTA. PARTE. MASCH. *Colui che è in educazione in seminario.* Seminarista. *Voce dell' uso di Firenze.*

SEMMANA. SUST. FEMM. *Spazio di sette giorni.* Semmana, Settimana, Bocc. Nov. 75. 2. Esse stanno tutta la settimana rinchiuse, e attendono alle bisogne familiari. *Si noti che* Semmana *è voce antica, e però da non usare oggi.*

SEMMENARE. V. SEMINARE.

SEMMENTA. V. SEMENTA.

SEMMOLA e SEMOLA. SUST. FEMM. *Sorta di grano sottilmente pestato che si usa per farne minestra.* Semola, Semolella. RED. CONS. 2. 19. Non si facesse scrupolo di servirsi in quando in quando di qualche gentil minestra e assai brodosa di paste non lievite, come sarebbono le lasagne, la semolella, il farro pestato, e simili.

SEMPLICE e SEMPRICE. ADD. *Dicesi di Uomo schietto, e senza malizia.* Semplice, Semplicello, Semplicetto. Bocc. Nov. 61. 2. Tenendo egli del semplice, era molto spesso fatto capitano de' Laudesi.

SEMPLICIONE e SEMPRICIONE ACCR. *di* SEMPLICE. Semplicione, Sempliciotto. CIRIF. CALV. 3. 85. O sempliciotti, specchiatevi in lei.

SEMPREVIVA. SUST. FEMM. *Sorta di pianta nota che fiorisce da Luglio a Settembre, ed è comune sopra i muri umidi, ne' luoghi sassosi delle colline, e su' tetti.* Sempreviva.

SEMPRICE. ADD. *Lo stesso che* SEMPLICE. Semplice, Semprice; *ma quest' ultima è voce antica.*

SEMPRICITA' e SEMPLICITA'. SUST. FEMM. *Astratto di Semplice.* Semplicità: Semplicitade, Sempricità, Sempricitade; *ma quest' ultime sono pure voci antiche.*

SENAPISMO. SUST. MASCH. *Sorta d' impiastro fatto di polpa di fichi secchi e di sinape.* Senapismo, Sinapismo. LIB. CUR. MALAT. Conviene ricorrere prontamente a' senapismi.

SENAPA. SUST. FEMM. *Seme minutissimo e di acutissimo sapore, la cui pianta si dice pur* SENAPA, *e serve a far la mostarda, e ad altri usi.* Senape, Senapa, Sinepa, *ma quest' ultima è poco usata.* CR. 6. 111. 1. La senape si semina innanzi al verno e dopo, e desidera terra grassa.

SENGA. SUST. FEMM. *Piccola fessura.* Pelo, Screpolatura, Crepatura, Fessura.

SENGARE. VERB. NEUT. e NEUT. PASS. *L' Aprirsi per qualunque cagione.* Fendersi, Screpolarsi, Far pelo, Incrinare. DAV. ORAZ. GEN. DELIB. 148. Queste mura ec. se noi le carichiamo del nuovo ponte di questi ferramenti e pietroni, elleno primieramente faran pelo, poi corpo, in ultimo sbonzoleranno. *Vogliamo avvertire che* Incrinare *dicesi propriamente de' vasi di vetro o di terra cotta quando essi fanno pelo.*

SENGATO. ADD. *da* SENGARE. Screpolato, Fesso, Incrinato.

SENTINA. SUST. FEMM. *Fogna della nave.* Sentina.

SENTINELLA. SUST. FEMM. *Soldato che fa la guardia.* Scolta, Sentinella. GUICC. STOR. 11. 554. Al primo tumulto, quando dalle scolte fu significata la venuta de' nemici.

§. *FARE LA SENTINELLA, vale Far la guardia, Star di guardia.* Fare la sentinella. ALAM. GIR. 8. 21. Dalla sinistra fa la sentinella Finchè vide passar la damigella.

SEPA e SEPE. SUST. FEMM. *Riparo di pruni e altri sterpi, che si piantano in su' ciglioni de' campi per chiuderli.* Siepe, Siepa.

SEPELLIRE. VERB. ATT. *Mettere i corpi morti nella sepoltura.* Seppellire, Sepellire, Seppelire, Sotterrare.

SEQUESTRARE. VERB. ATT. *L' impossessarsi che fa il creditore per mezzo*

della giustizia de' beni del debitore, e Il comandare a chiunque li ha presso di sè di tenerli a sua stanza. Sequestrare, Staggire. Guicc. Stor. 1. 67. Fece prendere la possessione e sequestrare l'entrate del Ducato di Bari stato posseduto da Ludovico molti anni per donazione fattagli da Ferdinando.

§. *Sequestrare alcuno , vale Obbligarla a non uscir di alcun luogo.* Sequestrare.

SEQUESTRO. sust. masch. *Il sequestrare.* Sequestro , Staggina , Staggimento. Strum. Pac. Per istaggimenti o sequestrazioni di cose e pignoramenti e rivocagioni di esse.

SERA. sust. femm. *L' estrema parte del giorno.* Sera.

SERATA. sust. femm. *Lo spazio della sera in cui si veglia.* Serata. Benv. Cell. Vit. 2. 473. Continuai con queste medesime difficoltà parecchie serate.

SERCHIA. sust. femm. *Ciascuna di quelle piccole scoppiature o fessure, che si producono nelle mani, nelle labra, nelle palpebre, e spezialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione.* Setola.

SERENA. sust. femm. *Umore che cade in sull' imbrunire della sera ne' tempi sereni, nella stagione temperata, e nella calda.* Brina, Brinata. Ott. Com. 389. Brina è di quella medesima materia che la rugiada.

SERENATA. sust. femm. *Il cantare e il sonare che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa dell' innamorata.* Serenata.

SERENGA. v. SIRINGA.

SERIAMENTE. avv. *Con serietà.* Seriamente.

SERIETA'. sust. femm. *Astratto di Serio.* Serietà.

SERIO. add. *Che usa ne' suoi modi gravità e circospezione.* Serio.

§. *Serio, dicesi anche del discorso e di altre cose, e vale Grave, Considerato.* Serio.

SERPE. sust. masch. *Animale rettile nota.* Serpe , Serpente.

SERRA. sust. masch. *Strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legni, e simili.* Sega , Serra. Cavalc. Med. Cuor. Or può la sega segare se non v'è chi la tiri?

SERRARE. verb. att. e neut. pass. *Impedire che per l' apertura non entri o esca cosa alcuna, opponendo a ciascheduna la strumento suo proprio, come il coverchio alle casse, le imposte e gli sportelli agli usci e alle finestre ; e dicesi ancora Serrare di tutte le cose che s' aprono, come borse, libri, ec.* Serrare , Chiudere. Bocc. Nov. 15. 25. E tornatosi dentro, serrò la finestra.

§. 1. *Serrare gli occhi, figuratamente vale Morire.* Serrare gli occhi.

§. 2. *Serrare la bocca ad uno, pur figuratamente vale Farlo tacere.* Serrar la bocca.

SERRATURA. sust. femm. *Strumento che tiene serrati usci, casse, e simili, e per lo più s' apre colla chiave.* Serratura , Serrame , Toppa. Bern. Orl. 2. 9. 26. Vanne alla porta, e sì destro lavora , Che tu non rompa quella serratura.

SERRECCHIA. sust. femm. v. SARRECCHIA.

SERVA. parte. femm. *Donna che serve nelle case.* Serva , Fante , Fantesca. Bocc. Nov. 45. 4. Avea Giacomino in casa una fante attempata.

SERVENTA DE MONASTERIO. *È quella donna che serve le monache nelle lora faccende fuori del monistero.* Servigiale , Fattoressa.

SERVETTA. dim. di SERVA. Servetta , Servicciuola , Servicella. Benv. Cell. Vit. 1. 118. Seco avea una servicella di tredici in quattordici anni.

SERVIRE. verb. att. *Far servitù e Ministrare ad altrui, Adoperarsi a suo pra.* Servire. Bocc. Introd. 26. Per l'esser molti infermi mal serviti , e abbandonati nei lor bisogni.

§. 1. *Servire Dio, o i Santi: vale Rendere a Dio o a' Santi il culto che lora è dovuto.* Servir Dio, Servire i Santi.

§. 2. *Servire , neut. vale Essere utile , Recar giovamento.* Servire. Soder. Coltiv. Quando non serva questo, si scalzino (*le viti*), e la scalzatura

si riempia di sabbia di fiumi, o veramente di cenere.

§. 3. *Servirsi di alcuna cosa; vale Adoperarla, Usarla.* Servirsi di *checchessia.*

§. 4. *Servire la messa, vale Servire il prete che dice la messa standogli vicino per rispondere secondo il rito, voltare il messale, prendergli il vino, l'acqua, ec.* Servir la messa.

§. 5. *Servire, vale pure Presentare ad alcuno ciò che è sulla tavola.* Servire. Fior. S. Franc. 34. E beato si riputava chi più cose potesse portare o più sollecitamente servire.

§. 6. *Servire a tavola: dicesi de' famigliari che servono i padroni a mensa.* Servir le tavole. Bocc. Introd. 54. Le vivande ec. vennero, e finissimi vini fur presti, senza più chetamente gli tre familiari servirono le tavole.

§. 7. *Servire, parlandosi di soldati, vale Esercitare l'arte della milizia.* Servire. Varch. St. Con patto che non potessero in quella guerra servire contro Cesare, diè loro licenza.

§. 8. *Servire, ironicamente vale Conciar male, Rovinare.* Servire. Cecch. Dot. 3. 6. Quel furfante asin m'ha servito.

SERVITORE. parte. masch. *Colui che serve alcuno per mercede.* Servitore, Servidore, Servo, Familiare, Famigliare.

§. *Servitore, è anche termine di cerimonia, e vale Affezionato, Disposto a render servigio.* Servitore, Servidore. Red. Lett. 36. Mi ricordi servitore a tutti cotesti miei signori e padroni.

SERVIZIALE. sust. masch. v. LAVATIVO.

SERVIZIO. sust. masch. *Il servire.* Servitù, Servigio, Servizio.

§. 1. *Servizio, vale ancora Beneficio.* Servigio. Bocc. Nov. 42. 19. Ringraziatela di ciò che in servigio di lei avea adoperato.

§. 2. *Servizio, vale ancora Negozio, Faccenda, Affare.* Servigio. Bocc. Nov. 52. 7. Compagni, tiratevi indietro, e lasciate questo servigio fare a me.

§. 3. *Servizio de tavola: dicesi il Fornimento e vasellame da tavola.* Servizio di tavola. Bart. Simb. 3. 3. Tanta era la nausea e la schifezza che la prendeva delle vivande postele davanti in que' poveri piatti, che non altrimenti che se in essi perdessero ogni buon sapore, stomacatane, alla fine domandò formar tutto d'oro e d'argento il gran servizio della sua tavola.

SETA. sust. femm. *Spezie di filo prezioso prodotto da alcuni vermi detti da' toscani* Bachi da seta *o* Filugelli, *e da noi Agnolilli.* Seta.

SETA. sust. femm. *Bisogno e Desiderio di bere.* Sete.

§. *Morire di seta, vale Avere intensissimo desiderio o grandissimo bisogno di bere.* Morir di sete, Affogar di sete. Morg. 10. 77. Disse Rinaldo: io affogo di sete.

SETACCIELLO dim. *di* SETACCIO. *Piccolo setaccio.* Staccetto. Ner. Art. Vetr. 7. 11. Lavisi bene lo staccetto, e con nuova acqua si torni a far passare detto colore.

SETACCIO. sust. masch. *Sorta di arnese, col quale si cerne la farina, o altra simil cosa.* Staccio.

SETELLA. sust. femm. *Sorta di arnese con cui si cerne ancora farina o altra simil cosa per mezzo di un panno fatto di crini di cavallo.* Staccio.

SETERIA. sust. femm. *Termine collettivo, che abbraccia tutte le mercanzie di seta.* Seteria.

SETOLA. sust. femm. *Propriamente il Pelo che ha in sul filo della schiena il porco.* Setola. Poliz. St. 1. 30. Già le setole arriccia, e arruota i denti Il porco entro il burron.

SFABBRICINA e SFABBRICATURA. sust. femm. *Pezzo di calcina rasciutta e secca, ch'è nelle rovine delle muraglie.* Calcinaccio, Sfasciume. G. Vil. 7. 14. E schierarsi contro il serraglio in su' calcinacci delle case de' Tornaquinci.

SFACENNATO. add. e parte. masch. *Contrario di Infaccendato; Che non ha faccende.* Sfaccendato. Tac. Dav. Ann. 14. 200. Queste cose dicevano e credevano gli sfaccendati.

SFACCIATAGGINE. SUST. FEMM. *Astratto di* SFACCIATO. Sfacciataggine, Sfacciatezza.

SFACCIATO. ADD. *Senza* faccia, *cioè Senza vergogna*, *Non curante di vergogna*. Sfacciato, Sfrontato. BUT. PURG. 23. 2. Chi non si vergogna si dice sfacciato ec.

SFAMARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Trarre*, *e Trarsi la fame*, *Saziare*, *Saziarsi*. Sfamare, Disfamare; Sfamarsi, Disfamarsi. TAC. DAV. GER. 378. Mangiano cose naturali, pomi salvatichi, cacciagione fresca, e latte rappreso; senza apparecchi, senza condimenti si sfamano.

SFAMATO. ADD. *da* SFAMARE, *il quale non ritiene appresso di noi la significazione del verbo*, *ma vale Uomo che non ha come cavarsi la fame.* Misero, Tapino, Spiantato.

SFARE. VERB. NEUT. PASS. *Dicesi delle cose che*, *messe o nell' acqua o al fuoco*, *si aprono e tornano in minutissime parti.* Sfare, Disfare, Sfarsi, Disfarsi, Spappolare, Spappolarsi.

SFARINARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Disfare in farina*, *Ridurre in polvere a guisa di farina.* Sfarinare, Sfarinarsi. NER. ART. VETR. 5. 76. Si macini sopra porfido con macinello pur di porfido al solito, chè si stritolerà e si sfarinerà come fosse zucchero raffinato.

SFARINATO. ADD. *da* SFARINARE. Sfarinato.

SFARZO. SUST. MASCH. *Pompa*, *Gala*, *Magnificenza.* Sfarzo.

SFASCIARE. VERB. ATT. *Levar le fasce*; *contrario di Fasciare.* Sfasciare. LIB. SEGR. COS. DONN. In quella maniera che si fasciano e sfasciano i fanciulli.

§. *SFASCIARE*, *metaforicamente si usa in sentimento di* Scassinare. v. SCASSARE.

SFASCIATO. ADD. *da* SFASCIARE. Sfasciato, *e* Scassato, Scassinato.

SFASTIDIARE. VERB. NEUT. PASS. *Prender noia o fastidio.* Annoiarsi, Tediarsi, Stuccarsi. VIT. PLUT. E una volta s' annoiò e disse.

SFASTIDIATO. ADD. *da* SFASTIDIARE. Annoiato, Tediato, Stuccato.

SFATICATO *e* SFATECATO. ADD. *Che sfugge la fatica*, *Che è dato ad un ozio vizioso.* Pigro, Poltrone, Infingardo.

SFATTO. ADD. *da* SFARE. Sfatto, Disfatto, Spappolato.

§. *SFATTO*, *detto di Uomo*, *vale ancora Senza forza*, *Debole*, *Languido.* Molle, Fiacco.

§. 2. *SFATTO*, *è ancora aggiunto di frutte*, *biade*, *o simili*, *che per troppa maturità si guastino*, *o abbiano perduto il sapore.* Strafatto.

SFECATATO. ADD. *È lo stesso che SFATTO*, *in sentimento del §.*, *e però oltre agli altri corrispondenti di SFATTO*, *si può aggiungere anche* Svogliato.

SFERA. SUST. FEMM. *Arredo sacro*, *con cui si fa l' esposizione del Santissimo Sagramento.* Ostensorio. *Si vuole avvertire che* Sfera *toscanamente dicesi Quella parte dell' ostensorio che comprende le ciambelle*, *la raggiera*, *le nuvole*, *le testine degli angeli*, *ed altri ornamenti simbolici*, *e nel mezzo de' quali si pone l' ostia consecrata.*

§. 1. *SFERA DELL' OROLOGIO*, *dicesi a Quel piccolo istrumento di acciaio che mostra le ore negli oriuoli.* Lancetta.

§. 2. *COSE DE PRIMA SFERA*, *diciamo a Cose di prim' ordine e di altissimo merito.* Cose di prima sfera. SALVIN. PROS. TOSC. 1. 526. Beato chi può inventare e far testo; questi sono da riporre tra gl' ingegni di prima sfera.

SFERRARE. VERB. ATT. *Togliere il ferro da qualche cosa.* Sferrare.

§. 1. *SFERRARSI*, *neut. pass. si dice de' cavalli o altri animali quando escono loro i ferri da' piedi.* Sferrarsi. MATT. FRANZ. RIM. BURL. L' uomo si stracca, ed il caval si sferra.

§. 2. *SFERRARE*, *neut. ass. Non potere frenare lo sdegno*, *l' impeto della collera.* Perder la pazienza, Rinnegar la pazienza, Scappare la pazienza, *o* la flemma. TAC. DAV. ANN. 12. 156. Ad essi, benchè usati a servire, scappa la pazienza, e l' assediano armati in palagio.

§. 3. *SFERRARE*, *anche neut. ass. vale Scansare*, *Schifare.* Fuggire, Sfuggire, Campare, Cansare.

SFERRATO. ADD. *da* SFERRARE. *Senza ferro.* Sferrato.

SFERRATURA DE'CAVALLI. *Dicesi Quel ferro rotto e vecchio che si leva dal piè del cavallo.* Sferra.

SFIANCARSI. VERB. NEUT. PASS. *Indebolirsi le forze nell' operare.* Straccarsi, Stancarsi.

SFIANCATO. ADD. *da* SFIANCARE. Stracco, Stanco.

SFIATARE. VERB. NEUT. *e* NEUT. PASS. *Dicesi de' liquori che, svaporando, perdono le loro parti più sottili.* Sfiatare, Svaporare. CR. 4. 44. 7. Perchè non si possono così chiudere, si cuoprano con istuoie e panni per modo, che poco sfiatino.

§. *SFIATARSI*, *neut. pass. vale Perdere il fiato per molto gridare o parlare.* Sfiatarsi. SEGNER. PRED. 3. 1. Potrò ben io per ventura sfiatarmi in grida e dileguarmi in sudori; ma poi che pro?

SFIATATO. ADD. *da* SFIATARE. Sfiatato.

SFIDARE. VERB. ATT. *Invitare o Chiamare a duello.* Sfidare, Diffidare. M. VIL. 9. 56. Sfidandolo, e appellandolo traditore.

SFILACCI *e* **SFILACCE.** SUST. MASCH. *e* FEMM. *nel numero del più. Fila che spicciano da panno rotto, o stracciato, o tagliato, o anche cucito.* Filaccia, Filaccica. VIT. SS. PAD. Desideravano di toccargli almeno le filaccica del vestimento.

§. *SFILACCI, diciamo pure a Quella quantità di fila sfilate per lo più di panno lino vecchio, ove sogliono i cerusici distendere i loro unguenti.* Faldella. CR. 6. 105. 5. Le faldelle intinte nel sugo e nell' acqua rosata si pongono alla fronte.

SFILACCIARE. VERB. NEUT. *e* NEUT. PASS. *Far le filaccia; ed è propriamente l' Uscir che fanno le fila sul taglio o straccio de' panni.* Sfilacciare, Sfilaccicare, Spicciare. BUON. FIER. 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S' allentan, si diraman, si sfilacciano.

SFILACCIATO. ADD. *da* SFILACCIARE. Sfilacciato.

SFILARE. VERB. NEUT. *Il camminare degli eserciti e de' soldati.* Marciare. TASS. GERUS. 19. 66. Anch' ei marciò coll' altra gente in schiera.

§. 1. *SFILARE, è ancora contrario di Infilare, e vale Disunire cose infilate.* Sfilare. FIR. LUC. 4. 5. Oh madonna, voi vi siete sfilata la corona.

§. 2. *SFILARSI, è ancora lo stesso che* Sfilacciarsi. V. SFILACCIARE.

SFITTATO. ADD. *Contrario di Appigionato; Non appigionato.* Spigionato.

SFOCARE. VERB. NEUT. *Mandar fuora, Alleggerire, Sminuire; e il più delle volte si dice di passioni e di affetti.* Sfogare. DANT. INF. 33. Levatemi dal viso i duri veli, Sì ch' io sfoghi il dolor che il cor m' impregna.

§. *SFOCARE, vale anche Il contrario di stringere: Dilatare qualche cosa, come abiti, ec.* Allargare, Slargare.

SFOCATA. SUST. FEMM. *E dicesi FARE UNA SFOCATA, e vale lo Sfogare per passione di animo; e si ha a dire toscanamente* Fare uno sfogo, o uno sfogamento.

SFOCATURA *e* **SFOGATURA.** SUST. FEMM. *Apertura fatta per dare sfogo ed esito a checchessia.* Sfogatoio, Sfiatatoio.

SFOCO *e* **SFOGO.** SUST. MASCH. *Rigonfiamenti o vescichette che si fanno in su la pelle degli uomini o degli animali per ribollimento di sangue, o malignità di umori.* Bolle, Bollicelle, Bollicine. VIT. SS. PAD. 1. 176. Essendo tutto ulceroso, è pieno di bolle e di vesciche per le punture, avea perduta la propria forma.

SFOCONATO. ADD. *Che ha guasto il focone.* Sfoconato.

SFOGLIA. SUST. FEMM. *Falda sottilissima di checchessia.* Sfoglia. RED. ESP. NAT. 58. È pietra per di fuora bernoccoluta, e composta d' infinite sfoglie soprapposte l' una all' altra.

SFOGLIATELLA. SUST. FEMM. *Spezie di torta, fatta di sfoglie di pasta.* Sfogliata. BUON. FIER. 2. 4. 10. E non pertanto Paraguanto mi vien, che prezzo sia Del carbon che chiedesse Per rosolarsi una sottil sfogliata.

SFOLLARE. VERB. NEUT. *Diradarsi, Sminuirsi la folla.* Sfollare. BART. STOR.

Giapp. c. 58. Sfollato il popolo, vi tornò la soldatesca a prenderne in custodia i corpi.

SFONNARE. verb. att. *Levare e Rompere il fondo.* Sfondare, Sfondolare. Bocc. Nov. 14. 8. Ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondarono.

§. *Sfonnare, vale ancora Rompere checchessia, passandolo da una parte all' altra.* Sfondare. Tac. Dav. Stor. 4. 329. Quindi si cominciò a sfondar case, ammazzando chi si opponeva.

SFONNATO. add. *da* SFONNARE. *Senza fondo, Cui è levato o caduto il fondo o in tutto o in parte.* Sfondato, Sfondolato.

§. 1. *Sfonnato, figuratamente vale Insaziabile.* Sfondato, Di gola sfondolata. Tac. Dav. Stor. 2. 299. Sola via alla grandezza era empiere di prodigiose vivande di qualunque spendio la sfondata gola a Vitellio.

§. 2. *Sfonnato, vale ancora Guasto, Rovinato.* Sfondato. G.Vil. 8. 58. 5. Il carreggio del Re, ch' adducea la vivanda all' oste, per li sfondati cammini non potea venire.

SFORNARE. verb. att. *Contrario di Infornare; Cavar del forno.* Sfornare.

SFORTUNA. sust. femm. *Tristo accidente che sopravviene; Avversa fortuna.* Infortunio, Sventura. Bocc. g. 4. n. 4. Acciocchè più giorni, che questo, non sieno turbati da' tuoi infortunii.

SFORTUNATO. add. *Contrario di Fortunato.* Sventurato, Sfortunato. Filoc. 4. 109. Io, dal mio nascimento sfortunata, non saprei da qual capo incominciare a narrarvi i miei infortunii.

SFORZARE. verb. att. *Far forza, Costrignere.* Sforzare.

SFORZATO. add. *da* SFORZARE. Sforzato.

SFRACASSARE. verb. att. *Scuotere violentemente le parti di un corpo l' una contro all' altra, ad effetto di sgretolarle; Rompere in molti pezzi.* Sfracassare, Fracassare. Pass. Prol. 3. Che quanto più sono e più gravi, tanto più la fracassano o spezzano.

§. *Sfracassare, vale pure Mettere a rovina, in conquasso.* Sfracassare, Fracassare. M. Vil. 7. 64. Dando loro il dì e la notte gravi assalti, e rittivi più trabocchi, gli fracassava d'ogni parte.

SFRACASSATO. add. *da* SFRACASSARE. *Rotto in molti pezzi, Disfatto, Mandato in rovina.* Sfracassato, Fracassato.

SFRACELLARE. verb. att. e neut. pass. *Quasi interamente disfare infragnendo.* Sfracellare, Sfragellare, Sfracellarsi, Sfragellarsi. Liv. M. Egli ferì il porco di una pietra, sicchè tutta la testa gli sfracellò. Ciriff. Calv. 3. 79. Caduto, isfracellossi in sullo smalto.

SFRACELLATO. add. *da* SFRACELLARE. Sfracellato, Sfragellato.

SFRANGIARE. verb. att. *Sfilacciare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangia o cerro.* Sfrangiare.

SFRANTUMMARE. verb. att. e neut. pass. *Spezzare minutissimamente.* Stritolare. Red. Esp. nat. 74. Le palline dunque di cristallo vote si stritolano in poche ore ne' ventrigli degli uccelli.

SFRATTARE. verb. att. e neut. *Mandare via, Andar via con prestezza.* Sfrattare. Tav. Rit. Quando egli vide venire li cinque cavalieri incontra di lui, sì si riconfortò tutto nel suo cuore, e divenne tutto fresco, e feria tanto più forte, che tutti gli credea sfrattare. Buon. Fier. 4. 4. 11. E questi e quel strapparsele l'un l'altro Di man, fare alle pugna, urlar, sfrattare.

§. *Sfrattare, neut. vale ancora Portar via masserizie da luogo a luogo per mutar domicilio, o per qualsisia altra cagione.* Sgomberare, Sgombrare. Vit. S.M. Madd. 25. Fecione sgomberare e acconciare una bella sala, dove si mangiasse.

SFRATTO. sust. masch. *Lo sfrattare.* Sfratto, Sgombero.

§. *Dare lo sfratto ad alcuno: dicesi del Farlo andare via o sfrattare.* Dare lo sfratto ad *alcuno.*

SFRENARSI. verb. neut. pass. *Divenire*

sfrenato, *licenzioso*. Sfrenarsi. Mor. S. Greg. Alcuni per paura di sfrenarsi in troppo parlare, si chiudono dentro alle mura del silenzio più del bisogno.

§. *Sfrenarsi*, *dicesi pure di pazzi*, *quando cresce a dismisura il furore*, *ed è mestieri di legarli*. Venire in furore, Infuriare. Ar. Fur. 1. 2. Che per amor venne in furore e matto, D' uom che sì saggio era stimato pria.

SFRENATO. add. *da* SFRENARE. Sfrenato.

§. *Sfrenato*, *dicesi di Pazzo che ha bisogno di esser legato*. Pazzo furioso, Pazzo da catena, Matto da legare. Buon. Fier. 1. 2. 4. *E.* Or di che sorte è questa lor pazzia? *I.* Di sorte variissima, ec. Furor assai, mattacci da legare, Che 'nfestan gli altri, ec.

SFRIDDARE *e* SFREDDARE. verb. neut. *Ridursi a meno*, *Diminuire*. Scemare.

SFRIDO *e* SFRIDDO. sust. masch. *Diminuzione di peso delle mercanzie*. Calo. Salvin. F.B. 2. 1. 18. Il calo si dice delle mercanzie, che scemano di peso.

SFRISARE. verb. att. *Fare un taglio nel viso altrui*. Sfregiare.

SFRISO. sust. masch. *Taglio fatto altrui sul viso*. Sfregio, Frego, Fregio.

SFRITTOLA. sust. femm. *Cicatrice grande di ferita fatta sul viso*. Catenaccio. Fr. Sacch. Nov. 115. Pochi preti vi sono che non abbiano catenacci per lo volto.

§. *Sfrittola*, *è ancora Taglio o Sfregio*. Sberleffe, Sberleffo. Buon. Fier. 2. 3. 11. Bello sberleffe ch' egli ha in sul mostaccio.

SFRONTATO. add. *e* partic. masch. *Uomo sfacciato e senza vergogna*. Sfrontato. Ott. Com. Purg. 23. 441. Verrà il tempo che le donne fiorentine andranno sì disoneste e sì sfrontate nell' abito del corpo, che sia bisogno che li frati e li religiosi interdichino loro e divietino quello sfacciamento.

SFUIERE *e* SFUIRE. verb. neut. *È lo stesso che* SGUIZZARE. v.

SGABBELLARE. verb. att. *Trarre le mercanzie di dogana*, *pagandone la gabella*. Sgabellare. Fir. Rim. 115. E le spalle si possono agguagliare A due balle di fogli fin da Colle, Che sien messi in dogana a sgabellare.

SGABBELLO *e* SCABBELLO. sust. masch. *Arnese sopra il quale si siede*. Sgabello.

SGAMMETTARE. verb. neut. *Scuotere e dimenar le gambe*. Gambettare, Sgambettare. Morg. 29. 99. E il suo signore Orlando non lo vede, Sicchè nel sangue si torce e gambetta.

§. 1. *Sgammettare*, *dicesi pure l' Attraversare alle altrui gambe improvvisamente un piede*, *o altro*, *per farlo cadere*. Dare il gambetto. Lib. son. 63. Purchè venga da man dare i gambetti.

§. 2. *Sgammettare*, *figurat. vale Interrompere con modi non aspettati gli altrui avvanzamenti*. Dare il gambetto.

§. 3. *Sgammettare*, *att. vale ancora Vincer la gara*, *Rimanere al di sopra nella contesa*. Sgarare. Fir. Trin. 1. 2. Che partito ha a essere il mio? ec. ho io a essere sgarato dal maggiore inimico che io abbia?

SGARGIATO. add. *Dicesi degli Occhi che abbiano arrovesciate le palpebre*. Scerpellato, Scerpellino. Fir. As. 258. Perciocchè egli non erano avvezzi a star tra 'l fummo, egli avevano quegli occhi scerpellini, sicchè ei vedean poco o niente di lume.

SGARRARE. verb. att. *e* neut. *Prendere errore o sbaglio*. Sgarrare, Sbagliare, Errare. Menz. Sat. 6. Meglio sarebbe il dir, s' io non la sgarro, Che contra il padre crudeltà gli inspira D' un tal bargello il sudicio tabarro. Sag. nat. esp. E chi v' ha fatto la pratica, suole sbagliar di poco.

SGARRUPO. sust. masch. *Precipizio di rupe scosceso e spaventevole*. Dirupato, Dirupata, Dirupo. Fr. Giord. Pred. P. Quella città è in costa, dallato v' ha certi dirupi: da uno di que' luoghi il vollero sospingere.

SGHEZZECHIARE. verb. neut. v. SCHIZZICHIARE.

SGHEZZIATO. add. v. SCHIZZIATO.

SGHIZZO. sust. masch. v. SCHIZZO.

SGOMMARE. verb. neut. pass. *Si dice dell' Ossa quando per alcuno accidente*

si rimuovono dalla loro natural positura. Slogarsi.

SGONFIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Contrario di Gonfiarsi.* Sgonfiarsi. SAG. NAT. ESP. 33. Ed allora solamente si sgonfierà, quando ec.

SGRASSARE. VERB. ATT. *Levare il grasso.* Digrassare. RICET. FIOR. 196. Nel fondo troverai la sostanza del pollo stillata, la quale digrassa e usa.

SGRAVARE. VERB. NEUT. *Mandar fuori del corpo il proprio figliuolo: e dicesi propriamente delle donne.* Partorire. DANT. PURG. 20. 19. Udii, dolce Maria, Dinanzi a noi chiamar così nel pianto, Come fa donna che in partorir sia.

SGRAVO. SUST. MASCH. *Il partorire.* Parto. v. PARTO.

SGRAVOGLIARE. VERB. ATT. *Svolgere il filo di quella specie di palla in cui ordinatamente si avvolge per comodità di metterlo in opera, la quale dicesi da noi* GLIUOMMERO, *e toscanamente* Gomitolo. Sgomitolare. FIOR. ITAL. D. Porta un gomitolo di spago in mano, legato in capo all' entrare della porta, e poi sgomitolandolo infino ch'è giunto nel fondo ec.

SGROSSARE. VERB. ATT. *Assottigliare alcuna cosa; e comunemente si prende per Abbozzare, e Dar principio alla forma per lo più delle opere manuali.* Sgrossare, Digrossare. FRANC. SACCH. Nov. 84. Guardando fra certi ferramenti, con che digrossava e intagliava quelli crocefissi.

SGUAIATAGGINE. SUST. FEMM. *Astratto di* SGUAIATO. Sgangherataggine, Svenevolezza, Sguaiataggine. ALLEG. 183. La brigata chimerizzando considera le particolari sgangherataggini della sua persona.

SGUAIATO. ADD. E PARTE. MASCH. *Che parla o opera incivilmente, senza il dovuto rispetto.* Sguaiato, Svenevole, Sgangherato. SALV. GRANCH. 2. 4. Oh vanne, vanne, sguaiato, chè ci hai Fracido.

SGUANCIARE. VERB. ATT. *Volgersi checchessia per le mani, Maneggiare, Palpeggiare.* Brancicare, Stazzonare. SAG. NAT. ESP. 114. Una farfalla o ch' ella avesse patito innanzi nel venir brancicata con le mani mettendola nel vaso, ec.

SGUARRARE. VERB. ATT. *Rompere e Stracciare sbranando.* Squarciare. G. VIL. VIT. MAOM. Fu segno manifesto, che dovea squarciare e aprire la porta della santa chiesa di Roma.

SGUAZZARE. VERB. NEUT. *Godere, Trionfare, Vivere in allegria fra gozzoviglie, banchetti, ed altri piaceri.* Sguazzare, Far buona cera, Far tempone. GELL. SPORT. 4. 4. Io non vo spendere in una sera ciò ch'io ho; chè chi sguazza per le feste stenta il dì di lavorare.

SGUAZZARIARE. *Lo stesso che* SGUAZZIARE. v.

SGUAZZIARE. VERB. ATT. *Dibatter l'acqua o altri liquori ne' vasi.* Guazzare, Diguazzare. CR. 5. 19. 17. E se vorrai metter l' olio in un vasel nuovo, il diguazzerai colla morchia cruda ovver calda.

SGUESSA. SUST. FEMM. *Dicesi a Bocca senza denti con labbra rientranti, ed il mento sporto in fuori.* Bazza: *e dicesi* Aver la bazza; *ed è dell'uso di Firenze.*

SGUIGLIARE. VERB. NEUT. *Generare, Produrre di nuovo.* Rimettere, Rampollare.

SGUIGLIO. SUST. MASCH. *Nuovo rampollo che sorge in sul vecchio.* Rimettiticcio. VETT. COLT. 37. Non mi biasimi qui alcuno, che io abbia chiamati talli quei polloni e rimettiticci che nascono in sulle barbe degli ulivi.

SGUIZZARE. VERB. NEUT. *È proprio quello scuotersi che fanno i pesci per aiutarsi al moto.* Guizzare. Bocc. Nov. 96. 7. Questi pesci su per la mensa guizzavano; di che il Re avea grandissimo piacere.

§. SGUIZZARE, *è pure lo Scappare che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi.* Sguizzare. FR. IAC. T. 1. 1. 25. Quanto più si mostra bella, Come anguilla sguizza via.

SICCHIO. SUST. MASCH. *Vaso cupo di rame, ferro, legno, o altro, col quale si attigne l' acqua.* Secchia. Bocc. Nov.

64. 9. Perchè, presa la secchia colla fune, subitamente si gittò di casa per aiutarla, e corse al pozzo. *Vogliamo avvertire che quel vaso entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere, che dicesi da' napoletani anche* SICCHIO, *toscanamente si dice* Secchio.

SICCO e SECCO. ADD. *Privo d'umore.* Secco. VIT. SANT. PAD. 1. 83. Venne grandissima piova, per la quale quella terra secca e arenosa, poichè fu ben bagnata e irrigata, generò ec.

§. 1. *Sicco, aggiunto di vento, dicesi di Quel vento che porta siccità.* Secco. SAGG. NAT. ESPER. 14. Potremmo ancora ec. quando traggono venti, venire in cognizione quali di essi sieno più pregni di umido, e quali più degli altri secchi ed asciutti.

§. 2. *Sicco, dicesi pure ad Uomo magro.* Secco. BOCC. Nov. 20. 5. Siccome colui ch'era magro e secco e di poco spirito.

§. 3. *ROGNA SECCA, vale Rogna minuta, che fa pochissima marcia.* Rogna secca.

§. 4. *TOSSE SECCA, dicesi Quella che non è accompagnata da spurgo.* Tosse secca.

§. 5. *DIRE o FARE una cosa A SICCO A SICCO. Dire o Fare checchessia inaspettatamente, improvvisamente, e per lo più senza ragione.* Dire o Fare checchessia di secco in secco. FIR. Nov. 4. 226. Ei le cominciò di secco in secco a dir queste belle parole.

§. 6. *FRAVECARE A SICCO, vale Mangiare senza bere.* Murare a secco. MALM. 9. 7. Dove, per aver meglio il suo dovere, Fece in principio un bel murare a secco; Quando fu pieno alfin chiese da bere.

SIERO. SUST. MASCH. *Parte acquosa del latte, mercè di cui le altre parti integranti di esso possono facilmente correre.* Siero, Siere. CR. 9. 72. Del quale (*cacio*) si dee tutto il siere scolare, acciocchè colla soppressa si costringa.

SIGGILLARE. SERB. ATT. *Segnare o Improntare con suggello: e prendesi generalmente per Serrar lettere con cera o altra materia tegnente.* Sigillare, Suggellare. G. VIL. 9. 79. 3. Aveali tolto il suggello, perchè avea suggellate dette lettere senza sua coscienza.

SIGGILLO. SUST. MASCH. *Strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata l'impronta che s'effigia nella materia colla quale si suggella.* Sigillo, Suggello.

§. *SIGGILLO, per quel Piccolo legnetto ritondo e incavato, dove si mette cera, e con esso si suggella.* Salimbacca: *e per similitudine* Salimbacca *si dice a Quell' arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegi e alle patenti, per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi le concede.*

SIGNORE. SUST. MASCH. *Titolo di maggioranza e di riverenza.* Signore. BOCC. Nov. 60. 16. Signori e donne, voi dovete sapere che ec.

§. 1. *SIGNORE, vale ancora Padrone.* Signore. DANT. PAR. 24. Come il signor che ascolta quel che piace, Da indi abbraccia il servo gratulando.

§. 2. *SIGNORE, detto assolutamente, s'intende di Dio, e più particolarmente di Gesù Cristo.* Signore. DANT. PAR. 24. A cui nostro Signor lasciò le chiavi.

SILOCA. SUST. FEMM. *Dicesi Quella polizza o scritta nella quale è così scritto, e si pone nella facciata de' luoghi che si hanno ad appigionare.* Appigiònasi. ALLEG. 40. E' par che le appigionasi lievin qualche volta il credito alle case vote.

SIPARIO. SUST. MASCH. *Tenda che si alza e cala innanzi alla scena di un teatro.* Sipario. *Voce dell' uso di Firenze.*

SIRINGA. SUST. FEMM. *Strumento chirurgico che serve per l' iniezioni o clisteri.* Siringa, Canna da serviziale.

SLAVATO. ADD. *Dicesi de' colori quando sono smorti.* Dilavato, Smorto. RED. Oss. AN. 144. Rassomigliava nel colore ad una scolorita lavatura di carne, o ad una linfa che avesse presa un poco di dilavata tintura di rosso.

SLOGGIARE. VERB. NEUT. *Abbandonare l'alloggio, o Partirsi dal luogo della sua abitazione.* Sloggiare, Diloggiare,

Disalbergare. Benv. Cell. Vit. 2 214. E perchè io volevo servirmi di queste piccole istanzette ec. Questo detto maestro di salnitri non volea diloggiare.

SMACCARE. verb. att. *Svergognare alcuno, per lo più collo scoprire i suoi difetti.* Smaccare. Car. Let. 2. 41. Mi fu detto che l'aveva fatto studiosamente per ismaccarmi.

SMACCO. sust. masch. *Ingiuria ; Torto, Svergogna , Disprezzo.* Smacco. Car. Lett. 2. 228. Or io aspetto l'opera che vi promettete di fare ec. per supplimento di quanto desidero, e per ismacco di questi tristarelli.

SMAGRIRE. verb. neut. e neut. pass. *Divenir magro.* Smagrire, Immagrire, Dimagrare. Red. Cons. 1. 62. Di giorno in giorno va sempre più smagrendo, e di più ha dato in una stitichezza di ventre.

SMAGRITO. add. *da* SMAGRIRE. Smagrito, Immagrito, Dimagrato.

SMALDIRE. verb. att. *Dicesi delle mercanzie , e simili, e vale Darle via, Riuscirsene, Esitarle.* Smaltire. Car. Lett. Farn. 275. Desidera di poter portare e smaltire il suo grano dove e quando gli piace.

SMAMMARE. verb. att. *Tòrre il latte a bambini.* Svezzare, Divezzare, Spoppare, Slattare. v. LATTE. §. 5.

SMARGIASSO. add. e parte. masch. *Bravaccio millantatore , che cerca di far paura colle minacce.* Smargiasso, Cospettone, Spaccone. Bisc. Annot. Malm. 1. 13. La voce Smargiasso è piuttosto napoletana che nostrale ; e significa propriamente un bravazzone, smillantatore, che moltissimo minacci colle parole, ed altrettanto poi sia renitente e pauroso di venire a' fatti.

SMATTONARE. verb. att. *Levare i mattoni al pavimento ; contrario di Ammattonare.* Smattonare. B. Cell. Oref. 81. Smattonai una stanza, e di quei mattoni andai tessendo un fornello.

SMERCIARE. verb. att. *Vendere, Alienare.* Esitare, Smaltire. Zibald. Andr. I mercanti possono felicemente esitare le loro mercanzie.

SMERCIO. sust. masch. *Lo* smerciare, *cioè vendere, alienare.* Esito, Spaccio. B. Cell. Oref. 8. Si era ridotto, per lo spaccio che esse avevano, a non attendere ad altro esercizio.

SMERZARE. verb. att. *Volgere la cosa di contrario del suo diritto.* Arrovesciare, Rimboccare. Salvin. Senof. Venne un vento gagliardo, e arrovescia la nave.

SMESTERE. verb. att. *Affrontare, Assalire, Andar contro alcuno con animo di offenderlo, Lanciarsi o Far impeto contro.* Investire.

SMEZZARE. verb. att. *Dividere, Partir per mezzo.* Dimezzare.

SMICCIARE. verb. att. *Levar via la smoccolatura.* Smoccolare.

§. *Smicciare, metaf. vale Socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute.* Sbirciare. Malm. 6. 86. Sbirciandola un po' meglio, e più da presso.

SMICCIO. sust. masch. *Strumento col quale si smoccola.* Smoccolatoio, Smoccolatoie.

SMILZO. add. *Dicesi di Chi ha la pancia vota.* Smilzo.

SMOCCO e SMOCCONE. parte. masch. *Si dice d'Uomo dappoco, sciocco, melenso.* Moccicone, Moccicoso. Lasc. Gelos. 3. 3. Tu sei graziosa ! moccicona.

SMOCCOLATURO. *Lo stesso che* SMICCIO. v.

SMOCCONERIA. sust. femm. *Dappocaggine, Scioccheria.* Mocciconeria. Cecch. Inc. 3. 2. Voi farete qualche mocciconeria ec.

SMOLLECARE. verb. att. *Ridurre in briciolì.* Sbriciolare.

SMONTARE. verb. att. *Contrario di Montare.* Smontare.

§. *Smontare, neut. dicesi ancora delle tinture che non mantengano il fiore e la vivezza del lor colore.* Smontare, Smontare di colore. Salvin. Disc. 2. 93. Mai in uno stesso grado di colore accesa non dura, e sovente per qualunque cagione o accidente smonta e impallidisce.

SMORFIA. sust. femm. *Costume e Modo*

pieno di mollezza e d' affettazione. Smorfia, Sceda. Buon. Fier. 2. 2. 6. Sempre con nuove smorfie e nuove scede Insipida ognor più lasciò scapparsi.

§. *Smorfia, dicesi pure figurat. a Donna brutta e contraffatta.* Befana. Malm. 8. 30. E bench'ell' abbia un ceffo di befana, Pomposa e ricca vuol che ognun la veggia.

SMUSSARE. verb. att. *Tagliare l' angolo e il canton di checchessia.* Smussare, Scantonare.

SMUSSATO. add. *da* SMUSSARE. Smussato, Smusso, Scantonato.

SOCCANNO. sust. masch. *Velo o Panno che per lo più le monache portano sotto la gola o intorno ad essa.* Soggòlo. Lor. Med. Canz. 12. 5. Le si veggono in quei panni Con soggoli e sciugatoi.

SOCCHIUDERE. verb. att. *Non interamente chiudere.* Socchiudere.

SOCIETA'. sust. femm. *Voce toscana, che vale Confederazione ; ma si usa oggi in più significazioni che non son toscane, e che noi, per maggior chiarezza, anderemo divisando ne'paragrafi.*

§. 1. *Societa', dicesi propriamente a Compagnia, Unione d' uomini congiunti per natura o per leggi.* Comunanza, Comunanza civile, Consorzio umano, degli nomini. Lib. sent. Li malvagi si debbono cacciar fuori della comunanza, perchè non guastino gli altri. Dant. Inf. 20. Lì, per fuggire ogni consorzio umano, Ristette co'suoi servi a far sue arti.

§. 2. *Societa', diciamo anche ad Unione d' interessati in alcun negozio o traffico mercantile.* Compagnia, Ragione. G. Vil. 11. 136. 5. Appresso molte buone compagnie di Firenze fallirono.

§. 3. *Societa', si usa per Conversazione di più persone che si riducano per sollazzo in un medesimo luogo* Crocchio, Ritrovo. Tac. Dav. An. 4. 114. Fuggivano i ritrovi, i cerchi, e qualunque orecchio.

SOCIEVOLE. add. *Dicesi di Chi ama compagnia* Sociabile, Sociale. Varch. Ercol. 31. L' uomo è animale più di tutti gli altri sociabile, ovvero compagnevole.

SODISFARE. verb. att. *Appagare, Contentare, Dar soddisfazione.* Sodisfare, Soddisfare, Satisfare. Bocc. Nov. 3. 6. Pensò, avendolo a ciascun promesso, di voler tutti e tre soddisfare.

§. *Sodisfare, vale ancora Pagare il debito.* Sodisfare, Soddisfare. Bocc. Nov. 3. 7. Il Giudeo liberamente d' ogni quantità, che il Saladino il richiese, il servì, e il Saladino poi interamente il soddisfece.

SODISFATTO. add. *da* SODISFARE. Sodisfatto, Soddisfatto, Satisfatto.

SODISFAZIONE. sust. femm. *Il soddisfare.* Sodisfazione, Soddisfazione, Satisfazione.

SODO. add. *Dicesi a Persona placida, tranquilla, riposata.* Quieto. *Si avverta che* Sodo *toscanamente vale Duro, Che non cede al tatto, Che non è arrendevole.*

§. *Stare sodo, vale Star fermo, Non si muovere.* Star sodo. Lor. Med. Canz. 68. 16. Se qualcuno il piè ti pesta, Non dar briga ; sta pur soda.

SOFA'. sust. masch. *Sorta di letticciuolo basso, ad uso di adagiarvisi.* Sofà, Canapè, Canopè. Salvin. Annot. F. B. 4. 2. 7. Ora usano le camerelle e i canopè, che credo che sia venuto da *canopeum* zanzariere.

SOFFIARE. v. SCIUSCIARE.

SOFFITTA. sust. femm. *Sorta di palco.* Soffitta, Soffitto. Baldin. Voc. dis. Soffitto o Soffitta. Palco che si fa sotto l' ultima copertura o tetto degli edifici, o sotto altro palco ec.

SOFISTICARIA. sust. femm. *Cavillazione, Ragione troppo sottile e mal fondata.* Sofisteria, Sofisticheria. Sen. Ben. Varch. 2. 17. Simili sofisticherie sono bruttissime.

SOFISTICO. add. *Dicesi di Chi vuol cavillar sempre, e in tutto trova che dire.* Fisicoso. Varch. Ercol. 75. Coloro che la guardano troppo nel sottile, e sempre e in ogni luogo e con ognuno e d' ogni cosa tenzonano e contendono, nè si può lor dir cosa

che essi non la vogliano ribattere e ributtarla, si chiamano Fisicosl.

SOLA. SUST. FEMM. *Quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra.* Suola, Suolo. FIOR. S. FRANC. 133. Una lesina (*SUGLIA*), colla quale si racconciava le suole.

§. *Ci piace di qui aggiugnere che Quel pezzo di suola, che si appicca alle scarpe rotte, dicesi* Taccone: *onde il verbo* Rattacconare, *cioè Appiccar tacconi.*

SOLARE. VERB. ATT. *Rimetter nuove suola alle scarpe.* Risolare, Risolettare. Bocc. Nov. 75. 6. Non è ancora un mese che le faceva risolare.

SOLARO e SOLARE. SUST. MASCH. *Quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore.* Solaio. FILOC. 6. 47. Dimorano libere da poter cercare tutta la torre infino al primo solaio. *Si avverta che* Solare *e* Solaro *sono pur voci toscane, ma antiche e da non usare.*

§. *SOLARO, dicesi anche di Quel disteso o piano di mercatanzie, o di grasce, o di cose simili, poste ordinatamente e distesamente in pari l'una sopra l'altra.* Suolo.

SOLDO. SUST. MASCH. *Salario, Stipendio.* Soldo. MAESTRUZ. 2. 30. 8. Quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa, più che non è il suo soldo o salario.

SOLE. SUST. MASCH. *Astro intorno al quale girano i pianeti del nostro sistema.* Sole.

§. 1. *SOLE A LIONE: dicesi Il tempo in cui il sole si trova nel segno del Lione.* Sollione, Solleone. RED. LET. 2. 229. I medici hanno de' medicamenti piacevoli, e proporzionati anche nel tempo del solleone.

§. 2. *OROLOGIO A SOLE.* v. OROLOGIO. §.

§. 3. *BATTERE O VATTERE IL SOLE in alcun luogo; vale Percuotervi, Arrivarvi co' raggi.* Battere. SIG. VIAG. M. SIN. Per tutto il detto diserto mai non trovi da poterti riposare a una ombra; sempre ti batte il sole addosso dalla mattina alla sera.

SOLECHIANIELLO. PARTE. MASCH. *Quegli che racconcia, ricuce e rattaccona le ciabatte e le scarpe rotte.* Ciabattino, Ciabattiere, Ciabattaio VARCH. ERCOL. 97. Si favellano, ch'è più là, non dico da fattori de' barbieri e de' calzolai, ma da ciabattini e da ferravecchi.

SOLETTA. SUST. FEMM. *Quella parte de' calzari che si pone sotto al piede.* Soletta.

SOLETTATURA. SUST. FEMM. *Tutto ciò che serve di suolo e soletta alle scarpe.* Solettatura.

SOLLECITARE. VERB. ATT. E NEUT. PASS. *Affrettare e Affrettarsi.* Sollecitare, Sollecitarsi.

SOLLECITO. ADD. *Che opera senza indugio, Presto a fare.* Sollecito, Pronto, Spedito.

SOLLEVARE. VERB. ATT. E NEUT. PASS. *Dare o Prendere alleggiamento, conforto, o ristoro alle fatiche durate, alle pene o agli stenti patiti.* Ricreare, Confortare, Ristorare; Ricrearsi, Confortarsi, Ristorarsi, Sollevarsi. S. GIOV. GRIS. Piovve sì grande abbondanza d'acqua, che tutti furono consolati e ricreati. CECCH. DOT. 4. 2. Si sollevò dal male, ma rimase mezzo spiritaticcio. *Si avverta che* Sollevare *in questo sentimento è sol neutro passivo, ed attivamente in toscano val propriamente Levar su, Innalzare.*

§. *SOLLEVARSI, neut. pass. val pure Crescere e Rilevare ingrossando per qualsivoglia cagione.* Gonfiare, Gonfiarsi. SAG. NAT. ESP. 9. Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non ischiacciarsi ec., e rilassarsi, e gonfiare.

SOLLIEVO. SUST. MASCH. *Ricreamento, Conforto, Utile, Aiuto.* Sollievo. RED. DIZ. A. P. Gli parve di ricevere gran sollievo dalla destrezza di un medico.

SOMMACCO. SUST. MASCH. *Cuoio concio con le foglie della pianta detta Sommacco.* Sommacco. BUON. FIER. 2. 4. 11. Tu scema il prezzo di quelle vacchette, Abbassa quei sommacchi, Cala quei cordovani.

SOMMOZZATORE. PARTE. MASCH. *Chi va*

sott' acqua per pescarvi, o per cercar roba, o per altra simile operazione. Palombaro, Marangone. Red. Ditir. 42. E rintoppa, o marangone, L'orcipoggia e l' artimone.

SONAGLIERA. sust. femm. *Fascia di cuoio, o d' altro, piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali.* Sonagliera.

§. *Fare na sonagliera: vale Dare una buona quantità di busse.* Dare un carpiccio de' buoni o de' cattivi; Fare o Dare altrui la picchierella. Fir. As. 267. Se le mise addosso colle pugna, e senza fargli molto male fe' la vista di dargliene un carpiccio de' cattivi. v. SONARE. §. 5.

SONARE. verb. att. e neut. *Far che uno strumento renda suono, o Render suono, Mandar fuori suono.* Sonare, Suonare.

§. 1. *Sonare a stesa, dicesi delle campane che si suonano senza intermissione; contrario di Sonare a rintocchi.* Sonare a distesa, alla distesa o a disteso, Sonare di lungo G. Vil. 9. 157. 1. E poi mossa (*la campana*), un solo la sonava a distesa.

§. 2. *Sonare a gloria. Sonare per cagione d' allegrezza e di festa.* Sonare a gloria, Sonare a festa. Varch.Stor. 11.400. Agli quattordici sonarono le campane a gloria tutt'il giorno, quant' egli fu lungo.

§. 3. *Sonare a muorto. Sonare in maniera funebre; Sonare per avvisare al popolo il mortorio.* Sonare a morto, Sonar le campane a morto. Segn. Stor. 1. 45. Le campane ancora comandate che sonassero a festa, in cambio di festa sonarono a morto, per dappocaggine ed ignoranza di chi le tirava.

§. 4. *Sonare a tempesta. Dar segno con la campana di far orazione ne' cattivi temporali.* Sonare a mal tempo.

§. 5. *Sonare alcuno: vale Percuoterlo, Dargli delle busse.* Sonare *alcuno*, o ad *alcuno*, Chioccare, Crocchiare *qualcheduno*. Bocc. Nov. 67. 16. E alzato il bastone, lo'ncominciò a sonare. Bern. Cap. p. Sonerò lor come si suona a un cane. Malm. 9. 61. Nè si guasta, belando, sì la bocca, Quando il maestro col baston lo chiocca.

§. 6. *Sonarla ad uno. Fargli qualche danno, dispiacere o beffa.* Sonarla, Calarla, Accoccarla, Appiccarla ad *alcuno*, o Chiantarla, o Fregarla, Barbarla, Cignerla, Attaccarla. Salvin. Pros. tosc. 1. 194. Or questi me l' ha sonata; fecemi vantare, ed ora il vanto si esige come promessa. Fir. Trin. 4. 4. Certo che questo trafurello me l' ha accoccata. Fr. Sacch. Nov. 98. I nostri compagni ce l' hanno calata.

SONATA. sust. femm. *Il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo.* Sonata.

SONATORE. parte.masch. *Chi suona, Maestro di sonare.* Sonatore. Bocc. Nov. 97. 5. Era in que' tempi Minuccio tenuto un finissimo cantore, e sonatore.

SONNO e SUONNO. sust. masch. *Riposo derivante dall' assopimento naturale di tutti i sensi.* Sonno.

§. 1. *Dicesi a modo avverb. In sonno o Nzuonno, e vale Mentre si dorme* In sonno, Nel sonno. v. NZUONNO.

§. 2. *Morirsi de' sonno, o de suonno. Aver voglia grandissima di dormire.* Morire o Morirsi di sonno; Cadere, Cascar di sonno.

§. 3. *Pigliare sonno, o suonno; Cominciare il sonno, Addormentarsi.* Pigliare, Prender sonno. Dittam. 3. 22. Soave e riposato sonno presi.

§. 4. *Sonno e Suonno, dicesi ancora Quella parte della testa dalla fronte o dall' occhio sino all' orecchio.* Tempia.

SOPERCHIO e SOPIERCHIO. sust. masch. *Ciò che avanza, che è più del bisogno.* Soperchio, Soverchio.

SOPERCHIO e SOPIERCHIO. add. *Troppo, Eccessivo, Che è a soprabbondanza.* Soperchio, Soverchio.

SOPPRESSA. sust. femm. *Strumento da soppressare, composto da due assi, tralle quali si pone la cosa che si vuol soppressare, caricandola o stringendola.* Soppressa. Cr. 9. 72. 2. Del quale si dee tutto 'l siere scolare, acciocchè colla soppressa si costrin-

ga ec. ; e soppressato che sia, si lievi via la soppressa.

SOPRACCARTA. sust. femm. *Coperta della lettera.* Sopraccarta, Sopraccoperta. Red. Lett. Due lettere colla loro sopraccoperta.

SOPRACCASCIA. sust. femm. *Seconda cassa di un oriuolo da tasca o di altro.* Sopraccassa.

SOPRADDENTE. sust. masch. *Dente di sopra, Dente nato fuori dell' ordine degli altri denti.* Sopraddente, Sopraddenti. Dav. Scism. 11. Ebbe gran persona, capelli neri, viso lungo, color gialliccio, quasi di sparso fiele, un sopraddente di sopra.

SOPRAMMANO. sust. masch. *Sorta di lavoro che si fa coll' ago o per congiungere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull' estremità non ispicci, e anche talora per ornamento.* Sopraggitto. Fir. Nov. 7. 267. E dà quinci innanzi io ti voglio dare nna camicia bella e nuova col sopraggitto intorno alle maniche, e col punto a spina in sul collaretto.

SOPRANNOME. sust. masch. *Terzo nome che si pone a chicchessia, per qualche singolarità notabile in lui, così in bene, come in male.* Soprannome. Fir. Nov. 4. 224. Era meglio d' un di quei primi della villa, addomandato Giovanni, benchè da tutti egli era detto il Ciarpaglia per soprannome.

SOPRANO. sust. masch. *La voce più acuta delle quattro voci principali, secondo la generale divisione della voce umana.* Soprano, Sovrano.

§. *Soprano, parte. masch. vien detto anche nelle opere in musica Colui che canta la parte di soprano.* Soprano. Buon. Fier. Intr. 2. 3. Ragghiare asini o muli, O sian bassi o soprani, Sia proibito.

SOPRASCRITTA. sust. femm. *Dicesi nelle lettere Quello scritto che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello a cui s' indirizzano.* Soprascritta. Ambr. Furt. 3. 4. Voleva ch' io leggessi una soprascritta d' una lettera ch' ella portava, e non si ricordava a chi.

SOPRASSOLDO. sust. masch. *Quello che si aggiunge al soldato benemerito sopra la paga.* Caposoldo.

SOPRASTANTE. parte. masch. *Chi ha soprastanza in checchessia, Custode, Guardiano.* Soprastante. G. Vil. 11. 12. 1. Soprastante e provveditore della detta opera di Santa Reparata fu fatto per lo comune maestro Giotto nostro cittadino. *Ci piace di qui aggiungere che il Soprastante alle fabbriche, dicesi propriamente* Fabbriciere. •

SOPRATTACCO. sust. masch. *Così dicesi da' calzolai Il suolo che vien sopra il tacco.* Sopratacco.

SOPRESSATA. sust. femm. *Spezie di salsiccia molto grossa.* Salsiccione, Salsicciotto.

SORA. sust. femm. *Nome correlativo di femmina tra li nati d'un medesimo padre e d' una medesima madre, e dicesi anche di quella nata solamente della medesima madre.* Suora, Sorella.

SORBETTA. sust. femm. *Sorta di bevanda congelata, composta di liquori, essenze, conserve, ec. che si preparano con vari condimenti, e si fanno poi agghiacciare.* Sorbetto.

SORCARE. verb. att. *Far solchi nella terra.* Solcare, Arare.

§. *Sorcare deritto. Far checchè sia per l'appunto; tolta la metafora dalla dirittura de' solchi nell' arare.* Arar diritto. Tac. Dav. Post. 430. Onde conveniva a' poveri senatori arar molto diritto.

SORCHIARE. verb. att. *Prendere i liquidi a sorsi a sorsi, stringendo le labbra e succiando.* Sorbire.

SORDO e SURDO. add. e parte masch. *Privo dell' udito.* Sordo. Bocc. Nov. 17. 45. Alla quale parecchi anni a guisa quasi di sorda e di mutola era convenuto vivere.

§. 1. *Fare il sordo, o lo surdo, o l' orecchie sorde. Far vista di non udire.* Fare il sordo, Far del sordo; Far sordi orecchi. Malm. 2. 65. Amadigi alla donna mai rispose, E fece il sordo ad ogni suo quesito. v. Orecchia e Recchia.

§. 2. *Limma sorda*, *dicesi Quella che in limando non fa romore.* Lima sorda. Fr.Sacch. Nov. 135. Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri.

§. 3. *Limma sorda, dicesi pure figurat. a Chi offende altrui di nascosto.* Lima sorda.

SORECE *e* SORICE.sust.masch.*Animaletto noto.* Sorcio, Sorice, Topo. Sen. Pist. Il sorcio è una parola; il sorcio rode il cacio: dunque la parola rode il cacio.

SORECILLO. dim. *di* SORECE. *Piccolo topo.* Topolino.

SORSO *e* SURZO. sust. masch. *Quella quantità di liquore che si beve in un tratto senza raccorre il fiato.* Sorso.

SOSTITUTO. add. e parte. masch. *Che tiene la vece di un altro, o lo aiuta nelle funzioni del suo ministero.* Sostituto. Borgh. Fast. Rom. 463. Quelli altri Suffetti, che noi diremmo per avventura o Sostituti o Surrogati.

SOTTAMANO. sust. masch. *Dono straordinario, oltre gli stipendi o paghe assegnate.* Sottomano, Aiuto di costa. Red. Op. 5. 10. Prima di risolvere consideri che in oggi, fra provvisioni e sottomano, ella ha un onorevole stipendio in Pisa. *E* Lett. 1. 375. Da questi serenissimi miei padroni io gli ho fatti dare molti aiuti di costa.

SOTTANA. sust. femm. *Veste lunga dal collo fino a' piedi, che portano i cherici.* Sottana. Segner. Man. Dic. 3. 3. Senza pigliar altro seco, che una sottana, una scrittura, e un breviario, . . . andò da Roma a Lisbona.

SOTTANIELLO *e* SOTTANINO. sust. masch. *Sorta di veste che portano le femmine dalla cintola infino a' piedi, o sia sopra o sia sotto ad altre vesti.* Sottana, Sottanino, Guarnello, Guarnelletto. Adim. Sat. 4. Guardisi il sarto che il destin nol colga A far che il busto sia troppo accollato ec., Che il sottanin le penda in qualche lato, ec.

SOTTATERRA. add. *Sotto la terra.* Sotterra *o* Sotto terra, Sotterra. Vit. SS. Pad. 1. 92. Avvegnachè tanto fosse stato sotterra, così si trovò incorrotto, ec.

SOTTATILLICO. sust. masch. *Quel concavo che è sotto le braccia.* Ascella, Ditello; *e al plurale* Ditella, Ditelle. Bocc. Nov. 60. 10. Senza riguardare ec. ad un suo farsetto rotto e ripezzato, ed intorno al collo e sotto le ditella smaltato di succidume.

SOTT' E 'NCOPPA. avv. *A rovescio.* Sottosopra, Sossopra, Sozzopra.

§. *Mettere, Porre, Andare, Voltare sotto e 'ncoppa: vagliono Porre, Mettere, e simili, in confusione, in iscompiglio.* Mettere, Porre, ec. sottosopra, sossopra, sozzopra. Fir. Luc. 43. La donna l'ha risaputo, e ha messo sotto sopra ogni cosa. Tac. Dav. Stor. 2. 295. Roma andò sossopra correndovi per tutto soldati ec.

SOTTILE. sust. masch. *La parte sottile.* Sottile.

§.*Dicesi Guardarla pel sottile, e vale Esser fisicoso, o troppo per l'appunto, o considerato.* Guardarla nel sottile, Filar sottile: *e dicesi* Filar grosso *il Non guardar nel sottile e per la minuta.* Varch. Ercol. 75. Coloro che la guardano troppo nel sottile, e sempre, e in ogni luogo, e con ognuno, e d'ogni cosa tenzonano e contendono. M. Vil. 3. 30. Riprendendo lo eletto Imperatore, disse: voi filate molto sottile.

SOTTILE. add. *Che è di poco corpo, Che ha poco corpo, contrario di Grosso.* Sottile.

§. 1. *Sottile, aggiunto a Vista, vale Acutissima.* Sottile.

§. 2. *Sottile, detto del vento o dell'aria, vale Purificata, Netta.* Sottile. Lasc. Gelos. 1. 5. Egli è questa notte per disgrazia una certa brezzolina sottile, che mi penetra infino al cervello.

§. 3. *Sottile, aggiunto ad uomo, vale Acuto, Ingegnoso, ed anche Furbo, Astuto.* Sottile. Fir. Trin. 4. 6. Guarda se questo diavol del Golpe è sottile.

§. 4. *Male sottile, dicesi al Male del tisico.* Mal sottile. Lib. Masc. Questo è nelle bestie, come il mal sot-

tile è nell' uomo.

SOTTOCCHI *e* SOTTUOCCHI. AVV. *Di nascoso*, *Alla sfuggita*. Sottocchio *o* Sott' occhio, Sottocchi *o* Sott' occhi, Sottecchi. LASC. CEN. 1. N. 4. Dionigi, quasi in collera, veggendo coloro turarse il naso, e così sott'occhi guardar pure inverso lui, disse, ec.

SOTTOCOPPA. SUST. FEMM. *Tazza, sopra la quale si portano i bicchieri dando da bere*. Sottocoppa. MENZ. SAT. 1. Non ciuffan sottocoppa o candelliero, ec.

SOTTOVOCE. AVV. *Con voce bassa e sottomessa*, *Piano*; *contrario di Ad alta voce*. Sottovoce o Sotto voce. VIT. PITT. 61. Alleviando il peso dell'arte sua, così gentilmente sottovoce cantando.

SOTTUOCCHI. V. SOTTOCCHI.

SPACCARE. VERB. ATT. *Dividere per lungo alcuna cosa*. Spaccare, Fendere. DANT. RIM. 24. Così vedess' io lui fender per mezzo Lor cuore alla crudel che lo mio squatra!

§. *Spaccarsi*, *neut. pass.*, *parlandosi di panni*, *di tele*, *sete*, *e simili*. Trinciarsi, Recidersi *o* Ricidersi.

SPACCATO. ADD. *da* SPACCARE. Spaccato, Fesso.

SPACCATURA. SUST. FEMM. *Lo spaccare*. Spaccatura, Spaccamento, Fendimento, Fenditura.

SPACCIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Voler far credere o stimare*. Spacciare, Spacciarsi. GAL. SIST. 293. Per troppo semplici spaccerebbe noi, mentre ec. G.VIL. 6. 55. 1. Ed eziandio i Fiorentini si spacciarono per Pisani in Tunisi.

SPACCONE. PARTE. MASCH. *Chi millanta bravure*, *Chi si vanta di alcuna cosa*. Spaccone, Smargiasso, Cospettone, Millantatore, Tagliacantoni, Bravaccio, Bravazzo, Spaccamontagne, Spaccamonte, Squarcione. SALVIN. ANNOT. FIER. BUON. 2. 3. 11. Allude al soprannome che si dà a questi bravazzoni, di spaccamontagne, di ec. CRON. MORELL. 361. I gran parlatori, millantatori, e pieni di moine, goditegli nell' udire.

SPACCONERIA. SUST. FEMM. *Gran vanto che altri si dà*. Smargiasseria, Bravata, Spampanata, Millanteria. BUON. TANC. 4. 2. Egli è ben ver che egli han qualche ragione, Perchè voi fate troppa spampanata.

SPAGLIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Levar la paglia*. Spagliare.

SPAGO *e* SPAVO. SUST. MASCH. *Funicella sottile*. Spago. BOCC. Nov. 68. 5. Gl' impose che quando venisse, dovesse lo spago tirare.

SPALANCARE. VERB. ATT *e* NEUT. PASS. *Largamente aprire*. Spalancare. FIR. As. Le porte furono aperte, anzi spalancate.

SPALATRONE. SUST. MASCH. *Palo grosso*, *forcuto in cima*, *ad uso di sostenere le viti o rami d' alberi nel mezzo de' campi*. Broncone. DAV. COLT. 154. Chi vuol vino assai, ponga pancate, pergole, bronconi.

SPALLA. SUST. FEMM. *Parte del corpo che dall' appiccatura del collo si congiunge al braccio nell' uomo*, *e alla gamba davanti ne' quadrupedi*. Spalla.

§. *Avere*, *o Essere* DI BUONE SPALLE: *dicesi a Persona robusta*, *Atta a portar gran pesi*. Di buone spalle. BART. As. 1. 5. 5. Appena due uomini di buone spalle la porterebbono.

SPALLATO. ADD. *Dicesi delle bestie da cavalcare o da soma*, *che hanno lesione nelle spalle*. Spallato. BUON. FIER. 2. 4. 4. Di due cavalli a un cocchio uno è spallato, L'altro pare un Baiardo o un Vegliantino.

SPALLERA *e* SPALLIERA. SUST. FEMM. *Quell'asse, o cuoio, o altra sì fatta cosa, alla quale sedendo si appoggiano le spalle*. Spalliera. M.VIL. 8. 47. Intorno alla piazza erano levati incastellamenti di legname con panche da sedere, coperti di ricchi drappi a oro, e forniti di dietro di ricche spalliere, dove il Re e la Reina e le altre nobili dame stavano a sedere.

§. *Spalliera*, *dicesi pure a Quella verzura fatta con arte*, *che copre le mura degli orti*. Spalliera. CAR. LETT. 1. 32. Ha dalli lati spalliere di cellere e di gelsomini.

SPALLINA. SUST. FEMM. V. DRAGONE.

SPALMATA. SUST. FEMM. *Percossa in sulla palma della mano*. Spalmata, Palmata. SALVIN. PROS. TOSC. 1. 172. Che se il commetterle (*le sconcordanze*) nel latino merita le spalmate ec.

SPAMPANATA. SUST. FEMM. *Lo stesso che* SPACCONERIA. V.

SPANTECARE. VERB. NEUT. *Essere fieramente innamorato*. Spasimare. LASC. STREG. 2. 4. Egli è innamorato di colei, che egli spasima.

SPANTO. SUST. MASCH. *Cosa grande e maravigliosa*. Maraviglia.

SPAPPARE. VERB. NEUT. *Non si tener bene insieme*, *Disfarsi*. Spappolare. RED. OSS. AN. 17. Le teste delle vipere ec. facilissimamente si spappolavano in mano.

SPARACI. SUST. MASCH. *Erba di foglie sottilissime come il finocchio*, *della quale si mangiano i talli subito che spuntano dalla terra*. Sparagio, Asparago, Sparago. PALLAD. FEBR. 25. Incominceremo a seminare gli sparagi antichi, e pare a me utile di ragunare insieme molte radici di sparagi agresti.

SPARAGNARE. VERB. ATT. *e* NEUT. *Astenersi in tutto da alcuna cosa*, *o Usarla poco, o di rado, o con gran riguardo*. Sparagnare, Risparmiare. FR. IAC. T. 2. 4. 12. Nulla cosa non sparagna Per la sera o pel dimane.

SPARAGNO. SUST. MASCH. *Il risparmiare*. Risparmio, Sparagno. LAB. 139. In questi niuno riguardo, niuno risparmio nè avarizia alcuna in lor si trova giammai.

SPARARE. VERB. ATT. *Dicesi delle arme da fuoco*, *e vale Scaricarle*. Sparare. VARCH. STOR. 8. 191. Mentre che nel far la mostra, facevano la chiocciola e sparava gli archibusi.

§. 1. *SPARARE*, *si dice anche del Cavallo che tira i calci a coppia*. Sparare. DAT. LEPID. 57. Un cavallo infuriandosi cominciò a far salti e sparar calci con gran pericolo di chi lo cavalcava.

§. 2. *SPARARE*, *è ancora Contrario di Parare, come SPARARE LA CASA, SPARARE LA CHIESA*, *cioè Spogliarla de' paramenti*. Sparare. BART. VIT. BELLARM. LIB. 3. CAP. 7. E senza più mandò sparar quelle stanze, e di lor panni farne elemosina a' bisognosi.

SPARATA. SUST. MASCH. *Grande imprecazione o riprensione di parole che si fa ad alcuno*. Bravata, Risciacquata, Lavacapo. VARCH. ERCOL. 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro che minacciare, e bravare; il che si dice ancora Squartare e Fare una squartata.

§. *SPARATA*, *dicesi pure alla Scarica di una o più arme da fuoco*. Sparata. SEGNER. Fatta una sparata, liberamente correvano a ritirarsi.

SPARATORIO. SUST. MASCH. *Lo sparo di molti fuochi che fanno strepito grande tutto in un tempo*. Gazzarra. SEGN. STOR. LIB. 3. Con una furia di artiglierie e di gazzarre, che, sparate a un tratto, facevano risuonare tutta l'aria, se ne tornò trionfante.

SPARLARE. VERB. NEUT. *Dir male*, *Biasimare*. Sparlare. VARCH. ERCOL. 50. Sparlare, che quello significa che i latini dicevano *obloqui*, cioè dir male e biasimare.

SPARPAGLIARE. VERB. ATT. *Spargere in qua e in là e senza ordine*. Sparpagliare. MORG. 3. 19. Su per le spalle la freccia sparpaglia.

SPARPETIARE. VERB. NEUT. *Dicesi quell' astrarsi che fa l'animale nell' atto del morire*. Dare i tratti, Fare, Avere, o Tirare i tratti. FIR. AS. 67. Ei mi venne veduto ec. giacerne a' suoi piedi tre tutti incrudeliti di sangue, che ancor davano i tratti.

SPARPETUO. SUST. MASCH. *Forte rincrescimento o fastidio che alcuno abbia*. Noia, Tedio, Sfinimento. BERN. ORL. 1. H. 25 Pien di malinconia tutto e di tedio, Sol se ne sta nè vuol pur ch' altri il veda.

SPARTERE. VERB. ATT. *Disgiungere l'una parte dall' altra a cui stava unita*. Dividere, Separare, Partire, Spartire. VIT. S. EUFRAG. 178. Oggi ci spartiamo insieme l'una dall' altra, perocchè io udii ora che tu dêi morire domani.

§. *Spartere*, *vale ancora Distribuir chechessia dandone la sua parte a ciascuno.* Spartire, Partire. Sen. Ben. Varch. 2. 28. Egli avea a beneficare degli altri, e spartire fra molti la liberalità sua.

SPARTICRINE. sust. masch. *Strumento di ferro o di legno, acuto da una banda, per ispartire e separare la criniera del cavallo.* Dirizzacrine.

SPARTIRE. v. SPARTERE.

SPARUTO. add. *da* SPARIRE. Sparito, Dileguato.

§. *Sparuto*, *dicesi ancora ad Uomo di poca apparenza e presenza.* Sparuto. G. Vil. 8. 54. 2. Piccolo di persona, e isparuto, e cieco dell'un occhio.

SPASIMARE. verb. neut. *Avere un dolore intenso.* Spasimare. Car. Lett. 1. 59. Mandatemela, se non venite subito, se non volete ch' io spasimi.

§. 1. *Spasimare*, *vale pure Essere fieramente innamorato.* Spasimare. Lasc. Streg. 2. 4. Egli è innamorato di colei, che egli spasima.

§. 2. *Spasimare*, *significa eziandio Desiderare ardentemente.* Spasimare. Tac. Dav. Ann. 85. Questa superba, fondata ne' tanti figliuoli, nel favor del popolo, spasimava di regnare.

SPASIMATO. add. *da* SPASIMARE. Spasimato, Innamorato.

SPASIMO. sust. masch. *Dolore intenso che si soffre.* Spasimo, Spasmo, Spasima; *ma quest' ultima è voce antica da non usare oggi.*

SPASSARSI. verb. neut. pass. *Diportarsi*, *Pigliare spasso.* Spassarsi, Sollazzarsi. Fir. Trin. 3. 4. Almanco trovassi io il nostro dottore, che io mi spasserei pure un poco, or ch' io non so che mi fare.

SPASSO. sust. masch. *Il diportarsi*, *Lo spassarsi.* Spasso, Passatempo, Diporto, Sollazzo, Ricreazione. Bocc. Nov. 28. 4. Egli insieme con la sua donna a prendere alcun diporto nel giardino della biada venivano.

SPASTORARE. verb. att. *Dicesi de' cavalli*, *e vale Levar via le pastoie.* Spastoiare.

SPATA. sust. femm. *Arme offensiva appuntata e tagliente da ogni banda.* Spada.

§. *Spata e Spada*, *è pure Arnese per lo più di argento*, *che sogliono portare le donne di contado nelle trecce.* Fuscellino. *È voce dell' uso di Firenze.*

SPATARO. parte. masch. *Colui che fa le spade.* Spadaio, Spadaro.

SPATATA. sust. femm. *Colpo di spada.* Spadata, Spadacciata. Stor. Aiolf. Si poteano vantare i cavalieri cristiani di dare su per quelle enfiate gote de' Tartari le maggiori spadacciate del mondo.

SPATACCINO. parte. masch. *Dicesi per ischerno a Chi porta la spada.* Spadaccino. Varch. Stor. 12. 460. Tutti gli spadaccini, e quei giovani che voleano sopraffare gli altri, facevano capo da lui.

SPATINO. dim. *di* SPATA. *Spada piccola e corta.* Spadino, Spadina.

SPATOLA. sust. femm. *Piccolo strumento di metallo a similitudine di scarpello, che adoperano gli speziali in cambio di mestola.* Spatola. Cresc. 9. 40. 2. Si faccia bollire, e sempre si mescolino con una spatola

SPATONE. accr. *di* SPATA. *Spada grande.* Spadone. Lasc. Streg. 4. 3. Non conosco uomo sotto la cappa del sole, che sia da più di me, quando io ho questo spadone in mano.

§. *Se ce può correre co lo spatone*; *dicesi proverbialmente di alcun luogo spogliato di masserizie.* E' vi si può giuocar di spadone. Buon. Fier. 3. 3. 9. Giucare di spadone Puovvisi, ed armeggiare.

SPATRIARE. verb. att. *Dividere*, *Mettere in qua e in là.* Spargere.

§. *Spatriarsi*, *neut. pass. vale Dividersi e Andare in qua e in là.* Spargersi. G. Vill. 4. 6 3. I Fiesolani ec. nella disfazione di Fiesole molto si sparsero, e chi n' andò in una parte, e chi in un' altra.

SPAVENTO. sust. masch. *Terrore*, *Paura orribile.* Spavento. Bocc. Nov. 48. Questa cosa ad un' ora maraviglia e spavento nell' animo mi mise.

§. *Spavento*, *dicesi pure talvolta a Cosa eccellente e da ammirare.* Maraviglia, *Cosa*, *ec.*, maravigliosa.

SPAVETTI. sust. masch. plur. *Sorta di pasta, che ha la forma di maccheroni, ma molti più sottili.* Capellini. *Voce dell' uso di Firenze.*

SPAURACCHIO. sust. masch. *Cencio o Straccio che si mette ne' campi sopra una mazza o in su gli alberi per ispaventare gli uccelli.* Spauracchio, Spaventacchio. Cresc. 9. 99. Gli uccelli con ispaventacchi spaventiamo.

§. Spauracchio, *figurat. dicesi Qualunque cosa che porti spavento.* Spauracchio, Spaventacchio. Varch. Ercol. 83. Fare una bravata o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro che minacciare e bravare.

SPAZZACAMMINO e SPEZZACAMMINO. partic. masch. *Quegli che netta dalla filiggine il cammino.* Spazzacammino. Malm. 11. 41. Toglie ad un l'asta, il qual fa il paladino, Sebben con essa fu spazzacammino.

SPECCECARE. v. SPICCICARE.

SPECCECATO. v. SPICCICATO.

SPECCHIO. sust. masch. *Strumento di vetro piombato da una banda, o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro la propria effigie.* Specchio.

§. Specchio, *figurat. vale Esemplare.* Specchio. Petr. Son. 151. Che specchio eran di vera leggiadria. Nov. ant. 11. Veramente fu specchio del mondo in costumi.

SPECIFICARE. verb. att. *Dichiarare in particolare.* Specificare. Mor. S. Greg. Per tanto dunque volle il vangelista specificare il tempo, acciocchè dimostrasse che ne' cuori degli uditori era il freddo.

SPECIFICO. sust. masch. *Rimedio appropriato alla guarigione di quella malattia per cui si applica.* Rimedio specifico, Medicamento specifico. Salvin. Disc. 2. 390. È medicamento più forte e più specifico.

SPECULATIVO. add. *Dicesi ad Uomo che ha artificio ed astuzia.* Astuto, Artificioso, Malizioso, Scaltrito. Bocc. Nov. 79. 4. Perciocchè udito avea che astuti uomini erano.

§. Speculativo, *dicesi pure ad Uomo accurato, diligente.* Sollecito, Provvido, Industrioso.

SPECULAZIONE. sust. femm. *Azione colla quale si tenta e si prova di riuscire in checchessia.* Tentativo, Prova o Pruova, Esperimento, Cimento.

§. Speculazione, *vale pure talvolta Negozio, Mercanzia che un uomo faccia di qualche cosa; dicendosi per modo di esempio:* Egli fa qualche speculazione di commercio, fa delle speculazioni, *e simili; e si ha a dire:* Egli fa qualche traffico; Egli fa di simili traffichi, ec. G. Vil. 8. 68. 5. Questo traffico del grano fu coll' altre una delle cagioni di voler rivedere le ragioni.

SPEDALE. v. SPITALE.

SPEDALIERE. v. SPITALIERE.

SPEDAMIENTO. sust. masch. *Affaticamento de' piedi.* Spedatura. Fr. Giord. Pred. R. Figuriamoci la spedatura di san Pietro, che fu il suo minor male.

SPEDARSI. verb. neut. pass. *Affaticare o Straccare sommamente i piedi.* Spedarsi.

SPEDATO. add. da SPEDARE. *Che ha i piedi affaticati e stanchi.* Spedato. Tac. Dav. Ann. 6. 126. Son gente accattata, spedata per lo lungo cammino.

SPEDIENTE. sust. masch. *Risoluzione, Compenso, Provvedimento.* Spediente, Espediente. Salv. Granch. 3. 9. Che spediente piglierai tu, Duti, in su quest'ora?

SPEDIRE. verb. att. *Inviar corriere, o simili, con prestezza e per negozi particolari.* Spedire, Spacciare. Fir. As. 291. Spacciato subito uno a posta al marito suo ec.

§. 1. Spedire, *parlandosi di cause, vale Risolvere, Decidere.* Spedire. Sen. Ben. Varch. 6. 7. Questa quistione ec. si spedisce agevolmente.

§. 2. Spedire, *parlandosi di commissioni o di affari, vale Farli, Eseguirli.* Spedire.

§. 3. Spedire, *dicesi anche di bolle, brevi, e simili, e vale Farli.* Spedire.

SPEDITO. add. da SPEDIRE. Spedito, Spacciato.

§. 1. Spedito, *dicesi pure ad Uomo sol-*

lecito e pronto. Spedito. Dant. Parad. 30. Con atto e voce di spedito duce Ricominciò.

§. 2. *Spedito, parlandosi d' infermo, vale Disperato.* Spedito, Sfidato. Segner. Pred. 2. 14. Verrà quell' ora in cui sopraffatti dal male, in cui spediti da' medici, ci troveremo ec.

SPEGNARE. verb. att. *Riscuotere alcuna cosa data a chi ha prestato denari.* Ricogliere. Bocc. Nov. 72. 10. Se voi mi prestate cinque lire, che so che le avete, io ricoglierò dall' usuraio la gonnella mia del perso, e lo scaggiale dal dì delle feste.

SPELARE. verb. att. *Sverre i peli.* Spelare, Pelare.

§. *Spelare, neut. e neut. pass. Perdere i peli.* Spelarsi, Pelarsi. Buon. Fier. 2. 4. 11. S' intarlano, s' intignano, si spelano.

SPELATO. add. *da* SPELARE. Pelato, Spelato, Spelacchiato. Malm. 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato e smorto.

SPELLECCHIARE. verb. att. e neut. *Staccar la pelle, Deporre o Lasciar la pelle.* Spellare, Sbucciarsi. Red. Lett. Ha tutte le mani screpolate ec., e son rosse, e sono spellate. Lor. Med. Canz. 77. 11. Non si monda e non si schiaccia, Sol si sbuccia un pocolino.

SPELLECCHIATO. add. *da* SPELLECCHIARE. Spellato, Sbucciato.

SPELLECCIATA e SPELLICCIATA. sust. femm. *Si dice del Mordersi de' cani, e per metafora degli uomini quando si riprendono aspramente.* Spellicciatura. Varch. Rim. burl. 1. 33. Ma glie ne ho data una spellicciatura, Che tappeto mai tanto non si scosse.

SPELLICCHIONE. parte. masch. *Dicesi ad Uomo misero e mal vestito.* Cencioso, Straccione.

SPELLORCIO. v. SPILORCIO.

SPENNARE. verb. att. e neut. pass. *Cavar le penne, Gittar le penne.* Spennare, Spennarsi.

SPENNAROLA. sust. femm. *Pialla non molto larga col taglio ad angoli retti.* Sponternola.

SPENNERE. verb. att. *Dare denari o altre cose per prezzo o mercè di cose venali o per qualunque altra cagione.* Spendere.

§ *Spennere, vale anche Levar la cosa dal luogo ove ella è appiccata.* Spiccare. Fr. Giord. Pred. S. Oltremonte nella Francia non si usa mai spiccare nullo impiccato, ma tanto vi sta quanto può attenersi.

SPENZARATO. add. *Dicesi ad Uomo senza pensieri, e negligente ancora.* Spensierato, Noncurante.

SPERCIANTE. add. *Dicesi ad Uomo risoluto e pronto nelle azioni, e che però ben riesce ne' suoi affari; e dicesi, a modo d' esempio: Quegli è uomo Sperciante; e si ha a dire toscanamente: Quegli* ha buona mano negli affari, è Accorto, Avveduto, Sagace, Attivo, Destro, *e simili.* Lor. Med. Canz. 18. 6. Girovi far buon frutto, Ricercarvel tutto, Chè a quest' arte ho buona mano.

SPERCIARE. verb. neut. *Passare da una parte ad un' altra; e dicesi per lo più di liquido che messo da una via trapassa all' altra.* Penetrare. Matt. Franz. Rim. 2. 157. O perchè d' acqua ogni minimo spruzzo Il passava vieppiù, che una gran scossa Non penetra ogni panno di peluzzo.

§. 1. *Sperciare la folla, vale Passare per mezzo la folla, e riuscire all' altra banda.* Penetrare per la folla o folta o calca. *Si avverta che l' atto di cominciare a penetrare per la folla si dice* Entrar nella folla, Mettersi nella folla o calca; *e dicesi* Romper la calca *il farsi far luogo per passare.*

§. 2. *Sperciare, att. è lo stesso che* PERCIARE. v.

SPERCIASEPE. sust. masch. *Uccelletto piccolo, così detto dal becco aguzzo e dallo star nelle siepi.* Forasiepe, Scricciolo, Scricciolo. Buon. Fier. 4. 2. 7. E far sì che non passi e non alleggi Scricciol tra siepe e siepe.

SPERDERE. verb. att. e neut. pass. *Perdere ma non senza speranza di ritrovare.* Smarrire, Disperdere.

§. *Sperdersi, neut. pass. vale Smarrir la strada.* Smarrirsi. Dant. Purg. 16. Siccome cieco va dietro sua guida,

Per non smarrirsi e per non dar di cozzo In cosa che il molesti e forse ancida.

SPERDUTO *e* SPERSO. ADD. *da* SPERDERE. Sperduto, Disperso, Smarrito.

SPERIRE. VERB. NEUT. *Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla.* Spirare, Ustolare. MALM. 1. 31. E come un orsacchin, che a più di un pero A bocca aperta i rami suoi rimira, Ferma impalata quivi come un cero, Fissando in lor lo sguardo, sviene e spira. *Vogliamo avvertire che* Ustolare *dicesi dello Stare aspettando avidamente il cibo, ed è proprio de' cani.* BUON. FIER. 2. 4. 22. E gatti miagolare, ustolar cani.

SPERNACCHIATO. ADD. *Dicesi di cappello, di cuffia, e d'altra simil cosa, che ha perduta la sua forma per vecchiezza, ed è tutta aperta e cascante.* Arrovesciato.

SPERONARE. VERB. ATT. *Pugnere con lo sprone le bestie da cavalcare perchè camminino* Spronare. Nov. ANT. 22. 2. Spronò il cavallo e fuggìo col bariglione.

§. SPERONARE, *vale ancora Sollecitare, Incitare, Affrettare.* Spronare.

SPERONARO. PARTE. MASCH. *Fabbro di sproni.* Spronaio. FIR. TRIN. 4. 2. I' son messere Rovina dello spronaio.

SPERONATA. SUST. FEMM. *Lo spronare, Puntura o Colpo di sprone.* Spronata.

SPERONATO. ADD. *da* SPERONARE. Spronato.

SPERONE. SUST. MASCH. *Un mezzo cerchietto di ferro o di altro metallo, che si raccomoda al calcagno, e che ha in mezzo una girella sellata, con la quale si pugne la cavalcatura, acciocchè ella affretti il cammino.* Sprone, Sperone. BOCC. Nov. 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo.

§. 1. SPERONE, *metafor. vale Stimolo, Incitamento.* Sprone.

§. 2. SPERONE, *si dice anche Quell'unghione del gallo ch' egli ha alquanto di sopra al piè.* Sprone, Sperone. BELLINC. SON. 258. I galli si hanno già messo gli sproni.

§. 3. SPERONE, *dicesi ancora all'Infiammazione che per cagion del freddo in tempo d' inverno si genera ne' calcagni e nelle dita de' piedi.* Pedignone. ALLEG. 154. Senza la ragunata Di sopra colle solite canzoni Delle gatte perch' hanno i pedignoni.

SPERTOSARE. *Lo stesso che* PERTUSARE. V.

SPESA. SUST. FEMM. *Lo spendere, Il costo.* Spesa.

§. 1. IMPARARSI A SPESE SUE, O A SPESE *degli altri: vale Esperimentar con proprio danno, o di altri.* Imparare a spese sue, o a spese altrui. PETR. CANZ. 22. 3. Che convien ch' altri impari alle sue spese.

§. 2. SPESE, *nel numero del più vale Alimenti.* Spese. BOCC. Nov. 84. 4. Voleva essere e fante e famiglio ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese.

§. 3. SPESE, *anche nel numero del più, dicesi da' legali, per modo d' esempio, La spesa occorsa nel fare un giudizio, la quale dev' essere pagata dal soccumbente al vincitore: onde il modo* ESSERE CONDANNATO ALLE SPESE, *si dice di Chi per aver litigato ingiustamente è condannato dal giudice a rifare di tutte le spese l' avversario.* Spese: Esser condannato nelle spese. MALM. 6. 87. Il tutto saria nullo, e si soggiace Ad esser condannati nelle spese.

SPESATO. SUST. MASCH. *Lo stesso che* SPESA. Spesa.

SPETACCIARE *e* SPETAZZARE. VERB. ATT. *Far più parti di una cosa intera, guastandola.* Rompere, Spezzare, Lacerare.

SPETALE. V. SPITALE.

SPETALIERE. V. SPITALIERE.

SPETIARE. VERB. ATT. *Spender profusamente, Dissipar le sue facultadi.* Scialacquare, Fondere, Biscazzare. Nov. ANT. 29. 1. Dispendendo e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiògli tempo, e rimase povero.

SPEZIALE. PARTE. MASCH. *Quegli che vende le spezie, e compone le medicine ordinategli dal medico.* Speziale. BOCC. Nov. 97. 2. Era in Palermo un no-

stro fiorentino speziale chiamato Bernardo Puccini.

§. 1 *Speziale manuale, dicesi a Colui che fa o vende dolci, confetti, ed altri aromi.* Aromatario, Confettiere, Drogliere, Droghiero. Gall. Sagg. 407. Se alcun mercante da tale accidente in solito volesse a nostri aromatari pronosticare una straordinaria abbondanza.

§. 2. *Cosa che ne manco li speziali ne vendono, dicesi proverbialmente a Quelle cose che hanno dello strano e stravagante.* Cose che non ne tengono o vendono o hanno gli speziali. Fir. Rag. 17. Noi diremo ch' e' lo abbia fatto come poeta, a' quali è permesso alcuna volta delle cose che non ne vendon gli speziali.

SPEZIE. sust. femm. *Mescuglio di aromati in polvere per condimento de' cibi.* Spezie, Spezierie. Bocc. Intr. 13. Andavano attorno portando nelle mani chi fiori, chi erbe odorifere, e chi diverse maniere di spezierie.

SPEZIERIA. sust. femm. *Bottega dello speziale, o Luogo dove si tengono cose per uso di medicina, e si vendono spezie, confetti, zucchero, ec.* Spezieria. Salv. Spin. 4. 2. Dicendoli di volere ir correndo alla spezieria.

SPEZZACAMMINO. *Lo stesso che* SPAZZACAMMINO. v.

SPEZZARE. verb. att. *Rompere, Ridurre in pezzi.* Spezzare. Bocc. Nov. 21. 8. Se bisognasse, gli spezzerebbe delle legne.

SPEZZATIELLO. sust. masch. *Manicaretto brodoso di carne minuzzata e di uova dibattute.* Ammorsellato, Guazzetto. *Oggi in Firenze comunemente dicesi* Fricassea. Alleg. 107. Mi fece un solennissimo banchetto Di lesso, arrosto, insalata, guazzetto.

§. *Brodo dello spezzatiello. Quell' acqua con uova dibattute nella quale si è cotta la fricassea.* Brodetto, Brodo. M. Aldobr. Atrepici e brodetto d' uova con agresto.

SPEZZATURA. sust femm. *Dicesi quell' Aggiunta che si fa alle calze togliendone il vecchio e racconciandole dal collo del piede alla pianta.* Pedule.

§. *Fare le spezzature; vale Rifare il vecchio delle calze.* Rimpedulare.

SPEZZULIARE. verb. att. *Levar pochissimo da alcuna cosa pianamente e con riguardo.* Spilluzzicare.

§. 1. *Spezzuliare, neut., vale Mangiar leggermente.* Sbocconcellare. Malm. 7. 10. Sbocconcellando intanto il fiasco sbocca, ec.

§. 2. *Spezzuliare in tavola, diciamo quando uno mentre aspetta che vengano i compagni a mensa, o che siano portate le virande in tavola, piglia de' pezzetti di pane, acciughe, o simili, e mangia.* Sbocconcellare.

SPIA. sust. femm. *Colui che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti.* Spia, Soffione: *ma quest' ultima voce si adopera solo in modo basso.* Tac. Dav. Ann. 4. 90. Testimonio e spia insieme diceva aver suo padre tese insidie al principe. Segr. Fior. Cliz. 2. 3. Sofronia, chi ti pose questo nome non sognava: tu se' una soffiona, e se' piena di vento.

§. 1. *Fare la spia, vale Riferire per prezzo gli altrui misfatti alla giustizia.* Fare la spia.

§. 2. *Fare la spia, vale ancora Stare a vedere o ad udire nascostamente quello che altri fa o dice.* Spiare, Origliare. Bocc. Nov. 65. 7. Cautamente da una sua fante, a cui di lei incresceva, ne fece spiare.

§. 3. *Fare la spia, vale pure Stare in guardia per avvertire chi sta a far qualche cosa se mai sopraggiunga alcuno.* Guardare, Aver l'occhio, Stare in guardia. *E però quello che da noi dicesi, per modo di esempio: Mentre noi facciamo questo, tu fai la spia se alcuno viene; toscanamente: Mentre noi faremo questo* guarda *se viene alcuno.*

§. 4. *Fare la spia, significa eziandio Osservare, Attendere l'opportunità che altri giunga.* Appostare.

§. 5. *Spia, prendesi ancora per l'astratto di Spia, ovvero Lo spiare.* Spia.

SPIARE verb. att. *Ricercar notizia di alcuna cosa d'altrui con parole, Interrogare.* Domandare, Dimandare. Bocc. Nov. 1. 1. Il domandò il santo frate

di molte altre cose.

SPICA. SUST. FEMM. *Quella piccola pannocchia dove stanno racchiuse le granella del grano, dell' orzo, e di simili biade.* Spiga. MOR. S. GREG. Si può dire ch' essi portino spighe di buona biada.

§. *SPICA DE LO CORTIELLO, dicesi la Parte più sottile di una lama di coltello, che si ferma nel manico.* Codolo.

SPICADDOSSA. SUST. FEMM. *Radice molto odorosa di una pianta detta da noi PEDE DE SPICADDOSSA, e toscanamente* Nardo. Spiganardo, Spiganardi, Spicanardi. CR. 4. 40. 4. Togli aloè dramme due ec. Spiganardi dramme due ec.

SPICCIARE e SPICCIARSI. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Spedire, Sbrigare, o Sbrigarsi.* Spicciare e Spicciarsi, Spacciare e Spacciarsi. FR. SACCH. Nov. 73. Il vescovo è là; va, spicciati.

SPICCIATIVO. ADD. *Che si sbriga e spaccia presto.* Spicciativo, Spacciativo. BERN. RIM. 1. 50. Chi dice: Egli è più bella la bassetta ec. Per esser presto e spacciativo giuoco.

SPICCICARE VERB. ATT. *Riordinare i capelli avviluppati.* Ravviare. FIR. AS. 183. Ma prima ravvierò la ravviluppata fronte.

SPICCICATO. ADD. da SPICCICARE. Ravviato.

§. *SPICCICATO, dicesi ancora di Persona o di Cosa somigliantissima ad un' altra.* Puro e pretto, Pretto sputato. MALM. 4. 48. Che un sole proprio par pretto sputato. BUON. FIER. 5. 5. 1. E vedrassi a' pasticci Dar verbigrazia, ed a torte, e 'nsalate, Butirri, gelatine, la sembianza Pretta di selve, di città, di porti.

SPICCICATOIO e SPICCICATURO. SUST. MASCH. V. PETTINE. §.

SPICCIO. ADD. *Si dice ad Uomo che sia stato sciolto da ciò che lo teneva come che sia impacciato; Senza impacci, Senza impedimenti.* Libero, Spedito. BOCC. Nov. 25. 16. La donna rimasa libera nella sua casa, ripensando alle parole del Zima, ec. disse.

SPICHETTO. SUST MASCH. *Giunta che si fa alle vesti.* Gherone, Quaderletto: *il quale si adopera propriamente a significare Quella giunta che si fa da' lati e nel dappiè delle camice.*

SPICOLO. SUST. MASCH. *Una delle particelle della cipolla, dell'aglio, e simili, che compongono il* bulbo. Spicchio. CECCH. ESALT. CR. 3. 2. Tanto se ne sa A mangiarne uno spicchio, quanto un capo.

§. 1. *SPICOLO, dicesi per Una delle parti nelle quali si tagliano per lo lungo le pere o simili.* Spicchio. BERN. RIM. 1. 28. Quando gli date uno spicchio di pera A tavola così per cortesia, Ditegli da mia parte: buona sera.

§. 3. *SPICOLO DE LO MURO, vale il Canto del muro.* Spigolo del muro.

SPIERCIO. SUST. MASCH. *Maniera o Via di fare o di ottenere alcuna cosa.* Modo, Mezzo. PASS. 378. Alcuni ec. di aver saputo trovar sottili modi di guadagnare o di acquistare onore ec. vanamente se ne lodano.

SPIERTO, *a cui si suole aggiungere anche* DEMIERTO, *dicesi di Uomo che va per lo mondo errante.* Ramingo. FIR. LUC. 4. 5. Perchè stai tu così ramingo nella strada, e che vuol dire che tu non entri in casa alla libera?

SPILARE. VERB. ATT. *Trarre il vin dalla botte o del barile per mezzo dello* spillo. Spillare, Sturare. LASC. GELOS. 5. 1. Spilla questa botte, e assaggia quell' altra, io non me ne poteva spiccare.

SPINA. SUST. FEMM. *Stecco acuto e pungente de' pruni, delle rose, e simili.* Spina. PETR. SON. 209. Candida rosa, nata in dure spine.

§. 1. *SPINE DE LO PESCE, diconsi Quelle che si trovano in certi pesci, come tanti ossicini acuti e flessibili.* Lische, Spine. SEN. PIST. 95. Conciossiacosachè fanno spezzare e minuzzare i pesci, e trovano ogni spina.

§. 2. *SPINA GROSSA DE LO PESCE: diciamo a Quell'osso del pesce che si estende dal capo alla coda.* Resta. SEN. PIST. Muggini o altri pesci del mare, senza ossa, senza spine, e senza reste.

§. 3. *UVA SPINA, dicesi ad Una pianta spinosa, non molto grande, che fa coccole simili agli acini dell' uva.* Uva spina. DAV. COLT. 184. Rosai di ogni

sorte, gelsomini, sparagi, uva spina, ec. fanno il primo anno.

§. 4. *Spina ventosa*, *dicesi quella Malattia del tessuto dell'osso, nella quale l'osso ammalato si dilata o gonfia, come se vi si fosse soffiato dentro.* Spina ventosa. Malm. 6. 64. Le piaghe a masse, i petereeci a balle, Spine ventose, e gonghe in più filari.

SPINOLA. sust. femm. *Quel dente dell'uomo ch'è in quel luogo appunto dove i cani hanno i loro denti lunghi, o zanne.* Dente canino. Pallad. Ne' quattro anni mutano i denti canini. *Si avverta che que' primi denti che s'incominciano a mettere quando si latta così dagli uomini, come dalle bestie, diconsi toscanamente* Lattainoli.

§. *Spinola*, *diciamo pure a una Sorta di pesce di mare di carne assai dilicata.* Ragno. Bern. Rim. 1. 19. Ma chi ha gusto fermamente tiene Che le sien le reine delle frutte, Come dei pesci i ragni e le murene.

SPIONCINO. sust. masch. *Strumento di più cristalli, col quale si vedono le cose di lontano.* Telescopio, Cannocchiale, Canocchiale. Salvin. Fier. Buon. 4. 2. 7. Telescopio ec. cannocchiale voce fatta di nuovo per significar nuova cosa.

SPIONE. parte. masch. *Accrescitivo di* SPIA. Spione. Cron. Morel. 290. Aveano molti cani, cioè spioni, che sempre erano per Firenze o per pigliare, e per ispiare di dì e di notte.

SPIOVERE. verb. neut. *Restar di piovere.* Spiovere. Varch. Ercol. 291. Spiovuto che fu una grossa acqua, non andò molti passi ch'ei ne venne un'altra scossa delle buone.

§. *Parlare a spiovere, o a schiovere*: *vale Parlare senza considerazione.* Parlare, Favellare a caso o a casaccio, Favellare al bacchio. Varch. Ercol. 94. Favellare a caso, o a casaccio, o a fata, o al bacchio ec. è non pensare a quello che si favella.

SPIRACOLO. sust. masch. *Fessura o in mura o in tetti o in checchessia, per la quale l'aria e il lume trapela.* Spiracolo, Spiraculo, Spiraglio. Ricet. Fior. 72. Si commetta con detto vaso di sorta che non vi sia spiracolo alcuno.

§. *Spiracolo*, *figurat. vale Barlume, Piccola notizia.* Spiracolo, Spiraculo, Spiraglio. Segr. Fior. pref. cap. 26. E benchè in sino a qui si sia mostro qualche spiraculo in qualcuno, da poter giudicare che fusse ordinato da Dio per sua redenzione (*cioè dell'Italia*), nientedimeno ec.

SPIRARE. verb. neut. *Morire, Mandar fuori l'ultimo spirito.* Spirare. Morg. 27. 131. Rinaldo e gli altri stavan come suole Chi padre o madre riguardi, che spiri.

§. *Spirare*, *parlandosi di tempo o di cose che abbiano relazione a tempo, vale Terminare.* Finire. Spirare. G. Vil. 1. E già era il termine della lega spirato.

SPIRITARE. verb. neut. *Essere invaso dallo spirito maligno, cioè dal Demonio.* Spiritare. Galil. Cap. tog. 3. 181. Son tutte quante invenzion del nimico, Come fu quella delle artiglierie, E delle streghe, e dello spiritare.

§. *Spiritare*, *neut. e neut. pass. vale ancora Esser sopraffatto da eccessiva paura.* Spiritare. Bern. Rim. 1. 77. Nomi da fare sbigottire i cani, Da fare spiritare un cimitero.

SPIRITATO. add. *da* SPIRITARE. Spiritato, Indemoniato; Impaurito, Intimorito.

SPIRITO. sust. masch. *Sostanza incorporea.* Spirito.

§. 1. *Spiritossanto*, *dicesi La terza persona della Santissima Trinità.* Spirito Santo, Spiritossanto.

§. 3. *Uomo di spirito*, *Uomo devoto, Uomo spirituale.* Uomo d'anima.

§. 4. *Spirito*, *si piglia ancora per Demonio.* Spirito. Ar. Fur. 2. 15. Che legger non finì la prima faccia, Che uscir fa un spirto in forma di valletto.

§. 5. *Spirito*, *significa pure Coraggio; onde Pigliare spirito, che vale Farsi cuore, Incoraggiarsi.* Spirito; Prendere spirito. Fr. Sacch. Nov. 48. Preso un poco di spirito e di sicurtà,

cominciò a dire all' oste: ec.

§. 6. *Spirito, si prende eziandio per Vita, Anima.* Spirito. Bocc. Nov. 93. 1. Il suo sangue, anzi il suo spirito desiderava.

§. 7. *Spirito, si dice alla Parte più sottile di liquori che si traggono per distillazione o in altra guisa.* Spirito. Sagg. nat. esp. 231. I ginlebbi, le essenze, gli spiriti, e gli olii, che si estraggono per distillamento.

SPISSO. avv. *Sovente, Frequentemente, Soventi volte.* Spesso.

SPITALE. sust. masch. *Luogo pio che per carità raccetta gl' infermi.* Spedale, Ospedale, Ospitale. Pass. 64. Fece un ospedale dove provvedendo del suo avere a' poveri e agl' infermi, e personalmente loro servendo, santamente visse insino alla morte.

SPITALIERE. partt. masch. *Prefetto dell' ospedale.* Spedaliere, Spedalingo.

§. *Spitaliere, dicesi anche a Chi serve negli ospedali.* Pappino, Servigiale. Malm. 1. 48. Fan per impresa in un lenzuol che sventola, Un pappino rampante ad una pentola.

SPITO. sust. masch. *Strumento lungo e sottile, nel quale s'infilzano i carnaggi per cuocergli arrosto, ed è per lo più di ferro.* Schidone, Spiedo, Spiede. Fr. Sacch. Nov. 34. Trovò in cucina un grandissimo fuoco con due pentole piene, e con uno schidone di capponi e di starne.

SPITONE, accr. di SPITO. *Spiedo grande.* Spiedone.

SPOGLIARE e SPOGLIARSI. verb. att. e neut. pass. *Cavare* o *Cavarsi i vestimenti di dosso.* Spogliare, Spogliarsi.

§. *Spogliare, att. vale ancora Predare, Rubare.* Spogliare. Fr. Sacch. Nov. 229. Avea ben trovato malandrini che l'aveano spogliato d' ogni suo bene.

SPOGLIO. sust. masch. *Raccolta di notizie ricavate da' processi giudiziari, o dal leggere gli autori.* Spoglio. Malm. 9. 42. E scorso tutto il suo vocabolario, Scrisse in maniera, e fece un tale spoglio, Ch'ei messe un mar di Crusca in mezzo foglio.

SPOGNA. sust. femm. *Sorta di pianta che nasce nel fondo del mare.* Spugna. Fior. Virt. A. N. Così come la spugna non rende l' acqua s' ella non è premuta; così non si può avere dall' avaro, se non per forza.

§. 1. *Spogna de lo calamaro; diciamo a Quelle fila o stracci di seta o d' altro che si mettono nel calamaio.* Stracci da calamaio.

§. 2. *Spogna de la chiave, è Quella parte delle chiavi che serve ad aprire le serrature.* Ingegno. Fav. Esop. 11. E il signor del celliere cominciò ad aprir l' uscio, e al mormorio dell' ingegno della chiave ec.

SPOGNARE. verb. att. e neut. pass. *Bagnare, Farsi molle, Inumidirsi.* Ammollare, Immollare, Rinvenire. Cr. 6. 2. Imperocchè per troppo umore, ovvero sole, ovvero troppo ammolla, ovvero troppo secca.

SPOLLECARE. verb. att. *Spiccare a poco a poco i granelli dell' uva dal grappolo per mangiarseli.* Piluccare, Sgranellare.

SPOLLECIARSI. verb. neut. pass. *Torsi via da dosso le pulci.* Spulciarsi. Buon. Fier. 2. 4. 17. S' e' non v' era una gobba servicciuola Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchioni.

SPOLVERINO. sust. masch. *Manto di panno lino, che è increspato da capo, e cuopre tutta, o parte della persona.* Accappatoio.

SPONTARE. verb. att. e neut. pass. *Contrario di Appontare; Sciorre o Sciorsi i lacci o i bottoni.* Dilacciare, Dislacciare, Sfibbiare, Sbottonare. Morg. 27. 212. Abbraccia il corpo, e l'elmo gli dilaccia, E mille volte poi lo bacia in faccia.

§. 1. *Spontare qualche cosa: vale Superarla, Ottenerla, rimovendo le difficoltà.* Spuntare alcuna cosa. Borgh. Tosc. 145. L' avrebbono anche per avventura spuntata, ec.

§. 2. *Spontare, neut. vale Cominciare a nascere, Apparire, Uscir fuora.* Spuntare. Bocc. G. 7. p. 2. Nè ancora spuntavano li raggi del sole ben bene, quando tutti entrarono in cammino. Ar. Fur. 10. 11. Ed

era bella e fresca, Come rosa che spunti allora allora Fuor della boccia, e col Sol nuovo cresca.

SPONTELLARE. VERB. ATT. *Levare i puntelli.* Spuntellare. LIB. SON. 146. E ch' egli spuntellò certo un frascato.

SPONTONARE. VERB. ATT. *Stimolare col pungolo.* Pungolare. MALM. 8. 60. Pungolandolo come un animale, Finchè lo spinser dov' è il generale.

SPONTONATA e SPUNTONATA. SUST. FEMM. *Colpo di spuntone.* Spuntonata. FRANC. SACCH. Nov. 180. Chi ha mosso, riceve parole che sono peggio che spuntonate.

SPONTONE e SPUNTONE. SUST. MASCH. *Mazza con una punta di ferro in cima, o altra cosa simile atta a pugnere.* Spuntone, Pugnetto, Pungello, Pungetto, Pungolo. BOCC. Nov. 77. 55. Si fieramente la stimolavano, che ciascuno le pareva una puntura d' uno spuntone.

SPOPOLATO. ADD. *Senza abitanti.* Spopolato.

SPORCARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Intridere, Bruttare, Imbrattare; Imbrattarsi.* Sporcare.

SPORCATO. ADD. da SPORCARE. Sporcato.

SPORTA. SUST. FEMM. *Arnese tessuto di sottili strisce di legno, o simili, con manichi e senza, per uso di trasportar robe.* Sporta, Zana. FIOR. S. FRANC. 158. Perocchè egli era usato di vivere della sua fatica, si faceva sporte di giunchi, e vendeale. BUON. FIER. 2. 3. 12. O belle zane D' aranci, e di cedrati, e di lumie.

SPORTELLA. DIM. di SPORTA. *Piccola sporta.* Sportella. VIT. SS. PAD. 1. 256. La mattina per tempo prese in una sua sportella pane e olive.

SPORTIELLO. SUST. MASCH. *Piccolo uscetto in alcune porte grandi, ed anche l' Entrata delle botteghe tra l'un muricciuolo e l'altro.* Sportello. M. VILL. 10. 25. E poi di notte dovea aprir lo sportello della porta.

§. *SPORTIELLO DELLA CARROZZA, dicesi a quell' Apertura per cui s' entra, o s' esce, ed a Quell' imposta che serve a chiuderla ed aprire.* Sportello.

SPORTIGLIONE. SUST. MASCH. *Uccello noto, che ha ali membranose, e che rassomiglia nella forma e grossezza del corpo a un topo.* Vispistello, Vipistrello, Pipistrello. DANT. INF. 34. 49. Non avea penne, ma di vispistrello Era lor modo.

SPORTONE. ACCR. di SPORTA. *Sporta grande.* Sportone. LASC. SPIR. 2. 4. Egli m' è valuto aver questa grande sportona.

§. 1. *SPORTONE, diciamo anche a Quella cesta fermata su due legni a guisa d'arcioni, entrovi un piccolo letticciuolo, che serve per culla.* Zana. VARCH. STOR. I Panciatichi aveano insieme più di mille armati ec., ammazzando tutti gli uomini, sino ai bambini nelle zane.

§. 2. *SPORTONE, dicesi ancora una Specie di cesta per someggiare, fatta di vinciglie di castagno, o di altro albero, intessute, che si adatta e ferma sul basto con le funi.* Cestone. VIT. SS. PAD. L' asino con la soma m' è caduto, ed io non v' aggiungo a riporvi suso i cestoni.

SPOSA. PARTE. FEMM. *Fanciulla maritata di fresco.* Sposa.

SPOSALIZIO. SUST. MASCH. *La solennità dello sposarsi.* Sposalizia, Sposalizio, Sponsalizia, Sponsalizio. BOCC. Nov. 13. 24. Quivi da capo il Papa fece solennemente le sponsalizie celebrare.

SPOSARE. VERB. ATT. *Pigliar per moglie o per marito.* Sposare. BOCC. Nov. 4. 2. 19. Aggiugnendo che con sua licenza intendeva, secondo la nostra legge, di sposarla.

§. *SPOSARE, vale anche Dare per moglie, o Maritare.* Sposare. PASS. 22. Io ho una sola figliuola, e unica, vergine, la quale vi voglio sposare, s' e' v' è in piacere.

SPOSO. PARTE. MASCH. *Quegli che novellamente è ammogliato.* Sposo.

SPOSTARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Levare o Levarsi di posto, di luogo.* Spostare.

SPOTESTATO. ADD. *Lungo a dismisura.* Sproporzionato, Sperticato. CAR. LETT. 1. 17. Che non sia sì forbi-

to nasino, nè sì stringato nasetto... nè sì sperticato nasaccio ec.

SPREMMERE. VERB. ATT. *Premere con molta forza.* Spremere. RICET. FIOR. Le medicine si spremono per cavarne le parti umide e sottili, e separarle dalle secche e grosse ec.

§. SPREMMERSI, *neut. pass. dicesi dello Sforzo che altri fa andando del corpo, con ritenere il fiato.* Ponzare, Pontare.

SPROFONDARE e SPROFONNARE. VERB. NEUT. *Cader giù nel profondo.* Sprofondare. FIR. LUC. 2. 2. Io vorrei volentieri che quella casa sprofondasse.

SPROPORZIONE. SUST. FEMM. *Contrario di* Proporzione; *Mancanza di proporzione.* Sproporzione. BUT. Sicchè non vi sta colla sproporzione.

SPROPOSITARE. VERB. NEUT. *Fare, o Dire spropositi.* Spropositare. UDEN. NIS. Stazio per natura e per istudio sempre cerca di spropositare.

SPROPOSITATO. ADD. *Dicesi ad Uomo che vive ed opera senza regola o misura.* Sregolato.

SPROPOSITO. SUST. MASCH. *Cosa che si fa o dice fuor di proposito, senza considerazione, e senza bisogno.* Sproposito. BUON. TANC. 4. 9. Ch' io non vo' far qualche sproposito, Che tu nol sappia.

§. 1. SPROPOSITO, *dicesi dell' Eccesso di mangiare o bere, e il trasandar la regola in qualunque cosa.* Sregolatezza.

§. 2. GIUOCO DEGLI SPROPOSITI, *è una Sorta di giuoco fanciullesco così detto.* Giuoco degli spropositi, Gli spropositi. MALM. 2. 47. Altri più là vedevansi confondere A quel giuoco chiamato gli spropositi, Che quei ch' esce di tema nel rispondere, Convien che il pegno subito depositi.

SPROPRIA *ed* ESPROPRIA. SUST. FEMM. *L' atto dello spropriare; ed è termine giuridico.* Spropiazione o Spropriazione, Spropiamento.

SPROPRIARE. VERB. ATT. *Privare, Spodestare alcuno delle cose proprie; ed oggi si usa più comunemente da' legali.* Spropriare, Spropiare.

SPROVISTO. ADD. *Privo di qualche cosa.* Sprovveduto, Sprovvisto. BUON. FIER. 3. 2. 2. E come spesso Sprovvisti son di quel ch' è lor più di uopo.

SPRUCETO. ADD. *Dicesi ad Uomo zotico, sgraziato, aspro, disamabile.* Svenevole, Rozzo, Ispido. BUON. FIER. 4. 3. 9. È scipito e svenevole Entrerà motteggiando.

SPRUOCCOLILLO. DIM. *di* SPRUOCCOLO. *Minuzzolo piccolissimo e leggerissimo di legno.* Brusco, Bruscolo, Fuscello. SAGG. NAT. ESPER. 24. A guisa che noi veggiamo l' acque da ogni minimo bruscolo, che sopra vi caggia, dirompersi. *Vogliamo avvertire che* Bruscolo *toscanamente vale ancora Una sorta di frutice detto altrimenti* Pugnitopo, *di cui in Napoli si fa granate per togliere via i ragnateli.*

SPRUOCCOLO. SUST. MASCH. *Brocco, Stecco, Fuscello.* Sprocco, Sbrocco. BUON. FIER. 4. 4. 5. E spine e sterpi e stoppie e stiappe e sprocchi.

SPUGNARE. v. SPOGNARE.

SPULLECARE. VERB. ATT. *Cavare i legumi del guscio.* Sgranare. LOR. MED. CANZ. 118. 1. Ogni civaia al gusto mi par grave, Fuorchè sgranar baccelli, e mangiar fave.

SPULLECATO. ADD. *da* SPULLECARE. *Cavato dal baccello.* Sbaccellato, Sgranato. LOR. MED. CANZ. 118. 13. A chi piacesser le fave sgranate, O fuor del guscio tutte sbaccellate, A casa mia n' arà buona derrata.

SPUNTELLARE. v. SPONTELLARE.

SPUNTO. SUST. MASCH. *Quel difetto che ha il vino, allorchè comincia a dar cenno d' infortire.* Spunto.

SPUNTONARE. v. SPONTONARE.

SPUNTONATA. v. SPONTONATA.

SPUNTONE. v. SPONTONE.

SPUTARE. VERB. NEUT. *Mandar fuori saliva, catarro, o altra cosa, per bocca.* Sputare. BOCC. Nov. 61. 11. E così detto, disse al marito: Sputa, Gianni; e Gianni sputò.

§. SPUTARE SENTENZE, *vale Profferir sentenze con affettazione e dove*

non occorre. Sputar sentenze. Lasc. Streg. 4. 1. Voi mi parete una dottoressa: oh voi, sputate tutte sentenze!

SPUTAROLA. sust. femm. *Sorta di vaso da sputar dentro.* Sputacchiera. Pros. Fior. 6. 247. Nella sputacchiera a stilla a stilla il catarro, il fa rivedere al medico.

SPUTASENTENZE. partic. masch. *Dicesi ad Uomo che mostra affettatamente d' esser savio.* Sputasentenze *o* Sputa sentenze, Sputasenno *o* Sputa senno. Pros. Fior. 6. 206. E se affettati gli veggo, considero quei tali sputasenno ec.

SPUTAZZA. sust. femm. *La materia che si sputa.* Sputo, Sputacchio, Scialiva, Sciliva, Saliva. Coll. Ab. Isaac. 30. La tua faccia, la quale ricevette le guanciate e li sputi delli maladetti, chiarifichi la faccia mia.

Vogliamo avvertire che Sputo *o* Sputacchio *dicesi alla materia che si sputa, e* Scialiva, Sciliva, Saliva *è propriamente Quell' umore che si separa dalle glandule scialivali, e che viene entro la bocca, e serve principalmente alla masticazione e digestione dei cibi.*

SPUTAZZELLA. sust. femm. *E dicesi* Fare la sputazzella, *per significare quella saliva che soprabbonda in bocca quando si appetisce grandemente che che si sia, e specialmente cibo, o bevanda.* Avere, Venire, Sentirsi l' acquolina in bocca, *o* alla bocca. Malm. 7. 10. Sente venirsi l'acquolina in bocca.

SPUZZALATRINE. partic. masch. *Colui che vota i cessi cavandone lo sterco.* Votacesso. Allegr. 167. In uno istesso Tempo danno il Magnifico e il Signore Al gentiluomo vero, al votacesso.

SPUZZARE. verb. att. *Dicesi dei pozzi e delle latrine, e vale Cavarne fuori la feccia.* Votare.

Ci piace di qui aggiungere che il Togliere qualche impedimento o ostacolo nei condotti dei privati, e pulirli, che si fa con istrumento toscanamente detto Piombino, *dicesi propriamente* Piombinare.

SPUZZULIARE. v. SPEZZOLIARE.

SQUADRA. v. SQUATRA.

SQUADRARE. v. SQATRARE.

SQUAGLIARE. verb. att. *e* neut. pass. *Liquefare, Liquefarsi, Struggere, Struggersi.* Squagliare, Squagliarsi, Dimoiare: *ma quest' ultima voce dicesi propriamente del diaccio, o del terreno diacciato.* Car. En. 9. 158. Allentò il piombo, che dal moto acceso Squagliossi.

§. Squagliare, *dicesi figuratamente di persona o di cosa che subito sparisca dinanzi.* Dileguarsi.

SQUAGLIATO. add. *da* SQUAGLIARE. Squagliato. Tes. Pov. c. 3. Togli pece navale squagliata per una notte in aceto forte.

SQUAMA. sust. femm. *Scaglia del pesce e del serpente.* Squama, Squamma. Ott. Com. Inf. 24. 416. Serpente è detto perocchè vassi traendo con minutissimi sforzamenti delle sue squame.

SQUARCIONE. partic. masch. *Uomo sfarzoso, fastoso; e vale anche Spaccone.* Squarcione, Millantatore. Salvin. Buon. Fier. 2. 1. 6. Fare il giorgio, Far l'uomo armato, o pure lo squarcione, lo spaccamontagne, il bravo. v. SPACCONE.

SQUARCIONERIA. *Lo stesso che* SPACCONERIA. v.

SQARTAMENTO. sust. masch. *Divisione fatta in quarti; e dicesi del corpo degli animali.* Squartamento.

SQARTARE. verb. att. *Dividere in quarti.* Squartare. Bocc. Nov. 18. 11. Egli prima sofferrebbe d'essere squartato, che tal cosa ec. consentisse.

SQASIARE. verb. neut. *Far vezzi, Far carezze, Carezzare.* Vezzeggiarsi. Car. Lett. 1. 98. E che pensate voi, cavalier, di fare? ec. starvene costà voi solo agiatamente a vezzeggiarvi cotesta panzetta?

SQUASO. sust. masch. *e si usa quasi sempre nel numero del più. Lusinghe, Amorevolezze.* Vezzi, Carezze, Moine, Lezi, Smancerie. Bocc. Nov. 18. 36. Cominciò loro a mostrare amore, e far carezze.

SQUASUSO. ADD. *Dicesi ad Uomo vezzoso, pieno di ciance.* Ciancioso, Smanzeroso.

SQUATRA. SUST. FEMM. *Strumento col quale si formano o si riconoscono gli angoli retti.* Squadra. FR. SACCH. RIM. 61. E si terrà per voi le seste e squadre.

§. 1. *Squatra, vale anche una Quantità indeterminata di soldati.* Squadra. TASS. GER. 17. 17. Quella che terza è poi, squadra non pare, Ma un'oste immensa, e campi e lidi tiene.

§. 2. *Squatra, dicesi pure Qualunque moltitudine indeterminata di persone.* Squadra.

SQUATRARE. VERB. ATT. *Render quadro o ad angoli retti checchessia, Aggiustar con la squadra.* Squadrare.

§. *Squatrare, figurat. vale Guardare una cosa dal capo al piede, minutamente considerandola.* Squadrare, Squadernare. MALM. 1. 32. Ben ben lo squadra, e dice: egli è pur desso. MENZ. SAT. 11. D'intorno hai cento furbi e farinelli, Che a un girar d'occhi tl squadernan tutto Dalla pianta del piè fino al capelli.

SQUATRIGLIA. SUST. FEMM. *Schiera piccola d' uomini.* Squadriglia, Quadriglia. SEGNER. PRED. 20. 11. Arma pertanto una squadriglia di sgherri, e con questi comincia a tendergli insidie.

SQUATRONE. SUST. MASCH. *Numero di soldati posti in ordinanza.* Squadrone, Banda, Schiera. GUICC. STOR. 7. 345. I Tedeschi ec. si erano messi in gran squadrone.

SQUIETATO. V. SCOIETATO.

SQINTERNARE. VERB. ATT. *Metter sossopra checchessia, Mandar male, Sconcertare, Disordinare.* Scombussolare. RED. VOC. AR. Mi valsi di questa voce in un'arietta per musica: Quest' Amore è un frugoletto, Ch' arrapina il cristianello, E ronzandogli nel petto. Gli scombussola il cervello.

SQUINTERNATO. ADD. *da* SQUINTERNARE. Scombussolato.

STABILI. SUST. MASCH. *Nel numero del più diconsi Tutti que' beni che non possono mutarsi di luogo, come case, poderi, e simili.* Beni stabili, Beni immobili, Beni sodi: *e quei beni che fissi non sono, e mutar si possono, come masserizie, contanti, i quali diconsi da noi* MOBILI, *toscanamente si hanno a dire* Beni mobili. BOCC. NOV. 13. 4. E a loro, siccome a legittimi suoi eredi, ogni suo bene, e mobile e stabile, lasciò. LASC. CEN. 2. NOV. 1. Non avendo bene alcuno, nè sodo, nè mobile, del guadagno del padre vivea.

STAFFA. SUST. FEMM. *Strumento per lo più di ferro pendente dalla sella, nel quale si mette il piè salendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro.* Staffa. BOCC. NOV. 66. 8. Messer Lambertuccio, messo il piè nella staffa, e montato su, non disse altro, ec.

§. 1. *Perdere la staffa, si dice quando a chi cavalca esce il piè della staffa.* Perdere la staffa, Staffeggiare. MORG. 21. 136. E pose lui e il cavallo a giacere, Ed una staffa perse nel cadere.

§. 2. *Perdere le staffe, figuratamente vale Non potere aver pazienza.* Perder la pazienza, Rinnegare la pazienza.

STAFFETELLA. DIM. *di* STAFFA. Staffetta.

STAFFETTA. PARTE. MASCH. *Dicesi di Uomo che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera o avviso.* Staffetta. MALM. 12. 42. Perchè alla donna venner più staffette A dir che il duca le volea far motto.

STAFFILARE. VERB. ATT. *Percuotere con lo staffile.* Staffilare.

STAFFILATA. SUST. FEMM. *Percossa di staffile.* Staffilata. LOR. MED. ARID. 4. 5. Alla croce di Dio, che se tu non gli porti, ti farò dare delle staffilate.

STAFFILATO. ADD. *da* STAFFILARE. Staffilato.

STAFFILE. SUST. MASCH. *Sferza di cuoio con che si percuote altrui.* Staffile. BUON. FIER. 3. 1. 5. Cel vorrei far venir collo staffile, Colle funi tirato, strascicato.

STAGIONE. SUST. FEMM. *Nome comune a ciascuna delle quattro parti dell' anno,*

cioè Primavera, State, Autunno, ed Inverno. Stagione.

§. *Stagione, si dice a Quel tempo generalmente in cui le cose sono nella loro perfezione*. Stagione. Nov. ant. 73. 1. Essendo a una stagione i fichi novelli ec., vide in sulla cima di un fico uno bello fico maturo.

STAGLIO. sust. masch. *Opera e lavoro assegnato altrui*. Cómpito, Cóttimo. Salvin. Georg. 1. Fin le ragazze, che il notturno compito Filano, la tempesta ben conoscono. Alleg. 14. Non altrimenti s' egli avesse preso questo lavoro a cottimo.

STAGNARE. verb. neut. *Dicesi il Fermarsi dell' acqua senza scorrere per mancanza di declivo*. Stagnare. Dant. Infer. 20. Dell' acqua che nel detto lago stagna.

§. 1. *Stagnare, in significato att. e neut. pass. vale Far cessare, o Cessare di scorrere, o di versare*. Stagnare, Ristagnare, Stagnarsi, Ristagnarsi. Fr. Sacch. Op. div. 93. Fa ristagnare il sangue. Alam. Avarch. 19. 97. Poi con sugo ch' avea d' intorno bagna *(la piaga)*, Per cui subitamente il sangue stagna.

§. 2. *Stagnare, attivamente vale Coprir di stagno la superficie de' metalli*. Stagnare.

STAGNAIO. parte. masch. *Lavoratore di stagno e latta*. Ramiere.

STAGNATO. add. *da* STAGNARE. Stagnato, Ristagnato. Bocc. Nov. 52. 6. Si faceva davanti all' uscio suo recare una secchia nuova e stagnata d' acqua fresca.

STAGNERA. sust. femm. *Spezie di vaso per lo più di stagno, che si adopera più comunemente per uso di conservarvi olio e aceto*. Stagnata. Vit. S. Gio. Batt. 211. Il benedetto Giuseppe, che aveva l'asino suo, levane in terra le cose, e trova alcuna stagnata che aveva.

STALLA. sust. femm. *Stanza dove si tengono le bestie*. Stalla. Tes. Brun. 3. 6. La stalla de' cavalli e de' buoi debbia guardare verso mezzodì ec., e si dee essere la stalla pendente, per discorrere tutti gli umori che nascono a' piedi delle bestie.

STALLACCIA. *Peggiorativo di* STALLA. Stallaccia.

STALLAGGIO. sust. masch. *Quel che si paga all' osteria per l' alloggio delle bestie*. Stallaggio.

§. *Stallaggio, dicesi pure l' Albergo stesso delle bestie*. Stallaggio, Stalla.

STALLIERE. parte. masch. *Famiglio che serve alla stalla*. Stalliere. Corsin. Torracch. 16. 125. L' oste ancor fe' spiccare e portar via Gli scudi de' guerrieri a' suoi garzoni, Chè molti tenev' ei nell' osteria Stallieri e cuochi e guatteri e guidoni.

STALLINO. add. *Dicesi di Cavallo stato assai nella stalla senza essere stato nè adoperato nè cavalcato*. Stallio. Bern. Orl. 2. 17. 25. Come un giovan caval grasso stallio, Che ha rotta la cavezza nella stalla, Pe' campi aperti se ne va con Dio.

STALLONE. add. *Dicesi di Cavallo destinato per far razza*. Stallone. Fr. Sacch. Nov. 159. Gli tenne dietro furioso, com' è d' usanza degli stalloni.

STALLUCCIA. dim. *di* STALLA. *Piccola stalla*. Stalletta, Stabbiuola. Bocc. Nov. 50. 17. Avendo messo gli asini loro, senza dar loro bere, in una stalletta, ec.

STAMMATINA. sust. femm. *Voce composta, che vale Questo mattina, In questa mattina*. Stamane, Questa mane, Stamani, Stamattina. Lasc. Spir. 1. 1. E stamani che desineremo? T. Mancherà ec.: iersera v' avanzò quasi tutto quel cappone.

STAMPA. sust. femm. *Impressione de' libri*. Stampa.

STAMPARE. verb. att. *Imprimere i libri*. Stampare.

STAMPERIA. sust. femm. *Luogo dove si stampa, Bottega dello stampatore*. Stamperia.

STAMPATORE. parte. masch. *Colui che stampa*. Stampatore.

STANFELLA. sust. femm. *Bastone che serve agli storpiati per reggersi*. Stampella, Gruccia. Salvin. Fier. Buon. 4. 5. 3. Gli fu necessità l' andare a gruccia; altrimenti colle stampelle.

STANOTTE. *Voce composta, che vale Que-*

sta notte. Stanotte. Bocc. Nov. 74. 10. Ubbriaco, fastidioso, tu non ci entrerai stanotte.

STANTE. *Preposizione, che vale Per, A cagione di, o simile.* Stante. Vit. Pitt. 6. Alcune delle quali favole vi si conservarono assai, stante la devozione e il rispetto del tempo.

STANTERI. sost. masch. *Nel numero del più diciamo a' due membri della porta, che posano in su la soglia, e reggono l' architrave.* Stipiti. Fir. As. 19. Le porte furono aperte, anzi spalancate, le soglie rotte, gli stipiti fracassati.

STANZA. sost. femm. *Nome generico de' luoghi della casa divisi per tramezzo di muro.* Stanza. Bocc. Nov. 21. 17. Della sua camera alla stanza di lui rimandatolne.

§. *Stanza mobigliata*, *dicesi Quella che si dà altrui dal padrone della casa ad abitare per prezzo.* Camera locanda, Locanda. Malm. 9. 48. Ed ei, che in una camera locanda S'era acculato, volle ec.

STANZINO. dim. di STANZA. *Stanza piccola.* Stanzino.

STANZONE accr. di STANZA. *Stanza grande.* Stanzone.

STARE. *Verbo, che si adopera a significare molte cose e in diversi modi, i quali noi anderemo divisando ne' paragrafi.*

§. 1. *Stare, si riferisce alla costituzione e sanità del corpo, dicendosi: Voi come state? e si risponde, Bene o Male; e vale Esser sano o ammalato.* Stare. Bocc. Nov. 92. 10. All'abbate se n'andò, e domandandollo come star gli parea.

§. 2. *Stare, si riferisce anche alle commodità e condizioni della vita; dicendosi: Come state a denaro, in fortuna, e simili; e vale Esser bene o male agiato.* Stare; *ma conviene che sia espressa nel discorso la cosa che avendosi o non avendosi fa star bene o male, come si scorgerà dall' esempio.* Bocc. Nov. 15. 2. Chi starebbe meglio di me se quegli denari fosser miei?

§. 3. *Stare, con l' espressione del prezzo, ha la forza di Costare, Valere.* Stare. Lor. Med. Arid. 2. 4. Subito la vo' vendere, s' io la dovessi dar per manco due fiorini ch' ella non mi sta.

§. 4. *Statte, detto così assolutamente, è maniera con la quale si chiede silenzio o attenzione dall' uditore.* Sta. Cecch. Cor. 1. 3. Ma sta, che grida son quelle? E Stiav. 2. 2. Sta, che io l' ho trovata, lo l' ho trovata per mia fede.

§. 5. *Lasciammo stare, e Lassammo stare; maniera che vale Per non dire, Non pensiamo, o Non parliamo di ciò, ec.* Lasciamo stare, Lasciando stare. Bocc. G. 7. Nov. 3. E, ch' è peggio, lasciamo stare d'aver le lor celle piene di alberelli ec., essi non si vergognano ec.

§. 6. *Stare co la vocca o bocca aperta, vale Ascoltar con attenzione.* Stare a bocca aperta. Boez. Varch. 3. 1. Pieno di stupore stava con gli orecchi tesi e a bocca aperta per ascoltarla.

§. 7. *Stare a feletto o a stecchetto: vale Stare in dieta, Aver poco da mangiare.* Stare in filetto, Stare a stecchetto.

§. 8. *Stare a la fenestra, o in fenestra: vale Trattenersi affacciato alla finestra.* Stare alla finestra. Petr. Canz. 42. 1. Standomi un giorno solo alla finestra ec., Una fera mi apparve.

§. 9. *Stare alla grande, è Trattarsi con magnificenza.* Stare alla grande, Stare alla larga.

§. 10. *Stare allerta.* v. ALLERTA.

§. 11. *Stare a casa d' affitto, o a casa a pesone: vale Abitare in una casa pagandone al padrone il prezzo pattuito per abitarvi.* Stare a pigione.

§. 12. *Stare a pietto con uno, o alcuna cosa: vale Pareggiare quel tale uomo, o quella tal cosa, Paragonarsi loro.* Stare a petto ad *uno*, o ad *alcuna cosa.* Vas. Op. 2. 30. Elleno (*le statue*) sono tali che possono stare a petto ad ogni altra opera simile.

§. 13. *Stare a tavola*, *vale Trattenersi a mensa per mangiare.* Stare a tavola.

§. 14. *Stare a travierso con uno*, *vale Essere disgustato con alcuno*, *Non essere in sua grazia.* Star male con alcuno, Esser male di alcuno. G. Vil. 9. 79. 3. Il re Ruberto prima ch' ei fosse cardinale, era male di lui.

§. 15. *Stare a tu a tu, o a tu pe tu*: *vale Non cedere a cosa veruna, Rispondere ad ogni minimo che nel bisticciarsi e nel tenzonare; Stare in ostinata contesa*, *senza voler cedere giammai.* Stare a tu per tu. Cecch. Prov. 71. Stamattina, parlandomi, ei pareva un Rodomonte, e stava a tu per tu.

§. 16. *Sta' a vede*: *è maniera dubitativa che si usa per richiamare l'attenzione.* Sta a vedere. Cecch. Mogl. 2. 2. Deh, sta a vedere, Che sì ch' ell' è per me la buona favola.

§. 17. *Stare coieto*, *vale Non parlare*, *Non replicare.* Stare cheto, Stare chiotto. Lasc. Cen. 1. Nov. 7. Tanta fu la paura, ch' egli si stette cheto come l' olio.

§. 18. *Stare co lle mmano mmano.* v. MANO. §. 30.

§. 19. *Stare co le recchie pesole.* v. RECCHIA. §. 1.

§. 20. *Stare comm' a no pesce*: *vale Star benissimo.* Stare come una perla. Lasc. Cen. 1. Nov. 10. La vostra moglie sta come una perla.

§. 21. *Stare attuorno a uno*, *vale Non lo lasciare; e figuratamente Pressarlo.* Stare d' intorno ad alcuno. Bocc. Nov. 49. 5. Tutto 'l dì standogli d' intorno, non restava di confortarlo.

§. 22. *Stare tuosto*, *vale Persistere nella sua opinione o risoluzione*, *nè da quella rimuoversi.* Star duro. Cecch. Donzell. 3. 3. Anco noi stavamo dure, E sapeste trovar modo da farci Dir di sì.

§. 23. *Stare tra lo sì e lo no*: *vale Non si saper risolvere*, *Non aver certezza.* Stare fra 'l sì e 'l no, Stare fra le due acque, Stare fra *o* infra *o* intra due. Sen. Ben. Varch. 2. 1. Che noi diamo i benefizi ec. sopra tutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì e il no.

§. 24. *Stare frisco*, *dicesi per ironia*, *e vale Star male.* Star fresco, Star bene. Cecch. Donzell. 3. 1. I' stare' fresco, S' io badassi all' urlar di tante bestie. Bocc. Nov. 65. Frate, bene starebbono se elle s' indugiasser tanto.

§. 25. *Stare in cerviello o in cerviello*, *che dicesi anche Stare in sè*: *vale Andar cauto nel parlare e nell' operare.* Stare in cervello, Stare all' erta, Stare in sè. Fir. Lucid. 3. 2. E' bisogna, a chi va attorno, stare in cervello, e dormir la notte come la lepre.

§. 26. *Stare in penziero*, *vale Essere in apprensione*, *Avere apprensione.* Stare *o* Essere in pensiero. Bern. Orl. 1. 11. 2. S' uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero, E poi viene un che glie le porta via.

§. 27. *Stare in sè.* v. *Stare in cerviello.* §. 25.

§. 28. *Stare sodo.* v. SODO. §.

§. 29. *Stare sopra penzieri*: *vale Stare alienato da' sensi per fissa applicazione su checchessia.* Stare sopra pensieri.

§. 30. *Stare ncoppa la soia*: *è lo stesso che Stare in cerviello.* Stare in sulle sue, Stare sulle sue, Stare sopra di sè. Varch. Ercol. 92. Stare in sulle sue, è guardare che alcuno, quando si favella, o tu a lui, non ti possa appuntare, e parlare, e rispondere in guisa ch' egli non abbia ad appiccarti ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, e giugnerti alla schiaccia.

§. 31. *Stare zitto*, *vale Tacere*, *Non parlare.* Stare zitto. Alleg. 5. E i buon soldati in campo o in cittadella, Si stanno zitti in far la sentinella.

§. 32. *Statte buono*, *Stateve bene.* *Modi di salutare.* Fatti con Dio, Rimanti con Dio, Sta sano, Vatti con Dio, Rimanetevi con Dio, Andate *o*

Andatevi con Dio.

STARNA. sust. femm. *Uccello di penna bigia e della grossezza presso a poco di un piccione, la carne del quale è di grato sapore.* Starna.

STASERA. *Voce composta, che vale Questa sera.* Stasera. Bocc. Nov. 77. 11. Egli ci è stasera venuto un de' suoi fratelli.

STATE. sust. femm. *La più calda delle quattro stagioni.* State, Estate. Red. Diz. P. In tempo di fitta state e del solleone ec.

STATERA. sust. femm. *Strumento col quale si pesano diverse cose, sostenendole, benchè gravissime, col peso di un piccolo contrappeso, il quale è detto da' Napoletani Romano, e toscanamente pure* Romano, o Piombino. Stadera. *Vogliamo avvertire che quel ferro della stadera, su cui scorre il romano segnando le once e le libbre, dicesi toscanamente* Ago o Stilo; *e che quel ferro della stadera appiccato allo stilo, che, stando a piombo, mostra l'equilibrio, dicesi pure* Ago ovvero Bilico. Galil. Sist. 209. Nella stadera talvolta un peso di 100 libbre col suo gravare in giù non è bastante a alzarne uno di quattro libbre che gli contrasterà.

STATINO. sust. masch. *Catalogo in cui sono esposte per ordine varie cose.* Elenco, Specchietto. Tac. Dav. An. 1. 6. Quando egli fece venire e leggere uno specchietto di tutto lo stato pubblico.

STATO. add. *da* STARE. Stato.

STATO. sust. masch. *L' essere, La condizione di una persona o di una cosa, o di un affare.* Stato. Bocc. Nov. 16. 14. Essi potrebbono, se vivi fossero, nel perduto stato ritornare. Guicc. Stor. 17. 175. Le quali cose, oltre alla dilazione, molto perniciosa nello stato che erano le cose, non riuscirono ec.

§. 1. *Stato, si dice anche delle città e terre che sono sotto un medesimo governo.* Stato. Mart. Lett. 63. Ha provvisto Dio, che la reina di Polonia ec. lo abbia tenuto tre anni governatore, o commissario generale, nello stato di Bari e di Rosano.

§. 2. *Stato, vale ancora Catalogo per lo più di nomi d' uomini descritti per uso della milizia o per qualunque altra cosa.* Ruolo. Buon. Fier. 1. 4. 6. Caparrate ho più spie, delle quali tengo descritto al mio ruolo numero grande.

§. 3. *Stato discusso, vale Conto di dare ed avere, Aggiustamento di conto.* Conti o Ragioni aggiustate.

STATUA. sust. femm. *Figura di rilievo, o sia scolpita, o di getto.* Statua.

STATUARIO. parte. masch. *Colui che fa le statue, Scultore.* Statuario.

STATUETTA. dim. di STATUA. Statuetta, Statuina.

STATURA. sust. femm. *Abitudine del corpo, in quanto alla grandezza o alla piccolezza.* Statura. Bocc. G. 6. Nov. 10. Era questo laghetto non più profondo che sia una statura di uomo in fino al petto lunga.

STATUTO. sust. masch. *Legge o Decreto generale o di un luogo particolare.* Statuto. G. Vil. 17. 2. Corressono tutti statuti e ordinamenti.

STECCA. sust. femm. *Pezzo di legno propriamente piano e sottile.* Stecca.

§. *Stecca, si dice pure ad un Legnetto di cui si servono i calzolai per lustrare e perfezionare le scarpe.* Stecca.

STECCATO. sust. masch. *Chiusura o Spartimento fatto di stecconi.* Steccata, Steccato. Vivian. Disc. Arn. 41. In luogo di steccate, porrei sempre in opera de' suddetti cantoni di smalto.

STEGNERE. verb. att. e neut. pass. *Tor via la tinta e il colore, Perdere il colore.* Stignere, Stignersi. Bart. Stor. It. lib. 2. cap. 13. Ben può consumarsi un tal panno, e logorarsi, non però stignersi.

STELLA. sust. femm. *Corpo celeste luminoso.* Stella.

§. 1. *Stella diana, dicesi Quella che apparisce innanzi al Sole; e figuratamente a Donna di somma bellezza.* Stella diana. Vit. S. Eugen. 380. Or ogni cosa mi pare scurata: perchè da noi ti se' partita, Stella diana?

§. 2. *Stella*, *prendesi ancora per Destino*. Stella. Petr. Son. 181. Tal fu mia stella, e tal mia cruda sorte.

§. 3. *Vedere le stelle e Far vedere le stelle: vale Sentire, e Far sentire gran dolore*. Veder le stelle, Far veder le stelle, Far vedere le lucciole. Bern. Rim. 1. 92. Entra uno stecco al villanel nel piede, Che le stelle di dì gli fa vedere.

§. 4. *Stella*, *chiamasi anche Quella macchia bianca che si vede nel mezzo della fronte di alcuni cavalli*. Stella. *Ci piace di qui avvertire che i cavalli che hanno siffatta stella bianca in fronte, toscanamente diconsi* Stellati. Morg. 12. 42. Cavalcava un'alfana smisurata, Di pel morello, e stella avea in fronte.

§. 5. *Stella*, *dicesi anche Quella parte dello sprone fatta a uso di stella, che pugne*. Stella. F. Vill. Vit. Din. G. Velocissimamente girare una stella di sprone.

STELLATO. add. *Pieno di stelle*. Stellato.

STELLETTATA. v. STILLETTATA.

STEMPERARE. verb. att. *Far divenir quasi liquido checchessia; disfacendolo con liquore*. Stemperare, Stemprare.

STEMPERATO. add. *da* STEMPERARE. Stemperato, Stemprato.

STENNARDO. sust. masch. *Insegna o Bandiera principale*. Stendardo.

§. *Stennardo*, *si dice anche Quella grande bandiera di drappo di seta che attaccata ad un' asta altissima portano innanzi alcuni cleri o confraternite nelle processioni*. Stendardo. Dav. Scism. 74. Per confiscare con questa scusa calici, croci ec., stendardi, paramenti.

STENNERE. verb. att. *Allargare o Allungare una cosa distretta, o raccolta insieme, o raggricchiata; ed anche Spiegare, Spandere, o Posare in terra, o altrove, per lungo e largo checchessia*. Stendere, Distendere. Bocc. Nov. 78. 11. E cominciato ec., la distese sopra la cassa.

§. 1. *Stennere li piedi*, *vale Uscir di vita*. Morire.

§. 2. *Stennersi*, *che dicesi pure Stennecchiarsi*, *è quel Distender le braccia in aria, che si suol fare o per noia o levandosi da giacere*. Prostendersi. Cas. Galat. 84. Nè prostendersi, e prostendendosi gridare per dolcezza oimè, oimè, come villano che si desti al pagliaio.

STENTARE. verb. neut. *Patire o Avere scarsità delle cose necessarie*. Stentare. Car. Lett. 1. 98. Chi gode una volta, dite voi, non istenta sempre.

§. 1. *Stentare a fare qualche cosa*, *vale Farla con difficultà, o Averci difficultà*. Stentare. Bern. Orl. 2. 1. 43. Chè a guadagnare onor si stenta e suda, E sol si acquista con la spada nuda.

§. 2. *Stentarsi*, *neut. pass.*, *vale Darsi fatica*. Stentarsi. Fir. As. 252. Io sventurata tutta la notte e tutto il giorno mi stento a filare.

STENTENIELLO. sust. masch. *L'intestino degli agnelli e di altri animali ridotto in vivanda*. Lampredotto. Red. Lett. 2. 177. Ha col proprio ingegno ritrovato e scoperto, che il lampredotto del daino è vieppiù gentile, teneruccio e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiaccia.

STENTINO. sust. masch. *Canale che con vari avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco fino al sedere, donde conduce fuora gli escrementi*. Budello, Intestino; *e al plur*. Intestini e Intestine.

§. *Stentino de lo vellico*, *dicesi il Budello del bellico che hanno i bambini quando nascono*. Belliconchio, Tralcio. M. Aldobr. E dovete tagliare il belliconchio quattro dita di lungo, ec.

STENTO *e* STIENTO. sust. masch. *Lo stentare, Patimento, Calamità*. Stento.

§. *A stiento*, *o A stiento*: *vale Con fatica, Con difficoltà*. A stento, A grande stento. Cron. Morel. 260. S'egli hanno a avere nulla, e' non gli possono avere se non a stento.

STEPETIELLO. dim. *di* STIPO. Stipetto, Studiuolo. Buon. Fier. 2. 2. 10. Nel piccolo studiuol son più me-

doglie.

STERMINARE. VERB. ATT. *Mettere o Mandare in rovina, in conquasso.* Sterminare. D. Gio. Cell. Che non credo il faccia, se non isterminando i nemici.

STERMINIO. SUST. MASCH. *Rovina, Distruzione.* Sterminio. M. Vil. 1. 1. In Roma fece grave sterminio dei suoi abitanti.

STERNUTARE. VERB. NEUT. *Mandar fuori lo starnuto.* Starnutare, Starnutire. Buon. Fier. 2. 2. 6. Il frizzo la fa piagnere, e l'amaro Fa vomitare, e il pizzicor pel dosso Scuotersi, ed intasata smoccicando Starnutire e soffiare.

STERNUTO e STARNUTO. SUST. MASCH. *Strepito col quale si manda fuori per le narici e per la bocca l'aria spinta con violenza per una veemente contrazione di petto.* Starnuto. Bocc. Nov. 50. 13. Parendogli che di quindi venisse il suono dello starnuto, aperse un usciuolo.

STESA. SUST. FEMM. *E dicesi* SONARE A STESA. V. SONARE. §. 1.

STIENTO. V. STENTO.

STIGLIO. SUST. MASCH. *Strumento di legno, che ha varie capacità e spartimenti, a uso di tenervi checchessia.* Scanzie.

STILE. SUST. MASCH. *Spezie di pugnale, Arme corta da ferire di punta.* Stilo, *e più comunemente* Stiletto. Serd. Lett. 4. 859. Infilzata in alcuni stiletti o punteruoli.

STILLETTATA e STELLETTATA. SUST. FEMM. *Colpo o ferita data con istiletto.* Stilettata. Pros. Fior. 6.299. A ogni minimo cenno di male (*l'ipocondriaco*) si mette nel letto; ogni piccol fiato che passi, l'ha per una stilettata che lo ferisca.

STILLICIDIO. SUST. MASCH. *Lo stillare dell'acqua a goccia a goccia da tetto, o simile.* Stillicidio. Cavalc. Pungil. 174. E però anco dice (*Salomone*) che tre cose cacciano l'uomo di casa; cioè lo stillicidio, cioè l'acqua che viene dal tetto male coperto, il fumo, e la moglie.

STIMA. SUST. FEMM. *Opinione favorevole che si ha di qualcuno, derivante dalla conoscenza de' suoi meriti, o delle sue virtù.* Stima.

STIMARE. VERB. ATT. *Avere in pregio qualche persona o qualche cosa, Farne conto.* Stimare. Dav. Tac. Lett Bac. Val. Piacciavi per amor mio ec. dirmene il parer vostro, il quale io stimo per centomila.

STIMATO. ADD. *da* STIMARE. Stimato.

STIMOLARE. VERB. ATT. *Incitare, Infestare.* Stimolare. Bocc. Nov. 98.47. Non so quale Iddio dentro mi stimola ed infesta a doverti il mio peccato manifestare.

STIMOLO. SUST. MASCH. *Incitamento, Incentivo.* Stimolo. Bocc. Nov. 77. 31. E d'altra parte lo stimolo della carne l'assalì subitamente.

STINTO. ADD. *da* STEGNERE. Stinto.

STIPARE. VERB. ATT. *Chiudere o Serrare alcuna cosa per conservarla o nasconderla.* Riporre, Conservare, Serbare. Bocc. Nov. 64. 8. Farai riporre questa mia rocca, che io lascio qui.

STIPITE. SUST. MASCH. *La persona prima e comune, onde discendono le altre tutte della famiglia.* Stipite.

STIPO. SUST. MASCH. *Arnese di legno fatto per riporvi entro checchessia; e serrasi e apresi a guisa di uscio.* Stipo, Armadio, Armario. Stat. Merc. Sia tenuto, e debba, per legame di saramento a lui dato ec. per fare un bello e sufficiente armario. Buon. Fier. 2. 2. 6 Veggo un'officina Ampla, piena di vasi, stipi e 'nvoglie.

STIPOLARE. VERB. ATT. *Ridurre il contratto in iscrittura.* Stipulare. M. Vil. 3. 59. Questo fu assai lieve legame di pace, avvegnachè ci si stipulasse pena fiorini 200 00 d'oro.

STIPOLATO. ADD. *da* STIPOLARE. Stipulato.

STIRACCHIARE. VERB. ATT. *Fare interpetrazioni sofistiche, Sofisticare, Cavillare.* Stiracchiare. Tac. Dav. An. 1. 17. Costui fresco, pro', si siede in Senato a stiracchiare le parole de' padri.

STIRACCHIATURA. SUST. FEMM. *Lo*

stiracchiare. Stiracchiatura.

STIRARE. VERB. ATT. *Tirare distendendo.* Stirare.

§. 1. *STIRARE IL PREZZO, vale Disputare con sottigliezza la maggiore o minore quantità.* Stiracchiare il prezzo o il pregio. SEN. BEN. VARCH. 4. 12. Nessuno, che voglia comprare un luogo a Tusculo o a Tigoli per amor dell' aria ec., sta a stiracchiare il pregio.

§. 2. *STIRARE le biancherie, è lo Spianare e Lisciar che si fa col ferro caldo le biancherie.* Stirare. *Così dicesi in Firenze.*

STIRATRICE. PARTE. FEMM. *Dicesi di Colei che stira i pannilini.* Insaldatora; *ed è pur voce dell' uso di Firenze.*

STIRATURA. SUST. FEMM. *L'atto dello stirare.* Stiratura.

STITICHEZZA. SUST. FEMM. *Difetto, o Difficoltà del beneficio del corpo.* Stitichezza.

STITICO. ADD. *Quegli che con difficoltà ha il beneficio del corpo.* Stitico. PALLAD. FEBBR. 42. Il quale vino è medicinale, ed è da usare agli stitici.

§. *STITICO, per metafora si dice ad Uomo ritroso e che mal volontieri si accomoda alle altrui voglie.* Stitico. AMBR. COF. 2. 1. Tu non sai com' egli è stitico, Stolto.

STIVALATA. SUST. FEMM. *Colpo di stivale.* Stivalata.

STIVALE. SUST. MASCH. *Calzare di cuoio per difendere la gamba dall' acqua o dal fango, che si usa per lo più nel cavalcare.* Stivale. LIB. SON. 64. Rimandoti il ronzin, stivali e sproni.

§. *STIVALE, talora figurat. dicesi altrui per disprezzo, e vale Minchione.* Stivale. MALM. 7. 58. E tu resterai qui uno stivale.

STIVALETTO. DIM. *di* STIVALE. *Piccolo stivale: e si dice propriamente di una spezie di calzare a mezza gamba.* Stivaletto, Usatto. MORG. 18. 147. Un paio di stivaletti avea in piè gialli, Ferrati e con gli spron, come hanno i polli. G. VIL. 6. 71. 2 Molti portavano le pelli scoperte senza panno, con berrette in capo, e tutti con usatti in piè.

STIZZA. SUST. FEMM. *Ira, Collera.* Stizza. Bocc. Nov. 23. 14. La richiamai indietro, e piena di stizza gliele tolsi di mano.

STIZZARE. VERB. ATT. *Far prendere stizza, Incitare alla collera.* Stizzire.

§. *STIZZARSI, in significato neut. pass. vale Prendere stizza, Incollerirsi, Adirarsi.* Stizzarsi, Stizzirsi. FIR. AS. 276 Ogni poco che voi mi facciate stizzare, io farò prendere a miei servitori questo ribaldo per le orecchie ec.

STOCCATA. SUST. FEMM. *Colpo di stocco, ma di punta.* Stoccata. BERN. ORL. 1. 16. 51. Fu poi morto di tagli e di stoccate.

STOCCO. SUST. MASCH. *Arme simile alla spada, ma più acuta.* Stocco. G. VIL. 7. 29. Gli diè di uno stocco, dicendo che a lui non era licito di sentenziare a morte sì grande e gentile uomo.

STOIELLO. SUST. MASCH. *Piccol viluppetto di alquante fila di tela lina, o di checchessia, che si mette nelle piaghe per tenerle aperte, affinchè si purghino.* Tasta. MALM. 1. 60. Con fasce, pezze e taste accomodate Per farsi alle ferite le chiarate.

STOLA. SUST. FEMM. *Quella striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sopra il camice.* Stola. Bocc. TEST. 2. Una pianeta con istola, e manipolo di zendado vermiglio.

STOMACALE. SUST. MASCH. *Enfiamento delle vene emorroidali.* Emorroide, Moroide, Morice, Morici. RED. ESPER. NAT. Medicina sicurissima a coloro che patiscono di emorroidi. V. EMORROIDI.

STOMACARE *e* STOMMACARE. VERB. ATT. *e* NEUT. *Commuovere o Commuoversi e Perturbarsi lo stomaco.* Stomacare. MALM. 4. 38. Un rospo fece come un pan di miglio, Che avrebbe fatto stomacare i cani.

§. *STOMACARE, per metaf. vale Infastidire, Stuccare.* Stomacare. ALLEG. 26. 8. E fecesi un frastuono Da fare stomacare i porta reca.

STOMACO *e* STOMMACO. SUST. MASCH.

Viscere membranoso del corpo animale, destinato a ricevere i cibi tritolati, e dar loro la prima e più necessaria preparazione per diventare materia di alimento. Stomaco. M.Vil.9. 51. Di tale varietà di stomaco piglia conforto.

§. 1. *Contra stomaco*, *vale Contra voglia.* Contra stomaco, Sopra stomaco. Car. Lett. 1. 45. Io vi do questa commissione mal volontieri, perchè so che vi è contra stomaco come a me.

§.2. *Avere buono stomaco, dicesi di un gran mangiatore.* Aver buono stomaco.

§. 3. *Avere lo stommaco de struzzo.* v. STRUZZO. §.

§.3. *Tenere sopra lo stomaco, a ncoppa lo stomaco: vale Avere in odio.* Portar sopra lo stomaco. Cavalc. Specch. Croc. Gli comincia a dispiacere, e portarlo quasi sopra lo stomaco, e portargli alcuno rancore.

STOMACOSO e STOMMACUSO. add. *Che altera e commuove lo stomaco: e figurat. dicesi di Cosa che genera disgusto, dispiacere, e simili.* Stomacoso, Stomachevole. Lab. 189. Quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, noiosa, vezzosa, stomacosa, importuna.

STOMATICO. add. *Che giova allo stomaco, Che conforta lo stomaco.* Stomatico. Volg. Mes. Pillole stomatiche il capo confortano e lo stomaco.

STONACARE. verb. att. *Levar la calcina da' muri, guastando l' intonaco.* Scalcinare. Franc. Sacch. Nov. 5. Con una lancia, che parea che avesse a fare una sua vendetta, tutta la scalcinò.

STONACATO. add. *da* STONACARE. Scalcinato.

STONARE. verb. neut. *Uscir di tuono.* Stonare. Salvin. Pros. tosc. 2. 121. In certo modo bisognava nel fine quasi scordare e stonare.

§. *Stonare, in significato att. vale Recar noia e fastidio.* Annoiare, Infastidire.

STOPPA. sust. femm. *Materia che si trae dopo il capecchio nel pettinar lino o canape.* Stoppa. Malm. 7. 13. Che per casa non v' è stoppa nè fusa.

§. *Stare mbrogliato comme no pulecino dinto a la stoppa: vale Non sapersi risolvere nè cavar le mani di cosa che si abbia a fare.* Essere più impacciato che un pulcin nella stoppa; Trovarsi più intrigato che il pulcino nella stoppa. Car. Lett. 2. 119. Io non vi ho risposto perchè mi trovo più intrigato che il pulcino nella stoppa.

STOPPAGLIO. sust. masch. *Stoppa o altra somigliante materia che si mette nella canna dell' archibuso, o simile, acciò la polvere a la munizione vi sia dentro calcata.* Stoppaccio, Stoppacciolo. Red. Esp. nat. 17. Poscia sopra la stoppa metteva una convenevole caricatura di polvere, alla quale, benissimo calcata, metteva addosso un buono e ben serrato stoppacciolo.

STORCERE. verb. att. *Contrario di Torcere: e dicesi del filo; e di tutte le cose che son fatte di più fila torte insieme.* Storcere.

§. *Storcersi un piede, un braccio, o simili: si dice del Muoversi l' ossa di esse parti del luogo suo.* Storcersi un piede *ec.*, Slogarsi, Dislogarsi un piede, *ec.* Fir. Luc. 5. 5 Usateci diligenza così nel pigliarlo come nel portarlo, che voi non gli storceste qualche suo membro.

STORDIRE. verb. att. e neut. pass. *Far rimanere, o Rimanere attonito e sbalordito, o per rumore, a per colpo che t' abbia rintronato il capo, o per qualche impensato e maraviglioso avvenimento.* Stordire, Stordirsi. Varch. Ercol. 61. Stordire, onde nasce Stordito e Stordigione, è verbo così attivo come neutro, perchè così si dice, io stordisco a questo rumore, come: tu mi stordisci con le tue grida, ovvero i tuoi gridi mi stordiscono.

§. *Stordire, in significato attivo, dicesi delle carni, e de' pesci, e vale Dar loro una prima cottura, perchè si conservino.* Fermare.

STORIA. sust. femm. *Narrazione diffusa di cose seguite.* Storia.

§. *Storia, dicesi figurat. a Ragionamento lungo e intrigato.* Storia, Filatera, Filastrocca, Filastroccola. Cant. Carn. 462. Questi vostri dappochi commediai Certe lor filastroccole vi fanno Lunghe e piene di guai, Che rider poco e manco piacer danno.

STORTA. sust. femm. *Vaso da stillare per lo più di vetro, fatto a uso di boccia ricurvata in sè stessa per la lunghezza del collo.* Storta, Cucurbita. Ricet. Fior. 99. Maggior quantità (*d'olio*) se ne cava distillando per istorta la cera sola.

STRACQUARE. verb. att. e neut. pass. *Torre o Diminuire le forze, Indebolirsi le forze in operare.* Straccare, Straccarsi. Fir. Nov. 4. 225. Ella era di sì buona lena, ch' ella arebbe straccati cento uomini. G.Vil.7. 103. 2. Sentendo che il navilio del Re di Francia era assai scemato e straccato, sì l'assalio.

STRACQUATO. add. *da* STRACQUARE. Straccato.

STRACQUO. add. *Indebolito di forze.* Stracco, Stanco. Bern. Rim. 1. 102. Essere stracco e non poter sedere.

STRACCIARE. verb. att. *Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, o simili.* Stracciare. Bocc. Nov. 88. 9. Convoltolo per lo fango, tutt'i panni indosso gli stracciò.

STRACCIATO. add. *da* STRACCIARE. Stracciato.

STRACCIO. sust. masch. *Vestimento, o Qualsivoglia panno consumato e stracciato.* Straccio. Bocc Nov. 100. 32. Come donna, la quale ella eziandio negli stracci pareva, nella sala la rimenarono.

§. 1. *Straccio, vale ancora Pezzo della cosa stracciata.* Straccio, Brandello, Brano. Benv. Cell. Oref. 80. Piglisi uno straccio di panno lino ec. che sia ben unto con olio.

§. 2. *Straccio, dicesi ancora la Rottura che resta nella cosa stracciata.* Straccio, Stracciatura. Buon. Fier. 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdrucìti quanto si vuol grandi.

STRACCIONE. parte. masch. *Dicesi ad Uomo o a Donna povera che abbia i vestimenti stracciati.* Stracciato. Straccione. Buon. Fier. 3. 2. 8. Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione e frusto e screditato 'N un punto il pollo freddo.

STRADA. sust. femm. *Spazio di terreno destinato dal pubblico per andare da luogo a luogo.* Strada, Via.

§. 1. *Strada maestra, si dice Quella che conduce da luogo principale ad altro luogo grande.* Strada maestra, Strada principale, Strada corrente. Fir. Disc. An. 71. In una tana assai vicina alla strada maestra ec. Tass. Dial. pad. fam. Se le possessioni sieno vicine a strade correnti, per le quali i pellegrini ec.

§. 2. *Strada accorciatora, dicesi Quella piccola via che, essendo più corta, scegliesi per abbreviare il cammino.* Scorciatoia, Traversa, Tragetto, Tragitto. Malm. 1. 70. Ma vada alla spezzata e pe' tragetti, E, senza pensar altro, ivi l'aspetti.

§. 3. *Strada battuta, si dice Quella ove di continuo passano molte genti.* Strada battuta.

§. 4. *Strada, prendesi figurat. per Mezzo, Modo di procedere che altri tiene per giungere a qualche fine.* Strada.

§. 5. *Essere, Mettere, o simili, per la buona strada, o per la strada assolutamente: vagliono Essere bene indirizzato, o Indirizzar bene altrui in checchessia.* Essere, Mettere per la buona strada, o per la strada. Fir. As. 144. Noi ti metteremo per quella strada, che, secondo da noi è stato più e più fiate pensato, solo ti può condurre al bramato porto della salute.

§. 6. *Mariuolo de strada, dicesi a Colui che si gitta alla strada per rubare i passeggieri.* Assassino, Ladrone.

STRADARE. verb. att. e neut. pass. *Mettere, o Mettersi per la strada; ed usasi per lo più al figurato.* Avviare, Avviarsi, Mettere in via o per via.

STRADATO. add. *da* STRADARE. Avviato.

STRADONE. SUST. MASCH. *Strada grande; e si dice per lo più di Quella strada grande che conduce a qualche casa di villa.* Stradone. Red. Ins. 127. Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi che ne' lecci dello stradone passeggiavano moltissimi bruchi.

STRAFORMARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Cangiare in altra forma, Mutar forma o figura.* Trasformare, Straformare; *ma quest' ultima è voce antica da non usare oggi.*

STRAFORMATO. ADD. *da* STRAFORMARE. Trasformato, Straformato.

STRAGGE. SUST. FEMM. *Macello, Mortalità, Uccisione.* Strage.

STRALUNARE. VERB. ATT. *Stravolgere in qua e in là gli occhi aperti il più che si può.* Stralunare. Bern. Orl. 1. 6. 31. Quel grande occhiaccio intorno strahunava.

STRALUNATO. ADD. *da* STRALUNARE. Stralunato.

STRAMBALATO. ADD. *Stravagante, Strano.* Strampalato. Salvin. Pros. tosc. 1. 221. Alcuni, quanto più strane, ardite, e, per così dire, strampalate maniere di dire usarono, e straordinarie metafore, più si crederono di pindareggiare.

STRAMMUOTTOLO. SUST. MASCH. *Chiacchierata, e cattivi versi detti per far ridere le brigate.* Strambotto, Strambottolo.

STRAMBO. ADD. *Si dice di Uomo di poco giudizio e sgraziato.* Cervello strambo. Red. Lett. 1. 37. Questo gran letterato è rimaso innamorato di Firenze, e de' virtuosi che vi ha conosciuti, e di tutti scrive con somma stima; eccetto che di quel cervello strambo e più che balzano, che alle settimane passate fece a V. S. quel tiro.

STRANGOLARE. VERB. ATT. *Uccidere altrui soffocando.* Strozzare, Strangolare.

STRANIO. ADD. *Alieno, Straniero.* Stranio, Straniere, Straniero. Pecor. G. 16. Nov. 1. Conciossiachè avea per auguri doverla maritare a gente strania.

STRAPAZZARE. VERB. ATT. *Maltrattare, Straziare.* Strapazzare. Imperf. V. Tib. 7. 12. 137. Nè ingiuriare, o strapazzare si debbono i servitori, come neanche lasciar loro pigliare animo.

STRAPAZZO. SUST. MASCH. *Scherno, Strazio.* Strapazzo.

§. *Strapazzo, dicesi pure per Affanno, Pena che si sente e si patisce nell' operare.* Fatica.

STRAPORTARE. VERB. ATT. *Portare da un luogo ad un altro.* Trasportare, Straportare. Buon. Fier. 5. 3. 8. Altro agl' incarchi Portare e straportar per la dogana.

STRAPORTATO. ADD. *da* STRAPORTARE. Trasportato, Straportato.

STRAPPARE. VERB. ATT. *Levar via con forza.* Strappare.

§. *Strappare, usasi pure in sentimento di Lacerare, e malamente si crede un' eleganza.* Stracciare, Lacerare.

STRAPPATA. SUST. FEMM. *Lo strappare.* Strappata, Stratta, Strappo. Segner. Man. Marz. 10. 5. Oh che braccia vi vogliono a sbarbicarla, oh che strappate!

STRARICCO. ADD. *Ricchissimo.* Straricco.

STRASCINARE. VERB. ATT. *Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra.* Strascinare. G. Vil. 7. 113. 1. Il fece strascinare per la terra, e poi impiccare per la gola.

STRATTO. ADD. *Che ha poco corpo; contrario di Grosso.* Sottile.

§. *Stratto, dicesi pure figurat. di persona, e vale Scarnato, Affilato, Magro, Che ha poca carne.* Scarno.

STRAVAGANTE. ADD. *Fantastico, Sformato, Fuor del comune uso.* Stravagante.

STRAVAGANZA. SUST. FEMM. *Astratto di Stravagante.* Stravaganza.

§. *Stravaganza, vale anche Azione o Discorso stravagante.* Stravaganza. Cas. Lett. 86. Oltra che fareste una stravaganza ec.

STRAVESTIRSI. VERB. NEUT. PASS. *Mutarsi la propria veste per non essere conosciuto.* Travestirsi, Stravestirsi. Fir. As. 263. Soggiungeva, che stravestendosi una sera . . ., sicch' e' nos

potesse esser conosciuto, ec.

STRAVISARE. VERB. ATT. *Fare un taglio nel viso altrui.* Sfregiare. TAC. DAV. VIT. AGR. 498. 9. I Batavi adunque, stoccheggiando, sfregiando, con le punte degli scudi ferendo, rotti quei del piano, si spinsero verso i colli.

STRAVISATO. ADD. *da* STRAVISARE. Sfregiato.

STREGNERE. VERB. ATT. *Accostare con violenza e con forza le parti insieme, ovvero l' una cosa con l' altra.* Strignere, Stringere.

STREMUNZIONE. SUST. FEMM. *Sagramento della Chiesa, che s' amministra a' moribondi coll' olio santo.* Estrema unzione.

STRENGA. SUST. FEMM. *Pezzo di nastro comunemente di lunghezza di mezzo braccio, con una punta d' ottone, o di altro metallo da ogni capo; e serve per allacciare.* Stringa. LASC. PINZ. 1. 6. Io so ch' io non ho mai avuto da voi tanto, che non vaglia più un puntal di stringa. *Ci piace di avvertire che quella punta di metallo ch' è alle estrémità delle stringhe dicesi propriamente, come si vede dall' esempio,* Puntale.

STRENTA. SUST. FEMM. *Lo stringere, Strignimento.* Stretta, Strinta. LASC. 1. n. 2. Come il piloto sentiva tirare, così, miagolando, gli dava una stretta.

STREPPONE. SUST. MASCH. *Gambo di frutta o di simil cosa.* Picciuolo. PALLAD. FEBBR. 30. Altri furo che colsero le mele dell' arbore non molestandole, e' loro picciuoli intinsero nella pece bollente.

§. *STREPPONE D' ACCIO O DI FINOCCHIO.* Fronda.

STRETTO e STRITTO. ADD. *Angusto, Piccolo: contrario di Largo.* Stretto. FR. SACCH. NOV. 210. Valicavasi il fosso su per un' asse assai stretta di faggio.

§. 1. *STRETTO, vale ancora Intrinseco, Confidente.* Stretto. TAC. DAV. ANN. 2. 50. Pomponio Flacco soldato vecchio, amico stretto del re ec.

§. 2. *STRETTO, aggiunto di parente, vale Propinquo.* Stretto. CRON. MOREL. 257. O se ella avesse fratelli, o stretti parenti che fussono bisognosi.

§. 3. *STRETTO O STRITTO DE PIETTO, vale Sordido, Spilorcio.* Stretto. NOV. ANT. 77. Ecco quello che più volte avea udito dire da chi per certo ne potea parlare, che la Catalana era la più avara, e la più stretta gente del ponente.

STRIGLIA. SUST. FEMM. *Strumento di ferro dentato, col quale si fregano e ripuliscono i cavalli e simili animali.* Striglia, Stregghia, Streglia. DANT. INF. 29. Io non vidi giammai menare stregghia A ragazzo ec.

STRIGLIARE. VERB. ATT. *Fregare e ripulir colla stregghia.* Strigliare, Stregghiare, Stregliare. BUT. INF. 29. Mena la stregghia fortemente a stregghiare il cavallo.

STRILLARE. VERB. NEUT. *Gridare acutamente; e dicesi così dell' uomo come d' altro animale.* Strillare, Stridere. BOCC. NOV. 79. 40. Cominciò a saltabellare ec. e a stridere, a guisa che se imperversato fosse. *Si noti che* Stridere *tosconamente dicesi non pur degli uomini e degli altri animali, ma figuratamente ancora delle cose inanimate.* TASS. GER. 16. 2. Le porte qui d'effigiato argento Su cardini stridean di lucid' oro.

§. *STRILLARE, attivamente si adopera da noi per Riprendere con grida minoccevoli.* Sgridare, Garrire. M. VIL. 11. 50. Messer Piero, sgridati, e confortati i suoi a ben fare, colla sua schiera si mise sopra i nimici. PASS. 82. Venendo ciò a notizia del padre, garrinne alla figliuola, e ebbelane in odio.

STRILLATA. SUST. FEMM. *Lo STRILLARE in sentimento del* §., *ovvero* sgridare. Sgridamento, Garrimento. PLUT. ADR. 1. 42. A vicenda s'usino ora gli sgridamenti, or le lodi.

STRILLO. SUST. MASCH. *Lo strillare, o stridere.* Strillo, Strido. DANT. INF. 12. Ove i bolliti facean alte strida. VARCH. ERCOL. 61. Strillare, il che si dice ancora Mettere urli o urla, stridi e strida, strilli e strifoli, è quello proprio che i Latini dicevano *Voci-*

ferari, cioè gridar quanto altri ne ha in testa, ovvero in gola.

STRINTO. ADD. *da* STREGNERE. Strinto, Stretto.

§. *Strinto, detto di tela o altri tessuti, è il contrario di Rado.* Fitto, Serrato. Bocc. Nov. 79. 13. Per fare il panno serrato facciano le tessitrici ec.

STRISCIA *e* STRISCIO. SUST. FEMM. *e* MASCH. *Si dice a Pezzo di panno o d'altra cosa, che sia più lungo che largo.* Striscia. Gal. Sist. 356. Io piglio due strisce di carta, l'una nera, l'altra bianca.

STRISCIO. *Lo stesso che* STRISCIA.

STRITTO. V. STRETTO.

STROFINARE. VERB. ATT. *Fregare, Stropicciare; e dicesi per lo più delle cose che si vogliono ripulire o nettare.* Strofinare. Burch. 1. 104. Però, se non ti cale, Lasciagli strofinar pur le scodelle.

STROLOGARE. VERB. NEUT. *Pensar sottilmente, Far conietture.* Strologare, Astrologare.

STROLOGO. ADD. *Dicesi oggi a Chi falsamente si spaccia di predire il futuro.* Astrologo.

STRONCARE. VERB. ATT. *Mozzare, Spiccare, Tagliar di netto.* Stroncare, Troncare.

STROPPIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Guastare o Guastarsi le membra.* Storpiare. Buon. Fier. 4. Introd. Che nel calzar talvolta una scarpetta, Comechè troppo stretta storpii un piede, Dicon ch'ella sta ben, nè può far male.

STROPPIATO. ADD. *da* STROPPIARE. Storpiato.

§. *Stroppiato, si adopera pure sustantivamente, e vale Persona storpiata o guasta nelle membra.* Storpiato. Fir. As. 13. Avea un coloraccio livido ec. e non pareva altro, che un di quegli storpiati che stanno a chieder le limosine intorno alle chiese.

STROPPIATURA. SUST. FEMM. *Lo storpiare, e la Cosa storpiata.* Storpiatura.

STROPPIO *e* STRUPPIO. *È lo stesso che* STROPPIATO *nel sentimento del* §.

STRUIERE *e* STRUDERE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Dicesi delle Cose che o per uso, o per arte, o naturalmente vanno scemando a poco a poco la lor mole, o perdendo di lor perfezione.* Consumare.

STRUMENTO. SUST. MASCH. *Termine della musica; e si prende generalmente per liuto, trombone, e simili cose, onde da' sonatori si trae il suono.* Strumento, Stromento.

§. 1. *Strumento, vale anche Macchina, Ordigno generalmente.* Strumento, Stromento.

§. 2. *Strumento, vale ancora Contratto, Scrittura pubblica:* Strumento, Instrumento, Stromento. Maestruz. 2. 51. Della quale richiesta si dee fare pubblico strumento, ovvero autentiche lettere.

STRUMMOLO. SUST. MASCH. *Strumento di legno di figura simile al cono, con un ferruzzo piramidale in cima, col quale strumento i fanciulli giuocano, facendol girare con una cordicella avvoltagli d'intorno.* Trottola, Legnaccio. Cron. Morel. 270. Fa de' giuochi che usano i fanciulli, agli aliossi, alla trottola, a' ferri, a' naibi, a coderone, e simili. Varch. Ercol. 70. I fanciulli, quando vogliono girare la trottola, ed ella percotendo in terra, non col ferro e di punta, ma col legnaccio, e di costato, non gira, si dicono aver fatto cappellaccio.

§. *Strummolo alla Romana, dicesi Legnaccio che non ha il ferro in cima, e si fa girare con sferza.* Palèo, Fattore. V. Flos. 1[illegible]. Genes. Fece fare un molto bello paleo, e una ferza, per farlo molto bene girar d'intorno.

STRUNZILLO. DIM. *di* STRUNZO. Stronzoletto, Stronzolino.

§. *Strunzillo, dicesi pure figurat. ad Uomo per ingiuria e in ischerno.* Stronzolino. Lib. Son. 54. Che 'l brachier non ne schianti, Vesciuzza, stronzolino, anzi cristeo.

STRUNZO. SUST. MASCH. *Pezzo di sterco sodo e rotondo.* Stronzo, Stronzolo.

STRUPPIO. V. STROPPIO.

STRUPPOLA. *lo stesso che* STOPPACCIO. V.

STRUSCIARE. VERB. NEUT. *Camminare*

con impeto stropicciando e fregando il terreno. Strisciare. Varch. Rim. past. 221. Vedila là, ch'ella si fugge, e inerba Fra cespo e cespo, e via sguizzando striscia.

STRUTTO. add. *da* STRUIERE. Consumato, Strutto. Ar. Fur. 43. 180. Gli accesi torchi che vi furon strutti.

STRUZZO. sust. masch. *Sorte di uccello.* Struzzo, Struzzolo. Tes. Brun. 5. 36. Struzzolo è un uccello grande, tutto che molti uomini l' assomigliano ad una bestia, e ha le penne siccome uccello, e gambe e piedi siccome cammello.

§. *Avere lo stommaco de struzzo, dicesi di Persona che mangi assai e digerisca tutto.* Avere il ventre di struzzo o di struzzolo. Malm. 4. 8. E per cibare i lor ventri di struzzoli, Cercavan per le tasche de' minuzzoli.

STUCCARE. verb. att. *Imbianchire i muri con istucco.* Stuccare.

§. 1. *Stuccare, diciamo anche de' cibi che inducono noiosa sazietà.* Stuccare. Galat. 55. La carne soverchio grassa stucca.

§. 2. *Stuccarsi, neut. pass. vale Infastidirsi, Annoiarsi.* Stuccarsi. Segr. Fior. Disc. Dec. 43. 3. Perchè, come altra volta si disse, ed è il vero, gli uomini si stuccano nel bene, e nel male si affliggono.

STUCCATO. add. *da* STUCCARE. Stuccato, Noiato, Saziato.

STUCCATORE. parte. masch. *Artefice che lavora di stucchi.* Stuccatore.

STUCCIO. sust. masch. *Guaina, o Cassettina adattata alla figura e grossezza di alcuna cosa, che vi si suol tenere dentro per custodirla.* Astuccio. Buon. Fier. 4. 3. 3. Tratta fuor dell'astuccio la lancetta, Intagliar quasi a giuoco Vari segni e rabeschi.

STUCCO. sust. masch. *Composto di diverse materie tegnenti, per uso propriamente di appiccare insieme, e di riturar fessure.* Stucco. Borgh. Rip. 156. Di due sorte si fanno gli stucchi per rappiccare le membra insieme.

STUCCO. add. *Ristucco, Infastidito, Sazio.* Stucco. Lor. Med. Canz. 69. 2. Di promesse io son già stucco; Fa che omai la botte spilli.

STUDENTE. parte. masch. *Colui che studia e dà opera alle scienze; e dicesi propriamente de' giovani che studiano a qualche università.* Studente. Coll. SS. Pad. Ma di ricevergli o di schifargli, a ogni studente in ciò è ben possibile.

STUDIARE. verb. neut. *Dare opera alle lettere, o alle scienze.* Studiare.

§. *Studiare, si usa anche attivamente in significato di Dare opera ad imparare un' arte, una scienza, ad intendere un autore, e simili.* Studiare. Vit. S. Gir. 2. Si diede con tanto studio a leggere la divina scrittura, che mai libri de' pagani non avea tanto studiati, nè con tanto affetto.

STUDIO. sust. masch. *Lo studiare.* Studio.

§. 1. *Studio, vale ancora l' Arte o la Scienza che si studia.* Studio. Bocc. Vit. Dant. 224. Il quale, ne' liberali studi ammaestrato, sommamente i valorosi uomini onorava.

§. 2. *Studio, dicesi pure il Luogo, la Scuola, o Universisà dove si studia.* Studio. Cecch. Assiuol. 2. 2. Ei non ha giovane in questo studio, il quale si serva dell' opera mia, che ec.

§. 3. *Studio, dicesi La stanza ove si sta a studiare.* Studio, Scrittoio. Agn. Pand. 42. Sempre tenni le mie scritture non per le maniche de' vestiri, ma in casa serrate, ed in buono luogo allogate nel mio studio.

STUDIOSO e STUDIUSO. add. *Che studia, Che si compiace e diletta nello studiare.* Studioso.

STUFA. sust. femm. *Stanza riscaldata da fuoco che le si fa sotto o da lato.* Stufa. Bocc. Nov. 22. 7. Prima in una stufa lavatosi bene ec., nella gran sala si nascose.

§. 1. *Stufa, vale ancora Fornello da stillare.* Stufa. Red. Esper. nat. 27. Ho fatto stillare la vitriuola ec. nel castello della stufa.

§. 3. *Stufa, vale pure Bagno caldo.* Stufa. Buon. Fier. 3. 4. 4. Dove soffrir conviensi Diete, vomiche, purghe, unti ed impiastri, Bagni, stufe, fomenti, incendi e tagli.

STUFAIUOLO. PARTE. MASCH. *Colui che stufa.* Stufaiuolo. PLUT. ADR. OP. MOR. 1. 239. Non sentì mai piacere, in guisa dell' asino dello stufaiuolo, che sempre porta legna, e mai non partecipa del bagno.
STUFARE. VERB. ATT. *Lavare nella stufa.* Stufare.
§. *STUFARE, vale ancora Venire a fastidio.* Stufare.
STUFATO. ADD. *da* STUFARE. Stufato.
§. *STUFATO, è pure aggiunto di Carne o altra vivanda cotta in una particolar maniera: e si adopera pure sustantivamente per La vivanda così cotta.* Stufato, , Stracotto. CARL. SVIN. 5. Così pian pian con un cucchiar di bossolo Gran parte a sè tirò di quell' intingolo...; indi avventatosi Di ghiri a uno stufato, e di coniglioli ec.
STUFO. ADD. *Infastidito.* Stufato, Stufo. MALM. 11. 47. Quasi di viver Batistone stufo, Egeno affronta con un punteruolo.
STUOLO. SUST. MASCH. *Moltitudine, Gran quantità di genti o di animali.* Stuolo.
STUPIDO. ADD. *È voce toscana, che vale Attonito, Pieno di stupore, o Intormentito e Senza senso: e da noi malamente si adopera come aggiunto di Uomo che manchi di savìezza e di prudenza; ed anche sustantivamente per Uomo inetto e scipito e senza senno: e si ha in iscambio ad usare* Sciocco, Balordo, *ed in modo più basso*, Babbeo, Baggeo, Baggiano, Babbione, Babbuasso, Scioccone, Scioccaccio, Sciocconaccio, *ec.* TAC. DAV. AN. 12. 160. Claudio, ebbro e balordo, non se ne avvide. MALM. 6. 80. Sebben fuste una man di babbuassi, Minchioni e tondi come l'O di Giotto. FIR. TRIN. 5. 2. Andatevene a casa, scioccouaccio: vo' mi parete uscito di voi, alle pazzie che vo' dite e che vo' fate.
STUPORE. SUST. MASCH. *Stato dell' animo di colui che, vedendo, o per alcun modo sentendo cose maravigliose e grandi, resta quasi muto.* Stupore. DANT. PAR. 22. Oppresso di stupore alla mia guida Mi volsi.
STUPPOLO. SUST. MASCH. *Propriamente Tanto capecchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tenere in mano, e serve per istropicciare e strofinar le stoviglie, quando si rigovernano.* Strofinaccio, Strofinacciolo; *e dicesi* Batuffolo *alla stessa quantità di capecchio asciutta.* PASS. 229. Come sarebbe uno strofinacciolo, e ventre pieno, e così fatte cose. FR. GIORD. PRED. R. Quasi che fosse un batuffolo di capecchio vilissimo.
STURBARE. V. DISTURBARE.
STURNO. SUST. MASCH. *Uccello di passo, che va a schiere, le cui piume nericce sono picchiettate di bigio.* Storno, Stornello. DITTAM. 4. 16. Come volan gli storni a schiera a schiera.
STUTACANDELE *e* STUTACANNELE. SUST. MASCH. *Arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, per lo più con manico, ad uso di spegner lumi.* Spegnitoio. BUON. FIER. 3. 2. 15. Che a quel mo' pari pare Lo spegnitoio del cero Del nostro parrocchiano.
STUTALE. SUST. MASCH. *Lucignolo di candela.* Stoppino. DIAL. S. GREG. 1. 5. Serrò l' uscio, misevi lo stoppino, e accesele, e così arsono, come se l' acqua, che era nelle lampane, fosse stato olio.
STUTARE. VERB. ATT. *Smorzare: e propriamente si dice del fuoco, del lume, della luce, e simili.* Spegnere. BOCC. NOV. 68. 9. Ove sei tu, rea femmina? tu hai spento il lume, perchè non ti trovi.
STUZZICARE. VERB. ATT. *Irritare, Commuovere.* Stuzzicare. FIR. AS. 133. Ma la sazietà e la gran copia di quelle celesti ricchezze già aveano dentro al petto delle due sorelle stuzzicato il veleno della rabbiosa invidia.
SUBALTERNO. ADD. *Dicesi ad Uomo subordinato o ministro secondario.* Subalterno. ISTR. CANC. 63. E dove fossero altri Camarlinghi subalterni, sieno i suddetti termini di tre giorni di più.
SUBBISSARE. VERB. ATT. *Mandar precipitosamente in rovina.* Subissare.

Ovid. Pist. Deh, Iddio, confondete e subissate la nave ove ella viene.

SUBBITO. avv. *In un tratto, Prontamente.* Subito.

§. 1. *Dicesi* Morte di subbito, *la Morte improvvisa e inaspettata.* Morte subitanea *o* subitana. Pass. 93. O per subitanea morte, o per non aver copia di confessori.

§. 2. *Morire de subbito, vale Morire improvvisamente, Far morte subitanea.* Morir di subito. Nov. ant. 59. 1. Molte volte avviene che l' uomo ne muore di subito.

SUBORDINATO. add. *Dicesi di Chi dipende da un superiore.* Subordinato.

SUBORDINAZIONE. sust. femm. *Dipendenza da superiore.* Subordinazione.

SUDARE. verb. neut. *Mandar fuori il sudore.* Sudare.

SUDORE. sust. masch. *Liquore che esce della pelle per soverchio caldo, o per affanno o fatica.* Sudore.

SUFFICIENTE. add. *Bastevole.* Sufficiente.

§. Sufficiente, *vale ancora Atto, Capace, Abile.* Sufficiente. Bocc. Nov. 74. 4. Non perchè egli nol conoscesse bene ad ogni servigio sufficiente, ma perciocchè egli giucava.

SUFFUMIGIO. sust. masch. *Il suffumigare, cioè Sparger di fumo.* Suffumigio, Suffumicazione.

SUGGELLARE. v. SIGGILLARE.

SUGGELLO. v. SIGGILLO.

SUGLIA. sust. femm. *Ferro appuntatissimo e sottile, col quale per lo più si fora il cuoio per cucirlo.* Lesina. Pallad. Genn. 14. E sottilmente si fori colla lesina.

SUGLIO. sust. masch. *Legno rotondo, sopra il quale i tessitori avvolgono la tela ordita.* Subbio. Buon. Fier. 4. 5. 7. Fuggesi un ladro Con un subbio in ispalla, svaligiato D'un drappier da bottega.

SUMMOZZARE. verb. neut. *È l'Andare e il Nuotar sott' acqua.* Andar sott' acqua.

SUO *e* SUIO, *e al* femm. SUA *e* SOIA. *Pronome possessivo, che denota proprietà o attenenza.* Suo.

§. 1. *Suò, coll' articolo, in forza di sustantivo, vale Il suo avere, La sua roba.* Suo. Bocc. Nov. 49. 3. Il suo senza alcun ritegno spendeva.

§. 2. Avere le sue, o le soie, *vale Essere aspramente percosso.* Aver le sue *o* delle sue, Toccare le sue *o* delle sue, Toccar delle busse, percosse *o simili,* Toccarne. Bocc. Nov. 45. 8. Se ella non istarà cheta, ella potrà aver delle sue. Morg. 19. 43. Una percossa toccò si villana, Che parve una civetta stramazzata.

§. 3. Dire la sua, o la soia, *vale Dire la sua opinione.* Dire la sua. Nov. ant. 54. 7. La gente era ristucca (*d' una novità*), e non voleano più vedere, e molti il biasimavano, e ciascuno diceva la sua.

§. 4. Stare ncoppa a la soia. v. STARE. §. 30.

SUOCCIO. add. *Eguale.* Pari.

SUONO. sust. masch. *Sensazione che si fa nell' udito.* Suono.

§. 1. Suono, *vale ancora lo Strumento che si suona.* Suono. Bocc. G. 2. f. 7. Più danze si fecero, e suonarono diversi suoni.

§. 2. Fare suono scassato, *dicesi del suono che rendono le cose fesse, e le scommesse, e sconfitte.* Crocchiare, Chiocciare. Benv. Cell. Vit. 2. 397. E perchè io lo sentivo tutto crocchiare, io mi pentii più volte di averlo mai cominciato a lavorare.

SUORVO. sust. masch. *Albero che produce un frutto detto da noi pur* SUORVO, *il quale è di forma quasi simile ad una piccola pera, e matura d'inverno.* Sorbo *l' albero*; Sorba *il frutto.* Alam. Coltiv. 3. 70. Or, quantunque volgar, non dee schernirsi La nespola regal, nè l' aspra sorba.

§. Suorvo peluso, *dicesi a Quell'arbuscello di non molta grandezza, che non perde foglie, e fa il suo frutto ritondo e ovato, che gialleggia nella rossezza, ed è grande come una grossa ciriega, il qual frutto è detto da noi pure* SUORVO PELUSO. Corbezzolo, Albatro *l' albero*; Corbezzola, Albatra *il frutto.* Alam. Coltiv. 5. 124. Il corbezzolo umil che lui somiglia, Se non mostrasse il suo dorato e d'ostro

Diverso frutto.

SUPERARE. VERB. ATT. *Vincere*, *Rimaner superiore*, *Sopravanzare*. Superare.

SUPERBIA. SUST. FEMM. *Arroganza*, *Alterigia*. Superbia.

SUPERBO. ADD. *Che ha superbia*. Superbo.

§. *Superbo*, *vale anche Eccellente nel suo genere*; *e dicesi così delle persone*, *come delle cose*. Superbo.

SUPERBONE. ACCR. di SUPERBO. Superbone. M. FRANZ. RIM. BURL. 2. 67. Io parlo sol d'ingrati e superboni.

SUPERCHIARE. VERB. NEUT. *Sopravanzare*. Soperchiare, Superchiare, Soverchiare. NOV. ANT. 2. Contò tutto lo cavaliere, come gli era incontrato, e come il tempo gli era soperchiato, e avea tutto dispeso.

SUPERCHIARIA. SUST. FEMM. *Ingiuria fatta altrui con vantaggio*, *Vantaggio oltraggioso*. Soperchieria, Superchieria. VARCH. ERCOL. 12. E' si vede pure che' soldati, che fanno tanta stima dell'onore, quando sono offesi o ingiuriati con soperchieria, cercano con soperchieria di vendicarsi.

SUPERIORE. PARTE. MASCH. *Quegli da cui si dipende*, *Principale*, *Capo*, Superiore. BOCC. Nov. 60. 16. Io fui mandato dal mio superiore in quelle parti, dove apparisce il Sole.

SUPERIORE. ADD. *Che soprasta*; *contrario di* INFERIORE. Superiore.

SUPERSTIZIONE. SUST. FEMM. *Curiosa e vana osservazione di augurii*, *sortilegi*, *o simili cose proibite dalla vera religione*, *e ancora Soverchia scrupolosità o esattezza in checchessia*. Superstizione.

SUPERSTIZIOSO e SUPERSTIZIUSO. ADD. *Pieno di superstizione*. Superstizioso.

SUPIERCHIO. SUST. MASCH. *Ciò che avanza*, *che è più del bisogno*, *Soprabbondanza*, *Eccesso*, *Avanzo*. Soperchio, Soverchio. BOCC. Nov. 18. 21. Per soverchio di noia egli infermò.

SUPIERCHIO. ADD. *Che è a soprabbondanza*, *Troppo*, *Eccessivo*. Soperchio, Soverchio, Superfluo. BOCC. Nov. 80. 1. Niuna ve n'era, a cui per soperchio riso non fossero dodici volte le lagrime venute in su gli occhi.

SUPIERCHIO. AVV. *Con soprabbondanza Di troppo*, *Eccedentemente*. Soperchio, Soverchio, Superfluo, Soperchiamente. BEMB. PROS. 1. 45. Voi, messer Ercole, e questi altri posso io bene avere occupati e disagiati soverchio.

SUPINO. ADD. *Che sta o giace colla pancia all' insù*, *o in sulle rene*. Supino. NOV. ANT. 100. 17. In quel sogno egli giacea supino.

§. *Alla supina*, vale *Con la pancia all' insù*, *o in sulle rene*. Supino, Supinamente. DANT. INF. 14. 22. Supin giaceva in terra alcuna gente.

SUPPEGNO e SUPPIGNO. SUST. MASCH. *Stanza a tetto*. Soffitta, Soffitto. LASC. PARENT. 5. 7. Per disperato subito me ne andai nella soffitta. *Vogliamo avvertire che dicesi* Abbaino *l'apertura che si fa su per le tetta per far venir lume*, e Comignolo *la più alta parte de' tetti che piovono da più di una banda*.

SUPPLENTE. PARTE. MASCH. *Magistrato che supplisce al giudice*. Magistrato supplente. BENV. CELL. VIT. 3. 221. Con tutte le diligenze che promette l'arte, hanno vista e misurata la detta casa, e dato di poi la loro fatta stima al supplente magistrato ben chiusa ec.

SUPPLICA. SUST. FEMM. *Memoriale o Scrittura per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia*. Supplica, Supplicazione. TAC. DAV. ANN. 1. 135. Fanno segretamente una supplica in nome degli eserciti, pregano lo imperadore ec.

SUPPLICANTE. ADD. *Che supplica*, *Chi porge la supplica*. Supplicante. AR. FUR. 19. 13. In questo mezzo un cavalier villano, Avendo al suo signor poco rispetto, Ferì con una lancia sopra mano Al supplicante il dilicato petto.

SUPPLICARE. VERB. ATT. *Pregare umilmente e affettuosamente*, *o a voce*, *o per iscritto*. Supplicare. M. VIL. 1. 29. Fu supplicato al Papa che ec. CAR. LETT. 52. E la supplico a prestargli

fede. Pros. Fior. Salvin. Lett. 4. 2. 283. Aveano supplicato il Papa di poter dire l' uffizio divino in greco.

SUPPLIRE. verb. att. *Adempire*, *Sovvenire al difetto*. Supplire, Sopperire.

SUPPONTA e SOPPONTA. sust. femm. *Legno, o cosa simile, con che si puntella*. Puntello. Bocc. Nov. 15. 35. Tiraron via il puntello, che il coperchio dell' arca sostenea.

SUPPONTARE e SOPPONTARE. verb. att. *Porre sostegno ad alcuna cosa, o perchè ella non caschi, o perchè ella non si apra e chiugga*. Puntellare. Bocc. Nov. 15. 34. Il coperchio, il quale era gravissimo, sollevaron tanto, quanto un uomo vi potesse entrare, e puntellaronlo.

SUPPOSTA. sust. femm. *Medicamento solido, fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi*. Supposta.

SUPPURARE. verb. neut. *Si dice delle aposteme, e de' tumori, che si avvicinano al loro maggiore aumento*. Maturare.

SUPPURAZIONE. sust. femm. *Maturazione di tumore*. Suppurazione, Suppuramento. Red. Cons. 178. Si è ottenuto fino a qui, che l' egilope a poco a poco ed insensibilmente è svanito senza venire a suppurazione.

SURCHIARE. v. SORCHIARE.

SURDO. v. SORDO.

SURMONE. sust. masch. *Sorta di pesce di mare*. Sermone, Salamone. Morg. 14. 66. Raggiata e rombo, occhiata e pescecane, La triglia, il ragno e' l corval salamone.

SURSILLO. dim. di SURSO. Sorsetto, Sorsettino, Sorsino, Centellino. Lib. cur. malatt. Ne prendono un solo solo sorsino.

SURSO. sust. masch. *Quella quantità di liquore che si beve in un tratto senza raccorre il fiato*. Sorso. Lab. 52. Alla mia sete tutti i vostri fiumi insieme adunati, e giù per la mia gola volgendosi, sarebbero un picciol sorso.

§. *Surso a surso, dicesi propriamente del bere, e vale Bere interrottamente Non bere di seguito*. A sorsi, A sorso a sorso, A centellini. Segner. Pred. 9. 8. Stemperò le ceneri di esso in un nappo d' oro, e così tutte saporosamete bevendole a sorso a sorso, se le seppellì dentro al cuore.

SUSCELLA. v. SCIUSCELLA.

SUSSIDIO. sust. masch. *Aiuto nelle necessità*. Sussidio, Soccorso. Bocc. Intr. 13. A coloro ec. che infermavano niuno altro sussidio rimase, che o la carità degli amici, e di questi pur pochi, o l' avarizia de' serventi.

SUSSISTENZA. sust. femm. *Dicesi a Tutto ciò ch' è necessario pel sostentamento di una persona*. Sussistenza.

SUSTA. sust. femm. *Importuna istanza fatta altrui per ottener quello che si desidera*. Ressa, Pressa, Calca. Bern. Rim. 93. Ma state saldi, e non gli fate pressa; Dategli tempo un anno, e poi vedrete Che piacerà anche a lui l' arista lessa.

§. *Susta, si adopera pure a significare Quell' istrumento di metallo che serve per tener fermi ed affibbiare i vestimenti, e sempre per ornamento*. Borchia, Fermaglio. Fir. As. 183. E con belle borchie e fibbie e rosette tutte d' oro adornandoti, ti farò allegro.

SUSTANTE. add. *Dicesi a Chi è importuno, e riesce noioso e molesto*. Importuno, Molesto, Fastidioso.

SUSTARE. verb. att. *Fare istanza grandissima di qualche cosa*. Pressare, Far calca, Far ressa o pressa. Sen. Ben. Varch. 2. 21. Il medesimo, avendoli Rebilo, uomo consolare, ma infame della medesima macchia, mandato una somma maggiore, e facendo calca che l'accettasse, rispose ec.

SUSTITUIRE e SOSTITUIRE. verb. att. *Mettere uno in luogo suo o d'altrui*. Sostituire, Sustituire.

SUSTITUTO e SOSTITUTO. parte. masch. *Chi tiene le veci altrui*. Sostituto, Sustituto.

SUSURRARE. verb. neut. *Mormorare, Leggermente romoreggiare*. Susurrare.

SUSURRO. sust. masch. *Rumore confuso che facciano molte persone discorrendo insieme*. Susurro, Susurrio, Bisbiglio, Mormorio, Chiucchiarlaia;

ma quest' ultima voce vuolsi usar solo nel parlar familiare. Baldin. Lett. Quel tumulto e quel susurrio che sarebbe stato nella contrada e nella vicinanza nel farsi per la sua persona tal funzione.

SUTTERFUGIO. sust. masch. *Modo da scampare, da uscir di pericolo, o d' impegno.* Sotterfugio, Sutterfugio. Red. Vip, 1. 64. Non sapendo trovare altro scampo o sotterfugio, ricorrono alle cavillazioni.

SUTTILE. add. *Che è di poco corpo: contrario di* GROSSO. Sottile, Suttile; *ma questa è voce antica.*

SUVARO. sust. masch. *Corteccia di un albero detto da noi pur* SUVARO, *della quale si fa turaccioli; e serve a tenere a galla checchessia, e ad altri usi ancora.* Sughero, Suvero, Sovero: *e così dicesi la corteccia e l'albero.* Sag. nat. esp. 12. Egli è un tronco di cono formato di sughero.

SUZZIMMA. sust. femm. *Ogni superfluità, immondizia e sucidume che sia sopra qualunque si voglia cosa.* Roccia, Catarzo, Sucidume, Sudiciume, Sozzura. But. Inf. 32. 1. Roccia si può intendere bruttura, come quando la feccia secca intorno alcuno sasso.

SUZZO. add. *Che ha sozzezza o laidezza; opposto a Netto o Pulito.* Sporco, Sudicio, Sucido, Sozzo. Fir. As. 135. Pensa da per te come quelle puzzolenti medicine con panni sudici e con gl' impiastri fetenti mi conciano queste mie dilicate mani.

§. *Suzzo, vale pure Sordido, Misero.* Sozzo. Nov. ant. 8. Tanta fu la contesa, che per la nuova quistione e sozza, e non mai più avvenuta, le novelle andarne dinanzi al Soldano. (*Era d' uno che volea pagamento del fumo di sue vivande.*)

SVEGLIARINOLO *e* SVEGLIO. sust. masch. *Quella parte dell' oriuolo che suona a tempo determinato per destare.* Sveglia, Destatoio, Svegliatoio, Sveglietto. Lasc. Cen. 1. Nov. 1. E acconciolle un oriuolo di quelli col destatoio. Alleg. 103. Perchè siccome al cortigian perfetto Bisogna essere in piè sempre a buon' ora, Così gli è necessario lo sveglietto.

TABBACCARO. PARTE. MASCH. *Venditore di tabacco.* Tabaccaio.

TABBACCHERA. SUST. FEMM. *Scatoletta in cui si tiene il tabacco da naso.* Tabacchiera.

TABBACCO. SUST. MASCH. *Erba che seccata con varia diligenza si mastica, si brucia per prenderne il fumo, e si riduce in polvere per tirarla su per lo naso.* Tabacco. RED. CONS. 1. 243. Scrisse di aver messo in opera ec. il tabacco in polvere.

TABBACCONE. PARTE. MASCH. *Colui che ha per uso di prender molto tabacco da naso.* Tabacchista.

TABBANA. SUST. FEMM. *Sorta di mantello con maniche.* Gabbano, Palandrano. V. CAPANO.

TABBANELLA. DIM. *di* TABBANA. *Sorta di mantello corto.* Gabbanella. VARCH. STOR. 9. 165. E di sotto chi porta un saio e chi una gabbanella, o altra vesticciuola di panno soppannata, che si chiamano casacche.

TABBARIARE. VERB. ATT. *Allettare, Secondare altrui con false o finte o dolci parole, o in altro modo, per indurlo a sua volontà o in suo pro.* Lusingare. Bocc. Nov. 26. 19. Sì, tu mi credi ora con tue carezze infinte lusingare, can fastidioso che tu se'.

TABBARI. SUST. MASCH. PLUR. *Carezze, Vezzi, Atti e parole lusinghevoli.* Lusinghe, Caccabaldole. VARCH. ERCOL. 82. Far le paroline è dar soia, e caccabaldole, o per ingannare, o per entrare in grazia di chicchessia.

TABERNACOLO. SUST. MASCH. *Quella specie di tempietto nel quale si conserva l'Eucarestia.* Tabernacolo, Ciborio.

TACCA. SUST. FEMM. *Pezzetto di legno che nel tagliare i legnami si viene a spiccare.* Scheggia. MORG. 7. 50. Balzano i pezzi di piastra di maglia, Come le schegge d'intorno a chi taglia.

TACCAGNUSO. ADD. *Dicesi di Uomo d'indole strana, Che non s'accomoda all'altrui volontà, o parere.* Difficile, Stitico. CAS. UFF. COM. 113. Non siano (*i superiori*) ritrosi, non difficili, non fastidiosi.

TACCARELLA: *e dicesi* ABBATE TACCARELLA, *a Chi parla assai e senza verun fondamento.* Taccolino.

§. AVERE LA TACCARELLA, *che dicesi ancora* FARE TACCHE TACCHE, *vale Parlare assai, Ciarlare.* Taccolare. ALLEGR. 96. Per vostro avviso adunque io voglio starmi ec. A taccolare al fresco al ponte e a' marmi.

TACCARIARE. VERB. ATT. *Far più parti di una qualunque cosa; Tagliar minutamente checchessia.* Tagliare, Frappare, Trinciare.

§. 1. TACCARIARE, *vale ancora Tagliar male e disegualmente, come fanno i ferri mal taglienti.* Cincischiare, Cincistiare. SEGN. STOR. 16. 640. Voi, carnefici, tagliate e cincischiate a vostro modo queste membra fragili e puzzolenti.

§. 2. TACCARIARE, *vale pure Dar molte ferite, e dicesi di più persone che si battono insieme molto accanitamente.* Tagliare, Tagliare a pezzi, o per pezzi, Frappare. BERN. ORL. 2. 24. 41. Chi ha frappato il viso, e chi la testa.

§. 3. TACCARIARE, *figuratamente vale Dar cattiva fama, Dir male, Vituperare alcuno.* Tagliare le legne addosso a chicchessia. FRANC. SACCH. NOV. 106. Credi tu che io non sappia chi

tu se'? e non ti misuri, e biasimi pur me, e taglimi legne addosso.

TACCARIELLO. SUST. MASCH. *Quel pezzo di legno che si suol legare nella bocca a' rei o ad altre persone ad effetto d' impedir loro la favella.* Sbarra. BUON. FIER. 1. 5. 9. Uno sgraziato incatenato e stretto, Co' piè ne' ceppi e le manette a' polsi, E le sbarre alla bocca, e in capo un sasso.

TACCIA. SUST. FEMM. *Mal nome, Infamia che si dà altrui.* Taccia, Nota. GALIL. LETT. UOM. ILL. Io non potrei rinunziare senza nota di scortesia alla confidenza che ha meco.

TACCIARE. VERB. ATT. *Dare altrui mal nome, Imputare.* Tacciare, Tassare. VARCH. ERCOL. 75. Tacciare alcuno e difettarlo, è non lo accettare per uomo da bene, ma dargli nome di alcuna pecca o mancamento.

TACCIATO. ADD. da TACCIARE. Tacciato, Tassato, Biasimato.

TACCO. SUST. MASCH. *Quella parte della scarpa, che sta sotto il calcagno.* Calcagnino. RED. LETT. T. 6. 225. Con le scarpe di un calcagnino alto un palmo.

TACCONE. SUST. MASCH. *Pezzo di suolo che si appicca alle scarpe rotte.* Taccone. CANT. CARN. Con tomai, e tramezzato Sol d'un pezzo, e non tacconi.

TAFANARIO. SUST. MASCH. *La parte deretana.* Tafanario, Preterito: *voci basse.*

TAFFETTA'. SUST. FEMM. *Tela di seta leggerissima e arrendevole.* Taffettà.

TAGLIA. SUST. FEMM. *Legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria e ripruova di coloro che danno e tolgono roba a credenza.* Tacca, Taglia. MIL. M. POL. Egli non hanno lettere nè scritture ec.: quando hanno a fare l'uno coll' altro, fanno tacche di legno, e l' uno tiene la metà e l'altro l' altra metà. Quando uno dee pagar la moneta, egli la paga, e fassi dar l' altra metà della tacca.

TAGLIA. SUST. FEMM. *Imposizione, Gravezza.* Taglia.

§. 1. *TAGLIA, vale ancora Misura, Statura.* Taglia. BERN. ORL. 2. 10. 9. Gigante non fu mai di miglior taglia.

§. 2. *DI MEZZA TAGLIA, vale Tra grande e piccolo; e si dice tanto della misura e statura del corpo, quanto di stato, condizione che sia tra la nobile e l'ignobile.* Di mezza taglia. CECCH. STIAV. 2. 2. Le cameriere convengono a' nobili, E non a noi che siam di mezza taglia.

TAGLIABORSE. PARTE. MASCH. *Quegli che per rubare taglia altrui la borsa.* Tagliaborse.

TAGLIARE. VERB. ATT. *Far più parti d' una cosa con istrumento tagliente.* Tagliare.

§. 1. *TAGLIARE, si dice anche l'Operazione del sarto allora che stacca dalla pezza il panno, e si lo divide secondo la forma onde debbe cucirsi.* Tagliare. Bocc. Nov. 100. 7. E oltre a questo fece tagliare e far più robe belle e ricche al dosso di una giovane.

§. 2. *TAGLIARE LE PAROLE IN BOCCA, vale Impedire che alcuno seguiti a parlare.* Tagliar le parole in bocca. VARCH. ERCOL. 80. Alcuni usano ec. tu m' hai rotto la parola in bocca, e alcuni tagliata.

§. 3. *TAGLIARE LE LEGNA ADDOSSO A UNO, vale Nuocergli con cattivi uffici, Sparlarne.* Tagliar le legne addosso a chicchesia. MALM. 6. 69. Un di coloro fu ch' alla pancaccia Taglian le legne addosso alle persone.

TAGLIARELLI e TAGLIARIELLI. SUST. MASCH. PLUR. *Paste tagliate in piccoli pezzi, che più comunemente si usano per farne minestra.* Tagliatelli. BELLIN. BURCH. 131. Tutti a un mo' fratelli, Come tutti fratelli a un modo sono i cialdoni, li gnocchi, e i tagliatelli, Perchè la nazion lor tutta s' impasta D' una farina, e son tutti una pasta.

TAGLIENTE. ADD. *Di sottil taglio, Bene affilato, Atto a tagliare.* Tagliente.

TAGLIERE. SUST. MASCH. *Legno piano ritondo a foggia di piattello dove si batte la carne, il lardo, e si tagliano le vivande.* Tagliere, Tagliero.

TAGLIMMA. SUST. FEMM. *Pezzuoli di*

pietre di tufo che cadono, o quando esse tagliansi dal monte, o quando si squadrano per mettersi in opera. Sabbione, Sabbia. G. Vil. 6. 7. 28. Non sofferse il re che fossono seppelliti in luogo sacro, ma in sul sabbione del mercato, perchè erano scomunicati.

TAGLIO. sust. masch. *Parte tagliente di spada o strumento simile da tagliare.* Taglio. Gal. Gall. 241. Un coltello di taglio acuto e sottile taglia benissimo il pane e 'l legno; il che non farà, se 'l taglio sarà ottuso e grosso.

§. 1. *Taglio sottile, e Taglio tondo, valgono Taglio che sia acuto od ottuso.* Taglio vivo, e Taglio morto.

§. 2. *Ferire di taglio, vale Ferir con la parte tagliente.* Ferir di taglio.

§. 3. *Taglio, diciamo anche La squarciatura e la ferita che si fa nel tagliare.* Taglio.

§. 4. *Taglio, metaforicamente si dice di uomo, e vale Proporzionata statura o disposizione del corpo.* Taglio, Taglia. Salvin. Disc. 1. 252. Come vedessero una femmina di bel taglio e di buona presenza, ogni più preziosa cosa ponendo in abbandono, fermano in quella il suo intendimento.

§. 5. *De taglio, diciamo de' Mattoni, o simili, allorchè posano in terra non col piano più largo ma col più stretto.* Per coltello. Benv. Cell. Oref. 131. Avvegnachè molti usino di mettergli (*i mattoni*) in opera per coltello ec., fanno migliore operazione mettendogli a diritto, che in nessun altro modo.

TAGLIOLINI. sust. masch. plur. *Si dicono Alcune fila fatte di pasta, che si usano per far minestra.* Tagliolini. Red. Cons. 1. 175. E può essere o una pappa brodettata, o bollita, o stufata ec., o una minestra di tagliolini.

TAGLIOLA. sust. femm. *Ordigno di ferro, con che si pigliano gli animali.* Tagliuola. Mor. S. Greg. Nascosta è in tutto la piedica, ovvero tagliuola sua sopra la via.

§. 1. *Tagliola, per similitudine vale Insidia che si tenda ad alcuno.* Tagliuola. Fr. Sacch. Nov. 177. E qual tiranno è che possa vivere sicuro, e guardisi quantunque sa, che il più delle volte non sia colto a nuove tagliuole; e in luogo dove l' uomo non penserebbe giammai?

§. 2. *Venire alla tagliola, e Restare alla tagliola, vale Cogliere o Incappare nelle insidie.* Giugnere e Rimanere alla schiaccia.

TAGLIONE. sust. masch. *Quello che si promette o si paga a chi ammazza sbanditi o ribelli.* Taglione, Taglia. Stor. Europ. 4. 79. Non potendo persuadere agli abitatori il ricomperarsi con uno taglione, adiratisi fuor di modo proposero non partire quindi senza lo estermio di quella terra.

TALLO. sust. masch. *La messe dell' erbe, quando vogliono semenzire.* Tallo. Cr. 6. 101. 4. E quel medesimo adopera il sugo pestato, e i suo' talli, ovvero cime giovani fritte nell' olio.

TALLONE. sust. masch. *Parte posteriore del piede; ed ancora L' osso di detta parte posto quasi come base sotto gli ossi della tibia.* Tallone. G. Vil. 2. 7. 2. Aveano le calze senza peduli, infino a' talloni legate con coregge.

TAMMURRIELLO. dim. di TAMMURRO. *Tamburo, o Cembalo piccolo.* Tamburetto, Tamburino: Cembaletto.

TAMMURRO. sust. masch. *Cassa di forma cilindrica fatta di sottilissimo legno, i due fondi della quale sono coperti di una pelle stesa, e su di uno si batte con due bacchette di punta tonda per farlo sonare.* Tamburo. Dant. Inf. 22. Quando con trombe e quando con campane, Con tamburi e con cenni di castella.

§. 1. *Tammurro, diciamo ancora a uno Strumento da sonare, che è un cerchio d' asse sottile alta larghezza di un sommesso, col fondo di cartapecora a guisa di tamburo, intorniato di sonagli e di girelline di lama di ottone, o simile; e si suona picchiandolo con mano.* Cembalo, Cembolo. Varch. Ercol. 267. I cemboli ancora i qua-

li hanno i sonagli.

§. 2. *Tammurro, diciamo ancora a un Tramezzo d' assi commesse insieme, fatto alle stanze in cambio di muro.* Assito. Capr. Bot. Dormendo in una camera a canto a lui, tramezzata solamente da un semplice assito.

TANA. sust. femm. *Stanza da bestie.* Caverna, Tana. Cr. 10. 34. 2. Le volpi nelle tane loro si prendono in questo modo.

TANFA. sust. femm. *Il fetor della muffa.* Tanfo. Serd. Stor. 12. 464. Il pestifero puzzo della sentina, e il tanfo e 'l succidume affligge e corrompe i corpi.

TANGENTE. add. *Che tocca : ed è propriamente Aggiunto di linea retta che tocchi una curva in modo che non giunga mai entro la sua circonferenza ; ed usasi per lo più sustantivamente.* Tangente.

§. *Tangente, diciamo pure a Quella porzione che spetta a ciascuno di qual si sia cosa.* Parte ; *e parlandosi di ciò che si paga all' osteria, più propriamente* Scotto.

TAPEZZERIA. sust. femm. *Ornamento o Drappo, col quale si adornano le pareti de' templi e delle case.* Parato, Paramento, Tapezzeria. Salvin. Disc. 2. 12. De' vostri ritratti veste meglio, che di qualsivoglia parato, la nostra stanza.

TAPEZZIERE. partic. masch. *Colui che fa i paramenti.* Banderaio, Tapezziere. Franc. Sacch. Nov. 152. E venuti li detti asini a lui a Firenze, mandò per uno banderaio, volendo sapere quanto scarlatto avea a levare per covertarli.

TAPINO. add. *Misero, Infelice, Tribolato.* Tapino.

TAPPETO. sust. masch. *Spezie di panno grosso a opera di vari colori e con pelo, per uso principalmente di coprir tavole.* Tappeto. G. Vil. 7. 10. 2. Il quale (*tesoro*) si fece venire innanzi, e porre in su' tappeti.

TAPPO. sust. masch. *Pezzo di legno più acuto da una banda che dall'altra, con che si turano botti, vasi, o simili, per impedir l'uscita de' fluidi.* Turacciolo, Tappo. Lib. Astrol. E poi leva il turacciolo da quel foro che avevi serrato innanzi nella pila.

TARA. sust. femm. *Defalco che si fa ai conti, quando si vogliono saldare.* Tara. Varch. Ercol. 74. Quando ci pare che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello che è, solemo dire : bisogna sbatterne, o tararne, cioè farne la tara, come si fa de' conti degli speziali.

TARANTIELLO. sust. masch. *Salume della pancia del pesce tonno.* Sorra. Bocc. Nov. 88. 5. Postisi dunque a tavola, primieramente ebbero del cece e della sorra.

TARANTOLA. sust. femm. *Specie di ragno velenosissimo della Puglia.* Tarantola. Red. Oss. an. La tarantola di Puglia è una spezie di ragno, e non vi è dubbio che sia così detto dal nome della città di Taranto.

TARCENA. sust. femm. *La parte più interna del porto, cinta per lo più di muraglia.* Darsena. Red. Oss. an. 133. Sta sempre con una delle sue estremità radicata ec. negli scogli, o muri de' porti e delle darsene.

TARDARE. verb. neut. *Indugiare, Trattenersi.* Tardare, Tardarsi. G. Vil. 10. 25. 2. Lo indugio della cavalcata della gente del Duca si tardò.

TARDIVO. add. *Che tarda a maturare e a fiorire.* Tardivo, Tardìo. Lib. cur. malatt. Sono più sani i frutti primaticci, che i tardivi.

TARDO. avv. *Fuor di tempo, Fuori di ora per soverchio indugio.* Tardi, Tardo.

TARIFFA. sust. femm. *Determinazione del prezzo che debbono pagare alcune derrate o le mercanzie entrando, uscendo, o passando per uno stato.* Tariffa.

TARLA. sust. femm. *Verme che si ricovera nel legno, e lo rode.* Tarlo. v. CAROLA.

§. *Tarla, dicesi pure Quella polvere che in rodendo fa il tarlo.* Tarlo.

TARLARE. verb. neut. *Essere mangiato o roso da' tarli.* Tarlare, Intarlare. Alleg. 145. Le quali ec. o come i legnami

intarlano ; o come le pelli intignano.

TARLATO. ADD. *da* TARLARE. Intarlato, Tarlato. RICETT. FIOR. 59. Eleggesi quella (*salsapariglia*) ec. non tarlata ; non nera , nè scortecciata.

TARPANO. PARTE. MASCH. *Persona grossolana e rustica.* Tanghero. RED. ANNOT. 46. Tangheri , villani , zotichi , di costumi rozzi , di natura ruvida e rozza ; epiteto proprio, ma per disprezzo , de' contadini più salvatichi.

TARPARE. VERB. ATT. *Spuntar le penne dell' ali agli uccelli.* Tarpare. SALVIN. PROS. TOSC. 1. 102. Anacreonte non potendo cavarsi il sonno e sognare con agio per una rondinella ec., minaccia di prenderla e di tarparla ; traendole le penne maestre.

TARTAGLIA. PARTE. MASCH. *Lo stesso che* CACAGLIA. V.

TARTAGLIARE. VERB. NEUT. *Lo stesso che* NTARTAGLIARE. V.

TARTARO. SUST. MASCH. *Crosta che fa il vino dentro alla botte.* Gromma, Tartaro. BURCH. 1. 56. Grasso di grilli , e gromma di barili.

§. TARTARO , *si dice pure a Quelle bolle con molta crosta , che vengono per lo più nel capo e per la vita a' bambini che poppano.* Lattime : *e dicesi* Lattimoso *colui che le ha.* BOCC. NOV. 79. 14. La cui scienzia non si stendea forse più oltre , che il medicare i fanciulli del lattime.

TARTARUCA. SUST. FEMM. *Animale anfibio che ha quattro zampini , e cammina lentamente.* Tartaruga , Testuggine.

§. TARTARUCA , *si dice anche Certa materia di sostanza ossea , cavata per via di fuoco da' gusci delle testuggini , che serve per fare stipi , stecche di ventagli , e simili lavori.* Tartaruga. SALVIN. GEORG. 2. Nè braman già (*gli agricoltori*) di bella tartaruga Intarsiate imposte, e vestimenta D'or ricamate.

TARTUFO. SUST. MASCH. *Pianta di figura bernoccoluta , senza radice e senza foglie , la quale sta sempre sotto terra , e sonne di due specie , altre di polpa nera , ed altre bianca.* Tartufo. BELLINC. SON. 256. Per che cagion son caldi sì i tartufi , Standosi nella neve , e non al sole.

TASSA. SUST. FEMM. *Imposizione di denari da pagarsi al Comune.* Tassa , Tassazione. M. VILL. 9. 17. Avièno fatta la 'mposta a tutt' i cittadini e cortigiani , la quale era una certa tassa ec.

TASSARE. VERB. ATT. *Ordinare e Fermar la tassa.* Tassare.

§. TASSARE , *vale ancora Porre , Dare un prezzo.* Tassare. SEGN. STOR. 15. 376. Metteva il prezzo del grano a lire cinque lo staio, ed in sulla ricolta , benchè il Duca lo tassasse a lire tre e soldi dieci lo staio.

TASTARE. VERB. ATT. *Toccare, Palpare.* Tastare.

TASTO. SUST. MASCH. *Picciola tenta, ovvero Sottilissimo istrumento, col quale il cerusico conosce la profondità della ferita.* Specillo.

§. 1. TASTI , *si dicono anche Que' legnetti dell' organo , buonaccordo , e simili strumenti , che si toccano per sonare ; e Quegli spartimenti del manico della cetera , o del liuto , o di altri strumenti di quella guisa , dove si aggravan le corde colla mano manca.* Tasti. VARCH. ERCOL. 276. Nel sonare il liuto la mano sinistra che si adopera in sul manico in toccando i tasti , cagiona il numero.

§. 2. TOCCARE UN TASTO , *per metaf. vale Entrare in qualche proposito con brevità e destrezza.* Toccare un tasto. MALM. 3. 49. Avendone più volte tocco un tasto , E sentendosi dar sempre cartacce.

§. 3. ANDARE A TASTO , *vale Andar brancolando; e per metafora Far checchessia a caso , o a vanvera.* Andar tastone , o tastoni, o a tastone ; Andare al tasto , *o* col tasto. VIT. BARL. 21. E' sì fa egli assai quando va a tastone ; e sì cade alcuna volta in uno fossato. M. ALDOBR. P. N. 44. Senza queste cose guardare , non puote niuno dirittamente operare , se non a tastone.

TAVANIERA. SUST. FEMM. *Arnese per difendersi nel letto dalle zanzare.* Zan-

zariere, Zenzariere.

TAVANO. SUST. MASCH. *Animaletto picciolissimo volatile, che è molestissimo nella notte a chi dorme, succhiando il sangue e lasciando il segno ovunque punge con un suo acutissimo pungiglione.* Zanzara, Zenzara, Zanzaretta, Zenzaretta, Tafano. DANT. INF. 17. Quando son morsi O da pulci, o da mosche, o da tafani. *Ci piace di qui aggiugnere che Quella picciolissima enfiatura cagionata dalle morsicature delle zanzare, dicesi* Cocciuola. v. MBOLLA.

TAVERNA. SUST. FEMM. *Osteria da persone vili.* Taverna, Bettola. Bocc. Nov. 1. 8. Le taverne e gli altri disonesti luoghi visitava volentieri.

TAVERNARO. PARTE. MASCH. *Quegli che tiene taverna.* Tavernaio, Taverniere.

TAVERNELLA. DIM. *ed* AVVIL. *di* TAVERNA. Tavernella. BELC. VIT. COLOMB. 307. E così camminando giunsero ad una tavernella molto affaticati.

TAVOLA. SUST. FEMM. *Arnese composto d'una o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa.* Tavola.

§. 1. *STARE A TAVOLA*, *ANDARE A TAVOLA*, *e simili, vagliono Essere o Andare alla mensa per cibarsi.* Essere a tavola, Andare a tavola. Bocc. Nov. 50. 11. Essendo noi già posti a tavola, Ercolano e la moglie ed io e noi sentimmo presso di noi starnutire.

§. 2. *METTERE E LEVARE LA TAVOLA, valgono Apparecchiare e Sparecchiare.* Mettere, Levar le tavole.

§. 3. *TAVOLA, vale ancora Legno segato per lo lungo dell' albero, della grossezza di uno o due dita in circa.* Asse, Tavola. Bocc. INTR. 22. Fatto venir bare, e tali furono, che per difetto di quelle sopra alcuna tavola ne ponieno.

§. 4. *TAVOLA, si dice altresì a Quelle carte aggiunte a' libri, nelle quali sono figure, immagini, ec. intagliate in rame, o in legno.* Tavola.

TAVOLATA. SUST. FEMM. *L' aggregato di quelle genti che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne, o altrove.* Tavolata. MALM. 2. 35. Però lasciami andar, ch' lo ho faccenda, Avendo sopra un' altra tavolata.

TAVOLELLA. DIM. *di* TAVOLA. *Picciola tavola.* Tavoletta. FIR. AS. 30. Trovailo, che 'l si era appunto allora posto ad una sua piccola tavoletta, e voleva cominciare a cenare.

§. *TAVOLELLA, dicesi anche un Piccolo pezzo di legno, ovvero asse.* Assicella. CR. 35. 3. Con due piccole assicelle, incastrate da ciascun capo una.

TAVOLINO. DIM. *di* TAVOLA. Tavolino. BUON. FIER. 2. 2. 4. Ben mi vi ritrovai più di sei volte A simil tavolini.

§. *STARE A TAVOLINO, vale Studiare ed applicarsi attentamente.* Stare a tavolino.

TAVOLONE. ACCR. *di* TAVOLA. *Legno segato per lo lungo dell' albero, della grossezza di tre, quattro o più dita.* Pancone. CIRIFF. CALV. 3. 81. Ch' avrebbono una cupola sfondata Di bronzo, non che un tetto di panconi.

TAVOLOZZA. SUST. FEMM. *Quella sottile assicella, sulla quale tengono i pittori i colori nell' atto del dipingere.* Tavolozza. VIV. PROV. 89. Col proporgli que' molti e variati colori posti in confuso sopra una tavolozza.

TAVUTO. SUST. MASCH. *Quell' arnese di legno, in cui si racchiudono i corpi de' morti.* Cassa. M. VIL. 3. 63. E la bara ov' era la cassa col corpo, era coperta con fini drappi.

TAZZA. SUST. FEMM. *Sorta di vaso di forma rotonda per uso di bere caffè, cioccolatte, ed altre simili decozioni.* Tazza, Chicchera.

§. *TAZZA DI CAFFE', DI CIOCCOLATA, o simili, vale Chicchera piena di caffè, cioccolatta, o simili; o Tanta quantità di caffè o simili, quanta se ne contiene in una chicchera.* Chicchera di caffè, di cioccolatta, o simili. RED. ANNOT. DITIR. 32. Chi ne beve la mattina una di dette ciotole, che esse

dicono chicchera; acconcia come si è detto.

TÈ. SUST. MASCH. *Specie di erba che nasce nella China e nel Giappone, della quale si fa decotto.* Cià, Tè. Red. Annot. Ditir. 40. Il tè è una bevanda ec., e si compone col tenere infusa nell'acqua bollente una certa erba chiamata tè, ovvero cià.

TECOLA e TEGOLA. SUST. FEMM. *Sorta di lavoro di terra cotta per fare i tetti degli edifici; e ce ne ha di due maniere; chè alcune sono piane con un risalto per lo lungo de' due lati, ed altre lunghe ed arcate. Le prime, cioè le piane, sono dette* Embrici, *e le arcate* Tegole e Tegoli.

TECOLIARE. v. TOCOLIARE.

TEDIARE. VERB. ATT. *Intertenere nojando, Noiare.* Tediare. Morg. 17. 27. E i colpi e le altre cose che facia Per non tediar chi legge, non si conta.

§. *Tediarsi, neut. pass. vale Annoiarsi.* Tediare, Tediarsi. Fior. S. Franc. 150. E così aspettando per grande spazio, alquanti cominciarono a tediare, e dire: che pecorone è costui?

TEDIO. SUST. MASCH. *Noia che si patisce per lo più nell'aspettare, Rincrescimento.* Tedio.

TEDIOSO. ADD. *Noioso, Rincrescevole.* Tedioso.

TELA. SUST. FEMM. *Tessuto per lo più di lino, di canape, o di bambagia.* Tela.

TELARIA. SUST. FEMM. *Quantità di tele.* Teleria. Buon. Fier. 4. 2. 7. E panni e telerie, velàmi e tocche.

TELARO. SUST. MASCH. *Strumento di legname, nel quale si tesse la tela.* Telaio.

§. 1. *Telaro, vale anche Legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipingervi sopra.* Telaio.

§. 2. *Telaro, è ancora un Arnese di ferro, o di legno, nel quale gli stampatori serrano con viti, o simili, le forme per lo più nel metterle in torchio.* Telaio.

§. 3. *Telaro, è anche Termine generale degli artefici, e specialmente de' legnaiuoli, i quali così chiamano Quattro pezzi di legname commessi in quadro.* Telaio.

§. 4. *Telaro delle finestre, de' balconi, e simili, son que' Legni commessi in quadro, ne' quali sono adattati i vetri per uso di chiuder le finestre ed i balconi.* Telaio.

TEMERARIO e TEMMERARIO. ADD. *Dicesi ad Uomo troppo ardito, Imprudente, Inconsiderato.* Temerario.

§. *Giudizio temmerario, dicesi Quello, che la nostra mente forma senza ragione della vita e de' costumi altrui.* Giudicio o Giudizio temerario. Segner. Crist. instr. Dissi senza ragione, perchè quando ec., si chiama giudizio prudente, non temerario.

TEMPERA. SUST. FEMM. *Consolidazione artifiziale, Induramento fatto con artifizio; e dicesi del ferro che bollente è stato tuffato in acqua o in altro liquore, per consolidarlo.* Tempera, Tempra. Vit. Plut. Avea una corazza di ferro con pietra, e una spada di maravigliosa tempera.

TEMPERAMENTO. SUST. MASCH. *Qualità o stato del corpo.* Temperamento, Tempera.

TEMPERARE. VERB. ATT. *Dar la tempera.* Temperare.

§. *Temperare la penna, dicesi dell' Acconciarla ad uso di scrivere.* Temperare o Temprare la penna. Buon. Fier. 1. 2. Chi m' insegnò temprar prima la penna Me la 'nsegnò portare, e ir diritto.

TEMPERINO. SUST. MASCH. *Piccola lama di acciaio posta in un manico di osso o simile, la quale serve per lo più a temperar le penne.* Temperino. Red. Vip. 26. Ne campò una volta uno (*piccione*), e campò forse, perchè quando con una punta sottilissima di un temperino io la ferii, percossi una vena grandetta.

TEMPESTA. SUST. FEMM. *Commozione impetuosa delle acque, e principalmente di quelle del mare, agitate dalla forza de' venti.* Tempesta.

TEMPESTIVO. ADD. *Si dice del Frutto della terra, che si matura prestamente.* Primaticcio. Pallad. Marz. 21. Ne' luoghi troppo freddi dobbiamo por-

re i fichi primaticci.

TEMPO e TIEMPO. SUST. MASCH. *La durata delle cose.* Tempo.

§. 1. *Tempo, prendesi ancora per lo Stato dell' aria, o per la Condizione dell' atmosfera.* Tempo. Bocc. G. 5. N. 1. Con essa (*notte*) surse un tempo fierissimo e tempestoso.

§. 2. *Tempo, dicesi pure relativamente allo stato in cui sono le cose rispetto al governo di un paese, al modo del vivere felice di una persona.* Tempo. G. Vil. 10.122. 4. Mi trovai officiale con altri a questo amaro tempo.

§. 3. *Tempo, vale ancora Opportunità, Occasione, Agio, Commodo.* Tempo. Bocc. Nov. 27. 30. Parve allora a Tedaldo tempo di palesarsi.

§. 4. *Essere a tiempo de fa' qualche cosa, vale Esservi ancor tempo, prima che passi la congiuntura del farla.* Essere a tempo. Cas. Lett. 67. Chè ancora sei tu a tempo di farti dotto con facilità.

TENACE. ADD. *Viscoso, Tegnente, Che agevolmente si attacca e ritiene.* Tenace.

TENAGLIA. SUST. FEMM. *Strumento di ferro composto di due pezzi attaccati insieme per via di un perno, intorno al quale si aprono e chiudono; e serve ad uso di strignere, di sconficcare o di trarre checchessia con violenza.* Tanaglia. Bocc. Nov. 69. 21. Messegli le tanaglie in bocca ec., fu dall' altra per viva forza un dente tirato fuori.

§. *Cavare qualche cosa co le tenaglie, vale Ottenere alcuna cosa con grandissimo sforzo e violenza.* Levare o Cavare alcuna cosa con le tanaglie.

TENAGLIARE. VERB. ATT. *Tormentare i condannati a vituperevol morte, stringendo le loro carni con tanaglie infocate.* Attanagliare. Cron. d' Amar. 203. Furono attanagliati sulle carra, e poi propagginati come traditori.

§. *Tenagliare, diciamo ancora per Affliggere, Travagliare generalmente.* Tormentare, Tribolare.

TENERE. *Verbo che ha varie significazioni in toscano; e noi verremo ne' paragrafi divisando quelle solamente che presso di noi sono in uso.*

§. 1. *Tenere, vale Impedire con mano o con altro checchessia, ch' ei non possa muoversi o cadere, o fuggire, o trascorrere.* Tenere. Bocc. Nov. 75. 7. Maso dall' un lato, e Bibi dall' altro pur tenendolo.

§. 2. *Tenere, vale pure Pigliare, Prendere.* Tenere. Bocc. Nov. 71. 7. Madonna, tenete questi denari, e daretigli a vostro marito, quando sarà tornato.

§. 3. *Tenere, vale eziandio Possedere, Avere in sua potestà.* Tenere. Vit. SS. Pad. 1. 23. Eziandio pur vogliamo tenere queste ricchezze mondane.

§. 4. *Tenere, vale anche Usare, Osservare.* Tenere. Bocc. Nov. 35. 11. Noi ci siamo accorti che ella ogni dì tiene la cotal maniera.

§. 5. *Tenere, talora vale Trattare; ed in questo caso è sempre accompagnato dagli avverbi* Bene *o* Male, *o altra cosa simile, che indichi la qualità del trattamento.* Tenere. Fir. Luc. E che ti manca? E' ti dovrebbe pur bastare, che ti tengo come una regina.

§. 6. *Tenere, vale ancora Avere in sè, Contenere.* Tenere. Cr. 1. 4. 14. L'acque che tengon ferro ec.

§. 7. *Tenere, usasi pure per Trattenere, Ritenere.* Tenere. Vit. SS. Pad. 1. 69. E volgendo Carione la faccia, e volendo fuggire, quella arditamente il tenne, e disse.

§. 8. *Tenere, vale anche Fare stare, Far dimorare.* Tenere. Petr. Canz. 43. 2. L' altra mi tièn quaggiù contra mia voglia.

§. 9. *Tenere, vale anche Porre, Fare stare in un luogo.* Tenere. Red. Annot. Ditir. 40. Il tè è una bevanda ec. e si compone col tenere infusa nell' acqua bollente una certa erba chiamata Tè.

§. 10. *Tenere a conto, vale Registrarne il conto per riceverne il dovuto pagamento.* Tenere a conto.

§. 11. *Tenere a dieta, vale Somministrare il cibo scarsamente e a stento.* Tenere a dieta.

§. 12. *Tenere a freno, vale Roffre-*

nare. Tenere a freno.

§. 13. *Tenere all' aria*, vale *Tenere in luogo scoperto*, *o esposto all' aria*. Tenere all' aria.

§. 14. *Tenere a memoria*, vale *Ricordarsi*, *Tenere a mente*. Tenere a memoria o in memoria.

§. 15. *Tenere amicizia con qualcuno*, vale *Essergli amico*. Tenere amicizia o amistà con alcuno.

§. 16. *Tenere a posta*, vale *Avere per alcun determinato fine*. Tenere a posta.

§. 17. *Tenere bottega*, vale *Esercitar la propria arte nella bottega*. Tener bottega.

§. 18. *Tenere digiuno*, vale *Fare stare altrui senza mangiare*. Tenere digiuno.

§. 19. *Tenere pede*, vale *Aver piede*, *Esser ben piantato*. Tener piede.

§. 20. *Tenere pede a uno*, vale *Seguitarlo sempre*. Tenere dietro ad uno. Nov. ant. 53. 1. Quelli gli tenne dietro per lo prezzo.

§. 21. *Tenere la cannela*, *o lo cannelotto*: *si dice dell' Intervenire in alcun fatto senza avervi utile o interesse proprio*. Tenere il lume, Servire per lucerniere. Buon. Fier. 2. 4. 7. Di due amanti all' un tocca a trionfare, E quell' altro ha a servir per lucerniere. Varch. Stor. 12. 480. In somma non facevanò altro, che stare, come si dice, a vedere il giuoco, o tenere il lume.

§. 22. *Tenere le mani ncuollo a uno*, *vale Averne cura*, *Custodirlo*. Tenere le mani addosso ad uno, Tenere la mano o le mani in capo ad alcuno. Car. lett. 83. Io desidero che li teniate le mani addosso, perchè talvolta suol far di gran carriera, e se non è rimesso, trascorrerle volentieri. Cas. Let. 82. Nostro Signore gli tenga la mani in capo.

§. 23. *Tenere la mula*, *vale Accompagnare alcuno tanto che faccia qualche faccenda*. Tenere la mula. Buon. Fier. 4. 1. 2. Nè che anch' io pur la mula Non tenga a te siccome a me tu fai.

§. 24. *Tenere la staffa*, *vale Far forza acciocchè non giri la sella*, *quando alcuno sale a cavallo*. Tenere la staffa. Lor. Med. Canz. 115. 6. La mi tenne la staffa, e io montai in arcione.

§. 25. *Tenere mano*, *vale Aiutare a fare*; *e s' intende per lo più in pregiudicio del terzo*. Tener mano, Tener di mano, Tenere il sacco. G. Vil. 11. 79. 1. A queste discordie tenieno mano i baroni del regno. Varch. Stor. Tenevano il sacco a chi rubava.

§. 26. *Tenere muorto*, *parlandosi di denaro*, *o simile*, *vale Non lo trafficare*, *Non ritrarne utile*. Tenere morto. Buon. Fier. 2. 4. 11. Tu non tenere i tuoi danari più morti.

§. 27. *Tenere nascuso e nascuosto*, *alcuna cosa*, *vale Celarla*, *Nasconderla*. Tenere nascoso.

§. 28. *Tenere per alcuno*, *vale Esser dalla sua parte*, *Seguir la sua fortuna*, *Aiutarlo*. Tenere per alcuno.

§. 29. *Tenere per conto d' alcuno*, *vale Avere checchessia per conteggiarlo con esso lui*. Tenere per conto di alcuno.

§. 30. *Tenere per niente*, *vale Disprezzare*. Tenere per niente. Albert. 2. 1. Tenendo per niente la ricchezza degli avversari ec.

§. 31. *Tenere 'nmano*, *vale Non rompere la pratica o il trattato di checchessia*, *benchè se ne intermetta il discorso*. Tenere il filo appiccato. Cecch. Dot. 3. 1. Pure gli ho detto che tenga Questo filo appiccato.

§. 32. *Tenere 'nfrisco uno*, *vale Trattenere e Ritardare alcuno dal suo pensiero e dalla sua impresa*; *e il più delle volte s' intende quasi con beffe*. Tenere a bada, Tenere a disagio, e più propriamente Tenere a loggia. Varch. Ercol. 54. dicesi ancora Tenere a loggia, gabbarsi d'alcuno. Bern. Orl. 1. 19. 12. A loggia m' ha costui tre dì tenuto.

§. 33. *Tenere prattica*, *vale Praticare*, *Trattare*. Tenere pratica.

§. 34. *Tenere in prigione*, *vale Ritenere in carcere*. Tenere prigione o pregione. G. Vil. 10. 7. 9. In quelle castella fu tenuto cortesemente pre-

gione.

§. 35. *Tenere pulito, vale Custodire o Conservare con tutta pulitezza.* Tenere pulito. Segr. Fior. Mandr. 5. 1. Mutai un velo ad una Madonna che fa miracoli. Quante volte ho io detto a questi frati, che la tengano pulita?

§. 36. *Tenere sospeso, vale Fare stare in dubbio o in attenzione.* Tenere sospeso. Bocc. Nov. 1. 26. Poichè ser Ciappelletto, piagnendo, ebbe un grandissimo tempo tenuto il frate così sospeso, egli gittò un gran sospiro.

§. 37. *Tenere segreto, vale Non parlare, Non discorrere, Non ridere ad alcuno.* Tenere segreto. Cecch. Incant. 2. 3. Ma tenetemi segreto ciò, ch'io vi dirò.

TENIERO. sust. masch. *Quella parte di legno dove entra la canna dell' archibuso, pistola, o simile.* Cassa.

TENORE. sust. masch. *Una delle quattro parti della musica, che è tra il contralto e il basso.* Tenore. Lib. Son. 85. Ma e' non s' accorda il canto col tenore.

§. *Tenore, dicesi pure figurat. a Colui che canta la parte del tenore.* Tenore.

TENTARE. verb. att. *Istigare, Importunare.* Tentare. Pass. 58. Il diavolo lascia di tentare coloro, i quali egli pacificamente possiede.

TENTAZIONE. sust. femm. *Il tentare, Istigazione diabolica.* Tentazione.

TENNERUMMA. sust. femm. *Sostanza bianca e pieghevole, la quale spesso è unita alla estremità degli ossi.* Tenerume.

TENUTO. add. *da* TENERE. Tenuto.

§. *Tenuto, vale pure Legato per cortesia o per benefici.* Obbligato. Cecch. Mogl. 1. 1. E' gnene resterebbe obbligatissimo.

TENNECCHIA. sust femm. *Ramo di vite che sia più d' un anno.* Tralcio, Sermento. Cr. 4. 11. 15. Si potranno i sermenti nuovi nel nuovo sermento e nel vecchio per l' usato modo congiugnersi.

TERMINE. sust. masch. *Contrassegno di confine.* Termine.

TERNO. sust. masch. *Dicesi nel giuoco del lotto La combinazione di tre numeri.* Terno.

TEROCCIOLA. sust. femm. *Strumento di legno, o di metallo, nel quale ha una girella scanalata, a cui s'adatta fune o canapo per tirar su pesi; e appiccata a un ferro sopra 'l pozzo, serve comunemente ad attigner l' acqua, ed anche ce ne serviamo a molte altre diverse cose.* Carrucola. Bocc. Nov. 15. 30. Noi siam qui presso a un pozzo, al quale suole sempre essere la carrucola.

TEROCCIOLELLA. dim. di TEROCCIOLA. Carrucoletta.

§. *Terocciolella, è pure Una piccola ruota che si mette ad arnesi di casa, come letti, casse, e simili, perchè si possa facilmente muoverli.* Girella.

TERRA. sust. femm. *Pianeta che noi abitiamo.* Terra.

§. 1. *Terra, vale ancora il Terreno che si coltiva.* Terra.

§. 2. *Terra, pigliasi pure per Suolo.* Terra. Bocc. Nov. 77. 34. Fu questi per gittarsi dalla torre in terra.

§. 3. *Terra terra, usato avverbialmente, e dicesi, Andare terra terra, e vale Andar rasentando la terra; e si usa parlandosi di uccelli, o di altre cose simili che non si alzano molto da terra.* Terra terra.

§. 4. *Andare terra terra, vale Navigare lungo la riva del mare.* Andare marina marina, riva riva, piaggia piaggia. Dep. Decam. 32. Ed acciò i forestieri, a' quali naturalmente sogliono cotali propietà esser poco note, la intendono, egli importa marina marina andarsene lunghesso la marina, e non se ne allontanare molto, chè altrimenti si direbbe anche riva riva, o piaggia piaggia.

§. 5. *Terra terra, si usa ancora figurat. per esprimere Bassezza, Umiltà; dicendosi ad un poeta o ad uno scrittore che va terra terra: e dicesi pure ad un uomo che attende a' fatti suoi senza entrare in grandi imprese.* Terra terra. Lib. Son. 114. Ecco a te un poeta Che ne vien terra terra incoronato D'un certo alloro uscito d' un bucato.

§. 6. *Cadere col culo per terra*, *vale Fallire*. Dare del culo in terra.

§. 7. *Dare come se desse nterra*, *vale Percuotere senza discrezione*. Dare come in terra. Bern. Orl. 2. 20. 35. Al giugner suo si rinfresca la guerra, Anzi se ne comincia un'altra nuova: Il giovanetto dava come in terra.

§. 8. *Terra o Terreno tuosto*: *e dicesi Trovare terra tosta parlandosi di Persona che non si lascia indurre a far l'altrui voglie*. Non trovare o Non esser terra da piantar vigne.

§. 9. *Pigliare terra*, *è Approdare alla terra accostandovi la nave per isbarcare*. Pigliare, Prender terra. Bocc. Nov. 41. 21. Si sforzarono di dovere in essa pigliar terra, se si potesse.

TERRAMOTO. sust. masch. *Scuotimento della terra*. Terremoto, Tremuoto, Tremoto. G. Vil. 6. 30. 1. Avvenne in Borgogna ec. che per diversi tremuoti certe montagne si dipartirono.

§. *Terramoto*, *figurat. vale Quantità grande di checchessia*. Mondo, Monte. Vit. S. Ant. E tuttavia un gran mondo di gente pagana correva a stuoli al suo eremitaggio.

TERRENO. sust. masch. *La terra stessa*. Terreno. Bocc. Nov. 60. 3. Conciossiecosachè quel terreno produca cipolle famose.

§. *Mancare il terreno sotto i piedi*, *vale Mancare il più necessario*. Mancare il terreno sotto i piedi, Mancare il terreno. Gell. Sport. 5. 3. Chi sta con vedove, che sempre hanno paura che non manchi loro il terreno sotto i piedi, come al presente sto io, può dir di star nell'inferno.

TERRENO. add. *e dicesi* PIAN TERRENO, *ed è propriamente Quella parte della casa rasente la terra*. Terreno. Tac. Dav. An. 2. 39. Intanto soldati gli accerchiano la casa, giù in terreno fanno rombazzo, perchè gli oda e vegga. Fir. Nov. 3. 221. Mostrando di esser chiamata, in terreno lasciatolo, se n' andò all'Agnoletta.

TERRIACA. sust. femm. *Medicamento composto di moltissime sostanze*. Teriaca, Triaca.

TERRITORIO. sust. masch. *Dicesi a Tutte le terre ed i campi di ciascuna città*. Territorio, Distretto.

§. *Territorio*, *vale ancora Possessione*, *Campo* Podere. Coll. SS. Pad. Ma eziandio la magnificenza de' poderi e de' campi.

TERZA. sust. femm. *Usura*, *Interesse*, *che si ritrae da' denari prestati*, *da poderi*, *da case*, *e altro*. Frutto, Merito. Fr. Sacch. Nov. 32. Hanno battezzato l' usura in diversi nomi, come dono di tempo, merito, interesse, cambio, civanza, baroccolo, ritrangola, e molti altri nomi.

TERZANA. sust. femm. *Febbre*, *che viene un dì sì*, *e un no*. Terzana. M. Vil. 7. 47. Viddesi la state singulare e grandissimo caldo, e lungamente secco e sereno, e molte terzane nell' arie grosse.

TERZIARE. verb. att. *Dicesi da' giuocatori il Guardare le carte sfogliandole*, *o tirandole su a poco a poco*. Succhiellare le carte. Salvin. Fier. Buon. 1. 2. 4. Succhiellar le carte nel giuoco, è tirarle su a poco a poco, come fa della roba che leva a poco a poco il succhiello.

TERZIARIO. parte. masch. *Frate servente*. Torzone.

TESA. sust. femm. *Dicesi a Ciascun pezzo in cui è ripartita una scala*. Branche della scala. Vasar. Vit. La scala di questo palazzo ha troppa poca pianta, e consiste in due sole branche, e per questo troppo lunghe.

TESORO. sust. masch. *Quantità d'oro o d' argento coniato*, *o di gioie e cose simili preziose*. Tesoro.

TESSERE. verb. att. *Fabbricare e Comporre le tele*. Tessere.

TESSETORE. parte. masch. *Chi tesse*. Tessitore.

TESSETRICE. parte. femm. *Femmina che tesse*. Tessitrice.

TESSITURA. sust. femm. *Il tessere*, *Il modo di tessere*. Tessitura.

TESSUTO. add. *da* TESSERE. Tessuto.

TESTA. sust. femm. *Vaso di terra cotta*, *dove si pongono le piante o i fiori*. Testa, Testo, Grasta. Bocc. Nov. 35. 9. Poi prese un grande e un

bel testo di questi, ne'quali si pianta la persa o il bassilico, e dentro la vi mise. *E* 12. Quale esso vi fu lo mal cristiano, che mi furò la grasta.

TESTAMIENTO. SUST. MASCH. *Ultima volontà, nella quale l' uomo si costituisce l' erede; e si fa per lo più per iscrittura pubblica.* Testamento.

TESTERA. SUST. FEMM. *Sorta di stoviglia di terra cotta, piana a guisa di tagliere, per uso di cuocervi sopra alcuna cosa.* Testo. RETT. TULL. Di patrimonio non mi è rimaso un testo, dove del fuoco potessi recare.

TESTIMONIANZA. SUST. FEMM. *Il deporre che si fa appo il giudice di aver veduto o udito quello, di che uno è interrogato.* Testimonianza.

TESTIMONIO. SUST. MASCH. *Quegli che fa la testimonianza, o che è presente ad alcuna cosa.* Testimonio, Testimone.

TESTONE. ACCR. *di* TESTA. Testone.

TETÈ TETÈ. *Modo di dire per chiamare ed accarezzare le galline.* Billi billi, Bille bille.

TETTO. SUST. MASCH. *Coperto delle fabbriche.* Tetto: *e dicesi* Gronda *e* Grondaia *l' Estremità del tetto, ch' esce fuori della parete della casa; e* Grondaia *ancora l' Acqua, che da essa cade.*

TEZZONE. V. TIZZONE.

TIANO. SUST. MASCH. *Vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande.* Tegame. BUON. FIER. 2. 1. 17. Accompagnate da una gran corte D'orciuoli e di tegami. *Vogliamo ancora aggiugnere che dicesi* Tegamata *quella Tanta materia, quanta ne può entrare in un tegame.*

TIELLA. SUST. FEMM. *Strumento di cucina, nel quale si friggono o cuocono in altra maniera le vivande.* Padella. AGN. PAND. 48. Ove t'imbrattasti così il viso? forse ti abbattesti in qualche padella in cucina?

TIENEME CA TE TENGO: *e dicesi* STARE NA COSA TIENEME CA TE TENGO, *di Cosa che tentenni, barcolli, stia male in piedi, o accenni di cadere.* Stare in tentenne. FIR. AS. 19. Il letto, che da sè medesimo per esser piccolo, e un piè manco, stava in tentenne ec., cascò per terra.

TIENNERO. ADD. *Di poca durezza, Che acconsente al tatto, Che tende al liquido, Che agevolmente si comprime o cede.* Tenero.

§. 1. *TIENNERO, per metaf. dicesi a Giovine, di poca età.* Tenero.

§. 2. *TIENNERO, pur metafor. vale Dilicato.* Tenero. PASS. 10. Diceano che non potrebbe sostenere l' asprezza dell'ordine, conciossiacosachè fosse molto tenero e morbidamente allevato.

§. 3. *TIENNERO, vale ancora Permaloso, ed anche Che si sdegna per poco.* Tenero. GALAT. 22. Alcuni se ne trovano che sono tanto teneri e fragili, che 'l vivere e dimorare con esso loro niun' altra cosa è, che impacciarsi fra tanti sottilissimi vetri.

TIESTO. SUST. MASCH. *Quella stoviglia di terra cotta, rotonda e alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola.* Testo. LIB. CUR. MALAT. Metti queste cose in una pentola, e cuoprila col suo testo.

TIGLIA. SUST. FEMM. *Sorta di albero altissimo, che fiorisce nella primavera.* Tiglio, Tiglia.

TIGNA. SUST. FEMM. *Ulcere sulla cotenna del capo, onde esce viscosa marcia, cagionata da umore acre e corrosivo.* Tigna. BOCC. NOV. 87. 4. Cotal grado ha chi tigna pettina.

TIGNUSO. ADD. *Infetto di tigna.* Tignoso.

TIGRA. SUST. FEMM. *Animale noto per crudeltà e fierezza.* Tigra, Tigre; *ed il maschio propriamente* Tigro. SALVIN. OPP. CACC. Il non vedersi così facilmente il tigro, perchè fugge alla vista de' cacciatori e sparisce, la tigre si ha dato luogo alla favola, che tra loro non ci siano maschi.

TIMORE. SUST. MASCH. *Perturbazione d' animo cagionata da immaginazione di futuro male.* Timore.

TIMORUSO. ADD. *Che ha timore.* Timoroso, Timido.

TINA. SUST. FEMM. *Vaso grande di legname, nel quale si pigia l' uva per fare il vino.* Tino, Tina. CR. 1. 13.

Proccurl i vaselli del vino, e le tina e gli altri vaselli, se sono assai o pochi.

TINIELLO. *dim. di* TINA. *Piccolo tino.* Tinello.

TINIELLO. *sust. masch. Vaso di legno senza coperchio, composto di doghe.* Bigoncia, Bigonciuolo, Bigonciol etto, Bigoncina.

TINTORE. *parte. masch. Colui che esercita l'arte del tingere.* Tintore. Lib. cur. malat. Usa la polvere di quel seme che i tintori appellano *grana paradisi.*

TINTORIA, *sust. femm. L'officina in cui si tigne.* Tintoria.

TIRANTE. *sust. masch. Striscia di cotone o di seta, che serve per tener sospesi i calzoni indosso.* Straccale. *È voce dell' uso di Firenze.*

§. 1. *Tirante, è pure un Arnese per lo più di cuoio, che attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia.* Straccale. Buon. Fier. 3. 1.7. E così la cavezza, li straccali? Dove sono?

§. 2. *Tirante, diciamo pure a Quella fune, o striscia di cuoio, o altro, con che si tirano carrozze, o simili.* Tirella.

TIRARE. *verb. att. Condurre con forza, o Muovere alcuna cosa verso sè con violenza.* Tirare, Trarre. Bocc. Nov. 15. 30. Come lavato fosse, crollasse la fune, ed essi il tirerebber suso.

§. 1. *Tirare, vale pure Allettare, Indurre.* Tirare, Trarre. Bocc. Nov. 80. 5. Questi cotali mercatanti s' ingegnano di adescare e di trarre nel loro amore, e già molti ve ne hanno tratto.

§. 2. *Tirare, in signif. neut. vale Aver la mira, Riguardare, Tendere, Indirizzarsi.* Tirare. Bocc. Introd. 10. E tutti quasi ad un fine tiravano assai crudele.

§. 3. *Tirare, parlandosi d'arco, di balestra, di archibuso, e simili, vale Scoccare, Scaricare.* Tirare. Dant. Inf. 12. Ditel costinci, se non, l'arco tiro.

§. 4. *Tirare calci, dicesi di muli, cavalli, e simili, allorchè offendono altrui con le zampe ferrate.* Tirare, Trarre: Nov. ant. 91. 3. Il mulo trasse, e diegli un calcio sul capo tale, che l' uccise.

§. 5. *Tirare o Portare acqua al suo mulino, vale Avere più riguardo al proprio interesse, che all' altrui.* Tirare o Recare acqua al suo mulino; Tirare o Trarre a sè. Fr. Sacch. Rim. 48. Ciascuno reca pur acqua al suo mulino.

§. 6. *Tirare a sorte, vale Determinar checchessia per mezzo di polizze estratte.* Trarre a sorte, o per sorte. Fir. As. 97. E tratto per sorte chi avesse a servire, mangiarono così alla carlona.

§. 7. *Tirare la porta, e simili, vale Serrare per di fuori.* Tirare a sè l'uscio, *ec.* Fir. As. 306. Tirato a lor l'uscio, ne lasciarono libera comodità.

§. 8. *Tirare le orecchie, figurat. vale Riprendere, Ammonire.* Tirare gli orecchi. Varch. Ercol. 80. Tirare gli orecchi a uno, significa riprenderlo o ammonirlo.

§. 9. *Tirare costrutto, vale Ricavare utile, Approfittarsi.* Tirar costrutto. Bern. Orl. 2. 3. 22. Dopo molta fatica e molto stento, Non ho potuto trarne altro costrutto.

§. 10. *Tirare l' acqua, vale Tirar su l' acqua del pozzo con secchie e simili vasi.* Attignere. Cr. 1. 1. 8. E ancora si può far più largo (*il pozzo*), o meno, secondo che molti o pochi ne 'ntendono d' attignere.

§. 11. *Tirare, parlandosi di vento, vale Spirare.* Tirare, Trarre. Giacch. Maiesp. 225. E trasse la notte un grandissimo vento.

§. 12. *Tirare a luongo, vale Mandare in lungo.* Tirare. Bocc. Nov. 100. 32. Il sollazzo, il festeggiare moltiplicarono, e in più giorni tirarono.

§. 13. *Tirare, parlandosi di stampa, vale Stampare, Imprimere.* Tirare.

§. 14. *Tirare, parlandosi di contratti, vale Proccurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può.* Tirare, Stiracchiare. Sen. Ben. Varch. 4. 12. Nessuno, che voglia comprare un luogo a Tu-

sculo, o a Tigoli, per amor dell'aria ec. sta a stiracchiare il pregio.

§. 15. *Tirare in casa*, *vale Condurre ad abitare nella propria casa.* Tirare in casa. Salv. Granch. 1. 1. Ella è sua figliastra, e tirossela in casa infine quando tolse questa Seconda donna, di chi ella è figliuola.

§. 16. *Tirare a porto, o a puorto*, *vale Compire, Finire, Terminare.* Tirare a fine, Tirare a riva, Tirare a capo. Cas. Lett. Sua maestà cristianissima perseveri nella sua gloriosa impresa, e tirila a fine ad esaltazione di santa chiesa.

§. 17. *Tirare il collo a' polli, uccelli, e simili*, *vale Ucciderli.* Tirare il collo. Bocc. Nov. 49. 11. Senza più pensare tiratogli il collo, ad una sua fanticella il fe' prestamente pelato ed acconcio metter in uno schidone ed arrostire diligentemente.

§. 18. *Tirare mano*, *vale Impugnare la spada o il coltello cavandolo dalla guaina.* Tirar fuori la spada o il coltello. Bocc. Nov. 41. 81. Cimone e Lisimaco e i lor compagni, tirate le spade fuori ec., verso le scale se ne vennero.

§. 19. *Tirare de scherma e de spada*, *valgono Giuocar di spada.* Tirare di spada.

TIRATO. add. *da* TIRARE. Tirato.

TIRATOIO *e* TIRATURO. sust. masch. *Sorta di cassa di legno collocata ne' cassettoni, che si tira fuori per dinanzi, ad uso di riporvi checchessia.* Cassetta, Forziere. Lab. 291. E quella lettera, che tu mandata avevi, tratta di un forzierino, col lume in mano, e colla lettera, al letto si ritornò. *Non vogliamo tralasciar di avvertire che* Tiratoio *è pur voce toscana, ma vale il Luogo dove si distendono i panni di lana, ovvero Ciò che serve a tirare i detti panni.*

TIRATORE. parte. masch. *Dicesi a Colui che ha il mestiere di battere specialmente l'oro.* Battitore. Stor. Pist. 178. Tra' quali erano scardassieri, battitori ad arco, vergheggiatori, tintori ec.

TIRATURIELLO. dim. *di* TIRATURO. Forzieretto, Forzierino.

§. *Tiraturiello*, *dicesi pure ad un Arnese fatto a foggia di cassetta, ove si dà beccare agli uccelli.* Beccatoio. Lib. Son. 112. Che fe' il bel beccatoio da colombi.

TIRATURO. v. TIRATOIO.

TIRITELA. sust. femm. *Stravagante lunghezza di ragionamento.* Tiritera. Varch. Ercol. 323. Questa è una lunga tiritera.

TIRITOSTA. sust. femm. *Contesa di parole.* Batosta. Tac. Dav. Stor. 4. 345. Quel giorno fu consumato in gran batoste e pertinaci odi.

§. *Fare tiritoste*, *vale Far batosta.* Batostare.

TIRO. sust. masch. *L'azione del tirare colle armi da fuoco in un luogo determinato; ed anche il Colpo che si fa tirando.* Tiro. Guicc. Stor. 17. 36. Il secondo tiro percosse e ruppe una gamba alquanto sopra il ginocchio a Giovanni de' Medici.

§. 1. *Tiro*, *dicesi anche la Distanza o Spazio ch' è dal luogo d'onde si tira, al luogo dove si arriva tirando; ed in questo senso dicesi così delle armi da fuoco, come di altro.* Tiro. Guicc. Stor. 9. Accostaronsi le armate l'una all'altra sopra Porto Venere quanto pativa il tiro delle artiglierie.

§. 2. *Essere a tiro di moschetto, pistola*, *e simili, vale Essere dentro allo spazio, dove arriva il tiro del moschetto, della pistola, e simili.* Essere a tiro.

§. 3. *Tiro alla mangiatora*, *dicesi ad una Sorta di malattia de' cavalli.* Tiro. Lib. Masc. A' cavalli che hanno il tiro, da' a mangiare la verminara.

§. *Tiro a due, a quattro, o a sei*: *si dice di Carrozza, o simili, tirata da due, da quattro o da sei cavalli, e anche de' Cavalli medesimi uniti insieme per tirarla.* Tiro a due, a quattro, a sei.

TISICO. add. *Che non piega da niuna banda, Che non torce.* Diritto, Diritto.

§. 1. *Tisico*, *dicesi delle Robe rese rigide con colla, amido, o altro.* Intirizzato, Intirizzito.

§. 2. *Tisico*, *dicesi anche di Chi va*

troppo intero sulla persona. Intirizzato, Intirizzito. Fir. Dial. bell. don. Dee esser mossa la persona della gentildonna con una gravità e con un certo gentil modo, che la porti intera, ma non intirizzata.

§. 3. *Tisico, è pure lo stesso che* NTESECUTO. v.

§. 4. *Tisico, è altresì lo stesso che* IETTICO. v.

TITOLARE add. *Che ha titolo, Che appartiene al titolo.* Titolare. Borgh. Fir. Disc. 282. Questo de' vescovi titolari ec. non era allora.

§. 1. *Titolare, dicesi pure di Chi ha il titolo, e non la sostanza o il possesso della cosa.* Titolare.

§. 2. *Titolare, in forza di sust. dicesi Il santo a cui è dedicata una chiesa, un beneficio, o simile.* Titolare.

TITOLATO. add. *Dicesi a Personaggio che ha titolo di signoria o di dignità.* Titolato. Segner. Crist. istr. 3. 4. 8. Un certo titolato, comparso alla corte di Carlo Quinto ec.

TITOLO. sust. masch. *Dignità, Grado, o Nome che significhi tali cose.* Titolo. Bocc. Nov. 55. 4. Sempre rifiutando d'esser chiamato maestro, il qual titolo, rifiutato da lui, tanto più in lui risplendea.

§. 1. *Titolo, si dice anche delle Qualificazioni che si danno agli uomini, ad accennare certe relazioni.* Titolo. Giov. Gel. Vit. Alf. 12. Fu cognominato universalmente pacificatore, e chiamato onor della patria, col qual titolo furon battuti in Ferrara que' ducati d'oro, che si veggono ancora insino a dì nostri.

§. 2. *Titolo, si dicono anche le Parole, che si pongano nel frontespizio di un libro, per farne conoscere la materia, e per lo più anche l'autore che l'ha composto.* Titolo, Iscrizione. Salvin. Buon. Fier. 2. 4. 3. Titoli curiosi, ricercati e bizzarri di barzellette o commedine. Questi titoli appetitosi di libri ec. Plinio gli burla garbatamente.

§. 3. *Titolo, vale pure Ragione, Diritto; ed è termine legale.* Titolo. Bocc. Nov. 94. 19. Questa donna meritamente è mia, nè alcuno con giusto titolo me la può raddomandare.

§. 4. *Titolo, si dice anche parlandosi di Benefici ecclesiastici, per designare il santo in cui sono intitolati.* Titolo. Vinc. Mart. Lett. 18. M. Lione Strozzi sotto la prioria sua di Capua ha un beneficio o accomandita qui in Salerno, sotto il titolo di S. Giovanni.

TITTO. sust. masch. v. TETTO.

TIZZONE. sust. masch. *Pezzo di legno abbruciato da un lato.* Tizzone. Bern. Orl. 1. 4. 39. Nero più che un tizzon, quand' egli è spento.

§. *Tizzone, diciamo pure a Quel legnuzzo o carbone mal cotto, che per non essere interamente affocato tra l'altra brace, dà fummo.* Fumaiuolo, Fummaiuolo, Fumaiolo.

TOCCA. sust. femm. *Pietra tenera come gesso, di cui si servono i dipintori per disegnare, mettendone in uno strumento piccolo di metallo, fatto a guisa di penna da scrivere.* Matita, Amatita. Ar. Len. 3. 7. La matita prendere Potete, e notar questo.

TOCCALAPIS. sust. masch. *Srumento piccolo, fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per usò del disegnare.* Matitatoio. Baldin. Dec. Cavatosi di tasca e matitatoio e carta, quivi al meglio ch'ei potette si acconciò a disegnare ec.

TOCCARE. verb. att. *Accostare l'un corpo all' altro, sicchè l'estremità o le superficie si congiungano.* Toccare.

§. 1. *Toccare, parlandosi di anni, vale Giugnere.* Toccare. Rim. burl. 2. 8. La fanciulletta, che non tocca ancora Gli otto o nov' anni, al fusarel s' adatta.

§. 2. *Toccare, per metaf. si dice anche di cose incorporee, e vale Muovere, Incitare, Inspirare, Stimolare.* Toccare. Bocc. Nov. 28. 6. Questo ragionamento con gran piacere toccò l'animo dell' abbate.

§. 3. *Toccare, vale ancora Torre, Levar via.* Toccare. Bocc. Nov. 15. 32. Senza alcuna cosa toccare, quindi deliberò di partirsi.

§. 4. *Toccare, parlandosi di bestie, vale Sollecitarle percuotendole.* Toccare.

VIT. S. GIO. BATT. 21. S. Giovanni sapea troppo bene la via, e andava innanzi toccando l'asinello.

§. 5. *Toccare, vale anche Dare spinta con checchessia.* Toccare. STOR. BARL. 95. E quando lo vento gli toccava quelli albuscelli ec., le fronde di quelli alberi facevano molto dilettevole suono.

§. 6. *Toccare, vale eziandio Appartenere, Aspettarsi.* Toccare. Bocc. Nov. 10. 4 Questa ultima novella di quelle d'oggi, la quale a me tocca di dover dire, voglio che ve ne renda ammaestrate.

§. 7. *Toccare ALCUNA COSA AD UNO, si dice quando quegli l'ottiene, o la conseguisce.* Toccare. Bocc. Nov. 16. 13. Toccò per avventura tra l'altre cose in sorte ad un messer Guasparrin d'Orria la balia di madama Beritola.

§. 8. *Toccare, parlandosi di tasse o simili, vale Dover pagare.* Toccare.

§. 9. *Toccare CON LE MANI, vale Certificarsi, Chiarirsi di checchessia con dimostrazione sicurissima.* Toccare con mano. FIR. TRIN. 2. 3. Prima bisogna toccarlo con mano, e poi crederlo.

§. 10. *Toccare DENARI, vale Ricevere, Pigliar danari, per lo più vendendo la sua mercanzia.* Toccare danaro.

§. 11. *Toccare IL FONDO DI ALCUNA COSA, vale Saperla bene e per fondamento, Chiarirsene.* Toccar fondo, Toccare il fondo. CAR. LETT. 1. 99. Avanti ch'io risponda a V. S., ho voluto toccar fondo di quel ch'ella mi scrive.

§. 12. *Toccare IL CIELO COL DITO, vale Esser felice, Aver tutt' i suoi contenti.* Toccare il ciel col dito, Toccare il cielo. MALM. 7. 47. A lui parve toccare il ciel col dito.

§. 13. *Toccare IL CUORE, vale Convincere, Compungere, Convertire* Toccare il cuore. CECCH. ESALT. CR. 4. 4. Tocchigli il cuore Dio, sicch'ei conosca La verità, che 'l può far beato.

§. 14. *Toccare IL CUORE, talora vale Muovere a compassione.* Toccare il cuore. OVID. PIST. Ma se per avventura le mie parole ti toccheranno il cuore, ec.

§. 15. *Toccare IL POLSO, O LO PUZO, vale Riconoscere il polso, ad effetto di argomentarne la qualità delle forze, o della febbre.* Toccare il polso, Toccare il braccio. SEN. BEN. VARCH. 8. 17. Laonde a un medico, il quale non fa altro che toccarmi il polso, e mi pone nel numero di coloro ch'egli guarda e passa ec., non debbo io di più cosa nessuna.

§. 16. *Toccare IL POLSO A UNO, figuratamente vale Tastarlo, Indagare come la pensa su checchessia.* Toccare il polso d'uno. CAS. LETT. INED. 2. 63. Iersera ebbe Tersone un corriero di Venezia ec. e oggi è ito di nuovo al Papa a toccargli il polso.

§. 17. *Toccare IL TAMBURO, O LA CASSA, vale Suonare il tamburo.* Toccare il tamburo, Toccar la cassa. MALM. 3. 56. Fa intanto nel castel toccar la cassa, E inalberar la 'nsegna del carroccio.

§. 18. *Toccare LA MANO, vale Salutare affettuosamente pigliando altrui per la mano.* Toccare la mano. BERN. ORL. 1. 14. 57. Un gran baciare, un gran toccar di mani Si fer di poi che s'ebber conosciuto.

§. 19. *Toccare IL VIVO, vale Offendere nella parte più delicata e sensibile; e figuratamenete si dice dell' Arrecare altrui grandissimo dispiacere con parole o motti pungenti.* Toccare sul vivo, Toccare nel vivo. TAC. DAV. ANN. 224. Spesso il motteggiava con facezie amare, che quando toccan nel vivo si conficcano nella memoria.

§. 20. *NON TOCCARE IL CULO LA CAMICIA, dicesi di Chi ha grande allegrezza.* Non toccare il cul la camicia. Bocc. Nov. 32. 25. Alberta si partì, ed ella rimase facendo sì gran galloria, che non le toccava il cul la camicia.

§. 21. *NON TOCCARE LA TERRA CO'PIEDI, si dice di Chi ha grande allegrezza, o pruova qualche gran piacere in alcuna cosa.* Non toccar terra. MALM. 7. 44. Ei che non tocca per letizia terra, Entra nel borgo e in gabbia

si riserra.

TOCCATA. sust. femm. *L' azione del toccare.* Toccata, Toccamento.

TOCCATINA. dim. di TOCCATA. *Piccolo toccamento.* Toccatina. Malm. 1. 72. Rizzato il piè con gran prosopopea, Ed una toccatina di cappello.

TOCCO. sust. masch. *Colpo che dà il battoglio della campana.* Tocco; *e si pronunzia coll' O stretto.* M. Vil. 64. Avendo ordinato col campanaio della torre che per ogni uomo che venisse a cavallo, desse un tocco.

§. 1. *Menare il tocco, o tuocco, vale Vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa; il che si fo alzandosi da ciascuno uno o più diti a suo talento, e facendo cader la sorte in quello in cui termina la contazione, secondo il numero de' diti alzati.* Fare al tocco. Buon. Tanc. 4. 9. E' facevano al tocco ec. Per chi avea a morir prima di loro.

§. 2. *Tocco di carne, vale Pezzo di carne.* Tocco; *e si pronunzia coll' O largo. Non vogliomo lasciar di avvertire che* Tocco *toscanamente non si dice solo della carne, come appresso di noi, ma ancora parlandosi di pane, cacio, e simili.*

TOCOLIARE. verb. att., neut. e neut. pass. *Muovere, Muoversi in qua e in là.* Tentennare, Dimenare, *e familiarmente* Far la ninna nanna. Bocc. Nov. 15. 21. All'uscio della casa ec. se ne andò, e quivi invano lungamente chiamò, e molto il dimenò e percosse. Malm. 8. 18. Più giù da banda un tavolin si vede Che su' trespoli fa la ninna nanna.

TOLETTA. sust. femm. *È gallica voce, la quale si usa in più significazioni; e per maggior chiarezza le esamineremo ne' paragrafi.*

§. 1. *Toletta, dicesi Quella tavola ricoperta di tovaglie finissime, sopra della quale sono tutti gli arnesi necessari a pettinare ed ornar le donne; e questo arnese essendo venuto a noi di Francia, ha ritenuto il suo gallico nome, e dicesi da tutti comunemente* Toletta.

§. 2. *Toletta, si prende pure per l'Acconciatura del capo, dicendosi comunemente la Toletta di testa; e vuolsi dire* Acconciatura.

§. 3. *Toletta, dicesi pure alla Veste, e a tutti gli ornamenti che portano indosso le donne e gli uomini ancora; e suol dirsi: La tal signora ha fatto stasera una magnifica toletta: Voi, signore, avete una toletta molto ricercata oggi; e si ha a dire:* La tal dama, o signora, stasera si è magnificamente ornata; Voi vi siete ornato con molta, o squisita eleganza; vi siete elegantemente raffazzonato, o rassettato.

§. 4. *Fare toletta, è Pettinare i capelli.* Acconciarsi.

§. 5. *Fare toletta, dicesi pure per significare l' Ornarsi, il Vestirsi, Mettersi in dosso gli ornamenti.* Ornarsi, Raffazzonarsi.

TOMBAGNO. v. BOTTE, §. 4.

TOMBO'. sust. masch. *Arnese di drappo, o simile, che cala sopra il letto, e lo circonda.* Padiglione.

§. *Letto a tombo', vale Letto che ha il padiglione.* Letto a padiglione.

TOMBOLA e TOMMOLA. sust. femm. *Sorta di giuoco, che si fa con cartelle di quindici numeri presi dall' uno a novanta, e nel quale vince colui che ha la cartella, i cui numeri sono i primi ad essere estratti.* Tombola.

TOMO. sust. masch. *Trattandosi di libri, vale Parte o Volume.* Tomo.

TOMO. add. *Detto di uomo, vale Che poco parla.* Taciturno. Buon. Fier. 4. 21. Le savie, o 'n sulle baie Taciturne o loquaci.

TOMOLO e TUMMOLO. sust. masch. *Vaso col quale si misura grano, biade, e simili; ed ancora La quantità della cosa misurata.* Moggio, Staio: *e al plurale escono in A.* Din. Comp. 3. 92. Dati furono loro fiorini tremila, e quaranta moggia di grano. G. Vil. 12. 2. Quest' anno valse lo staio di grano 20 soldi.

TOMPAGNO e TUMPAGNO. sust. masch. v. BOTTE, §. 4.

TONARE. verb. neut. *Lo strepitor che fanno le nuvole.* Tonare, Tuonare.

TONNINA e TONNINO. sust. femm. e masch. *Salume fatto della schiena del pesce tonno.* Tonnina. Fr. Sacch. Nov.

145. Mangiando col Procesta un dì di quaresima col cavolo e colla tonnina.

§. *Fare tonnina di uno*, *vale Tagliarlo a pezzi*. Far braciuole d' alcuno. Malm. 1. 21. Bellona, ch' ha il medesimo capriccio Di far braciuole, va col sarrocchino.

TONNO e TUNNO. sust. masch. *Pesce di mare grande e tondo a guisa di fuso, di color grigiccio, con testa piccola e bocca larga, la cui carne è squisitissima al gusto e fresca e salata*. Tonno. Bern. Orl. 2. 13. 50. Quivi eran tonni, quivi eran dellini D' ombrine e pesci spade una gran schiera.

TOPPUTO. add. *Aggiunto di Galline, che abbiano quasi un cappello di penne, per le quali si distinguono dalle altre*. Cappelluto. Cecch. Esalt. Cr. 1. 4. Monna Ciondolina ec. dava tre galline nere grandi Per averne due nane e cappellute, Perchè eran brizzolate.

TORCERE. verb. att. e neut. pass. v. STORCERE.

TORCETTA. dim. di TORCIA. Torcetta, Torchietto.

TORCHIO. sust. masch. *Strumento da stampare, o da premere*. Torchio. Carl. Fior. 150. Un' opera di un fiorentino autore, che tosto fia sotto il torchio.

§. 1. *Torchio, dicesi anche lo Strettoio in cui si pongono i libri per poterli tondere*. Torchio, Torcolare, Torcolo. Buon. Fier. 4. 5. 6. Non vorrei che 'n volermen risarcire E 'n rimetterlo in torchio, Me 'l ritosasse in guisa Che le postille n' andasser disperse Lucubrate da me con tanto studio.

§. 2. *Torchio, diciamo anche a uno Strumento di legno, che stringe per forza di vite, e serve per uso di spremere uve, o altro*. Strettoio. Pallad. cap. 20. Facciasi torni e strettoi da spriemere secondo ch' è usanza del paese. *Ci piace pure di qui aggiungere che il luogo dove si premono le uve toscanamente dicesi* Palmento.

TORCIA. sust. femm. *Candela grande, e come formata di più candele*. Torcia, Torchio, Doppiere. Bocc. g. 1. n. 8. Fatti i torchi accendere, comandò che ciascuno ec. si andasse a riposare. Buon. Fier. 5.3.8. Sotto la luce di gran fuste e torce.

§. 1. *Torcia a viento, dicesi Una torcia grossa fatta per lo più di resina che serve a far lume la notte; ed è così detta perchè resiste al vento*. Torcia a vento. Malm. 3. 29. Sale in bigoncia con due torce a vento, Acciò lo legga ognun prò tribunali.

§. 2. *Tenere la torcia*. v. TENERE. §. 21.

TORCICUOLLO. sust. masch. *Dicesi il Reumatismo di alcuno de' muscoli del collo, pel quale non possiamo muovere senza dolore e liberamente la testa*. Torcicollo.

TORCIMUSSO. sust. masch. *Strumento, col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si strigne, perchè stia fermo*. Morsa. Pallad. Marz. 27. Se la cavalla scalcheggiasse, e impazzasse, affatichisi un poco colle morse.

TORCITURO. sust. masch. *Lo stesso che* TORCIMUSSO. Morsa.

§. *Torcituro, dicesi pure ad un Baston corto piegato in arco, che serve per istrignere e serrar bene le funi, con le qua' si legano le some o cosa simile*. Randello. Cirif. Calv. 3. 84. La soma col randel tanto si strinse, Ch'ei si accordaro insieme a scaricalle.

TORNARE. verb. neut. *Incamminarsi, Prender la via verso il luogo onde altri prima si era partito*. Tornare.

§. *Tornare, vale anche Ripigliare, o Ricuperare le cose già tralasciate o perdute*. Tornare. Petr. Son. 21. E se, tornando all' amorosa vita, Per farvi bel desio volger le spalle, Trovasse per la via fossati e poggi ec.

TORNATO. add. da TORNARE. Tornato.

TORNESE. sust. masch. *Spezie di moneta*. Tornese. Fr. Sacch. Rim. 58. Reputandoli men che due tornesi.

TORNIARE. verb. att. *Lavorare al tornio*. Torniare, Tornire. Buon. Fier. 3. 4. 8. Impotenti a ricever buona

forma, Difficili a tornire.

TORNIERE. PARTE. MASCH. *Colui che lavora al tornio*, *Maestro di tornio*. Torniero, Torniaio. BUON. FIER. 3. 4. 8. Ecco venir legnami, ecco un torniaio.

TORNO e TUORNO. SUST. MASCH. *Ordigno, sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella, sì di legno, sì di osso, e sì di metallo.* Tornio, Torno. BEMB. STOR. 1. 12. Si portavano intorno due bossoli fatti a torno a' gentiluomini che per le panche sedevano del gran consiglio.

TORRE. SUST. FEMM. *Edificio eminente assai più alto, che largo.* Torre.

TORRETTA. DIM. di TORRE. Torretta, Torricella, Torricciuola.

TORRIONE. ACCRESC. di TORRE. *Torre grande.* Torrione. M. VIL. 9 5. Fece prendere il torrione che dava entrata alla rocca.

TORRONE. SUST. MASCH. *Confezione di mandorle, mele ed albume, ridotta a candidezza e a sodissima consistenza.* Torrone, Mandorlato. SALVIN. FIER. BUON. 4. 5. 25. *Mele di Spagna*, ch' è bianco, e si mette in quella confezione di mandorle, che per la forte presa che fa col mele si domanda *torrone*, e di cui ne vengono le scatole.

TORTIELLO. SUST. MASCH. *Vermena verde, la quale, attorcigliata, serve per legame di fastelli e di cose simili.* Ritorta, Ritortola. BERN. ORL. 1. 22. 12. E alla prima quercia che ha trovato, Stretta la lega con rami e ritorte.

TORTIERA. SUST. FEMM. *Vaso di rame piano e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci, e simili cose.* Tegghia, Teglia. CR. 6. 19. 1. Si confetti la sua polvere (*della bistorta*) con albumi d'uovo, e si cuoca sopra una tegghia, e si dia allo 'nfermo.

TORTO e TUORTO. SUST. MASCH. *Ingiusta pretensione; contrario di Ragione.* Torto.

§. 1. *AVERE TORTO, o TUORTO. Non aver ragione, Esser dalla parte dell'ingiustizia.* Avere il torto. BERN. ORL. 1. 4. 3. Non so chi s' abbia il torto, o chi 'l diritto.

§. 2. *DARE TORTO, o TUORTO AD alcuno. Giudicare in disfavore di alcuno.* Dare torto, Dare il torto. AR. FUR. 17. 109. Se non che il re Agramante diede torto A Rodomonte.

§. 3. *FARE TORTO, e FARE NO TUORTO AD uno. Offendere, Recare ingiuria o danno ad alcuno.* Fare torto. NOV. ANT. 9. 2. Io non ti fo torto; e, s' io lo ti fo, sianne dinanzi alla signoria.

TORZELLA SUST. FEMM. *Sorta di erbaggio, che serve di alimento usitatissimo all' uomo.* Cavolo. NOV. ANT. 94 2. Una mattina passava la detta fante con un paniere in capo pieno di cavoli.

TORZILLO. DIM. di TORZO. *Cavolo tenero.* Cavolino. BOCC. NOV. 72. 7. Cominciò a nettar sementa di cavolini.

TORZO e TURZO. SUST. MASCH. *Lo stesso che TORZELLA: e si dice de' cavoli molto grossi.* Cavolo.

§. 1. *TORZO e TURZO, dicesi Il fusto di alcune piante, e più comunemente si dice del cavolo fiore, del cavolo cappuccio e simili.* Torso, Torsolo. G. VIL. 7. 7. 3. Convenne che vivessero di cavoli, e lor cavagli di torsi.

§. 2. *TORZO, diciamo pure a Ciò che rimane delle frutta, come di pera, mela e simili, dopo averne levata intorno intorno la polpa.* Torso, Torsolo. PALLAD. Gittando via i cuoi delle mele cotogne, e gittando il torso, minuzza trito.

TORZO. ADD. V. TURZO.

TORZUTO. ADD. *Dicesi ad Uomo robusto, di forti e grosse membra.* Atticciato, Tarchiato, Fatticcio, Toroso. CRON. VELL. Matteo ec. è piccolo e tarchiato della persona, e trae dal padre.

TORZONE. PARTE. MASCH. *Frate servente.* Torzone.

TOSARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Tagliar la lana alle pecore, e i capelli e i peli agli uomini, e simili* Tosare, Tondere. FIOR. ITAL. 124. Alcuna volta si tosavano i capelli e la barba.

§. 1. *TOSARE, vale pure Ritondare, Tagliare sull' estremità in giro egualmente.* Tosare.

§. 2. *Tosare, dicesi pure della Moneta, a cui per frode è stata intorno intorno tolta una parte.* Tosare. Salv. Granch. 2. 5. Ma come le monete spesse volte Si falsano e si tosano ec. Così avvien degli uomini.

TOSATO. add. da TOSARE. Tosato, Tonduto.

TOSATORE. parte. masch. *Colui che tosa la lana, i capelli, e simili.* Tosatore.

§. *Tosatore, dicesi pure a Chi per frode tosa le monete.* Tosatore. Band. ant. Procedere contro agli tosatori ed incettatori di simili monete.

TOSATURA. sust. femm. *Il tosare, e la Materia che si leva nel tosare.* Tosatura, Tonditura. Salvin. Disc. 2. 482. Questi nuovi Romani, al contrario degli antichi, che stettero più di 400 anni senza barbieri, mostravano colla tosatura l' esser romani.

TOSONE. sust. masch. *Quel segno che portano al collo alcuni cavalieri; e l' ordine di tal cavalleria dicesi del Tosone, o del Tosone di oro.* Tosone; Toson d' oro.

TOSSA. sust. femm. *Espirazione veemente, sonora ed interrotta, per lo più cagionata da irritazione fatta ne' nervi del polmone.* Tosse.

§. *Tossa secca.* v. SICCO. §. 4.

TOSSELLA. dim. di TOSSA. Tosserella. Red. Lett. 2. 193. Solo si lamenta V. S. Illustr. di una poca di tosserella che di quando in quando si esaspera.

TOSSARE. verb. neut. *Mandar fuori con veemenza e con suono interrotto l' aria dal polmone, o volontariamente per cacciare ciò che irrita i nervi di questo viscere, o necessariamente per effetto della materia irritante.* Tossire. Fr. Sacch. Nov. 178. In quelli di infreddarono sì della gola, che non faceano altro che tossire.

TOSTO. add. v. TUOSTO.

TOVAGLIA. sust. femm. *Pezzo di panno lino, o di bambagia, per uso di rasciugarsi, o nettar le mani, la faccia, e simili.* Sciugatoio. Trat. gov. fam. 29. Corra presta per lo sciugatoio, gli stropicci il capo tutto molle.

TOZZA. v. TOZZO.

TOZZARE. verb. neut. e neut. pass. *Il percuotere o ferire che fanno gli animali cornuti.* Cozzare. Dant. Inf. 32. Come due becchi Cozzaro insieme; tanta ira gli vinse.

§. 1. *Tozzare, per simil. vale anche Percuotere, Urtare.* Cozzare.

§. 2. *Tozzare a lo muro, o simili, dicesi di Chi tenta cose impossibili, o si mette a contrastare con chi è più potente di sè.* Cozzare col muro, o co' muricciuoli. Malm. 12. 2. Senza stare a voler cozzar col muro.

TOZZARELLA. dim. di TOZZA. *Rimasuglio dell' estremità d' intorno del pane.* Orliccio. Allegr. 264. Io me ne vo' colà per un orliccio Di pane, e volentier con esso stento.

TOZZO. add. *Aggiunto di Cosa, che abbia grossezza e larghezza soverchia rispetto alla sua altezza.* Tozzo.

TOZZO o TUOZZO, e TOZZA. sust. masch. e femm. *Pezzo di pane.* Tozzo. Luig. Pulc. Bec. 20. Almanco, come al can, mi dessi un tozzo.

TOZZOLIARE. verb. att. *Percuotere; e si dice propriamente, del Battere alle porte per farsi aprire; e generalmente d' ogni altra cosa che si percuota, o che renda suono.* Picchiare, Bussare. Bocc. Nov. 15. 22. In vista tutta sonnacchiosa fattasi alla finestra, proverbiosamente disse: chi picchia laggiù? G. Vil. 8. 12. 5. Quando i detti priori uscirono dell' ufficio ec. furono loro picchiate le panche dietro colle caviglie, e gittati sassi.

§. 1. *Tozzoliare co' piedi. vale Andare a casa di alcuno con presenti, perchè, essendo le mani impacciate, è necessario picchiare co' piedi.* Picchiar coi piedi, Picchiar l' uscio co' piedi.

§. 2. *Tozzoliare uno, è Toccar leggiermente, o per far volgere altrui a sè, o per avvertirlo, quasi con cenno, di checchessia.* Tentare. Dant. Inf. 12. Poi mi tentò, e disse: ec.

§. 3. *Tozzoliare, val pure Cercar di conoscere l' animo altrui per bella guisa.* Tentare, Tastare. Fior. It. 900. Per questa fidanza non ti volsi tastare, nè tentare, nè per

legati, nè per ambasciadori, ma io in persona volsi venire.

TOZZOLIATA. SUST. FEMM. *Percossa fatta per lo più all' uscio.* Picchiata.

TRABBALLARE. VERB. NEUT. *L'Ondeggiare che fa chi non può sostenersi in piedi, per debolezza, o per altra cagione.* Traballare, Balenare, Barcollare, Tentennare. FIR. As. 282. Il soldato, traballando ad ogni passo, appena sostenendosi sopra di un suo bastone ec., se ne venne così pianamente alla città. FRANC. SACCH. Nov. 59. Erano già stati quarantadue ore senza mangiare e senza bere, avendovi di quelli già, che cominciavano a balenare.

§. *TRABBALLARE, dicesi eziandio delle Cose che mal posano, o che non istanno ferme su' sostegni loro.* Traballare.

TRABBUCCO. SUST. MASCH. *Luogo fabbricato con insidia, dentro al quale si precipita a inganno.* Trabocchetto, Trabocchello. BUON. FIER. 1. 4. 6. Avverti a quella porta, che sotterra Pel fondo della torre presta il passo Per ire al trabocchetto.

TRACCHEGGIARE. VERB. NEUT. *Indugiare, Temporeggiare, Prender tempo.* Traccheggiare. ALLEG. PROS. Dopo aver traccheggiato per due mesi, comparve ec.

§. *TRACCHEGGIARE, attivam. vale Tenere alcuno a bada, o a trastullo, dandogli parole; e dicesi de' debitori, e simili.* Tranquillare. VARCH. ERCOL. 77. Quelli che sanno trattenere con parole coloro, di cui essi sono debitori, e gli mandano per la lunga d' oggi in dimane, promettendo di volergli pagare e soddisfare di giorno in giorno, perchè non si richiamino di loro, e vadansene alla ragione, si dicono saper tranquillare i lor creditori.

TRACCHIA. SUST. FEMM. *Voce che si usa quasi sempre nel numero del più, per significare certi Ingrossamenti delle glandule linfatiche, o conglobate della parte inferiore della faccia, e della superiore del collo, i quali vengono assai tardi a suppurazione, e dopo di essa si aprono piaghe pertinaci che si chiudono tardi e con cicatrici deformi.* Scrofola. CR. 6. 13. 1. Di quella (*radice dell' acetosa*) si fa impiastro alle scrofole, sicchè si dice che se la radice sua si appicchi al collo di quello che ha le scrofole, che gli vale.

TRACENA e TRACINA. SUST. FEMM. *Picciola postema che si produce nella cute.* Cieciona, Fignolo, Carbonchio, Carbone, Antrace. M. ALDOBR. Le ventose che si pongono in sulle reni, sì son buone alle posteme delle cosce, e a doglie di piedi, e a ciccioni. LIB. CUR. MALATT. Impiastra sopra del fignolo il grasso del cappone.

TRADIMENTO e TRADEMIENTO. SUST. MASCH. *Il tradire.* Tradimento.

TRADIRE. VERB. ATT. *Usar fraude contro colui che si fida.* Tradire.

TRADITORA. PARTE. FEMM. *Che tradisce.* Traditora, Traditrice. CAR. PART. 1. LETT. 100. Le traditore sanno di esser tenute le più belle di Roma.

TRADITORE. PARTE. MASCH. *Chi tradisce.* Traditore.

TRAFECANTE e TRAFICANTE. PARTE. MASCH. *Colui che traffica.* Trafficante. DAV. CAMB. 104. Risultante dal molto commercio e intrecciamento dei trafficanti.

TRAFICARE e TRAFECARE. VERB. NEUT. *Negoziare, Esercitar la mercatura e il traffico.* Trafficare.

§. 1. *TRAFICARE, vale anche Adoperarsi per conchiudere e tirare a fine qualche negozio.* Trafficare, Trattare. BORGH. ORIG. FIR. 301. Si sa per certo ch'elle si facevano dentro nelle città e in luoghi comodi ec., a trafficare lor faccende, e passeggiare e trattenersi.

§. 2. *TRAFICARE IL VINO, dicesi del Trarlo della botte e de' barili per metterlo ne' fiaschi.* Travasare, Infiascare. SODER. COLT. 114. Si colgono i grappoli interi, e si premono bene nel tino ec.; e subito, cavatone più netto che si può, ec. s' infiasca.

TRAFICHINO. PARTE. MASCH. *Colui che volentieri s'intriga in ogni cosa.* Faccendiere, Traforello, Traforellino. FIR. As. 12. Perciocchè Lupo, che è uno

de' primi faccendieri di questi paesi, l'avea il dì innanzi mercatato.

TRAFICO. sust. masch. *Il trafficare.* Traffico.

TRAFIGGERE. verb. att. *Trapassare da un canto all'altro, ferendo o pugnendo.* Trafiggere.

§. *Trafiggere, vale pure Pugnere o Affliggere con modi spiacevoli e detti mordaci, o con cosa che arrechi noia e disgusto.* Trafiggere Fr. Sacch. Nov. 203. Il Papa udendo costui, e sentendosi trafiggere ec., diede sorridendo certe scuse.

TRAFILA. sust. femm. *Strumento ch'è come una grossa pala di ferro, piena di fori di diverse grandezze, pei quali si fanno passare i metalli, per ridurgli in filo, ed a maggior sottigliezza.* Trafila, Filiera. Bart. Ricr. Sav. lib. 1. cap. 12. Quel gambo (*del tulipano*) liscio, erto, sottile: le trafile nol tirerebbero più eguale.

TRAFORARE. verb. att. *Forar da una banda all'altra.* Traforare. B. Cell. Oref. 29. E ciò fatto si potrà cominciare a traforare alcuna di quelle rosette che saranno nel compartimento dell' opera.

TRAFORATO. add. *da* TRAFORARE. Traforato.

TRAINIELLO. sust. masch. *Inganno malignamente e astutamente fabbricato.* Tranello, Trama. Cron. Morel. 265. Simili tranelli, e molti altri si usano per giugnere il compagno.

TRAINO. sust. masch. *Quel peso che tirano in una volta alcuni animali, come buoi, cavalli e simili, a ciò addetti.* Traìno. Trâino. Varch. Stor. 14. 509. Si deliberò che d'ogni traino di legname che si conducesse alla città, si pagasse una certa tassa allo spedale di Santa Maria Nuova.

§. 1. *Traino, si dice ancora allo Strumento sopra del quale è imposto il carico che si trascica da buoi, cavalli, e simili.* Traino, Treggia. Lib. Viagg. Caricano questi traini, e poi toccano le bestie, cioè i cavalli e le vacche, verso il monte alla largura.

§. 2. *Traino de la carrozza, dicesi a quell' Arnese, il quale suole avere due o quattro ruote, ed un timone; e, tirato per solito da cavalli, serve a portar persone attorno.* Carro.

TRAMA. sust. femm. *Le fila da riempier la tela.* Trama. But. Par. 17. 101. Trama è la tessitura della tela, che si tesse nell' orditura, e compie la tela.

§. *Trama, vale ancora Disegno, Maneggio occulto o ingannevole.* Trama. Malm. 11. 5. Questa è trama di qualche tradimento.

TRAMARE. verb. att. *Riempier la tela colla trama.* Tramare.

§. *Tramare, per metaf. vale Far trattati e pratiche.* Tramare. Ar. Fur. 1. 51. Ma alcuna fizione, alcuno inganno Di tenerla in speranza ordisce e trama.

TRAMIEZZO. sust. masch. *Ciò che tra l' una cosa e l'altra è posta di mezzo per dividere, o scompartire, o distinguere.* Tramezzo, Tramezza. Buon. Fier. 3. 3. 12. Ha per tramezzo un mur soprammattone.

TRAMONTANA. sust. femm. *Vento principale settentrionale.* Tramontana, Borea, Aquilone, Rovaio, Ventavolo.

TRAMORTIRE. verb. neut. *Venir meno, Smarrire gli spiriti.* Tramortire. But. Fa comparazione dal tramortire al morire, dal quale non ha differenza, se non che 'l tramortire dura a tempo, e 'l morire dura sempre, che mai non si ritorna.

TRAMORTITO. add. *da* TRAMORTIRE. Tramortito. Bocc. Nov. 16. 6. Tramortita, il marito e i figliuoli chiamando, cadde in sul lito.

TRAMUTA. sust. femm. *Il tramutare, Mutazione.* Tramuta, Tramutamento.

TRAMUTARE. verb. att. *Mutar da luogo a luogo, Far cambiar luogo.* Tramutare.

§. *Tramutarsi, neut. pass. vale Mutar forma.* Trasformarsi. Petr. Canz. 3. 6. E non si trasformasse in verde selva.

TRANSAZIONE. sust. femm. *Trattato, Composizione, Patto ec. fatto tra le parti, per isfuggir lite, o per terminarla di accordo.* Transazione.

TRAPANARE. verb. att. *Forare col*

trapano. Trapanare.

§. *Trapanare*, *vale ancora Avvolgere il filato in sul* naspo, *che da noi è detto Trapanaturo, per formarne la matassa.* Annaspare, Innaspare, Inaspare. But. Inf. 23. 1. Si fa ponendo lo filo dal govito alla mano, o innaspando coll' aspo.

TRAPANATURO *e* TRAPENATURO. sust. masch. *Strumento fatto di un bastoncello con due traverse in croce, contrapposte, e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si ferma.* Aspo, Naspo. Cecch. Danz. 2. 2. Tientelo a mente: tu crederai fare Un aspo, e tu farai un arcolaio.

§. *Avere le gambe a trapanaturo, vale Avere le gambe storte.* Aver le gambe a balestrucci.

TRAPANO. sust. masch. *Strumento con punta di acciaio, col quale si fora il ferro, la pietra, e simili.* Trapano. Minucc. Malm. 6. 45. *Trapano.* Specie di succhiello o foratoio atto a bucar pietre, ferro, ed ogni altra materia, per dura che sia, e si adopera facendolo girare con una corda.

TRAPELARE. verb. neut. *Scappare il liquore, o simili, dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura.* Trapelare. Pallad. Magg. 11. E questo s' incorporerà con quello, e diventerà un corpo, e non trapelerà mai di lui alcuno umore.

§. 1. *Trapelare, dicesi pure di Persone o di Cose che escano o passino insensibilmente, senza che altri se ne avvegga.* Trapelare. Demetr. Segn. 76. Partoriranno la medesima leggiadria, la qual trapela quasi nascosamente da quella soavità.

§. 2. *Trapelare, attivamente vale Comprendere anche da minimi indizi, Discoprire anche leggiermente.* Trapelare. Cor. Long. Sez. 17. Appunto sembra che allora ottima sia la figura, quando non si trapela quest' istesso, che ella sia figura.

TRAPOLA *e* TRAPPOLARIA. sust. femm. *Insidia, Trama.* Trappola. Circ. Gell. E ora vien ghignando alla volta mia; qualche trappola ha ei tesa.

TRAPOLEIARE. v. TRAPPULIARE.

TRAPOLIERE, TRAPOLINO *e* TRAPOLONE. parte. masch. *Chi trappola, Ingannatore, Giuntatore.* Trappoliere, Trappolatore.

TRAPPETARO. parte. masch. *Colui che lavora nel fattoio per fare l' olio.* Fattoiano. Lib. cur. malat. Questo rimedio è noto ad ogni fattoiano, che stima il grossume del fondo dell' inferno più che l' olio, che vi galleggia.

TRAPPETO *e* TRAPPITO. sust. masch. *Animale quadrupede, che va e vive sotto terra per lunghe tane che esso si scava.* Talpa.

TRAPPETO. sust. masch. *Luogo, dove si tiene lo strumento col quale si ammaccano le ulive.* Fattoio, Infrantoio. Pallad. cap. 20. *til.* Del fattoio da olio, e del suo sito.

§. *Trappeto, dicesi pure lo Strumento, con cui si ammaccano le ulive.* Infrantoio. Fr. Sacch. Rim. 10. I' so che avete il capo nel fattoio ec., Tra l'olio, tra l' ulive e lo 'nfrantoio.

TRAPPULIARE. verb. att. *Ingannare con alcuna apparenza o dimostrazion di bene.* Trappolare. Cant. Carn. Ott. 38. Chi più s' ingegna Trappolare altri, più piglia de' granchi.

TRAPUNTO. sust. masch. *Lavoro fatto con punta d' ago, Spezie di ricamo.* Trapunto.

TRASCURAGGINE. sust. femm. *Il trascurare, Negligenza.* Trascuraggine, Trascuratezza, Trascurataggine.

TRASCURARE. verb. att. *Usar trascuraggine o negligenza, Trasandare, Mettere in non cale.* Trascurare.

TRASCURATO. add. *da* TRASCURARE; *e si usa anche come sust. parlando di persona, e vale Negligente, Disattento, Spensierato.* Trascurato. Vett. Colt. 48. Il che non interverrà mai, se non a un molto trascurato contadino.

TRASECOLARE. verb. neut. *Oltremodo maravigliarsi, Stupirsi.* Trasecolare.

TRASETICCIO. add. *Dicesi a Persona, che con maniera e con galanteria s'introduce agevolmente appresso chicchessia.* Entrante. Segner. Paneg. 377. Quanto egli fosse nel suo trattar manieroso, entrante, efficace ec.

TRASPARENTE. ADD. *Dicesi a Cosa per la quale passo splendore, o oltra simil cosa visibile.* Trasparente, Diàfano. DANT. PAR. 3. Quali per vetri trasparenti e tersi ec. Tornan de' nostri visi le postille.

TRASPARIRE. VERB. NEUT. *Lo apparire che fa olla vista lo splendore, o altra coso visibile, penetrondo per il corpo diafono.* Trasparere, Trasparire.

§. *Trasparire. figurat. è lo stesso che* TRASPIRARE, *in sentimento del* §. v.

TRASPIRARE. VERB. NEUT. *Mandar fuora per evaporazione sottilissime particelle; e dicesi particolarmente de' corpi degli animali.* Traspirare.

§. *Traspirare, che dicesi pure Trasparire, per similit. si dice di Cosa occulta, che cominci a farsi manifesta.* Traspirare.

TRASPORTARE. VERB. ATT. *Portore da un luogo a un altro, For mutar luogo.* Trasportare.

§.1. *Trasportare uno a qualche cosa, vale Essere ad uno cagione di far qualche cosa.* Trasportare uno a checchessia.

§. 2. *Trasportarsi, neut. pass. vale Sentir dolcezza, diletto di qualche cosa; e dicesi per modo di esempio: Io mi trasporto quando sento la musica; e si ha a dire:* Quando odo la musica, sono rapito, me ne vado in dolcezza, me ne vado in brodo di succiole; *ma quest' ultimo è modo familiare e basso.*

§. 3. *Trasportarsi alla collera, allo sdegno, e simili, e Trasportarsi assolutamente ch' è più in in uso, vale Esser vinto, Farsi vincere dalla collera, dallo sdegno, e simili.* Lasciarsi, Farsi trasportare o traportare o straportare alla collera, allo sdegno, *ec.* BOCC. Nov. 46. 18. Tu ti lasci agli impeti dell' ira trasportare.

§.4. *Essere trasportato per una cosa, vale Avervi propensione, Esser disposto a far quella.* Inchinare a una cosa, o a fare una cosa, Essere inclinato o disposto.

TRASPORTO. SUST. MASCH. *Il trasportare.* Trasporto, Trasportazione.

§. 1. *Trasporto, vale ancora Agitazione o Commozione di animo; e dicesi Trasporto di amore, sdegno, e simili.* Eccesso, Movimento, Trasporto.

§. 2. *Trasporto, si usa pure gallicamente a significare Affetto; dicendosi per modo di esempio: Quegli ha gran trasporto per lo studio; Questi abbracciò il figlio con gran trasporto: e si ha od usare in iscambio* Zelo, Desiderio, Amore, Amorevolezza, Affezione, Affetto.

TRASTULLO. ADD. *Dicesi od Uomo piacevole nel conversare, e che rallegro e fa ridere le brigate.* Faceto.

§. 1. *Trastullo, si usa pure in cattiva parte, e dicesi od Uomo instabile e leggiero.* Banderuola.

§. 2. *Trastullo, si dice pure ad Uomo di niun conto, o degno di esser messo in canzona.* Lavaceci. BOCC. Nov. 61. 12. Non meno sufficiente lavaceci, che fosse Giovanni Lotteringhi.

TRA TANTO e NTRATANTO. AVV. *Frattanto, In questo mezzo.* Tra tanto, Frattanto. GUIC. STOR. 2. 431. Eransi tra tanto raccolte a Imola tutte le genti così ecclesiastiche, come spagnuole.

TRATTABILE. ADD. *Dicesi ad Uomo benigno, pieghevole.* Trattabile. MOR. S. GREG. L' uno di costoro sia potente e duro, e l' altro sia suddito e trattabile, ovver benigno.

TRATTAMENTO. SUST. MASCH. *Moniera di trattare e di portarsi con alcuno.* Trattamento. BOCC. Nov. 16. 36. Vergognandosi del vil trattamento fatto del garzone ec.

TRATTARE. VERB. ATT. *Si unisce per lo più con gli avverbi Bene, o Male, o simili, e dicesi Trattare alcuno bene o male, e vole Portarsi seco amorevolmente, o villanamente, o simile.* Trattare, Trattar bene o male. BOCC. Nov. 69. 11. Trattiamo adunque loro e le lor cose, come essi noi e le nostre trattano.

§.1. *Trattare, vale ancora Rogionare, Discorrere.* Trattare. PASS. 27. Di questo parleremo più distesamente, quando tratteremo della contrizione.

§. 2. *Trattare, vale pure Praticare o Adoperarsi per conchiudere o tirare a fine qualche negozio*, *Mettersi di mezzo.* Trattare. G.Vil.9. 163. 1. Per far trattare accordo dalla Chiesa a' figliuoli del capitano di Melano.

§. 3. *Trattare una, vale Dargli da mangiare e bere*, *Nutrirlo.* Trattare uno.

§. 4. *Trattarsi, neut. pass. vale Governarsi*, *Vivere*, *Portarsi.* Trattarsi. Segner. Pred 20. 11. Solo il cristiano io ritruovo, che si vergogna di trattarsi da cristiano.

TRATTATO. sust. masch. *Discorso compilato e messo in iscrittura.* Trattato.

TRATTO. sust. masch. *Distanza*, *Spazio.* Tratto.

§. 1. *Tratto, vale ancora Qualità a modo di procedere conversando, trattando.* Maniera, Tratto. Pros. tosc. 21. Da questa sua fondata umiltà ne veniva la clemenza ec., la piacevolezza del tratto, l' incanto delle maniere.

§. 2. *Essere persona di bel tratto, vale Esser persona di nobili maniere.* Essere persona di bel tratto.

§. 3. *Tratto, dicesi pure ad Azione fraudolenta*, *o astuta.* Tratto. Fr. Sacch. Nov. 213. Non fu netto il tratto che volle fare Cecco degli Ardalaffi, come furono netti gli tratti del Gonnella.

TRAVACCA e TRAVACCHINO. sust. femm. e masch. *Arnese col quale si copre e si chiude il letto.* Cortinaggio. M. Franz. Rim. burl. 2. 127. E dormii sodo sotto un cortinaggio.

TRAVAGLIARE. verb. att. e neut. *Lavorare*, *Faticare.* Travagliare. *Non vogliamo tralasciare di dire che a noi pare che* Travagliare *in sentimento di Lavorare*, *sia da adoperar solo parlandosi di lavori manuali*, *che richiedono grande e grave fatica.*

TRAVAGLIATO. add. da TRAVAGLIARE. Travagliato.

§. *Travagliato, dicesi di Uomo ammalato ed in pericolo di vita.* Gravemente infermo; Infermo, Malato a morte. Bocc. G. 1. Nov. 1. Così subitamente di casa nostra, ed infermo a morte, vederlo mandar fuori.

TRAVAGLIATORE. partic. masch. *Dicesi di Chi fa opere manuali.* Lavoratore, Operaio. *È qui da avvertire che* Operaio *dicesi di Chi lavora la terra*, *e di qualsivoglia altra arte o mestiere*; *e* Lavoratore *dicesi propriamente di contadini che lavorano la terra.* Annot. Vang. E fa' che la fatica del tuo operaio non rimanga a te. Bocc. Nov. 20. 16. Se voi aveste tante feste fatte fare a' lavoratori che le vostre possessioni lavorano, quante ec.

TRAVAGLIO. sust. masch. *L'operare*, *e L' opera stessa fatta o da farsi.* Lavoro e Fatica. Red. Lett. 2. 22. Mi prenderò l'ardire ec. di chiederle consiglio sopra alcune mie fatiche sopra i due poeti.

§. *Travaglio, dicesi pure di Quell' ordigno composto di travi*, *nel quale i maniscalchi mettono le bestie fastidiose e intrattabili*, *per medicarle o ferrarle.* Travaglio. Morg. 18. 143. Ch' io so domar le bestie nel travaglio.

TRAVASARE. verb. att. *Far passare vino, o altro liquore*, *di vaso in vaso.* Travasare. Cr. 4. 35. 1. Conviensi il vino travasare a' venti settentrionali, e non meridionali.

TRAVEDERE. verb. att. *È voce toscana*, *che significa Ingannarsi nel vedere*, *Vedere una cosa per un' altra*; *e gallicamente da noi si adopera in sentimento di Venire in qualche modo al conoscimento di una cosa per conghiettura di un' altra*, *o per indizi*; *e si ha a dire* Avvedersi, Scorgere, Accorgersi, Trapelare.

TRAVERSA e TRAVERZA. sust. femm. *Legno messo a traverso per impedire*, *o per riparare.* Traversa. G. Vil. 12. 95. 2. Abbarrato per mare e di fuori con pali e traverse di legname.

§. *Traversa, dicesi pure ad una Strada non principale, che abbrevia il cammino.* Traversa, Scorciatoia, Tragetto.

TRAVERSIA e TRAVERZIA. sust. femm. *Disgrazia*, *Disavventura.* Traversia. Car. Lett. 2. 157. Ma per le traversie che corrono di questi tempi ec.

TRAVERSINO. sust. masch. *Guanciale*

lungo quant' è la larghezza del letto, dove si posa il capo. Capezzale. SEN. PIST. Puose la spada al capezzal del letto suo.

TRAVESTIRE. VERB. ATT. E NEUT. PASS. *Vestire alcuno, o Vestirsi degli altrui panni, per non esser conosciuto.* Travestire, Travestirsi. FIR. TRIN. 4. 2. Ma dove andremo noi a travestirci, chè noi non siamo veduti?

TRAVESTITO. ADD *da* TRAVESTIRE. Travestito.

TRAVIARE. VERB. ATT. *E dicesi* COLUI MI HA TRAVIATO; *e vale Colui mi ha cavato fuori del diritto sentiero.* Traviare. PETR. SON. 249. Ma 'l cieco amore, e la mia sorda mente Mi traviaron sì ec.

§. TRAVIARE, *in signif. neut. vale Uscir del buon sentiero.* Traviare.

TRAVO. SUST. MASCH. *Legno grosso e lungo, che si adatta negli edifici per reggere i palchi e i tetti.* Trave: *ed è femm. e masch., ma meglio femm.* FR. BARB. 235. 12. Da quel che va sì grave, Che par che porti un trave.

TRECCIA *e* TREZZA. SUST. FEMM. *Si dice a Tutto quello ch'è intrecciato insieme, ma spezialmente a' Capelli di donna.* Treccia. PETR. CANZ. 6. 1. Nè d'or capelli in bionda treccia attorse.

TREGLIA. SUST. FEMM. *Sorta di pesce squisitissimo al gusto, picchiettato di un color rosso, e che ha due lunghe pinne sotto la mascella inferiore.* Triglia. MORG. 14. 66. La triglia, e 'l ragno, e 'l corval salomone.

TREGUA. SUST. FEMM. *Riposo, Intermissione di travagli, o simili.* Tregua, Triegua.

TREMMENTINA. SUST. FEMM. *Liquore viscoso, ragioso, untuoso, chiaro e trasparente, che naturalmente e per incisione esce dal terebinto, dal larice, dal pino, e dall' abeto.* Trementina. CR. 9. 40. Prendasi fien greco, trementina, squilla, seme di lino, e le radici del malvavischio in egual misura.

TREMMOLICCIO. SUST. MASCH. *Quel tremore, che scorre per le carni e che fa arricciare i peli, o per freddo, o per orrore di checchessia, o per sopravvegnente febbre.* Capriccio. VOLG. DIOSC. Coloro che sono morsi dallo scorpione ec. tremano, sudano, hanno capricci per tutte la persona, e si arriccian loro i peli.

TREMMOLIARE. VERB. NEUT. *Si dice del muoversi checchessia d' un moto simile al tremare degli animali.* Tremolare, Tremulare.

TRENA. SUST. FEMM. *Sorta di guarnizione d' oro, d' argento, o di seta.* Gallone.

TRÈPPETE. SUST. MASCH. *Strumento triangolare di ferro con tre piedi, per uso per lo più di cucina.* Treppiede, Treppiè, Treppiedi. BOCC. NOV. 96. 7. Aveano sopra la spalla sinistra una padella, e sotto quel braccio medesimo un fascetto di legne, e nella mano un treppiede.

TRESSETTE. SUST. MASCH. *Specie di giuoco di carte, che si fa in quattro.* Tresette.

TREZZA. SUST. FEMM. V. TRECCIA.

TRIBBOLARE. VERB. ATT. E NEUT. PASS. *Affliggere, Travagliare.* Tribolare, Tribolarsi. BOCC. NOV. 90. 5. Comar Gemmata, non ti tribolar di me, ch' io stò bene.

TRIBBUNALE. SUST. MASCH. *Luogo dove risseggono i giudici a render ragione.* Tribunale.

TRIC TRAC. SUST. MASCH. *Pezzo di carta avvolta, e legata strettissima, dentro la quale sta rinchiusa polvere d'archibuso; detto così, perchè pigliando fuoco e scoppiando fa tric trac.* Salterello. ALLEG. 226. Il suo favor, siccome i salterelli, Se ne va in fumo, romore e baleno.

TRILLARE. VERB. NEUT. *Cantare con grazia, Fare il trillo.* Trillare.

TRILLO. SUST. MASCH. *Sorte di grazia nel cantare imitata dal verso di certi uccelli, consistenti in una successione vicendevole e rapida di due sole note contigue di più o meno lunga durata regolata in proporzione del tempo, e che ha la sua preparazione e terminazione; il che si fa eziandio cogli strumenti.* Trillo. BUON. FIER. 2. 3. 9. Oh bei trilli, oh bei gruppi, oh bei passaggi!

TRINCIARE. VERB. ATT. *Minutamente tagliare; e si dice propriamente del Tagliare carni colle che sono in tavola.* Trinciare. Buon. Fier. 3. 2. 17. Affettando, trinciando, assottigliando.

TRINCIATORE. PARTE. MASCH. *Quegli che ordina il convito, e mette in tavola la vivanda; ed anche Quegli che la trincia.* Scalco; *e dicesi* Scalcheria *l'Arte e Ufficio dello scalco.* Morg. 25. 288. E d'ogni cosa che lo scalco manda, E' faceva la parte sua recarsi.

TRIONFO. SUST. MASCH. *E dicesi* TRIONFO DE TAVOLA, *ed oggi da noi più comunemente con voce gallica* PLATÒ, *per indicare alcune statuette e gruppi di zucchero, di metallo o' simili, con altri abbellimenti, che si pongono sulla tavola del convito.* Trionfo, Trionfo da tavola.

TRIPPA. SUST. FEMM. *Pancia, Ventre.* Trippa. Varch. Ercol. 64. Avendo pieno lo stefano e la trippa, che così chiamano i volgari il corpo o il ventre.

TRIPPACCIA. ACCR. di TRIPPA. *Trippa grande.* Trippaccia.

TRISTIZIA. SUST. FEMM. *Lo stesso che* IMPERTINENZA. §. v.

TRISTO. ADD. *Malcontento, Mesto, Malinconico, Dolente.* Tristo.

§. 1. TRISTO, *dicesi anche delle cose, e vale Che annunzia o inspira tristezza e malinconia, od anche Che procede da tristezza e malinconia.* Tristo.

§. 2. TRISTO, *dicesi ancora di Chi è gravemente ammalato.* v. TRAVAGLIATO. §.

TRITARE. VERB. ATT. *Ridurre in minutissime particelle.* Tritare.

TRIVIALE. ADD. *Ordinario, Basso; e dicesi per lo più de' pensieri e delle maniere di dire.* Triviale. Vit. Pitt. 13. Di rado applicava il pennello a cose ordinarie e triviali.

TRIVIO. SUST. MASCH. *Luogo dove rispondon tre vie.* Trivio, Trebbio. Sannaz. Arcad. pros. 3. Ogni strada, ogni borgo, ogni trivio si vede seminato di verdi mirti.

TRIVOLIARE. VERB. ATT. E NEUT. PASS. v. TRIBBOLARE.

TRIVOLO. SUST. MASCH. *Afflizione, Tribolazione.* Tribolo.

§. TRIVOLO, *dicesi pure il Pianto che si fa a' morti.* Tribolo. Tac. Dav. Post. 444. Ancor oggi nel Regno di Napoli si dicono fare il tribolo certe donnicciuole, che sopra il corpo del morto prezzolate piangono.

TROCCIOLA. v. TEROCCIOLA.

TROCOLA. SUST. FEMM. *Strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa invece delle campane.* Tabella. Buon. Tanc. 1. 1. A suon di legna? che? colle tabelle?

TROMBA e TROMMA. SUST. FEMM. *Strumento da fiato, proprio della milizia, fatto di ottone o di altro metallo.* Tromba.

§. 1. TROMBA PER TIRARE ACQUA, *o* TROMBA *assolutamente, chiamasi uno Strumento di forma cilindrica, che serve a far salir l'acqua, o altro liquido qualunque.* Tromba. Serd. Stor. 6. 226. Per votare e nettare le navi accomodano da' lati di dentro la tromba.

§. 2. TROMBA MARINA, *è lo stesso che* PORTAVOCE. v.

§. 3. TROMBA *e* TROMBETTELLA, *si dice anche uno Strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l'udito ingrossato, e che aiuta l'udito con l'accostar la sua bocchetta all' orecchio.* Tromba.

§. 4. TROMBA, *dicesi pure Un istrumento fatto per lo più di vetro o di latta: e si tira col fiato per far venir fuori il vino, o altro liquore, da un barile, o altro vaso.* Tromba da vino, o da barile. *Così dicesi in Firenze.*

§. 5. TROMBA, *chiamasi ancora uno Strumento da fanciulli, che si suona applicandolo fra le labbra, e percotendo con la mano la molletta, o grilletto, che, molleggiando, rende suono.* Scacciapensieri. Bellin. Bucch. 192. V' è chi sta cantando Sur un ruscello all' ombra degli allori ec., Chi sta sonando lo scacciapensieri.

TROMBETTA *e* TROMMETTA. DIM. *di* TROMBA. Trombetta.

TROMBETTARE *e* TROMMETTIARE. VERB. NEUT. *Sonar la tromba.* Trombettare, Strombettare.

§. TROMBETTARE, *vale ancora Divulgare o Spargere alcuna cosa, ridicendola per tutto.* Trombettare. Ambr. Cor.

3. 3. Io son contentissimo Far questa esperienza, promettendomi Non l'andar trombettando.

TROMBETTIERE. PARTE. MASCH. *Suonatore di tromba.* Trombettiere.

TROMBONE. SUST. MASCH. *Vaso di vetro o di metallo, in cui si mette il vino od altri liquori, per farlo raffreddare.* Cantimplora; *ma vogliamo avvertire che quello che da noi dicesi* TROMBONE *non risponde esattamente alla* Cantimplora *toscana, essendo un vaso usato da noi solo.*

TROMMA. V. TROMBA.

TROMMETTIARE. V. TROMBETTARE.

TROMMETTIERO. V. TROMBETTIERE.

TROMMONE. V. TROMBONE.

TRONARE. VERB. NEUT. *Lo strepitar che fanno le nuvole.* Tonare.

TRONIERA. SUST. FEMM. *Quell' apertura d' onde si carica da' forti il cannone.* Cannoniera. Guic. Stor. 9. Battute tutte le cannoniere in modo, che le artiglierie di dentro non potevano più fare effetto alcuno.

TROPEA e TROPEIA. SUST. FEMM. *Subita ed impetuosa pioggia, che non piglia gran paese.* Nembo.

TROTTA. SUST. FEMM. *Pesce d' acqua dolce macchiato di strisce rosse, che si trova ordinariamente ne' fiumi di montagna limpidi e sabbionosi, la cui carne è di gusto assai squisito.* Trota. Serd. Stor. 12. 482. Hanno abbondanza di pesci di varie sorte, e principalmente delle trote di fiumi.

TROTTARE. VERB. NEUT. *Andar di trotto.* Trottare. Bocc. Nov. 12. 8. E 'l trottar forte rompe e stanca altrui.

§. TROTTARE, *dicesi non solo delle bestie, ma per similitudine anche dell' uomo, e vale Camminare di passo veloce, e salterellando.* Trottare. Bocc. Nov. 19. 8. Sospinto dalla freddura, trottando si drizzò verso castel Guiglielmo.

TROTTATA. SUST. FEMM. *Camminata, Gita, Spazio per cui si cammini.* Trotto. Lasc. Spir. 3. 1. Di qui a Santa Croce è un buon trotto.

TROTTATO. ADD. *Dicesi ad Uomo astuto e sagace, che sa aggirare altrui: Scaltro, Scaltrito.* Trincato, Maliziato, Mascagno. Varch. Ercol. 78. Se si vuol mostrare, lui essere uomo per aggirare e fare stare gli altri, si dice: egli è fantino ec., più viziato e più trincato, che non è un famiglio d' Otto.

TROTTATORE. ADD. *Dicesi al Cavallo che va di trotto.* Trottatore. Lib. Masc. Li cavalli, i quali volgarmente si chiamano trottatori.

TROTTO. SUST. MASCH. *Una spezie degli andari del cavallo, che è tra il passo comune e il galoppo.* Trotto. Bocc. Nov. 51. 5. Messere, questo vostro cavallo ha troppo duro trotto.

§. DI TROTTO, *modo avverb. che vale Trottando.* Di trotto, Di buon trotto.

TROZZOLA. SUST. FEMM. *Dicesi della Farina che non si stempra bene, e resta rappresa come in tante piccole palle.* Pallottola, Pallottolina.

TROVARE. VERB. ATT. *Pervenire a quello di cui si cerca.* Trovare.

§. 1. TROVARE, *vale pure Abbattersi, Avvenirsi in checchessia, Incontrarsi.* Trovare. Bocc. Nov. 43. 8. Trovata una grandissima quercia, smontato del ronzino, a quella il legò.

§. 2. ANDARE A TROVARE, *vale Visitare.* Trovare. Poliz. St. 2. 2. E disse: muovi, ninfa graziosa, Trova il consorte tuo veloce e snella.

§. 3. TROVARE, *vale ancora Sorprendere, Acchiappare.* Trovare. Bocc. Nov. 43. 14. Acciocchè, se quella gente quivi venisse, non fosse così tosto trovata.

§. 4. TROVARE, *si dice altresì con relazione allo stato in cui è una persona o una cosa nell' atto in che si vede, od esamina.* Trovare. Bocc. Nov. 38. 12. Toccandolo, il trovò, come ghiaccio, freddo.

§. 5. TROVARE, *vale pure Inventare.* Trovare. Bocc. Nov. 11. 4. Di pervenire infino al corpo santo troverò io ben modo.

§. 6. TROVARSI, *neut. pass. vale Essere, Ritrovarsi.* Trovarsi. Cas. Lett. 27. Come V. E. si dee ricordare, trovandomi io in Firenze ec.

§. 7. TROVARSI, *vale eziandio Avere: dicendosi, per modo d' esempio, Ora*

NON MI TROVO danari addosso, e *vale Ora non ho danaro addosso.* Trovarsi. Boc. G. 5. Nov. 2. Nè danari, nè pegno trovandosi, ec.

§. 8. *TROVARSI MANCANTE ALCUNA COSA, vale Mancarne, Esserne privo.* Trovarsi manco alcuna cosa. CAR LETT. 2. 269. Ma per l' assenza da Roma mi trovo manco alcuni scartafacci dove l'ho notata.

§. 9. *TROVARSI, vale pure Capitare, Giungere, Pervenire.* Trovarsi. CAR. LONG. SOF. 35. E poco men di quattro miglia navigando, si trovarono a veduta del paese.

§. 10. *TROVARE, vale eziandio Conseguire, Ottenere.* Trovare. PETR. SON. 1. Spero trovar pietà, non che perdono.

§. 11. *TROVARE, parlandosi di prezzo, vale Ricavare.* Trovare. FR. SACCH. Nov. 160. Questi muli hanno avute tante stangonate ec., che di cento fiorini, che valeano, non se ne troverebbe quaranta.

§. 11. *TROVARE UNO, vale Provarlo, Sperimentarlo: e si dice, per modo di esempio: Io HO TROVATO IL TALE COME MI AVEVANO DETTO CH' EGLI ERA, Io L' HO TROVATO BUONO, CATTIVO, ec.* Trovare.

TROVATO. ADD. *da* TROVARE. Trovato.

§. *BEN TROVATO, modo di salutare.* Tu sii il ben trovato. LASC. GELOS. 1. 4. E tu, Picranton caro, il molto ben trovato.

TRUFFA. SUST. FEMM. *Il truffare, Inganno, Ruberia.* Truffa. Trufferia. MORG. 9. 26. Ch'io so ch'egli è di sì nobil famiglia, Che mai non fece tradimento o truffa.

TRUFFARE. VERB. ATT. *Rubare sotto la fede.* Truffare. DIAL. S. GREG. M. Era sì dissoluto in giurare e in turbarsi e in truffare, che non dava vista di venir mai ad abito.

TRUFFAIUOLO. PARTE. MASCH. *Colui che truffa.* Truffatore. BUON. FIER. 4. 4. 23. Truffator, gabbator, ladri, rattori.

TRUOCCHIO. SUST. MASCH. *Guancialetto fatto a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo de' bambini, per riparo delle percosse nelle cadute.* Cercine.

§. *TRUOCCHIO CHINO DE PAGLIA, si dice alla Paglia ed al fieno intrecciato e legato.* Fascio, Fascetto.

TRUONO. SUST. MASCH. *Quello strepito che si sente nell' aria quando folgora.* Tuono.

TRUPPA. SUST. FEMM. *Numero più o men grande di gente unita insieme.* Truppa.

§. *TRUPPA, dicesi ancora di Tutte le milizie di uno stato, de' soldati che compongono un esercito.* Truppa. SALVIN. ILIAD. 440. E più le truppe all'ordine si misero Dopo che il rege udiro.

TUCCATO. SUST. MASCH. *Copertura del capo fatto di mussolino od altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri, o bende, che la increspano da una banda.* Cuffia. Bocc. Nov. 82. 8. Madonna, io vi priego che vi annodiate la cuffia.

TUFO. SUST. MASCH. *Sorta di pietra fragile di color giallognolo, che si adopera per murare.* Tufo.

TUFOLATURA. SUST. FEMM. *Serie di doccioni commessi insieme per farvi passare acqua o altro.* Condotto, Acquidotto, Aquidotto, Acquedotto, Aquedotto. RICETT. FIOR. Quelle acque che sono condotte per acquidotti ec. *Si vuole avvertire che* Acquedotto *dicesi solamente di condotto di acqua; e* Condotto *vale ancora Canale, che mena qualsisia materia ancora impura.*

TUFOLO. SUST. MASCH. *Strumento di terra cotta, e talvolta di stagno e latta a guisa di cannella, di cui si fanno i condotti per mandarvi l'acqua.* Doccio, Doccia, Doccione.

Si avverta che Doccia *e* Doccio *si dice de' Canaletti di terra cotta e ancora di altra materia; e* Doccione *solamente a Quelli di terra cotta.* CR. 1. 9. 1. Quando l' acqua si vuole per alcun condotto menare, bisogno è che si meni per condotto murato, o per cannoncello di piombo, o per canali di legno, o per doccioni di terra cotta.

TUIO V. TUO.

TUMASCO. SUST. MASCH. *Sorta di drappo di seta fatto a fiori, o come dicesi a opera.* Dammasco, Dommasco. FIR As. 50. Le cui cortine parte erano di broccato e di vellnto, alcune altre di teletta d'oro, e di finissimi rasi e dommaschi.

TUMMARIELLO. SUST. MASCH. *Legnetto lavorato al tornio, al quale si avvolge refe, seta, o simili, per farne cordelline, trine, giglietti, o altri simiglianti lavori.* Piombino.

TUMORE. SUST. MASCH. *Gonfiezza, Enfiamento, che viene a qualche parte del corpo degli uomini e delle bestie.* Tumore.

TUMORETTO. DIM. *di* TUMORE. *Piccolo tumore.* Tumoretto.

TUNNO. V. TONDO *e* TONNO.

TUO *e* TUIO. *Pronome possessivo.* Tuo.

§. *Tuo, coll' articolo indipendente da nome, vale nel singolare Il tuo avere, La tua roba ec.; e nel plurale I tuoi parenti, I tuoi familiari, o paesani.* Tuo, Tuoi. Nov. ANT. 74. 3. La vecchia ec., disse a colui allora: Vieni e domanda il tuo.

TUOSTO. ADD. V. TOSTO.

TUOZZO. SUST. V. TOZZO.

TUPPETIARE *e* TOPPETIARE. VERB. ATT. V. TOZZOLIARE.

TUPPO. SUST. MASCH. *Si dice a' Capelli, che soprastanno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri.* Ciuffo, Cinffetto. BUON. FIER. 4. 10. Se io ti piglio quel ciuffo tuo canuto ec. Ben tel diveglierò.

TUPPUTO. ADD. V. TOPPUTO.

TURACCIOLO. SUST. MASCH. *Quel pezzo di legno o di sughero con che si turano i vasi, o cose simili.* Turaccio, Turacciolo. LIB. ASTROL. E poi leva il turacciolo da quel foro che avevi serrato innanzi nella pila.

TURARE. VERB. ATT. *Chiudere o Serrar l'apertura con turacciolo, zaffo, o simili.* Turare. CR. 2. 13. 13. Turisi da ciascuna parte ottimamente con cera forte e spessa.

TURBA. SUST. FEMM. *Moltitudine di persone in confuso.* Turba.

TURBARE. VERB. ATT. *Alterare e Commuovere l'animo altrui, facendo o dicendo cosa che gli dispiaccia.* Turbare. Bocc. Nov. 23. 23. Per questa volta io non vi voglio turbare, nè disubbidire.

§. 1. *TURBARSI, neut. pass. vale Alterarsi, Commuoversi, Crucciarsi.* Turbarsi. Bocc. Nov. 13. 23. Si si turbarono, che, se in altra parte ec. stati fossero ec.

§. 2. *TURBARSI DI COLORE, O DI VOLTO, vale Dare indizio di animo alterato colla mutazione del colore, o del volto.* Turbare, Turbarsi di colore o di volto. DANT. PURG. 14. Come all' annunzio de' futuri danni Si turba il viso di colui che ascolta.

§. 3. *TURBARSI IL TEMPO, si dice del Rannugolarsi, ed Oscurarsi.* Turbare, Turbarsi il cielo, o il tempo. Nov. ANT. 20. 2. Gittaro loro incantamenti, e fecero loro arti; il tempo incominciò a turbare, ecco una pioggia repente, e spessi li tuoni e folgori e baleni.

§. 4. *TURBARE IL POSSESSO, term. legale, che vale Danneggiare, e Molestare altri, sicchè non possa a suo piacimento godere la cosa posseduta; e dicesi propriamente delle cose immobili.* Turbare il possesso, o la possessione. CAR. LETT. 1. 47. Incorrendo in contumacia, in pene, turbando possessioni, e facendo di forza.

TURBATIVA. SUST. FEMM. *Ricorso che si fa al giudice contro chi turba il possesso.* Turbativa.

TURBATO. ADD. *da* TURBARE, *in tutt' i suoi significati.* Turbato.

TURCETURO. V. TORCITURO.

TURCHINO. ADD. *Colore azzurro.* Turchino.

TURDO. ADD. *Dicesi ad Uomo che parla poco ed ha rigidezza ed austerità nel volto.* Torvo, Austero, Taciturno, Burbero.

TURZILLO. V. TORZELLE.

TURZO. SUST. V. TORZO.

TURZO. ADD. *Dicesi di Uomo, e vale Insensato, Stupido.* Stolido.

TURZONE. V. TORZONE.

TURZUTO. V. TORZUTO.

TUTELA. SUST. FEMM. *Protezione, Cura che*

ha il tutore al pupillo. Tutela, Tutoria.

TUTELARE. ADD. *Che difende, Che protegge.* Tutelare.

TUTERO. SUST. MASCH. *Volume di carte, che si avvolgono insieme.* Rotolo, Ruotolo. BORGH. RIP. 118. I profeti si deono dipingere con ruotoli di carte in mano.

§. *TUTERO DE CIOCCOLATA*, *dicesi ad un Pezzo di cioccolatte rassodato, di forma quasi cilindrica.* Pane di cioccolatte.

TUTORE. SUST. MASCH. *Quegli che ha in protezione e cura il pupillo.* Tutore.

TUTRICE. FEMM. di TUTORE. Tutrice.

TUTUMAGLIO. SUST. MASCH. *Pianta, la quale, in qualsivoglia parte intagliata, getta latte, e sonne molte specie.* Titimaglio, Tutumaglio. CR. 9. 99. 4. Dopo i freddi digiuni del verno i titimagli, i fiori amari dell' olmo, che prima nascono, desiderosamente appetiscono.

TUZZARE. v. TOZZARE.

TUZZATA. v. TOZZATA.

TUZZOLIARE. v. TOZZOLIARE.

TUZZOLIATA. v. TOZZOLIATA.

UBBIDIENTE. ADD. *Che ubbidisce.* Ubbidiente, Obbediente.

UBBIDIENZA. SUST. FEMM. *L' ubbidire.* Ubbidienza, Obbedienza.

§. *Ubbidienza, parlandosi di Frati, vale talora il Comandamento, o la Penitenza che suole dar loro, in virtù di obbedienza, il superiore, ed anche La cosa comandata.* Ubbidienza. Fior. S. Franc. 7. Frate Bernardo umilmente inginocchiandosi, e inchinando il capo ricevette l' ubbidienza dello Padre Santo, e rimase in quel luogo.

UBBIDIRE. VERB. ATT. *Eseguire i comandamenti, Adempiere l' altrui volere.* Ubbidire, Obbedire.

UCCELLO. SUST. MASCH. *Nome generico di tutti gli animali aerei e pennuti.* Uccello.

UDIENZA e UDIENZIA. SUST. FEMM. *L' udire, L' ascoltare.* Udienza.

§. 1. *Udienza, vale anche Facoltà che il Principe, o altra persona di distinzione concede ad uno di andare a parlargli.* Udienza. Red. Lett. 97. Quando la sua sig. madre sarà tornata di villa, la consiglio di chieder l' udienza del re.

§. 2. *Dare udienza, si dice propriamente de' Principi, o altre persone di distinzione, quando ascoltano chi va loro a parlare; e Dimandare o Avere udienza, si dice del Proccurare o Ottenere di essere ascoltato.* Dare udienza, Chiedere, Avere udienza. Tass. Ger. 2. 60. Chieser questi udienza, ed al cospetto Del famoso Goffredo ammessi entraro. G. Vil. 7. 79. 3. Furono rinchiusi per dare udienza.

§. 3. *Dare udienza, vale pure Stare ad ascoltare.* Dare udienza.

§. 4. *Udienza, diciamo anche al Luogo, dove le persone pubbliche ascoltano.* Udienza. Buon. Fier. 4. 1. 2. Queste ed altre simili Parole per lo lessi sull' uscir sopra la porta Dell' udienza di quel magistrato.

§. 5. *Udienza, dicesi eziandio alle Persone adunate per ascoltare predica, o altra cosa simile.* Udienza. Salvin. Pros. tosc. 1. 422. Diceva un grande antico oratore: l' udienza del popolo, quanto più era molta e frequente ec.

UDITORIO. SUST. MASCH. *lo stesso che* UDIENZA, §. 5. Uditorio.

UFFICIO e UFFIZIO. SUST. MASCH. *Quello che a ciascuno si aspetta di fare secondo il suo grado.* Uffizio, Ufficio, Uficio, Ufizio.

§. 1. *Ufficio, si dice anche il Luogo o la Stanza dove stanno a lavorare gli ufficiali.* Uffizio. Pros. Fior. Salvin. Lett. 4. 2. La felicità degli stati consiste non in empiere gli uffizii di molti bandi, ma di avere ne' cuori la giustizia.

§. 2. *Ufficio, dicesi ancora alle Ore canoniche.* Uffizio. Vit. SS. Pad. 2. 97. Chiudi l' uscio e le finestre, e di' l' uffizio tuo.

§. 3. *Ufficio de' morti, diconsi Certe preghiere deputate dalla chiesa in commemorazione de' morti.* Uffizio dei morti. Maestruzz. 1. 38. Dee dire il cherico benefiziato l' uffizio dei morti quando è nella scuola?

§. 4. *Ufficio, vale anche il Modo particolare di dir l' ufizio di ciascun giorno, conforme al mistero o al santo, di cui la chiesa fa commemorazione.* Uffizio.

§. 5. *Ufficio, dicesi eziandio Quel libro ove son registrate le ore canoni-*

che, e tutto l'ufficio divino. Breviario. Bern. Orl. 1. 20. 9 E vennegli sì fatta tentazione, Che 'l breviario gli cadde di mano.

UFFICIUOLO. dim. *di* UFFICIO. *Il libro, dove si contiene l'ufficio che si recita in onore della beatissima Vergine nostra Signora.* Ufiziuolo, Uffiziuolo, Uffiziuolo. Benv. Cell. Oref. 13. Si risolvè di donare un ufiziuolo della Madonna miniato finissimamente.

UGNATA. sust. femm. *Graffio, Graffiamento.* Ugnata. *È voce dell' uso di Firenze.*

ULTIMARE. verb. att. *Finire, Terminare.* Ultimare. Galil. Lett. uom. ill. 25. Di tanto ne do certa e risoluta parola a V. S. Illustriss., acciò possa ultimare ed effettuare quello che resta.

UMANAMENTE. avv. *Cortesemente, Benignamente.* Umanamente. Varch. Stor. 3. 35. Onde gli fu dal Cardinale ec. umanamente risposto.

UMANIZZARE. verb. att. *e* neut. pass. *Rendere umano, Lasciar certi sentimenti, ed una certa maniera di vivere troppo austera.* Umanare, Umanarsi. Segner. Pred. 1. 13. O se io sapessi qual via dovessi almeno io qui praticare in questa quaresima, per umiliarli, per umanarli, per renderli tutti vostri.

UMANITA'. sust. femm. *Natura e Condizione umana.* Umanità.

§. *Umanita', vale ancora Benignità, Cortesia, Bontà, Compassione agli altrui mali.* Umanità. Fr. Sacch. Nov. 254. Le guerre vengono spesso sì crudeli e sì perfide, che senza alcuna discrezione e umanità con ogni modo disperato l'uno uccide l'altro.

UMANO. add. *Affabile, Benigno, Mansueto, Trattabile.* Umano. Petr. Son. 201. Gli occhi e la fronte con sembiante umano Baciolle.

§. *Umano, vale ancora Che sente pietà alle altrui miserie.* Umano, Benefico, Soccorrevole. Bern. Orl. 1. 20. 4. Siate benigni, mansueti, umani, Pietosi alle altrui colpe, agli altrui danni.

UMETTARE. verb. att. *Dare, Accrescere umore.* Umettare, Inumidire. Ricett. Fior. 103. I frutti forestieri si confettano prima umettendoli, poi cuocendogli in acqua.

UMETTATO. add. *da* UMETTARE. Umettato.

UMIDITA'. sust. femm. *Una delle prime qualità, la quale conviene principalmente all' acqua.* Umidità. Vit. SS. Pad. Alcune altre fendevano le granella, acciocchè non nascessono in erba per l' umidità della terra.

UMIDO. sust. masch. *Umidità.* Umido. Ricett. Fior. 11. Conservansi i frutti in armarii, casse, o luoghi, dove non sia umido, o fummo, o polvere.

§. *Stare o Tenere all' umido, vale Essere, o Tenere in luogo umido, in luogo d' onde si tragga umidità.* Stare all' umido, Tenere all' umido.

UMIDO. add. *Che ha in sè umidità.* Umido. Alam. Colt. 1. 26. Che discaccia col fumo da' lor tetti La vipera mortal, l' umida serpe.

UMILE. add. *Che ha umiltà, Modesto, Dimesso; contrario di Superbo.* Umile.

UMILIANTE. add. *Che umilia.* Umiliante. Salvin. Pros. tosc. 1. 425. Certamente strana avventura si è questa, e non poco umiliante.

UMILIARE. verb. att. *e* neut. pass. *Fare umile, Abbassare, Divenire umile; Abbassarsi, Concepire basso sentimento di sè medesimo.* Umiliare, Umiliarsi. Pass. 230. Volendo Dio umiliare la sua superbia. *E* 105. E ciò fa il peccatore, umiliandosi a' piè del prete.

UMILIAZIONE. sust. femm. *L' umiliarsi o L' essere umiliato, ed anche lo Stato di una persona umiliata, mortificata.* Umiliazione.

§. *Umiliazione, dicesi anche per lo più al plurale, degli Atti e delle Parole soverchiamente rispettose, di cui altri fa uso per ottenere checchessia da alcuno, per placare la sua indignazione, o simile.* Umiliazione. Segner. Parr. instr. 4. 2. Procurando il beneficio per via d' intercessione, e ta-

lora anche di umiliazioni e di viltà, disdicevoli a un sacerdote.

UMILISSIMO. *Superlativo di* UMILE. Umilissimo.

§. *Umilissimo, si usa talora in termine di cerimonia, e sopra tutto nella chiusa delle lettere.* Umilissimo. Bocc.Nov. 26. 23. Sono disposto ec. ad esser da vostro umilissimo servidore.

UMILTA'. sust. femm. *Virtù per la quale l'uomo si reputa da meno di quello che è, e per la quale reprime i movimenti del suo orgoglio.* Umiltà.

UMORE. sust. masch. *Materia umida, liquida.* Umore.

§. 1. *Umore, si dice a Qualunque sustanza fluida che si trova in un corpo organizzato, e scorra pe' suoi canali.* Umore. Lab. 114. Nascondono gli orribili strumenti, i quali a tor via i lor superflui umori adoperano.

§. 2. *Umore, talora si dice degli Umori del corpo dell' animale, che si credono viziosi.* Umore. Fir. As. 311. Sollevandogli (*il dolore*) gli umori malinconici, egli cadde in una grandissima malattia.

§. 3. *Umore, si dice altresì figurat. la Disposizione naturale o accidentale del temperamento e dello spirito; il Genio, l' Inclinazione.* Umore. Malm. 5. 55. Però, se in questo mentre umor non varia, Domani al far del dì facciami motto.

§. 4. *Umore, si prende anche per Fantasia, Pensiero, Capriccio.* Umore. Salv.Spin. 1. 1. Io non so s' ei si stanno in sul grande, o se pure egli abbiano in testa qualche altro umore.

§. 5. *Umore malinconico, vale Pensiero stravagante generato da malinconia.* Umore malinconico.

§. 6. *Bell' umore; dicesi d' Uomo faceto, allegro, o piacevole.* Bell'umore. Buon. Fier. 2. 4. 20. Questo, siccome tali altri epigrammi, Fu fatto notte tempo Da qualche bell' umor celatamente.

§. 7. *Di male umore, Di buon umore, posti avverbialmente valgono Mal volentieri, Di mala voglia; Volenterosamente, Di buona voglia.* Di genio, Con genio, Di buon genio, Di bel genio, Di voglia, Di buona voglia. Bert. Giamp. 194. Vi si induce di più a farlo con genio e diletto. Bocc. Nov. 12. 12. Ed egli questo, senza più inviti aspettare, di voglia fece.

UNGUENTO. sust. masch. *Composto untuoso medicinale.* Unguento. Franc. Sacch. Nov. 207. Il marito andò più dì con una pezzuola di unguento sul labbro.

§. *Unguento, si dice anche a Composto di cose untuose odorifere.* Unguento. Lab. 116. Se oltre a quello che la natura ha loro di bellezza e di apparenza prestato, con mille unguenti e colori dipignendo ec.

UNIFORME. sust. masch. *Vestimento proprio de' soldati.* Divisa. Bern. Orl. 1. 25. 35. E pur quella medesima divisa Hanno Rinaldo, Torindo e Marfisa.

UNIONE. sust. femm. *Accostamento di una cosa all' altra, perchè stieno congiunte insieme.* Unione.

§. *Unione, per metaf. vale Concordia.* Unione. G. Vil. 4. 21. 2. Perchè volea rompere l' unione di santa chiesa.

UNIRE. verb. att. e neut. pass. *Congiungere due o più cose insieme, Congiungersi.* Unire, Unirsi.

UNIVERSITA'. sust. femm. *Il comune, Tutto il popolo di una città.* Università. M. Vil. 1. 17. E l' università di Napoli co' gentiluomini di Capovana e di Nido d' uno animo dilibberarono il simigliante.

§. *Università, vale ancora Luogo di studio pubblico, dove s' insegnano tutte le scienze.* Università. Red. Esp. nat. 18. Io avea raccontato quel che di sopra ec. vi ho scritto al dottissimo Olao Borch, o Borrichio, famoso professore nell' università di Coppenaghen.

UNTO. sust. masch. *Cosa unta, o che ugne.* Unto. Buon. Fier. 3. 4. 4. Diete, vomiche, purghe, unti ed impiastri.

UNZIONE. sust. femm. *L'ugnere, e La materia che ugne.* Unzione.

§. *Ultima o Estrema unzione*, *è Uno dei sette sacramenti della Chiesa*. Ultima, Estrema unzione.

UOMO. v. OMMO.

UOSIMARE. verb. neut. *Attrarre l' odore delle cose col naso*. Annasare.

§. *Uosimare le pedate di alcuno*, *vale Andargli continuamente dietro*. Fiutar l' orme di alcuno. Chiabr.Rim. Altri fia col dottor pe' suoi litigi, Altri fiuterà l' orme dell'amica.

UOSIMO. sust. masch. *Il sentimento dell' odorato*. Fiuto.Fav.Esop.47. Avvenne alla volpe passar per la contrada, e volsesi al fiuto alla casa del lupo.

UOVO. sust. masch. *Parto di diversi animali, come di volatili, pesci, serpenti ec., bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre*. Uovo. Bocc. Nov. 61. 7. Alla fante fece portare in una tovagliuola bianca i due capponi lessi, e molte uova fresche.

§. *Uovo tuosto, dicesi a Quello che si fa indurire o nell'acqua bollente, o in altro modo*. Uovo sodo. Pros. Fior. 6. 172. L'uova, che a tutte le cose sono condimento, da niuna condimento ricevono; onde pigliatele da bere, sode, bazzotte, affogate, tenere ec. *Ci piace di qui avvertire che le uova che sono fra il sodo e il tenero, che da noi si chiamano ncerate, diconsi toscanamente* Bazzotte. *Ancora le uova sommerse e cotte nell' acqua bollente, da noi dette Ova iettate all' acqua, diconsi in toscano* Uova affogate. *E le uova da noi chiamate fresche, diconsi* Uova da bere. *In ultimo le uova cotte nell' olio o nel lardo intere intere nella padella, che diconsi da noi Ova fritte, chamansi* Uova affrittellate. *Non vogliamo tralasciar pure di avvertire che toscanamente dicesi* Guscio, *e* Guscio dell' uovo *quella che noi diciamo Scorza dell' uovo, e che quello che chiamiamo Bianco d'uovo dicesi toscanamente* Bianco d' uovo, Chiara, Albume. *Finalmente quella parte gialla, che sta in mezzo dell' albume, chiamata da noi Russo o Rosso dell' uovo, dicesi* Rosso d' uovo, Tuorlo, Torlo.

URGENTE. add. *Che urge, Imminente*. Urgente.

§. *Caso urgente*, *vale Accidente che abbia bisogno di subito provvedimento*. Caso urgente. Tac. Dav. Ann. 15. 206. Quando i soldati pratichi l'avvertivano ne' casi urgenti, per non parer d'averne uopo, faceva il rovescio, e male.

URGENZA. *Astratto di* URGENTE. *Necessità, Bisogno*. Urgenza. Varch. Stor. Per servirsi di lui in quelle congiunture disastrose, e valersi de' suoi consigli in quelle urgenze.

URINA. sust. femm. *Liquore escrementoso fatto dalle reni, che si trasfonde nella vescica, e di là viene spinto fuora ad intervalli più o men lunghi*. Urina, Orina, Piscia, Piscio; *ma queste ultime son voci fanciullesche, nè si userebbero, se non accompagnate col verbo* Fare, *come*: Fare la piscia, *o* la sua piscia.

URINALE. sust. masch. *Vaso nel quale si orina*. Urinale, Orinale, Pisciatoio.

URINARE. verb. neut. *Mandar fuori l' urina*. Urinare, Orinare, Pisciare.

USANZA. sust. femm. *Uso, Consuetudine, Costume*. Usanza.

USATO. add. *Adoperato; contrario di Nuovo*. Usato. Malm. 1. 22. Un presente Le fa di un panzeron, che, ancorchè usato, Ripara i colpi ben per eccellenza.

USCIRE. verb. neut. *Andare, o Venir fuora; contrario di Entrare*. Uscire, Escire.

§. 1. *Uscire*, *vale anche Liberarsi di una cosa che duole, o simili*. Uscire. Fr. Sacch. Nov. 225. Se Dio mi dà grazia che io esca di questa notte (*avea la mala notte*), tu non mi ci coglierai mai più.

§. 2. *Uscire de la quistione*, *vale Passare d' una cosa in un' altra*. Saltare di palo in frasca, Uscire di strada. Varch. Ercol. 101. Quando alcuno entra di un ragionamento in un altro ec., si dice: tu salti di palo in frasca, o veramente d' Arno in Bacchillone. Boez. Varch. 3. rim. 11. Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giam-

mai ec.

§. 3. *Uscire di tuono*, *vale Stuonare*. Uscir di tuono.

§. 4. *Uscire di tuono*, *figurat. vale Perdere il filo del ragionamento*, *Non rispondere a proposito*. Uscir di tuono, Uscir di tema. Malm. 6. 38. Che in quel colloquio fe' sì gran frastuono, Che finalmente ognuno esci di tuono.

§. 5. *Uscire di mente*, *vale Dimenticarsi*, *Scordarsi*. Uscire dell' animo, Uscire di mente. Ninf. Fies. 161. Già padre e madre, e tutte altre faccende Gli uscian di mente.

§. 6. *Uscire di bocca*, *vale Venire*, *Scappar detto inconsideratamente*. Uscire di bocca.

§. 7. *Uscire dagli occhi alcuna cosa*, *vale Aver gran dispiacere di aver perduta alcuna cosa*, *o di aversene a privare*. Uscir degli occhi alcuna cosa.

§. 8. *Uscir da mano ad uno*, *vale Scappare*, *Scampare*. Uscir di mano. Bern. Rim. 1. 105. Convien ch' io mi distempre A dir, ch' uscissi di man de' famigli.

§. 9. *Uscire da tavola*, *vale Levarsi da mangiare*. Uscire da tavola. Franc. Sacch. Nov. 183. Gli parea comprendere, ch' egli era un gran maestro d' intagli, e innanzi che egli uscisse da tavola, egli il domanderebbe ec.

§. 10. *Uscire*, *dicesi delle vie*, *che nascono. o sboccano dove che sia*. Uscire. Bocc. Nov. Acciocchè tu possa senza impedimento a casa tua ritornare, non per quella via d' onde tu venisti, ma per quella che tu vedi a sinistra uscir fuori del bosco, ne andrai.

§. 11. *Uscire*, *vale ancora Seguitare*, *Venirne in conseguenza*. Uscire. Fr. Giord. 249. Che n' esce di questo? quanto più adoperi in opere di virtudi. . . . tanto più ec.

§. 12. *Uscire la messa*. v. MESSA. §. 2.

USCITA. sust. femm. *L' Uscire*. Uscita, Escita.

§. 1. *Uscita*, *vale Apertura da uscire*. Uscita. Bocc. G. 3. p. 7. Raccogliendosi ultimamente in una parte, dalla quale il bel giardino avea l' uscita.

§. *Uscita di corpo*, *vale Stemperamento di corpo*. Cacaiuola, Uscita, Uscita di corpo. Burch. 1. 20. Guardatevi, gottosi, Di non mangiar ciriege in di oziachi, Perchè fanno l'uscita e il mal de' bachi.

USCITO. add. da USCIRE. Uscito.

§. *Uscito di mano*, *detto per esempio di un artefice*, *vale Lavorato da lui*. Uscito di mano. Car. En. 5. 768. Prendi, figlio, da me quest' opre uscite Da le mie mani.

USCITURA. sust. femm. v. SFOCO.

USO. sust. masch. *Usanza*, *Consuetudine*. Uso.

§. *Fare uso*, *vale Servirsi*. Fare uso. Salvin. Disc. 1. 299. Chi conoscerà questo tempo saprà far buon uso della favella, e maneggiare con economia il silenzio.

USOFRUTTO. sust. masch. *Facoltà di godere i frutti di checchessia*. Usufrutto, Usofrutto.

USUFRUTTUARE. verb. att. *Aver l'usufrutto di checchessia*. Usufruttare, Usufruttuare.

USUFRUTTUARIO. parte. masch. *Colui che ha l' usufrutto*. Usufruttuario.

USURPARE. verb. att. *Occupare ingiustamente*, *e Torre quello che si aspetta altrui*. Usurpare.

USURPATORE. parte. masch. *Chi usurpa*. Usurpatore.

USURPAZIONE. sust. femm. *L' usurpare*. Usurpazione.

UTENSILI. sust. masch. plur. *Quegli strumenti*, *arnesi*, *che vengono spesso ad uso nelle case*, *nelle officine*, *e per lo più nelle cucine*. Utensili.

UTERINO. add. *Appartenente all' utero*. Uterino.

§. *Uterino*, *aggiunto di Figli*, *vale Nati di una medesima madre*, *ma di diverso padre*. Uterino.

UVA. sust. femm. *Frutto della vite*, *del quale si fa il vino*. Uva.

§. *Uva spina*, *è una Pianta spinosa non molto grande*, *che fa coccole simili agli acini dell' uva*. Uva spina.

VACANTE. ADD. *Che è senza cosa veruna dentro sè; contrario di Pieno.* Vòto.

§. *VACANTE, dicesi de' Benefici ecclesiastici, uffici, gradi e altre dignità e posti senza possessori.* Vacante. G. VIL. 6. 25. 6. Lasciò per forza vacanti undici Arcivescovadi e Badie.

VACANZA. SUST. FEMM. *Il tempo in cui un uffizio, un beneficio, e simili, rimangono senza possessore.* Vacanza.

§. *VACANZA, vale pure il Tempo in cui nelle scuole, nelle università, e simili, cessano le lezioni; e anche il Tempo in cui sono chiusi i tribunali.* Vacanza. BUON. FIER. 3. 3. 2. Veniste qualche volta Anche voi a sollazzo le vacanze.

VACARE. VERB. NEUT. *Rimanere i benefici, ec. senza possessore.* Vacare. G. VIL. 6. 21. 3. Vacò la chiesa senza pastore venti mesi e mezzo.

VACATO. ADD. *da* VACARE. Vacato.

VACCA. SUST. FEMM. *La femmina del bestiame bovino.* Vacca.

VACCARIA. SUST. FEMM. *Luogo dove si tengono e pasturano le vacche, onde si fa il burro e il cacio.* Cascina.

VACCARO. PARTE. MASCH. *Guardiano delle vacche.* Vaccaro, Vaccaio.

VACCHETTA. SUST. FEMM. *Diciamo al Cuoio del bestiame vaccino.* Vacchetta.

VACCINA. SUST. FEMM. *Carne di vacca o di bue.* Vaccina. AR. SAT. 3. Provvedimi di legne secche e buone, Di chi cucini pur così alla grossa Un poco di vaccina o di montone.

VACILE. SUST. MASCH. *Vaso di forma ritonda e cupa, per uso di lavarsi comunemente le mani e 'l viso.* Bacile, Bacino. BOCC. NOV. 79. 10. I bacini, gli orciuoli, i fiaschi e le coppe, e l'altro vasellamento.

VAGABONDO *e* VAGABONNO. ADD. *Colui, che va errando attorno oziosamente, e senza saper ben dove.* Vagabondo. PASS. 135. Non sia ebriaco ec., non crudele, non rattore, non vagabondo.

VAGARE. VERB. NEUT. *Andare errando, Trascorrere.* Vagare.

VAINA. SUST. FEMM. *Strumento di cuoio o di altro, dove si tengono e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, forbici, pugnali, e siffatti.* Guaina.

VALANZA. V. BILANCIA.

VALANZELLA. DIM. *di* VALANZA; *e si usa solo al plurale. Picciola bilancia a due piatti o bacini, da pesare oro, o cose simili.* Bilancetta, Bilancina, Bilancino. SERD. STOR. IND. 6. 225. Portano in seno le forbici, e un paio di bilancette in una cassettina di legno.

Vogliamo avvertire che quella Bilancetta con cui si pesano le monete, o si saggia l'oro, od altri metalli, dicesi propriamente Saggiuola, Saggiatore.

VALANZINO. ADD. *Dicesi al Cavallo ch'è in coppia a quello ch'è sotto le stanghe del calesso.* Cavallo del bilancino.

VALANZOLA. SUST. FEMM. V. BILANCIA.

VALANZONE. ACCRESC. *di* VALANZA. *Grossa bilancia.* Bilancia.

VALENTE. ADD. *Che vale assai nella sua professione.* Valente, Eccellente.

§. *VALENTE, dicesi pure ad Uomo che abbia prudenza e coraggio.* Valente, Prode, Poderoso. BORG. G.S.

Dove è or Biuto cotanto valente?

VALERE. VERB. NEUT. *Esser di prezzo.* Costare, Valere. Bocc. Nov. 80. 5. Potevan valere un cinquecento fiorin d' oro.

VALLENA. SUST. FEMM. *Castagna cotta nell' acqua con la sua scorza.* Succiola, Ballotta, Balogia, Tiglia, Tigliata. LIB. SON. 134. Fammel bruciata, ch' io non vo' più succiola.

VALLONCIELLO. DIM. *di* VALLONE. Borroncello, Borratello.

VALLONE. SUST. MASCU. *Luogo scosceso, dove quando che sia scorra acqua.* Borro, Borrone. STOR. EUROP. 7. 154. Non lontano delle sue fonti si precipita (*il Timavo*) in un borro grande.

Vogliamo qui avvertire che Vallone *è pur voce toscana, ma è accrescitivo di* Valle, *che è quello spazio di terreno che è racchiuso tra monti.*

VALUTA. SUST. FEMM. *Valsente, Prezzo.* Valuta. Nov. ANT. 2. 3. Maestro, questa mi sembra più bella e di maggior valuta.

§. *VALUTA 'NTESA, vale Ordine, Appuntamento.* Accordo, Concerto, Concertato.

VALUTARE. VERB. ATT. *Dar la valuta, Stimare.* Valutare.

VALUTAZIONE. SUST. FEMM. *Determinazione della valuta, Estimazione del valore.* Valutazione.

VAMMACELLA. SUST. FEMM. *Tela fatta di fila di bambagia.* Tela bambagina.

VAMPA. SUST. FEMM. *La parte più luminosa e più sottile del fuoco, la quale s' innalza sopra alla materia che arde.* Fiamma.

§. *VAMPA, vale ancora Vapore, e Ardore che esce da gran fiamma.* Vampa. FIAMM. 4. 38. Fu necessità a' nemici, tra per lo gran fumo, e per la vampa della paglia de' letti dello spedale, abbandonare il muro.

VANGA. SUST. FEMM. *Strumento di ferro con manico di legno, simile alla pala, che serve per lavorar la terra.* Vanga, Badile. BELLINC. 116. Ma il tuo guarrà la zappa ed il badile.

VANGARE. VERB. ATT. *Lavorar la terra con vanga.* Vangare. CR. 5. 6. 3. Il luogo che a quest' arbuscello sarà deputato, si doverà pastinare, ovver vangare.

VANGUARDIA. SUST. FEMM. *La parte anteriore dell' esercito.* Vanguardia.

VANTAGGIATO. ADD. V. AVANTAGGIATO.

VANTARE *e* VANTARSI. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Esaltare, Magnificare; Gloriarsi, Pregiarsi, Darsi vanto, Magnificare soprammodo le cose sue.* Vantare, Vantarsi.

VANTATORE. PARTE. MASCH. *Che si vanta.* Vantatore.

VANTO. SUST. MASCH. *Il vantarsi.* Vantamento, Vanto.

§. *VANTO, vale ancora Gloria, Lode, Palma.* Vanto. PETR. CAP. 12. Avrà gran maraviglia di sè stessa, Vedendosi fra tutte dare il vanto.

VARA. SUST. FEMM. *Strumento di legname fatto a guisa di letto, dove si mette il cadavere per portarlo alla sepoltura.* Bara. BOCC. INTROD. 22. Nè fu una bara sola quella, che due o tre ne portò insiememente.

VARARE. VERB. ATT. *Tirar di terra in acqua una nave.* Varare. BUT. Fingono li poeti che quando la detta nave si varò in mare, la terra n' ebbe dolore, vedendo ch'era cagione che la terra si abbandonasse dagli uomini, e abitassesi lo mare.

§. *VARARE, si dice pure per metaf. in sentimento di Indurre uno a far qualche cosa.* Levare in barca, Menare pel naso. CECCH. DISSIM. 2. 4. Immaginatevi ch' io la voglio intender bene, ch' io non son uso a lasciarmi levare in barca.

VARDA. SUST. FEMM. *Specie di sella con piccolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini e i contadini.* Barda, Bardella. V. MMASTO.

VARDELLA. DIM. *di* VARDA. Bardella, Bardelletta.

§. 1. *VARDELLA, dicesi ancora Quell' imbottitura che si conficca sotto l' arcione delle selle, perchè non offenda la cavalcatura.* Bardella.

§. 2. *VARDELLA, dicesi ora propriamente Quella bardella che si mette ai puledri quando s' incominciano a do-*

mare e scozzonare. Bardellone.

VARELLA. DIM. di VARA. *Piccola bara.* Barella. Dav. Colt. 185. Legato e portato sopra due legni a guisa di barella.

VARIARE. VERB. ATT. *Mutare.* Variare.

VARRA. SUST. FEMM. *Pezzo di travicello, che serve a diversi usi; e segnatamente a chiuder porte.* Stanga. Dial. S. Greg. M. La stanghe con le quali erano stangati saltarono infino alla lunga.

§. *Varra, vale ancora Grossa mazza.* Mazza, Bastone, Grosso bastone, Bastone nocchieroso, nocchieruto. Morg. Quel baston pare un albero di nave, Arsiccio, duro, nocchieruto e grave.

VARRATA. SUST. FEMM. *Colpo di stanga.* Stangata. Corsin. Torrach. 14. 63. E della fuga delle pastorelle il caso memorabile dipinse, I detti, i moti e le stangate felle.

§. 1. *Varrata, vale ancora Colpo di grossa mazza o bastone.* Mazzata, Bastonata.

§. 2. *Varrate de cecato, vale Mazzate sode, solenni, senza discrezione, e senza badare dove si dieno.* Mazzate sudice o da ciechi, Bastonate da ciechi, da cristiani, sudice, vecchie. Ciriff. Calv. 2. 57. E ricevute Avea da lui di sudice mazzate.

§. 3. *Varrate de cecato, dicesi metaforic. ad Errore grave commesso nel parlare o nell' operare, o per trascuraggine, o per poco senno.* Strafalcione, Scerpellone, Granciporro, Granchio, Mazzo di granchi. Lasc. Pinzoch. 5. 4. Ma, perchè non facciamo un mazzo di granchi, proviamo un po' qual' è la vera.

VARRIARE. VERB. ATT. *Puntellare e Afforzar colla stanga.* Imbarrare, Sbarrare, Stangare. Tav. Rit. Si fuggì in una camera di là entro, e serra l' uscio e stangalo bene.

§. *Varriare, vale ancora Dar percosse, busse, picchiate.* Battere, Bastonare.

VARRIATA. SUST. FEMM. *Il bastonare.* Bastonatura, Battitura.

VARRICELLA. DIM. di VARRA. *Piccola stanga.* Stanghetta. Cr. 9. 104. 2. Poi rivolgi l' alveo, e leva il coperchio, e ponlo in su una stanghetta nettissima.

VARRONE. ACCR. di VARRA. Stangone.

VARVAZZALE. SUST. MASCH. *Catenella, che va attaccata all' occhio diritto del morso della briglia, e si congiunge col rampino, ch' è all' occhio manco, dietro alla barbazza del cavallo.* Barbazzale. Morg. 21. 132. E sfibbia a Vegliantino il barbazzale.

§. *Varvazzale, dicesi pure a Quella carne rossa, come la cresta, che pende sotto il becco a' galli, polli d' India, e simili.* Bargiglio, Bargiglione. Alleg. 202. Che ei par nè più nè manco un gallettino Co' bargigli e la cresta di scarlatto.

VASARE. VERB. ATT. *Appressar le labbra chiuse a checchessia, e d' ordinario premendovele sopra; poscia aprirle con qualche forza, in segno di amore o di riverenza.* Baciare.

VASCIAIOLA. PART. FEMM. *Donna di bassa condizione.* Donnicciuola, Femminella, Femminetta, Femminuccia. Nov. Ant. 36. 1. Albergò una notte in una casetta d' una femminella.

VASCIO. SUST. MASCH. *Quella stanza o camera, che è nel piano della casa più vicino a terra.* Stanza, Camera terrena. Lasc. Gelos. 1. 3. Essi gittatolo in sul letto di camera terrena così vestito ec.

VASILLO. DIM. di VASO; *ed è propriamente Bacio dato di cuore e sodo e appiccante, ma a modo contadinesco.* Baciozzo.

VASENICOLA. SUST. FEMM. *Specie di erba odorifera nota, che si adopera per condir vivande.* Basilico, Bassilico. Bocc. Nov. 35. 9. Prese un grande e bel testo di questi, ne' quali si pianta la persa ed il bassilico.

VASO. SUST. MASCH. *L' atto del baciare.* Bacio.

§. *Vaso, è ancora Nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere o di ritenere in sè qualche cosa, e più particolarmente liquori.* Vaso, Vase.

VASOLARE. VERB. ATT. *Coprire il suolo della terra con lastre congegnate insieme, che da noi diconsi Vasoli.* Lastricare, Selciare. G. Vil.6. 27. 1. Alla sua signoria si lastricarono in Firenze tutte le vie; chè prima ce ne avea poche lastricate, se non in certi singulari luoghi, e mastre strade lastricate di mattoni.

VASOLATA. SUST. FEMM. *Pavimento o Strada coperta e lastricata* di selici, *o Vasoli.* Lastricato, Seliciato, Selciata.Buon. Fier. 2. 1. 7. Per le medesme piogge Rotte le strade e i seliciati sconci, A schivarne lo 'nciampo a l'ore oscure, Le lanterne assai giovano.

VASOLO. SUST. MASCH. *Pietra non molto grossa e di superficie piana, che si adopera per lastricar le strade; e dicesi propriamente di quelle del Vesuvio.* Lastra, Selce, Selice.

VASTASO. PARTE. MASCH. *Quegli che porta pesi addosso per prezzo.* Facchino, Portatore. Ar. Negrom. 4. 4. Ma del facchin, che costì lasciai carico, Sapete voi novella?

VASTASONE. ACCR. *di* VASTASO. Facchinaccio.

§. *Vastasone, dicesi pure per ischerno ad Uomo grosso e forzuto.* Bastracone. Fr. Sacch. Nov. 110. Quegli era un bastracone che avrebbe gittato in terra una casa.

VATECA *e* VATICA. SUST.FEMM. *Compagnia di viandanti, Condotta di bestie da soma, Moltitudine di some.* Carovana, Salmeria. Car. Lett. 1.7. Avemo fatto acquisto della bestia che vi s'invia: si è presa di buia notte, che seguitava alla coda la nostra carovana.

VATICALE *e* VATICARO. PARTE. MASCH. *Quegli che guida le bestie che someggiano.* Vetturale. Maestruz 2. 27. Nondimeno i vetturali, che portano la mercatanzia e vittuaglia ec.

VATTIARE. VERB. ATT. *Dare il battesimo.* Battezzare.

§. *Vattiare, si usa ancora per similitudine in senso di Porre o Dare ad una cosa il nome di altra, o per errore o per inganno.che si voglia fare.* Battezzare. Car. Lett. 58. Ora è venuta lor voglia di stamparla pur col nome mio, e hannola battezzata per prefazione.

VAVA. PARTE. FEMM. *Madre della madre, o del padre.* Ava, Avola, Nonna. V. NONNA.

VAVIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Imbrattar di bava.* Scombavare. Tratt. equit. Quest' asino ec. gittolli i piedi al collo, e leccavalo e scombavava e ragghiava fortemente.

VAVIGLIA. SUST. FEMM. *Umor viscoso, che esce per sè medesimo come schiuma dalla bocca degli animali.* Bava. Malm. 7. 85. Per la stizza non può formar parola, Si sgraffia, batte i denti e fa la bava.

VAVO *e* VAVONE. PARTE. MASCH. *Padre del padre, o della madre.* Avo, Avolo, Nonno. Petr. cap. 3. Vedi il padre di questo, e vedi l'avo.

VAVUSO. ADD. *Pien di bava, Che cola bava.* Bavoso. Bart. Simb. 2. 15. Grinzuta, laida, scolorita, bavosa, affacciossi un dì allo specchio.

VECCHIA. PARTE. FEMM. *Colei ch' è nell' età della vecchiaia.* Vecchia.

VECCHIAIA. SUST. FEMM. *Età dell' animale; che nell' uomo è tra la virilità e la decrepitezza.* Vecchia, Vecchiezza. Albert. cap. 21. Nella tua giovanezza in tal guisa ti porta, che sia lodata la tua vecchiezza.

VECCHIARDO. PARTE. MASCH. *Vecchio: ma si dice in cattivo sentimento.* Vecchiardo. Fir.As. 51. E certe vecchiarde l'adoperano poscia alla rovina dei miseri mortali.

VECCHIARIELLO. DIM. *di* VECCHIO. *Vicino alla decrepitezza; e dinota per lo più bassezza di fortuna.* Vecchierello, Vecchiarello, Vecchietto, Vecchicciuolo. *Vogliamo avvertire che* Vecchicciuolo *è diminutivo e avvilitivo di* Vecchio; *e che* Vecchietto *si adopera ancora a significare Vecchio vivace e di piccola statura.* Lasc. Gelos. 4. 12. Che vi dovreste vergognare a dar briga a una povera vecchicciuola. Fr. Sacch. Nov. 51. Essendo in questo tempo vecchietto assai goloso e ingordo.

VECCHIO e **VIECCHIO**. ADD. e PARTE. MASCH. *Che è assai avanzato in età, Che ha di molti anni, Che è nell' età della vecchiaia; e dicesi degli uomini e degli animali.* Vecchio.

§. 1. *VECCHIO, presso di noi si accompagna volentieri con termini di disprezzo, o infamanti, dicendosi per modo di esempio VIECCHIO PAZZO, ARRAGGIUSO, MARIUOLO ec.* Vecchio. BERN. ORL. 1. 22. 3. Quell' altro vecchio pazzo, rimbambito ec.

§. 2. *VECCHIO, talora si dice di Certe cose in contrapposizione ad altre della medesima specie, che sono più recenti; ed è opposto a Nuovo.* Vecchio. CR. 4. 42. Il vin nuovo, come vecchio diventa, se la mandorla amara e assenso insieme mescoli, farassi il vino potente.

§. 3. *TESTAMENTO VECCHIO, dicesi il Libro contenente le sante scritture, che hanno preceduto la nascita di Gesù Cristo; ed è opposto al Testamento nuovo.* Testamento vecchio, Vecchio testamento.

§. 4. *VECCHIO, si dice ancora delle Cose usate, ed è opposto a Nuovo.* Vecchio. Bocc. Nov. 55. 5. Presi dal lavoratore in prestanza due mantelletti vecchi di romagnuolo, e due cappelli tutti rosi dalla vecchiezza.

§. 5. *PECCATO VECCHIO PENITENZA NOVA, maniera proverbiale, che dicesi Quando a persona rea di colpe antiche sopraggiungono nuove mortificazioni.* Peccato vecchio penitenza nuova, A colpa vecchia pena nuova. BERN. ORL. 2. 27. 8. Per far di quel proverbio in me la pruova Che dice: a colpa vecchia pena nuova.

§. 6. *BANNERA VECCHIA, dicesi per lo più di Ciascuno che abbia quasi consumati gli strumenti della sua arte per averli adoperati assai.* Bandiera vecchia fa onore al capitano.

VECCHIONE. ACCRESC. di VECCHIO, *e si dice comunemente d' Uomo di venerando aspetto e d' antica età.* Vecchione.

VECE. SUST. FEMM. *E dicesi FAR LE VECI ALTRUI, e vale Stare in suo luogo.* Tener la vece o le veci altrui.

§. *INVECE DI, locuzione prepositiva, che vale Da parte, Per ordine, o commissione di.* In luogo, In vece, In cambio, In nome di. M. VIL. 9. 105. Feciono e giurarono pace in vece e nome del re loro. DANT INF. Sì che inveee D' alcuna ammenda tua fama rinfreschi.

VEDERE. VERB. ATT. *Comprendere coll' occhio l' obbietto illuminato, che ci si para avanti.* Vedere.

§. 1. *VEDERE DE BUON OCCHIO, figurat. vale Veder con compiacenza, con affetto.* Veder con buon occhio, Veder di buon occhio.

§. 2. *VEDERE CON MAL OCCHIO, pur figuratamente vale Veder con disamore, con invidia.* Veder di mal occhio, Veder con mal occhio. TAC. DAV. STOR. 2. 274. Vedendo noi per natura la nuova fortuna altrui con mal' occhio.

§. 3. *VEDERE CHIARO, vale Veder bene e distintamente, Aver buona vista.* Veder chiaro

§. 4. *NON VOLER VEDERE ALCUNO, vale Non voler più trattare seco, Sfuggirlo.* Non voler vedere alcuno. SEGNER. PRED. 2. 10. All' ultimo non vogliamo più saper niente de' fatti suoi, non lo vogliamo vedere, gli vogliamo per tutto villanamente voltar le spalle.

§. 5. *NON POTER VEDERE UNO, figuratam. vale Odiarlo, Vederlo di mal' occhio.* Non poter vedere uno.

§. 6. *VEDERE PIÙ QUATTR' OCCHI, CHE DUE: figuratam. vale Esser più difficile che altri s' inganni, o sia ingannato operando in compagnia di alcuno, che operando solo.* Veder più quattr' occhi che due. SALV. GRANCH. 1. 2. Tu sai il proverbio antico, ch' ei veggono più quattr' occhi, che due.

§. 7. *STARE A VEDERE, vale Stare in aspettativa di checchessia.* Stare a vedere.

§. 8. *ESSERE BEN VEDUTO, vale Essere amato, onorato, accarezzato.* Essere ben veduto. G. VIL. 7. 88. 3. Vi traevano buffoni, e bigherai, ed uomini di corte, ed erano ben veduti.

§. 9. *Essere mal veduto*, *vale il contrario, cioè Essere odiato o maltrattato.* Essere mal veduto.

VEDOVA. PARTE. FEMM. *Donna, alla quale è morto il marito.* Vedova.

VEDOVANZA. SUST. FEMM. *Stato vedodile.* Vedovanza.

VEDOVO. PARTE. MASCH. *Uomo a cui sia morta la moglie.* Vedovo.

VEDUTA. SUST. FEMM. *Luogo onde si vede molta campagna, Prospetto.* Veduta. Cron. Morell. 220. Intorno a queste castella ec. ha molti abituri ec. bene risedenti, con vaga veduta.

VELA. SUST. FEMM. *Quella tenda che legata distesa all' albero della nave riceve il vento.* Vela.

VELINIA. SUST. FEMM. *Il bianco dell' uovo.* Albume, Chiara. Tes. Brun. 2. 35. Se il tuorlo non sostenesse l' albume, certo egli cadrebbe nel fondo dell' uovo.

VELLICOLO. SUST. MASCH. *Quella parte del corpo, donde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento.* Bellico, Bellicolo, Umbilico, Ombelico. G. Giu. 13. 2. Imperciocchè dal bellico in su era uomo, e da indi in giù era cavallo.

§. *Vellicolo, dicesi pure Il budello del bellico, che hanno i bambini quando nascono.* Belliconchio, Tralcio.

VELLUTO. SUST. MASCH. *Drappo di seta col pelo.* Velluto. M. Vil. 1. 20. Vestiti di ricche robe di velluto, e drappi di seta.

VELO. SUST. MASCH. *Tela finissima tessuta di seta cruda.* Velo.

VENA. SUST. FEMM. *Vaso o canale, che riporta il sangue dalle parti al cuore.* Vena.

§. 1. *Vene, per similitudine si dicono que' Segni che vanno serpendo ne' legni e nelle pietre, a guisa che fanno le vene nel corpo dell' animale.* Vene. Tes. Brun. 3. 6. Sia tagliato in .... in tal maniera, che n' esca tutto l' umidore, ch' è nelle vene del legno.

§. 2. *Vena, dicesi pure per Umore, Disposizion d' animo.* Vena.

§. 3. *Stare de vena, vale Esser pronto, disposto.* Esser di vena. Bern. Orl. 2. 16. 51. Però non siate voi meco adirato Se non mi avete trovato di vena Questo cavallo a darvi per tesoro.

VENATO. ADD. *Segnato di vene; ed è aggiunto che si dà a pietra, o a legno, che sia segnato con que' segni detti Vene.* Venato.

VENATURA. SUST. FEMM. *Le vene del legname.* v. VENA §. 1.

VENDEMIA e VENNEGNA. SUST. FEMM. *Il vendemmiare.* Vendemmia. Soder. Colt. 73. L' indugio nella vendemmia è tuttavia giovevole.

§. 1. *Vendemia, è pure il Tempo della vendemmia.* Vendemmia. G. Vil. 11. 99. 3. Di vendemmia valse il cogno del comunal vino fiorini sei d' oro.

VENDEMIARE e VENNEGNARE. VERB. ATT. *Cor l' uva dalle viti per farne il vino.* Vendemmiare. Soder. Colt. 83. Si dee avvertire di spiccar l' uve intere dalla vite senza pestarle prima, quando si vendemmia.

VENDEMIATORE e VENNEGNATORE. PARTE. MASCH. *Colui che vendemmia.* Vendemmiatore.

VENDERE e VENNERE. VERB. ATT. *Alienare da sè una cosa qualunque trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto.* Vendere.

§. 1. *Vendere a buon mercato. vale Vendere a poco prezzo.* Vendere a buon mercato.

§. 2. *Vendere caro, vale Vendere a caro prezzo.* Vender caro. Sen. Ben. Varch. 6. 37. Per avventura non desiderò egli di vendere a molti, ma di vendere caro e di comperare a buon mercato.

§. 3. *Vendere a minuto o in grosso* V. MINUTO §. 5, e GROSSO §. 4.

§. 4. *Vendere a peso d'oro, vale Vendere a carissimo prezzo.* Vendere a peso d' oro.

§. 5. *Vendere la gatta dentro il sacco, vale Dare o Dire altrui una cosa per un' altra, senza ch' ei possa prima chiarirsi di quel che sia.* Vendere gatta in sacco, Vendere lucciola per lanterna. Ambr. Cof. 5. 8. Perch' io non vo' vendere Gatta in sacco a persona, vo' che sappia Tutta la cosa appunto.

§. 6. *Vendere la giustizia*, *vale Lasciarsi corrompere dall' interesse nel giudicare*. Vendere la giustizia.

§. 7. *Vendere chiacchiere*, *vale Ingannare*, *Intertenere altrui con vane parole*. Dar chiacchiere, Vender parole o parolette, Vender vesciche. Varch. Ercol. 76. Gonfiare alcuno è volergli vendere vesciche, cioè dire alcuna cosa per certa, che certa non sia.

§. 8. *Vendere all' asta pubblica*, *che più comunemente dicesi Vendere a la cannela, o a lume di candela*, *vale Vendere con autorità pubblica per concedere al maggiore offerente*. Vendere sotto l' asta, Vendere all' asta, Vendere alla tromba. Tac. Dav. Stor. 1. 259. Ne tagliarono a pezzi molte migliaia, e molte vendero alla tromba.

§. 9. *Vendere una cosa a uno*, *vale Dargli ad intendere checchessia*. Vendere alcuna cosa a qualcheduno. Fir. Trin. 2. 3. A me non la venderà' tu più, nè manco alla mia padrona.

§. 10. *Avere da vendere di checchessia*, *vale Averne in abbondanza*, *Averne soprabbondantemente*. Avere da vendere di checchessia.

§. 11. *Avere ragione da vendere*, *vale Avere ragione soprabbondante*. Avere ragione da vendere. Cecch. Inc. 4. 1. Tu hai ragione da vendere.

VENDITA e VENNETA. sost. femm. *Contratto*, *in virtù del quale si aliena una cosa mediante un prezzo*. Vendita.

VENDUTO e VENNUTO. add. da VENDERE. Venduto.

VENIALE. add. *Che può esser perdonato ; e non si dice che di peccato leggiero*. Veniale.

VENIRE. verb. neut. *Andare appressandosi da luogo lontano a quello dove si ritruova o fa conto in un certo modo di ritrovarsi quello che ragiona*, *o con chi si ragiona*, *o di chi si ragiona*. Venire.

§. 1. *Venire*, *dicesi pure del vento*, *che spiri da qualche parte*, *o di suono*, *rumore e simili*, *che muova da qualche luogo*. Venire. Bocc. Nov. 17. 29. Si stava ad una finestra volta alla marina a ricevere un venticello, che da quella parte veniva.

§. 2. *Venirsene*, *si dice delle cose*, *che, tirandole, vengono dietro*, *o si staccano*, *od escono del loro luogo*. Venirsene. Fir. As. 62. Mi volli pigliare il naso, ed egli mi cadde ; vollimi toccare gli orecchi, ed egli se ne vennero.

§. 3. *Fare venire una cosa*, *vale Ordinare*, *o Commettere che una cosa da un luogo qualunque sia inviata o portata al luogo dove uno è*. Far venire una cosa. Bocc. Nov. 99. 16. E fattesi venire per ciascuno due paia di robe ec. disse : prendete queste.

§. 4. *Venire e Venirsene*, *si dice anche del Passare col discorso da una cosa ad un'altra ; dicendosi a modo di esempio : Mo mme ne vengo a questa cosa ec. ; e toscanamente si ha a dire Ora vengo a questo ec.*

§. 5. *Venire*, *parlandosi di alcun malore*, *si dice del Sopraggiugnere che fa quella cotale infermità*. Venire. Cron. Vellut. 101. A me vennero le gotte, onde non vi pote' andare.

§. 6. *Venire a dire*, *vale Significare*. Venire a dire. Bocc. Nov. 59. 6. Quello che gli avea risposto non veniva a dir nulla.

§. 7. *Pigliarsi il mondo o lo munno come viene*, *vale Non pigliarsi malinconia di cosa alcuna*, *Non si affliggere o turbare di checchessia*. Pigliare il mondo come viene, o come e' viene. v. PIGLIARE. §. 11.

§. 8. *Venire*, *dicesi anche del Prezzo di una cosa*, *ed è lo stesso che* VALERE. v.

§. 9 *Venire a capo*, *vale Venire alla fine*, *al termine*, *alla conclusione*. Venire a capo. Fr. Giord. Pred. S. Volendole perfettamente conoscere e vedere, son di troppa fatica, e non se ne può venire a capo.

§. 10. *Venire a confessione*, *vale Confessarsi*. Venire a confessione. Gr. S. Gir. 29. Quelli ch' è venuto a confessione de' suoi peccati ec.

§. 10. *Venire a' conti*, *vale Conteggiare*. Venire a' conti.

§. 11. *Venire a' fatti*, *vale Venire alle strette.* Venire a' fatti, *o* ai ferri. G. Vil. 6. 2. 2. Vennono insieme a villane parole, e di parole vennono a' fatti.

§. 12. *Venire all' orecchie*, *vale Sentire qualche cosa.* Venire agli orecchi *o* ad orecchie. Bocc. G. 5. Nov. 7. Le quali cose venendo ad orecchie a Martuccio Gomilo in prigione ec., disse: ec.

§. 13. *Venire a mente*, *vale Ricordarsi.* Venire alla mente, Venire a mente, Venire a memoria, Venire in mente. Pass. 27. Quante volte le viene alla mente di avere offeso Iddio peccando, tante volte se ne penta.

§. 14. *Venire a le mani*, *vale Azzuffarsi.* Venire alle mani, Menar le mani. Tesorett. Brun. 18. 165. Ch' egli è maggior prodezza Rifrenar la mattezza Con dolci motti e piani, Che venire alle mani.

§. 15. *Venire al mondo*, *vale Nascere.* Vênire al mondo. Ar. Sat. 2. Venuto al mondo sol per far letame.

§. 16. *Venire a taglio*, *vale Capitare*, *Venir nelle mani*, *o Presentarsi avanti*, *Cadere opportunamente in mano.* Venire a taglio *o* in taglio. Fr. Sacch. Nov. 32. Se io averò tempo, io ne predicherò domenica mattina, e se io non avessi il tempo, un altro dì, che mi venga a taglio.

§. 17. *Venire a morte*, *vale Morire.* Venire a morte. Giov. Gel. Vit. Alf. 10. Gli Sforzeschi vennti in pochi anni a morte, hanno lasciato il regno agli strani.

§. 18. *Venire a parole*, *vale Contendere con parole.* Venire a porole. Din. Comp. 1. 11. Vennono a parole insieme, per le quali l' uno dei detti fratelli fu ferito da quello dei Galigni.

§. 19. *Venire a porto*, *vale Arrivare in sicuro*, *Uscir di pericolo.* Venire a porto.

§. 20. *Venire appresso*, *vale Seguitare.* Venire appresso. Bocc. Nov. 15. 6. Mettiti avanti, io ti verrò appresso.

§. 21. *Venire a quistione*, *vale Quistionare.* Venire a quistione.

§. 22. *Venire a salvamento*, *vale Arrivar sano e salvo.* Venire a salvamento. Cas. Lett. 25. Il signor Duca di Somma è venuto a salvamento.

§. 23. *Venire a schifo*, *vale Nauseare.* Venire a schifo.

§. 23. *Venire avanti o innanzi*, *vale Capitare*, *Presentarsi avanti.* Venire avanti.

§. 24. *Venire compassione*, *vale Essere internamente commosso da compassione.* Venire compassione. Bocc. Nov. 77. 59. Per gli umili suoi prieghi un poco di compassione gli venne di lei.

§. 25. *Venire corta la palla*, *vale Non riuscire qualche intrapresa.* Venire corta qualche cosa. G. Vil. 10. 6. 3. E nota che per la paura di Castruccio tutto l' esordio e imprese del Bavero, che avea ordinate per passare nel Regno, gli vennero corte e fallite.

§. 26. *Venire desiderio*, *vale Esser mosso internamente da desiderio.* Venire desiderio.

§. 27. *Venire in grazia*, *vale Acquistar la grazia o l' affetto.* Venire in grazia.

§. 28. *Venire in odio*, *vale Divenire odioso.* Venire in odio.

§. 29. *Venire a proposito*, *vale Venire in concio.* Venire in proposito *o* a proposito.

§. 30. *Venire a prova con uno*, *vale Cimentarsi.* Venire a prova con uno.

§. 31 *Venire male da alcuna cosa*, *vale Tornar male il farla.* Venir male di fare alcuna cosa.

§. 32. *Venire meno*, *vale Svenirsi*, *Smarrire gli spiriti.* Venire meno, Venire manco. Bocc. Nov. 15. 36. Da grave dolor vinto, venendo meno, cadde.

§. 33. *Venire meno*, *vale ancora Mancare.* Venire meno. Bocc. Nov. 77. 33. Allora, quasi come se il mondo sotto i piedi le fosse venuto meno, le fuggì l' animo.

§. 34. *Venire meno*, *vale eziandio*

Mancare di parola. Venir meno. Nov. ant. 67. E se il tuo successore mi vien meno? tu mi sei debitore.

§. 35. *Venire per le mani*, *vale Capitare avanti*, *Dar nelle mani*. Venire per le mani.

VENNEGNA. sust. femm. v. VENDEMIA.

VENNEGNATORE. v. VENDEMIATORE.

VENNEGNARE. v. VENDEMIARE.

VENNERE. v. VENDERE.

VENNETA. v. VENDITA.

VENNUTO. v. VENDUTO.

VENTAGLIO. sust. masch. *Arnese con che l'uomo si fa vento, a cagione principalmente di sentir fresco nella stagion calda*. Ventaglio. Red.Ditir. 27. Mille inventa odori eletti, Fa ventagli e guancialetti.

VENTARIELLO. dim. *di* VENTO. *Vento piacevole*. Venticello, Venterello, Ventolino. Fir. Rag. 146. Per lo dolce soffiare d'un venterello ec.

VENTAROLA. sust. femm. v. BANNARIOLA. §. 2.

VENTIARE. verb. att. *Produrre vento col ventaglio, soffietto e simili, per accendere il fuoco*. Soffiare. Sagg. nat. esper. 258. È però necessario a voler che questo effetto segua, oltre al fuoco gagliardo, il soffiar continuamente ne' carboni, che stanno intorno al bicchiere.

§. *Ventiarsi*, *neut. pass. dicesi dell'Agitar l'aria col ventaglio per farsi fresco*. Farsi vento. Bern. Orl. 2. 8. 12. A questo modo al naso si fa vento.

VENTICIELLO *e* VENTICELLO. dim. *di* VENTO. *Lo stesso che* VENTARIELLO. v.

VENTINA. sust. femm. *Quantità numerata, che arriva alla somma di venti*. Ventina.

VENTO *e* VIENTO. sust. masch. *Movimento più o men rapido dell' aria, e spesso con una determinata direzione*. Vento.

§. 1. *Fare una cosa al vento*. *Operare indarno*. Fare checchessia al vento o a vento. Tass. Ger. 7. 47. Ma fur le sue fatiche al vento sparte.

§. 2. *Parlare al vento, o a lo viento*. *Parlare a chi non ci ascolta*. Parlare al vento. Guicc. Stor. 13. Gli faceva con accomodati discorsi conoscere il suo periglio, ma avveniva sempre ch' egli parlasse al vento.

§. 3. *Menare vento o viento*. v. MENARE. §. 3.

§. 4. *Mulino a vento, o a viento*. *Mulino che macina per forza di vento*. Mulino a vento o da vento. Trat. pecc. mort. Come mulino a vento in alto montato.

VENTOLIARE. verb. att. *e* neut. *Agitare checchessia in aria per forza di vento; il Muoversi che fa la cosa esposta al vento*. Sventolare, Ventolare. Tass. Ger. 20. 28. Sparse al vento ondeggiando ir le bandiere, E sventolar su i gran cimier le penne ec.

VENTRE. sust. femm. *Si dicono le Principali cavità che sono nel corpo dell' animale, e che contengono le viscere; ma propriamente quella che racchiude lo stomaco, gl' intestini, ec.* Ventre.

§. 1. *Ventre*, *dicesi pure la Pancia o il Luogo dove sta il ventre*. Ventre. Dant. Inf. 6. Gli occhi ha vermigli, e la barba unta ed atra, E il ventre largo.

§. 2. *Dolore di ventre*. *Malattia nella quale si hanno dolori forti delle intestina*. Colica, Mal di ventre. Vit. Plut. Ed incontanente venne un'infermità nell'oste di mal di ventre.

VENTRICIELLO. dim. *di* VENTRE. Ventricello, Ventricino.

§. 1. *Ventriciello di gallina, o d'altro uccello*. Ventriglio. Pallad. Mag. 9. Con la pellicola che suole essere appiccata ai ventrigli de' polli.

§. 2. *Ventriciello*, *dicesi da noi propriamente a Ciò che è rinchiuso nelle cavità del petto e del ventre inferiore degli animali*. Ventricolo, Interiora, Interiore, Interiori.

§. 3. *Ventriciello de le dita*, *dicesi La carne della parte di dentro del dito dall'ultima giuntura in sù*. Polpastrello. Franc. Sacch. Nov. 18. Spesse volte il polpastrello del dito toccava il mezzo della pera.

VENTURA. sust. femm. *Sorte, Fortuna.* Ventura.

VENUTA. sust. femm. *Il venire.* Venuta.

VENUTO. add. da VENIRE. Venuto.

§. *Ben venuto. Maniera di salutare chi arriva.* Ben venuto. Lasc. Gelos. 1. 11. Buona notte, Alfonso mio; tu sii il molto ben venuto.

VERDE. add. *Colore che hanno l' erbe, e le foglie quando sono fresche e in vigore.* Verde.

§. 1. *Verde, vale anche Fresco; contrario di Secco.* Verde. Cr. 5. 2. 12. Le verdi (*mandorle*) sono più sottili e più laudabili che le secche, per la loro umidità.

§. 2. *Verde, vale ancora Acerbo, Agro.* Verde.

VERDASTRO. add. *Che tende al verde.* Verdastro, Verdiccio.

VERDE AZZURRO. *Sorta di colore turchino, che è quello dell' aria e della marina.* Verde azzurro, Verdazzurro.

VERDERAME. sust. femm. *Quella gruma verde, che si genera nel rame per umidezza, e si fa anche artificialmente immergendo lamine di rame nella feccia del vino.* Verderame. Benv. Cell. Oref. 53. Il qual colore si fa con verderame e sale ammoniaco.

VERDUMMARO. parte. masch. *Colui che vende insalata e simili verzure.* Insalataio. Lasc. Cen. 2. Nov. 4. pag. 90. Il nostro monaco si è accostato ad un insalataio: to! gli domanda per comprare.

VERDUMMA. sust. femm. *Ogni sorta d' erba da mangiare.* Erbaggio. M. Vil. 1. 56. La paglia, le legne, il pesce, e l' erbaggio vi furono in grande carestia.

VERDURA. sust. femm. *Lo stesso che* VERDUMMA. v.

VERGA. sust. femm. *Bacchetta, Bastoncello lungo, sottile e flessibile.* Verga.

§. *Verga di ferro, d' oro, d' argento, si dicono i Pezzi di simili metalli ridotti a forma di verga.* Verga. Ricett. Fior. 71. Quella che si appicca alle verghe del ferro.

VERGALA, VERGARA e VRIALA. sust. femm. *Strumento di ferro da bucare, fatto a vite, appuntato dall'un de' capi, e dall' altro ha un manico per lo più di legno.* Succhio, Succhiello. Pallad. Marz. 10. Ricoperto il tronco, convienси forare l' ulivo sterile con succhio.

VERIFICARE. verb. att. *Dimostrar vero.* Verificare. Bocc. Lett. Pin. Ros. 287. Per esperienza tutto il dì veggiamo verificarsi il verso del nostro poeta.

VERITIERO. add. e parte. masch. *Che procede sempre con verità, Che dice il vero.* Veritiero, Veritiere. Pass. 135. Dee esser sobrio ec., quieto, veritiere, caritativo.

VERME. sust. masch. *Insetto lungo e molle strisciante, senz' ossi e senza vertebre, che si genera e vive nella terra, nelle acque putride, ne' frutti, in tutt' i vegetabili e nell' interno de' corpi animati.* Verme, Vermo, Vermine. Bocc. Nov. 63. 21. Comare, questi son vermini che egli ha in corpo, li quali gli si appressano al cuore.

§. 1. *Mettere un verme in capo a uno, vale Dirgli cosa che lo tenga in confusione, e diagli da pensare.* Mettere una pulce nell' orecchio ad alcuno, Mettere un calabrone in un orecchio; *ma vogliamo avvertire che* Mettere un calabrone in un orecchio altrui *è alquanto più che* Mettere una pulce in un orecchio; *e vale Dare un gran sospetto.* Fir. As. 18. E hammi messo nell' orecchio non una pulce, ma un calabrone.

§. 2. *Vermi, diconsi ancora Quelli che tormentano per lo più le intestina, o altre parti del corpo; ed è sorta di infermità, di cui patiscono per lo più i fanciulli.* Bachi, Lombrichi. Cr. 5. 53. 1. Anche il sugo del sambuco, dato solo, o con mele, uccide i lombrichi.

§. 3. *Frutta co' vermi, diconsi Quelle nelle quali nascono bachi.* Frutta bacaticce o bacate. Buon. Fier. 2. 1. 14. O pomi che diranno esser bacati.

VERMEZZULLO. DIM. *di* VERME. Vermicello, Vermicciattolo. *E quel vermicello che sta nelle frutte dicesi propriamente* Baco. *E quello che si trova nelle radici de' raperonzoli o simili dicesi* Bruciolo. *E* Bruciolato *Guasto o Infetto dai bruciolí.*

VERMICELLI *e* VERMICIELLI. SUST. MASCH. *Si dicono certe fila di pasta che mangiansi cotte come le lasagne.* Vermicelli.

VERMINOSO *e* VERMENUSO. ADD. *Pieno di vermi.* Verminoso.

VERMIGLIO. ADD. *Rosso acceso, propriamente del colore del cremisi.* Vermiglio. Bocc. Nov. 97. 19. La giovane, che di vergogna tutta era nel viso divenuta vermiglia ec., così rispose.

VERNATA. SUST. FEMM. *Una delle quattro stagioni dell' anno, la più fredda, la quale seguita l' autunno, e precede la primavera.* Invernata, Vernata, Verno, Inverno. RED. OSS. ANIM. 95. Ma queste tre ultime razze d' animali sogliono per lo più naturalmente nell' inverno o non cibarsi, o prendere scarsissimo e rarissimo il nutrimento. *Dobbiamo avvertire che* Vernata *e* Verno *oggi non sono da usare nel parlar familiare.*

VERNECALE. SUST. MASCH. *Sorta di vaso di legno senza piede, poco profondo e con larga bocca, per uso di tener danaro.* Ciotola. BUON. FIER. 4. 5. 8. E strettamente Me imbavagliando, mi votan le ciotole D' ogni moneta.

VERNICE. SUST. FEMM. *Composto di gomma e ragia e d' altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e ad altri usi.* Vernice. LIB. ASTROL. E da poi che è così figurata, sì si dee inverniciare con vernice molto chiara.

VEROLA. SUST. FEMM. *Castagna cotta arrosto.* Bruciata. MORG. 27. 85. Pareva il corpo come una grattugia, O da far le bruciate la padella.

VEROLARO. SUST. MASCH. *Vaso di ferro, o di terra cotta, bucato, che si adopera per uso di arrostir le castagne.* Padella, Padellotto. *Così dicesi in Firenze.*

VEROLETTA *e* VERULETTA. SUST. FEMM. *Picciol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza.* Gorbia, Calza, Calzuolo.

§. *Veroletta, dicesi ancora a quel Cerchietto di ferro, o d' altra materia, che si mette intorno all' estremità, o bocca di alcuni stromenti, acciocchè non si aprano o fendano.* Ghiera. STAT. PITT. INV. 28. Una crocetta con ghiera d' argento.

VERREZZOSO *e* VERREZZUSO. ADD. *Dicesi ad Uomo che opera senza ragione e per propria fantasia.* Capriccioso, Ghiribizzoso, Fantastico. FRANC. SACCH. Nov. 84. Maladetto sia chi mai maritò niuna femmina ad alcun dipintore, che sete tutti fantastichi e lunatichi.

VERRIZZO. SUST. MASCH. *Fantasia, Bizzarria.* Capriccio, Ghiribizzo. CIRC. GELL. 2. 62. Sempre sarebbe piena (*la fantasia*) d' umori e di ghiribizzi.

VERRO. SUST. MASCH. *Porco non castrato.* Verro. DITTAM. 2. 1. Che stava alla difesa come un verro.

VERSARE. VERB. ATT. *È voce toscana, ma mal si adopera in sentimento di Pagare, Far pagamento, e talvolta ancora per Depositare; e si ha a dire* Dare, Pagare la somma, Far pagamento, Sborsare, Depositare.

VERSAMENTO. SUST. MASCH. *È anche voce toscana, ma mal si adopera come il verbo* Versare *in sentimento di* Pagamento, Deposito.

VERSO. SUST. MASCH. *Riga di scrittura.* Verso. CAR. LETT. 1. 53. Di grazia scrivetemi un sol verso, che le vostre cose van bene.

§. 1. *Verso, vale ancora Modo, Via.* Verso. VARCH. ERCOL. 47. Nè può per verso alcuno recarsi, che cotale opera sia di Dante.

§. 2. *Andare o non andare pel suo verso, dicesi delle cose quando riescono, o no, come debbono.* Andare, o Non andare pel suo verso. GAL. SIST. 198. Come si viene alla materia, le cose vanno per un altro verso.

VERTIGINE. sust. femm. *Offuscamento di cerebro, per cui pare che ogni cosa si muova in giro, e manca in uno stante la vita.* Vertigine, Capogiro. Red. Esper. nat. 64. Credemo eziandio che chi porta al braccio un maniglio di esse setole resti libero dalle vertigini.

§. *Vertigini*, *dicesi pure a' Capelli, che si mantengono sollevati alla metà del capo.* Capelli ritrosi. *Voce dell' uso di Firenze.*

VESACCIA. sust. femm. *Dicesi a due tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all'arcion di dietro della sella per portar robe in viaggio; e si usa ancora da' contadini e da' frati, che le portano in ispalla.* Bisaccia. Bocc. Nov. 60. 11. E la prima cosa che venne lor presa per cercare, fu la bisaccia.

VESCOTTINO. v. BISCOTTINO.

VESCOVATO *e* VISCOVATO. sust. masch. *Dignità di vescovo.* Vescovado, Vescovato.

§. 1. *Vescovato, dicesi ancora l'Uffizio del vescovo.* Vescovado.

§. 2. *Vescovato, prendesi pure per l'Abitazione del vescovo.* Vescovado.

§. 3. *Vescovato, vale pure il Tenitorio della giurisdizione del vescovo.* Vescovado. G. Vil. 1. 44. 4. Diremo de' nomi delle cittadi e vescovadi della nostra provincia.

§. 4. *Vescovato, vale ancora Curia o Tribunale del vescovo.* Vescovado. Buon. Tanc. 5. 5. Non vorrei poi venire all' armi In vescovado collo scartabello.

VESCOVILE. add. *Da vescovo, o Di vescovo.* Vescovile.

VESCOVO. parte. masch. *Prelato inferiore immediatamente a Patriarca o ad Arcivescovo.* Vescovo.

VESCUOTTO. v. BISCOTTO.

VESPA. sust. femm. *Insetto volatile, simile alla pecchia.* Vespa. Dant. Inf. 3. Erano ignudi, e stimolati molto Da mosconi e da vespe, ch'eran ivi.

VESPARO. sust. masch. *Luogo dove stanno le vespe.* Vespaio. Buon. Fier. 4. 4. 21. Qual da' vespai lor sbucando ho visto Nugol di calabroni, Gregge assalir pascente.

VESPRA. sust. femm. *Una delle sette ore canoniche, che si dice tra la nona e la compieta.* Vespro, Vespero. Vit. S. Girol. 3. Uno di stando Girolamo a dire lo vespro co' suoi frati, subitamente uno leone entrò dentro nel monasterio.

§. *Vespra*, *diciamo anche l'Ora nella quale si dice il vespro, ch'è dopo mezzodì.* Vespro, Vespero. Bocc. Nov. 77. 6. Essendo già vespro, e parendo allo scolare avere assai fatto ec., verso la casa della misera donna se ne andò.

VESSICA. sust. femm. *Membrana, o Vaso situato nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo dell' orina.* Vescica, Vessica.

VESSICANTE. sust. masch. *Medicamento caustico che, esteriormente applicato, fa gonfiar la pelle, come fanno le scottature.* Vescicatorio, Vescicante, Vessicante. Red. Cons. 1. 103. Son lodati i vessicanti alle spalle; ma di questi per ora non ne parlo.

VESTA. sust. femm. *Abito, Vestimento.* Veste, Vesta.

§. *Vesta*, *dicesi anche di Qualunque cosa, che cuopra chechessia.* Veste, Vesta. Bern. Rim. 1. 23. Un gran coltel vuole una gran guaina, Ed un grand' orinale una gran vesta.

VESTIRE. verb. att. e neut. pass. *Mettere indosso il vestimento, Mettersi i vestimenti.* Vestire, Vestirsi. Bocc. Nov. 28. 16. Trattigli i suoi vestimenti, e a guisa di monaco vestitolo, sopra un fascio di paglia il posero. *E* Nov. 82. 6. Come il meglio seppe, si vestì al buio.

§. 1. *Vestire, vale pure Portar vestimento, Aver vestimento indosso.* Vestire. Bocc. Nov. 8. 3. Usi sono di nobilmente vestire.

§. 2. *Vestirsi un soprabito, e simili, vale Mettersela indosso.* Vestirsi una roba. Bocc. Nov. 12. 13. La donna gli fece apprestare panni ec., li quali come vestito si ebbe, a suo dosso fatti parevano.

§. 3. *Vestirsi, vale ancora Provvedersi di vestimenti.* Vestirsi.

§. 4. *Vestirsi monaca, dicesi delle Monache, che fan professione in alcun ordine religioso.* Vestirsi. But. Par. 3. Si veste ec., cioè, si piglia vestimento ec., come si vestono ec. le monache.

§. 5. *Vestirsi il prete, vale Mettersi i paramenti indosso per dir la messa.* Pararsi, Pararsi a messa. Pass. 136. Si parò alla prima messa, e solennemente la cantò.

VESTITO. sust. masch. *Vestimento.* Vestito. G. Vil. 10. 154. 1. E simile di vestiti intagliati di diversi panni.

VESTITO e VESTUTO. add. *da* VESTIRE. Vestito.

§. *Nascere vestito, vale Essere avventurato.* Nascer vestito. Malm. 7. 51. Figliuol, risponde a lui, datti conforto, E sappi che tu se' nato vestito.

VESTUTO. *Lo stesso che* VESTITO. v.

VETERANO. add. e parte. masch. *Soldato che ha esercitato la milizia molto tempo.* Veterano. Ott. Com. Inf. 12. 934. Li suoi veterani cavalieri non si vergognarono di fuggire.

VETIELLO. v. VITELLO.

VETRARO. parte. masch. *Quegli che fa vasella di vetro.* Vetraio.

§. *Vetraro, dicesi anche Colui che vende o acconcia i vetri per finestre, o simili.* Vetraio.

VETRATA e VETRIATA. sust. femm. *Chiusura di vetro che si fa all' apertura delle finestre.* Invetriata, Vetrata.

VETRIATARO. *Lo stesso che* VETRARO. v.

VETRIERA e VITRERA. sust. femm. *Fabbrica di vetri, Fucina dove si lavorano i vetri.* Vetraia.

VETRINA. sust. femm. *Cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro, nella quale gli orefici tengono in mostra le gioie.* Bacheca. Buon. Fier. 4. 2. 7. Scancie di spezierie, Vasi di profumier, bacheche d' orafi.

VETRIUOLO e VITRIUOLO. sust. masch. *Nome collettivo, che si dà ad alcuni sali risultanti dall' acido solforico con una base salificabile, alcalina, terrosa, o metallica.* Vitriuolo, Vetriuolo. Ricett. Fior. 85. L'allume ed il vetriuolo si ardano in una pentola scoperta, acciocchè si vegga quando sono arsi.

VETRO e VITRO. sust. masch. *Materia trasparente, composta a forza di fuoco, di rena bianca, e di cenere di soda fatta dell'erba cali.* Vetro. Bocc. Nov. 14. 8. E non altramenti che un vetro percosso a un muro, tutta s' aperse e si stritolò.

VETTURA. sust. femm. *È voce toscana, la quale malamente si adopera in sentimento di* Carrozza.

VEVETURO. sust. masch. *Quel vaso che si tiene agli uccelli nelle gabbie, o ne' serbatoi, dove si mette acqua, perchè si abbeverino.* Beveratoio. Rip. Impr. 222. Vi messe la gabbia, il beveratoio, il pappagallo, ec.

VEZZEGGIARE. verb. att. e neut. pass. *Far carezze, Farsi vezzi.* Vezzeggiare, Vezzeggiarsi. Car. Lett. 1. 98. E che pensate voi, cavalier, di fare? ec. starvene costà voi solo agiatamente a vezzeggiarvi cotesta panzetta?

VEZZO. sust. masch. *Costume e Modo pieno di mollezza e di affettazione.* Vezzo, Lezio, Smanceria. Lor. Med. Canz. 65. 3. Sempre mai questa sazievole È 'n su' lezii e smancerie.

§. *Vezzo, e Vezzo di perle, diamanti, e simili, vale Ornamento di fila di perle o di altre gioie, o di cosa che le somigli, che le donne portano intorno alla gola.* Vezzo. Buon. Fier. 3. 4. 7. Quai gabinetti, e lucide bacheche, Pieni di anella, e vezzi, ed orecchini.

VIA. sust. femm. *Strada, per uso di trasferirsi da luogo a luogo.* Via.

§. 1. *Via, vale anche Partito, Modo di fare una cosa.* Via.

§. 2. *Fare una via, vale Camminare per quella via.* Fare una via. Dant. Purg. 4. Maestro mio, diss' io, che via faremo?

§. 3. *Fare la via d'alcun luogo, vale Passar per quello.* Far la via d' alcun luogo.

§. 4. *Spianare la via a uno, vale Agevolargli il modo da conseguire quel-*

lo che desidera. Lastricare la via ad alcuno. Tac. Dav. Ann. 13. 169. Io co' miei consigli lo faceva adottare, far Viceconsolo, disegnar Consolo, e l'altre vie gli lastricava allo 'mperio.

§. 5. *Pigliare la via di alcun luogo*, *vale Far la via di esso*. Prender la via. Stor. S. Onof. 149. La mattina mi levai, e presi la via che menava in Egitto.

§ 6. *Pigliare la via*, *vale pure Incamminarsi*. Prender la via Bocc. G. 2. Nov. 5. Prese la via per tornarsi all' albergo.

§. 7. *Via di mezzo*, *vale Partito o Risoluzione di mezzo tra' due estremi*. Via di mezzo. Tac. Dav. Stor. 3. 312. Non prese nè l' uno spediente, nè l' altro, tenne via di mezzo, che ne' pericoli non ci è peggio.

§. 8. *Via*, *vale ancora Modo*, *Maniera di fare una cosa*, *Ciò che serve*, *che è opportuno per giugnere a qualche fine*. Via. Guicc. Stor. 3. 115. A Cesare avea persuaso il re d'Aragona ec. non si potere con migliore via ottenere il maritaggio che si trattava.

§. 9. *Via*, *si usa talvolta per quello che si dice comunemente Pazienza*. Via. Cecch. Dot. 4. 1. Se noi avessimo avuto un po' di spazio, via, noi però non andavamo così in fascio.

§. 10. *Via*, *in termine di genealogia*, *dicesi il Seguito de'discendenti di una schiatta*; *Lato*. Via. Borgh. Tosc. 322. Lo chiamò più di una volta toscano, e del sangue toscano, ond'era veramente per via di donna, essendo per sè natio di Corinto.

§. 11. *Alla via di alcuno*, *maniera prepositiva*, *che vale Alla volta di alcuno*. Alla via di alcuno. Guicc. Stor. 17. 158. Mille finalmente scesi in Bergamasco venivano alla via dell'esercito.

§. 12. *Per via di alcuna persona o cosa*, *vale Per mezzo di alcuna persona o cosa*, *Mediante alcuna persona o cosa*. Per via di alcuna persona o cosa. Lasc. Spir. 1. 1. Voglio ec. consigliarmi seco di questa maledizione, e vedere se per via di orazioni ec. io me gli posso levar d'addosso (*i diavoli*.)

§. 13. *Via*, *si adopera nel moltiplicare*, *come Tre via tre nove*, *invece di Tre volte tre nove*. Via. Dant. Vit. Nuov. 35. Siccome vedeano manifestamente che tre via tre fa nove.

§. 14. *Via*, *modo avverbiale*, *che vale Su*, *Orsù*, *in sentimento di eccitare*, *comandare*, *ec*. Via. Bocc. Nov. 66. 11. Or via, non aver paura alcuna; io ti porrò in casa tua sano e salvo.

§. 15. *Via*, *avverbialmente si usa in forza di discacciare*. Via. Ar. Len. 4. 7. Via, ladri; via, poltroni; via col diavolo.

VIAGGETTO. dim. *di* VIAGGIO. *Piccolo viaggio*. Viaggetto.

VIAGGIARE. verb. neut. *Far viaggio*. Viaggiare.

VIAGGIATORE. parte. masch. *Colui che viaggia*. Viaggiatore, Viaggiante. Salvin. Disc. 1. 64. Siamo pellegrini e viaggianti, non abbiamo qui la nostra stanza.

VIAGGIO. sust. masch. *L' andar per via*, *Cammino*. Viaggio.

VIALE. sust. masch. *Quello spazio che negli orti*, *giardini*, *pometi e verzieri si lascia incolto per commodo di passeggiare*. Viale. Imperf. v. Tosc. D. 15. C. 2. 428. Per questi viali della villa Ludovitia ci si alza il Sole troppo tosto.

VIANNANTE. parte. masch. *Che va per via*, *Che fa viaggio*, *Passeggiere*. Viandante. Maestruzz. 1. 34. Questo s'intende anche de' mercatanti e viandanti.

VIATICO. sust. masch. *Si dice al Sacramento dell' altare*, *che si dà a' moribondi*. Viatico. Maestruzz. 1. 6. A digiuno dee esser preso il Corpo di Cristo, salvo che in caso di necessità quando uno infermo fosse per morire, acciocchè non passi senza viatico.

VICARIATO. sust. masch. *Uficio del vicario*, *e Luogo del suo governo*. Vicariato. Borgh. Vesc. Fior. 476. Come noi diciamo oggi Vicariato, e Capitanato, e Podesteria i luoghi, secondo chi vi si manda o vicario ec.

VICARIO. PARTE. MASCH. *Colui che tiene il luogo e la vece altrui.* Vicario.

§. *VICARIO, dicesi più spesso Colui che fa le veci del vescovo.* Vicario.

VICERÈ. PARTE. MASCH. *Colui che tiene il luogo del re.* Vicerè. SERD. STOR. 4. 148. Fu ascoltato il vicerè con gran silenzio.

VICINANZA. SUST. FEMM. *Prossimità, Vicinità, L'esser vicino.* Vicinanza. M. VIL. 4. 64. Per la vicinanza che detto castello ha con la nostra città e con le altre di Toscana.

VICINATO. SUST. MASCH. *Ristretto di abituri contigui gli uni agli altri.* Vicinanza, Vicinato. BOCC. INTROD. 28. Tutte l'una all'altra, o per amistà, o per vicinanza, o per parentado congiunte.

§. *VICINATO, vale ancora Gli abitatori della vicinanza; dicendosi per modo di esempio: TU FAI PARLARE IL VICINATO, LASCIA PARLARE IL VICINATO, e simili.* Vicinato, Vicinanza. BOCC. Nov. 45. 9. E d'altra parte la vicinanza uscita al rumore ec., cominciarono questa cosa a biasimare. RED. VIP. 1. 73. Correr fecero tutto il vicinato in traccia dell'insolito delicatissimo odore.

VICINO. PARTE. MASCH. *Colui che ci abita di presso.* Vicino. BOCC. Nov. 77. 34. O sventurato, che si dirà da' tuoi fratelli, da' parenti e da' vicini?

VICINO. ADD. *Quello che è poco distante dall' altro.* Vicino. BOCC. Nov. 72. 3. Varlungo villa assai vicina di qui.

VICO. SUST. MASCH. *Strada stretta.* Vico, Vicolo, Vicoletto, Chiassuolo, Chiassolino. SALV. SPIN. 1. 1. Divise, come vedete, solamente da quel chiassuolo, che appena è largo due braccia e mezzo.

VIENERDI'. SUST. MASCH. *Nome del sesto giorno della settimana.* Venerdì.

VIERSO. SUST. MASCH. V. VERSO.

VIGGILIA. SUST. FEMM. *Il giorno avanti alla festa di alcuni santi, in che oggi si usa di digiunare.* Vigilia. MORG. 17. 40. Abbiam senza vigilia digiunato.

VIGLIETTO. SUST. MASCH. V. BIGLIETTO.

VIGNA. SUST. FEMM. *Campo coltivato a viti piantate per ordine con poca distanza dall'una all'altra.* Vigna. BOCC. Nov. 61. 5. Tenesse mente in una vigna, la quale a lato alla casa di lei era.

VIGNAIUOLO. PARTE. MASCH. *Custode e lavorator della vigna.* Vignaio, Vignaiuolo.

VIGNETO. SUST. MASCH. *Luogo coltivato a vigne, e La vigna stessa.* Vigneto. QUINTIL. Da questa parte arboscelli, e da quell'altra il vigneto.

VILLA. SUST. FEMM. *Possessione con casa di campagna.* Villa.

VILLANIELLO. DIM. *di* VILLANO. Villanello, Villanetto. POLIZ. ST. 1. 54. La villanella all' uom suo il desco ingombra.

VILLANO. PARTE. MASCH. *Uom della villa, Che sta alla villa, Lavoratore di terra.* Villano, Contadino.

§. *VILLANO, dicesi pure ad Uomo di rozzi costumi.* Villano, Scortese, Zotico.

VILLEGGIARE. VERB. NEUT. *Stare in villa a diporto.* Villeggiare. CAR. LETT. 2. 205. Con questa libertà mi son ridotto a villeggiare nel Tusculano.

VILLEGGIATURA. SUST. FEMM. *Il villeggiare, Il tempo atto a villeggiare.* Villeggiatura. SALVIN. DISC. 2. 117. Dopo le sue brevi vacanze dell' ottobre, mese del divertimento e della villeggiatura.

VINACCIA. SUST. FEMM. *Ciò che resta de' grappoli e degli acini dell' uva, uscitone il vino.* Vinaccia.

VINCITA. SUST. FEMM. *Il vincere; contrario di Perdita: ed ancora Quella quantità di danaro, o Quella qualunque altra cosa, che si è vinta giocando.* Vincita.

VINCIUTO. ADD. *Dicesi per lo più de' Fanciulli, che hanno ostinazione e caparbietà.* Garoso, Ostinato, Caparbio.

VINO. SUST. MASCH. *Liquore tratto dall' uve pigiate o spremute, che ha bollito, e che serve per uso di bevanda.* Vino.

§. 1. *VINO PASSATIVO. Vino di poco corpo, che si digerisce facilmente.* Vino sottile. BUT. Vuole li vini sotti-

li e le vivande delicate per lo fianco.

§. 2. *Vino pisciarello, o pisciazzello. Spezie di vino rosso di poco colore.* Pisciancio, Pisciarello. Red. Dit. 6. Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano Non è sano.

§. 3. *Vino turdo, dicesi il Vino allora che ha assai colore.* Vino coperto. Soder. Coltiv. 122. Il vino coperto e carico di colore è grave, grosso e grasso.

§. 4. *Vino schietto, dicesi il Vino che non è inacquato.* Vino pretto, schietto, puro. Cresc. 5. 22. 6. Deonsi (*le pesche*) mangiare a digiuno, e appresso si dee ber vino pretto, odorifero.

§. 5. *Vino misturato, o ammesturato. Quello ch' è alterato con qualche mistura; contrario di Vino schietto.* Vino fatturato.

VIOLA. sust. femm. *Fiore di varie sorte e colori.* Viola.

VIOLA. sust. femm. *Strumento musicale, che si suona coll' arco.* Viola.

VIOLACEO. add. *Di color di viola.* Violaceo, Violato. Red. Insett. 16 Nacquero in capo a 12 giorni alcuni mosconi turchini, ed alcuni altri violati.

VIOLINO. sust. masch. *Strumento musicale.* Violino.

VIOLINO. parte. masch. *Dicesi a Colui che suona il violino.* Violinista.

VIOLONCELLO. sust. masch. *Viola grande di tuono grave, che si suona tenendola fra le gambe, ed è di minor grandezza del violone.* Violoncello.

VIOLONE. sust. masch. *Viola grande, di tuono grave, che tiene il mezzo tra il violoncello ed il contrabasso.* Violone.

VIOTTOLA. sust. femm. *Piccola via, Via non maestra.* Viottola, Viottolo. Dial. S. Greg. Andando per una viottola molto stretta, non sapendo ben guardare, pose lo piede fuor del viottolo, e cadde quindi giuso.

VIRTU'. sust. femm. *Disposizione abituale dell' animo a fare il bene e a fuggire il male.* Virtù.

§. *Virtù, dicesi ancora per Possanza, Forza, Vigore, Qualità naturale.* Virtù. Bocc. Nov. 99. 23. Essendo la virtù del beveraggio consumata, gittò un gran sospiro.

VIRZO. sust. masch. *Sorta di cavolo verdastro.* Cavol verzotto, Sverza. Buon. Fier. 2. 3. 4. Selciato il luogo usato, Ove abbiamo spacciato Sverze e finocchi, e ravani e carote.

VISCO. sust. masch. *Pania fatta con le coccole del vischio.* Vischio, Visco. D. Giov. Cell. Lett. 15. Il vischio non prende altro, che gli uccelli che volano basso.

VISCIDO. *È voce toscana, ma addiettiva, che vale Viscoso, Glutinoso; e da noi mal si adopera sustantivamente a significare Quantità di materie viscide, e propriamente quelle che teniamo accumulate nello stomaco, dopo cattiva digestione.* Viscosità.

VISCOSO e VISCUSO. add. *Di qualità di vischio.* Viscoso, Vischioso, Tenace.

VISIBILIA: *e dicesi Andare in visibilia, che vale Andare in estasi per la dolcezza, o per la maraviglia.* Andare in visibilio. Red. Annot. Ditir. 45. 224. Andare in visibilio, per andare in estasi, quasi trasecolato, cioè fuor di questo secolo, e nell' altro mondo. Ma non si userebbe se non per ischerzo.

VISIERA. sust. femm. *Strumento da parare il sole.* Solecchio.

VISIONARIO. parte. masch. *Quegli che si figura le cose, e le crede come se le avesse vedute.* Visionario.

VISIONE. sust. femm. *Apparizione di cose che l' uom vede in sogno, o pargli vedere in atto di grande astrazione di mente.* Visione. But. Inf. 26. 1. Visione è quando l' uomo nel sonno vede chiaramente e manifestamente quello che poi gli avviene.

VISITA. sust. femm. *L' atto del visitare.* Visita. Cas. Lett. 62. Le visite private, e la compagnia sono state tutte laudatissime.

§. 1. *Visita, si dice anche de' Giri che fanno i vescovi nelle lor diocesi, ed i superiori degli ordini ne' conventi del loro ordine, per vedere se tut-*

lo va in regola. Visita. Bern. Lett. 72. Per non errare ho mandato la vostra lettera a Monsignore, che è in visita.

§. 2. *Visita, si dice anche parlando di un medico o chirurgo che va a vedere un malato.* Visita. Segner. Pred. ap. 7. 4. Per li mali del corpo si dee stimare bene impiegata la visita personale del medico, ancora sommo, molto più senza fallo per quei dell' anima.

VISITARE. verb. att. *Andare a vedere altrui per ufficio di carità, o di affezione, o di osservanza.* Visitare. Bocc. Nov. 92. 7. Affermando che, come Ghino più tosto potesse, il visiterebbe.

§. *Visitare, si dice l' Andar che fa il Vescovo, o altra persona di autorità, a vedere se i luoghi di sua giurisdizione sono tenuti come devono.* Visitare.

VISTA. sost. femm. *Senso, e Atto del vedere.* Vista. Red. Cons. 1. 142. Non è maraviglia alcuna, che ec. si lamenti ora di qualche caligine della vista.

§. 1. *Perdere di vista una persona o una cosa, vale Non vedere più una persona o una cosa veduta per qualche tempo innanzi.* Perdere di vista o di occhio una persona o una cosa. Sagg. nat. esp. 152. Finchè, ridotta della grandezza di una minutissima lente, la perdemmo di vista in quest' ultimo liquefarsi.

§. 2. *A prima vista, posto avverbialmente vale Sul bel principio.* A prima giunta, Di prima giunta, In prima giunta. Tass. Ger. 11. 78. In sulla prima giunta al fero Argante L' asta ferrata fulminando lancia.

VISTO. add. *da* VEDERE. Veduto, Visto. M. Vil. 9 104. E visto che non si potieno considerare, ec.

VISTOSO. add. *Che soddisfa all' occhio, Di bella vista.* Vistoso. Urb. 42. In una bottega di un rigattiero i loro vistosi e colorati panni in oscuri e grossi cambiati, ec.

VITA. sost. femm. *Lo stato degli esseri animati finchè è in essi il principio delle sensazioni e del moto.* Vita.

§. 1. *Dare la vita a uno, figurat. si dice dell' Apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera.* Dar la vita.

§. 2. *Levare la vita a uno, vale Ucciderlo.* Levar la vita.

§. 3. *Passare a miglior vita, vale Morire.* Passare di vita, o all' altra vita, o a miglior vita.

§. 4. *Mettere la vita per uno, vale Darla, Spenderla, Sacrificarla per salvare uno.* Porre la vita per uuo.

§. 5. *Per vita vostra, ec. Maniera di scongiurare altrui, che vale Quanto vi è cara la vita vostra.* Per vita vostra, ec. Segner. Pred. 8. 5. Senza che ditemi per vita vostra, uditori, quanto durerete alla fine in tali travagli?

§. 6. *Vita, vale anche Il tempo che si vive, Tutto lo spazio di tempo che scorre dalla nascita fino alla morte.* Vita. Dant. Inf. 1. 1. Nel mezzo del cammin di nostra vita Mi ritrovai per una selva oscura Che la diritta via era smarrita.

§. 7. *Passare la vita in una cosa, vale Consumare il tempo facendo una cosa.* Passar la vita, Usar la vita in checchessia. Guar. Past. fid. 1. 1. E la vita passando in festa e in giuoco, Farei la state all' ombra, e il verno al fuoco.

§. 8. *Vita beata, Vita eterna, o simili, dicesi il Premio del Paradiso che Iddio dà a' giusti dopo morte.* Vita beata, Vita eterna.

§ 9. *Fare buona o mala vita, vale Menar vita di buoni, o di rei costumi.* Far buona o mala vita.

§. 10. *Mutare vita, vale Cangiar modo di vivere, Convertirsi.* Mutar vita.

§. 11. *Vita, vale anche Costumi.* Vita. Bocc. Nov. 32. 4. Uomo di scellerata vita e di corrotta.

§. 12. *Vita, vale pure Quella parte del corpo che è sopra i fianchi, sino alle spalle.* Vita.

§. 13. *Vita civile, dicesi la Partecipazione ai diritti civili.* Vita civile. Segn. Etic. l. 1. E. 5. L' onore è quasi fine della vita civile.

§. 14. *Vita, vale anche Racconto del-*

la vita. Vita. VIT. SS. PAD. I. 2. Incominciasi la vita di San Paolo primo eremita.

§. 15. *A VITA*, *posto avverbialmente*, *vale Per quanto si vive*, *Durante tutto il tempo che uno dee vivere.* A vita, Per la vita, In vita. G. VIL. 9. Si fece il duca confermare Signore a vita.

VITA. SUST. FEMM. *Pianta notissima per l'eccellenza del suo frutto*, *dal quale si cava il vino.* Vite. Bocc. Gior. 3. p. 4. Coperte di pergolati di viti, le quali facevan gran vista di dover quell' anno assai uve fare.

VITA. SUST. FEMM. *Strumento meccanico, che consiste in un cilindro circondato alla sua superficie da una spirale*, *il quale*, *movendosi intorno al suo asse*, *entra nella cavità parimente cilindrica di un altro solido addimandato* Madrevite, *e corredato di una simile spirale in modo*, *che il convesso delle spire dell' uno si adatta al cavo di quelle dell' altro*, *e colla sua forza e col suo moto serve a diversi usi della meccanica.* Vite. RED. INS. 104. De' quali ci serviamo in vece di scatolini, e si serrano a vite.

§. 1. *PANI DELLA VITA*, *diconsi le Spire o Anelli della vite.* Pani della vite. BALDIN. VOC. DIS. È la vite composta di due parti essenziali, cioè del mastio, e della chiocciola, ec. Il mastio è quello che passa per la chiocciola: le spire o anelli del mastio diconsi pani; quei della femina diconsi vermi.

§. 2. *A VITA*, *posto avverbialmente*, *vale Con vite, o A maniera di vite*, *Attorcigliato alla forma della vite.* A vite. SAGG. NAT. ESP. 38. Nel quale fermata una bacchetta di metallo, lavorata interiormente a vite, ec.

VITELLO e VITIELLO. SUST. MASCH. *Parto della vacca*, *il quale non abbia passato l' anno.* Vitello, Vitellino, Vitellino di latte. CANT. CARN. 158. Lasciate rincarare Questa carne agnellina, Meglio è la vitellina, E più propria a nutrir nostra natura.

§. *VITELLO*, *dicesi anche per Cuoio o Pelle di vitello.* Vitello.

VITONE. ACCR. *di* VITE, *nel significato di Strumento meccanico.* Vitone.

§. *VITONE DELLA SCOPPETTA*, *è quella Vite grande che serra la parte opposta alla bocca.* Culatta.

VITRIUOLO. SUST. MASCH. V. VETRIUOLO.

VITTO. SUST. MASCH. *Provvisione necessaria al vivere*, *Cibo*, *Nutrimento.* Vitto. AR. FUR. 20. 26 Ch'or d'Affrica portava, ora d'Egitto, Cose diverse e necessarie al vitto.

VITUPERIO. SUST. MASCH. *Gran disonore*, *Infamia.* Vituperio, Vitupero.

VIVA. *Voce di applauso a chicchessia.* Viva. G. VILL. 55. 4. Viva il nostro Signore, e Re de' Romani.

VIVANDA e VIVANNA. SUST. FEMM. *Ciò che si mangia*, *Cibo.* Vivanda. Bocc. Nov. 79. 10. E oltre a questo, le molte e varie vivande ec.

VIVENTE. ADD. *Che vive.* Vivente.

§. *ANIMA VIVENTE*, *se si congiunge colla negativa*, *vale Neppure uno*, *Nessuno affatto.* Anima viva. BERN. ORL. I. 22. 18. Nè vi potea salire anima viva, Chi non avesse l'ale da volare.

VIVERE. VERB. NEUT. *Stare in vita.* Vivere.

§. 1. *VIVERE*, *vale ancora Essere*, *o Stare.* Vivere. Bocc. Nov. 26. 24. Ma di questo vivi sicuro, che io non sarò mai lieta ec.

§. 2. *VIVERE A SÈ*, *vale Occuparsi solo de' propri interessi.* Vivere a sè.

§. 3. *VIVERE BENE*, *vale Godere*, *Sguazzare.* Viver bene.

§. 4. *VIVERE DEL SUO*, *vale Aver proprie rendite da potersi nutrire.* Vivere del suo.

§. 5. *VIVERE DI SPERANZA*, *vale Stare in speranza.* Vivere a speranza. CIRIF. CALV. 4. 128. Ma chi vive a speranza, muore a stento.

§. 6. *VIVERE IN PACE*, *vale Vivere di amore e di accordo.* Vivere in pace.

§. 7. *SAPER VIVERE*, *vale Aver prudenza.* Saper vivere.

VIVO. SUST. MASCH. *Parte viva.* Vivo. PETR. CAP. G. Perchè prima col ferro al vivo aprilla.

§. *AL VIVO*, *posto avverb.*, *vale In maniera simile al naturale.* Al vivo. VIT.

PITT. 4. Sopra cui era dipinta una tela così al vivo ec.

VIVO. ADD. *Che è vivo*, *Che è in vita*. Vivo.

§. 1. *VIVA VOCE*, *si dice del favellare presenzialmente*. Viva voce. PETR. CANZ. 4. 5. Le vive voci m' erano interdittej Onde io gridai con carta e con inchiostro.

§. 2. *CARNE VIVA*, *vale Carne nuda o sensitiva*. Carne viva. AR. FUR. 16. 49. Tempra di ferro il tuo tagliar non schiva, Che non vada a trovar la carne viva.

§. 3. *ARGENTO VIVO*, *vale Mercurio*. Argento vivo. STOR. EUROP. 7. 154. Questo paese ec. abbonda in grandissima copia di argento vivo.

§. 4. *CALCE VIVA*, *si dice Quella che non è ancora spenta*. Calcina viva. CR. 4. 44. 5. Pongasi calcina viva in quantità di una quarteruola in un vaso di dodici corbe.

§. 5. *Fuoco o CARBONE VIVO*, *vale Fiammeggiante*, *Acceso*. Fuoco o Carbone vivo. DANT. PAR. 1. Come a terra quieto fuoco vivo.

§. 6. *VIVO*, *aggiunto di lume*, *di lampada*, *e simili*, *vale Acceso*. Vivo.

§. 7. *VIVO*, *aggiunto di colore*, *vale Acceso*. Vivo. RED. INS. 143. Tutto il restante del ventre era tinto di un giallo vivo, tramezzato da strisce nere trasversali.

VOCAZIONE. SUST. FEMM. *Movimento interno*, *mediante il quale Iddio chiama uno ad un dato genere di vita*. Vocazione.

VOCE. SUST. FEMM. *Suono prodotto dall' animale per l' aria ripercossa nel gorgozzule*, *con intenzione di manifestare qualche affetto*. Voce.

§. 1. *VOCE*, *dicesi pure il Suono di qualche istrumento*. Voce. CAR. LONG. SOF. 48. Contraffece con la sua sampogna le voci di tutte le altre sampogne.

§. 2. *AVERE VOCE ATTIVA E PASSIVA*, *vale Avere facoltà di eleggere*, *o di essere eletto*. Avere voce attiva e passiva.

§. 3. *CORRERE VOCE DI UNA COSA*, *vale*. *Esserne discorso tra la gente*. Esser voce, Correr voce, Nascer voce di checchessia. BEMB. STOR. 3. 36. Era voce che il re Carlo apparecchiava una grossa armata in Provenza.

§. 4. *AVERE UNA BUONA*, *O CATTIVA VOCE*, *vale Aver voce sonora e grata*, *o spiacevole ed ingrata*. Aver buona, o cattiva voce.

§. 5. *AVERE O NON AVER VOCE IN CAPITOLO*, *vale Avere o Non avere in qualsivoglia negozio autorità*. Avere o Non aver voce in capitolo.

§. 6. *DARE UNA VOCE*, *vale Chiamare*. Dare voce, Dare una voce. VARCH. ERCOL. 86. *Dare una voce* significa *chiamare*.

§. 7. *ALZARE LA VOCE*, *vale Gridare*, *Sclamare*. Alzar la voce. GALAT. 62. Non istà bene alzar la voce a guisa di banditore.

§. 8. *VIVA VOCE*. v: VIVO. §. 1.

§. 9. *A VOCE*, *vale Con parole*; *a differenza di Per iscrittura*. A voce, In voce, A bocca. DIN. COMP. LIB. 2. Tutti risposono a voce, e per iscrittura, fusse lasciato venire.

§. 10. *SOTTO VOCE*; *e dicesi PARLARE SOTTO VOCE*, *e vale Dir piano*. Sotto voce. BUON. FIER. 5. 1. 1. Sento un gran ronzo Di voci sotto voce.

§. 11. *A UNA VOCE*, *posto avverb. vale Unitamente*, *Concordemente*. A una voce. BOCC. NOV. 41. 15. Quasi ad una voce tutti si confessarono prigioni.

VOCIONE. ACCR. di VOCE. *Grossa voce*. Vocione.

VOCCOLA. SUST. FEMM. *Dicesi la Gallina*, *quando cova l' uova*, *e guida i pulcini*. Chioccia. AR. FUR. 2. 39. Così 'l rapace nibbio furar suole Il misero pulcin presso alla chioccia.

VOCCOLARO. SUST. MASCH. *Dicesi propriamente a Quel grascio che è intorno al collo del porco*, *e pendegli di sotto dal grifo*. *E VOCCOLARO*, *dicesi pure figurat. il disotto del mento dell' uomo*, *quando è soverchiamente pingue*. Pappagorgia. *Così dicono oggi i Fiorentini*.

VOCOLIARE. VERB. ATT. *Dicesi l' Agitar che si fa la culla*, *dove dormo-*

no i bambini. Cullare. M. Aldobr. Appresso ciò il deo far cullare soavemente.

VOCA. sust. femm. *E dicesi Essere in voca, e vale Essere in uso, Esser comunemente seguitato o approvato.* Essere in voga. Salvin. Disc. 1. 102. La quale (*filosofia aristotelica*) a' Latini tramandata dagli Arabi, era in voga.

§. *Voca, vale pure Il vogare, Corso, Viaggio che si fa per mare.* Voga. But. Inf. 26. 2. Confortati ch' io ebbi li compagni, pigliammo voga inverso l' occaso.

VOCARE. verb. att. e neut. *Spignere la nave per l'acqua co' remi.* Remare; Remigare, Vogare. Nov. ant. 30. 2. Lo villano cominciò a passare con una berbice; lo fiume era largo; voga e passa.

VOCATA. sust. femm. *Il vogare, Remata.* Vogata. Torric. Lez. 117. Velocità maggiore di quella che gli conferì la prima vogata.

VOCATORE. partic. masch. *Colui che voga.* Vogatore.

VOGLIA. sust. femm. *Il volere, Desiderio, Volontà, Appetito.* Voglia. Segner. Mann. Ott. 3. 5. Essi tra' loro mali si trovano contra voglia.

VOLANTE. partic. masch. *Servitore giovane, che serve il padrone, correndo avanti alla carrozza; ora non più in uso, fuorchè nella corte del Re.* Lacchè. Malm. 2. 29. I suoi lacchè, spedati e conci male, Si rimasero l' uno all' osteria, E l' altro scarmanato allo spedale.

VOLANTE. add. *Che vola.* Volante.

§. 1. *A ostia volante o A siggillo volante, dicesi delle lettere, che hanno il sigillo solamente sulla piegatura esteriore, per cui altri può leggerle a suo talento.* A sigillo volante.

§. 2. *Volante, dicesi ancora a un Picciolo pezzetto di sughero, legno, o simile, fasciato di pelle con parecchi buchi intorno, in cui si mettono delle penne, affinchè percosso colla racchetta si sostenga in aria; e serve per fare un giuoco detto parimemte Volante.* Volante. Red. Cons. 1. 158. Questo esercizio lo reiterasse il giorno passeggiando per casa, o trattenendosi a giocare al trucco o al volante, o andando fuori di casa a pigliar aria.

VOLERE. verb. att. *Aver volontà, intenzione, voglia, animo.* Volere.

§. 1. *Volere, vale anche Comandare, Esigere con autorità.* Volere. Segner. Mann. Apr. 11. 6 E però vuole (*Dio*) che tu gli esponga tutt' i tuoi desidèri, come se egli non li sapesse.

§. 2. *Volere, in questo senso si dice anche delle cose.* Volere. Segner. Crist. instr. 1. 3. 3. Alla fine i testimoni di udito si risolvono, come vuole la legge, nel testimonio di veduta.

§. 3. *Volere, vale anche Desiderare.* Volere. Bocc. Nov. 78. 6. Tu hai fatto male, il quale se tu vuogli ch' io ti perdoni, pensa ec.

§. 4. *Volere uno, vale Domandarlo, Ricercarlo.* Volere alcuno. Ar. Len. 3. 3. Ti vuol Flavio. *C.* A lui ne vengo, e buone nuove apportogli.

§. 5. *Volere uno per marito, e Volere uno assolutamente, vale Volerlo sposare, Volersi unir seco in matrimonio.* Volere uno per marito, Volere uno.

§. 6. *Qui ti voglio, vale Questo è il punto, il bello.* Qui ti voglio. Ambr. Cof. 2. 1. Così richiesta Di cento scudi. *P.* Or qui ti voglio.

§. 7. *Volere, vale anche Chiedere.* Volere. Car. En. 8. 175. Nullo da te soccorso Volli, o dall' arte tua.

§. 8. *Volere bene, vale Amare.* Voler bene. Malm. 3. 42. Dice: o de' miei, chi mi vuol ben mi segua.

§. 9. *Volere un bene pazzo a uno, vale Amarlo ardentissimamente; e Volersi un bene pazzo, vale Amarsi l' uno l' altro ardentemente.* Volere, Volersi un ben matto, o pazzo. Malm. 2. 20. Tra lor non fu mai lite o differenza, Ma d' accordo volevansi un ben matto.

§. 10. *Volere male a uno, vale Odiarlo.* Voler male.

§. 11. *Volere, vale anche Chiedere un prezzo d' una cosa che si vuol vendere.* Volere.

§. 12. *Vuoi altro? Ne vuoi più? e simili; maniere usate quando altri è per dir cosa che supererà l' espettazione.* Che ne vuo' tu? Che vuoi tu meglio? *e simili.*

VOLONTA'. sust. femm. *Potenza motiva dell' anima ragionevole, per la quale l' uomo desidera come buone le cose intese, e le rifiuta come malvage.* Volontà.

§. 1. *Volontà, vale ancora Voglia, Desiderio.* Volontà. Bocc. Nov. 33. 10. In tanta volontà di questo fatto l' accese, che ec.

§. 2. *Ultima volontà, vale Testamento, o Disposizione testamentaria.* Ultima volontà. Bocc. Test. pag. 3. E questo intendo sia il mio testamento, ed ultima volontà.

VOLONTARIO. add. *Conforme alla volontà, Spontaneo.* Volontario.

§. *Soldato volontario, dicesi Quegli che di propria volontà serva nella milizia.* Volontario. Guicc. Stor. 10. Fa istanza che gli sia conceduto per decreto pubblico soldati, o permesso a' volontarii l' andarvi.

VOLPARA. sust. femm. *Strumento per lo più di ferro, adunco e aguzzo.* Uncino, Oncino. Dant. Inf. 21. Non altrimenti i cuochi a' lor vassalli Fanno attuffare in mezzo la caldaia La carne con gli uncin, perchè non galli.

VOLPE e VORPA. sust. femm. *Animale quadrupede assai noto.* Volpe.

§. *Volpe, si dice figurat. di Persona astuta e maliziosa.* Volpe, Gazza, Putta scodata. M. Vil. 2. 36. La volpe vecchia, che conobbe la magagna, s' offerse loro molto liberamente.

VOLPICELLA. dim. *di* VOLPE. *Piccola volpe.* Volpicella.

VOLPILE e VOLPINO. sust. masch. *Sferza di cuoio, con che si percuote altrui.* Staffile.

VOLPONE. accr. *di* VOLPE. *Volpe grande e vecchia; e per metaf. si dice di Persona astuta.* Volpone. Bern. Orl. 1. 21. 70. E dissi: tu volpon vecchio sei stato, Or in altro animal sarai mutato.

VOLTA BANDIERA e VOTABANNERA. parte. masch. *Dicesi ad Uomo leggiero e senza fermezza.* Falimbello, Frasca. Lasc. Pinz. 319. Non ti vergogni tu, vil fallimbello, Aprir la bocca a ragionar di Dante?

VOLTARE e VOTARE. verb. att. e neut. pass. *Torcere, o Piegare verso altro luogo, o in altra parte.* Volgere, Volgersi, Voltare, Voltarsi.

§. 1. *Voltare, si dice ancora del Far la voltata a' canti delle vie.* Voltare. Menz. Sat. 7. Sa quando stretto e quando dee voltare Largo per guidar bene una carrozza.

§. 2. *Voltare le spalle, vale Fuggire, Pigliar la fuga.* Voltare le spalle, Voltare. Alam. Gir. 13. 21. E s' ei si fosse tutto il mondo appresso Visto all' incontra, non avria voltato.

§. 3. *Voltarsi, vale Mutarsi di opinione, di pensieri.* Voltarsi. Cron. Morell. 257. Se elle sono, non durano, ma subito si voltano, come viene loro la volontà o un poco di sdegno o disastro.

§. 4. *Voltare bannera, figuratam. vale Ribellarsi, Passar da una parte a un' altra.* Voltar mantello. Malm. 1. 79 Giacchè tutti mutato avean mantello.

§. 5. *Voltare in testa d' uno, parlandosi di debiti o crediti, vale Levargli dal conto di alcuno, ed impostargli sul conto di un altro.* Voltare ad uno

VOLTATA e VOTATA. sust. femm. *L' atto del voltare.* Voltata.

§. *Voltata, vale anche Angolo di strada.* Canto, Cantone, Cantonata. Buon. Fier. 1. 1. 3. Si pubblichi l' editto, e là s' attacchi Dove fan cantonata le prigioni.

VOLUBILE. add. *Che agevolmente si volta, Instabile.* Volubile. Ar. Fur. 21. 15. Ma costei più volubile che foglia, Quando d' autunno è più priva d' umore.

VOLUNTARIO. v. VOLONTARIO.

VOMITARE e VOMMECARE. verb. neut. *Mandar fuori per bocca il cibo, o gli umori, che sono nello stomaco.* Vomitare, Recere.

VOMITIVO. SUST. MASCH. *Medicamento che fa vomitare.* Vomitatorio. LIB. CUR. MALAT. Usi subito un vomitatorio composto di olio e di acqua calda.

§. 1. *VOMITIVO, dicesi ancora ad una Sorta di radice, che fa vomitare.* Ipecacuana.

§. 2. *ESSERE UN VOMITIVO, si dice di Cosa, che arrechi sommo disgusto.* Essere un recere. AMBR. COF. 4. 8. Egli s' intende ch' è un recere.

Vogliamo avvertire che Vomitivo *è pure voce toscana, ma addiettiva, e vale Cosa che ha virtù e forza di provocare il vomito.*

VOMITO e VUOMMECO. SUST. MASCH. *L' atto del vomitare.* Vomito, Reciticcio. RED. VIP. 1. 59. Quel cane una mezz' ora dopo che fu ferito cominciò ad avere vomiti frequenti e faticosi.

VOMMECARE. v. VOMITARE.

VOMMECARIA. SUST. FEMM. *Dicesi a Cosa scempia, o che arrechi noia e fastidio.* Stomacaggine.

VORPA. v. VOLPE.

VOSTRO. *Pronome possessivo di Voi.* Vostro.

§. *VOSTRO, dicesi anche di Chi resta a pranzo con alcuno; nel qual senso dicesi NOSTRO di colui che resta a pranzo con noi.* Vostro, Nostro.

VOTANTE. PARTE. MASCH. *Colui che dà il voto.* Votante.

VOTARE. v. VOLTARE.

VOTATA. v. VOLTATA.

VOTO. SUST. MASCH. *Promessa fatta a Dio o a' Santi dagli uomini.* Voto. BUT. PAR. 3. Voto è promissione fatta a Dio dall' uomo.

§. 1. *VOTO, dicesi anche Quella immagine, che si attacca in segno di voto nelle chiese.* Voto. BERN. RIM. 1.28. Io dico Michelagnol Buonarroti, Che, quando io 'l veggio, mi vien fantasia D' ardergli incenso, e attaccargli i voti.

§. 2. *VOTO, vale ancora Dichiarazione della propria opinione o in voce, o per segni di fave, o d' altro.* Voto. VARCH. STOR. 4. 79. Il che fatto, tutti i voti (chè così si chiamavano que' giudicii e pareri in dette cartucce o polizze scritti ec.) si mettevano in una borsa.

§. 3. *VOTO CONSULTIVO, dicesi il Voto di colui, che ha facoltà di consigliare, e non di decidere.* Voto consultivo.

§. 4. *FARE UN VOTO, è Promettere a Dio o a' Santi di fare o di non fare alcuna cosa.* Votare, Votarsi.

§. 5. *FARE VOTO, vale Fermare e Proporre seco stesso di non fare mai più alcuna cosa; dicendosi, per modo di esempio: Io HO FATTO VOTO DI ANDAR PIÙ IN QUELLA CASA; e deesi dire:* Ho proposto meco medesimo, ho fermato, ho fatto proponimento di mai più non andare in quella casa.

VOTAIANNO. SUST. MASCH. *Strumento di ferro ritorto da uno de' capi, che serve per aprir le serrature senza la chiave.* Grimaldello. FRANC. SACCH. Nov. 175. Aprirono, o con grimaldello, o con altro artificio, il detto serrame.

VOTTARE. VERB. ATT. *Spignere incontro con impeto e violenza.* Urtare. G. VIL. 8. 55. 15. Pigneano pure innanzi, urtando i loro cavalli.

VOTTATA. SUST. FEMM. *L' urtare, Spinta.* Urtata. BERN. ORL. 1. 9. 57. Baiardo non curò di quell' urtata.

VOZZOLA. SUST. FEMM. *Ripostiglio a guisa di vescica, che hanno gli uccelli a piè del collo, dove si ferma il cibo, che essi beccano, e di quivi a poco a poco si distribuisce nel ventriglio.* Gozzo. VIT. CARL. 16. Io ti dico, che egli ha nel mio gozzo una preziosa margherita, ch' è più grande che uno uovo di struzzolo.

§. *VOZZOLA, dicesi pure un Enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo, o di pollo.* Gozzo. MALM. 1. 66. Gobba e zoppa è costei, orba e mancina: Ha il gozzo, e da due sfregi il viso gnasto.

VOZZOLUTO. ADD. *Chi ha il gozzo.* Gozzuto.

VRACHETTA. v. BRACHETTA.

VRANCA. SUST. FEMM. *Tanta quantità di materia, quanta si può tenere o stringere in una mano serrata.* Bran-

cata, Manata, Pugno, Manciata. S. Gio. Grisost. 227. Ed anco forse ti rimarrà un pugno di farina, la quale, a similitudine della vedova, basta a pascere il profeta.

VRACCIALE. partc. masch. *Colui che lavora per mercede la terra.* Operaio, Contadino. v. OPERA.

VRACCIALE. sust. masch. *Arnese di legno che arma il braccio per giocare al pallon grosso.* Bracciale.

VRACHERARO. partc. masch. *Facitor di brachieri.* Brachieraio.

VRACHIERE. sust. masch. *Cinto di ferro o di cuoio per riparare all'ernia.* Brachiere, Braghiere.

VRANCHETELLA. dim. di VRANCA. *Picciola manata di checchessia.* Pugnello, Pugnelletto. Benv. Cell. Oref. 63. Gettivisi di sopra un poco di borace, e sopra la detta borace un pugnelletto di gruma di botte ben macinata.

VRASCIOLA. v. BRACIOLA.

VRASA. sust. femm. *Fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate.* Brace, Bracia, Bragia.

VRASIERE e VRASERA. v. BRACIERA.

VRECCIA. sust. femm. *Si dice a' Frantumi di sassi, simili a quelli de' fiumi.* Breccia, Ciottolo, Ciotto. Buon. Fier. 2. 5. 7. Arena diventar, sassuoli e brecce.

VRECCIALE. sust. masch. *Rena grossa entrovi mescolati sassuoli.* Ghiaia, Ghiara. Bocc. G 6. F. 11. Il suo fondo mostrava esser d'una minutissima ghiaia.

VRENNA e BRENNA. sust. femm. *Buccia di grano, o di biade macinate, separata dalla farina.* Crusca. G. Vil. num. 8. Si facea pane della farina del grano del comune senza abburattare, o trarne crusca.

VRENZOLA. sust. femm. *Straccio di panno lino, o lana, consumato e stracciato.* Cencio, Strambello.

VRIALA e VERGALA. sust. femm. *Strumento di ferro da bucare, appuntato dall'un de' capi, e dall'altro ha un manico per lo più di legno.* Succhio, Succhiello. Cr. 2. 23. 37. Fori la pertica, ovvero bastoncello verde de' detti legni, con sottile e aguto succhiello. *Ci piace di qui avvertire che il Forar che si fa con succhiello dicesi toscanamente* Succhiellinare.

VRIALELLA. dim. di VRIALA. Succhielletto, Succhiellino.

VRIGLIA. sust. femm. *Strumento, col quale si tiene in obbedienza e soggezione il cavallo.* Briglia. G. Vil. 8. 35. 7. E sono *(i cavalli tartari)* con sottili briglie senza freno.

§. *Lasciare a vriglia sciolta uno, vale Lasciarlo in sua balia, Lasciarlo operare a suo senno.* Lasciar la briglia sul collo ad alcuno. Varch. Suoc. 2. 3 Non mi piacciono ancora quelli, che lasciano loro troppo tosto, e troppo larga la briglia sul collo.

VRIGLIARO. partc. masch. *Colui che fa o vende briglie.* Brigliaio.

VROCCA. v. BROCCA.

VROCCOLIARE e VRUOCCOLIARE. verb. att. *Far vezzi, Far carezze.* Vezzeggiare, Carezzare.

§. *Vroccoliarsi, neut. pass. è Fare vruoccoli.* Vezzeggiarsi, Far vezzi, Fare moine, scede.

VRUOCCOLO, *e più comunemente* VRUOCCOLI *al plurale. Atto e modo pieno di mollezza e di affettazione usato da donne per parer graziose, o da fanciulli usi ad essere troppo vezzeggiati.* Lezio, Lezii, Smancerie, Scede, Atti, Moine. Red. Vip. 1. 71. Per levare una certa ubbia a quelle volgari donnicciuole ec., le quali, come troppo casose ec., erano solite forse di far grand' atti e gran lezii.

VRUOCCOLO. sust. masch. v. BROCCOLO.

VRUOCCOLUSO e VROCCOLUSO. add. *Che procede con lezii, o leziosamente.* Lezioso, Attoso. Red. Ditir. 37. I sorbetti, ancorchè ambrati, E mille altre acque odorose Son bevande da svogliati, E da femmine leziose.

VRUOGNOLO. sust. masch. *Quell'enfiato che fa la percossa.* Bernoccolo, Bonchio, Bitorzo, Bitorzolo. Car. Mattac. 5. Fa che a schianze, a bitorzi, e a vesciconi Gli si fregi la cherica

e la cotta.

VUCCULARO. SUST. MASCH. v. VOCCOLARO.

VULUBILE. v. VOLUBILE.

VULLO. SUST. MASCH. *Veemente agitazione di un fluido, che manda bolle e gorgoglia, allorchè è esposto all' azione del fuoco.* Ebollizione, Bollimento.

VUOMMECO. v. VOMITO.

VURPINO. v. VORPINO.

VURRACCIA. SUST. FEMM. *Sorta d'erba, i cui fiori ordinariamente sono cilestri, e si coltiva negli orti, e da noi si mangia più comunemente in minestra.* Borrana, Borragine.

§. *Vurraccia, diciamo ancora a Quella fiasca, che usano i viandanti.* Borraccia, *e al diminutivo* Borraccina. FR. GIORD. PRED. Viaggia con la sua borraccina al fianco piena di vino.

VURZELLA. DIM. *di* VORZA. Borsetta.

VURZILLO *e* CONTRAVURZILLO. SUST. MASCH. *Piccola borsa o tasca che si tiene cucita alla cintola dei calzoni.* Borsellino, Borsiglio, Borsello. BUON. FIER. 4. 3. 2. Sospirò lo spilorcio, e il sen s' aperse, E si trasse una piastra d' un borsello.

ZAFFARANA. SUST. FEMM. *Filetti di color rosso, che si trovano, in numero di tre, dentro al fiore di una cipolla detta* Croco. Zafferano. FIR. As. 322. Una pioggia d'odorifera acqua con zafferano mescolata.

ZAGAGLIA. V. LEGACCIA.

ZAGARELLA. SUST. FEMM. *Tessuto di seta, di filo, di lana ec. sottile, di lunghezza indeterminata, e che per lo più non oltrepassa la larghezza d' una spanna.* Fettuccia, Nastro. BERN. RIM. 48. Che vi vogliono attorno que' lavori, Cioè frange, fettucce, e reticelle.

ZAGARELLARO. PARTE. MASCH. *Colui che vende cose minute attenenti al vestire.* Merciaiuolo, Grossiere. BUON. FIER. 2. 1. 15. Un merciaiuol per ultimo a bottoni Fornito, e a spilletti, aghetti, e fibbie.

ZAMPOGNA. V. SAMPOGNA.

ZAMPILLO. SUST. FEMM. *Sottil filo d'acqua, o d' altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto; ovvero Schizzo di acqua, o di simili liquori.* Zampillo. G. VIL. 12. 1. 15. L'acqua chiara sorgea d'abisso con grandi zampilli.

ZANDRAGLIA. PARTE. FEMM. *Femmina della feccia del popolo, dispregevole e vile.* Ciana. *Così si dice in Firenze.*

ZANNA. SUST. FEMM. *Dente grande, e più propriamente quel Dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra di alcuni animali, come del porco, dell' elefante, e simili.* Sanna, Zanna. DANT. INF. 6. Le bocche aperse, e mostrocci le sanne.

§. ZANNA, *per similit. dicesi a' Denti dell' uomo storti e deformi.* Sanna, Zanna. DANT. INF. 22. E Ciriatto, a cui di bocca uscia D' ogni parte una sanna, come a porco, Gli fa sentir come l' una sdrucia.

ZANNATA. SUST. FEMM. *L' Azione dell' adoperar le zanne.* Zannata.

ZANNUTO. ADD. *Che ha grandi zanne.* Zannuto, Sannuto.

§. ZANNUTO, *dicesi pure ad Uomo che ha denti molto grossi.* Sannuto, Zannuto. CRON. VELL. Luigi fu sannuto, e di grossa forma e pasta.

ZAPPA. SUST. FEMM. *Strumento di ferro largo e ricurvo, con manico di legno, col quale si lavora la terra, tirandola a sè.* Zappa.

ZAPPARE. VERB. ATT. *Lavorar la terra con la zappa.* Zappare. Bocc. Nov. 31. 23. Molti di quegli che la terra zappano, e guardan le pecore, già ricchissimi furono.

ZAPPATA. SUST. FEMM. *Colpo di zappa.* Zappata. SODER. COLT. 49. E due vangate o zappate basta loro.

ZAPPATO. ADD. *da* ZAPPARE. Zappato.

ZAPPATORE. PARTE. MASCH. *Colui che zappa.* Zappatore, Zappadore.

ZAPPONE. ACCRESC. *di* ZAPPA. *Zappa grande.* Zappone.

ZAPPONE. PARTE. MASCH. *Dicesi Una specie di soldato, che serve principalmente per zappare.* Zappatore.

ZAVORRA. SUST. FEMM. V. SAVORRA.

ZAZZARA. SUST. FEMM. *Capellatura degli uomini tenuta lunga, al più, in fino alle spalle.* Zazzera. FR. SACCH. RIM. 55. Con vestimenti strani, Zazzere

e cape' piani.

ZECCA. sust. femm. *Luogo dove si battono le monete.* Zecca.

ZECCA. sust. femm. *Insetto che ha otto gambe, ed è senz' ali, il quale si attacca addosso a' cani, alle volpi, e ad altri animali, ed ingrossa per succiamento di sangue.* Zecca.

§. *Zecca, figurat. dicesi a Persona importuna.* Zecca. Burch. 2. 75. Ben se' addosso a Marzocco una zecca.

ZEGARELLA. v. ZAGARELLA.

ZELLA. sust. femm. *Ulcere sulla cotenna del capo, onde esce viscosa marcia, cagionata da umore acre e corrosivo.* Tigna. Bocc. Nov. 87. 4. Cotal grado ha chi tigna pettina.

§. *Scommegliare la zella a uno, dicesi del Rivelare alcuna cosa, che ancora sia segreta.* Scoprire un embrice. Cecch. Mogl. 1. 3. Dubitai che egli non avesse scoperto qualche embrice di Ridolfo.

ZELLUSO. add. *Infetto di tigna.* Tignoso.

ZENCARA. parte. femm. v. ZINCARO.

ZENGARDA. sust. femm. *Colpo di un dito, che scocchi di sotto un altro dito.* Buffetto, Biscottino. Morg. 2. 78. E sì vorre' co' buffetti ammazzallo. *Ci piace di qui avvertire che Biscottino non è registrato nel Vocabolario in questo sentimento; ma è dell' odierno uso di Firenze.*

ZENNIARE. verb. neut. *Accennar cogli occhi.* Ammiccare, Fare occhio, Far d' occhio. But. Purg. 21. Che ammicca, cioè come chi accenna ad altri.

ZEPPA. sust. femm. *Pezzetto di legno, o d' altra materia soda, a guisa di conio, che si adopera talora per serrare, o strignere, o fendere, o spaccare legno o altro.* Zeppa, Bietta. Cr. 5. 19. 12. Nel qual pertugio una bietta d' olivastro fortemente si metta.

ZEPPOLA. sust. femm. *Viranda di pasta quasi liquida fritta nella padella con olio.* Frittella.

ZEPPOLELLA. dim. di ZEPPOLA. Frittellina, Frittelletta, Frittelluzza. Lab. 191. Le lasagne maritate, le frittellette sambucate.

ZIBALDONE. sust. masch. *Mescuglio, ossia Raccolta di varie cose cavate da uno o più libri, e poste insieme alla rinfusa e senza ordine.* Zibaldone.

ZIBIBBA. sust. femm. *Spezie di uva ottima e dura, che ha i granelli bislunghi.* Zibibbo. Soder. Colt. 119. E l' uva angela, e zibibbo bianco e nero.

ZIFERA. sust. femm. *E dicesi Zifera di vento, e vale Vento improvviso, che spira in un tratto con violenza, e passa tosto.* Folata di vento. Tac. Dav. Ann. 1. 12. Nè uscir delle tende poteasi nè raunarsi; a fatica le insegne campare dalle folate del vento e dell' acqua.

ZIMARRA. sust. femm. *Sorta di veste lunga: e dicesi propriamente delle persone ecclesiastiche.* Zimarra. Lasc. Parent. 2. 4. E poi con questo berrettone in sugli occhi non sarei mai conosciuto da persona.

ZIMARRONE. accr. di ZIMARRA. *Zimarra grande.* Zimarrone.

ZINGARDA. v. ZENGARDA.

ZINCARO. parte. masch. *Persona, che va girando il mondo per giuntare altrui sotto il pretesto di dar la buona ventura.* Zingaro, Zingano. Car. Lett. 1. 100. Questa città ec. mi parve una bicocca da zingari.

ZINEFRA. sust. femm. *Quell' ornamento di legno per lo più indorato, che si pone sopra le tende de' balconi.* Palchetto della tenda. *Così dicono i Fiorentini.*

ZIRIA e NZIRIA. sust. femm. *Collera, Sdegno, Corruccio; e dicesi propriamente de' fanciulli.* Stizza.

§. *Pigliare nziria, vale Adirarsi, Sdegnarsi.* Entrare in istizza.

ZIRO. sust. masch. *Vaso di terra cotta, per lo più da tenere olio.* Coppo, Orcio. Bern. Orl. 2. 15. 71. E benchè gli osti, e tutte quelle genti Dietro gli sien con orci e con pignatte, Ei se ne andava stropicciando i denti.

ZIRRIARE. verb. att. *Arrotare i denti, e Stropicciargli insieme per ira.* Digrugginare i denti. Morg. 23. 37. Rinaldo d' ira digruggina i denti.

ZOCCOLA. sust. femm. *Topo, Sorcio grosso.* Ratto. Bellinc. Son. 117. E quando i' mi credetti riposare, Mi corse su pel viso un grosso ratto.

ZOCCOLO e ZUOCCOLO. sust. masch. *Calzare simile alle pianelle, ma colla pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra.* Zoccolo. Bocc. Nov. 60. 17. Dove gli uomini e le femmine vanno in zoccoli su pei monti.

ZOMPARE. verb. neut. *Levarsi con tutta la vita da terra, ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all' altra senza toccare lo spazio di mezzo.* Saltare. Tes. Br. 4. 5. Addivenne che questo garzone a preghiera d' uno signore sì lo fece uscire fuori, e saltare nella piazza, e quelli l' uccisero.

ZOPPECARE e ZOPPECCHIARE. verb. neut. *Andare alquanto zoppo.* Zoppicare, Andar zoppicone o zoppiconi. Sen. Pist. Incontanente che cominciava a zoppicare un poco.

§. 1. *Zoppecare, dicesi pure delle Cose che mal posano, e non istanno ferme sui sostegni loro.* Traballare.

§. 2. *Zoppecare, figurat. si dice del Pendere in qualche vizio o difetto.* Zoppicare.

ZOPPO e ZUOPPO. add. *Impedito delle gambe e de' piè in maniera, che non possa andare eguale o diritto, onde cammini fuor della naturale positura.* Zoppo. Petr. Frott. Or non fia maraviglia, S' io mi son grave e zoppo.

ZOTICO. add. *Intrattabile, Di natura ruvida e rozza.* Zotico. Cecch. Spir. 3. 1. Chi ha a far con persone dure e zotiche, gli avvien così.

ZORFARIELLO. sust. masch. *Fuscello di gambo di canapa, o d' altra materia, intinto nel zolfo da' due capi.* Solfanello, Zolfanello. Fav. Esop. 104. Le loro pompose botteghe tornano a orciuoli e solfanelli.

ZUCARE. verb. att. e neut. *Attrarre a sè l'umore e il sugo; e dicesi non men dell' uomo, che della terra e di altre cose inanimate.* Succhiare, Succiare, Sugare. Sen. Pist. 99. Così acconciam noi i piccoli fanciulli ec., e diam loro la poppa a sugare.

§. *Zucare, diciam pure di quella carta che per difetto di colla non regge all' inchiostro.* Sugare.

ZUCAROLA. sust. femm. *Strumento per trarre il latte dalle poppe delle femmine.* Poppatoio. Lib. cur. malatt. Ma se il latte non si può cavare col poppatoio, suole indurire.

ZUCCARARO. parte. masch. *Colui che vende zucchero, e altre spezie.* Confettiere.

ZUCCARO. sust. masch. *Materia dolce di color bianco, che si cava per via d' espressione dalle canne della pianta chiamata pure* ZUCCARO, *ed anche da altri vegetabili.* Zucchero.

§. 1. *Zuccaro de candia, si dice lo Zucchero raffinato e rassodato col cimento del fuoco.* Zucchero candi o candito. Ricett. Fior. 81. Similmente, a fare il zucchero candi, il giulebbo cotto alla sua misura si pone in certe brocche.

§. 2. *Zuccaro bianco, rosso, ec. si dicono Diverse specie di zucchero.* Zucchero bianco, rosso, ec.

§. 3. *Pane di zuccaro, dicesi lo Zucchero raffinato e assodato, e ridotto in forma di cono.* Zucchero in pani. Sagg. nat. esp. 266. Tali sono il zucchero candito, il zucchero in pani, ed il salgemma lapillato.

§. 4. *Essere no zuccaro, figurat. vale Essere cosa buona, da contentarsene.* Essere un zucchero.

§. 5. *Di zuccaro, in forma di aggiunto, pur figuratamente vale Dolce, Soave, Saporito, Amoroso.* Di zucchero. Cecch. Inc. 5. 2. Così farò, ben mio dolce di zucchero.

ZUCCAROTORTO. sust. masch. *Pasta azzima intrisa con uova e zucchero, chiara d' uovo, e acqua rosa.* Zuccherino. Cant. Carn. 34. Noi facciam berlingozzi e zuccherini.

ZUCO. sust. masch. *Umore che si trae dall' erbe, da' frutti e da altre cose spremute.* Succo, Sugo. G. Vill. 11. 63. 4. In quella contrada ha molta erba che si chiama cicuta, donde del sugo si fa veleno.

ZUCOSO e ZUCUSO. add *Pieno di su-*

go. Succoso, Sugoso.

ZUFFUNNO. SUST. MASCH. *Grande rovina.* Subisso.

§. *Zuffunno, vale ancora Gran quantità di checchessia.* Subisso. Varch. Ercol. 325. Pensate come arebbe conceduto che di tutte le lingue italiane, che son tante, ch' è un subisso ec., se ne fosse potuto fare una sola.

ZUMPARE. v. ZOMPARE.

ZUMPO. SUST. MASCH. *L' atto del saltare.* Salto. Bocc. Nov. 59. 6. Prese un salto, e fussi gettato all' altra parte.

ZUOCCOLO. v. ZOCCOLO.

ZUPPA. SUST. FEMM. *Pane intriso in brodo, o in acqua.* Zuppa, Suppa. Cecch. Prov. Zuppa è quella che comunemente si fa col pane e col vino in un vaso o bicchiere. *Si vuole avvertire che* Zuppa *in toscano vale propriamente Pane intinto nel vino, come si vede dall' esempio posto avanti.*

ZUPPETELLA. DIM. *di* ZUPPA. *Zuppa piccola.* Zuppetta, Zuppettina. Lib. cur. malatt. Nella segnatura si può conceder loro la zuppetta fatta di pane in vino bene innacquato.

ZUPPIERA. SUST. FEMM. *Vase di terra cotta, nel quale si suol portare la zuppa a tavola.* Zuppiera, Zerrina. *Voci dell' uso di Firenze.*

ZURFARIELLO. v. ZORFARIELLO.

ZUZZIMMA. v. SUZZIMMA.

GIUNTE
DI VOCABOLI
TROVATI SOPRA LAVORO

PREFAZIONE

Dopo quattro anni di grave ed assidua fatica abbiamo condotto a termine questo nostro lavoro, il quale non negheremo ch'è per molte parti manchevole ed imperfetto, ma osiamo sperare che non debba tornare di lieve utilità agli studiosi della purezza della favella. Avremmo potuto, nel compilar le Giunte di vocaboli trovati sopra lavoro, por mano pure a correggere gli errori, ne' quali mal nostro grado siamo caduti: ma dappoichè da noi si è errato talora o in non ben diffinire la natura e la qualità de' verbi, o nel non aver saputo o potuto trovare vocaboli toscani che puntualmente rispondano a qualche voce napoletana, o in aver trasandata qualche altra voce toscana, ch'era pur da aggiungere perchè più propria o più significativa, e tutte queste correzioni, la più parte di poco momento, poteano far crescer molto di mole il libro, abbiamo fermato di serbarle per la seconda edizione. Ora attenderemo prima a dar fuori le Giunte, le quali non saranno in piccol numero, e poi senza indugio ci metteremo a purgar de' mentovati falli l'opera, la quale non pure speriamo di rendere meno imperfetta, ma faremo che ad essa seguiti un trattatello intorno ai gallicismi e ad altre voci false ed impure, ed un altro de' proverbi napoletani co' corrispondenti toscani. I quali due nostri lavori abbiam divisato di darli fuori separatamente, sì perchè si possano acquistare da quelli che hanno questa prima stampa della nostra opera, e sì perchè gli altri Italiani possano giovarsi essi pure del trattato de' gallicismi, senza esser costretti di prender tutto il Vocabolario. E però preghiamo strettissimamente tutti gl' intendenti e pratichi delle cose della favella che ci debbano esser cortesi e de' loro consigli e di alcuna lor fatica ancora in questi altri nostri due lavori: ed osiamo sperare che debbano essere accolte di buon grado le nostre preghiere.

Or, venendo a toccar delle giunte, primamente ci è mestieri di dire che sovente queste non sono giunte di nuove voci, ma di altre significazioni de' vocaboli già registrati, o di altri modi di dire di quelli composti, i quali ci erano sfuggiti, o non avevamo potuto infino ad ora rinvenirne i corrispondenti toscani. Il perchè, in registrarle, quando sono vocaboli e modi di dire affatto trasandati nel corpo dell'opera, si trovano disposti e dichiarati al medesimo modo che da noi si tenne nella compilazione del Vocabolario, e quando saranno solo giunte di significazioni e di modi-

di dire delle voci già registrate, riferiamo solo il vocabolo, di cui è la significazione, o del quale si compone il modo di dire, e dichiariamo ne' paragrafi quanto si dee, seguitando il numero prima intralasciato. Sicchè quando alcuna voce non si trovi nel corpo dell'opera, si anderà a cercare nelle Giunte col nuovo ordine alfabetico col quale queste sono ordinate, e quando ne' paragrafi delle voci già notate non si trovi alcuna significazione o qualche modo di dire che si desidera, si anderà a cercarli pure nelle Giunte al modo che è detto avanti. Dobbiamo ancora avvertire che noi non abbiamo potuto seguitare un costante metodo in registrare alcune maniere di dire; dappoichè talvolta le abbiamo allogate sotto i verbi, tal'altra sotto i nomi, secondo ci sono venute a mano; e però, in ricercarle, esortiamo i lettori che, non trovandole in un modo, vadano a ricercarle nell'altro. Ci è forza pur di dir la medesima cosa per rispetto alla forma de' vocaboli, non potendo e non dovendo negare che neppure in questo siamo proceduti al medesimo modo: onde, non trovando alcuna parola nella forma spiattellata napoletana, si dee andare a cercarla in quella meno rozza e ringentilita che dicemmo nella nostra prefazione; e così pure per l'opposto. Da ultimo ci corre obbligo di dire ancora che, quando si rimanda da una voce ad un'altra o per qualche significazione o per qualche modo di dire, se si dee cercare nel corpo dell'opera, non si trova aggiunto niente, e se si dee cercar nelle Giunte, si trova apposta la lettera iniziale *G*, che vale *Giunte*. Quando finalmente non si rinvenisse in veruno de' detti modi un vocabolo o una maniera di dire, noi preghiamo chi invano è andato cercandoli, di avvertirci di questo mancamento, e di altro difetto ancora ch' ei vi scorgesse, o a bocca, o per lettera, o in altro modo che a lui piacerà. Ma, quantunque altra volta avessimo di questo già toccato, crediamo di dover qui tornare a dire che di alcune cose, o nuove, o nostre proprie, quelle venuteci d'oltremonti co'loro nomi, queste nate e rimase solo appresso di noi, non è possibile rinvenire le voci toscane che le significhino. E però non debbonsi andar cercando nel nostro Vocabolario: e, dovendole significare o favellando, o in iscrittura, si dovrà significarle col nome forestiere che esse hanno, o col nome napoletano che è proprio loro. Così, per modo di esempio, non abbiamo noi potuto registrare, nè potevamo in verun cònto rinvenire un vocabolo toscano, che significasse quella nostra plebea vivanda detta *Zoffritto* (e ci si conceda di entrare in taverna); chè ai Toscani non piacque mai di tòrre da noi quella stucchevole peverada, come non piacque ai gentilissimi Ateniesi tòrre il brodo nero dagli Spartani. E, passando dalla bettola alle squisite e laute mense, nè noi, nè altr'uomo al mondo potrebbe rinvenir mai

come dicasi toscanamente *Bavaroise*, o il *Filet piquè*, o *Vin de Madera*, ed altre simili cose: perocchè tutti questi manicaretti non furono mai mangiati nè dal Gelli, nè dal Caro, nè dal Casa, e meno ancora dal Villani, dal Cavalca e da Fra Giordano;ed oggi in Firenze non si chiamano con altro, che col lor gallico nome. Laonde noi speriamo che saremo tenuti per iscusati se non si troveranno da noi registrati, e speriamo pure che termineranno i ripetii che alcuni, scontenti di quanto avviene e si fa al mondo, van facendo contro di noi e del nostro dizionario. Non pertanto noi confortiamo tutti a liberamente manifestarci le loro osservazioni e le critiche che far potranno; chè torniamo pure a ripetere che, essendoci posti a questo lavoro non per altro fine, se non per amore de' buoni studi e della nostra favella, non ci terremo punto offesi, anzi avremo grande obbligo a chi vorrà cortesemente avvertirci. E, se questi avvertimenti ci fossero fatti in modo villano e scortesemente, noi non terremo conto della scortesia, e ci gioveremo del consiglio: chè altro non abbiamo in mente, se non di render meno imperfetto questo nostro lavoro, e quanto più si può utile a' giovani, pe' quali abbiamo preso questa fatica, e non temeremo di prenderne altre ancora più gravi insino a che ci basti la vita.

A ARMACUOLLO. *Portare o Tenere a armacuollo, si dice di ciò che, scendendo da una spalla all'opposto fianco, attraversa il petto.* A armacollo. Ciriff. Calv. 3. 91. Una grossa catena ad armacollo ec. Ciascuno avendo.

A BACCHETTA. *Comandare a bacchetta.* v. BACCHETTA. §. 2.

ABBACHISTA. partic. masch. *Colui che esercita o sa l'arte dell' abaco.* Abbachista. Cron. Vellut. Diventò in pochissimo tenpo buono abbachista.

ABBACO. sust masch. *Arte di far le ragioni e i conti.* Abbaco, Abaco. G. Vil. 11. 33. 3. I garzoni che stavano ad apprender l'abbaco ec.

ABBAIARE. verb. neut. *Il mandar fuori che fa il cane la sua voce con forza.* Abbaiare.

ABBAMPARE. v. AVVAMPARE. *G.*

ABBANDONARE. verb. att. *Propriamente Lasciar per affatto, o con animo di non ripigliare, o di non ritornar più alla cosa che si lascia.* Abbandonare.

§. 1. *Abbandonare*, *neut. e neut. pass. per Isbigottirsi, Mancar d'animo.* Abbandonarsi. Sen. Ben. Varch. 3. 35. Pigliate pur quell'animo che vi si conviene, e non vogliate abbandonarvi, e mancare a voi medesimi.

§. 2. *Abbandonarsi sopra di uno o di una cosa, vale Lasciarsi andare senza ritegno.* Abbandonarsi. Galat. 80. Non si conviene anco l' abbandonarsi sopra la mensa.

ABBARRUFFARSI. verb. neut. pass. *Venire a baruffa.* Abaruffarsi, Azzuffarsi, Accapigliarsi. Tac. Dav. Stor. 3.309. Sani con feriti, moribondi con boccheggianti s' abaruffano in ogni strana attitudine.

ABBASSARE. verb. att. e neut. pass. *Scemar l'altezza, Mandare o Tirar giù, Chinare, Avvicinare a terra.* Abbassare.

§. 1. *Abbassarsi*, *neut. pass. figuratam. Umiliarsi, Avvilirsi.* Abbassare il suo grado, la sua dignità, Avvilirsi, Umiliarsi. Vinc. Mart. Lett. 49. Che vogliate adesso mostrare di conformarvi con la giustizia e con la ragione, e abbassare il grado vostro col domandarla.

§ 2. *Abbassare il prezzo ad una cosa, vale Scemare, Diminuire il prezzo di quella.* Abbassare, Calare. Band. Ant. Gli spettabili ufficiali di grascia e di monte sieno tenuti ogni anno una volta dar regole ai pregi dei soprascritti lavori, o alzarli, o abbassarli, o confermare i medesimi.

§. 3. *Abbassarsi il prezzo, vale Scemarsi, Diminuirsi il prezzo.* Calare. G. Vil. 11. 137. 7. E le possessioni in città calarono.

§. 4. *Abbassar la voce, vale Parlar più piano con voce sommessa.* Abbassare, Dibassare la voce. Amm. Ant. 30. 4. 4. In Socrate era segno d' ira quando la voce dibassava, e più temperatamente parlava.

ABBASTANZA. mod. avverb. *A sufficienza, Bastantemente.* Abbastanza, A bastante.

ABBATE. partic. masch. *Superiore e Capo d'una Abbadia, e pigliasi per Prete semplicemente, ed ancora si dice di Chi veste abito chiericale.* Abate, Abbate.

ABBATTERE. verb. att. *Indebolire, Opprimere.* Abbattere.

§. *Abbattersi*, *neut. pass. Essere oppresso, abbattuto.* Abbattersi.

ABBAZIA. SUST. MASCH. *Dignità dell' Abate.* Badia, Abbadia, Abbazia.

ABBELLIMENTO. SUST. MASCH. *L' abbellire.* Abbellimento.

ABBELLIRE. VERB. ATT. *Far bello, Adornare.* Abbellire.

§. *Abbellirsi, neut. pass. Adornarsi, Farsi bello.* Abbellirsi.

ABBEVERARE. VERB. ATT. *Dar bere alle bestie.* Abbeverare. G. Vil. 12. 101. 18 Il trovano con poca compagnia a una fontana, ove abbeveravano loro e i loro cavalli.

ABBIGLIAMENTO. SUST. MASCH. *Voce toscana, che propriamente vale gli Ornamenti delle persone o delle cose; e da noi malamente si adopera in sentimento di Veste.* Abito, Veste, Vestito. Fir. Asin. Si traggono tutte le vesti, e rimuovono tutti i loro abbigliamenti. *Si ponga ben mente a questo esempio, dove chiaramente si scorge la differenza che passa tra* Veste *ed* Abbigliamento.

ABBISSO. SUST. MASCH. *È voce toscana, che propriamente vale Profondità, Luogo assai profondo, e scrivesi* Abisso; *e malamente si adopera in sentimento di Grande quantità di chicchessia, e si ha a dire* Subbisso *o* Subisso. Varch. Ercol. 325. Pensate come arebbe conceduto che di tutte le lingue italiane, che son tante che è un subisso ec., se ne fosse potuto fare una sola.

ABBISTARE. V. AVVISTARE. *G.*

ABBITO. SUST. MASCH. *Vestimento.* Abito.

§. *Abbito de festa. Abito, Panno, Veste dai dì delle feste.* Veste domenicale. Lasc. Sibil. 4. 4. Ora andianne a casa, che io spogli la vesta domenicale.

ABBOLIRE. VERB. ATT. *Annullare, Cancellare.* Abolire.

ABBOCCAMENTO. SUST. MASCH. *Accozzamento di più persone per parlare insieme.* Abboccamento.

ABBOCCARE.

§. 1. *Abboccarsi, neut. pass. vale ancora Unirsi per parlare insieme.* Abboccarsi. Dav. Scism. Arrigo . . . . passò il mare, ed abboccossi tra Cales e Bologna col Re di Francia.

§. 2. *Abboccarsi, oltre di significare Inclinarsi, Piegarsi, vale ancora Rovesciare, Rovesciarsi.* Rovesciare, Rovesciarsi.

ABBORDO. SUST MASCH. *Metaf. Quell' essere o sembianza della faccia umana, onde si argomentano in parte gli affetti dell' animo.* Sembiante, Aspetto, Volto.

§. *A primo abbordo, mod. avv. Sul bel principio.* A prima vista, A prima giunta, Di prima giunta, In prima giunta.

ABBOTECARE. VERB. ATT. *Volger la cosa al contrario del suo diritto.* Arrovesciare.

§. *Abbotecare, neut.: e dicesi, per modo di esempio: Io vado abbotecando, Quello abboteca ec.; e si ha a dire:* Mi gira il capo, Quegli barcolla, *ec.*

ABBOTTARE. VERB. ATT. *Empir di fiato o di vento chicchessia.* Gonfiare. Cr. 9. 80. 5. Egli subito gonfiò la cornamusa, e cominciò a sonare.

§. *Abbottare, neut. vale Isbuffar per superbia, collera, o altra passion di animo.* Soffiare. Bocc. Nov. 85. 6. Calandrino, tornato a lavorare, altro che soffiar non facea.

ABBOZZO. *Vedi il §. 2, e aggiungi per corrispondente* Minuta, *chè così propriamente dicesi la bozza delle scritture.* Car. Lett. 2. 205. Sianno nel modo medesimo che il giovane l'ha cavate dalle minute, e anco peggio, per li sgorbii e per le rimesse alle volte poco leggibili, che nelle minute si fanno.

ABBRACCIARE. VERB. ATT. *Circondare e Stringer con le braccia chicchessia.* Abbracciare.

ABBRACCIO. SUST. MASCH. *L' atto dell' abbracciare.* Abbraccio, Abbracciamento.

ABBRANCARE. VERB. ATT. *Prender con violenza e tener forte quel che si prende.* Abbrancare. Bern. Orl. 2. 10. 25. Vassene a lui, e lo scudo gli abbranca.

ABBREVIARE. VERB. ATT. *Far più breve, o Tor via alcuna parte della quantità.* Abbreviare. Filoc. Chi ha la

nostra vita col veleno voluto abbreviare.

ABBREVIATORA. ADD. *Dicesi alla Via più corta per andare ad un luogo.* Tragetto, Scorciatoia. FR. GIORD. PRED. R. Entrarono in viaggio per la scorciatoia più facile.

ABBREVIATURA. SUST. FEMM. *Parola abbreviata de' suoi caratteri nello scriverla, ed anche Legatura di più lettere insieme per più brevità.* Abbreviatura. VIT. PLUT. P.S. 29. Che in poco scritto mettessono significazione di molte parole, perchè in quel tempo ancor non si usavano l' abbreviature.

ABBRUSCIATO. ADD. V. BRUCIATO. *G.*

ABBRUTIRE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Far divenire, Divenir rozzo, aspro, zotico.* Insalvatichire, Insalvatichirsi. SEGR. FIOR. DISC., 2. 21. I Fiorentini se ec. avessero ec. non insalvatichiti I suoi vicini, a questa ora sarebbero signori di Toscana.

ABITUARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Avvezzare, Avvezzarsi.* Abituare, Abituarsi.

ACCACCIARE. VERB. ATT. *Trovare qualche cosa di nuovo o d' ingegnoso, col mezzo della propria immaginazione, del proprio ingegno.* Inventare.

§. ACCACCIARSI, *neut. pass. vale Inventare o Fingere una cosa che non è.* Cavarsi del capo una cosa.

A CASO PENSATO, *posto avverbialmente, vale Appensatamente.* A caso pensato. SEGNER. MANN. APR. 3. 2. E qual è questo peccare profondamente? È peccare a caso pensato, ordire il male, tesserlo ec.

A CAVALLO. *ESSERE, STARE, ANDARE, o simili, A CAVALLO, vale Cavalcare.* Essere, Stare, Andare a cavallo.

§. *ESSERE A CAVALLO, dicesi pure di Chi sia al disopra e con vantaggio di chicchessia.* Essere a cavallo. CRON. MORELL. 309. Adornò e riscaldò sì questo fatto, che a noi parve essere a cavallo.

ACCAMPAMENTO. SUST. MASCH. *Luogo dove sta fermo l'esercito.* Alloggiamento, Attendamento. GUICC. STOR. 12. 746. Una parte de' Tedeschi, solo per aver più grossi alloggiamenti, aveva passato il fiume del Po.

ACCARIZZARE. VERB. ATT. *Far carezze.* Accarezzare, Carezzare. VARCH. ERCOL. 56. Diciamo *carezze* dal verbo *carezzare* o *accarezzare*, cioè far carezze; il che diciamo ancora *far vezzi*, e vedere alcuno volentieri, e fargli buona cera, cioè buon viso.

ACCASATO. ADD. *da* ACCASARE. Accasato, Ammogliato.

ACCATARRARE. VERB. NEUT. PASS. *Muoversi per freddo patito alcun catarro dalla testa, per lo più con tosse.* Accatarrare, Infreddare. G. VIL. 8. 25. Che poco meno che tutt' i corpi umani della città e del contado, e distretto di Firenze e delle circostanti vicinanze, fece infreddare.

ACCATARRATO. ADD. *da* ACCATARRARE. Infreddato, Accatarrato.

ACCATASTARE. VERB. ATT. *Far catasta, Mettere insieme l' una sopra l'altra molte cose.* Accatastare. VARCH. ERCOL. 261. Ciascuna di queste cose vorrebbe una dichiarazione propria e da per sè, e ricercherebbe agio e buio, e voi le mi fate mescolare e quasi accatastare tutte insieme, senza darmi tempo nessuno.

ACCATASTATO. ADD. *da* ACCATASTARE. Accatastato.

ACCATTARE. VERB. ATT. *Dare altrui danari per averne l'equivalente in qualche altra cosa; contrario di Vendere.* Comperare, Comprare.

ACCAVALCARE. VERB. NEUT. *Star sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e l' altra dall' altra.* Accavalciare. SALV. AVV. 1. VOL. 2. 14. E di *cavalcare*, e d' *accavalciare*, e d' *accavalcione*, che tutti quindi hanno origine, il simigliante addiviene.

ACCEPUTO. ADD. *Alquanto malato.* Infermiccio, Malaticcio, Rattrappato.

ACCERTARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Far certo, Rendersi certo.* Accertare, Accertarsi.

ACCESSIBILE. ADD. *Da potervisi accostare.* Accessibile.

ACCESSO. SUST. MASCH. *Facoltà di accostarsi.* Accesso. SEGN. MANN. APR. 12. 3. E però tanto egli entra in

cassa a ciascuno, quanto egli vi trova d' accesso.

§. 1. *Accesso, dicesi pure la Visita che fa il giudice al luogo della controversia.* Accesso. Buon. Fier. 3. 14.13. Ito All' accesso del luogo, e là trovato L' ospite.

§. 2. *Accesso, vale pure il Ritorno periodico della febbre, e di certe altre malattie.* Accesso, Accessione. Tes. Pov. P. S. Anche l' aglio legato al petto dell' uomo caccia la cotidiana e la terzana, ma vuol' esser fatto innanzi all' accesso.

§. 3. *Accesso, è ancora un'Enfiatura contenente materia marciosa.* Postema, Ascesso. Lib. cur. malat. Tutti gli ascessi, quando sono arrivati alla maturazione, necessariamente bisogna aprirli con ferro tagliente.

ACCETTA. sust. femm. *Sorta d' istrumento tagliente per uso di tagliar legne.* Accetta, Scure. Filoc. 1. 145. Portava nelle mani una tagliente accetta.

ACCHIUDERE. verb. att. *Mettere una cosa in mezzo ad un' altra, come lettere e simili.* Acchiudere, Inchiudere.

ACCIACCARE. verb. att. *Pestare grossamente.* Acciaccare, Ammaccare, Soppestare.

ACCIAFFARE. verb. att. *Prender con forza una cosa, Afferrarla.* Accaffare, Arraffare.

ACCIARATO. add. *Acconciato coll' acciaio.* Acciaiato. Lib. cur. malat. Il vino acciaiato è creduto medicamento convenientissimo agl' itterici.

ACCIARO sust. masch. *Ferro raffinato, renduto più duro ed elastico in virtù di operazioni chimiche e fisiche.* Acciaro, Acciaio.

ACCIAVATTARE. verb. att. *Far checchessia alla grossa e senza diligenza.* Acciabattare.

ACCIDERE. v. UCCIDERE. *G.*

ACCISO. v. UCCISO. *G.*

ACCLARARE. verb. att. *E dicesi Acclarare i conti, e vale Esaminarli e Pareggiarli.* Acconciare, Aggiustar la ragione, Accomodare i conti. Bocc. Nov. 71.9. Andatevi pur con Dio, che io acconcerò bene la vostra ragione.

ACCOCCHIARE. v. ACCOPPIARE. *G.*

ACCOIETARE. verb. att. e neut. pass. *Porre o Porsi in calma od in quiete.* Acchetare, Acquetare, Quietare, Quetare, Quietarsi, Acchetarsi.

ACCOLLARE. verb. neut. pass. *E dicesi Accollarsi un debito e simili, e vale Obbligarsi di pagare qualche debito.* Accollarsi. Segner. Mann. G. 11. 2. Cristo allora, che accollossi i tuoi debiti, sapea certo che a lui sarebbe toccato ancor di pagarli, e nondimeno non dubitò di accollarseli.

ACCOMODARSI. verb. neut. pass. *Posar le natiche su qualche cosa.* Sedersi, Sedere.

§. 1. *Accomodare i maccheroni, vale Gittar cacio grattugiato sopra i maccheroni.* Incaciare.

§. 2. *Accomodare, neut., vale Piacere, Soddisfare.* Aggradare, Aggradire. Bocc. Nov. 93. 17. Prendila adunque, s' ella ti aggrada; io te ne priego.

ACCONCIARE PER LE FESTE. v. FESTA.

ACCOPPIARE. verb. att. *Accompagnare o Congiungere insieme due cose, Far coppia.* Accoppiare. Bern. Rim. 1. 65. Io non v' accoppierò come le pere, E come l' uova fresche.

§. *Accoppiarsi, neut. pass. vale Accompagnarsi, Unirsi in coppia.* Accoppiarsi.

ACCOPPUTO. v. COPPUTO.

ACCORSARE. verb. att. *Porre in credito, in istima, Procacciare avventori; e dicesi propriamente delle botteghe.* Accreditare.

ACCORSATO. add. *da* ACCORSARE. Accreditato.

ACCOSTANTE. add. *Dicesi di voce, di maniere, e simili, e vale Grato, Piacevole.* Soave, Dolce. Bocc. Nov. 9. 3. La Lauretta allora con voce assai soave, cominciò così.

ACCOSTARE. verb. att. e neut. pass. *Fare, Farsi vicino.* Accostare, Accostarsi.

ACCUNTO e ACCONTO.

§. *Perdere l' accunti, diciamo Quando i bottegai non hanno più avventori alla loro bottega.* Perder gli avventori, Non aver più avventori. *Si avver-*

ta che quando i bottegai fanno in maniera che gli avventori non capitino più loro in bottega, dicesi Tirare i sassi alla colombaia, *o* Sviar la colombaia.

ACCURARE. VERB. NEUT. PASS. *Affliggersi, Contristarsi.* Accorarsi. G. VIL. 11. 65. 4. E colla giunta del dolore della morte di messer Piero, si accorò duramente l'anima. *Si noti che* Accorare *toscanamente si adopera ancora in significato attivo.*

A CIAMMIELLO. v. CIAMMIELLO, §.

ACQUA.

§. 1. *Vale ancora Orina.* Acqua.

§. 2. *FARE ACQUA, vale Orinare.* Fare acqua.

§. 3. *FARE ACQUA, è termine marinaresco, e si dice di Nave, nella quale per qualche apertura entri l' acqua.* Fare acqua.

§. 4. *FARE ACQUA, dicesi ancora il Provvedersi d' acqua dolce per servigio delle navi.* Fare acqua.

§. 5. *ACQUA D' ODORE.* v. CARRAFINA.

§. 6. *NAVIGARE SOTT' ACQUA, si dice di Chi faccia alcuna cosa nascosamente.* Lavorare sotto acqua.

§. 7. *ACQUA FORTE, vale Acqua che si fa con sali e simili materie acri, a effetto di partir metalli, o fare altre operazioni possenti.* Acqua forte. CAR. LETT. 4. Mi par di veder tuttavia qualche grimaldello, qualche acquaforte, qualche stregheria, che me la lievi dinanzi.

§. 8. *ACQUA MORTA, vale Acqua ferma, stagnante.* Acqua morta. DISC. CALC. 5. Noi usiamo con ragione di nominare acqua morta quella che da sè non corre, e non è da altri nè attinta, nè agitata.

ACQUACCIA. v. ACQUAZZA.

ACQUAVITA *e* ACQUAVITA SFLEMMATA. SOST. FEMM. *Vino stillato.* Acquavite.

ADACQUARE. VERB. ATT. *Leggermente bagnare.* Innaffiare, Annaffiare. Bocc. Nov. 35. 9. E quegli di niun' altra acqua che o rosata, o di fior d' aranci, o delle sue lagrime, non innaffiava giammai.

§. *ADACQUARE, vale ancora Metter l' acqua in qualsivoglia liquore per temprarlo: e si dice più propriamente del vino.* Innacquare, Inacquare, Annacquare. Bocc. Nov. 64. 12. Si che il vino, il quale egli di soperchio ha bevuto, si fosse molto bene inacquato.

ADDANTE. v. DANTE.

ADDATA. SOST. FEMM. *E dicesi DARE L' ADDATA, e vale Restare di accordo di quello che si ha a fare o a dire.* Indettare; Indettarsi. VARCH. ERCOL. 56. Convenire con uno segretamente ec., cioè insegnargli quello che egli debba o fare o dire in alcun bisogno perchè ne riesca alcuno effetto ec., propriamente si dice *Indettarsi.*

ADDOBBECHIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Dormir leggermente.* Dormigliare, Dormicchiare. BENV. CELL. VIT. 2. 352. E molte volte lo trovavo a dormicchiare dopo desinare.

§. *ADDOBBECCHIARE, attivamente vale Dare l' oppio sonnifero per fare addormentare alcuno.* Adoppiare. Bocc. Nov. 40. 5. Il medico avvisando che l' infermo senza essere adoppiato non sosterrebbe la pena ec.

ADDOPPIARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Crescere una cosa altrettanto ch' ella non è.* Addoppiare.

ADDORARE. v. ODORARE.

ADDORMIRE. VERB. ATT. *Indur sonno.* Addormentare, Addormire.

§. *ADDORMIRSI, neut. pass. Pigliare sonno.* Addormentarsi, Addormirsi.

A DISPIETTO. *A onta, Contro voglia; e si usa a modo di preposizione.* A dispetto. Bocc. Nov. 65. 18. Malvagia femina, a dispetto di te io so ciò che tu gli dicesti.

ADOCCHIARE. VERB. ATT. *Affissar l' occhio verso chicchessia.* Adocchiare. DANT. INF. 18. Però ti adocchio più che gli altri tutti.

AFA. SOST. FEMM. *Un certo affanno che per gravezza d' aria, o soverchio caldo, pare che renda difficile la respirazione.* Afa.

A FACCIA A FACCIA. *Modo avverbiale, che vale Palesemente.* A faccia scoperta.

AFFACENNARSI. VERB. NEUT. PASS. *Far faccende, Affaticarsi.* Affaccendarsi.

AFFACENNATO. ADD. *Che ha di molte faccende.* Affaccendato, Infaccendato.

AFFACCIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Metter fuori la faccia in qualche luogo per vedere, come a finestre o simili.* Affacciarsi. Buon. Fier. 3. 2. 14. Si affacciano al veder comparir gente.

§. *Affacciare pretensioni, vale Credere, o Tenere di aver ragione su checchessia, e chiederla; Volere aver ragione di fare, o di conseguire alcuna cosa.* Pretendere. Serd. Stor. 6. 242. Se alcuno pretendesse o da lui, o da veruno de' suoi alcuna cosa, o creduta o prestata ec., venisse tosto a dimandarla.

AFFAMATO. ADD. *Che ha gran fame.* Affamato.

AFFANGARE. VERB. NEUT. *Entrare nel fango.* Infangarsi. Serdon. 34. A chi cammina per i luoghi più frequentati della città è di mestiero urtare in molti, e talora ec. infangarsi.

AFFATATO. ADD. *Invulnerabile, Che non possa esser ferito.* Fatato. Bern. Orl. 2. 4. 8. Come si dice, egli è tutto fatato Quel cavaliere, e non si può ferire.

AFFETTARE. VERB. ATT. *Ostentare, Far mostra.* Affettare. S. Agost. C. D. 8. 4. Conciossiachè (*Platone*) affettasse di osservare il famoso costume del suo maestro Socrate.

AFFETTATO. ADD. *da* AFFETTARE. Affettato. Car. Lett. 1. 157. Vorrei la scrittura appunto come il parlare, cioè, che avesse ec. del corrente più che dell' affettato.

§. *Affettato, dicesi ancora Quegli che usa negli atti, nelle parole e negli abiti soverchio artificio.* Affettato.

AFFETTATURA. SUST. FEMM. *L' Affettare, ch' è Usare soverchio artificio o squisitezza.* Affettazione.

AFFEZIONARSI. VERB. NEUT. PASS. *Portare affezione, Pigliare affezione.* Affezionarsi. Salv. Spin. 1. 1. In quel tempo che stettero alloggiati alle lor case s' erano affezionati a questi due giovani.

AFFEZIONATO. ADD. *Che porta affezione.* Affezionato.

AFFEZIONE. SUST. FEMM. *Affetto, Amore, Benevolenza.* Affezione.

AFFIATARSI. VERB. NEUT. PASS. *Divenir familiare, dimestico, amico.* Dimesticarsi. Petr. Son. 301. Vedendo tanto lei dimesticarsi Con colui che vivendo in cor sempr' ebbe.

AFFIATATO. ADD. *da* AFFIATARSI. Dimesticato.

AFFIGURARE *e* AFFIURARE. VERB. ATT. *Riconoscere uno a' lineamenti della faccia, o ad alcun altro segnale.* Raffigurare. Bern. Orl. 2.15.66. E, cavalcando, incontra una donzella, La quale ancor non può raffigurare.

AFFILATO.

§. *Affilato, vale ancora Disposto a fare.* Pronto, Presto, Apparecchiato. Cas. Lett. 15. Perchè noi dalla parte nostra saremo sempre pronti e presti.

AFFILATURA. SUST. FEMM. *Si dice l' Assottigliatura del taglio de' rasoi e di altri ferri da taglio.* Affilatura.

AFFINARE. VERB. ATT. *Condurre a perfezione, Purificare.* Affinare. Art. Vetr. Ner. Proem. Acque forti e acque regie tanto necessarie ec. per affinare gli ori e gli argenti, e ridurli alla loro perfezione.

§. *Affinarsi, neut. pass. Divenir puro, Acquistar perfezione.* Affinarsi, Affinare.

AFFINATO. ADD. *da* AFFINARE. Affinato.

§. *Affinato, diciamo ancora del Volto, e vale Asciutto, Scarno, Magro.* Volto, Faccia affilata.

AFFISSO. SUST. MASCH. *Manifesto pubblico fatto in iscrittura per dichiarare la sua volontà o le sue ragioni intorno a checchessia, che si appicca pe' canti delle strade.* Scritta, Bando, Cartello. Tac. Dav. Vit. Agr. 407. Gli bisogna trovare e pregare chi si degni d' udirlo leggere, appiccarne i cartelli, e gli costa qualcosa.

AFFITTATORE. PARTE. MASCH. *Quegli che tiene le altrui possessioni in fitto.* Fittaiuolo. Borgh. Vesc. Fior. 521. Ma quelli ancora, i quali per godere beni pagavano o annua presta-

zione, ch'ei dicevano comunemente fittaiuoli, ec.

AFFOCARE. VERB. ATT. *Uccidere altrui col chiudergli la respirazione.* Affogare.

§. *Affocarsi*, *neut. pass. vale Morire per soffocazione.* Affogare, Affogarsi. Bocc. Nov. 12. A quella guisa che far veggiamo a coloro, che per affogar sono quando prendono alcuna cosa.

AFFOLLARSI. VERB. NEUT. PASS. *Urtarsi in folla.* Affollarsi, Affoltarsi. G. Vil. 8. 55. 15. Di modo ch' eglino medesimi, per l' ergere e cadere de' loro cavalli, l' uno sopra l' altro si affollavano, e facevano affogare e morire gran parte.

AFFONNARE. VERB. ATT., NEUT. e NEUT. PASS. *Mandare in fondo*, *Sommergere*, *Sommergersi*. Affondare, Affondarsi. G. Vil. 9. 61. 3. E più galee delle sue affondarono in mare con le genti.

AFFRANCARE. VERB. ATT. *Dicesi delle lettere*, *e vale Esentare chi le riceve dalla spesa della posta*, *pagandola colui che le manda*, *per parte*, *o per tutto il viaggio*. Francar le lettere.

AFFRONTARE, *e più comunemente* CONFRONTARE. VERB. NEUT. *Dicesi delle cose che sono eguali*, *simili*. Riscontrare, Affrontarsi. Borgh. Arm. Fam. 44. L' arme di casa Cornara, nobilissima, è la medesima con la nostra famiglia della Pressa ec. I Dandoli riscontrano co' nostri Giandonati. Bern. Orl. 1. 5. 3. Perchè quando intervien che non si affronti L' un con l' altro voler, l' amor non dura.

§. 1. *Affrontarsi*, *neut. pass. vale Incontrare a fronte a fronte*. Affrontare, Riscontrare. G. Vil. 8. 117. 1. Si riscontrano certi degli Orsini e de' Colonnesi con loro seguaci ec.

§. 2. *Affrontare*, *attivamente vale Andare incontro ad alcuno per fargli ingiuria*. Affrontare.

AFFRONTO. SUST. MASCH. *Ingiuria*, *Sopruso*. Affronto. Salv. Spin. 3. 3. La rabbia, l' affronto, che io mi vedeva fare, mi aveano accecato.

AFFUMICARE. VERB. ATT. *Dar fumo a una cosa*. Affumicare. Mil. Marc. Pol. 199. E hanno incenso e mirra, e affumicano e alluminano tutta la casa.

AFFUMICATO. ADD. *da* AFFUMICARE. Affumicato.

AFFUMMECHIARE. v. AFFUMICARE. G.

A GALLA. *Modo avverb. che vale Sulla superficie*, *per lo più di liquido*. A galla.

AGENTE. PARTE. MASCH. *Uomo che fa i fatti*, *o che tratta i negozi di alcuno*. Agente.

AGEVOLAZIONE. SUST. FEMM. *E dicesi Fare un' agevolazione*, *e vale Facilitare*, *o Agevolare qualche negozio*. Agevolezza; Fare agevolezza.

AGGARBARE. v. GARBARE.

AGGHIUSTARE. VERB. ATT. *Ridurre le cose al giusto e debito termine*, *Pareggiare*. Aggiustare. Red. Lett. 2. 137. Faremo i nostri conti, e gli aggiusteremo tutti tutti.

§. *Agghiustare uno*, *vale Conciarlo pel dì delle feste*, *Trattarlo male*. Aggiustare uno.

AGGRAFFARE. v. AGGRANFARE.

AGGRANDIRE. VERB. ATT. *Accrescere*, *Far più grande*. Aggrandire. G. Vil. 1. 28. 1. Questi aggrandì molto Roma, e fece il Campidoglio.

§. 1. *Aggrandire*, *vale ancora Magnificar con parole*, *Esaltare*. Aggrandire. Segner. Man. Nov. 5. 2. Se non fingono quelle virtù che non hanno, vantano almeno quelle pochissime che hanno più del dovere; e le amplificano, e le aggrandiscono.

§. 2. *Aggrandire e Aggrandirsi*, *att. e neut. pass. vale Dilatare*, *Dilatarsi*, *Ampliare*, *Ampliarsi*. Allargare, Allargarsi.

AGGRAVIO. SUST. MASCH. *Ingiuria*, *Sopruso*. Aggravio. Segner. Pred. 3. 4. Ripeterò miei tutti gli aggravii, miei tutti gli affronti.

AGGRAZIATO. ADD. *Grazioso*, *Che ha grazia*. Aggraziato.

AGGRICCIARE. v. AZZELLIRE.

AGGRUMIRE. VERB. ATT. *Rappigliarsi*, *Coagularsi in grumi*. Aggrumarsi.

AGGRUMITO. ADD. da AGGRUMIRE. *Rappreso in grumi.* Aggrumato. Red. Lett. 1. 191. Come quel sangue stravenato in quelle interne parti della testa, è uscito poi tutto tutto tutto, senza rimanervene pure una stilla aggrumata, che abbia avuta abilità ec.

AGIBILE. ADD. *Dicesi ad Uomo destro, sciolto di membra; e, quantunque voce toscana, è mal da noi adoperata in questo sentimento, e si ha a dire* Agile.

AGIBILITA'. SUST. FEMM. *Destrezza, Prestezza di membra.* Agilità.

A GIORNO. *Posto avverbialmente vale Allo spuntar del giorno, All' apparir dell' alba.* A giorno. Tac. Dav. Stor. 4. 339. Così consumata la notte, a giorno apparì nuova foggia di combattere.

AGNELLOTTO e AGNELLINO. SUST. MASCH. *Mangiare fatto di pasta ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra.* Agnellotto.

AGONIA. SUST. FEMM. *Quel dolore ed ambascia, che va innanzi al morire.* Agonia.

AGRUME. SUST. MASCH. *Dicesi a' Limoni, Melaranci, Cedri, e altri frutti di questa spezie.* Agrume. Galat. 21. Come gli agrumi che altri mangia, te veggente, allegano i denti anco a te; così il vedere che altri si cruccia, turba noi.

AGUANNO. SUST. MASCH. *Dicesi dell' Anno che corre, ed è una corruzione della voce toscana* Uguanno, *che, essendo antica, non è da adoperare, ed in iscambio si ha a dire* Questo anno.

A GUAZZO. *Modo avverbiale che vale A guado: e si dice* Passare un fiume a guazzo, *e vale Guazzarlo, Guadarlo.* A guazzo, Passare a guazzo. Guic. Stor. 9. Passando l' Adige a guazzo sotto Verona.

§. *Pittare a guazzo, si dice del Dipignere con colori stemperati con acqua e con cólla semplicemente.* Dipingere a guazzo.

AGURIO. SUST. MASCH. *E si dice* Fare augurii a uno, *e vale Augurare ad uno checchessia, Desiderare che uno conseguisca checchessia.* Fare augurio. Segner. Pred. 15. 1. Quali altri augurii volete voi che io qui faccia, se non di prosperità, di vita lunga, di stagioni propizie, di messi liete?

AIBO'. v. OIBO'.

ALBAGIA. SUST. FEMM. *Boria.* Albagia. Alleg. 29. Il qual per questa via, Cresciuto in albagia ec.

ALLA DIUNA. *Posto avverbialmente vale Avanti di mangiare.* A corpo digiuno, A stomaco digiuno. Cr. 4. 36. 1. Ma per consuetudine i Bolognesi a stomaco digiuno gli assaggiano.

ALLA SMERZA. *Modo avverbiale, contrario di* A diritto, *e vale Al contrario, Contrariamente.* A rovescio. Bocc. Nov. 79. 39. E messosi indosso un pelliccion nero a rovescio, in quello si acconciò.

ALLAVANIARE. VERB. ATT. *Coprir di acqua.* Allagare.

ALLEGRAMENTE. AVV. *Con allegrezza.* Allegramente.

ALLEGRIA. SUST. FEMM. *Allegrezza, Rallegramento.* Allegria. Bern. Orl. 1. 27. 39. Fuochi, baldoria, festa ed allegria.

ALLISCIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Adornarsi, Accomodarsi.* Acconciarsi, Raffazzonarsi, Strebbiarsi.

ALLOGGIAMENTARO. PARTE. MASCH. *Chi tiene albergo, Chi alberga altrui.* Albergatore, *e al femm.* Albergatrice. Bocc. Nov. 29. 15. A cui l' albergatrice rispose: questi è un gentiluomo forestiere.

ALLOGGIAMIENTO. SUST. MASCH. *È propriamente Quella casa che riceve ed alloggia pubblicamente i forestieri per danaro.* Albergo. Bocc. Nov. 12. 4. Ho sempre avuto in costume camminando di dir la mattina quando esco dell' albergo un paternostro e un' avemaria.

ALLOGGIARE. VERB. ATT. *Ricevere uno in casa a dormire, o ad albergo, acciocchè si riposi e si adagi.* Alloggiare, Albergare. Bocc. Nov. 5. Vedi, a te conviene stanotte albergarci.

§. *Alloggiare, in significato neutro vale Fermarsi, Stare in albergo, Dimorare, Abitare.* Alloggiare, Albergare. Esop. Fav. 14. 40. Se tu vuogli albergare meco, darotti albergo e bere, e assai da mangiare.

ALLOGGIO. sust. masch. *È l'albergare; e dicesi appresso di noi per modo di esempio: Il capitano ha avuto l'alloggio in casa del sindaco, e significa che il capitano è stato mandato ad albergare, o ha avuto la facoltà di alloggiare in casa il sindaco. E deesi dire:* Il capitano è stato mandato ad albergare, ad alloggiare ec. *Si noti che* Alloggio *è voce toscana, ma si usa propriamente a significare il Luogo, la Casa dove si alloggia, e non la facoltà nè l'atto dell'albergare, nel qual sentimento mal si adopera da noi.*

ALLUCCHIRSI. verb. neut. pass. *Divenire insensato, stupido.* Stupidire. Tac. Dav. Ann. 3. 78. Nelle gran faccende chi si risveglia, chi stupidisce.

ALLUCCUTO. add. *da* ALLUCCHIRSI. Stupidito.

ALLUSTRIRE. verb. att. *Pulire o Far rilucente.* Lustrare.

ALLUSTRITO *e* ALLUSTRUTO. add. *da* ALLUSTRIRE. Lustrato.

ALLUTTARSI. verb. neut. pass. *Portare abito nero, per morte di alcuno.* Portar bruno, Vestire a bruno, o di bruno. Fr. Sacch. Rim. Altre velate van portando bruno ec.

ALVARIELLO. sust. masch. *Vaso piccolo di terra o di vetro.* Alberello, Alberellino, Alberelletto, Alberellozzo. Lab. 195. E senza che la casa mia era piena di fornelli e di lambicchi e di pentolini e d'ampolle e d'alberelli.

ALTERARSI. verb. neut. pass. *Sdegnarsi, Turbarsi.* Adirarsi. Anguil. Metam. 2.156. Ma come ha poi notizia che al marito Ha fatto un figlio, s'altera sì forte, Che ec.

ALTERATO. add. *da* ALTERARE. Sdegnato, Adirato, Alterato.

ALTERCARE. verb. neut. *e* neut. pass. *Contendere, Contraddire.* Altercare. Varch. Stor. 3. 57. Onde altercandosi assai, e nulla risolvendosi ec.

ALTO. add. *S'aggiunge propriamente a luogo, edifizi, piante, monti e simili, e vale Elevato dal piano, Sublime, Eminente; contrario di Basso.* Alto.

ALTO. avv. *A luogo alto, In alto.* Alto.

§. *Fare alto, vale Fermarsi, Posarsi, ed è proprio singolarmente degli eserciti.* Fare alto. Stor. Europ. 6. 129. Non tanto forse per far quivi alto e mostrarsi più animosi.

A LUNGO ANDARE. *Posto avverbialmente, vale Con lunghezza di tempo.* A lungo andare. Petr. Son. 83. Pandolfo mio, quest' opere son frali A lungo andar; ec.

A MALAPPENA. *Modo avverbiale, che ha due significazioni; talvolta vale Un pocolino, e talvolta A stento, A fatica.* Un micolino, Un miccino, Un pocolino; A mala pena, A malo stento.

AMMATURARE. verb. neut. *Il venir de' frutti a maturità.* Maturare. Vit. ss. pad. L' uva simigliantemente si affrettò di maturare per far lo vino.

§. *Ammaturare, ancora si dice delle Aposteme, che si avvicinano al loro maggiore aumento.* Maturare.

AMMATURATO. add. *da* AMMATURARE. Maturato.

AMMAZZOCCARE. verb. att. *Malmenare, Piegar malamente.* Stazzonare, Sgualcire, Gualcire. Buon. Fier. 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S' imbrattan, si stazzonan, si sgualciscono. *E* 8. 2. 2. Ma tu poni un po' lì que' tuo' bauli; E se stanco tu se', siedivi sopra, Purchè tu non gli stiacci, o gli gualcisca.

AMMISERIRE. verb. att. *e* neut. pass. *Abbassare, Farsi misero ed infelice.* Affliggere, Attapinarsi, Ammiserire, Ammiserare; *ma queste ultime sono voci antiche.*

AMMOINA. sust. femm. *Il confondere più cose insieme.* Confusione.

AMMOINARE. verb. att. *Mescolare insieme senza distinzione e senza ordine.* Confondere. Lab. 136. E ciò che è di sopra, e di sotto, univer-

salmente ad un' ora poter confondere, guastare, e tornare a nulla.

§. *Ammoinarsi, neut. pass. Affaticarsi in fare alcuna cosa.* Affaccendarsi. Segner. Pred. 2.8. Non le diè a quella che si era affaccendata nel fargli migliori spese.

AMMOLATURA. sust. femm. *L' atto dell' assottigliare il taglio de' ferri alla ruota.* Arrotatura.

AMMOINATO. add. *da* AMMOINARE. Confuso; Affaccendato.

AMMONTONARE. verb. att. *Far monte, Mettere insieme.* Ammontare, Rammontare, Ammonticare, Ammonticchiare, Ammonticellare, Ammonzicchiare. Dav. Colt. 201. Cogli l' ulive, non l' ammontare, perchè non riscaldino. Pallad. Petricciuole bianche minutisssime con rena si ammonticellino.

AMMOZZARE. verb. att. *Tagliare una parte dal tutto, Diminuire il tutto di alcuna sua parte.* Mozzare. G. Vil. 8. 93. 2. E fece mozzare la testa a ventinove popolani.

ANCINETTO. dim. *di* ANCINO. *Piccolo uncino.* Uncinetto, Uncinello. Red. Ins. 150. Sotto questi corni stanno due uncinetti, o rampini neri.

ANCINO. sust. masch. *Strumento per lo più di ferro, adunco e aguzzo.* Uncino. Bern. Orl. 1. 8. 26. Quella catena ha da capo un' uncino.

ANDARE. *Verbo in alcune voci difettivo ancora nel nostro dialetto, che vale Muoversi da luogo.* Andare.

§. 1. *Andarsene, vale Partirsene.* Andarsene, Andarne, Andare.

§. 2. *Andersene, si dice delle macchie, e vale Esser cancellate.* Andarsene. *Si noti che quando parlasi di quelle macchie che non se ne vanno dal panno, se non tagliandone tutto il pezzo macchiato, si dice toscanamente* Andarne col pezzo.

§. 3. *Andarsene, dicesi anche del Guastarsi o Consumarsi di checchessia.* Andarsene.

§. 4. *Andarsene, vale anche Morire.* Andare, Andarne, Andarsene. Alam. Lett. Varch. Ma che volete voi farci? un dopo l' altro dobbiamo andarcene tutti.

§. 5. *Andare l' onore, l' interesse, la vita, e simili: vale Patirne l' onore, l' interesse, la vita, e simili.* Andarne l' onore, l' interesse, la vita, ec.

§. 6. *Andare del corpo, vale Deporre il superfluo peso del ventre.* Andare. Tes. Pov. Poni sullo stomaco la radice di malva trita e fritta, con sugna vecchia di porco; aggiungendovi crusca, fa andare assai bene.

§. 7. *Lasciare andare, vale Abbandonare.* Lasciare andare.

ANGARIA. sust. femm. *Sforzamento fatto ad altrui contro ragione.* Angaria, Angheria. Segn. Conf. instr. cap. 10. Dopo di aver divorata con grosse rapine la povertà ec., dopo di averla tacitamente consumata con piccole ma con assidue angarie.

ANGARIARE. verb. att. *Trattare con violenza contro ragione.* Angariare, Angheriare. Tac. Dav. St. 1. 252. Il facoltoso era più crudamente angariato.

ANGUILLA. sust. femm. *Pesce senza scaglie di forma simile al serpe.* Anguilla.

ANIELLO. sust. masch. *Cerchietto d' oro, d' argento, o d' altro metallo, che si porta in dito per ornamento.* Anello.

§. 1. *Aniello, dicesi ancora di molti altri strumenti fatti in forma di anello.* Anello.

§. 2. *Aniello della porta. Quel cerchio per lo più di ferro fatto a guisa di anello, che si appicca all' uscio per picchiare.* Campanella.

§. 3. *Aniello per attaccare i cavalli. Quel cerchio di ferro confitto nel muro per uso di legarvi i cavalli.* Campanella. Nov. ant. 89. 1. A una delle campanelle che ivi erano conveniali mettere le redini del cavallo.

ANIMA. sust. femm. *E dicesi Essere un' anima e due corpi, e vale Essere strettissimo amico di qualcheduno, quasi una medesima cosa.* Essere anima e corpo d' uno. Tac. Dav. An. 2. 38. Firmio Caro senatore, anima e corpo di Libone.

ANISI. sust. masch. *Dicesi a' Semi d'una pianta simile a quella del finocchio.* Anice. Buon. Tanc. 5. 7. Par con gli anici e 'l mele un zuccherino.

ANISIELLI. sust. masch. *Diconsi gli Anici confettati.* Anici in camicia.

ANITO. *Lo stesso che* ANDITO. v. ANDITO.

ANNAMMOLLARE. v. NNAMMOLLARE.

ANNASCONNERE. v. NASCONNERE.

ANNECRECARE. verb. att. *Disertare, Guastare, Distruggere.* Affogare. Ott. Com. Inf. 3. 111. Li principi laici, per ragunare pecunia, con diverse generazioni di taglie e gravemente affogano il suddito.

§. *Annecrecare, dicesi ancora per Maritar male una fanciulla.* Affogare una fanciulla. Lor. Med. Canz. 93. Figlia mia, io t'ho affogata, So ch'io t' ho mal maritata.

ANNETTACEMMENERA. parte. masch. *Quegli che netta dalla filiggine il cammino.* Spazzacammino. Salv. Inf. 1. 494. S'io fossi dell'umor vostro, io vi direi onde vengono i velettai, i tessitori, i magnani, gli zanni, gli spazzacammini a Firenze.

ANNETTARE. verb. att. *Ripulire, Levar via le macchie.* Purgare, Nettare. Bocc. Nov. 79. E ancora non si era sì ogni cosa potuta nettare, che non vi putisse.

ANNEVENAGLIA. v. INDOVINO.

ANNEVENARE. v. INDOVINARE.

ANNIARE e ANNIARSI. v. ANNEGARE.

ANNODICARE. verb. att. *Fare il nodo, Legare, Stringer con nodo.* Annodare, Annodarsi. Bocc. Nov. 82. 8. Madonna, se Iddio vi aiuti, annodatevi la cuffia.

ANNOTTARSI. verb. neut. pass. *Farsi notte, Divenir notte.* Annottarsi, Annottare. Ar. Fur. 27. 13. Cavalca, e quando annotta e quando aggiorna, Alla fresc' alba e all' ardente ora estiva.

ANZIA e ANZIETA'. sust. femm. *Grande e Forte desiderio.* Ansia, Ansietà, Bramosia. Segner. Crist. instr. 1. 1. 16. Fosse per vendetta, o fosse per vergogna, o fosse per ansia di mostrarsi non complice del delitto, discreditò affatto il giovine fratricida.

ANZIOSO. add. *Bramoso, Desideroso.* Ansioso. Buon. Fier. 1. 1. 3. Della quiete pubblica ansioso.

AONNARE. verb. neut. *Avere più che a sufficienza, Avere in copia.* Abbondare.

A PASSO LENTO. *Posto avverbialmente vale Lentamente.* A passo lento, A passo a passo. Ar. Fur. 24. 15. E mosse a passo lento il suo destriero.

APATA. parte. masch. *Quegli che ha apatia.* Apatista. Salvin. Disc. 2. 336. Poichè tanto è a dire in nostro buon linguaggio apatista, quanto un uomo spropriato di passioni, vòto di affetti.

APATIA. sust. femm. *Privazione d'affetto, Mancanza di passioni, Il non sentire commovimento di quello che suol commuovere altrui.* Apatia. Salvin. Disc. 2. 534. Non ammette la *metriopatia* loro, cioè il moderamento di queste malattie dell' animo, ma vuol l' apatia, e l'apatia predica, cioè la total sanità e il discacciamento totale di queste pesti.

A POSTA. v. APPOSTA.

A PIEDI. *Modo avverb. Co' propri piedi, Senza esser retto o portato da altri.* A piè, A piedi.

A PIEDI CHIUPPI. *Modo avv., che vale Co' piedi del pari.* A piè pari.

A POSTICCIO. *Posto avverbialmente, vale Fintamente; contrario di Naturalmente.* A posticcio.

APPAGLIOCCOLARE. verb. att. *Ridurre in pallottola, Ridurre in forma di pallottola.* Appallottolare, Rappallottolare, Rappallozzolare. Tratt. segr. cos. don. Appallottolano la neve col zucchero ec.

APPALTARE. verb. att. *Dare in appalto; e per lo più si dice del Concedere ad altrui i dazii publici, acciocchè, pagandone somma determinata di danaro, gli riscuota a suo rischio.* Appaltare.

§. *Appaltarsi, neut. pass., dicesi di quella convenzione che si fa dalle private persone con gl' impresari dei*

teatri per andare ad udire un determinato numero di rappresentazioni. Appaltarsi.

APPALTATORE. PARTE. MASCH. *Quegli che piglia in appalto.* Appaltatore. BUON. FIER. 3. INTR. E ingordi d'ogni merce appaltatori.

APPALTATO. ADD. *da* APPALTARE. Appaltato.

APPALTO. SUST. MASCH. *Quella incetta, che si fa da una o più persone unite in società, pigliando l'assunto di provvedere uno stato di una mercanzia, con divieto a chicchessia altro di poterne vendere o fabbricare, e pagando perciò al pubblico o al principe una somma convenuta.* Appalto.

§. *Appalto, dicesi pure parlandosi de' teatri, ed è lo stesso che* ABBONAMENTO. V.

APPARARE. VERB. ATT. *Accoppiare, Accompagnare.* Appaiare.

§. 1. *Apparare, vale pure Uguagliare, Adeguare.* Pareggiare, Agguagliare.

§. 2. *Apparare, vale ancora Addobbare, Ornare con parato chiese, o stanze.* Parare. CECCH. MOGL. 1. 3. V. I' parlerò così semplicemente C. Sì, un poco di paratino adatto adatto.

APPARATA. SUST. FEMM. *Ornamento di drappi, co' quali si adornano le pareti de' templi e delle case.* Parato, Paramento.

APPARECCHIARE. VERB. ATT. *Mettere in ordine, in punto.* Apparecchiare, Preparare, Apprestare.

§. *Apparecchiare i panni, vale Dare loro il lustro.* Rincartare, Dare il cartone.

APPARTAMENTO *e* APPARTAMIENTO. SUST. MASCH. *Lo stesso che* PIANO. V.

APPARTARSI. VERB NEUT. PASS. *Tirarsi da parte, Segregarsi.* Appartarsi.

APPARTATO. ADD. *da* APPARTARSI. Appartato.

APPASSOLIARE. VERB. NEUT. *e* NEUT. PASS. *Divenir passo o vizzo; ed è quando l'erbe, o i fiori, o i frutti vanno perdendo del loro umore, e quasi languiscono.* Appassare, Appassire. GR. 4. 19. 2. E quivi per un'ora, secondo che a te meglio parrà, le lascia tanto, che alquanto si appassino.

APPASSOLIATO. ADD. *da* APPASSOLIARE. Appassato, Appassito.

APPEDECARE. VERB. ATT. *Andare o Venir dietro.* Seguire, Seguitare.

APPENDERE *e* APPENNERE. VERB. ATT. *Sostenere la cosa in maniera, ch' ella non tocchi terra.* Appiccare, Appendere, Sospendere. TASS. GERUS. 7. 52. E la solita spada al fianco appende.

§. *Appendersi, neut. pass. Andare ad alto aiutandosi con le mani e co' piedi.* Arrampicarsi, Rampicarsi, Aggrapparsi, Inerpicarsi, Rampicare. MALM. 4. 68. Così vo'rampicando, come i gatti, Su l'aspro monte dietro a la lor pesta.

APPENNERE. V. APPENDERE.

APPENNETURO. SUST. MASCH. V. APPENNITORE.

APPESA DE CEPOLLE *o* D'AGLI. *Dicesi ad una Quantità di cipolle od agli intrecciati insieme col gambo.* Resta. TES. POV. P. S. Fa bollire in acqua ceneri di viti vecchie, e reste di agli.

APPESO. ADD. *da* APPENDERE. Appeso.

§. *Appeso, dicesi pure di Luogo malagevole a salire.* Erto, Ripido. M. VIL. 8. 74. Dove era la via . . . dopo alquanto di piano, repente ed erta a maraviglia.

APPESTARE. VERB. ATT. *Appiccare la peste, Fieramente putire.* Appestare. BUON. FIER. 1. 2. 1. Pel dosso Penetrato n'è il lezzo, e ci ha appestati.

APPICCICARSI. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *L'appiccarsi che fanno le cose viscose, e quelle che si possono difficilmente spiccare.* Appiccare, Appiccicarsi.

§. 1. *Appiccicarsi, neut. pass. Venire a zuffa, Contendere con le mani e con le armi.* Azzuffarsi, Abbarruffarsi, Accapigliarsi.

§. 2. *Appiccicarsi, vale ancora Contender semplicemente con le parole.* Bisticciare.

APPICCICO. SUST. MASCH. *L'azzuffarsi, Il contendere.* Azzuffamento, Contesa, Zuffa, Bisticciamento, Baruffa.

APPILARE. VERB. ATT. *Chiudere , o Serrar l'apertura con turacciolo, zaffo, o simili.* Turare.

§. *Appilare la bocca a uno,vale Impedir con la mano le altrui parole e le grida,Forzare alcuno a tacere.* Turare altrui la bocca.

APPENNIPANNI. v. PAGGESE.

APPIZZARE. VERB. ATT. *Ficcar chiodi.* Conficcare.

§. 1. *Appizzarla a uno, è Fargli o burla, o qualche cattivo scherzo, ch'egli non se l' aspetti.* Barbarla,Calarla, Accoccarla ad *alcuno.* Buon. Fier. 4. 3. 5. Ce l'ha barbata; Ma più barbata l'ha egli alle donne.

§.2.*Appizzare le recchie, vale Porgere gli orecchi attenti.* Appuntar gli orecchi. Buon. Fier. 4. 2. 1. Però fia di mestier ec. appuntar bene gli orecchi A succhiellar per tutto.

APPOIALIBARDA. v. LIBARDA.

APPONTARE. v. APPUNTARE.

APPOSTICCIO. v. A POSTICCIO.

APPRETTARE. VERB. ATT. *Commuovere a checchessia, Incitare.* Provocare. Vit. Plut. Provocava que' del consiglio, che si ridesser di questo fatto.

APPRETTATORE. PART. MASCH.*Che incita, Che provoca.* Provocatore.

APPRIMMABOTTO. *Modo avverbiale, che vale Nel principio , In principio.* Da principio,Dal principio, Innanzi tratto, Di primo tratto.

APPUNTUTO. ADD. *Acuto, Pungente.* Aguzzo. Tac. Dav. Ann. 1. 14. E un soldato, detto Calosidio, gli porse il coltel suo, dicendo · questo è più aguzzo.

APPURARE. VERB. ATT. *Mettere in chiaro, Verificare.* Appurare. Min. Malm. *A ridurla a oro,* cioè per ridurla alla conclusione , per appurare la cosa.

APPUZARE. VERB. NEUT. *È un atto fatto altrui per ischerno e dispregio.* Mostrare il culo. Cron. Mor. E questo facea per non venire alle mani co' Pisani, perchè la guardia, ch'avea fatta, era nata solamente in dire villania a' Pisani , e in mostrar loro il culo.

ARANCIATA. SUST. FEMM. *Sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero , e succo di melarance.* Limonea.

ARDICA. SUST. FEMM. *Pianta salvatica e molto comune, la quale pungendo colle sue piccolissime e acutissime spine , depone un liquore velenoso, che cagiona dolore, o cocciuole.* Ortica. Cr. 6. 133. 1. L'ortica è detta, imperocchè il suo toccamento riscalda la mano, imperocchè è di natura ignea come dice Macrobio; ed è di due maniere: l'una è pugnente, e l'altra è morta, la qual non pugne.

AREFICE. v. OREFICE.

ARIA. v. NFANZIA.

ARIATELLA. v. ARGATELLA.

ARILLO. v. AGRILLO.

ARLECCHINO e **ARLICCHINO.** PARTE. MASCH. *Nóme di maschera rappresentante un personaggio ridicolo di commedia.* Arlecchino, Zanni. Tac. Dav. Post. 450.Mattaccini, o Zanni , o Ciccantoni, che, come gli antichi Osci e Atellani, ancora oggi con grossissima lingua bergamasca, o norcina , e con detti e gesti sporchi e novissimi, fanno arte del far ridere, e corrompere la gioventù.

A ROMPECUOLLO. *Posto avverb. vale Frettolosamente , Con gran furia.* A rompicollo, A fiaccacollo. Alleg. 199. Che quello (*Icaro*) di sè lasciò non meno infelice, che perpetua memoria in quel mare,dov'e' s' affogò, miseramente cadendo a rompicollo.

A ROINA. v. ROINA.

ARRACCHIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Empiersi di vino, quasi Inebriarsi o Cuocersi.* Avvinazzarsi , Divenir brillo. Inebriarsi. G. Vil. 6. 67. 4. E fattili bene avvinazzare e inebriare, a romore caldamente li fecero armare.

ARRACCHIATO. ADD. *da* ARRACCHIARE. Avvinazzato, Inebriato.

ARRAGGIA. v. RABBIA.

ARRAGGIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Stizzarsi, Incollerirsi.* Arrabbiarsi e Arrabbiare. Varch. Ercol. 55. Se continua nella stizza, e mostra segni di non volere o non potere stare forte e avere pazienza, si dice: egli arrabbia e vuol dare del capo o battere il capo nel muro.

ARRAGGIATO ADD. *da* ARRAGGIARE. Arrabbiato.

§. *Arraggiato*, *si dice ancora delle Vivande quando sono cotte in fretta e con troppo fuoco.* Arrabbiato.

ARRAPATO. ADD. *Che ha brama*, *avidità.* Bramoso. Ar. Fur. 27. 64. Bramoso di vendetta si ritira.

ARRASSARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Rimuovere e Allontanare alquanto.* Scostare, Discostare. Fir. Luc. 5. 7. Deh, discostatevi un poco l' un dall' altro.

ARRECAMARE. V. RIGAMARE.

ARRECETTARE. *Lo stesso che* ARRESIDIARE. V.

ARRECOGLIERE. VERB. ATT. *Ricevere il pagamento d' una somma dovuta.* Riscuotere, Esigere.

ARREPARARE. VERB. ATT., NEUT. e NEUT. PASS. *Rimediare*, *Porre riparo*, *Prender riparo.* Riparare. Cron. Morell. 246. A tutto saviamente e con benevolenza di tutti riparava.

ARREPECCHIARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Far grinze*, *Riempier di grinze.* Raggrinzare.

ARREPECCHIATO. ADD. *da* ARREPECCHIARE. Raggrinzato, Raggrinzito. Car. En. 3. 368. Hanno (*le Arpie*) La faccia per la fame e per la rabbia Pallida sempre, e raggrinzata e magra.

ARREPEZZARE. V. REPEZZARE.

ARREPEZZATURA. V. REPEZZATURA.

ARREPICCHIO. V. REPICCHIO.

ARRESTO. SUST. MASCH. *L'azione del pigliare gli uomini*, *che fanno i sergenti della corte.* Presura, Presa. Cron. Morell. Per cagione della presura fatta del detto Paolo. Segr. Fior. Stor. 6. 173. Niccolò ec., intesa la rotta e la presa del figliuolo, pel dolore morì.

§. *Arresto*, *dicesi ancora presso di noi alla Sentenza della Suprema Corte di giustizia.* Arresto.

ARRICCIARE.

§. 1. *Arricciare*, *detto de' muri*, *è Dar loro la prima crosta rozza della calcina.* Arricciare. Cant. Carn. 167. E' si può intonacare La casa vecchia, arricciare e pulire.

§. 2. *Arricciare le carni ncuollo*, *vale Agghiacciarsi per ispavento.* Aggricciarsi. Car. En. 2. 1255. Stupii, m'aggricciai, m' ammutii.

ARRICCIATURA. SUST. FEMM. *L' atto dell' arricciare*, *e L' arricciato stesso.* Arricciatura.

ARROLLARE. VERB. ATT. e NEUT. PASS. *Scrivere a ruolo.* Arrolare.

ARRONCIGLIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Dicesi della serpe*, *quando*, *percossa*, *si ritorce in sè stessa.* Arronciglarsi.

ARROSTERE e ARROSTIRE. VERB. ATT. *Cuocere senz' aiuto d' acqua*, *come in ispiedo*, *in sulla brace*, *e simili.* Arrostire.

ARROSTITO e ARROSTUTO. ADD. *da* ARROSTIRE. Arrostito. *Ci piace di aggiungere che in toscano dicesi* Arrosto *avverbialmente a Quella cottura che si fa senz' aiuto d' acqua.* M. Aldobr. Carni ec. chi usare le vuole, elle sono più sane arrosto con salina.

ARROSTO e ARRUSTO. SUST. MASCH. *Vivanda arrostita.* Arrosto. G. Vil. 8. 78. 6. Trovando gli arrosti e la vivanda della cena de' Franceschi al fuoco.

ARROTECARE. VERB. ATT. *Gittare impetuosamente a terra.* Stramazzare.

§. *Arrotecare*, *neut. dicesi del Non potere star fermo in piedi*, *piegando or dall' una parte*, *or dall' altra.* Barcollare. Bern. Orl. 2. 23. 69. E barcollando ne veniva in sella, Come un Tedesco che abbia ben bevuto.

ARRUGGINIRE. VERB. NEUT. e NEUT. PASS. *Dicesi proprio del ferro*, *e vale Divenir rugginoso.* Arrugginire, Irruginire.

ARRUGGINITO. ADD. *da* ARRUGGINIRE. Arrugginito, Irruginito.

ARRUZZUTO. *Lo stesso che* ARRUGGINITO.

ARTEFICIO. SUST. MASCH. *Fuoco che con artificio si lavora per valersene in festa.* Fuoco lavorato, Fuoco artifiziale.

§. *Arteficio*, *diciamo pure a una Ruota composta di fuochi lavorati*, *che*, *appiccandovi il fuoco*, *gira.* Girandola. Buon. Fier. 2. 4. 5. Gran fuochi lavorati appesi a cerchi, Che sostiene una pertica, Ch' ha in man quel moro, alla qual su su 'n vetta Sta fitta una girandola.

ARTIERE e ARTISTA. *Lo stesso che* ARTIGIANO. V.

ARTIGIANO. PARTE. MASCH. *Esercitator d'arte.* Artiere, Artefice, Artigiano.

ARVARIELLO. SUST. MASCH. V. ALBERELLO.

ARUCOLO.
§. *Arucolo, diciamo figuratamente Essere n' arucolo, no bello arucolo, ad Uomo malizioso e scaltro.* Essere pepe.
A SALVAMENTO e A SALVAMIENTO. *Posto avverbialmente vale Senza danno, Sano e salvo.* A salvamento. G. Vil. 9. 319. 2. E andonne a Signa a salvamento, con gran preda.
ASCELLA. sust. femm. v. SCELLA.
A SCELTA. *Posto avverb. vale A elezione, Ad arbitrio, Secondo la volontà.* A scelta.
ASCEVOLIRE. v. SCEVOLIRE.
A SCHIZZO A SCHIZZO. *Posto avverbialmente vale A poco per volta.* A spilluzzico, A spizzico, A spizzicone.
ASCIO. sust. masch. *Uccello notturno simile alla civetta.* Assiuolo. Morg. 14. 71. E degli uccei notturni e sbandeggiati L'allocco, il barbagianni e l'assiuolo.
ASCIUTTEZZA. sust. femm. *Aridità.* Asciutto. Cr. 6. 22. 4. I cavoli ec. si possono adacquare in tempo di grande asciutto.
ASCIUTTO.
§. 1. *Asciutto, dicesi d'Uomo meschino e senza moneta.* Asciutto, Arso.
§. 2. *Asciutto, dicesi pure del Pane, e vale Solo, e senza altro da mangiare.* Asciutto. Segner. Man. Non credere che pretenda che tu ti sazii di pane asciutto.
§. 3. *Asciutto, dicesi pure di quel Vento, che porta secchezza.* Asciutto.
§. 4. *Giorni asciutti, valgono Senza pioggia.* Giornate asciutte.
ASCRIVERE. verb. att. *Attribuire, Imputare, Accagionare.* Ascrivere. Agn. Pand. 56. Fannoti di peggio, e ascrivonti quello ad avarizia, e chiamanti misero.
ASEMA. sust. femm. *Infermità che toglie il respirare, e dà ambascia.* Asma, Asima. Cr. 5. 25. 2. Il pepe ec. mirabilmente val contro all'asma, che da cagion fredda procede.
ASEMUSO. add. *Chi patisce d'asma.* Asmatico.
A SANGUE CALDO, A SANGUE FREDDO. v. SANGUE. §. 4.
A SCHIACCHI. *Posto avverbialm. si dice di quei lavori che si fanno a forma di scacchi, o quadretti, dipinti, o in altra maniera fatti, l'uno accanto dell'altro.* A scacchi. Bern. Orl. 2. 23. 19. Con la bandiera a scacchi neri e bianchi, Di Normandia Riccardo a canto gli era.
A SOLARO A SOLARO. *Modo avv. che si usa a significare il disporre che si fa mercatanzie, grasce, o cose simili, ordinatamente e distesamente in pari l'una sopra l'altra.* A suolo a suolo. Serd. Stor. Ind. 16. 636. In questa erano stivate le mercatanzie a suolo a suolo infino al sommo. v. SOLARO.
A SPADA TRATTA. *Posto avverbialm. vale In tutto e per tutto, A dirittura, Affatto; detto dall'andar contro il nemico colla spada tratta dal fodero.* A spada tratta. Galat. 45. Consigliano, e riprendono, e disputano, e inritrosiscono a spada tratta.
ASPERSORIO. sust. masch. *Strumento per aspergere con l'acqua santa.* Aspersorio. Car. Lett. 12. 1. Quella che somiglia a una sferza è l'aspersorio.
ASPETTARE. verb. att., neut. e neut. pass. *Sperare, Credere.* Aspettare. Bocc. Nov. 2. 12. Giannotto, il quale dirittamente aspettava contraria conclusione ec.
§. *Aspettare uno, vale anche Attenderlo, Sperar che egli venga.* Aspettare.
ASPETTATIVA. sust. femm. *L'aspettare, Lo stare a speranza.* Aspettativa, Espettativa, Aspettazione. Fir. As. 313. Stette tutto il convito in una grandissima aspettazione di questo fatto.
ASSAGGIARE. verb. att. e neut. *Propriamente Gustar leggermente di checchessia per sentirne il sapore.* Assaggiare, Saggiare. Tesor. Br. 3. 5 Ne metterai un poco in un vasello con acqua dolce, e poi l'assaggerai con la lingua.
§. *Assaggiar l'oro, o l'argento, vale Fare il saggio della purità della loro lega o con la coppella o con altro.* Saggiare, Assaggiare. Dav. Monet. 112. Portarlo conviene alla zecca pubblica, ed ella il prende e pesa e saggia.
ASSAGGIO. sust. masch. *L'assaggia-*

re. Assaggio, Saggio. Collez. SS. Pad. Qualunque sia quegli che per assaggio di cibo ec.

ASSALTARE. verb. att. *Andare alla volta di chicchessia con animo risoluto di offendere*. Assaliare, Assalire.

§. *Assaltare, dicesi il Fare esercizio co' fioretti, proprio degli schermitori*. Fare assalto.

ASSALTO. sust. masch. *L'assaltare*. Assalto, Assalimento.

§. *Assalto, vale anche Esercizio, Studio che fanno i giuocatori di scherma coi fioretti*. Assalto.

ASSANGUATO. add. *Detto di uomo, vale Che piace, Che va a sangue*. Grato, Piacevole, Avvenente. Bocc. Nov. 18. 15. Perciocchè bella e gentilesca e avvenente era.

ASSAPORARE. verb. att. *Gustare per distinguere il sapore di chechessia*. Assaporare. Segr. Fior. As. 4. Mandalo giù, com' una medicina, Che pazzo è chi la gusta o l'assapora.

§. *Assaporare, per metaf. vale Sentire, Provare qualche cosa*. Assaporare.

ASSARPARE. verb. neut. *Levar l'ancora del mare, o Tirarla nella nave*. Sarpare, Salpare. Ar. Fur. 18. 140. L'ancore sarpa, e fa girar la proda Verso ponente.

§. *Assarpare, Assarparsela, vale Andar via, Fuggire*. Sarpare, Svignare, Battersela, Darla a gambe. Malm. 11. 33. Si lancia fuora, e via sarpa, fratello.

ASSASSINARE. verb. att. *Assaltare alla strada i viandanti per uccidergli e tor loro la roba*. Assassinare.

§. *Assassinare, per similit. dicesi di ogni altro danno che si fa ad alcuno*. Assassinare.

ASSASSINO. parte. masch. *Che assassina*. Assassino.

ASSECCARE. verb. att. *Toglier l'umore da chechessia*. Votare, Disseccare.

§. 1. *Asseccarsi, neut. pass. Divenire asciutto*. Disseccarsi. Guit. Lett. 29. A tempo di gran calore dissecca, e torna a nulla.

§. 2. *Asseccare, figurat. vale Tòrre, Portar via. Spogliare di tutto una casa, una città, ec*. Votare, Seccare. Fr. Sacch. Nov. 123. Il padre mandava quando quaranta e quando cinquanta fiorini, e molto di denari si votava la casa. Segn. Stor. 9. 247. Seccò tutti i granai del dominio.

ASSENTARE. verb. neut. *Si dice delle vesti strette, che combaciano alla persona*. Serrare alla vita.

ASSETARE. verb. att. *Separare con lo staccio, detto da noi setella, il fine dal grosso della farina*. Stacciare, Cernere. Ricett. Fior. 89. Si stacciano le farine per cavarne la crusca.

ASSETATO. add. da ASSETARE. Stacciato, Cernito.

ASSETATO. add. *Che ha sete*. Assetato.

ASSETATURA. sust. femm. *Crusca più minuta, che esce per la seconda stacciata*. Cruschello, Stacciatura.

§. *Assetatura, vale anche l'Azione dello stacciare*. Stacciatura.

ASSOCCIARE. *Lo stesso che* APPARARE. v.

ASSOMMARE. v. ASSUMMARE.

ASSOTTIGLIARE. verb. att. *Far sottile, Ridurre a sottigliezza*. Assottigliare.

A TENTONE: *e dicesi Andare a tentone, ed è quell'Andare che si fa a guisa de' ciechi o di chi va al buio, facendosi la strada col tatto*. Andare a tentone o a tentoni, a tastone o al tasto.

A TRAVIERSO. v. A TRAVIERZO.

ATTACCAGLIA. v. LEGACCIA.

ATTACCAGNUSO. v. TACCAGNUSO.

ATTACCARE.

§. 1. *Attaccare, dicesi pure de' mali contagiosi, quando si avventano da uno ad un altro*. Appiccare, Appiccarsi.

§. 2. *Attaccare no lucigno, vale Cominciare un cicaleccio*. Attaccare un mercato. Bern. Orl. 1. 2. 57. Astolfo, ec. fa il galante Con certe donne, ed attacca un mercato.

ATTERRARE. verb. att. *Metter sotterra, Coprir di terra*. Sotterrare.

§. *Atterrare, vale ancora Mettere i corpi morti nella sepoltura*. Seppellire, Sotterrare. Bocc. Nov. 79. 36. Eravi il di stesso stata sotterrata una femmina.

ATTIVO. add. *Spedito, Pronto, Risoluto nelle operazioni*. Attivo. Bern. Orl.

2. 12. 30. Come colui che molto ben parlava, Ed era in ogni cosa ardito e attivo.

ATTONARO. PARTE. MASCH. *Quegli che lavora l' ottone.* Ottonaio.

ATTORCIGLIARE. VERB. ATT. *Avvolgere, Cingere intorno.* Attorcigliare, Attortigliare.

ATTORNIARE. VERB. ATT. *Circondare, Girare attorno.* Attorniare. Guid. G. 106. Con gran parte delle schiere i Greci attorniarono Ettore per prenderlo e per ucciderlo.

ATTRAPPATORE. PARTE. MASCH. *Ingannatore, Avviluppatore.* Frappatore.

AUCIELLO. v. UCCELLO.

A TU A TU. *Dicesi comunemente del Contendere, o simili, ostinatamente, e a fronte l'uno dell' altro.* A tu per tu. VARCH. STOR. 2. 4 Egli è mio marito, e non è ragionevole ch' io mi ponga a contenderla seco a tu per tu.

A UFFO. *Modo avverb. A spese altrui, Senza propria spesa.* A ufo. MALM. 7. 5. Chi dal compagno a ufo il dente sbatte.

A UOCCHIO. v. OCCHIO. §.

AURIO. SUST. MASCH. *Si dice ad ogni Segno, Indizio o Presagio di cosa futura.* Augurio.

§. *FARE AURII AD UNO DI CHECCHESSIA, vale Augurare ad uno checchessia, Desiderare ad uno checchessia.* Fare augurii.

AURIUSO. ADD. *Favorito dalla fortuna.* Avventurato, Avventuroso.

AUSOLIARE. VERB. ATT. *Stare di nascoso e attentamente ad ascoltare quello che alcuni insieme favellino di segreto.* Origliare. FIR. TRIN. 6. 4. Chi è quel che sta a origliare?

AVA *e* AVO. v. VAVA *e* VAVO.

AVANTAGGIARE. VERB. ATT. *Avere, Pigliar vantaggio.* Avvantaggiare, Vantaggiare.

AVANTAGGIO. SUST. MASCH. *Il soprappiù, ed anche Utilità.* Vantaggio, Avvantaggio.

AVANTARE. v. VANTARE.

AVOCATO. PARTE. MASCH. *Dottore in ragione civile, che difende e consiglia le cause altrui.* Avvocato.

§. *AVOCATO, dicesi ancora a Santo che sia specialmente onorato in qualche luogo, o da alcuna confraternita, o simili.* Avvocato, Protettore. LEGG. ASC. CRIST. Molto potremo essere sicuri quando avremo cotale avvocato.

AVUSCIOLO. SUST. MASCH. *Sorta di legno forte di color giallo, di cui si fa strumenti musicali ed altre cose.* Bosso, Bossolo. SAG. NAT. ESP. 155. Un cilindro di legno di bossolo tornito a capello.

AVVAMPARE *e* ABBAMPARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Pigliar vampa.* Avvampare, Avvamparsi.

§. 1. *AVVAMPARE, vale ancora Ardere.* Avvampare.

§. 2. *AVVAMPARSI, neut. pass. vale pure Accendersi, Pigliar fuoco.* Avvamparsi. AR. FUR. 10. 49. Non così fin salnitro e zolfo puro Tocco dal fuoco subito s' avvampa.

§. 3. *AVVAMPARSI, neut. pass. vale pure Divenir rosso per isdegno o per altro.* Infiammarsi, Accendersi nella vista, nella faccia, nel viso. PETR. CAP. 7. Rispose, e in vista parve s'accendesse. MORG. 16. 20. E mentre che così gli rispondea, Si accese tutta quanta nella faccia.

AVVELENARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Dare, Prendere il veleno.* Avvelenare, Avvelenarsi.

§. 1. *AVVELENARE, vale pure Amareggiare: e dicesi di cose anche non micidiali.* Attossicare.

§. 2. *AVVELENARSI, neut. pass. vale Muoversi ad ira.* Invelenirsi, Inasprirsi, Stizzirsi. AMARET. CRON. 33. Alessandro invelenì, e comandò che fosse dato a mangiare ad un lione; e così fu fatto.

AVVISTARE. VERB. ATT. *Affissar l' occhio inverso checchessia, Guardar fiso.* Adocchiare, Avvisare, Appostare, Squadrare.

A ZICHI ZACHI. *Dicesi di Cosa lavorata a similitudine delle spine de' pesci.* A spina pesce. BORGH. ARM. FAM. 58. Il che ancora s' intenda dell' arma a onda e a spina pesce.

AZZARDANTE. PARTE. MASCH. *Che s' arrischia.* Arrischiante, Ardito, Arrischievole.

AZZARDARE. VERB. ATT. *Mettere in ci-*

mento, *in pericolo*. Arrischiare, Rischiare.

AZZARDATO. ADD. *da* AZZARDARE. Arrischiato, Rischiato.

AZZARDO. SUST. MASCH. *Pericolo*. Rischio.

AZZECCARE.

§. 1. *Azzeccarsi*, *neut. pass. dicesi di Cosa morbida e viscosa*, *che si appicchi a che che si sia*. Appiastrarsi, Appiastricciarsi, Appiastriccicarsi. PALLAD. CAP. 29. E guardisi molto che non si appiastrasse loro sotto la lingua.

§. 2. *Azzeccare co la sputazza*, *dicesi di Cosa appiccata ad un' altra leggermente*, *e che con facilità possa disgiugnersi*. Appiccare con la cera.

AZZELLIRE.

§. *Azzellire*, *neut. vale Agghiacciarsi per ispavento*. Aggricciarsi, Raccapricciarsi, Accapricciarsi. FIR. AS. Raccapricciossi il gentil signore subito udì la scellerata ribalderia.

AZZIMMARE. VERB. ATT. *Scemare il pelo al panno lano tagliandoglielo con le forbici*. Cimare. PECOR. Subito levò una bellissima roba di quel panno, ch'ella avea chiesto, e fello bagnare e cimare.

AZZOPPARE. VERB. ATT. *Far divenir zoppo*. Azzoppare.

§. *Azzopparsi*, *neut. pass. Divenir zoppo*. Azzoppare.

BACIAMANO. SUST. MASCH. *Saluto, detto dal baciar la mano in segno di riverenza.* Baciamano.

BACIARE. VERB. ATT. *Appressar le labbra chiuse a checchessia, e d'ordinario premendovele sopra, poscia aprirle con qualche forza in segno d'amore o di riverenza.* Baciare.

§. 1. *Baciarsi, neut. pass. vale Darsi scambievolmente de' baci.* Baciarsi.

§. 2. *Baciare la mano ad uno, vale Salutare, perchè questo ancora si fa baciando la mano.* Baciar la mano a uno, o di uno. Cas. Let. 26. E frattanto umilmente bacio la mano di V. S.

§. 3. *Baciare il piede: è una sorta di saluto, che si usa alla persona del Sommo Pontefice.* Baciar il piede.

BAGNO. SUST. MASCH. *Luogo, dove sieno acque naturali, o condottevi per artificio manuale, o per industria d'istrumenti.* Bagno. Dittam. 2. 17. In Cicilia costui dentro ad un bagno Da' suoi fu morto, sì poco l'amaro.

§. 1. *Bagno, si dice ancora ad un Vaso o di latta, o di rame, o fatto di doghe cerchiate, per uso di bagnarsi.* Bagnarola.

§. 2. *Bagno, vale pure l'Atto del bagnarsi.* Bagno, Bagnatura. Bocc. Nov. 92. 13. Veggendolo, gli domandò come i bagni fatto gli avesser pro.

§. 3. *Bagno, dicesi altresì Quel luogo riserrato, dove alloggia la ciurma.* Bagno. Malm. 6. 57. Veduto il tutto, Nepo la conduce Al bagno, ove ogni schiavo e galeotto Opra qualcosa: un fa le calze, un cuce, Altri vende acquavite, altri biscotto.

BAGNUOLO. DIM. *di* BAGNO. Bagnuolo.

§. *Bagnuolo, dicesi a Quel liquore, o semplice o composto, con che si bagna qualche parte del corpo.* Bagnuolo. Ninf. Fies. Questo bagnuolo ogni doglia disface.

BAIO. ADD. *Sorta di colore proprio del mantello de' cavalli.* Baio; *e secondo le sue differenze si dice* Chiaro, Scuro, Castagno, Fuocato, Lavato, Bruciato, e Dorato. Cr. 11. 48. 1. Il pelo baio scuro da tutti è tenuto per il più bello.

BAIONETTA. SUST. FEMM. *Ferro appuntato, che, ficcato nel moschetto alla cima, serve al soldato d' arme in asta.* Baionetta.

BALAUSTRATA. SUST. FEMM. *Ordine di balaustri collegati insieme con alcuni pilastri, e posti in conveniente distanza.* Balaustrata.

BALCONE. SUST. FEMM. *Apertura, che si fa per dar luce alle stanze, dal pavimento fino ad una certa altezza, con avanti ringhiera di ferro.* Balcone. Petr. Canz. 44. 3. Così colei per ch' io sono in prigione, Standosi un dì ad un balcone.

BALDACCHINO. SUST. MASCH. *Arnese che si porta, o si tiene affisso sopra le cose sacre, e sopra i seggi de' principi e gran personaggi, in segno d'onore: è per lo più di forma quadra e di drappo con drappelloni o fregi pendenti intorno.* Baldacchino. Salvin. Disc. 1. 184. E i baldacchini, che nell'udienza de' gran signori si veggono, è verisimile che abbiano origine da questi letti di giustizia.

BALENA. SUST. FEMM. *Specie di pesce di grandezza smisurata.* Balena. Tes.

Br. 4. 1. La balena è di maravigliosa grandezza, che gitta l'acqua più alta, che niuna generazion di pesce.

BALIA. sust. femm. *Donna che allatta gli altrui figliuoli.* Bàlia.

BALZANO. add. *Dicesi de' Cavalli, quando, essendo d'altro mantello, hanno i piè segnati di bianco.* Balzano. Ar. Fur. 38. 77. E su 'n baio corsier di chioma nera, Di fronte bianca, e di duo piè balzano.

BANCHETTO. sust. masch. *Splendido desinare o cena.* Banchetto, Convito.

BARA. *Lo stesso che* VARA. v.

BARBA. sust. femm. *I peli che ha l'uomo nelle guance e nel mento.* Barba.

§. 1. *Barba, dicesi ancora La parte estrema del viso sotto la bocca.* Mento. Ciriff. Calv. 2. 65. E di sotto alle labbra il gentil mento Ritondo, onesto, e con un foro drento.

§. 2. *A la barba mia, tua, ec. posti avverb. vogliono In ischerno, In dispetto, A onta mia, tua, ec.* Alla barba, o In barba mia, tua ec. Buon. Fier. 3. 2. 2. In barba vostra albergator vicino.

§. 3. *Barba, per similit. si dice a' Peli lunghi del muso di alcuni animali, come di becchi, di cani, e simili.* Barba.

BARBAZZALE. v. VARVAZZALE.

BARBIERE. parte. masch. *Quegli che taglia e rade la barba, e tosa e tonde i capelli.* Barbiere.

BARDA. v. VARDA.

BARDELLA. v. VARDELLA.

BARDELLONE. v. VARDELLONE.

BARDASCIO. add. *Che è nell' età che segue alla fanciullezza.* Giovanetto, Giovinetto, Giovanotto, Giovinotto.

BARDASCIONE. *Lo stesso che* PAZZAGLIONE. v.

BARZELLETTA. sust. femm. *Detto faceto.* Barzelletta. Malm. 4. 49. Per veder s'ella è vera, o barzelletta.

BASILICO. *Lo stesso che* VASENICOLA.

BASSETTA. sust. femm. *Sorta di giuoco di carte.* Bassetta. Bern. Rim. Chi dice ch'è più bella la bassetta, Perchè egli è presto e spicciativo giuoco.

BASTIMENTO. sust. masch. *Nave d'ogni genere.* Bastimento.

BASTO. v. MMASTO.

BATTITO. sust. masch. *Tremito, Tremore.* Bàttito.

BATTUGLIA. sust. femm. *Guardia di soldati, che scorre per la città.* Pattuglia. Buon. Fier. 4. 1. 6. Ed io, che qui pur spesso La pattuglia ho incontrato ec.

BATTUGLIARE. verb. att. *Far pattuglia, Andare in ronda.* Rondare. Bartol. Simb. 3. 1. Avea per ufficio rondar cheto cheto tutta la notte con una quadriglia di armati le strade della gran città, ch'era in que' tempi Ravenna.

BAUGLIO.

§. *Bauglio, vale ancora Gobba.* v. SCARTIELLO.

BAZZICA. sust. femm. *Specie di giuoco di carte.* Bazzica. Buon. Fier. 3. 4. 3. Che pizzicore in punta delle dita Sent'io venirmi? Bazzica. E anche a bazzica?

BAZZICARE. verb. neut. *Usare in un luogo.* Bazzicare. Cron. Mor. 263. Non ti fidare ec. se non il meno che puoi di niun'altra femmina, o uomo che ti bazzicasse in casa, o parente o no che sieno.

BECCACCIA. sust. femm. *Lo stesso che* ARCERA. v.

BECCAMORTO. parte. masch. *Sotterratore di morti.* Beccamorto, Becchino.

BEFANIA: *e dicesi* PASQUA BEFANIA. *Giorno festivo, la cui solennità si celebra a' sei di Gennaio.* Epifania, Befania. G. Vil. 7. 94. 1. Passò di questa vita il seguente giorno dopo la befania.

BELLO. add. *Ben proporzionato, Che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza; e dicesi degli animali e delle cose.* Bello.

§. 1. *Bello, vale ancora Grazioso, Piacevole.* Bello. Bocc. Nov. 12. 13. Costumato, piacevole e di bella maniera, ec. udendo il suo parlare bello e ordinato ec.

§. 2. *Bello, vale pure Sontuoso, Lauto, dicendosi di feste, di cene, di pranzi e di altre cose.* Bello. Bocc. Nov. 17. 15. Fece una sera per modo di solenne festa una bella cena.

§. 3. *Bello*, *si usa spesso per ironia in un senso del tutto contrario alla sua propria significazione ; dicendosi per. modo di esempio: Che bell'uomo sei tu! Che bel soldato è quello! e vale Che brutto, o reo uomo sei tu; Che cattivo soldato è quegli*. Bello. Bocc. Nov. 50. 15. Ecco belle cose, ecco santa e buona donna che costei dee essere.

§. 4. *Fare il bello*, *vale Pavoneggiarsi*, *Far mostra di sè*. Fare il bello, Fare del bello. Alleg. 214. Ci vuole altro, che far del bello in piazza con que' gran baciamani.

§. 5. *Farsi bello d'una cosa*, *vale Attribuire a sè le altrui lodevoli opere*. Farsi bello di checchessia. Bern. Orl. 2. 22. 1. Ma quel che ruba la riputazione E delle altrui fatiche si fa bello.

§. 6. *Dicesi quasi in maniera proverbiale Non è bello quello ch'è bello, ma quel che piace; e così dicesi ancora toscanamente*.

BENE. sust. masch. *Quello che si desidera, e che per sè stesso si debbe eleggere in quanto è utile all' umano consorzio e voluto da Dio*. Bene.

§. 1. *Bene*, *vale ancora Opere buone*. Bene. Amet. 96. Spera in noi, e fa bene.

§. 2. *Beni*, *si usa per lo più al plurale*, *e vale Ricchezze*, *Facoltà*, *Possessioni*. Beni. Bocc. Nov. 17. 46. Ma presa grandissima parte de' beni che quivi eran d' Osbech.

§. 3. *Beni stabili e mobili*. v. STABILI.

§. 4. *Fare bene a uno*, *vale Beneficarlo*. Far del bene altrui. Segr. Fior. As. 3. Il mio tacere Nasce non già perch' io non sappia appunto Quanto ben fatto m'hai, quanto piacere.

§. 5. *Fare o Dire alcuna cosa per bene di alcuno*. Fare o Dire checchessia per bene. Bocc. Nov. 37. Credi che ti piace; io per me il dico per bene.

§. 6. *Volere bene a uno*, *vale Amarlo*. Portare bene, Voler bene Bocc. Nov. 9. 33. Tanto è il bene e l'amore che il marito le porta, che ec.

§. 7. *Volersi bene*, *vale Amarsi grandemente*, *svisceratamente*. Volersi un ben matto. Malm. 2. 20. Tra lor non fu mai lite o differenza, Ma d'accordo volevansi un ben matto.

§. 8. *Andare di bene in meglio*, *vale Prosperar sempre più*. Procedere, Andare di bene in meglio. Bocc. Introd. 52. Per lo quale di bene in meglio procedendo, la nostra compagnia ec. viva e duri.

BENEDIRE. verb. att. *Pregare bene da Dio alla cosa che si benedice*. Benedire.

§. 1. *Benedire*, *vale pure Chiamar beato.fortunato*. Benedire. Petr. Son. 12. I' benedico il loco, il tempo, e l' ora.

§. 2. *Benedire*, *si adopera pure per Lodare ; dicendosi a modo di esempio: Sieno benedette le mani che l'hanno battuto*. Benedire. Ar. Sat. 6. Fortuna molto mi fu allora amica, Che mi offerse Gregorio da Spoleti, Che ragion vuol che sempre il benedica.

§. 3. *Dio*, *Il cielo la benedica*, *si dice di Cosa che ci sia cara*, *e vale La prosperi*, *La protegga*. Dio, Il cielo la benedica.

§. 4. *Benedire una cosa ad alcuno*, *vale Concedergliela di buon grado*. Benedire una cosa ad alcuno.

BENEFATTORE. parte. masch. *Che fa bene altrui*, *Che benefica*. Benefattore.

BENESTANTE. add. *Chi ha qualche ricchezza*. Benestante. Cecch. Donzell. 2. 2. Oh, trovami Un giovane avviato e benestante, Che voglia oggi la moglie.

BENEVOLENZA. sust. femm. *Il voler bene*, *Affetto*. Benevolenza.

BEN TENUTO. *Dicesi di checchessia ben custodito*, *e ben conservato*. Ben tenuto.

BEN TORNATO. *Si dice a Chi giunge da un viaggio*. Ben tornato.

BEN TROVATO. *Dicesi tornando da viaggio per rallegrarsi co' parenti e cogli amici*. Ben trovato. Bocc. Nov. 15. 8. Madonna, voi siate la ben trovata.

BEN VENUTO. *Maniera di salutare chi arriva*. Ben venuto. Bocc. Nov. 15. 8. Disse: o Andreuccio mio, tu sii il ben venuto.

BEN VOLUTO. ADD. *Amato*. Ben voluto.

BIANCASTRO. ADD. *Che tende al bianco*. Biancastro, Bianchetto, Bianchiccio. Red. Oss. An. 30. E comincia con un canaletto ugualmente sottile, carnosetto, biancastro ec.

BIANCHIATRICE. PARTE. FEMM. *Colei che fa bianchi i panni lini rozzi*. Curandaia.

BIANCOMANGIARE. SUST. MASCH. *Dicesi ad una Sorta di vivanda di latte, zucchero, ed alcun poco di farina*. Biancomangiare.

BIDELLO. PARTE. MASCH. *Colui che serve ad università o accademia*. Bidello. Car. Apol. 9. Assistente, e come dir bidello dell'accademia loro.

BILANCIARE. VERB. ATT. *Considerare tritamente, Esaminare*. Ann. Deput. 44. Ed ha il popol nostro il suo bilanciare, per disaminare e considerare tritamente, quasichè, stando l'animo intra due, la bilancia sia il giudice, che, udite di qua e di là le ragioni, dia la sentenzia dove egli inclina.

BILANCIO. SUST. MASCH. *Ristretto di conti*. Bilancio. Alleg. 222. Potrete, come io fo, senza interesse, Liberamente vederne il bilancio.

BIOGRAFIA. SUST. FEMM. *Racconto della vita di alcuno. È voce francese, composta di due voci greche, che molto oggi è in grazia, e che non è da adoperare*. Vita. Vit. SS. Pad. 1. 2. Incominciasi la vita di S. Paolo primo eremita.

BIRBANTE. ADD. *Furbo, Fraudolente, Malvagio*. Birbone, Birbante.

BIRBANTATA. SUST. FEMM. *Azione indegna*. Birboneria, Birbanteria, Birbonata.

BISACCIA. V. VESAZZA.

BOCCHEGGIARE. VERB. NEUT. *Quell'aprire e chiuder la bocca che fanno gli animali quando sono presso a morire*. Boccheggiare.

BOCCONE. *Lo stesso che* MORSO §. V.

BOIA. PARTE. MASCH. *Quegli che uccide i condannati dalla giustizia*. Boia, Carnefice, Manigoldo. Bellinc. Son. 108. Che marchiar, dico un dì vi possa il boia.

BOLLARE. VERB. ATT. *Segnare con suggello*. Bollare.

BOLLO. SUST. MASCH. *Suggello con che si contrassegnano ed autenticano molte cose*. Bollo.

BONACCIA. SUST. FEMM. *Lo stato del mare in calma ed in tranquillità*. Bonaccia. Pass. Prol. 2. E con bonaccia e con tranquillità salvi giunsero al porto.

BONIFICARE. VERB. ATT. *Menar buono, Conteggiare i danari pagati; o il credito che si pretende*. Bonificare.

BORDATO. ADD. *Dicesi di cappello, di veste, e vale Guernita di gallone, di trena*. Gallonato, Trinato. Cas. Impr. Mantellino di velluto cremisi gallonato d'oro.

BORDO. SUST. MASCH. *Guernimento di cappello o d'abito*. Gallone, Trina.

§. 1. Bordo, *vale pure Tutta quella parte del vascello, che da' fianchi sta fuor dell'acqua*. Bordo. Red. Ann. Dit. Vascelli d'alto bordo quando in alto mare sono in calma.

§. 2. D'alto bordo, *dicesi per simil. di Uomo di nobile condizione, o ch'è in grandi uffici, e di famiglia ragguardevole per sangue e per onore*. Uomo d'alto affare, di famiglia onorevole, ragguardevole, di chiaro sangue, di grande legnaggio. Bocc. Nov. 85. 3. Messere Ansaldo Grandunte, uomo d'alto affare, e per arme e per cortesia conosciuto per tutto.

BORIA. SUST. FEMM. *Nome di vento di tramontana*. Borea.

§. Boria, *vale ancora figurat. Vanità, Ambizione, Vanagloria, Albagia*. Boria. Luig. Pulc. Frott. Che tutto fumo e boria Per troppa vanagloria Perdè quel cacio il corvo.

BORIOSO. ADD. *Che ha boria, Superbo, Ambizioso*. Borioso. Ann. Vang. In quelli di Saulo ancora borioso e furioso di minacciare e di uccidere i cristiani, andò ec.

BOTTA.

§. 1. Botta e risposta, *vale Replica*

fatta prontissimamente a qualsisia proposta. Botta risposta. Varch. Ercol. 334. Il Trissino per abbattere questa autorità con un'altra del medesimo Boccaccio, quasi botta risposta allega questi versi nel fine della Teseide.

§. 2. *Botta de mastro, dicesi Quando l'uomo fa o dice con maestria e sagacità.* Colpo maestro o di maestro. Varch. Ercol. 57. Quando si è insegnato alcun bel tratto, si dice; questo è un colpo di maestro, o egli ha dato un lacchezzino.

BOTTARO e VOTTARO. partic. masch. *Quegli che fa o racconcia le botti.* Bottaio.

BOTTONE. sust. masch. *Piccola pallottolina di diverse fogge e materie, che si appicca a' vestimenti per abbottonarli.* Bottone.

BOTTONCINO. sust. masch. *Vasetto di vetro, ove si mette liquore.* Bottoncino. Bellin. Disc. Anat. 2. 108. Nè meno in qualsisia piccolissimo bottoncino, che acqua contenga.

BRACIA. v. VRASA.

BRACCIALE. v. VRACCIALE.

BRACCIO. sust. masch. *Parte del corpo umano.* Braccio.

§. 1. *Avere braccio lungo, si dice di Chi ha gran potenza.* Avere le braccia lunghe. Varch. Stor. 4. Non si ricordano che i principi, come si suol dire per proverbio, hanno le braccia lunghe.

§. 2. *Predicare a braccio, vale Dire senza preparamento e senza avere imparato a mente.* Dire, Predicare a braccia.

§. 3. *Mettersi in braccia di uno, vale Affidarsi, Commettersi ad alcuno.* Mettersi in braccio ad alcuno.

§. 4. *A braccia aperte, vale Con gran desiderio; onde Ricevere alcuno a braccia aperte vale Fargli lieta accoglienza ed amorevole.* A braccia aperte.

§. 5. *Cadere le braccia, figurat. vale Sbigottirsi, Abbandonarsi.* Cascar le braccia. Malm. 4. 41. Ma quando da me poi lo viddi in faccia Con quella forma e membra così sozze, Pensate voi se mi cascò le braccia.

BRANCA. v. VRANCA.

BRAVARE. verb. att. *Minacciare altieramente e imperiosamente.* Bravare, Squartare. Bern. Orl. 1. 2. 65. O paladin, che fate sì il trinciante, Venite un poco innanzi ora a bravare.

BRAVATA. sust. femm. *Millanteria, Spampanata.* Bravata, Squartata. Varch. Ercol. 83. Fare una bravata o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro che minacciare e bravare; il che si dice ancora squartare e fare una squartata.

BRAVO. add. *Esperto, Pratico.* Bravo.

§. 1. *Bravo, vale ancora Dotto, Eccellente; come Bravo avvocato, Bravo medico, ec.* Bravo.

§. 2. *Bravo, aggiunto a Cosa, vale Di ottima qualità.* Eccellente, Perfetto, Squisito, Prezioso, Fine. Bocc. Introd. 47. Con pozzi d'acque freschissime, e con volte di preziosi vini.

BRAVURA. sust. femm. *Valore, Coraggio.* Bravura. Bern. Orl. 2. 1. 63. Or guarda intorno con una bravura, Che ciascun tace ed ha di lui paura.

§. *Bravura, vale anche Azione valorosa.* Valentia, Prodezza. Cron. Vell. 30. Fece di grandi prodezze e valentie, e sì per lo comune, e sì in altri luoghi.

BREVIARIO. *Lo stesso che* UFFICIO. v.

BRICCONATA. sust. femm. *Azione da briccone.* Birbonata, Birboneria, Bricconeria.

BRICCONE. add. *Persona di malvagi e disonesti costumi.* Briccone. Car. Long. Sof. Rag. 4. Sdegnoso che una tal bellezza divenisse preda di sì sozzo briccone.

BRIGANTE. partic. masch. *È voce toscana, la quale propriamente significa Sedizioso, Perturbatore dello stato; e da noi è malamente adoperata a significare Chi ruba e spoglia i viandanti.* Ladrone, Rubatore, Scherano, Assassino. Maestruz. 2, 30. 4. Rubatore è colui, il quale ingiustamente ruba altrui; e sono quattro modi; i primi rubatori sono coloro che ispogliano i viandanti delle cose loro, ec. Ott. Com. Inf. 25. 423. Ladrone è colui, che in luogo occulto sta per rubare.

BRIGANTINO. sust. masch. *Picciolo naviglio di forma simile alla galea.* Brigantino. Varch. Stor. 6. Mandato con diciannove galee, due fuste, e quattro brigantini a soccorrere Napoli.

BRIGLIA. v. VRIGLIA.

BRINDISI. sust. masch. *Dicesi quell' Invito o Saluto che si fa alle tavole in bevendo.* Brindisi. Galat. 82. Lo invitare a bere, la quale usanza, siccome non nostra, noi nominiamo con vocabolo forestiero, cioè *far brindisi.*

BRODOSO. add. *Abbondante di brodo.* Brodoso. Red. Cons. 1. 85. Dopo questo brodo, una buona minestra assai brodosa di pane cotto in brodo.

BRONZINO. add. *Aggiunto di Volto, vale Di colore bruno, o quasi simile a quello del bronzo.* Bronzino.

BRONZO. sust. masch. *Sorta di metallo composto di stagno e di rame.* Bronzo.

BRUSCIOLO. sust. masch. *Rigonfiamento, Vescichetta, che si fa in sulla pelle degli uomini e degli animali, per ribollimento di sangue, o malignità di umore.* Bollicina, Bollicella.

BRULOTTO. sust. masch. *Sorta di nave per dar fuoco, quando che sia, ad altri vascelli.* Brulotto.

BRUMMA. sust. femm. *Voce, con la quale i bambini chiamano la bevanda.* Bombo. Alam. Son. 24. Chi chiede bombo, chi pappa, e chi cleccia.

BRUNO. add. *Di color nereggiante.* Bruno. Gio. Giud. Del corpo fu lungo e magro siccome il padre, ma alquanto fu bruno.

§. *Pane bruno.* v. PANE, §. 10.

BRUNOTTO. add. *Che ha alquanto del bruno.* Brunotto, Brunozzo, Brunazzo, Brunetto. Fir. Nov. 3. 224. Avea questa Tonia forse ventidue anni, ed era un po' brunotta per amor del sole.

BRUTTONE. parte. masch. *Che fa il bravo.* Bravazzo, Bravaccio, Spaccone, Bravone.

§. *Fare il bruttone, vale Fare il bravo.* Fare il giorgio, Cagneggiare, Fare il crudele. Varch. Ercol. 79. Questi bravoni o bravacci, che fanno il giorgio su per le strade, e si mangiano le lastre, e voglion far paura altrui coll' andare e con le bestemmie, facendo il viso dell' arme, si dicono *cagneggiarla, e fare il crudele.*

BUCCOLICA. sust. femm. *Si dice in gergo il Mangiare.* Buccolica, Boccolica. Pros. Fior. 6. 233. Come appunto gli antichi più intendenti degli affari della boccolica, costumavano mangiare i beccafichi impepati.

BULLARE. v. BOLLARE.

BULLO. v. BOLLO.

BUORDO. v. BORDO.

BURBERO. add. *Rigido, Austero, Aspro.* Burbero. Sen. Ben. Varch. 2. 13. Mostreremo loro che i beneficii non sieno maggiori per darli col viso più burbero.

BURLA. sust. femm. *Beffa, Baia, Scherzo.* Burla.

BURLARE. verb. att. *Beffare, Schernire.* Burlare.

§. *Burlare, neut. vale Non far da senno.* Burlare. Vit. Pitt. 14. Tenendo nella destra un lioncino, parea che lo sollevasse per far così burlando paura.

BURRASCA. sust. femm. *Quel combattimento che fanno i venti per lo più in mare.* Burrasca.

§. *Burrasca, figurat. vale Pericolo, Sciagura, Disgrazia.* Burrasca. Vit. Pitt. 161. Apelle, ricordevole della corsa burrasca, si vendicò in cotal guisa della calunnia.

BUSSO. sust. masch. v. AVUSCIOLO.

BUSSOLA. sust. femm. *Instrumento, che serve singolarmente a dirigere il corso delle navi.* Bussola.

§. *Bussola, figurat.: e si dice Perdere la bussola di Chi nelle sue azioni s'abbandona, e non sa più che cosa si faccia.* Perder la bussola, Navigar per perduto. Varch. Suoc. 4. 6. Dio l' aiuti, ch' ei n' ha bisogno, e naviga per perduto. Ambr. Furt. 5. 2. Questa cosa m' ha fatto perdere la bussola.

BUSTO. sust. masch. v. CORSÈ.

CABBALA. SUST. FEMM. *Arte, che presume d' indovinare i numeri del lotto.* Cabala.

CABBALISTA. PARTE. MASCH. *Colui che fa la cabala.* Cabalista.

CACADUBBII. PARTE. MASCH. *Dicesi ad Uomo pensieroso, o stitico, e che in ogni cosa pone difficoltà.* Cacapensieri. CECCH. DISSIM. 3. 5. Contatela a quel cacapensieri di Filippo mio fratello voi; chè a me non crede egli.

CACARE. VERB. NEUT. *Mandar fuori gli escrementi del cibo per le parti di sotto.* Cacare.

§. *CACARSI SOTTO, dicesi di Chi per timidità, o per altro, nel trattare qualche negozio si perde, ed esce di sè.* Cacarsi sotto.

CACATA. SUST. FEMM. *Quello sterco, che in una volta fa alcuno animale, e specialmente l' uomo e il bue.* Meta. CAR. APOL. 191. Per gentilezza annasate questa meta di gatta. *Si noti che* Meta *in questo sentimento va pronunziato con l' E stretta.*

§. *CACATA, vale anche Cosa sciocca.* Pappolata, Pippionata, Faggiolata.

CACATURO. SUST. MASCH. *Luogo dove si caca.* Cacatoio, Cesso, Privato, Agiamento.

CACCA. SUST. FEMM. *Voce de' fanciulli; lo stesso che Merda.* Cacca, Merda.

CACCIARE.

§. 1. *CACCIARE LÈ MANI DA UNA COSA, vale Spedirla, Finirla.* Cavar le mani da o di *una cosa* CAS. LETT. 274. Sarò con lui lunedì, e poi vedremo di cavarne le mani del miglior modo che si potrà.

§. 2. *CACCIARE NA COSA DE BOCCA A UNO, vale Fargliela dire con industria, mentre ei si studia di tacerla.* Cavar di bocca altrui alcuna cosa. VARCH. ERCOL. 71. Scalzare metaforicamente ec. significa quello che volgarmente si dice sottrarre, e cavare di bocca, cioè entrare artatamente in alcuno ragionamento, e dare d' intorno nelle buche per fare che colui esca, cioè dica, non se ne accorgendo, quello che tu cerchi di sapere. *Si noti che quando si fa dire altrui alcuna cosa per forza e con violenza, dicesi* Cavar di bocca altrui alcuna cosa con le tanaglie.

CACHETICO. ADD. *Chi ha volto costantemente pallido e debolezza di forze.* Cachettico. LIB. CUR. MALATT. Il reubarbaro giova a' cachettici e agli oppilati.

CADAVARO. SUST. MASCH. *Corpo morto; e dicesi propriamente del corpo umano.* Cadavere, Cadavero.

CADENTE. ADD. *E dicesi VECCHIO CADENTE, e s' intende di vecchio di grande età.* Vecchio decrepito. M. VIL. 6. 16. Per la baldanza presa per la morte di un decrepito vecchio. *Si vuole avvertire che* Cadente, *il quale non dicesi toscanamente di Vecchio, ben si congiunge con Età, dicendosi pure* La vecchiaia cadente.

CADERE.

§. *CADERE LI PANNI DA CUOLLO A UNO, vale Avere gli abiti laceri, sicchè pare che cadano di dosso, o Averli molti larghi e mal tagliati, in guisa che tornano male al dosso.* Cascar le vestimenta, le vesti, gli abiti di dosso.

CADUTA. SUST. FEMM. *Il cadere.* Caduta.

CAFÈ. SUST. MASCH. *Seme d' una pianta*

d' *Arabia*; *e dicesi pure* CAFÈ *alla decozione che si prepara con esso seme abbrustolato e polverizzato.* Caffè. RED. DITIR. Beverei prima il veleno, Che un bicchier che fosse pieno Dell'amaro e rio caffè.

§. *CAFÈ, dicesi pure la Bottega, dove si prepara e vende il caffè.* Bottega da caffè.

CAFETTERA *e* CAFETTIERA. SUST. FEMM. *Vase, in cui si fa bollire il caffè.* Caffettiera.

CAFETTIERE. PARTE. MASCH. *Il padrone d' una bottega da caffè.* Caffettiere.

CAGLIARE. VERB. NEUT. *Tacere per paura.* Cagliare, Allibire, Ammutolire. TAC. DAV. ANN. 13. 170. Giulio Montano ec. venuto alle mani una notte col principe, lo fece cagliare.

CAINO. SUST. MASCH. *Dicesi Colui che con cattive arti e copertamente si adopera presso di alcuno per altri.* Mezzano.

CALAMITA. SUST. FEMM. *Pietra nota, che ha proprietà di tirare a sè il ferro.* Calamita.

§. *CALAMITA, figurat. vale Attrattiva.* Calamita. MALM. 8. 45. Levatogli poi via la calamita Di quel buon vino.

CALAMITARE. VERB. ATT. *Stropicciare il ferro per dargli la virtù della calamita.* Calamitare.

CALAMITATO. ADD. *da* CALAMITARE. Calamitato.

CALARE. VERB. ATT. *e* NEUT. *Mandar giù, Venire da alto in basso.* Calare.

§. 1. *CALARE, att., figurat. vale Bestemmiare.* Tirar giù. BERN. ORL. 1. 22. 46. Io giù tirava Tutti i Maconi, e tutt' i Trivigianti.

§. 2. *CALARE, ed ALZARE UNA COSA nell' acqua o in altro liquore: vale Sommergerla nell' acqua o in altro liquore, e Cavarnela subitamente.* Tuffare. PALLAD. FEBBR. 27. E poi in quella (*acqua salsa*) raffreddata tuffano le pere, e un pochetto state iv' entro, le ne traggono.

§. 3. *CALARE I MACCHERONI, vale Porli nell' acqua, perchè si cuocano: e toscanamente si ha a dire* Porre, Mettere a cuocere i maccheroni.

§. 4. *CALARE DI PREZZO, dicesi delle mercanzie, che diminuiscono di prezzo.* Calare.

§. 5. *CALARE, parlandosi del sole, vale Volgere, o Avvicinarsi al tramonto.* Calare. PETR. CANZ. 9. Quando vede il pastor calare i raggi Del gran pianeta al nido, ov' egli alberga ec., Drizzasi in piedi.

CALCARA. SUST. FEMM. V. CARCARA.

CALCE *e* CALGE. SUST. FEMM. *Pietra cotta, la quale si adopera a murare, stemperandosi con acqua e rena.* Calce, Calcina.

§. 1. *CALCE, si dice anche La calce stemperata con acqua e rena, di cui si servono i muratori per murare.* Calcina. TES. BR. 3. 6. E la calcina sia di pietre bianche e dure, o rosse, ec.

§. 2. *CALCE VIVA, diciamo a Quella, che non è spenta con acqua.* Calcina viva. M. ALDOBR. Prendete quattro partite di calcina viva.

CALCINARO. SUST. MASCH. *Fossa, ove si spegne la calcina.* Calcinaio. CAR. APOL. 225. E seguitò con queste e con altre punture simili di straziar me e voi per modo, ch' io mi sarei gittato in un calcinaio per caderli addosso.

CALCIO. V. CAUCIO.

CALDARA. V. CAUDARA.

CALDARARO. V. CAUDARARO.

CALDO CALDO. V. CAUDO CAUDO.

CALANDARIO *e* CALENNARIO. SUST. MASCH. *Scrittura o Tavola, nella quale si distinguono i di festivi da' feriali.* Calendario.

CALESSA. V. GALESSA.

CALICE. SUST. MASCH. *Vaso sacro ad uso di dir la messa.* Calice.

CALLO. SUST. MASCH. *Carne indurita per continuazione di fatica, o per altro accidente, comunemente alle mani, a' piedi, ed alle ginocchia.* Callo. CAVALC. FRUTT. LING. Per lo molto inginocchiare orando, avea i calli alle ginocchia, come di cammello.

§. 1. *FARE IL CALLO, vale Incallire, Divenir calloso.* Fare il callo. FIR. LUC. 5. 1. I' ho già fato il callo al collo, come le bertucce.

§. 2. *FARE IL CALLO AD UNA COSA, per metaf. vale Assuefarvisi.* Fare il

callo ad una cosa. Cavalc. Pungil. Poichè l' uomo si vede vituperato, fa callo e fronte, e gettasi disperatamente ad ogni male.

CALLOSO e CALLUSO. add. *Pien di calli.* Calloso.

CALMARIA. sust. femm. *Dicesi del mare, e vale Calma costante, Mancanza di vento, per cui le navi non possono navigare.* Calma, Calmeria.

CALZONETTO. sust. masch. *Piccole brache, ossia Que' calzoni stretti fatti di tela, che si portano di sotto.* Sottocalzoni, Mutande. Bern.Orl.2.27.10. Ho rubato il suo regno sompremai, Spogliando ognuno in sino alle mutande.

CAMBIAMONETA. parte. masch. *Dicesi a Chi fa banco, e cambia monete.* Cambiatore. Bocc. Nov. 73. 9. E andare alle tavole de' cambiatori, le quali sapete che stanno sempre cariche di grossi e di fiorini.

CAMEO. sust. masch. *Figura intagliata a basso rilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa Pietra intagliata, o scolpita.* Cammeo. Vit. Benv. Cell. 1. 113. Questo fu un cammeo; in esso intagliato un Ercole, che legava il trifauce Cerbero.

CAMETRIO. sust. masch. *Erba medicinale, della quale si fa decotto.* Camedrio.

CAMICIO. sust. masch. *Veste di panno lino con maniche larghe, per uso di pettinarsi.* Accappatoio.

§. Camicio, *dicesi ancora a Quella veste lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli uffici divini sotto il primo paramento.* Camice. Bocc. Nov. 1. 35. Tutti vestiti co' camici e co' piviali ec. andarono per questo corpo.

CAMMARATA. sust. femm. *Si dice dei Convitti e de' Seminari, ed è Quella quantità di giovani che sono della medesima età, che stanno sotto la vigilanza di un prefetto.* Camerata.

CAMPAGNA. sust. femm. *Paese aperto fuor di terre murate.* Campagna.

§. 1. Campagna, *malamente e gallicamente si adopera in significato di Possessione con casa di campagna, e si ha a dire* Villa.

§. 2. Campagna, *gallicamente pure e male si adopera a significare Tutto il tempo che si guerreggia in una parte, e si ha a dire* Guerra o Guerre. Bocc. Nov. 3. 3. Avendo in diverse guerre, ed in grandissime sue magnificenze speso tutto il suo tesoro.

CAMPOSANTO. sust. masch. *Luogo sagrato, ove si seppelliscono i morti.* Cimitero. Bocc. Nov. 79. 36. Passai a lato al cimitero de' frati minori.

CANAGLIA. sust. femm. *Gente vile, abbietta.* Canaglia, Canagliaccia. Bern. Orl. 2. 19. 35. Disse: via, canagliaccia da taverna, Anzi pur canagliaccia da niente.

§. Canaglia, *dicesi pure gallicamente ad Uomo di rei e malvagi costumi.* Briccone, Birbone, Birbante.

CANCARIARE. verb. att. *Rimproverare, Dire in faccia altrui i suoi vizi o le sue imperfezioni.* Riprendere, Rimproverare.

§. Cancariarse na cosa, *vale Ingordamente e con gran furia inghiottirsela; e si usa sempre a significar disapprovazione o disprezzo.* Trangugiare.

CANCARIATA. sust. femm. *Aspra riprensione.* Rabbuffo, Canata.

§. Fare una cancariata ad uno, *vale Fargli un rabbuffo.* Dare una canata. Bern. Rim. 1. 3. Io stava come l'uom che pensa e guata Quel ch' egli ha fatto, e quel che far conviene, Po' che gli è stata data una canata.

CANCARO. sust. masch. *Tumore od Ulcere di pessima condizione.* Canchero, Cancro.

§. Cancaro! *Esclamazione di maraviglia, come Cappita.* Canchero! Ambr. Fort. Canchero! cotesta è una gran testa.

CANCIELLO e CANCELLO. sust. masch. *Imposte di porta fatte per lo più o di ferro, o di stecconi commessi con qualche distanza l'uno dall' altro.* Cancello.

CANCRENA. sust. femm. *Parte mortificata intorno a piaghe, che sempre va dilatandosi.* Cancrena, Cangrena.

CANCRENARE. verb.neut.e neut.pass. *Farsi cancrena.* Cancrenare, Cancrenarsi. Tratt. segr. cos. donn. Si la-

mentan come se si cancrenasse il cuore.

CANDIA. v. ZUCCHERO, §.

CANE.

§. *Cane, nelle armi da fuoco si dice a Quel ferretto, che, toccato, fa scattare il fucile.* Grilletto.

CANILE. SUST. MASCH. *Letto da cani; e prendesi per ogni cattivo letto.* Canile.

CANNA. SUST. FEMM. *Pianta, il cui fusto è diritto, vôto, lungo e nodoso.* Canna.

§. 1. *Canna, diciamo anche al Canale della gola.* Canna.

§. 2. *Canna, è ancora Quella degli archibusi, e Quella degli organi, e simili.* Canna.

§. 3. *Canna, si dice ancora una Misura di lunghezza di otto palmi.* Canna.

CANNERINE. v. CANNARONE.

CANETTIERE. PARTE. MASCH. *Colui che custodisce e governa i cani.* Canettiere. LIB. VIAGG. Ma cotidianamente ha egli sessantamila uomini a cavallo, e dumila a piedi, senza i giocolari, senza i canettieri ec.

CANNELA.

§. *Cannele de cera ngegnate, diconsi Quelle che sono state altre volte accese.* Candele, Candelotti, Torchietti arsicci. CAP. IMPR. 8. S' accendino pe' nostri camarlinghi tredici candele ec. ovvero torchietti arsicci, o nuovi.

CANNELLA. SUST. FEMM. *Sorta di pianta molto odorosa, che serve per condir vivande.* Cannella.

CANNOLICCHIO.

§. *Fare cannolicchi, vale Far castelli in aria.* v. FARE, §. 18.

CANTONATA. SUST. FEMM. v. PONTONE.

CANTUCCIELLO. *È lo stesso che* CULUCCIO. v.

CANZONA. SUST. FEMM. *Specie di componimento poetico che si canta.* Canzone.

§. *Mettere in canzona, vale Volere che uno diventi soggetto di favola e di scherno nel pubblico.* Volere uno in canzone, Mettere in canzone, Canzonare, Proverbiare.

CAPEZZA.

§. *Mettere la capezza 'ncanna a uno, vale Obbligar con forza, o Violentare alcuno a fare alcuna cosa.* Mettere la cavezza alla gola. VARCH. SUOC. 1. 4. Non dovea però mettermi la cavezza alla gola di que' cento ducati; chè bene sapeva ch' io non gli avea, nè gli potea provvedere così tosto.

CAPICUOLLO. v. CAPOCUOLLO.

CAPILLO. SUST. MASCH. *Propriamente Pelo del capo umano.* Capello.

§. 1. *Capillo, figurat. si dice per esprimere Quantità minuta e picciolissima.* Capello. SAGG. NAT. ESP. 189. La medesima *(violenza)* non ristrigne una mole d'acqua pure un capello.

§. 2. *Essere pettinato in capelli, vale Essere, Stare senza nulla in capo.* Andare, Essere, Stare in capelli.

§. 2. *Arricciarsi i capelli, oltre che vale in molti casi quello che le parole esprimono, dicesi ancora quando si rizzano i capelli per qualche gran paura.* Arricciarsi i capelli. Bocc. INTROD. 34. E quasi tutt' i capelli addosso mi sento arricciare.

§. 4. *Tirare uno per i capelli a fare qualche cosa, figurat. vale Indurvelo contro sua voglia, quasi per forza.* Trarre, Condurre uno pe' capelli. DEP. DECAM. 141. Nè questo è stato ora nostro pensiero, nè sarà mai, se non ci saremo tirati, come si dice, pe' capelli.

§. 5. *Pe no capillo, posto avverb. vale Appena appena.* Per un pelo. S. CATER. LETT. 102. In tanto che per un pelo si sta la vita mia.

CAPITALE. SUST. FEMM. *Città principale nella provincia.* Metropoli. SERDON. STOR. IND. 6. 216. Posseggono quindici regni, ovvero province molto grandi, e ciascuna ha la sua metropoli.

CAPITALE. SUST. MASCH. *Lo stesso che* CAPITANIA. v.

CAPITOLO. SUST. MASCH. *Adunanza de' frati e degli altri religiosi.* Capitolo. VIT. S. GIROL. 98. Partita da capitolo, la predetta monaca si ritornò alla sua cella.

§. 1. *Capitolo si chiama ancora Il corpo de' canonici d'ogni chiesa col-*

legiata, in particolare della cattedra: le; e l'Adunanza de' medesimi. Capitolo.

§. 2. *Capitolo, si dice anche al Luogo ove si adunano i frati, o altri religiosi, o i canonici.* Capitolo. Ar. Fur. 27. 37. Trovolla che in capitolo sedea A nuova elezion degli ufficiali.

§. 3. *Capitoli matrimoniali, diconsi L' instrumento o La scrittura, che si fa per cagion di nozze.* Scritta, Contratto del parentado, delle nozze, del matrimonio. Vit. Plut. Piglia per moglie Lepida ec., ma Scipione non volle, e funne disfatto il contratto. Ambr. Cof. 1. 4. Per concluder la scritta e il parentado.

CAPO.

§. 1. *Capo dell' anno, vale Principio dell' anno.* Capo d' anno. Tac. Dav. Ann. 4. 104. Gridava quanto n' avea nella gola, benchè imbavagliato; così si celebra capo d' anno?

§. 2. *Capo di casa, vale Il principale della casa.* Capo di casa. Fir. As. 271. Consumate che furono tutte le cerimonie, che si costumano in quel paese alla morte di un capo di casa.

§. 3. *Capo di tavola. Il luogo più degno della mensa.* Capo di tavola. Fir. As. 196. Essendo già a ordine la cena, fu messo in capo di tavola.

§. 4. *Capo pe capo, posto avverb. vale Parte per parte.* Capo per capo. Segn. Stor. 7. 197. L'ambasciatore del re, messer Claudio Velleio, cominciò a rispondere capo per capo.

CAPORALE. parte. masch. *Colui che ne' reggimenti ha sotto di sè un determinato numero di soldati.* Caporale.

CAPORIONE. parte. masch. *Dicesi ad Uomo principale.* Caporione. Alleg. 51. Resse già l' uomo quasi caporione Tutti gli altri mortali, Ed or, fiera cagione! È schiavo, ohimè, di tutti gli animali.

CAPOZZELLA. dim. di CAPO. Capolino, Testolina, Testina, Testino. Benv. Cell. Vit. 1. 168. Faceva quattro testoline di liocorno con semplicissima invenzione.

§. *Cacciare la capozzella, è Quell' affacciarsi destramente che alcuno fa per vedere altrui, e tanto poco che difficilmente possa esser veduto.* Far capolino. Malm. 1. 7. Quando Marte dal ciel fa capolino Come il topo dall' orcio al marzolino

CAPOZZIARE. verb. att. *Piegare il capo quando si comincia a dormire non essendo a giacere.* Inchinare. Vit. SS. Pad. Così sedendo inchinava e dormiva un poco.

§. *Capozziare, attivamente vale Minacciare con movimento severo di testa.* Crollare la testa o il capo, Minacciare. Bocc. Nov. 89. 40. Di quello crollando la testa e minacciando si uscì.

CAPOZZIAMIENTO. sust. masch. *Cenno e segno di addormentarsi.* Inchino. Buon. Fier. 3. 2. 13. Ora ascoltate, Ma non dormite, perchè un solo inchino D' un che s' assonni ec.

CAPOZZIELLO. parte. masch. *Lo stesso che* BRUTTONE. v.

CAPPELLA.

§. *Maestro de cappella, è colui Che regola i musici della cappella.* Maestro di cappella. M. Franz. Rim. burl. Fanno il tuon ferial, l' acuto, e il grave, E poi hanno i maestri di cappella.

CAPPELLANO. parte. masch. *Prete che uficia nella cappella, o è beneficiato di cappella.* Cappellano. Pass. 132. O sieno rettori, o cappellani in diverse chiese.

§. *Cappellano, parlandosi di eserciti, dicesi Quel sacerdote o regolare, che istruisce i soldati nelle cose della religione, amministra loro i sagramenti, e li assiste in fin di vita così in guerra come in pace.* Cappellano. Malm. 3. 27. L'armata avea tra gli altri un cappellano, Dottor, ma il suo saper fu buccia buccia.

CAPPELLANIA. sust. femm. *Il beneficio che gode il cappellano.* Cappellania. Car. Lett. 1. 3. Messere Antonio m' ha fatto una lettera a voi, che l' accomodiate d' una delle sue cappellanie.

CAPPELLARO. parte. masch. *Facitor di cappelli.* Cappellaio. Cr. Ant. 240.

I tintori, i barbieri, i farsettai ec. e i cappellai consoli e due priori.

CAPRICCIO. SUST. MASCH. *Pensiero*, *Fantasia*, *Ghiribizzo*, *Invenzione*, *Bizzarria*. Capriccio. BERN. RIM. 55. Ei son capricci, Che a mio dispetto mi voglion venire. TAC. DAV. ANN. 11. 139. Dicono che Elvezio Valente per capriccio inarpicò sopra un alto albore.

CAPRICCIOSO. ADD. *Che ha capricci.* Capriccioso.

§. *Capriccioso*, *dicesi pure delle Cose fatte con capriccio; e, parlando di cose naturali, vale Straordinario, Di forma e figura strana, particolare.* Capriccioso. BUON. FIER. 2. 4. 18. Osservai bene Sovra certi scaffali ec. Radici capricciose, rocce tetre.

CAPRIO. SUST. MASCH. *Animale quadrupede noto.* Caprio, Capriuolo, Cavriuolo.

CARAFOCCHIOLA. SUST. MASCH. *Piccolo stanzino*, *Ripostiglio.* Bugigatto, Bugigattolo. SALV. GRANCH. 3. 5. Lasciami andare a veder di nascondermi In qualche bugigattolo su in casa.

CARATTERE. SUST. MASCH. *Segno di checchessia impresso o segnato, come delle lettere dell' abicì, o di altro simile.* Carattere.

§. 1. *Caratteri*, *si chiamano pure le Lettere, di che si servono gli stampatori.* Caratteri.

§. 2. *Carattere*; *vale ancora Segno impresso nell' anima per virtù de' tre sagramenti Battesimo, Cresima, Ordine.* Carattere.

§. 3. *Carattere*, *vale anche Qualità.* Carattere. RED. CONS. 1. 30. Ho favellato come medico; da qui avanti voglio totalmente spogliarmi di questo carattere, e vestirmi di un altro.

§. 4. *Carattere*, *si usa gallicamente a significare Indole, Natura.* Natura, Indole.

§. 5. *Carattere: e dicesi Uomo di carattere, per Uomo di fermo animo.* Uomo di fermo animo.

CARCASSA. SUST. FEMM. *Ossatura dei polli, o d' altri uccellami, priva di carne.* Catriosso. LIB. SON. 141. E forse vi fur già prestati uccelli, Ch' io vidi catriossi e piedi e becchi.

CARCERARE. VERB. ATT. *Mettere in prigione.* Carcerare, Incarcerare. FR. GIORD. PRED. 12. I tiranni carceravano quei buoni servi di Dio.

CARCERATO. ADD. *da* CARCERARE. Carcerato, Imprigionato, Incarcerato, Imprigionato.

CARCERATO. PARTE. MASCH. *Chi è incarcerato.* Prigione, Carcerato. BUON. FIER. 1. 1. 3. Le mercanzie trarrebber coll' oncino Dentro le ferriate i carcerati.

CARCERAZIONE. SUST. FEMM. *Imprigionamento*, *Il carcerare.* Carcerazione. Incarcerazione.

CARCERE. SUST. FEMM. *Luogo pubblico dove si tengono serrati i rei, o chi è creduto tale.* Carcere, Prigione. *Si avverta che* Carcere *toscanamente al singolare è maschile e femminile, ed al plurale è solo femminile; dicendosi* Il carcere *e* La carcere, *ed al plurale* Le carceri.

CARCERIERE. PARTE. MASCH. *Custode della carcere.* Carceriere.

CARESTIA. SUST. FEMM. *Scarsezza grande di checchessia, e specialmente delle cose necessarie al vitto.* Carestia, Caro. G. VIL. 10. 121. 1. I Romani avendo gran carestia di vettovaglie, per lo gran caro che generalmente era per tutta Italia, ec.

CARESTUSO. ADD. *Dicesi Chi vende a gran prezzo le sue merci: e toscanamente si ha a dire* Quegli, Colui, Costui, Questo mercatante vende caro le sue mercanzie.

CAREZZA. V. CARIZZO.

CAREZZARE. V. ACCAREZZARE. *G.*

CARIA. SUST. FEMM. *Disfacimento e corruttela della sostanza dell' ossa.* Carie. RED. LETT. 2. 255. Circa il sig. Tozzi parmi di ricordare che sono più di dieci anni ch' egli avea una piaghetta nel naso con carie di osso, che rendeva fetore.

CARIARE. V. CAROLIARE.

CARIATO. ADD. *Guasto dalla carie.* Carioso, Intarlato.

CARICA. SUST. FEMM. *Cura di fare o amministrar checchessia, Uffizio, Impiego.* Ufficio, Posto, Carico.

il nemico. Ricord. Malesp. 15. E i Fiesolani sconfissono e caricarono i Romani alla riva di un fiume, il quale si chiamava Arion.

§. 1. *Carica*, *vale ancora Quella parte di munizione che si mette negli archibusi, ne' cannoni, ec. per tirare*. Carica. Sag. nat. esp. 24. Per poca o molta carica che si desse al pezzo.

§. 2. *Dare o Pigliare la carica*, *dicesi dell' Assalire, o dell' Essere investito dal nemico*, Dare o Pigliar la carica. Stor. Europ. 5. 105. Dettero la carica sì gagliarda, e con i cavalli massimamente, che, stretti e serrati insieme, cominciarono a penetrargli.

CARICARE. verb. att. *Por carico addosso o sopra a chi ha a reggere*. Caricare.

§. 1. *Caricarsi di vino, di cibo*, e *simili*, *vale Mangiare, Bere più del dovere*. Caricarsi. Bocc. Nov. 76. 5. Calandrino, veggendo che il prete non lasciava pagare, si diede sul bere; e benchè non ne gli bisognasse troppo, pur si caricò bene.

§. 2. *Caricare la mano*, *dicesi dell' Accrescer la dose o la quantità di checchessia*. Caricar la mano.

§. 3. *Caricare la mano*, *per similit. vale Aggravare oltre il convenevole*. Caricare la mano.

§. 4. *Caricare la scoppetta, la pistola, i cannoni*, e *simili*, *vale Metter dentro all' archibuso, alle pistole, a' cannoni e simili, la polvere e le palle ad effetto di poterle scaricare*. Caricar l'archibuso, la pistola, i cannoni, e *simili*. Red. Esp. nat. 21. L'inganno consisteva nel modo di caricare la pistola.

§. 5. *Caricare il nemico*, *vale Attaccare l'inimico, Assalirlo*. Caricare.

§. 6. *Caricare una cosa di colore*, *vale Aggravarla di colori, Colorirla assai*. Caricare. Art. Vetr. Ner. 51. In effetto il caricare o non caricare il vetro di colore, si dee fare secondo i colori che si hanno a fare.

§. 7. *Caricare uno d' ingiurie, di bastonate* e *simili*, *vale Ingiuriarlo molto, Percuoterlo assai, Dargli di molte bastonate*. Caricar d' ingiurie, di bastonate, ec. Fir. As. 257. Non restavano di caricarmi di bastonate fino a tanto ch' ei mi vedessero camminare.

CARICATURA. sust. femm. *Dicesi a Ritratto ridicolo, in cui sieno grandemente accresciuti i difetti*. Caricatura.

CARICO. sust. masch. *Quel peso che si pone addosso, o sopra a quel che si carica*. Carico.

§. *Carico*, *vale anche la Roba caricata sopra una nave*. Carico. Bocc. Nov. 19. 24. Avvenne ivi a non gran tempo, che questo Catalano con un suo carico navigò in Alessandria.

CARITA'. sust. femm. *Quel che si dà a' poveri per aiutarli e soccorrerli; e si dice Far la carità, Dar la carità, Ricevere la carità*. Far carità o la carità, Dare, Ricevere la carità. Buon. Fier. 2. 4. 29. Fate, donne da bene, Fate la carità.

§. *Carita' pelosa*. v. PELOSO §.

CARITATEVOLE. add. *Pieno di carità*. Caritatevole.

CARLINO. sust. masch. *Moneta che val dieci grani*. Carlino.

CARMOSINO. add. *Di color di cremisi*. Cremisino.

CARNACCIA. *Peggiorativo di Carne*. Carnaccia. Ar. Len. 2. 3. Nè si vendono se non carnacce, che mai non si cuocono.

CARNAGIONE. sust. femm. *Colore e qualità di carne; e dicesi propriamente dell' uomo*. Carnagione.

CARNALE. add. *E dicesi Fratello o Sorella carnale, e vale Quelli che sono nati della medesima carne, cioè dello stesso padre e della stessa madre*. Fratello, Sorella carnale. Bocc. Nov. 45. 17. Figliuolo era di Bernabuccio, e fratel carnale di costei.

§. *Carnale*, *dicesi pure a Chi mostra affetto, amore*. Affettuoso, Cortese, Amorevole, Umano.

CARNE.

§. 1. *Essere in carne, Star bene in carne*, *vale Essere alquanto complesso*. Essere in carne, Rimettersi in carne. Red. Lett. 2. 193. Le pare di essersi rimessa competentemente in carne.

§. 2. *Essere carne e ogne con uno, vale Essergli molto congiunto d' interessi, o d' amicizia.* Essere o Diventare carne e ugna con alcuno. Alleg. 166. Me ne rallegro, che voi siete diventato carne e ugna colle nove sorelle.

§. 3. *Essere di carne e d'ossa, vale Essere fragile, Esser sottoposto alle umane passioni.* Esser di carne, Esser di carne e d' ossa. Bocc. G. 2. Nov. 9. Tu medesimo di' che la moglie tua è femmina, e ch' ella è di carne e d' ossa, come sono l' altre.

§. 4. *Non essere nè carne nè pesce, dicesi d' Uomo stolido.* Non esser nè carne nè pesce, Non sapere s' ei sia carne o pesce.

CARNEVALE. sust. masch. *Tutti quei giorni che precedono il primo dì di quaresima, ne' quali si festeggia, si balla, si fa conviti, e simili.* Carnevale, Carnovale, Carnasciale. Lor. Med. Cant. Carn. 3. Noi ci andiam dando diletto, Come s' usa il carnasciale.

CARNUTO. add. *Pieno di carne.* Carnuto, Carnoso, Carnacciuto, Carnaccioso.

CARO. add. *Grato, Giocondo, Amato, Diletto.* Caro.

§. 1. *Caro, si dice Tutto ciò che si compera o vende a grande prezzo.* Caro. Albert. 25. Cosa per molto chiedere data cara è comperata.

§. 2. *Tenere caro uno, o una cosa, vale Averlo o Averla in pregio, in istima.* Tenere, Aver caro alcuno, o alcuna cosa. Cas. Uff. com. 122. Ma certo non è cosa veruna da far più agevole, che amare e tener grandemente cari coloro, della cui grata familiarità sentiamo diletto.

CARRERA. v. CARRIERA.

CARRETTA.

§. *Carretta, dicesi pure Tutto il carico di una carretta.* Carrettata. Morg. 19. 131. E diceva bugie sì smisurate, Che le tre eran sette carrettate.

CARRETTIERE. parte. masch. *Chi guida la carretta o il carro.* Carrettiere.

CARRIAGGIO. sust. masch. *Arnesi, che si portano da uomini di alto affare o dagli eserciti con carro, o con bestie da soma.* Carriaggio.

CARRO.

§. *Sbodognere lo carro.* v. SEDOGNERE.

CARTA PECORA. v. CARTA §. 3.

CARTERA. v. CARTIERA.

CARTA MARMORATA. v. MARMORATO.

CARTONE. sust. masch. *Dicesi a Carta grossa ed ordinaria che serve per vari usi.* Cartone. Ar. Cassar. 5. 3. Con cartoni o feltri si dilatano, E fan larghe le spalle come vogliono.

CARUSAMIENTO. sust. masch. *Il tosare.* Tonditura, Tosatura.

CARUSONE. parte. masch. *Chi ha il capo senza capelli.* Zuccone. Borgh. Rip. 494. Ha a lato un levita zuccone, grassotto, che posa il braccio destro sopra un fianco.

CARUSARE. verb. att. *Levare i capelli del capo.* Zucconare, Tondere, Tondare, Tosare. Cant. Carn. 461. Non abbiam carestia Di pettini o di forbici altramente Da tondar barbe, o zucconar la gente.

CARUSATO. add. da CARUSARE. Zucconato, Tonduto, Tondato, Tosato.

CARUSATORE. parte. masch. *Chi taglia la lana alle pecore.* Tosatore.

CASARELLA: *e si usa al plurale, dicendosi Far casarelle, quando vendendo castagne, noci o simili, il venditore con arte lascia del vòto nella misura.* Fognare le misure, ec. Malm. 5. 39. Quale il quartuccio le bruciate fogna.

CASATA. sust. femm. *Quel nome dopo il proprio, ch' è comune alla discendenza.* Casata, Casato, Cognome. Tac. Dav. Stor. 1. 267. Riposto fu ec. Cornelio Dolabella in prigionia ec. non per peccato alcuno, ma per essere in lista de' gran casati, e parente di Galba.

CASCETTARO. parte. masch. *Maestro di far cassette.* Cassettaio. Quad. Cont. Demmone per lui quattro fiorini d' oro ec. a Salvi cassettaio.

CASCOLO. sust. masch. *Inclinazione a dormire, o per sonno, o per debolezza.* Cascaggine, Sonnolenza. Lib.

-cur. malat. Si sentono addosso una grande cascaggine, e dormirebbono volentieri.

CASAMATTA. sust. femm. *Quel piano della casa sopra o sotto i piani nobili, e ch' è notabilmente più basso degli altri piani.* Mezzano, Mezzanino. Lasc. Nov. 3. 81. E lasciatolo colmo di speranza, tornatasene in casa, trovò nel mezzano Violantina più che mai pensosa.

§. *Casamatta, è una Sorta di lavoro nelle fortificazioni militari ad uso di battere l'inimico.* Casamatta. Segr. Fior. Art. guerr. Nel fondo del fosso ogni dugento braccia vuole essere una casamatta, che con l'artiglieria offenda qualunque scendesse in quello.

CASERMA. sust. femm. *Stanza destinata per alloggiarvi i soldati.* Quartiere.

CASSIERE. parte. masch. *Quegli che ha in custodia i danari.* Cassiere. Gell. Sport. 3. 4. Mio padre teneva in bottega un cassiere che non toccava denaro.

CASTAGNETTA. sust. femm. v. CASTAGNELLA, §.

CASTAGNO. add. *Aggiunto del pelo dell' uomo, del mantello de' cavalli, e di altre cose, e vale Di colore simile alla castagna.* Castagno, Castagnino.

CASUALMENTE. avv. *A caso.* Casualmente, Accidentalmente. M. Vil. 11. 11. 18. Dove stando casualmente fu preso un fante, che portava una lettera.

CATACHIZZRE. verb. att. *Svolgere uno, ed indurlo con ragioni a fare alcuna cosa.* Catechizzare alcuno.

CATAFALCO. sust. masch. *Edificio di legname fatto per lo più in quadro, che s'empie di candele accese, dove si pone la bara del morto.* Catafalco.

CATALETTO. sust. masch. *Lo stesso che* BARA. Cataletto.

CAUCENARO. v. CALCINARO.

CAUCIA. v. CALCE.

CAUDA.

§. *Dare na cauda e na fredda.* v. DARE §. 20.

CAUTELA. sust. femm. *Maniera di procedere con avvedimento e giudizio in alcuna cosa.* Cautela.

CAUTERIO. sust. masch. *Incendimento di carne con ferro rovente, o con fuoco morto.* Cauterio, Rottorio. Red. Cons. 1. 145. Allora bisognerebbe far della necessità virtù, ed accomodarsi al cauterio nella nuca.

CAVA. sust. femm. *Il luogo d'onde si cavano le pietre o i metalli.* Cava. Bern. Orl. 61. 1. Come colui che nelle cave d'oro ec.

CAVICELLA. dim. di CAVA. Caverella, Caverozzola.

CECORIA. v. CICORIA.

CELEBRANTE. parte. masch. *Dicesi il Sacerdote, che attualmente celebra.* Celebrante. Segner. Crist. instr. 3. 14. 2. Hanno per ufficio di presentare la materia da consacrarsi a' ministri immediati del celebrante.

CELEBRARE. verb. att. *Dir la messa.* Celebrare.

CELLA. sust. femm. *La camera de' frati e delle monache.* Cella.

CEMBALO. sust. masch. *Strumento musicale noto.* Gravicembalo, Gravicembolo, Arpicordo, Buonaccordo. Varch. Ercol. 19. Prendono maggior diletto del suono d' una cornamusa o d'uno sveglione, che di quello d' un liuto o di un gravicembolo.

CENA. sust. femm. *Il mangiare che si fa la sera.* Cena.

CENOLELLA. dim. di CENA. Cenetta, Cenerella, Cenino. Sen. Pist. Questa cenetta mi sarà così a grado, come la più ricca del mondo.

CENSO. sust. masch. *Il canone che si paga al padrone diretto de' beni stabili da chi ne gode il frutto.* Livello, Censo, Canone. Fr. Giord. Pred. R. Non pagano l' annuo e pattuito livello.

§. *Dare a censo, Tenere a censo, Prendere a censo:* vale *Dare, o Prendere un fondo, pagando al padrone diretto una certa annua prestazione.* Dare, Tenere, Prendere a livello. Alleg. 286. La Golpaia è un castel che pare un forno, Dato a livello ab antico al rimedio Del rappreso figliuol dell' oppilato Dalla mattana, suocera del tedio.

CENSUARIO. parte. masch. *Colui, che*

paga il censo. Censuario, Livellario. Borgh. Vesc. Fior. 521. Sotto tutti questi nomi si veggono indifferentemente chiamati ec. quelli ancora i quali, per godere beni, pagavano o annua prestazione, ch' ei dicevano comunemente fittaiuoli, o censo perpetuo, che ordinariamente livellarii e censuarii si chiamano.

CENSUARE. *Lo stesso che Dare, Prendere a censo.* v. CENSO §. *G.*

CENTENARIA. sust. femm. *Dicesi la prescrizione di cento anni.* Centenaria.

CENTRELLA. sust. femm. *Sorta di piccolo chiodo con largo cappello.* Bulletta.

§. *Perdere la paratura e le centrelle, si dice Quando vien meno l'occasion di far quello, a che altri si era preparato.* Perdere l'acconciatura, o la lisciatura. Gell. Sp. 5. 4. Eimè, ch' ei vi perderà l'acconciatura.

CENTURA. sust. femm. *Fascia di panno o di cuoio, con la quale l'uomo si cinge i panni al mezzo della persona.* Cintura, Cintola. Tav. Rit. La donzella aperse un suo cofanetto, e trasse fuora una cintola.

§. 1. *Centura, dicesi pure Quella parte del corpo, che si fascia con la cintura.* Cintura, Cintola. G. Vil. 11. 23, 2. Si spogliavano dalla cintola in su, e si battevano un pezzo umilmente.

§. 2. *Centura de' calzoni, dicesi Ciascuna delle due parti superiori de' calzoni, che servono per serrarli alla vita.* Serra. Baldin. Dec. Uno de' birri, abbrancata al contadino la serra dei calzoni, lo fa prigione.

CEPOLLA. v. CIPOLLA. *G.*

CERCHIETTO. sust. masch. *Sorta di cerchietti d'oro che tengono le donne agli orecchi.* Campanelle, Orecchini.

CERCHIO. v. CHIRCHIO.

CERIMONIA. sust. femm. *Dimostrazioni reciproche, che si fanno fra loro gli uomini.* Cerimonia, Cirimonia. Galat. 32. Sono adunque le cirimonie una vana significazione d'onore e di riverenza verso colui, a cui essi le fanno ec.

CERNOLIARE. verb. neut. *Piovere leggermente.* Piovigginare, Spruzzolare. Soder. Colt. 38. Il nuviloso (*tempo*) senza pioggia non è da rifiutarlo, e se spruzzolasse, non è cattivo.

CERVELLITICO. add. *Dicesi ad Uomo stravagante, intrattabile.* Cervellino. Varch. Suoc. 2. 1. Questa cervellina sa molto bene ella chi se la bevve.

CESTERNA. v. CISTERNA. *G.*

CHIANTARUOLO. sust. masch. *Sorta di chiodo acuto, corto, e grosso.* Tozzetto.

CHIARIRE. verb. att. *Cavar di dubbio, Far chiaro, o manifesto.* Chiarire. Fr. Sacch. Op. div. Le cose del cielo non si possono leggiermente chiarire da uomini terreni.

§. *Chiarirsi, neut. pass. vale Uscir di dubbio.* Chiarirsi. Car. Lett. 6. 4. Proponete voi stesso sopra qual materia volete chiarirvi dell' industria e della virtù sua.

CHIATTONATA. sust. femm. *Colpo che si dà col piano della spada o altre arme simili.* Piattonata. Fr. Sacch. Nov. 138. E dàgli una buona di piatto. La donna dice: se' tu Buonanno? oh! che vuol dir questo? e Buonanno croscia un' altra buona piattonata.

CHIEGA. v. PIEGA.

CHIRCHIETTO. v. CERCHIETTO. *G.*

CHIRCHIO.

§. *Chirchio dello sportone, è Quella mazza arcata che si tiene nella culla de' bambini per tenere sollevate le coperte, che non gli affoghino.* Arcuccio. Capr. Bott. 3. 48. Perchè tu facci botti, bigonciuoli, arcucci da bambini, zoccoli, e altre simili cose vili.

CHIOVELLACARE. v. SCHEZZICHIARE.

CHIUMAZZIELLO. v. PIUMACCETTO.

CIAMPANELLA. sust. femm. *E dicesi: Dare in ciampanella, e vale Non corrispondere all' aspettativa, Incorrere in debolezze, in falli, in errori.* Dare in ciampanelle.

CIAMPEIARE. verb. att. *Quel percuotere che fanno i cavalli, o altri animali, la terra co' piè dinanzi, quasi zappandola.* Raspare. Cirif. Calv. 3. 92. La coda arrosta, e raspa cogli artigli.

CIANFATA. sust. femm. *Colpo di zampa*. Zampata.

CIAPPETTA.

§. *Ciappetta*, *si dice anche Quella maglietta di fil di ferro o di altro metallo, dove entra il ganghero posto a' vestiti per affibbiarli*. Femminella.

CIELO. sust. masch. *Quell' apparente volta azzurrina, che coperchia la terra, e perdesi nell' orizzonte*. Cielo.

§. 1. *Cielo*, *per similit. si dice La parte superiore di molte cose, come Cielo di carrozza, di stanze e simili*. Cielo. Filoc. 6. 44. Mirando il cielo della camera, dove ec.

§ 2. *Toccare il cielo col dito*, *dicesi dell' Ottener alcuna cosa sopra i meriti, o fuori dell' aspettativa*. Toccare il cielo col dito. Lib. Son. 13. Ben ti pare aver tocco il ciel col dito.

CIENSO. v. CENSO. *G.*

CIFRA. sust. femm. *Intrecciatura di linee fatta colla penna*. Ghirigoro. Fir. Nov. 4. 226. Un par di zoccoli a scaccafava, colle belle guigge bianche, stampate con mille belli ghirigori.

CIGNONATA. sust. femm. *Colpo di scoreggia*. Scoreggiata. Cant. Carn. 416. Ma troppo già di lor non vi fidate, Chè tutti son buffon da scoreggiate.

CIGNONE. sust. masch. *Striscia di cuoio, o simile, colla quale si percuote altrui*. Scoreggia. Tac. Dav. Perd. Eloq. 414. Fugga le buffonerie da scoregge.

CILIZIO. sust. masch. *Qualunque arnese, che si porta indosso per cagione di tormento, o di penitenza*. Cilizio, Cilicio, Ciliccio.

CILLICARE. v. CELLECARE.

CINIERO. v. CENIERO.

CINISA. v. CENISA.

CINCORENZA. sust. femm. *Bastone che ha in cima due o tre punte di ferro alquanto piegate, e si adopera per mettere insieme e rammontar paglia e simili cose*. Forca.

CINTURA. v. CENTURA. *G.*

CICCOLATA. v. CECCOLATA.

CINTURINO. *Lo stesso che* CENTURONO. v.

CIPOLLA. sust. femm. *Agrume noto di odore e di sapor forte*. Cipolla.

§. *Cipolla novella*, *dicesi a Quella che non ha fatto nè ingrossato il capo, e mangiasi fresca*. Cipollina, Cipollino. Cr. 6. 2. 10. Sono spinaci, atrebici, lattughe, cavoli, porrine, cipolline, ec.

CIRCOLARE. add. *Dicesi a Lettera che si manda attorno da' principi, dai Prelati, ed in generale da chiunque mandi copia della stessa lettera quasi in un medesimo tempo a più persone in diversi luoghi*. Lettera circolare.

CISTERNA. sust. femm. *Ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie e si conserva l' acqua piovana*. Cisterna.

CITARE. verb. att. *Chiamare in giudizio*. Citare.

CITAZIONE. sust. femm. *Quella polizzetta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo*. Citazione. Lasc. Streg. 9. 1. Procuratori e notai che ti aggirano con richieste, citazioni, contradizioni, esamine.

CIVETTA. v. CEVETTOLA.

CIUNGHIA. v. CIONCHIA.

CIVILE: *e si usa dicendosi Persona civile o Galantuomo*. v. GALANTUOMO.

CIURMA. sust. femm. *Dicesi a' Marinari di un naviglio*. Ciurma. G. Vil. 9. 217. 1. Delle dieci galee, e di tutta la ciurma non ne scamparono che tre galee.

§. *Ciurma*, *vale anche Moltitudine di gente vile*. Ciurma.

CIURMAGLIA. sust. femm. *Peggiorativo di* CIURMA. *Moltitudine di gente vile ed inutile*. Ciurmaglia. Segner. Mann. Agost. 27. 4. I demonii si ripartiranno quella ciurmaglia tra sè, come appunto i corsari si ripartiscono in ultimo quella gente che hanno fatta schiava.

CLAUSURA. sust. femm. *Luogo dove si rinchiudono i religiosi e le religiose*. Clausura. But. Parad. 3. 2. Tolsero per forza me (*Piccarda*) ec. dal chiostro, e dalla clausura del monistero.

CLERO. sust. masch. *Università di cherici*. Clero.

CLIENTE. parte. masch. *Quegli per cui*

agita la causa il procuratore, *o l'avvocato.* Cliente, Clientolo. Bot. Come l'avvocato difende la parte tua e del clientolo.

CLIENTELA. sust. femm. *E dicesi degli avvocati, e dei medici che* Hanno poca, molta, buona, cattiva clientela, *e si ha a dire*: Egli (*cioè il medico, o l'avvocato*) ha molti, pochi, buoni, cattivi clienti. *Ci piace di avvertire che* Ctientela *è voce toscana*, *ma vale Tutela*, *Protezione*, *Aderenza*, *Patrocinio.* Buon. Fier. 4. 4. 2. Sotto la clientela pur de' grandi, Cade anche egli innocente.

COCHETTA. parte. femm. *Si dice a Donna che molto si studia di piacere.* Civetta, Frasca. Salvin. I. B. 2. 9. Quelle che i Francesi chiamano *Coquette*, e noi *Frasche* dalla vanità e leggerezza loro, le addomandiamo anche *civette* dall'allettare co'loro movimenti e gesti i loro amadori, quasi semplici augelletti ed incauti.

COCHETTERIA. sust. femm. *I lezi e gli atti delle donne fatti per piacere.* Civetteria. Fir. Luc. 3. 4. Se elle avessero a far meco, elle farebbon manco civetterie.

CODA DE LO CORTIELLO. v. SPICA. §.

COLATA.

§. *Menare la colata ncuollo a uno* v. MENARE. §. 10.

COLONNA MOBILE. sust. femm. *Dicono i militari un Piccolo corpo di uomini che sta alla campagna per far scorrerie sull' inimico*, *o per osservarlo.* Compagnia volante. Bart. Ist. Bellar. lib. 2. cap. 1. In un regno quale allora si trovava esser la Francia, tutto in bollimento di guerra, ec. pien di Ugonotti in armi, o in compagnia volante niuno andare oltre riusciva senza pericolo ad un legato.

CONTENTARE. verb. att. *Soddisfare*, *Adempiere l'altrui voglia*, *Far contento.* Contentare.

§. 1. *Contentarsi*, *vale pure Piacere.* Andare all'animo, Andare a cuore, Andare a genio, Andare a sangue. Fir. Trin. 1. 2. Quando ella non mi piacesse e non mi andasse a sangue ec. io la voglio per dispetto di Giovanni.

§. 2. *Contentarsi*, *neut. pass. vale Restar soddisfatto.* Contentarsi. Bocc. Nov. 38. 8. Noi ci contenteremmo molto che tu andassi a stare a Parigi.

CONTO

§. *Mettere a conto*, *vale Mettere al libro una partita di dare o avere.* Impostare.

CONTRAPILO. sust. masch. *E dicesi Fare lo contrapilo*, *del barbiere, che, dopo aver raso il pelo*, *rade il residuo al rovescio.* Dare il contrappelo, Radere contrappelo. Bellinc. 158. Il Burchiel contrappelo Vo' che gli rada.

CONTRARIETA'. sust. femm. *Opposizione*, *Diversità.* Contrarietà, Contrasto. G. Vil. 11. 2. 7. Questa contrarietà e congiunzione paion cagione del soverchio diluvio.

CONTRADANZA. sust. femm. *Specie di ballo fatto in più persone.* Contraddanza.

COPRIRE. verb. att. *Porre alcuna cosa sopra checchessia che l'occulti e la difenda.* Coprire.

§. *Coprirsi*, *neut. pass. vale Coprirsi il capo*, *Mettersi il cappello o altro.* Mettere in testa. Varch. Suoc. 1. 2. Che si fa, Pistoia? metti in testa; dove si va?

CORIFEO

§. *Corifeo*, *vale pure Capo di setta*, *e Chiunque sia il primo*, *il più degno di tutti.* Corifeo.

CORREIA

§. *Correia de rasoli*, *è quel Pezzo di cuoio più lungo che largo*, *su cui si affilano i rasoi.* Striscia. Bell. Disc. 2. 308. A tali strisce pure si vedono tutto dì affilare i barbieri i loro rasoi.

CORRERE.

§. *Correre*, *si dice pure della penna*, *e vale Gettar bene la penna temperata l'inchiostro ad effetto di scrivere.* Rendere.

CREPARE. verb. neut. *Spaccarsi*, *Fendersi di per sè*, *Scoppiare.* Crepare.

§. 1. *Creparsi de risa*, *vale Ridere smoderatamente.* Crepar delle risa. Bern. Rim. 111. Allegra sì, che crepa delle risa.

§. 2. *Crepare di fatica*, *e simili*, *va-*

le Faticar soverchiamente e con pena. Crepar di fatica.

§. 3. *Crepare di rabbia, di dolore e simili, vale Essere di soverchio adirato, addolorato ec.* Crepare di sdegno, di dolore *ec.* Bern. Orl. 1. 4. 62. Onde crepa di sdegno e di dolore.

§. 4. *Crepare, dicesi pure delle muraglie quando si aprono e ruinano.* Sbonzolare. Dav. Or. g. d. 14. Se noi le carichiamo (*le muraglie*) del nuovo ponte di questi ferramenti e petroni, elleno primieramente faran pelo, poi corpo, in ultimo sbonzoleranno, e fracasserà ogni cosa.

CRIMINALE. sust. masch. *Quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono che si favelli ai rei che vi sono ritenuti.* Segreta. Buon. Fier. 4. 1. 1. Provai qual fusse più Nero, o 'l buio notturno, O quel delle segrete, Ov' io rinchiuso fui.

CRIMINALE. add. *Termine legale, che si aggiunge a Causa, Foro, Giudice, e simili, quando ivi possa intervenire delitto, cognizione di delitto, o gastigo di mal fatto.* Criminale.

CRIVO.

§. *Fatto come no crivo, vale Tutto pieno di fori.* Forato come un vaglio. Morg. 7. 43. E già tutto forato come un vaglio, E' si volgeva come un arcolaio.

CULO D' ACO. v. CORONA D' AGO.

CUORPO.

§. *Cacciare na cosa da cuorpo a uno, si dice quando per istratagemmi o per circuizion di parole cerchiamo di ritrarre qualche cosa da chicchessia.* Far caselle per apporsi. Varch. Ercol. 72. Quando alcuno per iscalzare chi che sia, e farlo dire, mostra, per corlo al boccone, di sapere alcuna cosa, si dice: far caselle per apporsi.

CUOSCENO. sust. masch. *È la paglia intrecciata nella sedia, dove si siede.* Impagliatura. *Così dicesi a Firenze.*

CUTRIELLO. v. COTRIELLO.

DA BENE IN MEGLIO. *Posto avverb. esprime il passaggio da una in maggior prosperità.* Di bene in meglio. DITTAM. 1. 11. Perchè tutto non va come uom divisa; Quando montar credea di bene in meglio, Fu con Attilio la mia gente uccisa.

DA DO VIENI PORTO CEPOLLE. *Diciamo per modo d' interrompimento, quando altri non risponde per appunto a ciò che noi domandiamo, ma volge ad altro il discorso.* Canzone. TAC. DAV. POST. 428. Replicò: dimmi, ti dico, quello che tu ne senti. I testimoni, dissi io, si esaminano contro ai rei, non contro a' condannati. Canzone disse egli; io vo sapere come tu credi che egli l' intenda col Principe.

DA MALE IN PEGGIO. *Posto avverb. contrario di* DA BENE IN MEGLIO. Di male in peggio. Bocc. Nov. 1. 10. L'uomo, il quale già era vecchio, e disordinatamente vivuto, secondo che i medici dicevano, andava di giorno in giorno di male in peggio.

DANDALIARSI. v. NTALLIARSI.

DANTE. SUST. FEMM. *Pelle concia di daino, o cervo, ed è di molta grossezza e durezza.* Dante.

DARE.

§. 1. *DARE DE VOTA.* v. DARE. §. 21.

§. 2. *DARSI ALLA STRADA, vale Darsi a far l'assassino di strada.* Gettarsi bandito, Gittarsi alla strada.

DE CHIATTO. v. DI PIATTO.

DE RENZA. *Posto avverb. vale A traverso, Quasi obbliquamente.* A bioscio.

DE SBIASO. *Posto avverb. e dicesi una cosa ESSERE TAGLIATA, O SITUATA DE SBIASO, quando è situata o tagliata in maniera, che partecipa del lungo e del largo.* A schiancio, A scancio. PALLAD. Tagliandolo a schiancio in giù dall' una parte, salvo il midollo.

DEVACARE.

§. *DEVACARE. Termine de' chimici. Travasare da un vaso in un altro leggermente i liquori, si che la feccia non si confonda col chiarificato.* Decantare. RICET. FIOR. 89. Passisi per pezza sottile, lasciando dare in fondo, e decantando l' acqua.

DILIGENZIARE. VERB. ATT. *E dicesi DILIGENZIARE UNO, e vale Ricercare minutamente s' egli abbia checchessia di nascosto.* Cercare, Frugare uno. SIG. VIAG. SIN. 5. Andammo alla dogana ec. e quivi ec. fummo cerchi tutti minutamente per moneta d'oro e d'argento, perocchè si paga due per centinaio.

DIO.

§. 1. *A NOME DI DIO. Maniera con cui gli uomini danno spesso principio alle loro opere.* Al nome di Dio. CRON. MOREL. 217. Al nome di Dio e della gloriosa sua Madre ec.

§. 5. *NON VOGLIA DIO. Modo di negare.* Non piaccia a Dio, Guardimi Iddio, Tolga Iddio, Non voglia Iddio. SEGNER. PRED. 4. 9. Guardimi però Dio che io peccatore miserabile voglia ec.

EMBRICE. SUST. MASCH. *Tegola piana con un risalto per lo lungo da' due lati.* Embrice. v. TECOLA.

ELEFANTE. SUST. MASCH. *Sorta di animale, ch' è il maggiore de' quadrupedi.* Elefante. *Il suo naso, ch' è fatto a guisa di tromba, si chiama toscanamente* Proboscide, *e i suoi denti principali staccati dalla bocca sono detti* Avorio. *La voce dell' elefante dicesi* Barrito.

EMISSARIO. SUST. MASCH. *È voce toscana, ma malamente è adoperata a significare Incendimento di carne fatto con ferro rovente o con fuoco morto.* Cauterio, Rottorio. RED. CONS. 1. 145. Allora bisognerebbe fare della necessità virtù, ed accomodarsi al cauterio nella nuca.

EPISCOPIO. SUST. MASCH. *Lo stesso che* VESCOVATO. §. 2. v.

ERBARO. v. ARVARO.

ESPEDIENTE. SUST. MASCH. *Risoluzione, Compenso, Provvedimento.* Spediente, Espediente. SALV. GRANC. 3. 9. Che espediente piglierai tu, Duti, In su quest' ora?

ESPROPRIA v. SPROPRIA.

FACCEFRONTE. *Preposizione, che vale Dalla parte opposta.* Di rimpetto, Di rincontro, Rincontro. Bocc. Nov. 86. 6. Essendone due dall'una delle facce della camera, e 'l terzo di rincontro a quegli dall'altra.

FACCIA.

§. *A FACCIA SCOPERTA, posto avverb. vale Palesemente, In pubblico.* A faccia scoperta, A fronte scoperta, A viso scoperto. SEGNER. MANN. MAGG. 8. 2. Ma non si accosta a fronte scoperta a proporti il peccato come peccato.

FAELLA *e* FAIELLA. SUST. FEMM. *Parte minutissima di fuoco.* Favilla, Scintilla.

FARE.

§. 1. *FARE FIASCO, vale Non riuscire nell' impresa.* Fare un mazzo di granchi. CECCH. DISSIM. 2. 4. Noi faremo un mazzo di granchi.

§. 2. *FARE FILONE, si dice del Partirsi con prestezza e nascosamente, quasi fuggendo e scappando via.* Svignare, Sbiettare, Battersela. SALV. GRANCH. 3. 5. Eccoti ch' egli sbiettan di qua.

FARENARO. v. FARINARO.

FARINARO.

§. *FARINARO, dicesi anche a Colui che rivende grano.* Granainolo, Granaiolo. FRANC. SACCH. Nov. 159. Entrarono tra i granainoli e le bigonce del grano, che si vendeva sotto il palagio, dove è l'oratorio, e scalpitarono molti granaiuoli.

FARENELLA. v. FARINELLA.

FARINELLA. SUST. FEMM. *Si dice a Gran turco macinato.* Farina di gran turco.

FATTECIELLO. SUST. MASCH. *Narrazione di alcuna cosa avvenuta.* Racconto, Conto.

FELPONE. v. FELBA.

FENESTRONE. *Accr. di* FINESTRA. *Finestra grande.* Finestrone.

FERBONE. v. FELPONE.

FERRAIUOLO. SUST. MASCH. *Sorta di mantello semplice con un collare.* Ferraiuolo, Ferraiolo. BUON. FIER. 1. 3. 1. Vedete foggia di vestire strana! Un ferraiuol che non arriva a pugno.

FERRIATA. SUST. FEMM. *Graticola di ferro che si mette alle finestre.* Inferriata, Inferrata.

FERZA.

§. *FERZA, dicesi ancora a Quell' ornamento, o Drappo col quale si adornano le pareti de' templi.* Paramento, Parato.

FETECCHIA.

§. *FETECCHIA, figurat. vale Trovato falso, e che non riesce al suo scopo.* Vescia.

FIASCO.

§. *FIASCO NGRGNATO, dicesi a Quello che si è incominciato ad usare.* Fiasco manomesso o sboccato.

FICOCIELLO. SUST. MASCH. *Fico acerbo, dal cui picciuolo esce un umore viscoso e bianco come latte, e che dicesi toscanamente* Lattificcio. Fico

acerbo. Allegr. 98. Il fico acerbo ha sempre il lattificcio.

FIGLIANZA. sust. femm. *Il partorire.* Parto.

§. *Morire in figlianza*, *vale Moririre a cagione del parto.* Morir di parto, Morir sopra parto. Lasc. Sibili., 2.6. Morì sopra parto in cotesta casa.

FIGURA. sust. femm. *Forma*, *Aspetto*, *Sembianza*, *Immagine che risulta nella superficie del corpo dal concorso dei lineamenti*, *i quali si scovrono in essi.* Figura.

§. *Figura*, *vale anche Immagine*, *Impronta di qualunque cosa scolpita o dipinta.* Figura. Lab. 290. Vidi in esso una lampana accesa davanti alla figura di nostra Donna.

FILARESELA. v. FILARE §. 3.

FILATORIO. sust. masch. *Strumento di legno da filar lana*, *lino*, *seta*, *e simili*, *che ha una ruota*, *colla quale*, *girandola*, *si torce il filo.* Filatoio. Bocc. Nov. 72. 9. Mi conviene andare sabato a Firenze a vender lana, che io ho filata, ed a far racconciare il filatoio mio.

FILUSSE. sust. femm. *Danaro in generale.* Quattrini.

FIOCCAGLIO. v. SCIOCCAGLIO.

FIORE.

§. *Fiori de fiche*, *sono i Fichi che sogliono prima maturare.* Fichi fiori.

FISCARIELLO e FISCO. sust. masch. *Strumento che aiuta o serve per fischiare.* Fischio, Fischietto. Dant. Par. 25. Tutti si posano al sonar d' un fischio.

§. *Fiscariello*, *dicesi pure Quel rombo o zufolamento*, *che altri talora sente agli orecchi.* Suono degli orecchi. Cr. 4. 46. Lo svaporamento dell' aceto caldo fà pro alla malagevolezza dell' udire, ed aguzzalo, e risolve il suono degli orecchi.

FISCARE e FISCHIARE. verb. neut. *Si dice il Sibilare che fa l'uomo o gli animali*, *ed ogni altra cosa che rompe l'aria con velocità.* Fischiare. Varch. Ercol. 41. Se avesse sentito o cantare uccelli, o belare pecore, o ragghiare asini, e, non che altro, fischiare i venti ec.

FISCHIARIELLO. v. FISCARIELLO. *G.*

FISCHIATA. v. FISCATA.

FLATO. sust. masch. *Lo stesso che* PATURNIA. v.

FLATUSO. v. FLATOSO.

FOCA. sust. femm. *E si dice Darena foca 'ncanna*, *e vale Uccidere*, *o Tentare d' uccidere altrui soffocando.* Strangolare, Strozzare. Bocc. Nov. 17. 30 Sopraggiuntovi il Duca, lui strangolarono.

FOCUSO. add. *Dicesi ad Uomo veemente*, *d' animo caldo*, *impetuoso.* Focoso.

FOGLIA. sust. femm. *Quella parte delle piante che le adorna.* Foglia, Fronda, Fronde. *Si noti che quantunque* Fronda *si usi per* Foglia, *pure* Foglia *dicesi sempre di alberi*, *di virgulti*, *e di pianta che abbia rami*, *comechè se ne trovi qualche esempio in contrario.*

FOMENTO e FOMIENTO. sust. masch. *Medicamento composto di vari liquori caldi*, *usato per mitigare qualche dolore.* Fomento, Fomentazione. Trat. segr. cos. don. Sieno cotte fortemente in acqua, e sia ricevuto quello fomento di sotto.

FONNAMIENTO. sust. masch. *Quella parte di dietro del corpo*, *colla quale si siede.* Fondamento, Sedere, Culo, Preterito, Tafanario.

FONDO e FUNNO DEL CAPPELLO. v. CAPPELLO. §. 3.

FRICASSÈ. sust. masch. *È lo stesso che* SPEZZATIELLO. v.

FRESILLO.

§. *Fresillo di seta*, *d'argento*, *d'oro.* *Guarnizione che si mette per ornamento.* Passamano. Cecch. Dot. 2. 4. Ogni fornaia vuol fornir le veste Di passamani d' oro.

FRICCICARE. verb. att. *Muovere in qua e in là alcuna cosa.* Muovere, Agitare.

§. *Friccicare*, *neut. e neut. pass. Darsi moto*, *Pigliar moto.* Muoversi, Atteggiarsi. Bocc. Nov. 38. 12. Sentendo ch'egli non si movea ec., conobbe ch' egli era morto.

FRITTO: *e dicesi Essere fritto*, *e vale Esser rovinato*, *perduto.* Aver fatto il

pane, Avere o Esser fritto. Malm. 7. 60. Cammina piano e fa poco rumore, Chè s' e'ci sente a sorte o scuopre il cane, Non occorr' altro; no' abbiam fatto il pane. v. FRIERE. §. 4.

FOCILE.

§. *Battere lo focile*, *è il Percuotere la pietra per appicciare il fuoco.* Battere il fuoco. Malm. 4. 5. Poi batte il fuoco, e cuocer fa la pappa.

FUMUSO. parte. masch. *Che presume di sè più che alla sua condizione non parrebbe che si richiedesse.* Famoso, Altiero, Superbo, Albagioso, Borioso.

FUNGO. *È lo stesso che* FUNGIO. v.

FUNZIONE. sust. femm. *Dicesi una Sacra cerimonia della Chiesa.* Sacro ufficio, Cerimonia sacra. M. Vill. 7. 20. Fatto fare solenne ufficio per li morti, e rendute grazie a Dio della sua vittoria, si partì del paese.

GALITTA. sust. femm. *Si dice Quella piccola baracca per lo più di legno, dove il soldato che sta in sentinella si ritira per ripararsi dal freddo o dalla pioggia.* Casotto.

GALLIARE.

§. *Galliare, nel senso proprio vale Star sull' acqua, o sulla superficie di qualsisia altro liquido.* Galleggiare. Guid. G. Li timoni insieme co' remi galleggiavano per lo mare.

GALLONATO. add. *Ornato di galloni.* Trinato, Gallonato. Bellin. Bucch. 112. Si frangionato e gallonato d' oro, Ch' e'v'ha per ogni dito un gran tesoro.

GALLOTTA. sust. femm. *È la femmimina del gallo d' India.* Tacchina.

GAMMONCIELLO. sust. masch. *Tutta la parte dal ginocchio in giù del montone, porco, agnello e capretto, spiccata dall' animale.* Peduccio. Cron. Morell. 283. Nella istate usa cose fresche, vini piccoli, ma buoni, dei polli, e de' cavretti, e de' ventri, o peducci di castrone coll' aceto.

GATTEFELIPPE. sust. femm. *Vezzi, Carezze che si fanno dalle donne.* Moine, Lezi, Smancerie.

GATTONE. sust. masch. *Mensola che si pone per sostegno sotto i capi delle travi fitti nel muro, e sotto i terrazzi, ballatoi, corridoi, e sporti.* Beccatello, Mensola. But. Purg. 10. 2. *Mensola:* questo vocabolo significa lo piumacciuolo, o lo capitello, o lo scedone, o leoncello che si chiami, che sostiene qualche trave.

GELATA. sust. femm. *Lo stesso che* MASCATA. v.

GETTACANTARO. parte. masch. *Colui che vota i cessi, cavandone lo sterco.* Votacesso. Alleg. In uno istesso Tempo danno il Magnifico e il Signore Al gentiluomo vero, al votacesso.

GHIRLANDA. sust. femm. *Cerchietto fatto di fiori, o d' erbe, o frondi, o d' altro, che si pone in capo a guisa di corona.* Ghirlanda. Petr. Canz. 24. 7. Di verde lauro una ghirlanda colse.

GIORLANDA. v. GHIRLANDA. *G.*

GIRO. sust. masch. *E dicesi Giro della luna, e vale Quel cerchio che vedesi talvolta intorno alla Luna.* Alone. Disc. Com. M. G. 244. Quel cerchio ch' è talvolta intorno alla Luna o al Sole, detto alone.

GLIANICA. v. AGLIANICA.

GOCCIA. sust. femm. *Picciolissima parte d' acqua, o d' altra materia liquida, simile a lagrima.* Goccia, Gocciola. Ar. Fur. 24. 51. Se di sangue vedessero una goccia, Creder potrian che fosse stato morto.

§. 1. *Goccia, vale anche Poca quantità.* Gocciola. Bocc. Nov. 52. 7. Io so non meno ben mescere, ch' io sappia infornare; e non aspettate voi di assaggiarne gocciola.

§. 2. *Goccia, diciamo anche a Quel male, ch' è detto da' medici Apoplessia.* Gocciola, Goccia. Guicc. Stor.

L' ottavo dì di aprile morì il re Carlo in Ambuosa d'accidente di gocciola, detta pe' fisici apoplessia. Segner. Mann. Genn. 9. 1. Una goccia, la qual ti caschi dal capo.

GRADIATA. sust. femm. *Lo stesso che* TESA. v.

GRANATELLA. v. GRANATIGLIA.

GRANCASCIA. v. TAMMURRO.

GRANULO. v. GRANDINE.

GROPPA.

§. *Non portare 'n groppa*, *vale Non comportare nè ingiurie nè offese*. Non portare o tener groppa, Non portar basto. Malm. 10. 22. Mentr' io, che mai non volli portar basto, Coll' ammazzarti farotti lor pasto.

GRUMO DI SANGUE. *Si dice al Quagliamento del sangue fuori delle vene.* Grumo. Lib. cur. malatt. Se il sangue sgorga ne' polmoni, si converte in grumi, e così grumoso marcisce, se non si sputa.

GUAINA. sust. femm. v. VAINA.

GUARDANFANTE. sust. masch. *Arnese composto di cerchi, usato in altro tempo di portarsi dalle donne sotto la gonnella, acciocchè la facesse gonfiare.* Guardanfante, Guardinfante. Malm. 5. 4. Per questa carta ov' è stampato il vanto, Di quella porcheria di guardinfanti, Che di portar le donne han per costume, Ricettacol di pulci e sudiciume.

GUAZZETTO. v. FRICASSÈ.

GUITTO. add. *Misero, Avaro.* Taccagno. Buon. Fier. Intr. 2. 7. Tu vorresti ch' ei fosse, Per quant' io veggo, un furfante, un taccagno.

GULIO v. GOLIO.

IASTEMMA. SUST. FEMM. *Parola oltraggiosa contro Dio o i Santi*. Bestemmia.

IASTEMMARE. VERB. ATT. *Dir bestemmia*. Bestemmiare.

IETTACANTARO. v. GETTACANTARO. *G.*

IMPAGLIATO. SUST. MASCH. *Armatura di vimini o d' altro legno, che si fa intorno a' fiaschi, bocce, e simili vasi di vetro da conservar liquori, per loro difesa*. Salvafiaschi.

IMPEGNATORE. PARTE. MASCH. *Chi dà altrui denaro, ricevendo per sicurtà un pegno*. Usuraio. Bocc. Nov. 72. 9. Io ricoglierò dall'usuraio la gonnella mia del perso e lo scaggiale.

IMPRESTARE. v. IMPRONTARE.

INALBERARSI. v. IMPENNARE. §.

INDOVINARE e ANNEVARE. VERB. ATT. e NEUT. *Prevedere, Conoscere innanzi che una cosa deve accadere*. Indovinare, Apporsi al vero. G. Vil. 9. 291. 1. Ma molti indovinarono che non dovea bene incogliere nella nostra cittade. Ar. Fur. 28. 24. Ma non vi è chi si apponga già di molto, E possa penetrar nel suo segreto. *Vogliamo avvertire che* Indovinare *ed* Apporsi *sono quasi sinonimi, se non che a noi pare che* Apporsi *si può usare nello stile familiare ed umile e nel nobile ancora, ma* Indovinare *nello stile nobile par che non istia bene.*

INDUSTRIA. SUST. FEMM. *Diligenza ingegnosa*. Industria. Bocc. Gior. 2. f. 4. Alcuna cosa molto desiderata con industria acquistasse.

INFASCIARE. v. NFASCIARE.

INFERMIERE. PARTE. MASCH. *Uomo che serve negli ospedali*. Spedaliere, Spedalingo. Buon. Fier. Eh! lo vorresti che di spedaliere Divenisse un infermo.

INFOSCARE. v. NFOSCARSI.

INFRANGENTE. SUST. MASCH. *Accidente difficoltoso e travaglioso*. Frangente. Fir. Disc. an. 99. Pensò di trovare qualche arte o qualche inganno col quale ella potesse uscire di quel frangente

INGEGNO e NGIEGNO. SUST. MASCH. *Strumento ingegnoso, composto per diverse operazioni*. Ingegno, Ordigno. Bocc. Nov. 49. 15. E con certi suoi ingegni apertala, chetamente nella camera uscì.

INQUILINO. PARTE. MASCH. *Chi tiene casa a pigione*. Pigionale, Pigionante. Sen. Pist. 95. Il panattiere mio non avea fior di pane, ma e' n' aveva il castaldo e 'l lavoratore e 'l pigionale.

INSELLARE. v. NSELLARE. *G.*

INSELLATO. v. SELLATO.

INTACCARE.

§. *Intaccare le castagne, dicesi Il tagliarle che si fa alcun poco della corteccia, acciocchè non iscoppino quando si mettono a cuocere*. Castrare le castagne o i marroni. Lib. cur. malat. Della qual cosa avrai esempio nelle castagne messe sopra o sotto la brace se non sieno castrate.

INTRECCIARE. VERB. ATT. *Ridurre a treccia*. Intrecciare, Trecciare.

INVERNO. v. VERNATA.

INVITARE. VERB. ATT. *Dire o Far dire altrui che tu vorresti ch' ei si ritrovasse teco o con altri a checchessia*. Invitare.

§. *Invitare, parlandosi di giuoco, vale Accennare o Proporre quella quantità di danaro che si vuole giocare*. Invitare. Fir. Rim. 52. Che il giocator, che ha tristo in mano e invita, In capo al giuoco resta perditore.

IRE. *Lo stesso che* ANDARE. v.

IUSTIERE. PARTE. MASCH. *Colui che procura che si dia il giusto, e che le cose necessarie al vitto si vendano legittime, e a peso, e a misura*. Grascino. Buon. Fier. 4. Intr. E che nell'arrischiarti a'contrabbandi, Gabellieri, stradieri, doganieri, Birri, grascini, spie Non sospettino in te malizia alcuna.

LAMETTA. DIM. di LAMA. *Piccola lama.* Lametta.

LANTERNA

§. *Lanterna delle cupole*, *Fabbrica della parte superiore delle cupole, che è fatta con finestre chiuse con vetri.* Capannuccio, Lanterna, Lanternino, Pergamena. G. Vil. 1. 60 4. Ma al tempo che il detto duomo era tempio di Marte, non v' era l' aggiunta del capannuccio.

LECCHETTO. v. LICCHETTO.

LEFRECA. SUST. FEMM. *Parlare che ha in sè fallacia.* Cavillo, Cavillazione.

LEFRECARE. VERB. ATT. *Inventar ragioni false che abbiano sembianza di verità.* Cavillare, Fisicare.

LEFRECUSO. ADD. *Colui il quale usa cavilli.* Cavillatore, Sofistico, Fisicoso. Varch. Ercol. 75. Coloro che la guardano troppo nel sottile, e sempre e in ogni luogo e con ognuno e di ogni cosa tenzonano e contendono, nè si può loro dir cosa che essi non la vogliano ribattere, e ributtarla, si chiamano Fisicosi e il verbo è Fisicare.

LEPPUSO. v. SCAZZATO.

LETAME. SUST. MASCH. *Paglia infracidata sotto le bestie, e mescolata col loro sterco; ed anche il puro Sterco.* Letame, Stabbio. Bocc. Nov. 60. 9. Che parevan due ceston da letame.

LETANIA. SUST. FEMM. *Preghiera fatta in onore di Dio, della Vergine, e de'Santi, invocandoli gli uni dopo gli altri.* Letanie, Litanie.

§. *Fare la letania, si dice del Fare una lunghiera, o una lunga serie di nomi.* Fare le letanie. Red. Lett. 2 38. Non gli nomino qui, per non fare le letanie.

LIENTO. SUST. MASCH. *Cattivo odore, Fetore.* Muffa, Sito. Cr. Il vasello che ha preso un mal sito nol può agevolmente lasciare.

LIFRICHINO. v. LEFRECUSO. *G.*

LINGUACCIUTO. ADD. *Che parla assai.* Linguacciuto, Linguardo, Maldicente. Lib. Sacr. E poi si dee guardare di non essere linguardo; chè il più cattivo membro che abbia il serpente è la lingua.

LORDO. *Intriso di lordezza, Imbrattato.* Sporco, Sudicio, Lordo, Schifo.

LOTAMMA. v. LETAME. *G.*

LURDO. v. LORDO.

MACCHIA.

§. *Macchia*, *vale ancora lo Schizzo che fanno i pittori in piccolo di un'opera grande.* Bozzetto, Bozza. Vas. Vit. Tali cose, che vanno lontane, siano pitture o sculture, hanno più fierezza e maggior forza se sono una bella bozza, che se sono finite.

MAESTRO. parte. masch. *Uomo ammaestrato e dotto in qualche arte o scienza.* Maestro.

§. 1. *Maestro di casa. Quegli che soprintende all' economia.* Maestro di casa. Varch. Stor. 11. 350. Menarono prete, medico, barbiere, maestro di casa, cuoco e guattero.

§. 2. *Maestro di cappella, dicesi Colui che regola i musici della cappella.* Maestro di cappella.

§. 3. *Maestro di cerimonie, dicesi Colui, che soprintende e regola le cerimonie ecclesiastiche.* Maestro di cerimonie. Pallav. Stor. Conc. 3. 543. Imposero al maestro delle cerimonie che facesse portare una sedia alla sagrestia, e che si provvedesse d'incensieri e di preti estranei.

§. 4. *Maestro di cerimonie nelle processioni, dicesi Colui che ha cura che le processioni vadano con ordine.* Ramarro. Varch. Stor. 11. 363. E perchè le cose andassono per l'ordine loro, v'erano non solo, oltre i ramarri delle compagnie, i tavolaccini, e i mazzieri della signoria, ma i famigli de' signori Otto.

MALAVOLENZA. sust. femm. *Il voler male, Odio.* Malavoglienza, Malevolenza, Malevoglienza.

MALRIDOTTO. add. *Che è in cattivo termine, Che ha che pensare.* Malparato. Fr. Sacch. Nov. 236. Veggendosi Bonanno malparato, pensò un dì di andare in un suo fondachetto.

MALUOTECO. add. *Che ha del maligno.* Malotico.

MALVESTITO. add. *Vestito male, Male in arnese.* Malvestito. Vit. SS. Pad. 2. 103. Venne a lui tra gli altri una femmina molto malvestita.

MANCINO.

§. *Mancino, detto di uomo, vale Chi adopera la mano sinistra invece della destra.* Mancino. Malm. 1. 66. Gobba e zoppa è costei, orba e mancina. *Ci piace qui aggiugnere che Chi si vale egualmente dell' una e dell' altra mano, dicesi toscanamente* Ambidestro.

MANECA.

§. *Manica, in senso figurato vale pure* MANIATA. v.

MANGANO. *Lo stesso che* MANGANIELLO. v.

MANGIAFRANCO. *Lo stesso che* APPOIALIBARDI. v. LIBARDA. §.

MANIARE.

§. *Maniare denari, e Maniare semplicemente, vale Ricevere, Pigliar danaro per lo più vendendo la sua mercanzia.* Toccar danari. Gell. Sport. 3. 4. Oh, e' non toccan danari. *A.* Oh, e' tengono chi gli tocca per loro, che è il medesimo.

MANICHETTO. v. CAMICIA §. 5.

MANO.

§. *Uscire da le mani, si dice dell' Usci-*

re dei termini del dovere, e fuori dell'usanza sua con parole o con fatti. Uscir del manico. CECCH. SPIR. 1. 2. Ma s'io la 'ntesto, s'io esco del manico, Gli andrà il rispetto da parte.

MANTICETTO. DIM. *di* MANTICE. Soffietto, Soffionetto.

MANZO. v. MANSO.

MAPPATA.

§. *Mappata*, *figurat. è lo stesso che* MANIATA. v.

MARCIUME. *Astratto di* MARCIA. Marciume.

MARZULLO. ADD. *Dicesi delle biade, che si seminano del mese di Marzo.* Marzuolo. ALLEG. 52. Non vorrebbe la fava esser piccina, Però troppo, nè grossa, O marzuola, o vernina.

MARZUPOLO. SUST. MASCH. *Quantità di denari raggranellati e ragunati per lo più a poco a poco.* Gruzzolo, Gruzzo, Peculio. GELL. SPORT. 4. 2. E vedo, Polo, ch'egli abbia de' danari; chè io ho conosciuto degli altri così fatti, come egli, e poi alla morte se n'è lor trovato qualche buono gruzzolo.

MATREPPERLA. SUST. FEMM. *Spezie di conchiglia, in cui dicono generarsi la perla.* Madreperla. GAL. SIST. 79. Queste sono le madreperle, le quali si lavorano in varie figure.

MAZZARELLA. DIM. *di* MAZZA. Mazzuola.

§. *Mazzarella, dicesi ancora Ciascuno di quei vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli.* Gretola. FIR. DISC. AN. 26. Guardate adunque quelle gretole, che sono sotto l'abbeveratoio della vostra gabbia.

MAZZETIELLO. DIM. *di* MAZZO. Mazzetto, Mazzettino, Mazzuolo, Mazzuolino.

MBASTIRE. v. NCHIMMARE.

MBÈ. *Voce che manda fuori la pecora, o altri animali simili.* Be. FRANC. SACCH. RIM. 61. La pecorella timida si giace, Non dice be, perchè al lupo non piace.

MESALACCIO. *Peggior. di* MESALE. Tovagliaccia.

MESALIELLO. DIM. *di* MESALE. Tovagliuola.

METERE. VERB. ATT. *Segare le biade.* Mietere.

MMATURATURA DE LA TOSSE: *è lo stesso che* ZUCCARO DE CANDIA. v. ZUCCARO §. 1.

MMESTERE. v. SMESTERE.

MOCCUSO.

§. *Moccuso, per metafora dicesi ad Uomo giovane e dappoco.* Moccioso, Moccicoso.

MOFETA. v. FUMETA.

MOLIGNANA. v. MOLEGNANA.

MPAGLIATO. v. IMPAGLIATO.

MPARO. ADD. *E dicesi* PORTARE MPARO, *e vale Trasferire alcuna cosa in maniera che non penda.* Portar pari.

MPAROLIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Contender con parole, Contrastare pertinacemente proverbiandosi.* Batostare, Bisticciare. SEGR. FIOR. CLIZ. 2. 4. Io veggo Eustachio e Pirro, che si bisticciano; ve' bei mariti che si preparano a Clizia!

MPRUNITORE. PARTE. MASCH. *Colui che brunisce.* Brunitore.

MUNNO.

§. *Levare uno da lo munno, vale Ucciderlo.* Levare uno di terra. BOCC. NOV. 78. 22. Io non mi terrei mai nè contenta, nè appagata, s'io no 'l levassi di terra.

MUSCE. *Voce colla quale si chiama il gatto.* Muci. FRANC. SACCH. NOV. 130. Cominciò a chiamar la gatta: muscina, muci, muci, mušcina.

MUSCIUMANNO. SUST. MASCH. *Salume fatto del filetto del tonno tenuto in soppressa per alcuni giorni, finchè sia bene assodato.* Mosciamà. MENZ. SAT. 11. Ei che vien d'onde il caviale, e d'onde Si traffica il merluzzo e il mosciamà, Or del bell'Arno incacherà le sponde?

NATECA. SUST. FEMM. v. NATICA.
NATTA. *Lo stesso che* RASCA. v.
NCARBOGLIARE. VERB. ATT. *Scompigliare*, *Disordinare*, *Confondere*. Ingarbugliare. TAC. DAV. STOR. 1. 255. Cecina, per ecclissar la vergogna sua ne' danni pubblici, deliberò ingarbugliare ogni cosa.
NCARRARE. v. INCARRARE.
NCARTUCCIARE. VERB. ATT. *Avvolgere alcuna cosa nella carta*. Involtare. RED. LETT. 2. 288. I libri potrai involtarli in un fagotto con la soprascritta a me.
NCRAPICCIARSI. v. INCAPRICCIARSI.
NCUOLLO. v. CUOLLO §. 9.
NDORATORE. v. INDORATORE.
NEGR' A ME. v. NIGRO. §.
NFUMARSI. v INFURIARE.
NGARGIUBBOLA. *E dicesi* STARE 'NGARGIUBBOLA, *e vale Essere in prigione* Vedere il sole a scacchi. MALM. 6. 92. Operando in maniera, ch' egli insacchi In luogo ove si vede il sole a scacchi.
NGELEPPARE. VERB. ATT. *Conciare frutte, o simili, facendole bollire in zucchero mescolato con chiara di uovo*. Candire.
NGELEPPATO. ADD. *da* NGELLEPPARE. Candito.
NGIEGNO. v. INGEGNO. *G.*
NGRANNIRSI. v. INGRANDIRSI.
NGRIFARSI. VERB. NEUT. PASS. *Stizzirsi rabbiosamente*. Arrovellarsi, Arrangolarsi. VARCH. SUOC. 4. 6. Potei ben gracchiare, ciangolare, e arrangolarmi; e mi rispose tutta arrovellata.
§. NGRIFARSI, *si usa pure per Adornarsi e Rassettar con diligenza*. Raffazzonarsi.
NINNO. SUST. MASCH. *Voce con la quale si chiamano per vezzo i bambini*. Bimbo, Mimmo.
NIRISSO. v. NIGRO. §.
NSACCARE. v. INSACCARE.
NSELLARE. VERB. ATT. *Metter la sella*. Sellare. BOCC. Nov. 39. 10. Fatti sellare i cavalli, andò via.
NSELLATO. ADD. *da* NSELLARE. Sellato.
§. NSELLATO, *si dice anche il Cavallo, quando ha la schiena che piega troppo verso la pancia*. Sellato.
NSIERTO. v. NZIERTO.
NSERTARE. v. NZERTARE.
NTARTENERE. VERB. ATT. *Tenere a bada*. Trattenere, Intrattenere.
NTARTIENO. SUST. MASCH. *L'intrattenere*. Trattenimento.
NTOFARE. VERB. NEUT. *Si dice di Chi per isdegno o per alterigia sta sopra di sè turbato e gonfio*. Intorare.
§. NTOFARE, *attivamente vale Empier di vento, ed è lo stesso che* ABBOTTARE. v. *G.*
NTOFATO. ADD. *da* NTOFARE. Intorato. TAC. DAV. ANN. 1. 17. Ma in fatto per isbarbarli da quegli alloggiamenti, dove ancora stavano intorati per l'aspro castigo e per la rea coscienza.
§. NTOFATO, *vale ancora Pieno di vento*. Gonfiato.
NTORNIALIETTO. SUST. MASCH. *Arnese che anticamente si teneva intorno ai letti*. Soppediano, Soppidiano. CR. 5. 18. 6. Del suo legno (*del noce*) si fanno ottimi scanni, e belli soppidiani e durabili.
NVERNICIARE. v. INVERNICIARE.
NVETRIATA. v. INVETRIATA.
NVITARE. v. INVITARE.
NZARDARE. VERB. ATT. *e* NEUT. PASS. *Strettamente unire insieme*. Stivare. SAGG. NAT. ESP. 24. Anzi s' incastrano e stivansi insieme.
NZARDATO. ADD. *da* NZARDARE. Stivato.
NZERRARE. v. SERRARE.
NZIRIA. SUST. FEMM. *Pensiero*, *Fantasia*, *Ghiribizzo*, *Bizzarria* Capriccio.
§. NZIRIA, *è ancora lo stesso che* MBIZZA. v.

ODORARE e ADDORARE. VERB. ATT. *Attrarre l'odore*, *Pascere il senso dell'odorato*. Odorare.

§. *Odorare*, *vale pure Spargere odore*. Odorare.

OLIVASTRO. ADD. *Che pende nel colore di uliva*, *Che comincia a maturare*. Ulivastro. SERD. ST. 2. 63. Hanno il naso schiacciato . . . . e hanno la pelle di colore ulivastro.

OLIVETO. SUST. MASCH. *Terreno coltivato a ulivi*. Uliveto.

OROLOGIO.

§. *Camminare l'orologio*, *dicesi di Quel muoversi che fa l'oriuolo*. Andare. FR. GIORD. PRED. Conobbero che l'oriuolo del comune non andava.

OTTONARO. v. ATTONARO. *G*.

OTTONE e ATTONE. SUST. MASCH. *Lega metallica di color giallo*, *composta di rame e di zinco in variate proporzioni*. Ottone.

OVA. v. UOVO.

§. *Ova tarache*, *dicesi l'Ovaia del pesce seccata al fumo o al vento*. Buttagra, Buttaghera. CANT. CARN. 150. La buttagra perfetta si conosce al tagliare.

PAGNOTTELLA. *Lo stesso che* COCCHIETELLA. v.

PALLA

§. *Palla*, *dicesi pure* *Quel piccolo globo di metallo o d'altro, che si mette sopra la cima delle cupole, dei pinacoli, o simili.* Mela. G. Vil. 1. 60. 4. Al tempo che detto Duomo era tempio di Marte, non v'era l'aggiunta del capannuccio e della mela di sopra.

PALLAPILOTTOLA. sust. femm. *Spezie di palla coperta di cuoio o d'altro, ripiena di borra, e cucita con la lesina.* Palla lesina. Cecch. Esalt. Cr. 4. 7. Il poveraccio s'abbattè stamane Appunto ch'io comprai i leccafichi Sessanta, tondi come palle lesine.

PALLIO. v. PALIO.

§. *Correre al pallio. Correre per vincere il palio, o il premio che si dà a chi vince il palio.* Correre il palio. Lab. De' quali non avvenne come di chi corre il palio.

PANTUOFALO. v PANTOFANO

PANZATA. sust. femm. *Percossa della pancia.* Ventrata.

PARAPATTA. v. PATTA. *G.*

PARATA. v. APPARATA. *G.*

PARLARE. verb. att. *Profferire, Pronunziare parole, Manifestare i propri concetti per mezzo delle parole.* Parlare.

§. *Far parlare di sè, vale Dar occasione che si parli di sè; e pigliasi per lo più in mala parte.* Dare da parlare, Dare da dire di sè. Ar. Fur. 32. 34. E molto più da dir dava alla gente.

§. 2. *Parlare a schiovere, vale Parlare inconsideratamente, senza considerazione.* Parlare o Favellare a caso, o a casaccio. Varch. Ercol. 94. Favellare a caso o a casaccio, o a fata, o al bacchio ec. è non pensare a quello che si favella.

PARLETTIERE. add. *Che parla assai e vanamente.* Ciarlone, Ciarlatore, Ciarliero, Ciarliere. Din. Comp. 1. 17. Grande era del corpo, ardito e spacciato, e gran ciarlatore.

PARRELLA. partb. masch. *Quegli che serve al muratore, portandogli le materie per murare.* Manovale. Liv. M. De' combattitori romani ec. avea fatto maestri di pietra e manovali.

PASSAGGIERO.

§. *Passaggiero, dicesi per similit. al Pidocchio.* Peregrino. Lib. Son. 26. Io ti vidi, Bistolfo, al collaretto L'altro ieri un peregrin, che andava al ciaffo.

PASTOCCHIA. sust. femm. *Vivanda molto tenera e quasi liquida, che non si tenga bene insieme.* Pappolata. *Si noti che* Pastocchia *è voce toscana, ma in sentimento di Finzione, Favola.*

PATTA. sust. femm. *E dicesi Alzarla patta, e vale Non vincere nè perdere giocando.* Levare o Levarla del pari. Bern. Orl. 1. 26. 55. Parratti aver ben spesi i tuoi denari, Se questa sera ne levi del pari.

PAZZUOTECO. add. *Dicesi ad Uomo che opera stranamente, e quasi da matto.*

Bislacco, Stravagante, Bisbetico, Fantastico.

PEDALINO. v. PEDALE.

PENNOLIAMIENTO. SUST. MASCH. *Il penzolare, Il ciondolare.* Ciondolamento. TRAT. SEGR. COS. DONN. Vogliono il ciondolamento de' capelli alle tempie.

PERCHIEPETOLA. ADD. *Dicesi a Donna che parla molto e riporta chiacchiere, e sta a tu per tu, volendo sempre aver ragione.* Pettegola. BUON. FIER. 2. 4. 15. E le finestre a un tratto Da canto, di rimpetto e d'ogni lato, Fur piene di pettegole.

PEREPESSA. SUST. FEMM. *Percossa che si dà con mano, o con bastone.* Botta, Colpo.

PERNO. v. PIERNO.

PERSICO. SUST. MASCH. *Sorta di grosso frutto assai sugoso e gustoso.* Persica, Pesca. CR. 7. Le pesche si dividono in due maniere; imperocchè certe son grosse e molli, ovvero morbide, ec. *Ci piace di avvertire che* Pesca *va pronunziata coll'* E *larga.*

PESCA. SUST. FEMM. *L'atto del pescare.* Pesca, Pescagione. BERN. RIM. 1. 127. E quante reti son gittate in mare, Quante ne' fiumi e quante nei pantani, Per potersi alle pesche esercitare.

PESCARE. VERB. ATT. *Cercar di pigliare i pesci.* Pescare.

§. 1. *PESCARE, vale ancora Cercare semplicemente.* Pescare. BUT. PAR. 13. Chi pesca per lo vero, e non sa l'arte di trovarlo e prenderlo, s'affatica indarno.

§. 2. *PESCARE LO CATO, o una qualche cosa che sia caduta nell'acqua, vale Cercarla e cavarnela.* Ripescare. BERN. ORL. 2. 31. 18. E stette a ripescar quell'elmo assai.

PETTINESSA. SUST. FEMM. *Strumento che usano le donne per mantenere raccolti i capelli.* Pettine.

PEZZA.

§. *ESSERE DE LA STESSA PEZZA, vale Essere della medesima qualità o condizione; e pigliasi per lo più in mala parte.* Essere della medesima o d'una tal pannina.

PEZZATA. SUST. FEMM. *Segno che fa la trottola percotendo col ferro.* Buttero.

PEZZOLIARE.

§. *PEZZOLIARE, vale ancora Percuotere, Ferire col becco.* Bezzicare. BUON. FIER. 3. 2. 1. Lascia pur far; se i miei polli stiati Non gli bezzican lor la groppa a sodo, Bezzicata mi sia la mia da' lupi.

PEZZOLIATO. ADD. *da* PEZZOLIARE. Bezzicato.

§. *PEZZOLIATO, dicesi pure del Volto dell'uomo, nel quale sieno rimase le margini del vaiuolo.* Butterato. CRON. VELL. 21. Monna Beatrice, che fu ed è la maggiore, fu bella giovane, ma butterata nel viso.

PIATTONE. *Accrescitivo di* PIATTO. Piattellone. *Si noti che toscanamente* Piattone *è accrescitivo di* Piatto, *cioè di quel Piatto grande, dove si portano in tavola le vivande; e* Piattellone *è accrescitivo di* Piattello, *cioè di quello nel quale si mangia, che propriamente da noi dicesi* PIATTO.

PICCIRELLATA. SUST. FEMM. *Cosa da fanciullo.* Ragazzata, Fanciullaggine.

PIECORO. v. PECORO.

PIENNOLO. SUST. MASCH. *Più grappoli d'uva uniti insieme e pendenti da qualche luogo.* Penzolo. MALM. 8. 17. Dove ella tien le calze e la gonnella, il penzol delle sorbe e del trebbiano. *Si avverta che* Penzolo *si può usare anche parlandosi di altre frutta legati insieme come mazzo, come può vedersi da questo esempio.*

PIETRA. SUST. FEMM. *Concrezione di materia terrestre.* Pietra. *Quando ha forma non molto grossa, ed è di superficie piana, dicesi* Lastra; *come sono quelli onde si fanno le strade.* G. VIL. 10. 168. 2. Facendosi molte case d'assi, e coperte di lastre.

§. 1. *PIETRA PREZIOSA dicesi Un rubino, Uno smeraldo, e simili.* Pietra preziosa.

§. 2. *PIETRA D'AFFILARE. Pietra dove si affilano i rasoi.* Cote.

§. 3. *PIETRA DE LO FUCILE, è Quella pietra, da cui, battendosi col fucile, n'esce il fuoco,* Pietra, Pietra focaia, Pietra da fuoco.

§. 3. *PIETRA VIVA, è una Sorta par-*

ticolare di pietra molto dura. Pietra viva.

§. 5. *Pietra, diciamo anche Quella rena purificata che si genera nella vescica*. Pietra.

§. 6. *Pietra de lo furno, è Quella pietra colla quale si tura la bocca del forno*. Lastrone. Fr. Giord. Pred. S. Vassene al forno, e getta lui entro, che era pieno di fuoco, e serrò lui col lastrone.

§. 7. *Menare la pietra e nasconnere la mano. Maniera proverbiale, che vale Fare il male, e mostrare di non esserne stato l' autore*. Trarre la pietra e nasconder la mano. Bellin. Son. 286. Egli è tempo aprir gli occhi e parer cieco, E trar la pietra e nasconder la mano.

PIROLETTO. dim. di PIROLO. *Piccolo bischero*. Bischerello, Bischerellino.

PISCIAVINNOLO. v. PESCIVENDOLO.

PISO e PISIMO. sust. masch. *Quel peso che si pone addosso, o sopra a quel che si carica*. Carico.

PINZO. add. *Dicesi ad Uomo di molto piccola statura*. Pigmeo. Bern. Orl. 2. 21. 35. Ancorchè molti non potean patire, Guardando quel pigmeo che par lo stento, Aver contra lui solo il campo preso ec.

POLSO e POLZO o PUZO. sust. masch. *Quel luogo dove la mano si congiunge col braccio*. Polso.

§. 1. *Toccare il polso, vale Cercare tastando il moto dell'arteria*. Cercare il polso.

§. 2. *Toccare il polso a uno, figurat. vale Riconoscere il valore, le sue forze*. Toccare il polso.

PONTA. sust. femm. *L' estremità acuta di qualunque si voglia cosa*. Punta.

§. 1. *Avere na cosa mponta de lingua, si dice Quando si è per dire una cosa, che non li sovviene così in un subito*. Avere alcuna cosa sulla punta della lingua. Varch. Ercol. 69. Come direste voi quello che Plauto disse, *versatur in primoribus labiis*, cioè: lo sto tuttavia per dirlo, e parmene ricordare, poi non lo dico, perchè non me ne ricordo? *V*. lo l' ho in sulla punta della lingua.

§. 2. *In ponta o punta de giorno, vale Al primo apparire dell'alba*. Alla punta del giorno. Benv. Cell. Vit. 171. Io mi ero risentito alla punta del giorno, innanzi al levar del sole quasi un' ora.

§. 3. *A ponta de diamante. Termine esprimente una spezie particolare di figura aguzza a guisa di piramide quadrangolare*. A punta di diamante. Sagg. nat. esp. 175. Sperandola all' aria chiara, apparisce scabrosa e con bel lavoro, quasi a punta di diamante vagamente intagliata.

PORMONARA. sust. femm. *Carcere angusta e oscura*. Carbonaia.

PORPETTA. v. POLPETTA.

PORTARE.

§. 1. *Portare la mano, vale Prender la mano di colui che impara a scrivere, o simili, per ammaestrarlo nel muoverla per l'effetto suddetto*. Tener la mano.

§. 2. *Portare innanzi uno, vale Promuoverlo in qualche grado, o Ammaestrarlo in qualche arte o scienza*. Portare, Tirar su. Tac. Dav. Ann. 2. 47. Con donare, praticare, tirar su infimi fantaccini, cassar vecchi capitani, ec.

§. 3. *Essere portato per una cosa, vale Avervi propensione, Esser disposto a far quella*. Inclinare a una cosa, o a fare una cosa, Essere inclinato o disposto.

POSTICCIO. v. APPOSTICCIO. *G*.

POZZARO. parte. masch. *Colui che vota o netta i pozzi*. Votapozzo.

PREIARSI. verb. neut. pass. *Prendere allegrezza e piacere*. Rallegrarsi.

PRESEPIO e PRESEPE. sust. masch. *È l' imitazione di un paese in rilievo, dove è ancora una capanna, che rappresenta quella in cui nacque nostro Signore; e si fa nelle case e nelle Chiese nella solennità del Natale*. Capannuccia. Fr. Giord. Pred. Venuti divotamente a visitare la capannuccia del Signore e di Maria vergine e madre. *Dobbiamo avvertire che in Firenze non essendoci l' uso per il Natale di fare un paese in rilievo colla capanna, come si fa appresso di noi,*

ma solo una piccola capanna in commemorazione di quella dove nacque nostro Signore Gesù Cristo. Capannuccia *non risponde perfettamente a quello che noi diciamo* Presepe.

PRESTARSI. verb. neut. pass. *Impiegarsi*, *Affaticarsi*. Adoperarsi. Fir. Disc. An. 32. Fecero di suo consiglio reale, nel quale egli poi al tempo si adoperò con tanto amore di fede e discrezione, che ec.

PRIEZZA. sust. femm. *Allegrezza eccessiva manifestata con gesti.* Galloria.

PRIEMMITO. sust. masch. *Struggimento continuo d' andare del corpo, accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue.* Tenesmo. Volg. Mess. Il tenesmo è cagionato dalla ulcerazione dello sfintero, o da qualche materia che punge ec.

PULLASTRO. v. POLLASTRO.

PUONTECO. add. *Aspro*, *Duro*. Pontico. Cr. 4. 48. 11. La diversità del vino è per lo sapore, imperocchè altro è dolce, altro pontico, cioè brusco.

PUNTA. v. PONTA. *G.*

PUNTINA. sust. femm. *Sorta di fornitura fatta di fili a merluzzo.* Bigherino, Bigheruzzo.

PUNTURA. sust. femm. *Ferita che fa la punta.* Puntura, Punta. Fr. Giord. Pred. Perciocchè (*l' ape*) l' ago suo nella puntura.

§. *Puntura, è pure una Sorta di malattia consistente nell'infiammazione della pleura.* Punta. Bern. Rim. 1. 48. Che se ei si avessono a levar la notte, Verrebbe lor la punta e 'l mal di petto.

PURPONE. v. POLPONE.

PUZO. v. POLSO. *G.*

§. *Puzo, è ancora lo stesso che* MANICHETTO. v.

RAGIONEVOLE. ADD. *Che ha in sè ragione*, *Che è dotato di ragione*. Ragionevole.

§. *Ragionevole*, *si usa anche per Convenevole*, *Di giusta quantità e grandezza*. Ragionevole. Competente. Lasc. Spir. 2. 2. Vorrei che la sera s' andassero a dormire a ora ragionevole.

RANCETIELLO. DIM. *di* RANCIO. Granchiolino.

RANCIO. v. GRANCIO.

§. *Non sapere o Non potere cacciare nu rancio da lu pertuso*: *dicesi di uomo dappoco*, *di chi abbia pochissima abilità*. Non sapere, Non potere cavare un ragno da un buco.

RANCIATA. v. ARANCIATA.

RANFINO. SUST. MASCH. *Strumento di ferro adunco*. Rampino, Raffio, Graffio.

RASO. SUST. MASCH. *Spezie di drappo di seta liscio e lucente*. Raso. Fir. As. 50. Le cui cortine parte eran di broccato e di velluto, alcune altre di teletta d'oro, e di finissimi rasi e domaschi.

§. *Acqua de raso*. v. ACQUA DE RASO.

RATTACASA. v. GRATTACASA.

RATTARE. *Lo stesso che* RASPARE *e* GRATTARE. v.

§. *Rattare*, *vale ancora Levar la superficie di checchessia con ferro o altra cosa tagliente*. Raschiare. Ricett. Fior. Fresche o secche che sieno raschiandole col coltello.

RATTATURA. SUST. FEMM. *Il raschiare*, *e La materia che si leva in raschiando*. Raschiatura.

RAZIONE DI BIADA. *Quella quantità di biade che si dà in una volta a' cavalli o altri animali*. Profenda, Prebenda. Cresc. 9. 5. 4. Anche è util cosa che il cavallo spessamente mangi a lato a' piè dinanzi, sicchè appena possa la profenda e 'l fieno pigliare con bocca.

REBBATTUTO. v. RIBATTUTO.

RECCHIA.

§. *Fare le recchie de mercante*, *vale Far le viste di non sentire*, *a guisa che fa il mercatante quando il prezzo della mercatanzia non gli piace*. Fare orecchie di mercante o di mercatante. Varch. Ercol. 84. Fare orecchie di mercatante significa lasciare dire uno e far le viste di non intendere.

RECCHIELLA. v. ORECCHIELLA.

RECHIEPPA. SUST. FEMM. *Le pieghe del panno e di ogni altra cosa raggrinzata*. Grinza, Crespa. Sag. nat. esp. 84. Procurando nell' empierlo (*il vaso*) che le grinze e crespe della vescica vengano tutte piene.

RECITA. SUST. FEMM. *L' azione del rappresentare in teatro un' azione o simile*. Rappresentazione. Segner. Crist. instr. 3. 31. 11. Ecco ciò che si apprende in queste malvage rappresentazioni, ecco ciò che si acquista.

RECUONCOLO. v. CARAFOCCHIOLA.

REFOLA. SUST. FEMM. *Piccolo pezzo di panno*, *drappo*, *o simile*, *levato dalla pezza*. Ritaglio. Bellin. Disc. 1. 245. Si han da fare i muscoli anco di pez-

zi di tela, e di tela tagliata ec. ora di altri pezzi tagliati dalla tela in tralico, ed ora di ritagli piccoli.

REFONNERE. v. RIFONDERE.

REIERSI. VERB. NEUT. PASS. *Sostenersi, Tenersi sopra di sè.* Reggersi. DANT. INF. 24. Dicendo: sopra quella poi ti aggrappa, Ma tenta pria s'è tal ch'ella ti regga.

REMOLLARE. v. RIMOLLARE.

RENNENELLA. SUST. FEMM. *Piccolo uccello di passo, che viene a noi al principio di primavera, fa il suo nido sotto i tetti, e sparisce nell' autunno.* Rondine, Rondinella, Rondinetta.

REPOLONE. SUST. MASCH. *Bravata che si fa altrui con parole minaccevoli.* Rabbuffo, Cappello. VARCH. ERCOL. 704. Fare un cappelluccio ec. ad alcuno è dargli una buona canata e fargli un bel rabbuffo con le parole.

RESTA.

§. RESTA, *vale ancora Minuzzolo piccolissimo e leggerissimo di legno, o paglia, o simili materie.* Bruscolo. CR. 10. 25. 1. Aprendola con le mani bagnate, e nettandola bene dai bruscoli.

RETRÈ e RETRETTO. v. RITRÈ. *G.*

RETTORIO. v. ROTTORIO.

REVERZARE. v. RIVERSARE.

REVOTARE. v. RIVOLTARE. *G.*

REVUOTO. v. RIVOLTA. *G.*

RICATTIERE. *Lo stesso che* BAZZARIOTA. v.

RICORDINO. SUST. MASCH. *Piccolo anello d'oro.* Anellino, Cerchiettino. FR. GIORD. PRED. R. Le dona un cerchiettino di oro da portare in dito.

RIEPETO. SUST. MASCH. *Pianto frequente e noioso.* Piagnisteo, Lamento MALM. 1. 17. E passandola sempre in piagnistei, Pigra si sta come non tocchi a lei.

RIESTO. SUST. MASCH. *Rimanente, Avanzo, Residuo, Restante, Cosa rimasa.* Resto. G. VIL. 11. 89. 8. Avendo eglino ad avere di resto dal nostro comune alla fine della guerra intorno di 2500 fiorini d' oro.

RIGGIOLA. v. MATTONE.

RIGGIOLATA. v. MATTONATA.

RIMOLLARE. VERB. ATT. *Far molle, Ammollire.* Rammollare, Rammollire.

RINI. SUST. MASCH. PLUR. *La deretana parte del corpo dalla spalla alla cintura.* Reni: *ma si usa solo nel numero del più e nel genere femminile.* Bocc. Nov. 73. 16. Deh! vedi bel ciottolo; così giugnesse egli testè nelle reni a Calandrino.

RINFORZO. SUST. MASCH. *Vivanda che si mette tra l'un servito e l'altro.* Tramesso. COM. INF. 20. Faceva recar la vivanda ec. li tramessi di Cicilio, lo pane di un Signore, e il vin di un altro, così li confetti, e queste imbadigioni dava alla sua brigata.

RISORSA. SUST. FEMM. *Dicesi a tutto ciò che serve per impedire o far cessare qualche inconveniente per superare qualche ostacolo, evitare qualche danno, o simile.* Rimedio, Rifugio. TRAT. Cos. 25. Dopo il battesimo niuno altro rimedio ci è ordinato nè dato, se non che il rifugio della confessione.

RITRÈ e RITRETTO. SUST. MASCH. *Luogo proprio ove deporre il superfluo del peso del ventre.* Cesso, Privato, Agiamento, Destro. BELLINC. SON. 293. Veggio un sonetto che è da farne stima Al destro, intendi bene!

RIVERSARE. v. VOMITARE.

RIVOLTA. SUST. FEMM. *Confusione, Scompiglio.* Subuglio. G. VIL. 11. 24. 1. Subuglio e mormorazione nacque in Genova tra i Guelfi e i Ghibellini.

RIVOLTARE. VERB. ATT. *Piegare in altra banda; Volgere, Voltare.* Rivoltare, Rivolgere. DAV. COLT. 162. Tienla due giorni al Sole (*la botte*) spesso ruzzolandola e rivoltandola.

ROCCHETTO. SUST. MASCH. *Veste da donna che copre dalla cintura in giù, e si mette sotto alle altre vesti.* Guarnello, Guarnelletto. BOCC. NOV. 85. 5. Ella un dì di meriggio, della camera uscita in un guarnello bianco ec.

ROMINARE. VERB. NEUT. *Fare tornare dallo stomaco alla bocca il cibo per rimasticarlo; ed è proprio di alcuni animali.* Ruminare. DANT. PURG. 27. Quali si fanno ruminando muse Le capre state rapide e proterve.

ROMPEMIENTO DE CAPO. *Si dice di cosa o persona che rechi noia o fastidio.* Seccaggine. LASC. SPIR. 2. 5.

Lasciami aprire e entrare in casa per liberarmi da questa seccaggine.

ROMPICUOLLO. *Si dice di persona o di cosa atta a fare altrui capitar male.* Rompicollo, Scavezzacollo. Varch. Suoc. 4. Ei bisogna, secondo me, che sia una di queste due cose: o che costui sia qualche giovane leggero ec. o che sia qualche rompicollo.

RONNA. sust. femm. *Guardia che si fa da' soldati passeggiando le mura della fortezza e visitando le sentinelle.* Ronda. Buon. Fier. 2. 1. 6. Altri non posin mai, posti alla ronda, Rondini ora d'andata, or di rimeno.

RONNIARE. verb. att. *Fare la ronda, Andare in ronda.* Rondare. Bart. Simb. 1. Avea per ufficio rondar cheto cheto tutta la notte, con una quadriglia di armati, le strade della gran città, ch' era in que' tempi Ravenna.

ROSATA. sust. femm. *Umore che cade di notte e sull' alba dal Cielo nei tempi sereni, nella stagione temperata e nella calda.* Rugiada. Dant. Purg. 1. Quando noi fummo dove la rugiada Pugna col Sole.

ROSECARE. verb. att. *Leggermente rodere.* Rosicchiare. But. Inf. 32. 2. Si fece dare la testa, e arrecossela in mano, e per ira la rosicchiava d'ogni parte intorno.

ROTIELLO. v. ROCIELLO.

ROTOLIARE. v. ROCIOLIARE.

ROVAGNARO. parte. masch. *Colui che lavora o vende stoviglie.* Stovigliaio. Buon. Fier. 2. 1. 7. Gli ortolani, altrimenti gli erbaioli, E i pentolai, o stovigliai ch' io dica, Son venuti a contesa.

ROVAGNO. *Lo stesso che* CANTARO. v.

RUOTO. *Lo stesso che* TORTIERA. v.

RUGLIO RUGLIO. *Posto avverbialmente, dicesi a colui che va pian piano, che non par suo fatto.* Catellon catellone, Quatto quatto. Bern. Orl. 2. 10. 40. Poi di nascoso quatto quatto e cheto, Per dargli in su la testa gli va dreto.

RUMMASUGLIA. v. RIMASUGLIA

SACCHIARE. VERB. ATT. *Dare il sacco*, *Porre o Mettere a sacco*, *Fare il sacco*, *Far preda*. Saccheggiare. AR. FUR. 29. 70. E tuttavia saccheggia ville e case, Se bisogno di cibo aver si sente.

SACICCIO. v. SALCICCIO.

SACRISTANO. v. SAGRESTANO.

SAGLIUTA. v. SALITA.

SALITA. SUST. FEMM. *Luogo per lo quale si sale*, *ed ancora Il salire*. Salita, Erta, Montata. CIRIF. CALV. 3. 86. Ella sare' mattezza A voler camminar per la sassosa, Potend'ir per la piana con dolcezza, E gir per la montata scropolosa. VARCH. GIUOC. PIT. La via che va da Firenze a San Miniato si chiama costa, ovvero erta; e la medesima via da San Miniato a Firenze si chiama china, ovvero scesa. *Ci piace qui avvertire che* Montata *e* Salita *si adoperano a significare il luogo e l'atto del salire*, *e che* Erta *non si direbbe di altro che di luogo*.

SALONE. SUST. MASCH. *È voce toscana*, *che non significa altro che* Sala grande, *e quando fra noi si adopera a significare la Riunione delle persone che si riducono nelle sale per conversazione*, *sollazzarsi cantando*, *sonando*, *o danzando*, *deesi dire* Cerchio, Ritrovo. TAC. DAV. AN. 4. 104. Fuggivano i ritrovi, i cerchi. GEL. OLF. 97. Costui l'anno dinanzi, ritrovandosi a Siena in un cerchio a un ragionamento di molte persone, si offerse ec. di provarsi uomini per uomo.

SAPONATA. SUST. FEMM. *Quella schiuma che fa l'acqua dove sia disfatto il sapone*. Saponata. RED. OSS. AN. 38. In questi moti s'inbrodolano d'una schiuma o bava simile ad una saponata bianchissima.

SARCENIELLO *e* SARCENELLA. SUST. MASCH. *e* FEMM. *Quantità di legne per uso di bruciare*. Fastello. PAS. 22. Tagliava legne: e, fattone un gran fastello, s'ingegnava di portarlo.

SARCHIAPONE. PARTE. MASCH. *Uomo astuto*, *scaltro*, *ma che s'infinge semplice*. Fagnone, Soppiattone. VARCH. ERCOL. 72. Tali persone che non si vogliono lasciare intendere, si chiamano coperte, segrete, e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattone.

SARCITORE. PARTE. MASCH. *Colui che rimenda*, *cioè che ricuce la rottura dei panni* Rimendatore.

SARCITRICE. PARTE. FEMM. *Femmina che ricuce*. Rimendatrice.

SARZIAME. SUST. MASCH. *Nome generico di tutte le funi che si adoperano nelle navi*. Sartiame.

SARVIETTO. *È lo stesso che* SALVIETTO. v.

SASSOFRASSO. SUST. MASCH. *Legno gialliccio odorifero di sapore alquanto acre aromatico*, *e serve per medicina*. Sassofrasso, Sassafrasso, Sassofras.

SBALANZARE. VERB. ATT. *Rimuovere da sè checchessia con impeto e disprezzo*. Gettar via.

SBALANZONE SUST. MASCH. *Spinta grande*. Spintone. MALM. 3. 50. Però, senza

più dirglielo di nuovo, Lo manda fuori a furia di spintoni.

SBALICIARE. v. SVALICIARE.

SBARIARE. VERB. NEUT. *Dir cose fuor di proposito: ed è proprio dei febbricitanti*. Delirare, Farneticare, Freneticare. STOR. EUROP. 13. 59. Non si sapendo per vero se ella era volontà libera, o forzato, pure è costretta dalla grandezza del male, che, traendolo di sentimento, lo avesse indotto a farneticare.

SBATTAGLIARE. VERB. NEUT. PASS. *Contrastare pertinacemente, Contraddire, Quistionare, Mettere in disputa*. Contendere, Bisticciare, Bisticcicare. VARCH. SUOC. 5. 2. Ma dove sono le mie monne saccenti? Che stann' elleno a bisticcicare le balocche?

SBORIA. SUST. FEMM. *Vanità, Ambizione, Vanagloria, Albagia*. Boria.

§. *SBORIA, vale ancora Impetuosa veemenza*. Impeto, Furia.

SBRASARE. v. SBRASCIARE.

SCAIENZA. SUST. FEMM. *Scarsezza grande di checchessia*. Carestia, Difetto, Caro.

SCAGLIA.

§. *SCAGLIA vale ancora* SCAGLIOLA. v.

SCALZARE. VERB. ATT. E NEUT. PASS. *Trarre o Trarsi i calzari di gambe o di piedi*. Scalzare, Scalzarsi. Boc. Nov. 99. 8. Dove gli fece scalzare (e rinfrescare alquanto.

§. 1. *NON POTERE SCALZARE UNO, o NON ESSERE DEGNO NEPPURE DI SCALZARGLI I PIEDI. Modo proverbiale, che vale Essergli di gran lunga inferiore*. VARCH. ERCOL. 301. Nel qual caso io vi dissi di sopra che la greca (*lingua*) non sarebbe atta a scalzare la volgare, ma molto meno la latina. *C.* Se io mi ricordo bene, voi non diceste scalzare, ma portarle dietro i libri, e esserle fattorina.

§. 2. *SCALZARE, vale ancora Levare la terra intorno alle barbe degli alberi e delle piante*. Scalzare. PALLAD. GENN. 1. Del mese di Gennaio le viti si vogliono scalzare nei luoghi temperati.

§. 3. *SCALZARE. figural. vale Sottrarre e cavare di bocca ad uno alcuna cosa*. Scalzare. VARCH. ERCOL. 71. Scalzare metaforicamente, il che si dice ancora cavare i calcetti, significa quello che volgarmente si dice sottrarre e cavare di bocca, cioè entrare artatamente in alcun ragionamento, e dare d'intorno alle bocche per far che colui esca, cioè dica, non se ne accorgendo, quello che tu cerchi sapere.

SCANCARIARE. VERB. ATT. *Maltrattare, Mandare in precipizio o in esterminio*. Rovinare.

SCANNAROZZARE. VERB. ATT. *Uccidere altrui soffocando*. Strangolare, Strozzare.

§. *SCANNAROZZARSI, neut. pass. vale Alzar la voce sforzatamente*. Strangolarsi. FRANC. SACCH. Nov. 177. E così gridando e strangolandosi ec. corse giù per la piaggia inverso il mare.

SCAPRICCIARSI. VERB. NEUT. PASS. *Uscir della buona via*. Svlare, Sviarsi. PAS. 148. Ella si svìò in tanto, ch'ella diventò comune e palese peccatrice.

SCARFATO. ADD. *da* SCARFARE. Scaldato. Riscaldato.

§. *SCARFATO, parlandosi principalmente di salami, vale Guastato, Corrotto*. Riscaldato.

SCARPONATA. SUST. FEMM. *Colpo dato con pianella*. Pianellata. BUON. FIER. 4. 3. 7. Rinunzio a tutte quelle pianellate Che possono ire in volta.

SCARTAFACCIO. SUST. MASCH. *Si dice di Libro e di Leggenda o Scrittura di poco pregio*. Scartafaccio, Scartabello. MALM. 8. 56. Ricerca nel suo mastro scartabello Di quei paesi la geografia.

SCARTAPELLE. SUST. FEMM. *Si dicono le Masserizie cattive e consumate*. Ciabatte. MORG. 18. 179. Guarda costui quante ciabatte ha qui.

SCARTATO. ADD. *Si dice di frutte o di altre cose quando ne è stato trascelto il meglio, e quando, essendo brancicate, hanno perduto il fiore*. Sfiorito. CANT. CARN. 205. I fichi ec. non se ne può incettare, Che marciscono in breve tutti quanti, E, sfioriti, son cibi da furfanti.

SCATOLA DE CAPPIELLO. SUST. FEMM. *Quella custodia ove si ripongono i cappelli*. Cappelliera.

SCATOZZARE. VERB. ATT. *Levare i canti a checchessia*. Scantonare. BENV. CELL.

Oref. 85. Presa la piastra, e pulitala dalle bave, e scantonatala alquanto, radesi da tutte e due le bande nel modo che di sopra dicemmo.

SCATOZZATO. add. da SCATOZZARE. Scantonato.

SCEROPPARE. v. SCIROPPARE.

SCENNERE DE PREZZO. v. CALARE DI PREZZO.

SCHIACCHIERE. sust. femm. *Quella tavola quadra composta di sessantaquattro quadretti chiamati* scacchi, *sopra la quale si giuoca con le figure dette ancora* scacchi. Schacchiere, Schaechiero. Ott. Com. Inf. 12. 233. Conosciuto da alcuno che giocava a scacchi, con lo scacchiere in su il capo percosso, fu morto.

SCHIAFFIATA. sust. femm. *Colpi dati nel viso con la mano aperta.* Schiaffi.

SCHIOPPARE.

§. *Schioppare, dicesi delle piante quando cominciano a mandar fuori i fiori.* Muovere, Fiorire. *Ci piace di qui avvertire che tra* Muovere *e* Fiorire *ci è forse una differenza; chè* Muovere *è il primo mandar fuori degli alberi, e il* Fiorire *è alquanto di più.*

SCHIZZARE. sust. femm. *Piccolissima porzione di checchessia, ed in particolare di vino od altro liquore, quanto starebbe nel fondo di un bicchiere,* Sursino, Stilla, Gocciola, Gocciolo; Briciola, Bricioletta, Minuzzolo. *Si avverta che quando si parla di cose liquide si dee usare* Sursino, Gocciola, Gocciolo *e* Stilla, *e quando si parla di sode* Briciola, Bricioletta, Minuzzolo.

SCUCCIARE. verb. neut. *Perdere i capelli del capo, Divenir calvo.* Incalvire.

SCULATURO. sust. masch. *Luogo pendente per lo quale scolano le cose liquide.* Scolatoio.

SCOLARE.

§. *Scolare, vale ancora Versare infino all'ultima gocciola.* Sgocciolare. Burch. 1. 44. Che sgocciolava gli orciolin per canto.

SCORBUTICO. add. *Intrattabile, Di natura ruvida e rozza.* Zotico. Varch. Stor. 8. 213. Fu eletto in ambasciadore a Ferrara Messer Galeotto di Luigi Giugni, uomo burbero e zotico di natura.

SCORRETICCIA DE LA COLATA. *Dicesi Quell'acqua che si trae dalla conca (da noi detta* Cofenaturo*) piena di panni sudici gettatavi bollente sopra la cenere.* Rannata.

SCORTECARE. verb. att. *Tor via la pelle.* Scorticare. Dit. Comp. 3. 82. Quando ne pigliavano uno, lo poneano in su i merli acciò fosse veduto, ed ivi lo scorticavano.

§. *Scortecare, figurat. vale Cavar di sotto altrui astutamente denari.* Scorticare, Pelare. Cron. Morel. 262. Il povero pupillo è pelato da' parenti, dagli amici, dai vicini, e dagli strani.

SCORTECATURA. sust. femm. *Piaga leggiera in parte ove sia levata la pelle.* Scorticatura, Scalfittura. Fir. As. 258. Quanti guidaleschi, quante scorticature gli aveano fatti certi fornimentuzzi che egli aveano di quelle funi di giunchi!

SCRITTORIO. v. SCRIVANIA.

SCUCCIARE. *Lo stesso che* SCOCCIARE. v.

SCUIETATO. add. v. SCOIETATO.

SEGGETTA. sust. femm. *Talvolta si adopera in sentimento di* CASCETTA, *e deesi dire* Predella. v. CASCETTA.

SELLUZZARE. verb. neut. *Avere il singhiozzo.* Singhiozzare, Singhiozzire. Sen. Pist. Se per avventura alcuno di loro tosse o starnuta o singhiozza, non si camperà egli d'esser battuto.

SELLUZZO. sust. masch. *Moto espulsivo del ventricolo.* Singhiozzo. Cr. 6. 6. 2. Ha ancora (*l' aneta*) proprietà di spegnere il singhiozzo fatto per ripieno.

§. *Chiagnere a selluzzo, o Piangere col singhiozzo, vale Piangere dirottamente e singhiozzando.* Singhiozzare, Piangere con singhiozzo. Bern. Orl. 1. 12. 44. Sopra il letto si getta e si distende, Piagnendo e singhiozzando amaramente. Vit. Crist. E vedessi la Maddalena, come ebbra del Maestro suo, pianger fortemente e con grandi singhiozzi.

SEPPONTA. v. SUPPONTA.

SEPPONTARE. v. SUPPONTARE.

SERPIARE. VERB. NEUT. *Andare torto a guisa di serpe.* Serpeggiare.

SERPIATO. ADD. *da* SERPIARE. Serpeggiato.

§. *Serpiato*, *vale ancora Sparso di cose tortuose*, *o Fatto di più colori a guisa della serpe.* Serpeggiato, Serpato. RED. OSS. AN. 57. Con una larga membrana tutta serpeggiata di minutissimi canaletti. CANT. CARN. 149. Dolci popon, serpati, Bianchi, e vermigli c'è d'ogni ragione.

SERVIZIANTE. ADD. *Pronto agli uffici di beneficenza e di cortesia.* Servente. DIN. COMP. 6. 1. Erano ben veduti, sì perchè uomini di buona condizione e umani, e sì perchè erano molto serventi, per modo che da loro aveano quello che voleano.

SESCARE. V. FISCHIARE. *G.*

SESCATA. V. FISCHIATA. *G.*

SEVO. SUST. MASCH. *Grasso di alcuni animali, che serve per far candele.* Sego, Sevo. FAV. ESOP. Ragazzino del sottocuoco facitor di candele di sevo.

SFABBRICATURA. V. SFABBRICINA.

SFERRA. SUST. FEMM. *Coltello cattivo.* Coltellaccio.

SFRECOLIARE. VERB. ATT *e* NEUT. PASS. *Spezzare* o *Spezzarsi minutissimamente.* Stritolare. VIRG. ENEID.M. Delle focaie pietre traggono fuoco, e stritolano le biade.

SGABELLARSE DA NA COSA, *vale Liberarsene.* Sgabellarsi. VARCH. STOR. 15. 616. Ma Filippo ec. se n' era sgabellato, scusandosi con dire ec.

SGHIFFO. SUST. MASCH. *Piccola barchetta, che si mena per li bisogni del navilio grande.* Schifo, Battello, Palischermo, Paliscalmo. FRANC. SACCH. OP. DIV. 104. E se per caso venisse che in questa nave si perisse, si vuole avere il battello, e subito su quello salire per andare a terra.

SGHIZZARE. VERB. NEUT. *Saltar fuora: proprio dei liquori quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuori con violenza.* Schizzare.

§. 1. *Schizzare*, *per similitudine si dice di qualunque altra cosa che salti o scappi fuori prestamente.* Schizzare. FRANC. SACCH. Nov. 83. Tommaso aprendo la cassa, dov'era il cappone, e la gatta schizza fuori, e dàgli nel petto.

§. 2. *Schizzare*, *parlandosi di fuoco, vale Mandar fuori faville.* Sfavillare. DANT. PAR. 1. Io non soffersi molto nè sì poco, Ch'io nol vedessi sfavillar d'intorno, Qual ferro che bollente esce dal fuoco.

SGRAFFIGNARE. VERB. ATT. *Propriamente Stracciar la pelle con le unghie.* Graffiare, Sgraffiare. BUT. INF. 22. 1. Per la figura che egli ha di gatto che sgraffia cogli artigli.

SGRAFFIGNATO. ADD. *da* SGRAFFIGNARE. Graffiato, Sgraffiato.

SGRAFFIGNATURA. SUST. FEMM. *Lo straccio che fanno le unghie o altro in su la pelle.* Graffiatura, Graffio. BERN. ORL. 2. 3. 18. Chi con graffi l'assalta e chi con morso.

SGRAVOGLIARE. VERB. ATT. *Togliere i nodi o i groppi che si sieno fatti in refe, seta, lana o altro.* Sgroppare, Sgruppare.

SGRAZIATO. ADD. *Senza grazia.* Sgraziato, Svenevole, Sgarbato.

SGUARRARE. VERB. ATT. *Guastar le cosce, o slargarle.* Scosciare.

§. *Sguarrarsi*, *neut. pass. vale Slargare smisuratamente le cosce in guisa che si sloghino.* Scosciarsi.

SGUATTERO. PARTE. MASCH. *Servente del cuoco.* Guattero. BUT. INF. 21. 1. Non altrimenti i cuochi ai lor vassalli: cioè ai lor servi e guatteri.

SGUAZZARIARE. VERB. NEUT. *Dibatter cose liquide dentro un vaso.* Guazzare, Diguazzare. CR. 5. 19. 17. Se vorrai metter l'olio in un vasel nuovo, il diguazzerai con la morchia cruda ovver calda, e guazzerailo assai sicchè la bea e comprendala bene.

§. 1. *Sguazzariare*, *in senso neutro, vale il Muoversi che fanno i liquori in qua e in là nei vasi scemi, quando son mossi.* Guazzare. SODER. COLT. 86. E perchè non vadano nè guazzando nè a galla, leghivisi insieme una pietra marmoreccia pulita.

§. 2. *Sguazzariarsi*, *neut. pass. vale Rinfrescarsi*, *Bagnarsi.* Guazzarsi.

Cron. Morel. 286. Pigliavano agio e rinfrescamento in Arno di guazzarsi e di bagnarsi.

SGUAZZIATORIO. sust. masch. *Spargimento di acque fatto in qua e in là.* Spruzzo, Sprazzo.

SGUAZZONE. add. *Dicesi ad Uomo splendido e liberale.* Largo.

SISCARE. v. FISCHIARE. *G.*

SIVO. v. SEVO. *G.*

SMAFARARE. verb. att. *Aprir vasi chiusi con turacciolo, zaffo, e simili.* Sturare.

SMALLAZZO. sust. masch. *Il cadere impetuosamente a terra e quasi sbalordito e privo di sentimento.* Stramazzone. Buon. Fier. 5. 5. 6. Ma 'l sentii dare un grande stramazzone, E due e tre volte gridare: ubi ubi.

SMASCELLARE. verb. att. *Guastar le mascelle.* Smascellare.

SMEZZATO. add. *da* SMEZZARE. Dimezzato.

SOLE.

§. *Sole malato, si dice quando il Sole è di luce debole a cagione dei nuvoli.* Sole annacquato.

SOMARRO. *Lo stesso che* CIUCCIO. v.

SOMMA. sust. femm. *Quantità di danaro.* Somma. Cas. Let. 68. Non far come chi paga un debito, che, conto che egli ha i denari al creditore, non ha più cura di quella somma e di quella moneta, siccome non sua.

§. 1. *Somma, vale ancora Quantità che risulta da più somme unite insieme.* Somma.

§. 2. *In somma, posto avverbialmente vale Finalmente, In conclusione.* In somma.

SOMMARE. verb. att. *Raccorre i numeri.* Sommare. Menz. Sat. 1. Allorchè le partite Atropo somma.

SOPRA. *Preposizione che dinota sito di luogo superiore; contrario di Sotto.* Sopra.

§. *Sopra, dicesi pure per In sul dosso, Sopra la persona.* Addosso. Boc. Nov. 60. 18. Io vi giuro per l'abito ch' io porto addosso, ec.

SOPPRESSA DEI PANNI. v. CELENTA.

SORRECILLO. v. SORECILLO.

SORREIERE *e* SURREIERE. verb. neut. *e* neut. pass. *che si usa per lo più nell'infinito e nella terza persona del presente; dicendosi: Tu me faie, m'hai fatto sorreiere, Quello si sorreie; e vale Aver paura.* Paventare, Spaventare.

SOVRATESTA. v. SCUFFIA.

SOTTO E NCOPPA. avv. *A rovescio.* Sottosopra, Sossopra, Sozzopra.

§. *Mettere na casa, na città, sotto e ncoppa: vale Porre, Mettere una città, e simili, in confusione, in iscompiglio.* Mettere, Andare, Mandare sottosopra, sozzopra. Fir. Luc. 4. 3. La donna l'ha risaputa, ed ha messo sottosopra ogni cosa. Gel. Sport. 4. 5. Cosiui che m' ha mandato tutta la casa sozzopra.

SPACCAMONTAGNA. *Lo stesso che* SPACCONE. v.

SPAGLIOCCA. sust. femm. *E dicesi per modo di esempio: Non ne sapere na spagliocca, e vale Non saperne punto, niente.* Fiore, Fiato. Varch. Ercol. Quando i maestri voglion significare che i fanciulli non se le sono sapute, e non ne hanno detto straccio, usano queste voci *Boccata, Boccicata, Boccicone, Cica, Calia, Gamba, Tecca, Punto, Tritolo, Briciolo, Capello, Pelo, Scomuzzolo*, e più anticamente e con maggior leggiadria *Fiore*, cioè *Punto:* come fece Dante quando disse: *Mentre che la speranza ha fior del verde.*

SPAPARANZARE. verb. att. *Largamente aprire.* Spalancare. Fir. As. 18. Le porte furono aperte, anzi spalancate.

SPARMATA. v. SPALMATA.

SPATELLA. dim. *di* SPATA. Spadina.

SPELLICCIATA. sust. femm. *Aspra riprensione.* Spellicciatura. Varch. Rim. burl. 1. 33. Ma glien' ho dato una spellicciatura, Che tappeto mai tanto non si scosse.

SPERIRE. verb. neut. *Divenir quasi immobile per soverchio desiderio di cose da mangiare che si vegga o che si ricordi.* Assevare. Pataff. 8. E mi rispose, piaccionti i baccelli? Allora io assevai.

SPERTUSATO add. *da* SPERTUSARE.

Sforacchiato, Foracchiato.
SPIANARE. v. SCHIANARE.
SPILARE.
§. *Spilare lo luogo comune, si dice il Pulire i privati*. Piombinare.
SPINGOLA. sust. femm. *Sottil filo di rame o d' altro metallo, corto ed acuto da una estremità a guisa d' ago, e dall' altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi*. Spilletto, Spillo. Lab. 207. Come l'erba e i fiori soleva prendere, così di quelli il grembo e il petto di spilletti si empieva.
SPUNTUTO. add. *Che ha la punta volta o guasta, Senza punta*. Spuntato. Amet. 13. In aguzzare gli spuntati ferri.
§. *Spuntuto, si dice ancora ad Uomo che parla assai*. Linguacciuto. But. Allora fu ardito e linguacciuto.
SQUAQUIGLIARE. verb. neut. *Venire in dolcezza, Rintenerire nel vedere figliuoli, o altra cosa amata, o veder far cosa che commuova*. Imbietolire. Malm. 6. 57. Il principe a quel grido, a quel guaire, Quale a soqquadro il vicinato mette, Si sente tutto quanto imbietolire.
STATTI BUONO. *Modo di licenziare altrui o di congedarsi*. Fatti con Dio, Vatti con Dio, Rimanti con Dio. Bocc. Nov. 70. 11. Mencuccio, fatti con Dio.
STORDUTO. add. *Dicesi ad Uomo balordo, stupido*. Intronato. Lasc. Gelos. 2. 2. Orsola tu non odi: dormi tu? sogni tu? farnetichi tu, balorda, intronata? Tu mi pari uscita fuori dei gangheri.
STORDUTIELLO. dim. di STORDUTO. *Alquanto balordo*. Intronatello. Lasc. Gelos 2. 2. Pon mente intronatello; ella non intende.
STORZELLARSI. verb. neut. pass. *Torcersi a guisa d' uncino*. Auncinarsi.
STORZELLATO. add. da STORZELLARSI. Auncinato.
STRAPPANARE. verb. att. *Agitare una cosa violentemente*. Scuotere.
STRAPPANATA. sost. femm. *L'atto dello scuotere*. Tratto, Scossa.
STRASCINO. sust. masch. *La parte deretana della veste, che si strascica per terra*. Strascico.
STRAVIZZARE. verb. neut. *Mangiare disordinatamente*. Stravizzare.
STRAVIZZO. sust. masch. *Convito: e prendesi il più delle volte per Disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto e del bisogno, o per puro piacere*. Stravizzo. Red. Dit. 5. Un tal vino lo destino Per stravizzo e per piacere ec.
STREZZARE. verb. att. *Contrario d'Intrecciare*. Strecciare. Buon. Fier. 5. 7. Il ballo s' intrecci Braccia con braccia: Mentr' un si allaccia, L' altro si streccia.
§. *Strezzare la fune, vale Disfare quei fili attorti a più doppi, dei quali si compone la fune, che diconsi toscanamente* trepoli. Strepolare.
STRIVILLO. sust. masch. *Quel piccolo legnetto col quale si tura la cannella della botte*. Zipolo.
STRUZZO v. STURZO.
STUCCHIARE. v. STUCCARE.
SURREIERE. v. SORREIERE. *G*.
SUPPIGNO v. SOPPEGNO.
SURZO. v. SURSO.
SVALICIARE. verb. att. *Levar della valigia*. Svaligiare.
§. *Svaliciare, dicesi anche dello Spogliare altrui violentemente delle cose proprie*. Svaligiare. Dav. Scism. 59. Non era ancor l' anno che egli avea svaligiato le Chiese.
SVENTATO add. *Si dice di Giovane e di Uomo, e vale Privo di senno, Senza giudizio*. Sventato. Benv. Cel. Vit. 1. 102. Un giovane sventato, bravaccio, soldato del sig. Renzo da Ceri.
SVRASARE. v. SBRASARE. *G*.

TEGNERE. VERB. ATT., NEUT. e NEUT. PASS. *Dar colore*, *Colorare*, *Far pigliar colore*. Tignere, Tingere.
TENTA. SUST. FEMM. *Materia colla quale si tigne*. Tinta.
TIGNERE. v. TEGNERE.
TILLICARE. v. CILLICARE.
TIRARE.
§. *Tirare la paga*, *vale Riscuotere il salario o la provvisione*. Tirar la paga.
TOFA. SUST. FEMM. *Nicchio*, *Conchiglia*. Conca.
TONDO e TUNNO. ADD. *Di figura circolare o sferica*. Tondo, Rotondo, Ritondo.
§. *Tondo e Tunno*, *detto di Persona*, *vale Fatticcio*, *Grasso*. Tondo. DAT. DISF. CAC. Di maniera, che l'un già tondo fatto, Mangiando e rimangiando a suo piacere, Dell'altro si ridea magro e disfatto.
TORNATA. SUST. FEMM. *Il tornare*. Tornata.
TORTORELLA. SUST. FEMM. *Specie di uccello molto simile al colombo*, *ma assai più piccolo*, *e per lo più di penna bigia*. Tortora, Tortore, Tortorella.
TOSSICO e TUOSSICO. SUST. MASCH. *Sostanza animale*, *vegetabile o minerale*, *che presa per bocca*, *o applicata esteriormente alle ferite*, *uccide o almeno cagiona mortali accidenti*. Tossico, Veleno.
TRUVOLO. ADD. *Che ha in sè mischianza che gli tolga la chiarezza e la limpidezza*; *contrario di Chiaro*; *ed è proprio de' liquori*. Torbido.
TROMMETTA. v. TROMBETTA.
TUORNO. v. TORNO.

UH. *Interiezione di dolore.* Uh: *e dicesi anche* Uh uh, *per maggiore espressione.* Lasc. Gelos. 2. 2. Lasciami andar così inverso lei con gli occhi mezzi chiusi e mezzi aperti .... *Z.* Uh uh, Signore! che cosa è questa? Orsola, Orsola.

UNO. *Pronome mascolino universale, principio di quantità discreta o numerica.* Uno.

§. 1. *Tutt' uno, ed Essere tutt'uno, vale La medesima cosa, ed Essere la medesima cosa.* Tutt' uno; Essere tutt' uno. Bocc. Nov.73.16. Il dir le parole, e l'aprirsi, ec. fu tutt' uno.

§. 2. *A uno a uno, posto avverb. vale Un dopo l'altro, Ad un per volta, od anche Successivamente, Distintamente, Separatamente uno dall'altro.* Ad uno ad uno, Ad uno per uno, A uno a uno, Uno per uno. Bern. Rim. 1. 55. E che sia 'l ver, va, leggi a uno a uno i capitoli miei.

UOVO.

§. 1. *Uova tarache.* v. OVA. *G.*

§. 2. *Andare trovando il pelo nell' uovo, vale Cercar cosa da non potersi trovare, Mettersi a considerare qualunque menomissima cosa.* Cercare o Guardare il pel nell' uovo. Esp. Pat. Nost. Come son quelli che vanno cercando il pel nell' uovo.

§. 3. *È meglio l' uovo oggi che la gallina domani. È meglio aver poco ma prontamente, che molto con indugio di tempo.* È meglio avere un uovo oggi che una gallina domani, o simili. Cecch. Esalt. Cr. 4. 10. E vuol oggi piuttosto aver un uovo, Che posdomani una gallina grassa.

VACCARIA. SOST. FEMM. *Luogo dove si tengono e dove si pasturano le vacche, ed altresì quello destinato a deporvi il latte ed a ridurlo in crema, onde si fa il burro e il cacio.* Cascina.

VENTAGLIARO. PARTE. MASCH. *Colui che fa e vende ventagli.* Ventagliaro, Ventagliaio.

VENTENA. V. VENTINA.

VERNICIARE. VERB. ATT. *Dar la vernice.* Verniciare, Vernicare.

VERNICIATO. ADD. *da* VERNICIARE. Verniciato, Vernicato.

VERNUOTICO. ADD. *Aggiunto che si dà ad alcune frutta che son buone a mangiare il verno, come poponi, e simili.* Vernino.

VEVERAGGIO. SOST. MASCH. *Ricompensa, Mancia.* Beveraggio. VARCH. ISTOR. 9. Nè vi era altra difficoltà, se non che i castellani chiedevano donativi, e, come si dice, beveraggi troppo ingordi.

VEVERONE. SOST. MASCH. *Dicesi Quella bevanda composta d'acqua e di farina, che si dà a' cavalli o altri simili animali, per ristorarli ed ingrassare.* Beverone. MALM. 10. 43. Come fa il gatto dietro alle vivande, E il porco ai beveroni ed alle ghiande.

VOCCONE. V. BOCCONE.

VOTTARE. V. BUTTARE.

VRANCA. SOST. FEMM. *Sorta di misura, ed è Tanto quanto cape nel concavo di ambo le mani per lo lungo accostate insieme.* Giumella. SOD. COLT. 42. Facciasi dare ad ognuna due giumelle di vecciuole.

VROCCA. V. BROCCA.

VRUSCIOLO. V. BRUSCIOLO.

ZITA. Parte. femm. *Fanciulla che ne va a marito*. Sposa. *Si noti che* Zita *é voce toscana*, *ma vale Fanciulla grande e da marito*.

ZITELLA. parte. femm. *Fanciulla pubere*, *Fanciulla grande e da marito*. Zita, Zitella, Zittella. Buon. Fier. 4. *intr*. E dell' avanzo esserne larga ai buoni, Agli orfani, alle vedove, a' pazienti, Alle 'ndotate e povere zitelle.

ZITTO. *Voce colla quale si comanda silenzio*. Zitto. Buon. Fier. Zitti un po', ch' elle dormono.

§. *Stare e Starsi zitto*. *Tacere*. Stare, Starsi zitto. Varch. Ercol. 85. Noi abbiamo *tacere*, come i Latini; e ancor diciamo: non far parole, non far motto, non alitare, e non fiatare, non aprir bocca; chiudila, sta zitto.

ZIZZA. sust. femm. *Poppa*, *Mammella*. v. MENNA.

ZOMPOLIARE. verb. neut. *Saltare spessamente e a piccoli salti*. Saltellare. Filoc. 7. 248. Come i furiosi tori, ricevuto il colpo del pesante maglio, qua e là senza ordine saltellano.

CATALOGO

DELLE VOCI TOSCANE

CONTENUTE

NEL VOCABOLARIO

CON LE CORRISPONDENTI NAPOLETANE

AVVERTIMENTO

Nella prefazione toccammo del fine al quale è ordinato questo Catalogo: resta ora che aggiungiamo sol poche altre cose. Nel registrare i vocaboli toscani ed i napoletani che ad essi rispondono, non abbiamo registrato ancora i modi di dire toscani, ma le voci delle quali essi son composti, rimandando alla voce napoletana, ne' cui paragrafi sono allogati i detti modi di dire. Così, per via di esempio, volendo cercare il modo di dire toscano Appoggiar la labarda, non si dovrà cercare Appoggiar la labarda, ma o Appoggiare, o Labarda, e al paragrafo della voce napoletana *Libarda*, a cui si rimanda, si troverà il detto modo in corrispondenza del napoletano *Appoiare la libarda*. Quando d'una medesima voce toscana si compongono molti modi dire, e questi non sono gran fatto dissimili dai modi di dire napoletani, abbiamo dalla voce toscana rimandato solamente alla voce napoletana, senza aggiungere numero di paragrafo. Così, essendo molti i modi toscani composti della voce OCCHIO, e parimente molti i napoletani composti della medesima voce, abbiam registrato Occhio, e rimandato ad *Occhio*, senz'altro. Nel ricercare nel Catalago le voci toscane per sapere quali napoletane ad esse corrispondono, talvolta non si dee prender per proprie corrispondenti le voci napoletane che a lato a quelle sono allogate, ma si ha a ricercar quella voce napoletana, e discorrerne di poi i paragrafi, dove si trovano allogate quelle che a queste veramente rispondono. Ancora, quando dopo il vocabolo napoletano si trova un G, allora il vocabolo dovrà esser ricercato nelle Giunte. Finalmente, quando a lato ad una voce toscana se ne vedon registrate più napoletane, si ha a cercare in tutte quelle voci napoletane, essendo che talvolta avviene che un vocabolo toscano corrisponde a più napoletani.

A armacollo. *A armacuollo* G.
Abaco. *Abbaco* G.
A bardosso. *A pelo.*
Abaruffarsi. *Abbarruffarsi* G.
Abate. *Abbate* G.
A bella posta. *Espressamente.*
A bello studio. *Espressamente.*
A bioscio. *A traverso, De renza* G.
A biotto. *A traverso.*
Abbachiere. *Contabile.*
Abbachista. *Contabile, Abbachista* G.
Abbacinare. *Allucignare.*
Abbaco Abbaco G.
Abbadia. *Abbazia* G.
Abbagliamento. *Abbagliamento.*
Abbagliare. *Abbagliare, Allucignare.*
Abbaglio. *Abbaglio.*
Abbaino. *Mantelletta, Suppegno.*
Abbaiare. *Abbaiare* G.
Abballare. *Imballare.*
Abballinare. *Alzare* §.
Abbandonare. *Abbandonare* G.
Abbarbagliare. *Allucignare.*
Abbaruffare. *Abbarruffarsi, Appiccicarsi* § 1 G.
Abbassare. *Abbassare* G.
Abbastanza. *Abbastanza* G.
Abbate. *Abbate* G.
Abbattere. *Abbattere* G.
Abbatuffolare. *Ammattugliare.*
Abbazia. *Abbazia* G.
Abbellimento. *Abbellimento* G.
Abbellire. *Abbellire* G.
Abbeverare. *Abbeverare* G.
Abbeverato. *Scolatura.*
Abbeveratoio. *Abbeveraturo, Gaiola* § 3.
Abbigliare. *Abbigliare.*
Abbiosciarsi. *Ammosciare* §.
Abboccamento. *Abboccamento* G.
Abboccare. *Abboccare* G.
Abbominare. *Detestare.*
Abbominevole. *Detestabile.*
Abbondanza. *Carreca, Grassa.*
Abbondare. *Aonnare* G.
Abbordare. *Abbordare.*
Abborracciare. *Arronzare, Impacchiare.*
Abborracciare. *Ammarronare.*
Abborracciato. *Impacchiato.*
Abborrire. *Detestare.*
Abbottonare. *Attappare, Appuntare.*
Abbottonatura. *Bottoniera.*
Abbozzamento. *Abbozzo.*
Abbozzare. *Abbozzare.*
Abbozzatura. *Abbozzo.*
Abbozzo. *Abbozzo.*
Abbracciamento. *Abbraccio.*
Abbracciare. *Abbracciare* G.
Abbraccio. *Abbraccio* G.
Abbrancare. *Abbrancare.*
Abbreviare. *Abbreviare* G.
Abbreviatura. *Abbreviatura* G.
Abbronzare. *Abborrare.*
Abbrostire. *Abbrustolire.*
Abbrustiare. *Affiamare.*
Abbrustolare. *Abbrustolire.*
A bello studio. *Apposta.*
A bella posta. *Apposta.*
Abile. *Accuoncio, Capace.*
A bisdosso. *A pelo.*
Abisso. *Abbisso* G.
Abitino. *Abbetiello.*
Abito. *Abbetiello, Abbito* G, *Abbigliamento* G.
Abituare. *Abituare* G.
A bizzeffe. *A bizzeffe.*
A bocca. *A voce.*
Abolire. *Abbolire* G.
Abrocare. *Abbrucare.*
A buon mercato. *A buon mercato.*
A capello. *A ciammiello.*
A capriccio. *Crapiccio* § 2.
Accadere. *Combinare* §.

Accaffare. *Acciaffare* G.
Accanarsi. *Incanarsi*, *Mperrarsi*.
Accanirsi. *Incanarsi*, *Mperrarsi*.
Accapigliarsi. *Abbarruffarsi* G, *Appiccicarsi* § 1 G.
Accappatoio. *Camicio* G, *Spolverino*.
Accappiare. *Ncappare*.
Accapricciarsi. *Azzellire* § 1 G.
Accarezzare. *Accarizzare* G.
Accartocciare. *Incoppare*.
Accasare. *Accasare*.
Accasato. *Accasato* G.
Accatarrare. *Accatarrare* G.
Accatarrato. *Accatarrato* G.
Accatastare. *Ncatastare*, *Accatastare* G.
Accattabrighe. *Appiccicataro*, *Attaccabuglie*.
Accattare. *Accattare*.
Accavalciare. *Accavalcare* G.
A cavalcioni. *A cosciacavallo*.
A cavalluccio. *A uoglio*.
Accecare. *Cecare*, *Ncataratlare*.
Accecato. *Ncatarattato*, *Cecato*.
Acceggia. *Arcera*.
Accendere. *Allummare*, *Appicciare*, *Esaltare*.
Accendersi. *Avvamparsi* § 3.
Accendimento. *Esaltazione*.
Accenditoio. *Allummacannele*.
Accenditore. *Lampionaro*.
Accennare. *Arrancare*.
Accensione. *Esaltazione*.
Accertarsi. *Accertare* G.
Accessibile. *Accessibile* G.
Accessione. *Accesso* § 2 G.
Accesso. *Accesso* G.
Accetta. *Accetta* G.
Acchetare. *Capace* § 2, *Accoietare* G.
Acchiappare. *Acchiappare*, *Incappare*.
Acchiudere. *Acchiudere* G.
Accia. *Filato*.
Acciabattare. *Ammarronare*, *Abbarrucare* § 1, *Arronzare*, *Impacchiare*, *Acciavattare* G.
Acciabattato. *Arronzato*, *Impacchiato*.
Acciaccare. *Acciaccare* G.
Acciacco. *Acciacco*.
Acciaiato. *Acciarato* G.
Acciaio. *Acciaro* G.
Acciaiuolo. *Acciarino*, *Fucile*.
Acciarino. *Acciarino*, *Fucile*.
Acciaro. *Acciaro* G.
Acciarpare. *Abbarrucare* § 1, *Ammarronare*, *Arronzare*, *Impacchiare*.
Acciarpatamente. *Arronzatamente*.
Acciarpato. *Arronzato*, *Impacchiato*.
Acciarpatore. *Impacchiatore*, *Abbordatore*.
Acciaruolo. *Fucile*.
Accidentalmente. *Casualmente* G.
Accidente. *Combinazione*.
Acciecare. *Ncatarattare*.
Accincignare. *Accorciare*.
Accapigliarsi. *Attaccare* § 2.
Acciuga. *Alice*.
Accoccare. *Sonare* § 6, *Carriare* § 3, *Ficcare* § 2.
Accoccolare. *Accovarsi*.
Accoglienza. *Cera* §.
Accollare. *Accollare* G.
Accolto. *Incontrare* §.
Accomodare. *Acclarare* G.
Acconciamento. *Accomodo*.
Acconciare. *Piazzare*, *Acclarare* G, *Toletta* § 3, *Patrone* § 1, *Allisciarsi* G.
Acconciarsi. *Allisciarsi* G.
Acconciatura. *Pettinatura*, *Toletta* § 2.
Acconcime. *Accommodo*.
Acconcio. *Comodo* § 1 e 2.
Acconsentimento. *Conzenzo*.
Acconsentire. *Conzenzo* §.
Accoppiare. *Accoppiare* G.
Accorarsi. *Accurare* G.
Accordarsi. *Combinare*, *Concertare* §.
Accordo. *Concierto* §, *Addata*, *Valuta* §.
Accorgersi. *Travedere*, *Addonarsi*.
Accorto. *Sperciante*, *Insinuante*, *Deritto*.
Accosciarsi. *Accovarsi*.
Accostare. *Azzeccare* §, *Accostare* G.
Accostolato. *A pizzi*.
Accostumato. *Accostumato*, *Costumato*, *Educato* §.
Accreditare. *Accorsare* G.
Accreditato. *Accorsato* G.
Accusa. *Ricorso*.
Acino. *Acino* § 2.
A chius' occhi. *Occhio* § 2.
A contanti. *Contante* § 1.
A cottimo. *A lavoro e a piezzo*.
Acqua. *Acqua*.
Acquaio. *Icttaturo*.
Acqua morta. *Morto* § 3.
Acqua benedetta. *Acqua santa*.
Acquacedrataio. *Acquaiuolo*.
Acqua di ragia. *Acqua de raso*.

Acqua dolce. *Acqua dolce.*
Acqua salmastra. *Acqua salimastra*
Acqua santa. *Acqua santa.*
Acquavite. *Acquavita* G.
Acquazzone. *Acqua grande.*
Acquedotto. *Connutto.*
Acquerella. *Acquarella.*
Acquerellare. *Acquarellare.*
Acquerello. *Acquarella* § 2, *Acquata.*
Acquerugiola. *Acquarella.*
Acquetare. *Accoietare* G.
Acquetta. *Acquarella.*
Acquicella. *Acquarella.*
Acquidotto. *Connutto*, *Tufulatura.*
Acquidoccio. *Connutto*, *Tufulatura.*
Acquietare. *Capace* § 2.
Acquitrino. *Acquarella.*
Acquivento. *Acqua e vento.*
Acquolina. *Acquarella*, *Sputazzella.*
Acori. *Rova.*
Adagiato. *Fraccomodo.*
Adagino adagino. *Accuoncio accuoncio.*
Adagio. *Accuoncio accuoncio.*
Addanaiato. *Denaroso.*
Ad armacollo. *A tracollo.*
Adatto. *Accuoncio.*
Addentellato. *Presa.*
Addirizzatura. *Fila* § 2.
Addobbare. *Abbigliare.*
Adoppiare. *Addobbechiare* § G, *Addoppiare* G.
Addormentare. *Addormire* G.
Addormire. *Addormire* G.
Addosso. *Cuollo* § 9, *Sopra* § 1 G.
A digiuno. *Diuno* §.
Adirarsi. *Corrivare*, *Impestarsi*, *Alterarsi* G.
Adirato. *Alterato.*
A dirittura. *Dirittura* § 1.
A dispetto. *A dispietto* G.
Adizzare. *Nterretare.*
Adocchiare. *Avvistare* G, *Addocchiare* G.
Adoperarsi. *Impegnarsi*, *Prestarsi* G.
Adornare. *Abbigliare.*
Afa. *Afa.*
Affaccendarsi. *Frusciare* § 2, *Ammoinarsi* §, *Affacennarsi* G.
Affaccendato. *Nfacennato*, *Affacennato* G, *Ammoinato* G.
Affaccettare. *Faccettare.*
Affaccettato. *Martellato.*
A faccia a faccia. *Faccia* § 6.
Affacchinare. *Schiattare* §.

Affacciarsi. *Affacciarsi* G.
Affamato. *Affamato* G.
Affannone. *Intricante*, *Mpacciariello.*
Affascinamento. *Iettatura.*
Affascinare. *Iettare.*
Affatto. *Diametralmente.*
Affatturamento. *Fattucchiaria.*
Affatturare. *Affatturare.*
Affatturazione. *Fattucchiaria.*
Afferrare. *Aggrantare*, *Incappare.*
Affettare. *Fellare*, *Affettare* G.
Affettato. *Affettato* G.
Affettazione. *Affettatura* G.
Affettuoso. *Carnale* § G.
Affezionarsi. *Affezionarsi* G.
Affezionato. *Incanato*, *Ncannaruto*, *Affezionato* G.
Affezione. *Affezione* G.
Affibbiare. *Appuntare*, *Attoppare.*
Affibbiatura. *Asolatura.*
Affilare. *Affilare.*
Affilato. *Profilato*, *Affilato*, *Cicinielli* §.
Affilatura. *Affilatura.*
Affinare. *Affinare* G.
Affiocare. *Abbrucare.*
Affittare. *Affittare.*
Affittato. *Affittato.*
Affitto. *Affitto.*
Affliggere. *Desolare* § 2, *Martirizzare*, *Ammiserire* G.
Afflitto. *Nguaiato.*
Afflizione. *Desolazione.*
Affogare. *Affogare* G., *Annecrecare* G.
Affogato. *Uovo* §.
Affollarsi. *Affollarsi* G.
Affoltarsi. *Affollarsi* G.
Affondare. *Affonnare* G.
A forza. *A forza.*
Affratellarsi. *Confidenza* § 3.
Affrittellato. *Uovo* §.
Affrontare. *Abbordare*, *Affrontare* G.
Affronto. *Affronto* G.
Affumicare. *Affumicare* G.
Affumicato. *Affumicato* G.
A fiaccacollo. *A rompecuollo* G.
A fusone. *Battaglione* §.
Agente. *Agente* G.
A galla. *A galla* G.
Agevolezza. *Agevolazione* G.
Aggangherare. *Appuntare.*
Agghiacciare. *Gelare* § 2, *Attassare*, *Annevare.*
Agghiacciato. *Annevato.*

Agghiaccio. *Iazzo.*
Agghiadare. *Agghiaiare.*
Aggiacciare. *Annevare.*
Aggio. *Cambiatura.*
Aggirare. *Imbrogliare* §.
Aggiratore. *Imbroglione.*
Aggiustare. *Acclarare* G, *Agghiustare* G.
Aggomitolare. *Arravogliare* § 1.
Aggradare. *Accomodarsi* § 2 G.
Aggradire. *Accomodarsi* § 2 G.
Aggraffiare. *Aggranfare.*
Aggrampare. *Aggrappare* §, *Aggranfare.*
Aggranchiare. *Aggrancare.*
Aggrancato. *Aggrancato.*
Aggrandire. *Aggrandire* G.
Aggrappare. *Aggranfare*, *Appendere* § 1 G.
Aggravio. *Aggravio* G.
Aggraziato. *Aggraziato* G.
Aggricciarsi. *Arricciare* § 1 G, *Azzellire* § 1 G.
Aggrinzare. *Arrappare.*
Aggrovigliare. *Aggravogliare*, *Imbrogliare* § 2.
Aggrovigliato. *Aggravogliato.*
Aggrumarsi. *Aggrumire* G.
Aggrumato. *Aggrumito* G.
Agguagliare. *Apparare* § 1 G.
Agguato. *Mpostare* § 1.
Agguindolare. *Matassa.*
Aghetto. *Laccio* § 1.
Agiamento. *Ritrè* G, *Cacaturo* G, *Prevasa*, *Comodo.*
Agiato. *Comodo* § 1 e 2, *Muscio* § 2, *Sciambrato*, *Fraccomodo.*
Agile. *Agibile* G.
Agilità. *Agibilità* G.
Agio. *Comodo.*
A giorno. *A giorno* G.
A giornata. *A giornata.*
Agitare. *Friccicare* G.
Agitazione. *Apprenzione.*
Aglio. *Aglio.*
Agnelletto, Agnellino, Agnello. *Pecoriello.*
Agnellotto. *Agnellotto* G, *Agnellino.*
Agnusdeo. *Agnusdei.*
Ago. *Aco*, *Lenguetta*. *Pungolo*. *Mascatura*, *Nasillo*, *Bilancia* § 3.
Agonia. *Agonia* G.
Agoraio. *Acarulo.*
Agresto. *Agresta.*

Agrume. *Agrume* G.
A guazzo. *A guazzo* G.
Agucchiotto. *Aco* §.
Aguglia. *Aguglia.*
Agugliata. *Filo* § 2.
Augurio. *Agurio* G.
Aguzzino. *Aguzzino.*
Aguzzo. *Appuntato* G.
A iosa. *A bizeffie.*
Aiuola. *Porea* § 2.
Aia. *Aria.*
Aiuola. *Cascionetto.*
Aiutante. *Fermo.*
Aiuto. *Manoforte*, *Incoraggiamento.*
Aizzare. *Nterretare*, *Attizzare.*
Ala. *Scella.*
Alabarda. *Libarda.*
Alari. *Capofuoco.*
Albagia. *Albagia* G.
Albagio. *Arbace.*
Albagioso. *Fumoso* G.
Alberelletto, Alberellino, Alberello, Alberellozzo. *Alvariello.*
Albergare. *Alloggiare* G.
Albergatore. *Locandiere*, *Alloggiamentaro* G.
Albergo. *Locanda*, *Alloggiamento* G.
Albicocca. *Spiccatoia*, *Crisomolo* §.
Albicocco. *Crisomolo.*
Albugine. *Nata.*
Albume. *Bianco* §, *Uovo*, *Velinia.*
Alcoa. *Alcuovo*, *Alcovo.*
Alcovo. *Alcuovo.*
Ale. *Scella.*
Alessifarmaco. *Controveleno.*
Algoso. *Alido*, *Nsuvarito.*
Alice. *Alice.*
Aliosso. *Farinola.*
Alitare. *Sburiare.*
Alla barba mia, tua, ec. *Barba* § 2 G.
Allacciare. *Attaccare.*
Allacciato. *Ncannaruto.*
Alla fila. *Fila* § 2.
Allagare. *Allavaniare* G.
Alla improvvista. *Antrasatta.*
Alla moda. *Moda* §.
Allampanato. *Cicinielli* §.
Alla non pensata. *Antrasatta*, *Insaputa.*
Allargare. *Aggrandire* § 2, *Sfocare* §.
Alla veletta. *Allerta* §.
Alle forche. *Funa* §.
Allegare. *Gelare* § 3.
Allegramente. *Allegramente* G.

Allegoria. *Allegoria* G.
Allentare. *Mollare.*
Allettare. *Ncannarire.*
Allevare. *Educare.*
Allibire. *Cagliare* G, *Lingua* § 4.
All' improviso. *Insaputa.*
Allocco. *Locco*, *Pappagallo.*
Alloccone. *Pappagallo.*
Allodola, Allodoletta, Allodoluzza. *Cucciarda.*
Allogare. *Piazzare.*
Alloggiamento. *Accampamento* G.
Alloggiare. *Alloggiare* G.
Alloggio. *Alloggio* G.
Allucignolare. *Allucignare* § 1.
Allucinare. *Allucignare.*
Allucinarsi. *Nfanfarirsi*, *Nfoscare* §.
Allucinato. *Nfanfaruto.*
Allupato. *Allupato.*
Almanco. *Mmacaro.*
Almeno. *Mmacaro.*
Alone. *Giro* G.
Altalena. *Sancoliprevoli.*
Alterato. *Alterato.*
Altercare. *Altercare* G.
Altetto. *Allegro*, *Letificato.*
Altezza d' animo. *Eroismo.*
Alticcio. *Allegro*, *Letificato.*
Altiero. *Fumuso* G.
Alto. *Alto* G.
A lungo andare. *A lungo andare* G.
Alunna. *Educanda.*
Alzare. *Alzare*, *Allertare*, *Accorciare.*
Amabile. *Interessante* § 1.
A macca, A macco. *Battaglione* §.
A mala pena. *A malappena* G.
A mal cuore, A malincorpo, A malincuore. *Core* § 3.
Amandorla. *Ammennola* §.
A mano. *A mano*
A mano manca, A mano stanca. *A mancina.*
Amante. *Innamorato*, *Egoista.*
Amanuense. *Copista.*
Amanza. *Innamorata.*
Amarasca, Amarasco. *Amarena.*
Amareggiare. *Desolare* § 2, *Amareggiare* §.
Amarezza. *Desolazione.*
Amarezzato, Amarizzato. *Marmoresco*, *Onnato.*
Amarina, Amarino. *Amarena.*
Amatita. *Toccalapis.*

Ambascia. *Abbasca.*
Ambiadura. *Portante.*
Ambidestro. *Mancino* G.
Ambiguo. *Equivoco.*
Ambio. *Portante.*
Amicizia. *Rapporto.*
Amido. *Posema.*
A misura di carboni, A misura di crusca. *Cravone* § 1.
Ammaccamento. *Ammaccatura.*
Ammaccare. *Ammaccare*, *Ammollare*, *Acciaccare* G.
Ammaccatura. *Ammaccatura.*
Ammaliatrice. *Fattocchiara.*
Ammagliare. *Attaccare* § 1.
Ammainare. *Ammainare.*
Ammalaticcio. *Acciaccato.*
Ammaliamento. *Fattochiaria.*
Ammaliare. *Affatturare.*
Ammaliato. *Affatturato.*
Ammaliatura. *Fattocchiaria.*
Ammantellare. *Arravogliare* § 3.
Ammartellato. *Patito* §
Ammassare. *Ammassare.*
Ammatassare. *Ammatassare.*
Ammattonare. *Mattonare.*
Ammattonato. *Mattonato*, *Pavimento.*
Ammiccare. *Fare* § 47, *Zenniare* G.
Ammirazione. *Entusiasmo.*
Ammiserare, Ammiserire. *Ammiserire* G.
Ammitto. *Ammitto.*
Ammogliare. *Accasare*, *Nzorare.*
Ammogliato. *Accasato* G.
Ammollare. *Spognare.*
Ammollativo. *Emolliente.*
Ammolliento. *Emolliente.*
Ammollitivo. *Emolliente.*
Ammontare. *Ammontonare* G.
Ammonticare. *Ammontonare* G.
Ammonticchiare. *Ammontonare* G.
Ammonticellare, Ammonzicchiare. *Ammontonare* G.
Ammorsellato. *Spezzatiello.*
Ammutire. *Lingua* § 4.
Ammotolire. *Lingua* § 4, *Cagliare* G.
Amo. *Amo.*
Amore. *Commedia* § 3, *Egoismo.*
Amorevole. *Obbligante*, *Diffusivo*, *Carnale* G.
Amorevolezza. *Carizzo.*
Ampolla. *Acetiera*, *Carrofella*, *Agliaro.*
Ampollina. *Carrafella.*
Ananas, Ananasse. *Nanasso.*

Ancudine. *Ancudine*.
Andare. *Andare* , *A traverso* , *Incenziare* , *Curiosare* , *Corpo* § 6 , *Bene* § 8 G. , *Nzuocolo*, *Mondo* § 8 , *Orologgio*.
Andato. *Iuto*.
Andatoia. *Retenella*.
Andito. *Corridoio* , *Passetto* §.
Anelare. *Allancare*.
Anellino. *Ricordino* G.
Anello. *Aniello* G , *Chiave* § 5 , *Ditale*.
Anfanare. *Incenziare*.
Angariare. *Angariare* G.
Angheria. *Angaria* G.
Angheriare. *Angariare* G.
Angina. *Angina* §.
Anguilla. *Capetone*, *Anguilla* G.
Anice. *Anisi* G, *Anesielle* G.
Anima. *Anima* G, *Formella* , *Ammennola*.
Animo. *Eroismo* , *Uscire* § 5.
Anitra. *Anitra*.
Annacquare. *Adacquare* § G.
Annaffiare. *Adacquare* G.
Annaffiatoio. *Adacquaturo*.
Annasare. *Osemare* , *Uosimare*.
Annegare. *Annegare*.
Annodare *Annodicare* G.
Annoiare. *Frusciare* § 1 , *Seccare* § 3, *Sfastidiare* , *Stancare*.
Annoiato. *Sfastidiato*.
Annottarsi. *Annottarsi* G.
Annoverare. *Contare*.
Ansante. *Abbascuso*.
Ansare. *Abbascare* , *Allangare* , *Affannare* , *Manteciare* §.
Ansia , Ansietà. *Anzia* G.
Ansioso. *Anzioso* G.
Anticamera. *Anticamera*.
Antifarmaco. *Controveleno*.
Antipasto. *Antipasto*.
Antipatia. *Antipatia*.
Antiporta. *Antiporta*.
Antrace. *Tracena*.
Anulare, Anulario. *Dito*.
A occhio e croce. *Occhio* § 13.
A opera. *Operato*.
A passo lento. *A passo lento* G.
A passo a passo. *Passo passo*, *A passo lento* G.
Apatia. *Apatia* G.
Apatista. *Apata* G.
Ape. *Apa*.
A pelo , A pennello. *A ciammiello*.
A pentolino, A pentolo. *A cavalluccio*.
A perpendicolo. *Chiummo* § 2.
A piè , A piedi. *A piedi* G.
A piombino, A piombo. *Chiummo* § 2.
A piè pari. *Piedi* , *A piedi chiuppi* G.
A posta. *Apposta* , *Espressamente*.
Apostema. *Postema*.
A posticcio. *A posticcio* G.
Appaiare. *Apparare* G.
Appallottolare. *Appaglioccolare* G.
Appaltare. *Appaltare* G.
Appaltato. *Appaltato* G , *Abbonato*.
Appaltatore. *Fornitore* , *Impresa* , *Impressario*, *Appaltatore* G , *Partitario*.
Appalto. *Fornitura*, *Impresa*, *Partita* , *Abbonamento* , *Appalto*.
Appannare. *Appannare* §.
Apparecchiato. *Affilato* G.
Apparentarsi. *Confidenza* § 3.
Apparere , Apparire. *Comparire* § 3.
Appariscenza. *Comparenza*.
Appartamento. *Quarto* § 3 , *Appartamento*.
Appartarsi. *Appartarsi* G.
Appartato. *Appartato* G.
Appartenersi. *Incumbere*.
Appassare. *Ammosciare*, *Appassoliare* G.
Appassato. *Appassoliato* G.
Appassire. *Ammosciare*,*Appassoliare* G.
Appassito. *Appassoliato* G.
Appendere. *Appendere* G.
Appeso. *Appeso* G.
Appestare. *Appestare* G.
Appetito. *Appetito*.
Appia. *Alappia*.
Appiastrarsi. *Azzeccare* § 1 G.
Appiastricciarsi , Appiastriccicarsi. *Azzeccare* § 1 G.
Appiastro. *Erba* §. 2.
Appiattare. *Ncaforchiare*.
Appiccagnolo. *Appennitore*.
Appiccare. *Carriare* § 3, *Attaccare* G. *Appiccarsi* G , *Appendere* G , *Azzeccare* , *Mettere* § 5, *Sanare* § 6.
Appicciare. *Appicciare*, *Allummare*, *Azzeccare*.
Appiccicarsi. *Appiccicarsi* G.
Appigionare. *Locare* , *Affittare*.
Appigiònasi. *Siloca*.
Appitito. *Appetito*.
Appiola, Appiolina. *Alappia*.

Applaudito. *Incontrare* §.
Appoggiare. *Libarda* §.
Appollaiare. *Ammasonare*.
Apporre. *Nominare* §, *Indovinare* G.
Apporsi. *Ingannare* § 1.
Appostare. *Spia* § 4, *Postiare*, *Avvistare* G.
Appreusione. *Apprenzione*.
Apprestare. *Apparecchiare* G.
Apprezzare. *Prezzare*.
Approvare. *Abbonare*.
Appuntare. *Puntare*, *Appuntare* §.
Appuntatura. *Pontatura*.
Appurare. *Appurare* G.
A punta di diamante. *Diamante* §.
A quattr'occhi. *Occhio* § 12.
Aquedotto, Aquidotto. *Tufolatura*.
Aquilone. *Cometa*.
Arancia. *Cetrancolo*, *Portogallo*.
Arancio. *Portogallo*.
Arare. *Sorcare*, *Filare* § 2, *Panno* § 7.
Archetto. *Arco*.
Archiatro. *Protomedico*.
Archibugetto. *Scoppetta*.
Archibugiare. *Fucilare*.
Archibugiata. *Scoppettata*, *Fucilata*.
Archibugio. *Scoppetta*, *Fucile*.
Archibusata. *Scoppettata*, *Fucilata*.
Archibusiera. *Saettera*.
Archibuso. *Scoppetta*, *Fucile*.
Archimandrita. *Guardiano*.
Architrave. *Architrave*.
Arcinfanfaro. *Arcinfanfaro*.
Arcione. *Sella*.
Arcobuso. *Scoppetta*.
Arcolaio. *Matassa*, *Argatella*.
Arcuccio. *Chirchio* § G.
Ardiglione. *Fibbia*, *Puntale*
Ardito. *Avantaggiato*, *Franco*, *Azzardante* G.
Arenarè. *Arrenare*.
Argano. *Manganiello*.
Argentiere. *Argentiere*.
Argento vivo. *Arteteca*.
Argilla. *Creta*.
Aria. *Aria*.
Aringa. *Arenga*.
Arista. *Filetto*.
Arlecchino. *Arlecchino* G.
Armadio. *Stipo*, *Scanzia*.
Armadura. *Armatura*.
Armaiuolo. *Armiere*.
Armario. *Stipo*, *Scanzia*.
Armatura. *Armatura*.
Armeggeria, Armeggiamento. *Manopra*.
Armeggiare. *Sconnettere*.
Armeggiata. *Manopra*.
Armento. *Morra*.
Armilla. *Braccialetto*.
Arnese. *Mobile*.
Arnia. *Alveare*.
Aromatario. *Speziale*.
A rompicollo. *A rompecuollo* G.
A rovescio. *Alla smerza* G.
Arpia. *Ianara* §. ?
Arpicordo. *Cembalo* G.
Arpione. *Sciva*.
Arra. *Caparra*.
Arrabbattarsi. *Frusciare* § 2.
Arrabbiare. *Arraggiare* G.
Arrabbiato. *Arraggiato*.
Arraffare. *Arraffare*, *Acciaffare*.
Arrampicarsi. *Appendere* § G.
Arrangolare. *Dannare*, *Impestarsi*, *Ngrifarsi*.
Arrappare. *Arraffare*.
Arrredare. *Equipaggiare*.
Arredato. *Equipaggiato*.
Arredo. *Messa* § 5.
Arrendevole. *Ceniero*.
Arrestarsi. *Mpontarsi*.
Arresto. *Arresto* § 1 G.
Arri. *Arre*.
Arricciare. *Arricciare* § 1 G, *Capillo* § 2 G, *Arricciare*, *Increspare* §.
Arricciato. *Increspatura*.
Arricciatura. *Arricciatura* G, *Increspatura*.
Arriffare. *Riffare*.
Arrischiante. *Azzardante* G.
Arrischiare *Arresecare*, *Arrisecare*, *Azzardare* G.
Arrischiato. *Azzardato*.
Arrischievole. *Azzardante*.
Arrisicare. *Arrisecare* §.
Arrivare. *Arrivare*.
Arrocchiare. *Pallone* § 3.
Arrolare. *Arrollare* G.
Arroncigliarsi. *Arroncigliarsi* G.
Arrossare. *Allummare* §.
Arrostire. *Arrostere* G.
Arrostito. *Arrostito* G.
Arrosto. *Arrosto* G.
Arrotare. *Ammolare*.
Arrotatura. *Ammolatura* G.
Arrotino. *Ammolaforbici*.

Arrovellare. *Dannare*, *Ngrifarsi* G.
Arrovesclare. *Abbotecare* G, *Smerzare*.
Arrovesciato. *Spernacchiato*.
Arrugginire. *Arrugginire* G.
Arrugginito. *Arrugginito* G.
Arsenale. *Arsenale*, *Cantiere*.
Arso. *Asciutto* G.
Arte. *Carriera* § 2.
Artefice. *Fabbricante*, *Artigiano* G.
Artiere. *Artigiano*.
Artificio. *Marcangegna*.
Artificioso. *Marcangegnuso*, *Speculativo*.
Artigiano. *Artigiano* G.
Arzanà, Arzanale. *Arsenale*.
A salvamento *A salvamento* G.
A sbiescio. *De renza*.
A scavezzacollo. *A rotta de cuollo*.
A scancio. *De sbiaso* G.
A scacchi. *A schiacchi* G.
Asce. *Ascia*.
Ascella. *Sottatillico*.
A scelta. *A scelta* G.
Ascesso. *Accesso* § 3.
A schiancio. *De sbiaso* G, *De sguincio*.
Ascia. *Ascia*.
Asciolvere. *Colazione*, *Marenda*, *Marendare*.
Asciugare. *Asciuttare*.
Asciugare il bucato. *Colata* § 7.
Asciutto. *Asciutto* G, *Asciuttezza* G.
Ascrivere. *Ascrivere* G.
A sghembo, A sghimbescio. *De renza*.
A sghembo. *De renza*, *De sguincio*.
Asima. *Asema*, *Affanno*.
Asinaio. *Ciucciaro*.
Asino. *Ciuccio*.
Asma. *Affanno*, *Asema*.
Asmatico. *Asemuso* G.
Asolare. *Sburiare*.
Asolo. *Sburiata*.
A spada tratta. *A spada tratta* G.
Asparago. *Sparaci*.
Aspera arteria. *Cannarone*.
Aspersorio. *Aspersorio* G.
Aspettare, *Aspettare* G.
Aspettativa, Aspettazione. *Aspettativa* G.
Aspetto. *Ncornatura*, *Abbordo* G.
A spilluzzico. *A schizzo a schizzo* G.
A spina pesce. *A zichi zachi* G.
A spizzico, A spizzicone. *A schizzo a schizzo* G
Aspo. *Trapenaturo*, *Matassa*.
Asprino. *Asprinio*.
Aspro. *Disobbligante*, *Critico*.
Assaggiare. *Assaggiare* G.
Assaggio. *Assaggio* G.
Assalimento. *Assalto* G.
Assalire, Assaltare. *Assaltare* G.
Assalto. *Assalto* G.
Assaporare. *Assaporare* G.
Assassinare. *Assassinare* G.
Assassino. *Brigante* G, *Assassino* G.
Asse. *Asso* §, *Fella* §.
Assegnare. *Assignare*.
Assegnato. *Assignato*.
Assenso, Assentimento. *Conzenzo*.
Assentire. *Conzenzo* §.
Assenzio. *Nascienzo*.
Assetato. *Assetato*.
Assettare. *Arremediare*, *Arresidiare*.
Assevare. *Sperire* G, *Insivare*.
Assicella. *Tavoletta* §.
Assillo. *Mosca* § 1.
Assito. *Ntelatura*, *Intavolato*.
Assiuolo. *Ascio* G.
Asso. *Asso*.
Assolvere. *Dare* § 16.
Assordare, Assordire. *Nsordire*.
Assottigliare. *Assottigliare* G.
Assunto. *Impegno*.
Astante. *Piazzavivo*.
Astemio. *Astemio*.
A stomaco digiuno. *Alla diuna* G.
Astrologare. *Strologare*.
Astrologo. *Strologo*.
Astruso. *Speculativo*.
Astuccio. *Stucchio*.
A studio. *Espressamente*.
Astuto. *Marcangegnuso*, *Lazzaro* § 1, *Marpione*.
A suolo a suolo. *A solaro a solaro* G.
A tasto, A tastone. *A tentone* G.
A tempo. *Interinamente*.
A tentone, A tentoni. *A tentone* G.
A traverso. *A traverso*.
Attaccare. *Attaccare*, *Attaccatura* §.
Attaccaticcio. *Azzeccuso*.
Attaccatura. *Attaccatura* §.
Attanagliare. *Tenagliare*.
Attapinare, Attapinarsi. *Ammiserire* G.
Atteggevole. *Friccicariello*.
Atteggiare. *Friccicare* § G.
Attendamento. *Accampamento* G.
Attenenza. *Relazione*, *Rapporto*.
Attenersi. *Manteuere* § 1.

Atti. *Mistero.*
Atticciata. *Maiateca* § 2.
Atticciato. *Chiantuto*, *Torzuto.*
Attignere. *Tirare* § 10.
Attillato. *Assentato.*
Attillatura. *Milorderia.*
Attillatuzzo. *Milordino.*
Attivo. *Sperciante* G.
Attizzare. *Attizzare.*
Atto. *Vruoccolo* G.
Attondare. *Attonnare.*
Attonito. *Interdetto*, *Incantato.*
Attorciare. *Attorciare* G.
Attorcigliare. *Ntorcigliare*, *Attorciglia-re* G.
Attortigliare. *Attorcigliare* G, *Allucignare* § 1, *Arravogliare* § 1 e 2.
Attoscare. *Ntossicare.*
Attoso. *Misterioso*, *Vrucculuso* G.
Attossicare. *Avvelenare* § 1 G, *Ntossicare.*
Attraente. *Interessante* § 1.
Attrappato. *Ciunco.*
Attrattiva, Attrattivo. *Interesse* § 3.
Attratto. *Ciunco.*
A tu per tu. *A tu a tu* G.
A ufo. *A vuffo* G.
Augnatura. *Meccia.*
Augurio. *Aurio* G.
Auncinare. *Storzellarsi* G.
Auncinato. *Storzellato* G.
Aunghiatura. *Meccia.*
Aurata. *Aurata.*
Austero. *Turdo.*
Autenticare. *Legalizzare.*
Autenticazione. *Legalizzazione.*
Autorità. *Influenza.*
Ava. *Vava.*
Avanzaticcio. *Rimasuglia.*
Avanzo. *Scampolo.*
Avellana, Avellano. *Nocella.*
Avere. *Fortuna*, *Finanze* § 2.
Avola. *Vava*, *Nonna.*
Avo. *Vavo*, *Nonno.*
A voce. *A voce.*
Avolo. *Nonno.*
Avvampare. *Avvampare* G.
Avvantaggiare. *Avantaggiare* G.
Avvantaggio. *Avantaggio.*
Avvedersi. *Addonarsi*, *Travedere.*
Avveduto. *Deritto*, *Sperciante.*
Avvelenare. *Avvelenare* G.
Avvenente. *Aggraziato* § 1, *Assanguato* G.
Avvenimento. *Combinazione.*
Avvenire. *Combinare* §.
Avventore. *Acconto.*
Avventurato, Avventuroso. *Auriuso* G.
Avviamento. *Carriera* § 1.
Avviare. *Abbiare*, *Stradare.*
Avviato. *Abbiato*, *Stradato.*
Avvilire. *Abbassare* § 1 G.
Avvilupparsi. *Mbrogliarsi.*
Avvinazzarsi. *Arracchiarsi* G.
Avvinazzato. *Arracchiato* G.
Avvistare. *Avvistare* G.
Avvocato. *Avvocato* G, *Paglietta.*
Avvolgere. *Arravogliare.*
Avvolpacchiarsi. *Mbrogliarsi.*
Avvoltolarsi. *Imbroscinare.*
Azzeruola. *Lazzarola.*
Azzimare. *Sceregare* § 2, *Ngrattinarsi*, *Mposemarsi* §.
Azzimato. *Ngrattinato*, *Mposemato* §.
Azzimo. *Ammazzaruto.*
Azzoppare. *Azzoppare* G.
Azzuffamento. *Appiccico* G.
Azzuffarsi. *Attaccare* § 2, *Sciarrare*, *Abbarruffarsi* G, *Appiccicarsi* § 1 G.
Azzurro. *Celeste.*

Babbaccio. Babbaccione, *Cetrulo* §, *Marmotta*.
Babbeo. *Stupido*, *Cetrulo* §.
Babbuassaggine. *Scemità*.
Babbuasso. *Cetrulo* §, *Marmotta*.
Bacare. *Caroliare*.
Bacaticcio. *Verme* § 3.
Bacato. *Caroliato*, *Verme* § 3.
Baccalà, Baccalare. *Baccalà*.
Baccano. *Birbia*.
Baccello. *Scorza*, *Ngongola*.
Baccellone. *Cetrulo* §, *Marmotta*, *Nzierto* §.
Bacchetta. *Bacchetta*.
Bacchettina. *Mazzariello*.
Bacchettone *Bizzuoco*, *Cuollo* § 1.
Bacchettoneria. *Santocchieria*, *Bizzocheria*.
Bacheca. *Vetrina*.
Baciamano. *Baciamano* G.
Baciapile. *Bizzuoco*, *Cuollo* § 1.
Baciare. *Vasare*, *Baciare* G.
Bacile, *Bacile*, *Vacile*.
Bacinetto. *Carrafella* § 1.
Bacino. *Bacile*, *Bilancia* § 1, *Vacile*.
Bacio. *Vaso*.
Baciozzo. *Baciozzo*, *Vasillo*.
Baco. *Agnolillo*, *Verme*.
Badaloccare. *Ntalliare*.
Badia. *Abbazia* G.
Badigliare. *Alare*.
Badiglio. *Alo*.
Badile. *Vanga*.
Baffi. *Mustaccio*.
Bagaglie, Bagaglio. *Equipaggio* § 1.
Bagattella. *Ioia*, *Freddura*.
Bagattelliere. *Bagattellaro*, *Ciarlatano*.
Baggeo. *Stupido*.
Bagnare. *Infondere*.
Bagnarola. *Bagno* § 1 G.
Bagnatura. *Bagno* § 2 G.
Bagno. *Galera*, *Bagno* G.
Bagnuolo. *Bagnuolo* G.
Baia *Bubbola*, *Ioia*.
Baio. *Baio* G.
Baione. *Cuffiatore*.
Baionetta. *Baionetta* G.
Balaustrata. *Balaustrata* G.
Balauste, Balaustre, Balaustri. *Granato* § 2.
Balbettare, Balbutire. *Intoppare*.
Balcone. *Balcone*.
Baldacchino. *Palio*, *Baldacchino* G.
Balena. *Balena* G.
Balenare. *Trabballare*, *Lampare*.
Baleno. *Lampo*.
Balestriera. *Saettera*.
Bàlia. *Bàlia* G, *Mammazezzelle*, *Nutriccia*.
Balla. *Balla*.
Ballare. *Ballare* G.
Ballotta. *Allessa*, *Castagna* § 3, *Vallena*.
Baloccare. *Ntalliare*.
Balocco. *Pazzia* § 4.
Balogia. *Allessa*, *Castagna* § 3.
Balogio. *Allessa* §.
Balordaggine. *Irregolarità*, *Scemità*.
Balordo. *Messere* § 2, *Stupido*.
Balusante. *Miope*.
Balza. *Podea*, *Filosoio*.
Balzana. *Falbalà*, *Podea*.
Balzano. *Balzano* G, *Glorioso*.
Balzello. *Imposizione*.
Bambagia. *Cottone*.
Bambagina. *Vammacella*.
Bambola. *Pupata*.
Bamboliata. *Ragazzata*.
Banchetto. *Banchetto* G.
Banco, Bancone. *Bancone*.
Banda. *Squatrone*.
Bandella. *Frontizza*.
Banderaio. *Bannarale*, *Tapezziere*.
Banderuola. *Bannariola*.
Bandiera. *Bannera*, *Paviglione*.
Bandita. *Bannita*.
Bando. *Affisso* G, *Pubblicazione*.
Bandoliera. *Bandoliera*.
Bandolo. *Capo* § 5.
Bara. *Vara*.
Baracca. *Barracca*.

Baracchiere. *Barraccaro.*
Barare. *Mpallare.*
Barattare. *Cambio*, *Cambiare.*
Baratteria. *Mbroglia.*
Barattiere. *Campatore.*
Barattolo. *Barattolo.*
Barba. *Barba* G.
Barbagianni. *Facciommo.*
Barbare. *Sonare* § 6, *Ficcare* § 2.
Barbazzale. *Varvazzale.*
Barbiere. *Barbiere* G.
Barbogio. *Nzallanuto.*
Barbone. *Cane* § 1.
Barbucino. *Sbarbato.*
Barca. *Scafo*, *Lancia* §.
Barcaiuolo. *Scafaiuolo.*
Barchetta. *Lancia* §, *Scafa.*
Barcollare. *Arrotecare* § G, *Abbotecare* § G, *Traballare.*
Barda. *Varda.*
Bardella. *Vardella*, *Varda.*
Bardelletta. *Vardella.*
Bardellone. *Vardella* § 2.
Bargiglio, Bargiglione. *Centra* §, *Varvazzale* §.
Bariglione. *Bottazzo*, *Cognetta.*
Barriglioncino. *Cognettella.*
Baro. *Campatore*, *Chiappo* § 1, *Mariuolo* § 2.
Baruffa. *Appiccico*, *Barruffa.*
Barullo. *Bazzariota.*
Barzelletta. *Barzelletta* G.
Basette. *Mustaccio*, *Buffo.*
Basettini. *Mustacciello.*
Basettoni. *Mustaccione.*
Basilico *Vasenicola.*
Basire. *Scevolire.*
Bassetta. *Bassetta* G.
Bassilico. *Vasenicola.*
Basta. *Nchimmatura*, *Nchimmare.*
Bastardella. *Marmitta.*
Bastardo. *Mulo* § 1.
Bastimento. *Bastimento* G.
Basto. *Groppa* G, *Mmasto.*
Bastonare. *Varriare* §, *Mazziare.*
Bastonata. *Varrata* § 1.
Bastonatura. *Varriata*, *Battaria.*
Bastoncello. *Bastoncino.*
Bastone. *Varra* §, *Bastone.*
Bastracone. *Vastasone.*
Batista. *Battista.*
Batocchia. *Battaglio.*
Batosta. *Tiritosta*, *Contrasto.*
Batostare. *Mparoliarsi* G, *Contrastare.*
Battaglia. *Battaglia.*
Battaglio. *Battaglio.*
Battaglione. *Battaglione.*
Battello. *Schifo* G.
Battere. *Battere*, *Adacciare*, *Allippare*, *Scognare*, *Scotolare*, *Sole* § 3, *Varriare*, *Fucile* § G, *Denti* § 2, *Di piatto.*
Battersela. *Filare* § 3, *Scappare*, *Assarpare* § G, *Fare* § 2 G.
Battezzare. *Vattiare.*
Batticuore. *Schianto.*
Battifuoco. *Fucile.*
Battisoffio, Battisoffiola. *Schianto.*
Battista. *Battista.*
Battistero. *Battisterio.*
Battito. *Battito* G.
Battitore. *Tiratore.*
Battitura. *Mazziata*, *Varriata*, *Mazzata*, *Batteria*, *Scogna*, *Scotoliata.*
Battuto. *Confrate.*
Batuffolo. *Mattuoglio*, *Scupolo*, *Stuppolo.*
Bau. *Mammone.*
Baule. *Bauglio.*
Bava. *Vaviglia.*
Bavero. *Bavaro.*
Baverone. *Cappotto* § 4.
Bavoso. *Bavoso.*
Bazza. *Squessa.*
Bazzecola. *Merdaria* §, *Mbroglia* §.
Bazzica. *Bazzicatura*, *Mbroglia*, *Bazzica* G.
Bazzicare. *Bazzicare* G.
Bazzotto. *Uovo* §, *Incerato* §.
Be. *Mbe* G.
Beccaccia. *Arcera.*
Beccafico. *Fucetola.*
Beccaio. *Caprettaro.*
Beccamorto. *Schiattamorto*, *Beccamorto.*
Beccare. *Pezzoliare* G, *Impazzarsi.*
Beccaro. *Caprettaro*, *Chiunchiere.*
Beccatello. *Gattone* G.
Beccatoio. *Mangiatora* §, *Tiraturiello* §.
Beccheria. *Caprettaria*, *Chianca.*
Becchetti. *Orecchielle.*
Becchino. *Schiattamorto*, *Beccamorto* G.
Becco. *Cornuto*, *Fila* § 16, *Pizzo*, *Papparicotte.*
Befana. *Coccovaia*, *Scigna*, *Scirpia*, *Smorfia* §.
Beffa. *Corrivo.*
Beffare. *Cuffiare* §, *Gabbare.*
Befania. *Befania* G.

Bel cero. *Ndorcia* §, *Damerino.*
Bel fusto. *Ndorcia.* §.
Belletto. *Cuoncio*, *Lota*, *Rossetto.*
Bellico, Bellicolo. *Vellicolo.*
Belliconchio. *Stentino* §, *Vellicolo* §.
Bello. *Bello* G, *Bello e fatto.*
Belo. *Belo* G.
Bene andata. *Bonamano.*
Bencreato. *Educato* §.
Bene. *Bene* G.
Ben educato. *Educato* §.
Benedire. *Benedire* G.
Benefattore. *Benefattore* G.
Benefico. *Umano* §.
Benestante. *Benistante* G.
Benevolenza. *Benevolenza* G.
Benevolo. *Diffusivo.*
Beni. *Fortuna.*
Benservito. *Benservì.*
Ben tenuto. *Ben tenuto* G.
Ben tornato. *Ben tornato* G.
Ben trovato. *Ben trovato* G.
Ben venuto. *Ben venuto* G.
Ben voluto. *Ben voluto* G.
Bere. *Bevere*, *Moccare* § 1 e 2, *Scennere.*
Berlingaccio. *Giovedì di murzillo.*
Berlingaccino, Berlingacciuolo. *Giovedì de' parenti.*
Bernoccolo. *Cuorno* § 6, *Fica* § 15, *Vruognolo.*
Bernoccoluto. *Ntruppecuso.*
Berretta, Berrettina, Berrettino. *Barretta*, *Coppola.*
Berrettuccia. *Barrettino.*
Bersaglio. *Schiacco.*
Berteggiare. *Commeddia* § 2.
Bertuccia, Bertuccio, Bertuccino. *Scigna.*
Bessaggine. *Scemità.*
Bestemmia. *Scongiuro*, *Iastemma* G.
Bestemmiare. *Nciarmare* §, *Scongiurare*, *Iastemmare* G.
Bestia. *Corrivare.*
Bettola. *Cantina* § 1, *Taverna.*
Beveraggio. *Veveraggio*, G.
Beveratoio. *Gaiola* § 3, *Veveturo.*
Bevere. *Bevere.*
Beverone. *Veverone* G.
Bezzicare. *Pizzicare*, *Pezzecare*, *Pezzoliare* G.
Bezzicato. *Pezzoliato* G.
Bezzicata, Bezzicatura. *Pizzico.*

Biacca. *Celese*, *Bianchetto.*
Biancastro. *Biancastro* G.
Bianchetto, Bianchiccio. *Biancastro* G.
Bianco. *Uovo* §, *Bianchetto.*
Biancomangiare. *Biancomangiare* G.
Biasciare, Biascicare. *Ammagliecare.*
Biasimare. *Criticare.*
Biasimatore. *Criticante.*
Bica. *Gregna.*
Bidello. *Bidello* G.
Bieta, Bietola. *Fogliamolla.*
Bietta. *Zeppa.*
Bigatto, Bigattolo. *Campa.*
Bighellone. *Cetrulo* §, *Dissipato*, *Marmotta.*
Bigherino, Bigheruzzo, Bigheruzzolo. *Pezzillo*, *Puntina.*
Bighero. *Pezzillo.*
Bigio. *Cennerino*, *Criscio.*
Bigoncia. *Tiniello*, *Cupiello*, *Copello.*
Bigoncina. *Tiniello.*
Bigonciuoletto. *Catillo*, *Tiniello.*
Bigonciuolo. *Cato*, *Tiniello.*
Bigotto. *Cuollo* § 1, *Bizzuoco.*
Bilancetta. *Valanzella.*
Bilancia. *Valanzone*, *Bilancia.*
Bilanciare. *Bilanciare* G.
Bilancina. *Valanzella.*
Bilancino. *Valanzella* G.
Bilancio. *Bilancio* G.
Bille bille, Billi billi. *Tetè tetè.*
Bimbo. *Ninno* G.
Binato. *Gemello.*
Bindolo. *Centimolo.*
Bioccolo. *Cerro* §.
Birba. *Malandrino.*
Birbante. *Canaglia* § G, *Birbante* G, *Malandrino.*
Birbanteria. *Birbonata* G.
Birbonata. *Birbonata* G, *Bricconata* G,
Birbone. *Canaglia* § G, *Birbante* G, *Malandrino.*
Birboneria. *Bricconata* G, *Birbonata* G.
Birra. *Birra.*
Birraglia. *Sbirraglia.*
Birro. *Sbirro.*
Bisaccia. *Vesaccia.*
Bisbetico. *Pazzuoteco* G, *Glorioso.*
Bisbiglio. *Susurro.*
Biscaccia. *Gamorra.*
Biscaiuolo. *Gammurista.*
Biscazza. *Gamorra.*
Biscazzare. *Spetiare.*

Biscazziere. *Gamurrista.*
Bischerellino, Bischerello. *Piroletto.*
Bischero. *Pirolo.*
Biscottare. *Nvescottare.*
Biscottato. *Nvescottato.*
Biscottino. *Biscottino*, *Zengarda.*
Biscotto. *Galletta*, *Nvescottato.*
Bisegolo. *Bisecolo.*
Bislacco. *Glorioso*, *Pazzuoteco* G.
Bisogno. *Circostanza* § 2, *Esiggenza.*
Bisticciamento. *Appiccico* G.
Bisticciare. *Sciarrare*, *Appiccicarsi* § 2 G, *Mparoliarsi* G, *Contrastare*, *Sbattagliare*, *Sciarrare* G.
Bitorzo, Bitorzolo. *Vruognolo.*
Bitorzoluto. *Ntroppecuso.*
Bizza. *Mbizza.*
Bizzarro. *Addoruso* § 1.
Bizzoco. *Bizzuoco.*
Blandizia. *Ciancetiello.*
Boaro. *Guardiano* §.
Bocca. *Martello*, *Musso*, *Bocca* G, *Incantarsi*, *Cacciare* § 2 G, *Forno* § 1.
Boccale. *Bucale.*
Boccata. *Moccone.*
Boccetta. *Carrafina* §.
Boccheggiare. *Boccheggiare* G.
Bocchetta. *Scudo.*
Bocchina, Bocchino. *Mussillo.*
Boccia. *Botteglia*, *Mazzuoccolo.*
Bocciolo. *Cannuolo.*
Bocciuolo. *Mazzuoccolo.*
Boccolica. *Buccolica* G.
Bocconcino, Bocconcetto, Bocconetto, Bocconettino. *Morzillo.*
Boccone. *Morso.*
Bociare. *Vocetiare*, *Cannicchio* §.
Bofonchiare. *Mbrosoliare.*
Bofonchino. *Mbrosoliatore.*
Boglio. *Buglio.*
Bolla. *Mbolla*, *Campanella.*
Bolle, Bollicelle, Bollicine. *Sfoco.*
Bollicella, Bollicino. *Brusciolo* G.
Bollicina. *Mbolla.*
Bollimento. *Vullo.*
Bollire. *Bollire.*
Bollo. *Bollo* G.
Bolsaggine, Bolsina. *Bulzia.*
Bolso. *Bulzo.*
Bolzonata. *Cagliosa.*
Bomba. *Mbomma.*
Bombardiera. *Cannone.*
Bombardiere. *Artigliere.*
Bombo. *Mbrumma*, *Brumma* G.
Bonaccia. *Bonaccia* G.
Bonchio. *Vruognolo.*
Boncinello. *Mappa.*
Bonificare. *Bonificare* G.
Borbottare. *Mbrosoliare.*
Borbottino. *Carrafonciello.*
Borchia. *Susta* §.
Bordaglia. *Marmaglia*, *Scamonea* §.
Bordo. *Bordo* § 1 G.
Bordone. *Pellegrino* §, *Sbordone*, *Bastone*, *Pecuni.*
Borea. *Boria* G.
Boria. *Boria* § G, *Sboria* G, *Sbaratto.*
Borioso. *Borioso* G, *Fumuso* G.
Borratello, Borroncello. *Valloncíello.*
Borraccia. *Borraccia* §.
Borraccina. *Borraccia* §, *Vurraccia* §.
Borraggine, Borragine, Borrana. *Borraccia*, *Vurraccia.*
Borro, Borrone. *Vallone.*
Borsa. *Borza.*
Borsaiuolo. *Mariuolo* § 2.
Borsetta, Borsellino, Borsello, Borsiglio. *Vurzella*, *Vurzillo.*
Borzacchino. *Bordacchè.*
Bosso, Bossolo. *Avusciolo.*
Bossoletto. *Bussoletto.*
Botta. *Botta*, *Botta* G, *Perepessa* G, *Granavuottolo.*
Bottaio. *Bottaro* G.
Botte. *Botte.*
Bottega. *Poteca*, *Caffè* G.
Bottegaio. *Potecaro*, *Acconto.*
Botteghetta, Botteghina, Botteghino, Botteguccia, Botteguzza. *Poteghino*, *Poteghella*, *Cascetta* § 2.
Bottonatura. *Bottoniera.*
Bottoncino. *Bottoncino* G.
Bottone. *Bottone* G, *Mazzuoccolo.*
Bottoniera. *Bottoniera.*
Bozza. *Abbozzo* §, *Borro*, *Bozzetto*, *Macchia* G.
Bozzo. *Cornuto* §.
Bozzolo. *Follero.*
Bracciale. *Vracciale.*
Braccio. *Braccio* G.
Bracco. *Cane* § 2.
Brace. *Cravonella*, *Vrasa.*
Brachetta. *Brachetta.*
Brachiere. *Vrachiere.*
Brachieraio. *Vracheraro.*
Braciaiuolo. *Carbonaro*, *Cravonella* §.

Braciera, Braciere. *Braciera.*
Bracino. *Cravonaro.*
Braciuola. *Braciola.*
Braghiere. *Vrachiere.*
Brama. *Golio.*
Bramosia. *Ansia.*
Bramoso. *Arrapato* G.
Branca. *Classe*, *Tesa*, *Vranca.*
Brancicare. *Sguangiare.*
Branco. *Maniata.*
Branda. *Branna.*
Bravaccio, Bravazzo, Bravazzone. *Sbafante*, *Spaccone*, *Guappone*, *Bruttone.*
Bravare. *Bravare* G.
Bravata. *Guapperia*, *Guapponeria*, *Sbafanteria*, *Bravata* G.
Braveria. *Guapperia*, *Guapponeria*, *Sbafanteria*, *Spacconeria*, *Sparata.*
Bravo. *Guappo*, *Bravo* § 1.
Bravone. *Bruttone* G, *Guappone.*
Bravura. *Bravura* G.
Breccia. *Vreccia.*
Breviario. *Officio* § 1, *Ufficio* § 1.
Briaco. *Imbriaco.*
Briacone. *Imbriacone.*
Bricco. *Còcoma.*
Briccone. *Canaglia* § G, *Briccone* G, *Malandrino.*
Bricconeria. *Bricconata* G.
Briciola, Briciolelto, Briciolino, Briciolo. *Frecola*, *Mollica.*
Briciolelta, Briciolina. *Mollichella.*
Briga. *Interesse* § 1.
Brigantino. *Brigantino* G.
Brigarsi. *Incaricarsi*, *Interessarsi* § 1.
Brigidino. *Coccarda*, *Nocchetella.*
Briglia. *Vriglia.*
Brigliaio. *Vrigliaro.*
Brillo. *Allegro*, *Legittimo* §, *Letificato*, *Arracchiarsi* G.
Brina, Brinata. *Mascata*, *Serena.*
Brindisi. *Brindisi* G.
Brivido. *Gricciore.*
Brocca. *Langella.*
Brocco. *Ingarrare* § 1, *Nieppolo.*
Broccolo. *Broccolo.*
Broccoloso. *Neppoloso.*
Broccone. *Spalatrone.*
Broccoso. *Neppoloso.*
Broda. *Nzuocolo.*
Brodaio, Brodaiuolo. *Brodaro.*
Brodetto. *Brodetto*, *Nzuocolo*, *Spezzatiello.*
Brodo. *Brodo*, *Spezzatiello.*
Brodoloso. *Brodoso* G.
Brogliare. *Intricare* §.
Broncio. *Musso* § 3.
Brontolare. *Mbrosoliare.*
Bronzino. *Bronzino* G.
Bronzo. *Bronzo* G.
Bruciata. *Castagna* § 2, *Verola.*
Bruciataio. *Castagnaro.*
Brucio. *Campa.*
Bruciolo. *Campa*, *Pampuglia.*
Bruco. *Campa.*
Brulotto. *Brulotto* G.
Brunazzo, Brunetto. *Brunotto* G.
Brunire. *Imbrunire.*
Brunitoio. *Mbrunituro.*
Brunitore. *Mbrunitore* G.
Brunitura. *Imbrunitura.*
Bruno. *Bruno* G, *Lutto.*
Brunotto, Brunozzo. *Brunotto* G.
Brusco. *Spruoccolillo.*
Bruscolo. *Nieppolo*, *Spruoccolillo.*
Bua. *Buva.*
Bubbola. *Bubbola.*
Bucare. *Perciare.*
Bucatino. *Colatella.*
Bucato. *Colata*, *Palinodia.*
Buccia. *Pellecchia* §, *Scorza.*
Bucciolina. *Pellecchia.*
Bucciolo, Bucciuolo. *Cannuolo.*
Buccolica. *Buccolica* G.
Buco. *Buco.*
Budello. *Stentino.*
Budriere. *Centurone.*
Buffetto. *Zengarda.*
Buffo. *Buffo.*
Buffoneggiare. *Commedia* § 2.
Buffoneria. *Scena* §. 5.
Bufonchiello, Bufonchino. *Mbrusuliatore.*
Bugia. *Buscia* § 1 e 2, *Di pianta* § 1.
Bugiardo. *Chiacchiarone.*
Bugigatto, Bugigattolo. *Carafocchiola* G.
Bulbo dell' occhio. *Frutto* § 2.
Bulimo. *Lopa.*
Bulletta. *Cartella*, *Centrella* G.
Bulsino. *Bulzia.*
Buonaccordo. *Cembalo* G.
Buona massaia. *Femmenona* §.
Buona misura. *Buonpiso* § 1.
Buon boccone. *Buon boccone* §.
Buon core. *Core* §.
Buon levatore. *Matinante.*
Buon peso. *Buonpiso.*
Buon pro. *Bon prode.*

Burattino. *Marionetta*, *Bagattelle*, *Pupe*.
Burbero. *Burbero* G, *Turdo*.
Burla. *Burla* G, *Pazzia*, *Corrivo* § 3.
Burlare. *Burlare* G, *Pazziare*, *Cuffiare* §.
Burlatore, Burlone. *Cuffiatore*.
Burrasca. *Burrasca* G.
Burro. *Butirro*, *Manteca*.
Buscare. *Abbuscare*.
Busecchia. *Mercia*.
Bussa. *Conessa*, *Mazzata*.
Bussare. *Tozzoliare*.
Bussola. *Bussola a vento*, *Portantina*, *Seggetta*, *Bussola* G.
Busto. *Corsè*.
Butirro. *Manteca*, *Butirro*.
Buttagra, Buttaghera. *Ova* G.
Buttare. *Buttare*.
Buttasella. *Buttasella*.
Butterato. *Caroliato* §, *Carpato*, *Pezzoliato* G.
Buttero. *Tarla* § 2, *Carpa*, *Guardiano* §, *Pezzata* G.

CA

Cabala. *Cabbala* G.
Cabalista. *Cabbalista* G.
Cacacciano. *Cacarone*.
Cacacciola, Cacacciuola. *Cacarella*.
Cacaiuola. *Uscita*, *Scarpa* § 2.
Cacao, Caccao. *Cacavo*
Cacapensieri. *Cacadubbi* G.
Cacare. *Cacare* G.
Cacatoio. *Cataturo* G.
Cacazibetto. *Ganimede*.
Cacca. *Cacca* G.
Caccabaldole. *Tabbari*.
Cacchiatella. *Cocchietella*.
Caccia. *Caccia*.
Cacciare. *Cacciare*, *Abbarrucare* § 2, *Schiaffare* § 2.
Cacciatoia. *Rebuzio*.
Cacciatore. *Cacciatore*.
Càccole. *Scazzimma*.
Caccoloso. *Scazzato*.
Cacherello. *Cacatella*.
Cacheria. *Merderia*.
Cachettico. *Peliento*, *Cachetico* G.
Cacio. *Caso*.
Caciuola. *Casciotta*.
Cadavero. *Cadavaro* G, *Morto*.
Caduta. *Butto*, *Caduta* G.
Caffè. *Cafè* G.
Caffettiera. *Cafettiera* G.
Caffettiere. *Cafettiere* G.
Cagione. *Circostanza* § 4, *Incendivo*.
Cagionevole. *Acciaccato*.
Cagliare. *Cagliare* G.
Cagneggiare. *Bruttone* § G.
Cagnesco. *Ammussare*.
Cagnetto, Cagnoletto, Cagnolino, Cagnuolo, Cagnuolino, Cagnaccio, Cagnina, Cagnuola. *Cagnolina*.
Calabrone. *Moschiglione*.
Calafare, Calafatare. *Calafatare*.
Calafato. *Calafato*.
Calamaio, Calamaro. *Calamaro*.
Calamistro. *Rollò*
Calamita. *Calamita* G.
Calamità. *Circostanza* § 3.
Calamitare. *Calamitare* G.
Calamitato. *Calamitato* G.
Calare. *Abbassare* § 2 G, *Sonare* § 6.
Calata *Scesa*.
Calca. *Sustare*, *Susta*, *Folla*.
Calcagnino. *Tacco*
Calce. *Calcina*, *Calce* § 1 G, *Cularcio*.
Calcara. *Carcara* § 2.
Calcetto. *Calzariello*.
Calcina viva. *Calce* § 2 G.
Calcinaccio. *Sfabbricina*
Calcinaio. *Calcinaro* G.
Calcio. *Caucio*, *Cauciata*, *Cularcio*.
Calcola, Calcole. *Pedarola* §.
Caldaia. *Caudara*.
Caldano. *Braciere*, *Scaldino*.
Caldaiuola. *Caudarella*.
Caldanuzzo. *Scaldino*
Caldeggiare. *Incoraggiare*.
Calderaio. *Caudararo*.
Calderello, Calderino, Calderugio. *Cardillo*.
Calderone. *Caudarone*.
Calderuola. *Caudarella*.
Caldezza. *Entusiasmo*.
Caldo caldo. *Caudo caudo*.
Calendario. *Calendario* G.
Calesso *Galessa*
Calice. *Calice* G.

Callo. *Callo* G.
Calloso. *Calloso* G.
Calma, Calmaria. *Calmaria* G.
Calo. *Scesa*, *Sfrido*
Calvezza, Calvizia, Calvizie, Calvizio. *Coccia*, *Lampione* § 2.
Calvo. *Scocciato.*
Calza. *Cappuccio* §, *Veroletta.*
Calzaiuolo, *Calzettaro.*
Calzatoia. *Calzaturo.*
Calzerotto. *Calzariello.*
Calzettaio. *Calzettaro.*
Calzolaio, Calzolaro. *Scarparo.*
Calzone. *Calzone.*
Calzuola. *Veroletta.*
Camaldolese. *Funnachera.*
Camamilla. *Campomilla.*
Camangiare. *Companaggio.*
Camato. *Fenocchietto*, *Frusta* § 1.
Cambiamento. *Innovazione.*
Cambiare. *Cambiare*, *Innovare.*
Cambiatore. *Cambiamoneta* G.
Camblo. *Cambio*, *Scambio.*
Camello. *Camele.*
Camera locanda. *Stanza* §.
Camerata. *Cammarata* G.
Càmice. *Camicio* § G.
Camicia. *Camicia.*
Camiciuola. *Camiciola*, *Maglia.*
Cammellino. *Camellotto.*
Cammello. *Camele.*
Cammèo. *Camèo* G.
Cammino. *Focone* §.
Camomilla. *Campomilla.*
Campagna. *Campagna* G.
Campana. *Campana.*
Campanaccio. *Campana* § 3.
Campanaio, Campanaro. *Campanarista.*
Campanella. *Maniglia* §, *Aniello* § 2 e 3.
Campanelle. *Cerchietto* G.
Campanile. *Campanaro.*
Campare. *Scanzare* §, *Scappa* § 2, *Sferrare* § 3.
Canaglia. *Gentaglia*, *Scamonea* §, *Canaglia* G.
Canagliaccia. *Canaglia* G.
Canaiola, Canainola. *Aglianeca.*
Canaiuolo. *Aglianeca* §.
Canapa, Canape. *Cannevo.*
Canapè. *Sofà.*
Canarino. *Canario.*
Canapuccia. *Cannevo* §.
Canata. *Cancariata* § G.
Canavaccio, Canovaccio. *Mappina*, *Canavaccio.*
Cancellare. *Scassare.*
Cancellatura. *Scassatura.*
Cancello. *Canciello* G.
Canchero. *Cancaro* G.
Cancrena. *Cancrena* G.
Cancrenare. *Cancrenare* G.
Cancro. *Cancaro* G.
Candela. *Cannela* § 2, *Cannela* § G.
Candelotto. *Cannelotto*, *Cannela* § G.
Candeliere, Candelliere. *Canneliere.*
Candellaia, Candellara. *Cannelora.*
Candire. *Sciroppare* §, *Acconciare*, *Accomodare*, *Ngeloppare* G.
Candito. *Sciroppato* §.
Cane. *Cane.*
Canestra, Canestro. *Canistro.*
Canettiere. *Canettiere* G.
Cangiare. *Cambiare* § 2.
Cangiaro. *Cangiarro.*
Cangrena. *Cancrena* G.
Canile. *Canile* G.
Canna. *Siringa*, *Lavativo* §, *Cannarone*, *Canna* G.
Cannella. *Cannella* G.
Cannello. *Chiave* § 4, *Canuella*, *Cannuolo* § 2.
Cannocchiale. *Spioncino*, *Occhialone.*
Cannoncello. *Cannuolo* § 1.
Cannone. *Cannone.*
Cannoniera. *Troniera*, *Cannone* §.
Cànone. *Censo* G.
Canova. *Cantina* § 2, *Magazzino.*
Canovaccio. *Mappina*, *Canavaccio.*
Cansare. *Sferrare* § 3.
Cantambanco. *Ciarlatano*, *Saltabanco.*
Cantare. *Debuttare.*
Cantaro, Cantare. *Cantaro.*
Cantatore. *Cantante*, *Debuttante.*
Cantatrice. *Cantarinola.*
Canutiglia. *Cannuttiglia.*
Cantimplora. *Cantimplora*, *Trombone.*
Cantina. *Cantina.*
Canto. *Voltata* §, *Pontone.*
Cantonata, Cantone. *Voltata* §, *Pontone.*
Cantuccio. *Culuccio.*
Canzonare. *Canzona* § G.
Canzone. *Canzona* G, *Da do vieni porto cipolle* G.
Capace. *Capace* § 1.
Capacitare. *Capacitare.*
Capacitato. *Capacitato.*

Capanna. *Cappa* § 1, *Pagliara.*
Capannella, Capannello. *Ruciella.*
Capannuccia. *Lanterna* G, *Presepio* G.
Caparbieria, Caparbietà. *Caparbieria*, *Cuoccio.*
Caparbio. *Caparbio*, *Ceniero* §, *Cucciuto*, *Ncocciuso*, *Vinciuto.*
Caparra. *Caparro.*
Capecchio. *Capizzo.*
Capellatura. *Capelliera.*
Capelliera. *Capelliera*, *Finta.*
Capellini. *Fedelini*, *Spavetti.*
Capello. *Capillo.*
Capelvenere. *Capelliere.*
Capere. *Capere.*
Capestro. *Chiappo*, *Mpiso* §, *Mala capezza.*
Capezzale. *Traversino*, *Cuscino.*
Capezzolo. *Capetiello*, *Menna* § 3.
Capire. *Capere*, *Capire.*
Capitale. *Capitània.*
Capitello. *Capetiello* §, *Liscia.*
Capitolo. *Capitola* G.
Capitombolo, Capitondolo. *Capolitrombola.*
Capo. *Capitània*, *Capo*, *Caruso*, *Capo* G, *Chiave* § 5, *Natta.*
Capogiro. *Vertigine.*
Capolino. *Capozzella* G.
Capo maestro. *Capo maestro.*
Caporale. *Capezzone*, *Caporale* G.
Caporione. *Caporione* G.
Caposoldo. *Soprassoldo.*
Cappa. *Cappa*, *Mantello.*
Cappare. *Capare.*
Cappato. *Capato.*
Cappella. *Cappella*, *Formella.*
Cappellaio. *Cappellara* G.
Cappellania. *Cappellania* G.
Cappellano. *Cappellano* G.
Cappelliera. *Scatola de cappiello* G.
Cappellina. *Cantarella.*
Cappellinaio. *Rastelliera* §.
Cappello. *Cappello*, *Capo* §, *Repolone* G.
Cappelluto. *Topputo.*
Cappero. *Chiapparo.*
Capperuccia. *Coppa.*
Cappietto. *Nocchetta.*
Cappio. *Chiappo* §, *Ncappo*, *Nocca*, *Nocchetella.*
Cappone. *Capone.*
Cappuccio. *Cappuccio.*
Capra. *Crapa.*
Capraio, Capraro. *Craparo*, *Guardiano* §.
Capretta, Caprettina, Capretto, Caprettino. *Crapetto.*
Capriccio. *Crapiccio*, *Crapiccio* G, *Nziria* G, *Schiribizzo*, *Verrizzo*, *Gricciore*, *Tremoliccia.*
Capricciosamente. *Crapiccia* § 3.
Capriccioso. *Crapiccuso*, *Verrezzuso* G, *Capricciaso.*
Caprifico. *Profica.*
Caprio, Capriuolo. *Caprio* G.
Capruggine. *Botte* § 7.
Carabattole. *Allippare.*
Carabina. *Carrobina.*
Carabiniere. *Carrobiniere.*
Caraffa. *Carrafa.*
Caraffino. *Carrafonciello.*
Caraffone. *Carrafone.*
Carattere. *Carattere* G.
Caratello. *Bottazzo* §.
Carbonaia. *Carcara* § 1, *Carbonara* G.
Carbonaio. *Carbonaro.*
Carboncello. *Cravugnolo.*
Carbonchio. *Cravugnolo*, *Tracena.*
Carbone. *Cravone*, *Cravugnolo*, *Tracena.*
Carcerare. *Carcerare* G.
Carcerato. *Carcerato* G, *Detenuto.*
Carcerazione. *Carcerazione.*
Carceriere. *Carceriere* G.
Carciofo. *Carcioffola.*
Cardatore. *Cardalana.*
Cardellino, Cardello. *Cardillo.*
Cardine. *Sciva.*
Cardo. *Cardo* §, *Cardone.*
Cardoncello. *Cardonciello.*
Cardone. *Cardone.*
Carduccio. *Cardonciello.*
Carello. *Coperchio* §.
Carestia. *Carestia* G, *Scaienza* G.
Carezza. *Carizzo*, *Ciancetiello*, *Squasa.*
Carezzare. *Vruccoliare*, *Accarizzare* G.
Carica. *Impiego*, *Carica* G.
Caricare. *Corda* § 2, *Orologgio* § 2.
Carico. *Carreco*, *Incarico*, *Carico*, *Incampenzare*, *Carica* G, *Piso* G.
Carie. *Caria* G.
Carioso. *Cariato* G.
Carità. *Carità* G.
Caritatevole. *Caritatevole* G.
Carlino. *Carlino* G.
Carminare. *Cardare.*
Carnaccia. *Carnaccia* G.
Carnaccioso. *Carnuto* G.

Carnacciuto. *Carnuto* G, *Inquartato.*
Carnagione. *Carnagione* G.
Carnale. *Carnale* G.
Carnasciale. *Carnevale* G, *Martedì* §.
Carnefice. *Boia* G.
Carne. *Carna, Salato, Carne* G.
Carnevale. *Carnevale* G.
Carnoso. *Ciaccione, Carnuto* G.
Carnovale. *Carnevale* G.
Caro. *Carestia* G, *Caresluso* G, *Caro* § 1 G, *Scaienza* G.
Carovana. *Vateca.*
Carpentiere. *Carrese.*
Carpento. *Carro* §.
Carrata. *Carro* §.
Carpiccio. *Sonagliera* §.
Carradore. *Carrese.*
Carreggiare. *Carriare.*
Carreggiatore. *Carrese* § 1.
Carretta. *Carretta.*
Carrettaio, Carrettiere. *Carrese* § 1.
Carrettata. *Carretta* § G.
Carrettiere. *Carrettiere* G.
Carretto. *Carretta.*
Carrettone. *Carrettone.*
Carriaggio. *Carriaggio* G.
Carriera. *Carriera.*
Carriuola. *Carriola.*
Carro. *Carro.*
Carrozza. *Carozza, Legno* § 2.
Carrozzabile. *Carrozzabile.*
Carrozzaio. *Carrozziere.*
Carrozzata. *Carrozzata.*
Carrozziere. *Carrozziere.*
Carruccio. *Camminariello, Carruocciolo.*
Carrubba. *Sciuscella.*
Carrucola. *Terocciola.*
Carrucolare. *Ncarrettare.*
Carrucoletta. *Terocciolella.*
Carteggiare. *Foliare.*
Carta. *Carta.*
Carta pecora. *Carta pecora.*
Carta pesta. *Carta pista.*
Carte. *Mmiscare* §.
Cartella. *Cartiera* §.
Cartellina. *Cartella* § 2.
Cartello. *Cartiello, Affisso* G.
Cartiera. *Cartiera.*
Cartoccino. *Coppo.*
Cartoccio. *Coppo, Cuoppo, Mitra* §.
Cartolaio. *Cartaro.*
Cartoleria. *Cartaria.*
Cartone. *Cartone* G, *Apparecchiare* G.
Cartuccia. *Cartuccio, Schiacco* §.
Casa. *Casa, Locale.*
Casale. *Casale.*
Casalingo. *Casarinolo.*
Casamatta. *Casamatta* G.
Casamento. *Casamento, Locale, Fabbricato.*
Casare. *Accasare.*
Casato. *Casata* G.
Cascaggine. *Scapezzare* §, *Cascolo* G.
Cascare. *Scapezzare* §.
Cascina. *Vaccaria, Vaccaria* G.
Caselle. *Cuorpo* § G.
Casina, Casino. *Casino.*
Cassapanca. *Casciabanco.*
Casipola, Casipula. *Casuppola.*
Caso. *Circostanza* § 5, *Combinazione, Congiuntura, Urgente* §.
Casolare. *Casaleno.*
Casotto. *Galitta* G.
Cassa. *Cascia, Tavuto, Teniero.*
Cassare. *Scassare* §. 2.
Casseruola. *Cassarola.*
Cassetta. *Cascetta* § 1 e 4, *Tiratoio, Alvaro, Cacciamonnezza.*
Cassettaio. *Cascettaro* G.
Cassettina, Cassettino. *Cascionetto* §.
Cassettone. *Comò.*
Cassiere. *Cassiere* G.
Cassone. *Cascione.*
Castagna. *Castagna.*
Castagnette. *Castagnella* §.
Castagnino, Castagno. *Castagno* G.
Castaldo. *Massaro, Fattore.*
Castellina. *Castiello* § 2.
Castello. *Castiello, Frutto* § 3.
Castone. *Scafo, Incrastare* §.
Castrare. *Crastare, Intaccare* G.
Castrato. *Castrato, Musico.*
Castrone. *Castrone.*
Casualmente. *Casualmente* G.
Catafalco. *Castellana, Calafalco* G.
Cataletto. *Castellana.*
Catalogo. *Mappa.*
Cataplasma. *Malvata.*
Catarro. *Catarro.*
Catarrone. *Catarrone.*
Catarzo. *Suzzimma.*
Catasta. *Catasta.*
Catechizzare. *Catachizzare* G.
Catellon catellone. *Buglio, Buglio* G.
Catena. *Corda* § 1.

Catenaccio. *Sfrittola.*
Cateratta. *Cataratta.*
Catinella, Catinellina, Catinelluzza, Catinetto. *Scofariella*, *Bacile.*
Catino. *Concola*, *Scafareia.*
Catinuzzo. *Scofariella.*
Catriosso. *Cascia* § 1, *Carcassa* G.
Cautela. *Cautela* G.
Cauterio. *Rottorio*, *Cauterio* G, *Emissario* G.
Cava. *Cava* G.
Cavafango. *Annettaporto.*
Cavadenti. *Cacciamola.*
Cavalcatoio. *Cravaccaturo.*
Cavaliere. *Cavalier servente.*
Cavalocchio. *Moschillo.*
Cavallerizzo. *Cravaccatore.*
Cavalletta. *Grillo* §.
Cavallone. *Cavallone.*
Cavamacchie. *Levamacchie.*
Cavar sangue. *Nsagnare*, *Scippare.*
Cavastracci. *Cacciastoppa.*
Cavato. *Scippato.*
Caverella. *Cavicella* G.
Caverna. *Tana.*
Caverozzola. *Cavicella* G.
Cavezza. *Capezza.*
Cavezzone. *Capezzone.*
Cavicchia, Cavicchio. *Cavicchio.*
Caviglia. *Canniello.*
Cavillare. *Peleia* §, *Lefrecare* G.
Cavillatore. *Lefrecuso* G.
Cavillazione. *Peleia*, *Lefreca* G.
Cavo. *Forma*, *Cavo* G.
Cavolino. *Torzillo.*
Cavolo. *Cavolo*, *Cavolo fiore*, *Torzella*, *Torza*, *Broccolo* § 1.
Cavriuolo. *Caprio* G.
Cazzuola. *Cucchiara* §.
Cecare. *Cecare*, *Ncataratlare.*
Cecato. *Cecato*, *Ncataratlato.*
Cece. *Cecere.*
Celeste. *Celeste.*
Cederno. *Cetro.*
Cedrangolo. *Cetrangolo.*
Cedriuolo. *Cetrulo.*
Cedro. *Cetro*, *Cetronato.*
Cedronella. *Erba* § 2.
Ceffata, Ceffone. *Papagno* § 2, *Paccaro.*
Celebrante. *Celebrante* G.
Celebrare. *Celebrare* G.
Cella. *Cella*, *Cellaro.*
Cellaio. *Cellaro.*
Celleraio, Cellerario. *Cellarario.*
Celliere. *Cellaro.*
Cembaletto. *Tammurriello.*
Cembalo. *Tammurro* § 1.
Cembanella. *Ciaramella.*
Cemmamelle, Cemmanelle. *Piattini.*
Cena. *Cena* G.
Cenciaiuolo. *Saponaro* § 1.
Cencio. *Vrenzola*, *Petaccio.*
Cencioso. *Spellicchione.*
Ceneraccio. *Cennera* §.
Ceneracciolo. *Cennerale.*
Cenere. *Cennera.*
Cenerella, Cenino. *Cenolella* G.
Cennamella. *Ciaramella.*
Cenericcio, Cenerino, Cenerognolo. *Cennerino.*
Censo. *Censo* G.
Censuario. *Censuario* G.
Centellare. *Bevere* § 5.
Centellino. *Culo* § 4, *Surzillo.*
Centogambe. *Centopiedi.*
Centrina. *Canesca.*
Ceppo. *Cascetta* § 4, *Cippo.*
Cera. *Ncornatura*, *Cera*, *Squazzare.*
Ceralacca. *Cera* § 2.
Ceramella. *Ciaramella.*
Cerasa. *Cerasa.*
Cercare. *Diligenziare* G, *Curiosare*, *Uovo* § 2 G.
Cerchiare. *Nchierchiare.*
Cerchiettino. *Ricordino* G.
Cerchio. *Ruciello*, *Chirchio*, *Salone* G.
Cercine. *Coruoglio*, *Truocchio* §.
Ceremonia. *Etichetta* § 1, *Funzione.*
Cereo. *Cerio.*
Cerfoglio. *Cerefuoglio.*
Cerfuglio, Cerfuglione. *Cerefuoglio* § 1.
Cerimonia. *Convenienza*, *Distinzione*, *Etichetta* § 1, *Funzione*, *Cerimonia* G.
Cernecchio. *Cerro.*
Cernere, Cernire. *Cernere*, *Assetare* G.
Cernito. *Cernuto*, *Assetato* G.
Cernuto. *Cernuto.*
Cero. *Cerio*, *Ndorcia* §.
Cerotto. *Cerotto*, *Empiastro.*
Cerretano. *Ciarlatano*, *Saltabanco*, *Segretista.*
Cervellino. *Cervellitico* G.
Cervello. *Strambalato*, *Impazzirsi*, *Lambiccare* §.
Cervogia. *Birra.*

Cesoie. *Forbice.*
Cessare. *Arrassosia*, *Attassare* §.
Cessi Dio. *Dio* § 7.
Cesso. *Latrina*, *Luogo comune*, *Provasa*, *Cacaturo* G, *Ritrè* G.
Cesta. *Cesta*, *Corbeglia.*
Cestino. *Canistro* §.
Cestone. *Sportone* § 2.
Cetrangolo. *Cetrangolo.*
Cetriolo, Cetriuolo. *Cetrulo.*
Chericotto. *Clerico.*
Chericuzzo. *Clericuzzo.*
Chermisi, Chermisino. *Cremmese.*
Chetanza. *Quietanza.*
Chiacchiera. *Chiacchiara.*
Chiacchierone. *Chiacchiarone.*
Chiamata. *Chiamata.*
Chiantare. *Sonare* § 6.
Chiappa. *Natica*, *Pacca.*
Chiappare. *Acchiappare*, *Incappare.*
Chiappoleria. *Freddura.*
Chiara. *Uovo* §, *Velinia*, *Bianco* §.
Chiarire. *Chiarire* G.
Chiaro. *Distinto.*
Chiassata. *Sciabbaco* §.
Chiassolino. *Vico.*
Chiasso. *Chiasso*, *Chiazzata*, *Sciabbaco* §.
Chiassuolo. *Vico.*
Cavalcare. *Cavalcare.*
Chiavaccio. *Catenaccio.*
Chiavaio, Chiavaiuolo, Chiavaro. *Chiavettiere.*
Chiave. *Chiave.*
Chiavistello. *Catenaccio.*
Chiavica. *Chiaveca.*
Chicchera. *Tazza.*
Chicco. *Acino*, *Granato* § 1.
Chierca, Chierica. *Chiereca.*
Chierichetto, Chierichino. *Clericuzzo.*
Chierico. *Clerico.*
Chiericuzzo. *Clericuzzo.*
Chiesetta, Chiesina. *Cappella* § 1.
Chioccare. *Ncotognare*, *Sonare* § 5.
Chioccia. *Voccola.*
Chiocciola. *Cocciola*, *Maruzza*, *Scrofola.*
Chiocciolelta, Chiocciolina. *Cocciolella.*
Chiodo, Chiovo. *Chiodo.*
Chiragra. *Podagra.*
Chiragroso. *Podagroso.*
Chiucchiarlaia. *Susurro*, *Ammarrare*, *Ammofarare* §.

Chiudere. *Serrare.*
Cià. *Tè.*
Ciabatta. *Scarpone.*
Ciabattaio. *Solechianiello.*
Ciabatte. *Scartapelle* G.
Ciabattiere, Ciabattino. *Solechianiello.*
Ciaccione. *Mastriare.*
Cialda, Cialdone. *Cialdone.*
Ciambella. *Fresella.*
Ciambelletta, Ciambellina, Ciambellino. *Fresellina.*
Ciambellotto. *Camellotto.*
Ciampanella. *Ciampanella* G, *Schierchiare.*
Ciampicare. *Ciampecare*, *Nciampecare.*
Ciana. *Ciantella*, *Zandraglia.*
Ciancia. *Bubbala*, *Chiacchiara* §, *Ioia.*
Cianciare. *Comedia* § 2.
Cianciatore. *Chiacchiarone.*
Ciancioso. *Cianciuso*, *Squasuso.*
Ciarlatano. *Ciarlatano*, *Saltabanco.*
Ciarlatore. *Chiacchiarone*, *Segretista*, *Parlettiere* G.
Ciarliere, Ciarliero, Ciarlone. *Chiacchiarone*, *Parlettiere* G.
Ciarpa. *Sciarpa.*
Ciarpare. *Ammarronare*, *Arronzare*, *Impacchiare.*
Ciarpone. *Abbordatore*, *Impacchiatore.*
Ciborio. *Tabernacolo*, *Custodia.*
Cicaleccio. *Chiacchiara* § 3.
Cicatrice. *Mierco* § 2.
Ciccia. *Ciaccia.*
Cicciolo. *Cicolo.*
Ciccioso. *Ciaccione.*
Cicerbita. *Cardillo* §.
Cicerchia. *Chichierchia.*
Ciccione. *Tracena.*
Cicorea, Cicoria. *Cicoria.*
Ciecare. *Ncatarattare.*
Cieco. *Cecato*, *Ncatarattato.*
Cieco nato. *Nato* § 1.
Cielo. *Cielo* G.
Ciglio. *Parpetola* §.
Cigna. *Cegna.*
Cignere. *Sonare* § 6.
Cigolare. *Schioppare.*
Cilecca. *Corrivo.*
Cilestro. *Celeste.*
Cimasa, Cimasio. *Cemmasa.*
Ciliccio, Cilicio. *Cilizio* G.
Cimare. *Azzimmare* G.
Cimbottolare, Cimbottolo. *Corpo* § 1.

Cimento. *Speculazione.*
Cimice. *Pimice.*
Cimitero. *Camposanto* G.
Cimurro. *Ciammuorio.*
Cincinno, Cincinnolo. *Cerefuoglio* § 1.
Cincischiare, Cincistiare. *Ntroppecare* §, *Taccariare* § 1.
Cinghia. *Cegna.*
Cintola. *Centura* G.
Cintolo. *Linzo.*
Cintura. *Centura* G.
Ciocca. *Cerro.*
Ciocco. *Cippo.*
Cioccolata, Cioccolato, Cioccolatte. *Ceccolata.*
Cioccolattiera, Cioccolattiere. *Ceccolatera.*
Ciompo. *Pettenatore*, *Sauzunmoro*, *Cardalana.*
Cioncare. *Mbrummare*, *Ntrommare.*
Ciondolamento. *Pennoliamiento* G.
Ciondolare. *Pennoliore.*
Ciondolone. *Mormotta*, *Pennolianno.*
Ciondoloni. *Pennolianno.*
Ciotola. *Vernecale.*
Ciotto, Ciottolo. *Vreccia.*
Cipiglio. *Mutria*, *Ncornatura.*
Cipolla. *Cipolla* G.
Cipollina, Cipollino. *Cipolla* § G.
Circostanza. *Circostanza* § 6.
Circostanziato. *Circostanziato.*
Ciriegia. *Cerasa.*
Cirimonia. *Cirimonia* G, *Convenienza*, *Etichetta* § 1 e 2, *Funzione.*
Cispa. *Scazzimma.*
Cisposo. *Scazzato.*
Cisterna. *Cisterna* G.
Citare. *Citare* G.
Citazione. *Citazione* G.
Citriolo, Citriuolo. *Cetrulo.*
Città, Cittadini. *Pubblico.*
Ciuco. *Ciuccio.*
Ciuffetto. *Ciuffetiello*, *Ciuffo*, *Tuppo.*
Ciuffo. *Tuppo*, *Ciuffo.*
Ciurma. *Ciurma* § 2, *Ciurma* G.
Ciurmadore. *Mpallatore*, *Ciarlatano*, *Secretista*, *Nciormatore*, *Saltabanco.*
Ciurmaglia. *Ciurmaglia* G.
Ciurmare. *Mpallare*, *Nciarmare.*
Ciurmatore. *Nciarmatore*, *Saltabanco.*
Ciurmeria. *Nciarmo.*
Civaia. *Legumi.*
Civetta. *Cevettola*, *Cochetta* G.
Civetteria. *Iacovelle*, *Cochetteria* G.

Classe. *Classe.*
Clausura. *Clausura* G.
Clerico. *Clerico.*
Clero. *Clero* G.
Cliente. *Cliente* G, *Clientela* G.
Clientolo. *Cliente* G.
Clistère. *Lavotivo.*
Cloaca. *Chiaveca.*
Cocca. *Moscola.*
Cocchiume. *Mafaro*, *Botte* §, *Buco* § 1.
Cocchiere. *Carrozziere* §.
Cocciuto. *Cucciuto*, *Ncocciuso.*
Coccodrillo. *Cuccutrillo.*
Coccoloni. *Accovarsi* §.
Coccoveggia. *Cevettola.*
Cocitoio. *Cucivole.*
Cocomeraio. *Mellonaro.*
Cocomero. *Mellone d' acqua.*
Cocuma. *Cocoma.*
Codardo. *Marmotta*, *Carogna.*
Codazzo. *Caravana.*
Codione, Codrione. *Codola.*
Codolo. *Spica* §.
Cofano. *Cuofano*, *Cofano.*
Cogno. *Colletta.*
Cognome. *Casata* G.
Colare. *Colare.*
Colascione. *Calascione.*
Colazione. *Colazione*, *Marenda.*
Colica. *Ventre* § 1, *Colica.*
Colla. *Colla.*
Collare. *Collo* §, *Collare*, *Cannale.*
Collaretto. *Collo* §.
Collata. *Scozzetto.*
Colletta. *Questua.*
Collo. *Collo*, *Cuollo*, *Collo* G.
Collocare. *Piozzare.*
Colloroso. *Fetente* §.
Collottola. *Cozzetto.*
Colmare. *Attommare.*
Colmatura. *Accoppatura.*
Colmo. *Attommato.*
Colomba. *Colomba* §.
Colombaccio. *Palombo* § 1.
Colombaia. *Palombara*, *Piccionara.*
Colombaio. *Palombara.*
Colombella. *Palomba* § 1.
Colombina. *Palombo.*
Colombo. *Palombo.*
Colono. *Massaro*, *Parzonaro.*
Colore. *Pelena* §, *Cambiare* § 2.
Colorito. *Pelena* §.
Colpa. *Nominata* §.

Colpo. *Botta*, *Perepessa* G, *Botta* § 2 G.
Coltella. *Cortella*, *Adacciaturo.*
Coltellaccio. *Cortellaccio*, *Sferra* G, *Cannolicchio.*
Coltellata. *Cortellata.*
Coltellessa. *Cortella.*
Coltellinaio. *Cortellaro.*
Coltello. *Cortiello*, *Dare* § 2.
Coltello a scatto. *Mellettone.*
Coltra, Coltre. *Coperta.*
Coltroncino. *Cotriello.*
Coltrone. *Coperta* § 1.
Colubrina. *Colombrina.*
Comandamento. *Commissione.*
Comandare. *Bacchetta* § 2.
Comando *Commissione.*
Comare. *Commara.*
Comarella. *Commarella.*
Come. *Arrivato che.*
Combriccola. *Combricola.*
Comignolo. *Suppegno.*
Cominciatura. *Iniziativa.*
Comitiva. *Caravana.*
Commedia. *Comedia.*
Commediante. *Attore.*
Commessione. *Commissione.*
Commesso. *Incaricato.*
Commettere. *Incaricare*, *Ammecciare.*
Commettitura. *Ammecciatura.*
Comodi, Comodità. *Comodo.*
Compagnia. *Caravana*, *Congregazione*, *Confraternita*, *Società* § 2.
Compagnia volante. *Colonna mobile* G.
Compagnone. *Compagnone.*
Companatico. *Companaggio.*
Comparaggio, Comparatico. *Comparisemo.*
Compare. *Compare.*
Comparire. *Comparire* § 2 e 3.
Comparsa. *Comparenza.*
Compassionevole. *Interessante* § 2.
Compatriota, Compatriotta, Compatriotto. *Paesano.*
Compendio. *Estratto.*
Compensare. *Obbligazione* §.
Compenso. *Indennità.*
Comperare. *Accattare* G.
Compito. *Staglio.*
Comportare. *Disimpegnarsi* § 2, *Agire.*
Composta. *Composta.*
Comprare. *Accattare* G.
Compresso. *Chiantuto.*
Computista. *Contabile.*
Computisteria. *Contabilità.*
Comunanza. *Società* § 1.
Comune. *Pubblico*, *Generalità.*
Comunichino. *Particola.*
Conca. *Cofenaturo*, *Tofa* G.
Concavo. *Copputo*, *Accopputo.*
Concedere. *Impartire.*
Concertare. *Concertare.*
Concertato. *Concerto* §.
Concerto. *Valuta* § 1, *Concerto* §, *Addata.*
Conchiudere. *Conchiudere.*
Conchiusione. *Conchiusione.*
Concia. *Conciaria*, *Concia.*
Conciare. *Concimare*, *Conciare.*
Conciatore. *Conciariola.*
Concimare. *Concimare.*
Concime, Concio. *Concime.*
Concittadino. *Paesano.*
Concludere. *Conchiudere.*
Conclusione. *Conchiusione.*
Concordare. *Concertare* §, *Combinare.*
Condimento. *Connimma.*
Condizione. *Circostanza* § 1.
Condonare. *Abbonare* §.
Condotto. *Connutto.*
Condursi. *Devenire*, *Portare.*
Confacente. *Confacente.*
Conferire. *Confare.*
Confessionale, Confessionario. *Confessionario.*
Confettiere. *Speziale* § 1.
Confetto. *Confietto*, *Bombò.*
Confettura. *Cetronata*, *Bombò*, *Barattolo.*
Confezione. *Bombò*, *Barattolo.*
Conficcare. *Appizzare* G.
Confidare. *Lusingarsi.*
Confidenza. *Lusinga*, *Confidenza.*
Confondere. *Nfanfarirsi*, *Infuscare*, *Ammoinare* G.
Conformemente. *Inerentemente.*
Confortare. *Interessare* § 2, *Sollevare*, *Acconciare* § 3.
Confrate, Confratello. *Fratiello.*
Confraternita. *Confrataria*, *Congregazione.*
Confusione. *Ammoina* G.
Confuso. *Nfanfaruto*, *Ammoinato* G.
Congegnare. *Ammecciare.*
Coniglio. *Coniglio.*
Conoscenza. *Conoscenza*, *Rapporto* §.
Conoscere. *Intendersi.*

Consenso, Consentimento. *Consenso.*
Conserva. *Conserva*, *Barattolo.*
Conservare. *Stipare*, *Conservare.*
Conservazione. *Manutenzione.*
Considerare. *Marcare.*
Consorzio. *Società* § 1.
Consumare. *Struiere.*
Consumato. *Strutto.*
Contadina. *Pacchiana.*
Contadinella. *Pacchianella.*
Contadino. *Lavoratore*, *Forese*, *Massaro*, *Pacchiano*, *Villano*, *Vracciale*, *Faticatore* §, *Cafone.*
Contante. *Contante.*
Contare. *Contare.*
Contendere. *Chiaietare*, *Contrastare*, *Litigare* §, *Sbattagliare* G.
Contentare. *Contentare* G.
Contento. *Interessare* § 2.
Contesa. *Appiccico* G, *Contrasto.*
Continuamente. *Fitto.*
Conto. *Conto*, *Fatto*, *Saldare* §, *Stato* § 3, *Fatteciello.*
Contrabbandiere. *Controbbandiere.*
Contrabbando. *Contrabbando.*
Contrabbasso. *Controbasso.*
Contraddanza. *Contradanza* G.
Contraffare. *Fare* § 7.
Contrafforte. *Scarpa* § 1.
Contrallettera, Contramınandato. *Contrordine.*
Contrappelo. *Contrapilo* G.
Contrappeso. *Contropiso.*
Contrappunto. *Contropunto.*
Contrariare. *Contrariare.*
Contrarietà. *Contrarietà* G.
Contrario. *Contrario.*
Contrarre. *Contrarre.*
Contrasto. *Contrarietà* G.
Contrattare. *Contrattare.*
Contratto. *Contratto*, *Contrattura*, *Cionchia*, *Capitolo* § 3 G.
Contravveleno. *Controveleno.*
Contristare. *Desolare* § 2.
Controporta. *Antiporta.*
Contumace. *Contumace*, *Insisto.*
Contumacia. *Contumacia.*
Convalescente. *Convalescente.*
Convalescenza. *Convalescenza.*
Convegno. *Randevù.*
Convenevole. *Regolare*, *Convenienza*, *Etichetta* § 2.
Convenienza. *Convenienza.*
Convenire. *Concertare* §, *Combinare*, *Convenire.*
Conversazione. *Conversazione.*
Converso. *Laico.*
Convincere. *Capace* § 1.
Convito. *Banchetto* G.
Convitto. *Pensionato.*
Coperchio. *Copierchio.*
Coperta. *Gualdrappa*, *Coperta*, *Coverta.*
Copertina. *Gualdrappa.*
Copertino. *Copertino.*
Coperto. *Vino* § 3.
Copia. *Grassa*, *Copia.*
Copiare. *Copiare.*
Copiatore, Copista. *Copista.*
Coppa. *Coppa*, *Coppetta.*
Coppetta. *Coppa* § 2.
Coppia. *Cocchia.*
Coppo. *Ziro.*
Coprire. *Coprire* G.
Corallina. *Corallina.*
Corame. *Correiame.*
Coratella. *Coratella.*
Corbo. *Corbeglia.*
Corbacchione. *Passaro* § 2.
Corbello. *Cofano.*
Corcare. *Corcare.*
Corda. *Corda*, *Nierro* § 2.
Cordella. *Laccio*, *Cordella.*
Cordellina. *Laccetto* §.
Cordicella, Cordicina. *Cordella.*
Cordiglio, Cordone. *Cordone.*
Core. *Core.*
Coreggia. *Correiulo*, *Correia.*
Coreggiuola. *Correiulo.*
Coriandro. *Cugliandro.*
Coricaro. *Corcare.*
Corifèo. *Corifèo* § G.
Corista. *Corifeo*, *Corista.*
Corizza. *Catarro.*
Corna. *Cuorno* § 4.
Cornamusa. *Sampogna.*
Cornice. *Cornice*, *Cornicione.*
Cornicione. *Cornicione.*
Corno. *Cuorno*, *Fica* § 15.
Cornuto. *Cornuto.*
Coro. *Coro.*
Corona. *Corona.*
Corpacciata. *Mangiata*, *Scorpacciata.*
Corpo. *Corpo*, *Lesionarsi*, *Lesione.*
Corpolento. *Corporente.*
Corporatura. *Corporatura.*

Corpulento. *Gravante*, *Corporente.*
Corpusdomini. *Corpo* § 8.
Corredare. *Equipoggiare.*
Corredato. *Equipaggiato.*
Corredo. *Equipaggio*, *Messa* § 5.
Corrente. *Chiancarella.*
Correre. *Correre.*
Corridoio. *Corridoro.*
Corriere, Corriero. *Corriere.*
Corrispondente. *Corrispondente.*
Corrispondentemente. *Inerentemente.*
Corrompere. *Sbertecellare.*
Corrotto. *Sciubbaco.*
Corsia. *Corzeia*, *Corridoro.*
Corso. *Marcia* §.
Corte. *Corte*, *Corteggiare*, *Cortile*, *Giudicato.*
Corteccia. *Crosta* § 1, *Scorza.*
Corteggiare. *Corte* § 5, *Corteggiare.*
Cortese. *Dama* § 1, *Obbligante*, *Carnale* § G.
Cortesia. *Distinzione*, *Distinguere.*
Cortile. *Cortile*, *Cortiglio.*
Cortina. *Pannetto*, *Cortina.*
Cortinaggio. *Travacca*, *Cortinaggio.*
Corvatta. *Cravatta.*
Cospettone. *Smargiosso*, *Spaccone.*
Costa. *Littorale*, *Sottamano.*
Costà. *Lloco.*
Costare. *Valere.*
Costì. *Lloco.*
Costiera. *Littorale.*
Costituire. *Destinare.*
Costo. *Importo.*
Costola. *Costata*, *Cozzo*, *Fronna* §, *Cappuccia.*
Costolina. *Costatella.*
Costruire. *Fabbricare.*
Costruito. *Fabbricato.*
Costumare. *Educare.*
Costumato. *Costumato*, *Elucato* §, *Accostumato.*
Costume. *Etichetta.*
Costura. *Cosetura* §, *Schianare*, *Scagnente.*
Cotenna, Cotica. *Cotena.*
Cotogna. *Cotogno.*
Cotognato. *Contognata.*
Cotogno. *Cotogno.*
Cotone. *Bambace.*
Cotta. *Cotta.*
Cotticcio. *Cuotto* § 1, *Leggitimo* §.
Cottimo. *Staglio.*

Cotto. *Cottura*, *Cucinato*, *Cotto*, *Cuotto* § 1 e 2, *Impacchiato* §.
Cottura. *Cottura*, *Cucinato.*
Cova. *Cova* §.
Covare. *Covare.*
Covata. *Cova.*
Coverta. *Gualdrappa.*
Covertina. *Copertino*, *Gualdrappa.*
Covo. *Cova* §.
Covone. *Fascio* § 1.
Cozzare. *Tozzare* § 1 e 2.
Cozzone. *Macchignone*, *Sanzaro.*
Cra cra. *Cra cra.*
Cravatta. *Cravatta.*
Creanza. *Creanza.*
Creato, Creatura. *Creatura* §.
Creaturella, Creaturina. *Creaturella.*
Credenza. *Credenza* §, *Confidenza* § 4.
Credenziere. *Credenziere*, *Ripostiere.*
Credere. *Garbare.*
Credito. *Credito.*
Crema. *Crema*, *Natta.*
Cremisi. *Cremmese.*
Cremisino. *Cremmese*, *Carmosino* G.
Crepare. *Crepare* G.
Crepatura. *Scnga.*
Crescere. *Crescere.*
Crescione. *Crescione.*
Cresima, Cresma. *Cresema.*
Cresimare. *Cresemare.*
Crespa. *Rappa*, *Crespa*, *Repecchia* G.
Cresta. *Centra.*
Crestaia. *Madama* §.
Creta. *Creta.*
Criminale. *Criminale* G.
Cristallo. *Lastra.*
Cristèo, Cristère, Cristiere. *Lavativo.*
Crivellare. *Cernere* §.
Crivello. *Crivo.*
Crocchiare. *Sonare* § 5.
Crocchio. *Conversazione*, *Chiacchiara* § 3, *Società* § 3.
Croce. *Crocifisso*, *Croce* § 2, 3, 5, G.
Crociata. *Crocevia*, *Crociata.*
Crocicchio. *Crocevia.*
Crocifiggere. *Crucifiggere.*
Crocifisso. *Crocifisso.*
Croco. *Zaffarana.*
Crocco. *Crocco.*
Crogiolarsi. *Cocere* § 2, *Popariare* § 1.
Cronico. *Cronico.*
Crosciare. *Schioppare.*
Crosta. *Crosta.*

Crostata. *Crostata.*
Crostino. *Crustino.*
Crucciare. *Impestarsi*, *Infadarsi.*
Crucciato. *Impestato*, *Corrivo.*
Cruccio. *Disgusto.*
Cruccioso. *Impestato.*
Crudele. *Bruttone* § G.
Crudo. *Crudo.*
Cruna. *Corona* § 2.
Crusca. *Vrenna.*
Cruschello. *Assetatura*, *Rarita.*
Cubatta, Cubattola, Cubattolo. *Caravattolo.*
Cuccagna. *Maio*, *Cuccagna.*
Cucchiaiata. *Cucchiaio* §, *Cucchiarata.*
Cucchiaino. *Cucchiarino.*
Cucchiaio. *Cucchiaro.*
Cucchiaione. *Cucchiarone.*
Cucchiarata. *Cucchiarata*, *Cucchiaio* §.
Cucchiarino. *Cucchiarino.*
Cuccia, Cucciare. *Cucciare.*
Cucina. *Cucina.*
Cucinare. *Cucinare.*
Cucinetta. *Cucinella.*
Cuciniere. *Cuoco.*
Cucinuzza. *Cucinella.*
Cucire. *Cosere.*
Cucito. *Cosere* §.
Cucitore. *Cosetore.*
Cucitura. *Cosetura.*

Cuculo. *Cuculo.*
Cucurbita. *Storta.*
Cucuzzolo, Cucuzzo. *Cappello* § 3.
Cuffia. *Scuffia*, *Tuccato.*
Cugino. *Frate* § 2.
Culaccino. *Culo* § 4. *Culuccio* §.
Culaccio. *Cularda.*
Culatta. *Vitone* §.
Culla. *Connola.*
Cullare. *Connoliare*, *Vocoliare.*
Culo. *Culo*, *Fonnamiento* G.
Cuna. *Connola.*
Cuocere. *Cucinare*, *Cocere*, *Impacchiare* § 2.
Cuoco. *Cuoco.*
Cuore. *Cocere* § 3, *Core.*
Cupo. *Cupo.*
Cupola. *Cupola.*
Cura. *Cura*, *Incarico*, *Interessare* § 1, *Interesse* § 2.
Curaporti. *Annettaporti.*
Curandaia. *Ianchiatrice*, *Bianchiatrice* G.
Curare. *Curare*, *Interessare* § 1, *Biancheggiare.*
Curiandolo. *Cugliandra.*
Curiosità. *Curiosità.*
Curioso. *Curioso.*
Cuscino. *Cuscino.*
Custode di matti. *Masto Giorgio.*
Cutretta, Cutrettola. *Pappamosca.*

DA

Dabbene uomo. *Da bene.*
Da ciò. *Acconcio* §, *Copace.*
Daddovero. *A da vero.*
Dado. *Scrofola*, *Farinola.*
Dama. *Dama.*
Damerino. *Damerino.*
Damigella. *Damicella.*
Dammasco. *Tumasco.*
Damo. *Cavalier servente.*
Danaio. *Denaro.*
Danaioso. *Denaroso.*
Danaro. *Denaro*, *Contante.*
Dannato. *Dannato.*
Danno. *Interesse* § 4, *Dannaggio.*
Dannoso. *Fatale.*
Dante. *Dante.*
Da principio, Dal principio. *Apprimmabotta* G.

DE

Dare. *Dare*, *Innoltrare*, *Impartire*, *Schiaffare* § 1 e 3.
Darsena. *Tarcena.*
Data. *Data.*
Dato. *Inconato.*
Dattero, Dattilo. *Lattero.*
Davvero. *A da vero.*
Dazio. *Gabbella*, *Imposizione.*
Debito. *Debito*, *Disimpegnare* § 1, *Attrasso.*
Debitore. *Debitore.*
Debole. *Debole*, *Fiacco* §.
Debolezza. *Fiacchezza.*
Decantare. *Devacare* § G.
Decidere. *Decidere* §.
Decorso. *Attrasso.*
Decotto. *Decotto*, *Brodo* § 1.

Decozione. *Decotto.*
Dedito. *Incanato*, *Ncannaruto.*
Defalcare. *Defalcare.*
Defalcamento. *Defalco.*
Degradare. *Detronizzare*, *Destituire.*
Degradato. *Destituito.*
Deliberarsi. *Decidere.*
Deliberatamente. *Decisamente.*
Deliberato. *Deciso.*
Delicato. *Dellicato* § 1 e 2.
Delinquente. *Delinquente.*
Deliquio. *Deliquio.*
Delirare. *Sboriare* G.
Del tutto. *Diametralmente.*
Deludere. *Cuffiare* §.
Deluso. *Cuffiato.*
Demonio. *Demmonio*, *Diavolo.*
Denaro. *Denaro.*
Dente. *Dente*, *Spinòla*, *Mola* § 2.
Dentelliere. *Palicco.*
Denunzia. *Denunzia.*
Denunziare. *Denunziare.*
Denunziatore. *Denunziante.*
Deostruere. *Deostruire.*
Dependente. *Dipendente.*
Dependenza. *Relazione*, *Dipendenza.*
Deporre. *Dimettere*, *Detronizzare*, *Destituire.*
Depositare. *Versare*, *Depositare.*
Depositario. *Depositario.*
Deposito. *Versamento*, *Deposito.*
Deposizione. *Deposizione.*
Deposto. *Destituito.*
Depurare. *Depurare.*
Derivare. *Dipendere.*
Derogare. *Derogare.*
Desco. *Bancone* § 2.
Deschetto. *Scannetiello.*
Desiderio. *Golio*, *Entusiasmo.*
Desolare. *Desolare* § 1, *Scasare.*
Desolato. *Desolato*, *Nguaiato*, *Scasato.*
Desolazione. *Desolazione.*
Destare. *Esaltare*, *Scetare.*
Destatoio. *Scegliarinolo.*
Destinare. *Destinare.*
Desto. *Scetato.*
Destro. *Sperciante*, *Insinuante*, *Ritrè* G.
Detenere. *Detenere.*
Detenuto. *Detenuto.*
Detenzione. *Detenzione.*
Deterioramento. *Deterioramento.*
Deteriorare. *Deteriorare.*
Deteriorato. *Deteriorato.*
Deteriorazione. *Deterioramento.*
Determinare. *Determinare* §.
Detestabile. *Detestabile.*
Detestare. *Detestare.*
Detta. *Detta.*
Detto. *Detto.*
Detto fatto. *Detto fatto*, *'N ditto e 'n fatto* G.
Devoluto. *Devoluto.*
Devoto. *Devoto.*
Devozione. *Devozione.*
Diacin, Diacine. *Diascheve.*
Diafano. *Trasparente.*
Diamante. *Diamante.*
Diamarinata. *Conserva* § 3.
Diascane, Diaschigni, Diascolo, Diamin, Diamine. *Diascheve*, *Mmalora* § 6.
Diavoleria. *Diavolaria.*
Diavolessa. *Diavola.*
Diavolini. *Diavoloni.*
Diavolo. *Diavolo*, *Mmalora* § 6.
Diavoloni. *Diavoloni.*
Di bassa mano. *Di bassa mano.*
Dibassare. *Abbassare* § 4 G.
Dibattimento. *Dibattimento.*
Diboscare. *Sboscare.*
Di botto. *De botta.*
Di bucato. *Bianco.*
Di buona cucina. *Cucivole.*
Di buon cuore. *Core* § 3.
Diceria. *Diceria.*
Dicevole. *Confacente.*
Dichiarare. *Dilucidare.*
Dichiarazione. *Dilucidazione.*
Dicifrare. *Discifrare.*
Di conserva. *Di conserva.*
Dieta. *Dieta.*
Difalcare. *Defalcare.*
Di fatti, Di fatto. *Di fatti.*
Difetto. *Insufficienza*, *Irregolarità.*
Difettoso, Difettuoso. *Difettoso.*
Diffalcare. *Defalcare.*
Diffalco. *Defalco.*
Diffamare. *Diffamare.*
Differire. *Dilazionare.*
Differimento. *Dilazione.*
Differito. *Dilazionato.*
Difficile. *Taccagnuso.*
Diffidare. *Sfidare.*
Diffinire. *Decidere* §.
Difilato. *Diritto.*
Di forza. *Core* § 2.

Di genio. *Umore* § 7.
Digerire. *Padiare.*
Digestione. *Padio.*
Digestire. *Padiare.*
Digiunare. *Diuno* § 1.
Digiuno. *Dieta* § 1, *Diuno add.*
Digradare. *Destituire*, *Detronizzare.*
Digradato. *Destituito.*
Di grado in grado. *Di grado in grado.*
Digranare. *Mondare* §.
Digrassare. *Sgrassare.*
Digrossare. *Sgrossare.*
Diguazzare. *Papariare*, *Sguazziare*, *Sguazzariare* G.
Digusciare. *Mondare* §.
Dilacciare, Dilacciarsi. *Spontare.*
Dilapidamento. *Malversazione.*
Dilapidare. *Malversare.*
Di latte. *Latte* § 2.
Dilavato. *Slavato.*
Dilazione. *Dilazione.*
Dileggiare. *Cuffiare.*
Dileguato. *Sparuto.*
Dileticare. *Celleeare.*
Dilettante. *Dilettante.*
Dilettare. *Divertire* §.
Dilicato. *Centro*, *Dellieato* § 1 e 2.
Diligente. *Aggarbato* § 2.
Diloggiare. *Sloggiare.*
Dilucidare. *Dilucidare.*
Dilucidazione. *Dilucidazione.*
Diluviare. *Cianguliamiento*, *Delluviare.*
Diluvio. *Cianguliamiento.*
Dimagrare. *Azzellire*, *Smagrire.*
Dimagrato. *Azzelluto*, *Smagrito.*
Dimandare. *Spiare.*
Dimane, Dimani. *Domani.*
Dimattina. *Domani* §. 3.
Dimani sera, Dimane da sera. *Domani* § 4.
Dimenare. *Toeoliare.*
Dimesticarsi. *Confidenza* § 2, *Affiatarsi* G.
Dimesticato. *Affiatato* G.
Dimestichezza. *Rapporto* §, *Confidenza.*
Dimezzare. *Smezzare.*
Dimezzato. *Smezzato* G.
Dimoiare. *Squagliare.*
Dimostranza, Dimostrazione. *Dimostranza.*
Di netto. *Netto netto.*
Di notte. *Notte* § 1.
Dinunzia. *Denunzia.*
Dinunziare. *Denunziare.*
Dinunziatore. *Denunziante.*

Dio. *Dio*, *Arrassosia.*
Dipendente. *Dipendente.*
Dipendenza. *Dipendenza.*
Dipendere. *Dipendere.*
Di persona. *Di persona.*
Di pianta. *Di pianta.*
Di piccolo affare. *Di bassa mano.*
Dipignere, Dipingere. *Pittare.*
Dipinto. *Pittura.*
Dipintore. *Pittore.*
Dipintura. *Pittura.*
Di poco conto, Di poco momento. *Insignificante.*
Diporto. *Spasso.*
Dipositare. *Depositare.*
Deposito. *Deposito.*
Di prima giunta. *Abbordo* § G.
Di primo lancio. *Di primo lancio.*
Di primo tratto. *Apprimmabotta* G.
Di proposito. *Di casa e di bottega.*
Di punta. *Di punta.*
Di quando in quando. *Di quando in quando.*
Diradicare. *Scippare.*
Di rado. *Di rado.*
Diramarsi. *Diramare* § 1 e 2.
Dire. *Dire*, *Confidenza* § 5, *Criticare.*
Direzione. *Direzione.*
Di rimbalzo. *Di ritorno.*
Dirimente. *Dirimente.*
Dirimere. *Dirimere.*
Di rimpetto. *Di rimpetto*, *Faccefronte* G
Di rincontro. *Faccefronte* G.
Di risposta. *Riscontro.*
Dirittamente. *Dirittura.*
Diritto. *Tisico.*
Dirizzacrine. *Sparticrine.*
Dirizzatura. *Fila* § 2.
Dirotta. *Delluvio* § 2.
Dirottamente. *Dirottamente.*
Dirugginare. *Zirriare.*
Dirupare. *Dirrupare* § 3.
Dirupato. *Dirrupato*, *Sgarrupo.*
Dirupo. *Sgarrupo.*
Disabitato. *Disabitato.*
Disadatto. *Inservibile.*
Disaggradevole. *Disgustoso.*
Disalbergare. *Sloggiare.*
Disamorato. *Disamorato*, *Insensibile* §.
Disanimare. *Disanimare.*
Disapplicato. *Disapplicato.*
Disapprovare. *Disapprovare.*
Disapprovazione. *Disapprovazione.*

Disarmamento. *Disarmo.*
Disarmare. *Disarmare.*
Disastro. *Disastro.*
Disavventura. *Circostanza* § 3.
Disboscare. *Sboscare.*
Disbrigare. *Disbrigare.*
Discacciare. *Cacciare.*
Discapito. *Discapito.*
Discarico. *Discarico.*
Discernimento. *Capacità.*
Discervellato. *Scervellato.*
Di schiancio. *De sguincio.*
Dischiumare. *Scommare.*
Disciplina. *Disciplina.*
Discolo. *Discolo.*
Discolpa, Discolpamento. *Scorpazione.*
Discolpare. *Scorpare.*
Disconciare. *Sbolare.*
Disconsentire. *Dissentire.*
Discordia. *Disgusto.*
Discorrere. *Chiacchiariare.*
Discorso. *Chiacchiariata, Introduzione.*
Discostare. *Scostare, Arrassare* G.
Discostato. *Scostato.*
Discosto. *Discosto.*
Discreditare. *Discreditare.*
Discreditato. *Discreditato.*
Discreto. *Discreto.*
Discrezione. *Discrezione.*
Discriminatura. *Fila* § 2.
Discussione. *Discussione.*
Disdetta. *Disdetta.*
Disdicevole. *Improprio.*
Di secco in secco. *Nzicco nzacco.*
Disertare. *Desertare.*
Disertore. *Desertore.*
Disfamare. *Sfamare.*
Disfare. *Sfare.*
Disfatto. *Sfatto.*
Disgradevole. *Disgustoso.*
Disgrazia. *Disgrazia.*
Disgruppare. *Sgravogliare.*
Disgustare. *Disgustare.*
Disgustevole. *Disgustoso.*
Disigillare. *Dissuggellare.*
Disigillato. *Dissuggellato.*
Disimpegnarsi. *Disimpegnare* § 2.
Disinteressato. *Disinteressato.*
Disinteresse. *Disinteresse.*
Disinvolto. *Sciolto.*
Disinvoltura. *Scioltezza.*
Dislacciato. *Sbracato* §.
Dislogamento. *Sbotatura.*

Dislogarsi. *Sbotare. Storcere* §.
Disobbligare. *Disobbligare* §.
Disoccupato. *Disoccupato.*
Disolare. *Desolare* § 1, *Disolare.*
Disoppilare. *Deostruire.*
Dispaccio. *Ministeriale.*
Disparere. *Disparere.*
Dispendio. *Dispendio.*
Dispendioso. *Dispendioso.*
Dispensa. *Dispenza.*
Dispensare. *Dispenzare.*
Dispensiere. *Dispenziere.*
Disperdere. *Sperdere.*
Disperso. *Sperduto.*
Dispetto. *Dispetto* §, *Perro, Corrivo, Schiattiglia.*
Dispettosamente. *Dispettosamente.*
Dispettoso. *Dispettuso, Schiattuso.*
Dispiacere. *Dispiacere.*
Dispregiatore. *Disprezzante.*
Dispregio. *Dispetto* §.
Disprezzante, Disprezzatore. *Disprezzante.*
Disputa. *Contrasto.*
Disseccarsi. *Asseccare* § 1 G.
Dissenzione. *Disgusto.*
Dissentire. *Dissentire.*
Dissigillare. *Dissuggellare.*
Dissigillato. *Dissuggellato.*
Dissimulare. *Covare* §.
Dissipamento. *Dissipazione.*
Dissipare. *Dissipare.*
Dissipatore. *Dissipatore.*
Dissipazione. *Dissipazione.*
Dissoluto. *Dissoluto, Sbracato.*
Disuggellare, Dissuggellare. *Dissuggellare.*
Disuggellato, Dissuggellato. *Dissuggellato.*
Distasare. *Deostruire.*
Distendere. *Stennere.*
Distillare. *Scervellare.*
Distinguere. *Circostanziare.*
Distintamente. *Circostanziatamente, Dettagliatamente.*
Distinto. *Circostanziato, Dettagliato.*
Distretto. *Territorio.*
Disturbare. *Disturbare.*
Disturbato. *Disturbato.*
Disturbatore. *Disturbatore.*
Disturbo. *Disturbo.*
Ditale. *Ditale.*
Ditello. *Sottatilico.*

Dito. *Dito.*
Di tratto in tratto. *Di tratto in tratto.*
Di tutto punto. *Di tutto punto.*
Divario. *Divario.*
Di veduta. *Di veduta.*
Divegliere. *Scassare* § 1.
Divertimento. *Divertimento.*
Divertirsi. *Divertire.*
Divezzare. *Smammare*, *Latte* § 4.
Dividere. *Spartere.*
Divisa. *Montura*, *Uniforme.*
Divisamento. *Pensata.*
Di voglia. *Core* § 3, *Umore* § 7.
Divorare. *Ciangoliare*, *Divorare.*
Divoto. *Devoto.*
Divozione. *Devozione.*
Dobbla, Dobla. *Doppia.*
Doblone. *Doppione.*
Doccia, Doccione. *Connutto* §, *Cannuolo* § 1, *Tufolo.*
Doga. *Doca*, *Botte* § 1.
Dogana. *Gabbella*, *Dogana.*
Doganiere. *Doganiere*, *Gabbelliere.*
Dolce. *Doce*, *Dolce*, *Accostante* G.
Dolcezza. *Dolce*, *Doce.*
Dolci. *Dolci.*
Dolciato. *Azzeccuso* §.
Dolente. *Corrivo.*
Dolore. *Desolazione.*
Doloroso. *Desolato* §, *Fatale.*
Domanda. *Petizione.*
Domandare. *Spiare.*
Domandassera, Domani da sera. *Domani* § 4.
Domane, Domani. *Domani.*
Doman l'altro. *Posdomani.*
Domare. *Addomare*, *Domare.*
Domattina. *Domani* § 4.
Domenedio. *Domeneddio*, *Dominaddio.*
Domestichezza. *Confidenza.*
Dommasco. *Tumasco.*
Dondolare. *Ntalliare*, *Pennoliare.*
Donna. *Femmena*, *Fare* § 58, *Fatto* add. § 2.
Donnaio, Donnaiuolo. *Femmeniero.*
Donnicciuola. *Femmenella*, *Vasciaiola.*
Doppia. *Doppia.*
Doppiere. *Torcia.*
Doppiezza. *Doppiezza* §.
Doppio. *Doppio*, *Duppio* §.
Doppione. *Doppione.*
Dorare. *Indorare.*
Doreria. *Bisciutteria.*
Doratore. *Indoratore.*
Dormentorio. *Dormitorio.*
Dormicchiare, Dormigliare. *Appapagnarsi*, *Addobbechiare* G.
Dormiglione. *Dormiglione.*
Dormire. *Dormire.*
Dormita. *Dormuta.*
Dormitorio, Dormitoro. *Dormitorio.*
Dosa, Dose. *Dosa.*
Dota. *Dota.*
Dote. *Dote*, *Maritaggio.*
Dovizia. *Grassa.*
Dozzina. *Dozzina.*
Dozzinale. *Dozzinale.*
Drappiere. *Mercante* § 2.
Dritto. *Tisico*, *Deritto.*
Droghe. *Droghe.*
Droghiere, Droghiero. *Droghiere*, *Speziale* § 1.
Drudo. *Cavalier servente.*
Dubbioso. *Indeciso.*
Due. *Stare* § 23.
Duecento, Dugento. *Duciento.*
Duro. *Ceniero*, *Insensibile* §, *Sboccato* § 2.

EN

Entrata. *Introito* § 1, *Entrata*, *Entrante.*
Entusiasmo. *Entusiasmo.*
Epifania. *Befania* G.
Epistola. *Epistola.*
Epoca. *Epoca.*
Equivocamento, Equivocazione, Equivochezza, Equivoco. *Equivoco.*
Era. *Epoca.*
Erba. *Erba* § 6.

ES

Erbaiolo, Erbaiuolo. *Erbaiuolo.*
Erbaggio. *Verdumma.*
Erbarolo, Erbolaro. *Erbaiuolo.*
Erede. *Erede.*
Eredità. *Eredità*, *Asse* §.
Ereditare. *Ereditare.*
Ereditario. *Ereditario.*
Eremita. *Romito.*
Eremitaggio, Eremo. *Romitaggio.*

Ergastolo. *Ergastolo*, *Galera*.
Ermesino, Ermisino. *Armesino*.
Ernia. *Guallara*.
Ernioso. *Guallaroso*.
Errare. *Sgarrare*, *Sbagliare*.
Errore. *Irregolarità*, *Abbaglio*.
Erroruzzo. *Inavvertenza* §.
Erta. *Salita* G.
Erto. *Appeso* G.
Esalare. *Sbafare*.
Esatto. *Esatto*.
Esattore. *Esattore*.
Esazione. *Esazione*.
Esca. *Esca*, *Mangianza*.
Escaiuolo. *Escaiuolo*.
Escire. *Uscire*.
Escita. *Uscita*.
Escrementi. *Esito* § 2.
Esecutore. *Esecutore*.
Esempio. *Modello*.
Esequie. *Esequie*, *Interro*.
Esigenza. *Esiggenza*.
Esigere. *Arrecogliere* G.
Esitamento. *Esitazione*.
Esitare. *Esitare* §, *Smerciare*.
Esitazione. *Esitazione*.
Esito. *Esito*, *Smercio*.
Esofago. *Cannarone*.
Esorbitante. *Esorbitante*.
Esortare. *Interessare* § 2.
Espediente. *Spediente*, *Espediente* G.
Esperimento. *Speculazione*.
Esperto. *Capace*.
Espettativa. *Aspettativa* G.
Espressamente. *Espressamente*.
Essenziale. *Essenziale*.
Essenzialmente. *Essenzialmente*.
Ebollizione. *Vullo*.
Eccellente. *Eccellente*, *Guappo* §, *Valente*, *Bravo*.
Eccellentemente. *Eccellentemente*.
Eccellenza. *Eccellenza* § 2.
Eccidio. *Massacro*.
Eccitamento. *Esaltazione*.
Eccitare. *Esaltare*.
Echino. *Angina*.

Economico. *Economia* §.
Economico. *Economico*.
Edificare. *Fabbricare*.
Edificato. *Fabbricato*.
Edificio, Edifizio. *Locale*, *Fabbricato*.
Educare. *Educare*.
Educato. *Educato*.
Educazione. *Educazione*.
Effettuare. *Effettuire*.
Egli. *Desso*.
Eguale. *Eguale*.
Elasticità. *Elasticità*.
Elastico. *Elastico*.
Elce. *Lecina*.
Elefante. *Elefante* G.
Elegante. *Acconcio*, *Aggarbato* § 1.
Eleggere. *Capare*.
Elemosina. *Lemosina*.
Elemosinare *Lemosenare*.
Elenco. *Mappa*, *Statino*.
Elogio. *Necrologia*.
Embriacone. *Imbriacone*.
Embrice. *Embrice* G, *Zella* §, *Tecola*.
Emicrania. *Mingrania*.
Emolliente. *Emolliente*.
Emolumento. *Emolumento*.
Emorroidale. *Emorroidale*.
Emorroide. *Emorroidi*, *Stomacale*.
Empetigine, Empitigine. *Petinia*.
Empiastro. *Impiastro*.
Empio. *Dannato* §.
Empire. *Imbottigliare*.
Emulazione. *Emulazione*.
Endivia. *Scarola*.
Enfiagione. *Gonfiore*.
Enfiare. *Ntorzare*, *Intufare* §.
Enfiato. *Intufato* §.
Enfiatura. *Gonfiore*.
Entrante. *Entrante*, *Intrigante*, *Traseticcio*.
Entrare. *Entrare*, *Garbare*, *Inzolfare*.
Estate. *State*.
Estratto. *Estratto*.
Età. *Età*.
Etico. *Ietteco*, *Ettico*.
Evacuazione. *Esito* § 2.

FA

Fabbrica. *Fabbrica.*
Fabbricare. *Fabbricare.*
Fabbricato. *Fabbricato* add.
Fabbricatore. *Fabbricante.*
Fabbro. *Ferraro.*
Faccenda. *Facenna.*
Faccendiera. *Facennera.*
Faccendiere. *Facenniero*, *Intrigante*, *Trafichino.*
Faccendone. *Facenniero.*
Facchinaccio. *Vastasone.*
Facchino. *Vastaso*, *Facchino.*
Faccia. *Faccia* § 6, *Facciata* §.
Facciata. *Facciata* §.
Facciuola. *Schiacco* §.
Faceto. *Aggraziato* § 2, *Trastullo.*
Facile. *Cenîero* §.
Facoltà. *Finanze.*
Facoltoso, Facultoso. *Facoltoso.*
Fagiolata. *Chiacchiariata*, *Impacchio* §, *Cacata* § G.
Fagiolo, Fagiuolo. *Faggiolo.*
Fagliare. *Fagliâre.*
Faglio. *Faglio* § 2.
Fagottino. *Mappata.*
Fagotto. *Fangotto*, *Mappata.*
Fagnone. *Scarchiapone*, *Sarchiopone* G, *Scemiatore.*
Faina. *Fuina.*
Falce, Falciuola. *Sarrecchia.*
Falda. *Falda*, *Fiocco* § 1, *Pettola*, *Retenella.*
Faldella. *Sfilacci* §.
Falegname. *Falegname.*
Falimbello. *Voltabandiera.*
Fallimento. *Fallenza.*
Fallire. *Fallire.*
Fallito. *Decotto* add., *Fallito*, *Insolvibile.*
Fallo. *Irregolarità.*
Falò. *Luminaria.*
Falsare. *Falzificare.*
Falsariga. *Falzariga.*
Falsario. *Falzario.*
Falsificare. *Falzificare.*
Falso. *Falzo.*
Fama. *Nominata.*
Famigliare. *Servitore*, *Criato.*

Famigliarità. *Confidenza* § 2.
Famiglio. *Famiglio*, *Criato.*
Familiare. *Domestico*, *Criato*, *Servitore.*
Familiarità. *Rapporto* §.
Fanale. *Lampione.*
Fanciulla. *Nenna.*
Fanciullaggine, Fanciulleria. *Ragazzata*, *Piccirellata* G.
Fanciulletto, Fanciullino. *Peccerillo.*
Fanciullo. *Guaglione*, *Peccerillo.*
Fandonia. *Bubbola*, *Chiacchiara* § 1, *Fannonia*, *Papocchia.*
Fanfaluca. *Bubbola.*
Fango. *Lota.*
Fantasia. *Fantasia.*
Fantastico. *Frenetico*, *Verrezzoso*, *Pazzuoteco* G.
Fante, Fantesca. *Serva.*
Fantino. *Giacchetto.*
Fantocceria. *Fraschetteria.*
Fantoccino. *Mammuocciolo.*
Fantoccio. *Mammuocciolo*, *Ndorcia* §.
Farda. *Rasca.*
Fardaggio. *Equipaggio* § 1.
Fardata. *Nchiacco.*
Fardelletto, Fardellino. *Fangotto.*
Fardello, Fardellotto. *Mappata.*
Fare. *Fare*, *Agire*, *Impartire*, *Interessare* §.
Farfalla. *Palomba.*
Farfalletta, Farfallina. *Palommella.*
Farfallone. *Nnorchia*, *Grancefellone*, *Ostrica* §, *Pallone* § 2, *Rasca.*
Farina. *Fiore*, *Farinella* G.
Farinaiolo, Farinaiuolo. *Farinaro.*
Farinata. *Farinata.*
Farmacia. *Farmacia.*
Farneticare. *Sbariare* G.
Farre, Farro. *Farro.*
Fascette. *Fascette.*
Fascia. *Fascia.*
Fasciare. *Nfasciare.*
Fascina. *Fascina.*
Fàscino. *Iettatura*
Fascio. *Fascio.*
Fascioletta, Fasciuola. *Fascetella.*
Fastello. *Sarceniello* G.
Fastidio. *Dispetto*, *Chiaieto* §, *Fastidio.*

Fastidioso. *Fastidioso*, *Sustante*.
Fatato. *Affatato* G.
Fatica. *Travaglio*, *Fatica*.
Faticare. *Faticare* §.
Faticatore. *Faticatore*.
Fatticcio. *Torzuto*.
Fatto. *Fatto*.
Fattocchiara, Fattocchiera. *Fattocchiara*, *Ianara*.
Fattoiano. *Trappetaro*
Fattoio. *Trappeto*.
Fattore. *Fattore*, *Massaro* §, *Portalettere*.
Fattorino. *Guaglione* §, *Portalettere*.
Fattoressa. *Servente de monasterio*.
Fattucchieria, Fattura. *Fattocchiaria*.
Fatturato. *Vino* § 5.
Fatuo. *Nzateco*.
Fava. *Fava*.
Favata. *Sbafanteria*.
Favellare. *Dire*.
Favilla. *Faella* G.
Favo. *Favo*.
Favola. *Chiacchiara* § 1, *Bubbola*.
Favore. *Favore*, *Incoraggiamento*.
Favoreggiare. *Incoraggiare*.
Favorire. *Favorire*, *Incoraggiare*.
Favorito. *Favorito*.
Fazione. *Fazzione*.
Fazzoletto. *Faccioletto*.
Feccia. *Feccia*, *Esito*
Federa. *Cusciniera*.
Fedina. *Barbetta*.
Fegatellino, Fegatello. *Fecatello*.
Fegato. *Fecato*.
Felce. *Fielece*.
Fele. *Fele*.
Felpa. *Felba*.
Feltrare. *Filtrare*.
Feltro. *Cappello* § 1.
Feluca. *Felluca*.
Femmina. *Femmena*.
Femminaccia. *Femmenona*.
Femminella. *Femmenella*, *Vasciaiola*, *Ciappetta* § G.
Femminetta. *Femmenella*, *Vasciaiola*.
Femminona. *Femmenona*.
Femminuccia. *Femmenella*, *Vasciaiola*.
Fendere. *Spaccare*, *Sengare*.
Fendimento, Fenditura. *Spaccatura*.
Ferita. *Botta* §.
Feritoia. *Saettera*.
Fermaglio. *Susta* §, *Ciappa*.
Fermare. *Destinare* §, *Conchiudere* § 2, *Determinare*, *Stordire* §, *Fermare* §.
Fermata. *Fermata* §.
Fermentare. *Crescere* § 1.
Fermento. *Criscito*.
Fermezza. *Ciappa*.
Fermo. *Deliberato*.
Ferraio. *Ferraro*.
Ferraiolo. *Cappotto* § 1.
Ferraiuolo. *Cappotto* § 1, *Ferraiuolo* G.
Ferrare. *Ferrare*.
Ferrata. *Ferriata*.
Ferratura. *Ferramento*.
Ferravecchio. *Ferrovecchio*, *Saponaro* § 2.
Ferretto. *Rollò*.
Ferriata. *Ferriata*.
Ferro. *Ferro* §.
Fesso. *Spaccato*, *Sengato*.
Fescina. *Fescena*.
Fessura. *Senga*.
Festa. *Festa* § 2 e 7.
Festino. *Festino*.
Festuca. *Pagliuca*.
Fetente. *Fetente*.
Fetore. *Fieto*, *Pesta* §.
Fetta. *Fella*.
Fettuccia. *Fettuccia*, *Pampuglia*, *Zagarella*.
Fiaccare. *Sciaccare*.
Fiacchezza. *Fiacchezza*.
Fiacco. *Sfatto* § 1, *Fiacco*.
Fiale. *Favo*.
Fiamma. *Vampa*, *Lampa*.
Fiasca. *Fiasca*.
Fiaschetta. *Carrico*, *Carico*.
Fiasco. *Fiasco*, *Fiasco* G.
Fiato. *Spaglioeca* G.
Fibbia. *Fibbia*.
Fibbietta. Fibbiettina. *Fibbiella*.
Ficaia. *Fica* § 11.
Ficcare. *Ficcare*, *Ncoforchiare*, *Mbizzare*, *Nfrucere*, *Frusciare* § 2, *Schiaffare* § 2.
Ficcone. *Ficcanaso*.
Fico. *Fica* §, *Ficociello* G, *Latte* § 1.
Fidanza. *Lusinga*.
Fidato. *Fidato*.
Fiele. *Fele*.
Fieno. *Fieno*.
Fiera. *Fiera*.
Fifa. *Pavoncella*.
Figliare. *Figliare*.

Figliastro. *Figliastro.*
Figlioccia, Figliozza. *Commarella.*
Figlioccio, Figliozzo. *Compariello.*
Fignolo. *Tracena.*
Figura. *Garbo* § 4, *Figura* G.
Figurare. *Figurare.*
Fila. *Fila.*
Filaccia. *Filaccica*, *Sfilacci.*
Filare. *Filare*, *Filèra*, *Sottile* §.
Filastroccola, Filatera. *Filastrocca.*
Filatessera. *Centopiedi.*
Filaticcio. *Calamo.*
Filato. *Filato.*
Filatoio. *Felariello*, *Filatorio* G.
Filetto. *Filo* § 6.
Filiera. *Trofila.*
Filiggine. *Fulinea.*
Filo. *Filo*, *Filore* § 1.
Filondente. *Filonnente.*
Filugello. *Agnolillo.*
Finanze. *Finanze.*
Fine. *Fino*, *Dellicato*, *Lana* § 3.
Finestrone. *Fenestrone.*
Finezza. *Finezza.*
Finimento. *Guarnemiento*, *Finimento.*
Finire. *Spirare* §.
Fino. *Dellicato* § 2 e 3, *Fino.*
Finocchio. *Fenocchiello*, *Fenucchio.*
Fintino. *Finta.*
Fioccare. *Fioccare.*
Fiocco. *Fiocco*, *Nocca.*
Fiochezza. *Raucedine.*
Fiocina. *Lanzaturo.*
Fioco. *Rauco.*
Fionda. *Fionna.*
Fioraio. *Fioraro.*
Fiorato. *Fiorato.*
Fiore. *Spagliocca* G, *Fiore* G.
Fioretto. *Fioretto.*
Fiorire. *Schioppare* § G.
Fiotto. *Cavallone.*
Fiscella. *Fuscella.*
Fischiare. *Fiscare* G.
Fischiata. *Fiscata.*
Fischietto. *Fiscariello* G, *Ciufolo.*
Fischio. *Fiscariello* G.
Fisicare. *Lefrecare* G.
Fisicoso. *Sofistico*, *Lefrecuso* G, *Miticoloso.*
Fistolo. *Mmalora* § 1, *Diavolo* § 1.
Fittaiuolo. *Affittatore* G.
Fitto. *Affitto.*
Fiumara. *Fiumara.*
Fiutare. *Uosemare* §, *Osemare.*
Fiuto. *Uosimo.*
Flautino. *Ottavino.*
Flemma. *Flemma.*
Flemmatico. *Flemmatico.*
Floscio. *Frollo*, *Muscio.*
Flussione. *Flussione.*
Flusso. *Cacarella.*
Focaccia. *Pizza* § 1.
Focaia. *Scarda.* § 1.
Focile. *Fucile.*
Focolaro. *Focolaro.*
Focone. *Focone.*
Focoso. *Focuso* G.
Fodera. *Fodera.*
Foderare. *Foderare.*
Fodero. *Fodero.*
Foga. *Entusiasmo.*
Foglia. *Fronna*, *Foglia* G.
Fogna. *Chiaveca.*
Fola. *Bubbola.*
Folaga. *Follaca.*
Folata. *Furia*, *Zifera.*
Folla. *Folla.*
Folle. *Pazzo.*
Follia. *Pazzia.*
Folta. *Folla.*
Fomentazione, Fomento. *Fomento* G.
Fondacaio, Fondachiere. *Fondacaro.*
Fondaco. *Fondaco.*
Fondamento. *Pedumenta*, *Fonnamiento* G.
Fondello. *Formella.*
Fondere. *Spetiare.*
Fonderia. *Fonderia.*
Fondigliuolo. *Feccia*, *Posa.*
Fondo. *Botte* § 4, *Culo* § 3, *Fondaco* § 1 3 e 4, *Funniello*, *Futo.*
Fontanella. *Fontanella.*
Fontaniere. *Fontanaro.*
Foracchiato. *Spertusato* G.
Foraggiare. *Foraggiare.*
Foraggio. *Foraggio.*
Forare. *Perciare.*
Forasiepe. *Sperciasepe.*
Forastico. *Forestico.*
Forastiere, Forastiero. *Forastiero.*
Forbici. *Forbice.*
Forca. *Forca*, *Mpiso* §, *Cincorenza* G.
Forcella. *Forcella.*
Forchetta. *Cacciacarne*, *Brocca.*
Forcina. *Brocca*, *Ferretto*, *Forcina.*
Forense. *Forenze.*

Forese. *Cafone*, *Forese*, *Pacchiano*.
Foresozza. *Pacchianella*.
Foresteria. *Foresteria*.
Forestiere. *Forastiero*.
Forfecchia. *Forfece*.
Forfora, Forfore. *Forfora*.
Forma. *Forma* §, *Garbo* § 4.
Formaggio. *Caso*, *Formaggio*.
Formalità. *Formalità*.
Formentone. *Granodinio*.
Formica. *Formica*, *Passaro* § 2.
Formicaio. *Formicaro*.
Formichetta. *Formichella*.
Formicola. *Formica*.
Formicolaio. *Formicaro*.
Formicolio. *Formicolio*.
Formicone. *Formicone*, *Passaro* § 2.
Formicuzza. *Formichella*.
Fornace. *Carcara* § 1.
Fornaciaio, Fornaciaro. *Fornaciaro*.
Fornaio. *Fornaro*.
Fornello. *Fornacella*.
Fornice. *Funnaco*.
Fornimento. *Equipaggio*, *Guarnemiento*, *Messa* § 5.
Fornire. *Fornire*, *Equipaggiare*.
Fornito. *Equipaggiato*.
Forno. *Forno*.
Foro. *Buco*.
Forosetta. *Pacchianella*.
Forte. *Fermo*, *Forte*.
Fortore. *Fortore*.
Fortunoso. *Critico*.
Forzato. *Galiota*, *Desterrato*.
Forziere. *Tiratoio*.
Forzieretto, Forzierino. *Tiraturiello*.
Forzore. *Fortore*.
Forzuto. *Forzuto*.
Fosco. *Fusco*.
Fosserella, Fossicella, Fossicina. *Fossetiello*.
Fosso. *Fosso*, *Fossa* § 2.
Fracassare. *Sfracassare*.
Fracassato. *Sfracassato*.
Fracasso. *Fracasso*.
Fracassoso. *Fracassoso*.
Fracido. *Fraceto*.
Fracidume. *Fracitumma*.
Fradicio. *Fraceto*.
Fradiciume. *Fracitumma*.
Fragile. *Dellicato* § 4.
Fraga, Fragola. *Fragola*.
Francare. *Affrancare* G.
Franchezza. *Sciollezza*.
Franco. *Franco*, *Sciolto*.
Frange. *Mellone di pane* §.
Frangente. *Infrangente* G, *Frangente*.
Frangia. *Frangia*, *Cornice* §.
Frangiato, Frangionato. *Franciato*.
Frantume. *Frantume*, *Minuzzaglia*.
Frappare. *Taccariare*.
Frappatore. *Attrappatore* G.
Frasca. *Frasca*, *Fraschetto*, *Voltabandiera*, *Cochetta* G, *Fraschetteria*, *Uscire* § 2.
Fraschetta. *Fraschella*, *Fraschetto*.
Fraschiere. *Fraschetto*.
Frascolina. *Fraschella*.
Fratacchione. *Fratacchione*.
Frate, Fratello. *Frate*.
Fraternita. *Congregazione*, *Confrataria*.
Frattaglia. *Campanaro*, *Interiore*.
Frattagli. *Campanaro*.
Frattanto. *Fratanto*.
Fravola. *Fragola*.
Freddoloso, Freddoso. *Freddegliuso*.
Freddura. *Freddura*.
Fregagione. *Sceriazione*.
Fregare. *Sceregare*, *Sonare* § 6.
Fregio. *Finimento*, *Sfriso*.
Frego. *Sfriso*.
Frenella. *Mazzecatorio*.
Frenello. *Mussarola*.
Frenesia. *Frenesia*.
Freneticare. *Sbariare* G.
Freschezza. *Freschezza*.
Fresco. *Fresco*, *Maiateca* § 2.
Freschetto. *Friscolillo*.
Frescoccia. *Maiateca* § 2.
Frescoccio, Frescolino, Frescozzo. *Friscolillo*.
Frescura. *Frescura*.
Fricassèa. *Fricassè*, *Spezzatiello*.
Friggere. *Friere*.
Fringuello. *Frungillo*.
Frinzello. *Arrepicchio*, *Repicchio*.
Frittata. *Frittata*.
Frittella. *Pizza* § 3, *Zeppola*, *Borraccia*.
Frittelletta, Frittellina, Frittelluzza. *Zeppolella*.
Frizzare. *Liecchettiare*.
Frizzo. *Liecchetto* § 2.
Froge. *Forgia* §.
Frollo. *Carne*, *Frollo*, *Niervuso*.
Fromba, Frombola. *Fionna*.

Fronda. *Fronna*, *Foglia* G.
Frontale. *Antiallare.*
Frotta. *Caravana.*
Frugare. *Inchiadare* § 2.
Frugolo. *Frugola* §, *Diligenziare* G.
Frullare. *Ceccolata* § 1.
Frussi, Frusso. *Fruscio* §.
Frusta. *Frusta.*
Frustagno. *Fustania.*
Frustamattoni. *Scarfasegge.*
Frustare. *Frustare.*
Frustino. *Frustino.*
Frutta. *Frutto.*
Fruttaiolo, Fruttaiuolo. *Fruttaiuolo.*
Frutto. *Terza*, *Frutto.*
Fucile. *Fucile*, *Acciarino.*
Fuggifatica. *Scansafatica.*
Fuggire. *Sferrare* § 3.
Fuggitivo. *Desertare.*
Fuliggine. *Fulinea.*
Fumaiolo, Fumaiuolo. *Cemmenera*, *Tizzone* §.
Fumare. *Fumare*, *Fummechiare.*
Fumèa. *Fumicità.*
Fumicare. *Fummechiare.*
Fummaiuolo. *Tizzone* §.
Fumo. *Fumicità*, *Fumo.*
Fumoso. *Fumuso.*
Funaio, Funaiolo, Funaiuolo. *Funaro.*
Fune. *Funa.*
Funesto. *Fatale.*
Fungo. *Fungio*, *Cravone* § 2.
Funicella. *Funicella.*
Funzioni. *Funzioni.*
Fuoco. *Fuoco*, *Arteficio.*
Furbo. *Frabbotto*, *Lazzaro* § 2.
Furfante. *Malandrino.*
Furfatore. *Campatore.*
Furia. *Sboria* § G.
Furibondo, Furioso. *Furioso.*
Furore. *Entusiasmo.*
Fusaiolo, Fusaiuolo. *Furticillo*, *Fuso* § 1.
Fuscellino. *Spata* §.
Fuscello. *Sproccolillo.*
Fusto. *Fusto*, *Chiave* § 4.

GA

Gabbanella. *Tabbanella.*
Gabbano. *Cappotto* § 2, *Capano*, *Tabbana.*
Gabbare. *Gabbare.*
Gabbatore. *Gabbatore.*
Gabbia. *Gaiola.*
Gabbiaio. *Gaiolaro.*
Gabbiano. *Gavina.*
Gabbiata. *Gaiola* § 4.
Gabbione. *Gaiolane.*
Gabbiuola, Gabbiuolina, Gabbiuzza. *Gaiolella.*
Gabbo. *Gabbo.*
Gabella. *Imposizione*, *Gabbella* §.
Gabelliere. *Gabbellota*, *Gabbelliere.*
Gagliardezza, Gagliardia. *Gagliardezza.*
Gagliardo. *Fermo*, *Gagliardo* §.
Gaglio. *Quaglio.*
Gala. *Gala*, *Lattuchiglia*, *Sciabbò*, *Arriccio.*
Galante. *Galante*, *Milordo.*
Galanteria *Galanteria* §, *Milorderia.*
Galantuomo. *Galantomo.*
Galeotto. *Desterrato*, *Galiota.*
Galera. *Galera.*

GA

Gallato. *Ingallato.*
Galiossi. *Sbrighi.*
Galleggiare. *Galliare* G.
Gallina. *Gallina.*
Gallinaio. *Gallinaro.*
Gallinella, Gallinetta. *Gallinella.*
Gallo. *Gallo*, *Gallinaccio.*
Gallonato. *Cappello* § 4, *Bordato* G, *Gallonato* G.
Gallone. *Gallone*, *Trena*, *Bordo* G.
Galloria. *Preiezza* G.
Gallozza, Gallozzola. *Mbolla d' acqua*, *Campanella.*
Gamba. *Gamma* §.
Gambero. *Gammara.*
Gambettare. *Sgammettare.*
Gammautte. *Gammautto.*
Gancetto. *Guancetto.*
Gangio. *Guangetto*, *Crocco.*
Gangherello. *Ciappetta.*
Ganghero. *Sciva*, *Ciappetta.*
Ganimede. *Ganimede.*
Ganzo. *Cavalier servente.*
Gara. *Cricca.*
Garbare. *Garbizzare.*

Garbato. *Aggarbato.*
Garbeggiare. *Garbizzare.*
Garbo. *Garbo* § 13.
Garetto. *Nierro* § 2.
Garofanato. *Ngarofanato.*
Garofano. *Carofano.*
Garoso. *Perfidiuso*, *Appiccicataro*, *Attaccabuglie*, *Vinciuto.*
Garretto. *Nierro* § 2.
Garrimento. *Strillata.*
Garza. *Gargia.*
Garzone. *Guarzone*, *Guaglione.*
Garzuolo. *Coreniello.*
Gatta. *Gatta.*
Gattaiola, Gattaiuola. *Gattaro*, *Buco* § 3.
Gattina, Gattino. *Gattella.*
Gatto. *Gatto.*
Gattone. *Gattone.*
Gavillare. *Peleia* §.
Gavillazione. *Peleia.*
Gazza. *Pica*, *Cola*, *Volpe* §.
Gazzarra. *Sparatorio.*
Gazzera. *Pica*, *Cola.*
Gelare. *Gelare.*
Gelatina. *Gelatina.*
Gelone. *Rosola.*
Gelosia. *Persiana*, *Gelosia.*
Gelso. *Cieuzo.*
Gemello. *Gemello.*
Gemma. *Occhio* § 14.
Generoso. *Grasso* § 2, *Generoso.*
Gengia, Gengiva. *Gingiva.*
Genio. *Genio* § 1 2 e 3.
Gentaglia *Gentaglia.*
Gente. *Massa* § 5.
Genterella. *Gentarella.*
Gentildonna. *Dama.*
Gentile. *Obbligante*, *Dama* § 1.
Genuflessione. *Inginocchiata.*
Gersa. *Celese.*
Gesso. *Gesso.*
Gettare. *Menare* § 1 e 2, *Dirrupare* § 1, *Sbalanzare* G.
Gettito, Getto. *Butto* § 1.
Gherminella. *Gherminella*, *Mbroglia.*
Ghermire. *Attrappare*, *Agguantare*, *Incappare.*
Gherofano. *Carofano.*
Gherone. *Spichetto*, *Podèa*, *Falbalà*, *Camicia* § 8.
Ghiacciaia. *Nevera.*
Ghiacciare. *Gelare* § 1 e 2.
Ghiaia, Ghiara. *Vrecciale.*
Ghiera. *Verolella* §.
Ghiotta. *Liccarda.*
Ghiotto. *Goliuso*, *Cannaruto.*
Ghiottoncello. *Lazzariello.*
Ghiottone. *Lazzaro* § 2, *Cannaruto.*
Ghiottornia. *Cannarutizia.*
Ghiribizzo. *Schiribizzo*, *Verrizzo.*
Ghiribizzoso. *Verrezzoso.*
Ghirigoro. *Cerefuoglio* § 3, *Cifra* G.
Ghirlanda. *Ghirlanda* G.
Ghiro. *Galiero.*
Giaciglio. *Iazzo.*
Giacchio. *Iaccio.*
Giallezza. *Giallore.*
Giallogno, Giallognolo. *Gialluognolo.*
Giallore, Giallume. *Giallore.*
Giara. *Giarra.*
Giaretta. *Giarretella.*
Giarda. *Corrivo.*
Giargone. *Gergone.*
Gibboso. *Scartellato.*
Gingìa, Cingiva. *Gingiva.*
Giocare. *Pazziare* § 1 e 2.
Giocolare. *Ciarlatano.*
Gioia. *Gioia.*
Giorgio. *Bruttone* § G.
Giovanetto, Giovanotto. *Bardascio* G.
Giovare. *Profittare*, *Confare.*
Giovarsi. *Abboccare* §.
Giovenca, Giovenco. *Tenca*, *Ienco.*
Giovereccia. *Bona.*
Giovialità. *Aggraziato* § 2.
Giovinetto, Giovinotto. *Bardascio* G.
Girandola. *Arteficio* § G, *Rotella* §.
Girare. *Girare.*
Girella. *Terocciolella.*
Girello. *Carcioffola.*
Giricocolo, Girigogolo. *Cerefuoglio* § 3.
Gita *Carrozziata.*
Gittare. *Buttare*, *Abbarrucare* §, *Schiaffare* § 1, *Menare* § 12.
Giubba, Giubberello. *Giamberga.*
Giubbetto. *Sareca.*
Giudicare. *Fare* § 2.
Giudizio. *Capacità.*
Giuggiola. *Ioioma.*
Giulebbe, Giulebbo. *Gileppo*, *Sciroppo*, *Brodo* § 1.
Giulecco. *Desterrato.*
Giumella. *Vranca* G.
Giumenta. *Giumenta.*
Giuncata. *Giuncata.*
Giunco. *Giunco*, *Iunco.*

Giunta. *Regolo* §.
Giuntare. *Mpallare.*
Giuocare. *Pazziare.*
Giuoco. *Pazzia* § 3, *Carizzi* §.
Giurare. *Sagramentare.*
Giustificarsi. *Discaricarsi.*
Giustificazione. *Scompazione.*
Gnocco. *Gnuoccolo.*
Gnorri. *Scemiatore* §.
Gobba. *Scartiello.*
Gobbo. *Scartiello*, *Scartellato.*
Goccia. *Goccia* G.
Gocciola. *Goccia* G, *Fica* § 14, *Sghizzare* G, che dee leggersi *Schizzo.*
Gocciolo. *Schizzo* G.
Gocciolone. *Cetrulo* §.
Gola. *Grosso* § 2, *Cannarone.*
Goletta, Goletto. *Camicia* § 1, *Collo* §.
Goloso. *Goliuso*, *Cannaruto.*
Gomena. *Gomena.*
Gomito. *Gomito.*
Gomitolo. *Gliuommero.*
Gomma. *Gomma.*
Gonfiare. *Abbottare* G, *Ntorzare* § 1, *Sollevare* §.
Gonfiato. *Ntofato* § G, *Intufato* §.
Gongolare. *Grilliare.*
Gonna, Gonnella. *Gonnella.*
Gorbia. *Veroletta*, *Gubbia.*
Gorga. *Gorga.*
Gorgheggio. *Cerefuoglio* § 2.
Gorgia. *Gorga.*
Gorgiera. *Rabà*, *Lattuchiglia*, *Arriccio.*
Gorgoglio, Gorgoglione. *Campa*, *Pappicio.*
Gorgozzule. *Cannarone.*
Gotata. *Paccaro*, *Papagno* § 2.
Gotta. *Podagra.*
Gottoso. *Podagroso.*
Governare. *Direggere*, *Governare.*
Gozzo. *Vozzola.*
Gozzoviglia. *Gozzoviglia*, *Scialata.*
Gozzovigliare. *Gozzovigliare.*
Gozzovigliata. *Scialata.*
Gozzoviglio. *Scialata*, *Gozzoviglia.*
Gozzuto. *Vozzoluto.*
Gracidare. *Granonchia* §.
Gracile. *Dellicato.*
Gracimolo. *Grappolo.*
Gradinata. *Gradiata.*
Gradire. *Incontrare* §.
Grado. *Classe*, *Rango*, *Grado.*
Graduare. *Graduare.*
Graffiare. *Sgraffignare* G, *Sciccare*, *Rascagnare.*
Graffiato. *Scippato*, *Sgraffignato* G.
Graffiatura. *Sgraffignatura* G, *Scippo*, *Rascagno.*
Graffio. *Sgraffignatura* G, *Rampino* G, *Scippo.*
Gragnolata. *Granita.*
Gragnuola. *Lapete*, *Granoliata.*
Gramigna. *Grammegna.*
Gramolata. *Granita.*
Granaiolo, Granaiuolo. *Farinaro* § G.
Granata, Granato. *Granatiglia*, *Scopa.*
Granchiessa. *Grancio.*
Granchietto. *Granciliello.*
Granchio. *Grancio*, *Rancio*, *Varrata* § 3, *Fare* § 1 G.
Granchiolino. *Granciliello*, *Rancetiello* G.
Granchione. *Grancefellone.*
Granciporro. *Varrata* § 3.
Grande. *Ingente.*
Grandezza d'animo. *Eroismo.*
Grandinare. *Granolo.*
Grandine. *Granolo*, *Granoliata*, *Lapete.*
Granellino. *Granato* § 1.
Granello. *Acino.*
Granfia. *Granfa.*
Gran siciliano, Gran turco. *Granodinia.*
Grappo, Grappolo. *Pigna d'uva.*
Grappolino, Grappoluccio. *Rappolillo.*
Grascino. *Pubblichella*, *Iustiere* G.
Grassezza. *Grassezza.*
Grasso. *Grasso*, *Ntrocchiato.*
Grasta. *Testa.*
Grata, Graticola. *Gratiglia.*
Gratis, Gratis et amore. *Gratis.*
Grato. *Assanguato* G.
Grattare. *Raspare*, *Grattare.*
Grattugia. *Grattacasa.*
Grattugiare. *Grattare* §.
Gratuitamente. *Franco* § 3.
Gratuito. *Franco* § 1.
Grave. *Interessante*, *Ingente*, *Pesante.*
Gravicembalo, Gravicembolo. *Cembalo* G.
Gravidanza, Gravidezza. *Gravidanza.*
Gravido. *Gravido.*
Grazia. *Grazia.*
Graziare. *Graziare.*
Graziato. *Aggraziato* § 1.
Graziosamente. *Franco* § 3.
Grazioso. *Franco* § 1, *Aggraziato* § 1.
Gregge, Greggia. *Morra.*
Grembiale, Grembiule. *Mantesino.*

Greppa, Greppo. *Grasta* §.
Gretola. *Gaiola* § 1.
Greve. *Pesante.*
Grigio. *Criscio*, *Cennerino.*
Grillare. *Bollire* § 3.
Grilletto. *Puntillo*, *Cane* § G.
Grillo. *Grillo*, *Mierco*, *Mingria*, *Palla* § 2, *Agrillo* §.
Grimaldello. *Votaianno.*
Grinza. *Rappa*, *Rechieppa* G.
Gromma. *Tartaro.*
Gronda. *Tetto.*
Grondaia. *Tetto*, *Canale.*
Groppa. *Groppa*, *Groppa* G.
Groppiera. *Groppera.*
Groppo. *Arrepicchio*, *Repicchio.*
Grossezza. *Doppiezza*, *Grossezza.*
Grossiere. *Biscuttiere*, *Zogarellaro.*
Grosso. *Doppio*, *Duppio*, *Grosso*, *Sottile* §, *Frusciare.*
Grossolano. *Grossolano.*
Grotta. *Grotta.*
Gru, Grua, Grue. *Gruoio.*
Gruccia. *Stanfella*, *Maniglia.*
Grumo. *Grumo* G.
Grumolo, Grumoletto. *Coreniello.*
Gruppo. *Cerefuoglio* § 3.
Gruzzo, Gruzzolo. *Marzupolo* G.
Guadagnare. *Lucrare.*
Guadagno. *Lucro.*
Guaina. *Vaina*, *Fodero.*
Guainella. *Sciuscella.*
Guaio. *Guaio.*
Gualchiera. *Gualchiera*, *Varchera.*
Gualcire. *Mappeciare*, *Allucignare* § 2, *Ammazzoccare* G.
Gualdrappa. *Gualdrappa.*
Guanciale. *Cuscino.*
Guancialino. *Cuscinetto.*
Guanciata. *Paccaro*, *Schiaffo.*
Guanciatina. *Schioffetiello.*
Guancione. *Schiaffone.*
Guantaio. *Guantaro.*
Guantiera. *Guantiera.*
Guanto. *Guanto.*
Guardacorpo. *Guardia* § 5.
Guardamacchie. *Ponte.*
Guardanfante. *Guardinfante* G.
Guardare. *Guardare* §, *Spia* § 3.
Guardaroba. *Guardarobba.*
Guardatura. *Ncornatura.*
Guardia. *Guardia*, *Piazzaviva.*
Guardianato, Guardianeria. *Guardiania.*
Guardiano. *Guardiano* §.
Guardimi Dio. *Arrassosia.*
Guardinfante. *Guardinfante* G.
Guardingo. *Leso.*
Guardone. *Guardioncello.*
Guarentigia. *Garanzia.*
Guarnelletto, Guarnello. *Sottaniello*, *Rocchetto* G.
Guarnimento. *Guarnizione.*
Guarnire. *Guarnire.*
Guarnito. *Equipaggiato.*
Guarnitura. *Guarnizione.*
Guastada. *Carrafa.*
Guastafeste. *Sconcecaiuoco.*
Guastamestieri. *Guastamestieri.*
Guastare. *Guastare*, *Disturbare*, *Sbertecellare*, *Scombinare*, *Sconcecare*, *Sdellommare.*
Guastato. *Disturbato.*
Guastatore. *Guastatore.*
Guasto. *Sdellommato*, *Inservibile*, *Guasto.*
Guattero. *Guattero*, *Sguattero* G.
Guazza. *Acquazza.*
Guazzabuglio. *Guazzabbuglio*, *Pasticcio* § 1.
Guazzare. *Sguazziare*, *Sguazzariare* G, *Paparare.*
Guazzetto. *Spezzatiello.*
Guercio. *Guercio.*
Guernimento. *Guarnizione.*
Guernire. *Guarnire.*
Guernito. *Equipaggiato.*
Guernizione. *Guarnizione.*
Guerra. *Campagna* § 2 G.
Guglia. *Aguglia.*
Gugliata. *Filo* § 2.
Guiggia. *Mpigna* §.
Guindolo. *Matassa.*
Guinzaglio. *Cannale.*
Guizzare. *Sguizzare.*
Guscio. *Bilancia*, *Uovo* §; *Scorza* §, *Coccola.*
Gustare. *Mazzecare* § 2.
Gusto. *Gusto.*

Iddio. *Dio.*
Idropico. *Ritrupico.*
Illividito. *Attentuto.*
Illustre. *Distinto.*
Imaginare. *Immagginare.*
Imballare. *Imballare.*
Imbalsamare. *Imbalzamare.*
Imbalsamazione. *Imbalzamazione.*
Imbarazzare. *Imbarazzare.*
Imbarazzato. *Imbarazzato §.*
Imbarazzo. *Imbarazzo.*
Imbarbogire. *Nzallanire.*
Imbarbogito. *Nzallanuto.*
Imbarrare. *Varriare.*
Imbastare. *Nvardare.*
Imbastire. *Nchimmare.*
Imbastimento, Imbastitura. *Nchimmatura.*
Imbeccare. *Cevare.*
Imbecherare. *Mbottonare, Mmeziare.*
Imberciare. *Ingarrare § 1.*
Imbeversi. *Incorporare §.*
Imbiancare. *Biancheggiare, Ianchiare.*
Imbiancatore. *Ianchiatore.*
Imbiancatura. *Lavatura.*
Imbiettare. *Inzeppare.*
Imbietolire. *Squaquigliare G.*
Imboccare. *Moccare.*
Imboccatura. *Imboccatura.*
Imborsare. *Bussolare, Imbussolare.*
Imbossolare. *Imbussolare.*
Imbottire. *Imbottire.*
Imbottitura. *Imbottitura.*
Imbozzacchire. *Azzellire §.*
Imbozzacchito. *Azzelluto.*
Imbozzimare. *Imposemare.*
Imbozzimato. *Imposemato.*
Imbrattare. *Nchiaccare, Imbrattare.*
Imbratto. *Nchiacco § 1 e 2, Impacchio.*
Imbriacare. *Imbriacare.*
Imbriachezza. *Imbriachezza.*
Imbriaco. *Imbriaco.*
Imbriacone. *Imbriacone.*
Imbroccare. *Ingarrare § 1.*
Imbrodolare. *Nchiaccare.*
Imbrogliare. *Imbrogliare.*
Imbroglio. *Imbroglio.*
Imbrogliatore, Imbroglione. *Imbroglione.*
Imbruttare. *Imbrattare, Nchiaccare.*
Imbucatare. *Colata § 1 e 2.*
Imburchiare, Imburiassare. *Nfruccecare §.*
Imbuto. *Muto.*
Imitare. *Fare § 7, Modellare.*
Immaginare. *Immagginare.*
Immagrire. *Smagrire.*
Immagrito. *Smagrito.*
Immollare. *Spognare.*
Impacciare. *Impicciare, Impacciarsi, Intrigarsi.*
Impaccio. *Impaccio, Impiccio.*
Impaccioso. *Intrigante, Mpacciariello.*
Impagliare. *Impagliare.*
Impagliatura. *Cuosceno G.*
Impalmare. *Inguariare.*
Impaniato. *Intrigato §.*
Impantanare. *Impantanare.*
Imparare a mente. *Mente § 1.*
Imparentare. *Imparentare.*
Impastoiare. *Impastorare.*
Impastocchiare. *Impastocchiare.*
Impattare. *Impattare.*
Impaurito. *Spiritato.*
Impeciare. *Impeciare.*
Impedimento. *Paralizzazione.*
Impedire. *Paralizzare.*
Impedito. *Impedita.*
Impegnare. *Mpegnare, Impegnarsi § 1.*
Impegno. *Impegno.*
Impegolare. *Impeciare.*
Impennare. *Impennare.*
Impepare. *Impepare.*
Impepato. *Impepato.*
Impertinente. *Impertinente.*
Impertinenza. *Impertinenza.*
Impeto. *Sboria G, Sbaratto §.*
Impiagato. *Nfestoluto.*
Impiallacciare. *Impellicciare.*
Impiallacciatura. *Impellicciatura.*
Impiastro. *Empiastro.*
Impiccare. *Impendere.*
Impiccato. *Mpiso §.*
Impiccatoio, Impiccatello, Impiccatuzzo. *Mpiso §.*
Impiccio. *Impiccio.*
Impiego. *Impiego.*

Impigliarsi. *Impacciare.*
Impillaccherare. *Infangare*, *Schizziare* § 1.
Impillaccherato. *Schizziato* §.
Impiombare. *Nchiummare.*
Impinzare. *Nfrucceare.*
Imporrare. *Ammocechire*, *Ngottare.*
Imporrato. *Ammoceeuto.*
Imporrire. *Ammocechire*, *Ngottare.*
Imporrito. *Ammoceeuto.*
Impomiciare. *Pomiciare.*
Importante. *Interessante.*
Importanza. *Interesse* §, *Importo.*
Importare. *Cocere* § 3, *Fingere*, *Importare*, *Interessare.*
Importuno. *Sustante*, *Lotano* §, *Fitto.*
Imposizione. *Imposizione.*
Imposta. *Legni de' balconi.*
Impostare. *Conto* § G.
Impoverire. *Mpezzentire.*
Impresa. *Intrapresa*, *Impresa.*
Impresario. *Impresa*, *Impressario.*
Imprigionato. *Carcerato* G.
Imprimere. *Inchioccare.*
Imprimitura. *Imprimitura.*
Improntare. *Inchioccare*, *Improntare.*
Impronto. *Fitto.*
Improperio. *Improperia.*
Improvvisamente. *Insaputa*, *Antrasatta.*
Improvvisare. *Improvisare.*
Improvvisante, Improvvisatore. *Improvisante.*
Impulso. *Incendivo.*
Imputare. *Imputare.*
Inabile. *Inabile.*
Inabilità. *Inabilità.*
Inabilitare. *Inabilitare.*
Inacquare. *Adacquare* § G.
Inalberarsi. *Impennare* §.
Inamidare. *Imposemare.*
Inamidato. *Imposemato.*
Inanellare. *Arricciare* § 2.
Inappetenza. *Inappetenza.*
Inargentare. *Inargentare.*
Inaspettatamente. *Autrasatta.*
Inasprirsi. *Avvelenare* § 2 G.
Inavvertenza. *Inavvertenza.*
Incaciare. *Accomadare* § 1 G.
Incagliare. *Incagliare.*
Incaglio. *Incaglio.*
Incalvire. *Scucciare* G.
Incancherato, Incancherito. *Ncancaruto.*
Incannare. *Ncannare.*
Incannucciato. *Ntavolatura.*
Incapace. *Incapace.*
Incapacità. *Incapacità.*
Incaparbire. *Ncornare.*
Incaparrare. *Incaparrare.*
Incaparrato. *Incaparrato.*
Incaparsi, Incaponire. *Inceciare*, *Incaponirsi*, *Ncornare*, *Schiuffare* § 5.
Incappare. *Incappare* §.
Incappiare. *Ncappare.*
Incapricciarsi. *Incapricciarsi.*
Incarcerare. *Carcerare* G.
Incarcerato. *Carcerato* G, *Detenuto.*
Incarcerazione. *Carcerazione* G, *Detenzione.*
Incaricare. *Incaricare.*
Incarnatino, Incarnato. *Incarnato.*
Incartare. *Incartare.*
Incarognarsi. *Ncarognarsi.*
Incartocciare. *Incoppare.*
Incassare. *Incasciare.*
Incastonare. *Incrastare* §
Incastrare. *Incrastare*, *Ammecciare.*
Incastratura. *Ammecciatura.*
Incastro. *Röina.*
Incatorzolire. *Azzellire* §.
Incendere. *Incendiare.*
Incendiario, Incenditore. *Incendiario.*
Incensare. *Incenzare*, *Incenziare.*
Incensiere. *Incenziere.*
Incenso. *Incenzo.*
Incentivo. *Incendivo.*
Incerare. *Incerare.*
Incerato. *Incerata*, *Incerato.*
Incespicare. *Nciampecare*, *Ntroppecare.*
Incessantemente. *Fitto.*
Incetta. *Incetto* §.
Incettare. *Incettare* §.
Incettatore. *Incettatore.*
Inchinare. *Capozziare* G.
Inchinato, Inchinevole. *Incanato.*
Inchino. *Capozziamiento* G.
Inchiodare. *Inchiodare.*
Inchiudere. *Acchiudere* G.
Inciampare. *Nciampecare*, *Intoppare*, *Ntroppecare.*
Inciampicare. *Nciampecare.*
Inciampo. *Ntruppeco*
Incipriguirsi. *Ncepollirsi.*
Inciprignito. *Ncepolluto.*
Incivile. *Disobbligante.*
Inclinare. *Abboccare*, *Portare* § 3 G.

Inclinato. *Abboccato*, *Incanato*.
Incocciare. *Incocciare*.
Incollare. *Incollare*.
Incollerire, Incollorire. *Incollerirsi*.
Incollerito. *Incollerita*, *Corrivato*.
Incombenza. *Commissione*.
In conclusione. *Conchiusione* §.
Inconocchiare. *Inconocchiare*.
Incontentabile. *Incontentabile*.
Incontrare. *Incontrare*.
Incontro. *Incontra*.
Incordare. *Corda*.
Incorporamento. *Incorporazione*.
Incorporare. *Incarporare*.
Incorporazione, Incorporo. *Incorporazione*.
Incorregibile. *Incorreggibile*.
Incorregibilità. *Incorreggibilità*.
Incorrigibile. *Incorreggibile*.
In coscienza. *In coscienza*. .
Increspamento. *Increspatura*.
Increspare. *Arrappare*, *Increspare*.
Increspatura. *Increspatura*.
Incrinare. *Sengare*.
Incrinato. *Sengata*.
Incudine. *Ancunia*.
Incumbenza. *Commissione*, *Incompenza*, *Incarico*.
Incurabile. *Incurabile*.
Indaco. *Indaco*.
Indebitarsi. *Indebitarsi*.
Indebitato. *Decatta* add., *Indebitato*.
Indemoniato. *Spiritato*.
Indennità. *Indennità*.
Independenza. *Indipendenza*.
Indettare. *Mbottonare*, *Mmeziare*, *Abbaccarsi*, *Addata* G.
Indiano. *Scemiatore* §.
Indiavolato. *Indiavolata*.
Indice. *Dita*.
Indifferente. *Indifferente*.
Indifferenza. *Indifferenza*.[1]
Indigrosso, In di grosso. *In grasso*.
Indipendente. *Indipendente*.
Indirizzamento. *Direzione* §.
Indirizzo. *Direzione* §, *Indirizza*
Indivia. *Scarola*.
Individuo. *Individuo*.
Indole. *Naturale*, *Carattere* § 4 G.
Indolente. *Indifferente*.
Indolenza. *Indifferenza*.
Indorare. *Indorare*.
Indoratore. *Indoratore*.
Indoratura. *Indaratura*.
Indosso. *Cuollo* § 9.
Indovinare. *Indovinare* G.
Indovinello. *Indavina*.
Indugiare. *Dilazionare*.
Indugiato. *Dilazionata*.
Indugio. *Dilazione*.
Indurare, Indurire. *Ntostare*.
Indursi. *Devenire*.
Industria. *Industria* G.
Industrioso. *Speculativa* §.
Inebriarsi. *Arracchiarsi* G.
Inebriato. *Arracchiato* G.
Inerpicarsi. *Aggrappare* §, *Appendere* § G.
Infaccendato. *Nfacennato*, *Affacennata* G.
Infangare. *Infangare*.
Infanzia. *Infanzia*.
Infardare. *Nchiaccare*.
Infarinare. *Infarinare*.
In fasce. *Nfasciolla*.
Infastidire. *Frusciare* § 1, *Seccare* § 3, *Stonare*.
In fatto. *Di fatto*.
Infermiccio. *Acciaccato*, *Patito*, *Scellato*, *Acceputa* G.
Inferrata, Inferriata. *Ferriata* G.
Infiammare. *Esaltare*, *Avvampare* § 3 G.
Infiammazione. *Esaltazione*.
Infilare. *Infilare*.
Infilzare. *Infilare* §.
Infingardo. *Sfaticato*.
Infinocchiare. *Infinocchiare*, *Impastocchiare*.
Infistolito. *Nfestoluto*.
Infoderare. *Infodarare*.
Informare. *Informare*.
Informazione. *Informo*.
Infornare. *Infornare*.
Infornata. *Cotta* §, *Infornata*.
Infortire. *Infortire*.
Infortunio. *Sfortuna*.
Infracidare, Infracidire, Infradiciare. *Infracidare* §.
Infrantoio. *Trappeto*.
Infreddare. *Accatarrare* G.
Infreddato. *Accatarrato* G.
Infreddatura. *Catarro*.
In frotta. *In flotta*.
Infuriare. *Sfrenare*, *Infuriare*.
Infuriato. *Arraggiato*, *Infuriato*.
Infusione. *Infusione*.
Ingagliardire. *Ingagliardire*.

Ingarbugliare. *Ncarbugliare* G.
Ingegnarsi. *Impegnarsi.*
Ingegno. *Chiave* § 3, *Ingegno* G, *Genio*, *Spogna* § 2.
Ingegnoso. *Meccanico.*
Ingenuo. *Franco.*
Ingerirsi. *Intrigarsi.*
Inghiottire. *Inghiottire* §, *Mangiare* § 2.
Inginocchiata, Inginocchiazione. *Inginocchiata.*
Inginocchiatoio. *Inginocchiatoro.*
Inginocchione, In ginocchione, Inginocchioni, In ginocchioni. *Inginocchioni.*
Ingoiare. *Asciuttare* §, *Inghiottire* §.
Ingollare. *Menare* § 8, *Asciuttare* §.
Ingorgiare. *Menare* § 8.
Ingozzare. *Asciuttare* §, *Covare* §.
Ingrassarsi. *Mporparsi.*
Ingrassato. *Mporpato.*
Ingrediente. *Ingrediente.*
Ingrognare. *Ingrugnare.*
Ingrognato. *Ingrugnato.*
Ingrossare. *Ingrossarsi.*
In grosso, Ingrosso. *In grosso.*
Ingrugnare. *Ingrugnare.*
Ingrugnato. *Ingrugnato.*
In luogo. *Vece* §.
Innacquare. *Adacquare* § G.
Innaffiare. *Adacquare* G.
Innaffiatoio. *Adacquaturo.*
Innamorata. *Innamorata.*
Innamorato. *Innamorato*, *Ncannaruto*, *Spasimato.*
Innanzi tratto. *Apprimmabotta* G.
Innescare. *Cevare.*
Innestare. *Inzertare*, *Innestare.*
Innesto. *Inzerto.*
Innovazione. *Innovazione.*
Inoculare. *Inzertare.*
Inorpellare. *Impacchiare* § 1.
In persona, In petto. *Di persona.*
In piè, In piedi. *Allerta.*
In prima giunta. *Abbordo* § G.
In pronto. *A mano.*
In quarto. *Quarto* § 4.
Inquirere, Inquisire. *Inquirere.*
Inquisizione. *Inquisizione.*
In risposta. *Riscontro.*
Insaccare. *Insaccare.*
Insalare. *Salare.*
Insalata. *Insalata.*
Insalataio. *Insalataro*, *Verdummaro.*
Insalatina. *Insalatella.*
Insalato. *Salato.*
Insalatuccia. *Insalatella.*
Insaldare. *Imposemare.*
Insaldato. *Imposemato.*
Insaldatora. *Stiratrice.*
Insalvatichire. *Abbrutire* G.
Insaponare. *Insaponare.*
Insegna. *Bannera*, *Paviglione.*
Insensibile. *Insensibile.*
Insinuare. *Insinuare.*
Insipido. *Insipido.*
Insociabile. *Insocievole.*
In sogno. *Nzuonno.*
Insolfare. *Inzolfare.*
In somma. *Insomma*, *Nzomma*, *Somma* § 2 G.
In sonno. *Nzuonno.*
Insordire. *Nzordire* §.
In sull'avviso. *Allerta* §.
Intaccare. *Intaccare.*
Intaccatura. *Intacco.*
Intamato, Intaminato. *Intamato.*
Intanare. *Intanare* §.
Intarlare. *Caroliare*, *Tarlare.*
Intarlato. *Caroliato*, *Tarlato*, *Cariato* G.
Intarsiare. *Intersiare.*
Intarsiato. *Intersiato.*
Intarsiatura. *Intersiatura.*
Intasato. *Appilato.*
Intavolare. *Intavolare.*
Intavolato. *Intavolato.*
Intempestivo. *Intempestivo.*
Intendersi. *Abbaccarsi*, *Intendersi.*
Intenerire. *Intenerire.*
Intercalare. *Intercalare.*
Intercettato. *Intercettato.*
Interessante, Interessare. *Interessare.*
Interessato. *Interessato.*
Interesse. *Interesse* § 1 e 2.
Interiora. *Ventriciello* § 2, *Campanaro.*
Interiore, Interiori. *Interiore.*
Intermedio. *Intermezzo.*
Internarsi. *Internarsi* §.
Intervenire. *Combinare* §.
Intervento, Intervenzione. *Intervento* §.
Intestare. *Incocciare.*
Intestino. *Stentino*, *Colarino.*
Intignare. *Caroliare.*
Intignato. *Caroliato.*
Intignere. *Infondere.*
Intimare. *Intimare.*
Intimazione. *Intimazione*, *Intima.*

Intimorito. *Spiritato.*
Intinto. *Intinto.*
Intirizzito. *Intisicuto*, *Tisico* § 12.
Intisichire. *Ammalire.*
Intisichito. *Ammaluto.*
Intitolare. *Intestare.*
Intitolazione. *Intestazione.*
Intonacare, Intonicare. *Intonacare.*
Intonacato, Intonaco, Intonicato, Intonico, Intonicatura. *Intonaco.*
Intoppare. *Intoppare.*
Intoppo. *Intoppo.*
Intorare. *Ntofare* G.
Intorato. *Ntofato* G.
Intorbidire. *Ntruvolare.*
Intramettersi. *Intromettersi*, *Intrigarsi*, *Mpettoliarsi.*
Intrattabile. *Intrattabile.*
Intrattenere. *Ntrattenere* G.
Intrecciare. *Intrecciare.*
Intricato. *Intrigato.*
Intrico. *Intrigo.*
Intridere. *Impastare.*
Intrigo. *Intrigo.*
Intrinseco. *Intrinseco.*
Intristire. *Azzellire* §.
Introduzione. *Immissione.*
Introito. *Introito* § 2.
Intromettersi. *Intromettersi*, *Mpettoliarsi.*
Introñatello. *Stordutiello* G.
Intronato. *Incantato*, *Intronato*, *Storduto* G.
In tutto e per tutto. *Diametralmente.*
Inumano. *Insensibile* §.
Inumidire. *Umettare.*
Inutile. *Inservibile.*
In vece. *Vece* §.
Invelenirsi. *Avvelenare* § 2 G.
Inventare. *Immaginare* §, *Accacciare* G.
Inventariare. *Inventariare.*
Inventario. *Inventario.*
Invenzione. *Invenzione.*
Inverminare, Inverminirsi. *Inverminirsi.*
Invernata. *Vernata.*
Invernicare, Inverniciare. *Inverniciare.*
Inverno. *Vernata.*
Invescato. *Intrigato* §, *Ncannaruto.*
Investire. *Impiegare* §, *Abbordare* §, *Smestere.*
Invetriare. *Impetinare.*
Invetriata. *Vetriata.*
Invetriato. *Impetinato.*
Invetriatura. *Impetinatura.*
Inviamento. *Carriera* § 1, *Direzione* §.
Invitare. *Invitare* G.
Invogliuzzo. *Cartoccio.*
Involtare. *Ncartocciare* G.
Involtino, Involto. *Cartoccio.*
Inzeppare. *Inzeppare.*
In zucca. *Scaruso.*
Inzuccherare. *Nzuccarare*, *Inzuccarare.*
Inzuccherato. *Inzuccarato.*
Inzupparsi. *Incorporare* §.
Ipecacuana. *Vomitivo* § 1.
Ipocondriaco, Ipocondrico. *Flatoso.*
Iracondo. *Addoruso* § 1, *Fetente* §.
Iroso. *Fetente* §.
Irresoluto. *Indeciso.*
Irritare. *Nterretare.*
Irruginire. *Arrugginire* G.
Irruginito. *Arrugginito* G.
Ispido. *Spruceto.*
Istrione. *Debuttante*, *Attore.*
Ito. *Iuto.*
Itterico. *Itterico.*
Itterizia. *Etterizia.*

LA

Labarda. *Libarda.*
Lacchè. *Lacchè.*
Lacchetta. *Racchetta.*
Lacchezzo, Lacchezzino. *Morzillo* §.
Laccio. *Laccio* § 2.
Lacerare. *Spetacciare.*
Ladro. *Mariuolo.*
Ladronaia. *Cuccagna* § 2 e 3.
Ladrone. *Brigante* G.
Ladroneccio. *Mariolia.*
Lagrima. *Fica* § 14.
Laidezza. *Schefienzia.*
Lama. *Lama.*
Lambiccare: *Lambiccare*, *Scervellare.*
Lambicco. *Lambicco.*
Lamia. *Lamia.*
Lampada, Lampade. *Lampa* §.

Lampare. *Lampare.*
Lampredotto. *Stenteniello.*
Lana. *Lana.*
Lance. *Bilancia* §.
Lancetta. *Lancetta*, *Sfera* § 1.
Laucia. *Lancia.*
Lanciare. *Buttare* §, *Pallone* § 3, *Attonnare.*
Lanciuola. *Lancetta.*
Lanterna. *Lanterna* G, *Cupola.*
Lanternino. *Lanterna* G. *Cupola.*
Lanuggine, Lanugine. *Lanuggine* §.
Lapis. *Lapis*, *Toccalapis.*
Lapislazzoli. *Lappeselazzare.*
Lardare, Lardellare. *Lardare.*
Lardinzo. *Cicolo.*
Lardo. *Insogna.*
Lardone. *Lardo.*
Largheggiare. *Prodigalizzare.*
Largo. *Diffusivo*, *Squazzone* G, *Grasso* § 2.
Largura. *Largura.*
Lasagna. *Lasagna*, *Lagana.*
Lasagnetta. *Lasagnella.*
Lasagnotto. *Lasagna.*
Lasciare. *Restare* § 2, *Attrassare.*
Lascio. *Cannale*, *Lasceto.*
Lascito. *Lasceto.*
Lastra. *Lastra*, *Vasolo.*
Lastricare. *Vasolare.*
Lastricato. *Vasolato.*
Lastrico. *Astrico.*
Lastrone. *Pietra* § 5 G.
Latino. *Latino.*
Latrina. *Latrina.*
Latta. *Latta.*
Lattare. *Allattare.*
Lattata. *Orgiata.*
Latte. *Latte.*
Latterino. *Ciciniello.*
Latticinio. *Latticinio.*
Lattificcio. *Latte* § 1, *Fica* § 12, *Ficociello* G.
Lattuga. *Lattuca*, *Lattuchiglia*, *Rabà*, *Sciabbò*, *Arriccio.*
Laurea. *Privilegio.*
Lavagna. *Lavagna.*
Lavamane, Lavamani. *Lavamano* §, *Pede de bacile.*
Lavandaia, Lavandara. *Lavandara.*
Lavata. *Lavata.*
Lavativo. *Lavativo.*
Lavatoio. *Lavaturo.*
Lavatura. *Sceriatura.*
Laveggio. *Maritozzo.*
Lavorante. *Lavorante*, *Guarzone.*
Lavorare. *Faticare*, *Travagliare.*
Lavoratore. *Travaglio*, *Produzione*, *Fatica.*
Lazzeretto. *Lazzaretto.*
Lazzeruola, Lazzeruolo. *Lazzarola.*
Lebbra. *Lepra.*
Lebbroso. *Leproso.*
Leccardo. *Cannarulo.*
Leccio. *Lecina.*
Lecco. *Mierco*, *Palla* § 2.
Leccone. *Cannaruto.*
Legaccia, Legaccio. *Legaccia.*
Legame. *Relazione.*
Legamento. *Relazione*, *Attaccatura.*
Legare. *Legare*, *Attaccare.*
Legato. *Legato.*
Legatore. *Legatore.*
Legatura. *Legatura*, *Attaccatura.*
Leggero. *Fiacco* §.
Leggiadro. *Milordo*, *Acconcio*, *Aggarbato* §, *Aggraziato* § 1, *Cianciuso.*
Leggiere, Leggieri.* *Pisolo.*
Leggiero. *Indifferente* §, *Insignificante*, *Lieggio*, *Pisolo* §.
Leggio. *Lettorino.*
Legittima. *Leggitima.*
Legittimare. *Leggitimare.*
Legittimazione. *Leggitimazione.*
Legittimo. *Leggitimo.*
Legna. *Legne.*
Legnaccio. *Strummolo* §.
Legnaiuolo. *Falegname.*
Legne. *Legne.*
Legno. *Legno.*
Legumi. *Legumi.*
Lembo. *Pettola.*
Lendine. *Lennene.*
Lensa. *Lenza.*
Lente. *Lenta*, *Lasco* § 1 e 2.
Lentiggine. *Lenticchia.*
Lentigginoso. *Lentiniuso.*
Lento. *Muscio* § 2, *Lasco* § 1 e 2.
Lenza. *Lenza.*
Lenzuolo. *Lenzuolo.*
Leppare. *Allippare.*
Leproso. *Leproso.*
Lèsina. *Lesina* §, *Pirchio*, *Suglia*, *Pallapilotta* G.
Lessare. *Scaldare*, *Scaudare*, *Bollire.*
Lesso. *Bollito.*

Lestezza. *Lestezza.*
Lesto. *Lesto.*
Letamaiuolo. *Monnezzaro.*
Letamare. *Concimare.*
Letame. *Letame* G, *Concime.*
Letaminare. *Concimare.*
Letanie, Litanie. *Letania* G.
Lettera. *Lettera*, *Foglio*, *Patenta.*
Letticello, Letticciuolo. *Letticciullo.*
Lettiera. *Lettéra.*
Lettiga. *Lettica.*
Lettino. *Lettino*. *Letticciullo.*
Letto. *Letto.*
Lettuccio. *Letticciullo.*
Leva. *Leva.*
Levare. *Alzare*, *Levare*, *Di pianta* § 2.
Levatoio. *A levatore.*
Levatrice. *Mammana.*
Levitare. *Crescere* § 1.
Lezio. *Licchesalemme*, *Misterio*, *Squaso*, *Gattefelippi* G, *Vruoccolo*, *Ciancio.*
Lezioso. *Misterioso*, *Vrucculuso*, *Cianciuso.*
Lezzo. *Fieto.*
Liberale. *Grasso* § 2.
Libero. *Spiccio*, *Indipendente.*
Libertà. *Indipendenza.*
Libriccino. *Officiello.*
Libro. *Libro*, *Esito* § 1, *Conto* § 1.
Liccio. *Lizzo.*
Lieva. *Leva.*
Lieve. *Indifferente* §, *Insignificante.*
Lievitare. *Crescere* § 1.
Lievito. *Criscito.*
Lima. *Lima*, *Limo*, *Sordo* § 2 e 3.
Limaccio. *Lota.*
Limare. *Limare.*
Limatura. *Limatura.*
Limbiccare. *Lambiccare.*
Limbicco. *Lambicco.*
Limo. *Lota.*
Limoncello, Limoncino. *Limoncello.*
Limone. *Limone.*
Limonea. *Limonata*, *Aranciata* G.
Limosina. *Lemosena.*
Limosinare. *Lemmosenare.*
Lindo. *Lindo.*
Lingua. *Lenguetta*, *Lingua.*
Linguaccia. *Lingua* § 1.
Linguacciuto. *Linguacciuto* G, *Spuntuto* § G.
Linguardo. *Linguacciuto* G.
Lintiggine. *Lentinia.*
Lintigginoso. *Lentiniuso.*
Lippa. *Mazza e piveze.*
Liquidare. *Liquidare.*
Liquido. *Liquido.*
Lisca. *Resta*, *Spina* § 1.
Liscia. *Liscia.*
Lisciapiante. *Bisecolo.*
Lisciare. *Allisciare.*
Liscio. *Liscio*, *Rossetto*, *Cuoncio.*
Lisciva. *Liscia.*
Liscoso. *Restuso.*
Lista. *Notamento*, *Rega* §.
Listato. *Regato.*
Litigante. *Litigante.*
Litigare. *Liticare*, *Chiaietare.*
Litiggine, Litigine. *Lentinia.*
Litigginoso, Litiginoso. *Lentiniuso.*
Litigioso. *Litigante.*
Livellare. *Livellare.*
Livellario. *Censuario* G.
Livello. *Censo* G.
Lividezza. *Molegnana* §.
Livido. *Attentuto* §, *Molegnana.*
Lividore, Lividura. *Molegnana* §.
Livrea. *Libbrea.*
Locanda. *Locanda*, *Stanza* §.
Locandiere. *Locandiere.*
Lodola, Lodoletta, Lodolettina. *Cucciarda.*
Loggettina. *Loggetta.*
Loggia. *Loggia.*
Logorizia. *Ligorizia.*
Logoro. *Inservibile.*
Lombata, Lombo. *Filetto.*
Lombrico. *Verme* § 2, *Liscolo.*
Lomia. *Limo.*
Lordo. *Lordo* G, *Schefenzuso.*
Lordura. *Chiarchio.*
Losco. *Cecagnuolo.*
Loto. *Lota.*
Lotto. *Bonafficiata.*
Lucerna. *Cannela* § 1.
Lucernina, Lucernuzza. *Lucernella.*
Lucerta, Lucertola. *Lucerta.*
Lucidare. *Lucidare.*
Lucignolo. *Lucigno.*
Lucrare. *Lucrare.*
Lucro. *Lucro.*
Lucroso. *Lucroso.*
Luffo. *Mattuoglio.*
Lumaca. *Maruzza.*
Lumicino. *Lumino.*

Lume. *Lume*, *Cannela*.
Lumiera. *Lampiere*.
Luminaria. *Illuminazione*
Luminello. *Lamparulo*, *Micciariello*.
Luna. *Luna*.
Lunatico. *Lunatico*.
Lunedì. *Lunedì*.
Lungheria, Lunghiera. *Lungheria*.
Lungo. *Brodo* § 1.
Luogo. *Locale*, *Pizzo* § 2, *Congregazione* §.
Luogo comune. *Luogo comune*, *Prevasa*.
Luogotenente. *Luogotenente*.
Lupacchino, Lupacchiotto, Lupatto; Lupattello, Lupattino, Lupicino. *Lupariello*.
Lupinaio. *Lupinaro*.
Lupino. *Lupino*.
Lupo. *Lupo*.
Lusco. *Cecagnuolo*.
Lusinga. *Tabbari*.
Lusingare. *Tabbariare*.
Lusinghevole. *Lusingante*, *Azzeccuso* §
Lusinghiero. *Insinuante*, *Azzeccuso* §.
Lusso. *Lusso*.
Lustrare. *Allustrire*.
Lustrato. *Allustrito*.
Lustrino. *Lustrino*.
Lustro. *Lustro*.

MA

Maccherone. *Maccarone*, *Calore* § 3 G.
Macchia. *Intacco* §, *Acciacco* § 11, *Macchia*, *Nchiacco* § 1.
Macchiare. *Macchiare*.
Macchiarella, Macchierella, Macchietta. *Macchietella*.
Macellaio, Macellare, Macellaro. *Chianchiere*.
Macello. *Chianca*, *Massacro*.
Macerare. *Mortificare* § 2, *Nfusarare*, *Nnommuollo*.
Macerazione. *Mortificazione* §
Maceria, Macìa. *Macera*, *Murecena*.
Macina. *Macena*, *Mola*.
Macinare. *Cianguliare*, *Macenare*.
Macinatura. *Macenatura*.
Macine. *Macena*, *Mola*.
Macinetto, Macinino. *Muliniello*.
Maciulla. *Macenola*.
Maciullare. *Maciuliare*.
Macco. *Fava* §.
Madama. *Madama*.
Madia. *Martola*.
Madonna. *Madonna*.
Madre. *Mamma*, *Motrizzore*.
Madreggiare. *Patrizzare*.
Madreperla. *Matrepperla*.
Madrevite. *Scrofola*, *Matrevite*, *Vita*.
Madrigna. *Matregna*.
Maestranza. *Mastranza*.
Maestressa. *Mastressa*.
Maestro. *Masto*. *Falegname*, *Fabbricatore*, *Maestro* G, *Cappella* § 2 G.
Magazzino. *Magazzino*.
Maggiorana. *Maiorana*.
Maggioranza. *Maggiorità*.
Maggiorente. *Capezzone*.
Magistrato. *Supplente*.
Maglià. *Maglio*.
Maglio. *Maglio*.
Magliuolo. *Magliola*.
Magnano. *Ferraro*, *Chiavettiere*.
Magnifico. *Eclotante*, *Comparenza* §, *Guappo*.
Magona. *Cuccagna* § 1.
Magrino. *Palicco* §.
Magro. *Dellicato*, *Scarno*.
Maiolica. *Faienza*, *Maiolica*.
Maiorana. *Maiorano*.
Mala bietta, Mala zeppa. *Interessie*.
Malacreanza. *Malecrianza*.
Maladetto. *Mannaggia*.
Malandrino. *Sbandito*.
Malaticcio. *Patito*, *Malaticcio*, *Malsano*.
Malato. *Malato*.
Malattia. *Malatia*.
Malavoglienza. *Malavolenza* G.
Malcaduco. *Male di Luna*.
Maldicente. *Maldicente*, *Criticonte*, *Linguacciuto* G.
Maldicenza. *Maldicenza*, *Critica*.
Male. *Male*, *Chiodo* §, *Malversare*.
Maledetto. *Mannaggia*.
Maledicenza. *Critica*.
Maledico. *Maldicente*, *Criticante*.
Maledire. *Nciarmare* §.

Mal'erba. *Malerva.*
Malevolenza. *Malavolenza* G.
Malfattore. *Delinquente.*
Mal francese. *Mal francese.*
Malia. *Fattocchiaria.*
Maliarda. *Fattocchiara.*
Malignità. *Malignità.*
Maligno. *Maligno.*
Malinconico. *Flotoso.*
Malivolenza, *Malavolenza* G.
Malizia. *Malizia.*
Maliziato. *Trottato.*
Maliziuto. *Malizioso*, *Speculativo.*
Mal maestro. *Male di Luna.*
Malleolo. *Ossopezzillo.*
Mallevadoria, Malleverìa. *Garanzia*, *Pleggiare*, *Pleggio.*
Mallevadore. *Goronte*, *Pleggiare*, *Pleggio.*
Malora. *Mmalora* § 2, 3, 4 e 5.
Malotico. *Maluoteco* G.
Malparato. *Molridotto* G.
Malpensieri. *Mole pensiero.*
Malsano. *Scelleroto*, *Acciaccato.*
Malvagia, Malvasia. *Malvasia.*
Malvestito. *Molrestito* G.
Mamma. *Mamma.*
Mammalucco *Mammalucco.*
Mammana. *Mommana.*
Mammella. *Menna.*
Mammone. *Gotto* §.
Manata. *Vranca.*
Mancamento *Impertinenza* §, *Insufficienza*, *Mancanza.*
Mancanza. *Mancanza.*
Mancare. *Scevolire.*
Mancia. *Barattolo* § 2, *Mancia*, *Nferta.*
Manciata. *Vranca.*
Mancino. *Mancino* G.
Manco male. *Manco mole.*
Mandafuora. *Scenario* §.
Mandare. *Cocciare*, *Scennere* § 1, *Sotto e ncoppa* G.
Mandato. *Esecutorio.*
Mandòla. *Pandòla.*
Mandolino. *Pandolino.*
Mandorla. *Ammennola.*
Mandorlato. *Torrone.*
Mandorlo. *Ammennola.*
Mandra. *Morra*, *Mondra.*
Mandriano. *Guardiano* §.
Maneggiare. *Maniare.*
Maneggio. *Moneggio.*
Manella, Manello. *Fascio* § 1.
Manesco. *Friccicariello* §, *A mano*, *Maniariello*, *Manisco.*
Manette. *Manette.*
Manganare. *Celentare.*
Manganello. *Prospera.*
Mangano. *Celenta.*
Mangerìa. *Cuccagna* § 3.
Mangiaferro. *Guappo.*
Mangiapane. *Mangiapane.*
Mangiare. *Cianguliare*, *Mangiare.*
Mangiata. *Mangiata.*
Mangiatoia. *Mangiatora.*
Mangiatore. *Mangiatore.*
Mangione. *Mongione.*
Mania. *Entusiasmo.*
Manica. *Monica.*
Manicaretto. *Morzillo* §.
Manico. *Cannolicchio*, *Manica*, *Mano* G.
Manichino. *Mànichitto*, *Puzino.*
Manicotto. *Manichitto.*
Maniera. *Garbo* § 3.
Manifattore. *Manifotturiere.*
Manifattura. *Mono d'opera*, *Manifatturo.*
Maniglia. *Maniglia*, *Braccialetto.*
Manigoldo. *Boia* G.
Manipolare. *Manipolare.*
Manipolo. *Foscio* § 1, *Manipolo.*
Maniscalco. *Ferracavallo.*
Mano. *Mano.*
Manomettere. *Ncignare.*
Manovale. *Manipolo*, *Parrella* G.
Manovella. *Leva.*
Manrovescio. *Manosmerza.*
Manso, Mansueto. *Manso.*
Manteca. *Mantechiglia.*
Mantello. *Cappotto* § 1.
Mantenere. *Montenere* § 4.
Mantenimento. *Manutenzione*, *Mantenimento.*
Mantice. *Mantice.*
Manuale *Manipolo.*
Mappa. *Catenaccio.*
Marame. *Scorto* §.
Marangone. *Sommozzatore.*
Marasca. *Amarena.*
Maraviglia. *Spanto*, *Spavento* §, *Incanto.*
Maraviglioso. *Eclatonte.*
Marcare. *Marcare.*
Marchiana. *Maiateca.*

Marchiare. *Mercare.*
Marchio. *Mierco* § 1.
Marcia. *Marcia.*
Marciapiede. *Marciapiede.*
Marciare. *Marciare*, *Sfilare.*
Marciata. *Marcia.*
Marciume. *Marciume* G.
Marco. *Mierco* § 1.
Marcorella. *Mercolella.*
Maretta. *Maretto.*
Marezzato. *Marmoresco.*
Margheritine. *Margaritini.*
Margine. *Mierco* § 2.
Marina. *Marina.*
Marina marina. *Marina marina.*
Marinaio. *Marinaro.*
Marinare. *Intufare* §.
Marinaro. *Marinaro.*
Marinato. *Scapece.*
Mariolerìa. *Mariolià.*
Maritare. *Maritare*, *Accasare.*
Mariuolo. *Mariuolo* § 1.
Marizzato. *Marmoresco.*
Marmaglia. *Marmaglia*, *Scamonea* §.
Marmista, Marmoraio, Marmoraro. *Marmoraro.*
Martirio, Martiro. *Martirio.*
Maroso. *Cavallone.*
Marrone. *Castagna* § 5, *Marrone*
Marrovescio. *Manosmerza.*
Martedì. *Martedà*
Martellare. *Martellare.*
Martellata. *Martellata.*
Martellino. *Martellino.*
Martello. *Martello.*
Marza. *Puca.*
Marzapano. *Bombò.*
Marzuolo. *Marzullo* G.
Mascagno. *Trottato.*
Mascalcia. *Acciacco.*
Mascalzone. *Mascalzone.*
Mascella. *Mascella.*
Mascellare. *Mola* § 2.
Maschera. *Mascara.*
Mascherare. *Mascararsi.*
Mascherata. *Mascarata.*
Mascherina. *Mascarino.*
Mascherone. *Mascarone.*
Maschio. *Mascolone.*
Massa. *Massa.*
Massaio. *Economico*, *Femmenona* §.
Masserizia. *Economia*, *Mobile.*
Massiccio. *Massiccio.*

Masticare. *Ammagliare*, *Mazzecare.*
Mastietto. *Maschetto.*
Mastio. *Masco*, *Mortaletto.*
Mastro. *Masto.*
Matassa. *Matassa.*
Materasso. *Matarazzo.*
Materassaio. *Matarazzaro.*
Materasso. *Matarazzo*
Materassuccio. *Matarazziello.*
Materia, Materiale. *Materiale.*
Materozzolo. *Chiave* § 6.
Matita, Matitatoio, *Toccalapis* §.
Matrice. *Matra.*
Matricola. *Matricola.*
Matricolato. *Matricolato.*
Matrigna. *Matregna.*
Matrina. *Commara.*
Matterello. *Laganaturo.*
Mattezza. *Pazzia.*
Mattina. *Matina.*
Mattinata. *Matinata.*
Mattino. *Matina.*
Matto. *Pazzo*, *Sfrenato* §.
Mattonare. *Mattonare.*
Mattonato. *Mattonata.*
Mattone. *Mattone.*
Maturare. *Suppurare*, *Maturare*, *Ammaturare* G.
Maturato. *Ammaturato* G.
Maturo. *Maturo.*
Mazza. *Mazza*, *Bisecolo*, *Varra* §.
Mazzettino, Mazzetto. *Mazzetiello* G, *Buchè*, *Mazzetto.*
Mazzo, *Buchè*, *Mazzo*, *Varrata* § 3.
Mazzuola. *Mazzarella* G.
Mazzolino *Buchè*, *Mazzetto.*
Mazzuolino. *Mazzetiello* G.
Mazzuolo. *Mazzetiello* G, *Mazzola.*
Meccanico. *Meccanico.*
Meconio. *Mazzara.*
Medaglia. *Medaglia.*
Medesimo. *Medemo.*
Medicamento. *Secreto* §, *Specifico.*
Medicare. *Curare.*
Medicatura. *Cura.*
Medico di matti. *Mastrogiorgio.*
Medio. *Dito.*
Mediocre. *Regolare.*
Meglio. *Meglio*, *Bene* § 8.
Mela. *Pacca*, *Natica*, *Melo*, *Palla* G.
Melacotogna. *Cotogno.*
Melagrana, Melagranata. *Granato.*
Melancouico. *Flatoso.*

Melangola. *Cetrangolo.*
Melarancia, Melarancio. *Portogallo.*
Melato. *Azzeccuso* §.
Mele. *Mele.*
Melissa. *Erba* § 2.
Mellifilo. *Erba* § 2.
Mellifluo. *Azzeccuso* §.
Mellone. *Cocozza* § 3, *Cucumero*, *Nzierto* §, *Mellone.*
Melma. *Lota.*
Melo. *Milo.*
Memoria. *Ricordo.*
Memoriale. *Memoriale.*
Menante. *Copista.*
Menare. *Portare* § 8, *Carriare* § 1, *Menare* § 4.
Mencio. *Frollo.*
Mendico. *Pezzente.*
Menomare. *Ammancare.*
Mensola. *Gattone* G.
Mensuale. *Mensile.*
Menta. *Amenta.*
Mente. *Uscire* § 5, *Mente.*
Mentecatto. *Pazzo.*
Mento. *Barba* § 1 G.
Menzogna. *Di pianta* §.
Mercante. *Mercante*, *Negoziante.*
Mercantesco, Mercantile. *Mercantile.*
Mercanzia. *Mercanzia.*
Mercatante. *Bisciuttiere*, *Mercante*, *Negoziante.*
Mercatantesco. *Mercantile.*
Mercatanzia. *Mercanzia.*
Mercato. *Mercato.*
Merce. *Mercanzia.*
Merciaio. *Zagarellaro.*
Mercoledì, Mercordì. *Mercoldì.*
Merda. *Merda*, *Cacca* G.
Merdellone. *Merdoso.*
Merdocco. *Merdocco.*
Merdoso. *Merdoso.*
Merenda. *Marenda*, *Colazione.*
Merendare. *Marendare.*
Merito. *Terza.*
Merla. *Merolo.*
Merletto. *Merletto*, *Pezzillo.*
Merlo. *Merolo.*
Merlotto. *Merlotto.*
Merluzzo. *Merluzzo.*
Mesata. *Mensile.*
Meschiare. *Mmiscare.*
Mescirobba. *Bucale.*
Mescolanza. *Insalata* §.
Mescolare. *Mmiscare.*
Messa. *Messa.*
Messale. *Messale.*
Messo. *Portata.*
Mestica. *Imprimitura.*
Mestiere. *Carriera* § 2.
Mestola. *Cucchiara* § 2.
Mestoletta, Mestolino. *Cucchiarella.*
Meta. *Cacata* G.
Metropoli. *Capitale* G.
Mettere. *Corda*, *Arresidiare*, *Imbottigliare*, *Imputare*, *Interessie*, *Mettere*, *Puntare*, *Canzona* § G, *Capezza* § G, *Sotto e ncoppa* § G.
Mettiloro. *Indoratore.*
Mezzaiuolo. *Parzonaro* §.
Mezzanino. *Matto*, *Casamatta.*
Mezzano. *Mezzano* §, *Caino* G, *Casamatta.*
Mezzetto. *Caporisma.*
Mezzina. *Langella.*
Mezzo. *Miezzo.*
Miagolare, Miagulare, Miao, *Miau. Miao.*
Michelaccio. *Micalasso.*
Micina, Micino. *Muscella.*
Miccia. *Miccio.*
Miccio. *Ciuccio.*
Midolla. *Mollica*, *Medullo.*
Midollo. *Medullo.*
Miele. *Mele.*
Mietere. *Metere* G.
Migliaccio. *Migliaccio.*
Migliarola. *Pallino.*
Miglio. *Miglio.*
Miglioramento. *Miglioria.*
Migliorare. *Migliorare.*
Mignatta. *Fitto*, *Pirchia*, *Sanguetta.*
Mignolo. *Dito.*
Milione. *Milione.*
Millantatore. *Sbafante*, *Spaccone*
Millanteria. *Sbafanteria*, *Spacconeria.*
Millesimo. *Millesimo.*
Milza. *Meuza.*
Mimma. *Nennella.*
Minimo. *Ninno.*
Mina. *Mena.*
Minacciare. *Capozziare* § G.
Minchionare. *Minchionare.*
Minchionatura. *Minchionatura.*
Minchione. *Minchione*, *Messere* § 2. *Sciaddeo.*
Minchioneria. *Minchioneria*, *Merdaria* §.

Minestra. *Minestra.*
Minestrare. *Minestrare.*
Minestrella, Minestrina, Minestruccia. *Minestrella.*
Mingherlino. *Palicco* §.
Miniare. *Miniare.*
Miniatore. *Miniatore.*
Miniatura. *Miniatura.*
Minio. *Minio.*
Ministeriale. *Ministeriale.*
Minoranza. *Minorazione.*
Minuta. *Borro*, *Abbozzo* G.
Minutamente. *Dettagliatamente.*
Minuteria. *Bisciutteria.*
Minutiere. *Bisciuttiere.*
Minuto. *Minuto.*
Minuzia, Minuziuola. *Minuzia.*
Minuzzame. *Minuzzaglia.*
Minuzzare. *Pezziare.*
Minuzzato. *Pezziato.*
Minuzzolo. *Minuzzaglia*, *Schizzo* G.
Miope. *Miope.*
Mira. *Mira.*
Mirabile. *Mirabile.*
Mirto. *Mortella.*
Miscèa. *Freddura.*
Mischiare. *Mmiscare.*
Miserabile. *Pezzente.*
Miseria. *Circostanza* § 3, *Pirchiaria.*
Misero. *Sfamato*, *Mara me*, *Pezzente*, *Pirchio.*
Missionante, Missionario. *Missionante.*
Missione. *Missione.*
Mitera. *Mitra* §.
Mitra. *Mitra.*
Mitrato. *Mitrato.*
Mitria. *Mitra.*
Mitriato. *Mitrato.*
Mo. *Mo.*
Moccichino. *Facciolello.*
Moccicone. *Cetrulo*, *Maccarone* §, *Smocco.*
Mocciconeria. *Smocconeria.*
Moccicoso. *Muccuso*, *Smocco.*
Moccio. *Mucco.*
Moccioso. *Moccuso*, *Smocco.*
Moccolaia. *Cravone* § 2.
Moccolino. *Mozzonciello*
Moccolo. *Mozzone*, *Cravone* § 2.
Moda. *Moda.*
Moderato. *Discreto.*
Moderatore. *Direttore.*
Modo. *Garbo* § 3, *Spiercio.*
Modulo. *Modula.*
Moggiata. *Moggio.*
Moggio. *Moggio*, *Tomolo.*
Moglie, Mogliera, Mogliere. *Mogliera.*
Moia. *Lota.*
Moine. *Ciencetielle*, *Licchesalemme*, *Mistero*, *Squaso*, *Vruoccolo*, *Gattefelippe* G.
Mola. *Mola.*
Molesto. *Sustante.*
Molino. *Mulino.*
Molla. *Molla.*
Molle. *Muollo*, *Fusione.*
Molle, Molli. *Molla* §.
Mollica. *Mollica.*
Molliccio. *Mollazzo.*
Mollificativo. *Emolliente.*
Molo. *Muolo.*
Moltiplicazione. *Moltiplica.*
Moltitudine. *Carovana* §, *Massa* § 4.
Mo mo. *Mo* §.
Moncherino, Moncone. *Mognone.*
Mondare. *Mondare.*
Mondo. *Mondo*, *Terramoto* §.
Monelleria. *Impertinenza* §.
Monello. *Impertinente* §.
Moneta. *Denaro.*
Monipolio, Monopolio. *Monopolio.*
Montare. *Importare* §, *Fingere*, *Inzolfare* §.
Montata. *Salita* G.
Monte. *Terramoto* §, *Montone*, *Mondo* § 6.
Monticellino, Monticello. *Montonciello.*
Moutone. *Pecoro.*
Mora. *Morra*, *Morola.*
Morbido. *Ceniero.*
Morbiglione. *Morbillo.*
Morchia. *Morga.*
Mordente. *Mordente*, *Mozzecataro.*
Mordere. *Bottizzare*, *Mozzecare.*
Morello. *Morello.*
Morena. *Morena.*
Morice, Morici. *Emorroidi*, *Stomacale.*
Morire. *Morire*, *Stennere* §, *Figlianza* § G.
Mormorare. *Mormorare.*
Mormoratore. *Mormoratore.*
Mormorazione. *Mormorazione.*
Mormorio. *Susurro.*
Moro. *Cieuzo* §.
Moroide, Moroidi. *Stomacale*, *Emorroidi.*

Morsa. *Presa*, *Morso*, *Torcimusso*, *Torciuro*.
Morsecchiare. *Mozzecare*.
Morsecchiatura. *Morso*.
Morsello. *Morzillo*.
Morsicare. *Mozzecare*.
Morsicatura, Morso, *Morso*.
Mortadella, Mortadello. *Mortadella*.
Mortaio. *Mortale*.
Mortaletto. *Masco*, *Mortaletto*.
Morte. *Morte*.
Mortella. *Mortella*.
Mortificare. *Mortificare*.
Mortificazione. *Mortificazione*.
Mortina. *Mortella*.
Morto. *Morto*.
Mosca. *Mosca*, *Fitto*.
Moscadella. *Moscarella*.
Moscadello. *Moscatiello*, *Moscarella*.
Moscaiola, Moscaiuola. *Moschera*.
Moscerino. *Moschillo*.
Moscherino. *Ncriccarsi*, *Moschillo*.
Moschettare. *Fucilare*.
Mosciamà. *Mosciamao*, *Musciumanno* G.
Moscino. *Moschillo* §.
Moscio. *Muscio*.
Moscione. *Moschillo* §.
Mostacchi, Mostacci. *Mustaccio*.
Mostaccione. *Moccone*.
Mostacciuolo. *Mustacciuolo*.
Mostarda. *Mustarda*.
Mosto. *Musto*.
Mostra. *Mostra*, *Quatrante*.
Mostrare. *Frusciare* § 2. *Appuzare* G, *Comparire* § 1.
Mostro. *Mostro*.
Mota. *Lota*.
Motivo. *Incendivo*.
Motteggiare. *Licchettiare*, *Boltizzare*.
Motteggio. *Licchetto* § 2.
Mottetto. *Mottetto*.
Motto. *Licchetto* § 2.
Mozzare. *Ammozzare* G.
Mozzetta. *Mozzetto*.
Mozzicone. *Mozzone* §.
Mozzo. *Muzzo*, *Miullo*.
Mucchierello, Mucchietto. *Montonciello*.
Mucchio. *Montone*.
Muci, Mucia. *Muscia*.
Mucina, Mucino. *Muscella*.
Mucido. *Mucito*.
Muco. *Catarro*.
Muffa. *Muffa*, *Perimma*.
Muffare. *Perirsi*.
Muggine. *Cefalo*.
Mugnaio. *Molenaro*.
Mugnere. *Mognere*.
Mula. *Mulo*.
Mulinaio. *Molenaro*.
Mulinare. *Impazzirsi*.
Mulinaro. *Molenaro*.
Mulino. *Vento* § 4, *Mulino*.
Mulo. *Mulo*.
Multa. *Penale*, *Multa*.
Multiplicazione. *Moltiplica*.
Mummia. *Mummia*.
Mungere. *Mognere*.
Munito. *Equipaggiato*.
Munizione. *Munizione*.
Muovere. *Friccicare* G, *Schioppare* § G.
Murare. *Fabbricare*.
Muratore. *Fabbricatore*.
Murello, Muretto, Muriccio. *Murillo*.
Muriccia. *Murecena*.
Muricciolo. *Poggio*.
Muricciuolo. *Murillo*, *Poggio*.
Muscia. *Muscio*.
Muscina, Muscino. *Muscio*.
Muscruola. *Mussarola*.
Musici. *Banda*.
Muso. *Musso* § 3.
Musoliera. *Mussarola* §.
Musone. *Moccone*.
Mussolino. *Musollina*.
Mustacchi. *Baffo*.
Mustacchi, Mustacci. *Mustaccio*.
Mustaccioni. *Mustaccione*.
Muta. *Muta*.
Mutamento. *Innovazione*.
Mutande. *Calzoncino*, *Calzonetto* G.
Mutare. *Cambiare* § 12, *Innovare*, *Mutare*.
Muto, Mutolo. *Muto*.

Nabissare. *Nabbissare.*
Nabisso. *Diavolo* § 1.
Nacchera. *Castagnella.*
Nanna. *Nonna.*
Nappa. *Fiocco.*
Nappetta, Nappina. *Nocchetella.*
Nare, Nari, Narice, Narici. *Naserchia.*
Narrare. *Contare* § 1.
Nascere. *Schiudere.*
Nascondere. *Nasconnere.*
Nascondiglio. *Nasconniglio.*
Nasello. *Merluzzo.*
Nasetto, Nasino. *Nasillo.*
Naso. *Naso*, *Nasella.*
Naspo. *Matassa*, *Trapanaturo.*
Nassa. *Nassa.*
Nastrino. *Fettuccella.*
Nastro. *Fettuccia*, *Zagarella.*
Nasuto. *Nasuto.*
Natale. *Natale.*
Natalizio. *Natalizio.*
Natica. *Natica*, *Pacca.*
Naticuto. *Impaccuto.*
Natta. *Rattaj*, *Nocca*, *Corrivo.*
Nato. *Nato.*
Natura. *Carattere* § 4, *Naturale.*
Naturale. *Naturale.*
Nausea. *Nausea.*
Nauseante. *Nauseante.*
Nauseare. *Nauseare*, *Sdegnare* § 2.
Nauseoso. *Nauseante.*
Navalestro. *Scafaiuolo.*
Navicella. *Navetta*, *Scafa.*
Navicellaio. *Scafaiuolo.*
Navicello. *Scafa.*
Navichiere. *Scafaiuolo.*
Navigare. *Bussola* § 6.
Nebbia. *Neglia.*
Necessariamente. *Essenzialmente.*
Necessario. *Luogo commune.*
Necessità. *Circostanza* § 2.
Negativa. *Negativa.*
Negligentemeute. *Arronzatamente.*
Negligenza. *Indifferenza.*
Negoziante. *Negoziante.*
Negozio. *Negozio.*
Negromante. *Negromante.*
Negromanzia. *Negromanzia.*
Nembo. *Tropea.*
Neo. *Nievo.*
Nepitella. *Anepeta.*
Nepitello. *Parpetola* §.
Neputa. *Anepeta.*
Nero. *Nigro.*
Nervo. *Nierco.*
Nespola, Nespolo. *Nespola.*
Nettare. *Annettare* G, *Pulizzare*, *Scappare*, *Scegliere* §.
Nettezza. *Polizia.*
Netto. *Pulito*, *Bianco.*
Nevato. *Annevato.*
Nicchia. *Nicchio.*
Nicchiare. *Papariare* § 2, *Parto* § 7.
Nicchio. *Cappello* § 6.
Nidata, Nidiata. *Nido* §.
Nido. *Nido.*
Ninna. *Nennella.*
Ninnare. *Papariare* § 2, *Connoliare.*
Ninnarella. *Nonnarella.*
Ninnolo. *Freddura.*
Nitro. *Salenitro.*
No. *No.*
Nocca. *Dito.*
Nocchieroso, Nocchieruto. *Nudecuso.*
Nocchio. *Nudeco.*
Nocchiuto. *Nudecuso.*
Nocciolo. *Osso* §, *Nuzzolo.*
Nocciuola. *Nocella*, *Antrita.*
Nocciuolo. *Nocella.*
Noce. *Noce*, *Ossopezzillo.*
Nocella. *Nocella.*
Nocemoscada. *Nocemoscata.*
Nocumento. *Dammaggio.*
Noderoso, Noderuto. *Nudecuso.*
Nodo. *Nudeco.*
Nodoso. *Nudecuso.*
Noia. *Chiaieto* §, *Lotano*, *Sparpetuo.*
Noiato. *Stuccato.*
Noioso. *Lotano.*
Noleggiare. *Affittare* §.
Noleggiato. *Affittato.*
Nolo. *Affitto*, *Nolo*, *Affittare* §.
Nome. *Nominata.*
Nomina. *Nomina* §.
Nominanza. *Nomina.*

Nominare. *Nominare.*
Nominato. *Distinto.*
Nominazione. *Nomina* §.
Noncurante. *Indifferente*, *Spenzarato.*
Noncuranza. *Indifferenza.*
Nonna. *Nonna*, *Vava.*
Nonno. *Nonno*, *Vavo.*
Norma. *Direzzione* §.
Nota. *Acciacco* § 1, *Intacco* §, *Taccia*, *Lista.*
Notaiesco. *Notarile.*
Notaio. *Notaro.*
Notare. *Notare*, *Imputare* §, *Marcare.*
Notariesco. *Notarile.*
Notariato. *Notariato.*
Notaro. *Notaro.*
Notatore. *Natatore.*
Noteria. *Notariato.*
Notificazione. *Denunzia*, *Notifica.*
Noto, Notorio. *Notorio.*
Nottata. *Nottata.*
Notte. *Notte.*
Nottolata. *Nottata.*
Novella. *Fatto*, *Conto* § 3, *Chiacchiara* § 1.
Novena. *Novena.*
Noviziato. *Noviziato.*
Novizio. *Novizio.*
Nube. *Nuvola.*
Nuca. *Cuollo* § 5.
Numerare. *Contare*, *Foliare* §.
Numerazione. *Foliazione.*
Nuora. *Nora.*
Nuotare. *Notare.*
Nutrice. *Mammazezzella*, *Nutriccia.*
Nuvoletta, Nuvoletto, Nuvoluzzo. *Nuvolella.*
Nuvola, Nuvolo. *Nuvola.*

OB

Obbligante. *Obbligante.*
Obbligare. *Obbligare.*
Obbligato. *Obbligato*, *Tenuto.*
Obbligazione. *Obbligazione.*
Obbligo. *Obbligo*, *Obbligazione.*
Occhialaio. *Occhialaro.*
Occhiale. *Occhiale.*
Occhio. *Occhio*, *Occhietto*, *Martello.*
Occhiolino. *Occhietto.*
Occorrenza. *Occorrenza.*
Occorrere. *Occorrere.*
Occupare. *Occupare.*
Occupato. *Occupato.*
Occupazione. *Occupazione.*
Odorare. *Odorare*, *Osemare.*
Officio, Offizio. *Officio.*
Offuscarsi. *Nfoscarsi.*
Oggi. *Oggi.*
Oglio. *Oglio.*
Oh. *Mara me* §.
Olà. *Neh* §.
Oleoso. *Oglioso.*
Oliandolo. *Ogliararo.*
Olio. *Oglio.*
Olioso. *Oglioso.*
Oliva, Olivo. *Oliva.*
Ombelico, Ombellico. *Vellicolo.*
Ombrare. *Ombrare.*
Ombrella, Ombrello. *Ombrello.*

OR

Ombroso. *Ombroso.*
Oncia. *Oncia.*
Oncino. *Volpara.*
Ondata. *Onnata.*
Onorario. *Onorario.*
Onore. *Onore.*
Opera. *Opera.*
Operaio. *Travagliatore*, *Vracciale.*
Orafo. *Orefice.*
Organetto. *Organetto.*
Organista. *Organista.*
Oratorio. *Oratorio.*
Orazione. *Necrologia.*
Orbo. *Ncatarattato.*
Orchestra. *Orchesta.*
Orcio. *Ziro.*
Orco. *Orco.*
Ordegno, Ordigno. *Ingegno* G, *Ordegno.*
Ordinare. *Ordinare.*
Ordinario. *Ordinario.*
Ordinazione. *Ordinazione.*
Ordine. *Militare*, *Ordine.*
Ordire. *Ordere.*
Ordito. *Ordito.*
Orecchia. *Orecchia.*
Orecchino. *Scioccaglio*, *Cerchietto.*
Orecchio. *Orecchia.*
Orecchioni. *Orecchioni.*
Orefice. *Orefice.*

Oricanno. *Odorino.*
Origliare. *Ausoliare* G, *Spia* § 2.
Orina. *Urina.*
Orinale. *Urinale.*
Orinare. *Urinare.*
Oriolaio. *Oraloggiaro.*
Oriolo. *Orologgio.*
Orinci, Oringi. *Mondo* § 8.
Oriuolaio. *Oraloggiaro.*
Oriuolo. *Orologgia*, *Ripetizione*, *Mostra* § 2, *Ampollina.*
Orliccio. *Tozzarella.*
Ornare. *Toletta* § 5.
Oro. *Oro.*
Orologio. *Mostra* § 2, *Orologgio*, *Ampollina.*
Orpello. *Oropelle.*
Orsù, Or su. *Menare* § 15.
Ortica. *Ardica* G.
Orto. *Orto.*
Ortolano. *Ortolano.*
Or via. *Menare* § 15.
Orzaiuolo. *Agliarulo.*
Orzata. *Orgiata.*
Oscurare. *Oscurarsi*, *Scurare.*
Oscuro. *Scuro.*
Ospedale, Ospitale. *Spitale.*
Ospizio. *Ospizio.*
Osso. *Nuzzolo.*
Ostacolo. *Paralizzare.*
Ostensorio. *Sagramento.*
Ostinato. *Vinciuta.*
Ottonaio. *Ottonaro* G.
Ottone. *Ottane.*
Ozio. *Inazione.*

PA

Pacchetto. *Pacchetto.*
Pacchiare. *Asciuttare* §.
Pacchierotto. *Pacione.*
Pace. *Pace.*
Pacifico. *Pacione*, *Coieto.*
Padella. *Tiella*, *Pala* §, *Verolaro*, *Patella.*
Padellata. *Fritta.*
Padellotto. *Verolaro.*
Padiglione. *Padiglione*, *Tombò.*
Padreggiare. *Patrizzare.*
Padrino. *Patino.*
Padrone. *Patrane.*
Paesaggio, Paese. *Paesaggio.*
Paesista. *Paesista.*
Paffutello. *Chiattolillo.*
Paffuto. *Chino* § 2, *Inquartato.*
Paga. *Paga.*
Pagamento. *Pagamento*, *Versamento.*
Pagare. *Versare.*
Pagina. *Facciata* §.
Paglia. *Paglia.*
Pagliaccio. *Pagliaccio.*
Pagliaio. *Meta.*
Pagliaruolo. *Pagliarula.*
Pagliericcio. *Pagliaccia* §, *Saccone.*
Pagliuca, Pagliucola, Pagliuola, Paglinzza. *Pagliuca.*
Pagnotta. *Pagnotta.*
Pagonazzo. *Pavonazzo.*
Pagone. *Pavone.*
Pagoneggiarsi. *Pavoneggiarsi.*
Pagonessa. *Pavonessa.*
Paio. *Paro*, *Pariglia* § 2.
Paiuolo. *Puzonetto.*
Pala. *Pala.*
Paladino. *Monnezzaro.*
Palafitta. *Mpalizzata.*
Palagio. *Palazzo.*
Palamita. *Palamido.*
Palandrana, Palandrano. *Capano*, *Tabbana.*
Palato. *Palato.*
Palazzo. *Corte* § 2, *Palazzo.*
Palchetto. *Zinefra*, *Palco.*
Palco. *Palco*, *Palcoscenico.*
Paletta. *Paletta.*
Paletto *Foragliaro.*
Palio. *Pallio* G, *Palio.*
Paliotto. *Antialtare.*
Paliscalmo, Palischermo. *Sghiffa* G, *Lancia* §.
Palizzata, Palizzato. *Mpalizzata.*
Palla. *Palla.*
Palleggiare. *Mpallare.*
Pallerino. *Pallonere.*
Palletta, Pallina. *Palluccia.*
Pallini. *Pallina.*
Pallone. *Pallone.*
Pallottola. *Pallottola*, *Palla*, *Trozzola.*

Pallottoletta. *Palluccia.*
Pallottolina. *Palluccia*, *Trozzola.*
Palma. *Palma.*
Palmata. *Spalmata.*
Palmento. *Palmento.*
Palo. *Palo.*
Palombaro. *Sommozzatore.*
Palombo. *Palombo.*
Paloscio. *Cangiarro.*
Palpare. *Allisciare* § 2.
Palpebra. *Parpetola.*
Pambollito. *Pane* § 3.
Pampano, Pampino. *Pampana*, *Chiaccone.*
Panattiere. *Panettiere.*
Panca. *Bancone.*
Pancacciere, Pancaccino. *Scarfasegge.*
Panchetta, Panchettina, Panchettino, Panchetto. *Scannetiello.*
Pancia. *Panza.*
Panciotto. *Camiciola*, *Gilè.*
Pancone. *Tarolone*, *Bancone* § 1.
Pane. *Pane*, *Paniello*, *Vino* § 1, *Palata.*
Panellino. *Panelluccio.*
Panereccio. *Punticcio.*
Panerino. *Panariello.*
Panetto. *Panelluccio.*
Paniccia. *Farinata.*
Panico. *Panico.*
Paniere. *Panaro.*
Panieretto, Panierino, Panieruzzo, Panieruzzolo. *Panariello*
Pannaiuolo, Panniere. *Mercante* § 1.
Pannina. *Pezza* G.
Panno. *Panno.*
Pantano. *Pantano.*
Pantofola, Pantufola. *Pantofano.*
Panzana. *Papocchia.*
Paonazzo. *Pavonazzo.*
Paone. *Pavone.*
Paoneggiarsi. *Pavoneggiarsi.*
Paonessa. *Pavonessa.*
Papavero. *Papagno.*
Papera, Papero. *Papara.*
Pappa. *Pane* § 3, *Pappa.*
Pappagallo. *Pappagallo.*
Pappogorgia. *Voccolaro.*
Pappare. *Pappare.*
Pappataci. *Papparicolle.*
Pappino. *Spitaliere* §.
Pappolata. *Pastocchia* G, *Chiacchiariata*, *Cacata* § G, *Impacchio* §.
Paradiso. *Paradiso.*
Paraguanto. *Nferta.*
Paralisi, Paralisia. *Paralisia.*
Paralitico. *Paralitico.*
Paramento. *Apparata* G, *Tapezzeria*, *Ferza* § G.
Paramosche. *Sciosciamosche.*
Parapetto. *Parapetto*
Parapiglia. *Parapiglia.*
Parare. *Parare*, *Apparare* § 2, *Vestire* § 5.
Parasito, Parassito. *Parasita.*
Parasole. *Ombrello.*
Parato. *Ferza* § G, *Apparata.*
Paravento. *Bussola a vento.*
Parecchi, Parecchie. *Parecchie.*
Pareggiare. *Apparare* § 1.
Parentado. *Parentela*, *Parentezza.*
Parente. *Parente.*
Parentela. *Parentela*, *Parentezza.*
Parere. *Comparire* § 1, *Mercato* § 3.
Pari. *Eguale*, *Suoccio*, *Pace*, *Paro*, *Mparo* G, *Patta* G.
Parietaria, Paritaria. *Erba* § 3.
Pariglia. *Pariglia* § 1.
Parlantina. *Chiacchiarone.*
Parlare. *Chiacchiariare*, *Dire* § 6, *Interloquire*, *Mazzecare* § 1, *Parlare* G.
Parlata. *Parlata.*
Parlatorio. *Parlatorio.*
Paro. *Paro.*
Paroco. *Parrocchiano.*
Parola. *Parola.*
Parolaccia. *Chiaccone* §.
Parrocchia. *Parrocchia.*
Parrocchiano. *Parrocchiano*, *Figliano.*
Parroco. *Parrocchiano.*
Parte. *Parte*, *Pizzo* § 2, *Tangente* §.
Particola. *Particola.*
Particolare. *Circostanza* § 6.
Particolareggiare. *Dettagliare*, *Individuare.*
Particolareggiato. *Circostanziato.*
Particolarità. *Dettaglio*, *Circostanza* § 6.
Particolarizzare. *Dettagliare*, *Individuare.*
Particolarizzato. *Dettagliato*, *Circostanziato.*
Particolarmente. *Dettagliatamente*, *Circostanziatamente.*
Partire. *Spartere.*
Partito. *Partito* §.
Parto. *Figlianza*, *Parto*, *Sgravo.*
Partoriente, Parturiente. *Parturiente.*

Partorire. *Figliare*, *Partorire*, *Sgravare.*
Pascere. *Pascere.*
Pasciuto. *Pasciuto.*
Pasco, Pascolo. *Pascolo.*
Pascolare. *Pascere.*
Pasqua. *Pasca*, *Natale.*
Passabile. *Passabile.*
Passabrodo. *Calabrodo.*
Passaggio. *Passaggio.*
Passaggiere, Passaggiero. *Passaggiero.*
Passamano. *Fresillo* § G.
Passaporto. *Passaporto.*
Passare. *Passare*, *Battaglia* §, *Fucilare*, *Mano* § 22.
Passatempo. *Spasso*, *Divertimento.*
Passato. *Carne*, *Elasso*, *Passato.*
Passatoio. *Passaturo.*
Passeggiere, Passeggiero. *Passaggiero.*
Passera, Passere, Passero. *Passaro.*
Passeraio. *Passaro* §.
Passeretta, Passerino. *Passariello.*
Passerotto. *Passariello.*
Passetto. *Mezzacanna*, *Passetto.*
Passo. *Passo*, *Iappeca iappeca*, *Muscio* § 1.
Passo passo. *Passo passo.*
Passula. *Passo* sust.
Pasta. *Pasta.*
Pastaccio. *Papurchio.*
Pastello. *Pastella.*
Pasticca. *Caramella*, *Pezzetella.*
Pasticceria. *Pasticceria.*
Pasticciano. *Coieto.*
Pasticciere. *Pasticciere.*
Pasticcio. *Pasticcio.*
Pastiglia. *Pezzetella*, *Caramella.*
Pastinaca. *Pastenaca.*
Pasto. *Pasto.*
Pastocchia. *Papocchia.*
Pastoia. *Pastora.*
Pastorale. *Pastorale.*
Pastore. *Pastore*, *Guardiano* §.
Pastricciano. *Coieto*, *Pacione*, *Papurchio.*
Pastume. *Minestra.*
Patacca. *Patacca.*
Patata. *Patana.*
Patella. *Patella.*
Patena. *Patena.*
Patente. *Patenta.*
Patereccio, Patereccioio. *Punticcio.*
Paternità. *Paternità.*
Paternostro. *Paternostro.*
Patetico. *Interessante* § 2.
Patrigno. *Patrio.*
Patrimonio. *Asse.*
Patrino. *Compare*, *Patino.*
Patrizzare. *Patrizzare.*
Patrono. *Patrone* § 3.
Pattare. *Impattare.*
Pattovire. *Pattiare.*
Paturna. *Paturnia*, *Flato* G.
Paura. *Paura.*
Pauroso. *Pauroso.*
Pausa. *Fermata.*
Paventare. *Sorreiere* G.
Pavimento. *Pavimento*, *Astrico.*
Pavonazzo. *Pavonazzo.*
Pavoncella. *Pavoncella.*
Pavone. *Pavone.*
Pavoneggiarsi. *Pavoneggiarsi.*
Pavonessa. *Pavonessa.*
Pazzacchione, Pazzaccio, Pazzaccione, Pazzerone. *Pazzaglione.*
Pazzarello, Pazzerello. *Pazzariello.*
Pazzia. *Pazzia.*
Pazzo. *Pazzo*, *Sfrenato* §, *Frenetico.*
Peccato. *Peccato.*
Pece. *Pece.*
Pecora. *Pecora.*
Pecoraro. *Pecoraro*, *Guardiano* §.
Pecorella, Pecoretta. *Pecorella.*
Pecorina. *Pecorella.*
Pecorino. *Pecoriello*, *Pecorino* ad.
Peculio. *Marzupolo* G.
Pedana. *Pedarola.*
Pedata. *Pedata.*
Pedignone *Rosola*, *Sperone* § 3.
Peduccio. *Gammonciello* G.
Pedule. *Pedale*, *Spezzatura.*
Peggio. *Peggio.*
Peggioramento. *Deterioramento.*
Peggiorare. *Deteriorare.*
Peggiorato. *Deteriorato.*
Pegno. *Pegno*, *Ricordo.*
Pegnorare. *Pegnorare.*
Pegola. *Pece.*
Pelacane. *Conciariota.*
Pelare. *Spelare*, *Scortecare* § G.
Pelle. *Pellecchia* §, *Pelle.*
Pellegrino. *Pellegrino.*
Pelliccia. *Pelliccia.*
Pellicino. *Devacare* § 2.
Pellicella, Pellicola, Pellicina, Pellolina, Pellicula. *Pellecchia.*

Pelo. *Senga*, *Pelo*, *Capillo* § 5 G.
Peloso. *Peloso*, *Carità* § G.
Pena. *Penale*, *Pena*, *Corrivo*.
Penetrare. *Sperciare*.
Penitente. *Penitente*.
Penna. *Martello*, *Penna*.
Pennacchio. *Pennacchio*.
Pennaiuolo. *Pennarulo*.
Pennata. *Pennata*.
Pennato. *Ronciglio*.
Pennellata, Pennellatura. *Pennellata*.
Pennelletto, Pennellino. *Pennelluccio*.
Pennello. *Penniello*.
Pennecchio. *Conocchia* § 2.
Pennoncello. *Bannariola* § 1.
Pensamento, Pensata. *Pensata*.
Pensatamente. *Decisamente*.
Pensiere, Pensiero. *Interesse* § 2, *Interessare* § 1, *Pensiero*.
Pensionario. *Pensionista*.
Pensione. *Pensione*.
Pentola. *Caccavella*, *Pignata*.
Pentolaio, Pentolaro. *Pignataro*.
Pentoletta, Pentolina, Pentolino. *Pignatiello*.
Pentolo, Pentolone. *Caccavella*, *Pignata*.
Penzigliare. *Pennoliare*.
Penzolo. *Piennolo* G.
Penzolone, Penzoloni. *Pennolianno*.
Pepaiuola. *Pepera*.
Pepe. *Pepe*.
Peperone. *Peparuolo*.
Pera. *Piro*.
Per coltello. *Taglio* § 5.
Per contrario, Per lo contrario. *Contrario* §.
Percossa. *Botta*, *Cagliosa*.
Percosso. *Arronzato*.
Percuotere. *Dare* § 1, *Arronzare*.
Perdere. *Credito* § 2, *Faccia* § G, *Bussola* § G, *Messa* § 3, *Perdere*.
Perdigiorno. *Pierdetiempo*, *Scarfasegge*.
Perdita. *Perdita*.
Perduto. *Perduto*.
Peregrino. *Passaggiero* G, *Pellegrino*
Perfetto. *Bravo* § 2 G.
Perfidiare. *Perfidiare*.
Perfidioso. *Perfidioso*.
Pergamena. *Carta* § 3, *Lanterna* G.
Pergamo. *Pulpito*.
Pergola, Pergolato. *Pergola*.
Pericolare. *Pericolare*.
Per lo meno. *Mmaccaro*.

Pernice. *Pernice*.
Pernio, Perno. *Pierno*.
Pernottare. *Pernottare*.
Pero. *Piro*.
Perpendicolo. *Chiummo* § 1.
Perrucca. *Perucca*.
Persa. *Maiorana*.
Perseguire. *Secutare*.
Perseguitato, Perseguito. *Secutato*.
Persica. *Persico* G.
Persicata. *Percocata*.
Persona privata. *Particolare*.
Personaggio. *Attore*.
Personalmente. *Di persona*.
Persuadersi. *Penetrarsi*.
Persuaso. *Capacitato*.
Per tempissimo, Per tempo. *Matino matino*.
Pertica. *Pertica*.
Pertinace. *Caparbio*.
Pertinacia. *Cuoccio*.
Pertugiare. *Pertusare*.
Pertugio. *Pertuso*, *Buco*.
Per tutto. *Diametralmente*.
Pesante. *Pesante*.
Pesare. *Pesare*.
Pesca. *Persico* G, *Pesca* G, *Molegnana* §, *Nespola* §.
Pescagione. *Pesca* G.
Pescare. *Pescare* G.
Pesceduova, Pesceduovo. *Frittata*.
Pescacotogna. *Percuoco*.
Pescanoce. *Nocepierseco*.
Pesciaiuolo, Pescivendolo. *Pisciarinolo*.
Peso. *Piso*, *Acciacco* § 2, *Bilancia* § 5.
Pestare. *Ammallare*, *Scarpesare*.
Pestato. *Scamazzato*.
Pestatoio. *Pesaturo*.
Peste. *Pesta*.
Pestello, Pestellino. *Pesaturo*.
Pestilenza. *Pesta*.
Pesto. *Scamazzato*.
Petardo. *Peretaro*.
Petecchia. *Petecchia* § 2.
Petizione. *Petizione*.
Peto. *Pirito*.
Petrata. *Petrata*.
Petronciana. *Molegnana*.
Petrosello. Petrosellino, Petrosemolo, Petrosillo. *Petrosino*.
Pettegola. *Perchiepetola* G, *Chiazzera*.
Pettinagnolo. *Pettenarulo*.

Pettinare. *Pettenare*, *Fare* § 5 e 9, *Lana* § 2.
Pettinatore. *Pettenatore.*
Pettine. *Pettine*, *Pettinessa* G.
Pettinella. *Lanzaturo.*
Pettirosso. *Piettorusso.*
Petto. *Pietto.*
Pettorale. *Pettorale.*
Pevera. *Muto* §.
Pezza. *Pezza*, *Fasciaturo.*
Pezzato. *Pezziato* §.
Pezzente. *Pezzente.*
Pezzetta. *Pezzolla.*
Pezzettino, Pezzetto. *Pezzullo.*
Pezzo. *Pezzo*, *Cannone.*
Pezzolina. *Pezzolla.*
Pezzuola. *Faccioletto.*
Pezzuolo, Pezzolino. *Pezzullo.*
Piacente. *Aggraziato* § 1.
Piacere. *Piacere*, *Incontrare* §.
Piacevole. *Assanguato* G, *Aggraziato* § 1.
Piacevoleggiare. *Commeddia* § 2.
Piagnisteo. *Riepeto* G, *Chiagnisterio*, *Sciabbaco.*
Piagnucolare. *Picciare* §, *Rognoliare.*
Piagnoloso. *Picciuso.*
Pialla. *Chianozza.*
Piallare. *Schianare.*
Piallone. *Chiana.*
Piallettino. *Chianozziello.*
Pialletta, Piallino. *Chianuozzo.*
Piana. *Chiancarella.*
Pianella. *Pantofano*, *Pianella.*
Pianellaio. *Scarpone* §.
Pianellata. *Scarponata* G.
Pianerottolo. *Riposo.*
Pianeta. *Pianeta.*
Piangere. *Selluzzo* § G.
Piangolare. *Picciare*, *Rognoliare.*
Piangoloso. *Picciuso.*
Piano. *Piano*, *Quarto* § 2, *Acconcio acconcio*, *Iappeca iappeca.*
Pianta. *Pianta.*
Piantagione. *Pastena.*
Piantare. *Pastenare*, *Chiantare* §, *Piantare*, *Mpalarsi*, *Mpostarsi* § 1.
Piantato *Mpalato.*
Piastrella. *Pastora* §.
Piastriccio. *Pasticcio* §.
Piatire. *Litigare* §, *Chiaietare.*
Piato. *Chiaieto.*
Piattellone. *Piattone* G.
Piattello. *Piatto.*
Piattelletto. *Piattino.*
Piatto. *Piatto.*
Piattola. *Scarafone.*
Piattonata. *Chiattonata* G.
Piattone. *Chiattillo.*
Piazza. *Largo*, *Piazza.*
Pica. *Pica.*
Picca. *Cricca*, *Picca.*
Piccante. *Piccante.*
Piccare. *Piccare.*
Picchettato. *Picchettato.*
Picchiare. *Scotolare*, *Tozzoliare.*
Picchiata *Conessa*, *Mazzata*, *Palata* §, *Tozzoliata.*
Picchiato. *Schizziato.*
Picchierella. *Sonagliera.*
Picchiettato. *Picchettato*, *Schizziato.*
Piccia. *Cocchia di pane.*
Piccioletto, Picciolino, Picciolo. *Peccerillo.*
Piccionaia. *Piccionara.*
Piccione. *Piccione.*
Picciuolo. *Pedicino* §, *Streppone.*
Piccoletto, Piccolino. *Peccerillo.*
Piccolo. *Peccerillo*, *Indifferente* §.
Piccone. *Sciamarro.*
Piccoso. *Piccoso.*
Pidocchieria. *Pidocchieria.*
Pidocchio. *Peducchio.*
Pidocchioso. *Peducchiuso.*
Piede. *Pede.*
Piedestallo, Piedistallo. *Pedagna.*
Piediluvio. *Pediluvio.*
Piedica. *Cavalletto.*
Piega. *Piega.*
Piegare. *Abboccare.*
Piegato. *Abboccato.*
Pieghevole. *Ceniero* §.
Piego. *Piego.*
Piegolina. *Piegolina.*
Piena. *Chiena.*
Pieno *Chino.*
Pienotto. *Chiattolillo.*
Pietà. *Carità* §.
Pietanza. *Pietanza.*
Pietoso. *Interessante* § 2.
Pietra. *Pietra* G, *Scarda* § 1, *Morto* § 4.
Piffero. *Pifaro.*
Pigiare. *Scamazzare* §.
Pigionale, Pigionante. *Pigionante*, *Inquilino.*
Pigione. *Affittare*, *Affitto*, *Piggione.*

Pigliare. *Acconciare* § 3, *Fare* § 24, *Filo* § 8, *Impacchiare* § 2, *Impegnarsi* § 1, *Disciplina* § 1, *Mira* § 2, *Naso* § 5, *Musso* § 4, *Carica* § 2 G.
Pigmeo. *Ciciniello* §, *Pinzo* G.
Pignatta. *Pignata.*
Pignattello, Pignattino. *Pignatiello.*
Pignatto. *Pignata.*
Pigolone. *Picciuso.*
Pigro. *Sfaticato.*
Pila. *Acquasantera.*
Pillacchera. *Secatornese*, *Infangare*, *Schizzo.*
Pillola. *Pinnolo.*
Pilloletta, Pillolina. *Pinnolo.*
Pillottare. *Bagnare*, *Lardiare* §.
Piluccare. *Spollecare.*
Pimmeo. *Ciciniello* §.
Pimpinella. *Pimpinella.*
Pina. *Pigna.*
Pincione. *Frungillo.*
Pingue. *Ntrocchiato.*
Pinna. *Scella* §.
Pino. *Pigna* §.
Pinocchiata. *Pignolata.*
Pinocchio. *Pignuolo.*
Pinzo. *Chino* § 1.
Pinzochero. *Bizzuoco.*
Piombare. *Chiummare*, *Chiummo* § 3.
Piombinare. *Spilare* § G.
Piombino. *Chiummo* § 1, *Tummariello.*
Piombo. *Chiummo.*
Piovigginare. *Schezzichiare*, *Cernoliare* G.
Pipa. *Pippa.*
Pipare. *Fumare.*
Pipistrello. *Sportiglione.*
Pippionata. *Cacata* § G, *Impacchio* §.
Pipita. *Buscia*, *Pepitola.*
Pippione. *Piccione.*
Piramide. *Obelisco.*
Piscia. *Urina.*
Pisciare. *Pisciare*, *Urinare.*
Pisciatoio. *Urinale*, *Pisciaturo.*
Piscio. *Pisciazza*, *Urina.*
Pisciancio, Pisciarello. *Vino* § 2.
Pisellaio, Pisello, Pisellctto. *Pisello.*
Pisside. *Piside.*
Pistagna. *Bavaro*, *Pistagna.*
Pistòla. *Pistola.*
Pistola. *Lettera* § 1.
Pistone. *Pistone.*
Pitale. *Cantaro.*
Pittima. *Pittima.*
Pittore. *Pittore.*
Pittura. *Pittura.*
Piviale. *Chiuviale.*
Piviere. *Mallardo.*
Pizzicagnolo. *Casadduoglio.*
Pizzicare. *Prodere* §, *Pizzicare*, *Friere* § 3.
Pizzicheruolo. *Casadduoglio.*
Pizzico. *Pizzico* §.
Pizzicore. *Prurito.*
Pizzicotto. *Pizzico* §.
Pizzo. *Napoleone*, *Mosca* § 4, *Barbetta.*
Placido. *Coieto* § 2.
Plasticatore. *Pastoraro.*
Platea. *Platea.*
Plebeo. *Lazzaro.*
Plico. *Piego.*
Podagra. *Podagra.*
Podagroso. *Podagroso.*
Podere. *Massaria*, *Territorio* §.
Poderoso. *Fermo*, *Valente* §.
Poledrino, Poledruccio. *Polletriello*
Poledro. *Polletro.*
Polenta. *Farinata*, *Polenta.*
Polire. *Pulizzare.*
Politezza. *Pulizia.*
Polito. *Pulito.*
Polizza. *Polisa*, *Biglietto.*
Polizzino. *Cartella*, *Polisella* § 1.
Polizzotto. *Cartiello.*
Pollaiolo, Pollaiuolo, Pollaro. *Polliero.*
Pollastra. *Pollanca.*
Pollastrello, Pollastrino. *Pollastriello.*
Pollastrina. *Pollanchella.*
Pollastro. *Pollastro.*
Polleria. *Polleria.*
Pollice. *Dito.*
Pollino. *Peducchio* § 2.
Pollo. *Pollo*, *Gallinaccio.*
Polpa. *Polpa.*
Polpacciuto. *Mporpato.*
Polpaccio. *Polpone della gamba.*
Polpastrello. *Ventriciello* § 3.
Polpetta. *Polpetta.*
Polpo. *Purpo.*
Polposo, Polputo. *Mporpato.*
Polsino. *Camicia* § 5.
Polso. *Polso* G.
Poltiglia. *Papocchia* §.
Poltrona. *Poltrona.*
Poltrone. *Carogna*, *Sfaticato*, *Coni-*

glio §, *Marmotta.*
Polvere. *Polvere* §.
Polverino. *Arenarulo*, *Cevatura.*
Polverizzare. *Polverizzare.*
Pomata. *Pomata*, *Mantechiglia.*
Pomello della faccia. *Melillo della faccia.*
Pome. *Peruozzolo.*
Pomice. *Pomicia.*
Pomiciare. *Pomiciare.*
Pomidoro. *Pommadora.*
Pomo. *Peruozzolo.*
Pompa. *Gala.*
Pontare. *Spremmere* §.
Ponte. *Andito.*
Ponticello. *Ponte* §, *Scannetto.*
Ponzare. *Spremmere* §.
Popolano. *Figliano.*
Popolazione. *Massa* § 4.
Popolo. *Pubblico*, *Massa* § 4.
Poponaio. *Mellonaro.*
Popone. *Mellone di pane.*
Poppa. *Menna.*
Poppare. *Allattare* §.
Poppatoio. *Zucarola.*
Porca. *Porca*, *Cascionetto.*
Porcaio. *Porcaro*, *Guardiano* § G.
Porcella, Porcelletta. *Porcella.*
Porcellana. *Porcellama*, *Porchiacca.*
Porcello. *Porcello.*
Porcelletto. *Porcelluzzo.*
Porcellino. *Porciello*, *Porcelluzzo.*
Porcheria. *Porcheria*, *Cefeca.*
Porchetto. *Porcelluzzo.*
Porcile. *Mantrullo*, *Casariello.*
Porcino. *Porcino.*
Porgere. *Proiere*, *Innoltrare*, *Consegnare*, *Distinguere*, *Disobbligare.*
Porre. *Mettere* § 9, *Mira* § 1, *Accorarsi*, *Confidenza* § 5, *Coppa* § 1, *Cuorno* § 4, *Conocchia* § 1, *Imputare* §, *Mano* § 17, *Marcare*, *Patrone* § 1, *Mpostare* § 1.
Porro. *Porro.*
Portante. *Portante.*
Portantino. *Seggettaro.*
Portare. *Portare* § 2 G, *A cavalluccio*, *Cuollo* § 10, *Bene* § 6 G, *Impostare*, *Lusingarsi*, *Mammara e nocella*, *Mano* § 23, *Allattarsi* G.
Portatile. *A levatore.*
Portatore. *Facchino*, *Vastaso.*
Portatura. *Portatura.*

Portella, Porticella, Porticciuola. *Portella.*
Portico. *Puorteco* G.
Portiera. *Portiere.*
Portiere, Portinaio, Portinaro. *Portinaro*, *Guardaporte*, *Gardaportone.*
Portone. *Portone.*
Porzioncella. *Porzioncella.*
Porzione. *Porzione.*
Posare. *Posare.*
Posata. *Posata*, *Fermata* §.
Posatura. *Posa*, *Feccia.*
Posdomane, Posdomani. *Posdomani.*
Posolino, Posolatura. *Groppera.*
Posta. *Posta*, *Appuntamento.*
Postema. *Postema*, *Accesso* § 3 G.
Postiglione. *Postiglione.*
Posto. *Carica* G.
Potare. *Putare.*
Potatore. *Putatore.*
Potatura. *Putatura*, *Puta.*
Potagione. *Putatura.*
Potazione. *Puta.*
Poverello, Poveretto, Poverino. *Poveriello.*
Povero. *Povero*, *Pezzente*, *Mara me.*
Pozzanghera. *Fossetiello* §, *Lavarone.*
Pozzo. *Pozzo.*
Pozzolana. *Puzzolamma.*
Pratica. *Prattica*, *Rapporto* §.
Praticare. *Pratticare.*
Pratico. *Prattico*, *Capace* § 1.
Praticone. *Pratticone.*
Preambolo. *Introduzione.*
Prebenda. *Governata*, *Razione* G.
Precauzione. *Precauzione.*
Prece. *Devozione.*
Precipizio. *Precipizio.*
Predella. *Seggia* § 2, *Cascetta*, *Seggetta* G.
Predellina. *Mammara e nocella.*
Predica. *Predica.*
Predicare. *Predicare*, *Braccio* § 3 G.
Predicatore. *Predicatore.*
Prefazione. *Introduzione.*
Preferenza. *Distinzione.*
Pregare. *Dio* § 5, *Interessare* § 3.
Pregeria. *Pleggio.*
Pregevole. *Interessante* § 2.
Pregnezza. *Gravidanza.*
Pregno. *Gravido.*
Prelezione. *Introduzione* §.
Premere. *Cocere* § 3, *Ammallare*, *Incasare*, *Interessare*, *Scarpesare.*

Premura. *Interesse* § 2.
Prendere. *Di pianta* § 2, *Interessare*, *Allippare*, *Affittare*, *Pigliare*, *Ncannarire*, *Mira*.
Prenditore. *Postiere*.
Prenditoria. *Posto*.
Preparare. *Apparecchiare* G.
Presa. *Cuscinetto*, *Distaccamento*, *Arresto* G.
Presame. *Quaglio*.
Prescia. *Pressa*.
Presciutto. *Priggiotto*.
Presente. *Presiento*, *Regalo*.
Presentuzzo. *Creanza* § 2.
Preso. *Ncannaruto*.
Pressa. *Folla*, *Pressa*, *Susta*.
Pressare. *Sustare*.
Prestanza. *Prestito*, *Impronto*.
Prestare. *Prestare*, *Improntare*, *Consenso* §.
Prestito. *Prestito*, *Impronto*.
Presto. *Presto*, *Affilato* § G.
Presto presto. *Presto presto*.
Presuntuoso. *Prosuntuoso*.
Presunzione. *Prosunzione*.
Presura. *Arresto* G.
Prete. *Prevete*.
Pretino. *Prevetariello*.
Pretendere. *Affacciare* § G.
Preterito. *Tafanario*, *Fonnamiento* G.
Pretto. *Spiccicato* §, *Vino* § 4.
Prezioso. *Bravo* § 2 G.
Prezzare. *Prezzare*.
Prezzemolo. *Petrosino*.
Prezzo. *Prezzo*, *Importo*, *Discreto* §.
Prigione. *Detenuto*, *Carcerato* G, *Carcere* G.
Prigionia. *Detenzione*.
Primaticcio. *Tempestivo*.
Primiera. *Primera*
Principiare. *Iniziativa*.
Privare. *Destituire*, *Dimettere*.
Privato. *Particolare*, *Prevasa*, *Destituito*, *Cacaturo* G, *Ritrè* G.
Privilegio. *Privativa*.
Procedere. *Agire*, *Dipendere*.
Pro. *Prode*.
Processare. *Processare*.
Processione. *Processione*.
Processo. *Processo*.
Procoio, Proquoio. *Procuoio*.
Proccura, Procura. *Procura*.
Proccurare, Procurare. *Arremediare*.
Proccuratore, Procuratore. *Procuratore*.
Proda. *Prora*.
Prode. *Valente* §.
Prodezza. *Guapperia*, *Bravura*.
Proemio. *Introduzione*.
Profenda. *Foraggio*, *Governata*, *Razione* G.
Professione. *Carriera*.
Proffilare, Profilare. *Rivettare*.
Proffilato, Profilato. *Profilato*.
Proffilo, Profilo. *Rivetto*.
Profondo. *Futo*.
Profumeria. *Profumeria*.
Profumiera. *Profumiera*.
Profumiere, Profumiero. *Profumiere*.
Profumino. *Profumiera*, *Ganimede*.
Pronostico. *Prognostico*.
Pronto. *Sollecito*, *Affilato* § G.
Prora. *Prora*.
Proscenio. *Palcoscenico*.
Prosciogliere. *Dare* § 16.
Prosciutto. *Priggiotto*.
Prospera. *Prospera*.
Prossimo. *Entrante*.
Prostendersi. *Stennere* §.
Prosuntuoso. *Prosuntuoso*.
Prosunzione. *Prosunzione*.
Proteggere. *Incoraggiare*.
Protettore. *Avvocato* G.
Protezione. *Incoraggiamento*, *Influenza*, *Manoforte* §.
Proto. *Capogiovane*.
Protocollo. *Protacuollo*.
Protomedico. *Protomiedico*.
Prova. *Prova*, *Concerto*, *Speculazione*.
Provare. *Concertare*, *Provare*.
Provatura. *Provola*, *Mozzarella*.
Proverbiare. *Bottizzare*, *Canzona* § G.
Provocare. *Apprettare* G.
Provocatore. *Apprettatore* G.
Provvedere. *Dirriggere*.
Provvido. *Speculativo* §.
Provvisione. *Provista*.
Prudere. *Prodere*
Prugna, Prugno. *Pruno*.
Pruova. *Prova*, *Debutto*, *Documento*, *Speculazione*.
Prurito. *Prurito*.
Puerperio. *Puerperio*.
Pugnelletto. *Vranchetella*.
Pugnello, Pugnetto. *Spuntone*.
Pugno. *Punio*, *Vranca*.
Pulce. *Polece*.

Pulcesecca. *Pizzico* §.
Pulcinella. *Pulecenella.*
Pulcino. *Pullicino.*
Puledretto, Puledruccio. *Polletriello.*
Puledro. *Pulletro.*
Pulire. *Pulizzare.*
Pulitezza. *Pulizia.*
Pulito. *Pulito.*
Pulpito. *Pulpito.*
Pungello, Pungetto. *Spontone.*
Pungiglione. *Puncolo* G.
Pungolare. *Spontonare.*
Pungolo. *Spontone.*
Punta. *Pizzo* § 1, *Distaccamento*, *Ponta* G, *Puntura.*
Puntale. *Puncolo* §, *Laccio* § 1, *Strenga.*
Puntare, Punteggiare. *Punteggiare.*
Puntellare. *Supponiare.*
Puntello. *Supponta.*

Punteruolo. *Puntarulo.*
Puntiglio. *Puntiglio.*
Puntiglioso. *Puntiglioso.*
Puntiscritto. *Lettera* §.
Punto. *Punto*, *Mancosale.*
Puntuale. *Puntuale.*
Puntura. *Puntura* G.
Pupilla. *Nennella dell' uocchio.*
Purgante. *Purgante.*
Purgare. *Purgarsi*, *Annettare* G, *Dichiarare*, *Discaricarsi.*
Purificatoio. *Purificaturo.*
Puro. *Vino* § 4, *Spiccicato* §.
Pusigno. *Colazione.*
Putire. *Fetire.*
Putta. *Cola*, *Volpe.*
Puzza. *Puzza*, *Fieto.*
Puzzare. *Fetire.*
Puzzo. *Puzza*, *Fieto*, *Pesta* §.

QU

Quaderletto. *Quatriello*, *Spichetto*, *Camicia* § 4.
Quaderno. *Quaterno*, *Cartolaro.*
Quadernuccio. *Cartolariello.*
Quadragesima. *Quatragesima.*
Quadrante. *Quatrante.*
Quadrare. *Quatrare.*
Quadrato. *Quatro.*
Quadrello. *Aco* §.
Quadreria. *Quatraria.*
Quadriglia. *Squatriglia.*
Quadro. *Quatro.*
Quadrone, Quadruccio. *Quatrone.*
Quaglia. *Quaglia.*
Quagliare. *Quagliare.*
Quagliere. *Quagliero*, *Ciufolo* §.
Qualificato. *Qualificato.*
Quando. *Quanno.*
Quanquam. *Protanguanguaro.*
Quantità. *Quantitativo.*
Qua qua riquà. *Qua quarà.*
Quarantena, Quarantina. *Contumacia* §.
Quarantore. *Quarantore.*
Quaresima. *Quatragesima.*
Quartiere. *Quartiere*, *Quarto*, *Caserma* G.
Quartiermastro. *Quartiermastro.*
Quarto. *Quarto.*
Quatto quatto. *Locco locco*, *Ruglio ruglio* G.
Quattrino. *Quatrino*, *Denaro*, *Filusse* G.
Quegli. *Desso.*
Quercia. *Cercola.*
Querela. *Quarela*, *Ricorso.*
Querelare. *Querelare.*
Questamane. *Stammatina.*
Questi. *Desso.*
Quetare. *Accoietare* G.
Quietanza. *Quietanza.*
Quietare. *Accoietare* G, *Capace* § 2.
Quiete. *Inazione.*
Quieto. *Quieto*, *Coieto*, *Sodo.*
Quintadecima. *Quintadecima.*
Quinterno. *Quinterno.*
Quintessenza. *Quintessenza.*
Quisquiglia, Quisquilia. *Mazzamma.*
Quistionare. *Contrastare.*
Quistione. *Contrasto.*
Quitanza. *Quitanza.*
Quota. *Quota.*

Rabarbaro. *Rabarbaro.*
Rabbatuffolare. *Ammattugliare.*
Rabberciare. *Schioffiare.* §.
Rabbioso. *Ntossecuso*, *Arraggiuso.*
Rabbuffo. *Repolone* G, *Cancariata* G.
Rabbuiare. *Nfoscarsi.*
Raccapricciare. *Peruni* §, *Azzellire* G.
Raccettare. *Agguantare* §.
Raccettatore. *Agguantatore.*
Racchetta. *Racchetta.*
Raccolta. *Raccolta.*
Raccomandare, Raccomandazione. *Impegno* §.
Racconciamento. *Arresidio.*
Racconciare. *Acconciare* § 1 e 2, *Arresidiare* § 2.
Racconcio. *Arresidio.*
Raccontare. *Dire*, *Contare* § 1.
Racconto. *Fatto*, *Conto* § 3, *Fatteciello* G.
Raccozzare. *Arremediare.*
Racimoletto. *Rappolillo.*
Racimolo. *Grappolo.*
Radere. *Contrapilo* G.
Radica. *Rareca.*
Radicchio. *Cicoria* §.
Radice. *Rofaniello*, *Rareca.*
Radimadia. *Rasola.*
Rado. *Lasco.*
Rafano. *Rapesta.*
Raffazzonare. *Ngrattinarsi*, *Arresediare*, *Sceregare* § 2, *Schioffiare* §, *Toletta* § 5, *Allisciarsi*, *Ngrifarsi* § G.
Raffazzonato. *Ngrattinato.*
Raffigurare. *Affigurare* G.
Raffilare. *Refilare* G.
Raffilatura. *Refilatura.*
Raffinare. *Roffinare.*
Raffio. *Ranfino* G.
Ragazzata. *Piccirellata* G, *Ragazzata.*
Ragazzo. *Peccerillo*, *Ragazzo.*
Ragghiare. *Arragliare.*
Raggirare. *Imbrogliare* § 1.
Raggiratore. *Imbroglione.*
Raggranellare. *Acchiettare.*
Raggricchiarsi. *Arronchiare.*
Raggrinzamento. *Arrappatura.*
Raggrinzare. *Arrepecchiare* G, *Arrappare.*
Raggruzzolare. *Acchiettare.*
Ragia. *Raso* § G, *Acqua de raso.*
Ragionare. *Dire.*
Ragione. *Capacità*, *Conto*, *Società* § 2, *Stato* § 3.
Ragionevole. *Ragionevole* G.
Ragioniere. *Contabile*, *Razionale.*
Ragliare. *Arragliare.*
Ragna. *Fulinia* §, *Gragno*, *Schiapparo.*
Ragnatela. *Fulinia* §, *Gragno* §.
Ragnatelo. *Fulinia* §, *Gragno.*
Ragno. *Fulinia* §, *Gragno*, *Spinola* §, *Grancio*, *Rancio* G.
Rallegrare. *Preiarsi* G.
Rallentare. *Mollare.*
Ramaiuolo. *Coppino*, *Cucchiarone.*
Rame. *Rame.*
Ramerino. *Rosamarina.*
Ramiere. *Rammaro*, *Stagnaro.*
Ramina. *Rame.*
Ramingo. *Spierto.*
Ramino. *Cocoma.*
Rammarichio. *Piccio.*
Ramarro. *Maestro* § 4 G.
Rammollare. *Rimollare* G.
Rammontare. *Ammontonare* G.
Rammollire. *Rimollare* G.
Ramo. *Classe*, *Rammo.*
Ramolaccio. *Rapesta.*
Rampicare. *Appendere* § G.
Rampino. *Ranfino* G.
Rampollare. *Sguigliare.*
Rana. *Granonchia.*
Rancido, Rancio. *Granceto.*
Randello. *Mazzariello* § 2 e 3, *Torciture* §.
Rannicchiare. *Arronchiare.*
Ranno. *Liscia.*
Ranocchia, Ranocchio. *Granonchia.*
Rapa. *Rapa.*
Raperonzo, Raperonzolo. *Broccolo* § 2.
Rapillo. *Rapillo.*
Rappallottare, Rappallozzolare. *Appaglioccolare* G.

Rappattumare. *Impattare §.*
Rappezzamento. *Repezzatura.*
Rappezzare. *Repezzare.*
Rappezzatura. *Repezzatura.*
Rapporto. *Rapporto.*
Rappresentare. *Rappresentare.*
Rappresentazione. *Rappresentazione, Recita* G.
Raro. *Di rado.*
Raschiare. *Rattare* G.
Raschiatura. *Rattatura* G.
Raso. *Raso, Raso* G.
Rasoio. *Rasulo.*
Raspa. *Raspa.*
Raspare. *Raspare §, Scavare §, Ciampecare* G.
Raspo, Raspolo. *Pigna d' uva.*
Rassegna. *Rivista.*
Rassegnare. *Rivista §.*
Rassettare. *Arresediare, Colata § 6.*
Rasserare. *Insivare.*
Rassomigliare. *Rassomigliare.*
Rastrelliera. *Rastellera, Scotellaro.*
Rastrello. *Rastiello.*
Rata. *Quota, Attrasso, Rata.*
Rattacconare. *Sola §.*
Rattizzare. *Attizzare.*
Ratto. *Zoccola* G.
Rattoppamento. *Arresidio.*
Rattoppare. *Arresidiare § 2, Repezzare.*
Rattrappare. *Aggrancare, Cioncare.*
Rattrappato. *Cioncato, Accoputo* G.
Rattrappire. *Aggrancare, Cioncare.*
Rattrappito. *Ciunco, Cioncato, Aggrancato.*
Rattrarre. *Aggrancare.*
Rattratto. *Aggrancato.*
Raucedine. *Raucedine.*
Rauco. *Rauco.*
Ravanello. *Rafanello.*
Raviuolo. *Graviuolo, Raviuoli.*
Ravviare. *Spiccicare.*
Ravviato. *Spiccicato.*
Ravvolgere. *Arravogliare.*
Razza. *Raia, Raio, Razza.*
Razzente. *Razzente.*
Razzo. *Frugolo, Raio.*
Razzolare. *Raspare §, Scavare §.*
Rebbio. *Dente § 6, Brocca.*
Recare. *Contante § 2.*
Recere. *Vomitare, Vomitivo § 2* G.
Recidere. *Spaccare §.*
Recipiente. *Recipiente.*
Recitante. *Recitante.*
Recitare. *Debuttare, Recitare.*
Reciticcio. *Vomitivo.*
Recluta. *Recluta.*
Reclutare. *Reclutare.*
Redina, Redine. *Retena.*
Refaiuolo. *Filaiuolo.*
Refe. *Filo § 1.*
Referendario. *Mantesseniello.*
Regalare. *Regalare.*
Regalo. *Regalo.*
Regaluccio. *Creanza § 2.*
Regamo. *Arecheta.*
Reggere. *Reiersi* G.
Registro. *Mappa.*
Regola. *Direzione §.*
Regolare. *Direggere.*
Regoletto. *Quatretto.*
Regolizia. *Ligorizia.*
Regolo. *Rega.*
Reliquia. *Reliquia.*
Remare, Remigare. *Vocare* G.
Rendere. *Correre § G, Disobbligare, Distinguere §.*
Rendita. *Rendita.*
Reni. *Rini* G.
Reo. *Delinquente.*
Repulsa. *Negativa.*
Requie. *Ricetto.*
Respirare. *Rifiatare.*
Ressa. *Susta.*
Resta. *Inserta, Resta §, Spina § 2, Appesa de cepolle* G.
Restante. *Resto.*
Restare. *Rimanere, Naso § 2 e 3, Attassare, Cuffiare, Annozzare § 2, Capace § 1, In bilancia, Lingua § 4, Restare.*
Restaurare. *Riattare.*
Restaurazione. *Riattazione.*
Resticciuolo. *Resticciullo.*
Resto. *Resto, Riesto* G.
Rete. *Rezzola, Rezza.*
Retentiva. *Retentiva.*
Reubarbaro. *Rabarbaro.*
Rezzo. *Fresco §.*
Ribaltare. *Mmertecare.*
Ribandire. *Aggraziare.*
Ribandito. *Aggraziato § 1.*
Ribenedire. *Aggraziare.*
Ribenedetto. *Aggraziato § 1.*
Ribes. *Riba.*

Ricadere. *Devoluzione*, *Devolvere.*
Ricaduto. *Devoluto.*
Ricapitare. *Ricapitare.*
Ricapito. *Indrizzo*, *Ricapito.*
Riccio. *Angina*, *Cardo*, *Riccio.*
Ricciuto. *Riccio* add.
Ricerchiare. *Nchierchiare.*
Ricetta. *Ricetta.*
Ricevere. *Carità* G.
Ricevuta. *Ricevo*, *Ricevuta.*
Richiamare. *Querelare.*
Richiamo. *Querela*, *Richiamo.*
Richiedere. *Esiggere.*
Ricidere. *Felliare*, *Spaccare* §.
Ricogliere. *Spegnere.*
Ricolmare. *Attommare.*
Ricolmo. *Attommato.*
Ricolta, Ricolto. *Raccolta.*
Riconciliare. *Riconciliare.*
Riconoscere. *Abbonare.*
Ricordanza. *Ricordo.*
Ricorrere. *Ricorrere.*
Ricorso. *Ricorso.*
Ricotta. *Ricotta.*
Ricreamento. *Recrio.*
Ricreare. *Recriare*, *Decriare*, *Acconciare* § 3, *Sollevare.*
Ricreazione. *Spasso.*
Ricusa. *Negativa.*
Ridicolosaggine. *Scena* § G.
Ridurre. *Ritirare.*
Riempiere. *Imbottire.*
Rifare. *Indennizzare*, *Ristabilirsi.*
Riferire. *Riferire.*
Riffa. *Riffa.*
Rifiatare. *Rifiatare.*
Rifinire. *Arresidiare* § 3.
Rifornire. *Equipaggiare* §.
Rifreddo. *Rifreddo.*
Rifrustare. *Revistare.*
Rifugio. *Risorsa* G.
Riga. *Rega*, *Rigo* §.
Rigaglia. *Interiore*, *Prestazione.*
Rigagno, Rigagnolo. *Lava.*
Rigamo. *Arecheta.*
Rigare. *Regare.*
Rigattiere. *Rivenditore.*
Rigirare. *Imbrogliare* § 1.
Rigiro. *Mbroglia.*
Rigo. *Rigo.*
Rigovernare. *Sceregare.*
Rilevare. *Fingere.*
Rilievo. *Rilievo.*

Rimanere. *Mosea* § 3, *Cuorno* § 3.
Rimasuglio. *Rimasuglia*, *Scampolo.*
Rimboccare. *Smerzare.*
Rimedio. *Segreto* §, *Specifico*, *Risorsa* G.
Rimenare. *Menare* § 6.
Rimendare. *Puntiare*, *Rinacciare*, *Sarcire.*
Rimendatura. *Sarcitura.*
Rimendatore. *Sarcitore.*
Rimendo. *Sarcitura.*
Rimendatrice. *Sarcitrice.*
Rimettere. *Carne*, *Sguigliare* § 1 G.
Rimettiticcio. *Sguiglio.*
Rimpedulare. *Chiancarella* §, *Pedale*, *Spezzatura* §.
Rimpetto. *Dirimpetto.*
Rimpinzare. *Nfruceecare.*
Rimproverare. *Cancariare* G.
Rimuovere. *Scostare.*
Rimutare. *Innovare.*
Rincarare. *Incarire.*
Rincartare. *Apparecchiare* § G.
Rincontro. *Faccefronte* G.
Rincordare. *Corda.*
Rincorrere. *Secutare.*
Rincorso. *Secutato.*
Rincrescevole. *Antipatico.*
Rincrescimento. *Dispetto.*
Rinegare. *Screstianire*
Rinfocolamento. *Esaltazione.*
Rinfocolare. *Esaltare.*
Rinfrescamento. *Refrisco.*
Rinfrescare. *Rinfrescare.*
Rinfrescatoio. *Rinfrescaturo.*
Rinfresco. *Refrisco.*
Ringalluzzare. *Galliare.*
Ringhiare. *Mbrosoliare* §.
Ringhiera. *Ferriata* §.
Rinnovare. *Riattare.*
Rintoccare. *Ndinnare.*
Rinunzia. *Dimissione.*
Rinunziare. *Dimettere.*
Rinvenire. *Ingarrare*, *Spognare.*
Riparare. *Arreparare*, *Parare.*
Riotta. *Contrasto.*
Rinvoltolarsi. *Arravogliare* § 3.
Ripezzamento. *Repezzatura.*
Ripezzare. *Repezzare.*
Ripezzatura. *Repezzatura.*
Ripescare. *Pescare* § 2 G.
Ripido. *Appeso* § G.
Ripienezza. *Imbarazzo* §.
Ripieno. *Farza*, *Imbottito*, *Imbottitura.*

Riporre. *Stipare.*
Riposo. *Ricetto.*
Ripostiglio. *Nasconniglio*, *Commodo.*
Riprendere. *Cancariare* G.
Ripulsa. *Negativa.*
Risanare. *Ristabilirsi.*
Risata. *Risa* §.
Riscaldare. *Infocare.*
Riscaldato. *Scarfato* G.
Rischiaramento. *Dilucidazione.*
Rischiarare. *Dilucidare.*
Rischiare. *Arresecare. Azzardare* G.
Rischiato. *Azzardato* G.
Rischio. *Riseco*, *Azzardo* G.
Risciacquare. *Reeentare*, *Sciacquare.*
Risciacquata. *Palinodia*, *Sparata.*
Riscontrare. *Incontrare*, *Riscontrare*, *Affrontare* G.
Riscossione. *Esazione*, *Esiggenza.*
Riscotimento. *Esazione.*
Riscotitore. *Esattore.*
Riscuotere. *Arrecogliere* G.
Riscuotibile. *Esiggibile.*
Risicare. *Arresecare* §.
Risico. *Riseca.*
Risipola, Risipolato. *Resipola.*
Risma. *Resema.*
Riso. *Risi*, *Risa*
Risolare, Risolettare. *Solare.*
Risolutamente. *Decisamente.*
Risoluto. *Risoluta.*
Risolvere. *Destinare* §, *Decidere.*
Risparmiare. *Economizzare. Sparagnare.*
Risparmio. *Economia*, *Sparagno.*
Rispondere. *Riscontrare* §.
Risprangare. *Conciatiano*, *Puntiare* §.
Rissare. *Sciarrare.*
Rissoso. *App ccicataro.*
Ristagnare. *Stagnare* §.
Ristagnato. *Stagnato.*
Ristoppare. *Calafataro.*
Ristorare. *Indennizzare*, *Accasciare*, *Sollevare.*
Ristoro. *Indennità.*
Ristretto. *Estratto*
Ritaglio. *Minuto* § 5, *Retaglia*, *Refola* G.
Ritenere. *Detenere.*
Ritentiva. *Retentiva.*
Ritirare. *Retirare.*
Ritiratezza. *Ritiratezza.*
Ritirato. *Ritirato*
Ritoccare. *Ritoccare.*
Ritondare. *Attonnare.*
Ritondo. *Tondo*, *Tunno* G.
Ritornare. *Ritirare.*
Ritornato. *Ritirato.*
Ritornello. *Intercalare.*
Ritorno. *Ritirata*
Ritorta, Ritortola. *Tortiello.*
Ritrattista. *Ritrattista.*
Ritratto. *Ritratto.*
Ritrosia. *Mistero* §.
Ritroso. *Disobbligante*, *Misterioso*, *Nassa* §.
Ritrovo. *Conversazione*, *Randevù*, *Società* § 3, *Salone* G.
Riturare. *Ammafarare.*
Riuscire *Ingarrare* § 2.
Riuscita. *Riuscita.*
Rivedere *Lana* § 2.
Rivenditore, Rivendugliulo. *Bazzariota.*
Rivolgere. *Rivoltare* G.
Rivoltare, Rivoltolare. *Rivoltare* G, *Imbroscinare.*
Rizzare. *Allertare*, *Cresta* §.
Roba. *Robba*, *Fortuna.*
Rob, Robbo. *Rob.*
Robusto. *Fermo.*
Rocca. *Conocchia.*
Rocchetto, *Ncannare*, *Rocchiello*, *Sbrighi*
Rocchio. *Capo* § 6.
Roccia. *Suzzimma.*
Rodersi. *Fragnersi*, *Mano* § 2 G.
Rogna. *Rogna.*
Rognoso. *Rognoso.*
Romaiuolo *Coppino*, *Cucchiarone.*
Romaiolata. *Coppino* §.
Romano. *Bilancia* § 4.
Romeo. *Pellegrino.*
Rominare. *Rominare* G.
Romitaggio. *Romitaggio.*
Romito. *Romito*
Romitorio. *Romitaggio.*
Romore. *Chiazzata*, *Chiasso.*
Rompere. *Diuno* § 2, *Cuollo* § 6, *Sdellommare*, *Spetacciare.*
Rompicollo. *Rompicuollo* G.
Ronchioso. *Niroppecuso.*
Ronciglio. *Ronciglio.*
Ronda. *Ronna* G.
Rondare. *Battugliare* G, *Ronniare* G.
Rondine. *Rennenella* G.
Rondinella, Rondinetta. *Rennenella* G.
Rosa, Rosaio. *Rosa.*

Rosario. *Corona.*
Rosicchiare. *Rosecare* G.
Rosmarino. *Rosamarina.*
Rosolaccio. *Coccarda*, *Nocchetella*, *Papagno.*
Rosolare. *Ncruscare.*
Rosolia. *Morbillo.*
Rospo. *Granavuottolo.*
Rossetto. *Rossetto.*
Rosso. *Rosso*, *Uovo* §.
Rota. *Rota*
Rotaia. *Carreggiata*, *Ncarratura.*
Rotare. *Rotare.*
Rotella. *Rotella.*
Rotolare. *Rocioliare.*
Rotolo. *Rollò* G, *Tutero* § G.
Rotondo. *Tondo*, *Tunno* G.
Rotto. *Sdellommato.*
Rottorio. *Rottorio*, *Emissario* G.
Rovesciare. *Abboccarsi* § 2 G.
Rovescino. *Scagnente.*
Rovescio. *Delluvio*, *Manosmerza.*
Rovescione. *Manosmerza.*

Rovinare. *Precipitare*, *Scancariare* G.
Rovistare. *Revistare.*
Rovistio. *Revista.*
Rozza. *Iolla.*
Rozzo. *Spremuto.*
Rubare. *Di pianta* § 2.
Rubatore. *Brigante* G.
Ruberia. *Mariolia.*
Ruchetta. *Arucolo.*
Ruga. *Rappa.*
Rugiada. *Rosata* G, *Acquazza.*
Ruinare. *Precipitare.*
Rullo. *Sbrighi.*
Ruolo. *Mappa*, *Stato* § 2.
Ruota. *Mola* § 1, *Rota.*
Ruotolo. *Rollò* G, *Tutero* §.
Russare. *Ronfare.*
Ruta. *Aruta.*
Ruttare. *Gruttare.*
Rutto. *Grutto.*
Ruvido. *Disobbligante.*
Ruzzo. *Mingria*, *Runfo.*

SA

Sabato. *Sabbato.*
Sabbia, Sabbione. *Taglimma.*
Saccente. *Mastressa*, *Saputo.*
Saccheggiare. *Saccheggiare* G.
Sacchetta, Sacchettina. *Sacchetella.*
Sacciuto. *Saputo.*
Sacco. *Sacco.*
Saccoccia. *Sacca.*
Saccone. *Saccone*, *Pagliaccio* §.
Sacramentare. *Sagramentare.*
Sacramento. *Sagramento.*
Saettare. *Saettare.*
Saettuzza. *Lancetta.*
Sagace. *Deritto*, *Lazzaro* § 2, *Marpione*, *Sperciante.*
Saginato, Saggiuato. *Nforchiato.*
Saggiare. *Assaggiare* G.
Saggiatore. *Bilancia* § 6, *Valanzella.*
Saggio. *Mosta*, *Assaggio* G.
Saggiuolo. *Bilancia* § 6, *Valanzella*, *Mosta* § 1.
Sagramentare. *Sagramentare.*
Sagrestano. *Sagrestano.*
Sagrestia. *Sagrestia.*
Sagrificio, Sagrifizio. *Sagrificio.*

Saia. *Saia.*
Sala. *Camera di compagnia*, *Galleria*, *Asso*, *Paglia* § 2.
Salacca. *Saraca.*
Salamalec, Salamaleca, Salamilec. *Salamelicco.*
Salame. *Salame*, *Salato.*
Salamoia. *Salamoia.*
Salamone. *Surmone.*
Salare. *Salare.*
Salariare. *Salariare.*
Salario. *Salario.*
Salassare. *Nsagnare.*
Salasso. *Nsagnia.*
Salato. *Salato.*
Saldare. *Saldare.*
Saldatoio. *Saldaturo.*
Saldatura. *Saldatura.*
Saldo. *Saldo.*
Sale. *Sale.*
Saliera. *Salera.*
Salimbacca. *Siggillo* §.
Salire. *Ncriccarsi.*
Saliscendi, Saliscendo. *Licchetto.*
Salita. *Salita.*

Saliva. *Sputazza.*
Salmo. *Salmo.*
Salimastro. *Salimastro.*
Salmeria. *Vateca.*
Sal mi sia. *Buono me tocco.*
Salnitro. *Salenitro.*
Salotto. *Camera di compagnia.*
Salpare. *Assarpare* G.
Salsa. *Salza.*
Salsapariglia. *Salsapariglia.*
Salsiccia. *Salsiccia.*
Salsiccione, Salsicciotto. *Capecuollo, Salsiccione, Sopressata.*
Salsicciuolo. *Capo* § 6.
Salsume. *Salume.*
Saltare. *Corrivare, Ncriccarsi, Uscire* § 2, *Zompare.*
Saltellare. *Zompoliare* G.
Salterello. *Saltarello, Tric trac.*
Saltero. *Coperciero.*
Salto. *Zumpo.*
Salume. *Salume.*
Salutare. *Salutare.*
Salute. *Salute.*
Saluto. *Saluto.*
Salva. *Salva.*
Salvadanaio. *Carusiello.*
Salvafiaschi. *Impagliato* G.
Salvare. *Salvare.*
Salvastrella. *Pimpinella.*
Salveregina. *Salvaregina.*
Salvia. *Salvia.*
Salvietta. *Salvietta.*
Salvocondotto. *Salvacondotto.*
Sampogna. *Sampogna.*
Sampognella. *Sampognella.*
Sanare. *Sanare.*
Sandalo. *Sannalo.*
Sangue. *Sangue.*
Sanguinaccio. *Sanguinaccio.*
Sanguisuga. *Sanguetta.*
Sanità. *Salute.*
Sanna. *Zanna.*
Sannuto. *Zannuto.*
Sano. *Conservare* §.
Santarello, Santerello. *Santariello.*
Santino. *Santillo.*
Santocchieria. *Santocchiaria, Bizzoccheria.*
Santo. *Santo.*
Santocchio. *Santocchio.*
Santolo. *Compare.*
Santula. *Commara.*
Saponaio. *Saponaro.*
Saponata. *Saponata.*
Sapone. *Sapone.*
Saponetto. *Saponetto.*
Saponiere. *Saponaro.*
Saporito, Saporoso. *Saporito.*
Saputa. *Saputa.*
Saputo. *Saputo.*
Sardella, Sardina. *Sarda.*
Sardonico. *Sardonico.*
Sarpare. *Assarpare* G.
Sartiame. *Sarziame* G.
Sarto, Sartore. *Cosetore.*
Sartorello. *Cosetoriello.*
Sassaiuola. *Petriata.*
Sassata. *Petrata.*
Sasso. *Mazzecano.*
Sasso fras, Sassofrasso. *Sassofrasso* G.
Satisfare. *Sodisfare.*
Satisfatto. *Sodisfatto.*
Satisfazione. *Sodisfazione.*
Satolla. *Mangiata.*
Satollo. *Sazio.*
Savore. *Salza.*
Savorra. *Savorra.*
Saziare. *Saziare.*
Saziato. *Stuccato.*
Sazietà. *Sazietà.*
Sazio. *Sazio.*
Sbaccellato. *Spullecato.*
Sbadigliare. *Alare.*
Sbadiglio. *Alo.*
Sbagliare. *Sbagliare, Sgarrare.*
Sbaglio. *Sbaglio, Abbaglio, Inavvertenza.*
Sballare. *Sballare.*
Sballato. *Sballato.*
Sballone. *Palloniere.*
Sbalestrare. *Pallone* § 3.
Sbalordito. *Interdetto.*
Sbaragliare. *Sbaragliare.*
Sbarazzare. *Sbarazzare.*
Sbarbare. *Scippare.*
Sbarbato. *Scippato.*
Sbarcare. *Sbarcare.*
Sbarco. *Sbarco.*
Sbarra. *Sbarra, Taccariello.*
Sbarrare. *Varriare.*
Sbatacchiare, Sbattere. *Sbattere* § 1.
Sbavigliare. *Alare.*
Sbaviglio. *Alo.*
Sberleffare. *Sbreffeiare.*
Sberleffe, Sberleffo. *Sbreffeia, Sfrittola* §.

Sberrettarsi. *Sberrettarsi.*
Sbiancato. *Sbianchito.*
Sbiettare. *Fumarsela*, *Scappare*, *Fare* § 2 G.
Sbirciare. *Smicciare* §.
Sbirraglia. *Sbirraglia.*
Sbirro. *Sbirro.*
Sboccare. *Sboccare.*
Sboccato. *Sboccato.*
Sbocconcellare *Morzoliare*, *Spezzuliare* § 1 e 2.
Sbonzolare. *Crepare* § 4 G.
Sborrare. *Sborrare.*
Sborsare. *Sborsare*, *Versare.*
Sborso. *Sborso.*
Sbottonare. *Spontare.*
Sbottoneggiare. *Bottizzare.*
Sbracarsi. *Sbracarsi.*
Sbracato, Sbracolato. *Sbracato.*
Sbracciarsi. *Sbracciarsi.*
Sbraciare *Sbrasciare.*
Sbriciolare. *Smollecare.*
Sbrigare. *Disbrigare*, *Sbricare.*
Sbrigliata. *Palinodia.*
Sbrocco. *Spruoccolo.*
Sbruffo. *Sbruffo.*
Sbucciare. *Spellecchiare.*
Sbucciato. *Spellecchiato.*
Sbuffare. *Manteciare*, *Sbruffare.*
Sbuffo. *Sbruffo.*
Scabbia. *Rogna.*
Scacazzare. *Scacazziare.*
Scacchiere, Scacchiero. *Schiacchiere* G.
Scacco. *Ngargiubbola.*
Scaduto. *Scaduto.*
Scaffale. *Scanzia.*
Scagionare. *Dichiarare.*
Scaglia. *Scaglia*, *Scama*. *Scarda.*
Scagliare. *Buttare* §, *Menare* § 1, *Pallone* § 3, *Scamare.*
Scaglione. *Grado.*
Scagliuola, Scagliuolo. *Scagliuola.*
Scala. *Caracò*, *Gradiata*, *Scala*, *Scalandrone.*
Scalcagnare. *Scalcagnare.*
Scalcheria. *Trinciatore.*
Scalcinare. *Stonacare.*
Scalcinato. *Stonacato.*
Scalco. *Trinciatore.*
Scaldaletto. *Scarfaletto.*
Scaldamano. *Scarfamano.*
Scaldare. *Scarfare*, *Infocare.*
Scaldavivande. *Scaldavivande*, *Resciò.*
Scalèa, Scalere. *Gradiata.*
Scalfire. *Sciccare*, *Rascagnare.*
Scalfitto, Scalfittura. *Rascagno*, *Scippo*, *Scorticatura* G.
Scalino. *Grado.*
Scalpello. *Scarpiello.*
Scalpicciare. *Scarpesare* §.
Scalpiccio, Scalpitamento. *Scarpesamiento.*
Scaltrire. *Scozzonare.*
Scaltrito. *Insinuante*, *Speculativo*, *Marpione.*
Scaltro. *Marpione.*
Scalzacane, Scalzagatti, Scalzagatto. *Scalzagatti.*
Scalzare. *Scalzare* G.
Scamatare. *Battere*, *Sbattere*, *Scotolare.*
Scambiamento. *Scambio.*
Scambiare. *Scambiare.*
Scambietto. *Battimano.*
Scambio. *Scambio.*
Scamiciato. *Mmanica ncammisa*, *Scammisato.*
Scamonea. *Scamonea.*
Scampagnata. *Campagnata.*
Scampanare. *Scampaniare.*
Scampanata. *Scampaniata.*
Scampare. *Scanzare* §, *Scappare* § 1.
Scampolo. *Scampolo.*
Scampoletto, Scampolino. *Scampolillo.*
Scanalare. *Scannellare.*
Scandagliare. *Scanagliare.*
Scandaglio. *Scanaglio.*
Scandalezzare, Scandalizzare. *Scandalizzare.*
Scandalo. *Scandalo.*
Scannare. *Scannare.*
Scannello. *Scannetiello.*
Scansamento. *Scanzo.*
Scansare. *Scanzare.*
Scansia. *Scanzia*, *Stiglio.*
Scantonare. *Smussare*, *Scatozzare* G.
Scantonato. *Smussato*, *Scatozzato* G.
Scapare. *Scapare.*
Scapato. *Scapato.*
Scapestrare. *Scrapicciare.*
Scapestrato. *Shreviato.*
Scapezzare. *Scapezzare.*
Scapezzone. *Scennente*, *Scoppolone.*
Scapitamento, Scapito. *Discapito.*
Scapolare. *Cappuccio*, *Scappare.*
Scapolo. *Scapolo*, *Sciolato.*
Scappare. *Scappare*, *Sferrare* §.

Scappellotto. *Chianella*, *Ieffola*, *Scoppola*.
Scappucciare. *Ammarronare*.
Scarabattola, Scarabattolo. *Scaravattolo*.
Scarabocchiare. *Scacazziare* § 3.
Scarabocchio. *Impacchio*.
Scarafaggio. *Scarafone* §.
Scardassare. *Scardare*, *Cardare*.
Scardassiere. *Cardalana*, *Pettenatore*.
Scardasso. *Cardo*.
Scarica. *Scarica*.
Scaricare. *Scaricare*, *Esitare* §.
Scaricatoio. *Carrese* § 2.
Scarlatto. *Scarlato*.
Scarmo. *Scarmo*.
Scarnare. *Scarnare*.
Scarno. *Scarno*.
Scarpa. *Scarpa*.
Scarpellino. *Scarpellino*.
Scarpello. *Scarpiello*.
Scarpetta, Scarpettina, Scarpettino, Scarpino. *Scarpetella*.
Scarso. *Scarso*.
Scartabellare. *Scartapellare*.
Scartabello, Scartafaccio. *Scartafaccio* G.
Scartare. *Scartare*.
Scarto. *Scarto*.
Scassare. *Scassare*.
Scassato. *Sfasciato*.
Scassinare. *Sfasciare* §, *Scassare*.
Scassinato. *Sfasciato*.
Scatenare. *Scatenare*.
Scatenato. *Scatenato*.
Scatola. *Scatola*.
Scatoletta, Scatolina. *Scatolella*.
Scatolona, Scatolone. *Scatolone*.
Scattare. *Scappare* § 1.
Scavamento. *Scavo*.
Scavare. *Scavare*.
Scavatura. *Scavo*.
Scavezzacollo. *Rompicuollo* G.
Scavezzare. *Scapezzare*.
Sceda. *Ciancio*, *Smorfia*, *Vruoccolo*.
Scegliere. *Capare*, *Scegliere*.
Scellerato. *Anima dannata*.
Sceltume. *Scarto* §.
Scemare. *Sfriddare*, *Ammancare*.
Scemo. *Scemo*, *Scarso*, *Nsateco*.
Scempiaggine. *Scemità*.
Scempiato. *Nsateco*, *Scemo*.
Scempiezza. *Scemità*.
Scempio. *Massacro*, *Scemo*, *Nsateco*.
Scena. *Paravento*, *Scena*, *Palcoscenico*.
Scenario. *Scenario*.
Scendere. *Scennere*.
Scerpellato, Scerpellino. *Sgargiato*.
Scerpellone. *Grancefellone*, *Nnorchia*, *Pallone* § 2, *Varrata* § 3.
Scerre. *Scegliere*.
Scervellato. *Scervellato*.
Scesa. *Scesa*, *Catarro*.
Scheggia. *Scarda* § 2, *Tacca*.
Scherano. *Brigante* G.
Scheruola. *Scarola*.
Scherzare. *Pazziare*.
Scherzo. *Pazzia* § 3.
Schiacce. *Castagna* § 7.
Schiacciare. *Scamazzare*.
Schiacciata. *Pizza* § 1.
Schiacciato. *Scamazzato*.
Schiaffeggiare. *Schiaffiare*.
Schiaffo. *Schiaffo*, *Puccaro*, *Schiaffiata* G.
Schiamazzare. *Scacatiare*, *Gallina* § 5.
Schiamazzo. *Chiazzata*.
Schianza. *Cozzeca*, *Scorza*.
Schiarare, Schiarire. *Schiarare*.
Schiavina. *Schiavina*, *Monta*, *Desterrato*.
Schiccherare. *Scacazziare* § 2.
Schidone. *Spito*.
Schiena. *Filetto*.
Schiera. *Squatrone*.
Schietto. *Franco*, *Vino* § 4.
Schifezza. *Schefienzia*.
Schifiltà. *Mistero* §.
Schifiltoso. *Misterioso*.
Schifo. *Lancia* §, *Sghiffo* G, *Lordo* G.
Schioccare, Schiocco. *Castagnella*.
Schiodare. *Schiodare*.
Schioppetto. *Scoppetta*.
Schioppo. *Scoppetta*, *Fucile* §.
Schiuma. *Scumma*.
Schiumare. *Scommare*.
Schizzare. *Schizzare* G.
Schizzo. *Schizzo*, *Abbozzo* § 1.
Sciabica. *Sciabbeca*.
Sciabla, Sciabola. *Sciabola*.
Sciacquare, Sciaguattare. *Sciacquare*, *Sciacquariare*.
Sciagura. *Circostanza* § 3.
Scialacquare. *Frusciare*, *Scialacquare*, *Spetiare*.
Scialare. *Scialare*.
Scialiva. *Sputazza*.
Sciamannato. *Sauzummaro*, *Sciaurato*.

Sciancato. *Sciancato.*
Sciapido, Sciapito. *Sciapito*, *Scipito.*
Sciarpa. *Sciarpa.*
Sciarra. *Sciarra.*
Sciatica. *Sciatica.*
Sciatto. *Sauzummaro*, *Sciaurato.*
Scilinguagnolo. *Filo* § 6.
Sciliva. *Sputazza.*
Scimia, Scimmia, Scimiotto, Scimmiotto. *Scigna.*
Scimunitaggine. *Scemità.*
Scimunito. *Scemo.*
Scintilla. *Faella* G.
Scioccaccio. *Stupido.*
Scioccaggine, Sciocchezza. *Sciocchezza.*
Sciocco. *Sciocco*, *Stupido*, *Liscio* §, *Insipido*, *Messere* § 2, *Scemo*, *Sciapito*, *Scipito.*
Sciocconaccio, Scioccone. *Sciocco*, *Stupido.*
Sciogliere. *Scapolare.*
Scioperato. *Disoccupato*, *Scarfasegge.*
Scioperone. *Disoccupato.*
Sciorre. *Devacare* § 2, *Scapolare.*
Scipitaggine. *Freddura* §, *Sciocchezza.*
Scipidezza, Scipitezza. *Freddura* §.
Scipido, Scipito. *Insipido*, *Sciapito*, *Scipito.*
Sciroppo. *Sciroppo.*
Scirro. *Scirro.*
Sciugatoio. *Tovaglia.*
Scoccare. *Scappare* § 1.
Scodato. *Scodato.*
Scodella. *Copputo* §.
Scodellare. *Minestrare.*
Scofacciato. *Pizza* § 4.
Scolaio. *Scolaro.*
Scolare. *Scolare.*
Scolatoio. *Scolaturo* G.
Scollato. *Scollato.*
Scollatura. *Scollatura.*
Scollo. *Camicia* § 3.
Scolmare. *Accoppatura* §.
Scolorare, Scolorire. *Scolorire.*
Scolorato, Scolorito. *Scolorito.*
Scolpare. *Discaricarsi*, *Scorpare*, *Dichiarare.*
Scolta. *Sentinella*, *Fazzione.*
Scombavare. *Vaviare.*
Scombussolare. *Squinternare.*
Scombussolato. *Squinternato.*
Scommessa. *Scommessa*, *Inguaggio.*
Scommettere. *Scommettere*, *Mettere* § 11, *Inguaggiare.*

Scompigliare. *Sconcecare*, *Mpicciare.*
Scomunica, Scomunicazione. *Scommunica.*
Scomunicare. *Scommunicare.*
Scomunicato. *Scommunicato.*
Sconcertare. *Sconcertare.*
Sconcerto. *Sconcerto.*
Sconcezza. *Improprietà.*
Sconciare. *Sbotare*, *Sconcecare.*
Sconcio. *Improprio.*
Sconficcare. *Schiodare.*
Sconfidare. *Sconfidare.*
Sconfortato. *Desolato* §.
Sconforto. *Sconfidenza.*
Scongiurare. *Scongiurare.*
Scongiuro. *Scongiuro.*
Sconocchiare. *Sconocchiare.*
Sconquassare. *Sconquassare.*
Sconquasso. *Sconquasso.*
Sconsentire. *Dissentire.*
Scontare. *Scontare.*
Scontrare. *Incontrare.*
Sconvenevolezza. *Improprietà.*
Scopa. *Frusta* § 2.
Scopare. *Scopare*, *Frustare*, *Corniare.*
Scopatore. *Scopatore.*
Scopatura. *Corniata.*
Scoperchiare. *Scoperchiare.*
Scoperchiato, Scoperto. *Scoperchiato.*
Scopetta. *Scopetta.*
Scoppiare. *Schiattare*, *Sbottare.*
Scoppiettare. *Schioppare.*
Scoppiettata. *Scoppettata.*
Scoppietto. *Scoppetta*, *Fucile* §.
Scoppio. *Scoppetta*, *Schiuoppo.*
Scoprire. *Scoperchiare*, *Scommigliare.*
Scorbiare. *Scacazziare* § 2.
Scorbio. *Scacamarrone.*
Scorciare. *Scorciare.*
Scorciatoia. *Abbreviatora* G.
Scorcio. *Scurcio.*
Scordare. *Scordare.*
Scoreggia. *Correia*, *Cignone.*
Scoreggiare. *Pereliare.*
Scoreggiata. *Cignonata.*
Scornare. *Corniare.*
Scorpacciata. *Scorpacciata.*
Scorrere. *Fare* § 43.
Scorrubbiarsi. *Dannare*, *Impestarsi.*
Scortecciare. *Mondare.*
Scortese. *Villano* §, *Disobbligante.*
Scorticare. *Scortecare* § G.
Scorticatoio. *Scortecaturo.*

Scorticatura. *Scortecatura* G.
Scorza. *Scorza.*
Scosciare. *Sguarrare* § G.
Scossa. *Strappanata* G.
Scostare. *Scostare*, *Arrassare* G.
Scostato. *Scostato.*
Scostumatezza. *Scostumatezza.*
Scostumato. *Scostumato.*
Scostume. *Scostumatezza.*
Scottare. *Cocere* § 5.
Scottatura. *Cuotto.*
Scotto. *Tangente* §.
Scoverchiare, Scovrire. *Scoperchiare.*
Scoverchiato, Scoverto. *Scoperchiato.*
Scozzonare. *Scozzonare.*
Scranna. *Scanno.*
Screatello, Screato, Scriato. *Iettichiello*, *Peliento.*
Screditare. *Screditare*, *Discreditare.*
Screditato. *Screditato*, *Discreditato.*
Screpolare. *Sengare.*
Screpolato. *Sengato.*
Screpolatura. *Senga.*
Screziare. *Schizziare.*
Screziato. *Schizziato.*
Scricchiolare. *Schioppare* § 2.
Scricchiolata. *Schiuoppo* §.
Scriccio, Scricciolo. *Sperciasepe.*
Scrigno. *Scartiello.*
Scrignuto. *Scartellato.*
Scriminatura. *Fila* § 2.
Scritta. *Affisso* G, *Capitolo* § 3 G.
Scrittura. *Documento*, *Produzione.*
Scrivania. *Scrivania.*
Scrivere. *Impulare* §, *Intestare*, *Diramare.*
Scroccare. *Scroccare*, *Scorcogliare.*
Scrofa. *Scrofa.*
Scrofola. *Tracchia.*
Scrosciare. *Schioppare* § 1.
Scroscio. *Fruscio.*
Scrupolo. *Scrupolo.*
Scrupolosità. *Scrupolosità.*
Scrupoloso. *Scrupoloso.*
Scuderia. *Scudaria.*
Scudicciuolo. *Occhio* § 15.
Scudiscio. *Bacchetta*, *Frusta.*
Scudo. *Scudo.*
Scuffia. *Scuffia.*
Scuffiare. *Ciongoliare*, *Asciuttare* §.
Sculacciare. *Culo* § 2.
Sculacciata. *Mazziata* §.
Scuola. *Palata*, *Pensionato.*
Scuotere. *Scotolare*, *Devacare* § 2, *Strappanare* G.
Scurare. *Scurare.*
Scure. *Accetta* G.
Scuriada, Scurriada, Scurriata. *Scorriato.*
Scuriscio. *Bacchetta.*
Scurità, Scuro. *Scuro.*
Scusa. *Scusa.*
Scusare. *Scusare*, *Dichiarare*, *Disimpegnare* § 3.
Sdebitarsi. *Disobbligare* §.
Sdegnare. *Sdegnare*, *Corrivare.*
Sdegnosamente. *Dispettosamente.*
Sdegnoso. *Arraggiuso*, *Addoruso* § 2.
Sdentato. *Sdentato*, *Scognato.*
Sdolcinato. *Duciazzo.*
Sdraiarsi. *Sdraiarsi.*
Sdrucciolare. *Scivolare.*
Sdrucciolevole, Sdrucciolosо. *Sciuliariello.*
Sdrucciolo. *Sciuliariello*, *Scivolata.*
Seccafistole. *Fitto* add.
Seccaggine. *Rompemiento de capo* G, *Seccatura*, *Chiaieto* §.
Seccare. *Seccare* § 2 G.
Seccatore. *Fitto*, *Lotano* G.
Secchia. *Secchia*, *Sicchio*, *Cato.*
Secchiata. *Cato* §.
Secchiello. *Secchietiello.*
Secchio. *Sicchio.*
Secco. *Dellicato*, *Sicco.*
Seccume. *Scioscele.*
Secolare. *Secolare.*
Secolo. *Secolo.*
Seconda. *Seconda.*
Secondario. *Secondario.*
Secondina. *Seconda.*
Secretario. *Secretario.*
Secreto. *Secreto.*
Sèdano. *Accio.*
Sedentario. *Sedentaneo.*
Sedere. *Culo*, *Fonnamiento* G, *Assettare*, *Accomodarsi* G.
Sedia. *Seggia.*
Sedile. *Sedile*, *Puosto de le botte.*
Sega. *Seca*, *Serra.*
Segale. *Iermano.*
Segare. *Secare.*
Segatore. *Secatore.*
Segatura. *Secatura.*
Seghetta. *Secarella.*
Seggetta. *Seggetta.*

Seggettiere. *Seggettaro.*
Seggettina. *Seggiolella* §.
Seggiola. *Seggia*, *Seggetta.*
Seggioletta, Seggiolina, Seggiuolina. *Seggiolella.*
Segnalare. *Distinguere* §.
Segnalato. *Distinto.*
Segnare. *Croce* § 1, *Nsagnare.*
Sego. *Sevo* G.
Segreta. *Criminale* G.
Segretario. *Secretario.*
Segreto. *Confidenza* § 4, *Secreto.*
Seguenza. *Processione* §.
Seguire, Seguitare. *Appedecare* G.
Segugio. *Cane* § 3.
Selce, Selice. *Vasolo.*
Selciare. *Vasolare.*
Selciata, Selciato. *Vasolata*, *Inseliciata.*
Sella. *Sella.*
Sellaio. *Sellaro*, *Guarnamentaro.*
Sellare. *Sellare*, *Nsellare* G.
Sellato. *Nsellato* G.
Sembiante. *Abbordo* G.
Seme. *Somenta*, *Semenza*, *Acino* § 1.
Sementa, Semente, Semenza. *Sementa*, *Semenza.*
Semenzire. *Nzemmentire.*
Semenzito. *Nzemmentuto.*
Semicupio. *Semicupio.*
Seminare. *Seminare*, *Chiantare.*
Seminario. *Seminario.*
Seminarista. *Seminarista.*
Semmana. *Semmana.*
Seminatore. *Incendiario* § 1.
Semola, Semolella. *Semmola.*
Semplice. *Semplice*, *Semprice.*
Semplicello, Semplicetto, Semplicione, Sempliciotto. *Semplicione.*
Semplicità. *Semplicità.*
Sempreviva. *Sempreviva.*
Senapa, Senape. *Senapa.*
Senapismo. *Senapismo.*
Senno. *Capacità.*
Sensale. *Sanzaro.*
Sensitivo. *Friccicariello* §, *Elastico* §.
Sentenziare. *Decidere.*
Sentina. *Sentina.*
Sentinella. *Sentinella*, *Fazzione* §.
Senza affetti. *Insensibile.*
Separare. *Spartare.*
Seppellire. *Sepellire*, *Atterrare* G.
Seppia. *Seccia.*
Sequestrare. *Sequestrare.*
Sequestro. *Sequestro.*
Sera. *Sera.*
Serata. *Serata.*
Serbare. *Stipare.*
Serenata. *Serenata.*
Ser faccenda. *Facenniero.*
Sergozzone. *Secozzone.*
Seriamente. *Seriamente.*
Serietà. *Serietà.*
Serio. *Serio.*
Sermento. *Tennecchia.*
Sermone. *Surmone.*
Serpato. *Serpiato* § G.
Serpe. *Serpe.*
Serpeggiare. *Serpiare* G.
Serpeggiato. *Serpiato* § G.
Serpente. *Serpe.*
Serqua. *Dozzina.*
Serra. *Serra*, *Seca*, *Centura* G.
Serraglio. *Iazzo.*
Serrame. *Serratura.*
Serrare. *Serrare*, *Assentare* G.
Serratura. *Serratura.*
Serva. *Serva.*
Servente. *Cavalier servente*, *Servizlante* G.
Servetta, Servicella, Servicciuola. *Servetta.*
Servidore. *Servitore*, *Criato.*
Servigiale. *Serventa de monasterio*, *Spitaliere* §.
Servigio. *Servizio*, *Carizzo* §.
Servire. *Servire.*
Servito. *Portata.*
Servitore *Servitore*, *Domestico*, *Criato*, *Paggese.*
Servitù *Servizio.*
Serviziale. *Lavativo.*
Servizio. *Servizio.*
Servo. *Servitore*, *Criato.*
Sessitura. *Repicchio.*
Seta. *Calamo*, *Seta.*
Setaiuolo. *Mercante* § 2.
Seteria. *Seteria.*
Setola. *Setola*, *Serchia*, *Scopetta.*
Setolare. *Scopettare.*
Setone. *Laccio* § 2.
Settimana. *Semmana.*
Sevo. *Sevo* G.
Sezione. *Sbaro.*
Sfaccendato. *Disoccupato*, *Scarfasegge*, *Sfacennato.*
Sfaccettare. *Faccettare.*

Sfaccettato. *Martellato.*
Sfacciataggine, Sfacciatezza. *Sfacciataggine.*
Sfacciato. *Sfacciato*, *Faccia* § 8.
Sfamare. *Sfamare*, *Alloparsi.*
Sfare. *Sfare.*
Sfatto. *Sfatto.*
Sfarinare. *Sfarinare.*
Sfarinato. *Sfarinato.*
Sfarzo. *Sfarzo.*
Sfasciare. *Sfasciare.*
Sfasciato. *Sfasciato.*
Sfasciume. *Sfabbricina.*
Sfavillare. *Schizzare* § 3 G.
Sfera. *Sfera.*
Sferra. *Sferratura de' cavalli.*
Sferrare. *Sferrare.*
Sferrato. *Sferrato.*
Sferza. *Frusta.*
Sferzata. *Frustata.*
Sfiatare. *Sfiatare.*
Sfiatato. *Sfiatato.*
Sfiatatoio. *Sfocatura.*
Sfibbiare. *Spontare.*
Sfibbiato. *Sbracato* §.
Sfidare. *Sfidare.*
Sfidato. *Spedito* § 3.
Sfilacciare, Sfilaccicare. *Sfilare* § 2, *Sfilacciare.*
Sfilacciato. *Sfilacciato.*
Sfilare. *Sfilare* § 1, *Corona* § 1.
Sfinimento. *Sparpetuo*, *Punteco*, *Deliquio.*
Sfiorito. *Scartato.*
Sfocato. *Sfoconato.*
Sfogare. *Sfocare*, *Sbafare* §.
Sfogatoio. *Sfocatura.*
Sfoggiato. *Eclatante*, *Lussoso.*
Sfoglia. *Sfoglia.*
Sfogliata. *Sfogliatella.*
Sfolgorato. *Lussoso.*
Sfollare. *Sfollare.*
Sfondare. *Sfonnare.*
Sfondato. *Sfonnato.*
Sforacchiato. *Spertusato* G.
Sfornare. *Sfornare.*
Sfortunato. *Sfortunato.*
Sforzare. *Sforzare.*
Sforzato. *Sforzato.*
Sfracassare. *Sfracassare.*
Sfracassato. *Sfracassato.*
Sfracellare, Sfragellare, *Sfracellare*,
Sfracellato, Sfragellato. *Sfracellato.*
Sfrangiato. *Sfrangiato.*
Sfrattare. *Sfrattare.*
Sfratto. *Sfratto.*
Sfregiare. *Sfrisare*, *Stravisare.*
Sfregiato. *Stravisato.*
Sfregio. *Sfriso.*
Sfrenare. *Sfrenarsi.*
Sfrenato. *Sfrenato*, *Sbreviato.*
Sfrigolare. *Schioppare.*
Sfrontato. *Sfrontato*, *Sfacciato*, *Faccia* §.
Sfuggimento. *Scanzo.*
Sfuggire. *Sferrare* § 3.
Sgabellare. *Sgabellare*, *Sgabellarse da na cosa* G.
Sgabello. *Sgabbello.*
Sgambettare. *Sgammettare* § 5.
Sganasciare. *Scosciare.*
Sgangherataggine. *Sguaiataggine.*
Sgangheratissimo, Sgangherato. *Scancariato*, *Sguaiato.*
Sgarbato. *Sgraziato* G.
Sgarrare. *Sgarrare.*
Sgocciolare. *Scolare* § G.
Sgolato. *Sboccato* § 1.
Sgomberare, Sgombrare. *Sfrattare* §.
Sgombero. *Sfratto.*
Sgombero, Sgombro. *Scurmo.*
Sgomitolare. *Sgravogliare.*
Sgonfiare. *Sgonfiarsi.*
Sgorbia. *Gubbia.*
Sgorbiare. *Scacazziare* § 2.
Sgorbio. *Scacamarrone.*
Sgraffiare. *Sciccare*, *Sgraffignare* G.
Sgraffiato. *Scippato*, *Sgraffignato* G.
Sgraffiatura, Sgraffio. *Scippo.*
Sgranare. *Mondare* §, *Spollecare.*
Sgranato. *Spollecato.*
Sgranellare. *Spollecare.*
Sgraziato. *Antipatico*, *Sgraziato* G.
Sgroppare, Sgruppare. *Scravogliare*, *Sgravogliare* G.
Sgrossare. *Sgrossare.*
Sgrugnata, Sgrugnone, Sgrugno. *Nnaccaro.*
Sguaiataggine. *Sguaiataggine.*
Sguaiato. *Sguaiato.*
Sgualcire. *Allucignare* § 2, *Mappeciare*, *Ammazzoccare* G.
Sguazzare. *Paparіare*, *Squazzare.*
Sguizzare. *Squazzare* §.
Sgusciare. *Mondare* §.
Siepa, Siepe. *Sepa.*

Siere, Siero. *Siero.*
Sigillare. *Siggillare.*
Sigillo. *Siggillo.*
Signore. *Signore.*
Siliqua. *Sciuscella.*
Siloppo. *Sciroppo.*
Simiglianza. *Infanzia* §.
Simulare. *Scemiare.*
Sinape. *Senapa.*
Sinapismo. *Senapismo.*
Sincero. *Franco.*
Singhiozzare, Singhiozzire. *Selluzzare* G.
Singhiozzo. *Selluzzo* G.
Sipario. *Sipario.*
Siringa. *Siringa.*
Siroppo. *Sciroppo.*
Sito. *Fieto*, *Muffa*, *Liento* G.
Situare. *Piazzare* §.
Slacciato. *Sbracato* §.
Slargare. *Sfocare* §.
Slattare. *Latte* § 4, *Smammare.*
Slogare. *Sbotare*, *Sgommare*, *Storcere* §
Sloggiare. *Sloggiare.*
Slombare. *Sdellommare.*
Slombato. *Sdellommato.*
Smaccare. *Smaccare.*
Smaccato. *Smaccato.*
Smacco. *Smacco.*
Smagrire. *Smagrire.*
Smaltire. *Smaldire*, *Smerciare.*
Smaltitoio. *Iettaturo.*
Smanceria. *Gattefelippe* G, *Squaso*, *Vezzo*, *Vruoccolo.*
Smaniglia, Smaniglio. *Braccialetto.*
Smanzeroso. *Squasuso.*
Smargiasseria. *Sbafanteria*, *Spacconeria.*
Smargiasso. *Smargiasso*, *Sbafante*, *Spaccone.*
Smarrire. *Sperdere.*
Smarrito. *Sperduto.*
Smascellare. *Scosciare*, *Smascellare* G.
Smattonare. *Smattonare.*
Smilzo. *Smilzo.*
Smoccolare. *Smicciare.*
Smoccolatoie, Smoccolatoio. *Smiccio.*
Smoccolatura. *Cravone* § 2.
Smogliato. *Scoietato.*
Smontare. *Smontare.*
Smorfia. *Smorfia*, *Ciancio.*
Smorto. *Mortacino*, *Slavato.*
Smorzare. *Morire* § 1.

Smussato, Smusso. *Smussato.*
Snocciolare. *Mollare* §.
Soave. *Accostante* G.
Socchiudere. *Socchiudere*, *Appannare*, *Ammarrare.*
Soccorrevole. *Umano* §.
Soccorso. *Sussidio.*
Sociabile, Sociale. *Socievole.*
Sodisfare, Soddisfare. *Sodisfare*, *Garbare.*
Soddisfatto, Sodisfatto. *Sodisfatto.*
Soddisfazione, Sodisfazione. *Sodisfazione.*
Sodo. *Sodo.*
Sofà. *Sofà.*
Soffiare. *Manteciare*, *Menare* § 3, *Sciosciare*, *Ventiare*, *Abbottare* § G.
Soffice. *Ceniero.*
Soffietto. *Manticetto* G.
Soffione. *Mantice* §, *Spia.*
Soffionetto. *Manticetto* G.
Soffitta, Soffitto. *Soffitta*, *Suppegno.*
Sofisma. *Peleia.*
Sofisteria. *Sofisticaria.*
Sofisticare. *Peleia* §.
Sofisticheria. *Sofisticaria.*
Sofistico. *Lefrecuso* G, *Miticoloso.*
Soggolo. *Soccanno.*
Soglia, Sogliola. *Palaia.*
Solaio, Solaro. *Astrico*, *Solaro.*
Solcare. *Sorcare.*
Soldato. *Militare*, *Desertore.*
Soldo. *Soldo.*
Sole. *Sole* § G, *Ngargiubbola* G.
Solerte. *Aggarbato* § 2.
Solecchio. *Visiera.*
Soletta. *Soletta*, *Chiantella.*
Solettare. *Chiantellare.*
Solettatura. *Solettatura.*
Solfanello. *Zorfariello.*
Solfare. *Inzolfare.*
Soli Deo. *Scazzetta.*
Sollazzare. *Divertire* §, *Spassarsi.*
Sollazzo. *Spasso.*
Sollecitare. *Sollecitare*, *Impegnarsi* § 3.
Sollecito. *Sollecito*, *Speculativo* §.
Sollecitudine. *Interesse* § 2.
Solleticare. *Cellecare.*
Sollevare. *Sollevare*, *Deviare.*
Sollevatore. *Incendiario* § 2.
Solleone, Sollione. *Sole* § 1.
Sollievo. *Sollievo.*
Sollo. *Frollo.*
Sollucherare. *Nzuccarare.*

Solo, Soltanto. *Schitto.*
Soma. *Salma.*
Somaro, Somiere. *Ciuccio.*
Someggiare. *Carriare* § 1.
Somiglianza. *Infanzia* §.
Somigliare. *Rassomigliare.*
Somma. *Somma* G.
Sommacco. *Sommacco.*
Sommare. *Sommare* G.
Sommario. *Estratto.*
Sommergere. *Annegare.*
Sommoscio. *Mosciariello.*
Sommovitore. *Incendiario* § 2.
Sonagliera. *Sonagliera.*
Sonaglio. *Campanella*, *Mbolla d'acqua.*
Sonare. *Sonare*, *Ncolognare.*
Sonata. *Sonata.*
Sonatore. *Sonatore*, *Banda.*
Sonno. *Sonno.*
Sonnolenza. *Cascolo* G.
Sontuoso. *Eclatante*, *Comparenza* §.
Soperchiamente. *Sopierchio.*
Soperchiare. *Superchiare.*
Soperchieria. *Soperchiaria.*
Soperchio. *Soperchio*, *Supierchio.*
Soppalco. *Intersuolo.*
Soppannare. *Foderare.*
Soppanno. *Fodera.*
Soppasso. *Mosciariello.*
Sopperire. *Supplire.*
Soppestare. *Acciaccare* G.
Soppiattonaccio, Soppiattone. *Scarchiapone* G.
Soppediano, Soppidiano. *Ntornialiello.*
Soppressa. *Soppressa.*
Sopra *Ncoppa*, *Sopra* G.
Sopraccarta. *Sopraccarta.*
Sopraccassa. *Sopraccasciu.*
Sopracciclo. *Cortinaggio* §.
Sopracciglio. *Sarpetola* §.
Sopracciò. *Catapano*, *Direttore.*
Sopraccoperta. *Sopraccarta.*
Sopraffatto. *Sassato.*
Sopraddente, Sopraddenti. *Sopraddente.*
Sopraggitto. *Soprammano.*
Sopraintendere. *Direggere.*
Sopraintendente. *Direttore.*
Soprammattoni. *Ntelatura.*
Soprannome. *Soprannome.*
Soprano. *Soprano.*
Soprantendente. *Catapano.*

Soprascritta. *Soprascritta.*
Soprastante. *Soprastante.*
Sopratacco. *Soprattacco.*
Sorba, Sorbo. *Suorvo*
Sorbetto. *Gelato*, *Rinfresco.* *Sorbetta.*
Sorbire. *Sorchiare.*
Sorbone. *Scarchiapone.*
Sorcio. *Sorece.*
Sordidezza. *Pirchiaria.*
Sordido. *Cotecone*, *Lesena* §, *Pirchio.*
Sordo. *Sordo.*
Sorella. *Sora.*
Sòrice *Sorece.*
Sornacchiare. *Rascare.*
Sornacchio. *Ostrica* §, *Rasca.*
Sorprendere. *Intercettare.*
Sorra. *Tarantiello.*
Sorsettino, Sorsino. *Sursillo.*
Sorso. *Sorso*, *Surso*
Sorte. *Circostanza* § 1.
Soscrittore. *Associato.*
Soscrivere. *Firmare.*
Soscrizione. *Associazione*, *Firma.*
Sospendere. *Paralizzare*, *Appendere* G.
Sospetto *Leggitimo*, § *Leso.*
Sossopra *Sott' e 'ncoppa* G.
Sostanza *Fortuna.*
Sostenere. *Detenere.*
Sostentanento. *Mantenimento.*
Sostentare. *Mantenere* § 4.
Sostituire. *Sustituire.*
Sostituto. *Sostituto*, *Sustituto.*
Sottana. *Sottana*, *Sottaniello.*
Sottanino *Sottaniello.*
Sotterfugio. *Sutterfugio.*
Sotterra. *Sottaterra.*
Sotterrare. *Sepellire*, *Atterrare* G.
Sottile. *Lellicato* § 3 e 4, *Sottile*, *Fino*, *Strallo* §, *Vino* 1.
Sottilino. *Palicco* §.
Sottocalzoni. *Calzonetto* G.
Sott' occhi, Sottocchi, Sottecchi, Sott' occhio. *Sottocchi.*
Sottocoppa. *Sottocoppa.*
Sottomano. *Sottamano*, *Butto* § 2.
Sottoscrivere. *Firmare.*
Sottoscrizione. *Associazione*, *Firma.*
Sottosopra. *Sott' e 'ncoppa.*
Sottoterra. *Sottaterra.*
Sottovoce. *Sottovoce.*
Sovattolo. *Cannale.*
Soverchiare. *Superchiare.*

Soverchio. *Supierchio.*
Sovero. *Suvero.*
Sovrano. *Soprano.*
Sozzo. *Suzzo*, *Schefenzuso.*
Sozzopra. *Sott' e 'ncoppa* G.
Sozzura. *Suzzimma*, *Schefenzia.*
Spaccamento. *Spaccatura.*
Spaccamontagne. *Guappo*, *Spaccone.*
Spaccamonte. *Spaccone.*
Spaccare. *Spaccare.*
Spaccato. *Spaccato.*
Spaccatura. *Spaccatura.*
Spacciare. *Spacciare*, *Spedire*, *Spicciare.*
Spacciato. *Spedito.*
Spacciativo. *Spicciativo.*
Spaccio. *Deposito* § 3, *Smercio.*
Spaccone. *Spaccone*, *Sbafante*, *Smargiasso*, *Brutlone.*
Spada. *Spata.*
Spadaccino. *Spataccino.*
Spadaio, Spadaro. *Spataro.*
Spadata, Spadacciata. *Spatata.*
Spadina. *Spatino*, *Spatella* G.
Spadino. *Spatino.*
Spadone. *Spatone.*
Spagliare. *Spagliare.*
Spago. *Spago.*
Spalancare. *Spalancare*, *Spaparanzare* G.
Spalla. *Spalla*, *Camicia* § 7.
Spallaccio, Spallino. *Dragona.*
Spallato. *Spallato.*
Spalleggiare. *Levare* § 13.
Spalliera. *Spalliera.*
Spalmata. *Spalmata.*
Spampanata. *Spacconeria.*
Spappolare. *Spappare*, *Sfare.*
Spappolato. *Sfatto.*
Spariagio, Sparago. *Sparaci.*
Sparagnare. *Sparagnare*, *Economizzare.*
Sparagno. *Sparagno.*
Sparare. *Sparare*, *Sbarare.*
Sparato, Sparo. *Camicia* § 2.
Sparecchiare. *Levare* § 1.
Spargere. *Spatriare*, *Diramare.*
Spargitore. *Incendiario* § 1.
Sparlamento. *Critica.*
Sparlare. *Sparlare*, *Criticare.*
Sparlatore. *Criticante.*
Sparpagliare. *Sparpagliare.*
Spartire. *Spartere.*
Sparuto. *Ammaluto*, *Azzelluto*, *Sparuto*, *Cicinielli* §.

Spasima, Spasimo, Spasmo. *Spasimo.*
Spasimare. *Spasimare*, *Spantecare.*
Spasimato. *Spasimato*, *Patito* §.
Spassare. *Spassarsi*, *Divertire.*
Spasso. *A spasso*, *Spasso*, *Divertimento.*
Spastoiare. *Spastorare.*
Spatola. *Spatola.*
Spauracchio. *Spauracchio.*
Spaurire. *Schiantarsi*, *Sorreiere*, *Surreiere* G.
Spaventacchio. *Spauracchio.*
Spaventare. *Schiantarsi*, *Sorreiere.*
Spavento. *Spavento*, *Schianto.*
Spazzacammino. *Spazzacammino*, *Annettacemmenera* G.
Spazzaforno. *Scopillo de lo furno.*
Spazzare. *Scopare.*
Spazzatura. *Scopatura*, *Monnezza.*
Spazzaturaio. *Monnezzaro.*
Spazzino. *Scopatore*, *Monnezzaro.*
Spazzola. *Scopetta.*
Spazzolare. *Scopettare.*
Spazzoletta, Spazzolino. *Scopettella*, *Scopettino.*
Specchietto. *Statino*, *Mappa.*
Specchio. *Specchio*, *Mappa*, *Scagliola.*
Specificare. *Specificare*, *Dettagliare*, *Determinare*, *Circostanziare.*
Specificatamente. *Circostanziatamente.*
Specificato. *Circostanziato.*
Specifico. *Secreto* §.
Specillo. *Tasto.*
Spedale. *Spitalè.*
Spedaliere, Spedalingo. *Spitaliere*, *Infermiere* G.
Spedarsi. *Spedarsi.*
Spedato. *Spedato.*
Spedatura. *Spedamiento.*
Spediente. *Spediente*, *Espediente* G.
Spedire. *Spedire.*
Spedito. *Spedito*, *Sollecito*, *Spiccio.*
Spegnere. *Stutare*, *Morire* § 1.
Spegnitoio. *Stutacannele.*
Spelare. *Spelare.*
Spelato, Spelacchiato. *Spelato.*
Spellare. *Spellecchiare.*
Spellato. *Spellecchiato.*
Spellicciatura. *Spellecciata*, *Spelliacciata* G.
Spendente *Grasso* § 2.
Spendere. *Spennere*, *Dispendiarsi.*
Spendio. *Dispendio.*
Spennacchio. *Pennacchio.*

Spennare. *Spennare.*
Spensierato. *Spenzarato.*
Speranza. *Lusinga.*
Sperare. *Lusingarsi.*
Sperduto. *Sperduto.*
Speronaio. *Speronaro.*
Sperone. *Sperone.*
Sperticato. *Spotestato.*
Spesa. *Spesa*, *Spesato.*
Spesso. *Spesso.*
Spetezzare. *Peretiare.*
Speziale. *Speziale*, *Farmacista.*
Spezie. *Spezie.*
Spezieria. *Spezie*, *Spezieria*, *Farmacia.*
Spezzare. *Spezzare*, *Spetacciare.*
Spia. *Spia.*
Spiacevole. *Disgustoso*, *Antipatico.*
Spiacevolezza. *Antipatia.*
Spiaggia. *Littorale.*
Spianare. *Cosetura* § 3.
Spianatoio. *Laganatura.*
Spiantare. *Scasare.*
Spiantato. *Sfamato.*
Spiare. *Spia* § 2.
Spiccare. *Spennere* §.
Spicchio. *Spicolo* § 2.
Spicciare. *Spicciare*, *Sfilacciare.*
Spicciativo. *Spicciativo.*
Spicciolare. *Cambiare.*
Spicciolatamente. *Dettagliatamente.*
Spiede, Spiedo. *Spito.*
Spiedone. *Spitone.*
Spiegare. *Schiegare*, *Dilucidare.*
Spiegazione. *Dilucidazione.*
Spietato. *Insensibile* §.
Spiga. *Spica.*
Spiganardi, Spiganardo. *Spicaddossa.*
Spigionato. *Sfittato.*
Spillare. *Spilare.*
Spilletto. *Spingola* G.
Spillo. *Cavicchio* § 1, *Vriala*, *Spingola* G.
Spilluzzicare. *Spezzuliare*, *Morzoliare.*
Spilorceria. *Pirchieria*, *Lesena.*
Spilorcio. *Pirchio*, *Cotecone*, *Lesena* §, *Secatornese.*
Spina. *Spina*, *Filo* § 5, *Puntillo*, *Uva* §.
Spintone. *Sbalanzone* G.
Spione. *Spione.*
Spiovere. *Spiovere*, *Schiovere.*
Spiracolo, Spiraglio. *Spiracolo.*
Spirare. *Spirare*, *Sperire*, *Menare* § 3.
Spiritare. *Spiritare.*
Spiritato. *Spiritato.*
Spirito. *Spirito.*
Spiumacciare, Spiumare. *Battere* § 1.
Splendido. *Lussoso*, *Eclatante*, *Comparenza* §.
Spogliare. *Spogliare.*
Spoglio. *Spoglio.*
Spolpo. *Cuotto* § 1.
Sponsalizia, Sponsalizio. *Sposalizio.*
Sponteruola. *Spennarola.*
Spopolato. *Spopolato.*
Spoppare. *Smammare*, *Latte* § 4.
Sporcare. *Sporcare.*
Sporcato. *Sporcato.*
Sporcheria. *Cefeca.*
Sporcizia. *Cefeca*, *Schefenzia.*
Sporco. *Suzzo* §, *Lordo* G.
Sporta. *Sporta.*
Sportella. *Chianella*, *Sportella.*
Sportellina, Sporticciuola. *Chianella.*
Sportello. *Sportiello* §, *Portella* §.
Sportone. *Sportone.*
Sposa. *Sposa.*
Sposalizia, Sposalizio. *Sposalizio.*
Sposare. *Sposare.*
Sposo. *Sposo.*
Spostare. *Spostare.*
Spranga. *Grappa*, *Punto* §.
Sprangaio. *Conciatiano.*
Sprangare. *Aggrappare.*
Spranghetta. *Chiodo* §.
Sprazzo. *Squazziatorio* G.
Sprimacciare. *Battere* § 1.
Sprocco. *Spruoccolo.*
Sprofondare. *Sprofondare.*
Spronare. *Speronare.*
Spronata. *Speronata.*
Spronato. *Speronato.*
Sprone. *Sperone.*
Spropiamento, Spropiazione. *Spropria.*
Spropiare. *Spropriare.*
Sproporzionato. *Spotestato.*
Sproporzione. *Sproporzione.*
Spropositare. *Spropositare.*
Sproposito. *Sproposito.*
Spropriare. *Spropriare.*
Spopriazione. *Spopria.*
Sprovveduto, Sprovvisto. *Sprovisto.*
Spruzzaglia. *Acquarella.*
Spruzzo. *Squazziatorio* G.
Spruzzolare. *Schezzecchiare*, *Cernoliare* G.

Spugna. *Spogna.*
Spulciare. *Spolleciarsi.*
Spulezzare. *Fumarsela.*
Spuma. *Scumma.*
Spuntare. *Spontare* § 1 e 2.
Spuntato. *Spuntuto* G.
Spuntellare. *Spontellare.*
Spunto. *Spunto.*
Spuntonata. *Spontonata.*
Spuntone. *Spontone*, *Ferretto.*
Spurgare. *Rascare.*
Sputacchiera. *Sputarola.*
Sputacchio. *Sputazza.*
Sputare. *Sputare.*
Sputasenno. *Sputasentenze*, *Saputo.*
Sputasentenze. *Sputasentenze.*
Sputo. *Sputazza.*
Squadernare. *Squatrare* §.
Squadra. *Squatra.*
Squadrare. *Squatrare*, *Avvistare* G.
Squadriglia. *Squatriglia.*
Squadrone. *Squatrone.*
Squagliare. *Squagliare.*
Squagliato. *Squagliato.*
Squama, Squamma. *Squama*, *Scama.*
Squarciare. *Squarrare.*
Squarcione. *Squarcione*, *Spaccone*, *Guappo.*
Squarquoia. *Coccovaia*, *Guaguina.*
Squartamento. *Squartamento.*
Squartare. *Squartare*, *Bravare* G.
Squartata. *Guapponeria*, *Bravata* G.
Squassare. *Scassiare.*
Squasimodeo. *Sciaddeo.*
Squinanzia. *Angina.*
Squisito. *Dellicato* § 2 e 3, *Bravo* § 2 G.
Sradicare. *Scippare.*
Sregolatezza. *Sproposito* § 1.
Sregolato. *Spropositato.*
Stabbio. *Concime*, *Letame* G.
Stabbiuola. *Stalluccia.*
Stabilire. *Determinare*, *Destinare* §.
Stacciare. *Cernere*, *Assetare* G.
Stacciata. *Cernuta.*
Stacciato. *Assetato* G.
Stacciatura. *Rarita*, *Assetatura* G.
Staccetto. *Setacciello.*
Staccio. *Setaccio*, *Setella.*
Stadera. *Statera.*
Staffa. *Staffa.*
Staffeggiare. *Staffa* § 1.
Staffetta. *Staffetta*, *Staffetella.*
Staffilare. *Staffilare.*
Staffilata. *Staffilata.*
Staffilato. *Staffilato.*
Staffile. *Staffile*, *Cignone*, *Volpile.*
Staggimento, Staggina. *Sequestro.*
Staggio. *Gaiola* § 2.
Staggire. *Sequestrare.*
Stagione. *Stagione.*
Stagnare. *Stagnare.*
Stagnata. *Stagnera*, *Agliaro.*
Stagnato. *Stagnato.*
Staio. *Tomolo.*
Stalla. *Stalla*, *Stallaggio* §.
Stallaccia. *Stallaccia.*
Stallaggio. *Stallaggio.*
Stalletta. *Stalluccia.*
Stalliere. *Stalliere.*
Stallio. *Stallino.*
Stallone. *Stallone*, *Muzzo.*
Stamane, Stamani, Stamattina. *Stammatina.*
Stampa. *Stampa*, *Ramo.*
Stampare. *Stampare*, *Inchioccare.*
Stampatore. *Stampatore.*
Stampella. *Stanfella.*
Stamperia. *Stamperia.*
Stancare. *Sfiancarsi.*
Stanco. *Stracquo*, *Sfiancato.*
Stanga. *Varra.*
Stangare. *Varriare.*
Stangata. *Varrata.*
Stanghetta. *Varricella*, *Licchetto* § 1.
Stangone. *Varrone.*
Stante. *Stante.*
Stantio. *Sedeticcio.*
Stantuffo. *Cannella.*
Stanza. *Stanza*, *Vascio.*
Stanzino. *Stanzino*
Stanzone. *Stanzone.*
Stare. *Stare*, *Attorno*, *Campaniare*, *Addoruso* § 2, *Ammussare*, *Allerta* §, *Fantasia* §, *Dare* § 10, *Coieto* § 1, *In bilancia*, *Luna* § 2.
Starna. *Starna.*
Starnutare, Starnutire. *Starnutare.*
Starnuto. *Starmito.*
Stasera. *Stasera.*
State. *State.*
Stato. *Stato*, *Circostanza* § 1.
Statua. *Statua.*
Statuario. *Statuario.*
Statuetta, Statuina. *Statuetta.*
Statura. *Statura.*
Statuto. *Statuto.*

Stazzonare. *Mappeciare*, *Sguanciare*, *Ammazzoccare*.
Stecca. *Stecca*, *Foglietta*.
Steccadenti. *Palicco*.
Steccatà, Steccato. *Steccato*.
Stella. *Stella*.
Stellato. *Stellato*.
Stemperare. *Stemperare*.
Stemperato. *Stemperato*.
Stemprare. *Stemperare*.
Stendardo. *Stennardo*, *Bannera*, *Paviglione*.
Stendere. *Stennere*.
Stentare. *Stentare*.
Stento. *Stento*.
Sterco. *Esito* § 2.
Sterminare. *Sterminare*.
Sterminio. *Sterminio*.
Sterpare. *Scippare*.
Sterpato. *Scippato*.
Stesso. *Medemo*.
Stiacciata. *Pizza* § 1.
Stignere. *Stegnere*.
Stile. *Etichetta*.
Stilettata. *Stilettata*.
Stiletto. *Stile*.
Stilla. *Schizzo* G.
Stillare. *Lambiccare* §, *Impazzirsi*, *Scervellare*.
Stillicidio. *Stillicidio*.
Stilo. *Stile*, *Bilancia* § 2.
Stima. *Stima*.
Stimare. *Stimare*.
Stimato. *Stimato*.
Stimolare. *Stimolare*.
Stimolo. *Stimolo*.
Stinco. *Canniello*.
Stinto. *Stinto*.
Stipetto. *Stepetiello*.
Stipite. *Stipite*, *Stantero*.
Stipo. *Stipo*.
Stipulare. *Stipolare*.
Stipulato. *Stipolato*.
Stiracchiare. *Stiracchiare*, *Tirare* § 14.
Stiracchiatura. *Stiracchiatura*.
Stirare. *Stirare*.
Stiratura. *Stiratura*.
Stitichezza. *Stitichezza*.
Stitico. *Stitico*, *Taccagnuso*.
Stivalata. *Stivalata*.
Stivale. *Stivale*.
Stivaletti. *Prussiani*.
Stivaletto. *Stivaletto*.
Stivare. *Nzardare* G.
Stivato. *Nzardato* G.
Stizza. *Stizza*, *Ziria*.
Stizzare, Stizzire. *Mperrarsi*, *Infadarsi*, *Avvelenare* § 2 G.
Stizzoso. *Addoruso* § 1, *Fetente* §, *Ntosseccuso*.
Stoccata. *Stoccata*.
Stocco. *Stocco*.
Stola. *Stola*.
Stolido. *Turdo*.
Stoltezza. *Irregolarità*.
Stomacaggine. *Vommecaria*.
Stomacare. *Stomacare*.
Stomaco. *Stomaco*.
Stomacoso. *Stomacoso*, *Cianciusa*.
Stomatico. *Stomatico*.
Stonare. *Stonare*.
Stoppa. *Stoppa*.
Stoppaccio, Stoppacciolo. *Stoppaglio*.
Stoppino. *Stutale*.
Stopposo. *Nsucaruto*, *Fuceto*.
Storcere. *Storcere*, *Sbotare*.
Storcimento. *Sbotatura*.
Stordire. *Stordire*.
Storia. *Storia*.
Stornello, Storno. *Sturno*.
Storpiare. *Stroppiare*.
Storpiato. *Stroppiato* §.
Storpiatura. *Stroppiatura*.
Storta. *Storta*, *Sbotatura*.
Stovigliaio. *Faenzaro*, *Rovagnaro* G.
Straccale. *Braca*, *Tirante*.
Straccare. *Stracquare*, *Sfiancarsi*.
Straccato. *Stracquato*.
Stracciare. *Stracciare*.
Stracciato. *Stracciato*.
Stracciatura. *Incappatura*.
Straccio. *Straccio*, *Spogna* § 1, *Calamo*, *Incappatura*.
Straccione. *Spellicchione*.
Stracco. *Strucquo*, *Sfiancato*, *Passato* §.
Straccurataggine. *Indifferenza*.
Strada. *Strada*, *Uscire* § 2.
Stradiere. *Gabbelliere*.
Stradone. *Stradone*.
Strafalcione. *Grancefellone*, *Nnorchia*, *Pallone* § 2, *Varrata* § 3.
Strafatto. *Sfatto* § 2, *Passato*.
Straformare. *Straformare*.
Straformato. *Straformato*.
Strage. *Stragge*, *Massacro*, *Chianca* § 1.
Stralunare. *Stralunare*.

Stralunato. *Stralunato.*
Stramazzare. *Ammasonare* § 2, *Arrotecare* G.
Stramazzone. *Smallazzo* G.
Stramba. *Sdamma.*
Strambello. *Vrenzola.*
Strambotto, Strambottolo. *Strammuottolo.*
Strame. *Lettèra* §.
Strampalato. *Strambalato.*
Strangolare. *Strangolare*, *Foca* G, *Scannarozzare* G.
Stranguglione. *Angina* §.
Straniere, Straniero; Stranio. *Stranio.*
Strapazzare. *Strapazzare.*
Strapazzo. *Strapazzo*
Straportare. *Straportare.*
Straportato. *Straportato.*
Strappare. *Strappare*, *Scippare.*
Strappata, Strappo. *Strappata.*
Straricco. *Straricco.*
Strascico. *Strascino* G.
Strascinare. *Strascinare.*
Strascino. *Bazzariola* §.
Stratta. *Strappata.*
Stravagante. *Stravagante*, *Pazzuoteco* G.
Stravaganza. *Stravaganza.*
Stravestirsi. *Stravestirsi.*
Stravizzare. *Stravizzare* G.
Stravizzo. *Scialata*; *Stravizzo* G.
Stravolto. *Sehirchio.*
Strebbiare, Stribbiare. *Alliffare*, *Scoriarsi*, *Allisciarsi* G.
Strebbiato, Stribbiato. *Alliffato.*
Strecciare. *Strezzare.*
Strega. *Fattocchiara*, *Ianara* §, *Scirpia.*
Stregghia, Streglia. *Striglia.*
Stregghiare, Stregliare. *Strigliare.*
Stregone. *Negromante.*
Stregoneria. *Fattocchiaria.*
Strenna. *Nferta.*
Strepolare. *Strezzare* § G.
Stretta. *Strenta.*
Stretto. *Stretto*, *Strinto*, *Brodo* § 2.
Strettoio. *Torchio* § 2.
Stridere. *Strillare.*
Strido. *Strillo.*
Striglia. *Striglia.*
Strigliare. *Strigliare.*
Strignere. *Stregnere*, *Lana* § 2.
Strillare. *Strillare.*
Strillo. *Strillo.*
Stringa. *Strenga.*
Stringere. *Stregnerè*, *Ncatagnare.*
Strinta. *Strenta.*
Strinto. *Strinto.*
Striscia. *Striscia*, *Correia* § G.
Strisciare. *Strusciare.*
Stritolare. *Sfrantummare*, *Sfrecolare* G.
Strofinaccio, Strofinacciolo. *Scupolo*, *Stuppolo.*
Strofinare. *Strofinare.*
Strologare. *Strologare.*
Stromento. *Strumento.*
Stroncare. *Stroncare.*
Stronzo, Stronzolo. *Strunzo.*
Stronzoletto, Stronzolino. *Strunzillo.*
Stropiccio. *Scarpesamiento* §.
Stroscio. *Fruscio.*
Strozzare. *Strangolare*, *Foca* G, *Scannarozzare* G.
Strumento. *Strumento.*
Strutto. *Strutto*, *Insogna.*
Struzzo, Struzzolo. *Struzzo.*
Stuccare. *Stuccare*, *Sfastidiare.*
Stuccatore. *Stuccatore.*
Stucco. *Stucco.*
Studente. *Studente.*
Studiare. *Studiare*, *Impegnarsi.*
Studio. *Studio*, *Curia.*
Studioso. *Studioso.*
Studiuolo. *Stepetiello.*
Stufa. *Stufa.*
Stufaiuolo. *Stufaiuolo.*
Stufato. *Stufato*, *Stufo.*
Stufo. *Stufo.*
Stumiare, Stummiare. *Scommare.*
Stuolo. *Stuolo.*
Stupefatto. *Interdetto.*
Stupendo. *Eclatante.*
Stupidire. *Allucchirsi* G.
Stupidito. *Allucchito* G.
Stupore. *Stupore.*
Sturare. *Spilare*, *Smafarare* G.
Sturato. *Lazzaro* § 3, *Marpione.*
Sturbare. *Disturbare.*
Sturbato. *Disturbato.*
Sturbatore. *Disturbatore.*
Stuzzicadenti. *Palicco.*
Stuzzicare. *Inchiodare* § 3. *Stuzzicare.*
Su. *Ncoppa*, *Menare* § 15.
Subalterno. *Subalterno.*
Subbio. *Suglio.*
Subissare. *Subbissare.*
Subisso, Subbisso. *Zuffunno*, *Abisso* G.

Subito. *Subbito.*
Subito che. *Arrivato che.*
Subordinato. *Subordinato.*
Subordinazione. *Subordinazione.*
Subuglio. *Rivolta* G.
Succedere. *Combinare* §.
Succhiare. *Zucare.*
Succhiellare. *Terziare.*
Succhielletto, Succhiellino. *Vrialella.*
Succhiellinare. *Vriala.*
Succhiello, Succhio. *Vergala*, *Vriala.*
Succiare. *Zucare.*
Succidume. *Chiarchio.*
Succiola. *Vallena*, *Castagna* § 4.
Succo. *Zuco.*
Succoso. *Zucuso.*
Sucido. *Suzzo.*
Sucidume. *Suzzimma.*
Sudare. *Sudare.*
Sudiceria. *Schefenzia*, *Cefeca.*
Sudicio. *Suzzo*, *Lordo* G.
Sudiciume. *Chiarchio*, *Suzzimma.*
Sufficiente. *Sufficiente*
Suffragare. *Refrescare* § 3.
Suffragio. *Refrisco* §.
Suffumicazione, Suffumigio. *Suffumigio.*
Sugare. *Zucare.*
Suggellare. *Siggillare*, *Inchioccare.*
Suggello. *Siggillo.*
Sughero. *Suvaro.*
Sugo. *Zuco.*
Sugoso. *Zucuso.*
Sunto. *Estratto.*
Suo. *Suo.*
Suola. *Sola.*
Suolo. *Solare* §, *Sola*, *Scarpa.*
Suonare. *Sonare.*
Suono. *Suono*, *Fiscariello* § G.
Suora. *Sora.*
Superare. *Superare.*
Superbia. *Superbia.*
Superbo. *Superbo*, *Fumuso* G.
Superbone. *Superbone.*
Superchiare. *Superchiare.*
Superchieria. *Superchiaria.*
Superfluo. *Supierchio.*
Superiore. *Superiore,*
Superstizione. *Superstizione.*
Superstizioso. *Superstizioso.*
Supino. *Supino.*
Supellettile. *Mobile*, *Mobilia.*
Suppa. *Zuppa.*
Supplica. *Supplica*, *Memoriale.*
Supplicante. *Supplicante.*
Supplicare. *Supplicare.*
Supplicazione. *Supplica.*
Supplire. *Supplire.*
Supposto. *Supposto.*
Suppuramento, Suppurazione. *Suppurazione.*
Susina. *Pruno.*
Susinella. *Prunillo.*
Susino. *Pruno.*
Sussidio. *Sussidio.*
Sussistenza. *Sussistenza.*
Sustituire. *Sustituire.*
Sustituto. *Sustituto.*
Susurrare. *Susurrare.*
Susurro. *Susurro.*
Sutterfugio. *Sutterfugio.*
Suttile. *Suttile.*
Suvero. *Suvaro.*
Svagare. *Divagare*, *Deviare.*
Svagato. *Divagato.*
Svagamento. *Divagazione.*
Svaporare. *Sfiatare*, *Sbafare.*
Sveglia. *Svegliarinolo.*
Svegliare. *Scetare.*
Svegliatoio. *Svegliarinolo.*
Svellere. *Scippare.*
Svelto. *Scippato.*
Svenevole. *Cianciuso*, *Sguaiato*, *Sprucelo*, *Sgraziato* G.
Svenevolezza. *Sguaiataggine.*
Svenimento. *Deliquio*, *Panteco.*
Svenire. *Scevolire.*
Sventato. *Sventato* G.
Sventolare. *Ventoliare.*
Sventura. *Circostanza* § 3, *Sfortuna.*
Sventurato. *Sfortunato.*
Sverre. *Scippare.*
Sverza. *Virzo.*
Svezzare. *Smammare.*
Sviare. *Sbertecellare*, *Scrapicciare*, *Scapricciarsi* G.
Sviato. *Scrapicciato.*
Svignare. *Allippare*, *Filare* § 3, *Scappare*, *Assarpare* § G, *Fare* § 2 G.
Svillaneggiamento. *Corniata.*
Svillaneggiare. *Corniare*, *Scartare* § 2, *Scartata.*
Svitare. *Sbitare.*
Svivagnato. *Scancariato* §.
Svogliato. *Sfecatato.*
Svoltare. *Scravogliare.*

Tabaccaio. *Tabbaccaro.*
Tabacchiera. *Tabbacchera.*
Tabacco. *Tabbacco.*
Tabarro. *Cappotto* § 3.
Tabella. *Trocola.*
Tabernacolo. *Scaravattolo*, *Cappella* § 3, *Tabbernacolo.*
Tacca. *Intacco*, *Dente* § 7, *Acciacco* § 2, *Taglia.*
Taccagno. *Secatornese*, *Pirchio*, *Guitto* G.
Taccia. *Taccia.*
Tacciare. *Tacciare.*
Tacchina. *Gallotta* G.
Tacchino. *Gallinaccio.*
Taccolare. *Taccarella* §.
Taccolo. *Acciacco* § 3.
Taccolino. *Taccarella.*
Taccone. *Taccone*, *Sola* §.
Tacere. *Ammafarare* §.
Taciturno. *Turdo*, *Tomo* add.
Tafanario. *Tafanario*, *Funnamiento* G.
Tafano. *Tavano.*
Taffettà. *Taffettà.*
Taglia. *Imposizione*, *Taglia*, *Taglione.*
Tagliaborse. *Mariuolo* § 2, *Tagliaborse.*
Tagliacantoni. *Guappo.*
Tagliare. *Chianchiare*, *Nietto*, *Pezziare*, *Taccariare*, *Tagliare.*
Tagliatelli. *Laganella.*
Tagliente. *Tagliente.*
Tagliere. *Tagliere.*
Taglio. *Taglio.*
Tagliolini. *Tagliolini.*
Taglione. *Taglione.*
Tagliuola. *Tagliola.*
Tallo. *Tallo.*
Tallone. *Tallone.*
Talpa. *Trappeto.*
Tamburetto, Tamburino. *Tammurriello.*
Tamburlano. *Asciuttapanni.*
Tamburo. *Tammurro.*
Tana. *Tana.*
Tanaglia. *Tenoglia.*
Tanfo. *Fieto.*
Tangente. *Tangente.*
Tannata. *Scena* § 5.
Tanghero. *Tarpano.*

Tapino. *Sfamato*, *Tapino.*
Tappeto. *Tappeto.*
Tapezzeria. *Tapezzeria.*
Tapezziere. *Tapezziere.*
Tappo. *Botte* § 3, *Mafaro*, *Tappo.*
Tara. *Tara.*
Tarantello. *Ionta.*
Tarantola. *Tarantola.*
Tarchiato. *Maiateca*, *Chiantuto* § 2, *Torzuto.*
Tardare. *Tardare.*
Tardio, Tardivo. *Tardivo.*
Tardo. *Muscio* § 2.
Tariffa. *Tariffa.*
Tarlare. *Tarlare.*
Tarlato. *Tarlato.*
Tarlo. *Tarla*, *Carola.*
Tarma. *Carola* § 1.
Tarpare. *Tarpare.*
Tartaglia, Tartaglione. *Cacaglia.*
Tartagliare. *Cacagliare.*
Tartaro. *Tartaro.*
Tartaruga. *Cestunia*, *Tartaruca.*
Tartufo. *Tartufo.*
Tasca. *Sacca.*
Tassa. *Tassa.*
Tassare. *Tacciare*, *Tassare.*
Tassato. *Tacciato.*
Tassazione. *Tassa.*
Tasso. *Mologna.*
Tasta. *Stoiello.*
Tastare. *Tozzoliare* § 3, *Tastare.*
Tasto. *Tasto* § 1.
Taverna. *Taverna.*
Tavernaio. *Tavernaro.*
Tavernella. *Tavernella.*
Taverniere. *Tavernaro.*
Tavola. *Bancone*, *Buffetta*, *Mappa*, *Tavola.*
Tavolata. *Tavolata.*
Tavolato. *Intavolato.*
Tavoletta. *Tavoletta.*
Tavolino. *Buffettino*, *Tavolino.*
Tavolozza. *Tavolozza.*
Tazza. *Tazza.*
Tè. *Tè.*
Tecca. *Acciacco* § 3, *Intacco* §.
Tediare. *Sfastidire*, *Tediare.*

Tediato. *Sfastidito.*
Tedio. *Sparpetuo*, *Tedio.*
Tedioso. *Tediuso.*
Tegame. *Tiano.*
Tegghia, Teglia. *Tortiera.*
Tegola, Tegolo. *Tecola.*
Tela. *Vammacella*, *Tela.*
Telaio. *Telaro.*
Teleria. *Telaria.*
Telescopio. *Spioncino.*
Telo. *Ferza*, *Camicia* § 6.
Tema. *Uscire* § 4.
Temerario. *Temerario.*
Tempera. *Tempera*, *Temperamento.*
Temperamento. *Temperamento.*
Temperare. *Temperare.*
Temperino. *Temperino.*
Tempesta. *Tempesta.*
Tempia. *Sonno* § 4.
Tempo. *Tempo*
Temporaneo. *Interino.*
Tempra. *Tempera.*
Tenace. *Viscoso*, *Tenace.*
Tenebroso. *Scuro.*
Tenere. *Confidenza* § 1, *Fusione*, *Mantenere* § 2 e 3, *Mula* § 2, *Pasto* § 3, *Tenere*, *Caro* § 2, *Portare* § 1 G.
Tenero. *Ceniero* §, *Frollo*, *Apprenzivo*, *Tiennero.*
Tenerume. *Tennerumma.*
Tenesmo. *Priemmeto* G.
Tenore. *Tenore.*
Tentare. *Attentare*, *Inchiodare* § 3, *Tentare*, *Tozzoliare* § 2 e 3.
Tentativo. *Speculazione.*
Tentazione *Tentazione.*
Tentennare. *Papariare*, *Campaniare* § 3, *Tocoliare*, *Traballare.*
Tentenne. *Tieneme ca te tengo.*
Tentennone. *Pitone.*
Tenuto. *Tenuto.*
Teriaca. *Terriaca.*
Terno. *Terno.*
Terra. *Terra.*
Terrazzino, Terrazzo. *Astrico.*
Terremoto. *Terramoto.*
Terreno. *Terreno*, *Pian terreno.*
Territorio. *Territorio.*
Terzana. *Terzana.*
Tesa. *Cappello* § 3, *Falda.*
Tesoro. *Tesoro*
Tessere. *Tessere.*
Tessitore. *Tessetore.*
Tessitura. *Tessitura.*
Tessitrice. *Tessetrice.*
Tessuto. *Tessuto.*
Testa. *Testa*, *Caruso*, *Capo.*
Testamento. *Testamiento.*
Testardo. *Cucciuto*, *Ceniero* § 1, *Ncocciuso.*
Testereccio. *Ceniero* §, *Caparbio*, *Ncocciuso.*
Testimonianza. *Testimonianza*, *Documento.*
Testimone, Testimonio. *Testimonio.*
Testina, Testino. *Capozzella* G.
Testo. *Testo*, *Coperchiola*, *Testera*, *Tiesto.*
Testolina. *Capozzella* G.
Testone. *Testone.*
Testudine. *Cestunia.*
Testuggine. *Tartaruca*, *Cestunia.*
Tetta. *Menna.*
Tetto. *Tetto.*
Tettoia. *Pennata.*
Tibia. *Canniello.*
Tigliata. *Vallena.*
Tiglio. *Tiglia.*
Tiglia. *Tiglia*, *Vallena*, *Castagna* § 4.
Tiglioso. *Carne*, *Niervuso.*
Tigna. *Tigna*, *Zella.*
Tignere. *Tegnere.*
Tignoso. *Zelluso*, *Tignoso.*
Tignuola. *Carola* § 1.
Tigre. *Tigra.*
Timido. *Timoruso*, *Apprenzivo.*
Timore. *Timore.*
Timoroso. *Timoruso*, *Apprenzivo.*
Tina. *Tina.*
Tinello. *Tiniello.*
Tingere. *Tegnere.*
Tino. *Tina.*
Tinta. *Tenta* G.
Tintore. *Tintore.*
Tintoria. *Tintoria.*
Tintura. *Nfarinatura.*
Tirare. *Menare* § 3, *Buttare* §, *Tirare*, *Calare* § 1 G, *Portare* § 2 G, *Tirare* § G.
Tirella. *Tirante.* § 3.
Tiritera. *Tiritela.*
Tiro. *Tiro.*
Tisichezza. *Etticia.*
Tisico. *Ettico*, *Etticia.*
Tisicuccio, Tisicuzzo. *Ettico* §.
Tisicume. *Etticia.*

Titimaglio. *Tutumaglio.*
Titolare. *Titolare.*
Titolato. *Titolato.*
Titolo. *Titolo.*
Titubare. *Campaniare*, *Mazzecare* § 1, *Papariare* § 3.
Tizzone. *Tizzone.*
Toccamento. *Toccata.*
Toccare. *Abbuscare*, *Toccare*, *Maniare* § G, *Cielo* § 2 G.
Toccata. *Toccata.*
Toccatina. *Toccatina.*
Toccatore. *Portiere.*
Tocco. *Ndinno*, *Petaccio* § 1, *Raffio*, *Tocco.*
Togliere. *Credenza* §, *Di pianta* § 2.
Tolga Iddio. *Arrassosia.*
Toletta. *Toletta* § 1.
Tombola. *Tombola.*
Tombolare. *Corpo* § 1.
Tomaio. *Mpigna*, *Scarpa.*
Tomo. *Tomo.*
Tonare. *Tronare*, *Tonare.*
Tonchio. *Campa*, *Pappicio.*
Tondare. *Carusare* G.
Tondere. *Tosare.*
Tonditura. *Tosatura.*
Tondino. *Tondo* § G, *Piatto* §.
Tondo. *Ntontaro*, *Tondo*, *Tunno* G.
Tonduto. *Carusato*, *Carusato* G.
Tonnina. *Tonnina.*
Tonno. *Tonno.*
Tonsura. *Chiereca.*
Topaia. *Nido.*
Topo. *Sorece.*
Topolino. *Sorecillo.*
Toppa. *Serratura*, *Mascatura.*
Torbidiccio. *Disturbatuccio.*
Torbido. *Truvolo.*
Torcetta, Torchietto. *Torcetta.*
Torchio. *Torcia*, *Torchio* § 1.
Torcicollo. *Torcicuollo.*
Torcolare, Torcolo. *Torchio* § 1.
Torlò. *Uovo* §, *Rosso d'uovo.*
Tormentare. *Tenagliare* §, *Martirizzare* §.
Tornare. *Tornare*, *Ritirare.*
Tornata. *Tornata*, *Ritirata.*
Tornato. *Tornato.*
Tornese. *Tornese.*
Torniaio, Torniere. *Torniere.*
Torniare, Tornire. *Torniare.*
Tornio, Torno. *Torno.*
Toroso. *Torzuto.*
Tòrre. *Allippare.*
Torre. *Torre.*
Torricella, Torricciuola. *Torretta.*
Torrone. *Torrone.*
Torsello. *Cuscinetto.*
Torso, Torsolo. *Torzo* § 1 e 2.
Torta. *Pizza* § 2.
Tortora, Tortore, Tortorella. *Tortorella* G.
Torvo. *Turdo.*
Torzone. *Pecuozzo*, *Terziario*, *Torzone.*
Tosare. *Carusare*, *Tosare.*
Tosato. *Tosato*, *Carusato* G.
Tosatore. *Tosatore*, *Carusatore* G.
Tosatura. *Tosatura*, *Carusamiento.*
Tosone. *Tosone.*
Tosse. *Tossa.*
Tosserella. *Tossella.*
Tossico. *Tossico*, *Tuosseco.*
Tossire. *Tossare.*
Tosto. *Arrivato che.*
Totano. *Calamaro* §.
Tovaglia. *Mensale.*
Tovagliaccia. *Mesalaccio* G.
Tovagliuola, Tovagliuolino, Tovagliuolo. *Salvietta.*
Tozzetto. *Chiantaruolo* G.
Tozzo. *Mazzone*, *Petaccio* § 1, *Tozzo.*
Traballare. *Traballare*, *Zoppecare.*
Trabiccolo. *Asciuttapanni.*
Trabocchello, Trabocchetto. *Trabucco.*
Tracannare. *Ntrommare.*
Traccheggiare. *Traccheggiare.*
Traccia. *Mena* §.
Tracolla. *Correiame* §.
Tradimento. *Proditorio*, *Tradimento.*
Tradire. *Tradire.*
Traditora. *Traditora.*
Traditore. *Traditore.*
Traditrice. *Traditrice.*
Trafficante. *Trafecante.*
Trafficare. *Traficare*
Traffico. *Negozio*, *Trafico.*
Trafiggere. *Trafiggere.*
Trafila. *Trofila.*
Traforare. *Traforare.*
Traforato. *Troforato.*
Traforellino, Traforello, Trafurellino, Trafurello. *Mbroglionciello*, *Trafichino.*
Tragettatore. *Ciarlatano.*
Tragetto. *Abbreviatora* G.
Traino. *Traino*, *Portante.*

Tralasciare. *Attrassare.*
Tralcio. *Tennecchia*, *Stentino* §, *Vellicolo* §.
Traliccio. *Faccia* § 9.
Trama. *Trainiello*, *Tramà.*
Tramare. *Tramare.*
Trambustare. *Revistare.*
Trabusto. *Sciabbaco.*
Tramezza. *Tramiezzo.*
Tramezzo. *Entramè*, *Tramiezzo*, *Rinforzo* G.
Tramoggia. *Cascetta* § 3.
Tramontana. *Tramontana.*
Tramortire. *Tramortire.*
Tramortito. *Tramortito.*
Tramuta, Tramutamento. *Tramuta.*
Tramutare. *Tramutare.*
Tranello. *Trainiello.*
Trangugiare. *Ciangoliare*, *Menare* § 8, *Cancariare* § G.
Tranquillare. *Tracchеggiare.*
Transazione. *Transazione.*
Trapanare. *Trapanare.*
Trapapo. *Trapano.*
Trapelare. *Trapelare*, *Travedere.*
Trappola. *Mastrillo*, *Trappola.*
Trappolare. *Trappuliare.*
Trappolatore, Trappoliere. *Trapoliere.*
Trapunto. *Trapunto.*
Trarre. *Buttare* §, *Matrizzare*, *Menare* § 1, *Scippare*, *Tirare*, *Capillo* § 4 G.
Trascorso. *Elasso.*
Trascrivere. *Copiare.*
Trascurataggine. *Indifferenza*, *Trascuraggine.*
Trascuratezza. *Trascuraggine.*
Trascurato. *Trascurato.*
Trasformare. *Strasformare.*
Trasformato. *Strasformato.*
Trasparente. *Trasparente.*
Trasparere, Trasparire. *Trasparire.*
Traspirare. *Traspirare.*
Trasportare. *Straportare*, *Trasportare.*
Trasportato. *Straportato.*
Tra tanto. *Tra tanto.*
Tratta. *Bussolo.*
Trattabile. *Trattabile*, *Ceniero.*
Trattamento. *Trattamento.*
Trattare. *Trattare*, *Traficare* § 1.
Trattato. *Trattato.*
Trattenere. *Ntartenere.*
Trattenimento. *Ntartieno.*
Tratto. *Tratto*; *Sparpetiare* §, *Strappanata* G.
Travagliare. *Martirizzare*, *Travagliare.*
Travagliato. *Travagliato.*
Travagliatore. *Ciarlatano.*
Travasare. *Devacare* § 1, *Traficare Travasare.*
Trave. *Travo.*
Traversa. *Traversa.*
Traversia. *Traversia.*
Travestire. *Travestire.*
Travestito. *Travestito.*
Traviare. *Traviare.*
Travicella, Travicello. *Ginella.*
Trebbiare. *Scognare*, *Battere* § 3.
Trebbio. *Trivio*, *Crocevia.*
Trecca. *Bazzarriola.*
Treccia. *Treccia.*
Trecciare. *Intrecciare.*
Treccone. *Castagnaro* §.
Tregua. *Tregua.*
Trementina. *Tremmentina.*
Tremolare, Tremulare. *Tremmoliare.*
Tremoto, Tremuoto. *Terramato.*
Treppiè, Treppiedi. *Treppete.*
Tresette. *Tressette.*
Triaca. *Terriaca.*
Tribolare. *Tenagliare* §, *Tribbolare.*
Tribolo. *Tribbolo.*
Tribunale. *Tribbunale.*
Triegua. *Tregua.*
Triglia. *Treglia.*
Trillare *Trillare.*
Trillo. *Cerefuoglio* § 3, *Trillo.*
Trina. *Merletto*, *Pezzillo*, *Bordo.*
Trinato. *Gallonato* G.
Trincare. *Mbrummare*, *Ntrommare.*
Trincato. *Trottato.*
Trincetto. *Cortiello* §.
Trinciare. *Spaccare* §, *Taccariare*, *Trinciare.*
Trionfare. *Galliare.*
Trionfo. *Trionfo.*
Trippa. *Trippa.*
Trippaccia. *Trippaccia.*
Trippaio. *Carnacottaro*, *Merciaiuolo.*
Tripudiare. *Galliare.*
Tristo. *Tristo*, *Fatale.*
Tritare. *Tritare.*
Tritello. *Rarita.*
Trivio. *Trivio.*
Trogliare. *Cacagliare.*

Troglio. *Cacaglia.*
Troia. *Porca*, *Scrofa.*
Tromba. *Portavoce*, *Tromba.*
Trombetta. *Trombetta.*
Trombettare. *Trombettare.*
Trombettiere. *Trombettiere.*
Trota. *Trotta.*
Trottare. *Trottare.*
Trotto. *Trotto*, *Trottata.*
Trottatore. *Trottatore.*
Trottola. *Strummolo* §, *Carpa.*
Trovare. *Immaginare*, *Cuorno* § 3, *Ingarrare*, *Mosca* § 3.
Trovato. *Trovato.*
Trucidare. *Massacrare.*
Truciolo. *Pampuglia.*
Truffa. *Truffa.*
Truffatore. *Truffatore*, *Truffaiuolo.*
Truppa. *Truppa*
Tuffare. *Calare* § 2.
Tufo. *Tufo.*
Tumore. *Tumore.*
Tumoretto. *Tumoretto.*
Tuo. *Tuo.*
Tuonare. *Tonare.*
Tuono. *Truono*, *Uscire* § 3.
Tuorlo. *Uovo* §.
Turaccio, Turacciolo. *Appilaglio*, *Tappo*, *Turacciolo.*
Turare. *Ammafarare*, *Appilare*, *Ntappare*, *Turare*, *Appilare* G.
Turato. *Appilato.*
Turba. *Turba.*
Turbare. *Turbare*, *Infusarare*, *Disturbare* § 1.
Turbatetto. *Disturbatuccio.*
Turbativa. *Turbativa.*
Turbato. *Turbato.*
Turchino. *Turchino*, *Celéste.*
Turibolo. *Incenziere.*
Tutela. *Tutela.*
Tutelare. *Tutelare.*
Tuteria. *Tutela.*
Tutore. *Tutore.*
Tutrice. *Tutrice.*
Tutumaglio. *Tutumaglio.*

UB

Ubbia. *Pazzia* § 3.
Ubbidiente. *Ubbidiente.*
Ubbidienza. *Ubbidienza.*
Ubbidire. *Ubbidire.*
Ubbriachezza. *Imbriachezza.*
Ubbriaco. *Imbriaco.*
Ubbriacone. *Imbriacone.*
Uccellaccio. *Sciaddeo.*
Uccellagione, Uccellame. *Caccia* § 1 e 2.
Uccellare. *Cacciare*, *Cuffiare.*
Uccellato. *Cuffiato.*
Uccellatore. *Cacciatore.*
Uccello. *Uccello.*
Ucchiello. *Pertuso*, *Buco* § 2.
Uccidere. *Ammasonare.*
Udienza. *Udienza.*
Udire. *Messa* § 4.
Uditorio. *Uditorio.*
Ufficiale. *Impiegato*, *Funzionario.*
Ufficio. *Officio*, *Direzione*, *Carica.*
Ufficiolo, Ufficiuolo. *Officiuolo.*
Uffizio, Ufizio. *Ufficio*, *Impiego.*
Uffiziuolo. *Ufficiuolo*, *Officiello.*
Ugna. *Ogna.*
Ugnere. *Butto* § 2, *Sedognere.*

UN

Uguale. *Eguale.*
Uguanno. *Aguanno.*
Uh. *Uh.*
Uliva. *Oliva.*
Ulivastro. *Olivastro.*
Uliveto. *Oliveto.*
Ulivo. *Oliva*, *Palma* § 1.
Ultimare. *Ultimare.*
Umanamente, *Umanamente.*
Umanare. *Umanare.*
Umanità. *Umanità.*
Umano. *Carnale* §, *Umano.*
Umbilico. *Vellicolo.*
Umettare. *Umettare.*
Umettato. *Umettato.*
Umidità. *Umidità.*
Umido. *Umido.*
Umile. *Umile.*
Umiliante. *Umiliante.*
Umiliare. *Umiliare*, *Abbassarsi* § 1 G.
Umiliazione. *Umiliazione.*
Umilissimo. *Umilissimo.*
Umiltà. *Umiltà.*
Umore. *Umore*, *Debole.*
Uncinello, Uncinetto. *Ancinello* G.

Uncino. *Volpara*, *Ancino* G.
Ungere. *Sedognere.*
Unghia. *Ogna.*
Unguento. *Unguento.*
Unione. *Unione.*
Unire. *Unire.*
Universale. *Massa* § 4.
Università. *Università.*
Un micolino, Un miccino, Un pocolino. *A malappena* G.
Uno. *Uno.*
Uno per uno. *Uno* § 1.
Unto. *Unto*, *Sedunto.*
Untume. *Chiarchio.*
Unzione. *Unzione.*
Uomo. *Ommo*, *Omo*, *Garbo* § 2, *Da bene*, *Età* § 1 e 2, *Fatto* § 2, *Galantuomo*, *Importanza* §, *Individuo*, *Militare*, *Spirito* § 2, *Bordo*, *Carattere* § 5 G, *Civile.*
Uovo. *Nonnato*, *Uovo.*
Urbano. *Dama* § 1.
Urgente. *Urgente.*
Urgenza. *Urgenza.*
Urina. *Urina.*
Urinale. *Urinale.*
Urinare. *Urinare.*
Urtare. *Arronzare*, *Vottare.*
Urtata. *Vottata.*
Urto. *Arronzata.*
Usanza. *Usanza.*
Usare. *Pratticare.*
Usato. *Usato.*
Usatto. *Stivaletto.*
Usciale. *Usciale.*
Uscire. *Mano* §§ 28, *Uscire*, *Messa* § 2, *Corpo* § 3.
Uscita. *Uscita*, *Esito.*
Uscito. *Uscito.*
Uso. *Uso.*
Ustolare. *Sperire.*
Usufrutto. *Usofrutto.*
Usufruttuare. *Usufruttuare.*
Usufruttuario. *Usufruttuario.*
Usufrutto. *Usofrutto.*
Usuraio. *Impegnatore* G.
Usurpare. *Usurpare.*
Usurpatore. *Usurpatore.*
Usurpazione. *Usurpazione.*
Utensili. *Utensili.*
Uterino. *Uterino*
Uva. *Passo*, *Riba*, *Spina* § 3, *Uva.*

VA

Vacante. *Vacante.*
Vacanza. *Vacanza.*
Vacare. *Vacare.*
Vacato. *Vacato.*
Vacca. *Vacca.*
Vaccaio, Vaccaro. *Guardiano* §, *Vaccaro.*
Vacchetta. *Vacchetta.*
Vaccina, *Vaccina.*
Vacillare. *Friccicare* § 2.
Vagabondo. *Vagabondo*, *Dissipato.*
Vagare. *Vagare.*
Vagheggino. *Milordino.*
Vagliare. *Cernere* §.
Vaglio. *Crivo.*
Vago. *Innamorato.*
Vainolo. *Bone.*
Valente. *Valente.*
Valentia. *Bravura* § G.
Valere. *Profittare*, *Valere.*
Valigia. *Balice.*
Valigiotto. *Baliciotta.*
Valuta. *Valuta*, *Importo.*
Valutare. *Valutare.*
Valutazione. *Valutazione.*
Vampa. *Lampa*, *Vampa* §.
Vanagloria. *Ofanità.*
Vanaglorioso. *Ofano.*
Vanga. *Vanga.*
Vangare. *Vangare.*
Vanguardia. *Vanguardia.*
Vanità. *Bubbola*, *Ofanità.*
Vano. *Ofano.*
Vantaggiare. *Avantaggiare* G.
Vantaggiato. *Avantaggiato.*
Vantaggio. *Avantaggio* G.
Vantamento. *Vanto.*
Vantare. *Vantare.*
Vantatore. *Vantatore.*
Vanto. *Vanto.*
Vapore. *Fumo.*
Varare. *Varare.*

Variare. *Variare.*
Vase, Vaso. *Vaso.*
Vecchia. *Vecchia.*
Vecchiaia *Vecchiaia.*
Vecchiardo. *Vecchiardo.*
Vecchiarello, Vecchierello, Vecchietto, Vecchicciuolo. *Vecchiariello.*
Vecchio. *Vecchio*, *Cadente* G.
Vecchione. *Vecchione*, *Castagna* § 6.
Vece. *Vece.*
Vedere. *Vedere.*
Vedetta. *Allerta* §.
Vedova. *Vedova.*
Vedovanza. *Vedovanza.*
Vedovo. *Vedovo.*
Veduta. *Veduta.*
Veduto. *Visto.*
Vegghiare. *Scetare* §.
Veggia. *Botte.*
Vegnente. *Entrante.*
Vela. *Vela.*
Veleno. *Tossico. Tuossico.*
Veletta. *Allerta* §.
Velluto. *Velluto.*
Velo. *Velo.*
Vena. *Vena.*
Venato. *Venato.*
Vendemmia. *Vendemia.*
Vendemmiare. *Vendemiare.*
Vendemmiatore. *Vendemiatore.*
Vendere. *Minuto* § 5, *Vendere*, *Abbarrucare* § 2, *Credenza* §, *Incanto* §, *Mercato* § 1.
Vendita. *Deposito* § 3, *Vendita.*
Venduto. *Venduto.*
Venerdì. *Vienerdì*, *Vernedì.*
Veniale. *Veniale.*
Venire. *Carriare*, *Assommare*, *A taglio*, *Crapiccio* § 1, *Mano* § 13, *Venire.*
Ventagliaio, Ventagliaro. *Ventagliaro.*
Ventaglio. *Ventaglio.*
Venterello, Venticello. *Ventariello.*
Ventina. *Ventina.*
Vento. *Fetecchia*, *Vento.*
Ventola. *Banderola*, *Placca.*
Ventolare. *Ventoliare.*
Ventolino. *Ventariello.*
Ventosa. *Coppa* § 1, *Coppetta.*
Ventosare. *Coppa* § 1.
Ventraiuolo. *Carnacottaro*, *Merciaiuolo.*
Ventrata. *Panzata.*
Ventre. *Ventre.*
Ventricello, Ventricino, Ventricolo, Ventriglio. *Ventriciello.*
Ventura. *Ventura.*
Venuta. *Venuta.*
Venuto. *Venuto.*
Verdastro. *Verdastro.*
Verdazzurro. *Verde azzurro.*
Verde. *Verde.*
Verderame. *Verderame.*
Verdastro. *Verdastro.*
Verga. *Rega* §, *Verga.*
Vergato. *Regato.*
Verificare. *Verificare.*
Veritiere, Veritiero. *Veritiero.*
Verme. *Verme.*
Vermicciattolo. *Vermezzullo.*
Vermicelli. *Vermicelli.*
Vermicello. *Vermezzullo.*
Vermiglio. *Vermiglio.*
Verminoso. *Verminoso.*
Vernata. *Vernata.*
Vernicare. *Verniciare.*
Vernice. *Vernice.*
Verniciare. *Verniciare*, *Inverniciare.*
Vernino. *Vernuotico.*
Verno. *Vernata.*
Verro. *Verro.*
Verruca. *Porro* §.
Verso. *Verso.*
Vertigine. *Vertigine.*
Verzotto. *Virzo.*
Vescia. *Loffa*, *Fetecchia* §.
Vescica. *Vessica*, *Mbolla* § 1.
Vescicante, Vescicatorio. *Vessicante*, *Pasta* § 3.
Vescovado, Vescovato. *Vescovato.*
Vescovile. *Vescovile.*
Vescovo. *Vescovo.*
Vespa. *Vespa.*
Vespaio. *Vesparo.*
Vespero, Vespro. *Vespra.*
Vessica. *Vessica.*
Vessicante. *Pasta* § 3, *Vessicante*, *Vessicatorio.*
Vesta. *Vesta*, *Abbigliamento* G.
Vestimento. *Abbigliamento* G.
Vestire. *Abbigliare*, *Vestire*, *Allattarsi* G.
Vestito. *Vestito.*
Veterano. *Veterano.*
Vetraia. *Vetriera.*
Vetraio. *Vetraro.*
Vetrata. *Vetrata.*

Vetrina. *Petena.*
Vetriuola. *Erba* § 3.
Vetriuolo. *Vetriuolo.*
Vetro. *Vetro.*
Vetturale. *Vaticale.*
Vezzeggiare. *Vroccoliare.*
Vezzeggiarsi. *Squasiare.*
Vezzo. *Carizzo*, *Nderizzo*, *Squaso*, *Vezzo.*
Vezzoso. *Cianciuso.*
Via. *Menare* § 15, *Strada* §, *Via.*
Viaggetto. *Viaggetto.*
Viaggiante, Viaggiatore. *Viaggiatore.*
Viaggiare. *Viaggiare.*
Viaggio. *Viaggio.*
Viale. *Viale.*
Viandante. *Viannante.*
Viatico. *Viatico.*
Vicariato. *Vicariato.*
Vicario. *Vicario.*
Viceré. *Vicerè.*
Vicinanza. *Vicinato*, *Vicinanza.*
Vicinato. *Vicinato.*
Vicino. *Vicino.*
Vicoletto, Vicolo. *Vico.*
Vieto. *Granceto.*
Vigilia. *Viggilia.*
Vigliacco. *Mamotta.*
Vigna. *Vigna.*
Vignaio, Vignaiuolo. *Vignnaiuolo.*
Vigneto. *Vigneto.*
Vile. *Carogna*, *Marmotta.*
Villa. *Campagna* § 1, *Villa*, *Casino.*
Villana. *Pacchiana.*
Villanella. *Pacchianella.*
Villanello, Villanetto. *Villanello.*
Villano. *Lazzaro* § 1, *Ciampruoscó*, *Cafone.*
Villanzone. *Ciampruosco.*
Villeggiare. *Villeggiare.*
Villeggiatura. *Villeggiatura.*
Vinaccia. *Vinaccia.*
Vinacciuolo. *Agrillo.*
Vinaio. *Cantiniere.*
Vincita. *Vincita.*
Vinello. *Acquata.*
Viola. *Carofano*, *Viola.*
Violaceo, Violato. *Violaceo.*
Violinista, Violino. *Violino.*
Violoncello. *Violoncello.*
Violone. *Violone.*
Viottola, Viottolo. *Viottola.*
Vipistrello. *Sportiglione.*
Vrità. *Virtù.*
Vischioso. *Viscoso.*
Viscosità. *Viscido.*
Viscoso. *Azzeccuso*, *Viscoso.*
Visibilio. *Visibilia.*
Visionario. *Visionario.*
Visione. *Visione.*
Visita. *Visita.*
Visitare. *Ritrovare.*
Vispistrello. *Sportiglione.*
Vispo. *Friccicariello* §.
Visto. *Visto.*
Vistoso. *Vistoso.*
Vita. *Biografia.*
Vite. *Vita.*
Vitella. *Annecchia.*
Vitellino. *Vitello.*
Vitello. *Annutolo*, *Vitello.*
Viticcio. *Cornacopio.*
Vitone. *Vitone.*
Vitriuola. *Erba* § 3.
Vitto. *Vitto.*
Vituperato. *Schefenzuso.*
Vituperio, Vitupèro. *Vituperio.*
Vivagno. *Linzo*, *Cemmosa.*
Vivanda. *Vivanda.*
Vivente. *Vivente.*
Vivere. *Vivere*, *Conservare* §.
Vivo. *Vivente.*
Vizzo. *Muscio* § 1.
Vocazione. *Vocazione.*
Voce. *Voce.*
Vociare. *Cannicchio* §, *Sboccetiare.*
Vocione. *Vocione.*
Voga. *Voca.*
Vogare. *Vocare.*
Vogata. *Vocata.*
Vogatore. *Vocatore.*
Voglia. *Golio*, *Voglia.*
Volante. *Volante.*
Volatica. *Petinia.*
Volentieri. *Di buona voglia.*
Volere. *Volere*, *Male* § 1, *Esiggere*, *Bene* § 6 e 7, *Canzone* § 6.
Volgere. *Voltare.*
Volontà. *Golio*, *Volontà.*
Volontario. *Volontario.*
Volpe. *Marpione*, *Volpe.*
Volpicella. *Volpicella.*
Volpone. *Marpione.*
Volta. *Grotta*, *Lamia.*
Voltare. *Voltare.*
Voltata. *Voltata.*

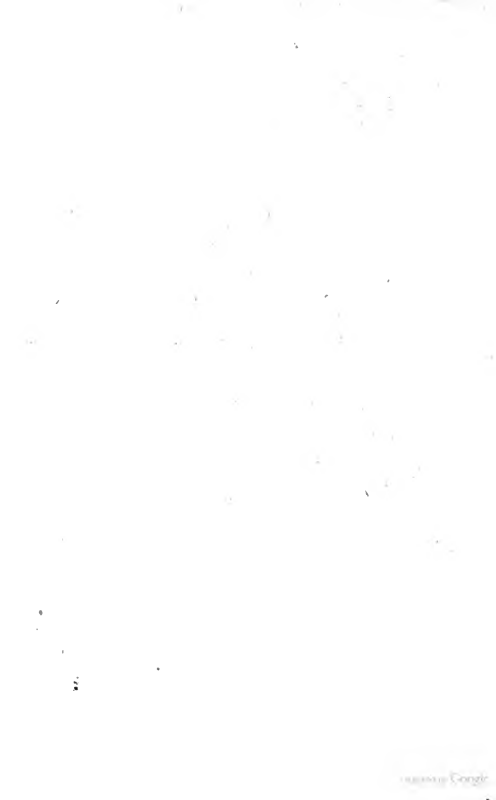
Volto. *Abbordo* G, *Pizzo* § 4.
Voltolare, Voltolarsi. *Imbroscinare* § 2.
Volubile. *Volubile.*
Vomitare. *Vomitare.*
Vomitatorio. *Vomitivo.*
Vomito. *Butto* § 1.
Vostro. *Vostro.*
Votacesso. *Spuzzalatrine*, *Gettacantaro.*
Votante. *Votante.*
Votapozzo. *Pozzaro.*
Votare. *Devacare* § 2, *Sbacantare*, *Voto* § 4, *Spuzzare*, *Asseccare* § 2 G.
Voto. *Vacante*, *Voto.*

ZA

Zacchera. *Schizzo*, *Ioia.*
Zaffata. *Sbruffo* § 2.
Zafferano. *Zaffarana.*
Zampa. *Ciampa*, *Granfa.*
Zampata. *Granfata*, *Cianfata.*
Zampilletto. *Pezzetiello.*
Zampillo. *Zampillo.*
Zampogna. *Sampogna.*
Zampognatore. *Sampognaro.*
Zampognetta. *Sampognetta*,
Zana. *Facchino*, *Sporta*, *Sportone* § 1.
Zanaiuolo. *Sporta.*
Zanna. *Zanna.*
Zannata. *Zannata.*
Zanni. *Arlecchino* G.
Zannuto. *Sannuto.*
Zanzara, Zanzaretta. *Tavano.*
Zanzariere. *Tavaniera.*
Zappa. *Zappa.*
Zappare. *Zappare.*
Zappata. *Zappata.*
Zappato. *Zappato.*
Zappatore. *Zappatore.*
Zappone. *Zappone.*
Zavorra. *Savorra.*
Zazzera. *Zazzara.*
Zecca. *Zecca.*
Zenzara, Zenzaretta. *Tavano.*
Zenzariere. *Tavaniera.*
Zeppa. *Zeppa.*
Zerbino, Zerbinotto. *Damerino*, *Ganimede.*

ZU

Zibibbo. *Zibibbo.*
Zimarra. *Zimarra.*
Zimarrone. *Zimarrone.*
Zimbello. *Ciammiello.*
Zingano, Zingaro. *Zincaro.*[1]
Zipolo. *Botte* § 6, *Cavicchio*, *Strivillo.*
Zita. *Zita.*
Zita, Zitella, Zittella. *Zitella.*
Zitto. *Zitto.*
Zizza. *Menna.*
Zoccolo. *Zoccolo.*
Zolfanello. *Zolfariello.*
Zolla. *Pantosca.*
Zombare. *Mazziare.*
Zoppeggiare. *Zoppecare.*
Zoppicare, Zoppiconi. *Zoppecare.*
Zoppo. *Sciancato.*
Zotico. *Lazzaro* § 1, *Ciampruosco*, *Zotico*, *Scorbutico.*
Zucca. *Cocozza*, *Cocozzella*, *Conca* § 1. *Nzemmentuto* §.
Zuccherino. *Bombò*, *Dolci*, *Zucchero.*
Zucchetta, Zucchettina. *Cocozziello.*
Zucconare. *Carusare.*
Zucconato. *Carusato.*
Zuccone. *Lampione*, *Scocciato*, *Carusone.*
Zuffa. *Barruffa*, *Appiccico* G.
Zuppa. *Zuppa.*
Zuppetta, Zuppettina. *Zuppetella.*
Zuppiera. *Zuppiera.*

TAVOLA

DELLE ABBREVIATURE DEGLI AUTORI

DA' QUALI

SONO STATI TRATTI GLI ESEMPI CITATI NEL VOCABOLARIO.

Agn. Pand. = *Trattato del governo della famiglia* di Agnolo Pandolfini.

Alam. Avarch. — *Gir.* — *Colt.* — *Rim.* = Opere di Luigi Alamanni; cioè: *Avarchide*, poema; *Girone il cortese*, poema; *Coltivazione*, poema; *Rime*.

Albert. = *Volgarizzamento de' tre trattati* di Albertano Giudice da Brescia.

Alleg. Met. = *Allegorie sopra le Metamorfosi di Ovidio*.

Allegr. = *Lettere* e *Rime* di Alessandro Allegri.

Ambr. — *Bern.* — *Caf.* — *Furt.* = Commedie di Francesco d'Ambra; cioè: i *Bernardi*, la *Cofanaria*, il *Furto*.

Amet. = L'*Ameto* di Giovanni Boccaccio.

Amm. Ant. = *Ammaestramenti degli antichi* raccolti e volgarizzati da Fra Bartolommeo da San Concordio.

Annot. Dep. = *Annotazioni de' Deputati sopra il Decamerone*.

Ann. Vang. = *Annotazioni sopra gli Evangeli*.

Ant. Alam. Rim. — *Stanz.* = *Rime alla Burchiellesca* di Antonio Alamanni; *Stanza* del medesimo sopra l'etimologia del beccafico.

Arcad. Sann. — *Rim.* = *Arcadia* e *Rime* del Sannazzaro.

Ar. Fur. — *Sat.* — *Rim.* — *Cas.* — *Len.* — *Negr.* — *Supp.* = Opere di Ludovico Ariosto; cioè: *Orlando furioso*, poema; *Satire* sette; *Rime*; *Commedie* quattro, cioè: la *Cassaria*, la *Lena*, il *Negromante*, i *Suppositi*.

Art. Vetr. Ner. = *Arte Vetraria* di Antonio Neri.

Baldin. Voc. dis. — *Baldin. Dec.* = *Vocabolario toscano dell'arte del disegno*; e *Notizie dei professori del disegno da Cimabue in qua*, di Filippo Baldinucci.

Bartol. Uom lett. = *Uomo di lettere*, opera di Daniello Bartoli.

Bellin. Disc. — *Bucch.* = *Discorsi accademici*, e la *Bucchereide*, poema di Lorenzo Bellini.

Bellinc. — *Bellinc. San.* = *Sonetti* ed altre *Rime* di Bernardo Bellincioni.

Bemb. Asol. — *Lett.* — *Pros.* — *Rim.* — *Stor.* = Opere del Cardinal Pietro Bembo; cioè: *Asolani*; *Lettere volgari*; *Prose* intorno alla volgar lingua; *Rime*; *Storia di Venezia*.

Benv. Cell. Oref. — *Vit.* = Opere di Benvenuto Cellini; cioè: Due trattati della *Oreficeria* e della *Scultura*; *Vita* sua scritta da sè medesimo.

Bern. Orl. — *Rim.* — *Catr.* — *Magliaz.* = Opere di Francesco Berni; cioè: *Orlando innamorato*, poema; *Rime burlesche*; *Catarina*, atto scenico rusticale; *Mogliazzo*.

Bocc. Nov. — *Bocc. G. N.* — *Amet.* — *Vis.* — *Com. Dant.* — *Fiam.* — *Filoc.* — *Filostr.* — *Lett.* — *Ninf. Fies.* — *Tes.* — *Vit. Dant.* = Opere di Messer Giovanni Boccaccio; cioè: *Decamerone*, ovvero le *Cento novelle* divise in dieci giornate; *Ameto*; *Amorosa Visione*; *Comento* sopra i primi sedici capitoli dell'Inferno di Dante; *Fiammetta*; *Filacolo*; *Filostrato*, poema; *Laberinto di Amore*, o sia il *Corbaccio*; *Lettere*; *Ninfale Fiesolano*, poema; *Teseide*, poema; *Vita di Dante*.

Boez. Varch. = *Volgarizzamento della*

Consolazione Filosofica di Boezio fatto da Benedetto Varchi.

Borgh. Orig. Fir. — Fier. — Tosc. — Col. — Lat. — Arm. — Mon. — Vesc. Fiar. — Fam. Fior. = Opere, o sia Discorsi di Monsignor Vincenzo Borghini; cioè: *Dell'Origine della città di Firenze*; *Della Città di Fiesale*; *Della Toscana e sue Città; Dei Municipii e delle Colonie Romane*; *Delle Colonie Latine*; *Delle Armi delle famiglie fiorentine*; *Della Moneta Fiorentina; Trattato della Chiesa e de' Vescovi Fiorentini*; *Discorso del modo di fare gli Alberi delle famiglie fiorentine.*

Borgh. Rip. = Il *Riposo* di Raffaello Borghini.

Brun. Lat. Tes. = *Tesoro* di Ser Brunetto Latini, volgarizzato da Bono Giamboni.

Buon. Fier.—Tanc. = Opere di Michelagnolo Buonarroti il giovane; cioè: la *Fiera*, commedia in versi; la *Tancia*, commedia rusticale in ottava rima.

Burch. Son. = *Sonetti* del Burchiello.

But. — But. Inf. — Purg. — Par. = *Comenta*, ovvero *Lettura* di Francesco da Buti Pisano sopra il poema di Dante, cioè l'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso.

Cant. Carn. = *Libro di canzoni*, comunemente detto *Canti Canascialeschi.*

Capr. Bott. = *Capricci del Bottaio*, opera di Giambattista Gelli.

Cap. Imp. = *Capitoli della Campagnia della Madonna dell' Impruneta.*

Car. Lett.—Matt. Son.=Alcune opere del Commendatore Annibal Caro.cioè: le *Lettere Familiari* e i *Mattaccini*, sonetti.

Cas. Rim. — Galat. — Uf. com. — Let. = Opere toscane di Monsignor Giovanni della Casa; cioè: *Rime*; il *Galateo*, o sia il *Trattato de' costumi*; *Trattato degli Uffici comuni*; *Lettere.*

Cavalc. Frutt. Ling. — Med. Cuor. — Tratt. Penit.—Pungil.— Specc. Croc. — Att. Apost. = Opere di Fra Domenico Cavalca; cioè: *Trattato de' frutti della lingua*; *Medicina del Cuore*; *Trattato della Penitenza*; *Pungilingua*; *Specchio della Croce*; *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli.*

Cecch. Dot. — Mogl. — Corred.— Stiav. — Donz. — Incant. — Spirit. — Dissim. — Servig. — Esalt. Cr. = Commedie di Giovanmaria Cecchi; cioè: la *Dote*; la *Moglie*; il *Carredo*; la *Stiava*; il *Danzello*; gl' *Incantesimi*; lo *Spirito*; i *Dissimili*; il *Servigiale*; l' *Esaltazione della Croce.*

Ciriff. Calv. = *Ciriffo Calvaneo e il povera avveduto*, poema in ottava rima diviso in tre libri; il primo dei quali è di Luca Pulci, gli altri due di Bernardo Giambullari.

Cocch. Disc.=*Discorsi Toscani.* di Antonio Cocchi.

Coll. Ab. Is. = *Volgarizzamento della Collaziane dell' Abate Isac.*

Call. SS. Pad. = *Volgarizzamento della Callazione dei Santi Padri.*

Com. Dant. Inf. — Purg. — Par. = *Comento*, o sia *Camentatore di Dante* da molti detto l' *Antica*, il *Buono* e anche l' *Ottimo.*

Cr. — Cresc. = *Volgarizzamento del Trattata di Agricoltura* di Pietro de Crescenzi.

Cronichet. d'Amar. = *Cronichetta* trascritta da *Amaretto Mannelli.*

Cran. Mor. = *Cronica di Giovanni Morelli.*

Cran. Vell. = *Cronica* di Donato Velluti.

Dant. Inf. — Purg. — Par.—Canz. — Rim.=*La Divina Commedia* di Dante Alighieri, divisa in tre parti, dette *Inferno*, *Purgatorio*,e *Paradiso*: *Canzoni*, ed altre *Rime.*

Dav. Tac. Ann. —Stor.— Germ.— Vit. Agr.— Post. —Lett.—Scism.—Camb. — Man. — Acc. — Oraz. gen. delib.—Colt. = Opere di Bernardo Davanzati; cioè: *Volgarizzamento delle Opere di Cornelio Tacito*, che sono gli *Annali*, le *Storie*, la *Germania*, la *Vita di Giulio Agricola*, il *Dialogo della cagione della perduta eloquenza*; le *Postille* ai primi sei libri della sua traduzione degli Annali; *Opuscali*, che sono *Scisma d' Inghilterra*;*Natizia de'Cambii*;*Lezi one della Moneta*; *Orazione in morte del Gran*

Duca Cosimo; l' *Accusa* data dal Silente al Travagliato nel suo sindacato della Reggenza degli Alterati; *Orazione in genere deliberativo* sopra il Provveditore dell' Accademia degli Alterati; *Coltivazione toscana*.

Dep. Decam. = *Annotazioni e Discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone del Boccaccio*, fatte dai Deputati.

Dial. Imperf. = *Dialoghi di materie filosofiche, naturali e morali* di Orazio Rucellai, detto l' *Imperfetto*.

Dial. S. Greg. = *Volgarizzamento dei Dialoghi di S. Gregorio*.

Din. Comp. = *Storia* ovvero *Cronica* di Dino Compagni.

Disc. Calc. = *Discorso del giuoco del Calcio* di Giovanni dei Bardi.

Dittam. = *Dittamondo*, poema in terza rima di Fazio degli Uberti.

Esp. Pat. Nost.—P. N. = *Esposizione del Pater Noster*.

Esp. Vang. = *Esposizioni di Vangeli* di fra Simone da Cascia.

Fav. Esop. = *Volgarizzamento delle Favole di Esopo*.

F. V. — *F. Vill.* = *Aggiunta* fatta da Filippo Villani alla *Storia* di Matteo Villani suo padre.

Fior. S. Franc. = Libro intitolato *Fioretti di S. Francesco*.

Fior. Ital. = Raccolta di memorie antiche intitolate *Fiorità d' Italia*.

Fior. Vir. = Libro intitolato *Fior di virtù*.

Fir. As. — *Disc. An.* — *Rag.* — *Nov.* — *Dial. bell. don.* — *Rim.* — *Luc.* — *Trin.* = Opere di Messer Agnolo Firenzuola: cioè, Traduzione dell' *Asino d' oro* d' Apuleio; *Discorsi degli Animali*; *Ragionamenti*; *Novelle*; *Discacciamento delle nuove lettere*; *Dialogo delle Bellezze delle donne*; *Rime*; i *Lucidi*, commedia; *Trinuzia*, commedia.

Fr. Giord. Pred. = *Prediche* di Fra Giordano da Ripalta.

Fr. Sacch. Nov. — *Op. div.* = Opere di Franco Sacchetti; cioè: *Novelle*; *Opere diverse*.

Galat. = *Galateo* di Monsignor Giovanni della Casa.

Gal. Mec.—Bilanc. Let. — *Sist.* = Alcune opere di Galileo Galilei; cioè: *Discorso intorno alla Scienza meccanica*; *Bilancetta*; *Lettere*; *Dialoghi sopra i Sistemi del Mondo*.

Gell. Capr. Bott. = *Circ.* — *Sport.* = Opere di Giambattista Gelli; cioè: *Capricci del Bottaio*; la *Circe*; la *Sporta*, commedia.

G. Vill. = *Storia Fiorentina* di Giovanni Villani.

Gr. S. Gir. = Volgarizzamento dell' Opera intitolata *Gradi di S. Girolamo*.

Guic. Stor. = *Storia d' Italia* di Messer Francesco Guicciardini.

Guid. G. = *Volgarizzamento della guerra troiana* di Guido Giudice dalle Colonne di Messina.

Infar. 1 — *Infar.* 2 = V. *Salv. Infar.*

Lab. = *Laberinto d' Amore* di Messer Giovanni Boccaccio.

Lasc. Nov. — *Rim.* — *Or. Cr.* — *Gelos.* — *Spirit.* — *Streg.* — *Sibil.* — *Pinz.* — *Parent.* = Opere di Anton Maria Grazzini, detto il *Lasca*; cioè: *Novelle*; *Rime*; *Orazione alla Croce*; Commedie, che sono: la *Gelosia*; la *Spiritata*; la *Strega*; la *Sibilla*; la *Pinzochera*; i *Parentadi*.

Lib. Am. = *Libro* o sia *Trattato d' Amore*.

Lib. Astr. = *Libro* o sia *Trattato d'Astrologia*.

Lib. cur. feb. = *Libro* o sia *Trattato della cura delle febbri*.

Lib. cur. malat. = Volgarizzamento del *Libro* o sia *Trattato della cura di tutte le malattie*.

Lib. Dic. = *Volume d' orazioni*, o sia *Libro contenente dicerie diverse*.

Lib. Masc. = *Libro* o sia *Trattato della Mascalcia de' cavalli*.

Lib. Mott. = *Libro di Motti*.

Lib. Sag. = *Libro* o sia *Trattato dei Sagramenti*.

Lib. Son. = *Libro di Sonetti*; cioè Raccolta di 146 Sonetti di Messer Matteo Franco e di Luigi Pulci.

Liv. M. = *Volgarizzamento della prima e terza Deca di Livio*, Manoscritto.

Lor. Med. Rim. — *Canz.* — *Beon.* — *Nenc.* = Opere di Lorenzo de' Medi-

ci; cioè: *Rime; Canzoni a ballo; Simposio*, altrimenti detto I *Beoni*; *Stanze alla contadinesca in lode della Nencia da Dicomano.*

Lor. Med. Arid. = *Aridosio*, commedia in prosa di Lorenzino de' Medici.

Luig. Pulc. Morg. — Bec. = Il *Morgante maggiore*, poema di Luigi Pulci; la *Beca*, ossia *Stanze alla contadinesca in lode della Beca da Dicomano.*

M. Aldobr. = Volgarizzamento d' un trattato di Medicina di *Maestro Aldobrandino* da Siena, fatto da Sere Zucchero Bencivenni.

Maestruz. = Volgarizzamento della *Somma Pisanella* detta il *Maestruzzo.*

Malm. = *Malmantile racquistato*, poema di Perlone Zipoli, cioè Lorenzo Lippi.

M. V. — M. Vill. = *Storia* di Matteo Villani, che serve di continuazione a quella di Giovanni suo fratello.

M. Franz. Rim. burl. = *Rime burlesche* di Mattio Franzesi.

Menz. Rim. — Sat. = *Rime* e *Satire* di Benedetto Menzini.

Mil. Marc. Pol. = Volgarizzamento della *Storia* di Marco Polo, detta *Milione.*

Min. Malm. = *Annotazioni* di Paolo Minucci al *Malmantile.*

Mor. S. Greg. = Volgarizzamento dei *Morali di S. Gregorio Magno*, fatto da Zanobi da Strata.

Morg. = *Morgante Maggiore*, poema di Luigi Pulci.

Ninf. Fies. = *Ninfale Fiesolano*, poema di Messer Giovanni Boccaccio.

Nov. Ant. = Il *Novellino*, o sia Cento Novelle Antiche.

Pallad. Marz.—April. ec. = Volgarizzamento di *Palladio.*

Paol. Oros. = Volgarizzamento della *Storia* di *Paolo Orosio.*

Pass. = *Specchio di vera Penitenza* di Iacopo Passavanti.

Pataf. = Il *Patoffio* di Brunetto Latini.

Pecor. Nov. — G. Nov. = *Novelle* cinquanta divise in 25 Giornate di Ser Giovanni Fiorentino, intitolate il *Pecorone.*

Petr. Canz. — Son. — Cap. — Frott. — Uom. ill. = Opere volgari di Messer Francesco Petrarca; cioè *Canzoniere* e *Trionfi* ovvero *Capitoli*; *Frottola*; *Vite degli Uomini illustri* volgarizzate.

P. S. Tes. Pov. = Volgarizzamento di un libro di Medicina, intitolato *Tesoro de' Poveri* di Maestro Pietro Spano.

Poliz. St. = *Stanze* di Messer Angelo Poliziano.

Pros. Fior. = Opera intitolata *Prose Fiorentine.*

Pulc. Bec. — Frott. = *Beca* e *Frottola* di Luigi Pulci.

Red. Ins. — Oss. an. — Esp. nat. — Vip. — Lett. — Ditir.—An. Dit. — Cons. = Opere di Francesco Redi; cioè: *Esperienze intorno alla generazione degl' Insetti*; *Osservazioni intorno agli animali viventi che si trovano negli animali viventi*; *Osservazioni intorno alle Vipere*; *Lettere familiari*; *Bacco in Toscana*, Ditirambo; *Annotazioni al Ditirambo*; *Consulti medici.*

Rettor. Tull. = Volgarizzamento della *Rettorica di M. Tullio.*

Ricett. Fior. = *Ricettario Fiorentino.*

Rim. ant. = *Rime antiche*, ossia Raccolta di Sonetti, Canzoni ed altre Rime di diversi poeti antichi Toscani.

Ruc. Ap. = Le *Api*, poemetto in versi sciolti di Giovanni Rucellai.

Sag. nat. esp. = *Saggio di naturali esperienze*, fatte in Firenze nell' Accademia del Cimento.

Salv. Avvert. — Oraz. — Granch. — Spin. — Dial. Amic. — Infar. 1. — Infar. 2. = Opere del Cavalier Lionardo Salviati, detto l' *Infarinato*; cioè: *Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone*; *Orazioni*; *Lezioni*; il *Granchio*, commedia; la *Spina*, commedia; *Dialogo dell' Amicizia*; *Rime*; *Infarinato primo*, ossia Risposta all' Apologia di Torquato Tasso intorno all' Orlando furioso ed alla Gerusalemme liberata; *Infarinato secondo*, ovvero Risposta dell' Infarinato Accademico della Crusca al libro intitolato Replica di Cammillo Pellegrino.

Salvin. Disc. — Pros. Tosc. — Fier. Buon.—Tanc. Buon. = Alcune opere dell' Abate Anton Maria Salvini; cioè:

Discorsi Accademici; *Prose Toscane*; *Annotazioni* alla *Fiera* ed alla *Tancia* del Buonarroti.
Sannaz. Arc. = *Arcadia* di Messer Iacopo Sannazzaro.
S. Gris. = Volgarizzamento di alcuni *Opuscoli*, ovvero *Trattati di S. Giovanni Grisostomo*.
Segner. Pred. — Crist. instr. — Man. = Alcune opere del P. Paolo Segneri; cioè: *Prediche* ossia *Quaresimale; Cristiano istruito nella sua legge*; *Manna dell' anima*.
Segn. Stor. = *Storie Fiorentine* di Bernardo Segni.
Segr. Fior. Stor. — Disc. — Art. Guer. — As.—Nov.—Mand. — Cliz. = Opere del Segretario Fiorentino, cioè Niccolò Macchiavelli; che sono: *Istorie Fiorentine*; *Discorsi sopra la prima Deca di Livio*; *Arte della guerra*; *Asino d'oro; Novella;* la *Mandragola*, commedia; la *Clizia*, commedia.
Sen. Ben. Varch. = Traduzione de' *Libri de' Benefizi di Seneca* fatta da Benedetto Varchi.
Sen. Pist. = Volgarizzamento delle *Pistole di Seneca*.
Serd. Stor. = Traduzione fatta da Messer Francesco Serdonati delle *Storie delle Indie Orientali* del P. Giovan Pietro Maffei.
Soder. Colt. = Trattato della *Coltivazione delle Viti* di Giovanvettorio Soderini.
Stat. Merc. = *Statuto del Tribunale della Mercanzia*.
Stor. Aiolf. = La *Storia di Aiolfo*, ovvero *Le prodezze di Aiolfo*.
Stor. Barl. = Volgarizzamento della *Storia di Barlaam e Giosafat*.
Stor. Europ. = *Storia di Europa* di Pier Francesco Giambullari.
Stor. Pist. = *Storie Pistolesi*, ovvero Delle cose avvenute in Toscana dal 1300 al 1348.
Stor. Rin. Mont. = Volgarizzamento della *Storia di Rinaldo da Montalbano*.
Stor. Semif. = *Storia della guerra di Semifonte*.
Tac. Dav. = V. *Dav. Tac.* ec.
Tass. Ger. — Am. — Lett. — Rim. = Alcune opere di Torquato Tasso; cioè: *Gerusalemme Liberata*, poema; *Aminta*, favola boschereccia; *Lettere*; *Rime*.
Tav. Rit. = Volgarizzamento del libro de' Cavalieri erranti, detto comunemente la *Tavola Ritonda*.
Tes. Brun. = *Tesoro* di Ser Brunetto Latini, volgarizzato da Bono Giamponi.
Tes. Pov. = Vedi *P. S. Tes. Pov.*
Tratt. Pec. mort. = *Trattato sopra i peccati mortali*.
Varch. Stor.— Lez.— Ercol.— Rim.— Suoc.— Boez. = Opere varie di Messer Benedetto Varchi; cioè: *Storia Fiorentina*; *Lezioni*; *Ercolano*, o sia *Dialogo sopra le lingue; Rime*; la *Suocera*, commedia; *Traduzione della Consolazione filosofica* di Boezio.
Vasar. Vit. = *Vite de' più eccellenti Architetti*, *Pittori* e *Scultori* di Giorgio Vasari.
Vegez. = *Volgarizzamento di Vegezio*.
Vend. Crist. = *Storia della Vendetta di Cristo* fatta da Tito e Vespasiano.
Vett. Colt. = *Trattato delle lodi e della coltivazione degli Olivi* di Pier Vettori.
Viag. Sin. = *Narrazione di un Viaggio al Monte Sinai*.
Vinc. Mart. Lett. — Rim. = *Lettere* o *Rime* di Vincenzo Martelli.
Vit. Plut. = *Volgarizzamento delle Vite degli uomini illustri di Plutarco*.
Vit. Pitt. = *Vite de' Pittori antichi*, scritte da Carlo Dati.
Vit. SS. Pad. = *Volgarizzamento delle Vite de' SS. Padri*.
Voc. Dis = V. *Bald. Voc. Dis.*
Zibald. = *Libro di varie cose* detto *Zibaldone*.

AGLI AMATORI

DE' BUONI STUDI

BASILIO PUOTI.

Esce ora finalmente in luce tutto compiuto il nostro Vocabolario domestico napoletano e toscano; e quelli che, per timore che non fosse condotto a termine, non vollero essere del numero de' soscrittori, possono ora, se loro così piace, farne acquisto. In questo nostro lavoro abbiamo dato ancora luogo ad alcune guaste voci e nuove che insozzano la nostra favella; ma non potemmo tutte raccoglierle e registrare, sì perchè ci avrebbe troppo lungo tempo fatto indugiare, e sì perchè noi promettemmo di compilare un Vocabolario *napoletano e toscano*. Ma, avendo dipoi ben considerato quanto danno arrecano alla purità della favella i gallicismi e le altre nuove voci non necessarie e barbare e solo per ignoranza adoperate oggi da chi parla e scrive, ci siamo deliberati di porci a tutt' uomo a questo lavoro, ed all'altro ancora di raccogliere i proverbii napoletani con i corrispondenti toscani; e gli uni e gli altri li daremo come supplemento al Vocabolario già pubblicato. Ognun vede quanta sia la necessità e l'utilità di quest' opera; e però crediamo di non esser tenuti audaci troppo se torniamo a pregare tutti i dotti ed intendenti uomini di doverci esser cortesi de' loro aiuti, somministrandoci materia al lavoro. E, dappoichè più agevole è l'andar raccogliendo i gallicismi e i neologismi e il riunire insieme i napoletani proverbii, che il trovare i corrispondenti toscani, noi saremo grati a quelli che ci daranno solo una parte del lavoro, e gratissimi a quegli altri che di amendue volessero farci dono. Sicchè, come meglio loro piacerà, potranno o per lettere o in altro modo a noi inviarli.

Insieme con quella del Vocabolario è stata pure condotta a termine la stampa del Catilinario e del Giugurtino di Sallustio volgarizzato da Frate Bartolommeo da San Concordio. In questa seconda edizione abbiamo posto in fronte a questo purissimo testo di lingua, oltre alla Vita del traduttore, una Lettera al chiarissimo Marchese di Montrone, dove abbiamo ragionato dello studio della lingua e dell'arte dello scrivere, ed una risposta di questo egregio letterato e nostro onorevolissimo amico, che non sapremmo se sia più da pregiare per le dottrine che racchiude o per l'eleganza dello stile. E, perchè questo libro, purissima fonte del nostro idioma e molto da studiar per la forza e la brevità dello stile, tornar potesse più profittevole a' giovani, ci siamo andati facendo un disteso comento, dove abbiamo dichiarate tutte le più sottili e riposte proprietà della toscana favella, e con somma diligenza ancora siamo andati mostrando a' giovani studiosi i luoghi del volgarizzamento ne' quali l'autore gareggia di evidenza e robustezza con l'origi-

nale, e quelli altresì dove o per difetto de' codici o per altra cagione non ha dato veramente nel segno. E per meglio aiutar la gioventù nello studio della lingua, abbiamo posto in fine del libro un Indice di tutte le voci e modi di dire dichiarati nelle annotazioni. Ancora abbiamo voluto aggiungere alla nostra edizione i frammenti di Sallustio, ma quelli che più certamente sono tenuti opera di questo scrittore, e che non sono laceri e monchi per modo, che di assai poco o niun profitto potessero riuscire ai lettori. Nè questi gli abbiamo aggiunti solo, anzi al testo unimmo pure una versione, lavoro di due nostri valorosi discepoli, Bruto Fabricatore e l'ab. D. Giovanni Cassini, i quali, aiutati ancora da noi, sonosi studiati di condurre per modo questo lavoro, che non ci farà certo meritar biasimo di averlo dato fuori. Ed osiamo sperare che di non poca utilità debba tornar pure quest'aggiunta; chè, essendo questi volgarizzamenti fatti co' modi e le frasi di Frate Bartolommeo, faranno agevolmente intendere a' giovani quello che si ha a prendere e quello si ha a tralasciare dagli antichi padri della favella. Perocchè essi potranno scorgere di leggieri che si è cansato tutto il vecchiume, ed alcune maniere di dire si sono direi quasi sruggginite, e si è dato alquanto più di agevolezza al dettato convenientemente al nostro tempo. Onde non temiamo di proporli a' giovani maestri perchè se ne debban valere ad esercitare i loro discepoli in traslatare sì dal latino in toscano e sì dal toscano in latino, solo e vero modo da lavorarsi lo stile. Il perchè al volgarizzamento fatto nel nostro studio ci risolvemmo di aggiunger pure l'originale di Sallustio, che con ogni cura e diligenza ci siamo sforzati di emendare secondo le leggi della sana critica, aiutandoci delle migliori edizioni infino ad ora venute in luce.

I Fioretti di S. Francesco, che sono pure tra le prime scritture del trecento, nelle q[illegible] si ha a studiare l'indole, la purezza, la proprietà delle voci, e la semplice e non artificiata forma de' costrutti toscani, escono ancora per nostra cura in luce. Ai quali, oltre ad una prefazione, abbiamo aggiunto pur molte annotazioni e chiose sì ordinate, che non solo non faranno aver mestieri del Vocabolario della Crusca a' giovani, ma gioveranno loro anche per meglio rendersi pratichi sì delle regole e sì delle proprietà della nostra favella. Il perchè abbiamo posto in fine del libro un Indice di tutti i vocaboli e modi di dire dichiarati nelle annotazioni. Vogliamo anche fare a tutti noto che, essendosi pubblicata in Roma nella *Biblioteca classica sacra*, che con molto pro de' buoni studi va compilando l'egregio signor Ottavio Gigli, una nuova Vita di Frate Egidio in molte parti diversa da quella stampata da altri e dal Cesari dopo i Fioretti, e più ancora di quella da pregiare per la lingua e per lo stile, noi a quella abbiamo questa sostituita.

Ci piace da ultimo di fare assapere a' giovani studiosi che, essendo gran tempo che lavoriamo ad un trattato dell'arte dello scrivere in prosa, speriamo, se sarà piacer di Dio, di poterne pubblicar per le stampe il primo ed il secondo volume al nuovo anno, e di compiere nel corso di esso la stampa di tutta l'opera.